LEGGE REGIONALE N. 29 DEL 9 OTTOBRE 2012

"LEGGE DI SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA NORMATIVO REGIONALE – ABROGAZIONE DI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E NORME URGENTI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLA SPESA."

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art.1
(Finalità)

1. La presente legge, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 21 (Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate o prive di efficacia), dispone l'abrogazione espressa di leggi regionali già implicitamente abrogate o, comunque, prive di efficacia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.2
(Abrogazioni espresse)

1. Sono o restano abrogate le leggi regionali riportate nell'allegato A.
2. Restano fermi gli effetti delle abrogazioni implicite di disposizioni regionali, non comprese nell'allegato alla presente legge, che sono comunque prodotte ai sensi dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale che precedono il codice civile.
3. Le disposizioni abrogate con la presente legge continuano ad applicarsi ai rapporti sorti nel periodo della loro vigenza e per l'esecuzione degli accertamenti dell'entrata e degli impegni di spesa assunti.
4. Le leggi riportate nell'allegato elenco sono raccolte in un unico volume da destinare all'archivio storico della Regione.

Art. 3
(Disposizioni in materia di personale comandato)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2013 il contingente del personale in posizione di comando presso il Consiglio regionale, proveniente da enti diversi dalla Giunta regionale e dagli enti strumentali della Regione, è ridotto del settanta per cento rispetto alla dotazione dello stesso personale risultante in servizio alla data del 1° settembre 2012. I comandi in corso alla data predetta proseguono fino al termine di scadenza originariamente previsto, decorso il quale non possono essere rinnovati, se il rinnovo comporta il superamento del contingente risultante dall'applicazione delle disposizioni del primo periodo.
2. A decorrere dal 1° gennaio 2013 è fatto divieto di disporre comandi presso gli uffici del Consiglio regionale di personale di categoria dirigenziale.
3. Il personale di categoria dirigenziale attualmente in posizione di comando cessa dall'incarico, non più rinnovabile, alla data del 31 dicembre 2012.

Art. 4
(Disposizioni in materia di rendicontazione)

1. L'articolo 22 della legge regionale 20 giugno 2006, n. 12 (Disposizioni in materia di Amministrazione e contabilità del Consiglio Regionale della Campania), è sostituito dal seguente:

"Art. 22 (Procedimento)

1. Il rendiconto della gestione è approvato dal Consiglio regionale con il parere referente della commissione consiliare permanente competente in materia di bilancio.
2. La proposta di rendiconto, unitamente alla relazione illustrativa, è approvata dall'Ufficio di presidenza e trasmessa al collegio dei revisori dei conti entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.
3. La commissione consiliare permanente competente in materia di bilancio esprime il parere entro dieci giorni dalla ricezione della relazione dell'organismo di revisione contabile di cui al comma 2. Detto organismo redige la relazione di verifica dei risultati della gestione in rapporto alle linee di attività ed ai programmi.
4. Il termine di cui al comma 3, se cade nel periodo di sospensione dell'attività del Consiglio per le elezioni regionali, decorre dalla data di insediamento della commissione."

Art. 5
(Contenimento della spesa)

1. Con efficacia immediata a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge gli stanziamenti previsti per il funzionamento dei gruppi consiliari, di cui all'articolo 3 della legge regionale 5 agosto 1972, n. 6 (Funzionamento dei gruppi consiliari), e del fondo dell'assistenza alle attività istituzionali dei titolari del diritto di iniziativa legislativa, di cui all'articolo 40 della legge regionale 6 dicembre 2000, n. 18 (Disposizioni di finanza regionale), e successive modificazioni e integrazioni, sono ridotti del cinquanta per cento; gli stanziamenti previsti per le attività di comunicazione, di cui al regolamento approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 27 gennaio 2004, n. 245/1 (Regolamento per l'attività di comunicazione e informazione dei gruppi consiliari), sono ridotti del venticinque per cento, tenuto conto dei contratti in essere.
2. A decorrere dalla data di pubblicazione della presente legge il contributo di cui alla legge regionale 6/1972 articolo 3 comma 1, è corrisposto con le medesime modalità previste dal regolamento di cui al comma 1.
3. A decorrere dal 1° gennaio 2013 il contributo fisso annuale di cui all'articolo 3 della legge regionale 6/1972 è fissato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale della Campania, entro il 31 dicembre di ogni anno, che provvede a tal fine, mediante procedura comparativa, all'individuazione dell'importo più basso degli stanziamenti annualmente corrisposti nelle altre regioni per le medesime finalità.
4. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate le disposizioni incompatibili con la stessa.

Art. 6
(Convenzioni)

1. La Giunta regionale è autorizzata ad attivare rapporti convenzionali con la Corte dei Conti, in attuazione dell'articolo 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), ai fini della regolare gestione finanziaria, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, nonché pareri in materia di contabilità pubblica, con particolare riguardo a provvedimenti o atti di programmazione comportanti spese o riparto di fondi. Agli stessi fini i il Consiglio regionale provvede con propria determinazione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
	Agricoltura - Pesca		
1	07/03/73	10	Concessione di prestiti di condizione a tasso agevolato in agricoltura
2	08/11/74	55	Piano regionale di sviluppo zootecnico
3	05/06/75	44	Modificazione dell'art. 39 della L.R. 8 novembre 1974, n. 55 concernente «piano regionale di sviluppo zootecnico»
4	25/08/77	45	Norme provvisorie per l'attuazione delle direttive del Consiglio della C.E.E. nn. 159, 160, 161 del 17 aprile 1972 e n. 268 del 28 aprile 1975, recepite con legge 9 maggio 1975, n. 153 e legge 10 maggio 1976, n. 352
5	30/08/77	51	Interventi per la valorizzazione agricola del territorio e norme per la semplificazione delle procedure
6	20/02/78	8	Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania. Adeguamento alla normativa della legge 30 aprile 1976, n. 386
7	01/02/80	9	Norme per l'attuazione dell'articolo 18 della legge regionale n. 8 del 20 febbraio 1978
8	13/02/80	11	Provvedimenti urgenti in favore di pescatori della fascia costiera della Campania
9	07/03/80	16	Attuazione della legge "Quadrifoglio" per l'esercizio 1978
10	24/04/80	23	Provvedimenti per l'attuazione integrata degli interventi quadrifoglio in agricoltura (stralcio 1978)
11	23/07/81	44	Contributi alle imprese agricole sugli interessi dovuti agli istituti ed enti esercenti il credito agrario per la sospensione del pagamento di prestiti o rate di prestiti e mutui agrari in virtù dell'articolo 4 del D.L. 26 novembre 1980, n. 776, convertito in legge 22 dicembre 1980, n. 874
12	03/08/81	54	Integrazioni dello stanziamento per concorso regionale sui prestiti erogati nell'annata agraria 1980-81, ai termini della L.R. 30 agosto 1977, n. 55
13	03/08/81	56	L.R. 3 agosto 1981, n. 56 Interventi a favore delle attività agroalimentari realizzate con la partecipazione dell'E.R.S.A.C.
14	23/08/84	33	Contributo per la realizzazione di impianti di depurazione e di stabulazione dei molluschi eduli lamellibranchi
15	27/08/84	36	Abrogazione della L.R. 17 marzo 1981, n. 14, concernente: provvedimenti urgenti per il sostegno della produzione delle susine.
16	11/04/85	23	Norme in materia di bonifica integrale
17	21/07/86	21	Determinazione delle indennità per gli Amministratori e revisori dei conti dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) e stato giuridico e trattamento economico del Direttore generale dell'Ente
18	25/08/87	39	Contributo a favore dei pescatori dei Comuni danneggiati dal fenomeno del bradisismo
19	08/02/93	5	Norme sulla gestione transitoria dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.)
20	01/09/93	29	Proroga della gestione transitoria dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) prevista dalla legge regionale 8 febbraio 1993, n 5
21	18/01/94	3	Ulteriore proroga della gestione transitoria dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) prevista dalla legge regionale 1°settembre 1993, n. 29
22	21/03/94	15	Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania-E.R.S.A.C.-di cui all'art. 2, comma 4, della legge 27 ottobre 1988, n. 482
23	10/06/94	17	Ulteriore proroga della gestione transitoria dell'Ente regionale per lo sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) prevista dalla legge regionale 1°settembre 1993, n. 29. Modificazione alla legge regionale 18 gennaio 1994, n. 3

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
24	14/03/03	6	Emergenze Zootecniche
	Ambiente		
25	19/11/73	23	Finanziamenti regionali per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
26	02/07/74	23	Proroga del termine previsto dall'art. 2 della L.R. 19 novembre 1973, n. 23, concernente finanziamenti regionali per la costruzione, l'ampliamento ed il completamento di impianti per lo smaltimento rifiuti solidi urbani.
27	03/03/80	14	Progetto di interventi organici per l'assetto e la sistemazione idraulica del bacino dei Regi Lagni
28	29/05/80	53	Contributo straordinario una tantum ai consorzi acquedottisti delle zone interne della Campania.
29	17/03/81	20	Esercizio di prestiti senza interessi ai consorzi acquedottistici della Regione.
30	04/05/81	33	Erogazione di prestito senza interessi al consorzio dei comuni per gli acquedotti del Cilento.
31	03/01/83	2	Contributo straordinario «una tantum» ai consorzi acquedottisti delle zone interne della Campania.
32	01/03/94	11	Proroga dei termini di scadenza delle autorizzazioni regionali di cui all'articolo 17 della legge regionale 10 febbraio 1993, n. 10, concernente: Norme e procedure per lo smaltimento dei rifiuti in Campania.
	Attività produttive Industria, Commercio, Turismo, Lavoro		
33	14/01/74	4	Interventi straordinari a favore delle categorie ed operatori turistici e della ristorazione.
34	18/05/74	18	Campagna promozionale speciale 1974 per il turismo in Campania.
35	14/05/75	28	Rifinanziamento della L.R. 18 maggio 1974, n. 18 - campagna promozionale speciale 1974 per il turismo in Campania.
36	26/05/75	34	Rifinanziamento della L.R. 9 novembre 1974, n. 58: programma di valorizzazione dei beni culturali della Regione Campania.
37	26/05/75	37	L.R. 14 gennaio 1974, n. 4 - modifiche e riapertura termini.
38	19/11/77	63	Secondo programma di valorizzazione dei beni culturali della Regione Campania 1977-1979.
39	27/12/77	67	Rifinanziamento L.R. 10 aprile 1975, n. 16: contributo all'ente ville vesuviane
40	28/12/77	69	Proroga per la classificazione alberghiera: biennio 1975-1976 e biennio 1977-1978.
41	28/11/78	55	Rifinanziamento della L.R. 10 aprile 1975, n. 16: «Contributo all'Ente per le ville vesuviane per l'anno 1976»
42	23/01/79	8	L.R. 14 gennaio 1974, n. 4, recante: interventi straordinari a favore delle categorie e degli operatori turistici e della ristorazione, modifica art. 10.
43	04/02/81	3	Rifinanziamento della L.R. 9 novembre 1974, n. 58 - Programma di valorizzazione dei beni culturali della Regione Campania - Triennio 1980/82.
44	04/02/81	4	Proroga del vincolo alberghiero disciplinato dalla L. 24 luglio 1936, n. 1692 e successive proroghe e modificazioni.
45	04/04/81	25	Rifinanziamento della L.R. 10 aprile 1975, n. 16: contributo all'ente per le ville vesuviane
46	04/05/81	34	Concessione di contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo dell'associazionismo economico tra medi e piccoli operatori commerciali - Delega ai comuni
47	19/05/82	28	Contributi per l'acquisto di prefabbricati a salvaguardia dell'attività ricettiva e alberghiera.
48	03/08/82	43	Interventi regionali per la realizzazione di impianti di depurazione

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
49	03/08/82	45	Interventi per l'incremento, la promozione ed il rilancio del movimento turistico in Campania.
50	13/08/86	25	Rifinanziamento della L.R. 10 aprile 1975, n. 16-Contributo all'Ente per le Ville Vesuviane
51	25/08/87	37	Riorganizzazione delle strutture turistiche pubbliche in Campania-Istituzione delle Aziende di promozione turistica
52	08/02/93	8	Norme sulla gestione transitoria dell'Istituto di studi e ricerche per la programmazione e lo sviluppo economico della Campania (I.P.S.E.C.)
53	01/09/93	32	Proroga della gestione transitoria dell'Istituto di studi e ricerche per la programmazione e lo sviluppo economico della Campania (I.P.S.E.C.) prevista dalla legge regionale 8 febbraio 1993, n. 8
54	26/01/94	7	Abrogazione della legge regionale 19 agosto 1974, n. 41, modificata ed integrata con legge regionale 21 aprile 1980, n. 22, istitutiva dell'Istituto di studi e ricerche per la programmazione e lo sviluppo economico della Campania (I.P.S.E.C.)
55	02/09/96	23	Integrazioni e modifiche alla L.R. 31 agosto 1993, n. 28, concernente gli interventi a sostegno di nuove iniziative imprenditoriali e produttive in favore dell'occupazione.
56	02/01/00	3	Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998, n. 14, riguardante: «Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego»
	Bilancio		
57	29/01/72	3	Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1972
58	05/08/72	9	Variazioni al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1972
59	04/09/72	10	Seconda variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1972
60	22/12/72	12	Terza variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio 1972
61	15/01/73	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1973
62	30/01/73	3	Quarta variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1972
63	05/02/73	4	Quinta variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1972
64	20/02/73	5	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1973
65	30/08/73	15	Proroga della durata dell'esercizio finanziario 1972 fino al 31 dicembre 1973
66	03/11/73	18	Variazioni al bilancio 1972 in forza della legge di proroga del relativo esercizio finanziario a tutto il 31 dicembre 1973
67	07/12/73	24	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1973 - riesame della L.R. 29 settembre 1973 a seguito di rinvio da parte del Governo
68	18/01/74	6	Esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1974
69	21/01/74	8	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1973 (terzo provvedimento)
70	05/06/74	21	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1974
71	19/12/74	66	Variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1974 (primo provvedimento)
72	17/01/75	5	Esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1975
73	07/03/75	12	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1974 (secondo provvedimento per assestamento)
74	03/04/75	15	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1975
75	07/06/75	58	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1975
76	12/01/76	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1976

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
77	22/01/76	2	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1975, secondo provvedimento
78	22/01/76	3	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1975, terzo provvedimento
79	17/03/76	5	Proroga a tutto il 30 aprile dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1976
80	25/03/76	6	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1975, quinto provvedimento per assestamento
81	30/03/76	7	Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1976
82	01/09/76	14	Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1976 - primo provvedimento
83	01/09/76	15	Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1976 - secondo provvedimento
84	19/11/76	24	Variazione al bilancio 1976 (terzo provvedimento)
85	19/11/76	25	Variazione al bilancio 1976 (quarto provvedimento)
86	19/11/76	26	Variazione al bilancio 1976 (quinto provvedimento)
87	11/01/77	1	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1976 (sesto provvedimento)
88	11/01/77	2	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1976 (settimo provvedimento)
89	11/01/77	3	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1977
90	26/05/77	27	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1977
91	07/07/77	30	Convalida del decreto del presidente della Giunta regionale 28 luglio 1976, n. 3336, relativo al prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1976
92	30/08/77	50	Variazioni al bilancio per l'anno 1977-primo provvedimento
93	04/01/78	1	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1977 – 2° provvedimento
94	10/01/78	5	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1978
95	30/03/78	9	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1978
96	03/05/78	11	Revoca della delibera del Consiglio regionale n. 75/4 del 16 giugno 1977, avente ad oggetto: legge regionale - variazione al bilancio per l'anno finanziario 1976 (ottavo provvedimento per assestamento)
97	23/05/78	14	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1978
98	30/08/78	30	Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1978 – Primo provvedimento
99	31/10/78	49	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1978 (secondo provvedimento)
100	28/11/78	56	Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1978 (terzo provvedimento)
101	09/01/79	1	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1978 (quarto provvedimento)
102	18/01/79	3	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1979
103	12/02/79	15	Approvazione rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1972
104	11/04/79	19	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1979
105	05/06/79	31	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1979 e bilancio pluriennale 1979-1981
106	24/09/79	35	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)
107	07/01/80	2	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento)
108	15/01/80	3	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1980
109	29/02/80	12	Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario
110	18/03/80	17	Proroga al 31 marzo 1980 dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1980
111	16/04/80	21	Proroga al 30 aprile dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Campania per l'anno finanziario 1980

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
112	29/05/80	40	Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio 1980 di fondi stanziati nei bilanci degli esercizi precedenti a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzate entro il termine dell'esercizio 1978
113	29/05/80	52	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1980 (primo provvedimento)
114	12/09/80	60	Bilancio ci previsione della Regione Campania per l'anno finanziario. 1980
115	11/11/80	62	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1980 (secondo provvedimento)
116	22/11/80	70	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 7 gennaio 1980, n. 2, concernente: variazioni al bilancio di previsione per l'anno 1979 – II provvedimento
117	22/11/80	72	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 1980 - III provvedimento
118	13/12/80	78	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1980 (quarto provvedimento)
119	13/01/81	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1981
120	21/01/81	2	Variazioni al bilancio dell'esercizio 1980 per l'accorpamento in un unico capitolo di spesa dei fondi provenienti dai cap. 400, 470, 472, 474 e 1246 dello stesso bilancio del 1980 e norme procedurali di attuazione - quinto provvedimento
121	23/03/81	22	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1981
122	08/06/81	36	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1981
123	26/06/81	37	Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1974
124	26/06/81	38	Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio 1981 di fondi stanziati nei bilanci degli esercizi precedenti a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzate entro il termine dell'esercizio 1980
125	07/07/81	40	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1981 (primo provvedimento)
126	27/07/81	50	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1981 - secondo provvedimento
127	01/09/81	66	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1981 (terzo provvedimento per assestamento)
128	01/09/81	67	Recupero economale per effetto dei residui di stanziamento
129	06/01/82	1	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1981 (quarto provvedimento)
130	13/01/82	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1982
131	06/04/82	19	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1982
132	01/06/82	32	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale 1982-1984
133	30/08/82	57	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1982 primo provvedimento di assestamento
134	02/09/82	58	Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio 1982 di fondi stanziati nei bilanci degli esercizi precedenti a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzate entro il termine dell'esercizio 1981
135	06/10/82	61	Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1982 (II provvedimento)
136	06/01/83	5	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1983
137	07/01/83	12	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1982 (terzo provvedimento)
138	05/04/83	19	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1983
139	03/06/83	22	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1983 e bilancio pluriennale 1983-1985
140	21/07/83	24	Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1983 (primo provvedimento)
141	31/08/83	31	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1983 (secondo provvedimento)
142	21/10/83	32	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1983 (terzo provvedimento)
143	02/01/84	1	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1983 (quarto provvedimento)

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
144	16/01/84	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1984
145	24/03/84	16	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1984 e bilancio pluriennale 1984/1986
146	07/07/84	28	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1984 - primo provvedimento
147	18/12/84	45	Approvazione rendiconto generale della Regione - esercizio finanziario1975
148	03/01/85	5	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1984 (secondo provvedimento)
149	21/01/85	8	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1985
150	28/03/85	20	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1985
151	06/05/85	34	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1985
152	06/05/85	35	Approvazione conto consuntivo della Regione Campania anno 1976
153	28/12/85	56	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1985 - I provvedimento
154	11/01/86	1	Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1986
155	28/03/86	12	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1986
156	16/04/86	13	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1986 - II provvedimento
157	12/06/86	18	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1986
158	18/06/86	19	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1997
159	18/06/86	20	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1978
160	13/08/86	24	Prima variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1986
161	23/12/86	38	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1979
162	23/12/86	39	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1980
163	02/01/87	1	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1986 - II provvedimento
164	26/01/87	7	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1987
165	26/01/87	8	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1981
166	23/03/87	16	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1982
167	23/03/87	17	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1987
168	14/04/87	25	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1987 - II provvedimento
169	05/06/87	30	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1987 e bilancio pluriennale 1987-89
170	26/06/87	31	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1983
171	21/11/87	40	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1984
172	13/01/88	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1998
173	28/01/88	3	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1987 - I provvedimento – riesame
174	10/06/88	13	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale 1988-1990
175	04/01/89	1	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1988 - primo provvedimento
176	09/01/89	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1989
177	18/04/89	3	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario per l'anno 1989
178	02/06/89	4	Autorizzazione all'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania-E.R.S.A.C.-per la gestione provvisoria del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1986
179	02/06/89	5	Bilancio di previsione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania - E.R.S.A.C. - per l'esercizio finanziario 1986

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
180	02/06/89	6	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1989 e bilancio pluriennale 1989-1991
181	25/08/89	20	Variazione al Bilancio per l'anno 1989. Primo provvedimento
182	24/11/89	26	Estinzione di crediti regionali di modesta entità
183	05/01/90	2	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1989 - Secondo provvedimento
184	26/01/90	3	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1990
185	24/02/90	5	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1990
186	04/04/90	12	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale 1990 – 1992
187	24/11/90	33	Variazioni al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1990 - Primo provvedimento
188	29/12/90	34	Variazioni al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1990 - Secondo provvedimento
189	18/01/91	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1991
190	22/03/91	4	Modifica del secondo comma dell'articolo 36 della L.R. 27 luglio 1978, n. 20, concernente l'ordinamento contabile della Regione Campania
191	03/04/91	6	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1991 e bilancio Pluriennale 1991/1993
192	16/01/92	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1992
193	31/03/92	2	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1992-secondo provvedimento
194	16/06/92	3	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale 1992-1994
195	31/08/92	8	Variazioni al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1992 - Primo provvedimento
196	09/11/92	9	Conto consuntivo finanziario e annessa relazione per l'anno 1985
197	21/12/92	13	Conto consuntivo finanziario e annessa relazione per l'anno 1986
198	30/12/92	15	Variazioni al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1992- Secondo provvedimento
199	18/01/93	1	Conto consuntivo finanziario e annessa relazione per l'anno 1987
200	22/01/93	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1993
201	26/01/93	3	Conto consuntivo finanziario e annessa relazione per l'anno 1988
202	26/03/93	15	Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1993
203	26/03/93	16	Conto consuntivo ed annessa relazione per l'anno 1989
204	07/06/93	20	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale 1993-1995
205	03/11/93	37	Approvazione del bilancio di previsione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) per l'esercizio finanziario 1993
206	27/12/93	46	Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1993 e al bilancio pluriennale 1993/1995. Primo provvedimento
207	11/01/94	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1994

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
208	21/03/94	12	Autorizzazione all'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania E.R.S.A.C. per la gestione provvisoria del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994.
209	21/03/94	13	Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1994
210	13/06/94	18	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale 1994-1996
211	13/06/94	21	Bilancio di previsione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) finanziario 1994
212	13/06/94	22	Bilanci di previsione degli Enti per il diritto allo studio universitario (E.DI.S.U.)-Napoli 1-Napoli 2-Salerno-per l'anno accademico 1993-94
213	23/11/94	34	Conti generali del patrimonio della regione Campania per gli esercizi finanziari 1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985
214	23/11/94	35	Conto consuntivo finanziario per l'anno 1990
215	23/11/94	36	Conto generale del patrimonio della regione Campania per l'esercizio finanziario 1990
216	23/11/94	37	Conti generali del patrimonio della regione Campania per gli esercizi finanziari 1986-1987-1988-1989
217	18/01/95	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1995
218	06/03/95	5	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1995 e bilancio pluriennale 1995-1997
219	07/11/95	19	Conto consuntivo finanziario per l'anno 1991 ed annessa relazione
220	07/11/95	20	Conto generale del patrimonio della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1991
221	10/11/95	21	Conto consuntivo finanziario per l'anno 1992 ed annessa relazione
222	20/11/95	22	Conto generale del patrimonio della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1992
223	10/11/95	23	Approvazione del Bilancio di previsione dell'E.R.S.A.C. per l'esercizio finanziario 1995
224	27/12/95	25	Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1995 e al bilancio pluriennale 1995/1997. Primo provvedimento
225	10/01/96	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1996
226	15/03/96	5	Proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1996
227	31/07/96	16	Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1996-Primo provvedimento
228	23/12/96	27	Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1996 e al bilancio pluriennale 1996/1998. Secondo provvedimento
229	21/01/97	4	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1997
230	03/02/97	6	Approvazione del bilancio di previsione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania-E.R.S.A.C.-per l'esercizio finanziario 1996
231	25/03/97	11	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1997
232	24/12/97	20	Variazione al Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1997 e Bilancio pluriennale 1997-1999
233	19/01/98	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1998.
234	18/03/98	3	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1993

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
235	24/03/98	4	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1998
236	16/06/98	8	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale 1998-2000
237	13/08/98	15	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1994
238	25/01/99	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1999
239	03/05/99	2	Proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1999
240	05/08/99	4	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale 1999 -2001
241	29/10/99	7	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1995
242	17/02/00	5	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2000
243	06/12/00	19	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2000 e Bilancio Pluriennale 2000–2002
244	15/02/01	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2001
245	20/03/01	3	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2001
246	16/05/01	6	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1996
247	11/08/01	11	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2001 e Bilancio Pluriennale 2001-2003
248	24/11/01	18	Variazione al Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2001 e Bilancio Pluriennale 2001-2003
249	21/02/02	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2002
250	09/04/02	6	Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2002
251	26/07/02	16	Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004
252	27/08/02	17	Provvedimenti urgenti per la copertura dei disavanzi delle aziende sanitarie per l'anno 2001
253	12/09/02	22	Approvazione conto consuntivo reso dall'Ente per il diritto allo studio universitario - E.DI.S.U. - Napoli/2 - Anno accademico 1996/1997
254	12/09/02	23	Approvazione conto consuntivo reso dall'Ente per il diritto allo studio universitario - E.DI.S.U. - Napoli/2 - Anno accademico 1997/1998
255	12/09/02	24	Approvazione conti consuntivi resi dagli enti per il diritto allo studio universitario Napoli/1, Napoli/2, Salerno e Caserta - Anno accademico 1998/1999
256	12/09/02	25	Approvazione bilanci preventivi resi dagli Enti per il diritto allo studio universitario - E.DI.S.U. - Napoli/1, Napoli/2, Salerno, Caserta e Benevento - Anno accademico 1999/2000
257	26/10/02	28	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1997
258	28/11/02	29	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1998
259	27/12/02	30	Integrazioni e modifiche della legge regionale 27 agosto 2002, n.17 concernente "provvedimenti urgenti per la Copertura dei disavanzi delle aziende sanitarie per l'anno 2001"

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
260	27/12/02	31	Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, ai sensi della legge regionale 30 aprile 2002, n 7, articolo 29, comma 3
261	27/12/02	32	Rendiconto generale della regione Campania per l'esercizio finanziario 1999
262	27/12/02	33	Rendiconto generale della regione Campania per l'esercizio finanziario 2000
263	18/01/03	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2003
264	03/03/03	5	Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione Campania
265	05/08/03	16	Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005
266	18/11/03	19	Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno Finanziario 2003, ai sensi della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, articolo 29, comma 3 per l'anno finanziario 2003
267	18/12/03	27	Rendiconto generale della regione Campania per l'esercizio finanziario 2001
268	03/02/04	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2004
269	07/04/04	6	Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2004
270	12/11/04	9	Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006
271	22/12/04	15	Rendiconto Generale della Regione Campania per l'Esercizio Finanziario 2002
272	18/01/05	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione Campania per l'anno finanziario 2005
273	23/02/05	14	Rendiconto generale della regione Campania per l'esercizio finanziario 2003
274	11/08/05	16	Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007
275	16/12/05	22	Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005
276	29/12/05	25	Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2006 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2006 – 2008
	Celebrazioni		
277	09/07/74	24	Celebrazioni del XX anniversario della resistenza
278	09/07/84	31	Celebrazione del IX centenario di Gregorio VII
279	11/04/85	29	Celebrazioni per il 40° anniversario della resisten za
280	06/06/88	11	Celebrazione del 3° centenario della elezione del C ardinale Vincenzo Maria Orsini - Papa Benedetto XIII - ad Arcivescovo di Benevento
281	06/06/88	12	Celebrazioni per il II centenario della morte di S. Alfonso Maria dei Liguori
282	27/04/90	19	Contributo per le manifestazioni di accoglienza in occasione delle visite di Sua Santità Giovanni Paolo II
283	07/08/98	11	Iniziative e interventi di interesse regionale in occasione della celebrazione del Grande Giubileo del 2000
	Istruzione e cultura – Politiche sociali		
284	16/11/73	21	Asili nido, modifica artt. 5 e 21 della L.R. 21 maggio 1973, n. 12
285	18/03/74	13	Asili-nido - modifica artt. 1 e 2 della L.R. 16 novembre 1973, n. 21 e artt. 4 e 6 della L.R. 12 maggio 1973, n. 12
286	09/08/74	34	Interventi integrativi di assistenza sociale a favore di lavoratori in condizione di bisogno.

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
287	28/04/75	21	Svolgimento provvisorio delle funzioni di cui all'art. 3, D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 10, in materia di consorzi provinciali per l'istruzione tecnica.
288	26/05/75	33	Asili-nido - piano 1973 - modifica dell'art. 8 della L.R. 12 maggio 1973, n. 12
289	22/01/76	4	Modifica della L.R. 12 maggio 1973, n. 12 e della L.R. n. 33 del 1975
290	13/11/76	21	Rifinanziamento della L.R. 13 gennaio 1975, n. 2, recante norme per l'attuazione del diritto allo studio.
291	28/12/77	68	Interventi assistenziali di carattere urgente per eventi eccezionali o straordinari
292	30/08/78	32	Contributo una tantum all'ente «Ugo Filangeri»
293	05/04/79	17	Anticipazioni di cassa per l'edilizia scolastica
294	04/05/79	26	Interventi della Regione Campania in campo teatrale e musicale.
295	12/12/79	41	Rifinanziamento della L.R. 4 settembre 1974, n. 49 relativa alle biblioteche di Enti locali per il quinquennio 1979-1983
296	25/01/82	6	Proroga dell'attività delle commissioni tutorie sugli atti dei patronati scolastici e relativi Consorzi provinciali.
297	22/04/82	20	Integrazione della L.R. 17 marzo 1981, n. 19 concernente: normativa per il pagamento al personale degli enti di formazione professionale di cui alle lettere b) e c) dell'art. 6 della L.R. 30 luglio 1977, n. 40.
298	27/05/82	30	Rifinanziamento della legge regionale del 4 maggio 1979, n. 26 concernente: interventi della Regione Campania in campo teatrale e musicale.
299	02/09/82	60	Utilizzazione anche per assistenza scolastica dei finanziamenti della L.R. 31 ottobre 1973, n. 17, esercizio finanziario 1981 - cap. 882.
300	18/12/84	44	Contributo annuale all'Ente autonomo Teatro San Carlo.
301	28/03/85	21	Modifiche all'art. 9 della L.R. 30 luglio 1977, n. 40, concernente: normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale
302	26/04/85	33	Modifiche all'art. 7 della L.R. 28 agosto 1981, n. 62 concernente: normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale
303	15/01/97	3	Integrazioni e modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 33, concernente interventi a sostegno dei diritti degli immigrati stranieri in Campania provenienti da paesi extracomunitari.
	Risorse umane – Ordinamento della Regione		
304	16/01/74	5	Concessione del trattamento di missione al personale statale proveniente da servizi centrali e periferici non trasferiti ed al personale comandato
305	16/03/74	11	Prima normativa sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dipendente dalla Regione Campania
306	02/07/74	22	Proroga del termine di cui al primo comma dell'articolo 38 della legge regionale 16 marzo 1974, n. 11: "Prima normativa sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dipendente dalla Regione Campania"
307	09/09/74	52	Modifiche alla L.R. 16 marzo 1974, n. 11, concernente: «prima normativa sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dipendente della Regione Campania»
308	09/09/74	53	Norme per l'inquadramento nei ruoli regionali del personale comandato. Revoca del trattamento economico di missione previsto dalla legge regionale 16 gennaio 1974, n.5
309	28/04/75	20	Inquadramento del personale in servizio presso i C.A.T. (Centri di assistenza tecnica in agricoltura) nel ruolo del personale della Giunta regionale della Campania.
310	14/05/75	29	Norme sull'ordinamento amministrativo della Regione

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
311	05/06/75	42	Modifiche ed integrazioni della L.R. 16 marzo 1974, n. 11, e della L.R. 9 settembre 1974, n. 52
312	19/11/76	27	Integrazioni e modifiche della L.R. 9 settembre 1974, n. 52 e della L.R. 5 giugno 1975, n. 42 relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale regionale
313	25/01/77	8	Modalità di inquadramento del personale del disciolto Ente per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia
314	25/01/77	13	Contributo alle comunità montane nelle spese di elaborazione e formulazione dei piani annuali di sviluppo, e nelle spese di costituzione e funzionamento dei relativi uffici.
315	04/03/77	17	Modifiche ed integrazioni della L.R. 28 aprile 1975, n. 20-inquadramento del personale in servizio presso i C.A.T. (Centri di assistenza tecnica in agricoltura) nel ruolo del personale della Giunta regionale della Campania
316	19/04/77	21	Miglioramenti economici al personale dei ruoli della Regione Campania in attesa dell'applicazione dell'accordo contrattuale nazionale dei dipendenti regionali
317	19/04/77	22	Modifiche alla L.R.: miglioramenti economici al personale dei ruoli della Regione Campania in attesa dell'applicazione dell'accordo contrattuale nazionale dei dipendenti regionali
318	18/07/77	35	Modifica al primo comma dell'art. 10 della L.R. 14 maggio 1975 n. 29, recante: «norme sull'ordinamento amministrativo della Regione».
319	09/08/78	22	Scioglimento dell'Associazione C.I.A.P.I.-Chiusura del C.F.P. "A. Marino" di S. Nicola la Strada (CE) ed inquadramento, ai sensi dell'art. 26 della legge regionale 30 luglio 1977, n. 40, del personale in servizio nel ruolo del personale della Giunta regionale della Campania
320	22/08/78	25	Soppressione dei consorzi provinciali per l'istruzione tecnica, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616
321	30/08/78	31	Variazione della misura del compenso per lavoro straordinario spettante ai dipendenti della Regione Campania
322	30/08/78	34	Integrazione alla L.R. 30 agosto 1978, n. 31: «variazione della misura del compenso per lavoro straordinario spettante ai dipendenti della Regione Campania»
323	16/10/78	41	Modifiche ed integrazioni della legge regionale 14 maggio 1975, n. 29 concernente: "Norme sull'ordinamento amministrativo della Regione".
324	16/10/78	42	Norme sulla soppressione dei Patronati scolastici e relativi Consorzi provinciali della Regione Campania ed attribuzione dei relativi servizi, beni e personale ai Comuni a norma dell'art. 45 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.
325	16/10/78	43	Norme sullo scioglimento degli EE.CC.AA., sul passaggio delle attribuzioni, del personale e dei rapporti patrimoniali ai Comuni ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, e norme concernenti le II.PP.AA.BB. e gli altri enti amministrati dagli EE.CC.AA.
326	27/10/78	47	Norma transitoria relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione con il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.
327	05/12/78	57	Modifiche alla L.R. 16 marzo 1974, n. 11
328	05/04/79	18	Modifiche della legge regionale 16 marzo 1974, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni - Inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale del personale dei disciolti Enti G.I., O.N.M.I. ed E.V.I.
329	04/05/79	20	Modifica della legge regionale 30 luglio 1977, n. 40, relativa alla normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale.
330	04/05/79	21	Trattamento di missione del personale della Regione Campania
331	04/05/79	22	Trattamento di missione del personale della Regione Campania - modifiche ed integrazioni della L.R. 4 maggio 1979, n. 21

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
332	08/08/79	33	Disposizioni relative al personale dei ruoli di amministrazioni comunali, provinciali ed ospedaliere in servizio presso la Regione Campania
333	15/01/80	4	Erogazione di una somma una-tantum ai dipendenti regionali
334	03/03/80	13	Modifiche dell'art. 41 della L.R. 16 marzo 1974, n. 11 e dell'articolo unico della L.R. 5 dicembre 1978, n. 57, concernenti la commissione paritetica per il personale
335	03/03/80	15	Modifica all'art. 13 della L.R. 16 ottobre 1978, n. 42.
336	24/04/80	26	Disciplina delle nomine di competenza della Regione
337	24/04/80	29	Trattamento economico di missione al personale statale messo a disposizione ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616
338	24/04/80	30	Trattamento economico di missione al personale distaccato ex articolo 19, L. 17 agosto 1974, n. 386
339	05/05/80	31	Interpretazione autentica articolo 39 comma primo, comma secondo e comma terzo della legge regionale 16 marzo 1974, n. 11
340	10/05/80	35	Ulteriori modifiche ed integrazioni alla L.R. 16 marzo 1974, n. 11 e alla L.R. 9 settembre 1974, n. 52 riguardanti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale della Regione Campania
341	10/05/80	36	Integrazione e modifica della L.R. 16 marzo 1974, n. 11, della legge regionale 9 settembre 1974, n. 52 e della legge regionale 5 giugno 1975, n. 42 relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale della Regione Campania
342	12/05/80	37	Sostituzione dell'art. 2 della L.R. 10 maggio 1980, n. 36 concernente: «Integrazione e modifiche della L.R. 16 marzo 1974, n. 11 della L.R. 9 settembre 1974, n. 52 e della L.R. 5 giugno 1975, n. 42 relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale della regione Campania
343	12/05/80	38	Sostituzione dell'art. 1 della L.R. 10 maggio 1980 n. 35, concernente «Integrazione e modifiche della L.R. 16 marzo 1974, n. 11 e della L.R. 9 settembre 1974, n. 52, relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale della Regione Campania
344	12/05/80	39	Interpretazione del terzo comma dell'articolo 36 della legge regionale 16 marzo 1974, n. 11 nel testo modificato con legge regionale 9 settembre 1974, n. 52
345	29/05/80	47	Acconto sul trattamento di quiescenza e previdenza del personale regionale
346	29/05/80	48	Modifica L.R. 14 maggio 1975, n. 29, concernente norme sull'ordinamento amministrativo della Regione.
347	29/05/80	56	Provvedimenti in ordine al personale in posizione di comando presso gli uffici della Giunta regionale ai sensi dell'art. 66 della legge 10 febbraio 1953, n. 62
348	03/12/80	75	Sistemazione in pianta stabile dei giovani assunti ai sensi della legge sull'occupazione giovanile 1 giugno 1977, n. 285 e successive modifiche ed integrazioni
349	17/03/81	12	Disposizioni sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti regionali in attuazione del primo accordo contrattuale per il personale delle Regioni a Statuto ordinario
350	17/03/81	17	Modifiche alla legge regionale 4 maggio 1979, n. 21 - Trattamento di missione del personale della Regione Campania
351	30/04/81	27	Norme per l'inquadramento nei ruoli organici dei comuni del personale dei disciolti enti comunali di assistenza.
352	07/07/81	41	Disciplina del rapporto di lavoro del personale della Regione Campania per il periodo 1 gennaio 1979 - 31 dicembre 1981
353	28/08/81	61	Disciplina del riconoscimento della infermità dipendente da causa di servizio e liquidazione dell'equo indennizzo
354	25/01/82	5	Inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale della Campania del personale dei disciolti Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
355	25/01/82	8	Indennità di presenza ai membri esterni delle Commissioni giudicatrici d'esame per i concorsi banditi dalla Regione Campania
356	20/03/82	13	Integrazione alla L.R. 7 luglio 1981, n. 41
357	22/04/82	21	Disposizioni di attuazione dell'art. 51, tabella "C" della L.R. 17 marzo 1981, n. 12
358	22/04/82	22	Integrazione della L.R. 17 marzo 1981, n. 17
359	22/04/82	26	Inquadramento nel quinto livello regionale del personale destinatario della norma contenuta nell'articolo 38 della L.R. 16 marzo 1974, n. 11, come modificato dall'articolo 5 della L.R. 9 settembre 1974, n. 52, previo superamento di concorso interno riservato per titoli ed esami
360	06/10/82	62	Utilizzo in attività formativa ordinaria del personale già impegnato nel progetto speciale per 4.000 disoccupati della città di Napoli
361	30/11/82	63	Integrazioni alla L.R. 22 aprile 1982, n. 21 e alla L.R. 22 aprile 1982, n. 26 concernenti disposizioni sul personale regionale dipendente
362	17/12/82	66	Modifica alla L.R. 20 marzo 1982, n. 13
363	17/12/82	67	Integrazioni e modifiche della L.R. 16 marzo 1974, n. 11;della L.R. 9 settembre 1974, n. 52; della L.R. 13 gennaio 1975, n. 2; della L.R. 5 giugno 1975, n. 42; della L.R. 19 novembre 1976, n. 27
364	23/11/83	33	Norme per l'inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale del personale proveniente dallo Stato e dagli Enti mutualistici e dagli Enti disciolti di cui al D.P.R. n. 616 del 1977, alla L. n. 641 del 1978, alla L. n. 386 del 1974, alla L. n. 833 del 1978
365	01/03/84	8	Inquadramento nel ruolo del personale della Regione Campania dei dipendenti già operanti presso il C.E.D. (Centro elaborazione dati) del Servizio ricerca scientifica ed informatica
366	10/05/84	25	Norme per l'inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale del personale destinatario della L.R. 10 maggio 1980, n. 36, della L.R. 12 maggio 1980, n. 37 e della L.R. 29 maggio 1980, n. 56
367	23/05/84	27	Nuovo stato giuridico e trattamento economico del personale regionale
368	09/07/84	32	Istituzione del ruolo speciale della Giunta regionale ad esaurimento del personale della formazione professionale
369	28/08/84	43	Istituzione del servizio per il coordinamento delle competenze regionali in materia di attuazione dei regolamenti e delle direttive C.E.E.
370	26/04/85	32	Modifica all'articolo 1 della L.R. 6 ottobre 1982, n. 62
371	23/12/86	40	Modalità di determinazione dell'equo indennizzo disciplinato dalla L.R. 28 agosto 1981, n. 61
372	23/03/87	18	Inquadramento nei ruoli regionali del personale comandato
373	03/04/87	24	Integrazioni e modifiche alla L.R. 23 maggio 1984, n. 27 - Nuovo stato giuridico e trattamento economico del personale regionale
374	05/02/88	4	Modifica del livello funzionale di inquadramento dei dipendenti con mansioni di autista del ruolo del personale della Giunta regionale
375	12/03/88	5	Integrazione Legge regionale 16 marzo 1974, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni concernente: prima normativa sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dipendente della Regione Campani
376	25/08/89	14	Istituzione del Servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventù
377	16/11/89	23	Stato giuridico e trattamento economico del personale per il triennio 1985-1987

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
378	28/12/89	27	Assunzione nei ruoli regionali dei Divulgatori agricoli formati ai sensi del Regolamento CEE n. 270/79 e modifica ed integrazione della L.R. 3 gennaio 1985, n.7 concernente “Riorganizzazione dell'intervento regionale in materia di sperimentazione, informazione e consulenza in agricoltura”
379	27/04/90	18	Estensibilità dei benefici previsti dalla L. 24 aprile 1989, n. 144, al personale ex L. 1° giugno 1977, n. 285, assunto alle dipendenze della Regione Campania
380	27/04/90	22	Modifiche ed integrazioni alla L.R. marzo 1987, n. 18, recante: "Inquadramento nei ruoli regionali del personale comandato"
381	27/04/90	27	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 22 aprile 1982, n. 21, concernente:-Disposizioni di attuazione dell'art. 51, Tabella «C», della L.R. 17 maggio 1981, n. 12
382	27/04/90	28	Integrazione alla L.R. 22 aprile 1982, n. 21 concernente:-Disposizioni di attuazione dell'articolo 51, Tabella "C", della L.R. 17 marzo 1981, n. 12
383	04/07/91	12	Stato giuridico e trattamento economico del personale per il triennio 1988/1990
384	04/07/91	13	Disciplina ed ammissione alla selezione per l'accesso alla II qualifica dirigenziale
385	18/07/91	14	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 9 luglio 1984, n. 32 concernente: Istituzione del ruolo speciale della Giunta regionale ad esaurimento del personale della formazione professionale
386	22/07/92	7	Norme di perequazione per il personale destinatario della legge regionale 23 novembre 1983, n. 33, concernente: Norme per l'inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale del personale proveniente dallo Stato, dagli Enti mutualistici e dagli Enti disciolti di cui al D.P.R. n. 616 del 1977, alla legge n. 641 del 1978, alla legge n. 386 del 1974, alla legge n. 833 del 1978
387	16/03/93	12	Modifica del 1°comma, dell'art. 1, L.R. 27 aprile 1990, n. 22, avente ad oggetto: «Modifiche ed integrazioni alla L.R. 23 marzo 1987, n. 18, recante: Inquadramento nei ruoli regionali del personale comandato»
388	14/06/93	21	Nuova disciplina delle funzioni di controllo sugli atti degli Enti locali, di cui agli art. 41 e seguenti della legge 8 giugno 1990, n. 142, recante:«Ordinamento delle autonomie locali».
389	07/12/93	40	Integrazione alla legge regionale 14 giugno 1993, n. 21 concernente: Nuova disciplina sulle funzioni di controllo sugli atti degli enti locali.
390	01/09/94	29	Disposizioni attuative dell'articolo 38 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 12, concernente lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale per il triennio 1988-1990
391	22/03/95	6	Interpretazione autentica e precisazioni sulle L.R. 23 marzo 1987, n. 18, L.R. 27 aprile 1990, n. 22 e 18 marzo 1993, n. 12, concernenti l'inquadramento nei ruoli regionali del personale comandato
392	22/03/95	7	Interpretazione autentica della legge regionale 22 luglio 1992, n. 7, concernente: Norme di perequazione per il personale destinatario della legge regionale 23 novembre 1983, n. 33, relativa alle norme per l'inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale del personale proveniente dallo Stato, dagli Enti mutualistici e dagli Enti disciolti di cui al D.P.R. n. 616 del 1977, alla legge n. 641 del 1978, alla legge n. 386 del 1974 ed alla legge n. 833 del 1978
393	21/04/97	12	Rideterminazione dell'organico del ruolo della Giunta Regionale. Norme di adeguamento al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 articoli 30 e 31
394	20/03/01	2	Disposizioni urgenti in materia di personale. Riesame

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
395	08/02/02	1	Modifica al terzo comma dell'articolo 5 della legge regionale 3 dicembre 1980, n. 75 concernente: "Sistemazione in pianta stabile dei giovani assunti ai sensi della legge sull'occupazione giovanile del 1° giugno 1977, n. 2 85 e successive modificazioni ed integrazione
	Sanità		
396	18/04/74	16	Controversie in materia di spedalità
397	20/08/74	43	Fidejussione regionale a favore degli enti ospedalieri della Campania a garanzia di anticipazioni straordinarie di cassa.
398	20/08/74	42	Finanziamento del programma di interventi per la balneazione 1974.
399	04/09/74	50	Misure di salvaguardia per il piano ospedaliero della Regione Campania per il quinquennio 1974-1978.
400	09/11/74	56	Assistenza sanitaria ai familiari dei lavoratori emigranti all'estero e agli stessi lavoratori in temporaneo rimpatrio
401	27/02/75	7	L'assistenza ospedaliera nella Regione Campania .
402	27/02/75	8	Norme per il rispetto della disciplina di cui agli articoli 6 e 7 del D.L. 8 luglio 1974, n. 264, convertito nella L. 17 agosto 1974, n. 386.
403	07/03/75	9	Iscrizione in apposito ruolo per ottenere l'assistenza ospedaliera.
404	07/03/75	10	Istituzione del comitato regionale per il coordinamento della attività degli enti mutualistici con la programmazione regionale e con l'attività degli enti ospedalieri.
405	07/03/75	11	Norme per il riparto della quota del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera assegnata alla Regione Campania.
406	16/05/75	31	Concessione dell'assistenza farmaceutica agli invalidi civili
407	16/05/75	32	Assistenza agli invalidi e mutilati di guerra e loro familiari
408	26/05/75	36	Contributi per il completamento ed ampliamento di opere ospedaliere.
409	05/06/75	43	Contributo annuo della Regione al centro oncologico per la ricerca, l'accertamento, la profilassi e la prevenzione delle neoplasie, istituito presso la Fondazione Senatore Pascale di Napoli.
410	05/06/75	49	Provvidenze a favore dei sordomuti.
411	03/05/76	9	Integrazione dell'art. 12 della L.R. 27 febbraio 1975, n. 7, concernente l'assistenza ospedaliera nella Regione Campania.
412	03/05/76	10	Modifica dell'art. 2 della L.R. 20 agosto 1974, n. 42, concernente: decorrenza del prestito quinquennale per il finanziamento del programma di balneazione 1974
413	20/01/77	4	Anticipazione di somme agli enti ospedalieri della Campania che provvedono alla realizzazione di corsi per il personale parasanitario.
414	20/01/77	5	Integrazione della L.R. 26 maggio 1975, n. 36.
415	25/01/77	9	Modifiche agli artt. 17 e 18 della L.R. 27 febbraio 1975, n. 7, concernente «assistenza ospedaliera nella Regione Campania».
416	25/01/77	12	Contributo agli OO.RR. di Napoli nelle spese di convenzionamento con la croce verde napoletana, per l'espletamento del servizio di pronto soccorso stradale e di trasporto infermi.
417	04/03/77	18	Prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza da stupefacenti e sostanze psicotrope.
418	26/07/77	36	Contributo agli OO.RR. di Napoli nelle spese di convenzionamento con la croce verde napoletana, per l'espletamento del servizio di pronto soccorso stradale e di trasporto degli infermi.
419	30/07/77	39	Corsi straordinari per il personale paramedico.

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
420	01/09/77	56	Contributi agli Enti locali per il potenziamento dei programmi di vigilanza igienico-sanitaria
421	01/09/77	57	Assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, agli artigiani ed ai commercianti in attività ed in pensione e relativi familiari conviventi ed a carico
422	11/11/77	58	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 1° settembre 19 77, n. 56: contributo agli Enti locali per il potenziamento dei programmi di vigilanza igienico-sanitaria
423	11/11/77	59	Contributo all'amministrazione provinciale di Napoli per il potenziamento dei programmi di assistenza psichiatrica
424	04/01/78	3	Modifica ed integrazione alla L.R. 4 settembre 1974, n. 50 «Misure di salvaguardia per il piano ospedaliero della Regione Campania per il quinquennio 1974-1978».
425	28/04/78	10	Assunzione nei Policlinici universitari di Napoli del personale paramedico che abbia espletato il corso di formazione per il conseguimento del diploma di infermiere generico.
426	18/05/78	12	Integrazione alla L.R. 1° settembre 1977, n. 56: co ntributi agli Enti locali per il potenziamento dei programmi di vigilanza igienico-sanitaria
427	20/05/78	13	Contributi alle scuole extra-ospedaliere di formazione del personale paramedico, per la gratuità dei corsi.
428	16/10/78	40	Istituzione e funzionamento del Consorzio regionale farmaceutico ospedaliero
429	27/10/78	45	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 30 luglio 1977, n. 39.
430	28/11/78	52	Modifica alla L.R. 27 ottobre 1978, n. 45, concernente: modifiche ed integrazioni alla L.R. 30 luglio 1977, n. 39.
431	29/12/78	58	Contributo agli Ospedali riuniti di Napoli nelle spese di convenzionamento con la croce verde napoletana, per l'espletamento del servizio di pronto soccorso stradale e di trasporto degli infermi.
432	09/01/79	2	Oneri di spesa manutenzione straordinaria, lavori e attrezzature sostenute presso gli enti ospedalieri.
433	12/12/79	40	Contributo agli Enti locali per il potenziamento dei programmi di vigilanza igienico-sanitaria
434	01/02/80	5	Contributo all'A.R.O.C. per le spese di convenzionamento con il consorzio croci riunite napoletane per l'espletamento del servizio di pronto soccorso sanitario stradale e trasporto degli infermi.
435	01/02/80	6	Proroga misure di salvaguardia nel settore ospedaliero.
436	29/05/80	46	1.L.R. 29 maggio 1980, n. 46 Contributo all'A.R.O.C. per le spese di convenzionamento con il consorzio croci associate campane e con la cooperativa croce azzurra napoletana per l'espletamento del Servizio di pronto soccorso sanitario e trasporto degli infermi.
437	09/06/80	59	Integrazione contributo di cui alla legge regionale n. 5 dell'1 febbraio 1980, all'associazione regionale ospedali campani per le spese di convenzionamento con il consorzio croci riunite napoletane per l'espletamento del servizio di pronto soccorso sanitario stradale e trasporto infermi.
438	25/01/82	7	Assegno integrativo di natalità "una tantum" alle coltivatrici dirette, alle lavoratrici artigiane ed esercenti attività commerciali della Campania
439	03/01/83	3	Norme concernenti la trasformazione di posti di infermiere generico e psichiatrico in posti di infermiere professionale.
440	29/08/83	28	Indennità di carica e di presenza ai componenti gli organi elettivi delle Unità sanitarie locali.
441	06/05/85	52	Concessione di contributo «una tantum» all'Ente sordomuti della Campania

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
442	31/12/94	42	Integrazioni e modifiche alla legge regionale 29 giugno 1994, n.26 concernente le norme per la disciplina delle attività trasfusionali e per la promozione della donazione del sangue nella Regione Campania
443	13/04/95	16	Abrogazione della legge regionale 29 giugno 1994, n. 26 concernente le norme per la disciplina delle attività trasfusionali e per la promozione della donazione del sangue nella Regione Campania
	Urbanistica – Lavori Pubblici – Trasporti		
444	03/04/74	14	Erogazione di contributi alle aziende concessionarie di autoservizi di linea per viaggiatori
445	04/09/74	47	Interventi per l'assunzione di oneri a carico della Regione per gli autoservizi in Campania dell'Istituto nazionale trasporti
446	04/09/74	51	Anticipazione per conto dello stato per trattamento economico al personale delle aziende concessionarie di autoservizi
447	17/01/75	3	Modifiche alla L.R. 3 aprile 1974, n. 14, concernente: “erogazione di contributi alle aziende concessionarie di autoservizi di linea per viaggiatori”
448	05/02/75	6	Modifiche alla L.R. 4 settembre 1974, n. 51: anticipazione per conto dello Stato per un trattamento economico al personale delle aziende concessionarie di autoservizi
449	16/05/75	30	Piano di interventi regionali di emergenza per l'anno finanziario 1975.
450	26/05/75	38	Interventi regionali straordinari in favore dei comuni di Afragola, Cardito, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, ed altri interessati da ricorrenti fenomeni di dissesto del suolo
451	05/06/75	59	Programma straordinario di investimenti in materiale rotabile per le autolinee urbane ed extraurbane di interesse regionale - Contributi a consorzi fra comuni e province, agli enti locali, alle aziende pubbliche o a partecipazione pubblica ed alle imprese private
452	11/12/75	71	Modifiche alla L.R. 16 maggio 1975, n. 30, concernente il «piano di interventi regionali di emergenza per l'anno 1975», per la proroga dei termini in essa previsti.
453	26/08/76	13	Modificazioni e integrazioni della L.R. 16 maggio 1975, n. 30, già modificata con L.R. 11 dicembre 1975, n. 71, avente ad oggetto: «Piano di interventi regionali di emergenza per l'anno finanziario 1975».
454	01/09/76	18	Rifinanziamento della L.R. 26 maggio 1975, n. 40, della L.R. 26 maggio 1975, n. 41 e della L.R. 5 giugno 1975, n. 59
455	09/11/76	20	Modifica degli artt. 1, 5, 6 della L.R. 26 maggio 1975, n. 38 concernente: «interventi regionali in favore dei comuni di: Afragola, Frattamaggiore, Cardito, Frattaminore, Grumo Nevano ed altri interessati da ricorrenti dissesti del suolo»
456	08/08/77	43	Programma straordinario di edilizia residenziale per il risanamento dei ricoveri stabili costruiti dallo Stato nelle zone colpite dai terremoti del 23 luglio e 30 ottobre 1930.
457	22/08/78	24	Integrazione e modifiche alla L.R. 5 giugno 1975, n. 59, concernente: «programma straordinario di investimenti in materiale rotabile per le autolinee urbane ed extraurbane di interesse regionale-attuazione dell'art. 17, L.R. 16 ottobre 1975, n. 493
458	30/08/78	29	Integrazione alla L.R. 16 maggio 1975, n. 30.
459	24/04/80	28	Modificazioni ed integrazioni della L.R. 26 maggio 1975, n. 40 - Titolo III e Titolo IV
460	09/06/80	58	Interventi finanziari per i collegamenti marittimi con mezzi rapidi di interesse regionale per le isole del golfo di Napoli e per le località costiere di interesse turistico
461	04/02/81	6	Intervento finanziario a favore di aziende esercenti pubblici servizi di trasporto per l'attuazione dell'accordo sindacale regionale 2 luglio 1980
462	01/08/81	51	Censimento della circolazione sulle strade provinciali in applicazione del regolamento CEE n. 1108 del 1970

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
463	02/08/82	36	Proroga della L.R. 9 giugno 1980, n. 58 concernente: interventi finanziari per i collegamenti marittimi con mezzi rapidi di interesse regionale per le isole del golfo di Napoli e per le località costiere di interesse turistico
464	02/08/82	39	Determinazione della indennità di presenza e del trattamento di missione spettante ai componenti il Comitato tecnico regionale di cui all'articolo 1 della L. 7 agosto 1971, n. 685
465	03/08/82	49	Modifiche ed integrazioni della L.R. 31 ottobre 1978, n. 51 - ulteriori termini per la applicazione dell'art. 22 - norme in materia di accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere pubbliche
466	07/01/83	8	Sostituzione del secondo comma dell'art. 1 e del quarto comma dell'art. 3 della L.R. 2 agosto 1982, n. 36
467	25/01/83	17	Finanziamento degli interventi in conto esercizio previsti da leggi statali e regionali vigenti al 31 dicembre 1981, al fine di conseguire l'equilibrio economico dei bilanci dei servizi di trasporto pubblico locale
468	01/06/83	20	Integrazione alla L.R. 30 agosto 1982, n. 55.
469	23/01/84	4	Interventi finanziari nel comparto dei collegamenti marittimi di interesse regionale
470	15/03/84	13	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 25 gennaio 1983, n. 16
471	08/03/85	11	Modifiche dell'art. 9, quinto comma, della L.R. 25 gennaio 1983, n. 16
472	08/03/85	16	Interpretazione autentica dell'art. 12-comma secondo-della L.R. 26 maggio 1975, n.40 e modifica dell'art. 14 della stessa legge
473	07/08/89	8	Nuovi termini di applicazione delle norme di cui all'articolo 22 della L.R. 31 ottobre 1978, n. 51 e successive modifiche ed integrazioni, concernente «Normativa regionale per la programmazione, il finanziamento e l'esecuzione di lavori pubblici e di opere di pubblico interesse, snellimento delle procedure amministrative deleghe ed attribuzioni agli Enti locali»
474	04/04/90	13	Nuovi termini di applicazione delle norme di cui all'art. 22 della L.R. 31 ottobre 1978, n. 51 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Normativa regionale per la programmazione, il finanziamento e l'esecuzione di lavori pubblici e di opere di pubblico interesse, snellimento delle procedure amministrative, deleghe ed attribuzioni agli Enti locali"
475	08/02/93	7	Norme sulla gestione transitoria dell'Ente regionale trasporti in Campania (E.R.T.)
476	01/09/93	31	Proroga della gestione transitoria dell'Ente regionale trasporti in Campania (E.R.T.) prevista dalla legge regionale 8 febbraio 1993, n. 7
477	26/01/94	6	Abrogazione della Legge regionale 26 maggio 1975 n. 41, istitutiva dell'Ente regionale trasporti (E.R.T.)

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge Regionale 5 dicembre 2005, n. 21: "Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate o prive di efficacia.".

Articolo 2: "Piano di riordino.".
"1. Entro il 31 marzo di ogni anno, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale uno o più disegni di legge per la semplificazione, il riassetto normativo e l'eventuale codificazione della disciplina legislativa di ogni settore o materia di competenza della Regione.
2. Le leggi di cui al comma 1 provvedono a:
a) dichiarare l'abrogazione espressa di norme regionali legislative e regolamentari già tacitamente abrogate o, comunque, prive di efficacia;
b) semplificare la disciplina dell'organizzazione amministrativa e dei procedimenti amministrativi di competenza della Regione;
c) attuare il coordinamento tra le norme e semplificare il testo delle disposizioni;
d) attribuire alle fonti regolamentari il compito di integrare ed attuare la disciplina legislativa delle materie non coperte da riserva assoluta di legge.".

Note all'articolo 2.

Comma 2.

Codice Civile - Disposizioni sulla legge in generale

Articolo 15: "Abrogazione delle leggi.".
"Le leggi non sono abrogate che da leggi posteriori per dichiarazione espressa del legislatore, o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perché la nuova legge regola l'intera materia già regolata dalla legge anteriore.".

Note all'articolo 4.

Comma 1.

Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 12: "Disposizioni in materia di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale della Campania.".

Articolo 22: "Procedimento.".
"1. Il rendiconto della gestione è approvato dal Consiglio regionale con il parere referente della commissione bilancio.
2. La proposta di rendiconto, unitamente alla relazione illustrativa, è approvata dall'ufficio di presidenza e trasmessa alla commissione di cui al comma 1 entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.
3. La commissione esprime il parere entro trenta giorni dall'assegnazione.
4. Il termine di cui al comma 3, se cade nel periodo di sospensione dell'attività del Consiglio per le elezioni regionali, decorre dalla data di insediamento della commissione.
5. Al rendiconto annuale è allegata una relazione di verifica dei risultati della gestione in rapporto alle linee di attività ed ai programmi.".

Note all'articolo 5.

Commi 1, 2 e 3.

Legge Regionale 5 agosto 1972, n. 6: "Funzionamento dei gruppi consiliari.".

Articolo 3: "Per le spese di funzionamento dei Gruppi Consiliari con decorrenza 1° gennaio 1996, viene liquidato un contributo fisso mensile rappresentato:

a) da una quota di lire 1.500.000 per ciascun gruppo quale ne sia la consistenza;

b) da una quota di lire 800.000 per ogni consigliere regionale iscritto al gruppo.

A valere sull'anzidetto contributo i Gruppi provvedono autonomamente, secondo i rispettivi regolamenti.

I Presidenti dei Gruppi consiliari sono tenuti a presentare all'Ufficio di Presidenza entro il mese di febbraio di ogni anno una nota riepilogativa circa l'utilizzazione dei fondi amministrati nell'anno precedente.".

Legge Regionale 6 dicembre 2000, n. 18: "Disposizioni di finanza regionale.".

Articolo 40: "1. È istituito il fondo dell'assistenza alle attività Istituzionali dei titolari del diritto di iniziativa legislativa.

2. Il relativo onere cederà a carico del bilancio del Consiglio regionale su apposita voce del Capitolo 5 mediante uno stanziamento complessivo annuo di lire 3 miliardi e 600 milioni. Per l'anno in corso lo stanziamento è determinato in lire 900 milioni mediante prelievo dell'occorrente somma dal capitolo 4 del bilancio del Consiglio regionale.

3. Abrogato.

4. Le spese di cui al comma precedente vengono richieste dal singolo Consigliere a titolo di rimborso forfettario, in analogia a quanto previsto dal regolamento della Camera dei Deputati.

5. La ripartizione del fondo avviene sulla base del numero dei Consiglieri iscritti a ciascun Gruppo o forza politica.".

Note all'articolo 6.

Comma 1.

Legge 5 giugno 2003, n. 131: "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.".

Articolo 7: "Attuazione dell'articolo 118 della Costituzione in materia di esercizio delle funzioni amministrative.".

Commi 7 e 8: "7. La Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, verifica il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione, il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, secondo la rispettiva competenza, nonché la sana gestione finanziaria degli enti locali ed il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati, salvo quanto disposto dal terzo periodo del presente comma. Nelle relazioni al Parlamento di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, e all'articolo 13 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successive modificazioni, la Corte dei conti riferisce anche sulla base dei dati e delle informazioni raccolti dalle sezioni regionali di controllo. Resta ferma la potestà delle Regioni a statuto speciale, nell'esercizio della loro competenza, di adottare particolari discipline nel rispetto delle suddette finalità. Per la determinazione dei parametri di gestione relativa al controllo interno, la Corte dei conti si avvale anche degli studi condotti in materia dal Ministero dell'interno.

8. Le Regioni possono richiedere ulteriori forme di collaborazione alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti ai fini della regolare gestione finanziaria e dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché pareri in materia di contabilità pubblica. Analoghe richieste possono essere formulate, di norma tramite il Consiglio delle autonomie locali, se istituito, anche da Comuni, Province e Città metropolitane.”.

REGOLAMENTO 3 ottobre 2012, n.10

Modifiche al regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5 (Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania)

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il Decreto Presidenziale n. 23 del 04/02/2011;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 288 del 12/06/2012;
considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto

EMANA

il seguente Regolamento :

Art. 1

1. Al regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5 (Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania), sono apportate le seguenti modifiche:
   a) il titolo è sostituito dal seguente: "Regolamento di attuazione del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi";
   b) al comma 1 dell'articolo 1 dopo le parole "credito d'imposta regionale per nuovi investimenti" è inserita la seguente: "produttivi";
   c) al comma 2 dell'articolo 1 dopo le parole: "articoli 87 e 88 del trattato CE" sono inserite le seguenti: "ora articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea";
   d) il comma 1 dell'articolo 5 è sostituito dal seguente:
      "1. L'agevolazione è commisurata alle spese per gli investimenti di cui all'articolo 3 ed è concessa mediante procedura valutativa e nella forma di credito d'imposta o bonus fiscale, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, articoli 5 e 7, sulla base della convenzione di cui all'articolo 11 e con le modalità stabilite nel Disciplinare di cui all'articolo 1, comma 3 e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione";
   e) al comma 2 dell'articolo 5 le parole: "con l'atto di indirizzo di cui all'articolo 1, comma 4," sono sostituite dalle seguenti: "nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3,";
   f) dopo il comma 2 dell'articolo 5 è inserito il seguente:

"2 bis. L'agevolazione spetta a condizione che, presso la struttura produttiva oggetto del programma di investimento agevolato, si determini un incremento occupazionale, secondo le modalità e i termini fissati nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3, e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione. L'incremento della base occupazionale è considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in altre strutture produttive facenti capo alla medesima impresa";

g) il comma 3 dell'articolo 5 è sostituito dal seguente:
"3. I soggetti che intendono accedere all'agevolazione presentano apposita istanza, in base alle modalità stabilite nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3, e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione.";
h) al comma 4 dell'articolo 5 dopo le parole "ai requisiti formali," sono inserite le seguenti:
"nonché al rispetto dei criteri di valutazione fissati nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3,";
i) al comma 5 dell'articolo 5 le parole "esaurimento dei fondi" sono sostituite dalle seguenti: "mancato rispetto dei criteri di valutazione";
j) il comma 6 dell'articolo 5 è abrogato;
k) al comma 3 dell'articolo 6 dopo le parole "articoli 87 e 88 del trattato CE" sono inserite le seguenti: "ora articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea";
l) al comma 1 dell'articolo 7 il secondo periodo è sostituito dal seguente: "L'agevolazione è fruibile esclusivamente in maniera automatica con le modalità previste dal decreto legislativo n. 123 del 1998, articolo 7, commi 3 e 4, a decorrere dal giorno successivo alla data di rendicontazione dell'investimento.";
m) al comma 2 dell'articolo 7 la parola "fruito" è soppressa e le parole "nella convenzione di cui all'art. 11," sono sostituite dalle seguenti: "nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3, e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione.";
n) al comma 1 dell'articolo 10 le parole "accoglimento dell'istanza" sono sostituite dalle seguenti: "rendicontazione dell'investimento" e le parole "a cinque anni successivi" sono sostituite dalle seguenti: "al quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale i beni oggetto dell'agevolazione sono entrati in funzione.";
o) la rubrica dell'articolo 11 è sostituita dalla seguente "Convenzione con il Ministero dell'economia e finanze e con l'Agenzia delle entrate.";
p) il comma 1 dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:
"1. Le modalità e le procedure di accesso all'agevolazione, di utilizzo del credito di imposta, di effettuazione dei controlli necessari a garantire il corretto utilizzo dell'agevolazione, il recupero del credito d'imposta in caso di decadenza, revoca o rideterminazione del beneficio sono definite previa stipula di apposito accordo tra la Regione Campania, il Ministero dell'economia e finanze e l'Agenzia delle entrate".

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

Si pubblica di seguito il testo del regolamento regionale: "Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in regione Campania", così come risulta modificato dal regolamento regionale sopra riportato.

La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dal Settore Legislativo, ai sensi dell'art. 8 del "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale" (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura .
Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato del regolamento regionale: "*Regolamento di attuazione del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi*".

Indice
Art. 1 Ambito di applicazione
Art. 2 Soggetti destinatari
Art. 3 Oggetto dell'agevolazione
Art. 4 Determinazione dell'investimento agevolabile
Art. 5 Agevolazione concedibile
Art. 6 Cumulabilità
Art. 7 Utilizzo dell'agevolazione
Art. 8 Rideterminazione e recupero dell'agevolazione
Art. 9 Revoca
Art. 10 Verifica, controlli e monitoraggio
Art. 11 Convenzione con l'agenzia delle entrate
Art. 12 Pubblicità

Art. 1
Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina lo strumento del credito d'imposta regionale per nuovi investimenti *produttivi,* coerente con le normative settoriali, con le scelte del documento strategico regionale, con gli indirizzi urbanistico – territoriali, diretto a razionalizzare e specializzare la strumentazione destinata al sostegno ed allo sviluppo delle imprese sul territorio regionale e ad affrontare situazioni di carattere congiunturale.
2. Gli incentivi oggetto del presente regolamento rispettano tutte le condizioni e limitazioni della normativa comunitaria relativa all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE *ora articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea* e quella specifica per singoli settori di intervento, condizioni di imprese, tipologia di progetti e beni agevolabili.
3. Per l'attivazione dello strumento, l'amministrazione regionale adotta apposito disciplinare, su proposta dell'assessore alle attività produttive, sentita la commissione consiliare competente.
4. Al fine di identificare le priorità strategiche e le forme di aiuto adeguate agli interventi tra quelle previste nel presente regolamento ed individuare, altresì, le risorse finanziarie disponibili, la Giunta regionale adotta, su proposta dell'assessore alle attività produttive, apposito atto di indirizzo con l'approvazione del Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale di cui alla legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24, articolo 8.
5. Il soggetto competente provvede ad espletare la procedura nell'ambito degli interventi definiti dall'atto di indirizzo anche su base territoriale o settoriale.
6. Entro il 30 novembre di ogni anno, l'assessore alle attività produttive presenta alla commissione consiliare competente i risultati delle azioni prodotte dagli aiuti regionali contenuti nel presente regolamento, al fine di consentire la valutazione complessiva del sistema e di procedere alla razionalizzazione dello stesso attraverso l'individuazione dei settori cui destinare le risorse regionali per l'anno.

7. La terminologia utilizzata nel presente regolamento fa riferimento alle definizioni della normativa comunitaria e nazionale vigente.

Art. 2
Soggetti destinatari

1. Destinatari dell'agevolazione oggetto del presente regolamento sono le imprese iscritte al registro delle imprese, indipendentemente dalla natura giuridica assunta, che effettuano nuovi investimenti sul territorio regionale.
2. Sono escluse dalla predetta agevolazione le imprese in difficoltà finanziaria.

Art. 3
Oggetto dell'agevolazione

1. Sono agevolabili gli investimenti effettuati dai soggetti di cui all'art. 2, consistenti nell'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, di cui al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, articoli 102 e 103, approvato con decreto del Presidente della repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 -di seguito TUIR-, destinati a strutture produttive già esistenti o che sono impiantate sul territorio regionale.
2. Gli investimenti di cui al comma 1 sono effettuati durante il periodo d'imposta fissato con il disciplinare di cui all'articolo 1, comma 3.
3. Sono esclusi dall'agevolazione i beni immobili ed i mezzi di trasporto a motore di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992 n.285, articolo 54, comma 1, lettere a) e m).

Art. 4
Determinazione dell'investimento agevolabile

1. La spesa ammissibile all'agevolazione è data dalla spesa complessiva per gli investimenti, effettuati nel periodo d'imposta fissato con il disciplinare di cui all'articolo 1, comma 3, decurtata del costo non ammortizzato dei beni ceduti e dei beni dismessi relativi alla stessa struttura produttiva nella quale si effettua l'investimento.
2. Le cessioni e le dismissioni relative ai beni esclusi dall'agevolazione non rilevano ai fini della determinazione della spesa ammissibile.
3. Le voci che costituiscono la spesa ammissibile in riferimento ai beni oggetto di investimento, anche nel caso di beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria, sono determinate nel rispetto della normativa comunitaria vigente anche in corrispondenza alla disciplina delle fonti finanziarie utilizzate.
4. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, ai fini dell'agevolazione assume rilevanza il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni, al netto delle spese di manutenzione e la previsione, nel contratto di locazione, della clausola del riscatto.
5. Nei casi di rivalutazione consentita dalla legge dei beni ceduti e dismessi, il costo non ammortizzato dei beni rivalutati è dedotto dall'ammontare dell'investimento per i beni agevolabili per l'importo che risulta in seguito alla rivalutazione stessa.

Art. 5
Agevolazione concedibile

1. L'agevolazione è commisurata alle spese per gli investimenti di cui all'articolo 3 ed è concessa mediante procedura valutativa e nella forma di credito d'imposta o bonus fiscale, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, articoli 5 e 7, sulla base della convenzione di cui all'articolo 11 e con le modalità stabilite nel Disciplinare di cui all'articolo 1, comma 3 e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione.
2. La misura dell'agevolazione è fissata in percentuale dell'investimento ammissibile *nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3,* nel rispetto dell'intensità massima consentita dalla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato alle imprese ed è differenziabile in riferimento ai settori o agli ambiti territoriali di intervento, in ragione delle priorità individuate nel medesimo atto d'indirizzo.
2 bis. L'agevolazione spetta a condizione che, presso la struttura produttiva oggetto del programma di investimento agevolato, si determini un incremento occupazionale, secondo le modalità e i termini fissati nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3, e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione. L'incremento della base occupazionale è considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in altre strutture produttive facenti capo alla medesima impresa.
3. I soggetti che intendono accedere all'agevolazione presentano apposita istanza, in base alle modalità stabilite nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3, e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione.

4. Le richieste sono esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione, ai fini della verifica dell'ammissibilità delle stesse in ordine al rispetto dei requisiti soggettivi ed oggettivi ed ai requisiti formali, *nonché al rispetto dei criteri di valutazione fissati nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3,* fino ad esaurimento dei fondi stanziati.
5. Il mancato accoglimento dell'istanza, per mancanza dei requisiti richiesti ovvero per *mancato rispetto dei criteri di valutazione*, è comunicato al richiedente.
6. *Abrogato.*

Art. 6
Cumulabilità

1. L'incentivo non è cumulabile con altre forme di aiuti o altri regimi a finalità regionale o ad altra finalità, di origine locale, regionale, nazionale o comunitaria, ivi inclusi gli aiuti all'occupazione legati all'investimento, in relazione alle stesse spese ammissibili.
2. L'eventuale cumulo illegittimo è sanzionato con il recupero dell'aiuto fruito e con l'irrogazione delle sanzioni previste dalla legge.
3. Il beneficiario assicura la partecipazione al finanziamento dell'investimento nella misura e con le modalità previste dai regolamenti comunitari relativi all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE *ora articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.*

Art. 7
Utilizzo dell'agevolazione

1. L'agevolazione, determinata ai sensi dell'articolo 5, è fruibile nel periodo d'imposta fissato con il disciplinare di cui all'articolo 1, comma 3. *L'agevolazione è fruibile esclusivamente in maniera automatica con le modalità previste dal decreto legislativo n. 123 del 1998, articolo 7, commi 3 e 4, a decorrere dal giorno successivo alla data di rendicontazione dell'investimento.*
2. La documentazione e le procedure di rendicontazione delle spese di investimento e di utilizzo del credito d'imposta sono specificate *nel disciplinare previsto nell'articolo 1, comma 3, e nel provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione*, anche in relazione alle disposizioni relative alle fonti finanziarie attivate.

Art. 8
Rideterminazione e recupero dell'agevolazione

1. Se i beni oggetto dell'agevolazione non sono entrati in funzione entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello della loro acquisizione o ultimazione, l'agevolazione è soggetta a recupero ed è rideterminata, nella percentuale spettante, escludendo dalla spesa ammessa il costo storico dei beni non entrati in funzione.
2. Se i beni oggetto dell'agevolazione sono dismessi, ceduti a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero destinati a strutture produttive non ubicate sul territorio regionale, anche attraverso cessioni di rami d'azienda, entro il quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale sono entrati in funzione, l'agevolazione è soggetta a recupero ed è rideterminata, nella percentuale spettante, escludendo dalla spesa ammessa il costo storico degli stessi beni.

Art. 9
Revoca

1. La regione Campania, ferme restando le misure sanzionatorie previste dalla legge, provvede alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse nei casi di:
a) violazione delle norme sulla cumulabilità di cui all'articolo 6;
b) insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dal presente regolamento;
c) investimenti realizzati che non risultano funzionalmente equivalenti a quelli ammessi al contributo;
d) falsità delle dichiarazioni prodotte e della documentazione presentata;
e) utilizzo del credito d'imposta oltre i limiti e le misure consentiti.
Si provvede alla revoca totale o parziale in tutti gli ulteriori casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di regimi di aiuto.
2. In caso di decadenza o revoca, anche parziale, si procede al recupero dell'aiuto fruito, contestualmente all'applicazione degli interessi e delle sanzioni previste dalla legge.

Art. 10
Verifica, controlli e monitoraggio

1. Dalla data di *rendicontazione dell'investimento* e fino *al quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale i beni oggetto dell'agevolazione sono entrati in funzione,* ai sensi del decreto legislativo

n.123/98, art. 8, la regione Campania, anche attraverso il soggetto convenzionato di cui all'articolo 11, dispone in qualsiasi momento le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, e le attività di monitoraggio sui soggetti destinatari delle agevolazioni, al fine di verificare il rispetto della normativa, il mantenimento dei requisiti e condizioni per la fruizione dei benefici, lo stato di esecuzione degli investimenti.

Art. 11

Convenzione con il Ministero dell'economia e finanze e con l'Agenzia delle entrate.

1. Le modalità e le procedure di accesso all'agevolazione, di utilizzo del credito di imposta, di effettuazione dei controlli necessari a garantire il corretto utilizzo dell'agevolazione, il recupero del credito d'imposta in caso di decadenza, revoca o rideterminazione del beneficio sono definite previa stipula di apposito accordo tra la Regione Campania, il Ministero dell'economia e finanze e l'Agenzia delle entrate.

Art. 12

Pubblicità

1. Il presente regolamento, nonché tutti gli atti e la modulistica relativi all'attivazione del credito d'imposta per nuovi investimenti, sono pubblicati nel bollettino ufficiale della regione Campania.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione Campania.

28 novembre 2007

Bassolino

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1, lettere c), d), k) e l).

Trattato 25 marzo 1957: "Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.".

Articolo 107 (ex articolo 87 del Trattato della Comunità Europea).
"1. Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.
2. Sono compatibili con il mercato interno:
a) gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti;
b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali;
c) gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione. Cinque anni dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare una decisione che abroga la presente lettera.
3. Possono considerarsi compatibili con il mercato interno:
a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione, nonché quello delle regioni di cui all'articolo 349, tenuto conto della loro situazione strutturale, economica e sociale;
b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;
c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione in misura contraria all'interesse comune;
e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, su proposta della Commissione.".

Articolo 108 (ex articolo 88 del Trattato della Comunità Europea).
"1. La Commissione procede con gli Stati membri all'esame permanente dei regimi di aiuti esistenti in questi Stati. Essa propone a questi ultimi le opportune misure richieste dal graduale sviluppo o dal funzionamento del mercato interno.
2. Qualora la Commissione, dopo aver intimato agli interessati di presentare le loro osservazioni, constati che un aiuto concesso da uno Stato, o mediante fondi statali, non è compatibile con il mercato interno a norma dell'articolo 107, oppure che tale aiuto è attuato in modo abusivo, decide

che lo Stato interessato deve sopprimerlo o modificarlo nel termine da essa fissato.
Qualora lo Stato in causa non si conformi a tale decisione entro il termine stabilito, la Commissione o qualsiasi altro Stato interessato può adire direttamente la Corte di giustizia dell'Unione europea, in deroga agli articoli 258 e 259.
A richiesta di uno Stato membro, il Consiglio, deliberando all'unanimità, può decidere che un aiuto, istituito o da istituirsi da parte di questo Stato, deve considerarsi compatibile con il mercato interno, in deroga alle disposizioni dell'articolo 107 o ai regolamenti di cui all'articolo 109, quando circostanze eccezionali giustifichino tale decisione. Qualora la Commissione abbia iniziato, nei riguardi di tale aiuto, la procedura prevista dal presente paragrafo, primo comma, la richiesta dello Stato interessato rivolta al Consiglio avrà per effetto di sospendere tale procedura fino a quando il Consiglio non si sia pronunciato al riguardo.
Tuttavia, se il Consiglio non si è pronunciato entro tre mesi dalla data della richiesta, la Commissione delibera.
3. Alla Commissione sono comunicati, in tempo utile perché presenti le sue osservazioni, i progetti diretti a istituire o modificare aiuti. Se ritiene che un progetto non sia compatibile con il mercato interno a norma dell'articolo 107, la Commissione inizia senza indugio la procedura prevista dal paragrafo precedente. Lo Stato membro interessato non può dare esecuzione alle misure progettate prima che tale procedura abbia condotto a una decisione finale.
4. La Commissione può adottare regolamenti concernenti le categorie di aiuti di Stato per le quali il Consiglio ha stabilito, conformemente all'articolo 109, che possono essere dispensate dalla procedura di cui al paragrafo 3 del presente articolo.”.

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123: “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59.”.

Articolo 5: “Procedura valutativa.”.
“1. La procedura valutativa si applica a progetti o programmi organici e complessi da realizzare successivamente alla presentazione della domanda; sono tuttavia ammissibili, nei casi previsti dalle leggi vigenti, anche le spese sostenute nell'anno antecedente ovvero, nel caso di procedimento a graduatoria, a partire dal termine di chiusura del bando procedente. Il soggetto competente comunica i requisiti, le modalità e le condizioni concernenti i procedimenti di cui ai commi 2 e 3, con avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana almeno novanta giorni prima dell'invio delle domande, e provvede a quanto disposto dall'articolo 2, comma 3.
2. Nel procedimento a graduatoria sono regolati partitamente nel bando di gara i contenuti, le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande. La selezione delle iniziative ammissibili è effettuata mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati.
3. Nel procedimento a sportello è prevista l'istruttoria delle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, nonché la definizione di soglie e condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative, per l'ammissibilità all'attività istruttoria. Ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento è disposta secondo il predetto ordine cronologico.
4. La domanda di accesso agli interventi è presentata ai sensi dell'articolo 4, comma 3, e contiene tutti gli elementi necessari per effettuare la valutazione sia del proponente, che dell'iniziativa per la quale è richiesto l'intervento.
5. L'attività istruttoria è diretta a verificare il perseguimento degli obiettivi previsti dalle singole normative, la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia del programma e il fine perseguito, la congruità delle spese sostenute. Qualora l'attività istruttoria presupponga anche la

validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, la stessa è svolta con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione, nonché la sua coerenza con gli obiettivi di sviluppo aziendale. A tale fine, ove i programmi siano volti a realizzare, ampliare o modificare impianti produttivi, sono utilizzati anche strumenti di simulazione dei bilanci e dei flussi finanziari dall'esercizio di avvio a quello di entrata a regime dell'iniziativa. Le attività istruttorie e le relative decisioni sono definite entro e non oltre sei mesi dalla data di presentazione della domanda.".

Articolo 7: "Procedure di erogazione.".
"1. I benefici determinati dagli interventi sono attribuiti in una delle seguenti forme: credito d'imposta, bonus fiscale, secondo i criteri e le procedure previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244 , convertito, con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, concessione di garanzia, contributo in conto capitale, contributo in conto interessi, finanziamento agevolato.
2. Fatto salvo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 4, nel caso di erogazione del beneficio sotto forma di contributo in conto capitale esso è posto a disposizione dell'impresa beneficiaria, presso una banca appositamente convenzionata, in più quote annuali, stabilite per ogni regime di aiuto da ciascun soggetto competente, tenuto conto della durata del programma. Le erogazioni a favore dell'impresa beneficiaria sono effettuate dal soggetto responsabile per un importo pari allo stato di avanzamento contabile dell'iniziativa. Le agevolazioni possono essere erogate anche a titolo di anticipazione, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari almeno alla somma da erogare. Dall'ultima quota viene trattenuto un importo non inferiore al dieci per cento delle agevolazioni concesse, che è erogato successivamente alla presentazione della documentazione finale di spesa da parte dell'impresa beneficiaria e all'effettuazione dei controlli di cui all'articolo 9.
3. Il credito d'imposta, non rimborsabile, può essere fatto valere, con le modalità e i criteri di cui alla legge 5 ottobre 1991, n. 317 , ai fini dell'IVA, dell'IRPEG e dell'IRPEF, anche in compensazione ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 .
4. Il bonus fiscale può essere utilizzato dal soggetto beneficiario, con le modalità stabilite dal decreto 24 gennaio 1996, n. 90 del Ministro delle finanze, in una o più soluzioni a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla ricezione dello stesso, per il pagamento, presso il concessionario del servizio della riscossione competente per territorio, delle imposte che affluiscono sul conto fiscale di cui alla legge 30 dicembre 1991, n. 413 , intestato allo stesso soggetto beneficiario, ivi incluse quelle dovute in qualità di sostituto d'imposta. Il bonus fiscale è rilasciato dal soggetto competente in duplice esemplare; in occasione del primo versamento delle imposte sul proprio conto fiscale, l'impresa beneficiaria consegna al concessionario uno dei due esemplari.
5. L'erogazione del finanziamento agevolato segue le modalità, in quanto compatibili, previste al comma 2 per il contributo in conto capitale, fatta salva la maggiorazione relativa agli interessi di cui al medesimo comma. L'agevolazione derivante da un finanziamento agevolato è pari alla differenza tra gli interessi calcolati al tasso di interesse di riferimento, di cui al comma 2 dell'articolo 2, e quelli effettivamente da corrispondere al tasso agevolato; ai soli fini del calcolo dell'agevolazione, tale differenza deve essere scontata al valore attuale al momento dell'erogazione del finanziamento. Ciascun soggetto competente determina le modalità di rimborso del finanziamento, che in ogni caso non possono prevedere una durata superiore a quindici anni, ivi compreso l'eventuale utilizzo del periodo di preammortamento di durata pari a quella di realizzazione del programma.
6. Il contributo in conto interessi è concesso in relazione a un finanziamento accordato da soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria; esso è pari alla quota parte degli interessi, calcolati al tasso di riferimento previsto dal comma 2 dell'articolo 2, posta a carico dell'Amministrazione. Ai soli fini del calcolo dell'agevolazione, tale parte di interessi è scontata al valore attuale al momento dell'erogazione dell'agevolazione. L'erogazione del contributo avviene in più quote, sulla base delle

rate di ammortamento pagate dall'impresa beneficiaria, esclusivamente all'impresa, a meno che la legge consenta, per le modalità di funzionamento del meccanismo finanziario, la possibilità di una erogazione diretta all'impresa. Ciascun soggetto competente può, tenuto conto della tipologia dell'intervento, prevedere la conversione del contributo in conto interessi in contributo in conto capitale, scontando al valore attuale, al momento dell'erogazione, il beneficio derivante dalla quota di interessi. Il tasso di interesse e le altre condizioni economiche alle quali è perfezionato il finanziamento sono liberamente concordati tra le parti.
7. L'intervento relativo alle garanzie sui prestiti è calcolato secondo quanto disposto dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 . Le eventuali differenze sono scontate al valore attuale al tasso di riferimento in vigore al momento della concessione dell'intervento.
8. Al procedimento di erogazione si applicano i termini di cui all'articolo 4, comma 6, fatto salvo quanto disposto dal comma 2, ultimo periodo, del presente articolo.
9. Presso ciascuna amministrazione statale competente è istituito un apposito Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, al quale affluiscono le risorse finanziarie stanziate per l'attuazione degli interventi di competenza della medesima Amministrazione, amministrato secondo le normative vigenti per tali interventi.”.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
26 Settembre 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	26 Settembre 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 11**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

b. **DISEGNO DI LEGGE "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative"; Reg. Gen.237 (ex articolo 59 R.I.)**

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *26 Settembre 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 37
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 26 SETTEMBRE 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del disegno di legge - "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative"; Reg.Gen.237 (ex articolo 59 R.I.);**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 16.30.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE – Passa al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 35 della seduta consiliare del 4 luglio 2012.
Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunica che l'Avvocatura regionale ha notificato l'atto di rinuncia parziale al ricorso promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri in merito al giudizio proposto innanzi alla Corte Costituzionale, relativo alla legge finanziaria regionale n 1/2012. Rappresenta all' Aula che, con tale atto, si rinuncia al solo motivo d'impugnativa proposta avverso l'articolo 23 comma 10 della legge 1/2012.
Comunica, altresì, che è stato notificato l'ordinanza del Tar Campania, I^ Sezione Registro Generale n. 3502/2012, giudizio promosso dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, contro la Regione Campania, circa il trasferimento del personale del Consorzio di Bonifica della Valle Telesina al primo ente.
La prima sezione del Tar Campania ha dichiarato rilevanti e non infondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 2 della legge regionale 10.05.2012 n.1, inviando gli atti alla Corte Costituzionale.
Dà parola al Consigliere regionale, Gennaro Nocera.
NOCERA, PDL – Propone l'inversione al punto quattro, iscritto all'ordine del giorno, riguardante l'esame della "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative", Reg. Gen.237 (ex articolo 59 R.I.).
PRESIDENTE – Comunica che vi è la proposta del Consigliere regionale, Gennaro Nocera, d'inversione dell'ordine del giorno.
Concede la parola al Presidente del gruppo PD, Giuseppe Russo, che ha chiesto di intervenire.
RUSSO, Presidente Gruppo PD – In nome del gruppo PD, esprime parere favorevole all'inversione dell'ordine del giorno.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la proposta del Consigliere regionale, Gennaro Nocera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Esame del disegno di legge - "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative";

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *26 Settembre 2012*

Reg. Gen.237 (ex articolo 59 R.I.)

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto quattro, riportato in titolo, e ricorda che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell'ex articolo 59 del Regolamento Interno.

Dà parola al Consigliere regionale Gennaro Salvatore, che ha chiesto di intervenire.

SALVATORE, Presidente Gruppo per Caldoro Presidente – Fa notare che prima della pausa estiva, in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppi, fu stabilito che il provvedimento fosse posto all'esame dell'Aula.

Afferma che il testo di legge, elaborato già da qualche tempo dalla Giunta regionale, è la sintesi del lavoro svolto dalle diverse Aree e Settori della Giunta regionale si sostanzia nell'individuazione e semplificazione delle leggi approvate nell'ultimo decennio, abrogando le norme in contrasto e desuete.

Evidenzia che gli emendamenti proposti riguardanti la riduzione dei costi sono stati sottoscritti da tutti i Presidenti dei Gruppi consiliari e, a tal proposito, si riserva di intervenire nel corso del dibattito.

PRESIDENTE – Afferma che gli emendamenti sottoscritti dai Presidenti dei gruppi, sono l'esito di un lavoro sinergico operato dall'Ufficio di Presidenza, dal Presidente della Giunta regionale e dal Presidente del Consiglio regionale che dà seguito al lavoro iniziato negli ultimi due anni**.**

Dà la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro**.**

CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania – Scusandosi del ritardo perché impegnato nella mattinata alla riunione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, informa che fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno è stato molto discusso il tema riguardante il "contenimento dei costi delle istituzioni e della politica".

Afferma che la posizione assunta dalle Regioni nell'ambito della Conferenza si rispecchia molto con le disposizioni contenute nel provvedimento che verrà esaminato, anche se al momento non vi è ancora nessuna ufficialità. Afferma che è notorio che a breve il Governo nazionale adotterà provvedimenti legislativi risolutivi della questione.

A tal proposito comunica che la risoluzione assunta dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, in un rapporto di leale collaborazione istituzionale, è di proporre al Governo nazionale l'adozione di un provvedimento legislativo condiviso dove siano definiti i nuovi parametri relativi ai costi della politica, affinché vengano salvaguardate le prerogative costituzionali delle Regioni.

Dichiara che la proposta tende a condividere una forma di costi standard attraverso sistemi di perequazione e comparazione dei contesti regionali per far si che vi siano analoghi punti di riferimento.

Ritiene che adottare tale iniziativa, in periodo di crisi, esige il coinvolgimento sinergico di tutti soggetti istituzionali iniziando dal Governo nazionale e a seguire degli Enti locali salvaguardando sempre il rispetto delle prerogative e dei ruoli di ogni organo istituzionale.

Informa, inoltre, che nelle prossime ore il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, sottoporrà la proposta al Capo dello Stato e al Primo Ministro, infine incontrerà gli organi di stampa affinché sia rappresentata, in maniera chiara e trasparente, la posizione assunta dalle Regioni.

Demanda al Consiglio regionale le modifiche che reputa opportuno adottare al testo di legge in esame, ritenendo che nel merito la Regione Campania si è attestata fra quelle poche Regioni con il minor costo della politica, tutto ciò grazie al buon lavoro svolto in piena armonia d'intenti tra il Consiglio e la Giunta regionale.

Afferma che la Regione Campania è la Regione più virtuosa.

Ringrazia la stampa che su tale argomento ha tenuto grande equilibrio nella descrizione prevalente di tutte le situazioni regionali.

Esprime parole di apprezzamento nei confronti del Presidente del Consiglio, Paolo Romano, e dei Presidenti dei gruppi, che hanno dimostrato grande

fonte: http://burc.regione.campania.it

senso di responsabilità nel dare piena collaborazione e alla compagine investigativa e alla Magistratura.

Rappresenta, inoltre, un'attenta valutazione riguardo al contenimento dei costi della politica e ritiene che sia necessario proseguire sulla linea della massima visibilità, introducendo meccanismi di controllo più efficaci affidando la verifica della spesa a soggetti terzi. Afferma, infine, che in primo luogo i costi della politica debbono essere disciplinati .

Reputa, altresì, importante affrontare anche altri temi di sviluppo che le regioni dovranno sostenere in un regionalismo e un federalismo equilibrato, corretto, dinamico e costituzionale che debba rappresentare, in coerenza con le azioni del Governo nazionale, una buona amministrazione e un'onesta politica.

PRESIDENTE – Ringrazia il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro e comunica che, prima di iniziare la discussione di carattere generale, bisogna votare l'emendamento di modifica del titolo della legge. Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 7.2 "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative e norme urgenti in materia di contenimento della spesa".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dà la parola al Vice Presidente, Antonio Valiante.

Alle ore 17.07 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

VALIANTE A., PD – Si rivolge al Presidente della Giunta regionale soprattutto nella sua qualità di componente dell'Assemblea Stato-Regioni, ricordando che attualmente si sta vivendo un momento politico nel quale non è sufficiente apportare solo provvedimenti economici, bensì è essenziale produrre provvedimenti istituzionali e costituzionali.

Dichiara, inoltre, che il principio dell'Europa federale, deve essere attuato e disciplinato in quanto può realizzare il riequilibrio economico grazie al quale ricostruire il ruolo della politica e restituire ai cittadini la fiducia verso di essa.

Fa notare che si discute se eliminare le province, ridimensionare o accorpare le regioni, mentre il discorso andrebbe indirizzato a una ridistribuzione del lavoro e incrementare la produttività .

Rileva che vi è la necessità di ricostruire un rapporto forte con il Governo centrale affinché si affermi il concetto di paese, di Italia una e non divisa, non discriminata e si ricostruisca a livello nazionale e regionale la presenza forte delle autonomie su cui si può anche verificare come si rafforza il rapporto delle singole comunità con le istituzioni.

NOCERA, PDL – Dichiara che la classe politica in generale sta vivendo una situazione di disagio. Afferma, in proposito, che il Consiglio regionale sta attuando una buona politica che va in direzione della riduzione delle spese, rivolta al finanziamento degli investimenti di progetti strutturali al fine di incrementare la produttività e il lavoro.

Questa scelta politica consentirà all'amministrazione regionale di recuperare il rapporto con i cittadini e riguadagnare credibilità.

DEL BASSO DE CARO, PD – Dichiara di partecipare al voto e di concorrere all'approvazione degli emendamenti presentati, tuttavia, ritenendo riduttivo limitarsi solo ad alzare la mano per concorre all'unanimità e dimostrare sensibilità al problema fa una personale e puntuale analisi sul come la storia della politica ciclicamente si ripete.

Afferma rilevando che allo stato vi è un problema di ordine politico ed etico: l'etica della responsabilità che produce buona politica e produce risposte concrete alle attese della comunità campana

Dichiara di votare per disciplina di partito, avendo il suo presidente di gruppo sottoscritto gli emendamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *26 Settembre 2012*

Alle ore 17.30 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO, PSE – Concorda con il Consigliere regionale, Ugo del Basso de Caro, in merito alla dichiarazione che in quest'ultimo ventennio si sia assistito al fallimento della politica che .

ha favorito il ricorso ad un Governo nazionale di tecnici.

Dichiara di non condividere la decisione assunta che i fondi assegnati ai gruppi politici della Regione Campania, regione già virtuosa, debbano subire un ulteriore riduzione del 50%. Dichiara, altresì, che pur non condividendo tali provvedimenti, voterà il testo in esame per disciplina di gruppo

GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Dichiara di esprimere voto favorevole

al provvedimento in esame, perché l'Italia dei Valori è stata sempre favorevole a che la politica abbia costi giusti. Afferma che la regione Campania sia una regione virtuosa, ciononostante, è necessario eliminare i costi superflui.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente – Dichiara di votare a favore degli emendamenti che dispongono le riduzioni dei costi della politica nella considerazione della grave crisi economica che il paese sta vivendo. Concorda con l'analisi politica, sociologica e culturale fattadal Consigliere del Basso de Caro, ma tuttavia ritiene che bisogna affermare un concetto fondamentale: che la politica è l'unico strumento, è l'unica arte che può governare e deve governare un processo democratico in un Paese democratico come l'Italia.

Ritiene che sia necessario rilanciare la regione Campania utilizzando i finanziamenti della Comunità europea per lo sviluppo dell'economia e del lavoro.

GABRIELE, PD – Interviene sull'ordine dei lavori, affinché il buon lavoro finora svolto non venga vanificato dall'inserimento di nuovi emendamenti modificativi.

Chiede di verificare se vi sono le condizioni per poter procedere con i lavori assembleari tenendo conto dell'orario di convocazione della seduta consiliare odierna. Reputa, altrimenti, opportuno convocare la Conferenza dei Presidenti dei gruppi per stabilire un nuovo ordine del giorno.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la continuazione dei lavori consiliari.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 1. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 2 e concede la parola al Consigliere regionale Luciano Schifone per illustrare l'emendamento 0.A.1.1 allegato A.

SCHIFONE, PDL – Dichiara che l'emendamento a sua firma non abroga le leggi n. 4/90, n. 8/90 e n.1/91 con le quali si abrogherebbe anche il ruolo speciale della legge n. 730 del 26 ottobre 1986, riguardante le *"Disposizioni di calamità naturali"*.

PRESIDENTE – Ribadisce che con l'approvazione dell'emendamento non si abrogano le seguenti leggi n. 4/90, n. 8/90 e n.1/91. Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento.

Il Consiglio approva con il voto contrario del Consigliere Gabriele.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Corrado Gabriele.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *26 Settembre 2012*

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.2.0.4.1 all'emendamento 2.0.4 "articolo aggiuntivo" a firma del Consigliere regionale, Nicola Marrazzo, così rideterminato: «provenienti da Enti diversi dalla Giunta Regionale e dagli Enti strumentali della Regione».

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dichiara che il subemendamento 0.2.0.4.4 a firma del Consigliere Consoli, è irricevibile, poiché dagli Uffici è stato dichiarato inammissibile ai sensi dell'articolo 106 del Regolamento interno.

Passa all'esame del subemendamento 0.2.0.4.5 a firma dei Consiglieri regionali Gennaro Salvatore, Giuseppe Russo e Gennaro Nocera. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame del subemendamento 0.2.0.4.2 e ne dà lettura "A far data dal primo gennaio 2013 è fatto divieto di disporre comandi presso gli uffici del Consiglio Regionale di personale di ruolo dirigenziale. Il personale di ruolo dirigenziale attualmente in posizione di comando cessa dall'incarico, non più rinnovabile, alla data del 31 dicembre 2012.". Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame del subemendamento 0.2.0.4.3/Aveta, che lo illustra.

AVETA, Gruppo Misto – Afferma che la disposizione contenuta nell'emendamento 0.2.0.4.3 estende il taglio del 70%, prevista per i comandati del Consiglio, anche per i comandati della Giunta regionale.

Ritiene che sia un atto equo e dovuto. Chiede che il subemendamento venga votato per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Chiede l'ausilio della segreteria generale affinché si pronunci sull'ammissibilità dell'emendamento.

Poiché il contenuto dell'emendamento riguarda i comandati in carica presso gli uffici della Giunta regionale, ritiene che il Consiglio regionale non abbia competenza**.**

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della Giunta regionale che ha chiesto di intervenire per chiarimenti.

CALDORO, Presidente Giunta regionale - afferma in proposito,che i dati relativi al 2011 si attestavano al 2%, abbondantemente al di sotto alla media nazionale, considerato che nel merito a livello nazionale non vi sono coefficienti stabiliti nella pubblica amministrazione, al momento la media percentuale adottata va dal 5 al 10 per cento.

Ritiene opportuno chiedere chiarimenti agli uffici preposti in considerazione che le disposizioni del Governo nazionale, che sollecitano i processi di mobilità, contrastano con il blocco totale del turn over imposto alle regioni.

VALIANTE A., PD – Non condivide l'affermazione del Consigliere regionale, Gennaro Salvatore, circa la non competenza del Consiglio regionale poiché la pianta organica del personale regionale è unica.

Ritiene che in un contesto di riassestamento della spesa si possa rivedere l'organizzazione degli uffici della regione, pertanto, propone di demandare all'Ufficio di Presidenza di approfondire la questione per poi affrontare l'argomento nella prima seduta utile.

AVETA, Gruppo Misto –

Sollecita il Consiglio ad approvare il sub emendamento in esame, che è di piena competenza dell'Assemblea legislativa e, anche per dare un maggiore impulso a un'azione avviata nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *26 Settembre 2012*

consapevolezza che tutti debbono dare il proprio contributo.

PRESIDENTE – Dà la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, che ha chiesto di intervenire.

CALDORO, Presidente della Giunta – Dichiara di intervenire nel rispetto delle osservazioni poste dal Consigliere regionale, Antonio Valiante, perché le considerazioni poste vanno approfondite onde evitare danni ulteriori all'amministrazione regionale.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il sub emendamento 0.2.0.4.3/Aveta. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	54
Votanti	54
Favorevoli	24
Contrari	29
Astenuti	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano emendamento 2.0.4 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.5 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 0.2.0.6.1 è dichiarato inammissibile perché manca la scheda tecnica economica. Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.6 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.7 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico, l'intera proposta di legge. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	52
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno
"Salvaguardia occupazionale dei lavoratori della società ambientale ASTIR in liquidazione" Reg. Gen. n.171/4/IX Legislatura -.

PRESIDENTE – Comunica che sono pervenuti alla Presidenza del Consiglio due ordini del giorno e dà lettura del dispositivo finale dell'ordine del giorno riportato in titolo: Il sottoscritti Consiglieri regionali impegnano il signor Presidente della Giunta Regionale e la Giunta regionale

- ad attivare ogni procedura utile per la salvaguardia occupazionale dei lavoratori della società ambientale Astir in liquidazione. Lo pone in votazione per alzata di mano;
- ad attivare, entro il 31 dicembre 2012, tutte le procedure previste dall'articolo 22 della legge regionale n.1 del 27 gennaio 2012 istitutiva della società di scopo per azioni, denominata Campania Ambiente e Sarvizi spa;
- di dare indicazioni ai responsabili della società Astir in liquidazione di considerare come priorità ed indifferibile la corresponsione delle spettanze

fonte: http://burc.regione.campania.it

arretrate ai lavoratori.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno
"Istituto Italiano per gli studi filosofici di Napoli" Reg. Gen. n.168/4

PRESIDENTE – Dà lettura del dispositivo finale dell'ordine del giorno riportato in titolo: Il Consiglio regionale impegna il Presidente Caldoro, il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, la Giunta Regionale, e il Consiglio stesso affinché si metta in campo ogni tipo di azione volta alla soluzione delle problematiche dell'Istituto Italiano dei Studi Filosofici. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *26 settembre 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 37
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 26 SETTEMBRE 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del disegno di legge - "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative"; Reg.Gen.237 (ex articolo 59 R.I.);**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 16.30

PRESIDENTE – La seduta è aperta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Processo verbale n. 35, seduta del Consiglio regionale 11.09.2012.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Si comunica che l'Avvocatura regionale ha notificato l'atto di rinuncia parziale al ricorso promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri secondo la Regione Campania in merito al giudizio innanzi alla Corte Costituzionale, relativo alla legge finanziaria 1/2012, con tale atto, pertanto, si rinuncia al solo motivo di impugnativa, proposta avverso l'articolo 23 comma 10 della legge 1/2012.
Si comunica, altresì, che è stata notificata l'ordinanza del Tar Campania, Sezione I, Registro Generale n. 3502/2012, giudizio promosso dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, contro la Regione Campania, circa il trasferimento del personale del Consorzio di Bonifica della Valle Telesina al primo ente.
La prima sezione del Tar Campania ha dichiarato rilevanti e non infondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 2 della legge regionale 10.05.2012 n. 1, inviando gli atti alla Corte Costituzionale.
La parola al Consigliere Nocera.
NOCERA (PDL) – Chiedo all'Aula di mettere in votazione l'inversione dell'ordine del giorno, il capo 4 diventerebbe capo 3, quindi, subito dopo il capo 2, passare al capo 4.
PRESIDENTE – C'è la proposta del Consigliere Nocera, di invertire l'ordine del giorno, quindi, passare al punto 4 all'ordine del giorno.
La parola al Consigliere Russo.
RUSSO (Presidente Gruppo PD) – A nome del gruppo PD esprimo parere favorevole all'inversione dell'ordine del giorno.
PRESIDENTE – Pongo in votazione la proposta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Esame del disegno di legge - "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative"; Reg.Gen.237 (ex articolo 59 R.I.)

PRESIDENTE – Ricordo che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno.
La parola al Consigliere Salvatore.
SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Ringrazio il collega Nocera per aver proposto l'inversione dell'ordine del giorno. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

una Conferenza dei Capigruppo, prima della pausa estiva, chiedemmo che questo provvedimento fosse discusso dall'Aula, in quanto si tratta di un provvedimento adottato diversi mesi fa dalla Giunta regionale che, sostanzialmente, è frutto del lavoro delle diverse aree, dei diversi settori della Giunta regionale tesi ad individuare, quindi, a semplificare, la normativa negli ultimi decenni, ad eliminare le norme in contrasto, le norme desuete, un buon lavoro fatto dalla burocrazia regionale che già ha avuto modo di essere dibattuto e approfondito dall'Aula; ricordo ai colleghi che prima della pausa estiva l'Aula decise, per ulteriori approfondimenti, di assegnarlo di nuovo alla I Commissione Consiliare; il collega Angelo Polverino, Presidente della Commissione, ha più volte affrontato, in Commissione, l'argomento; mi sembrava quindi il momento di poterlo riportare in Aula e procedere alla valutazione e, mi auguro, all'approvazione di questo provvedimento. Su questo provvedimento, stamane, si inseriscono una serie di emendamenti, sostanzialmente, sottoscritti da tutti i Capigruppo, sulla divisione dei costi, mi riservo di intervenire nel corso del dibattito.

PRESIDENTE – Ci sono una serie di emendamenti a firma di tutti i Capigruppo, su cui si è lavorato insieme all'Ufficio di Presidenza e insieme al Presidente della Giunta e al Presidente del Consiglio, che vanno a dare seguito al lavoro che abbiamo iniziato da due anni a questa parte. Diamo la parola al Presidente della Giunta.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania – Grazie Presidente! Mi scuso, per quanto mi riguarda, del ritardo, stamattina era programmata la Conferenza con una serie di adempimenti rispetto ai temi che dobbiamo affrontare.

Ha tenuto banco la questione centrale relativa al proposito che l'intero complesso delle Regioni relazionasse con l'opinione pubblica, ma soprattutto con gli altri organi istituzionali per affrontare il tema ben noto in questi giorni che noi sintetizziamo in "contenimento dei costi delle istituzioni e della politica".

Era necessaria la presenza della Regione Campania alla riunione di stamattina, le conclusioni, nel dettaglio, saranno spiegate meglio nelle prossime ore; la riunione ha comunque portato le Regioni a decidere all'unanimità rispetto al percorso istituzionale che deve essere posto, e prevederà un incontro questa sera tra i Presidenti delle Regioni. Con il Capo dello Stato si avrà un primo confronto, il Presidente del Consiglio Monti è stato raggiunto telefonicamente per cui ci saranno una serie di iniziative comuni.

La posizione, in sintesi, è molto simile alle decisioni che sono state prese dal Consiglio regionale e dalla Regione in questi anni, in particolare in merito agli adempimenti che questo Consiglio regionale ha ritenuto di dover mettere all'ordine del giorno nella giornata di oggi. Più o meno sono quelli gli orientamenti di carattere generale, in più un'azione che deve essere condivisa con il Governo perché, è noto a tutti, anche se per ora ci sono notizie non ufficiali, nella sostanza quando si parla di un decreto legge si parla di un provvedimento del Governo sull'argomento, quindi, di discutere nel rapporto di leale collaborazione istituzionale, ma di reale collaborazione al di là che istituzionale, politica e di interesse comune, sul complesso dei costi della politica e delle istituzioni, soprattutto in un momento di crisi come quello che il Paese sta attraversando, e quindi condividere con il Governo questo percorso che non tocchi e tanto meno neghi le prerogative costituzionali della Regione, ma di farlo tenendo presente che quest'appuntamento non può essere mancato e non è possibile pensare di arroccarsi su prerogative costituzionali che in questa fase, come in altre occasioni - ho fatto l'esempio del patto della salute - c'è stata l'intesa Governo/Regioni per stabilire insieme un percorso; non c'è stata una questione di difesa pregiudiziale di prerogative specifiche, perché quel patto è, di fatto, un accordo istituzionale per prevedere un percorso del genere. Questo sarà fatto nelle prossime ore, chiaramente, nel dettaglio sarà spiegata meglio la proposta delle Regioni, è una proposta che almeno nella prima parte tenderà

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

a condividere una forma di costi standard, cioè, i sistemi di perequazione – comparazione di contesti regionali, di valutazione sui vari sistemi regionali per cercare di avere unici punti di riferimento, un po' come stiamo facendo in altri settori, adottare un'azione del genere e rendere questa partita compatibile con le questioni di finanza pubblica e della possibilità del Paese di affrontare il problema della crisi in atto con queste istituzioni, e con le istituzioni che, ovviamente, devono svolgere il loro lavoro nella maniera più corretta possibile, e farlo condividendola, chiaramente, con tantissime difficoltà, a partire dal Governo e di conseguenza una questione che si affronterà, anche se in forma minore rispetto alle prerogative e ai ruoli a cui sono vincolati anche degli enti locali minori. Questo è il tema istituzionale che verrà affrontato. Non entro nel merito, è una posizione che verrà espressa dal Presidente Errani, con il quale siamo in contatto telefonico, dopo l'incontro credo che incontrerà la stampa e gli altri Presidenti per fare il punto della situazione e dare, in generale, le indicazioni per esprimere in maniera chiara e trasparente la posizione delle Regioni. Questo vale complessivamente, è un'informazione necessaria rispetto a quella che è la dinamica nazionale.

Non entro nel merito che per parte del dibattito, il Consiglio ha proseguito attraverso opposizione emendative, quindi, è il Consiglio a decidere le scelte migliori in termini di costi della politica, quindi, attraverso quello che rimane del dibattito che verrà sviluppato subito dopo il mio intervento.

La cosa può essere verificata da tutti, ma non perché sia necessario farlo, ma devo dire che questo è stato fatto anche dalla Stampa in questi giorni, dal momento che abbiamo la necessità di dover chiarire meglio la situazione sul tema della Regione Campania e spiegarlo ai cittadini, in quanto destinatari della nostra azione di trasparenza e di comunicazione, di quello che vogliamo fare e soprattutto di ciò che abbiamo già fatto su questo tema.

Visto che abbiamo sempre parlato il linguaggio della verità, dobbiamo continuare a farlo senza timore, ma con rapporto diretto e sincero con i cittadini. Tra l'altro, guardando i dati complessivi delle Regioni, la Campania è una di quelle che complessivamente ha i minor costi della politica, anche qui apro una parentesi, l'ho precisato anche nella giornata di ieri, questo è dovuto molto al lavoro che è stato fatto da questo Consiglio e per la parte che riguarda la Giunta, dal 2010 in poi; però è bene dire, con chiarezza, che l'eredità è un'eredità che stava sotto i parametri nazionali. Quindi, diciamo che la Regione Campania è una Regione che per quanto riguarda i costi della politica, fin da prima di questa Consiliatura era assolutamente con i conti in ordine. L'ho rimarcato anche in più di una occasione quando ho potuto farlo, e questo chiaramente ha aiutato perché è più facile intervenire quando non ci sono condizioni patologiche come in altre Regioni o comunque non sostenibili. In questo caso devo dire con grande onestà, ma mi pare sia sotto gli occhi di tutti, che partivamo già da una situazione in cui eravamo, tra le grandi Regioni, quella che già presentava i minori costi della politica. Quindi il Consiglio ha continuato a percorrere questa strada con efficacia e non ha mai smesso; ricordo l'ultimo provvedimento che avete adottato, «Campania Zero», che ha comportato un'ulteriore azione di contenimento dei costi. Si continuerà a farlo con le proposte che avete presentato oggi in Consiglio, le quali mi sembrano molto efficaci ed in totale linea con le scelte di carattere nazionale, devo dire anche all'avanguardia rispetto alle scelte nazionali. Difatti una notizia di ieri ci informava che il Parlamento ha votato solo una parte dei provvedimenti che aveva messo in campo, vale a dire che ha apportato una riduzione dei costi dei fondi dei gruppi ma per ora ne ha solo regolamentato la parte che riguarda la trasparenza ed il controllo di società terze. Noi lo abbiamo già fatto e continuiamo a farlo, quindi ci troviamo più avanti del Parlamento e lo siamo anche nella media delle Regioni Italiane. Inoltre, con i provvedimenti che avete messo in campo, il segnale più forte che si dà all'opinione pubblica è che di fatto la Regione Campania, che era già tra le ultime, si colloca con questa azione come la

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Regione che in Italia presenta i minori costi della politica. È un segnale molto forte che il Consiglio dà ed ha sempre dato all'unanimità, quindi al di là delle scelte politiche e amministrative che vedono la dinamica legittima e propria della democrazia di una maggioranza che si assume la responsabilità, ed una opposizione che controlla e fa proposte alternative. In questo caso, per un aspetto che riguarda le istituzioni e non una parte rispetto ad un'altra, tutte le decisioni sono state da voi prese sempre all'unanimità riguardo questo argomento. Si continuerà dunque a fare ciò, perché credo che sia la strada giusta per fare in modo che all'esterno si sappia che la Campania, in questo, è una Regione estremamente virtuosa. In seguito vedremo quale sarà l'evoluzione, e ci troveremo naturalmente in una situazione di partenza migliore rispetto alle altre Regioni. Voglio ringraziare la stampa poiché ha sempre dimostrato su questo argomento, anche se a volte con toni diversi, un grande equilibrio nella descrizione prevalente di tutte le situazioni regionali. Ha acceso un faro che deve essere sempre puntato su questi argomenti in quanto faro di controllo, è opportuno che tutti ci diano una mano ad affrontare queste situazioni e quindi ringrazio la stampa per questo. Nello stesso tempo il Presidente del Consiglio ha deciso di avere la massima trasparenza nel rapporto con le Forze Investigative e con la Magistratura, la quale deve fare il suo corso rispetto ad alcuni reati; vi è stato un atteggiamento di grande responsabilità sia da parte del Presidente che dai gruppi e dagli uffici del Consiglio, un atteggiamento di grande collaborazione che definirei scontato, ma purtroppo non sempre è così. Questi due aspetti sono dunque la premessa rispetto a ciò che vogliamo perseguire nel futuro. Detto questo permettetemi solo di fare un accenno ai costi della politica: non è pensabile ritenere che questi non debbano esserci, vanno disciplinati, vanno normati. Mi sono relazionato in merito all'aspetto del sistema spagnolo, più giovane del nostro in termini di organizzazione decentrata, ma se vediamo l'esempio tedesco o francese, dove il sistema è molto centralizzato in termini di potere, in quel caso i costi della politica sono maggiori rispetto a quelli italiani, ma sono disciplinati con una gestione pubblica e diretta, quindi una gestione molto meno delegata ai partiti o alle organizzazioni autonome. Dal punto di vista della quantità di risorse, guardando anche per esempio al Parlamento Europeo, la dinamica è che i costi sono sì molto alti, ma gestiti prevalentemente dall'Amministrazione. Quella parte che viene delegata, quindi, è molto intenzionata anche in termini di stabilità, spesa e verifica di essa, generando, chiaramente, situazioni non patologiche come quelle presenti in alcune nostre Regioni, ma che comunque può peccare di, tra virgolette, "minore trasparenza". Detto questo è evidente che fa un po' effetto a seguire la dinamica della discussione circa lo sforzo che ognuno di noi fa per tentare di capire cosa succede nel Paese rispetto alle decisioni del Governo; oggi dobbiamo arrivare alla decima pagina per affrontare i temi del lavoro, della sanità e dei trasporti, ed è evidente che questi pezzi che per noi sono più rilevanti, devono tornare in prima pagina perché sono i veri problemi del Paese. Non vengono né rimandati né si dimenticano, si trovano lì immanenti, e noi dobbiamo riportarli nelle azioni amministrative del Governo centrale e nel dibattito istituzionale. Questa parte ha un suo valore, deve continuare fari accesi, ma è bene che nella dinamica dell'azione del Consiglio – che deve legiferare e provvedere sulla parte della programmazione generale della Giunta – questa attenzione non si fermi affinché si possa, anche da parte della stampa, avere il riconoscimento di questo sforzo. Non parliamo solo di costi della politica, se vediamo i dati di bilancio al di là delle sofferenze oggettive sui servizi che garantiamo ai cittadini per sanità e trasporti, non c'è dubbio che anche in questo la Regione Campania, in termini strutturali di bilancio, con una serie di azioni sa essere comunque virtuosa. Un accenno brevissimo a quello che è accaduto in una giornata particolare in cui si discuteva di questo argomento in Conferenza delle Regioni. Ve lo dico perché la

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Regione ha dato un parere negativo ad un piano di riparto. La proposta è partita da noi, ma poi altre Regioni si son rese conto che qualcosa non andava, si sono andate a rivedere le tabelle, dopodiché, quando in un piano di riparto e di accantonamento di risorse – se vi ricordate i tagli del Decreto Legge 78, i quattro miliardi della prima volta – si è andati a fare l'accantonamento previsto dalla Legge, hanno costatato quali sono le Regioni adempienti che riprendono i soldi di questo 10%, e quelle che sono inadempienti. Quelle adempienti sono solo sei, il resto è tutto inadempiente. Dopodiché, se andiamo a vedere le carte e a domandarci perché siamo inadempienti – visto che la Campania è tra queste – andiamo a sfogliare naturalmente le famose Leggi che in un certo periodo andavano di moda, e nel Decreto Legge 78, tra i requisiti che si chiedono alle Regioni per rientrare nella virtuosità, leggiamo che si chiede di applicare un articolo 3 della Legge numero 2/2010. Secondo questa Legge occorre ridurre i compensi e le indennità dei Consiglieri, cosa che ha fatto la Regione Campania per mettersi in virtuosità e rientrare nel Piano, a differenza di molte altre Regioni. A seguito di questo cosa succede? Che il Legislatore, il quale di tanto in tanto stilava norme, ha inserito nell'ambito del 78 una sua modifica fatta con il Decreto Legge del 2011. Se prima si diceva che per rientrare nella virtuosità occorreva mettere in campo alcune azioni, ora viene inserito un comma senza abrogare il primo, che vado a leggervi: «Ai fini e agli effetti di cui al periodo precedente, si considerano inadempienti le Regioni a Statuto Ordinario che hanno registrato – udite – un rapporto uguale o inferiore alla media nazionale tra spesa di personale e spesa corrente». Storicamente la Regione Campania non potrà mai garantire questo stato da qui a dieci anni, perché per il costo del personale non si possono utilizzare leve diverse quali mobilità e prepensionamento. Stessa cosa accade per molte altre Regioni che sono inadempienti per Legge, per principio. Questa norma, inserita di fatto, vanifica lo sforzo precedente, attraverso il quale sono stati effettuati gli adempimenti per rientrare, poiché nello stesso tempo cita: «Malgrado tutto quello che è stato fatto, se non si è in possesso di questo parametro, non si rientra nel Piano di Riparto». A mio avviso il lavoro che dovremo fare con il Governo tecnico, un Governo che dovrebbe essere attento nel fornire e garantire un equilibrio al Paese, è quello di intervenire su queste norme. Anche la stampa dovrebbe essere interessata a capire com'è possibile penalizzare alcune Regioni – prevalentemente quelle meridionali ma non voglio farne una questione territoriali perché tra quelle inadempimenti troviamo anche il Piemonte, ad esempio – creando una disparità nell'attribuzione dei fondi che di fatto fanno mancare ogni possibilità di poter recuperare risorse legittimamente di proprietà della Regione Campania o della Regione Puglia o di altre Regioni. Questi sono i grandi temi di confronto che dovremmo avere con il Governo, e difatti questa mattina ho posto questa questione dopo aver ricevuto il diniego a questo Piano di Riparto. Benissimo, ci rapporteremo con il Governo; ma non è forse il momento e l'ora di andare a rivedere i decreti attuativi del federalismo e della virtuosità in che modo sono stati gradualmente inseriti? Sono una serie di norme e di Leggi che di fatto pregiudicano ogni possibilità di sviluppo, perché si può mettere in campo ogni azione virtuosa e di performance, votandosi a risultati ed obiettivi, ma se si parte da una situazione storica che non lo permette, non si potrà mai concorrere. Allora ho detto: «Scusate, facciamo due Conferenze dei Presidente delle Regioni mettendo gli inadempimenti da una parte», tanto se rimangono questi parametri la Regione Campania finirà sempre per rientrare in maniera secca e diretta nelle misure dell'inadempienza. Una cosa diversa invece è andare ad individuare parametri di performance e di miglioramento, guarda caso proprio sulla spesa corrente ed il rapporto con il personale, e vediamo la situazione nella dinamica degli ultimi anni – non solo degli ultimi due, ma almeno degli ultimi quattro, da quando c'è stato il blocco del turnover con il piano di rientro sanitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

– questa ci porta ad un miglioramento tale che non c'è da discutere su quale sia la Regione virtuosa rispetto ad un'altra che invece continua ad aumentare il rapporto, rimanendo storicamente molto indietro. Occorre dunque analizzare nuovamente questo tema dei costi della politica, ci mancherebbe, ma anche tutti gli altri temi di sviluppo che le Regioni dovranno affrontare in un regionalismo ed un federalismo equilibrato, corretto, dinamico e costituzionale, che debba rappresentare, nel complesso delle azioni del Governo, una buona Amministrazione ed una buona politica. Queste misure possono essere messe in campo senza nasconderci che si può fare sempre di più, ma almeno da questo punto di vista credo che il Consiglio possa orgogliosamente portare avanti l'affermazione del fatto che questo lavoro è stato già iniziato, si continua a svolgerlo con tenacia per dimostrare che la Regione Campania – una Regione che è sempre stata vista come una di quelle che portavano solo problemi in termini di spesa pubblica – ha portato dei risultati che saranno molto probabilmente dei livelli standard e quindi anche dei modelli. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Presidente Caldoro. Ci sono interventi di carattere generale prima di passare all'esame degli emendamenti, quindi chi interviene? Dobbiamo però prima approvare l'emendamento sul cambio di titolo della Legge, e poi dopo iniziamo. Pongo in votazione l'emendamento 7.2, cambio del titolo della Legge. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – A questo punto diamo la parola al Vice Presidente Valiante. Prego.

VALIANTE A. (PD) – Grazie, Presidente. Per la verità devo sottolineare l'equilibrio della relazione del Presidente, ma ritengo che sia necessario evitare un aspetto che si tocca con mano all'esterno di queste Aule e del mondo politico, ovvero il rischio che con queste vicende si dia l'idea che le istituzioni siano quasi un peso inutile per il Paese, che governare potrebbe non servire, anzi potrebbe essere meglio non avere strutture che attendano ai problemi del Paese.

Alle ore 17.07 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

La sua sottolineatura va ripresa: se noi, come Consiglio Regionale, avendo mantenuto un atteggiamento positivo in questo senso, se non fossero scoppiati i problemi che conosciamo come quelli del Lazio in particolare, probabilmente avremmo continuato ad occuparci delle questioni di riordino della nostra spesa senza l'eco di quello che dall'esterno arriva, facendo apparire la nostra azione quasi come una rincorsa tesa a salvaguardare l'opinione che in questo particolare momento aleggia nel Paese. Non è così, per la Campania, quantomeno, non è stato così in passato e non è così oggi. C'è soltanto la necessità di riprendere una condizione che oggi sfugge, e questo lo dico al Presidente della Giunta, soprattutto nel suo ruolo di componente dell'Assemblea dei Presidenti e del rapporto Stato Regione. Noi viviamo in un passaggio nel quale non sono sufficienti i provvedimenti economici, sono essenziali, a mio avviso, i provvedimenti istituzionali e costituzionali. I maggiori economisti di tutto il mondo ci stanno dicendo che l'Europa ha bisogno, non tanto di provvedimenti di ordine economico ma ha bisogno di provvedimenti di ordine istituzionali. L'Europa federale va costruita e regolamentata perché è questo il passaggio che può realizzare il riequilibrio economico e può restituire all'Europa non soltanto la prevalenza sul mercato ma l'equilibrio tra mercato e diritti. Questa è la condizione che deve ricostruire il ruolo della politica, e questo è il passaggio che deve restituire ai cittadini quella fiducia che serve per dare alla politica il ruolo e la spinta necessaria perché possa operare in questo senso. È fissa nella mia mente l'immagine del De Gasperi che si presenta all'Assemblea delle Nazioni - l'Italia umiliata, con tutte le sue colpe usciva dalla seconda guerra mondiale - ed esordì dicendo: «So che soltanto la vostra personale cortesia mi

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

consente di poter stare in questa assemblea». Concluse però il suo discorso dettando le linee per l'Europa; partì riconoscendo la condizione di debolezza ma affrontando i problemi istituzionali ed i problemi di un'altra Europa che andava costruita dopo il disastro della guerra. Si impose all'Europa come leader e, nonostante le debolezze dalle quali partiva, riuscì ad imporre una sua personale leadership su un'Europa diversa, un'Europa nuova. Noi oggi, a mio avviso, dobbiamo partire con questa logica nel nostro Paese, ecco perché il ruolo dei Presidenti è importante, così come quello dell'Assemblea dei Presidenti e del rapporto Stato - Regione: i provvedimenti di ordine finanziario messi in campo dal Governo erano indispensabili, è inutile che su questo si discuta. Probabilmente sì, qualcosa poteva essere fatta meglio, ma i problemi ci sono tutti. C'è però oggi la necessità di riprendere un riequilibrio dei rapporti istituzionali ed una ritessitura della rete dei rapporti sociali, attraverso la rappresentanza istituzionale, che non sono più gestibili dall'attuale assetto della governance. Quantomeno, la spesa, il costo di questo assetto istituzionale, se lo vogliamo riferire ai provvedimenti che stiamo adottando, sono eccessivi rispetto al governo dei rapporti sociali che vanno governati dalle istituzioni. Quindi c'è la necessità di mettere in campo questo discorso. Non a caso, Presidente, mi consenta di richiamare una nostra iniziativa che è stata la prima che abbiamo avviato come gruppo del P.D., ovvero la proposta di trasferimento delle competenze alle autonomie. Quando sono nate le Regioni (1970), la competenza, per esempio, delle Provincie, era soltanto per le strade, i manicomi e i figli illegittimi; queste erano le competenze delle Provincie. Le Regioni, oltre a caricarsi le proprie competenze, hanno trasferito sulle Provincie una serie enorme di competenze. Oggi stiamo discutendo se eliminarle, qualcuno, dopo i fatti di questi ultimi giorni, addirittura comincia a proporre di eliminare addirittura le Regioni, o ridimensionarle, o riaccorparle. La verità è che noi abbiamo la necessità di rivedere questo discorso, e di renderlo produttivo perché anche al nostro interno, nelle Amministrazioni regionali, abbiamo la necessità di vedere come riordinare il lavoro e le competenze, se tra un dipendente, che passa la sua giornata a leggere il giornale e un altro a cui dobbiamo corrispondere uno straordinario perché fa il lavoro doppio. Quindi, i costi della politica veri sono questi, cioè sono quelli che si confrontano con la produttività nelle istituzioni, non sono quelli che si confrontano con i fatti di questi giorni. Quindi, è sulla produttività che dobbiamo rimettere insieme la nostra azione, è sulla produttività che dobbiamo avviare e portare in porto un confronto duro, forte, rigido, se volete anche con impegni stringenti, ma è necessario che questo lo si faccia, anche perché distruggere le autonomie, indebolire le autonomie nel nostro paese, è un delitto. Il nostro è un paese che è costruito sulle autonomie, immaginare di indebolirle in una condizione invece nella quale andrebbero rafforzate nel governo reale e nella gestione è un fatto che a mio avviso, andrebbe affrontato rapidamente. Anche per le competenze regionali, non solo a livello nazionale, ma anche per le competenze regionali occorrerebbe una revisione profonda. Ecco perché nel momento in cui noi prendiamo in mano questo discorso di riordino delle competenze della spesa della politica, diciamo così, cerchiamo di rapportarla alla produttività della politica stessa, dobbiamo introdurre il concetto della produttività della spesa, perché purtroppo nelle analisi che abbiamo letto fino ad oggi, abbiamo letto soltanto dei costi, nulla sulla produttività. È necessario che si legga anche della produttività. A me un Consiglio Regionale che costa il 10% di un altro e funziona, o va sciolto, o va mandato a casa, va eliminato. E' la produttività il metro rispetto al quale si giudica il costo della politica. Quindi, bisogna ricostruire questa condizione, e ricostruirla nella doppia direzione, avviando nei confronti dello Stato centrale, portando avanti un'azione dura, forte per la rivendicazione dei diritti della Regione, superando anche le difficoltà di ordine tecnico che comunicava giustamente il Presidente, difficoltà

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

inventate. Vorrei spiegare a quel legislatore che ha fatto quel secondo comma, come ha fatto a metterlo dentro e chi gli ha detto che era legittimo avendone uno precedente che lo rendeva illegittimo. Quindi, questo tipo di impostazione andrebbe discusso anche sul piano formale. Però il problema è che noi abbiamo la necessità di ricostruire un rapporto forte con il governo centrale, perché passi, si assesti finalmente il concetto di paese, il concetto d'Italia una, l'Italia non divisa, di Italia non discriminata, e si ricostruisca a livello nazionale, e ripeto a livello regionale, la presenza forte delle autonomie su cui si può verificare la produttività del costo della politica, e si può verificare anche come si rafforza quotidianamente la presenza delle singole comunità con le istituzioni, perché questo è l'altro punto che va ricostruito con urgenza, perché è qui che si ricostruisce la politica, in questa integrazione e in questo rapporto. Allora, signor Presidente, questa riduzione che ci viene sottoposta anche se dovessimo risparmiare un solo centesimo con tutto questo, e saremo capaci di utilizzare quel centesimo per dare qualcosa in più a questa Regione, avremmo fatto un passo positivo. Se lo facciamo rimettendo in corsa il valore dell'impegno politico, come impegno reale per affrontare e risolvere i problemi, avremo restituito unità, rigore e forza all'intera classe politica.

NOCERA (PDL) - Io sinceramente provo imbarazzo a prendere la parola su questi temi, tenuto conto delle situazioni contingenti che in questi giorni hanno Dominato la politica in generale, un momento di disagio. E lo dico perché ritengo che la Regione Campania in questi ultimi anni, in particolare dall'insediamento del Presidente Caldoro, abbia fatto una politica di rigore, e oggi noi siamo qui a parlarne manco a farlo apposta, ed il momento coincide con un disagio generale della politica. Ma è solo un dato occasionale, perché la verità è che l'intero Consiglio Regionale ha operato dei tagli che hanno messo a proprio agio chi riteneva che la politica costasse troppo, perché la buona politica emerge soprattutto allorquando si dimezzano i costi, con i quali vanno poi fatti investimenti. Io accolgo quello che il Presidente Valiante dice: "Risparmiamo i soldi e investiamoli in progetti sicuramente importanti, che danno in questo caso alla Campania il lavoro", questo è il dato più significativo. Anche se devo dire, devo ricordare a quest'assemblea, che già l'allora Forza Italia e Alleanza Nazionale della passata legislatura evitò di far salire i Consiglieri Regionali da 60 a 80, facendo anche le barricate di Consiglio Regionale. Ma oggi non è il momento per fare polemica politica, invece è necessario che questo Consiglio Regionale abbia la capacità di guardare al futuro, di salvaguardare l'istituzione del Consiglio Regionale, che purtroppo non sempre viene messa in discussione, anche questa sera fuori dalle porte del Consiglio Regionale assistiamo a delle scene veramente deprecabili per la politica. Legittimamente si faranno delle rimostranze, però poi, alla fine, siamo costretti a subire qualcosa che non ci appartiene, delle ingiurie che non ci appartengono, anche tenuto conto che questo Consiglio Regionale si è modificato per i 45/60. E volendo dare un segnale deciso alla mala politica, noi dobbiamo ritenere che questa sera, questo Consiglio Regionale approva degli emendamenti che vanno nella direzione della salvaguardia dell'istituzione regionale, perché tagliare sui costi dei gruppi del 50 percento, tagliare sui costi della comunicazione del 25 percento, e tagliare sui costi dell' articolo 33, i cosiddetti porta borsa, è un segnale forte che continuiamo a dare su quanto già fatto. Quindi, non è sotto la pressione, ecco l'imbarazzo, non è sotto la pressione di quello che sta avvenendo in queste settimane in Italia e nelle regioni, ma è solo per una scelta di fondo che quest'amministrazione regionale sta operando insieme a tutto il Consiglio Regionale. Per cui noi dobbiamo ritenere che la classe politica deve guadagnare il terreno perso attraverso la buona politica, è solo così che noi riconquistiamo il rapporto con i cittadini, altrimenti veramente facciamo una cosa contro noi stessi e contro la Regione Campania. Siccome noi siamo responsabili, e lo dico a tutti ed a tutte le forze

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *26 settembre 2012*

politiche presenti in Consiglio Regionale, dobbiamo continuare su questa strada e riguadagnarci la credibilità, grazie.

PRESIDENTE - La parola a Del Basso De Caro, prego.

DEL BASSO DE CARO (PD) - Io parteciperò al voto e naturalmente concorrerò alla approvazione degli emendamenti che ci sono stati consegnati. Tuttavia, sarebbe assai riduttivo limitarsi ad alzare la mano per concorrere alla unanimità e segnalare come la nostra sensibilità si sia ancora una volta manifestata rispetto a questo problema. Sarei riduttivo, e soprattutto non racconterei bene la storia che invece io conosco bene, perché ciclicamente essa ritorna, si ripete, sono trascorsi 20 anni e potrei anche io dire con tutta la modestia del paragone e della irriverenza del paragone, ricordando l'articolo del 3 gennaio del '44, scritto sulla critica, chiusa dal Fascismo: "Eri dicebamo", ieri dicevamo quello che abbiamo detto oggi in quest'aula 20 anni dopo. 20 anni fa si propose lo stesso problema, si propose il problema di un ceto politico parassita, che viveva solo di trasferimenti di risorse senza dare conto dell'uso delle stesse. Si poneva un problema di una classe dirigente assolutamente inadeguata di compiti, per un paese di oltre 60 milioni di abitanti, e si poneva anche il problema di un ceto politico tanto vorace, quanto corrotto, quanto incapace che indegnamente rappresentava le aspirazioni del popolo italiano. Io personalmente ho sempre considerato utile il riferimento che faceva nel suo bel libro "Sinistra e questione meridionale", Salvenimi sosteneva che la classe politica non è mai né migliore e né peggiore del popolo che l'ha eletta, e di cui è sicura espressione. Allora, Presidente Caldoro che visse insieme a me quei lontani eventi, quelli che segnarono il passaggio tra prima e seconda Repubblica, e che oggi stanno segnando il passaggio tra la seconda e la terza, speriamo che i numeri dispari portino bene. Sa molto bene quanta grande parte ebbero i convegni e la stampa che ogni giorno si interessava di tutto ciò che di negativo era stato fatto, la Magistratura che aveva iniziative e assumeva iniziative sincroniche, dalla Lombardia, al Lazio, alla Campania, alla Calabria, alla Sicilia. Tutti, a prescindere dal merito dei provvedimenti che ho detto in premessa, io li voterò, e qualche parola in più pure va spesa per questo Consiglio Regionale e le istituzioni liberamente elette dal voto dei cittadini, e per un orgoglio che noi dovremmo avere, e credo abbiamo ancora, residualmente, il dovere di rappresentarlo. Sapendo che qualcuno di noi senza poter indulgere in demagogia potrebbe anche dire, e forse dirà come i Parlamenti Giolittiani: "Sapete che c'è, rinunziamo proprio a qualsiasi indennità, non vogliamo niente, proseguiamo il mandato da liberi cittadini, fedeli soltanto agli elettori che qui ci hanno voluto", perché c'è un limite a tutto. Io apprezzo molto gli interventi di coloro che in perfetta buona fede pensano che domani mattina ci sarà un mutamento di orientamento, e coloro che informano l'opinione pubblica diranno che siamo stati bravi, seri, perbene e assolutamente in sintonia con gli umori del paese. Non è così, è un esercizio sbagliato, e chi la pensa così è un ipocrita, un ipocrita perché dice ciò che non pensa. Io per la età che ho e per l'esperienza che ho, con la quale noi chiamiamo i nostri errori, mi sento invece di parlare in assoluta libertà, perché non ho niente da temere e niente da nascondere, e niente di cui non essere fiero e orgoglioso. E allora, la situazione è esattamente questa, noi votiamo avendo davanti un'agenda scritta dalle altrui mani, questo penso che sia patrimonio comune. Le mani che scrivono l'agenda non sono le nostre, ed è tutto vero, nessuno pensa di difendere le malversazioni, gli sprechi, le ruberie, le corruttele, le incapacità, un tempo con il vecchio Testo Unico del 1915 c'era perfino la prova di alfabetismo. E vi sono pronunzie del Consiglio di Stato esilarante sul punto, poiché si doveva stabilire se la prova di alfabetismo consistesse soltanto nello scrivere il proprio nome e cognome, e sembrava riduttivo perché poteva essere un'operazione ripetitivamente realizzata, o anche trascrivere un brano per esempio dei Promessi Sposi. E' stata abolita perfino la prova di alfabetismo, come è noto, con grave danno per le istituzioni che sono state

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sovente anche devastate. E detto tutto questo, che tragicamente è patrimonio comune, noi non abbiamo più leader in questo paese, ma non mi riferisco al Consiglio Regionale per carità, mi riferisco ad un grande paese quale è o potrebbe essere, o avrebbe potuto essere il nostro. Non ci sono più quelli che dopo 7 ore di dibattito, alzando l'indice ed essendo portati in trionfo al termine del loro intervento dicono: "Noi non ci lasceremo processare nelle piazze e nelle strade della città!", non c'è più Aldo Moro, e non ci sta più neanche chi il 4 Agosto del '93 si alzò in un'Aula veramente sorda e grigia, dicendo: "Beh, amici miei colui che non ha mai ricevuto un contributo per l'attività politica è pregato di alzarsi in piedi in quest'Aula", nessuno si alzò in piedi, tutti rimasero seduti, ma tutti avrebbero dovuto alzarsi in piedi, questo è lo stato dell'arte. Al di là dei numeri tutti importanti, il 50 percento in meno per due voci di spesa, 25 percento in meno per un'altra voce di spesa, che naturalmente si sommano a ciò che già era stato decurtato, e questo lo dobbiamo sapere, noi lo sappiamo, altri fingono di non ricordarlo, ecco perché bene ha fatto il Presidente Caldoro a ricordare che nella graduatoria delle Regioni stilata dal Sole 24Ore, organo della Confindustria, quindi non di un partito politico, anzi di un grande partito politico, la Regione Campania risulta essere quattordicesima. Il Consigliere Regionale della Campania guadagna meno di un Consigliere Regionale del Molise. Come? No, no, siamo quattordicesimi, da domani saremo ultimi, ma ora siamo quattordicesimi, ma siamo 20, le Regioni sono 20, anzi quelle a Statuto Ordinario sono 15. Poi esistono ancora, a 60 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, Regioni a Statuto Speciale, perché erano di confine, all'estero, e allora il Friuli Venezia Giulia doveva avere lo Statuto Speciale, in virtù del quale hanno fatto ciò che hanno voluto. Allora, al di là di queste cifre, che appunto sono cifre, c'è la politica della quale ogni tanto dovremmo pure interessarci, per evitare di fare come durante il Fascismo, quando davanti ai Saloni dei barbieri c'era scritto: "In questo Salone non si parla di politica", però poi affianco c'era un'altra scritta, e allora dovremmo ogni tanto tentare di parlare di politica e dare una lettura di ciò che sta accadendo. Vi dico la mia!

Una lettura intrisa di diffidenza e anche priva di speranza. Io penso che la iniziativa attuale segue uno schema molto ripetitivo, molto conosciuto, tema per il quale la politica, per carità, è lontana centomila chilometri, ma a parte il Parlamento formato da nominati, cioè poveracci raccolti per strada e messi là che non hanno il voto loro, e prevalentemente è vero anche questo; e ci sarebbero i livelli intermedi quali i nostri, perché resistiamo ancora con il mitico voto di preferenza, che naturalmente non è mai un voto di preferenza dato a persone per bene da persone per bene, certamente. È un voto di preferenza dato a delinquenti da delinquenti, non c'è ombra di dubbio, non è possibile immaginare il contrario, mi rifiuto di credere questo. Ed allora, anche qua, se si presenta il ricambio si dice no. Sono il settimo girone degli inferi. E quindi hanno iniziato con le Regioni, le Provincie devono proprio sparire, limite territoriale demografico rispettato e non rispettato, devono sparire. E allora anche su questo un dibattito, la regione si trova ad affrontare delle scelte in quel 23 ottobre, non so se faremo in tempo. Ma, la Standing Review intanto, caro Presidente Caldoro, ti prego di dire al ministro della funzione pubblica di leggere le leggi nella lingua ufficiale della Repubblica. Posto che la legge dice una cosa e la circolare che lui ha fatto ne dice esattamente un'altra. Quindi delle due una. Io penso che il Parlamento sia ancor sovrano e libero, e quindi prevalga anche nelle fonti normative, se gerarchia delle fonti in previsione del diritto debba prevalere rispetto alla circolare della funzione pubblica. Che poi le intenzioni dell'asseto siano quelle di sopprimerle tutte, va benissimo. Le regioni, certo, bisogna fare le macro regioni. Il Molise e la Basilicata le mandiamo un po' con noi un po' con la Puglia, vediamo come farle a brandelli meglio, ma insomma dobbiamo fare le macro aree. I land tedeschi, perché adesso l'ideale è fare riferimento sempre alla Germania oggi, come sempre per la verità. Bene, in questa

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

condizione non vi viene il sospetto che la politica non debba ritornare mai più? Io penso che sia non un sospetto, sia qualcosa di più, sia un incalzante probabilità, per me una certezza. Si prepara in altri termini il Monti bis. Per cui non serve a niente stabilire chi vince e chi perde, come si vota, se c'è la legge elettorale che si fanno le primarie, chi vince le primarie, perché le vince, su quale programma, non conta niente, è tutta aria fritta, che viene messa nel tritacarne il giorno dopo. Fino al 2 dicembre le primarie del PD serviranno sui giornali semplicemente per fare a pezzi questo partito, il mio partito. La legge elettorale, vedremo come si fa, vedremo la preferenza, no che orrore, per carità. Ci si confronta col territorio, e come si confronta? Come ci confrontiamo? A chi sa dire meglio l'Ave Maria. Quale sarebbe il metodo di confronto? Io vi faccio ridere e mi fa molto piacere, ma almeno sono un uomo libero, senza padrone e parlo in assoluta libertà. Ed allora dobbiamo, ma dobbiamo Presidente, con lo stesso spirito con il quale io e te abbiamo votato centinaia di provvedimenti, della Undicesima Legislatura Repubblicana e l'ultima, frutto di elezioni, l'ultima. Così come quella del 1924 fu l'ultima prima del Fascismo, figlia di libere elezioni, libere. Poi, è avvenuto dopo l'uninominale, il mattarello, combineremo qualche cosa. Ma qualcuno verrà sempre a dirci che è per il bene dell'Italia. Ora ci verranno a dire invece che è per il bene dell'Europa perché, la credibilità, la Merkel è preoccupata, i banchieri sono preoccupati, lo spread è salito a 2000 e quindi, per il bene dell'Europa io immagino che da dicembre in poi inizierà il tam tam mediatico. Già immagino le televisioni, no i giornali e quant'altro, prepararsi a dire, ma la politica non c'è proprio più, gli italiani già non vanno a votare. Qualcuno dice, no ma è fisiologico. Però, mentre in America si ha pazienza se vince Obama o Romney, ci si dimentica di un dato, in America vota il 31% dei cittadini, la prima potenza del mondo il 32%, noi grideremmo allo scandalo. Abbiamo governato con coalizioni del 42%, il Tap fu messo in croce per avere raccolto appena il 55% nel 92, si parlò di delegittimazione popolare, col 55%, adesso sono al 35% e vorrebbero avere una legge che li porta al 50%. Ma dico, è la commedia degli inganni, la quale in futuro dovrà finire prima o poi. Ed è questa una delle ragioni prevalenti per le quali noi siamo una nazione di serie C, priva di identità. Una nazione che non ha neanche la misura tra le mani perché non ha mai la forza di stabilire qual è il giusto, vota qualunque provvedimento sotto le bombe, le quali non cesseranno, anzi aumenteranno, perché se qualcuno di voi si permetterà di dire che mille euro sono poche di fronte alle duemila precedenti, vi diranno che sono troppe e che il vero numero è quello algebrico senza zero. Bene, così andrà a finire, perché viene da lontano l'offensiva, e va lontano. È soltanto da stupidi, pensano di detergere la coscienza in questo modo. Il problema è quello della produttività legislativa, è quello della qualità della loro attività legislativa. Il problema vero è quello di segnalarci per capacità di azione di governo e di azione legislativa, secondo se parliamo di assemblea o di governo regionale, non la indennità che è di 500 euro in più o in meno, e se dobbiamo dare qualche pezza giustificativa al maresciallo dei carabinieri che ci viene a far visita, a prescindere dal profilo dell'attendibilità che l'avvocato di Villaggi non riesce a intravedere, e neppure il profilo contabile, posto che il porre la violazione di legge con il regolamento nello specifico, è un elemento presente. Posto che non vi è la norma, e non vi è neppure il regolamento, quindi non vedo come si possa violare qualche cosa che non è scritta e che non c'è. C'è un problema politico dunque, ed etico, l'etica della responsabilità, naturalmente, e della politica. E' stato detto da Gennaro Nocera: la buona politica certa qual è? Quella che ci fa produrre atti legislativi significativi e non aria fritta. Quella che ci fa riunire nel tempo giusto, senza dieci rinvii, dieci ore, e che ci fa produrre rispetto alle attese della comunità della Campania. Io penso che, personalmente voto per disciplina di partito, avendo il capogruppo del mio partito sottoscritto gli emendamenti assieme agli altri capigruppo, ed è questo lo spirito per cui io voto gli emendamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *26 settembre 2012*

Per quanto mi riguarda potremmo anche fare un solo emendamento, che abolisse tutte le indennità. Personalmente, se volete, lo sottoscrivo da solo. Ma almeno saremmo ancora più liberi.

Alle ore 17.30 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Del Basso. Ci sono ancora tre interventi, quindi la parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE) - Grazie Presidente. Dopo l'intervento di Umberto Del Basso De Caro, penso che è anche un po' difficile raccogliere un po' il senso di una discussione e di atti che vengono dettati da realtà esterne e non da noi. Per la verità, è da stamattina che io avvertivo la necessità di dire la mia, anche per uscire fuori da un clima di ipocrisia collettiva per un'agenda dettata da altro che va oltre l'etica della responsabilità, e oltre l'etica, se mi consentite, della politica con la P maiuscola. Io penso, anche come il compagno De Caro, che in questo ventennio che va dal 94 ad oggi, la politica non sia mai ritornata nelle condizioni giuste e nella consapevolezza del ruolo che deve giocare in una nazione. Nel '94, anche per alcune interviste di due ex consoli americani, abbiamo visto che quella situazione si determinò, in effetti, perché tra il mondo imprenditoriale che non tollerava la mediazione della politica, e il potere diciamo giudiziario di cui ci si servì, questa combinazione fece, in sostanza, deflagrare il sistema, ed allora la politica ha vissuto una condizione di transizione e non è riuscita più a riprendere il suo cammino. Oggi la situazione si presenta leggermente diversa, ma ritengo che anche qui il fallimento della politica nel suo insieme e la sua debolezza, ha portato a un governo nazionale di tecnici che devono supplire alla debolezza della politica. Tecnici che certamente non rispondono a quelle che possono essere le esigenze delle realtà più povere, più basse, più deboli del paese, ma penso che rispondono ad esigenze di tipo diverso. Cioè, oggi la politica ha finito per delegare alla finanza gli atti di governo, e questa delega mi comincia a diventare pesante. E quello che diceva Umberto è anche la mia preoccupazione, che noi ci preoccupiamo di quella che sarà la futura legge elettorale, ci preoccupiamo di quello che sarà il risultato delle elezioni del 2013, ma nella sostanza probabilmente noi avremo sempre questa debolezza, la quale sarà ancora più forte e avremmo ancora bisogno di salvatori unitamente a componenti anche del governo e di grande prestigio internazionale, i quali sostanzialmente portino i partiti italiani ad avere una funzione leggera ed inefficace, allorché tutto deve essere sacrificato a quello che è il discorso della finanza sul piano globale, sul piano europeo, e dobbiamo consentirci, al limite, di avere governi di tipo liberal-democratico, perché altri governi non sarebbero sopportabili, almeno nel sostegno anche dei governi tecnici. Vedete, mi pare che questa regione Campania abbia fatto una sua riflessione su quelle che erano le condizioni oggettive delle difficoltà che si viveva nel paese, e ha incominciato a produrre tagli nel suo bilancio, e in modo particolare ai costi della politica. Più volte il Presidente Caldoro ha detto nel corso di interviste pubbliche, che questa regione era virtuosa perché aveva già tagliato oltre 20 milioni sui costi della politica. Circa un mese fa noi abbiamo votato la legge Campania Zero con la quale abbiamo già tagliato, oggi veniamo ad ulteriori tagli, non perché è frutto di quella restrizione che portò ai primi tagli e poi ai tagli di Campania Zero, ma noi arriviamo a questo tipo di discorso solo perché è successo quel che è successo nel Lazio, e perché vogliamo rincorrere un disegno che sta soltanto alla deflagrazione anche di questo sistema, e di quello che sostanzialmente rimane. E allora analizziamo oggettivamente questo provvedimento, ecco perché su tale problema io ho avvertito il bisogno di intervenire, e la cosa non mi fa stare bene in quanto, o è vero che i soldi servono per il funzionamento della politica, o non è possibile che una regione che spende per i gruppi quindici sedici milioni di euro, a fronte della Regione Lazio che ne spende 1,5 miliardi di euro,

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

debba tagliare il 50% dei costi della politica. O questi fondi ci servono, oppure fino ad ora abbiamo rubato, abbiamo messo soldi in tasca, li abbiamo scippati, li abbiamo sprecati. Io in questa condizione non ci sto, e faccio qui la precisazione. Io, pure per disciplina di gruppo, voterò il provvedimento ad ossequio della firma del mio capogruppo, il quale probabilmente non poteva fare diversamente. Però mi sarei aspettato invece un altro tipo di discorso, mi sarei aspettata la precisazione afferente alla regolarità ed alla trasparenza di ciò che noi oggi riceviamo come Gruppi e sotto altre forme. Ma dalla sera alla mattina non possiamo dire: non abbiamo più bisogno di questi soldi, perché varrebbe a dire che potevamo farne a meno anche ieri ed avanti ieri. Il problema così affrontato non diventa credibile. Ma io voglio aggiungere, non è in questo modo che noi riusciamo a rendere credibile la politica e le istituzioni. L'ha detto Valiante prima, l'ha detto molto bene Del Basso De Caro Umberto. Io su quello che ha detto Umberto non sono d'accordo solo su una cosa, noi non potevamo e non possiamo dare tutto e prendere zero lire. Dal momento che si è rotto questo rapporto di fiducia tra politica ed opinione pubblica, se il partito prendesse zero, daremmo adito all'opinione pubblica di affermare che noi continuiamo a fare quello che facciamo perché abbiamo interessi, imbrogliamo o evidentemente facciamo affari, rubiamo. La politica deve fare altro percorso. Secondo me deve rigenerare, e deve avere la capacità di produrre atti legislativi che possono andare nella direzione e nell'interesse praticamente della gente della Regione Campania. Io queste cose le volevo dire anche per lasciare una testimonianza del mio disagio e della mortificazione di uno che ha dato il suo impegno alla politica in modo forte e disinteressato da una vita, ritenendo la politica un'arte nobile perché deve affrontare e cercare di risolvere e dare risposta ai problemi del paese. E noi dovremmo dare risposte ai problemi della Regione Campania.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Mucciolo. La parola al Consigliere Capogruppo Giordano e poi al Consigliere Fortunato.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) - Grazie signor Presidente. In qualità di capogruppo dell'Italia dei Valori, ovviamente non posso far altro che essere favorevole, e voterò favorevolmente questa legge. Però penso che qualche riflessione vada fatta: allorquando sono state fatte delle scelte, in questo caso scelte di riduzione dei costi della politica, noi rappresentanti di Italia dei Valori, siamo stati sempre favorevoli affinché ci fosse un giusto costo per una giusta politica, e non un becero costo per una politica patologica.

Però occorre fare una distinzione tra forma e sostanza, tra quantità e qualità. Mi piacerebbe fare un piccolo esempio: si diceva che abbiamo fatto tanti sacrifici, anche noi come Consiglieri Regionali, per poter rientrare tra quelle Regioni Virtuose, e poter pretendere quell'attribuzione delle risorse a queste concesse. Poi esce una norma fatta dal Governo Monti dove si stabilisce che queste risorse non possono essere più prese. Conseguentemente che cosa succede? Succede che in un Governo in cui vi è assenza di democrazia, in cui in pratica la politica non ha senso perché, come diceva il nostro Presidente, il piatto di pasta è quello - la politica lo può condire, può mettere il basilico ed il prezzemolo, ma il piatto rimane sempre quello – ovviamente si fa quello che fanno tutti, cioè pagano trasversalmente, e chi si trova in basso rimane ancor più in basso. Non si dà alle Regioni che stanno facendo dei grossi sacrifici la possibilità di poter riemergere.

Quindi anche noi dobbiamo dare un grosso esempio, ma come si può fare? Ripeto, voteremo positivamente.

Lo si dà facendo tagli trasversali, cioè quella che è stata la spending rewiew di Monti la stiamo facendo tale e quale anche noi per i costi della politica. Mi chiedo dunque se questo sia giusto o sarebbe meglio dire: dobbiamo fare una riduzione? Facciamola in maniera qualitativa, andiamo a vedere effettivamente quali sono i costi inutili,

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

quali sono le cose invece da mantenere. Noi siamo favorevoli a questo, ma non possiamo esserlo quando non siamo d'accordo, ad esempio, sul taglio dei fondi alla comunicazione: i maggiori sconti con quei fondi, sono stati operati per gli addetti stampa. Quindi sarebbe auspicabile che il Governo con questi fondi attuasse la 150/2000 non solo per quelli che sono gli enti istituzionali ma anche per tutti i Gruppi. Noi non abbiamo alcun problema a giustificare certi fondi e oltre tutto si fa anche contento quel personale che riveste ruoli estremamente importanti, cioè quello di portare all'esterno la nostra produzione. Come hanno ben detto i colleghi, noi dobbiamo fare una distinzione tra quantità e qualità: non è tanto la quantità di quello che facciamo ma la qualità, soprattutto perché noi siamo ancora fra i pochi, in quanto Consiglieri Regionali, che hanno scritto nome e cognome. Quando io vado sul mio territorio ho la responsabilità che chi ha scritto quel nome e quel cognome, abbia da me il meglio che può avere. Ecco che noi dobbiamo dare esempio di rigore, ma facendolo in maniera diversa: se noi dobbiamo continuare sullo stesso tipo di attività che fa il Governo centrale – tagli trasversali – per mantenere qualche cosa di vecchio ed ormai obsoleto, faremmo ovviamente lo stesso errore. Come ho sentito recentemente, il cercare di cambiare le cose quando non si cambia il modo di pensare, fa si che le cose non si cambieranno mai. Allora bisogna iniziare a cambiare il modo di pensare per cercare davvero di agire diversamente, altrimenti non si farà mai il bene della Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Presidente Giordano per il suo intervento. Do la parola al Consigliere Fortunato, prego.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Grazie, Presidente. Dato che è l'ultimo intervento, cercherò di essere brevissimo ma ovviamente era doveroso per me fare una riflessione politica, non tanto contabile e finanziaria, su ciò che è posto all'ordine del giorno. Ovviamente, come tutti, voto questi emendamenti e questa riduzione di spesa, pur non condividendo l'aspetto ideologico. Credo che tutti quanti votiamo questo provvedimento perché prendiamo atto che la nazione vive un momento di crisi particolare, e perché c'è gente che è priva di lavoro. Quindi, se questa riduzione avviene perché in questo preciso momento bisogna sottrarre – riallacciandomi anche a quanto diceva Del Basso con cui condivido in pieno la sua analisi politica, sociologica e culturale – bisogna anche prendere zero, ma bisogna affermare un concetto fondamentale: che la politica è l'unico strumento, è l'unica arte come la vogliamo definire, che può governare e deve governare un processo democratico in un Paese democratico come l'Italia. Oggi, cari colleghi, noi abbiamo fatto un ennesimo sforzo, così come abbiamo fatto da quando si è insediato il nostro Presidente Caldoro, probabilmente perché è una persona che ama la politica e vive la politica, e per questo ha una capacità di guardare i tempi oltre il presente, verso il futuro. Per questo abbiamo iniziato da subito questa riduzione dei costi della politica, e che tutti insieme abbiamo approvato. Condivido la sua analisi, anche se difficilmente mi trovo d'accordo con il collega Valiante, la sottoscrivo completamente perché conta la produttività. Difatti, così come nella professionalità, un professionista guadagna in funzione di ciò che produce e non per il tempo che impiega a stare seduto se non fa nulla. Io volevo fare un'analisi molto precisa con un appello a tutti i colleghi, lo dissi un anno fa quando il Governo Berlusconi cadde, a prescindere dal fatto che fosse un Governo che aveva fatto bene o aveva fatto male: io sono d'accordo che una parte politica applaude il fatto che un Governo cada, ma occorre chiedere una nuova elezione perché viviamo in un Paese democratico. Quando il passo è stato dato a dei grandi Professori, che a mio avviso sono dettati dalla massoneria bancaria economica nazionale e internazionale, in quel momento bisognava gridare allo scandalo perché era sotto scacco la democrazia. Però buona parte dell'opinione pubblica e dei partiti italiani hanno applaudito anche il Monti ed ora sentiamo parlare di Monti bis. Guardate, c'è una analogia: nel 1992 io ero

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ancora giovane ma facevo già politica, perché è una passione, e quindi chi lo fa con passione si sente mortificato nel sentire che l'opinione pubblica ci racchiude tutti come persone poco serie. Io credo che una persona onesta debba sentirsi offesa da questo, ma vi è una strategia: nel 1992 vi è stato un tentativo di colpo di Stato, un golpe bianco che è stato sventato dall'intuizione di una personalità che all'improvviso scese in campo. A prescindere da chi l'abbia votato o meno, a chi gli piace o a chi non gli piace, ma fu Silvio Berlusconi che salvò l'Italia da quel golpe bianco, ed oggi si ripropone dopo venti anni. Guardate, ognuno di voi è distratto perché pensa che sia una cosa di non interesse vostro, mentre invece riguarda noi tutti. Oggi è ancor più pericolosa questa manovra, in quel tempo l'abbinamento era soltanto tra alcuni poteri della comunicazione e poteri forti, con una parte della Magistratura contro il potere politico ed imprenditoriale. Non riuscì quel golpe, ma oggi è più pericoloso perché la triade è diventata quaterna: l'imprenditore e l'industria sono insieme nel perseguire questo progetto di destabilizzare il sistema democratico italiano. Negli ultimi mesi, questo l'ho detto qualche tempo fa, hanno cercato di chiudere i piccoli Comuni, poi c'è stata una ribellione dalla base a cui è stato risposto: «Tanto non contano nulla, come facciamo ad indebolirli politicamente? Non gli trasferiamo più soldi, quindi i Sindaci non conteranno più», estirpando i Comuni come poteri forti vicino al territorio, vicino alla gente, vicino alla democrazia popolare. Dopodiché hanno deciso di chiudere le Province ed ora stanno destabilizzando l'unico sistema democratico votato con le preferenze dalla gente, cioè le Regioni. Quindi c'è un atto, una strategia forte il cui obiettivo è destabilizzare il sistema demografico e cercare di far capire in modo falso alla gente, che le Regioni e le istituzioni regionali, compresi tutti i Consiglieri Regionali, non servono a nulla ma rubano soltanto. Questo è molto grave, cari colleghi, io credo che sia necessario stare uniti per sventare questo ennesimo golpe. Non a caso leggendo i giornali, fino a qualche giorno fa si diceva che bisognava mettere la preferenza perché il popolo deve eleggere il proprio rappresentante. Da qualche giorno, da quando sono state attaccate le Regioni, sentiamo che le preferenze non servono perché chi viene votato dalla gente può essere una persona che compra il voto; è come se tutto il popolo italiano fosse costituito da persone poco per bene e che si vendono. Questo è molto grave. Si ritorna a parlare del porcellum, e a questo riguardo vado alla conclusione e dico che ci si può salvare soltanto attuando una nuova legge elettorale. Se si fa una nuova legge elettorale i cittadini scelgono i propri rappresentanti, ed i giochi che si organizzano i grandi potentati non quadreranno più. Credo che sia necessario continuare su questa strada, faccio un appello al Presidente di persistere con forte determinazione come ha fatto fino ad oggi, nonché un appello agli Assessori affinché si dia più produttività, e soprattutto i Dirigenti della Regione Campania forniscano risposte ai cittadini ed alle imprese che devono essere pagate, accelerando i pagamenti perché stanno fallendo. Oggi c'è una grande notizia del T.A.R. Lazio che è in linea a quanto diceva il nostro Presidente: si sta finalmente facendo giustizia perché la politica non c'è più e la Magistratura si sostituisce ad essa. Il T.A.R. Lazio ha detto che se un'impresa non paga perché non ha soldi ma ha un credito verso la Pubblica Amministrazione, quella impresa non può essere punita. Questa è una grande sentenza che fornisce aiuti soprattutto all'imprenditoria che sta vivendo un momento di crisi particolare. A mio avviso, Presidente, è necessario rilanciare la nostra Regione, accelerare affinché quei soldi che sono della Regione Campania da parte della Comunità Europea, vengano spesi per cose serie in modo da rilanciare l'economia e il lavoro. La gente grida contro di noi perché non c'è lavoro e non riesce più a vivere, quindi è necessario dare un senso a questo Consiglio se, nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, sapremo dare risposte concrete. Io credo che questo sia ciò che vuole la gente, a prescindere se riduciamo lo stipendio del 10, 30 o del 100%. Grazie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *26 settembre 2012*

PRESIDENTE – Sono finiti gli interventi quindi passiamo all'articolato. Prego.
GABRIELE (Gruppo Misto) – Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori perché il Consiglio era convocato dalle 15:00 alle 18:00, voglio ricordarlo perché la correttezza delle regole vale sempre, e anche se stiamo facendo qualcosa di straordinario, come hanno detto i colleghi, esso è dettato da altre agende, da mani di altre persone. Penso però che le regole vadano rispettate e soprattutto, dal momento che vedo un approssimarsi di carte che possono svilire il buon lavoro che invece era stato fatto, sarebbe opportuno riordinare il testo e l'idea di ciò che si vuole votare per portarlo in una discussione e in votazione, in una maniera più ordinata. Leggo già di emendamenti che parlano a proposito dei comandati, eccetto questo, eccetto quell'altro, e sul regolamento poi occorrerà fare un'osservazione, i subemendamenti ai subemendamenti. Quindi la pregherei di verificare se ci sono le condizioni, visto che la riunione è stata convocata dalle 15:00 alle 18:00, per continuare ad essere, o se invece riunire la Conferenza dei Capigruppo, stabilire un nuovo ordine del giorno e tornare qui per votare un testo riordinato. Rischiamo altrimenti di gettare al vento il buon lavoro che, anche attraverso gli interventi che ci sono stati, è stato prodotto.
PRESIDENTE – A parte che noi già stiamo discutendo la Legge ed anche altre volte si è proceduto così, però per una maggiore sicurezza pongo all'attenzione dell'Aula la questione per la continuazione dei lavori. Quindi chi è favorevole a proseguire? Chi è contrario? Lo abbiamo già fatto altre volte, non è la prima volta, stiamo già discutendone. Prego, sull'ordine dei lavori.
SCHIFONE (PDL) – Nonostante le perplessità dell'amico Martusciello, la questione è già risolta quindi propongo una soluzione per salvare una ventina di milioni di euro per la Regione Campania, visto che ritengo siano utili.
PRESIDENTE – Riguardo l'articolo 2 ce ne preoccuperemo quando ci arriveremo.
SCHIFONE (PDL) – Va bene.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Per l'articolo 2 diamo la parola al Consigliere Schifone per la questione che stava ponendo.
SCHIFONE (PDL) – Presidente e colleghi, si tratta di votare un emendamento che recupera la possibilità di non abrogare alcune leggi con le quali si abrogherebbe anche il ruolo speciale della 730. Come sa il Presidente, e come sanno l'Assessore Giancane e l'Assessore al personale, con il ruolo speciale della 730 la Regione Campania ha recuperato quest'anno circa duecentosettanta milioni di euro; a seguito di un contenzioso con lo Stato, il Consiglio di Stato ha riconosciuto questo compenso alla Regione Campania. Per di più, per tutti gli anni prossimi, lo Stato verserà alla Regione Campania gli emolumenti dei dipendenti appartenenti alla 730. Se noi andassimo ad abrogare queste Leggi, sostanzialmente davvero rischieremmo di darci un colpo micidiale con il rischio di perdere oltre venti milioni all'anno per i prossimi dieci, quindici anni. Quindi mi pare che sia opportuno non ritirare questo emendamento e procedere come abbiamo deciso, votando in modo che si possa salvare questo trattamento speciale per la Regione Campania.
PRESIDENTE – Legge n°4 del 90, n°8 del 90 e n°1 del 91, solo queste non vengono abrogate. Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Gabriele.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 2 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Gabriele

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *26 settembre 2012*

PRESIDENTE – Pongo in votazione il subemendamento 0.2.0.4.1 all'emendamento "articolo aggiuntivo 2.0.4" a firma del Consigliere Marrazzo rideterminato in questo modo: «provenienti da Enti diversi dalla Giunta Regionale e dagli Enti strumentali della Regione». Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Subemendamento 0.2.0.4.4 a firma del Consigliere Consoli, detto subemendamento è irricevibile. Non possiamo intervenire su un emendamento che gli uffici hanno dichiarato inammissibile. Viene dichiarato inammissibile.
Allora, viene dichiarato inammissibile in base all'articolo 106 del Regolamento. Passiamo all'emendamento 0.2.0.4.5 a firma dei Consiglieri regionali Salvatore, Russo e Nocera.
Illustro il sub emendamento 0.2.0.4.5: al comma I, dopo la parola "non possono essere rinnovati" sono aggiunte le seguenti "ove il rinnovo comporta il superamento del contingente risultante dall'applicazione dell'esposizione del primo periodo".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo al sub emendamento 0.2.0.4.2 lo illustro sempre io: - A far parte dal primo gennaio 2013 è fatto divieto di disporre comandi presso gli uffici del Consiglio Regionale di personale di ruolo dirigenziale. - Il personale di ruolo dirigenziale attualmente in posizione di comando cessa dall'incarico, non più rinnovabile, alla data del 31 dicembre 2012.
Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo al sub emendamento 0.2.0.4.3, lo illustra il Consigliere Aveta. Prego.

AVETA (Gruppo Misto) - Presidente con quest'emendamento si vuole estendere il taglio del 70 percento dei comandati dal Consiglio anche alla Giunta. Io credo che sia un atto dovuto perché se questa Regione sceglie, come ha già scelto durante questi 2 anni e mezzo, di dare un segnale, lo deve fare, diciamo, con la consapevolezza degli eletti, cioè di noi eletti, ma anche dei nominati della Giunta. Io credo, e mi rivolgo a voi colleghi, che questo sia un emendamento da votare all'unanimità in quanto siamo tutti chiamati, dico tutti, a dare un contributo in questo particolare momento. Pertanto, chiedo il sostegno da parte dei colleghi, e chiedo anche il voto elettronico, grazie. Ai comandati della Giunta il taglio del 70 percento dei comandati della Giunta, nella Giunta.
PRESIDENTE - Ha chiesto la parola il Consigliere Gennaro Salvatore.
SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) - Presidente, io aldilà del merito su cui poi interverremo successivamente e valuteremo il voto, vorrei essere però da lei tranquillizzato con l'ausilio della Segreteria Generale sull'ammissibilità di quest'emendamento, perché parla di comandati presso gli uffici della Giunta Regionale, su cui a mio avviso il Consiglio Regionale non ha competenza, e quindi chiedo cortesemente di essere tranquillizzato rispetto all'ammissibilità.
PRESIDENTE - Allora, io su quest'emendamento chiedo anche il parere della Giunta. Prego, Presidente Caldoro.
CALDORO, Presidente Giunta regionale - Allora, non ho i dati sotto mano, ma dai dati che arrivavano, rispetto all'anno scorso, manca la struttura del personale. Noi avevamo praticamente quasi un irrilevanza, credo che fossimo sotto il 2 per cento, abbondantemente, parliamo di una cifra che è molto sotto la media nazionale e significherebbe togliere il 70 per cento, praticamente quasi nulla. La preoccupazione che ho è che andremo un po' in controtendenza perché la pubblica amministrazione non ha un coefficiente, ma generalmente la pubblica amministrazione va dal 5 al 10 percento. Avete

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

preso la decisione per il Consiglio, quando si arriva al 40 percento c'è un evidente patologia, 45 per cento, 40 per cento di un ente. Noi siamo abbondantemente sotto la media nazionale, tra l'altro andremo in controtendenza rispetto a quello che ci dà il Governo, in particolare con gli ultimi decreti legge, soprattutto le Regioni che sono in blocco del turn over totale, dove invece si tende a favorire con passaggi chiaramente che nella pubblica amministrazione sono diversi dal Consiglio, quindi noi abbiamo dei vincoli sui comandi, chiaramente, che riguardano prevalentemente la pubblica amministrazione, in base a delle leggi nazionali. Quindi, la ritengo sbagliata, cioè sbagliata proprio in termini funzionali amministrativi, salvo rimanendo che se si vuole fare un approfondimento su questo tema, lo possiamo anche fare, è un argomento che possiamo affrontare in ogni occasione. Con la tendenza ad andare con procedure che non sono ragionate, potremmo creare, probabilmente, un danno alla macchina amministrativa della Regione, considerando che su questo mi pare che i dati sono molto vicini al vero, non voglio far numeri quando non ho la certezza, ma ora possiamo verificare che siamo molto al di sotto di quella che generalmente è la media delle amministrazioni pubbliche, anche i tempi di compatibilità. Ma la cosa che mi preoccupa di più è proprio questa controtendenza del Governo ad accelerare i processi di mobilità e addirittura di trasferimenti, ma di mobilità e trasferimenti eventualmente di comandi. Quindi, io credo che proprio per non far danni, per far cose fatte bene, dovremmo vederci un po' le carte, altrimenti rischiamo di fare dei danni all'amministrazione. Quindi, non è un problema pregiudiziale, guardiamoceli.

PRESIDENTE – Prego. La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO, Presidente della Giunta Regionale della Campania - Credo che ogni volta che bisogna lavorare, occorre farlo con carte alla mano, voi l'avete fatto perché il Consiglio lo fa, conosce i numeri, nessun problema ad affrontare questa questione sia ben chiaro! Io credo che sia ragionevole affrontarlo con carte alla mano, tutto qua. Possiamo continuare e poi prendiamo i dati, chiamo gli uffici e verifichiamo.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Valiante che ne ha fatto richiesta. Prego.

VALIANTE A. (PD) - Grazie Presidente. Io vorrei che stessimo un po' attenti su questo problema, perché io non condivido l'affermazione fatta dal collega, che il Consiglio non può decidere su questo. Il Consiglio può decidere e come, il problema è che la Regione non ha due regolamenti organici, ha un solo regolamento organico, all'interno del quale c'è quello del Consiglio. Per cui, siccome stiamo mettendo in campo iniziative di riassestamento, io mi auguro che il discorso non si fermi qui, cioè soltanto nel ridurre le indennità ai Gruppi e ai Consiglieri, ma vada oltre, e metta mano al riordino, l'organizzazione degli uffici della Regione. Quindi, io direi che all'interno di questo processo di cui sicuramente l'Ufficio di Presidenza anche del Consiglio si occuperà, Presidente mi pare che questa sia anche la sua opinione, potremmo anche verificare questo problema, perché ripeto dobbiamo stare attenti al tipo di decisione che pigliamo. La pianta organica della Regione è una sola, per cui potremmo rischiare di vanificare il provvedimento adottato o di ridurlo ulteriormente se adottassimo un provvedimento non adeguatamente studiato. Quindi, io direi l'ufficio di Presidenza studi il problema e in una prossima seduta si può anche immaginare di affrontarlo nel modo adeguato, perché viceversa rischiamo di adottare un provvedimento che può essere l'esatto contrario di quello che abbiamo fatto fino ad ora.

PRESIDENTE - Prego, la parola al Consigliere Aveta che ne ha fatto richiesta.

AVETA (Gruppo Misto) - Presidente, io resto sconcertato dalle parole del Presidente Caldoro, dire che in Giunta noi siamo al di sotto della media nazionale per quanto riguarda i comandati, vale la stessa cosa allorquando in questi giorni siamo stati accusati; io non sono intervenuto nella parte introduttiva, siamo stati accusati per quello che non abbiamo fatto, sull'esempio della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Lazio. Anche noi siamo al di sotto della media nazionale per tutto quello che oggi taglieremo. Quindi, diciamo che le sue motivazioni non mi convincono, saranno anche pochi, ma siccome chiediamo a tutti di dare e di fare la propria parte, mi sembra veramente assurdo ipotizzare che la Giunta si irrigidisca, e diciamo che avanzo delle ipotesi di non competenza del Consiglio. E come ha detto qualche collega prima, c'è da rivedere, a questo punto, proprio il ruolo dell' Assemblea Legislativa Regionale. L' Assemblea Legislativa Regionale a questo punto, cosi come le Provincie, è una cosa che ho sempre pensato, diventano inutili perché non vengono chiamate più a decidere su nulla. A questo punto eleggiamo direttamente i Presidenti di Regione, e non più i Consiglieri Regionali. Quindi, io chiedo al Consiglio di approvare questo sub emendamento, che compete al Consiglio, e soprattutto anche per dare un maggiore impulso a un'azione che abbiamo avviato, sulla quale con molta pacatezza tutti devono dare il proprio contributo seppure minimo, grazie.

PRESIDENTE - Ha chiesto la parola il Governatore e poi mettiamo in votazione.

CALDORO Presidente della Giunta Regionale della Campania - In teoria essendo una pianta organica unica, se decidiamo, per esempio, che il Consiglio deve avere un taglio dei comandati pari al 30 per cento, vuol dire che rimane il 70 per cento che costituisce una percentuale possibile, il 30 per cento totale presente in meno con il 70 di prima, ma forse pure che fosse il 30, noi dovremmo poi uniformare questo 30 del Consiglio al 30 della Giunta, ma noi dobbiamo tenere anche una coerenza sulle norme. Il Presidente Valiante osservava che noi dobbiamo scrivere le norme bene. Sono intervenuto su una sollecitazione e nel rispetto della sollecitazione fatta dal Presidente Valiante, che mi sembra una ragione valida per evitare un danno ulteriore all' Amministrazione. Se poi riteniamo di fare un coefficiente unico, avendo pianta organica unica, credo che sia particolarmente pericoloso da questo punto di vista.

PRESIDENTE – Pongo in votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	54
Votanti	54
Favorevoli	24
Contrari	29
Astenuti	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.4 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.5 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Sub emendamento 0.2.0.6.1 è dichiarato inammissibile perché manca la scheda tecnica economica. Non si può discutere. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.6 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.0.7 "articolo aggiuntivo".

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Pongo in votazione il testo finale per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	52

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Contrari 00
Astenuti 00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - La legge è approvata.

Ordini del giorno

PRESIDENTE - Allora, passiamo all'approvazione dei due ordini del giorno di cui leggo solo la parte finale: Impegna il signor Presidente della Giunta Regionale ad avere ogni procedura utile per l'occupazione dei lavoratori della società Astir in liquidazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE - Impegna il Presidente Caldoro, il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, la Giunta Regionale, e il Consiglio stesso affinché si metta in campo ogni tipo di azione volta alla soluzione delle problematiche dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE - La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 480 del 21/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' ED EVENTI DI ALTO VALORE CULTURALE ANNO 2011. PROVVEDIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che**:**

a. la Regione Campania, nell'ambito delle prerogative di legge conferite e delle disponibilità finanziarie stanziate sul Bilancio di Previsione, concede contributi per "Promozione ed organizzazione diretta di mostre, esposizioni, rassegne, fatti ed eventi di alto valore culturale nazionale ed internazionale nei campi dell'arte, della cultura, della musica, della scienza, dell'attività dell'ingegno umano";
b. lo stanziamento previsto sul Bilancio Gestionale per il capitolo 10, UPB 6.23.49 è destinato a finanziare i contributi per l'organizzazione e la realizzazione di mostre, esposizioni, rassegne ed eventi di alto valore culturale nazionale ed internazionale promossi dalla Regione nei più svariati settori della cultura e dell'attività dell'ingegno umano in genere;
c. la Fondazione IDIS Città della Scienza, con nota prot. n. 648/U0318 del 24/10/2011, ha richiesto un contributo per la manifestazione "Futuro Remoto 2011. Un viaggio al centro della terra;
d. la società Trianon Viviani SpA ha richiesto, con nota prot. n. 15603/UDCP/GAB/GAB del 15 novembre 2011, un contributo per i progetti "Aria di Napoli" e "La cantata dei pastori";
e. la società Editalia srl, con nota prot. n. 2357/UDCP/GAB/GAB del 23 febbraio 2011, ha richiesto un contributo per la 42° edizione della manifestazi one "Nauticsud Salone Internazionale della nautica" tenutosi a Napoli presso la Mostra d'Oltremare in marzo 2011;

Rilevato che

a. la manifestazione "Futuro Remoto 2011. Un viaggio al centro della terra" rappresenta uno dei più importanti eventi di divulgazione della cultura scientifica e tecnologica del panorama italiano ed europeo nonchè una rilevante occasione di diffusione nel sistema regionale dei risultati e delle competenze di RTS e della promozione di tecnologie innovative;
b. le manifestazioni "Aria di Napoli" e "La cantata dei pastori" sono significative espressioni del panorama culturale e musicale della città, mettendo in scena eventi artistici e spettacoli musicali capaci di diffondere la tradizione partenopea;
c. la manifestazione "42° edizione Nauticsud Salone Internazionale della nautica" si pone quale evento di rilievo nazionale, avente ad oggetto le più importanti innovazioni tecnologiche della nautica italiana con particolare attenzione alle problematiche relative all'ecologia, alle motorizzazioni ecosostenibili e alle nuove tecnologie ad impatto zero;
d. gli eventi di cui sopra rappresentano, pertanto, attività di rilievo nazionale ed internazionale capaci di valorizzare le risorse ambientali, culturali e paesaggistiche di cui la regione dispone ed attrarre una rilevante utenza turistica, rilanciando l'immagine della Regione Campania;
e. gli stessi rientrano tra gli interventi nei confronti dei quali è possibile attribuire contributi a valere sullo stanziamento di cui al cap. 10, UPB 6.23.49;
f. nelle more dell'istruttoria per la definizione degli interventi ammessi a contributo, con decreto dirigenziale AGC 1, Settore 1, n. 267 del 30/12/2011, si è proceduto ad assumere impegno di spesa per € 300.000,00 sul cap. 10 UPB 6.23.49, per il finanziamento dei contributi per l'organizzazione e la realizzazione di mostre, esposizioni, rassegne ed eventi di alto valore culturale nazionale ed internazionale per l'anno 2011;

Considerato che gli eventi di cui sopra si inquadrano nella più ampia strategia di sviluppo incentrata sulla creazione di un unico sistema integrato di offerta culturale e turistica, basata non solo sull'ambiente, sulla natura dei luoghi ma anche sull'arte, in tutte le sue espressioni classiche, moderne e contemporanee;

Ritenuto, per tutto quanto esposto,

a. di dover prendere atto del valore degli eventi di cui in premessa involgenti i settori dell'arte, della cultura e delle attività dell'ingegno umano e riconoscere agli stessi un contributo da imputare, in parti uguali, sulla somma di cui al decreto dirigenziale n. 267/2011;
b. di dover dare mandato al settore 1 dell'AGC 01 a porre in essere gli atti consequenziali, previa adeguata relazione e rendicontazione ai sensi di quanto esplicitamente previsto dall'art. 6 del D.P.G.R.C. n. 215/2003 e nel rispetto dei limiti previsti dalla D.G.R.C. n. 156 del 28/03/2012;

VISTE

- L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2012;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto del valore degli eventi di cui in premessa involgenti i settori dell'arte, della cultura e delle attività dell'ingegno umano e riconoscere agli stessi un contributo da imputare, in parti uguali, sulla somma di cui al decreto dirigenziale n. 267/2011;
2. di dare mandato al settore 1 dell'AGC 01 a porre in essere gli atti consequenziali, previa adeguata relazione e rendicontazione ai sensi di quanto esplicitamente previsto dall'art. 6 del D.P.G.R.C. n. 215/2003 e nel rispetto dei limiti previsti dalla D.G.R.C. n. 156 del 28/03/2012;
3. di inviare il presente provvedimento alla A.G.C. della Presidenza e al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per le rispettive competenze nonché al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 527 del 04/10/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

SMA CAMPANIA SPA - MODIFICA STATUTARIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) sino al 07/06/2012 la Regione Campania partecipava con una quota del 49% al capitale di SMA Campania Spa con altro socio privato di maggioranza;
b) dal 08/06/2012 la Regione Campania è socio unico di SMA Campania Spa per effetto di deliberazioni assunte nell'assemblea tenutasi in pari data, nel corso delle quali il capitale sociale è stato azzerato per perdite e successivamente ricostituito e rimodulato, con modifica dell'assetto societario in quanto il socio privato non ha sottoscritto le quote a lui spettanti mentre il socio Regione ha sottoscritto la quota propria e quella inoptata;
c) con delibera n. 331 del 10/07/2012 la Giunta ha ratificato la ricostituzione e rimodulazione del capitale, con ricomposizione dell'assetto proprietario della società con la Regione Campania socio unico titolare del 100% delle azioni;
d) il comma 11 dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 27 del 09/08/2012 ha stabilito tra l'altro che, al fine di razionalizzare e rendere più efficiente lo svolgimento delle funzioni di SMA Campania Spa, il Consiglio di amministrazione della società è soppresso decorsi 60 giorni dall'entrata in vigore della legge e che le relative funzioni sono esercitate da un Amministratore Unico;
e) il medesimo articolo e comma dispongono altresì che nei successivi sessanta giorni dalla nomina è adottato il nuovo Statuto della SMA Campania con il quale sono apportate le necessarie variazioni al fine di rendere compatibili gli organi e le relative funzioni della società con le disposizioni di cui al presente comma;

Considerato che

a) lo Statuto sociale vigente non contempla la figura dell'Amministratore unico quale Organo di amministrazione e che occorre adeguarlo limitatamente all'introduzione di tale figura, nelle more di una più ampia revisione statutaria in adempimento di quanto richiesto dal legislatore regionale;
b) con nota n. 726879 del 04/10/2012 è stato chiesto parere all'Avvocatura regionale sulle modifiche statutarie allegate;

Ritenuto

necessario adeguare lo Statuto di SMA Campania Spa come da schema allegato in modo da consentire l'insediamento dell'Amministratore unico nei tempi richiesti dalla legge citata;

Visto

a. la legge regionale n. 27 del 09/08/2012;
b. lo Statuto Regionale e in particolare l'art. 51 comma 1 lett. e);
c. lo Statuto vigente della società;
d. Il parere dell'Avvocatura regionale, pervenuto con nota prot. 726992 del 04/10/2012;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto, di:

1. approvare la modifica dello statuto della società SMA Campania Spa come da schema allegato alla presente deliberazione riservando a un momento successivo una più ampia revisione statutaria in adempimento di quanto richiesto dal legislatore regionale;
2. inviare la presente deliberazione al Consiglio di Amministrazione di SMA Campania Spa per l'adozione dei successivi provvedimenti;

3. trasmettere il presente atto all'AGC 01 - Gabinetto Presidente della Giunta Regionale - Settori Affari Generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori; all'AGC 11 – Attività Primarie; nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01, per la pubblicazione.

TESTO VIGENTE	TESTO DELLE SOLE PARTI MODIFICATE
Art. 10 - ASSEMBLEA L' Assemblea è ordinaria e straordinaria. Le assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, purché in Italia. L' assemblea è convocata nei casi previsti dalla legge e dal presente statuto ed ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario od opportuno, oppure ne sia fatta richiesta, con l' indicazione degli argomenti da trattare, dai soci che rappresentino almeno il 10% del capitale sociale o dagli enti pubblici partecipanti. L' assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l' approvazione del bilancio, ovvero, entro centoottanta giorni nel caso in cui la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società.	Art. 10 - ASSEMBLEA L' Assemblea è ordinaria e straordinaria. Le assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione dell'Amministratore Unico o del Consiglio di Amministrazione, purché in Italia. L'assemblea è convocata nei casi previsti dalla legge e dal presente statuto ed ogni qualvolta l'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario od opportuno, oppure ne sia fatta richiesta, con l' indicazione degli argomenti da trattare, dai soci che rappresentino almeno il 10% del capitale sociale o dagli enti pubblici partecipanti. L' assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l' approvazione del bilancio, ovvero, entro centoottanta giorni nel caso in cui la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società.
Art. 11 - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità delle leggi e dello statuto sociale, vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea è convocata mediante avviso da inviarsi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno ai soci, recante l'ordine del giorno e gli altri elementi richiesti dalla legge, almeno 15 giorni prima della data fissata per la riunione; nell'avviso di convocazione può essere fissato il giorno per la seconda convocazione. In mancanza della formalità suddetta l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo. Tuttavia in tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato, e dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non presenti.	Art. 11 - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità delle leggi e dello statuto sociale, vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea è convocata mediante avviso da inviarsi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno ai soci, recante l'ordine del giorno e gli altri elementi richiesti dalla legge, almeno 15 giorni prima della data fissata per la riunione; nell'avviso di convocazione può essere fissato il giorno per la seconda convocazione. In mancanza della formalità suddetta l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea l'Amministratore Unico o la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo. Tuttavia in tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato, e dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non presenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 - INTERVENTO IN ASSEMBLEA Possono intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, anche da non soci nel rispetto delle condizioni di cui all'art.2372 c.c.. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente è assistito da un segretario designato dall'assemblea a maggioranza del capitale presente. Spetta al Presidente constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea. In caso di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea è presieduta dal consigliere di amministrazione più anziano per età; in mancanza, l'Assemblea elegge il proprio Presidente.	Art. 12 - INTERVENTO IN ASSEMBLEA Possono intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, anche da non soci nel rispetto delle condizioni di cui all'art.2372 c.c.. L'assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente è assistito da un segretario designato dall'assemblea a maggioranza del capitale presente. Spetta al Presidente constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea. In caso di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea è presieduta dal consigliere di amministrazione più anziano per età; in mancanza, l'Assemblea elegge il proprio Presidente.
L'assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, video-collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In tal caso, è necessario che: a) sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; c) sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; d) ove non si tratti di assemblea totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi video-collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante. Non é consentita l'espressione del voto mediante corrispondenza. Non è ammesso il voto segreto.	IDEM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14 - AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri. Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l' approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Nell'ipotesi in cui venga a mancare nel medesimo esercizio e per qualsivoglia ragione la maggioranza degli amministratori in carica, l'intero Consiglio di Amministrazione si intenderà decaduto e il Collegio Sindacale deve convocare con urgenza l' assemblea per la sua integrale sostituzione e può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi componenti il Presidente, se questi non è nominato dall'Assemblea, ed eventualmente un Vice Presidente.	Art. 14 - AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' La Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri. IDEM
Art. 17 - POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali. Il Consiglio di Amministrazione può nominare tra i suoi membri uno o più amministratori delegati o un comitato esecutivo, fissando le relative attribuzioni e la retribuzione. Non sono delegabili le materie elencate nell'articolo 2381, comma 4, del codice civile. Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, ogni trimestre, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo, effettuate dalla società e dalle sue controllate.	Art. 17 - POTERI DELL'ORGANO AMINISTRATIVO L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali. IDEM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 18 - VERBALI DELLE RIUNIONI CONSILIARI Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritte dal Presidente e dal segretario. Dei verbali possono essere rilasciate copie ed estratti ai sensi di legge.	Art. 18 - VERBALI DELLE RIUNIONI CONSILIARI Le deliberazioni dell'Amministratore Unico o del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritte dall'Amministratore Unico o dal Presidente e dal segretario. Dei verbali possono essere rilasciate copie ed estratti ai sensi di legge.
Art 19 - RAPPRESENTANZA SOCIALE La rappresentanza della società di fronte ai terzi ed anche in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed, in caso di assenza o impedimento dello stesso, al Vice Presidente, se nominato; spetta inoltre al agli amministratori delegati nei limiti dei poteri loro conferiti. L'organo amministrativo potrà nominare direttori e procuratori per determinati atti o categorie di atti.	Art 19 - RAPPRESENTANZA SOCIALE La rappresentanza della società di fronte ai terzi ed anche in giudizio spetta all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed, in caso di assenza o impedimento dello stesso, al Vice Presidente, se nominato; spetta inoltre agli amministratori delegati nei limiti dei poteri loro conferiti. L'organo amministrativo potrà nominare direttori e procuratori per determinati atti o categorie di atti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 533 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

EMERGENZA SISMA ABRUZZO - ISTITUZIONE CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA E CONTESTUALE ISCRIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 812.164,71 NEL BILAMCIO 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

A. Il Consiglio Regionale ha approvato la legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012).
B. il Consiglio Regionale, con Legge n. 2 del 27.01.2012, ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e il Bilancio Pluriennale per il biennio 2012 – 2014;
C. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012 adottato ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;

VISTO

A. il D.P.C.M. 6 aprile 2009, adottato ai sensi dell'art. 3 comma 1 del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286, recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009;
B. il D.P.C.M. 6 aprile 2009 recante la dichiarazione dello stato di emergenza in ordine agli eventi sismici predetti;
C. l'O.P.C.M. n. 3803 del 15 agosto 2009, recante ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 ed altre disposizioni di protezione civile;
D. il Decreto del Commissario delegato del 19 novembre 2009 n. 7880 di rep. con il quale sono stati fissati i criteri per la quantificazione delle spese sostenute dalle Regioni e Province Autonome per il concorso delle attività a favore della popolazione dell'Abruzzo interessata dagli eventi sismici di che trattasi;
E. la nota prot. 2009.832007 del 30/9/2009 con cui la Regione Campania – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio – quantifica i costi sostenuti per l'emergenza sisma in Abruzzo in € 947.126,58 così distinti:
   I. € 812.164,71 per ricondizionamento, manutenzione e reintegro attrezzature, automezzi e mezzi speciali
   II. € 134.961,87 per straordinario al personale (funzionari e dipendenti) e indennità a Dirigenti e titolari di posizioni organizzative;
F. la nota prot. DPC/VATO/0012817 del 18/2/2010 con cui il Dipartimento della Protezione Civile comunica che *"la somma assegnata è stata determinata in € 933.125,00, poiché, in esito agli approfondimenti istruttori effettuati, si è reso necessario ricondurre d'ufficio gli oneri relativi al lavoro straordinario reso dal personale della Regione e degli altri Enti Locali al tetto massimo di 25 unità stabilito dall'art. 5 comma 1 dell'Ordinanza n. 3803/2009"*
G. il D.P.C.M. 29 dicembre 2009 n. 9219 di rep. di riparto tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano delle risorse finanziarie stanziate dall'art. 5 dell'OPCM del 15 agosto 2009 n. 3803, che assegna alla Regione Campania la somma di € 933.125,00, per le spese sostenute e da sostenere in relazione al sisma di che trattasi;

CONSIDERATO

A. che la somma di € 933.125,00 è stata trasferita dal Dipartimento di Protezione Civile alla Regione Campania, come si evince dalla richiesta di reversale n. 2178 emessa in data 25.3.2010 dalla Tesoreria del Banco di Napoli;
B. che tale somma scaturisce dai rimborsi e finanziamenti relativi alle sottoelencati voci:
   I. straordinario funzionari € 62.998,42
   II. rimborso indennità di posizione dirigenti e titolari di P.O. € 9.920,00
   III. rimborso spese per gestione campi € 48.041,87
   IV. ricostituzione scorte strategiche ripristino funzionalità colonna mobile € 488.283,36

V. manutenzione mezzi € 58.440,00
VI. reintegro e sostituzione mezzi, attrezzature e materiali € 265.441,35

CONSIDERATO, altresì

A) che per la realizzazione delle suddette azioni è necessario acquisire al bilancio le quote trasferite dal Dipartimento di Protezione Civile;
B) che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nel precedente bilancio regionale;
C) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

A. che a tanto si debba provvedere con l'istituzione:
   I. del capitolo di entrata di nuova istituzione 708 (UPB 11.81.80) denominato "Entrate derivanti dal rimborso dei costi sostenuti per l'emergenza relativa al terremoto in Abruzzo OPCM 3803 del 15 agosto 2009 e decreto n. 7880 dell'11 settembre 2009" (classificazione 360);
   II. del capitolo di spesa di nuova istituzione 1218 (UPB 1.1.1.) denominato"Fondi per il ricondizionamento, il reintegro la sostituzione e la manutenzione straordinaria dei mezzi, delle attrezzature e dei materiali di protezione civile ex OPCM 3803 del 15 agosto 2009 e decreto n. 7880 dell'11 settembre 2009" (classificazione 1.1.220.3.4.15);
B. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei predetti nuovi capitoli di entrata e di spesa al Settore 03 dell'AGC 05;
C. di dover iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, nella U.P.B. 11.81.80 della entrata denominata "Entrate extratributarie" e nella U.P.B. 1.1.1. della spesa denominata "Difesa suolo" la somma di € 812.164,71 in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;
D. di dover iscrivere, ai fini gestionali, le risorse sui seguenti capitoli del bilancio gestionale:
   I. nello stato di previsione della entrata al cap. 708 (U.P.B. 11.81.80) la somma di € 812.164,71 in termini di competenza e di € 812.164,71 in termini di cassa;
   II. nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 1218 (U.P.B. 1.1.1) la somma di € 812.164,71 in termini di competenza e di € 812.164,71 in termini di cassa;

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di istituire nell'ambito della U.P.B. 11.81.80 il capitolo di entrata 708 assegnando al medesimo la seguente denominazione: "Entrate derivanti dal rimborso dei costi sostenuti per l'emergenza relativa al terremoto in Abruzzo OPCM 3803 del 15 agosto 2009 e decreto n. 7880 dell'11 settembre 2009" (classificazione 360) e il correlato capitolo di spesa 1218 dell'U.P.B. 1.1.1 assegnando al medesimo la seguente denominazione: "Fondi per il ricondizionamento, il reintegro la sostituzione e la manutenzione straordinaria dei mezzi, delle attrezzature e dei materiali di protezione civile ex OPCM 3803 del 15 agosto 2009 e decreto n. 7880 dell'11 settembre 2009" (classificazione 1.1.220.3.4.15);
2. di attribuire la responsabilità gestionale dei predetti nuovi capitoli di entrata e di spesa al Settore 03 dell'AGC 05;
3. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/2002, nella U.P.B. 11.81.80 della entrata denominata "Entrate extratributarie" e nella U.P.B. 1.1.1 della spesa denominata "Difesa suolo" la somma di € 812.164,71 in termini di competenza e di € 812.164,71 in termini di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;
4. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
   a) nello stato di previsione della entrata al cap. 708 (U.P.B. 11.81.80) la somma di € 812.164,71 in termini di competenza e di € 812.164,71 in termini di cassa;
   b) nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 1218 (U.P.B. 1.1.1) la somma di € 812.164,71 in termini di competenza e di € 812.164,71 in termini di cassa;

5. di inviare la presente deliberazione ad intervenuta esecutività all'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi; all'A.G.C. 05; ai Settori proponenti; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.; al Tesoriere Regionale; al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 374 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA) - APPROVAZIONE. (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L.R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F. - con validità decennale, la cui redazione è a carico della Regione Campania;
b. con deliberazione di Giunta Regionale del 31.10.2002, n. 5249, è stato recepito il D.P.R n. 357/97, contenente il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede la procedura di Valutazione di Incidenza anche per i Piani di Assestamento Forestale le cui aree ricadono in SIC e ZPS – siti della Rete natura 2000;
c. con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 426/08 è stato approvato il disciplinare delle procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale;
d. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29/1/2010, n. 9, è stato emanato il regolamento contenente le disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza;
e. la disciplina di specie prevede per i Piani ricadenti in tali aree la necessità di acquisire, prima dell'approvazione con deliberazione di Giunta Regionale del P.A.F. in veste definitiva, il parere dell'Ente Parco, ai sensi degli artt. 6 e 7 delle misure di salvaguardia, allegate al D.P.R. del 5/6/1995;
f. con nota del 15/3/2012, prot. n. 900, il Comune di Casaletto Spartano (SA) ha trasmesso per l'approvazione la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali;
g. che parte delle aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del Comune di Casaletto Spartano (SA) ricadono nel perimetro del SIC IT8050022;

PRESO ATTO che il Comune di Casaletto Spartano (SA) ha trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale i seguenti documenti, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

a. Nota dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano del 4/2/2011, prot. n. 1609, con la quale, in relazione alla documentazione del P.A.F., si rilascia, ai sensi della L. 394/91 e delle norme di attuazione del Piano del Parco, il nulla osta con prescrizioni;
b. Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C.05 del 17/05/2011, n. 337, con il quale si dà atto che la procedura per la Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. del Comune di Casaletto Spartano (SA) è stata conclusa con esito favorevole, con prescrizioni;
c. Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele del 9/6/2011, n. 12, con la quale, in relazione al suddetto P.A.F., esprime parere favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che:

a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dal Settore per il Piano Forestale Generale;
b. il periodo di validità del P.A.F. è stato aggiornato al 2012/2021, come da disposizioni di questo Settore, al fine di consentire all'Ente di avere uno strumento di pianificazione di durata decennale come disposto dalla L.R. 11/96;

DATO ATTO che il P.A.F. del Comune di Casaletto Spartano (SA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore per il Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;

RITENUTO di approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Casaletto Spartano (SA), predisposto per il decennio 2012/2021;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Casaletto Spartano (SA), valevole per il decennio 2012/2021, corredato dai seguenti documenti, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
   1.1. Nota dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano del 4/2/2011, prot. n. 1609, con la quale, in relazione alla documentazione del P.A.F., si rilascia, ai sensi della L. 394/91 e delle norme di attuazione del Piano del Parco, il nulla osta con prescrizioni;
   1.2. Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C.05 del 17/05/2011, n. 337, con il quale si dà atto che la procedura per la Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. del Comune di Casaletto Spartano (SA) è stata conclusa con esito favorevole, con prescrizioni;
   1.3. Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele del 9/6/2011, n. 12, con la quale, in relazione al suddetto P.A.F., si esprime parere favorevole con prescrizioni;
2. di stabilire che il P.A.F del Comune di Casaletto Spartano (SA) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
3. di stabilire che il P.A.F. del Comune di Casaletto Spartano (SA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore per il Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;
4. di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti consequensiali ed al Settore Stampa Documentazioni ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele

Via A. Sabatini, 3 - 84121 Salerno
089/236922 - Fax 089/2582774

Prot. n. 2114

Salerno, lì 15 GIU. 2011

Anticipata via fax

Al Comune di
CASALETTO SPARTANO (SA)

OGGETTO :	**Comune di Casaletto Spartano – Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali di proprietà comunale – Art. 10 L.R. n. 11/96.**

Si comunica che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele nella seduta del **09.06.2011, deliberazione n. 12,** ha espresso sull'argomento in oggetto, il parere di cui appresso:

a) **Favorevole** relativamente alla compatibilità idrogeologica rispetto agli atti di pianificazione emanati dall'Autorità di Bacino, **con la prescrizione che le relative elaborazioni progettuali a farsi, finalizzate alla realizzazione degli interventi di cui alle predette proposte programmatiche, redatte in stesura almeno definitiva ed afferenti opere e manufatti interessanti in primo luogo aree individuate a Rischio Idrogeologico, classificate a Rischio Medio (R2) ed Elevato (R3), ed a seguire le aree vulnerabili, obbligatoriamente, dovranno essere trasmesse a questa Autorità di Bacino, onde verificarne la compatibilità con i vigenti atti di pianificazione, come, peraltro, dato atto anche dallo stesso tecnico progettista,** di cui alla allegata relazione istruttoria.

E' fatto obbligo a codesto Ente di ritirare, copia del progetto – qualora presentato in duplice copia – con annessa relazione istruttoria conforme all'originale **entro giorni 30 dalla ricezione della presente,** presso gli uffici di questa Autorità, sita in Via A. Sabatini 3, Salerno, il mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 da persona munita di specifica delega dell'Ente e di copia del proprio documento di riconoscimento. Decorso tale termine questo ufficio procederà all'eliminazione del progetto.

Il Responsabile del Settore
Arch. Carlo Banco

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano Sorvino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele

AUTORITA DI BACINO REGIONALE SX SELE
SALERNO

10 GIU. 2011
1956
PROT. N

Delibera del Comitato Istituzionale

N. 12/2011
1ª Convocazione □
2ª Convocazione ■

Oggetto: Comune di Casaletto Spartano – Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali di proprietà comunale – Art. 10 L.R. n. 11/96

Il 9 giugno 2011, alle ore 12,00, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP., sito in via De Gasperi 28, il Comitato Istituzionale presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore ai LL.PP. con delega alla Difesa del Suolo, prof. Edoardo Cosenza.

Sono presenti:

			Pres.	Ass.
Edoardo	**COSENZA**	**Assessore Regionale con delega alla Difesa del Suolo – Presidente**	X	
Vito	**AMENDOLARA**	**Assessore della Giunta Regionale con delega all'Agricoltura – Componente – Antonio Carotenuto (Delegato)**	X	
Giuseppe	**DE MITA**	**Vice Presidente della Giunta Regionale con delega ai Beni Culturali – Componente – Alfredo Grassia (Delegato)**	X	
Giovanni	**ROMANO**	**Assessore della Giunta Regionale con delega all'Ecologia - Componente – Giuseppina Del Vecchio (Delegato)**	X	
Marcello	**TAGLIALATELA**	**Assessore della Giunta Regionale con delega ai Beni Ambientali - Componente – Romeo Gentile (Delegato)**	X	
Edmondo	**CIRIELLI**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno - Componente – M. FEOLA (DELEGATO)**	X	
Stefano	**SORVINO**	**Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele - Componente**	X	

Segretario verbalizzante: dott. Vincenzo Liguori

Il Presidente, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la discussione ed introduce l'argomento di cui all'oggetto iscritto al 7° punto all'ordine del giorno.

Relatore: arch. Carlo Banco;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato Istituzionale

Preso atto che il Comitato Tecnico nella seduta del 29/04/2011 ha espresso sull'argomento **parere favorevole** relativamente alla compatibilità idrogeologica rispetto agli atti di pianificazione emanati dall'Autorità di Bacino **con la prescrizione che le relative elaborazioni progettuali a farsi, finalizzate alla realizzazione degli interventi di cui alle predette proposte programmatiche, redatte in stesura almeno definitiva ed afferenti opere e manufatti interessanti in primo luogo aree individuate a Rischio Idrogeologico, classificate a Rischio Medio (R2) ed Elevato (R3), ed a seguire le aree vulnerabili, obbligatoriamente, dovranno essere trasmesse a questa Autorità di Bacino, onde verificarne la compatibilità con i vigenti atti di pianificazione, come, peraltro, dato atto anche dallo stesso tecnico progettista;**

Vista la proposta del Commissario Straordinario (cfr. prot. N. 1891 del 06/06/2011) e relativa documentazione istruttoria della cui lettura i relatori sono dispensati;

Vista la L.R. 8/94 e ss.mm. e ii.;

Visto il vigente PSAI e relative Norme di Attuazione, approvato dal Consiglio Regionale della Campania in data 17 maggio 2006, BURC n. 49 del 30/10/2006;

Visto il "Progetto di aggiornamento del PSAI" e relative Norme di Attuazione, adottato da questo Comitato con delibera n. 01 dell'11/04/2011, avviso di adozione pubblicato sul BURC n. 27 del 02/05/2011;

All'unanimità dei voti

D E L I B E R A

1) di esprimere ai sensi della Disciplina Normativa allegata al vigente Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del territorio sul progetto "**Comune di Casaletto Spartano – Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali di proprietà comunale – Art. 10 L.R. n. 11/96"** il proprio **parere favorevole** relativamente alla compatibilità idrogeologica rispetto agli atti di pianificazione emanati dall'Autorità di Bacino **con la prescrizione che le relative elaborazioni progettuali a farsi, finalizzate alla realizzazione degli interventi di cui alle predette proposte programmatiche, redatte in stesura almeno definitiva ed afferenti opere e manufatti interessanti in primo luogo aree individuate a Rischio Idrogeologico, classificate a Rischio Medio (R2) ed Elevato (R3), ed a seguire le aree vulnerabili, obbligatoriamente, dovranno essere trasmesse a questa Autorità di Bacino, onde verificarne la compatibilità con i vigenti atti di pianificazione, come, peraltro, dato atto anche dallo stesso tecnico progettista;**
2) di demandare al Segretario verbalizzante per i successivi adempimenti;

Il Segretario verbalizzante
Dott. Vincenzo Liguori

Il Presidente
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

AREA TECNICA-CONSERVAZIONE DELLA NATURA
SERVIZIO TECNICO
UFFICIO AUTORIZZATIVO

Prot. n. 1609 del 04 FEB. 2011
Tb 22/10

Al Sig. Sindaco del
Comune di Casaletto Spartano (SA)

OGGETTO: L.R. 11/96 – Piano di Assestamento Forestale – Decennio di validità 2010-2019
Riscontro Vs. nota prot. n.3346 del 26/07/2010

Vista la nota di codesto Ente, acquisita al protocollo dell'Ente Parco in data 02/08/2010 al n.10803, di richiesta di nulla osta per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale, si rilascia, ai sensi della legge n.394/91 e delle norme di attuazione del Piano del Parco, il proprio nulla osta con le prescrizioni di cui all'allegata nota istruttoria del Prof. Saracino Antonio che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

IL DIRETTORE
Ing. Angelo DE VITA

COMUNE DI CASALETTO SPARTANO
- 4 FEB. 201
580

Record 6275

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA, BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE
Via Università, 100 - 80055 PORTICI (NA) - ITALIA - Tel.: +39 81/2539384 Fax: +39 81/7755114

Comune di Casaletto Spartano (SA)

Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali comunali per il decennio 2010-2019

Tipo di piano
Revisione

Periodo di validità
2010-2019

Assestatore
Dott. Agr. Domenico Serlenga

La revisione del PAF riguarda i beni silvopastorali demaniali ricadenti nel perimetro comunale, mentre le superfici demaniali ricadenti amministrativamente nel contiguo territorio del Comune di Tortorella sono oggetto di pianificazione aziendale separata e il relativo PAF è tuttora in vigore.

Parte generale: il complesso assestamentale
Dopo una esaustiva rassegna dei riferimenti legislativi e dei documenti di pianificazione territoriale a cui si è attenuta la programmazione della gestione silvopastorale, vengono riportate le vicende storiche relative all'origine del demanio e le utilizzazione pregresse.

L'evoluzione della pianificazione forestale viene descritta attraverso un confronto sinottico dei comparti operativi (comprese) e delle particelle forestali costituenti il PAF scaduto e quello revisionato. Le operazioni di revisione hanno prodotto una ulteriore compartimentazione del complesso assestamentale, che si è tradotta in un incremento delle particelle forestali (da 44 a 100), in una riduzione della loro superficie media e, verosimilmente, in una loro maggiore omogeneità. In particolare viene praticamente dimezzata la superficie dei boschi ad attitudine produttiva (da 1800 a 900 ha circa), mentre viene incrementata la compresa speciale dei boschi di protezione. Infine vengono istituite *ex novo* altre due comprese speciali: boschi degradati e boschi in conversione.

A seguire, vengono descritti i caratteri generali del territorio, con l'inquadramento socioeconomico, orografia ed idrografia, clima e fitoclima, geopedologia, associazioni vegetali.

Completano il capitolo descrittivo del complesso assestamentale il paragrafo relativo agli usi civici ed una disamina completa dei vincoli ambientali gravanti sul complesso demaniale.

Compartimentazione della foresta
Il PAF revisionato ridefinisce, in modo più analitico, le seguenti classi colturali (individuate su base tipologica e attitudinale) e superfici:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comprese assestamentali	Superficie totale (ha)
1: Fustaia mista di protezione	124,2
2: Fustaia mista di produzione	559,5
3: Fustaia mista degradata	159,5
4: Fustaia di ontano degradata	67,50
5: Rimboschimenti	20,70
6: Cedui di leccio di protezione	316,8
7: Ceduo di leccio di produzione	300,1
8: Ceduo di leccio degradato	181,0
9: Ceduo misto di protezione	308,90
10: Ceduo misto di produzione	49,6
11: Ceduo misto degradato	268,30
12: Ceduo misto in conversione	437,60
Totale	**2793,7**

In pratica il demanio è rappresentato da **2793,7** ha di superficie boscata e **1683,2** ha di superficie a pascolo ed incolti, oltre a 8,5 ha di altre superfici e 95,4 ha classificati come inclusi ed incerti.

Le particelle forestali sono state delimitate con criterio fisiografico. In tal modo sono state individuate n. 100 particelle, n. 12 sottoparticelle come descritto nell'allegato registro particellare, per complessive n. 107 unità omogenee. Per la costruzione della Carta Silografica allegata al piano, la base cartografica adottata è in scala 1:25.000 e 1:10.000.

A seguire vengono presentati i risultati del rilevo tassatorio che sono serviti per il calcolo di alcuni parametri dendrometrici fondamentali per ciascuna compresa, come: ripartizione dell'area basimetrica per specie, diametro medio, area basimetrica media per ettaro, curve ipsometriche con relative altezza media di dg e altezza dominante, provvigione media per ettaro per le comprese di produzione fustaia mista e ceduo di leccio. Sempre per le comprese produttive viene, inoltre, calcolato l'incremento medio facendo ricorso ad un metodo che può essere assimilato, grossolanamente, a quello per inventari successivi.

Nelle comprese produttive di fustaia il calcolo della ripresa è avvenuto adottando il metodo (selvi)colturale orientato per il quale sono stati elaborati i parametri di normalità di riferimento di compresa e la ripresa calcolata particella per particella con metodo colturale.

Per i cedui di leccio produttivi la gestione sostenibile è riferita ad un significativo allungamento del turno, pari a 30 anni.

La scheda di descrizione particellare è organizzata in una parte iniziale in cui sono indicati i principali dati dendrometrici e stazionali, ed in una seconda parte in cui vengono descritte le operazioni colturali da attuare. Il rilievo tassatorio è stato eseguito con campionamento statistico soggettivo mediante aree di saggio di forma quadrata di 400 m^2. Complessivamente sono stati raccolti dati riferiti a n. 156 aree di saggio delle quali n. 149 di nuovo impianto e n. 7 riferite ad aree eseguite nell'ambito di recenti utilizzazioni boschive. Le altezze sono state determinate attraverso "alberi modello delle altezze" e riassunte nelle curve ipsometriche di compresa (per le sole

fonte: http://burc.regione.campania.it

comprese a carattere produttivo) e di specie. La stima della massa legnosa è stata effettuata in modo sintetico mediante l'applicazione delle tavole stereometriche ad 1 entrata, differenziate per specie e per tipologia forestale, costruite nel precedente piano.

Compresa 1: Fustaia mista di protezione
Costituita da 8 particelle per una superficie di 622 ha di cui 124 circa boscati. Il trattamento previsto è quello disetaneo ma nel decennio non sono previsti interventi se non quelli fitosanitari.

Compresa 2: Fustaia mista di produzione
Il rilievo della compresa è stato effettuato mediante esecuzione di un campionamento statistico soggettivo con 90 aree di saggio, per la restante superficie si è proceduto mediante campionamento a vista. Nel decennio di validità del piano si interverrà su una superficie boscata lorda di 333 ha circa, pari al 60% circa della superficie complessiva della compresa, con un saggio di utilizzazione annuale sempre inferiore al 2%. Il trattamento proposto è quello disetaneo che garantisce una copertura permanente delle chiome. Seguono le prescrizioni di carattere generale a cui devono conformarsi i tagli, che spaziano da quello a buche (400 m^2) ai successivi nella modalità a piccolissimi gruppi (500 m^2). Mentre le prescrizioni di carattere speciale dettagliano in modo analitico, cioè mediante grafici, gli interventi colturali da mettere in pratica nelle 10 particelle forestali oggetto di interventi. La ripresa nel decennio assomma a 9.155 m^3 raccolti su 281 ha di superficie boscata con un prelievo medio per anno e per ettaro pari a circa 40 m^3 ed un saggio medio annuo di utilizzazione pari a 1,17%.

Compresa 3: Fustaia mista degradata
Comprende 8 particelle forestali per 325 ha, di cui 159 boscati. Gli interventi previsti hanno carattere di ricostituzione e sono contemplati nei miglioramenti fondiari come la compresa n. 4.

Compresa 4: Fustaia di ontano degradata
E' rappresentata dalla particella forestale n. 85 di 82,05 ha di superficie, di cui 67,5 ha boscati. Il PAF prevede per le comprese 3 e 4 il trattamento disetaneo e interventi di ricostituzione che rientrano nei miglioramenti fondiari.

Compresa 5: Rimboschimenti
Costituita da una sola particella forestale estesa 39,5 ha di cui 21 ha circa boscati. Il rimboschimento di conifere esotiche (pino d'Aleppo, p. domestico, cipresso dell'Arizona) ha un'età di 55 anni circa e manifesta fenomeni di rinaturalizzazione con reinsediamento delle sclerofille sempreverdi mediterranee. Si prevede di assecondare tale successione secondaria con l'applicazione di diradamenti di tipo selettivo.

Compresa 6: Ceduo di leccio di protezione
E' suddivisa in 11 particelle forestali per un totale di 534 ha circa di cui 317 ha boscati. I soprassuoli sono di origine agamica, vegetano su versanti acclivi soggetti a fenomeni di erosione superficiale e i suoli sono a fertilità scarsa. Eventuali interventi di ricostituzione sono legati all'andamento della mortalità naturale delle ceppaie.

Compresa 7: Ceduo di leccio di produzione
L'estensione complessiva è pari a 380 ha circa di cui 300 ha boscati, suddivisi in 12 particelle forestali. Il PAF propone il mantenimento dell'attuale forma di governo a ceduo matricinato, con rilascio di matricinatura a gruppi e allungamento del turno a

fonte: http://burc.regione.campania.it

30 anni. Nel calcolo della ripresa planimetrica la superficie netta da sottoporre a taglio si restringe a circa 99 ha perché alcune superfici non hanno raggiunto il turno minimo prefissato. In quelle dove si procederà al taglio, invece, sono preservate idonee fasce di rispetto, oltre a quelle in posizione orografica accidentata e i tratti di soprassuolo meno sviluppati. Sono previsti tagli intercalari a metà del turno.

Compresa 8: Ceduo di leccio degradato
Ne fanno parte 8 particelle per una superficie di 191 ha, di cui 181 ha boscati. Nessun intervento.

Compresa 9: Ceduo misto di protezione
Comprende 8 particelle forestali per una superficie di 560 ha circa, di cui 309 ha boscati, a prevalenza di carpino bianco. Si tratta di soprassuoli agamici che occupano posizioni di impluvio Proposta la loro tutela.

Compresa 10 Ceduo misto di produzione
Per questa compresa, costituita da due particelle forestali, di cui una (la n. 19) suddivisa in due sottoparticelle, è prevista l'utilizzazione su 12,2 ha mediante taglio raso su ceppaia e rilascio di 100 matricine per ha con turno fissato in 25 anni.

Compresa 11: Ceduo misto degradato
Comprende 15 particelle per 529 ha, di cui 268 ha boscati.

Compresa 12: Ceduo misto in conversione
Appartengono a questa compresa n. 12 particelle per una superficie complessiva di 555 ha, di cui 438 ha boscati. Si tratta di soprassuoli agamici a prevalenza di cerro e con significativa partecipazione di aceri e di carpini. L'intervento che si propone , per il decennio di validità del Piano, si articola nella realizzazione di tagli di avviamento all'alto fusto, ricalcanti lo schema della matricinatura intensiva, in modo da lasciare a dote del bosco 800/1200 allievi per ettaro.

Completano l'elaborato:

1. **Piano dei miglioramenti fondiari** che comprende gli interventi colturali, la manutenzione ordinaria della rete viaria e la realizzazione di alcune piste e di esbosco, la manutenzione dei ricoveri per animali, dei pozzi e degli abbeveratoi, la realizzazione di aree di sosta attrezzate, il miglioramento dei pascoli.
2. **Cure colturali ai boschi degradati o percorsi dal fuoco**
3. **Regolamento per l'esercizio degli usi civici**
4. **Libro economico**
5. **Cartografia:** Carta Xilografica 1:10.000 (suddivisa in a e b), 1:25.000, carta geologica 1:25.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parere redatto ai sensi della legge 394/91 e verifica di coerenza del PAF con normativa del Piano del Parco e Organizzazione del Territorio del Piano del Parco in vigore (BURC n. 9 del 27.01.2010).

Il Piano del Parco in vigore, all'Art. 3. *Efficacia del Piano e rapporti con gli altri piani e col Regolamento*, al comma 1 stabilisce che:

1. Il PP esprime le sue determinazioni mediante:
a. prescrizioni immediatamente precettive, sostitutive entro il perimetro del Parco, ai sensi dell'art.12 L.394/1991, di ogni altra disposizione recata dai piani paesistici, urbanistici e territoriali e altri strumenti di pianificazione.

Per quanto concerne l'Organizzazione del territorio, zone art. 8, il PAF indica in apposita cartografia le particelle forestali suddivise in funzione della zonizzazione. Ai fini della gestione forestale un consistente gruppo di particelle forestali (di bosco e di pascolo) ricadono in zona B1 di riserva generale orientata ove "*Sono ammesse le attività agricole tradizionali (A) e di pascolo brado che assicurino il mantenimento della funzionalità ecosistemica e del paesaggio esistenti e le azioni di governo (a) prevalenti fini protettivi, ivi compresi gli interventi selvicolturali per il governo dei boschi d'alto fusto e le ceduazioni necessarie a tali fini, in base alle previsioni del piano di gestione naturalistico e nelle more della formazione dei piani di assestamento forestale approvati dall'Ente Parco*". In particolare per gli interventi programmati dal PAF in zona B1 e riguardati le fustaie e i cedui di produzione, così come pure gli interventi di conversione in fustaia, l'Ente Parco si riserva in fase di applicazione del PAF medesimo, di verificare preventivamente la coerenza delle prescrizioni colturali dettate dal PAF con le prescrizioni contenute nelle norme di attuazione sopra riportate.

Per quanto concerne le particelle forestali 15, 23, 24 e 69 per la porzione di interesse, nonché la sottoparticella 69c per intero, esse ricadono in zona B2 di riserva integrale orientata alla formazione dei boschi vetusti. L'inclusione di queste particelle in un comparto produttivo del PAF (15, 23 e 24 per la porzione di particella boscata inclusa nelle fustaie miste produttive), non è coerente con le categorie normative prescritte per la zona B2. Pertanto, secondo quanto dettato dell'art. 3 del Piano del Parco e ai sensi dell'art. 12 della L. 394/1991, queste particelle forestali dovranno confluire in una compresa speciale dei boschi vetusti.

Per quanto concerne le particelle forestali ricadenti in zona C2 si rimanda alle limitazioni previste in tale ambito, in particolare quelle relative all'esclusione dell'apertura di nuove strade e, per quelle esistenti (ad esclusivo uso agricolo e forestale), il loro adeguamento-ampliamento, se previsto dal PAF, dovrà essere soggetto ad autorizzazione da parte dell'Ente Parco.

Le medesime restrizioni inerenti la viabilità forestale riguardano anche gli altri ambiti forestali ricadenti nel perimetro del Parco.

Altri interventi ammessi e soggetti a limitazioni in zona C2,ma anche in B1, che pertanto sono soggetti ad istruttoria ed autorizzazione da parte dell'Ente Parco, comprendono le sistemazioni idraulico-forestali (incluse quelle realizzate secondo i criteri della ingegneria naturalistica), le recinzioni, la ricostituzione delle aree percorse dal fuoco, le infrastrutture di supporto alla lotta agli incendi (invasi interrati), le infrastrutture e recinzioni finalizzate al miglioramento dei pascoli. Le infrastrutture per le aree attrezzate e la sentieristica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sentito ai fini del procedimento di valutazione di Incidenza

Pagine 113-123 del PAF. L'incidenza riguarda specie ed habitat inclusi nel sito SIC IT8050022 "Montagne di Casalbuono".

I criteri di gestione forestale sostenibile prescritti nel PAF, che dovranno in ogni caso essere verificati preventivamente dall'Ente Parco prima dell'autorizzazione dei singoli interventi, nonché il sostanziale e corposo ridimensionamento della superficie dei boschi a eminente funzione produttiva (per le fustaie viene proposto un modello colturale a copertura arborea permanente, mentre per i cedui un significativo allungamento del turno, matricinatura a gruppi e frazionamento delle tagliate), unitamente all'ampio ricorso alla conversione in fustaia, fanno propendere per un parere positivo con la seguente prescrizione:

Ai fini della mitigazione delle interferenze di breve periodo, i cantieri riguardanti le attività forestali e quelli, eventuali, inerenti i miglioramenti fondiari prospettati del PAF dovranno osservare i seguenti periodo dell'anno in cui sono escluse tutte le attività:

- 1) tagli in fustaia e conversioni in alto fusto: dal 15 marzo fino al 15 luglio fino a 900 m di quota, dal 15 aprile fino al 1 agosto al di sopra dei 900 m;
- 2) tagli nei cedui: tutte le attività del cantiere forestale sono sospese a partire dal 1 aprile, indipendentemente dalla quota;
- 3) gli interventi inerenti miglioramenti fondiari relativi a sistemazione di valloni, realizzazione di aree attrezzate per il turismo, etc., dovranno osservare il medesimo calendario proposto per i tagli in fustaia.

Portici, 9 gennaio 2010

prof. Antonio Saracino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	*Del*	*A.G.C.*	*Settore*	*Servizio*
337	*17/05/2011*	*5*	*2*	*3*

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano di Assestamento Forestale P.A.F. 2010/2019" proposto dal Comune di Casaletto Spartano (SA).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : F42BA988AF1F21D0B585912278D0F3750DDB112A

Frontespizio Allegato : 94C1B34C71F8A3493E0456BB604A2B3818DBC9C0

Data, 18/05/2011 - 15:10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE — **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Palmieri Michele**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
337	**17/05/2011**	**5**	**2**	**3**	**0**

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano di Assestamento Forestale P.A.F. 2010/2019" proposto dal Comune di Casaletto Spartano (SA).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 26.07.2010 prot. 3347, acquisita al prot. n° 660517 in data 30.07.2010, il Comune di Casaletto Spartano (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Piano di Assestamento Forestale P.A.F. 2010/2019";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14.04.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc...)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non preventivamente autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti. il piano, dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica, nel pieno rispetto delle norme previste dalle altre autorità (Parco, autorità di bacino ecc...)
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi, per ogni singolo intervento esecutivo previsto, un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici, ove è consentito, che si prevedono per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino sempre le dovute ed adeguate misure di mitigazione
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione predisposta.
- in riferimento al programma di taglio ed agli interventi previsti, si dovrà rispettare in maniera assoluta la programmazione riportata nel PAF, nel pieno rispetto delle modifiche apportate al Piano e prescrizioni date dalle altre autorità interessate e competenti e di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- relativamente agli interventi specifici previsti, per le aree interessate dal Piano che ricadono fra quelle a rischio o pericolo frana, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità del sito, si faccia sempre una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. In modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio o pericolo molto elevato e per quelle di alta attenzione

INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ - per i singoli interventi previsti in piano e che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante e degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Comune di Casaletto Spartano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 31.01.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 7.02.2011 prot. n° 94282.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.04.2011, in merito al progetto "Piano di Assestamento Forestale P.A.F. 2010/2019", proposto dal Comune di Casaletto Spartano (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc...)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non preventivamente autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti. il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica, nel pieno rispetto delle norme previste dalle altre autorità (Parco, autorità di bacino ecc...)
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi, per ogni singolo intervento esecutivo previsto, un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici, ove è consentito, che si prevedono per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino sempre le dovute ed adeguate misure di mitigazione
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione predisposta.

in riferimento al programma di taglio ed agli interventi previsti, si dovrà rispettare in maniera assoluta la programmazione riportata nel PAF, nel pieno rispetto delle modifiche apportate al Piano e prescrizioni date dalle altre autorità interessate e competenti e di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.

- relativamente agli interventi specifici previsti, per le aree interessate dal Piano che ricadono fra quelle a rischio o pericolo frana, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità del sito, si faccia sempre una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. In modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree a rischio o pericolo molto elevato e per quelle di alta attenzione

INOLTRE RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ - per i singoli interventi previsti in piano e che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante e degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] DELLA CAMPANIA
[illegible] ECOLOGIA
[illegible] CONFORME
[illegible] 06
[illegible]
IL DIRIGENTE DELEGATO

Il Dirigente Servizio
Dr. Adelaide POLLINARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 543 del 09/10/2012

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 1 - Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto:

PROGETTO DI LEGGE - TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO - PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. la Regione Campania, allo scopo di favorire un equilibrato sviluppo delle attività produttive, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e nel rispetto del principio delle pari opportunità e della tutela della concorrenza, persegue i seguenti obiettivi:
- a.1 competitività del mercato;
- a.2 promozione e sostegno dell'imprenditorialità;
- a.3 ampliamento delle prospettive di mercato, internazionalizzazione e attrazione degli investimenti;
- a.4 gestione delle crisi;
- a.5 efficienza e governo dei processi decisionali, sviluppo del capitale umano, innovazione e competitività del territorio;

b. tali obiettivi sono conseguiti in conformità alla normativa comunitaria e nazionale e nell'ambito delle potestà e delle competenze regionali di cui alla parte II, titolo V, della Costituzione;

c. i cardini della normativa comunitaria e nazionale di settore sono rappresentati dalla sana e leale concorrenza, dalla liberalizzazione dell'avvio e dell'esercizio delle attività di servizi e dalla riduzione degli oneri amministrativi per le imprese;

d. il quadro normativo di riferimento, avviato con la Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 (c.d. direttiva Bolkestein o direttiva servizi), recepita con il decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59, recentemente integrato e corretto con il decreto legislativo 6 agosto 2012 n. 147, è stato progressivamente completato con le ulteriori disposizioni in materia di liberalizzazione e semplificazione delle attività produttive e di prestazione dei servizi, introdotte dai successivi provvedimenti normativi per l'economia e la stabilizzazione finanziaria:
- d.1 d.l. n. 70/2011, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 12 luglio 2011, n. 106;
- d.2 d.l. n. 98/2011, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 15 luglio 2011, n. 111;
- d.3 d.l. n. 138/2011, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 settembre 2011, n. 148;
- d.4 d.l. n. 201/2011, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 22 dicembre 2011, n. 214;
- d.5 d.l. n. 1/2012, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 marzo 2012, n. 27;
- d.6 d.l. n. 5/2012, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 4 aprile 2012, n. 35;

e. le Regioni sono tenute ad adeguarsi ai principi generali in materia di liberalizzazione delle attività economiche e riduzione degli oneri amministrativi sulle imprese

CONSIDERATO CHE:

a. la Regione Campania, ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2008 n. 18 “Legge comunitaria regionale”, ha disposto, con regolamento regionale n. 11/2010 (decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 94 del 9 aprile 2010), l’attuazione della direttiva 2006/123/CE nell’ambito delle materie di competenza regionale e nel rispetto dei principi generali e delle disposizioni della medesima, nonché dei principi e criteri direttivi generali contenuti nella normativa statale;

b. con deliberazione n. 816 del 26 novembre 2010, la Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 3 del richiamato regolamento, ha effettuato una prima ricognizione dei procedimenti rientranti nel campo di applicazione della direttiva servizi, prevedendo la disapplicazione delle parti procedurali recate dalle disposizioni regionali risultate in contrasto con gli articoli 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della direttiva medesima. Tale provvedimento stabilisce l’abrogazione esplicita, con successivo disegno di legge, delle disposizioni incompatibili con la normativa comunitaria e la verifica annuale dello stato di avanzamento degli interventi regionali per l’attuazione della direttiva 2006/123/CE, al fine di procedere ad ulteriori disapplicazioni delle disposizioni regionali contrastanti;

c. ad integrazione della deliberazione n. 816/2010, e in attuazione delle ulteriori disposizioni in materia di riduzione e semplificazione degli adempimenti burocratici e di liberalizzazione delle attività, si rende necessaria l’adozione di una disciplina di riforma delle leggi regionali nelle materie di seguito indicate:

- c.1 commercio, servizi e carburanti: L.R. 1-4-1975 n. 13 “Disciplina dei mercati all'ingrosso”; L.R. 7-1-2000 n. 1 “Direttive regionali in materia di distribuzione commerciale”; L.R. 29-3-2006 n. 6 “Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti”;
- c.2 artigianato ed associazionismo: L.R. 5-6-1975 n. 51 “Provvidenze a favore delle associazioni professionali degli artigiani e dei loro istituti di patronato”; L.R. 7-7-1977 n. 32 “Istituzione della Consulta regionale della cooperazione. Interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione in Campania”; L.R. 29-5-1980 n. 49 “Provvidenze a favore delle associazioni di categoria delle piccole e medie imprese commerciali e dei loro istituti di patronato”; L.R. 28-2-1987 n. 11 “Norme per la tenuta degli Albi delle imprese artigiane e disciplina delle Commissioni provinciali e regionale per l'artigianato”; L.R. 4-5-1987 n. 28 “Provvidenze per lo sviluppo e la promozione dell'artigianato”;
- c. 3 manifestazioni fieristiche: L.R. 4-4-1995 n. 11 “Disciplina delle manifestazioni fieristiche”;

d. occorre, a tal fine, riordinare e semplificare le normative regionali in materia di industria, artigianato, commercio e servizi e appare opportuno procedere alla riforma riunendo le disposizioni in un Testo Unico, da approvare ai sensi dell’art. 29 dello Statuto regionale, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale e nell’ambito delle potestà e delle competenze regionali di cui alla parte II, titolo V, della Costituzione;

e. all’uopo è stato predisposto il Progetto di legge regionale concernente il “Testo Unico delle leggi regionali in materia di sviluppo del sistema produttivo”, con l’annessa relazione illustrativa di accompagnamento;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare il Progetto di legge regionale “Testo Unico delle leggi regionali in materia di sviluppo del sistema produttivo”, unitamente all’annessa relazione illustrativa di accompagnamento, allegati e parte integrante del presente atto;

Acquisito il parere dell’Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale prot. 11265/UDCP/GAB/UL del 16/07/2012, integrato con prot. 14399/UDCP/GAB/UL del 21/09/2012

PROPONE e la GIUNTA, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:
1. di approvare il Progetto di legge regionale “Testo Unico delle leggi regionali in materia di sviluppo del sistema produttivo”, con l’annessa relazione illustrativa di accompagnamento che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante;
2. di trasmettere la presente deliberazione, quale proposta, al Consiglio Regionale per gli adempimenti di propria competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO

INDICE

TITOLO I
Finalità, ambito oggettivo di applicazione ed obiettivi del testo unico
Art. 1 - Finalità
Art. 2 – Ambito oggettivo di applicazione
Art. 3 - Obiettivi

TITOLO II
Disposizioni generali in materia di programmazione regionale delle attività produttive - Strumenti e tipologie di intervento

CAPO I – Programmazione, strumenti e tipologie di intervento
Art. 4 – Piano di azione per lo sviluppo economico regionale.
Art. 5 - Strumenti e tipologie di intervento.

TITOLO III
Disposizioni in materia di semplificazioni delle attività produttive

Art. 6 – Finalità ed oggetto
Art. 7 – Semplificazione amministrativa
Art. 8 – Semplificazione nei rapporti tra pubblica amministrazione ed imprese
Art. 9 – Sistema campano dei servizi per le imprese
Art. 10– Sito istituzionale regionale per le imprese
Art. 11– Assistenza e supporto agli sportelli unici attività produttive (SUAP)
Art. 12– Disposizioni di semplificazione a livello regionale

TITOLO IV
Disciplina delle diverse tipologie di attività

CAPO I – Principi generali in materia di attività commerciali

Art. 13 – Oggetto e finalità
Art. 14 – Ambito di applicazione
Art. 15 – Definizioni
Art. 16 – Requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale
Art. 17– Osservatorio regionale sulla rete commerciale
Art. 18 – Centri di assistenza tecnica e Formazione Professionale

CAPO II – Commercio al dettaglio

SEZIONE I – Commercio in sede fissa
Art. 19– Oggetto, finalità ed ambito di applicazione
Art. 20– Criteri di programmazione urbanistica
Art. 21– Strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo
Art. 22– Modalità di intervento per le medie strutture di vendita
Art. 23 – Interventi comunali per la valorizzazione del centro storico
Art. 24 – Interventi integrati per i centri minori
Art. 25 – Classificazioni delle attività commerciali al dettaglio e disposizioni comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 26 – Disciplina degli esercizi di vicinato
Art. 27 – Parametri di parcheggio delle medie e grandi strutture
Art. 28 – Autorizzazioni per le medie strutture
Art. 29 – Aggiunta di settore merceologico delle medie e grandi strutture
Art. 30 – Criteri per il rilascio dell'autorizzazione per le grandi strutture di vendita
Art. 31 – Procedure per il rilascio dell'autorizzazione per le grandi strutture di vendita
Art. 32 – Priorità
Art. 33 – Ampliamento delle grandi strutture di vendita
Art. 34 – Trasferimento e rilocalizzazione delle grandi strutture di vendita
Art. 35 – Autorizzazioni per outlet e factory outlet center
Art. 36– Norme transitorie e disposizioni comuni alle attività di commercio al dettaglio

SEZIONE II – Commercio su aree pubbliche
Art. 37 – Ambito di applicazione, definizioni e finalità
Art. 38 – Compiti della Regione
Art. 39 – Compiti dei Comuni
Art. 40 – Modalità di esercizio dell'attività
Art. 41 – Condizioni e limiti all'esercizio dell'attività
Art. 42 – Autorizzazioni per posteggi dati in concessione (tipologia A)
Art. 43 – Criteri per la concessione e il rinnovo dei posteggi
Art. 44 – Autorizzazioni per l'attività di vendita sulle aree pubbliche in forma itinerante (tipologia B)
Art. 45 – Documento unico di regolarità contributiva (DURC)
Art. 46 –Subingresso nella gestione e nella proprietà
Art. 47 –Modifica del settore merceologico
Art. 48 – Trasferimento di residenza o di sede legale
Art. 49 – Tasse regionali e comunali
Art. 50 – Autorizzazioni stagionali
Art. 51 – Definizione dei mercati Modifica dei mercati
Art. 52 – Istituzione e trasferimento di un mercato
Art. 53 – Caratteristiche funzionali dei mercati
Art. 54 – Sospensione dei mercati Mercati domenicali e festivi
Art. 55 – Criteri per la concessione e la revoca dei posteggi
Art. 56 –Mercati domenicali e festivi
Art. 57 – Anagrafe delle imprese
Art. 58 – Sospensione e revoca dell'autorizzazione

SEZIONE III – Forme speciali di vendita al dettaglio
Art. 59 – Spacci interni
Art. 60 – Apparecchi automatici
Art. 61 – Vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione
Art. 62 – Vendite effettuate presso il domicilio dei consumatori
Art. 63 – Propaganda ai fini commerciali

CAPO III Commercio all'ingrosso

Art. 64 – Ambito di applicazione
Art. 65 – Disposizioni generali in materia di commercio all'ingrosso
Art. 66 – Definizione e finalità dei mercati all'ingrosso
Art. 67 – Tipologie di mercati all'ingrosso
Art. 68 – Programma regionale di sviluppo dei mercati all'ingrosso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 69 – Contenuti del programma regionale di sviluppo dei mercati all'ingrosso
Art. 70 – Regolamento tipo
Art. 71 – Istituzione, ampliamento, trasferimento, chiusura di mercati
Art. 72 – Gestione delle attività
Art. 73 – Modalità di funzionamento
Art. 74 – Operatori commerciali
Art. 75 – Commercio al di fuori dei mercati
Art. 76 – Vigilanza

CAPO IV - Somministrazione di alimenti e bevande

Art. 77 - Definizioni e ambito di applicazione
Art. 78 - Requisiti morali e professionali per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande
Art. 79 – Programmazione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande
Art. 80 – Monitoraggio
Art. 81 – Autorizzazione per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande
Art. 82 - Revoca delle autorizzazioni.
Art. 83 - Somministrazione temporanea

CAPO V – Stampa quotidiana e periodica

Art. 84 – Sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica
Art. 85 – Punti vendita esclusivi.
Art. 86– Punti vendita non esclusivi.
Art. 87– Modalità di vendita
Art. 88– Indirizzi regionali e piani comunali di localizzazione dei punti esclusivi di vendita

CAPO VI - Regolazione della condotta

SEZIONE I – Pubblicita' dei prezzi
Art. 89– Pubblicità dei prezzi
Art. 90 - Pubblicità dei prezzi degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande

SEZIONE II – Vendite straordinarie e promozionali
Art. 91 - Vendite straordinarie

CAPO VII - Sanzioni

Art. 92 – Sanzioni
Art. 93 – Sanzioni in materia di somministrazione di alimenti e bevande
Art. 94 – Potere sostitutivo
Art. 95– Clausola valutativa

CAPO VIII – Centri commerciali naturali

Art. 96 – Principi e obiettivi
Art. 97– Definizioni
Art. 98 – Finalità dei centri commerciali naturali
Art. 99 – Requisiti soggettivi
Art. 100 – Requisiti oggettivi
Art. 101 – Riconoscimento del centro commerciale naturale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 102– Elenco regionale dei centri commerciali naturali
Art. 103– Assistenza Tecnica
Art. 104– Disposizioni di coordinamento per i centri commerciali naturali già costituiti

Capo IX - Disposizioni in materia di artigianato

Art. 105 – Oggetto e finalità.
Art. 106 – Annotazione, modifiche e cancellazione nella sezione speciale del registro delle imprese
Art. 107 – Commissione regionale per l'artigianato
Art. 108- Funzioni della CRA
Art. 109 - Artigianato artistico, tradizionale e di qualità

Capo X – Disposizioni relative alle manifestazioni fieristiche ed alle attività di cooperazione e internazionalizzazione

Art. 110 – Principi generali
Art. 111 – Definizioni
Art. 112 – Ambito di applicazione e qualificazione delle manifestazioni fieristiche
Art. 113 – Riconoscimento delle qualifiche delle manifestazioni internazionali, nazionali e regionali.
Art. 114 – Comunicazione dello svolgimento di manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali, regionali e locali
Art. 115 – Calendari fieristici
Art. 116 – Quartieri fieristici
Art. 117 – Riordino degli enti fieristici
Art. 118 – Sanzioni
Art. 119 – Regolamento di attuazione
Art. 120 - Ambito e modalità di applicazione delle attività di cooperazione e internazionalizzazione

CAPO XI - Norme per la qualificazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti

SEZIONE I - Principi generali
Art. 121 - Oggetto e finalità
Art. 122 - Definizioni
Art. 123 - Funzioni dei comuni
Art. 124 - Programmazione regionale in materia di carburanti
Art. 125 - Commissione consultiva regionale carburanti
Art. 126 - Compiti della Commissione consultiva regionale carburanti
Art. 127 - Attività di monitoraggio regionale
Art. 128 - Bacini di utenza
Art. 129 - Attività soggette ad autorizzazione.
Art. 130 - Attività soggette a comunicazione
Art. 131 – Uso del biometano
Art. 132 - Attività complementari e servizi integrativi
Art. 133 - Requisiti soggettivi per l'esercizio dell'attività
Art. 134 - Trasferimento della titolarità dell'autorizzazione
Art. 135 - Sospensione e decadenza dell'autorizzazione
Art. 136 – Collaudo – Commissione di collaudo
Art. 137 - Disciplina urbanistica
Art. 138 - Qualificazione e ammodernamento della rete esistente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 139 - Deroga per gli impianti di pubblica utilità
Art. 140 - Regolamento di attuazione.

SEZIONE II - Orari e turni impianti rete ordinaria
Art. 141 - Orario degli impianti di distribuzione carburanti
Art. 142 - Indirizzi regionali in materia di orari e turni di impianti di rete ordinaria

SEZIONE III - Impianti autostradali
Art. 143- Nuove concessioni
Art. 144 - Aggiunta di carburanti non precedentemente autorizzati
Art. 145 - Modifiche degli impianti
Art. 146 - Trasferimento della titolarità della concessione
Art. 147 - Rinnovo della concessione
Art. 148 - Promozione specialità tipiche campane
Art. 149 - Decadenza dalla concessione

SEZIONE IV - Impianti ad uso privato, per natanti ed aeromobili
Art. 150 - Impianti ad uso privato
Art. 151 - Contenitori-distributori mobili ad uso privato
Art. 152 - Prelievo di carburante in recipienti presso gli impianti stradali
Art. 153 - Impianti per il rifornimento di natanti da diporto o aeromobili

SEZIONE V - Vigilanza - sanzioni – norme transitorie
Art. 154 - Vigilanza e controllo
Art. 155 - Sanzioni
Art. 156 - Norme transitorie

TITOLO V Interventi di sviluppo delle attività produttive

CAPO I – Incentivi alle imprese con procedura negoziale e valutativa, interventi promozionali a favore dell'artigianato e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale

Art. 157 – Incentivi alle imprese con procedura negoziale: contratto di programma regionale
Art. 158 – Incentivi per nuovi investimenti con procedura valutativa: credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi
Art. 159 – Incentivi per l'incremento dell'occupazione con procedura valutativa: credito di imposta per l'incremento dell'occupazione
Art. 160 – Aiuti agli investimenti con procedura valutativa: incentivi per l'innovazione e lo sviluppo.
Art. 161 – Modalità di attuazione
Art. 162– Progetti promozionali a favore dell'artigianato.
Art. 163 – Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale

CAPO II – Confidi tra piccole e medie imprese operanti in campania

Art. 164 – Finalità
Art. 165 – Confidi
Art. 166– Contributi e criteri di ripartizione
Art. 167– Concessione dei contributi
Art. 168– Contabilità separata. Beneficiari degli aiuti. Compatibilità
Art. 169 – Garanzie collettive
Art. 170 – Aiuti alle piccole e medie imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 171 – De minimis
Art. 172– Collaborazione – Informazioni
Art. 1730 – Controlli
Art. 174 – Stanziamenti

TITOLO VI
Disposizioni finali ed abrogazioni
Art. 175 – Adeguamento all'ordinamento della Repubblica
Art. 176 – Abrogazioni
Art 177 – Entrata in vigore

ALLEGATO A - Minima disponibilita' di parcheggi
ALLEGATO B – Documentazione minima da produrre per la richiesta di rilascio di autorizzazione per le medie e grandi strutture di vendita

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I
Finalità, ambito oggettivo di applicazione ed obiettivi del Testo Unico dello sviluppo economico

Art. 1
Finalità

1. Allo scopo di favorire un equilibrato sviluppo delle attività produttive, il presente testo unico dispone il riordino e la semplificazione delle normative regionali in materia di industria, artigianato, commercio e servizi, ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto regionale, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale e nell'ambito delle potestà e delle competenze regionali di cui alla parte II, Titolo V, della Costituzione.

Art. 2
Ambito oggettivo di applicazione

1. Le disposizioni di questa legge si applicano a tutti i settori afferenti il sistema produttivo campano, ad esclusione del settore agricolo.

Art. 3
Obiettivi

1. La Regione, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e nel rispetto del principio delle pari opportunità e della tutela della concorrenza, persegue i seguenti obiettivi:

a) competitività del mercato, rispetto alla quale promuove e sostiene:

1) la trasparenza, il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità, la libertà di impresa e la libera circolazione delle merci;

2) la tutela e la libertà di scelta del cittadino consumatore, assicurando ai consumatori finali un livello minimo ed uniforme di condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e servizi sul territorio regionale, di informazione, di approvvigionamento, di servizio di prossimità, di assortimento e di sicurezza dei prodotti;

3) l'efficienza, la modernizzazione e lo sviluppo della rete distributiva, l'evoluzione tecnologica dell'offerta, nonché la promozione di assetti di mercato maggiormente concorrenziali, anche al fine di contenere i prezzi e di favorire il rilancio dell'economia e dell'occupazione, attraverso la liberalizzazione di attività imprenditoriali e la creazione di nuovi posti di lavoro;

4) il pluralismo delle strutture distributive e delle diverse forme di vendita, con particolare riguardo al riconoscimento e alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese;

5) la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale nelle aree urbane, rurali, montane e insulari;

b) imprenditorialità, rispetto alla quale promuove e sostiene:

1) settori e prodotti non presenti sul territorio regionale;

2) l'ingegneria di sistema e l'innovazione di prodotto;

3) il miglioramento delle condizioni insediative delle imprese;

4) l'insediamento, la rilocalizzazione, l'ampliamento, la riconversione di imprese e impianti produttivi, nonché la diversificazione produttiva in aree caratterizzate dalla presenza di settori maturi mediante l'insediamento di imprese operanti in settori nuovi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) il rafforzamento di legami di collaborazione tra le imprese e gli altri attori del sistema economico regionale;
6) la crescita dimensionale, la costituzione e la qualificazione di reti di impresa;
7) la cooperazione nei diversi settori, quale idoneo strumento per avviare processi di imprenditoria diffusa e partecipata, nonché per favorire la coesione sociale, lo sviluppo economico, l'occupazione e il radicamento territoriale;
8) la cultura e la formazione imprenditoriale;
9) il rafforzamento della struttura patrimoniale;

c) mercato, internazionalizzazione e attrazione investimenti, rispetto ai quali promuove e sostiene:
1) la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato;
2) l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, favorendo la collaborazione non delocalizzativa con le imprese straniere;
3) il sistema fieristico regionale;
4) l'attrazione di investimenti ed iniziative imprenditoriali atte a consolidare i sistemi territoriali;
5) il potenziamento delle filiere e dei sistemi produttivi locali radicati nel territorio, al fine di valorizzare le potenzialità e mobilitarne le risorse.

d) gestione delle crisi, rispetto alla quale promuove e sostiene, mediante interventi integrati con le politiche del lavoro:
1) il recupero dell'attività imprenditoriale e la salvaguardia dei livelli occupazionali;
2) la riconversione produttiva;

e) efficienza e governo dei processi decisionali, rispetto ai quali promuove:
1) la semplificazione delle procedure e delle modalità di comunicazione tra imprese e pubblica amministrazione;
2) il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività ed il controllo e la verifica del rispetto delle obbligazioni assunte da parte dei beneficiari;
3) la valutazione sistematica dei risultati e degli effetti delle azioni e di una selezione delle buone pratiche, nonché la diffusione dei programmi, delle attività e dei relativi impatti;
4) la partecipazione attiva dei soggetti economici e sociali sia alla costruzione delle politiche per lo sviluppo e alla competitività del medesimo, che all'attuazione di tali politiche in applicazione del principio di sussidiarietà;

f) sviluppo del capitale umano, rispetto al quale promuove e sostiene:
1) l'orientamento, lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse professionali, nonché la diffusione delle conoscenze;
2) l'impiego ottimale delle capacità e delle risorse professionali;
3) la coesione sociale e la cultura imprenditoriale volta a bilanciare benefìci e rischi d'impresa;

g) innovazione, rispetto alla quale promuove e sostiene:
1) la crescita delle capacità innovative nei settori dell'alta tecnologia ed in quelli tradizionali, con particolare attenzione alla sostenibilità dello sviluppo;
2) l'innovazione tecnologica ed il trasferimento tecnologico;
3) l'innovazione organizzativa;

h) competitività del territorio, rispetto alla quale promuove e sostiene:
1) lo sviluppo delle reti infrastrutturali, logistiche ed energetiche;
2) l'insediamento delle imprese;
3) l'attrazione di investimenti ed iniziative imprenditoriali atte a consolidare i sistemi territoriali;

i) sostenibilità' dello sviluppo, rispetto alla quale promuove e sostiene:
1) l'uso ottimale delle risorse ambientali e territoriali, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, la riduzione degli impatti ambientali e dei consumi energetici;
2) lo sviluppo della responsabilità sociale e della funzione sociale delle imprese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j) il recupero ed il riuso dei siti inquinati ed inattivi;
k) la cultura dello sviluppo ecologicamente sostenibile, come definito nei protocolli internazionali.

TITOLO II
Disposizioni generali in materia di programmazione regionale delle attività produttive – Strumenti e tipologie di intervento

CAPO I – Programmazione, strumenti e tipologie di intervento

Art. 4
Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale.

1. Per incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore di riferimento, sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti, approva il Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale (PASER).
2. Il PASER, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, i criteri, le modalità e le procedure per la loro attuazione in modo equo su tutto il territorio regionale, indirizza e coordina tali interventi, attraverso gli strumenti esistenti ed eventuali nuovi strumenti.
3. Al fine di ottimizzare gli adempimenti burocratici e contenere i tempi dei procedimenti, anche mediante specifiche forme di coordinamento dei procedimenti medesimi, le modalità e le procedure di attuazione individuate nel PASER, sono orientate alla semplificazione ed allo snellimento delle attività amministrative connesse.
4. Il PASER ha validità triennale ed è aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria. L'assessore di riferimento presenta al Consiglio regionale, alle commissioni consiliari competenti per materia e alla commissione bilancio, entro il 30 giugno di ciascun anno, un'apposita relazione sullo stato di attuazione del piano.
5. Il Consiglio regionale approva entro trenta giorni gli aggiornamenti annuali del PASER proposti dalla Giunta regionale, decorsi i quali il PASER si intende approvato.
6. Al finanziamento del PASER possono concorrere le risorse del bilancio regionale e le ulteriori eventuali disponibilità finanziarie a carico dei bilanci statale e comunitario, destinate, con gli appositi provvedimenti all'attuazione degli indirizzi per lo sviluppo, la crescita, la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale, definiti a livello europeo, nazionale e regionale nei documenti di programmazione economica e finanziaria, negli atti che declinano la strategia per una economia più competitiva e sostenibile, nei documenti di programmazione per le politiche di sviluppo e di coesione. Le risorse così determinate sono annualmente incrementate delle economie di spesa provenienti da esercizi pregressi e delle risorse non utilizzate per le medesime finalità negli esercizi precedenti, quantificate con deliberazione di Giunta regionale. Le risorse che concorrono al finanziamento del piano sono, con gli appositi provvedimenti, assegnate alla UPB 2.83.243, denominata "spese per interventi nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5
Strumenti e tipologie di intervento.

1. Per il raggiungimento degli obiettivi previsti nell'articolo 3, la Regione si avvale dei seguenti strumenti:
a) aiuti alle imprese;
b) servizi alle imprese;
c) ingegneria finanziaria;
d) infrastrutture per il sistema produttivo;
e) distretti industriali, filiere produttive e poli di specializzazione produttiva;
f) progetti strategici;
g) strutture e servizi per la promozione e l'internazionalizzazione;
h) programmazione negoziata.
2. Per la concessione di benefici pubblici alle imprese gli strumenti previsti nel comma 1 possono assumere la seguente forma:
a) contributi a fondo perduto, anche sotto forma di credito di imposta;
b) garanzie per operazioni creditizie e partecipazione a fondi di garanzia;
c) altre forme di intervento individuate e definite dalla Giunta regionale, compatibili con la normativa comunitaria e nazionale vigente.

TITOLO III

Disposizioni in materia di semplificazione delle attività produttive

Art. 6
Finalità ed oggetto

1. L'azione regionale è ispirata ai principi di semplicità, celerità e trasparenza nei rapporti tra la pubblica amministrazione e le imprese.
2. Nell'ambito delle proprie competenze la Regione promuove ed attua misure di semplificazione amministrativa riguardanti la nascita, lo sviluppo e l'innovazione delle imprese, mediante la realizzazione di un sistema regionale dei servizi per le imprese, con l'obiettivo di rendere disponibile la conoscenza delle migliori condizioni per lo sviluppo, le pari opportunità e la concorrenza leale e di fornire informazioni trasparenti ed univoche circa le opportunità di insediamento di attività produttive sul territorio ed i procedimenti relativi all'esercizio delle stesse.
3. La semplificazione amministrativa rappresenta un fattore fondamentale di competitività e di crescita economica. A tal fine, questa legge ha ad oggetto l'uniformità sul territorio degli adempimenti richiesti alle imprese, mediante la previsione di regole tecniche a livello regionale per la codificazione dei procedimenti, e la promozione dell'amministrazione elettronica, mediante un'apposita struttura tecnologica.

Art. 7
Semplificazione amministrativa

1. La Regione, nel rispetto della disciplina sulla protezione dei dati personali, assicura:
a) l'accesso informatico alle procedure regionali che riguardano le imprese. Con la medesima modalità le imprese ottengono supporto informativo;
b) la costituzione della banca dati dei contributi concessi alle imprese, al fine di verificare

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'efficacia delle politiche pubbliche ed orientarne lo sviluppo;

c) la realizzazione, anche d'intesa con le associazioni rappresentative delle imprese, di rilevazioni periodiche sui rapporti tra la pubblica amministrazione e le imprese.

2. A tal fine, la Regione si impegna alla messa a punto di regole tecniche uniformi per la trasmissione degli atti, che saranno stabilite con successivi atti amministrativi.

Art. 8
Semplificazione nei rapporti tra pubblica amministrazione ed imprese

1. Ai sensi dell'articolo 38 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 e del relativo regolamento di attuazione adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 7 settembre 2010 n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del d.l. n 112 del 2008) lo sportello unico per le attività produttive costituisce l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva e fornisce, inoltre, una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento, salvo quanto previsto dall'articolo 9 del decreto-legge 31 gennaio 2007 n. 7 (Misure urgenti per la tutela dei consunatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese,la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione dei veicoli), convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.

2. Restano ferme le competenze delle singole amministrazioni che intervengono nel procedimento, comprese le potestà di controllo e sanzionatorie.

3. L'avvio, lo svolgimento, la trasformazione e la cessazione di attività economiche il cui svolgimento dipende esclusivamente dal rispetto di requisiti e prescrizioni di leggi, regolamenti o disposizioni amministrative rientranti nella competenza legislativa regionale, sono subordinati ad una segnalazione certificata resa dal legale rappresentante dell'impresa che attesta la conformità o la regolarità degli interventi o delle attività. Restano fermi il controllo e la verifica successivi, nonché la vigilanza da parte delle autorità competenti, il rispetto delle prescrizioni, anche speciali, derivanti dalla normativa comunitaria e dalla normativa vigente in materia.

Art. 9
Sistema campano dei servizi per le imprese

1. È costituito il sistema campano dei servizi per le imprese, che comprende:

a) un sito istituzionale regionale per le imprese;

b) forme di collegamento con gli sportelli unici regionali (SUAP), da definirsi con successivi atti amministrativi.

Art. 10
Sito istituzionale regionale per le imprese

1.Il sito istituzionale regionale per le imprese, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 54, comma 4, del decreto legislativo 7 marzo 2005 n.82 (Codice dell'amministrazione digitale), contiene tutte le informazioni relative alle opportunità di insediamento nel territorio regionale ed i dati utili a rendere disponibile la conoscenza delle migliori condizioni per lo sviluppo, le pari opportunità e la concorrenza leale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le modalità di implementazione e funzionamento del sito sono disciplinate con successivi atti amministrativi.

Art. 11
Assistenza e supporto ai SUAP

1. La Regione realizza attività di assistenza e supporto ai SUAP per favorire la diffusione di interpretazioni normative e di prassi applicative uniformi e condivise, nonché la realizzazione dei processi di innovazione tecnologica.

Art. 12
Disposizioni di semplificazione a livello regionale

1.L'ufficio regionale competente adotta, per ciascun procedimento, lo schema tipo di modulistica, al fine di omogeneizzare le procedure sull'intero territorio regionale.

TITOLO IV
Disciplina delle diverse tipologie di attività

CAPO I - Principi generali in materia di attività commerciali

Art. 13
Oggetto e finalità

1. Le disposizioni che seguono, adottate nel rispetto delle competenze conferite alle regioni in materia di commercio, in forza del riparto delle potestà legislative previste nell'articolo 117 della Costituzione, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonchè interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale), convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, delle disposizioni del Trattato di funzionamento dell'Unione europea in materia di tutela della concorrenza, della libera circolazione delle merci e dei servizi (TFUE) delle raccomandazioni e dei pareri della Commissione europea e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, del decreto legislativo 23 marzo 2010 n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno), nonché delle norme in materia di procedimento amministrativo previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), stabiliscono i principi e le norme generali sull'esercizio dell'attività commerciale e perseguono le finalità individuate dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997 n. 59).

Art. 14
Ambito di applicazione

1. Le disposizioni che seguono non si applicano:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) ai farmacisti e ai direttori di farmacie delle quali i comuni assumono l'impianto e l'esercizio ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 475 (Norme concernenti il servizio farmaceutico), e della legge 8 novembre 1991, n. 362 (norme di riordino del settore farmaceutico), se vendono esclusivamente prodotti farmaceutici, specialità medicinali, dispositivi medici e presìdi medico-chirurgici;
b) ai titolari di rivendite di generi di monopolio se vendono esclusivamente generi di monopolio di cui alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293 (Organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio) e al relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1958, n. 1074;
c) alle associazioni dei produttori ortofrutticoli costituite ai sensi della legge 27 luglio 1967, n. 622 (Organizzazione del mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli);
d) ai produttori agricoli, singoli o associati, i quali esercitano attività di vendita di prodotti agricoli nei limiti previsti nell'articolo 2135 del codice civile, alla legge 25 marzo 1959, n. 125 (Norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici) e alla legge 9 febbraio 1963, n. 59 (Norme per la vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti);
e) agli artigiani in possesso dei requisiti previsti per la relativa qualifica, disciplinati ai sensi delle disposizioni vigenti, per la vendita nei locali di produzione o nei locali a questi adiacenti dei beni di produzione propria, oppure per la fornitura al committente dei beni accessori all'esecuzione delle opere o alla prestazione del servizio;
f) ai pescatori e alle cooperative di pescatori, nonché ai cacciatori, singoli o associati, che vendono al pubblico, al dettaglio, la cacciagione e i prodotti ittici provenienti esclusivamente dall'esercizio della loro attività e a coloro che esercitano la vendita dei prodotti da essi direttamente e legalmente raccolti su terreni soggetti ad usi civici nell'esercizio dei diritti di erbatico, di fungatico e di diritti similari;
g) a chi vende o espone per la vendita le proprie opere d'arte, nonché quelle dell'ingegno a carattere creativo, comprese le proprie pubblicazioni di natura scientifica od informativa, realizzate anche mediante supporto informatico;
h) alla vendita dei beni del fallimento effettuata ai sensi dell'articolo 106 delle disposizioni approvate con regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge fallimentare);
i) all'attività di vendita effettuata durante il periodo di svolgimento delle fiere campionarie e delle mostre di prodotti nei confronti dei visitatori, purché riguardi le sole merci oggetto delle manifestazioni e non duri oltre il periodo di svolgimento delle manifestazioni stesse;
l) agli enti pubblici oppure alle persone giuridiche private alle quali partecipano lo Stato o enti territoriali che vendono pubblicazioni o altro materiale informativo, anche su supporto informatico, di propria o altrui elaborazione, concernenti l'oggetto della loro attività.

Art. 15
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si intendono:
a) per commercio all'ingrosso, l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali, o ad altri utilizzatori in grande. Tale attività può assumere la forma di commercio interno, di importazione o di esportazione;
b) per commercio al dettaglio, l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende, su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale;
c) per superficie di vendita di un esercizio commerciale, l'area destinata alla vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature e simili. Non costituisce superficie di vendita quella destinata a magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) per forme speciali di vendita al dettaglio:
1) la vendita a favore di dipendenti da parte di enti o imprese, pubblici o privati, di soci di cooperative di consumo, di aderenti a circoli privati, nonché la vendita nelle scuole, negli ospedali e nelle strutture militari esclusivamente a favore di coloro che hanno titolo ad accedervi;
2) la vendita per mezzo di apparecchi automatici;
3) la vendita per corrispondenza o tramite televisione o altri sistemi di comunicazione;
4) la vendita presso il domicilio dei consumatori;

e) per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, la vendita per il consumo sul posto, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in una superficie aperta al pubblico, all'uopo attrezzati.

2. L'attività commerciale può essere esercitata con riferimento ai seguenti settori merceologici:
a) alimentare;
b) non alimentare.

Art. 16
Requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale

1. L'accesso e l'esercizio delle attività commerciali costituiscono espressione della libertà di iniziativa economica e non sono sottoposti a limitazioni non giustificate o discriminatorie.
2. Ai sensi dell'articolo 71 del d.lgs. n.59 del 2010 non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti previsti nel libro II, Titolo VIII, Capo II del codice penale, oppure per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti previsti nel libro II, Titolo VI, Capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità) o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro la mafia), oppure a misure di sicurezza.
3. Non esercitano l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni previste al comma 2, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.
4. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 2, lettere b), c), d), e) ed f), e ai sensi del comma 3, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione..

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica se, con sentenza passata in giudicato, è stata concessa la sospensione condizionale della pena, sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
6. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 2 e 3 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazionie delle informazioni antimafia). In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 2 e 3 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.
7. L'esercizio, in qualsiasi forma e limitatamente all'alimentazione umana, di un'attività di commercio al dettaglio relativa al settore merceologico alimentare o di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

b) avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;

c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

8. Sia per le imprese individuali che in caso di società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti professionali di cui al comma 7 devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.
9. Per i titoli di studio, le figure e i profili professionali e gli ordinamenti didattici si fa riferimento alla normativa statale vigente in materia. La Giunta regionale recepisce con deliberazione gli indirizzi, per i corsi professionali abilitanti relativi al settore merceologico alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande, determinati in sede di accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 2 e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 (Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonomr di Trento e Bolzano e unificazione, per le materie e i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni,con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali), volti a garantire su tutto il territorio nazionale carattere di omogeneità nell’acquisizione della qualificazione professionale richiesta.
10. È vietata qualsiasi discriminazione connessa al rilascio delle autorizzazioni o all’espletamento dell’attività in relazione a cittadinanza o, per quanto riguarda le società, all’ubicazione della sede legale, nazionalità, sesso, religione, regione, provincia o comune di provenienza.

Art. 17
Osservatorio regionale sulla rete commerciale

1. La Regione assicura un sistema coordinato di monitoraggio riferito all’entità e all’efficienza della rete distributiva, attraverso la costituzione di apposito Osservatorio regionale sulla rete commerciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. L'Osservatorio regionale, presieduto dal Presidente della Giunta regionale o Assessore delegato, è costituito da:

a) un dirigente regionale per ciascuna delle seguenti materie: commercio, turismo, urbanistica, pianificazione e statistica;

b) un componente designato dall'Unione Province della Campania;

c) un componente designato dall'ANCI Campania;

d) un componente designato dall'Unione Camere di Commercio della Campania;

e) due componenti designati dalle organizzazioni dei consumatori iscritte nell'elenco previsto nell'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229);

f) cinque componenti designati dalle associazioni delle aziende del sistema distributivo, di cui uno in rappresentanza della grande distribuzione, uno in rappresentanza della media distribuzione, due in rappresentanza degli esercizi di vicinato, uno in rappresentanza degli operatori su aree pubbliche;

g) un componente designato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale

3. I componenti dell'Osservatorio sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa designazione, da parte dei soggetti di cui al comma 2, di un componente titolare e di uno supplente.

4. Ai componenti l'Osservatorio regionale non spetta alcun compenso. L'eventuale rimborso spese rimane a carico dell'ente o organismo di appartenenza.

5. I componenti l'Osservatorio permangono in carica per tre anni e possono essere rinominati; il rinnovo è effettuato almeno tre mesi prima della scadenza, con le stesse procedure di cui al comma 3.

6. La mancata partecipazione per tre volte consecutive alle sedute dell'Osservatorio, senza giustificato motivo, comporta la decadenza dalla carica.

7. L'Osservatorio regionale, al termine del mandato, continua *in prorogatio* sino alla nomina dei nuovi componenti

8. Le modalità di funzionamento dell'Osservatorio sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

9. L'Osservatorio svolge i seguenti compiti:

a) attività consultiva sugli atti di programmazione commerciale di competenza della Regione;

b) informazione, studi ed approfondimento delle dinamiche del commercio riferite alle statistiche dei comuni e delle autorità competenti;

c) monitoraggio dei dati delle autorità competenti sull'abusivismo commerciale.

10.Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge si provvede alla nomina dei componenti dell'Osservatorio regionale.

Art. 18
Centri di assistenza tecnica e Formazione Professionale

1. Al fine di sviluppare i processi di ammodernamento della rete distributiva, la Regione autorizza i Centri di Assistenza Tecnica (CAT), alle imprese commerciali, costituiti, anche in forma consortile, dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore a livello provinciale e da altri soggetti interessati senza scopo di lucro.

2. Ai fini dell'autorizzazione regionale, i CAT svolgono attività di assistenza tecnica e di formazione e aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzativa, gestione economica e finanziaria di impresa, accesso ai finanziamenti anche comunitari, sicurezza e tutela dei consumatori, tutela dell'ambiente, igiene e sicurezza sul lavoro, riconoscimento dei requisiti professionali per l'attività commerciale e altre materie previste dallo statuto, nonché attività finalizzate alla certificazione di qualità degli esercizi commerciali, anche a favore delle imprese non

fonte: http://burc.regione.campania.it

iscritte ad associazioni di categoria.

CAPO II – Commercio al dettaglio

Sezione I – Commercio in sede fissa

Art. 19
Oggetto, finalità ed ambito di applicazione

1. Il presente capo detta disposizioni per disciplinare le funzioni e i compiti della Regione in materia di commercio ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, nel rispetto del d.lgs n. 59 del 2010, della legge14 settembre 2011 n. 148 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011 n 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari), della legge 22 dicembre 2011 n. 214 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), della legge n. 248 del 2006, nonché delle norme in materia di procedimento amministrativo previste nella legge n. 241 del 1990.
2. La presente legge stabilisce i principi e le norme generali sull'esercizio delle attività commerciali e persegue le seguenti finalità:

a) la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità, la libertà di impresa e la libera circolazione delle merci;
b) la trasparenza, il corretto ed uniforme funzionamento del mercato;
c) la promozione di assetti di mercato maggiormente concorrenziali, anche al fine di contenere i prezzi e di favorire il rilancio dell'economia e dell'occupazione, attraverso la liberalizzazione di attività imprenditoriali e la creazione di nuovi posti di lavoro;
d) l'efficienza, la modernizzazione, lo sviluppo della rete distributiva e l'evoluzione tecnologica dell'offerta;
e) il pluralismo delle strutture distributive e delle diverse forme di vendita, con particolare riguardo al riconoscimento e alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese e della identità commerciale del territorio;
f) la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale nei centri storici, nelle aree urbane, rurali, montane e insulari;
g) la tutela e la libertà di scelta del cittadino consumatore, assicurando ai consumatori finali un livello minimo ed uniforme di condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e servizi sul territorio regionale, di informazione, di approvvigionamento, di servizio di prossimità, di assortimento e di sicurezza dei prodotti;
h) la semplificazione amministrativa e l'innovazione tecnologica delle procedure.

4. I requisiti morali e professionali di accesso e di esercizio delle attività commerciali sono disciplinati dall'articolo 16.
5. Il presente capo non si applica alle attività previste dall'articolo 4 comma 2 del d.lgs. 114 del 1998.

Art. 20
Criteri di programmazione urbanistica

1. Le strutture commerciali sono realizzate solo su aree ricadenti in zone urbanistiche dichiarate compatibili con tale collocazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le aree, di cui al comma 1, hanno infrastrutture e dimensioni adeguate all'esercizio commerciale che si vuole attivare.
3. La localizzazione delle strutture, di cui al comma 1, è analizzata in considerazione delle infrastrutture già esistenti nell'area e quelle di progetto.
4.Le medie strutture con superficie di vendita superiore a metri quadrati 1.500 e le grandi strutture di vendita sono localizzate lungo assi viari di primaria importanza o in aree adiacenti dotate di adeguati raccordi stradali.
5, L'autorizzazione comunale per media o grande struttura di vendita è contestuale al rilascio dei permessi di costruire relativi agli insediamenti commerciali. L'autorizzazione per il commercio e il permesso di costruire sono rilasciati in atto unico.
6. L'autorizzazione prevista al comma 5 contiene gli elementi di natura commerciale integrati dai contenuti urbanistici previsti dalle norme vigenti.
7. La disponibilità di spazi pubblici e di uso pubblico, in funzione delle diverse strutture di vendita, prevede quantità minime di aree sistemate a verde, nel rispetto dei relativi regolamenti comunali.

Art. 21
Strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo

1. I comuni adeguano gli strumenti urbanistici generali e attuativi e i regolamenti di polizia locale ai criteri di programmazione stabiliti dalla presente legge entro centottanta giorni dalla sua entrata in vigore.
2. I comuni adottano lo strumento d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD), che costituisce lo strumento integrato del piano urbanistico comunale, per l'esercizio del potere di programmazione e pianificazione del territorio ai fini urbanistico-commerciali.
3. Il SIAD, tenuto conto delle condizioni della viabilità, delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dallo stesso strumento, delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza, fissa i criteri per l'esercizio dell'attività commerciale, con riferimento agli esercizi di vicinato, alle medie strutture di vendita, alle localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nonché all'attività svolta su aree pubbliche.
4. Il SIAD persegue le seguenti finalità:
   a) realizzare interventi integrati di programmazione dell'apparato distributivo anche per singole aree del territorio, con particolare riferimento al centro storico, nell'ambito di progetti di valorizzazione del territorio ed in rapporto alle esigenze dei consumatori ed agli aspetti di viabilità, mobilità, arredo urbano, nonché agli specifici interventi di pedonalizzazione;
   b) promuovere la valorizzazione delle aree periferiche attraverso la concentrazione delle attività commerciali mediante specifiche previsioni urbanistiche, nonché specifici piani di intervento globale di recupero e di rilancio di dette aree;
   c) favorire la nascita di nuove iniziative attraverso la riconversione delle strutture distributive meno produttive, già esistenti sul territorio;
   d) salvaguardare i valori artistici, culturali, storici ed ambientali locali, attraverso la razionalizzazione della vendita di determinate merceologie, senza inibire lo sviluppo del commercio e della libera concorrenza fra varie tipologie commerciali;
   e) promuovere gli interventi attuativi al fine dell'abbattimento delle barriere architettoniche nel rispetto della vigente normativa;
   f) predisporre un efficiente sistema di monitoraggio della distribuzione commerciale locale in collaborazione con l'ufficio regionale competente;
   g) promuovere forme di integrazione funzionale delle strutture di commercio al dettaglio in sede fissa con le attività di commercio su aree pubbliche, aventi ad oggetto prodotti tipici della realtà produttiva locale.
5. Il SIAD non contiene le seguenti restrizioni:
   a) il divieto di esercizio di una attività commerciale al di fuori di una certa area geografica e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'abilitazione a esercitarla solo all'interno di una determinata area;
b) l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni degli esercizi commerciali;
c) la determinazione di contingenti o parametri comunque definiti per l'insediamento della attività commerciali;
d) il divieto di esercizio di una attività in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
e) la limitazione dell'esercizio di una attività commerciale ad alcune categorie o divieto, nei confronti di alcune categorie, di commercializzazione di taluni prodotti;
f) la limitazione dell'esercizio di una attività commerciale attraverso l'indicazione tassativa della forma giuridica richiesta all'operatore;
g) l'imposizione di prezzi minimi o commissioni per la fornitura di beni o servizi;
h) l'obbligo di fornitura di specifici servizi complementari all'attività svolta.

6. Il SIAD può fissare fattori di valutazione connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali e disporre vincoli di carattere dimensionale o tipologico agli insediamenti delle attività commerciali in aree o edifici che hanno valore storico, archeologico, artistico ed ambientale, nei limiti necessari alle esigenze di tutela e nel rispetto degli imperativi motivi di interesse generale previsti nell'art. 8 del d.lgs. n. 59 del 2010.
7. Il SIAD è approvato sentite le associazioni dei consumatori, le organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.
8.. Più comuni limitrofi, per attuare politiche commerciali integrate ed omogenee, possono pervenire all'adozione dei SIAD tra di loro integrati, approvati da ciascun comune e sottoposti al rilascio di un unico visto di conformità regionale, di cui al comma 9.
9. Il SIAD è sottoposto, dopo l'approvazione del comune, al visto di conformità dell'ufficio competente della Giunta regionale, che si pronuncia entro novanta giorni dalla ricezione. Decorso il termine, in mancanza di pronuncia espressa, il visto si intende apposto. Il SIAD che non comporta variante urbanistica è esecutivo dopo il rilascio del visto di conformità regionale e la pubblicazione di tale provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Il SIAD che comporta variante urbanistica segue l'iter ordinario di approvazione sulla base della normativa regionale vigente.
9. Il SIAD è costituito, dai seguenti elaborati:
a) planimetria in scala non inferiore a 1:5.000 che rappresenta la localizzazione delle previsioni commerciali ed il centro storico;
b) normativa di attuazione;
c) relazione giustificativa delle scelte operate;
d) regolamento per le attività commerciali;
e) planimetria dello strumento urbanistico afferente la zonizzazione;
f) stralcio delle norme tecniche d'attuazione (NTA) dello strumento urbanistico;
g) planimetria a stralcio di eventuali Piani sovracomunali e relative NTA.

Art. 22
Modalità di intervento per le medie strutture di vendita

1. Per le medie strutture di vendita, il SIAD disciplina l'apertura, l'ampliamento merceologico o di superficie, il trasferimento ed ogni altra condizione non contemplata dal presente Capo.
2. Il comune, ai sensi della legge n. 241 del 1990, adotta le norme sul procedimento concernente le domande relative alle medie strutture di vendita; stabilisce il termine, non superiore a novanta giorni dalla data di ricevimento, entro il quale le domande si intendono accolte, qualora non sia comunicato il provvedimento di diniego.
3. Il SIAD determina, nel rispetto dei criteri di programmazione urbanistica di cui all'articolo 20, le condizioni di apertura di una pluralità di medie strutture di vendita, ubicate in uno stesso immobile, che utilizzano accessi, ingressi ed aree di parcheggio separati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 23
Interventi comunali per la valorizzazione del centro storico

1. Il SIAD può delimitare l'area del centro storico anche oltre l'individuazione urbanistica e suddividerla in ulteriori zone di intervento differenziato per la sua salvaguardia e valorizzazione.
2. Il SIAD ha il compito di preservare, rilanciare e potenziare la funzione tipica del commercio nel centro storico ed il suo ruolo di polo primario e di aggregazione della vita sociale, attraverso la crescita e la diversificazione delle attività commerciali e stabilisce le modalità di riqualificazione e valorizzazione dei centri storici, anche mediante l'adozione di specifici protocolli di arredo urbano da definirsi con le organizzazioni di categoria, al fine di tutelare il patrimonio edilizio di interesse storico e culturale.
3. Per il conseguimento degli obiettivi, previsti al comma 2, il SIAD può prevedere di:
a) sottoporre le segnalazioni certificate di apertura e trasferimento degli esercizi di vicinato, a specifiche procedure di valutazione di impatto, effettuate in coerenza con la valorizzazione dei siti storici ed archeologici, il recupero urbano e la riutilizzazione delle zone degradate ed abbandonate, l'arredo urbano, la viabilità ed il traffico ed il programma di qualificazione della rete commerciale, divulgate con analitica e chiara elencazione degli elementi necessari per mettere gli interessati nelle condizioni di verificare ed autocertificare l'esito;
b) individuare le aree degradate ed abbandonate, oppure gli edifici non utilizzati, al fine della previsione di specifici interventi atti a favorire ed agevolare il loro recupero urbano e la loro riutilizzazione a scopi commerciali;
c) stabilire un vincolo di destinazione d'uso delle preesistenze storiche per specifiche tipologie di esercizi;
d) stabilire le caratteristiche morfologiche delle insegne, delle vetrine, degli elementi di arredo e di illuminazione esterni
4. IL SIAD può prevedere per gli esercizi di vicinato del centro storico la superficie di vendita massima pari a 150 metri quadrati, nel rispetto degli imperativi motivi di interesse generale previsti nell'articolo 8 del d.lgs. n. 59 del 2010, secondo le relative procedure, senza limitazioni non giustificate o discriminatorie e previa espressa determinazione di detti motivi. L'esercizio della facoltà di stabilire tale ridotta superficie di vendita degli esercizi di vicinato decade trascorsi inutilmente centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

Art. 24
Interventi integrati per i centri minori

1. Nei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, nonché nei comuni ubicati sulle isole o appartenenti alle Comunità montane, il SIAD può prevedere progetti d'interventi integrati di rivitalizzazione, anche commerciale, delle frazioni o di altre aree di interesse del proprio territorio aventi popolazione inferiore a 3.000 abitanti e poste in posizione isolata dal capoluogo comunale.
2. Nelle aree individuate nel progetto, previsto al comma 1, può essere contemplato l'insediamento di centri polifunzionali di servizi.
3. Per centri polifunzionali di servizio si intendono uno o più esercizi commerciali cui si associano almeno altri due servizi tra quelli di seguito elencati:
a) sportelli o servizi decentrati dell'amministrazione comunale;
b) ufficio postale, banca;
c) sportelli e centri turistici di informazione, enti parco, pro-loco;
d) centro di fotocopiatura, servizio fax, collegamento internet;
e) biglietterie, fermate autolinee, centri di prenotazione;
f) esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
g) impianti sportivi o ricreativi;
h) strutture alberghiere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) rivendita di tabacchi;
j) rivendita di giornali e riviste;
k) almeno un punto di accesso internet per la clientela.

4. I centri polifunzionali sono soggetti a convenzione con il comune che prevede, nel caso di trasferimento dell'attività, il recupero degli incentivi eventualmente concessi.

Art. 25
Definizioni, classificazioni delle attività commerciali al dettaglio e disposizioni comuni

1. Ai fini della presente legge s'intende:

a) per commercio al dettaglio, l'attività svolta, in forma temporanea o permanente, da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende, su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione (su aree pubbliche, con distributori automatici, al domicilio dei consumatori, ecc.), direttamente al consumatore finale;

b) per commercio all'ingrosso, l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali, o ad altri utilizzatori in grande, potendo tale attività assumere la forma di commercio interno, di importazione o di esportazione;

c) per commercio su aree private, il commercio al minuto effettuato su aree o in locali privati, a mezzo di attrezzature idonee all'attività;

d) per forme speciali di vendita al dettaglio, la vendita a favore di dipendenti da parte di enti o imprese, pubblici o privati, di soci di cooperative di consumo, di aderenti a circoli privati, nonché la vendita nelle scuole, negli ospedali e nelle strutture militari esclusivamente a favore di coloro che hanno titolo ad accedervi, o la vendita per mezzo di apparecchi automatici, o la vendita per corrispondenza o tramite televisione o altri sistemi di comunicazione, o la vendita presso il domicilio dei consumatori;

e) per superficie di vendita di un esercizio commerciale, l'area destinata alla vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature e simili, ad esclusione dell'area destinata a magazzini, depositi, laboratori, locali tecnici, uffici, servizi e delle zone interdette ai clienti;

f) per centro commerciale, una media o una grande struttura di vendita nella quale più esercizi commerciali (almeno sei) sono inseriti in un complesso a destinazione specifica, usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente, e sono articolati lungo un percorso pedonale di accesso che consenta la diretta comunicazione tra i singoli esercizi.

g) per superficie di vendita di un centro commerciale quella risultante dalla somma delle superfici di vendita degli esercizi al dettaglio in esso presenti. E' vietata la denominazione di "centro commerciale" per tipologie di complessi commerciali che presentino caratteristiche differenti da quelli sopra definiti;

h) per autorizzazione permanente, il titolo amministrativo che legittima lo svolgimento dell'attività commerciale senza alcuna scadenza temporale;

i) per autorizzazione temporanea, il titolo amministrativo che legittima lo svolgimento dell'attività commerciale per un determinato periodo temporale;

l) per outlet, la vendita diretta di beni di produzione propria da parte di imprese industriali, in locali adiacenti a quelli di produzione e la vendita al dettaglio, da parte di produttori titolari del marchio o di imprese commerciali, di prodotti non alimentari, che siano stati prodotti almeno dodici mesi prima dell'inizio della vendita, dimostrabile da idonea documentazione relativa alla merce, di fine serie, in eccedenza di magazzino, prototipi, o presentino lievi difetti non occulti di produzione, effettuata all'interno di un esercizio di vicinato, di una media struttura di vendita, di una grande struttura di vendita o di un centro commerciale. La denominazione di outlet può essere impiegata nelle insegne, nelle ditte e nei marchi propri degli esercizi che svolgono la vendita in outlet e nella relativa pubblicità. E' vietato l'utilizzo della denominazione di outlet al di fuori dei casi previsti. E' vietata la vendita in outlet di merci

fonte: http://burc.regione.campania.it

diverse da quelle ivi indicate;

j) per factory outlet center, l'aggregazione di esercizi commerciali di tipologia outlet, che va autorizzata secondo le modalità dei centri commerciali di corrispondente dimensione;

k) per parco commerciale, l'aggregazione di esercizi commerciali insistenti in immobili distinti, ricadenti nel medesimo contesto territoriale e funzionalmente unitario, in cui le singole attività sono autorizzate in forma autonoma, con obbligo di una dotazione di parcheggi pari al prodotto della somma delle singole superfici di vendita per il corrispondente coefficiente di cui all'allegato A.

2. Ai fini della presente legge, le strutture commerciali sono classificate come segue:

a) esercizio di vicinato (EV) l'esercizio avente superficie di vendita non superiore a 150 metri quadrati nei comuni con popolazione residente inferiore 10.000 abitanti e a 250 metri quadrati nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;

b) esercizio di vicinato speciale (EVS), l'esercizio per il commercio di merci non alimentari ingombranti, di cui il venditore non può effettuare la consegna immediata;

c) media struttura di vendita alimentare (MA/M), anche in forma di centro commerciale, l'esercizio per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari, avente superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 metri quadrati;

d) media struttura di vendita extraalimentare (ME), anche in forma di centro commerciale, l'esercizio per il commercio di prodotti non alimentari, avente superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 metri quadrati

e) ipermercato, grande struttura di vendita (G1A/M) l'esercizio per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari, con superficie di vendita fino a 5.000 metri quadrati

f) grande struttura di vendita (G1E) l'esercizio per il commercio di soli prodotti non alimentari, con superficie di vendita fino a metri quadrati 15.000;

g) centro commerciale di quartiere o interquartiere (G2CQ), una struttura commerciale di almeno sei esercizi commerciali in diretta comunicazione tra loro, o posti all'interno di una struttura funzionale unitaria articolata lungo un percorso pedonale di accesso comune, con superficie di vendita fino a 5.000 metri quadrati

h) centro commerciale inferiore (G2CI), una struttura commerciale di almeno otto esercizi commerciali con le caratteristiche di cui alla lettera g), con superficie di vendita compresa tra 5.001 metri quadrati e 15.000 metri quadrati;

i) centro commerciale superiore (G2CS), una struttura commerciale di almeno dodici esercizi commerciali, con le caratteristiche di cui alla lettera h), con superficie maggiore di 15.000 metri quadrati.

3. Nei centri commerciali la superficie di vendita occupata dagli esercizi di vicinato non è inferiore al 50 per cento della superficie netta complessiva e la superficie di vendita occupata dalle medie strutture non è inferiore al 25 per cento della superficie netta complessiva.

4. Non sono considerati centri commerciali l'insieme di singoli negozi allocati in edifici a prevalente destinazione abitativa o ad uffici, anche se collegati funzionalmente da percorsi pedonali comuni.

5. Il trasferimento di sede di un esercizio commerciale fuori dal centro commerciale di cui alle tipologie individuate al presente articolo, non è mai consentito.

6. Fermo restando l'obbligo dell'osservanza dei requisiti igienico-sanitari, negli esercizi commerciali che vendono prodotti alimentari è consentito il consumo immediato dei medesimi, utilizzando i locali e gli arredi dell'azienda, con l'esclusione del servizio assistito di somministrazione ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera f-bis) d. l. n. 223 del 2006 convertito, con modificazioni, in legge n.248 del 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 26
Disciplina degli esercizi di vicinato

1. L'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie di un esercizio di vicinato sono soggetti a segnalazione certificata di inizio attività da presentare allo sportello unico per le attività produttive del comune competente per territorio, ai sensi della normativa vigente. Nella segnalazione, il soggetto interessato dichiara:

a) di possedere i requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale;
b) di avere rispettato i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e igienico-sanitaria, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche, nonché quelle relative alle destinazioni d'uso;
c) il settore o i settori merceologici, l'ubicazione e la superficie di vendita dell'esercizio;
d) di aver rispettato eventuali limitazioni della superficie di vendita stabilite dal SIAD per gli esercizi di vicinato.

2. La superficie di vendita degli esercizi commerciali denominati esercizi di vicinato speciali (EVS) che trattano merci non alimentari ingombranti, di cui il venditore non può effettuare la consegna immediata, corrisponde alla dimensione massima degli esercizi di vicinato, essendo la restante superficie attribuita a magazzino, deposito ed esposizione.
3. L'apertura di un EVS è effettuata a mezzo di segnalazione certificata di inizio attività, ai sensi dell'articolo 19 della Legge n. 241 del 1990, indicando la superficie di vendita convenzionale, la limitazione alla vendita dei prodotti ingombranti del settore non alimentare e degli articoli di complemento, nonché l'ampiezza delle superfici espositive e dei depositi. La vendita delle merci ingombranti, valutata o in rapporto al fatturato complessivo o alla superficie, deve rappresentare l'attività prevalente rispetto a quella di vendita degli articoli di complemento e avviene in aree funzionalmente separate da quelle destinate agli articoli di complemento.

Art. 27
Parametri di parcheggio delle medie e grandi strutture

1. Gli esercizi commerciali rispettano i parametri di parcheggio di cui all'Allegato A.
2. L'adeguamento ai parametri di parcheggio è richiesto nel caso di rilascio di nuova autorizzazione o di ampliamento della superficie di vendita.
3. Nel caso di aggiunta del settore merceologico alimentare, la superficie di parcheggio è quella risultante dal prodotto del parametro relativo al settore alimentare di cui all'Allegato A per la superficie di vendita dell'esercizio commerciale.
4. Nei casi di ampliamento della superficie di vendita di una struttura preesistente, la superficie di parcheggio è pari al prodotto del parametro fissato dall'Allegato A per la superficie di vendita globale, cioè comprensiva dell'area di ampliamento.
5. Per il trasferimento, per le nuove aperture e per gli ampliamenti attuati a mezzo di concentrazioni o accorpamenti che non superano il limite di soglia delle medie strutture di vendita e nei centri storici pedonali nel SIAD, di cui all'articolo 21, sono individuate le modalità atte a garantire il rispetto dei parametri di parcheggio,
6. Le aree di parcheggio sono realizzate in diretta contiguità fisica e funzionale con le relative strutture commerciali; in caso d'impossibilità, la distanza tra l'area di parcheggio e la struttura commerciale, misurata dai punti più vicini, non supera i 500 metri. Le aree di parcheggio sono rese disponibili anche a mezzo della costituzione di apposito diritto di uso delle medesime, per tutta la durata di attività dell'esercizio commerciale. I comuni possono prevedere per le medie strutture il rispetto della dotazione delle aree a parcheggio tramite la stipula di apposita convezione avente ad oggetto la costituzione del diritto di superficie sull'area pubblica contigua alla struttura.
7. La realizzazione di accessi e uscite veicolari, in rapporto alle aree destinate a parcheggio ed alla struttura, deve evitare interferenze con il traffico delle primarie vie di comunicazione.
8. Per gli utenti diversamente abili sono rimosse le barriere architettoniche presenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 28
Autorizzazioni per le medie strutture

1. L' apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie fino ai limiti previsti nell' articolo 25, comma 2, lett. c) e d), di una media struttura di vendita sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio, nel rispetto delle prescrizioni del SIAD. Nella domanda, effettuata mediante l'apposita modulistica e corredata della documentazione prevista dall'Allegato B della presente legge, l'interessato dichiara:

a) di possedere i requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale;

b) di aver rispettato i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e igienico-sanitaria, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso;

c) il settore o i settori merceologici, l'ubicazione e la superficie di vendita dell'esercizio.

2 Decorso il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della domanda, se non viene comunicato il provvedimento di diniego, l'autorizzazione si intende rilasciata..

3. L' autorizzazione all'apertura di una media struttura di vendita non è negata, nel rispetto delle norme urbanistiche, se la stessa è frutto di accorpamenti o concentrazioni di più esercizi commerciali esistenti da almeno un triennio, la somma delle superfici cessate è pari ad almeno il 70 per cento della superficie di vendita della nuova struttura, ciascun esercizio conteggiato per la superficie di metri quadrati o per la superficie effettiva se maggiore, ed è garantita l'assunzione di nuovo personale.

4. L'ampliamento di una media struttura di vendita, è dovuto se concorrono tutte le seguenti condizioni:

a) l'ampliamento avviene per concentrazione o accorpamento di esercizi commerciali esistenti da almeno un triennio;

b) l'ampliamento non supera i limiti dimensionali massimi previsti per il tipo di media struttura;

c) la domanda è accompagnata da impegno di reimpiego di personale già operante negli esercizi commerciali da concentrare o accorpare.

5. Fatta salva la compatibilità alle specifiche norme urbanistiche vigenti, è sempre dovuto:

a) l'ampliamento del 30 per cento della superficie di vendita preesistente per le medie strutture;

b) l'ampliamento delle medie strutture esistenti ed attive in forma continuativa da almeno un triennio, sino al limite massimo della superficie rispettivamente previsto all'articolo 25, comma 2, lettere c) e d).

6. Il trasferimento, l'apertura e l'ampliamento previsti ai commi 2, 3 e 4 sono effettuati con segnalazioni certificate di inizio attività ai sensi dell'articolo 19 della legge 241 del 1990, anche in assenza di SIAD.

7. Le medie strutture di vendita sono attivate entro dodici mesi dalla data del rilascio del titolo abilitativo pena la sua decadenza, salva diversa prescrizione del SIAD.

8. Se con l'autorizzazione commerciale sono state autorizzate anche opere edilizie necessarie per l'apertura della media struttura di vendita, l'attività commerciale è attivata entro dodici mesi dalla data di scadenza prevista nell'articolo 15 del d.p.r. n. 380 del 2001.

8. Il comune, in caso di comprovata necessità, concede una sola proroga fino ad un massimo di un anno su richiesta dell'interessato da effettuarsi almeno venti giorni prima della scadenza dei termini previsti nei commi 6 e 7. Decorso inutilmente il termine di trenta giorni dalla data dell'istanza senza che sia stato comunicato all'interessato l'eventuale provvedimento di diniego, il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide.

Art. 29
Aggiunta di settore merceologico delle medie e grandi strutture

1. L'aggiunta di un settore merceologico, precedentemente non autorizzato, è sottoposta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) in una media struttura di vendita operante da almeno un anno, alla disciplina di cui nell'articolo 20 della legge n. 241 del 1990, se sono rispettati i parametri di disponibilità di parcheggio, di cui all'articolo 27 e non è effettuata variazione della superficie di vendita, anche in mancanza del SIAD. L'autorizzazione si intende rilasciata decorso il termine di sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza;

b) in una grande struttura di vendita, all'autorizzazione comunale su conforme parere della conferenza dei servizi, nel rispetto dei parametri di disponibilità di parcheggio, previsti nell'articolo 27 e delle condizioni di compatibilità fissate dal comune nel SIAD, anche se non si effettua variazione della superficie di vendita complessiva.

Art. 30
Criteri per il rilascio dell'autorizzazione per le grandi strutture di vendita

1. Il rilascio dell'autorizzazione per le grandi strutture di vendita è subordinato all'osservanza:
   a) delle disposizioni in materia urbanistica ed edilizia fissate dal comune e dalla Regione;
   b) del positivo riscontro dei fattori di valutazione per l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita;
   c) della minima disponibilità di superficie per parcheggi di cui all'Allegato A;
   d) dei requisiti comunali e regionali di compatibilità territoriale dell'insediamento;
   e) della previsione delle caratteristiche qualitative minime, prevista nell'articolo 33, stabilite per la specifica tipologia;
   f) dell'indice di occupazione della struttura, denominato IOS, pari al numero degli assunti a tempo pieno, rapportato alla superficie di vendita della struttura, con contestuale impegno a non diminuirlo per almeno quattro anni dall'apertura della struttura, pena la decadenza dall'autorizzazione;
   g) della funzione di vetrina delle produzioni tipiche locali come artigianato, industria manifatturiera, prodotti agroalimentari;
   h) della superficie di vendita massima autorizzabile;
   i) dell'impegno, per le grandi strutture alimentari, alla vendita di prodotti alimentari di origine campana provenienti da agricoltura biologica certificata, in ragione di almeno il 5 per cento del numero totale delle referenze alimentari vendute;
   j) dell'impegno, per le grandi strutture extralimentari, alla vendita di prodotti extralimentari di origine campana, in ragione di almeno il 10 per cento del numero totale delle referenze extralimentari vendute.
2. Sono valutate alla stregua di nuove aperture di grandi strutture di vendita:
   a) la realizzazione di una nuova grande struttura di vendita e l'ampliamento dimensionale di un'esistente media struttura di vendita oltre i valori massimi di superficie previsti per le medie strutture;
   b) l'ampliamento dimensionale di una grande struttura di vendita che comporta il superamento del valore dimensionale della specifica tipologia di esercizio commerciale;
   c) l'aggiunta merceologica di un settore merceologico precedentemente non autorizzato;
   d) l'accorpamento di due o più esercizi commerciali che porta alla realizzazione di una struttura con superficie di vendita maggiore del valore massimo previsto per le medie strutture di vendita;
   e) la rilocalizzazione in un comune diverso da quello in cui era autorizzata la struttura.
3. Le domande di autorizzazione per le grandi strutture di vendita che non ricadono nell'elenco del comma 2 sono esaminate esclusivamente dal comune sede dell'intervento, nel rispetto del SIAD e delle prescrizioni della presente legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 31
Procedure per il rilascio dell'autorizzazione per le grandi strutture di vendita

1. L'apertura, l'ampliamento ed il trasferimento di una grande struttura di vendita sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio, a seguito della conferenza di servizi prevista nell'articolo 9, comma 3, del d. lgs, n. 114 del1998. Copia della domanda corredata della documentazione prevista nell'allegato B, è inoltrata al competente ufficio della Giunta regionale.
2. Le domande sono valutate in ordine cronologico e, tra domande concorrenti, la priorità è attribuita a quelle che richiedono minore superficie di vendita di nuova previsione. La precedenza o la concorrenza tra le domande è accertata su base regionale in relazione al mese di calendario in cui risultano pervenute alla Regione.
3. Costituiscono elementi essenziali della domanda:
a) la dichiarazione di essere in possesso dei requisiti morali e professionali previsti dall'articolo 16;
b) la dichiarazione del settore o dei settori merceologici, l'ubicazione e la superficie di vendita dell'esercizio;
c) la relazione illustrativa concernente la conformità e la compatibilità dell'insediamento con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali nonché con le disposizioni del presente Capo;
d) lo studio di impatto ambientale, asseverato da tecnico abilitato, contenente la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti, nonché l'esposizione dei dati necessari per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che la struttura può produrre e delle misure previste per il monitoraggio; si intende positivamente riscontrato lo studio di impatto ambientale da cui risulta che l'intervento commerciale è compatibile con l'assetto ambientale oppure previe opportune prescrizioni.
e) lo studio di traffico, contenente la descrizione dell'incidenza che il traffico della clientela dell'insediamento commerciale avrà sul sistema viario e sulle ordinarie percorrenze veicolari del territorio; lo studio del traffico, asseverato da tecnico abilitato, corrisponde al riscontro del sistema viario esistente e di quello di progetto ricadente nel contesto dell'insediamento della grande struttura di vendita;
f) il piano analitico di autonomo smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel contesto della nuova struttura distributiva;
g) l'analisi delle ricadute occupazionali, dirette ed indirette, che la realizzazione della grande struttura di vendita apporterà, nonché delle procedure predisposte per assicurare la necessaria trasparenza nella pubblicizzazione delle opportunità lavorative;
h) il piano di attuazione delle previsioni del Codice del consumo di cui al d.lgs. n. 206 del 2005, contenente le modalità operative attraverso le quali la normativa sarà tradotta in servizio per il cliente;
i) il piano energetico che indica l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, a partire dal valore del 30 per cento al momento dell'apertura.
4. Il comune, entro trenta giorni dal ricevimento della domanda, provvede all'istruttoria preliminare, integra la documentazione allegata e trasmette alla Regione ed alla provincia la copia dell'intera documentazione pervenuta. Se l'intervento necessita della valutazione di impatto ambientale e questa non è allegata alla domanda, il comune la acquisisce entro il termine di centoventi giorni; la mancata acquisizione della valutazione di impatto ambientale secondo le modalità sopra indicate determina il rigetto della domanda.
5. Il comune, d'intesa con la Regione e la provincia, indice la conferenza dei servizi e convoca la prima riunione entro il sessantesimo giorno dal ricevimento della domanda.
6. La domanda di rilascio dell'autorizzazione è esaminata dalla conferenza di servizi, composta da tre membri, rappresentanti rispettivamente la Regione, la provincia ed il comune competente per territorio.
7. La conferenza dei servizi decide sulla conformità dell'insediamento ai criteri per il rilascio

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorizzazione per le grandi strutture di vendita.
8. Le deliberazioni della conferenza dei servizi sono adottate a maggioranza dei componenti entro novanta giorni dalla convocazione; il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al parere favorevole del rappresentante della Regione.
9. Su segnalazione della Regione, le conferenze di servizi riguardanti domande concorrenti individuano il termine anticipato di conclusione dei rispettivi lavori in modo che sono comunque rispettati il termine massimo dei lavori della prima conferenza avviata e l'ordine di esame delle diverse domande in base ai criteri di priorità tra domande concorrenti.
10. A tutela del richiedente, se la prima riunione della conferenza di servizi non è convocata, il termine per la conclusione dei lavori della medesima decorre dal sessantesimo giorno dal ricevimento della domanda da parte della Regione, a seguito di trasmissione da parte del comune, o della provincia o del richiedente. In caso di inerzia del comune, la Regione, sentiti il comune e la provincia, previo invito ad adempiere, indice la conferenza.
11. Se alla scadenza del termine fissato, i lavori della conferenza di servizi non sono conclusi, essa si intende automaticamente convocata nel giorno in cui è stato fissato il termine per la conclusione dei lavori, presso la Regione.
12. La data di convocazione della conferenza dei servizi è comunicata, contestualmente, ai comuni limitrofi ed alle organizzazioni dei consumatori e delle imprese più rappresentative in relazione al bacino di utenza dell'insediamento interessato.
13. I soggetti, di cui al comma 12, possono partecipare a titolo consultivo alle riunioni della conferenza dei servizi, svolte in seduta pubblica.
14. Se il bacino d'utenza riguarda anche parte del territorio di altra regione confinante, la conferenza di servizi informa la medesima e richiede il parere non vincolante ai fini del rilascio dell'autorizzazione.
15. Decorsi centoventi giorni dalla data di convocazione della conferenza dei servizi, ed in assenza della comunicazione del provvedimento di diniego, la domanda si intende accolta se contenente tutte le indicazioni previste e debitamente corredata dall'istante di tutti gli allegati di sua spettanza.
16. La conferenza di servizi, valutate le risultanze dell'istruttoria preliminare, dichiara l'ammissibilità della domanda oppure dispone il rigetto della stessa nel caso di assenza di elementi essenziali o nel caso in cui l'istruttoria preliminare abbia accertato l'assenza dei requisiti soggettivi del richiedente. Se è stata dichiarata l'ammissibilità della domanda la conferenza può chiedere elementi integrativi. Le richieste d'integrazione di documentazione interrompono i termini del procedimento.
17. Il rappresentante della Regione in seno alla conferenza dei servizi è un dirigente dell'ufficio regionale competente.
18. La favorevole determinazione conclusiva della conferenza di servizi decade decorsi quattro anni dalla data del relativo verbale, ancorché l'autorizzazione non sia stata rilasciata, per inerzia del soggetto richiedente.
19. Le grandi strutture di vendita sono attivate, per almeno i due terzi della superficie autorizzata, entro il termine di dodici mesi dalla data del rilascio dell'autorizzazione, pena la decadenza della stessa.
20. Se con l'autorizzazione sono state autorizzate anche opere edilizie necessarie per l'apertura dell'attività commerciale, la grande struttura di vendita in oggetto è attivata per almeno i due terzi della superficie autorizzata entro il termine di dodici mesi dalla data di scadenza prevista nell'art. 15 del d.p.r. n. . 380 del 2001.
21. Il Comune concede una sola proroga fino ad un massimo di dodici mesi, in caso di comprovata necessità. Decorso inutilmente il termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza senza che sia stato comunicato all'interessato l'eventuale provvedimento di diniego, il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide. La richiesta di proroga è presentata dal richiedente almeno venti giorni prima della data di scadenza dei termini di cui ai commi 19 e 20.
22. L'autorizzazione per l'apertura delle grandi strutture di vendita e gli atti comunali ad essa

fonte: http://burc.regione.campania.it

inerenti sono dotati del visto di regolarità del competente ufficio della Giunta regionale, attestante la conformità a quanto deliberato in conferenza dei servizi, pena la mancata efficacia dei medesimi titoli amministrativi.
23. L'autorizzazione all'apertura di grandi strutture di vendita è revocata nei casi previsti dall'articolo 22, comma 4, del d.lgs. n. 114 del 1998.
24. Nel caso di grandi strutture di vendita previste in piani attuativi o in strumenti di programmazione negoziata è prevista la correlazione tra il procedimento di natura urbanistica e quello autorizzatorio commerciale disciplinato nei termini e secondo le modalità del presente testo unico. Il procedimento di natura urbanistica si conclude contestualmente o dopo quello autorizzatorio commerciale. In caso di piani attuativi o di programmi integrati di intervento conformi al vigente strumento di pianificazione, il termine per la conclusione del relativo procedimento di approvazione resta sospeso sino alla conclusione del procedimento autorizzatorio commerciale. La mancata correlazione dei procedimenti costituisce elemento di specifica considerazione negativa in sede di esame della domanda di autorizzazione commerciale.
25. Nel caso di grandi strutture di vendita previste in piani attuativi o in strumenti di programmazione negoziata la conferenza di servizi prevista nell'articolo 9 del d.lgs. n.114 del 1998 è convocata dal comune a seguito di presentazione della domanda di autorizzazione commerciale corredata di tutti gli allegati previsti dalla normativa regionale. La domanda è presentata entro i seguenti termini:

a) in caso di piani attuativi conformi allo strumento urbanistico comunale, dopo l'adozione degli stessi;

b) in caso di strumenti di programmazione negoziata in variante allo strumento urbanistico comunale vigente e di rilevanza regionale, nel periodo intercorrente tra la pubblicazione della variante e l'approvazione dell'ipotesi di accordo di programma da parte della Giunta regionale; in questo caso non è richiesta la conformità urbanistica al momento della presentazione della domanda.

26. L'approvazione di uno strumento di programmazione negoziata in variante agli atti di pianificazione urbanistica dei comuni costituisce, per la parte variata, atto di adeguamento ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del d.lgs. n. 114 del 1998.
27. Se, nel caso previsto al comma 25, lettera b) del presente articolo, la conformità urbanistica della grande struttura di vendita interviene prima del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività commerciale da parte del comune competente, il rilascio dell'autorizzazione all'apertura delle grandi strutture di vendita è subordinato alla positiva conclusione del procedimento di programmazione negoziata.

Art. 32
Priorità

1. Le domande per il rilascio dell'autorizzazione per medie o grandi strutture di vendita sono valutate in ordine cronologico. La precedenza o la concorrenza tra le domande per grandi strutture di vendita è accertata su base regionale in relazione al mese di calendario in cui risultano pervenute al comune e alla Regione.

Art. 33
Ampliamento delle grandi strutture di vendita

1. L'ampliamento delle grandi strutture di vendita è soggetto all'autorizzazione comunale, su conforme parere della conferenza dei servizi prevista nell'articolo 31, nel caso in cui l'ampliamento comporta un aumento della superficie di vendita maggiore del 20 per cento di quella precedentemente assentita o il superamento del valore dimensionale della specifica tipologia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esercizio commerciale, alla stregua di una nuova apertura e fatto salvo quanto previsto ai commi 4 e 5 del presente articolo. Se l'ampliamento non causa il superamento di detto limite, la domanda è esaminata esclusivamente dal comune sede dell'intervento, nel rispetto del SIAD e delle previsioni della presente legge.
2. L'ampliamento delle grandi strutture di tipo G1 non supera il limite massimo di superficie della tipologia stessa. Il predetto limite dimensionale può essere superato, in misura non superiore al 50 per cento della superficie originaria, esclusivamente nel caso di vendita di merci ingombranti previste dall'articolo 26, comma 2.
3. Il rilascio dell'autorizzazione per l'ampliamento delle grandi strutture di tipologia G1, oppure per la trasformazione delle stesse in centro commerciale di tipologia G2, nonché l'ampliamento della tipologia G2, è soggetto a valutazione da parte della conferenza dei servizi in rapporto ai parametri per l'insediamento e lo sviluppo di superficie per aree funzionali, nell'osservanza delle prescrizioni del SIAD, della minima disponibilità di parcheggi stabilita nell'Allegato A e delle condizioni di compatibilità territoriale.
4. L'autorizzazione all'ampliamento di una grande struttura di vendita, oppure alla trasformazione di un esercizio commerciale di tipologia G1 in centro commerciale di tipologia G2, è dovuta, fatto salvo il rispetto delle norme urbanistiche, igienico-sanitarie e di sicurezza, e della minima disponibilità di parcheggi come stabilita nell'Allegato A, se concorrono le seguenti condizioni:
   a) l'ampliamento avviene per concentrazione o accorpamento di esercizi commerciali esistenti ed attivi in forma continuativa da almeno un triennio, ciascuno conteggiato per il valore di superficie di metri quadrati, oppure per la superficie effettiva se maggiore;
   b) la domanda di ampliamento è corredata da impegno di reimpiego del personale già operante negli esercizi oggetto dell'accorpamento o della concentrazione.
5. L'ampliamento oppure la trasformazione di un esercizio commerciale di tipologia G1 in centro commerciale di tipologia G2, di cui al comma 4, sono soggetti alla disciplina prevista nell'articolo. 20 della legge n. 241 del 1990. L'autorizzazione si intende rilasciata decorso il termine di sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza.

Art. 34
Trasferimento e rilocalizzazione delle grandi strutture di vendita

1. Il trasferimento di sede di una grande struttura di vendita, nell'ambito del territorio comunale, in coerenza con le scelte di localizzazione per le grandi strutture previste nel SIAD e senza l'ampliamento della superficie di vendita, è soggetto alla disciplina prevista nell'articolo 20 della legge n. 241 del 1990, nel rispetto delle condizioni di compatibilità territoriale e della minima disponibilità di superficie per parcheggi di cui all'Allegato A. L'autorizzazione si intende rilasciata decorso il termine di sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza
2. La rilocalizzazione di una grande struttura di vendita è ammessa, nell'intero territorio regionale, in coerenza con le scelte di localizzazione per le grandi strutture previste nel SIAD del comune di insediamento ed è subordinata all'autorizzazione comunale, previa valutazione da parte della conferenza dei servizi prevista nell'articolo 31, degli effetti sull'ambiente e sul traffico nel territorio in cui si rilocalizza.

Art. 35
Autorizzazioni per outlet e factory outlet center

1.Gli outlet ed i factory outlet center sono autorizzati secondo le modalità dei centri commerciali di dimensione corrispondente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 36
Norme transitorie e disposizioni comuni alle attività di commercio al dettaglio

1. In mancanza del SIAD, le domande per l'apertura, l'ampliamento ed il trasferimento degli esercizi commerciali sono esaminate ai sensi delle previsioni contenute nella normativa regionale e comunale in materia urbanistica ed edilizia.
2. Il trasferimento della gestione o della proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, nonché la cessazione dell'attività relativa agli esercizi di vicinato, alle medie strutture e alle grandi strutture è soggetto a previa comunicazione al comune competente per territorio.
3. Gli effetti di cui al comma 2, decorrono dalla presentazionedell comunicazione al comune.
4. In caso di subingresso per causa di morte in un'attività che ha ad oggetto la vendita di prodotti alimentari, il subentrante, se non è in possesso del requisito professionale previsto nell'articolo 16, è tenuto ad acquisirlo entro dodici mesi dall'apertura della successione.
5. Nel caso di esercizio promiscuo nello stesso locale dell'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio, si applicano le disposizioni previste dall'art. 65, comma 3.

SEZIONE II – Commercio su aree pubbliche

Art.37
Ambito di applicazione, definizioni e finalità

1. La presente sezione detta disposizioni per disciplinarel'esercizio del commercio su aree pubbliche nel rispetto della normativa comunitaria e statale.
2. Ai fini della presente legge si intendono:
a) per commercio sulle aree pubbliche, l'attività di vendita di merci al dettaglio e la somministrazione di alimenti e bevande effettuate sulle aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo o sulle aree private delle quali il comune ha la disponibilità, attrezzate o meno, coperte o scoperte;
b) per aree pubbliche, le strade, i canali, le piazze, comprese quelle di proprietà privata gravate da servitù di pubblico passaggio ed ogni altra area di qualunque natura destinata ad uso pubblico;
c) per posteggio, la parte di area pubblica o di area privata della quale il comune ha la disponibilità che viene data in concessione all'operatore autorizzato all'esercizio dell'attività commerciale;
d) per mercato, l'area pubblica o privata della quale il comune ha la disponibilità, composta da più posteggi, attrezzata o meno e destinata all'esercizio dell'attività per uno o più o tutti i giorni della settimana o del mese per l'offerta integrata di merci al dettaglio, la somministrazione di alimenti e bevande, l'erogazione di pubblici servizi;
e) per fiera, la manifestazione caratterizzata dall'afflusso, nei giorni stabiliti sulle aree pubbliche o private delle quali il comune ha la disponibilità, di operatori autorizzati ad esercitare il commercio su aree pubbliche, in occasione di particolari ricorrenze, eventi o festività;
f) per presenze in un mercato, il numero delle volte che l'operatore si è presentato in tale mercato prescindendo dal fatto che vi abbia potuto o meno svolgere l'attività;
g) per presenze effettive in una fiera, il numero delle volte che l'operatore ha effettivamente esercitato l'attività in tale fiera.
3. Le direttive regionali in materia di commercio su aree pubbliche perseguono le seguenti finalità:
a) assicurare una presenza del commercio su aree pubbliche rispondente alle esigenze dei consumatori con mercati giornalieri o periodici, dimensionati e ubicati in modo tale da garantire al consumatore la possibilità di scelta in un ambito concorrenziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) assicurare l'integrazione del commercio su aree pubbliche con le altre forme distributive ed eventualmente con altri servizi e attrezzature, in coerenza con un ordinato assetto urbano e nel rispetto delle esigenze di carattere igienico-sanitario;
c) favorire lo svolgimento del commercio su aree pubbliche entro mercati organizzati e ubicati in sede propria ed attrezzata;
d) favorire la pedonalizzazione delle aree urbane in cui si svolgono i mercati per evitare la congestione del traffico veicolare.

Art.38
Compiti della Regione

1. La Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente e acquisito il parere dei rappresentanti degli enti locali nonchè delle organizzazioni dei consumatori e delle imprese del commercio, approva gli indirizzi generali ai quali i comuni si devono attenere per la determinazione delle aree e del numero dei posteggi da destinare allo svolgimento dell'attività, per l'istituzione, la soppressione o lo spostamento dei mercati che si svolgono quotidianamente o a cadenza diversa, nonchè per l'istituzionedi mercati destinati a merceologie esclusive. Con il medesimo provvedimento sono individuate le caratteristiche tipologiche delle fiere, nonchè le modalità di partecipazione alle medesime.
2.Gli indirizzi generali di cui al comma 1 garantiscono:
a) la sostenibilità ambientale e sociale;
b) la viabilità;
c) il controllo del territorio, in particolare per il consumo di alcolici;
d) il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità;
e) la tutela e la salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico, archeologico e ambientale.
3. E' in ogni caso vietato porre limitazioni e divieti per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche al fine di creare zone di rispetto e tutela dei commercianti al dettaglio in sede fissa.
4. La Giunta regionale delibera il documento di cui al comma 1 entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentito l'Osservatorio regionale, che si esprime entrotrenta giorni, e lo trasmette alla Commissione consiliare competente.
5. Il parere della competente Commissione consiliare è reso entro trenta giorni dalla ricezione della deliberazione. Decorso tale termine senza che la Commissione si è pronunciata, il parere si intende acquisito in senso favorevole.
6. Gli indirizzi generali per l'insediamento delle attività commerciali su aree pubbliche hanno validità quinquennale dalla pubblicazione sul BURC. La procedura per l'adeguamento degli indirizzi regionali è avviata almeno centottanta giorni prima della scadenza.

Art.39
Compiti dei Comuni

1. I comuni stabiliscono:
a) le modalità di svolgimento dell'attività, sia a posto fisso che in forma itinerante;
b) la disciplina urbanistica per le aree attrezzate con posteggi in concessione ed il relativo coordinamento con gli strumenti urbanistici generali e particolareggiati;
c) le zone aventi valore archeologico, storico, artistico ed ambientale nelle quali l'esercizio del commercio su aree pubbliche è vietato o sottoposto a particolari restrizioni a fini di salvaguardia, nonché per comprovati motivi di viabilità, di carattere igienico - sanitario, o di pubblica sicurezza;
d) le zone nelle quali il commercio su aree pubbliche in forma itinerante è vietato o soggetto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolari limitazioni;

e) le aree riservate agli imprenditori agricoli.

2. A fini statistici e programmatori, i comuni provvedono annualmente alla rilevazione ed alla comunicazione al competente ufficio della Giunta regionale:

a) dei mercati, fiere e sagre esistenti nel territorio comunale, con la relativa periodicità ed ubicazione;

b) dei posteggi, distinti, là dove previsto dall'atto istitutivo, per settore alimentare e non alimentare;

c) delle autorizzazioni, distinte per tipologia e per settore merceologico.

3. I comuni adeguanola disciplina in materia di commercio su aree pubbliche alle disposizioni della presente Sezione entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. In caso di inerzia da parte del comune, la Regione provvede in via sostitutiva, adottando le norme necessarie, che restano in vigore fino all'emanazione delle norme comunali.

Art.40
Modalità di esercizio dell'attività

1. Il commercio su aree pubbliche è svolto:

a) su posteggi dati in concessione (tipologia A);

b) su qualsiasi area purché in forma itinerante (tipologia B).

2. L'esercizio dell'attività previste nel comma 1 è soggetto ad autorizzazione rilasciata a persone fisiche, società di persone o di capitale, regolarmente costituite secondo le norme vigenti e in possesso dei requisiti previsti nell'articolo 16.

3. L'attività di vendita, mediante l'utilizzo di un posteggio di cui al comma 1, lettera a), è soggetta ad autorizzazione rilasciata dal comune sede del posteggio ed abilita anche all'esercizio in forma itinerante nell'ambito del territorio della regione in cui è stata rilasciata, nonché alla partecipazione alle fiere che si svolgono sul territorio nazionale.

4. L'attività di vendita sulle aree pubbliche in forma itinerante di cui al comma 1, lettera b), è soggetta ad autorizzazione rilasciata dal comune nel quale il richiedente intende avviare l'attività.

5. L'autorizzazione, di cui al comma 4, abilita all'esercizio dell'attività in forma itinerante su tutto il territorio nazionale, alla vendita al domicilio del consumatore, nei locali ove questi si trova per motivi di lavoro, di studio, di cura, di intrattenimento o svago, nonché nelle fiere e nei posteggi dei mercati occasionalmente liberi nell'ambito del territorio nazionale.

6. Salvo proroga per comprovata necessità, il titolare delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, entro sei mesi dal rilascio, inizia l'attività di vendita. Non è consentito iniziare l'attività senza aver assolto agli obblighi amministrativi, previdenziali, fiscali e assistenziali previsti dalle disposizioni vigenti.

7. Il Comune può subordinare il rinnovo e il rilascio dell'autorizzazione al pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie inflitte nei confronti del titolare dell'autorizzazione per violazione degli illeciti amministrativi nei confronti del comune concedente.

8. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, l'interessato dichiara:

a) di essere in possesso dei requisiti previsti nell'articolo 16;

b) il settore o i settori merceologici per i quali intende esercitare l'attività.

9. Le autorizzazioni di cui ai commi 3 e 4 sono rilasciate con riferimento ai settori merceologici alimentare e non alimentare ed ai requisiti previsti nell'articolo 16;

10. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita su aree pubbliche dei prodotti alimentari abilita anche alla somministrazione dei medesimi se il titolare risulta in possesso dei requisiti prescritti per entrambe le attività. L'abilitazione alla somministrazione risulta da annotazione sul titolo autorizzatorio.

11. L'esercizio del commercio su aree pubbliche dei prodotti alimentari è soggetto alle norme comunitarie e nazionali che tutelano le esigenze igienico-sanitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. L'autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche nelle stazioni, negli aeroporti e sulle autostrade è subordinata al preventivo permesso del soggetto proprietario o gestore.
13. Nell'ambito territoriale della Regione è consentito l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche ai soggetti autorizzati dalle altre regioni italiane o dei Paesi dell'Unione europea.
14. Le modalità di svolgimento del commercio su aree pubbliche a posto fisso indicano:

a) la tipologia del mercato o di altra manifestazione locale;
b) gli estremi degli atti istituzionali di conferma, di nuova istituzione o di modifica del mercato;
c) il giorno o i giorni e gli orari di svolgimento;
d) le modalità di sospensione del mercato o delle altre manifestazioni previste dalla legge;
e) la planimetria dell'area del mercato con l'indicazione della tipologia di ogni singolo posteggio;
f) le modalità di accesso degli operatori e la sistemazione delle attrezzature di vendita;
g) la descrizione della circolazione pedonale e veicolare e l'ubicazione dei parcheggi;
h) e modalità di tenuta e consultazione del ruolino di mercato, ossia della pianta organica con i dati di assegnazione di ogni concessione, il settore merceologico, la superficie assegnata e la data di scadenza;
i) le modalità di assegnazione dei posteggi temporaneamente disponibili;
j) le modalità di pagamento delle tasse e tributi comunali relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi e al canone per la concessione del posteggio;
k) i criteri per il rilascio, la sospensione, la scadenza e la rinuncia dell'atto di concessione del posteggio;
l) la definizione delle modalità di vendita e pubblicità dei prezzi;
m) la definizione delle sanzioni pecuniarie accessorie;
n) la composizione dell'eventuale commissione di mercato aventi finalità informative, consultive e propositive tra operatori ed amministrazioni comunali, cui non possono partecipare i soggetti non autorizzati all'esercizio del commercio su aree pubbliche;
o) le modalità di subingresso;
p) le norme igienico sanitarie per la vendita di generi alimentari;
q) le modalità di registrazione delle assenze;
r) i criteri per l'assegnazione e per l'accesso ai posteggi riservati agli imprenditori agricoli;
s) le modalità di esercizio dell'attività sulle aree demaniali.

Art.41
Condizioni e limiti all' esercizio dell'attività

1. L'esercizio del commercio su aree pubbliche è subordinato al rispetto delle condizioni e delle modalità stabilite dal comune in conformità agli indirizzi regionali.
2. Il commercio su aree pubbliche esercitato in forma itinerante può essere oggetto di limitazioni e divieti per comprovati motivi di viabilità, di carattere igienico sanitario o per altri motivi di pubblico interesse.
3. L'operatore commerciale su aree pubbliche in forma itinerante, esercita al di fuori delle aree di mercato ad una distanza non inferiore ai 500 metri e sosta nelle aree e nel limite temporale fissati nel provvedimento comunale, previsto nell'articolo 40, comma 14.
4. L'autorizzazione amministrativa è esibita ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.
5. In caso di assenza del titolare o dei soci, l'esercizio dell'attività è consentito a dipendenti o collaboratori familiari che risultano da dichiarazione, redatta in conformità con gli articoli 46 e seguenti del decreto del Presidenta della repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante sia la natura del rapporto con l'azienda titolare sia il possesso dei requisiti morali e professionali richiesti per l'esercizio dell'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. La dichiarazione, di cui all'articolo 40, comma 4, è esibita su richiesta dei soggetti incaricati dal comune per l'attività di vigilanza e controllo.
7. Gli orari di esercizio dell'attività, per ciascun mercato, sono definiti dal Comune nell'ambito del provvedimento previsto nell'articolo 40, comma 14.
8. E' facoltà del comune armonizzare gli orari delle attività commerciali su aree pubbliche con gli orari delle attività commerciali sulle aree private in sede fissa.

Articolo 42
Autorizzazioni per posteggi dati in concessione (tipologia A)

1. Al i fine di assicurare la trasparenza e la partecipazione, nonché procedure omogenee su tutto il territorio regionale nel rilascio di autorizzazioni di tipologia A, i comuni fanno pervenire all'ufficio competente della Giunta regionale, entro il 30 settembre di ogni anno, i dati relativi alla rilevazione, previsti nell'articolo 39, comma 2, in riferimento ai mercati come definiti all'articolo 51, comma 1, lettere c), d), e).
2. Entro quarantacinque giorni dalla data, di cui al comma 1, la Regione rende pubblico sul BURC l'elenco dei posteggi disponibili, nonché il modello di bando a cui i comuni si uniformano e, nel successivo termine perentorio di sessanta giorni, i comuni interessati provvedono alla pubblicazione del relativo bando di concorso.
3. Entro venti giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del bando di cui al comma 2, gli operatori inviano ai comuni, sede di posteggi, le domande di partecipazione. I comuni espletano i bandi provvedendo, in conformità ai criteri di assegnazione, previsti nell'articolo 43, alla pubblicazione sul BURC della graduatoria contenente l'elenco degli aventi diritto e degli idonei per settore merceologico.
4. Il comune, sede di posteggio, provvede, sulla base del provvedimento di assegnazione del posteggio, a rilasciare la relativa autorizzazione, dando notizia al comune di residenza o di sede legale dell'operatore per l'aggiornamento dell'anagrafe.
5. L'operatore ha facoltà di chiedere il rilascio di tanti provvedimenti autorizzatori, quanti sono i posteggi concedibili.
6. La concessione del posteggio produce i suoi effetti giuridici dalla data del rilascio dell'autorizzazione e non è ceduta disgiuntamente.

Art.43
Criteri per la concessione e il rinnovo dei posteggi

1. Le disposizioni regionali e comunali in materia di rilascio, rinnovo e durata delle concessioni si conformano al contenuto dell'intesa prevista nell'articolo 70, comma 5 del d.lgs. n.59 del 2010

Art.44
Autorizzazioni per l'attività di vendita sulle aree pubbliche in forma itinerante (tipologia B)

1. Al rilascio di nuove autorizzazioni di tipologia B provvede il comune nel quale il richiedente, persona fisica o giuridica, intende avviare l'attività.
2. L' operatore può essere titolare di più autorizzazioni di tipo B.
3. La nuova autorizzazione di tipo B, nei casi di subingresso, è rilasciata al subentrante dal comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 45
Documento unico di regolarità contributiva (DURC)

1. L'attività di commercio su aree pubbliche, sia itinerante che su posteggi, è soggetta alla presentazione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) previsto nell'articolo 1, comma 1176, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancioannuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007).
2. Tutte le imprese di commercio su aree pubbliche, comprese quelle individuali senza coadiuvanti e dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno presentano al comune competente il DURC o un certificato di regolarità contributiva, rilasciato dall'INPS, corredato da una dichiarazione sostitutiva attestante l'impossibilità di presentare il DURC.
3. I soggetti, impossibilitati a presentare il DURC o un certificato di regolarità contributiva, che richiedono una nuova autorizzazione allegano alla domanda un'autocertificazione che attesta detta impossibilità e, entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione medesima, presentano al comune competente il DURC o un certificato di regolarità contributiva, rilasciato dall'INPS, corredato da una dichiarazione sostitutiva attestante l'impossibilità a presentare il DURC. In caso di mancata presentazione nel termine previsto, l'autorizzazione decade.
4. L'autorizzazione all'esercizio è in ogni caso rilasciata anche ai soggetti che hanno ottenuto dall'INPS la rateizzazione del debito contributivo.
5. Salvo quanto previsto al comma 3, in caso di inottemperanza a quanto previsto al comma 2 l'autorizzazione è sospesa per sei mesi.
6. La Giunta regionale definisce ulteriori modalità per l'attuazione del presente articolo, comprese quelle attraverso le quali i comuni, anche avvalendosi della collaborazione gratuita delle associazioni di categoria riconosciute dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, possono essere chiamati al compimento di attività di verifica della sussistenza e regolarità della predetta documentazione.

Art.46
Subingresso nella gestione e nella proprietà

1. L’autorizzazione e la concessione di posteggio è personale. Il trasferimento dell’autorizzazione avviene solo a seguito di morte del titolare, di cessione dell’azienda o di affidamento in gestione dell’attività commerciale ad altro soggetto in possesso dei requisiti per l’esercizio dell’attività.
2. La domanda di reintestazione, corredata da dichiarazione redatta ai sensi del d.p.r. n. 445 del 2000 attestante il possesso dei requisiti previsti, è presentata al comune, a pena di decadenza, entro un anno dalla morte del titolare o entro novanta giorni dall’atto di cessione o di affidamento in gestione dell’attività.
3. L’autorizzazione e la concessione, di cui al comma 1., è reintestata, nel caso di morte del titolare, all’erede o agli eredi che ne facciano domanda, se hanno nominato, con la maggioranza indicata nell’articolo 1105 c.c., un solo rappresentante per tutti i rapporti giuridici con i terzi, oppure se hanno costituito una società di persone; in ogni caso il soggetto reintestatario dell’autorizzazione deve essere in possesso dei requisiti previsti nell’articolo 16.
4. L’erede privo dei requisiti previsti nell’articolo 16 inizia l’attività solo dopo aver acquisito uno dei requisiti e chiesto l’autorizzazione al comune con apposita istanza.
5. Il soggetto, di cui al comma 4, se non inizia l’attività entro il termine di dodici mesi, decorrenti dalla data in cui ha acquisito il requisito, decade dal diritto di esercitare l’attività, fatta salva la richiesta di proroga.
6. Nel caso di morte del titolare, se l’erede non è in possesso dei requisiti per lo svolgimento dell’attività e non intende continuarla, ha facoltà, entro dodici mesi dalla data di decesso, di cedere l’azienda ad altro soggetto in possesso dei requisiti. La domanda di reintestazione è presentata dal cessionario al comune in conformità delle disposizioni di cui al comma 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Il subingresso nella gestione e nella proprietà dell'azienda per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche è effettuato dal comune:

a) sede del posteggio per l'attività di cui all'articolo 40, comma 1, lettera a);

b) dove il subentrante intende avviare l'attività di cui all'articolo 40, comma 1, lettera b).

Art.47
Modifica del settore merceologico

1. L'operatore commerciale titolare di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche può chiedere, al comune competente, l'aggiunta o la sostituzione del settore merceologico alimentare o non alimentare.

2. La modifica di cui al comma 1, è assentita dal comune, previa verifica del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività, previsti nell'articolo 16, e compatibilmente con la tipologia merceologica del mercato o degli altri vincoli posti per l'esercizio al commercio in forma itinerante.

Art.48
Trasferimento di residenza o di sede legale

1. In caso di trasferimento di residenza o di sede legale dell'operatore, sono trasmessi i dati al comune competente ai fini dell'aggiornamento dell'anagrafe.

Art.49
Tasse regionali e comunali

1. Per valorizzare e salvaguardare il servizio commerciale nelle aree urbane, rurali, montane ed insulari, il rilascio e il rinnovo delle autorizzazioni su aree pubbliche in comuni e frazioni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti e nelle zone periferiche delle aree metropolitane e degli altri centri di minori dimensioni non sono soggetti a tassazione.

Art.50
Autorizzazioni stagionali

1. Le autorizzazioni stagionali per i mercati, previste nell'articolo 51, comma 1, lettera d), sono rilasciate dal comune sede di posteggio con la procedura prevista nell'articolo 42, e sono riferite ad un periodo di tempo, anche frazionato, non inferiore a sessanta e non superiore a centottanta giorni, che può comprendere anche periodi di anni diversi, nel rispetto delle modalità stabilite dalla presente normativa.

Art.51
Definizione dei mercati

1. Ai fini della presente legge, i mercati, previsti nell'articolo 27 del d.lgs 114 del 1998 sono distinti in:

a) mercato giornaliero, quello che si svolge per almeno cinque giorni della settimana, per la vendita al dettaglio di tutti i prodotti del settore alimentare e non alimentare compresa la somministrazione di alimenti e bevande;

b) mercato giornaliero, di cui alla lettera a), specializzato in particolari merceologie;

c) mercato ordinario, quello che si svolge periodicamente per la vendita al dettaglio di tutti i

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti del settore alimentare e non alimentare compresa la somministrazione di alimenti e bevande;

d) mercato stagionale, quello di cui alla lettera c), che si svolge nel limite temporale, anche frazionato, compreso tra sessanta e centottanta giorni;

e) mercato specializzato, destinato a merceologie del medesimo genere, affini o complementari, con periodicità non giornaliera;

f) mercato straordinario, istituito in occasione di eventi o avvenimenti particolari come le festività natalizie e pasquali;

g) fiere o mercati specializzati di oggetti usati, anticherie, opere d'arte di pittura e scultura, collezionismo, hobbismo e affini, fumetti, libri, stampe, fiori, piante ed affini, animali.

2. Il comune, nell'ambito del mercato di cui al comma 1, lettera g), individua i posteggi destinati agli operatori professionali e quelli riservati a soggetti che vendono in modo del tutto sporadico ed occasionale.

3. I soggetti di cui al comma 2 effettuano la vendita di cose antiche ed usate ai sensi del regio decreto 6 maggio 1940 n. 635 Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931, n. 773 delle leggi di pubblica sicurezza), modificato dall'articolo 2 del d.p.r. 28 maggio 2001 n. 311, fatte salve le disposizioni di legge in materia di prevenzione del riciclaggio.

4. Il comune provvede a dotare la zona adibita alla vendita di generi alimentari di strutture igienicamente idonee.

5. Il comune riserva apposite aree di mercato agli imprenditori agricoli, che vendono esclusivamente beni provenienti dalla coltivazione dei propri fondi agricoli.

6. Per i mercati non specializzati sono previste due zone distinte, riservate rispettivamente ai venditori di generi alimentari ed ai venditori di generi non alimentari.

Art.52
Istituzione e trasferimento di un mercato

1. L'istituzione o il trasferimento di un mercato, previsti nell'articolo 51, comma 1, sono disposti con deliberazione del comune, previa consultazione delle organizzazioni dei consumatori e delle imprese del commercio, maggiormente rappresentate a livello regionale.

2. Ai fini dell'individuazione delle aree da destinarsi a nuovi mercati o della delocalizzazione di quelli esistenti, i comuni tengono conto degli indirizzi generali fissati a livello regionale e delle prescrizioni del SIAD.

3. Nella deliberazione, di cui al comma 1, sono indicati:

a) l'organico dei posteggi;

b) l'ubicazione del mercato e la sua periodicità;

c) il numero dei posteggi riservati agli imprenditori agricoli, anche in relazione alla stagionalità delle produzioni;

d) le attrezzature ed i servizi comunali.

4. La deliberazione del comune è trasmessa al competente ufficio della Giunta regionale.

5. Se più soggetti, purché operatori su aree pubbliche, riuniti in consorzio o società consortili, mettono a disposizione del comune un'area privata per l'esercizio dell'attività, prevista nell'articolo 40, comma 1, lettera a), essa è destinata a tale attività, se compatibile con le destinazioni urbanistiche, ed i soggetti hanno diritto alle rispettive concessioni di posteggio.

Art.53
Modifica dei mercati

1. Per modifica di mercato è inteso l'ampliamento o la riduzione del numero dei posteggi, la variazione della periodicità, nel senso di aumento o di diminuzione dei giorni di svolgimento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché della composizione dell'organico in relazione alla variazione del numero dei posteggi riservati ai rispettivi settori merceologici.
2. Le modifiche, di cui al comma 1, sono deliberate dal comune, con le modalità previste nell'articolo 71, al fine di assicurare il servizio più idoneo a soddisfare gli interessi dei consumatori e degli operatori, anche sulla base delle caratteristiche economiche del territorio.
3. Le aree in cui si svolgono i mercati, sia pubbliche che private a disposizione del comune di cui all'articolo 52, comma 5, sono dotate dei necessari servizi igienico-sanitari in misura proporzionale al numero dei posteggi.

Art.54
Sospensione dei mercati

1. La sospensione immediata del mercato in caso di comprovate esigenze di pubblico interesse, di ordine pubblico e sicurezza o di igiene e sanità pubblica può essere disposta dal sindaco nell'ambito dei poteri di ordinanza contingibili ed urgenti attribuiti dalla normativa vigente in materia.

Art.55
Caratteristiche funzionali dei mercati

1. Le aree di mercato, esclusi i parcheggi, consentono all'operatore un facile accesso al posteggio ed un'adeguata esposizione delle merci.
2. L'ubicazione dei posteggi, nei nuovi mercati, ha una corsia di passaggio, riferita alla distanza tra le parti frontali ed espositive dei posteggi, non inferiore a metri 2.50, ed una corsia laterale compresa tra metri 0,50 e metri 1,00. Il lato del posteggio che consente la visione diretta della merce da parte del pubblico è considerato come parte frontale ed espositiva.
3. La copertura del banco espositivo, misurata dal suo punto più basso, non è inferiore a metri 2.
4. L'istituzione di nuovi mercati giornalieri e periodici è subordinata alla realizzazione di impianti e servizi ed al rispetto delle norme sanitarie.

Art.56
Mercati domenicali e festivi

1. Lo svolgimento di mercati nei giorni domenicali e festivi è consentito sulla base delle disposizioni comunali nell'ambito degli indirizzi fissati dalla Regione .
2. Durante lo svolgimento dei mercati giornalieri e specializzati previsti nell'articolo 51, comma 1, lettere a) e b), è consentito agli operatori al dettaglio, diversi dai commercianti su aree pubbliche, di tenere aperti gli esercizi.

Art.57
Anagrafe delle imprese

1. I comuni gestiscono l'anagrafe delle imprese contenente:
   a) dati identificativi e fiscali del soggetto titolare dell'autorizzazione;
   b) numero e tipologia dell'autorizzazione;
   c) l'iscrizione al registro delle imprese per l'attività di commercio su aree pubbliche
   d) dati identificativi dei posteggi;
   e) settori merceologici autorizzati;
   f) i provvedimenti sanzionatori, le variazioni di residenza e di titolarità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 58
Sospensione e revoca dell'autorizzazione.

1. In caso di violazioni di particolare gravità o di recidiva il comune dispone la sospensione dell'attività di vendita per un periodo non superiore a venti giorni di calendario.
2. Si considerano di particolare gravità:
a) le violazioni relative al mancato rispetto delle disposizioni inerenti alla pulizia del posteggio e delle aree mercatali;
b) l'abusiva estensione di oltre un terzo della superficie autorizzata;
c) il danneggiamento della sede stradale, degli elementi di arredo urbano e del patrimonio arboreo.
3. La recidiva si verifica quandoè stata commessa la stessa violazione per almeno due volte in un anno, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione.
4. Il comune revoca l'autorizzazione:
a) se il titolare non inizia l'attività entro sei mesi dalla data dell'avvenuto rilascio secondo quanto previsto dall'articolo 40, comma 6;
b) per mancato utilizzo del posteggio in ciascun anno solare per periodi di tempo complessivamente superiori a quattro mesi, salvo il caso di assenza per malattia, gravidanza o infortunio;
c) se l'operatore titolare di autorizzazione itinerante sospende l'attività per più di un anno, salvo proroga in caso di comprovata necessità non superiore a tre mesi;
d) se il titolare non risulta più provvisto dei requisiti previsti nell'articolo 16, oppure sono venuti meno gli elementi di cui all'articolo 40, comma 6, oppure non è stato assolto l'obbligo di esibire le autorizzazioni in originale ai sensi dell'articolo 41, comma 5;
e) in caso di morte del titolare dell'autorizzazione, se entro un anno non viene presentata la comunicazione di reintestazione;
f) per mancato utilizzo del posteggio nella fiera per due edizioni consecutive.

Sezione III - Forme speciali di vendita al dettaglio

Art.59
Spacci interni

1. La vendita di prodotti a favore di dipendenti da enti o imprese, pubblici o privati, di militari, di soci di cooperative di consumo, di aderenti a circoli privati, nonché la vendita nelle scuole e negli ospedali esclusivamente a favore di coloro che hanno titolo ad accedervi, di cui all'articolo 16 del d.lgs. n. 114 del 1998, è soggetta a segnalazione certificata di inizio di attività, da presentare allo sportello unico per le attività produttive del comune competente per territorio, ai sensi dell'articolo 19, legge n. 241 del 1990, e deve essere effettuata in locali non aperti al pubblico, che non hanno accesso dalla pubblica via.
2. Nella segnalazione certificata di inizio di attività è dichiarata la sussistenza dei requisiti, previsti nell'articolo 16, della persona preposta alla gestione dello spaccio, il rispetto delle norme in materia di idoneità dei locali, il settore merceologico, l'ubicazione e la superficie di vendita

Art.60
Apparecchi automatici

1. La vendita dei prodotti al dettaglio per mezzo di apparecchi automatici previsti nell'articolo 17 del d.lgs n. 114 del 1998, è soggetta a segnalazione certificata di inizio di attività da presentare allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sportello unico per le attività produttive del comune competente per territorio, ai sensi dell'articolo 19, della legge n. 241 del 1990.
2. Nella segnalazione certificata di inizio di attività è dichiarata la sussistenza del possesso dei requisiti previsti nell'articolo 16, il settore merceologico e l'ubicazione, nonché, se l'apparecchio automatico viene installato sulle aree pubbliche, l'osservanza delle norme sull'occupazione del suolo pubblico.
3. La vendita mediante apparecchi automatici effettuata in apposito locale ad essa adibito in modo esclusivo, è soggetta alle medesime disposizioni concernenti l'apertura di un esercizio di vendita.

Art.61
Vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione

1. La vendita al dettaglio per corrispondenza, o tramite televisione o altri sistemi di comunicazione, prevista nell'articolo 18 del d.lgs. n. 114 del 1998 n. 114, è soggetta a segnalazione certificata di inizio di attività da presentare allo sportello unico per le attività produttive del comune nel quale l'esercente, persona fisica o giuridica, intende avviare l'attività, ai sensi dell'articolo 19, della legge n. 241 del 1990.
2. È vietato inviare prodotti al consumatore se non a seguito di specifica richiesta. È consentito l'invio di campioni di prodotti o di omaggi, senza spese o vincoli per il consumatore.
3. Nella segnalazione certificata di inizio di attività di cui al comma 1 è dichiarata la sussistenza del possesso dei requisiti previsti nell'articolo 16 e il settore merceologico.
4. Se le operazioni di vendita sono effettuate tramite televisione, l'emittente televisiva accerta, prima di metterle in onda, che il titolare dell'attività è in possesso dei requisiti prescritti dal presente decreto per l'esercizio della vendita al dettaglio. Durante la trasmissione sono indicati il nome e la denominazione o la ragione sociale e la sede del venditore, il numero di iscrizione al registro delle imprese ed il numero della partita IVA. Agli organi di vigilanza è consentito il libero accesso al locale indicato come sede del venditore.
5. Le operazioni di vendita all'asta realizzate per mezzo della televisione o di altri sistemi di comunicazione sono vietate.
6. Chi effettua le vendite tramite televisione per conto terzi è in possesso della licenza prevista dall'articolo 115 del r.d.. n. 773 del 1931.
7. Alle vendite, previste nel presente articolo, si applicano le disposizioni in materia di contratti negoziati fuori dei locali commerciali, di cui al d.lgs. n. 206 del 2005.

Art.62
Vendite effettuate presso il domicilio dei consumatori

1. La vendita al dettaglio o la raccolta di ordinativi di acquisto presso il domicilio dei consumatori è soggetta a segnalazione certificata di inizio di attività da presentare allo sportello unico per le attività produttive del comune nel quale l'esercente, persona fisica o giuridica, intende avviare l'attività, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990.
2. Nella segnalazione certificata di inizio di attività è dichiarata la sussistenza dei requisiti previsti nell'articolo 16 e il settore merceologico.
3. Il soggetto di cui al comma 1 che intende avvalersi per l'esercizio dell'attività di incaricati, ne comunica l'elenco all'autorità di pubblica sicurezza del luogo nel quale ha avviato l'attività e risponde agli effetti civili dell'attività dei medesimi. Gli incaricati sono in possesso dei requisiti di onorabilità prescritti per l'esercizio dell'attività di vendita.
4. L'esercente di cui al comma 1 rilascia un tesserino di riconoscimento alle persone incaricate, che è ritirato appena queste perdono i requisiti richiesti dall'articolo 16, comma 2.
5. Il tesserino di riconoscimento di cui al comma 4 è numerato e aggiornato annualmente, contiene

fonte: http://burc.regione.campania.it

le generalità e la fotografia dell'incaricato, l'indicazione a stampa della sede e dei prodotti oggetto dell'attività dell'impresa, nonché del nome del responsabile dell'impresa stessa, e la firma di quest'ultimo ed è esposto in modo visibile durante le operazioni di vendita.
6. Le disposizioni concernenti gli incaricati si applicano anche nel caso di operazioni di vendita a domicilio del consumatore effettuate dal commerciante sulle aree pubbliche in forma itinerante.
7. Il tesserino di riconoscimento di cui ai commi 4 e 5 è obbligatorio anche per l'imprenditore che effettua personalmente le operazioni disciplinate dal presente articolo.

.

Art.63
Propaganda ai fini commerciali

1. L'esibizione o illustrazione di cataloghi e l'effettuazione di qualsiasi forma di propaganda commerciale presso il domicilio del consumatore o nei locali nei quali si trova, anche temporaneamente, per motivi di lavoro, studio, cura o svago, sono sottoposte alle disposizioni sugli incaricati e sul tesserino di riconoscimento previste nell'articolo 62, commi 4, 5, e 7.

CAPO III - Commercio all'ingrosso

Art.64
Ambito di applicazione

1. Il commercio all'ingrosso dei prodotti agricolo-alimentari, ittici e florovivaistici e di largo e generale consumo ad opera di una pluralità di venditori e compratori, che si svolge nei mercati all'ingrosso, è disciplinato dal presente Capo, con la osservanza delle disposizioni vigenti in materia sanitaria e commerciale.

Art.65
Disposizioni generali in materia di commercio all'ingrosso

1. L'esercente il commercio all'ingrosso vende ai clienti prodotti che sono oggetto della propria attività o che servono al funzionamento della loro impresa, con l'obbligo di rendere edotta la clientela e di esercitare il relativo controllo.
2. Nel caso di esercizio promiscuo nello stesso locale dell'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio, l'intera superficie di vendita è presa in considerazione ai fini dell'applicazione di entrambe le discipline per le due tipologie di attività.

Art.66
Definizione e finalità dei mercati all'ingrosso

1. Si definiscono mercati all'ingrosso le aree e le strutture gestite in modo organico ed unitario, destinate alla commercializzazione, alla concentrazione, alla conservazione ed alla distribuzione dei prodotti agricolo-alimentari, ittici e florovivaistici e di largo e generale consumo ad opera di una pluralità di venditori e compratori.
2. I mercati all'ingrosso costituiscono strutture e servizi di interesse pubblico finalizzati a collegare la produzione al consumo, ad assicurare la vigilanza sull'applicazione delle norme vigenti in materia di commercializzazione ed igienico-sanitaria e a contribuire alla libera formazione dei prezzi dei prodotti di cui al comma 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.67
Tipologie di mercati all'ingrosso

1. Ai fini della presente legge i mercati si distinguono, in base alle funzioni ed alla collocazione territoriale, in:

a) mercati alla produzione, ubicati in area di produzione concentrata o specializzata, i cui prodotti sono offerti prevalentemente da produttori singoli o associati;

b) mercati di distribuzione o di transito, in cui le operazioni di vendita e di acquisto sono effettuate prevalentemente da commercianti all' ingrosso ed i prodotti sono avviati ad una pluralità di centri di consumo o all' esportazione;

c) mercati terminali o di consumo, in cui gli acquisti sono effettuati prevalentemente da commercianti al dettaglio;

d) mercati a tipologia e funzione mista, in cui pluralità di funzioni e di categorie di operatori coesistono nell'unica struttura di mercato, pur rimanendo distinte le funzioni economiche mediante discipline autonome previste nel regolamento di mercato, con possibilità di applicare fasce orarie separate nello svolgimento delle varie attività di mercato.

Art.68
Programma regionale di sviluppo dei mercati all'ingrosso

1. Al fine di riorganizzare e razionalizzare la rete regionale dei mercati all'ingrosso, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, sentito il Consiglio regionale dell'Economia e del Lavoro (CREL) previsto nell'articolo 24 dello Statuto della Regione, predispone il programma regionale di sviluppo dei mercati all'ingrosso e lo propone al Consiglio regionale per l'approvazione.
2. Il programma ha una durata quinquennale e delinea l'assetto del sistema dei mercati della Regione, promuovendo l'ammodernamento delle strutture esistenti, la razionale localizzazione e l'adeguata dimensione e organizzazione dei mercati, in rapporto alle esigenze delle comunità locali, in coerenza con la pianificazione territoriale regionale di cui alla legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 (Norme sul governo del territorio).

Art.69
Contenuti del programma regionale di sviluppo dei mercati all'ingrosso

1. Il programma regionale di sviluppo dei mercati all'ingrosso in particolare individua:

a) le zone di influenza e le aree di insediamento dei mercati;

b) la tipologia e la specializzazione merceologica, individuando i mercati alla produzione, alla distribuzione o transito, al consumo e quelli a funzione mista;

c) gli standard minimi degli impianti, dei servizi tecnici e delle infrastrutture primarie;

d) le modalità per l'istituzione dei nuovi mercati e per gli ampliamenti di quelli esistenti, favorendo l'aggregazione tra i comuni e le province.

Art.70
Regolamento tipo

1. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'approvazione del programma regionale di sviluppo dei mercati all'ingrosso, sentita la Commissione consiliare competente, approva lo schema di regolamento tipo sulle materie attinenti alla disciplina ed al funzionamento dei mercati all'ingrosso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Nel regolamento tipo sono , in particolare, previste norme relative:
a) ai criteri e modalità per l' assegnazione della concessione dei posti di vendita;
b) alla disciplina degli operatori e del relativo personale;
c) alla composizione ed al funzionamento della commissione di mercato;
d) all'organizzazione dei servizi di mercato;
e) alla vigilanza igienico-sanitaria e annonaria;
f) agli organi di gestione del mercato;
g) al calendario e orario di funzionamento dei mercati;
h) alle sanzioni amministrative e disciplinari a carico dei contravventori dei regolamenti di mercato di cui alla legge 25 marzo 1959, n. 125 "Norme su commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici";
i) alla disciplina delle vendite con il sistema dell'asta;
j) alle modalità per la rilevazione dei prezzi e la compilazione delle statistiche;
k) al servizio di facchinaggio e movimento prodotti e agli altri servizi ausiliari;
l) ad ogni altra materia attinente alla disciplina, al funzionamento e alla gestione del mercato.

Art.71
Istituzione – ampliamento – trasferimento - chiusura di mercati

1. L'iniziativa per l'istituzione, il trasferimento, l'ampliamento, il ridimensionamento, la soppressione o la unificazione dei mercati all' ingrosso è assunta esclusivamente da:
a) enti locali territoriali
b) consorzi costituiti fra enti locali territoriali;
c) consorzi, società o altre forme associative costituiti fra enti locali territoriali ed altri enti od operatori pubblici e privati, con l'intervento maggioritario di almeno due terzi del capitale degli enti locali territoriali .
2. L'istituzione, il trasferimento, l'ampliamento, il ridimensionamento, la soppressione o la unificazione del mercato all'ingrosso sono soggetti ad autorizzazione da parte del competente ufficio regionale previa consultazione degli enti locali territoriali compresi nell'area di influenza del mercato, che esprimono il parere entro quarantacinque giorni. Decorso tale termine, il parere si intende espresso in maniera favorevole.
3. L'istanza è corredata da:
a) una relazione economico-finanziaria;
b) un progetto tecnico di massima;
c) il regolamento di mercato, redatto nell'osservanza del regolamento tipo di cui all'articolo 88.
4. L'autorizzazione di cui al comma 2 è rilasciata entro centottanta giorni dalla presentazione della documentazione .
5. Nelle more dell' approvazione del programma regionale dei mercati all' ingrosso, gli ampliamenti e i trasferimenti possono essere autorizzati secondo le modalità previste dai commi 2, 3 e 4
6. Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del regolamento tipo previsto nell'articolo 70, i soggetti gestori dei mercati già istituiti adeguano il regolamento di mercato nell'osservanza delle disposizioni regionali. Copia del provvedimento di adeguamento è trasmesso all'ufficio regionale ed al Comune competenti, ai fini dell'esercizio del potere di vigilanza previsto nell'articolo 76.

Art.72
Gestione delle attività

1. I mercati sono gestiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) dagli enti locali territoriali o da loro consorzi;
b) da consorzi, società o altre forme associative costituiti fra enti locali territoriali ed altri enti od operatori pubblici e privati, con l'intervento maggioritario di almeno due terzi del capitale degli enti locali territoriali

2. Gli enti istitutori possono dare in concessione la gestione del mercato solamente a soggetti che hanno le caratteristiche di cui al comma 1, lettera b).
3. L'affidamento della gestione a soggetto diverso da quello che ha provveduto alla sua istituzione è disciplinato da apposita convenzione che stabilisce i termini di durata della gestione, le ipotesi di revoca, il divieto di sub-gestione nonché gli oneri a carico del gestore.
4. Per i mercati già istituiti alla data di entrata in vigore della presente legge e la cui gestione è affidata in concessione ad enti od organismi diversi da quelli al comma 1, alla scadenza della concessione stessa, il soggetto gestore è individuato nell'ambito delle categorie definite al comma 1.
5. Se la gestione è esercitata non in concessione e da organismi diversi da quelli previsti dall'articolo 71, l'adeguamento gestionale avviene entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
6. Decorso inutilmente tale termine la Giunta regionale nomina un commissario ad acta che provvede con poteri sostitutivi.

Art.73
Modalità di funzionamento

1. Le modalità di funzionamento di ciascun mercato sono disciplinate dal regolamento di mercato adottato dal soggetto gestore in conformità al regolamento tipo previsto nell'articolo 70.
2. La gestione del mercato è svolta secondo criteri di efficienza e di economicità e consegue il pareggio di bilancio.
3. I canoni di concessione, se determinati in relazione alla superficie utilizzata per la propria attività e le tariffe di mercato, sono corrisposti dai soggetti operanti nel mercato al soggetto gestore e assicurano almeno la copertura dei costi di gestione, nonché dei costi dei servizi a domanda collettiva, dell'ammortamento tecnico degli impianti nonché degli oneri per la manutenzione ordinaria delle strutture mercantili e dei costi dei servizi a domanda individuale eventualmente resi.
4. A carico degli operatori e degli utenti del mercato non possono essere previsti altri oneri oltre quelli stabiliti dall'ente gestore.
5. Le tariffe relative ai servizi sono determinate in relazione ai costi di gestione ed all'esigenza di garantire il miglior funzionamento del mercato stesso.
6. L'ente gestore stabilisce il numero dei punti di vendita tenendo conto della capacità degli impianti, delle attrezzature e delle dimensioni necessarie a garantire lo sviluppo di una congrua attività commerciale.

Art.74
Operatori commerciali

1. Sono ammessi al mercato i seguenti operatori interessati alle negoziazioni:
a) venditori:
1) i produttori singoli e associati;
2) i commercianti all'ingrosso;
3) i commissionari;
4) le imprese che provvedono alla lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti.
b) acquirenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) i commercianti all'ingrosso;
2) i mediatori e i mandatari;
3) i commercianti al dettaglio;
4) le imprese che provvedono alla lavorazione, alla trasformazione, alla conservazione e alla esportazione dei prodotti;
5) le comunità, le convivenze, i gestori di alberghi, di ristoranti, di mense, di spacci aziendali e di altri pubblici esercizi e i rappresentanti delle loro associazioni economiche;
6) le cooperative di consumo e le loro associazioni economiche;
7) i gruppi d'acquisto e i loro consorzi;
8) i consumatori, che sono ammessi agli acquisti negli orari e con le modalità stabilite dall'ente gestore.

2. Gli operatori di cui alla lett. a) del comma 1, per essere ammessi al mercato, sono in possesso di apposito titolo o idonea documentazione rilasciati dall'ente gestore.
3. I coltivatori diretti, che solo occasionalmente svolgono il commercio all'ingrosso all'interno dei mercati, possono essere ammessi liberamente al mercato entro il limite della disponibilità delle aree appositamente attrezzate.
4. Gli operatori, gli utenti e tutti coloro che per qualsiasi ragione frequentano i mercati si attengono alle disposizioni impartite dal direttore di mercato nell'espletamento delle sue funzioni.

Art.75
Commercio al di fuori dei mercati

1. Il commercio all'ingrosso che si svolge fuori dal mercato, ma nell'ambito territoriale di un comune dotato di mercato, è soggetto a tutte le norme del regolamento dello stesso mercato che non sono strettamente attinenti al funzionamento interno di esso.
2. Il commercio che si svolge nel territorio di comuni sprovvisti di mercato è disciplinato dall'autorità comunale, con l'approvazione dei relativi regolamenti entro novanta giorni dalla pubblicazione del regolamento tipo. Trascorsi inutilmente detti termini si applicano, compatibilmente con la situazione del mercato locale, le norme del regolamento tipo.
3. Le funzioni amministrative relative all'applicazione delle sanzioni da comminare agli operatori che svolgono attività all'ingrosso fuori dei mercati sono esercitate dai comuni.

Art.76
Vigilanza

1. La vigilanza sui mercati all'ingrosso è svolta dai competenti comuni.
2. Il comune inibisce l'attività di commissionario, mandatario, astatore dei prodotti ortoflorofrutticoli, carnei, ittici ai soggetti che, iscritti per detta attività nel registro delle imprese, sono o sono stati condannati nel quinquennio in corso per i delitti previsti dagli articoli 353, 355, 356, 472, 473, 474, 515, 516, 517 e 623 del codice penale, o per le frodi e le sofisticazioni contemplate in leggi speciali di igiene. Il provvedimento viene comunicato dallo sportello unico per le attività produttive ai gestori dei mercati all'ingrosso perché non consentano all'inibito l'accesso al mercato e telematicamente al registro delle imprese per l'iscrizione del provvedimento nel repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA).
3. In caso di inosservanza della legge o dei regolamenti la Giunta regionale può disporre, anche su richiesta del comune, la revoca del soggetto gestore o di nominare un commissario per la gestione straordinaria.
4. Il mandato del commissario si svolge nei limiti indicati dall'atto di nomina

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO IV - Somministrazione di alimenti e bevande

Art. 77
Definizioni e ambito di applicazione

1. Ai fini del presente Capo si intende per:
   a) somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, la vendita per il consumo sul posto, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in una superficie aperta al pubblico, perciò attrezzati;
   b) superficie aperta al pubblico l'area adiacente o comunque pertinente al locale cui si riferisce l'autorizzazione, ottenuta in concessione o autorizzazione temporanea se pubblica o comunque a disposizione dell'operatore, se privata;
   c) somministrazione di alimenti e bevande in esercizi non aperti al pubblico l'attività svolta dalle mense aziendali, dagli spacci annessi ad aziende, amministrazioni, enti e scuole nonché quella svolta in forma esclusiva presso il domicilio del consumatore;
   d) attrezzature di somministrazione tutti i mezzi e gli strumenti finalizzati a consentire il consumo di alimenti e bevande nei locali di cui alla lettera a), ivi compresi i piani di appoggio e le stoviglie di qualsiasi materiale, ritenute idonee dalle leggi sanitarie vigenti;
   e) somministrazione nel domicilio del consumatore, l'organizzazione di un servizio di somministrazione di alimenti e bevande rivolto esclusivamente al consumatore, oltre che ai familiari e alle persone da lui invitate, presso il suo domicilio, nonché presso il locale in cui si trova per motivi di lavoro o di studio o per lo svolgimento di convegni, congressi o cerimonie;
   f) somministrazione nelle mense aziendali, la somministrazione di pasti offerta dal datore di lavoro ai propri dipendenti ed ai dipendenti di altre aziende convenzionate, in forma diretta o indiretta.
2. Il presente Capo si applica all'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande così come definita al comma 1 e all'attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuata con distributori automatici in locali adibiti esclusivamente a tale attività. È vietata la somministrazione di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione mediante distributori automatici.
3. Sono fatte salve le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2001, n. 235 (Regolamento recante la semplificazione del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande da parte di circoli privati), agli articoli 86 e 110 del r.d. n. 773 del 1931 nonché ogni altra disposizione statale in materia di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande e in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Art. 78
Requisiti morali e professionali per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande

1. I requisiti morali e professionali per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande sono indicati all'articolo 16.
2. Il comune al quale viene richiesto il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande accerta il possesso dei requisiti previsti all'articolo 16 anche per il periodo di residenza in Italia dei:
   a) cittadini e delle società dei Paesi non appartenenti all'Unione europea (UE) che possono esercitare l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande nel rispetto delle normative internazionali e degli indirizzi di programmazione regionale. Nel caso di società l'accertamento dei requisiti previsti nell'articolo 16 è esteso a tutti i membri del consiglio di amministrazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) cittadini degli Stati membri dell'UE e società costituite in conformità con la legislazione di uno Stato membro dell'UE ed aventi la sede sociale, l'amministrazione centrale o il centro di attività principale all'interno dell'UE, a condizione che, se hanno soltanto la sede sociale all'interno dell'UE, la loro attività presenti un legame effettivo e continuato con l'economia di uno Stato membro dell'UE, secondo le modalità previste dal decreto legislativo del 9 novembre 2007, n. 206 (Attuazione della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della Direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania).

Art. 79
Programmazione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande

1. La Giunta regionale, sentito il parere delle rappresentanze degli enti locali, delle associazioni dei pubblici esercizi, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore e delle organizzazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello regionale e sentita la commissione consiliare competente, definisce gli indirizzi di carattere generale sulla base dei quali i comuni stabiliscono i criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.
2. Gli indirizzi ed i criteri previsti nel comma 1 tendono al perseguimento delle seguenti finalità:
   a) lo sviluppo e l'innovazione della rete dei pubblici esercizi in relazione alle esigenze dei consumatori e alla valorizzazione delle città e del territorio;
   b) la trasparenza e la qualità del mercato;
   c) la tutela della salute e della sicurezza dei consumatori;
   d) la corretta informazione e pubblicizzazione dei prezzi e dei prodotti usati;
   e) la salvaguardia delle aree di interesse archeologico, storico, architettonico, artistico ed ambientale;
   f) la compatibilità dell'impatto territoriale dell'insediamento dei pubblici esercizi con particolare riguardo a fattori quali la mobilità, il traffico e l'inquinamento acustico ed ambientale;
   g) la valorizzazione e promozione della cultura enogastronomica e delle produzioni tipiche della Regione;
   h) la tutela e la salvaguardia dei locali storici.
3. Ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del d.lgs. n. 59 del 2010, i comuni, sentite le organizzazioni del commercio, turismo e servizi e le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello regionale, sulla base degli indirizzi di cui al comma 1, stabiliscono i criteri, con esclusione di quello numerico, e le procedure relativi al rilascio delle autorizzazioni all'apertura, al trasferimento di sede e all'ampliamento della superficie. In particolare, limitatamente alle zone del territorio da sottoporre a tutela, ferma restando l'esigenza di garantire sia l'interesse della collettività inteso come fruizione di un servizio adeguato sia quello dell'imprenditore al libero esercizio dell'attività, adottano criteri volti a garantire:
   a) la sostenibilità ambientale e sociale;
   b) la viabilità;
   c) il controllo del territorio, in particolare per il consumo di alcolici;
   d) il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità;
   e) la tutela e la salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico, archeologico e ambientale.
4. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale adotta gli indirizzi generali di cui al comma 1. Entro i novanta giorni successivi, i comuni stabiliscono i criteri di cui al comma 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 80
Monitoraggio

1. Ai fini dell'attività di programmazione regionale e comunale la Giunta regionale organizza la raccolta e la diffusione di dati degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.
2. I comuni, entro il 31 gennaio di ciascun anno, inviano alla Regione gli elenchi delle autorizzazioni rilasciate o revocate nel corso dell'anno precedente, nonché delle segnalazioni certificate di inizio attività pervenute nello stesso periodo.

Art.81
Autorizzazione per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande

1. L'apertura o il trasferimento di sede degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico, comprese quelle alcooliche di qualsiasi gradazione, di cui alla legge 25 agosto 1991, n. 287, sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio solo nelle zone soggette a tutela ai sensi del comma 3 dell'articolo 79. L'apertura e il trasferimento di sede, negli altri casi, e il trasferimento della gestione o della titolarità degli esercizi di cui al presente comma, in ogni caso, sono soggetti a segnalazione certificata di inizio di attività da presentare allo sportello unico per le attività produttive del comune competente per territorio, ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.
2. È subordinata a segnalazione certificata di inizio attività, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, anche l'attività di somministrazione di alimenti e bevande:
a) al domicilio del consumatore;
b) negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande o ad altri complessi ricettivi, limitatamente alle prestazioni rese agli alloggiati;
c) negli esercizi posti nelle aree di servizio delle autostrade e nell'interno di stazioni ferroviarie, aeroportuali e marittime;
d) negli esercizi in cui la somministrazione di alimenti e di bevande viene effettuata congiuntamente ad attività di trattenimento e svago, in sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari ed esercizi similari, nei quali sia prevalente l'attività congiunta di trattenimento e svago;
e) nelle mense aziendali e negli spacci annessi ai circoli cooperativi e degli enti a carattere nazionale le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'interno;
f) esercitate in via diretta a favore dei propri dipendenti da amministrazioni, enti o imprese pubbliche;
g) nelle scuole; negli ospedali; nelle comunità religiose; in stabilimenti militari delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
h) nei mezzi di trasporto pubblico.
3. Resta fermo quanto previsto dal d.p.r. n. 235 del 2001
4. Le domande di rilascio dell'autorizzazione sono esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione. L'accoglimento o il rigetto della domanda è comunicato all'interessato entro quarantacinque giorni dalla presentazione della domanda.
5. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato all'accertamento dei requisiti previsti nell'articolo16, al rispetto dei criteri comunali previsti nell'articolo 79, comma 3, nonché:
a) alla disponibilità da parte dell'interessato dei locali nei quali intende esercitare l'attività;
b) all'indicazione, in caso di società, dell'eventuale preposto all'esercizio;
c) alla notifica sanitaria prevista per le imprese alimentari e al certificato di prevenzione incendi, ove previsto;
d) all'accertamento della conformità dei locali ai criteri stabiliti dal decreto decreto del Ministro dell'interno 17 dicembre 1992, n. 564 (Regolamento concernente i criteri di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

bevande).
6. L'esercizio dell'attività è subordinato alla conformità del locale ai criteri sulla sorvegliabilità stabiliti con decreto del Ministro dell'interno n. 564 del 1992, anche in caso di ampliamento della superficie.
7. L'attività di somministrazione di alimenti e bevande è esercitata nel rispetto delle disposizioni in materia edilizia, urbanistica, igienico-sanitaria, di sicurezza, di prevenzione incendi, di inquinamento acustico.
8. L'autorizzazione è rilasciata a tempo indeterminato ed ha validità limitatamente ai locali in essa indicati. In qualsiasi momento, anche su richiesta del comune, la CCIAA può svolgere controlli a campione sul permanere del possesso dei requisiti previsti nell'articolo 16.
9. Entro trenta giorni dal rilascio dell'autorizzazione il comune ne comunica gli estremi, anche in via telematica, alla Giunta regionale, al prefetto, al questore, alla ASL territorialmente competente e alla CCIAA.
10. Gli esercizi di somministrazione aperti al pubblico autorizzati ai sensi del comma 1 hanno facoltà di vendere per asporto i prodotti per i quali sono stati autorizzati alla somministrazione e sono abilitati all'installazione e all'uso di apparecchi radiotelevisivi ed impianti per la diffusione sonora e di immagini, nonché di giochi, nel rispetto delle disposizioni previste dalle leggi di settore.
11. Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione per atto tra vivi o a causa di morte è subordinato all'effettivo trasferimento dell'attività e al possesso dei requisiti prescritti da parte del subentrante.

Art. 82
Revoca delle autorizzazioni.

1. Le autorizzazioni previste nell'articolo 81 sono revocate quando:
   a) il titolare dell'autorizzazione, salvo proroga in caso di comprovata necessità e su motivata istanza, non attiva l'esercizio entro due anni dalla data del suo rilascio o sospende l'attività per un periodo superiore a dodici mesi;
   b) il titolare dell'autorizzazione non risulta più in possesso dei requisiti previsti nell'articolo 16;
   c) viene meno la sorvegliabilità dei locali o la loro conformità alle norme urbanistiche, sanitarie, di prevenzione incendi e di sicurezza. In tali casi la revoca è preceduta da un provvedimento di sospensione dell'attività per una durata non inferiore a tre giorni e non superiore a novanta giorni, termine entro il quale, salvo proroga in caso di comprovata necessità e previa motivata istanza, il titolare ripristina i requisiti mancanti;
   d) viene meno l'effettiva disponibilità dei locali nei quali si esercita l'attività e non viene richiesta, da parte del proprietario dell'attività, l'autorizzazione al trasferimento in una nuova sede nel termine di sei mesi, salvo proroga in caso di comprovata necessità e previa motivata istanza;
   e) il titolare dell'autorizzazione non osserva i provvedimenti di sospensione dell'autorizzazione;
   f) in caso di subingresso, non è avviata l'attività secondo le modalità previste nell'articolo 81.
2. I casi che costituiscono comprovata necessità per le proroghe di cui alle lettere a), c) e d) sono individuati dagli indirizzi generali di cui all'articolo 79.
3. La proroga non è concessa in caso di:
   a) mancata richiesta delle abilitazioni igienico-sanitarie, oppure delle concessioni, autorizzazioni o abilitazioni edilizie;
   b) ritardo colpevole nell'avvio o nella conclusione delle opere di sistemazione edilizia dei locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.83
Somministrazione temporanea

1. L'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di sagre, fiere, manifestazioni religiose, tradizionali e culturali o eventi locali straordinari, è avviata previa segnalazione certificata di inizio attività priva di dichiarazioni asseverate ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, e non è soggetta al possesso dei requisiti previsti dal comma 6 dell'articolo 71 del d.lgs n. 59 del 2010

CAPO V - Stampa quotidiana e periodica

Art.84
Sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica

1. Il sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica si articola in punti vendita esclusivi e non esclusivi.
2. Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alla stampa estera posta in vendita sul territorio regionale.
3. L'attività di cui al comma 1, anche a carattere stagionale, è soggetta al rilascio di autorizzazione da parte dei comuni, con le eccezioni di cui all'articolo 88, comma 4. Per i punti di vendita esclusivi l'autorizzazione è rilasciata nel rispetto delle previsioni del piano comunale di localizzazione previsto nell'articolo 88.

Art. 85
Punti vendita esclusivi

1. I punti vendita esclusivi sono gli esercizi adibiti alla vendita generale di quotidiani e periodici. Essi assicurano parità di trattamento tra le diverse testate. Rientrano tra i punti vendita esclusivi gli esercizi già autorizzati alla vendita di quotidiani e periodici in aggiunta o meno ad altre merci, ai sensi del d.lgs. 24 aprile 2001 n.170.(Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n 108).
2. I punti vendita esclusivi possono destinare una parte della superficie dell'esercizio alla vendita di qualunque altro prodotto secondo la normativa vigente.
3. Per i punti di vendita esclusivi l'attività è svolta nel rispetto delle previsioni del piano comunale di localizzazione previsto nell'articolo 88.
4. Fatto salvo quanto previsto al comma 2, la vendita di quotidiani e periodici effettuata da un punto vendita esclusivo ha il carattere prevalente rispetto alla restante attività commerciale.

Art. 86
Punti vendita non esclusivi

1. I punti vendita non esclusivi sono gli esercizi adibiti, in aggiunta ad altre merci, alla vendita di soli quotidiani, di soli periodici o di entrambe le tipologie di prodotti editoriali.
2. L'esercizio di un punto vendita non esclusivo è svolto nell'ambito degli stessi locali nelle seguenti attività:
a) rivendite di generi di monopolio;
b) impianti di distribuzione di carburanti e di oli minerali;
c) esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) medie strutture di vendita, con un limite minimo di superficie di vendita pari a metri quadrati 700;
e) grandi strutture di vendita;
f) esercizi adibiti prevalentemente alla vendita di libri e prodotti editoriali equiparati ;
g) esercizi a prevalente specializzazione di vendita, con esclusivo riferimento ai periodici di identica specializzazione.

3. La vendita della stampa negli esercizi di cui al comma 2 è legata e complementare all'attività primaria.
4. La vendita della stampa non è fisicamente disgiunta dall'attività di vendita primaria.
5. I punti vendita non esclusivi assicurano parità di trattamento nell'ambito della tipologia di prodotto editoriale prescelta, ossia dei soli quotidiani, dei soli periodici o di entrambe le tipologie.

Art.87
Modalità di vendita

1.Ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. n. 170 del 2001, la vendita della stampa quotidiana e periodica è effettuata nel rispetto delle seguenti modalità :

a) il prezzo di vendita della stampa quotidiana e periodica stabilito dal produttore non subisce variazioni in relazione ai punti di vendita, esclusivi e non esclusivi, che effettuano la rivendita;
b) le condizioni economiche e le modalità commerciali di cessione delle pubblicazioni, comprensive di ogni forma di compenso riconosciuta ai rivenditori, sono identiche per le diverse tipologie di esercizi, esclusivi e non esclusivi, che effettuano la vendita;
c) i punti di vendita, esclusivi e non esclusivi, prevedono un adeguato spazio espositivo per le testate poste in vendita;
d) è comunque vietata l'esposizione al pubblico di giornali, riviste e materiale pornografico;
e) gli edicolanti possono rifiutare le forniture di prodotti complementari forniti dagli editori e dai distributori e possono altresì vendere presso la propria sede qualunque altro prodotto secondo la vigente normativa;
f) gli edicolanti possono praticare sconti sulla merce venduta e defalcare il valore del materiale fornito in conto vendita e restituito a compensazione delle successive anticipazioni al distributore;
g) fermi restando gli obblighi previsti per gli edicolanti a garanzia del pluralismo informativo, la ingiustificata mancata fornitura, ovvero la fornitura ingiustificata per eccesso o difetto, rispetto alla domanda da parte del distributore costituiscono casi di pratica commerciale sleale ai fini dell'applicazione delle vigenti disposizioni in materia;
h) le clausole contrattuali fra distributori ed edicolanti, contrarie alle disposizioni del presente articolo, sono nulle per contrasto con norma imperativa di legge e non viziano il contratto cui accedono.

Art. 88
Indirizzi regionali e piani comunali di localizzazione dei punti esclusivi di vendita

1. La Regione emana gli indirizzi per la predisposizione da parte dei comuni dei piani di localizzazione dei punti di vendita esclusivi, previa consultazione delle associazioni più rappresentative a livello regionale degli editori e dei distributori nonché delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei rivenditori.
2. Gli indirizzi regionali previsti nel comma 1 sono approvati dalla Giunta regionale sentita la commissione consiliare competente, nel rispetto dei soli vincoli derivanti dalla tutela delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale.
3. I comuni adottano o adeguano i piani di localizzazione dei punti di vendita esclusivi entro

fonte: http://burc.regione.campania.it

centoventi giorni dall'emanazione degli indirizzi regionali di cui al comma 1.
4. Sono soggette a comunicazione da presentare al comune competente per territorio:
a) la vendita, nelle sedi di partiti, enti, chiese, comunità religiose, sindacati, associazioni, di pertinenti pubblicazioni specializzate;
b) la vendita in forma ambulante di quotidiani di partito, sindacali e religiosi che ricorrono all'opera di volontari a scopo di propaganda politica, sindacale e religiosa;
c) la vendita nelle sedi di società editrici e delle loro redazioni distaccate, dei giornali da esse editi;
d) la vendita di pubblicazioni specializzate non distribuite nei punti vendita di cui al presente capo;
e) la consegna porta a porta e la vendita in forma ambulante da parte degli editori, distributori ed edicolanti;
f) la vendita di giornali e riviste nelle strutture turistico ricettive, ove questa costituisca un servizio ai clienti;
g) la vendita di giornali e riviste all'interno di strutture pubbliche o private, l'accesso alle quali è riservato esclusivamente a determinate categorie di soggetti ed è regolamentato con qualsiasi modalità.
5. L'esercizio per la vendita della stampa quotidiana e periodica cessa se:
a) vengono meno i requisiti previsti nell’articolo 16, commi 2, 4, 5 e 6;
b) l'attività è sospesa per un periodo superiore a dodici mesi, indipendentemente da intervenuti trasferimenti di titolarità;
c) non sono osservati i provvedimenti di sospensione.
6. I comuni disciplinano gli orari di apertura e di chiusura al pubblico dei punti di vendita esclusivi di quotidiani e periodici, previa consultazione e confronto con le associazioni degli editori e dei distributori, le organizzazioni sindacali dei rivenditori, le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello regionale, nel rispetto della legislazione statale vigente in materia di orari. I punti vendita non esclusivi di quotidiani e periodici osservano l'orario previsto per l'attività prevalente.

CAPO VI - Regolazione della condotta

Sezione I – Pubblicità dei prezzi

Art.89
Pubblicità dei prezzi

1. In conformità a quanto stabilito dall’articolo 1336 del codice civile, il titolare dell’attività commerciale al dettaglio procede alla vendita nel rispetto dell’ordine temporale della richiesta.
2. I prodotti esposti per la vendita al dettaglio nelle vetrine esterne o all'ingresso del locale e nelle immediate adiacenze dell'esercizio o su aree pubbliche o sui banchi di vendita, ovunque collocati, indicano, in modo chiaro e ben leggibile, il prezzo di vendita al pubblico, mediante l'uso di un cartello o con altre modalità idonee allo scopo.
3. Quando soano esposti insieme prodotti identici dello stesso valore è sufficiente l'uso di un unico cartello. Negli esercizi di vendita e nei reparti di tali esercizi organizzati con il sistema di vendita del libero servizio l'obbligo dell'indicazione del prezzo è osservato in ogni caso per tutte le merci comunque esposte al pubblico.
4. I prodotti sui quali il prezzo di vendita al dettaglio si trova già impresso in maniera chiara e con caratteri ben leggibili, in modo che risulta facilmente visibile al pubblico, sono esclusi dall'applicazione del comma 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Sono salve le disposizioni vigenti sull'obbligo dell'indicazione del prezzo di vendita al dettaglio per unità di misura ed ogni altra norma di cui al d.lgs. n. 206 del 2005.

Art. 90
Pubblicità dei prezzi degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande

1. Per i prodotti destinati alla somministrazione, l'obbligo di esposizione dei prezzi è assolto:
   a) per quanto concerne le bevande, mediante esposizione, all'interno dell'esercizio, di apposita tabella ben visibile;
   b) per quanto concerne gli alimenti, con le stesse modalità di cui alla lettera a), cui si aggiunge, per le attività di ristorazione, l'obbligo di esposizione della tabella anche all'esterno dell'esercizio o comunque leggibile dall'esterno.
2. Per l'offerta dei prodotti di cui al comma 1 lettera b), con formule a prezzo fisso, è vietata l'applicazione di costi aggiuntivi per servizio e coperto ed è chiaramente espresso il costo delle bevande non comprese nel costo fisso.
3. Se il servizio di somministrazione è effettuato al tavolo, il listino dei prezzi è posto a disposizione dei clienti prima dell'ordinazione e indica l'eventuale componente del servizio, con modalità tali da rendere il prezzo chiaramente e facilmente comprensibile al pubblico.

Sezione II – Vendite straordinarie

Art. 91
Vendite straordinarie

1. Ai sensi del d.lgs. n. 114 del 1998, per vendite straordinarie si intendono le vendite di liquidazione, le vendite di fine stagione e le vendite promozionali nelle quali l'esercente dettagliante offre condizioni favorevoli, reali ed effettive, di acquisto dei propri prodotti.
2. Le vendite di liquidazione sono effettuate dall'esercente dettagliante al fine di esitare in breve tempo tutte le proprie merci, a seguito di: cessazione dell'attività commerciale, cessione dell'azienda, trasferimento dell'azienda in altro locale, trasformazione o rinnovo dei locali e possono essere effettuate in qualunque momento dell'anno, previa comunicazione al comune dei dati e degli elementi comprovanti tali fatti.
3. Le vendite di liquidazione possono essere effettuate per un periodo non eccedente le sei settimane, elevato a tredici settimane nei casi di cessione, trasferimento, cessazione o chiusura dell'azienda previa comunicazione al comune dei dati e degli elementi comprovanti tali fatti.
4. L'interessato dà comunicazione al comune dell'inizio della vendita di liquidazione almeno quindici giorni prima dell'inizio, specificando i motivi, la data di inizio e la durata.
5. Il comune verifica la realizzazione di quanto dichiarato dall'interessato in relazione alle disposizioni di cui al comma 2 e, in caso di inadempienza, applica le sanzioni previste dal d.lgs. n. 114 del 1998.
6. Le vendite di fine stagione riguardano i prodotti, di carattere stagionale o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo di tempo.
7. Le vendite promozionali sono effettuate dall'esercente dettagliante per tutti o una parte dei prodotti merceologici e per periodi di tempo limitato.
8. Per vendita sottocosto si intende la vendita al pubblico di uno o più prodotti effettuata ad un prezzo inferiore a quello risultante dalle fatture di acquisto maggiorato dell'imposta sul valore aggiunto e di ogni altra imposta o tassa connessa alla natura del prodotto e diminuito degli eventuali sconti o contribuzioni riconducibili al prodotto medesimo purché documentati.
9. Le vendite straordinarie previste nel presente articolo, ad esclusione delle vendite di liquidazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

per cessazione dell'attività, non sono effettuate nei quaranta giorni antecedenti le date ufficiali di inizio e fine delle vendite di fine stagione.
10. Nelle vendite disciplinate dal presente articolo lo sconto o il ribasso effettuato è espresso in percentuale sul prezzo normale di vendita che è comunque esposto.
11. Le modalità di svolgimento, la pubblicità, anche ai fini di una corretta informazione del consumatore, i periodi e la durata delle vendite di liquidazione e delle vendite di fine stagione sono disciplinati dalla Giunta regionale, sentito l'Osservatorio regionale previsto nell'articolo 17. Le vendite di fine stagione possono essere effettuate soltanto in due periodi dell'anno, la cui decorrenza è fissata con deliberazione della Giunta regionale, in attuazione della legislazione statale in materia e sentito l'Osservatorio regionale.

CAPO VII– Sanzioni e norme finali

Art. 92
Sanzioni

1. Ai sensi degli articoli 22 e 29 deld.lgs.. n. 114/1998, le sanzioni amministrative sono applicate dal comune ove si è verificata l'infrazione, secondo quanto previsto dal presente articolo. Al medesimo comune pervengono i proventi derivanti dai pagamenti in misura ridotta ovvero da ordinanze ingiunzioni di pagamento.
2. Chiunque viola le disposizioni di cui agli articoli 16, 25, comma 1, lett. i), 26, 28, 31, 59, 60, 61, 62, 88 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 2.500 a euro 15.000.
3. In caso di particolare gravità o di recidiva il comune dispone inoltre la sospensione della attività di vendita per un periodo non superiore a venti giorni. La recidiva si verifica se è stata commessa la stessa violazione per due volte in un anno, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione
4. Chiunque viola le disposizioni di cui agli articoli 89 e 91 della presente legge è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500 a euro 3.000
5. E' disposta la cessazione dell'attività se il titolare:
   a) non inizia l'attività di una media struttura di vendita entro un anno dalla data del rilascio o entro due anni se trattasi di una grande struttura di vendita, salvo proroga in caso di comprovata necessità;
   b) sospende l'attività per un periodo superiore ad un anno;
   c) non risulta più provvisto dei requisiti previsti nell'articolo 16, commi 2, 3, 4 e 5;
   d) nel caso di ulteriore violazione delle prescrizioni in materia igienico-sanitaria avvenuta dopo la sospensione dell'attività disposta ai sensi del comma 3.
6. Il comune ordina la chiusura di un esercizio di vicinato se il titolare:
   a) sospende l'attività per un periodo superiore ad un anno;
   b) non risulta più provvisto dei requisiti previsti nell'articolo 16 commi 2, 3, 4 e 5;
   c) nel caso di ulteriore violazione delle prescrizioni in materia igienico-sanitaria avvenuta dopo la sospensione dell'attività disposta ai sensi del comma 3.
7. Chiunque esercita il commercio sulle aree pubbliche senza la prescritta autorizzazione o fuori dal territorio previsto dall'autorizzazione stessa, nonché senza il permesso previsto nell'articolo 40 comma 12, oppure senza i requisiti previsti nell'articolo 16 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 2.500 a euro 15.000 e con la confisca delle attrezzature e della merce.
8.Chiunque viola le limitazioni ed i divieti stabiliti dal comune per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e per ogni altra violazione delle disposizioni della Sezione II del Capo II del presente Titolo, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento della somma da euro 500 a euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.000.
9. L'autorizzazione al commercio sulle aree pubbliche è revocata:
a) se il titolare non inizia l'attività entro sei mesi dalla data dell'avvenuto rilascio, salvo proroga in caso di comprovata necessità;
b) nel caso di decadenza dalla concessione del posteggio per mancato utilizzo del medesimo in ciascun anno solare per periodi di tempo complessivamente superiori a quattro mesi, salvo il caso di assenza per malattia, gravidanza o servizio militare;
c) se il titolare non risulta più provvisto dei requisiti previsti nell'articolo 16, commi 2, 3, 4 e 5;
d) nel caso di mancata presentazione iniziale e annuale del DURC di cui all'articolo 45.
10. L'autorizzazione è sospesa per sei mesi in caso di mancata presentazione annuale del DURC.

Art. 93
Sanzioni in materia di somministrazione di alimenti e bevande

1.Ai sensi della legge n. 287 del 1991, chiunque esercita l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande senza l'autorizzazione, oppure senza la segnalazione certificata di inizio di attività, oppure quando è stato emesso un provvedimento di inibizione o di divieto di prosecuzione dell'attività ed il titolare non vi abbia ottemperato, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 2.500 euro a 15.000 euro e la chiusura dell'esercizio
2. Per ogni altra violazione delle disposizioni del capo IV Sezione III del presente Titolo si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500 a euro 3.000.
3. Nelle ipotesi previste al comma 1 e 2 si applicano le disposizioni previste negli articoli 17-*ter* e 17-*quater* del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto n. 773 del 1931.
4.L'autorizzazione e il titolo abilitativo decadono nei seguenti casi:
a) se il titolare dell'attività non risulta più in possesso dei requisiti previsti nell'articolo 78;
b) se il titolare sospende l'attività per un periodo superiore a dodici mesi;
c) se viene meno la rispondenza dello stato dei locali ai criteri stabiliti dal Ministro dell'interno. In tale caso, il titolare è espressamente diffidato dall'amministrazione competente a ripristinare entro il termine assegnato il regolare stato dei locali;
d) nel caso di attività soggetta ad autorizzazione, se il titolare, salvo proroga in caso di comprovata necessità, non attiva l'esercizio entro centottanta giorni.

Art. 94
Potere sostitutivo

1. Per assicurare gli adempimenti previsti dall'articolo 21, in caso di inerzia dei comuni, la Giunta regionale, previa diffida, nomina un Commissario *ad acta* per la redazione dei SIAD per l'approvazione da parte dei competenti organi del comune.
2. Gli oneri conseguenti all'attività del commissario sono posti a carico dell'ente interessato.

Art. 95
Clausola valutativa

1. La Giunta regionale informa il Consiglio regionale dell'attuazione del presente Titolo e dei risultati da essa ottenuti nella materia della distribuzione commerciale.
2. Ai fini di cui al comma 1, la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale una relazione triennale che fornisce risposte documentate ai seguenti quesiti:
a) in che misura e con quali modalità gli esercenti hanno utilizzato le opportunità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

liberalizzazione in materia di esercizi commerciali;

b) quali azioni sono state intraprese dalla Regione e dai comuni per incentivare le iniziative delle associazioni di categoria delle imprese commerciali finalizzate all'attuazione della liberalizzazione nella materia delle attività commerciali;

c) in che misura e con quali modalità i comuni hanno regolato gli orari commerciali;

d) in che misura e con quali modalità le iniziative di liberalizzazione delle attività commerciali sono state inserite nei piani territoriali dei comuni;

e) quali soluzioni organizzative e quali tipologie di lavoro sono state prevalentemente utilizzate dagli esercenti per far fronte alle iniziative di liberalizzazione, in relazione alla dimensione degli esercizi commerciali ed alla loro distribuzione territoriale.

CAPO VIII - Centri commerciali naturali

Art. 96
Principi e obiettivi

1. La Regione Campania promuove la costituzione, il riconoscimento e la valorizzazione dei centri commerciali naturali nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) favorire il processo di aggregazione degli esercizi di vicinato, della media distribuzione, degli esercizi della somministrazione di alimenti e bevande, delle imprese artigiane, turistiche e dei servizi;

b) concorrere alla salvaguardia e alla rivitalizzazione delle aree urbane;

c) favorire, anche con la collaborazione ed il sostegno degli enti locali e delle associazioni di cui all' articolo 99, comma 1, lettera d) l'attrattività commerciale e turistica del territorio di insediamento.

Art.97
Definizioni

1. Ai fini delle presenti disposizioni si intende per:

a) centro commerciale naturale (CCN), l'aggregazione di esercizi di vicinato, di medie strutture di vendita, di pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di imprese artigiane, turistiche e di servizi, sviluppatasi spontaneamente in aree urbane che, mediante una propria autonoma struttura organizzativa, si pone quale soggetto di un'unica offerta integrata per favorire la crescita della domanda, per personalizzare e fidelizzare il servizio reso ai consumatori, nonché per realizzare una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio interessato;

b) aree urbane, i centri storici, le aree dei quartieri, anche periferici, le frazioni e le località, connotati dalle caratteristiche identitarie, sociali, culturali e territoriali locali e, comunque, caratterizzati dall'integrazione consolidata tra funzione residenziale e la diffusione di imprese commerciali, artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande, di servizi e turistiche che offrono prevalentemente un servizio di prossimità.

2. Ai fini della definizione di cui al comma 1 lettera a), sono configurabili le seguenti tipologie di CCN:

a) tematico, costituito da imprese che propongono un'offerta merceologica prevalentemente dello stesso genere o di generi complementari e assimilabili, in misura non inferiore al settanta per cento degli aderenti;

b) territoriale, costituito da imprese che propongono un'ampia offerta merceologica e che rappresentano almeno il quaranta per cento di quelle ubicate nell'area individuata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Sono escluse dal campo di applicazione delle presenti disposizioni le sovrapposizioni territoriali tra diversi centri commerciali naturali insistenti in una medesima area dello stesso comune.

Art. 98
Finalità dei CCN

1. Il CCN, per l'area individuata, persegue le seguenti finalità:

a) organizzare e proporre un sistema locale di offerta integrata produttiva, commerciale e turistica articolato con la partecipazione delle diverse espressioni dell'economia urbana;

b) creare e promuovere un marchio identificativo così come indicato all'articolo 100, comma 1, lettera c), che contraddistingue sotto un'unica immagine gli operatori commerciali, artigianali e turistici;

c) promuovere la diffusione di programmi di ricerca applicata e di innovazione in favore delle imprese aderenti;

d) realizzare programmi comuni di iniziative promozionali commerciali e turistiche;

e) garantire l'offerta di servizi alle imprese aderenti.

Art. 99
Requisiti soggettivi

1. Ai fini della costituzione di un CCN, possono aderire i soggetti giuridici ubicati nell'ambito territoriale individuato, fatta eccezione per le associazioni di cui alle lettere c) e d) il cui ambito territoriale è quello comunale, che perseguono finalità comuni, in particolare:

a) gli esercizi di vicinato, alimentari e non, della somministrazione di alimenti e bevande previsti dalla vigente normativa, le piccole imprese dell'artigianato, del turismo e di servizi, in forma singola od associata;

b) le medie strutture di vendita già preesistenti ed operanti alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni attuative comprese quelle costituite ed autorizzate a seguito di accorpamento e concentrazione di esercizi di vicinato, operanti nello stesso comune e autorizzati ai sensi dell'articolo 24 della legge 11 giugno 1971, n. 426 (Discipline del commercio);

c) le associazioni di categoria regolarmente costituite ai sensi della normativa vigente e presenti nel CNEL;

d) le associazioni senza scopo di lucro, legalmente riconosciute.

2. Alla costituzione del CCN possono altresì aderire, qualora previste nel vigente strumento di programmazione urbanistico-commerciale del comune competente per territorio, anche le medie strutture di vendita di nuova apertura

Art. 100
Requisiti oggettivi

1. I CCN, oltre ai requisiti soggettivi previsti dall'articolo 99, sono in possesso anche dei seguenti requisiti oggettivi:

a) essere costituiti in forma di consorzio senza fini di lucro o società consortile a responsabilità limitata;

b) avere un numero di aderenti non inferiore alle 15 unità e, comunque, nei limiti previsti nell'articolo 97, comma 2, lettere a) e b);

c) aver provveduto all'attribuzione di una denominazione, alla creazione di un proprio marchio identificativo regolarmente registrato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) aver definito, nell'ambito territoriale individuato, un piano di sviluppo, di promozione e di valorizzazione dell'identità socio-culturale del sistema imprenditoriale esistente mediante iniziative che facilitino la formazione professionale degli operatori, la crescita della domanda e la fidelizzazione dei consumatori.

Art. 101
Riconoscimento del CCN

1. Per il riconoscimento di CCN, i soggetti giuridici in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 99 e 100, presentano domanda al comune sede dell'area territoriale individuata.
2. Se l'area individuata ricade nel territorio di più comuni limitrofi, la domanda è presentata al comune su cui insiste il maggior numero di imprese consorziate. Il riconoscimento è effettuato dal comune che ha ricevuto la domanda, d'intesa con gli altri comuni interessati.
3. Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:
a) copia atto costitutivo e statuto del soggetto proponente;
b) il piano di sviluppo e di promozione previsto nell'articolo 100, comma 1, lettera d);
c) l'elenco dei soggetti giuridici di cui all'articolo 99, corredato dalla dichiarazione di adesione sottoscritta dagli stessi;
d) la planimetria dell'area individuata con l'elenco delle vie e delle piazze interessate;
e) registrazione del marchio di cui all'articolo 100, comma 1, lettera c).
4. Per i CCN ancora sprovvisti del marchio registrato previsto nell'articolo 100, comma 1, lettera c), è possibile dimostrare l'avvenuto deposito dello stesso presso la competente Camera di Commercio, con riserva di successiva presentazione dell'avvenuta registrazione.
5. Il comune, verificata la compatibilità con i propri strumenti di programmazione urbanistica e la sussistenza dei requisiti previsti dagli articoli 99 e 100, riconosce l'avvenuta costituzione del centro commerciale naturale, dandone comunicazione al soggetto proponente ed al competente ufficio della Giunta regionale.
6. Il Comune accerta ogni tre anni la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti negli articoli 99 e 100.
7. In caso di accertata carenza dei requisiti, il comune assegna al rappresentante legale del centro commerciale naturale un termine non superiore a sessanta giorni, prorogabile di ulteriori sessanta giorni per motivate oggettive ragioni di impedimento, per l'integrazione dei requisiti mancanti.
8. Decorsi i termini previsti al comma 7, il comune competente per territorio provvede alla revoca del riconoscimento del CCN, dandone tempestiva comunicazione al competente ufficio della Giunta regionale, per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Art. 102
Elenco regionale dei CCN

1. L'elenco dei CCN costituiti in Campania è pubblicato sul sito istituzionale della Regione a cura del competente ufficio della Giunta regionale, che provvede al relativo aggiornamento. Le modalità per la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco regionale dei centri commerciali naturali sono disciplinate con delibera della Giunta regionale, nel rispetto del principio di trasparenza e legalità.
2. L'inclusione nell'elenco previsto al comma 1 costituisce, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, condizione per l'accesso ad eventuali agevolazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 103
Assistenza Tecnica

1. Per la costituzione e promozione, i CCN possono avvalersi per attività di assistenza tecnica o altre funzioni dei centri di assistenza tecnica.

Art. 104
Disposizioni di coordinamento per i CCN già costituiti

1. Con l'entrata in vigore della legge, ai fini del riconoscimento previsto nell'articolo 101, i CCN già costituitisi o quelli in corso di istruttoria si uniformano alle disposizioni del presente Capo.
2. Per quanto non espressamente previsto si rinvia alle specifiche discipline di settore .

CAPO IX - Disposizioni in materia di artigianato

Art. 105
Oggetto e finalità.

1. Il presente Capo disciplina la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato, nelle sue diverse espressioni territoriali, produttive, artistiche, tradizionali e di qualità, ai sensi dell'articolo 45, comma 2 della Costituzione e nell'ambito dell'esercizio della competenza legislativa in materia di artigianato prevista nell'articolo 117, comma 4, della Costituzione.

Art. 106
Annotazione, modifiche e cancellazione nella sezione speciale del registro delle imprese

1. Ai fini dell'avvio dell'attività d'impresa in conformità ai requisiti di qualifica artigiana, disciplinati ai sensi delle disposizioni vigenti, l'interessato presenta una dichiarazione attestante il possesso di tali requisiti mediante la comunicazione unica per la nascita dell'impresa da presentare alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, Ufficio del Registro delle imprese, di seguito denominata Camera di commercio, territorialmente competente, ai sensi dell' articolo 9 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 ("Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli"), convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.
2. La comunicazione unica, predisposta sull'apposita modulistica e corredata a mezzo delle autocertificazioni e delle attestazioni richieste, vale quale adempimento che consente l'acquisizione immediata della qualifica di impresa artigiana.
3. L'ufficio del registro delle imprese contestualmente rilascia la ricevuta, che costituisce titolo per l'immediato avvio delle attività, e dà notizia alle amministrazioni competenti dell'avvenuta presentazione della comunicazione unica.
4. L'annotazione nella sezione speciale del registro delle imprese come artigiana è costitutiva e costituisce condizione per l'applicazione delle norme e delle agevolazioni previste per il settore artigiano.
5. Sono attribuite alle Camere di commercio le funzioni amministrative attinenti l'annotazione, la modificazione e la cancellazione delle imprese artigiane dalla sezione speciale del registro delle imprese, da esercitarsi secondo le modalità di cui alla presente legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Le CCIAA mettono a disposizione della Regione a titolo gratuito i dati relativi alle imprese artigiane contenuti nella sezione speciale del registro delle imprese.
7. Le CCIAA procedono all'annotazione e alla cancellazione d'ufficio delle imprese, consorzi e società consortili che, pur avendone l'obbligo, non abbiano provveduto alla presentazione delle comunicazioni necessarie. A tal fine le CCIAA possono disporre accertamenti e controlli avvalendosi dell'attività istruttoria dei comuni.
8. Per le attività previste dalla presente legge si applicano a favore delle Camere di commercio, i diritti di segreteria stabiliti in attuazione dell'articolo 18, comma 2, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura)..
9. In caso di omissione o ritardo nella presentazione della comunicazione unica ai fini dell'iscrizione si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma di denaro da euro 250,00 a euro 2.500,00.
10. È fatta salva la disciplina statale sulla decorrenza degli effetti dell'iscrizione, modifica o cancellazione negli elenchi invalidità, vecchiaia, e superstiti di cui al decreto legge 15 gennaio 1993, n. 6 (Disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale), convertito nella legge 17 marzo 1993, n. 63.
11. Le imprese artigiane sono tenute a trasmettere entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento alla Camera di commercio, Ufficio del Registro delle imprese, la comunicazione unica in ordine a:
a) le modificazioni dei requisiti artigiani;
b) la cessazione dell'attività;
c) la perdita dei requisiti previsti dalla legge per l'iscrizione.
12. In caso di omissione o ritardo della presentazione della comunicazione unica per le modificazioni relative ai requisiti ed alle condizioni dichiarate ed accertate ai fini della modificazione o cancellazione dal registro delle imprese, si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma di denaro da euro 200,00 a euro 1.000,00.
13. Le funzioni amministrative riguardanti le verifiche relative alla annotazione, modificazione e cancellazione delle imprese artigiane nel registro delle imprese sono delegate ai comuni. Le Camere di commercio possono disporre accertamenti e controlli avvalendosi dell'attività istruttoria dei comuni.
14. L'applicazione delle sanzioni amministrative previste dai commi 9 e 12 è delegata ai comuni nel cui territorio sono state accertate le trasgressioni.
15. Le somme riscosse a seguito dell'applicazione delle sanzioni rimangono nelle disponibilità di bilancio del comune esercitante la delega di cui al comma 13, anche a copertura di ogni spesa sostenuta per la riscossione.
16. I comuni trasmettono alla Regione e alla Camera di commercio competente per territorio entro il 31 gennaio di ogni anno una rendicontazione delle infrazioni rilevate, di quelle definite e di quelle ancora pendenti.
17. In relazione alle verifiche di cui al comma 13, al fine di garantire l'uniformità delle attività svolte sul territorio regionale, si provvederà all'adozione di un accordo di collaborazione tra la Regione, le Camere di commercio e ANCI Campania che definisca le modalità operative.
18. Contro i provvedimenti delle Camere di commercio in materia di annotazione, modificazione e cancellazione delle imprese artigiane nella sezione speciale del registro delle imprese è ammesso ricorso in via amministrativa all'Ufficio regionale competente, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data del ricevimento della comunicazione. Le modalità operative relative alla decisione dei ricorsi in via amministrativa sono disciplinate con provvedimento della Giunta regionale.

Art.107
Commissione regionale per l'artigianato

1. La Commissione regionale per l'artigianato (CRA) è l'organo di tutela e rappresentanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'artigianato e ha sede presso la struttura regionale competente in materia di artigianato.
2. La CRA è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale ed elegge nel proprio seno il Presidente ed il Vice Presidente.
3. La CRA dura in carica cinque anni ed è composta:
a) dal Presidente della Giunta regionale o Assessore delegato;
b) da un dirigente o funzionario della Regione, competente in materia di artigianato, nominato dalla Giunta Regionale;
c) da due esperti designati dal Consiglio regionale;
d) da cinque esperti in materia di artigianato, designati dalle organizzazioni artigiane più rappresentative a livello nazionale ed operanti nella Regione;
e) da un rappresentante designato dalla Unioncamere Campania.
4. Ai componenti della CRA non spetta alcun compenso.
5. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Regione provvede alla costituzione della CRA .

Art. 108
Funzioni della CRA

1. La CRA espleta le seguenti funzioni:
a) esprime pareri su documenti e programmi regionali in materia di artigianato;
b) propone iniziative, comprese quelle di tipo promozionale, volte allo sviluppo, valorizzazione e tutela dell'artigianato, in particolare quello artistico e tradizionale, anche attraverso le proposte inerenti i progetti promozionali a favore dell'artigianato di cui all'articolo 162;
c) promuove forme di comunicazione stabili con le Camere di commercio e con Unioncamere regionale nel settore dell'artigianato;
d) svolge attività di documentazione, di studio e d'informazione, ed elabora periodiche indagini conoscitive e rilevazioni statistiche sulla struttura, le caratteristiche, le prospettive e le potenzialità dell'artigianato in Campania;
e) elabora e presenta alla Giunta e al Consiglio regionale un rapporto annuale concernente le attività artigianali della Regione Campania e i dati relativi all'attività svolta.
2. I compiti di segreteria della Commissione sono svolti da personale appartenente all'ufficio regionale competente.

Art.109
Artigianato artistico, tradizionale e di qualità.

1. La Regione tutela e promuove l'artigianato artistico, tradizionale e di qualità, anche con riferimento al d.p.r. n. 288 del 2001.
2. A tal fine la Regione sostiene:
a) la progettazione, organizzazione e realizzazione d'iniziative promozionali per valorizzare le lavorazioni artistiche, tradizionali e di qualità, nonché iniziative volte alla formazione di nuove professionalità;
b) la partecipazione a rassegne e manifestazioni di carattere commerciale o culturale sia in Italia che all'estero;
c) ogni altra iniziativa volta alla valorizzazione dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità.

CAPO X – Disposizioni relative alle manifestazioni fieristiche ed alle attività di cooperazione e internazionalizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 110
Principi generali

1. La Regione promuove, sostiene e coordina l'internazionalizzazione e la promozione del sistema istituzionale nel campo dello sviluppo economico fra la Regione Campania e altre autorità regionali e locali, europee ed internazionali.
2. L'attività fieristica è libera ed è esercitata secondo i principi di pari opportunità e di parità di trattamento fra gli operatori. La Regione e i comuni interessati, nell'ambito delle rispettive competenze, garantiscono la libera concorrenza, la trasparenza e la libertà di impresa, anche tutelando la parità di condizioni per l'accesso alle strutture, nonché l'adeguatezza della qualità dei servizi agli espositori e agli utenti, assicurando il coordinamento delle manifestazioni ufficiali, nonché la pubblicità dei dati e delle informazioni ad esse relativi.

Art. 111
Definizioni

1. Ai fini del presente titolo si intendono per:
a) attività di internazionalizzazione e di promozione del sistema produttivo, attività e programmi finalizzati a favorire e sostenere la presenza dei prodotti e dei servizi delle imprese campane nei mercati nazionale ed esteri;
b) iniziative di cooperazione istituzionale, azioni e progetti diretti a promuovere e potenziare o rafforzare le relazioni istituzionali nel settore dello sviluppo economico con gli organismi dell'UE ed internazionali e con gli enti di governo regionali e locali europei ed internazionali;
c) manifestazioni fieristiche, le attività commerciali svolte in via ordinaria in regime di diritto privato ed in ambito concorrenziale per la presentazione e la promozione o la commercializzazione, limitate nel tempo ed in idonei complessi espositivi, di beni e servizi, destinate a visitatori generici e ad operatori professionali del settore o dei settori economici coinvolti. Tra le manifestazioni fieristiche si individuano le seguenti tipologie:
1) fiere generali, senza limitazione merceologica, che hanno area di influenza almeno comprensoriale, interessanti cioè più comuni, aperte al pubblico, dirette alla presentazione e all'eventuale vendita, anche con consegna immediata, dei beni e dei servizi esposti;
2) fiere specializzate, limitate ad uno o più settori merceologici omogenei o tra loro connessi, riservate agli operatori professionali e alla stampa specializzata, dirette alla presentazione e alla promozione dei beni e dei servizi esposti, con contrattazione solo su campione e con possibile accesso del pubblico in qualità di visitatore;
3) mostre mercato, limitate ad uno o più settori merceologici omogenei o connessi tra loro, aperte al pubblico indifferenziato o ad operatori professionali, dirette alla promozione o anche alla vendita dei prodotti esposti;
d) espositori, quanti partecipano alla rassegna per presentare, promuovere o diffondere beni e servizi, siano essi produttori, rivenditori, enti pubblici e associazioni operanti nei settori economici oggetto delle attività fieristiche o i loro rappresentanti;
e) visitatori, coloro che accedono alle attività fieristiche, siano essi pubblico indifferenziato od operatori professionali del settore o dei settori economici oggetto della rassegna;
f) quartieri fieristici, le aree appositamente attrezzate ed edificate per ospitare manifestazioni fieristiche internazionali, oppure nazionali e regionali e a tal fine destinate dalla pianificazione urbanistica territoriale;
g) organizzatori di manifestazioni, i soggetti pubblici e privati che esercitano attività di progettazione, realizzazione e promozione di manifestazioni fieristiche;
h) superficie netta, la superficie in metri quadrati effettivamente occupata, a titolo oneroso, dagli espositori nei quartieri fieristici;
i) enti fieristici, i soggetti che hanno la disponibilità, a qualunque titolo, dei quartieri fieristici,

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche al fine di promuovere l'attività fieristica.

Art. 112
Ambito di applicazione e qualificazione delle manifestazioni fieristiche

1. Le esposizioni universali restano disciplinate dalla Convenzione sulle esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928, come da ultimo modificata dal protocollo internazionale ratificato ai sensi della legge 3 giugno 1978, n. 314 (Ratifica ed esecuzione del protocollo recante modifiche alla convenzione, firmata a Parigi il 22 novembre 1928, concernente le esposizioni internazionali, con allegati, aperto alla firma a Parigi il 30 novembre 1972).
2. Sono escluse dall'ambito di applicazione del presente titolo:
a) le esposizioni di beni e servizi, permanenti oppure realizzate da un singolo produttore, organizzate a scopo promozionale e rivolte alla clientela;
b) le esposizioni, a scopo promozionale o di vendita, realizzate nell'ambito di convegni o manifestazioni culturali, purché non superino i cinquecento metri quadrati di superficie netta;
c) le attività di vendita di beni e servizi disciplinate dalla normativa sul commercio in sede fissa e sul commercio al dettaglio in aree pubbliche.
3. Le manifestazioni fieristiche sono qualificate di rilevanza internazionale, nazionale, regionale e locale in relazione al loro grado di rappresentatività del settore o dei settori economici cui la manifestazione è rivolta, al programma ed agli scopi dell'iniziativa, alla provenienza degli espositori e dei visitatori.
4. La Regione provvede al riconoscimento o alla conferma della qualifica delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali nel rispetto della normativa comunitaria e fatte salve le funzioni statali derivanti dalle norme in materia di tutela della concorrenza.
5. Le modalità per richiedere il riconoscimento sono disciplinate con il regolamento previsto nell'articolo 119.
6. Il riconoscimento o la conferma della qualifica delle manifestazioni fieristiche locali è di competenza dei comuni, che trasmettono alla Regione i dati delle manifestazioni al fine della redazione del calendario regionale.
7. È fatto obbligo agli organizzatori di manifestazioni fieristiche con la qualifica di internazionale e nazionale di avere il proprio bilancio annuale verificato da una società di revisione contabile iscritta nell'apposito albo della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) o di equivalente organo di Paesi membri dell'Unione Europea o extracomunitari.
8. La Giunta regionale stabilisce le modalità di rilevazione e di certificazione dei dati attinenti agli espositori ed ai visitatori per le manifestazioni con qualifica internazionale e nazionale, nonché i tempi di attuazione dei sistemi di rilevazione e certificazione dei dati medesimi.

Art. 113
Riconoscimento delle qualifiche delle manifestazioni internazionali, nazionali e regionali.

1. Il riconoscimento della qualifica internazionale, nazionale e regionale oppure la relativa conferma ha una validità triennale fatto salvo quanto definito all'articolo 118.
2. I soggetti pubblici e privati che, nel rispetto dei principi contenuti nel presente titolo, svolgono manifestazioni fieristiche, richiedono il riconoscimento della qualifica entro il 20 gennaio dell'anno precedente allo svolgimento della manifestazione.
3. Il riconoscimento della qualifica avviene entro sessanta giorni con provvedimento dell'ufficio competente.
4. Le condizioni per il riconoscimento o la conferma della qualifica regionale, nazionale ed internazionale sono disciplinate con il regolamento di cui all'articolo 119.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 114
Comunicazione dello svolgimento di manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali, regionali e locali

1. I soggetti pubblici e privati in possesso del riconoscimento di qualifica internazionale, nazionale o regionale che, nel rispetto dei principi contenuti nel presente titolo, svolgono manifestazioni fieristiche ne danno comunicazione, allegando il regolamento della manifestazione, alla Regione se si tratta di manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali o al comune nel caso di manifestazioni fieristiche locali entro il 20 gennaio dell'anno precedente alla data di inizio dell'evento.
2. La comunicazione indica la denominazione, la qualifica posseduta, il luogo di effettuazione, le categorie e i settori merceologici e le date di inizio e chiusura della manifestazione. Entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione la Regione o il comune possono chiedere informazioni integrative.
3. Il decorso di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione oppure, se richieste, dalle ulteriori informazioni integra gli estremi del silenzio assenso allo svolgimento della manifestazione fieristica. Al fine di assicurare la stabilità e la trasparenza del mercato fieristico della Campania, attraverso una programmazione e pubblicizzazione degli eventi fieristici, la Regione attua tutte le iniziative necessarie per evitare lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali fra loro concomitanti, anche attraverso il confronto tra gli operatori.
4. La comunicazione, presentata secondo le modalità determinate con successivo atto amministrativo, contiene una dichiarazione sostitutiva che attesta la sussistenza dei seguenti requisiti:
   a) lo svolgimento della manifestazione fieristica all'interno di un quartiere fieristico, con i requisiti previsti nell'articolo 111, oppure in altra sede che risulti idonea sotto il profilo della sicurezza e agibilità degli impianti delle strutture e infrastrutture, anche in relazione alla qualifica ad essa attribuita;
   b) la garanzia di pari opportunità di accesso a tutti gli operatori interessati e qualificati per l'attività;
   c) la garanzia di condizioni contrattuali a carico dei singoli espositori che rispondono a criteri di trasparenza, che non contengono clausole discriminatorie e prevedono tariffe equivalenti a parità di prestazioni.
5. La comunicazione concernente una specifica manifestazione fieristica è relativa all'anno di svolgimento della manifestazione stessa.

Art. 115
Calendari fieristici

1. Entro il 20 gennaio dell'anno precedente allo svolgimento dell'evento, nel darne comunicazione, i soggetti pubblici e privati richiedono l' inserimento nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali per l'anno successivo. Fatto salvo il diritto degli organizzatori ad effettuare comunque la manifestazione se tale comunicazione perviene alla Regione dopo il 20 gennaio, la manifestazione decade dal diritto di inserimento nel calendario regionale relativo all'anno seguente.
2. Entro il 30 aprile di ogni anno, la Giunta regionale approva il calendario regionale per le manifestazioni con qualifica internazionale e nazionale, che contribuisce alla formazione del calendario nazionale.
3. I comuni trasmettono alla Regione i dati delle manifestazioni locali di pertinenza entro il 30 agosto dell'anno precedente allo svolgimento delle manifestazioni ai fini dell'inserimento nel calendario fieristico regionale.
4. Entro il 30 novembre di ciascun anno, è pubblicato il calendario regionale delle manifestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

fieristiche internazionali, nazionali, regionali e locali che si svolgono sul territorio regionale.
5. Nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali è prevista una sezione pluriennale dedicata alle manifestazioni fieristiche internazionali con cadenze superiori all'anno

Art. 116
Quartieri fieristici

1. Competono ai comuni le verifiche di conformità dei quartieri fieristici come definiti all'articolo 111, comma 1, lettera f). Nell'ambito delle procedure di valutazione e approvazione dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) e dei piani territoriali dei parchi regionali, la Regione valuta che le destinazioni di eventuali nuove aree in cui ubicare nuovi quartieri fieristici siano coerenti agli indirizzi della programmazione regionale.

Art. 117
Riordino degli enti fieristici

1. La Giunta regionale gestisce e aggiorna l'elenco degli enti fieristici dotati di personalità giuridica per monitorare l'evoluzione del settore, delle tipologie concorrenziali e degli eventuali fenomeni di concentrazione, nonché della distribuzione sul territorio campano delle manifestazioni fieristiche.
2. L'elenco degli enti fieristici e i progetti di trasformazione anche in società di capitali sono disciplinati con deliberazione di Giunta regionale che stabilisce i requisiti e le procedure per l'iscrizione nell'elenco e le modalità di verifica dei progetti di trasformazione.
3. Per assicurare trasparenza e parità di condizioni tra tutti gli operatori, gli enti fieristici che svolgano anche attività di organizzatori di manifestazioni fieristiche sono tenuti alla separazione contabile ed amministrativa delle diverse attività.

Art. 118
Sanzioni

1. Salvo che il fatto costituisca reato, in caso di organizzazione o svolgimento di manifestazioni fieristiche che non corrispondano alla normativa regionale vigente in materia di fiere oppure in caso di svolgimento di manifestazioni fieristiche con modalità diverse da quelle comunicate, l'autorità competente a ricevere la comunicazione dello svolgimento della manifestazione dispone nei confronti dei soggetti responsabili l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, da un minimo di 5 euro ad un massimo di 50,00 euro per ciascun metro quadrato di superficie netta, nonché la revoca della qualifica e l'esclusione dal calendario regionale e dal riconoscimento di qualifica per un periodo compreso da due a cinque anni.
2. In caso di mancata o tardiva comunicazione da parte degli organizzatori della manifestazione fieristica l'autorità competente dispone una sanzione amministrativa pecuniaria da 8.000 euro a 20.000 euro. Nel caso di recidiva la sanzione è aumentata a 100.000 euro. La Regione dispone inoltre l'esclusione della manifestazione dal calendario regionale e dal riconoscimento di qualifica per un periodo compreso da due a cinque anni.
3. Salvo che il fatto costituisca reato, in caso di abuso della qualifica di fiera internazionale, fiera nazionale o fiera regionale, l'amministrazione competente per l'attribuzione della qualifica dispone, nei confronti dei soggetti responsabili, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a una somma compresa tra il 10 per cento e il 30 per cento del fatturato della manifestazione, nonché l'esclusione dei medesimi soggetti dall'inserimento nel calendario regionale e dal riconoscimento di qualifica nei due anni successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. In caso di violazione degli obblighi sulla correttezza e veridicità dell'informazione e della pubblicità verso gli utenti è disposta nei confronti dei soggetti responsabili una sanzione amministrativa pecuniaria pari a una somma compresa tra l'1 e il 10 per cento del fatturato della manifestazione.
5. La vigilanza sullo svolgimento delle manifestazioni fieristiche è svolta dai comuni nel cui territorio si svolge la manifestazione. L'applicazione e la riscossione delle sanzioni previste è attuata nel rispetto della legge regionale 10 gennaio 1983 n. 13 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della regione o di Enti da essa delegati o subdelegati).

Art. 119
Regolamento di attuazione

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è approvato il regolamento che stabilisce:
a) i requisiti e le procedure per l'attribuzione o la conferma della qualifica delle manifestazioni fieristiche;
b) i requisiti minimi dei quartieri fieristici, anche in relazione alla qualifica delle manifestazioni che possono ospitare, nonché quelli delle altre sedi espositive temporaneamente adibite allo svolgimento di manifestazioni fieristiche;
c) i termini e le modalità di presentazione delle comunicazioni concernenti lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche e i criteri atti ad evitare che manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale si svolgono, anche solo in parte, in concomitanza tra loro o in concomitanza con manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale;
d) i criteri atti ad evitare che manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali, con merceologie uguali o affini, si svolgono nell'ambito della stessa regione, anche solo in parte in concomitanza tra loro;
e) la disciplina relativa al riordino degli enti fieristici di cui all'articolo 117.

Art.120
Ambito e modalità di applicazione delle attività di cooperazione e internazionalizzazione

1. La Regione, nell'ambito delle competenze in materia di attività internazionali attribuite alle Regioni dall'articolo 117, comma 9, della Costituzione e nel rispetto della normativa vigente, favorisce e sostiene l'internazionalizzazione e la promozione dei sistemi produttivi regionali quali strumenti strategici per assicurare lo sviluppo locale e la competitività del tessuto produttivo, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.
2. La Regione, come previsto dall'articolo 10 dello Statuto, nel rispetto dei principi costituzionali, nelle materie di sua competenza favorisce e sostiene l'internazionalizzazione, anche attraverso la partecipazione alla definizione degli indirizzi sostenuti in sede di Unione Europea dall'Italia, nonché alla formazione degli atti comunitari e alla loro attuazione ed esecuzione.
3. La Regione partecipa ai programmi europei a gestione diretta e indiretta e attiva bandi per l'internazionalizzazione delle imprese e la promozione dei sistemi produttivi locali.
4. Per il conseguimento delle suddette finalità, la Regione promuove e sostiene le seguenti iniziative:
a) creazione di reti di imprese transnazionali, anche attraverso un'azione di accompagnamento istituzionale, nonchè mediante l'emanazione di appositi bandi volti a sostenere progetti di rete;
b) partecipazioni dirette a eventi nazionali o internazionali, organizzazioni di missioni collettive di incoming o outgoing, volte a promuovere i sistemi produttivi e lo sviluppo di reti di imprese;
c) intese per promuovere lo scambio commerciale e lo sviluppo economico con enti di governo

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali e locali dei paesi membri dell'UE e dei paesi non appartenenti all'UE;
d) programmi, progetti ed attività per sviluppare e rafforzare la proiezione internazionale dell'immagine della Regione Campania e del suo sistema produttivo sui principali mercati esteri;
e) sviluppo di accordi quadro con i principali Enti preposti alla promozione economica;
f) istituzione di banche dati sull'internazionalizzazione dell'economia e delle imprese;
g) sostegno alle iniziative di penetrazione commerciale sui mercati esteri messe in atto da imprese singole o in forma associata;
h) diffusione della cultura dell'internazionalizzazione al fine di sviluppare le competenze tecniche necessarie;
i) sostegno ad iniziative internazionali per favorire lo sviluppo sostenibile, così come la modernizzazione e la diversificazione dei settori economici tradizionali, università, piccole e medie imprese, amministrazioni pubbliche.
j) attivazione di azioni congiunte di ricerca nell'ambito dei settori produttivi, centri di ricerca.

5. La Giunta regionale, con propria deliberazione, tenuto conto delle priorità strategiche stabilite nel Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), previsto nell'articolo 4, su proposta dell'Assessore regionale di riferimento, sentite le parti interessate, nonchè la Commissione consiliare competente, adotta le linee guida per gli interventi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e di promozione del sistema produttivo regionale, definendo le aree target e i paesi prioritari e provvedendo alla programmazione delle relative risorse.
6. Il PASER, quale strumento strategico di programmazione dei progetti esecutivi dell'Assessorato di riferimento, attraverso la identificazione di priorità e opzioni strategiche di intervento, sostiene in modo qualificato ed efficace il processo di espansione e consolidamento internazionale del sistema produttivo regionale, con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese.
7. Competente nella programmazione e nell'attuazione degli interventi previsti in questo articolo, da svilupparsi in conformità delle linee guida adottate dalla Giunta regionale e in coerenza con il PASER, è l'Assessorato regionale di riferimento.

CAPO XI - Norme per la qualificazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti

Sezione I - Principi generali

Art. 121
Oggetto e finalità

1. In attuazione del decreto legislativo 11 febbraio 1998 n. 32 (Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti, a norma dell'articolo 4, letterac), della legge 15 marzo 1997, n. 59), nonchè dell'articolo 19 legge 5 marzo 2001, n. 57 (Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati) ed in coerenza con l'articolo 83 *bis*, commi da 17 a 21, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 6 agosto 2008, n. 133, e dell'articolo 28 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito con legge 15 luglio 2011, n. 111, nel rispetto della libertà di stabilimento, della concorrenza e della tutela del territorio, questo Capo detta i principi ed i criteri fondamentali per l'ammodernamento degli impianti di distribuzione carburanti, al fine di migliorare l'efficienza complessiva della rete anche sotto il profilo del contenimento dei prezzi, nonché promuovere l'incremento anche qualitativo dei servizi resi all'utenza e la garanzia del servizio pubblico, nell'ottica della snellezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 122
Definizioni

1. Per rete si intende l'insieme dei punti di vendita eroganti benzine, gasoli, gas di petrolio liquefatto-gpl e metano per autotrazione e tutti i carburanti per autotrazione in commercio, le colonnine per l'alimentazione di veicoli elettrici o alimentati con idrogeno ubicati sulla rete stradale, comprese quelle poste nelle aree di pertinenza di centri commerciali, industriali, artigianali, gli impianti ad uso privato, lacuali e marini, gli impianti situati sulla rete autostradale, sui raccordi autostradali e sulle tangenziali, con esclusione degli impianti utilizzati solo per gli autoveicoli di proprietà delle amministrazioni pubbliche.
2. Per carburanti per autotrazione si intendono i seguenti tipi di prodotti:
a) benzine;
b) gasoli;
c) gpl;
d) gas naturale -metano;
e) idrogeno;
f) miscele metano-idrogeno;
g) qualsiasi altro carburante conforme alle norme emanate dagli enti competenti secondo la vigente normativa.
3. Per impianto si intende il complesso commerciale unitario sulla pubblica via, dotato di propri accessi ad uso esclusivo dello stesso, costituito da uno o più apparecchi di erogazione automatica di carburante per autotrazione, con le relative attrezzature, nonché costituito dalle aree destinate agli edifici ed ai manufatti per i servizi all'automobile ed all'automobilista e dalle autonome attività commerciali integrative, comprensivo dei parcheggi e delle relative aree di manovra.
4. Ai fini dello svolgimento delle attività di monitoraggio di cui al d.lgs. n. 32 del 1998, si intende per:
a) chiosco, un impianto costituito da uno o più distributori situati nell'area di pertinenza dell'impianto ed al di fuori della sede stradale, a semplice, doppia o multipla erogazione di carburanti con relativi serbatoi, servizi igienici degli addetti e fornito di un locale adibito al ricovero del personale addetto nonché eventualmente all'esposizione di lubrificanti o di altri accessori per veicoli. E' prevista la presenza di una pensilina a copertura delle sole colonnine;
b) stazione di rifornimento, un impianto costituito da uno o più distributori a semplice, doppia o multipla erogazione di carburanti con relativi serbatoi fornito di un locale per il ricovero, i servizi igienici degli addetti ed all'esposizione di lubrificanti e di altri accessori per veicoli, escluse le attrezzature per lavaggio, il grassaggio e altri servizi per i veicoli. Sono previste attrezzature per modalità di pagamento self service pre-pagamento e post-pagamento e la presenza di una pensilina per offrire riparo durante l'effettuazione del rifornimento;
c) stazione di servizio un impianto costituito da uno o più distributori a semplice, doppia o multipla erogazione di carburanti con relativi serbatoi e dalle attività accessorie al servizio degli utenti. Inoltre, essa comprende attrezzature per lavaggio, o grassaggio o altri servizi per i veicoli ed è fornita di servizi igienici. Sono previste attrezzature per modalità di pagamento self service pre-pagamento e post-pagamento e la presenza di una pensilina per offrire riparo durante l'effettuazione del rifornimento.
5. Per erogatore si intende l'insieme delle attrezzature che permettono il trasferimento automatico del carburante dal serbatoio dell'impianto al serbatoio dell'automezzo misurando contemporaneamente i volumi oppure le quantità trasferite. Esso è composto da:
a) una pompa o un sistema di adduzione;
b) un contatore ed un misuratore;
c) una pistola con una valvola di intercettazione;
d) tubazioni di connessione;
e) dispositivi di sicurezza previsti dalla normativa vigente, tra cui quelli di recupero vapori di benzina previsti nel d.lgs. n. 152 del 2006 (Norme in materia ambientale), limitatamente alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

pompa di distribuzione delle benzine per autoveicoli.

6. Per colonnina si intende l'apparecchiatura contenente uno o più erogatori; per colonnina multidispenser si intende l'apparecchiatura attrezzata per l'erogazione contemporanea di diversi prodotti.

7. Per self-service pre-pagamento si intende il complesso di apparecchiature a lettura ottica di banconote ovvero di carte di credito per l'erogazione automatica di carburante senza l'assistenza di apposito personale.

8. Per self-service post-pagamento si intende il complesso di apparecchiature per il comando e controllo a distanza dell'erogatore del carburante da parte di apposito incaricato con pagamento successivo al rifornimento effettuato dall'utente.

9. Per gestore si intende il soggetto in possesso del titolo abilitativo per l'esercizio dell'impianto di distribuzione dei carburanti rilasciato dall'Agenzia delle Dogane, addetto al servizio di rifornimento dei veicoli, alle prestazioni di primo intervento sui medesimi, all'esercizio delle attività accessorie, nonché alla vigilanza e controllo dell'intera area di servizio.

10. Per impianto ad uso privato si intendono:

a) tutte le attrezzature fisse, senza limiti di capacità, ubicate all'interno di aree private non aperte al pubblico, quali stabilimenti, cantieri, magazzini, depositi e simili e destinate al rifornimento esclusivo degli automezzi di proprietà o in leasing di imprese produttive o di servizio, con esclusione delle amministrazioni pubbliche;

b) un impianto utilizzato per il rifornimento di automezzi di proprietà di imprese diverse da quella del titolare dell'autorizzazione, a condizione che tra il titolare ed i soggetti utilizzatori sia costituito un consorzio, una associazione di imprese o altra forma associativa equivalente e che le imprese siano coinvolte nella realizzazione di un medesimo intervento, anche complesso, oppure che abbiano ad oggetto sociale l'attività di autotrasporto;

c) un impianto utilizzato per il rifornimento di automezzi di proprietà di imprese diverse da quella del titolare dell'autorizzazione, qualora si tratti di società controllate dalla società titolare dell'autorizzazione.

11. Per contenitore-distributore mobile ad uso privato si intendono tutte le attrezzature mobili con capacità non superiore a 9.000 litri ubicate all'interno di aziende agricole e agromeccaniche, di cave per estrazione di materiale, di cantieri stradali, ferroviari ed edili nonché di attività industriali e artigianali, destinate al rifornimento di macchine ed autoveicoli non targati e non circolanti su strada, di proprietà dell'azienda presso la quale viene usato il contenitore – distributore mobile, con carburanti liquidi di categoria C di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 31 luglio 1934 (Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzimento, l'impiego o la vendita di olii minerali, e per il trasporto degli olii stessi).

12. Per erogato di impianto si intendono i prodotti benzine, gasolio, gpl e metano per autotrazione effettivamente commercializzati come risultanti dai registri di carico e scarico vidimati dal competente ufficio dell'Agenzia delle Dogane o dai dati comunicati dai titolari dell'autorizzazione relativamente al prodotto metano.

Art. 123
Funzioni dei comuni

1. I comuni esercitano le funzioni amministrative previste dalla presente legge. In particolare provvedono:

a) al rilascio dell'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti comprensiva del permesso di costruire;

b) alla fissazione dei criteri degli orari e dei turni di apertura e chiusura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 124
Programmazione regionale in materia di carburanti

1. La Giunta regionale, attraverso forme di consultazione e di confronto con le rappresentanze degli enti locali, le organizzazioni maggiormente rappresentative a livello regionale delle imprese del commercio, dei consumatori e delle organizzazioni sindacali, sentita la Commissione consultiva regionale carburanti prevista nell'art. 125, definisce le proposte relative agli indirizzi generali ed ai criteri di programmazione commerciale e urbanistica per l'insediamento delle attività di distribuzione dei carburanti, nel rispetto della normativa statale e comunitaria vigente, e le trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione.

Art. 125
Commissione consultiva regionale carburanti

1. E' istituita presso la struttura regionale competente la Commissione consultiva regionale relativa agli impianti di distribuzione carburanti.
2. La Commissione prevista nel comma 1 è composta da:
a) il Presidente della Giunta regionale o Assessore delegato, che la presiede;
b) il dirigente della struttura regionale competente o suo delegato;
c) il rappresentante dell'Unione petrolifera o suo delegato;
d) il rappresentante dell'Assopetroli o suo delegato;
e) il rappresentante del consorzio Grandi Reti o suo delegato;
f) il rappresentante dell'ANAS o suo delegato~~i~~
g) il rappresentante di DI.STRA.GAS. o suo delegato;
h) il rappresentante dell'Assogasliquidi o suo delegato;
i) il rappresentante della Federmetano o suo delegato;
j) tre rappresentanti delle organizzazioni di categoria dei gestori maggiormente rappresentative a livello nazionale o loro delegati;
l) il rappresentante dell'Anci o suo delegato;
m) un legale specializzato nella materia carburanti.
3. Esercita le mansioni di segretario un funzionario della struttura regionale in materia di carburanti.
4. La Commissione è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'Assessore regionale di riferimento, sulla base delle designazioni effettuate dagli enti, associazioni ed organizzazioni rappresentate. La mancata designazione di alcuni rappresentanti non impedisce la costituzione della commissione se sono nominati la metà più uno dei suoi componenti. Essa dura in carica cinque anni.
5. La convocazione, da effettuarsi con cadenza almeno semestrale ed anche su richiesta di non meno di tre membri della Commissione prevista nel comma 1, con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, è inviata ai componenti della commissione almeno dieci giorni prima di ciascuna riunione.
6. Ai componenti ed al segretario della commissione non è corrisposto alcun compenso.
7. Le sedute sono valide con la presenza, in prima convocazione, della maggioranza dei componenti e, in seconda convocazione, di un terzo dei componenti. Il componente che, senza nessuna giustificazione, si assenta per tre volte consecutive decade di diritto ed è sostituito entro sessanta giorni con le stesse modalità di cui al comma 4.
8. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, computando tra questi ultimi gli astenuti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 126
Compiti della Commissione consultiva regionale carburanti

1. La Commissione prevista nell'articolo 125 è lo strumento istituzionale di confronto tra i diversi operatori del settore e l'amministrazione regionale sull'evoluzione della rete. La Commissione formula contributi e proposte all'amministrazione regionale sulle problematiche concernenti:
a) la qualificazione e l'ammodernamento della rete distribuzione carburanti;
b) la elaborazione di proposte od iniziative inerenti le finalità di cui alla presente legge.
2. La Commissione viene sentita annualmente dalla Regione in merito al monitoraggio effettuato per verificare l'evoluzione del processo di qualificazione ed ammodernamento della rete, ai sensi del d.lgs. n. 32 del 1998, articolo 3, comma 9.

Art. 127
Attività di monitoraggio regionale

1. La Regione svolge un'attività permanente di analisi e di studio delle problematiche strutturali e congiunturali del settore rete carburanti, nel contesto del quadro economico regionale, nazionale ed internazionale, mediante un apposito ufficio che, allo scopo, svolge funzioni di osservatorio regionale, concorrendo in particolare:
a) al monitoraggio annuale, ai sensi del d.lgs. n. 32 del 1998, articolo 3, comma 9;
b) alla diffusione delle informazioni presso le istituzioni e le categorie economiche e tutti i soggetti interessati;
c) alla promozione di studi e ricerche, nonché alla realizzazione di strumenti di informazione periodica.
2. La Regione, in attuazione di quanto previsto al comma 1 e per esaminare le caratteristiche e l'evoluzione della rete distributiva dei carburanti, individua i bacini di utenza previsti nell'articolo 128, aventi caratteristiche territoriali omogenee, monitorandone le dinamiche evolutive in termini di qualità e di ammodernamento degli impianti.

Art. 128
Bacini di utenza

1. Ai fini del monitoraggio della rete distributiva, la Regione individua, con il regolamento previsto nell'art. 140, i bacini di utenza sulla base dei seguenti parametri:
a) erogato medio degli impianti calcolato su base annua;
b) densità media degli impianti (numero di impianti per chilometri quadrati);
c) rapporto tra numero di impianti ed abitanti;
d) rapporto tra numero di veicoli circolanti ed impianti;
e) sistemi locali del lavoro;
f) presenza di attività turistiche;
g) presenza di attrattori commerciali;
h) altitudine media del comune.
2. Con le modalità indicate dal regolamento di cui al comma 1 e per i bacini di utenza risultanti carenti di servizio, è possibile prevedere particolari tipologie di impianti nonché specifiche agevolazioni per lo sviluppo qualitativo dell'offerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 129
Attività soggette ad autorizzazione.

1. Sono soggetti ad autorizzazione:
   a) l'installazione e l'esercizio di nuovi impianti;
   b) il trasferimento degli impianti dalla posizione originaria ad altra all'interno del territorio comunale;
   c) il prelievo e il trasporto di carburanti in recipienti mobili;
   d) l'installazione di impianti di carburante a uso privato;
   e) la ristrutturazione totale dell'impianto;
   f) l'aggiunta di nuovi prodotti petroliferi o idrocarburi diversi da quelli già autorizzati;
   g) la trasformazione di impianti da servito in impianti self-service pre-pagamento di cui al comma 7 dell'articolo 122, laddove sia necessario un nuovo collaudo.
2. L'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di nuovi impianti stradali è rilasciata ai richiedenti in possesso dei requisiti soggettivi previsti nell'articolo 133.
3. Per il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1, il titolare dell'impianto trasmette al comune competente per territorio un'unica domanda, alla quale è allegata una dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r.n. 445 del 2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante gli elementi indicati nel regolamento previsto nell'articolo 140, e redatta secondo la modulistica resa disponibile sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Nel regolamento è indicata anche la documentazione da presentare a corredo della domanda.
4. I progetti relativi agli impianti di distribuzione sono conformi alla normativa in materia urbanistica, fiscale, sicurezza ambientale e stradale, di beni artistici, storici e paesaggistici, sicurezza sociale e prevenzione incendi nonché alle norme regionali in materia di distribuzione dei carburanti.
5. Il comune trasmette copia dei provvedimenti rilasciati alla Regione, al comando provinciale dei vigili del fuoco, ai competenti uffici finanziari e al proprietario della strada.
6. Le autorizzazioni di cui al comma 1, lettere a), b), d), e), ed f) sono soggette a collaudo
7. Ai sensi dell'articolo 83-bis comma 17 del d.lgs n. 112 del 2008, l' installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti non sono subordinati alla chiusura di impianti esistenti né al rispetto di vincoli, con finalità commerciali, relativi a contingentamenti numerici, distanze minime tra impianti e tra impianti ed esercizi o superfici minime commerciali o che pongono restrizioni od obblighi circa la possibilità di offrire, nel medesimo impianto o nella stessa area, attività e servizi integrativi o che prevedono obbligatoriamente la presenza contestuale di più tipologie di carburanti, ivi incluso il metano per autotrazione, se tale ultimo obbligo comporta ostacoli tecnici o oneri economici eccessivi e non proporzionali alle finalità dell'obbligo.

Art. 130
Attività soggette a comunicazione

1.Ogni altra modifica degli impianti di distribuzione carburanti diversa da quelle di cui all'articolo 129 è soggetta a comunicazione al comune territorialmente competente. In tali casi il titolare dell'autorizzazione invia al comune, alla Regione, ai vigili del fuoco, all'ARPAC, all'ASL, all'Agenzia delle dogane competenti per territorio e all'ente proprietario della strada o alla società titolare della concessione autostradale, apposita comunicazione nella quale attesta che le modifiche rispettano le norme edilizie, urbanistiche, ambientali, fiscali, di sicurezza sanitaria e stradale e di prevenzione incendi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 131
Uso del biometano

1. Per favorire e promuovere la produzione e l'uso del biometano come carburante per autotrazione, come stabilito dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), anche in realtà geografiche dove la rete del metano non è presente, i piani regionali sul sistema distributivo dei carburanti prevedono per i comuni la possibilità di autorizzare con iter semplificato la realizzazione di impianti di distribuzione e di rifornimento di biometano anche presso gli impianti di produzione di biogas, purchè sia garantita la qualità di biometano.

Art. 132
Attività complementari e servizi integrativi

1. Ai sensi dell'articolo 28 del d.l. n. 98 del 2011, negli impianti di distribuzione dei carburanti è sempre consentito:

a) l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande previsto nell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287 del 1991, fermo restando il rispetto delle prescrizioni previste nell'articolo 64, commi 5 e 6 del d.lgs. n. 59 del 2010, e il possesso dei requisiti di onorabilità e professionali previsti nell'articolo 133;

b) l'esercizio dell'attività di un punto di vendita non esclusivo di quotidiani e periodici senza limiti di ampiezza della superficie, nonché, tenuto conto delle disposizioni degli articoli 22 e 23 della legge, n. 1293 del 1957, l'esercizio della rivendita di tabacchi, nel rispetto delle norme e delle prescrizioni tecniche che disciplinano lo svolgimento delle attività di cui alla presente lettera, presso gli impianti di distribuzione carburanti con una superficie minima di 500 metri quadrati, a condizione che, per la rivendita di tabacchi, la disciplina urbanistico-edilizia del luogo consenta all'interno di tali impianti la costruzione o il mantenimento di locali chiusi, diversi da quelli al servizio della distribuzione di carburanti, con una superficie utile minima non inferiore a 30 metri quadrati;

c) la vendita di ogni bene e servizio, nel rispetto della vigente normativa relativa al bene e al servizio posto in vendita, a condizione che l'ente proprietario o gestore della strada verifichi il rispetto delle condizioni di sicurezza stradale.

2. Nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 28, d.l. n. 98 del 2011, le attività di cui al comma 1, lettere a), b), c), di nuova realizzazione, anche se installate su impianti esistenti, sono esercitate dai soggetti titolari della licenza di esercizio dell'impianto di distribuzione di carburanti rilasciata dall'ufficio tecnico di finanza, salvo rinuncia del titolare della licenza dell'esercizio medesimo, che può consentire a terzi lo svolgimento delle predette attività. Limitatamente alle aree di servizio autostradali possono essere gestite anche da altri soggetti, nel caso in cui tali attività si svolgano in locali diversi da quelli affidati al titolare della licenza di esercizio. In ogni caso sono fatti salvi gli effetti delle convenzioni di subconcessione in corso alla data del 31 gennaio 2012, nonché i vincoli connessi con procedure competitive in aree autostradali in concessione espletate secondo gli schemi stabiliti dall'Autorità di regolazione dei trasporti di cui all'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214

3. La determinazione delle aree, degli indici di edificabilità e degli ulteriori criteri e parametri per le autonome attività commerciali integrative, sono contenute nell' articolo 137 e nel Regolamento di attuazione previsto nell'art. 140.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 133
Requisiti soggettivi per l'esercizio dell'attività

1. Ai sensi dell'articolo 71 del d.lgs. n. 59 del 2010, non sono titolari di autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza.

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Se la pena si è estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica se, con sentenza passata in giudicato è stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengono circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali previsti ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti previsti ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

6. L'esercizio, in qualsiasi forma e limitatamente all'alimentazione umana, di un'attività di commercio al dettaglio relativa al settore merceologico alimentare o di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

b) avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;

c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

7. Sia per le imprese individuali che in caso di società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti professionali di cui al comma 6 devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.

Art. 134
Trasferimento della titolarità dell'autorizzazione

1. Entro quindici giorni dal trasferimento della titolarità di un impianto, il cessionario comunica l'avvenuto trasferimento contestualmente al comune, alla Regione, all'Agenzia delle dogane competente ed al Comando provinciale dei Vigili del fuoco.
2. Le variazioni societarie sono comunicate ai soggetti di cui al comma 1.
3. Il subentrante allega alla comunicazione di cui al comma 1 anche la documentazione comprovante il possesso dei requisiti soggettivi previsti nell'articolo 133.

Art. 135
Sospensione e decadenza dell'autorizzazione

1. La sospensione di un impianto stradale di distribuzione di carburanti avviene su richiesta motivata dell'interessato o su provvedimento del comune.
2. La sospensione su richiesta è concessa dal comune per un periodo non superiore a sei mesi, prorogabile di ulteriori sei mesi nei casi di motivata e comprovata necessità.
3. Il comune, per motivi di pubblico interesse, previo congruo preavviso ai soggetti interessati, o per urgenti ragioni di sicurezza, senza congruo preavviso, dispone la sospensione dell'esercizio dell'impianto. In caso di inottemperanza il comune ordina la revoca dell'autorizzazione dell'impianto.
4. Il comune pronuncia la decadenza dell'autorizzazione e provvede a notificarla all'interessato nei termini di legge:

a) nel caso di perdita dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 133;

b) se il titolare sospende l'attività per un periodo superiore a sei mesi in mancanza della proroga di cui al comma 2;

c) nel caso in cui l'impianto funziona senza la presenza del gestore;

d) nel caso di mancato rispetto del termine di messa in esercizio dell'impianto, eventualmente fissato nell'autorizzazione petrolifera, salvo proroga in caso di motivati e comprovati impedimenti all'attivazione dell'impianto.

5. La decadenza dell'autorizzazione comporta lo smantellamento dell'impianto ed il ripristino del sito entro il termine fissato dal comune.

Art. 136
Collaudo – Commissione di collaudo

1. Il collaudo dei nuovi impianti, dopo l'ultimazione dei lavori e precedentemente alla messa in esercizio, è posto in essere su richiesta degli interessati alla Regione ed al comune competente per

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio.
2. Il collaudo è effettuato da una apposita commissione costituita da:
a) un dirigente, o suo delegato, dell'ufficio regionale competente in materia di impianti di distribuzione di carburanti, che la presiede;
b) un rappresentante del comando provinciale dei vigili del fuoco competente per territorio;
c) un funzionario dell'ufficio competente del comune;
d) un funzionario dell'ufficio regionale competente in materia di impianti di distribuzione di carburanti, che svolge le funzioni di segretario.
3. La Regione convoca la commissione di collaudo entro e non oltre novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 1 ed il collaudo avviene alla presenza di un rappresentante della ditta titolare dell'autorizzazione petrolifera.
4. La commissione accerta:
a) l'esistenza di un provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto, i cui estremi sono annotati nel verbale di collaudo;
b) l'esistenza di permesso di costruire per la esecuzione dei lavori necessari alla realizzazione dell'impianto;
c) la funzionalità dell'impianto;
d) l'idoneità tecnica ai fini della sicurezza antincendio;
e) l'esistenza di certificazione attestante l'idoneità sanitaria;
f) l'esistenza di certificazione attestante la conformità ambientale;
g) la conformità dell'impianto realizzato alla normativa di riferimento e al progetto approvato.
5. Se sono accertate irregolarità, la commissione assegna un termine per provvedere alla loro eliminazione, attestata da perizia giurata rilasciata da tecnico abilitato. In caso di necessità, è disposta la rinnovazione del collaudo.
6. Ai singoli componenti la commissione ed al segretario spetta un rimborso spese omnicomprensivo di 250,00 euro. Gli oneri del collaudo sono a carico del titolare dell'autorizzazione.
7. Gli interventi non soggetti a collaudo sono realizzati nel rispetto delle norme di sicurezza antincendio, fiscali, sanitarie ed ambientali documentati da una perizia giurata, rilasciata da tecnico abilitato, da trasmettere alla Regione, al comune, all'Agenzia delle dogane ed al Comando provinciale dei vigili del fuoco competenti per territorio.
8. Con riferimento a tutti gli interventi sugli impianti, sono fatti salvi i collaudi a cura delle amministrazioni interessate, se richiesti dalle specifiche norme di settore.

Art. 137
Disciplina urbanistica

1. Gli impianti di distribuzione di carburanti sono autorizzati nel rispetto delle prescrizioni della presente legge, in tutte le zone omogenee previste dagli strumenti urbanistici comunali ad eccezione delle zone A.
2. La localizzazione degli impianti di carburanti, comprese le attività commerciali integrative, previste nell'articolo 132, ottenute in deroga alle norme commerciali di settore, costituisce un mero adeguamento degli strumenti urbanistici in tutte le zone e sottozone previste dagli strumenti urbanistici comunali non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali oppure monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A.
3. I criteri, i requisiti e le caratteristiche delle aree, già individuati dal comune ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, del d.lgs. 32 del 1998 sono adeguati dal comune stesso alle disposizioni del presente Capo e del Regolamento di attuazione previsto nell'articolo 140, se non conformi, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge.
4. Per i comuni che alla data di entrata in vigore della presente legge non hanno fissato criteri, requisiti e caratteristiche delle aree ai sensi del d.lgs n. 32 del 1998, articoli 2, commi 1 e 2, si

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicano le norme del presente Capo e del Regolamento di attuazione previsto nell'articolo 140.
5. Il comune può riservare aree pubbliche all'installazione di impianti e stabilire i criteri per la loro assegnazione, previa pubblicazione di bandi di gara e secondo modalità che garantiscono la partecipazione di tutti gli interessati.
6. I comuni individuano la cubatura necessaria per la realizzazione di adeguati servizi all'autoveicolo e all'automobilista, comprendente anche eventuali attività commerciali e di ristoro, secondo quanto previsto dal presente Capo e dal Regolamento di attuazione previsto nell'articolo 140.

Art. 138
Qualificazione e ammodernamento della rete esistente

1. Allo scopo di perseguire la qualificazione e l'ammodernamento della rete, in particolare a tutela dei gestori della rete distributiva dei carburanti, le Amministrazioni comunali possono promuovere accordi di programma volontari con gli operatori del settore, anche su richiesta dei gestori e dei titolari, volti ad agevolare interventi di riqualificazione degli impianti esistenti.
2. Per le medesime finalità negli impianti esistenti su sede propria, sprovvisti del ricovero e dei servizi igienici per i gestori, è autorizzata la realizzazione, fino a 25 metri quadrati, di strutture destinate ai suddetti usi, laddove possibile.
3. Allo scopo di perseguire l'obiettivo dell'ammodernamento e della qualificazione del sistema distributivo dei carburanti, i comuni sottopongono a verifica di sicurezza sanitaria e ambientale gli impianti esistenti, e ne consentono, ove necessario, l'adeguamento o la rilocalizzazione.

Art. 139
Deroga per gli impianti di pubblica utilità

1. Si considerano di pubblica utilità:
   a) l'impianto ubicato ad una distanza superiore a dieci chilometri di strada, nelle diverse direzioni, all'impianto più vicino;
   b) l'impianto ubicato ad una distanza superiore a sette chilometri di strada, nelle diverse direzioni, all'impianto più vicino, se localizzato nelle aree montane;
   c) l'impianto che costituisce l'unico punto di rifornimento esistente nel comune e l'impianto più vicino dista oltre 7 chilometri;
   d) l'impianto che costituisce l'unico punto di riferimento esistente nel porto turistico del comune.
2. Il sindaco, per esigenze di servizio pubblico, autorizza la prosecuzione dell'attività di un impianto di pubblica utilità fino all'installazione di un nuovo impianto conforme alla normativa vigente e il comune può rilasciare a sé o ad altro richiedente nuova autorizzazione per salvaguardare il servizio pubblico nelle aree carenti di servizio.

Art. 140
Regolamento di attuazione.

1. La Regione Campania, sentita la commissione prevista nell'articolo 125, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adotta il regolamento contenente:
   a) l'individuazione dei bacini di utenza, previsti nell'articolo133, ai fini del monitoraggio della rete distributiva dei carburanti sul territorio regionale;
   b) le procedure amministrative per il rilascio dei provvedimenti necessari per l'installazione o la modifica degli impianti di distribuzione carburanti stradali ed autostradali per autotrazione;
   c) le disposizioni necessarie per dare piena attuazione al presente Capo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione II - Orari e turni impianti rete ordinaria

Art. 141
Orario degli impianti di distribuzione carburanti

1. Gli impianti di distribuzione dei carburanti funzionanti con la presenza del gestore osservano il rispetto dell'orario minimo settimanale di apertura definito sulla base di criteri uniformi a livello nazionale e recepito con deliberazione della Giunta regionale
2. Ai sensi del comma 7 dell'articolo 28 del d.l. n. 98 del 2011, non possono essere posti specifici vincoli all'utilizzo di apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato, durante le ore in cui è contestualmente assicurata la possibilità di rifornimento assistito dal personale, a condizione che venga effettivamente mantenuta e garantita la presenza del titolare della licenza di esercizio dell'impianto rilasciata dall'ufficio Tecnico di Finanza o di suoi dipendenti o collaboratori. Nel rispetto delle norme di circolazione stradale, presso gli impianti stradali di distribuzione dei carburanti posti al di fuori dei centri abitati, quali definiti ai sensi del codice della strada o degli strumenti urbanistici comunali, non possono essere posti vincoli o limitazioni all'utilizzo continuativo, anche senza assistenza, delle apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato.
3.Il gestore comunica l'orario di apertura dell'impianto nei termini e con le modalità stabiliti dal comune. L'orario prescelto resta valido fino a diversa comunicazione del gestore. L'intervallo intercorrente tra una comunicazione e l'altra non può essere inferiore a dodici mesi.
4.Il servizio notturno è svolto in conformità agli indirizzi comunali in materia, ai sensi della normativa vigente. Gli impianti autorizzati a svolgere il servizio notturno devono rispettare per intero l'orario di apertura pena la revoca dell'autorizzazione stessa.
5.I comuni assicurano la divulgazione degli orari di apertura e chiusura degli impianti, nonché delle turnazioni, facendo esporre dai titolari di autorizzazione e dai gestori interessati, nei predetti impianti, appositi cartelli indicatori riportanti gli estremi dei provvedimenti comunali in vigore.

Art. 142
Indirizzi regionali in materia di orari e turni di impianti di rete ordinaria

1. La Regione detta gli indirizzi in materia di orari e turni di impianti di rete ordinaria con il regolamento di attuazione previsto nell'art. 140

Sezione III - Impianti autostradali

Art. 143
Nuove concessioni

1. La concessione per l'installazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti lungo le autostrade, le tangenziali ed i raccordi autostradali è rilasciata dalla Regione ed è subordinata:
a) al rispetto delle norme previste nel presente Capo;
b) alla verifica della conformità alle prescrizioni urbanistiche e fiscali, quelle concernenti la sicurezza sanitaria ambientale e stradale, alle disposizioni per la tutela dei beni storici ed artistici;
c) alla dichiarazione di assenso da parte della società titolare della concessione autostrade o dell'Ente Nazionale per le Strade, se proprietari dell'area oggetto dell'intervento, nel rispetto della presente legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Se l'area oggetto dell'impianto è di proprietà di terzi, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste dal decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo codice della strada) e al relativo regolamento di attuazione.
3. La concessione è rilasciata ai richiedenti in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnico-organizzativa ed economica di cui agli articoli 5, 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1971, n. 1269 (Norme per l'esecuzione dell'art. 16 del decreto-legge 26 ottobre 1970, n,145, convertito in legge, con modificazioni,con la legge 18 dicembre 1970, n. 1034, riguardante la disciplina dei distributori automatici per carburante per autotrazione).

Art. 144
Aggiunta di carburanti non precedentemente autorizzati

1. L'autorizzazione all'aggiunta di carburanti con prodotti non precedentemente autorizzati è rilasciata dalla Regione subordinatamente alla verifica del rispetto delle norme di sicurezza sanitaria ed ambientale e delle prescrizioni fiscali ed antincendio. La corretta realizzazione del potenziamento risulta da regolare verbale di collaudo redatto dalla commissione di cui all'articolo 136.

Art. 145
Modifiche degli impianti

1. Le modifiche degli impianti sono preventivamente comunicate alla Regione, al Comando provinciale dei Vigili del fuoco, all'Agenzia delle dogane competente per territorio ed alla società titolare della concessione autostradale, e realizzate nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria ed ambientale e di quella fiscale ed antincendio. La corretta realizzazione delle modifiche risulta da regolare verbale di collaudo redatto dalla commissione prevista nell'articolo 136.

Art. 146
Trasferimento della titolarità della concessione

1. La domanda, intesa ad ottenere il trasferimento della titolarità della concessione, è presentata alla Regione e sottoscritta dal cedente e dal soggetto subentrante e riporta l'indicazione di tutti gli elementi atti ad identificare l'impianto autostradale ed essere corredata della documentazione comprovante il possesso dei requisiti soggettivi previsti nell'articolo 133.

Art. 147
Rinnovo della concessione

1. La domanda di rinnovo della concessione di un impianto di carburanti autostradale è presentata alla Regione almeno sei mesi prima della scadenza. Fino all'emanazione del provvedimento di rinnovo sono fatti salvi diritti e doveri relativi all'esercizio dell'impianto.
2. Se la domanda di rinnovo è presentata dopo il termine di cui al comma 1, ma entro la data di scadenza della concessione, la concessione stessa non decade ma si applica la sanzione amministrativa pecuniaria prevista all'articolo 155.
3. Le concessioni, per le quali l'istanza di rinnovo non è presentata entro i termini fissati al comma precedente, sono soggette a decadenza.
4. Il rinnovo della concessione è subordinato all'accertamento dell'idoneità tecnica delle attrezzature dell'impianto. L'idoneità risulta da regolare verbale di collaudo redatto dalla commissione prevista

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'articolo 136.

Art. 148
Promozione specialità tipiche campane

1. Per incentivare la distribuzione e la somministrazione dei prodotti tipici campani, le aree di servizio delle tratte autostradali della regione Campania possono essere dotate di autonomi servizi per l'auto e per l'automobilista e di autonome attività commerciali integrative, nel rispetto delle superfici e degli indici di edificabilità, così come previsto dall'art. 2, comma 2 bis, della Legge 28 dicembre 1999, n. 496 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 ottobre 1999, n.383, recante disposizioni urgenti in materia di accise sui prodotti petroliferi e di accelerazione del processo di liberalizzazione del relativo settore).
2. All'interno delle aree di servizio poste lungo le tratte autostradali della Regione Campania ovvero lungo i raccordi autostradali o ad esse assimilabili, possono essere riservati almeno centocinquanta metri quadrati di superficie coperta da destinarsi all'attività di vendita ed alla somministrazione prevalente di prodotti campani a denominazione di origine protetta o controllata nonché di prodotti tipici campani di cui sia identificata l'origine geografica attraverso un sistema di rintracciabilità ai sensi della normativa vigente in materia, nonché souvenir e prodotti artigianali di manifattura campana.

Art. 149
Decadenza dalla concessione

1.In caso di inosservanza delle disposizioni normative previdenziali ed economiche sancite negli accordi nazionali di categoria, nonché in caso di inserimento nei contratti che regolano la gestione di clausole in violazione di quanto previsto dalla presente norma dalla legge 18 dicembre 1970 n. 1034 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, concernente provvedimenti straordinari per la ripresa economica), e dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1971 n. 1296, se il titolare della concessione non ottempera alla richiesta di adeguamento entro novanta giorni dalla richiesta medesima, la Regione dichiara la decadenza dalla concessione.

Sezione IV - Impianti ad uso privato, per natanti ed aeromobili

Art. 150
Impianti ad uso privato

1. L'autorizzazione per la installazione e l'esercizio di nuovi impianti ad uso privato per la distribuzione di carburante è rilasciata dal comune, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, prevenzione incendi e tutela ambientale. La corretta realizzazione dell'impianto è certificata da regolare verbale di collaudo redatto dalla commissione prevista nell'articolo 136.
2. L'autorizzazione è rilasciata a soggetti per il rifornimento diretto degli autoveicoli indicati dal richiedente. E' vietata la cessione di carburante a terzi sia a titolo oneroso che gratuito. I titolari degli impianti ad uso privato trasmettono alla ditta, alla quale chiedono il rifornimento di carburante, copia della autorizzazione rilasciata dal comune per l'esercizio dell'impianto stesso.
3. La richiesta di autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di un impianto ad uso privato è corredata da autocertificazione attestante la necessità del rifornimento diretto ed esclusivo degli autoveicoli indicati dal richiedente. Le autorizzazioni sono subordinate alla verifica della reale e comprovata necessità, quale il congruo numero di autoveicoli intestati al richiedente. La Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolge un'azione di monitoraggio relativa alle autorizzazioni ed, annualmente, informa la commissione prevista nell'articolo 125.
4. Gli impianti ad uso privato esistenti, sprovvisti della autorizzazione comunale, chiedono l'autorizzazione al comune entro e non oltre sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Trascorso inutilmente tale termine, l'impianto è chiuso ed il titolare dell'impresa è sanzionato secondo quanto previsto all'articolo 155. Le modifiche di un impianto ad uso privato compatibili con la specificità dell'impianto stesso sono soggette alle disposizioni di cui agli articoli 129 e 130.

Art. 151
Contenitori-distributori mobili ad uso privato

1. L'attivazione di contenitori-distributori mobili ad uso privato per carburanti liquidi di categoria C è soggetta a segnalazione certificata di inizio attività, ai sensi dell'articolo 19 legge n. 241 del 1990, al comune competente per territorio. Il titolare, contestualmente alla segnalazione certificata, è tenuto ad attestare il rispetto delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi.

Art. 152
Prelievo di carburante in recipienti presso gli impianti stradali

1. Il prelievo di carburanti in recipienti presso gli impianti stradali, da parte di operatori economici o altri utenti che hanno la necessità di rifornire i propri mezzi direttamente sul posto di lavoro, è consentito per quantitativi inferiori a 1.000 litri, è soggetto a comunicazione al comune.

Art. 153
Impianti per il rifornimento di natanti da diporto o aeromobili

1. L'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianti per il rifornimento di natanti da diporto o di aeromobili è rilasciata dal comune nel quale l'impianto ha sede, nel rispetto della disciplina applicabile agli impianti stradali di distribuzione carburanti, salvo quanto previsto al comma 2.
2. Gli impianti per il rifornimento di natanti o aeromobili:
a) sono adibiti all'esclusivo rifornimento di natanti da diporto o di aeromobili;
b) possono derogare alle caratteristiche tipologiche previste nella presente legge.
3. La corretta realizzazione degli impianti per natanti o aeromobili deve risultare da regolare verbale di collaudo redatto dalla commissione prevista nell'articolo 136.

Sezione V – Vigilanza,sanzioni,norme transitorie

Art. 154
Vigilanza e controllo

1. La vigilanza sull'applicazione della presente legge è esercitata da funzionari dell'ufficio regionale competente e dagli organi di polizia secondo le competenze attribuite dalle normative in vigore.
2. La violazione delle norme di cui al presente Capo, che prevedono l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie riportate all'articolo 155, è accertata dai soggetti di cui al comma 1.
3. Sono fatti salvi i controlli di natura fiscale e quelli inerenti la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica affidati dalla normativa vigente alla competenza, rispettivamente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Ufficio tecnico di finanza e del comando dei vigili del fuoco, nonché i controlli attinenti alla sicurezza sanitaria, ambientale e stradale demandati alle amministrazioni competenti.

Art. 155
Sanzioni

1. E' soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.500,00 ad euro 15.000,00 colui che:

a) installa ed esercita l'attività di distribuzione di carburanti in impianti stradali senza la prescritta autorizzazione e conseguente collaudo;

b) installa ed esercita l'attività di distribuzione di carburanti in impianti ad uso privato senza la prescritta autorizzazione o fornisce carburanti a terzi;

c) attiva un contenitore-distributore mobile senza la prescritta comunicazione.

2. Nei casi di cui al comma 1, oltre alla sanzione pecuniaria prevista, l'attività dell'impianto è sospesa fino al rilascio dell'autorizzazione. Se mancano i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione, il comune ordina lo smantellamento dell'impianto e il ripristino dell'area nella situazione originaria.

3. E' soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.000,00 a euro 5.000,00 colui che:

a) effettua le modifiche in violazione degli articoli 129 e 130;

b) non utilizza le parti modificate dell'impianto entro il termine fissato nell'autorizzazione;

c) rifornisce utenti provvisti di recipienti mobili non conformi alle norme di sicurezza;

d) non rispetta le disposizioni in materia di orari e turni di apertura e chiusura;

e) non espone e non pubblicizza, in modo visibile dalla carreggiata stradale, il cartello relativo ai prezzi praticati, da definirsi con modalità che garantiscono una corretta e trasparente informazione per l'utente.

4. E' soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.500,00 a euro 15.000,00 colui che non rispetta l'obbligo dell'esclusivo rifornimento a natanti o aeromobili in un impianto adibito al rifornimento degli stessi.

5. E' soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500,00 ad euro 5.000,00 colui che:

a) presenta domanda di rinnovo della concessione per un impianto autostradale successivamente al termine indicato all'articolo 147, ma entro la data di scadenza della concessione;

b) attiva l'impianto autostradale antecedentemente all'effettuazione del collaudo o in assenza di autorizzazione all'esercizio provvisorio.

6. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie previste ai commi 1, 2, 3, 4 spettano al comune ove è installato l'impianto.

7. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie previste al comma 5 spettano alla Regione

8. Il pagamento delle somme determinate dall’applicazione del presente articolo è effettuato secondo le modalità indicate nel nel regolamento di attuazione previsto nell’art. 140.

Art. 156
Norme transitorie

1. Se compatibili con la normativa vigente, sono fatte salve le autorizzazioni già rilasciate e le istanze complete degli atti endoprocedimentali previsti, presentate prima dell’entrata in vigore del presente Capo. È data comunque facoltà agli interessati di adeguare la domanda di autorizzazione petrolifera e di permesso di costruire alle norme introdotte dal presente Capo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo V – Interventi di sviluppo delle attività produttive

Capo I – Incentivi alle imprese con procedura negoziale e valutativa, interventi promozionali a favore dell'artigianato e promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale

Art. 157
Incentivi alle imprese con procedura negoziale: contratto di programma regionale

1. Il contratto di programma regionale è finalizzato a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale.
2. Il contratto di programma regionale costituisce lo strumento regionale, coerente con le normative settoriali, con le scelte del documento strategico regionale, con gli indirizzi urbanistico - territoriali, per l'attuazione di politiche di sviluppo locale intese a:
   a) attuare una politica selettiva per migliorare la capacità di innovazione e la qualità delle imprese attraverso la valorizzazione di determinati settori strategici;
   b) promuovere ed attrarre investimenti produttivi sul territorio regionale per il rilancio dell'economia regionale;
   c) far crescere il tessuto produttivo esistente, anche attraverso l'aggregazione economica delle imprese, l'allargamento dimensionale delle stesse e puntando sulle eccellenze;
   d) assicurare l'efficacia e la coerenza dell'intervento pubblico, integrandone i diversi ambiti di intervento relativi ad attività produttive, ricerca ed innovazione tecnologica, formazione ed occupazione;
   e) conseguire l'efficienza e l'efficacia dei procedimenti di spesa in coerenza con la programmazione finanziaria regionale, integrando risorse regionali, nazionali e comunitarie;
   f) favorire l'integrazione della Regione con il sistema finanziario coinvolto nel finanziamento delle iniziative e nel raggiungimento degli obiettivi economicosociali prefissati.
3. Gli aiuti, a valere sul contratto di programma regionale stipulato tra la Regione ed il soggetto destinatario, consistono in incentivi alle medie e grandi imprese, società cooperative, consorzi, società consortili di imprese di qualsiasi dimensione, operanti nei settori agricoltura, industria ed artigianato, commercio in forma associata, logistica integrata, turismo e servizi connessi a tali settori, da concedere, attraverso la procedura negoziale dell'articolo 6, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi a sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4,lettera c) della legge 15 marzo 1997, n. 59), per la realizzazione sul territorio regionale di un piano progettuale complesso ed integrato riferibile ad un'unica finalità di sviluppo ed articolato in diverse tipologie di investimento o di intervento, anche plurisettoriali, fortemente integrati, tesi a sviluppare una strategia di filiera, di distretto o di rete di imprese. L'ammissibilità agli aiuti è limitata ai piani progettuali corredati dell'impegno di almeno un istituto di credito, società di investimento o società finanziaria iscritta all'albo speciale ai sensi dellìarticolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), tenuto presso la Banca d'Italia, a finanziare i singoli interventi previsti con la concessione di linee finanziarie a medio-lungo termine, oppure con interventi di partecipazione temporanea al capitale, di prestiti partecipativi o interventi equipollenti.
4. L'aiuto rispetta le limitazioni e condizioni previste per i singoli settori di intervento e per alcune tipologie di imprese e settori soggetti a disciplina comunitaria specifica, ivi inclusa la disciplina multisettoriale dei grandi progetti. Gli incentivi concessi non sono cumulabili con altri aiuti di stato a finalità regionale o con altri aiuti destinati ai medesimi beni oggetto dell'agevolazione.
5. Oggetto del contratto di programma regionale sono i singoli programmi di investimento localizzati sul territorio regionale facenti parte del piano complesso ed integrato di cui al comma 3,

fonte: http://burc.regione.campania.it

consistenti in iniziative produttive, in infrastrutture di supporto materiali e immateriali, essenziali e funzionali alla migliore attivazione dei programmi, in interventi per l'attivazione e la gestione di servizi comuni, in piani organici di attività di ricerca, di innovazione, di trasferimento tecnologico, di formazione, di incremento occupazionale, di internazionalizzazione, di salvataggio e rilancio di imprese in difficoltà.
6. Gli incentivi sono concessi in relazione alle spese ammissibili, individuate da apposito regolamento di attuazione e dettagliate nel disciplinare dello strumento di agevolazione nelle forme tecniche di cui al d.lgs. n. 123 del 1998, articolo 7, anche combinate, di contributi in conto capitale, credito d'imposta, bonus fiscale, finanziamento agevolato, contributi in conto interessi, azioni di ingegneria finanziaria inerenti garanzie e partecipazioni al capitale di rischio, nel rispetto dei criteri e dei limiti di intensità di aiuto stabiliti dalla Commissione europea e condizionatamente ad apporto di capitale del soggetto destinatario in misura non inferiore al venticinque per cento del valore degli investimenti ammessi.
7. La concessione delle agevolazioni avviene a seguito di apposita istruttoria e valutazione delle istanze sulla base dei seguenti criteri:
a) affidabilità del soggetto proponente e delle singole imprese;
b) integrazione tra finanza agevolata e apporto di capitale proprio o finanza concessa da istituti di credito o società di investimento o società finanziaria di cui al comma 3 nella forma di apporto di capitale di rischio;
c) rispondenza delle iniziative alle principali direttive di sviluppo settoriale e territoriale fissate in coerenza con il PASER previsto nell’art. 4, di seguito denominato PASER, e con il documento strategico regionale;
d) fattibilità tecnica;
e) fattibilità amministrativa;
f) fattibilità economico-finanziaria;
g) tempestività degli effetti sull'incremento dei risultati dell'impresa e dell'incremento occupazionale;
h) sostenibilità ambientale e risparmio energetico;
i) positivo impatto sul sistema socio-economico.
8. La regione provvede alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse, applicando le sanzioni e gli interessi nei limiti previsti dal d.lgs. n. 123 del 1998, in caso di mancato rispetto del divieto di cumulo di agevolazioni, dei vincoli di destinazione dei beni oggetto di agevolazioni, insussistenza di condizioni e degli elementi di valutazione del progetto, falsità di dichiarazioni, incoerenza tra gli investimenti realizzati e quelli ammessi a contributo, altri casi previsti dal contratto stipulato.

Art. 158
Incentivi per nuovi investimenti con procedura valutativa: credito d’imposta regionale per nuovi investimenti produttivi

1. Il credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi è finalizzato a razionalizzare e specializzare la strumentazione destinata al sostegno e allo sviluppo delle imprese sul territorio regionale e ad affrontare situazioni di carattere congiunturale.
2. Alle imprese che effettuano nuovi investimenti produttivi sul territorio regionale, consistenti nell'acquisizione, anche nella forma della locazione finanziaria, di beni strumentali materiali ed immateriali nuovi destinati a strutture produttive già esistenti o che sono impiantate sul territorio regionale, ad esclusione dei beni individuati da apposito regolamento, sono concessi aiuti attraverso la procedura valutativa e nella forma di credito d'imposta o bonus fiscale, di cui, rispettivamente, agli articoli 5 e 7 del d.lgs n. 123 del 1998, nel rispetto dei limiti di intensità di aiuto stabiliti dalla Commissione europea.
3. Gli aiuti rispettano le limitazioni e condizioni previste per i singoli settori di intervento e per

fonte: http://burc.regione.campania.it

alcune tipologie di imprese e settori soggetti a disciplina comunitaria specifica, ivi inclusa la disciplina multisettoriale dei grandi progetti. Essi non sono cumulabili con altri aiuti di Stato a finalità regionale o con altri aiuti destinati ai medesimi beni oggetto dell'agevolazione.
4. Gli investimenti previsti nel comma 2 sono agevolabili per la parte del loro costo complessivo diminuito del valore delle cessioni e delle dismissioni effettuate relativamente a beni di investimento della stessa struttura produttiva.
5. L'agevolazione è determinata in misura proporzionale al valore degli investimenti eseguiti in ciascun periodo d'imposta ed è fruibile in maniera automatica con le modalità previste dal d.lgs n. 123 del 1998, articolo 7, commi 3 e 4. La misura dell'agevolazione è differenziabile in riferimento ai settori o agli ambiti territoriali di intervento, in ragione di priorità e indirizzi adottati in coerenza con il PASER.
6. Se i beni oggetto dell'agevolazione non entrano in funzione entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello della loro acquisizione o ultimazione, oppure se, entro il quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale sono entrati in funzione, i beni sono dismessi, ceduti a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa oppure destinati a strutture produttive ubicate al di fuori del territorio regionale, la stessa è rideterminata escludendo dagli investimenti agevolati il costo dei beni anzidetti.
7. L'agevolazione spetta a condizione che, presso la struttura produttiva oggetto del programma di investimento agevolato, si determini un incremento occupazionale, secondo le modalità e i termini fissati con il disciplinare previsto nell'articolo 161 e con il provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione. L'incremento della base occupazionale è considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in altre strutture produttive facenti capo alla medesima impresa.
8. Le modalità e le procedure di accesso alle agevolazioni, di utilizzo del credito di imposta da parte dei soggetti beneficiari della concessione di agevolazione - nei limiti delle risorse finanziarie regionali ad esso destinate -, di effettuazione delle verifiche necessarie a garantire la corretta applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, la disciplina dei rapporti finanziari sono definite previa stipula di apposito accordo tra la Regione, il Ministero dell'economia e finanze e l'Agenzia delle entrate.

Art.159
Incentivi per l'incremento dell'occupazione con procedura valutativa: credito di imposta per l'incremento dell'occupazione

1. Il credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione è finalizzato a favorire l'incremento dell'occupazione stabile e la creazione di nuove opportunità di inserimento duraturo nel mondo del lavoro.
2. Alle imprese che incrementano il numero dei lavoratori dipendenti o che ne stabilizzano l'occupazione nelle unità locali ubicate sul territorio regionale, sono concessi aiuti attraverso la procedura valutativa e nelle forme di credito d'imposta o bonus fiscale previsto nel d.lgs. n. 123 del 1998, articoli 5 e 7, nel rispetto dei limiti di intensità stabiliti dalla Commissione europea.
3. L'aiuto rispetta le limitazioni e condizioni previste, per i singoli settori di intervento e per alcune tipologie di imprese, dalla disciplina comunitaria specifica.
4. L'agevolazione è concessa per ogni lavoratore assunto a tempo determinato o indeterminato in incremento rispetto al numero dei lavoratori a tempo determinato o indeterminato mediamente occupati nei dodici mesi precedenti la data di assunzione. L'agevolazione è concessa anche per la trasformazione di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato secondo la regola de minimis. Le assunzioni sono effettuate durante il periodo d'imposta fissato con provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione e mantenute per un periodo di almeno tre anni.
5. L'incremento della base occupazionale è considerato anche al netto delle diminuzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

occupazionali verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto. I soci lavoratori di società cooperative sono equiparati ai lavoratori dipendenti.
6. L'agevolazione è determinata in misura proporzionale ai costi salariali connessi ai posti di lavoro creati secondo quanto disposto dal comma 4 per il periodo massimo di due anni dalla data di assunzione. Per le assunzioni di dipendenti con contratti di lavoro a tempo parziale, l'agevolazione spetta in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle del contratto nazionale.
7. La misura dell'agevolazione è differenziabile in riferimento alla durata del contratto di lavoro, alla condizione di disabilità e svantaggio dei lavoratori, ai settori o agli ambiti territoriali di intervento, in ragione di priorità e indirizzi adottati in coerenza con il PASER. Essa è fruibile in maniera automatica, nel periodo d'imposta fissato con il disciplinare dello strumento di agevolazione, esclusivamente secondo le modalità previste dall'articolo 7, commi 3 e 4, del d.lgs. n. n. 123 del 1998
8. L'agevolazione spetta se sono osservati i contratti collettivi nazionali, anche con riferimento ai soggetti che non hanno dato diritto al credito d'imposta, e se sono rispettate le prescrizioni per la salute e per la sicurezza dei lavoratori e per la salvaguardia delle categorie protette prevista dalla normativa nazionale e comunitaria vigente. L'agevolazione spetta, inoltre, se è mantenuto il livello occupazionale raggiunto nelle unità locali ubicate sul territorio regionale a seguito delle nuove assunzioni per il periodo indicato ai commi 4 e 6 e se la base occupazionale complessiva per le imprese aventi unità locali ubicate anche al di fuori del territorio regionale registra un effettivo incremento.
9. Entro il 30 novembre di ogni anno, la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale una relazione da cui si evincono i risultati delle verifiche e del monitoraggio degli effetti delle disposizioni previste nel presente articolo, identificando la nuova occupazione generata per settore, tipologia e dimensione d'impresa, area territoriale, sesso, età e professionalità.
10. Le modalità e le procedure di accesso alle agevolazioni, di utilizzo del credito di imposta da parte dei soggetti beneficiari della concessione di agevolazione - nei limiti delle risorse finanziarie regionali ad esso destinate -, di effettuazione delle verifiche necessarie a garantire la corretta applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, la disciplina dei rapporti finanziari sono definite previa stipula di apposito accordo tra la Regione, il Ministero dell'economia e finanze e l'Agenzia delle entrate.

Art. 160
Aiuti agli investimenti con procedura valutativa: incentivi per l'innovazione e lo sviluppo.

1. Gli incentivi per l'innovazione e lo sviluppo sono finalizzati a promuovere progetti orientati alla creazione di impresa, al rafforzamento dei processi produttivi, distributivi e organizzativi di impresa, all'internazionalizzazione, all'incremento della dimensione d'impresa e della competitività sui mercati nazionali e internazionali, tramite la realizzazione di interventi di carattere strutturale in investimenti produttivi, in formazione del capitale umano, in ricerca e sviluppo tecnologico, volti a produrre effetti duraturi per le imprese che operano sul territorio regionale.
2. Alle imprese che realizzano progetti previsti nel comma 1 sul territorio regionale sono concessi aiuti con procedura valutativa e nella forma di contributo in conto capitale, finanziamento agevolato, contributo in conto interessi, concessioni di garanzie, azioni di ingegneria finanziaria inerenti garanzie e partecipazioni al capitale di rischio, ai sensi del d.lgs. n.. 123 del 1998, articoli 5 e 7. L'ammissibilità agli aiuti può essere limitata ai piani progettuali corredati dell'impegno di almeno un istituto di credito, società di investimento o società finanziaria previsti nell'articolo 157, comma 3, a finanziare i singoli investimenti previsti con la concessione di linee finanziarie a medio-lungo termine, con interventi di partecipazione temporanea al capitale, con prestiti partecipativi ovvero con interventi equipollenti.
3. Oggetto di agevolazione sono le spese di investimento, sostenute anche mediante contratti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

locazione finanziaria, in beni materiali ed immateriali nuovi, spese per servizi e consulenze di carattere straordinario, comunque strumentali e necessari all'attuazione dei progetti previsti al comma 1.
4. Gli aiuti sono differenziati con l'emanazione degli atti previsti nell'articolo 161, comma 3, in relazione a distinte finalità di politica economica, di determinate tipologie di impresa, di specifici ambiti e settori economici, di specifiche caratteristiche dei programmi di investimento nel rispetto di quanto disciplinato dal presente Capo e nel rispetto delle limitazioni, condizioni ed intensità di aiuto stabiliti dalla Commissione europea. Essi non sono cumulabili con altri aiuti di Stato a finalità regionale o con altri aiuti destinati ai medesimi beni e spese oggetto dell'agevolazione. Se i beni oggetto dell'agevolazione non entrano in funzione entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello della loro acquisizione o ultimazione, oppure se, entro il quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale sono entrati in funzione, i beni sono dismessi, ceduti a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero destinati a strutture produttive ubicate al di fuori del territorio regionale, la stessa è rideterminata escludendo dagli investimenti agevolati il costo dei beni anzidetti.
5. L'agevolazione spetta a condizione che, presso la struttura produttiva oggetto del programma di investimento agevolato, si determini un incremento occupazionale, secondo le modalità e i termini fissati con il disciplinare previsto nellarticolo 161 e con il provvedimento di attivazione della procedura di agevolazione. L'incremento della base occupazionale è considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in altre strutture produttive facenti capo alla medesima impresa.

Art. 161
Modalità di attuazione

1. La disciplina di attuazione delle disposizioni contenute negli articoli 157, 158, 159 e 160 è adottata con appositi regolamenti.
2. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, procede, in coerenza con il PASER, alla ripartizione delle risorse tra i diversi tipi di aiuto, nonché all'individuazione dei settori e degli ambiti territoriali specifici di intervento e delle priorità utilizzate nei criteri di selezione, anche in relazione allo stato di attuazione dei singoli interventi finanziati ed alle esigenze espresse dal mercato e dal sistema produttivo.
3. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, procede all'emanazione di appositi disciplinari ed atti che consentono l'attivazione dei regimi di aiuto, in conformità con quanto disposto dal d.lgs. n. 123 del 98 ed alle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato.
4. I disciplinari previsti al comma 3 sono parimenti definiti per agevolazioni a favore delle piccole e medie imprese industriali, commerciali, delle cooperative di produzione-lavoro e sociali.
5. La commissione consiliare competente, in tutti i casi in cui ne è richiesto il parere, si esprime nel termine di trenta giorni dal ricevimento del provvedimento; decorso inutilmente tale termine, il parere si intende favorevolmente acquisito.

Art. 162
Progetti promozionali a favore dell'artigianato.

1. La Regione, in coerenza con quanto previsto nella programmazione regionale in materia di attività produttive, contribuisce al finanziamento di progetti di particolare interesse per la salvaguardia e la promozione delle attività e della cultura artigiana, con particolare riferimento allo sviluppo dell'associazionismo economico, alla valorizzazione dei prodotti e servizi artigiani, nonché dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità.
2. Possono presentare i progetti previsti al comma 1 le associazioni dell'artigianato maggiormente

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentative a livello regionale e le fondazioni e associazioni giuridicamente riconosciute, aventi fra i propri scopi la promozione dell'artigianato.
3. Per il finanziamento dei progetti di cui al comma 1, la Giunta regionale emana appositi bandi, recanti i criteri e le modalità di concessione, erogazione e revoca dei benefici, le categorie di spesa ammissibili, le modalità di presentazione delle domande e le misure dei contributi.
4. I progetti previsti nel comma 1 individuano le problematiche del settore o del territorio, le esigenze delle imprese che vi operano, gli obiettivi, i tempi, le modalità ed i costi complessivamente previsti per l'attuazione del progetto, nonché i soggetti attuatori.
5. Gli atti adottati in attuazione del presente articolo, che prevedano l'attivazione di interventi configurabili come aiuti di Stato, ad eccezione dei casi in cui detti aiuti siano erogati in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari di esenzione, sono oggetto di notifica ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.

Art. 163
Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale.

1. La Giunta regionale, in coerenza con gli indirizzi strategici delineati negli strumenti di programmazione regionale e nel rispetto del diritto comunitario, può concorrere finanziariamente alla promozione e allo sviluppo sul mercato nazionale e sui mercati esteri del sistema fieristico regionale.

Capo II - Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania.

Art. 164
Finalità

1. La Regione, per promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese, favorisce l'accesso al credito mediante la fruizione di garanzie mutualistiche finalizzate prioritariamente a rendere più agevole la copertura di temporanee esigenze di tesoreria derivanti da squilibri di cassa, a ridurre l'onere derivante dal prolungamento dei tempi di incasso dei crediti e al miglioramento della struttura patrimoniale come condizione per la sostenibilità di nuovi investimenti, e concorre, nella prospettiva del raggiungimento dell'autosufficienza e della piena capacità di autofinanziamento, al rafforzamento patrimoniale dei consorzi e delle società cooperative di garanzia collettiva dei fidi, che prestano la propria attività in favore di imprese campane. Gli interventi previsti dalla presente legge non configurano aiuti di stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato di Funzionamento dell'UE in quanto garantiscono l'applicabilità delle condizioni di cui al Regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006, Gazzetta UE 31 luglio 2006, n. 210. Se si configurano, altresì, aiuti di stato, gli interventi operano secondo quanto disposto all'articolo 160.
2. La Regione, al fine di favorire ed incentivare l'evoluzione dei confidi in soggetti vigilati quali intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario, (TUB), così come previsto nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici), contribuisce finanziariamente alle spese sostenute per l'ottenimento e per il mantenimento di tale riconoscimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 165
Confidi

1. I consorzi e le società cooperative di garanzia collettiva dei fidi, di seguito confidi, svolgono attività di prestazione di garanzie collettive per favorire la concessione di finanziamenti alle imprese consorziate da parte di banche, di società di locazione finanziaria o di cessione dei crediti di impresa e di altri soggetti operanti nel settore finanziario. I confidi possono, inoltre, favorire il reperimento, presso tali soggetti, di capitale di rischio e svolgere attività di informazione, di consulenza e di assistenza alle imprese consorziate per il reperimento e la gestione delle fonti finanziarie.
2. Sono ammessi alle agevolazioni previste nella presente legge i confidi di cui alla legge n. 326 del 2003. I confidi sono costituiti da piccole e medie imprese in numero non inferiore a cinquanta. Si considerano piccole e medie imprese quelle che soddisfano i requisiti indicati nella disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle piccole e medie imprese. Possono continuare a partecipare ai confidi le imprese che, pur superando i limiti dimensionali di piccola e media impresa stabiliti dalla disciplina comunitaria, rispettano i limiti previsti per gli interventi della Banca Europea degli Investimenti (BEI) se complessivamente non rappresentano più del cinque per cento delle imprese aderenti. Per dette imprese i confidi non possono beneficiare degli interventi previsti dalla presente legge.
3. Ai confidi beneficiari degli interventi regionali è fatto divieto:
   a) di distribuire, direttamente o indirettamente, utili, avanzi di gestione e riserve alle imprese consorziate e socie;
   b) di ripartire tra le imprese, nel caso di scioglimento, il patrimonio che residua dopo aver adempiuto a tutte le obbligazioni, con la sola eccezione del rimborso delle quote di partecipazione al fondo consortile ed al capitale sociale. Il patrimonio residuo è destinato ad organismi non lucrativi aventi finalità analoghe e connesse a quelle dei confidi, fatta salva, per le società cooperative, la destinazione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo delle cooperative.

Art. 166
Contributi e criteri di ripartizione

1. La Regione interviene mediante contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei confidi -fondi rischi-. I contributi sono concessi annualmente per un periodo complessivo non superiore a cinque anni. I contributi, per un ammontare complessivo pari all'80 per cento dello stanziamento annuale previsto dall'articolo 174, sono così ripartiti:
   a) una quota pari al 70 per cento dello stanziamento, in misura proporzionale all'ammontare del volume di credito garantito da ciascun confidi, inteso come esposizione del confidi al netto di rientri e co-garanzie, rispetto all' ammontare del volume complessivo di credito garantito da tutti i confidi ammessi alla contribuzione;
   b) una quota pari al 30 per cento dello stanziamento, in misura proporzionale al numero delle piccole e medie imprese aderenti a ciascun confidi rispetto al numero complessivo delle imprese partecipanti a tutti i confidi ammessi alla contribuzione.
2. La Regione concede, annualmente e per un ammontare complessivo pari al residuo venti per cento dello stanziamento previsto nell’articolo 174, contributi a fondo perduto ai confidi con un fondo rischi di almeno euro 1 milione ed aventi sede operativa in almeno tre province campane. L'importo massimo concedibile per ciascun confidi è di euro 150 mila, pari al 50 per cento delle spese di assistenza tecnica sostenute per l'ottenimento ed il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 107 del TUB.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 167
Concessione dei contributi

1. Ai fini della concessione dei contributi previsti nell'articolo 166, l'ufficio competente della Giunta regionale provvede a pubblicare apposito avviso pubblico che rende noti il termine e le modalità di presentazione delle domande, nel rispetto della programmazione economica regionale definita nel PASER .
2. I confidi beneficiari dei contributi trasmettono annualmente alla Giunta regionale, entro il 31 maggio, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, contenente l'indicazione delle modalità di utilizzazione dei contributi e le informazioni richieste dalla Regione ai sensi dell'articolo 172.
3. I confidi restituiscono i contributi ricevuti o ancora presenti nel loro patrimonio in caso di scioglimento o di modificazione dell'oggetto rispetto a quanto previsto dall'articolo 165, comma 1.
4. Per l'ottenimento dei contributi previsti nell'articolo 166, comma 2, i confidi presentano, in aggiunta a quanto previsto al comma 1, la seguente documentazione:

a) certificazione del legale rappresentante attestante l'operatività del confidi in almeno tre province della Regione Campania;

b) certificazione del legale rappresentante attestante che l'ammontare del fondo rischi del confidi è almeno pari ad euro 1 milione;

c) documentazione attestante l'avvio del procedimento previsto dalle norme di vigilanza per l'ottenimento dell'iscrizione nell'elenco degli intermediari previsti nell'articolo 107 del TUB oppure, nel caso di confidi già iscritti, copia dell'iscrizione con l'elenco degli investimenti effettuati per il mantenimento della stessa.

Art. 168
Contabilità separata. Beneficiari degli aiuti. Compatibilità

1. I confidi tengono una contabilità separata relativa all'attività di prestazione delle garanzie, esercitata utilizzando i contributi previsti dalla presente legge.
2. Per l'applicazione della disciplina della Comunità europea sugli aiuti di Stato, si considerano beneficiarie degli aiuti le imprese aderenti ai confidi a cui sono concessi i contributi.
3. La concessione dei contributi previsti dalla presente legge non impedisce ai confidi ed alle imprese consorziate di beneficiare di altre agevolazioni o di contributi pubblici nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alle imprese, salvo quanto previsto dall'articolo 170, comma 2.

Art. 169
Garanzie collettive

1. I confidi rilasciano le garanzie collettive in relazione alle quali utilizzano in tutto o in parte i contributi regionali per rafforzare la capacità di investimento delle imprese consorziate o socie ed alle condizioni stabilite nel paragrafo 4.3. della Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie.
2. I corrispettivi per le garanzie coprono i normali rischi inerenti la concessione della garanzia e le spese amministrative del regime secondo quanto previsto dalla lettera f) del paragrafo 4.3 di cui al comma 1.
3. Le garanzie prestate nel rispetto delle condizioni stabilite al comma 1 non costituiscono aiuti di Stato alle imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 170
Aiuti alle piccole e medie imprese

1. Le garanzie sono prestate anche in caso di mancata osservanza delle indicazioni di cui all'articolo 169, se sono rispettate le condizioni previste nel regolamento (Ce) n. 70 del 2001 della Commissione europea del 12 gennaio 2001 sugli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.
2. Le garanzie sono cumulabili con altri aiuti pubblici di origine nazionale o comunitaria, ad esclusione di quelli diretti a sovvenzionare le medesime operazioni agevolate con il rilascio della garanzia ai sensi del regolamento (Ce) di cui al comma 1, che determinano una intensità dell'aiuto all'impresa superiore al limite stabilito ai sensi del suddetto regolamento.
3. Le imprese rilasciano ai confidi una dichiarazione attestante che la garanzia prestata ai sensi del presente articolo non comporta il superamento del limite richiamato dal comma 2. In mancanza di tale dichiarazione i confidi non rilasciano la garanzia.

Art. 171
De minimis

1. Si applica il regolamento (Ce) n. 1998 del 2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore (de minimis), se le garanzie sono prestate senza l'osservanza delle condizioni previste negli articoli 169 e 170 .
2. Nel caso di cui al comma 1, i confidi informano l'impresa della natura de minimis dell'aiuto concesso sotto forma di garanzia e richiedono una dichiarazione attestante che la prestazione della garanzia non comporta per l'impresa il superamento della soglia de minimis. In mancanza di tale dichiarazione i confidi non rilasciano la garanzia.

Art. 172
Collaborazione – Informazioni

1. I confidi collaborano con la Regione per la raccolta e la elaborazione delle informazioni atte a verificare che le disposizioni stabilite dalla presente legge e dai provvedimenti comunitari in essa richiamati sono rispettati, anche in considerazione della comunicazione di tali informazioni disposta dal decreto del Ministero delle attività produttive del 18 ottobre 2002 (Modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese, ai fini della verifica del rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni).

Art. 173
Controlli

1. La Giunta regionale della Campania, sentita la Commissione consiliare competente, definisce le modalità di controllo al fine di assicurare il rispetto da parte dei confidi delle disposizioni stabilite nella presente legge.
2. La violazione delle previsioni contenute negli articoli 170, 171, 172 comporta la revoca dei contributi concessi e la restituzione di quelli non ancora utilizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 174
Stanziamenti

1. Sull'ammontare delle risorse destinate all'attuazione dei regimi di aiuto regionali previsti dalla presente legge, definito annualmente nel PASER, le competenti commissioni consiliari rendono il proprio parere ai sensi della legge regionale 17 ottobre 2005, n. 17 (Disposizioni per la semplificazione del procedimento amministrativo), salvo il termine più breve previsto dal medesimo articolo 1 del Titolo I della presente legge.

TITOLO VI – Disposizioni finali ed abrogazioni

Art. 175
Adeguamento all'ordinamento della Repubblica

1. Per quanto di competenza, le leggi dello Stato che modificano la disciplina delle materie regolate dalla presente legge prevalgono sulle norme regionali che sono in contrasto con esse.

Art. 176
Abrogazioni

1. Sono abrogati, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fatti salvi i rapporti giuridici pendenti:
a) la legge regionale n. 13 dell'1 aprile 1975 (Disciplina dei mercati all'ingrosso);
b) la legge regionale n. 51 del 5 giugno 1975 (Provvidenze a favore delle associazioni professionali degli artigiani e dei loro istituti di patronato);
c) la legge regionale n. 32 del 7 luglio 1977 (Istituzione della Consulta regionale della Cooperazione. Interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione in Campania);
d) la legge regionale n. 49 del 29 maggio 1980 (Provvidenze a favore delle associazioni di categoria, delle piccole e medie imprese commerciali e dei loro istituti di patronato);
e) la legge regionale n. 11 del 28 febbraio 1987 (Norme per la tenuta degli Albi delle Imprese Artigiane e disciplina delle commissioni provinciale e regionale per l'artigianato);
f) la legge regionale n. 28 del 4 maggio 1987 (Provvidenze per lo sviluppo e la promozione dell'artigianato);
g) la legge regionale n.27 del 29 giugno 1994 (Piano regionale di razionalizzazione per la rete di distribuzione dei carburanti);
h) la legge regionale n. 11 del 4 aprile 1995 (Disciplina delle manifestazioni fieristiche);
i) le leggi regionali n. 1 del 7 gennaio 2000 (Direttive regionali in materia di distribuzione commerciale), e n. 13 del 4 luglio 2003 (Modifica dell'articolo 20 della legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1 concernente Direttive regionali in masteria di distribuzione comerciale), fatti salvi i SIAD, le autorizzazioni, le deliberazioni, le istanze, gli atti, nonché gli effetti conseguenti alla legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2000;
j) la legge regionale 24 novembre 2001, n. 13 (Prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti);
k) i commi 4, 6, 7, 8 e 9 dell'articolo 20 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 (Legge finanziaria regionale 2008);
l) l'articolo 16 e l'articolo 42 della legge regionale 26 luglio 2002 n. 15 (Legge finanziaria regionale 2002);
m) l'articolo 8 e i commi i commi 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 25 della legge regionale 29 dicembre

fonte: http://burc.regione.campania.it

2005, n. 24 (Legge finanziaria 2006);
n) la legge regionale 29 marzo 2006 n. 6 (Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti);
o) la legge regionale 28 novembre 2007, n. 12 (Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano di azione per lo sviluppo economico regionale);
p) i commi 3 e 4 dell'art. 66 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 (Legge finanziaria regionale 2008);
q) la legge regionale 26 settembre 2008, n. 10 (Interventi a favore dei confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania);
r) l'art. 38 della legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1 (Legge finanziaria regionale 2012).

Art. 177
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della regione campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - Minima disponibilita' di parcheggi (mq. di superficie per mq. di vendita)
Articolo 27 Parametri di parcheggio delle medie e grandi strutture

Tipologia di struttura commerciale
mq

Media struttura di vendita alimentare, anche in forma di centro commerciale, per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari, avente superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 mq; (**MA/M**)
superficie per parcheggi mq 0,8 (mq di superficie per mq di vendita)

Media struttura di vendita extraalimentare, anche in forma di centro commerciale, per il commercio di prodotti non alimentari, avente superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 mq mq.; **(M E)**
superficie per parcheggi mq 0,8 (mq di superficie per mq di vendita)

Ipermercato: Grande struttura di vendita per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari, con superficie di vendita fino a 5.000 mq.; **(G1 A/M)**
superficie per parcheggi mq 2,5 (mq di superficie per mq di vendita)

Grande struttura di vendita per il commercio di soli prodotti non alimentari, con superficie di vendita fino a mq. 15.000; **(G1 E)**
superficie per parcheggi mq 2 (mq di superficie per mq di vendita)

Centro commerciale di quartiere o interquartiere: struttura commerciale di almeno 6 esercizi commerciali in diretta comunicazione tra loro, o posti all'interno di una struttura funzionale unitaria articolata lungo un percorso pedonale di accesso comune, con superficie di vendita fino a 5.000 mq.; **(G2 CQ)**
superficie per parcheggi mq 2 (mq di superficie per mq di vendita)

Centro commerciale inferiore: struttura commerciale di almeno 8 esercizi commerciali con le caratteristiche del centro commerciale di quartiere o interquartiere (G2CQ), con superficie di vendita compresa tra 5.001 mq. e 15.000 mq.; **(G2 CI)**
superficie per parcheggi mq 2,5 (mq di superficie per mq di vendita)

Centro commerciale superiore: struttura commerciale di almeno 12 esercizi commerciali, con le caratteristiche del centro commerciale inferiore (G2CI), con superficie maggiore di 15.000 mq.; **(G2 CS)**
superficie per parcheggi mq 3 (mq di superficie per mq di vendita)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B- Documentazione minima da produrre per la richiesta di rilascio di autorizzazione per le medie e grandi strutture di vendita
Articolo 28 Autorizzazioni per le medie strutture

Relazione illustrativa sulle caratteristiche del soggetto richiedente;

Relazione illustrativa sull'iniziativa che si intende realizzare anche con riferimento agli aspetti organizzativo-gestionali;

Studio sulla presumibile area di attrazione commerciale e sulla funzione che l'insediamento intende svolgere nel contesto socio economico dell'area;

Analisi dell'impatto ambientale della struttura, con particolare riferimento a fattori quali la mobilità, il traffico e l'inquinamento;

Studio sull'impatto della struttura sull'apparato distributivo dell'area di attrazione commerciale;

Progetto edilizio, comprendente pianta e sezioni, nonché destinazioni d'uso di aree e locali ed espressa indicazione di come esso sia stato dimensionato in base alla stima delle presenze;

Piano finanziario complessivo articolato per fasi temporali di realizzazione nonché di gestione (tre anni);

Condizioni inerenti la viabilità relative al sito in cui è prevista la struttura;

Piano di massima dell'occupazione prevista, articolato per funzioni aziendali e fasi temporali, con indicazione di iniziative ed esigenze di formazione/riqualificazione degli addetti e dei quadri direttivi ed intermedi, e strutturato ai fini della valutazione dell'indice di occupazione della struttura (IOS), con contestuale impegno al mantenimento di detto indice per almeno tre anni dall'apertura della struttura;

Relazione sulle modalità di gestione della funzione acquisti e della logistica con indicazione dei prodotti che si intende acquisire dalla realtà produttiva regionale e delle eventuali esigenze di promozione pubblica per la migliore valorizzazione dei prodotti regionali sui mercati locali;

Piano di autonomo smaltimento dei rifiuti solidi dell'esercizio; (*)

Impegno alla vendita di prodotti alimentari di origine campana provenienti da agricoltura biologica certificata, in ragione di almeno il 5% del totale dei prodotti alimentari venduti; (**)

Impegno alla vendita di prodotti extralimentari di origine campana, in ragione di almeno il 10% del numero totale delle referenze extralimentari vendute. (***).

Legenda:
(*) = Documento non obbligatorio per le autorizzazioni di medie strutture
(**) = Documento obbligatorio per le autorizzazioni di grandi strutture di vendita alimentari;
(***) = Documento obbligatorio per le autorizzazioni di grandi strutture di vendita extraalimentari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA BOZZA DI TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Il quadro normativo nazionale e comunitario di riferimento.

Le disposizioni in corso di definizione prendono le mosse dalla necessità di adeguare la legislazione regionale esistente agli obiettivi di sana e leale concorrenza, di liberalizzazione dell'avvio e dell'esercizio delle attività di servizi e di riduzione degli oneri amministrativi per le imprese, che costituiscono ormai i cardini della normativa comunitaria e nazionale di settore.
Il punto di riferimento principale in materia è costituito dalla Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 (c.d. direttiva Bolkestein o direttiva servizi), recepita con il decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 (in vigore dall'8 maggio 2010), recentemente integrato e corretto con il decreto legislativo 6 agosto 2012 n. 147.
La finalità del processo legislativo in corso è la creazione di un mercato interno dei servizi, attraverso la rimozione degli ostacoli che impediscono ai prestatori di servizi di superare i confini nazionali ed espandersi nel mercato unico, agevolando la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi negli Stati membri dell'Unione Europea. La direttiva prevede disposizioni volte alla semplificazione del quadro normativo di riferimento degli Stati membri, con la riduzione degli oneri amministrativi per l'avvio e l'esercizio di un'attività di servizi, l'abolizione delle misure incompatibili con il diritto comunitario e l'ammissibilità di misure potenzialmente restrittive in base a criteri di necessità e proporzionalità.
Nei limiti del d. lgs. n. 59/2010, l'accesso e l'esercizio delle attività di servizi costituiscono espressione della libertà di iniziativa economica e non possono essere sottoposti a limitazioni non giustificate o discriminatorie. Da ciò deriva la necessità di circoscrivere l'obbligo di autorizzazione preliminare alle attività di servizio, sostituendolo, tutte le volte che sia possibile, con istituti semplificati e di prevedere requisiti per l'accesso all'attività solo nei casi in cui tale autorizzazione e tali requisiti siano giustificati da motivi imperativi di interesse generale (ordine pubblico, pubblica sicurezza, sanità pubblica, tutela dei lavoratori, tutela dei consumatori, tutela dell'ambiente, ecc.), in conformità e nel rispetto dei principi di non discriminazione, necessità, proporzionalità.
In considerazione della disciplina introdotta dalla direttiva Bolkestein e dal relativo decreto di recepimento, tutte le amministrazioni competenti, comprese quelle territoriali, sono chiamate a verificare requisiti e procedure, al fine di eliminare quelli non conformi.
In ogni caso, l'efficacia di nuove disposizioni che prevedano requisiti subordinati alla sussistenza di motivi imperativi di interesse generale ai fini dell'accesso ad un'attività di servizi o del suo esercizio è condizionata alla previa notifica alla Commissione Europea.

Ulteriore tassello dell'evoluzione normativa è costituito dalla riformulazione del testo dell'art. 19 della legge n. 241/1990 e la sostituzione della "dichiarazione di inizio attività" (DIA) con la "segnalazione certificata di inizio attività" (SCIA) ad opera della legge 30 luglio 2010 n. 122, di conversione del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

Disposizioni in materia di riduzione e semplificazione degli adempimenti burocratici e di liberalizzazione delle attività sono state, poi, introdotte dai successivi provvedimenti normativi per l'economia e la stabilizzazione finanziaria:

- d.l. n. 70/2011 "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 12 luglio 2011, n. 106;
- d.l. n. 98/2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 15 luglio 2011, n. 111;
- d.l. n. 138/2011 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 settembre 2011, n. 148;
- d.l. n. 201/2011 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 22 dicembre 2011, n. 214;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- d.l. n. 1/2012 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 marzo 2012, n. 27;
- d.l. n. 5/2012 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 4 aprile 2012, n. 35.

La normativa regionale oggetto di riforma

La Regione Campania, ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2008 n. 18 “Legge comunitaria regionale”, ha disposto, con regolamento regionale n. 11/2010 (decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 94 del 9 aprile 2010), l’attuazione della direttiva 2006/123/CE nell’ambito delle materie di competenza regionale e nel rispetto dei principi generali e delle disposizioni della medesima, nonché dei principi e criteri direttivi generali contenuti nella normativa statale.
Con deliberazione n. 816 del 26 novembre 2010, la Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 3 del richiamato regolamento, ha effettuato una prima ricognizione dei procedimenti rientranti nel campo di applicazione della direttiva servizi, prevedendo la disapplicazione delle parti procedurali recate dalle disposizioni regionali risultate in contrasto con gli articoli 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della direttiva medesima. Il provvedimento stabilisce anche l’abrogazione esplicita, con successivo disegno di legge, delle disposizioni incompatibili con la normativa comunitaria e la verifica annuale dello stato di avanzamento degli interventi regionali per l’attuazione della direttiva 2006/123/CE, al fine di procedere ad ulteriori disapplicazioni delle disposizioni regionali contrastanti.

Ad integrazione della D.G.R. n. 816/2010 e in attuazione delle ulteriori disposizioni in materia di riduzione e semplificazione degli adempimenti burocratici e di liberalizzazione delle attività, innanzi indicate, si rende necessaria l’adozione di una disciplina di riforma delle leggi regionali nelle materie di seguito indicate:
Commercio, servizi e carburanti:
- L.R. 1-4-1975 n. 13 “Disciplina dei mercati all'ingrosso”
- L.R. 7-1-2000 n. 1 “Direttive regionali in materia di distribuzione commerciale”
- L.R. 29-3-2006 n. 6 “Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti”;

Artigianato ed associazionismo:
- L.R. 5-6-1975 n. 51 “Provvidenze a favore delle associazioni professionali degli artigiani e dei loro istituti di patronato”
- L.R. 7-7-1977 n. 32 “Istituzione della Consulta regionale della cooperazione. Interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione in Campania”
- L.R. 29-5-1980 n. 49 “Provvidenze a favore delle associazioni di categoria delle piccole e medie imprese commerciali e dei loro istituti di patronato”
- L.R. 28-2-1987 n. 11 “Norme per la tenuta degli Albi delle imprese artigiane e disciplina delle Commissioni provinciali e regionale per l'artigianato”
- L.R. 4-5-1987 n. 28 “Provvidenze per lo sviluppo e la promozione dell'artigianato”

Manifestazioni fieristiche:
L.R. 4-4-1995 n. 11 “Disciplina delle manifestazioni fieristiche”.

L’impianto del TU

Il TU ha l’obiettivo di riordinare, riunire e riformare le disposizioni regionali in materia di industria, artigianato, commercio e servizi, con finalità innovative e non meramente compilative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il disegno di legge riunisce in un unico testo anche le disposizioni regionali relative agli incentivi alle imprese.
L'impianto normativo è suddiviso in sei Titoli.

Il Titolo I illustra le finalità, l'ambito oggettivo di applicazione e gli obiettivi del Testo Unico dello sviluppo economico

L'articolo 1 enuncia sinteticamente le finalità del TU che, allo scopo di favorire un equilibrato sviluppo delle attività produttive, dispone il riordino e la semplificazione delle normative regionali in materia di industria, artigianato, commercio e servizi, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto regionale, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale e nell'ambito delle potestà e delle competenze regionali di cui alla parte II, titolo V, della Costituzione.

L'articolo 2 indica l'ambito oggettivo di applicazione delle disposizioni della legge, che si applicano a tutti i settori afferenti il sistema produttivo campano, ad esclusione del settore agricolo.

All'articolo 3 sono declinati, programmaticamente, gli obiettivi perseguiti dalle disposizioni del TU, con le rispettive azioni di promozione e sostegno.
Gli obiettivi sono :

- competitività del mercato;
- imprenditorialità;
- mercato, internazionalizzazione e attrazione investimenti;
- gestione delle crisi;
- efficienza e governo dei processi decisionali;
- sviluppo del capitale umano;
- innovazione;
- competitività del territorio;
- sostenibilità' dello sviluppo
- recupero ed il riuso dei siti inquinati ed inattivi;
- cultura dello sviluppo ecologicamente sostenibile.

Per ognuno degli obiettivi sono indicate le azioni di promozione e di sostegno perseguite attraverso le disposizioni contenute nei Titoli successivi.

Il Titolo II contiene le disposizioni generali in materia di programmazione regionale delle attività produttive ed individua strumenti e tipologie di intervento relativi

L'articolo 4 disciplina il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, i criteri, le modalità e le procedure per la loro attuazione in modo equo su tutto il territorio regionale, indirizza e coordina tali interventi, attraverso gli strumenti esistenti ed eventuali nuovi strumenti.
Il PASER è approvato dalla Giunta Regionale, su proposta dell'assessore di riferimento , sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti. Il Piano ha validità triennale ed è aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria. L'assessore di riferimento presenta al Consiglio regionale, alle commissioni consiliari competenti per materia e alla commissione bilancio, entro il 30 giugno di ciascun anno, un'apposita relazione sullo stato di attuazione del piano. Il Consiglio regionale approva entro trenta giorni gli aggiornamenti annuali del PASER proposti dalla Giunta regionale, decorsi i quali il PASER si intende approvato.
Questo articolo del TU abroga l'articolo 8 della legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'articolo 5 declina gli strumenti e le tipologie di intervento per il raggiungimento degli obiettivi declinati programmaticamente all'articolo 3 del Titolo I:

a) aiuti alle imprese;
b) servizi alle imprese;
c) ingegneria finanziaria;
d) infrastrutture per il sistema produttivo;
e) distretti industriali, filiere produttive e poli di specializzazione produttiva;
f) progetti strategici;
g) strutture e servizi per la promozione e l'internazionalizzazione;
h) programmazione negoziata.

Sono individuate le seguenti tipologie di intervento per la concessione di benefici pubblici alle imprese:

a) contributi a fondo perduto, anche sotto forma di credito di imposta;
b) garanzie per operazioni creditizie e partecipazione a fondi di garanzia;
c) altre forme di intervento individuate e definite dalla Giunta regionale, compatibili con la normativa comunitaria e nazionale vigente.

Il Titolo III contiene disposizioni di semplificazione delle attività produttive

All'articolo 6 sono declinate le finalità delle disposizioni. L'impianto normativo tende alla realizzazione di un sistema regionale dei servizi per le imprese, con l'obiettivo di rendere disponibile la conoscenza delle migliori condizioni per lo sviluppo, le pari opportunità e la concorrenza leale e di fornire informazioni trasparenti ed univoche circa le opportunità di insediamento di attività produttive sul territorio ed i procedimenti relativi all'esercizio delle stesse. Oggetto delle norme è l'uniformità sul territorio degli adempimenti richiesti alle imprese, mediante la previsione di regole tecniche a livello regionale per la codificazione dei procedimenti, e la promozione dell'amministrazione elettronica, mediante un'apposita struttura tecnologica.

L'articolo 7 indica le azioni volte alla semplificazione amministrativa:
a) l'accesso informatico alle procedure regionali che riguardano le imprese. Con la medesima modalità le imprese ottengono supporto informativo;
b) la costituzione della banca dati dei contributi concessi alle imprese, anche al fine di verificare l'efficacia delle politiche pubbliche ed orientarne lo sviluppo;
c) la realizzazione, anche d'intesa con le associazioni rappresentative delle imprese, di rilevazioni periodiche sui rapporti tra la pubblica amministrazione e le imprese.
L'Amministrazione regionale si impegna alla messa a punto di regole tecniche uniformi per la trasmissione degli atti, da stabilire con successivi atti amministrativi.

All'articolo 8 sono richiamati i principi fondamentali in materia di semplificazione nei rapporti tra pubblica amministrazione ed imprese, con il rinvio alle disposizioni sul SUAP, di cui all'art. 38 del decreto legge n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008 n. 133, ed al relativo regolamento di attuazione adottato con D.P.R. n. 160/2010, ed alla Comunicazione Unica, di cui all'art. 9 del decreto legge n. 7/2007, convertito con legge n. 40/2007. Restano ferme le competenze delle singole amministrazioni che intervengono nel procedimento, ivi comprese le potestà di controllo e sanzionatorie.
L'avvio, lo svolgimento, la trasformazione e la cessazione di attività economiche il cui esito dipende esclusivamente dal rispetto di requisiti e prescrizioni di leggi, regolamenti o disposizioni amministrative rientranti nella competenza legislativa regionale, sono soggetti a SCIA.

L'articolo 9 istituisce il sistema campano dei servizi per le imprese, che comprende:
a) il sito istituzionale regionale per le imprese;
b) forme di collegamento con gli SUAP, da definirsi con successivi atti amministrativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'articolo 10 è disciplinato il sito istituzionale regionale per le imprese, che, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 54, comma 4, del decreto legislativo n. 82/2005 (CAD), contiene tutte le informazioni relative alle opportunità di insediamento nel territorio regionale ed i dati utili a rendere disponibile la conoscenza delle migliori condizioni per lo sviluppo, le pari opportunità e la concorrenza leale. L'individuazione delle modalità di implementazione e funzionamento del sito è rinviata all'adozione di successivi atti amministrativi.

L'articolo 11 prevede programmaticamente attività regionali di assistenza e supporto agli SUAP per favorire la diffusione di interpretazioni normative e di prassi applicative uniformi e condivise, nonché la realizzazione dei processi di innovazione tecnologica.

L'articolo 12 detta le disposizioni di semplificazione a livello regionale, stabilendo l'adozione, per ciascun procedimento, dello schema tipo di modulistica da parte dell'Ufficio regionale competente, al fine di omogeneizzare le procedure sull'intero territorio regionale.

Il Titolo IV disciplina le diverse tipologie di attività produttive e, a tal fine, è suddiviso in 11 distinti Capi, dedicati alle materie afferenti

Le disposizioni dei Capi da I a VII abrogano le leggi regionali 7-1-2000 n. 1 "Direttive regionali in materia di distribuzione commerciale" e 1-4-1975 n. 13 "Disciplina dei mercati all'ingrosso".

Il primo Capo enuncia i principi generali in materia di attività commerciali

All'articolo 13 sono individuati oggetto e finalità delle disposizioni successive, adottate ai sensi delle competenze attribuite alle Regioni in materia di commercio, in forza della distribuzione delle potestà legislative di cui all'art. 117 della Costituzione, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, delle disposizioni del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea in materia di tutela della concorrenza, della libera circolazione delle merci e dei servizi, delle raccomandazioni e dei pareri della Commissione Europea e dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, del decreto legislativo 23 marzo 2010 n. 59, di attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, nonché delle norme in materia di procedimento amministrativo di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.
Le finalità perseguite sono quelle di cui all'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114.

L'articolo 14 indica l'ambito di applicazione, ai sensi dell' art. 4, comma 2, del decreto legislativo n. 114/98.

L'articolo 15 contiene le definizioni rilevanti in materia di attività commerciale, in conformità al disposto dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo n. 114/98, e l'indicazione dei settori merceologici di cui al comma 1 dell'art. 5 del medesimo decreto.

All'articolo 16 sono declinati i requisiti morali e professionali per l'esercizio dell'attività commerciale nei diversi settori merceologici, come riformati dall'art. 71 del decreto legislativo n. 59/2010, nella versione aggiornata alle integrazioni e modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 147/2012.
Al 9° comma è stato previsto il recepimento, con de liberazione, degli indirizzi, per i corsi professionali abilitanti relativi al settore merceologico alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande, determinati in sede di accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 2 e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, volti a garantire su tutto il territorio nazionale carattere di omogeneità nell'acquisizione della qualificazione professionale richiesta.

Al 10° comma è previsto il divieto di qualsiasi dis criminazione connessa al rilascio delle autorizzazioni o all'espletamento dell'attività in relazione a cittadinanza o, per quanto riguarda le società, all'ubicazione della sede legale, nazionalità, sesso, religione, regione, provincia o comune di provenienza.

All'articolo 17 è disciplinato l'Osservatorio regionale sulla rete commerciale, attraverso il quale la Regione assicura un sistema coordinato di monitoraggio riferito all'entità e all'efficienza della rete distributiva.
L'Osservatorio, presieduto dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore delegato, è costituito da un dirigente regionale per ciascuna delle materie rilevanti per lo svolgimento delle attività commerciali e da altri componenti rappresentanti degli interessi degli enti territoriali e delle parti sociali. I componenti dell'Osservatorio sono nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale, permangono in carica per tre anni non spetta loro alcun compenso o rimborso spese a carico del bilancio regionale. Le modalità di funzionamento dell'Osservatorio sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale.
L'Osservatorio svolge i seguenti compiti:
a) attività consultiva sugli atti di programmazione commerciale di competenza della Regione;
b) informazione, studi ed approfondimento delle dinamiche del commercio riferite alle statistiche dei comuni e delle autorità competenti;
c) monitoraggio dei dati delle autorità competenti sull'abusivismo commerciale.

All'articolo 18 sono disciplinati i Centri di assistenza tecnica e Formazione Professionale (CAT), in conformità al disposto dell'art. 23 del decreto legislativo n. 114/1998.

Il Capo II, suddiviso in tre Sezioni, disciplina il commercio al dettaglio

La prima Sezione è dedicata al commercio in sede fissa

L'articolo 19 individua l'oggetto, le finalità e l'ambito di applicazione delle disposizioni della Sezione.

All'articolo 20 sono individuati i criteri di programmazione urbanistica e di compatibilità territoriale degli insediamenti commerciali e delle strutture commerciali di media e grande distribuzione.

All'articolo 21, in conformità al comma 2 dell'art. 6 del decreto legislativo n. 114/1998, è disciplinato lo Strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD), che costituisce lo Strumento integrato del piano urbanistico comunale per l'esercizio del potere di programmazione e pianificazione del territorio ai fini urbanistico-commerciali. Il SIAD, tenuto conto delle condizioni della viabilità, delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dallo stesso strumento, delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza, fissa i criteri per l'esercizio dell'attività commerciale, con riferimento agli esercizi di vicinato, alle medie strutture di vendita, alle localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nonché all'attività svolta su aree pubbliche, perseguendo finalità di salvaguardia e promozione del territorio e di monitoraggio della distribuzione commerciale locale espressamente dettagliate al comma 4 dell'articolo. Al comma 5 sono espressamente richiamati i principi generali – fissati a livello comunitario e nazionale - in materia di semplificazione e liberalizzazione delle attività produttive e di prestazione dei servizi. Ai commi 6-8 è regolamentata la procedura di formazione del SIAD, mentre al comma 9 sono indicati gli elaborati costitutivi dello strumento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli articoli 22 e 23 individuano, sempre in conformità al comma 2 dell'art. 6 del decreto legislativo n. 114/1998, le modalità di intervento, nell'ambito del SIAD, per le medie strutture di vendita e per la valorizzazione del centro storico. Nella stessa ottica si pongono le disposizioni dell'art. 24, relative alla disciplina degli interventi integrati per i centri minori.

All'articolo 25 sono previste le definizioni e classificazioni delle attività commerciali al dettaglio e le disposizioni comuni. Rispetto alla classificazione originaria dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo n. 114/1998, sono state accorpate in un'unica classificazione complessiva, nell'ambito della potestà legislativa riconosciuta alle Regioni dall'art. 117 della Costituzione, le due tipologie di medie strutture di vendita, di cui alla lett. e) del richiamato comma 1. Sono state riproposte le definizioni di G1 A/M – Ipermercato, G1 E - Struttura per il commercio di soli prodotti non alimentari, G2 CQ - Centro commerciale di quartiere o interquartiere, G2 CI - Centro commerciale inferiore, G2 CS - Centro commerciale superiore, EVS - Esercizio di vicinato speciale, introdotte dalla legge regionale n. 1/2000. Sono state inserite le definizioni di Outlet, Factory Outlet Center, Parco commerciale, al fine di evitare abusi e distorsioni, a tutela di venditori e consumatori

L'articolo 26 disciplina gli esercizi di vicinato. L'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie sono soggetti a SCIA, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 114/1998, come modificato ed integrato dall'art. 65 del D. Lgs. n. 59/2010 (nel testo riformato dal D.Lgs. n. 147/2012).

L'articolo 27 individua i parametri di parcheggio delle medie e grandi strutture di vendita - riportati in dettaglio (mq. di superficie per mq. di vendita) in un allegato al TU (all. A)- e disciplina le diverse ipotesi di adeguamento nel caso di rilascio di nuova autorizzazione, di ampliamento della superficie di vendita, di aggiunta del settore merceologico alimentare, di ampliamento della superficie di vendita di una struttura preesistente, di concentrazioni o accorpamenti.

All'articolo 28 è disciplinata la procedura di autorizzazione per le medie strutture di vendita, in conformità alle disposizioni dell'art. 8 del decreto legislativo n. 114/1998 e nel rispetto delle prescrizioni del SIAD. Sono state contemplate le disposizioni particolari di cui al comma 3 dell'art. 10 del medesimo decreto, assoggettate alla SCIA. È prevista l'attivazione delle medie strutture di vendita entro 12 mesi dalla data del rilascio del titolo abilitativo, pena la decadenza, salva diversa prescrizione del SIAD. Se con l'autorizzazione commerciale sono state autorizzate anche opere edilizie necessarie per l'apertura della media struttura di vendita, l'attività commerciale è attivata entro 12 mesi dalla data di scadenza di cui all'art. 15 del D.P.R. 380/2001. Vi è espressa previsione della facoltà di proroga da parte del comune.

All'articolo 29 è disciplinata la procedura per l'aggiunta di un settore merceologico, precedentemente non autorizzato, delle medie e grandi strutture di vendita: silenzio assenso in una media struttura di vendita operante da almeno un anno; autorizzazione comunale in una grande struttura di vendita.
L'articolo 30 stabilisce i criteri per il rilascio autorizzazione per le grandi strutture di vendita.

All'art. 31 è disciplinata la procedura per il rilascio dell'autorizzazione per le grandi strutture di vendita, in conformità alle disposizioni dell'art. 9 del decreto legislativo n. 114/1998 e nel rispetto delle prescrizioni del SIAD. Sono individuati gli elementi essenziali della domanda di autorizzazione, con particolare risalto alla conformità e compatibilità dell'insediamento commerciale agli strumenti urbanistici, all'impatto della struttura sull'ambiente e sul patrimonio culturale, all'incidenza sul sistema viario e sulle percorrenze veicolari del territorio, al piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel contesto della nuova struttura distributiva, alle ricadute occupazionali attese, ai servizi per il cliente. Le grandi strutture di vendita sono attivate, per almeno i due terzi della superficie autorizzata, entro il termine di 12 mesi dalla data del rilascio dell'autorizzazione, pena la decadenza della stessa. Se con l'autorizzazione commerciale sono state autorizzate anche opere edilizie necessarie per l'apertura dell'attività commerciale, la grande

fonte: http://burc.regione.campania.it

struttura di vendita in oggetto è attivata per almeno i due terzi della superficie autorizzata, entro il termine di 12 mesi dalla data di scadenza di cui all'art. 15 del D.P.R. 380/2001. Anche in questo caso vi è espressa previsione della facoltà di proroga da parte del comune. È analiticamente disciplinata la correlazione tra il procedimento di natura urbanistica e quello autorizzatorio commerciale nel caso di grandi strutture di vendita previste in piani attuativi o in strumenti di programmazione negoziata
In un allegato al TU (all. B) è elencata la documentazione minima da produrre per la richiesta di rilascio di autorizzazione per le medie e grandi strutture di vendita.

L'articolo 32 stabilisce le priorità per la valutazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione per medie o grandi strutture di vendita.

All'articolo 33 è disciplinata la procedura per l'autorizzazione dell'ampliamento delle grandi strutture di vendita, in conformità alle disposizioni dell'art. 9 del decreto legislativo n. 114/1998 e nel rispetto delle prescrizioni del SIAD.

L'articolo 34 individua le procedure per il trasferimento e rilocalizzazione delle grandi strutture di vendita

All'articolo 35 si evidenzia che gi Outlet ed i Factory Outlet Center vanno autorizzati secondo le modalità dei centri commerciali di dimensione corrispondente.

L'articolo 36 detta norme transitorie (in caso di mancanza del SIAD) e disposizioni comuni (per il subingresso nell'attività relativa agli esercizi di vicinato ed alle medie e grandi strutture di vendita) alle attività di commercio al dettaglio, in conformità alle disposizioni del comma 2 dell'art. 25 del decreto legislativo n. 114/1998.

La seconda Sezione del Capo II è dedicata al commercio su aree pubbliche

L'articolo 37 declina l'ambito di applicazione, le definizioni e le finalità della disciplina del commercio su aree pubbliche. Le definizioni sono conformi al disposto dell'art. 27 del decreto legislativo n. 114/98.
All'articolo 38 sono indicate le finalità degli indirizzi regionali generali per l'insediamento delle attività commerciali su aree pubbliche, in conformità alle previsioni del comma 13 dell'art. 28 del decreto legislativo n. 114/98, nel testo modificato dall'art. 70 del decreto legislativo n. 59/2010, di recepimento della "Direttiva servizi". L'articolo disciplina anche la procedura di approvazione di tali indirizzi, oltre alla loro validità temporale.

L'articolo 39 enuncia i compiti dei Comuni in materia, individuati dall'art. 28 del decreto legislativo n. 114/98.

L'articolo 40 definisce le tipologie del commercio su aree pubbliche ed enuncia le modalità di esercizio dell'attività, in conformità all'art. 28 del decreto legislativo n. 114/98 e del comma 5 dell'art. 70 del decreto legislativo n. 59/2010, e nel rispetto delle condizioni e delle modalità stabilite dal comune in conformità agli indirizzi regionali di cui all'art. 38.
L'articolo 41 detta condizioni e limiti all'esercizio dell'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agli articoli 42 e 44 sono disciplinati le autorizzazioni per posteggi dati in concessione (tipologia A) e per l'attività di vendita sulle aree pubbliche in forma itinerante (tipologia B). L'articolo 43 rinvia, per le disposizioni regionali e comunali in materia di rilascio, rinnovo e durata delle concessioni, al contenuto dell'intesa di cui all'articolo 70, comma 5 del d.lgs. n.59/2010.
L'intesa è stata approvata dalla Conferenza Unificata il 5 luglio 2012. Le Regioni intendono condividere a livello di coordinamento interregionale Attività Produttive un'interpretazione univoca del testo, al fine di predisporre linee di lavoro omogeneo.

L'articolo 45 introduce l'obbligo della presentazione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche, sia itinerante che su posteggi, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 28 del decreto legislativo n. 114/98 (aggiunto dal decreto legge n. 78/2009).

L'articolo 46 disciplina il subingresso nella gestione e nella proprietà dei posteggi e la relativa procedura.

All'articolo 47 è disciplinata la procedura per la modifica del settore merceologico.

L'articolo 48 prevede la trasmissione dei dati dell'operatore al Comune competente in caso di trasferimento di residenza o di sede legale, ai fini dell'aggiornamento dell'anagrafe di cui all'art. 57.

L'art. 49 esenta dalla tassazione il rilascio e il rinnovo delle autorizzazioni su aree pubbliche in comuni e frazioni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti e nelle zone periferiche delle aree metropolitane e degli altri centri di minori dimensioni, in conformità all'art. 28, comma 17, del decreto legislativo n. 114/1998.

L'articolo 50 regolamenta le autorizzazioni stagionali per i mercati

L'articolo 51 fornisce la definizione dei mercati

All'articolo 52 è disciplinata la procedura per l'istituzione ed il trasferimento di un mercato

Gli articoli 53 e 54 regolamentano, rispettivamente, la modifica e la sospensione dei mercati.

All'articolo 55 sono indicate le caratteristiche funzionali dei mercati.

L'articolo 56 disciplina lo svolgimento di mercati nei giorni domenicali e festivi.

L'articolo 57 è dedicato all'anagrafe delle imprese titolari di autorizzazioni al commercio su aree pubbliche, gestito dai Comuni.

L'articolo 58 disciplina i casi di sospensione e revoca dell'autorizzazione.

<u>La terza Sezione del Capo II è dedicata alle forme speciali di vendita al dettaglio</u>

L'articolo 59 disciplina gli spacci interni, soggetti a SCIA, in conformità alle disposizioni dell'art.16 del D. Lgs. n. 114/98 e dell'art. 66 del D.Lgs. n. 59/2010 (nel testo riformato dal D.Lgs. n. 147/2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'articolo 60 è regolamentata la vendita dei prodotti al dettaglio per mezzo di apparecchi automatici di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, soggetta a SCIA, in conformità al medesimo articolo e all'art. 67 del D.Lgs. n. 59/2010 (nel testo riformato dal D.Lgs. n. 147/2012).

L'articolo 61 è dedicato alla vendita al dettaglio per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione, soggetta a SCIA, secondo le disposizioni dell'art 18 del D. Lgs. n. 114/98 e dell'art. 68 del D.Lgs. n. 59/2010 (nel testo riformato dal D.Lgs. n. 147/2012).

Anche la vendita al dettaglio o la raccolta di ordinativi di acquisto presso il domicilio dei consumatori, di cui all'art. 62, è soggetta a SCIA, secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 114/98 e dell'art. 69 del D.Lgs. n. 59/2010 (nel testo riformato dal D.Lgs. n. 147/2012).

L'articolo 63 stabilisce le modalità della propaganda ai fini commerciali, in attuazione dell'art. 20 del D. Lgs. n. 114/98.

Il Capo III disciplina il commercio all'ingrosso

Le disposizioni di questo Capo abrogano la legge regionale 1-4-1975 n. 13 "Disciplina dei mercati all'ingrosso".

L'articolo 64 individua l'ambito di applicazione della disciplina.

All'articolo 65 sono dettate le disposizioni generali in materia di commercio all'ingrosso, in conformità agli artt. 5, comma 11, e 26, comma 2, del decreto legislativo n. 114/1998 (nel testo riformato dal D.Lgs. n. 147/2012).

L'articolo 66 prevede la definizione e le finalità dei mercati all'ingrosso

All'articolo 67 sono individuate le tipologie di mercati all'ingrosso, distinti, in base alle funzioni ed alla collocazione territoriale, in: mercati alla produzione, mercati di distribuzione o di transito, mercati terminali o di consumo, e mercati a tipologia e funzione mista.

L'articolo 68 prevede il programma regionale di sviluppo dei mercati all'ingrosso, al fine di riorganizzare e razionalizzare la rete regionale. L'articolo disciplina la procedura di approvazione del programma e la sua durata temporale.

All'articolo 69 sono definiti i contenuti del programma.

Larticolo 70 disciplina la procedura di approvazione ed il contenuto del regolamento tipo sulle materie attinenti alla disciplina ed al funzionamento dei mercati all' ingrosso.

All'articolo 71 sono individuati i soggetti titolati all'iniziativa per l'istituzione, il trasferimento, l'ampliamento, il ridimensionamento, la soppressione o la unificazione dei mercati all' ingrosso e le relative procedure.

L'articolo 72 disciplina la gestione delle attività mercatali e l'individuazione dei soggetti abilitati a tali attività.

All'articolo 73 è previsto che le modalità di funzionamento di ciascun mercato siano disciplinate dal regolamento di mercato, adottato dal soggetto gestore in conformità al regolamento tipo di cui all'art. 70, e sono dettate disposizioni sui canoni di concessione e sulle tariffe relative ai servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'articolo 74 individua gli operatori commerciali ammessi al mercato, suddivisi nelle due categorie dei venditori e degli acquirenti. La formulazione dell'articolo tiene conto della soppressione degli albi dei mediatori disposta dall'art. 73, 1° comma, del D.Lgs. n. 59/2010.

All'articolo 75 è disciplinato il commercio all'ingrosso al fuori dei mercati, sia nell'ambito territoriale di un Comune dotato di mercato che nel territorio di Comuni sprovvisti di mercato.

L'articolo 76 disciplina la vigilanza sui mercati all'ingrosso e la relativa competenza, richiamando anche le attività inibitorie dei comuni previste dall'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 147/2012.

Il CAPO IV disciplina la somministrazione di alimenti e bevande, introducendo disposizioni che mancavano nella normativa regionale precedente in materia di attività commerciali

All'articolo 77 sono contemplate le definizioni e l'ambito di applicazione, in conformità all'art. 1 della legge n. 287/1991.

L'articolo 78 individua i requisiti morali e professionali per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, come riformati dall'art. 71 del decreto legislativo n. 59/2010. È richiamata anche la normativa quadro relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali per i cittadini e le società dei Paesi appartenenti all'UE, oltre al rispetto delle normative internazionali per i cittadini e le società dei Paesi non appartenenti all'Unione europea

L'articolo 79 disciplina la programmazione regionale e comunale delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, in conformità delle disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 64 del decreto legislativo n. 59/2010 e all'art. 3 della legge n. 287/1991.

All'articolo 80 sono individuate le attività di raccolta e diffusione dei dati degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ai fini del monitoraggio delle attività.

L'articolo 81 disciplina la procedura di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 64 del decreto legislativo n. 59/2010 (nel testo riformato dal D.Lgs. n. 147/2012) e dell'art. 3 della legge n. 287/1991. L'apertura o il trasferimento di sede degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico, comprese quelle alcooliche di qualsiasi gradazione, di cui alla legge 25 agosto 1991, n. 287, sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio solo nelle zone soggette a tutela nei limiti del D.Lgs. n. 59/2010. L'apertura e il trasferimento di sede, negli altri casi, e il trasferimento della gestione o della titolarità degli esercizi in ogni caso, sono soggetti a SCIA. È subordinata alla SCIA anche l'attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui al comma 6 dell'articolo 3 della legge n. 287/1991.

All'articolo 82 sono indicati i casi di revoca delle autorizzazioni.

All'articolo 83 è disciplinata l' attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande, ai sensi dell'art. 41 del D.L. n. D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 35/2012.

Il CAPO V disciplina la vendita della stampa quotidiana e periodica, introducendo disposizioni che mancavano nella normativa regionale precedente in materia di attività commerciali

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'articolo 84 enuncia l'articolazione del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica in punti vendita esclusivi e non esclusivi (in conformità alle disposizioni dell'art. 2 del decreto legislativo n. 170/2001), precisando che le disposizioni della legge si applicano anche alla stampa estera posta in vendita sul territorio regionale. L'attività, anche a carattere stagionale, è soggetta al rilascio di autorizzazione da parte dei comuni.

All'articolo 85 è indicata la definizione dei punti vendita esclusivi e sono stabilite le modalità ed i limiti della vendita di prodotti appartenenti al settore merceologico non alimentare.

L'articolo 86 disciplina i punti vendita non esclusivi e lo svolgimento delle relative attività.

All'articolo 87 sono dettate le modalità di vendita, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 24 aprile 2001 n.170.

L'articolo 88 prevede gli indirizzi regionali per la predisposizione, da parte dei Comuni, dei piani di localizzazione dei punti vendita esclusivi. È stabilita la comunicazione al Comune competente per territorio per le attività di vendita di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 170/2001. Per la disciplina degli orari di vendita vi è un rinvio alla legislazione statale vigente.

Il CAPO VI è dedicato alla regolazione della condotta, ed è suddiviso in due Sezioni

La I Sezione disciplina la pubblicità dei prezzi

L'articolo 89 disciplina la pubblicità dei prezzi, in conformità alle disposizioni degli artt. 3 e 14 del decreto legislativo n. 114/1998.

All'articolo 90 sono riportate le disposizioni in materia di pubblicità dei prezzi degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande

La II Sezione è dedicata alle vendite straordinarie

L'articolo 91 disciplina le vendite straordinarie. Per vendite straordinarie si intendono le vendite di liquidazione, le vendite di fine stagione e le vendite promozionali nelle quali l'esercente dettagliante offre condizioni favorevoli, reali ed effettive, di acquisto dei propri prodotti. Le disposizioni dell'articolo sono formulate in conformità alle previsioni dell'art. 15 del decreto legislativo n. 114/1998 e 3 del decreto legge n. 223/2006, convertito con legge n. 248/2006.

Al Capo VII sono dettate le sanzioni in materia di commercio e sono previste norme finali

All'articolo 92 sono indicate le sanzioni amministrative in materia di commercio al dettaglio in sede fissa, di forme speciali di vendita, di vendite straordinarie e promozionali, di vendita della stampa quotidiana e periodica e di commercio su aree pubbliche, ai sensi degli artt. 22 e 29 del decreto legislativo n. 114/1998.

L'articolo 93 individua le sanzioni in materia di somministrazione di alimenti e bevande, con rinvio al R.D. 773/1931.

All'articolo 94 è previsto il potere sostitutivo della Regione in caso di inerzia dei Comuni nella redazione del SIAD di cui dall'art. 10 della Sezione I del Capo II del Titolo IV

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'articolo 95 detta una clausola valutativa in merito all'attuazione del Titolo IV ed ai risultati ottenuti dalla Giunta regionale nella materia della distribuzione commerciale, con la trasmissione di una relazione triennale al Consiglio regionale.

Il Capo VIII disciplina i Centri Commerciali Naturali

Le norme trasferiscono in ambito legislativo le disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 1476 del 18/9/2009, adottata ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge regionale n. 1/2009 (finanziaria regionale per il 2009), con la conseguente abrogazione del richiamato comma.

L'articolo 96 enuncia gli obiettivi cui è rivolta la promozione della costituzione, del riconoscimento e della valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali da parte dell'Amministrazione regionale.

All'articolo 97 sono indicate le definizioni rilevanti in materia.

L'articolo 98 enuncia le finalità dei Centri Commerciali Naturali.

All'articolo 99 sono individuati i requisiti soggettivi necessari ai fini della costituzione di un CCN, mentre l'articolo 100 stabilisce i requisiti oggettivi

L'articolo 101 disciplina la procedura per il riconoscimento del Centro Commerciale Naturale.

All'articolo 102 è previsto l'elenco regionale dei Centri Commerciali Naturali costituiti in Campania, pubblicato sul sito istituzionale della Regione a cura del competente Ufficio della giunta regionale, che provvede la relativo aggiornamento.

L'articolo 103 prevede la possibilità, per i Centri Commerciali Naturali, di avvalersi dei Centri di Assistenza Tecnica, di cui all'articolo 18.

All'articolo 104 sono stabilite disposizioni di coordinamento per i Centri Commerciali Naturali già costituiti

Il Capo IX è dedicato alle disposizioni in materia di artigianato

Le disposizioni di questo Capo abrogano le leggi regionali 28-2-1987 n. 11 "Norme per la tenuta degli Albi delle imprese artigiane e disciplina delle Commissioni provinciali e regionale per l'artigianato", 5-6-1975 n. 51 "Provvidenze a favore delle associazioni professionali degli artigiani e dei loro istituti di patronato", 4-5-1987 n. 28 "Provvidenze per lo sviluppo e la promozione dell'artigianato".

L'articolo 105 declina l'oggetto e le finalità della disciplina.

L'articolo 106 disciplina la procedura per l'annotazione nella sezione speciale del registro delle imprese e le connesse modifiche e cancellazioni, riprendendo le disposizioni dell' articolo 9 bis (aggiunto dalla lettera f-sexies) del comma 2 dell'art. 6, del decreto legge n. 70/2011, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione) del decreto legge n. 7/2007 "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 40/2007. Le funzioni amministrative

fonte: http://burc.regione.campania.it

riguardanti le verifiche relative alla annotazione, modificazione e cancellazione delle imprese artigiane nel registro delle imprese sono delegate ai Comuni. L'applicazione delle sanzioni amministrative in materia è delegata ai Comuni nel cui territorio sono state accertate le trasgressioni. Le somme riscosse a seguito dell'applicazione delle sanzioni rimangono nelle disponibilità di bilancio del Comune esercitante la delega delle funzioni amministrative di verifica. Contro i provvedimenti delle Camere di commercio in materia di annotazione, modificazione e cancellazione delle imprese artigiane nella sezione speciale del registro delle imprese è ammesso ricorso in via amministrativa all'Ufficio regionale competente.

Gli articoli 107 e 108 contengono le disposizioni sulla composizione, sulla nomina e sulle funzioni della Commissione regionale per l'artigianato.

L'articolo 109 disciplina la tutela e promozione dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità, mediante il sostegno a:

a) la progettazione, organizzazione e realizzazione d'iniziative promozionali per valorizzare le lavorazioni artistiche, tradizionali e di qualità, nonché iniziative volte alla formazione di nuove professionalità;
b) la partecipazione a rassegne e manifestazioni di carattere commerciale o culturale sia in Italia che all'estero;
c) la valorizzazione delle produzioni e delle lavorazioni artigianali artistiche, tradizionali e di qualità;
d) lo sviluppo delle imprese dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità anche attraverso la concessione di agevolazioni finanziarie.

Il Capo X disciplina le manifestazioni fieristiche e le attività di cooperazione e internazionalizzazione

Le disposizioni di questo Capo sono emanate in attuazione dei principi che, in esecuzione della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 15 gennaio 2002 nella causa C439/99, hanno condotto all'abrogazione della legge nazionale 11-1-2001 n. 7 "Legge quadro sul settore fieristico", ad opera dell'art. 6 della legge 18-4-2005 n. 62 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004", in quanto imponeva restrizioni ingiustificate per quanto riguarda sia la libera prestazione dei servizi sia il diritto di stabilimento nell'ambito dell'organizzazione delle fiere per gli operatori di altri Stati membri.
Esse, inoltre, abrogano le leggi regionali 4-4-1995 n. 11 "Disciplina delle manifestazioni fieristiche" e 7-7-1977 n. 32 "Istituzione della Consulta regionale della cooperazione. Interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione in Campania".

L'articolo 110 declina i principi generali in materia.

All'articolo 111 sono indicate le definizioni rilevanti in materia.

L'articolo 112 individua l'ambito di applicazione della disciplina e detta disposizioni in merito alla qualificazione delle manifestazioni fieristiche: di rilevanza internazionale, nazionale, regionale e locale, in relazione al loro grado di rappresentatività del settore o dei settori economici cui la manifestazione è rivolta, al programma ed agli scopi dell'iniziativa, alla provenienza degli espositori e dei visitatori. L'articolo stabilisce anche la competenza al riconoscimento o alla conferma delle qualifiche indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura per il riconoscimento e la connessa validità temporale sono stabilite al successivo articolo 113.

L'articolo 114 regolamenta la comunicazione dello svolgimento di manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali, regionali e locali da parte dei soggetti pubblici e privati in possesso del relativo riconoscimento.

All'articolo 115 sono disciplinati i calendari fieristici.

L'articolo 116 stabilisce le funzioni dei comuni in merito alla verifica di conformità dei quartieri fieristici

All'articolo 117 sono individuate e disciplinate le funzioni di gestione ed aggiornamento dell'elenco degli enti fieristici dotati di personalità giuridica da parte della Giunta regionale, al fine di monitorare l'evoluzione del settore, delle tipologie concorrenziali e degli eventuali fenomeni di concentrazione, nonché della distribuzione sul territorio campano delle manifestazioni fieristiche.

L'articolo 118 prevede le sanzioni amministrative in materia e la relativa competenza.

L'articolo 119 demanda ad un regolamento regionale l'attuazione delle disposizioni del Capo.

All'articolo 120 sono dettagliatamente individuati l'ambito e le modalità di applicazione delle attività regionali di cooperazione e internazionalizzazione, e le connesse iniziative, nell'ambito delle competenze in materia attribuite dall'art. 117, comma 9, della Costituzione, nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto delle priorità strategiche stabilite nel Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), di cui all'art. 4.

Il Capo XI comprende le norme per la qualificazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti

Le disposizioni di questo Capo sono emanate in conformità al decreto legislativo 11-2-1998, n. 32 "Norme in materia di liberalizzazione della rete distributiva carburanti" (emanato in attuazione della legge delega n.59/1997), e dei successivi interventi di riforma - finalizzati a garantire il pieno rispetto delle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e ad assicurare il corretto ed uniforme funzionamento del mercato - attuati con l'art. 83 bis, comma 17, del decreto legge n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008, e con l'art. 28 del decreto legge n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011.
Esse, inoltre, abrogano la legge regionale 29-3-2006, n.6 "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti".

Il Capo è suddiviso in cinque Sezioni

La I Sezione enuncia i principi generali in materia

L'articolo 121 reca i riferimenti normativi nazionali cui il disegno di legge si ispira e le finalità dello stesso.

All'articolo 122 sono riportate le definizioni della rete carburanti, degli impianti, delle attrezzature e dei carburanti erogati.

L'articolo 123 indica le funzioni dei comuni in materia e le relative procedure.

All'articolo 124 è disciplinata la programmazione regionale in materia di carburanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'articolo 125 è dedicato alla Commissione consultiva regionale carburanti, alla composizione, alle modalità di nomina e di funzionamento.

L'articolo 126 specifica i compiti della Commissione.

L'articolo 127 disciplina l'attività di monitoraggio regionale, in un'ottica permanente di analisi e studio delle problematiche strutturali e congiunturali del settore rete carburanti, nel contesto del quadro economico regionale, nazionale ed internazionale.

L'articolo 128 è dedicato ai bacini di utenza, ambiti territoriali omogenei individuati con il regolamento di attuazione di cui al successivo articolo 140, attraverso i quali la Regione provvede al monitoraggio dell'evoluzione del mercato dei carburanti per autotrazione, al fine di perseguire l'ammodernamento della rete, lo sviluppo dei carburanti ecocompatibili e dei servizi all'utenza. Per i bacini di utenza risultanti carenti di servizio è prevista la possibile installazione di particolari tipologie di impianti e la concessione di specifiche agevolazioni per lo sviluppo qualitativo dell'offerta.

L'articolo 129 elenca le attività oggetto di autorizzazione e la relativa procedura e stabilisce le caratteristiche ed i requisiti minimi dei nuovi impianti.

L'articolo 130 individua, in via residuale, le attività soggette a comunicazione.

L'articolo 131 disciplina l'uso del biometano.

L'articolo 132 prevede la possibile dotazione di attività complementari e servizi integrativi.

L'articolo 133 individua i requisiti soggettivi che devono possedere coloro che intendono esercitare l'attività di distribuzione carburanti, in conformità dell'art. 71 del decreto legislativo n. 59/2010, nella versione aggiornata alle integrazioni e modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 147/2012.

L'articolo 134 disciplina il trasferimento della titolarità di un impianto.

L'articolo 135 stabilisce le procedure per la sospensione o la decadenza dell'autorizzazione di un impianto.

All'articolo 136 sono disciplinate la procedura di collaudo e la relativa commissione.
L'articolo 137 è dedicato alla disciplina urbanistica degli impianti di distribuzione di carburanti.

L'articolo 138 prevede procedure per la qualificazione e l'ammodernamento della rete degli impianti esistenti.

L'articolo 139 definisce gli impianti di pubblica utilità e le eventuali deroghe.

L'articolo 140 disciplina il regolamento di attuazione delle disposizioni del Capo XI.

La II Sezione è dedicata agli orari e turni degli impianti di rete ordinaria

L'articolo 141 disciplina gli orari ed i turni degli impianti carburanti, in conformità alle disposizioni vigenti.

L'articolo 142 rinvia al regolamento di attuazione di cui all'art. 134 l'individuazione degli indirizzi regionali in materia di orari e turni di impianti di rete ordinaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La III Sezione disciplina gli impianti autostradali

L'articolo 143 disciplina la procedura di concessione per l'installazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti lungo le autostrade, le tangenziali ed i raccordi autostradali.

All'articolo 144 sono dettate le disposizioni per l'autorizzazione all'aggiunta di carburanti con prodotti non precedentemente autorizzati.

L'articolo 145 è dedicato alla procedura per le modifiche degli impianti.

All'articolo 146 è disciplinato il trasferimento della titolarità della concessione, mentre il 147 stabilisce le norme per il rinnovo della concessione.

L'articolo 148 prevede modalità di promozione delle specialità tipiche campane, mediante la commercializzazione dei prodotti sugli impianti autostradali.

All'articolo 149 sono indicate le ipotesi di decadenza dalla concessione.

La IV Sezione detta disposizioni per impianti ad uso privato, natanti ed aeromobili

L'articolo 150 disciplina l'autorizzazione per la installazione e l'esercizio di nuovi impianti ad uso privato per la distribuzione di carburante.

L'articolo 151 assoggetta a SCIA l'attivazione di contenitori-distributori mobili ad uso privato per carburanti liquidi di categoria C.

All'articolo 152 è disciplinato il prelievo di carburanti in recipienti presso gli impianti stradali da parte di operatori economici o altri utenti che hanno la necessità di rifornire i propri mezzi direttamente sul posto di lavoro.

L'articolo 153 stabilisce la procedura per L'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianti per il rifornimento di natanti da diporto o di aeromobili.

La V Sezione è dedicata alla disciplina delle funzioni di vigilanza e sanzionatorie ed alle norme transitorie
L'articolo 154 detta le disposizioni in materia di vigilanza e controllo.

All'articolo 155 sono disciplinate le sanzioni amministrative.

L'articolo 156 contiene le disposizioni transitorie.

Il Titolo V prevede interventi di sviluppo delle attività produttive e, a tal fine, è suddiviso in due Capi, uno dedicato agli incentivi nei diversi settori ed uno dedicato ai confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania

Il I Capo disciplina gli incentivi alle imprese con procedura negoziale e valutativa e gli interventi promozionali a favore dell'artigianato e di promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale

Le disposizioni degli articoli da 157 a 161 abrogano la legge regionale 28 novembre 2007, n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano di azione per lo sviluppo economico regionale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

All’articolo 157 è disciplinato contratto di programma regionale, strumento di incentivazione alle imprese con procedura negoziale, finalizzato a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale.
Gli aiuti a valere sul contratto di programma regionale stipulato tra la Regione ed il soggetto destinatario, consistono in incentivi alle medie e grandi imprese, società cooperative, consorzi, società consortili di imprese di qualsiasi dimensione, operanti nei settori agricoltura, industria ed artigianato, commercio in forma associata, logistica integrata, turismo e servizi connessi a tali settori.
Per la procedura di concessione la norma rinvia all’art. 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59”.
L'aiuto rispetta le limitazioni e condizioni previste per i singoli settori di intervento e per alcune tipologie di imprese e settori soggetti a disciplina comunitaria specifica, ivi inclusa la disciplina multisettoriale dei grandi progetti. Gli incentivi concessi non sono cumulabili con altri aiuti di stato a finalità regionale o con altri aiuti destinati ai medesimi beni oggetto dell'agevolazione.
Gli incentivi sono concessi in relazione alle spese ammissibili, individuate da apposito regolamento di attuazione e dettagliate nel disciplinare dello strumento di agevolazione nelle forme tecniche di cui al decreto legislativo n. 123/1998, articolo 7, anche combinate, di contributi in conto capitale, credito d'imposta, bonus fiscale, finanziamento agevolato, contributi in conto interessi, azioni di ingegneria finanziaria inerenti garanzie e partecipazioni al capitale di rischio, nel rispetto dei criteri e dei limiti di intensità di aiuto stabiliti dalla Commissione europea e condizionatamente ad apporto di capitale del soggetto destinatario in misura non inferiore al venticinque per cento del valore degli investimenti ammessi.
L’articolo individua anche i programmi di investimento oggetto del contratto ed i criteri per l’istruttoria e valutazione delle istanze.

L’articolo 158 disciplina il credito d’imposta regionale per nuovi investimenti produttivi, incentivo concesso con procedura valutativa, finalizzato a razionalizzare e specializzare la strumentazione destinata al sostegno e allo sviluppo delle imprese sul territorio regionale e ad affrontare situazioni di carattere congiunturale.
Anche in questo caso gli aiuti rispettano le limitazioni e condizioni previste per i singoli settori di intervento e per alcune tipologie di imprese e settori soggetti a disciplina comunitaria specifica, ivi inclusa la disciplina multisettoriale dei grandi progetti. Essi non sono cumulabili con altri aiuti di Stato a finalità regionale o con altri aiuti destinati ai medesimi beni oggetto dell'agevolazione.
Le disposizioni individuano le forme di investimento agevolabili, il tipo e la misura dell’agevolazione, le modalità di fruizione.
L’attuazione dello strumento è subordinata alla stipula di apposito accordo tra la regione Campania, il Ministero dell'economia e finanze e l'Agenzia delle entrate.

All’articolo 159 è contemplato il credito di imposta per l’incremento dell’occupazione, incentivo concesso con procedura valutativa al fine di favorire l'incremento dell'occupazione stabile e la creazione di nuove opportunità di inserimento duraturo nel mondo del lavoro.
L'aiuto rispetta le limitazioni e condizioni previste, per i singoli settori di intervento e per alcune tipologie di imprese, dalla disciplina comunitaria specifica.
Le disposizioni individuano le forme di incremento occupazionale agevolabili, il tipo e la misura dell’agevolazione, le modalità di fruizione.
È prevista una clausola valutativa in merito ai risultati delle verifiche e del monitoraggio degli effetti delle disposizioni con riferimento a parametri specificamente individuati (nuova occupazione generata per settore, tipologia e dimensione d'impresa, area territoriale, sesso, età e professionalità).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche in questo caso l'attuazione dello strumento è subordinata alla stipula di apposito accordo tra la regione Campania, il Ministero dell'economia e finanze e l'Agenzia delle entrate.

L'articolo 160 disciplina gli incentivi per l'innovazione e lo sviluppo, concessi con procedura valutativa, al fine di promuovere progetti orientati alla creazione di impresa, al rafforzamento dei processi produttivi, distributivi e organizzativi di impresa, all'internazionalizzazione, all'incremento della dimensione d'impresa e della competitività sui mercati nazionali e internazionali, tramite la realizzazione di interventi di carattere strutturale in investimenti produttivi, in formazione del capitale umano, in ricerca e sviluppo tecnologico, volti a produrre effetti duraturi per le imprese che operano sul territorio regionale.
Gli aiuti sono differenziati con l'emanazione degli atti di attuazione indicati al successivo articolo 161, comma 3, in relazione a distinte finalità di politica economica, di determinate tipologie di impresa, di specifici ambiti e settori economici, di specifiche caratteristiche dei programmi di investimento, nel rispetto delle disposizioni della legge e delle limitazioni, condizioni ed intensità di aiuto stabilite dalla Commissione europea. Essi non sono cumulabili con altri aiuti di Stato a finalità regionale o con altri aiuti destinati ai medesimi beni e spese oggetto dell'agevolazione.
L'articolo individua le forme di investimento agevolabili, il tipo e la misura dell'agevolazione, le modalità di fruizione.

L'articolo 161 è dedicato alle modalità di attuazione delle disposizioni contenute negli articoli precedenti.
Sono previsti appositi regolamenti di attuazione per ciascuno degli strumenti individuati.
La ripartizione delle risorse tra i diversi tipi di aiuto, l'individuazione dei settori e degli ambiti territoriali specifici di intervento e delle priorità utilizzate nei criteri di selezione, anche in relazione allo stato di attuazione dei singoli interventi finanziati ed alle esigenze espresse dal mercato e dal sistema produttivo, è effettuata dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, in coerenza con il PASER.
È prevista, inoltre, l'adozione, da parte della Giunta regionale, e sempre sentita la Commissione consiliare competente, di appositi disciplinari ed atti che consentano l'attivazione dei regimi di aiuto, in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo n. 123/98 ed alle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato. Tali disciplinari sono parimenti definiti per agevolazioni a favore delle PMI industriali, commerciali, delle cooperative di produzione-lavoro e sociali.
È individuato un termine più breve di quello previsto dal comma 1 dell'art. 1 della legge regionale n. 17/2005 per l'espressione del parere da parte della Commissione consiliare competente.

All'articolo 162 è disciplinata la procedura per il finanziamento dei progetti promozionali a favore dell'artigianato.
Sono individuati programmaticamente le tipologie di progetti finanziabili, i requisiti degli stessi, ed i soggetti titolati alla presentazione.
Per il finanziamento dei progetti, in conformità alle disposizioni dell'art. 12 della disciplina generale del procedimento amministrativo, di cui alla legge n. 241/1990, è stabilito il rinvio a procedure di evidenza pubblica.
Gli atti adottati che prevedano l'attivazione di interventi configurabili come aiuti di Stato, ad eccezione dei casi in cui detti aiuti siano erogati in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari di esenzione, sono oggetto di notifica ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.

L'articolo 163 prevede interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale sul mercato nazionale e sui mercati esteri, in coerenza con gli indirizzi strategici delineati negli strumenti di programmazione regionale e nel rispetto del diritto comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il II Capo del Titolo V disciplina i - Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania

Le disposizioni in esso contenute (artt. 164-174) abrogano la legge regionale 26 settembre 2008, n. 10 “Interventi a favore dei confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania”.

All’articolo 164 sono declinate le finalità delle disposizioni ed è garantito il rispetto dei principi comunitari sugli aiuti di Stato.

L’articolo 165 individua i Confidi (consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi) ammessi alle agevolazioni regionali, con il rinvio alla normativa nazionale di riferimento (art. 13 del decreto legge n. 269/2003, convertito con legge n. 326/2003), ed indica limitazioni e vincoli nelle attività di competenza.

All’articolo 166 sono disciplinati i contributi, il periodo di concessione, l’ammontare complessivo ed i criteri di ripartizione.

L’articolo 167 regolamenta la procedura di concessione dei contributi.

All’articolo 168 è previsto l’obbligo della contabilità separata relativa all'attività di prestazione delle garanzie esercitata utilizzando i contributi regionali.
Sono, inoltre, individuati i beneficiari degli aiuti ed è stabilita la compatibilità con la fruizione di altre agevolazioni o di contributi pubblici nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alle imprese, fatto salvo quanto indicato dal successivo art. 170 sugli aiuti alle PMI.

L’articolo 169 disciplina le garanzie collettive, con il rinvio alle condizioni stabilite nel paragrafo 4.3. della "Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato Ce agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie".

All’articolo 170 sono dettate disposizioni specifiche per le PMI, con rinvio regolamento (CE) n. 70/2001 e successive modifiche e integrazioni della Commissione europea del 12 gennaio 2001 sugli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.

L’articolo 171 dispone l’applicazione del regolamento (CE) n.1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 in materia di aiuti de minimis, se le garanzie sono prestate senza l'osservanza delle condizioni previste nei precedenti articoli 169 e 170. In tal caso il rilascio della garanzia è subordinato alla presentazione di una dichiarazione attestante che la prestazione della garanzia non comporta per l'impresa il superamento della soglia de minimis.

All’articolo 172 sono individuate funzioni di collaborazione con la regione Campania da parte dei Confidi, per la raccolta e la elaborazione delle informazioni atte a verificare il rispetto delle disposizioni legislative e dei provvedimenti comunitari, anche in considerazione della comunicazione di tali informazioni disposta dal decreto del Ministero delle attività produttive del 18 ottobre 2002.

L’articolo 173 rinvia alla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, la definizione delle modalità di controllo al fine di assicurare il rispetto da parte dei confidi delle disposizioni stabilite nella legge, ed indica i casi di revoca dei contributi concessi e di restituzione di quelli non ancora utilizzati.

All’articolo 174 sono disciplinate le modalità di definizione dell’ammontare delle risorse destinate all’attuazione dei regimi di aiuto regionali a favore dei Confidi, con rinvio alla programmazione annuale del PASER.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Titolo VI disciplina le disposizioni finali e le abrogazioni

L'articolo 175 prevede una clausola di adeguamento all'ordinamento della Repubblica: è stabilito che le leggi dello Stato che modificano la disciplina delle materie regolate dal Testo Unico prevalgono sulle norme regionali che siano in contrasto con esse.

L'articolo 176 reca l'elenco delle abrogazioni, fatti salvi i rapporti giuridici pendenti.

Negli allegati A e B sono indicate, rispettivamente, la minima disponibilità di parcheggi (mq. di superficie per mq. di vendita, in riferimento all'art. 27 del TU) e la documentazione minima da produrre per la richiesta di rilascio di autorizzazione per le medie e grandi strutture di vendita (in riferimento agli articoli 28 e 31 del TU).

In merito alla relazione tecnica sulle quantificazioni, ai sensi dell'art.25 della L.R. 7/2002, si evidenzia che il TU non comporta, per la sua attuazione, oneri a carico del bilancio regionale, in quanto trattasi, sostanzialmente, di disposizioni di programmazione generale delle attività produttive, di semplificazione, a carattere prevalentemente regolativo dei settori interessati, o, ancora, di riepilogo della disciplina generale degli strumenti di incentivazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 531 del 09/10/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

REVISORI DEI CONTI DELLE AA.AA.CC.SS.T DELLA CAMPANIA. AVVIO PROCEDURE PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO REGIONALE DEGLI IDONEI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il D.P.R. n. 1042 e il D.P.R. n. 1044, entrambi del 27 agosto 1960, prevedono la nomina, rispettivamente presso le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo e presso gli Enti Provinciali per il Turismo, del Collegio dei Revisori e la sua durata in carica per un quadriennio, salva la possibilità di riconferma;
b. la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 di modifica del Titolo V della Costituzione, ha individuato la materia turistica di esclusiva competenza delle Regioni, per cui il potere di nomina dell'intero collegio dei Revisori degli enti strumentali dipendenti è da ritenersi a totale carico della Regione Campania;
c. anche l'Avvocatura Regionale, all'uopo interpellata, con nota prot. n. 1649 del 17 febbraio 2003, ha ritenuto desueto il sistema della nomina governativa divenuto incompatibile sia con l'attuata riforma costituzionale sia con l'evoluzione del concetto di controllo a seguito dell'entrata in vigore del cosiddetto federalismo fiscale;
d. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1374 del 04 aprile 2003:
e. è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di proposte di candidature finalizzate alla designazione a componente dei Collegi dei Revisori degli Enti provinciali per il Turismo e delle Aziende di Cura Soggiorno e Turismo della Campania;
f. è stato stabilito di limitare la durata dell'incarico di componente dei Collegi dei Revisori degli enti strumentali del turismo "*sino all'entrata in vigore della legge di riorganizzazione delle strutture turistiche in Campania, e, comunque, non oltre i limiti previsti dalle leggi vigenti (un quadriennio), salvo riconferma*";
g. con Deliberazione n. 2629 del 5 settembre 2003, la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei candidati idonei alla funzione di che trattasi;
h. con Deliberazione n. 3442 del 28 novembre 2003, la Giunta Regionale ha proceduto ad integrare il suddetto elenco degli idonei;
i. con la D.G.R. n. 161 del 3 febbraio 2004:
j. si è proceduto alla sostituzione dei Collegi dei Revisori dei Conti presso gli Enti turistici periferici regionali per scadenza di mandato ai sensi dei DD.P.R. 1042 e 1044 del 1960;
k. sono stati designati, sulla scorta dei relativi curricula, con riferimento ai requisiti di competenza, esperienza e professionalità, i nominativi dei soggetti idonei per i Collegi dei Revisori dei Conti presso i suddetti enti turistici periferici regionali;
l. è stato determinato il compenso spettante ai componenti dei Collegi dei Revisori dei Conti, ed è stato, altresì, ribadito il termine per l'espletamento dell'incarico "*sino all'entrata in vigore della legge di riorganizzazione delle strutture turistiche in Campania e, comunque, non oltre i limiti previsti dalle leggi vigenti (un quadriennio) salvo riconferma*";
m. con successivi Decreti del Presidente Giunta Regionale del 01 marzo 2004, si è proceduto alla nomina dei componenti degli anzidetti Collegi;
n. con la D.G.R. n. 2034 del 23 novembre 2007, si è stabilito di dare avvio alle procedure per il rinnovo dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;
o. con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 718 del 4 dicembre 2007, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'elenco di candidati idonei alla funzione di componente dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;
p. con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 56 del 19 febbraio 2008, si è approvato l'"Elenco aggiornato dei candidati idonei" alla funzione di Revisore dei Conti degli Enti turistici strumentali della Regione Campania;

q. con la D.G.R. n. 908 del 23 maggio 2008, si è stabilita la proroga dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania al 30 giugno 2008, al fine di garantire lo svolgimento delle attività di controllo amministrativo-contabile;
r. l'amministrazione straordinaria degli Enti in esame ha costituito il presupposto per la nomina di un unico Amministratore per tutte le Aziende turistiche e per l'E.P.T. cui queste afferiscono, come evidenziato dall'Avvocatura Regionale con parere n. 130 del 13 gennaio 2008, e costituisce, altresì, il presupposto per l'affidamento della funzione di revisione contabile ad organi monocratici, dotati della necessaria professionalità, come ribadito dalla medesima Avvocatura regionale con i pareri n. 146 del 30 luglio 2008 e n. 196 del 10 ottobre 2008;
s. con la D.G.R. n. 1724 del 31 ottobre 2008 sono stati individuati i criteri di scelta per l'attribuzione degli incarichi di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania, dando mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di individuare i professionisti ai quali conferire l'incarico di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania, attingendo dall'elenco degli idonei approvato con D.D. n. 56/2008 del medesimo Settore;
t. con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 524 del 5 novembre 2008 si è provveduto ad individuare i professionisti ai quali conferire l'incarico di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;
u. con successivi Decreti del Presidente della Giunta Regionale del 28 novembre 2008 sono stati conferiti i suddetti incarichi;
v. con l'entrata in vigore dell'art. 1, comma 6, della L.R. n. 8/2010, i Revisori dei Conti degli Enti Provinciali del Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, risultano decaduti ope legis;

CONSIDERATO CHE

a. come confermato dal parere prot. n. 415/P del 28 settembre 2010 del Consiglio Regionale – Settore Legislativo, Studi e Ricerche – Servizio Studi Legislativi, con l'entrata in vigore della surrichiamata L. R. n. 08/2010, i Revisori dei Conti delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania risultano decaduti ope legis e rimane invariata la competenza in capo alla Giunta Regionale;
b. la funzione dei revisori, che garantisce la regolarità amministrativo-contabile degli atti posti in essere dagli Enti in questione, si esplica sull'attività complessiva dei medesimi Enti soprattutto attraverso la verifica dei bilanci preventivi, delle relative variazioni e dei conti consuntivi, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 10 del D.P.R. n. 1042/60, in combinazione con l'art. 1 del D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 6;
c. l'attività di verifica svolta dai Revisori dei Conti sui bilanci preventivi, sulle relative variazioni e sui conti consuntivi delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo costituisce il presupposto necessario per l'approvazione, previo controllo formale da parte del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, dei medesimi atti da parte del Consiglio Regionale, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 4, lett. c), dello Statuto della Regione Campania;
d. è necessario, pertanto, provvedere con urgenza all'individuazione dei Revisori dei Conti delle AA.AA.C.S.T., in quanto l'attività di verifica sui bilanci svolta dai Revisori Contabili è condizione essenziale per la garanzia della regolarità amministrativo-contabile degli atti posti in essere dagli Enti in questione;
e. in attesa dell'entrata in vigore delle disposizioni regionali in materia di turismo, occorre, garantire la funzione di vigilanza contabile ed amministrativa degli enti strumentali della Regione Campania;
f. la straordinarietà in cui operano le aziende turistiche e le esigenze di contenimento della spesa pubblica, manifestate nella Legge finanziaria nazionale e ribadite nella Legge finanziaria regionale e da ultimo nella precedente Delibera di Giunta Regionale n. 1709 del 24 ottobre 2008, rendono opportuno attribuire la funzione di revisione ad organi monocratici;
g. per la ricostituzione dei suddetti organi debba applicarsi la L.R. n. 17 del 7/08/1996 modificata ed integrata dalle Leggi Regionali nn.15/2002 e 15/2005, con la quale sono state dettate le nuove

norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania, nonché la Delibera di Giunta Regionale n. 1374/2003, come modificata dalle Delibere n. 2034/2007 e n. 1709/2008, coordinate con l'art.47, comma 1 lett.e), e art.48, comma 1, dello Statuto della Regione Campania;

DATO ATTO

a. che con nota prot.n.12556/UDCP/GAB/UFF.VII del 06.08.2012 il Gabinetto della Giunta ha fornito indicazioni in merito alle procedure da attivare al fine di affidare la funzione di revisione economico – finanziaria presso le Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;
b. che, sulla scorta delle indicazioni contenute nella nota indicata al punto che precede, occorre attivare le procedure finalizzate alla selezione di proposte di candidature per l'istituzione di un elenco regionale degli idonei alla nomina di Revisore Contabile;
c. che, in linea con le indicazioni della suddetta nota, occorre prevedere,alla data della pubblicazione sul BURC dell'Avviso di selezione, la caducazione dell'elenco approvato con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 56 del 19 febbraio 2008 e di eventuali elenchi approvati con separati provvedimenti regionali;
d. che occorre procedere nel rispetto dei principi di massima trasparenza e pubblicità, nonché di parità di trattamento, consentendo a tutti coloro che, in possesso dei requisiti normativamente previsti, hanno interesse ad essere iscritti, a presentare la propria candidatura e perseguendo il primario interesse pubblico dell'Amministrazione Regionale, costituito dalla possibilità di scelta del destinatario dell'incarico, tra la più ampia ed aggiornata platea di aspiranti;

RITENUTO

a. che per l'attuazione di quanto illustrato debba essere predisposto, dal competente Settore Sviluppo e Promozione Turismo, un avviso pubblico, al fine di formare l'elenco di candidati idonei alla funzione di Revisore dei Conti delle Aziende Autonome Cura Soggiorno e Turismo della Regione Campania, che richieda la disponibilità ad accettare l'incarico, l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della vigente normativa in materia, la presentazione di un curriculum vitae e dell'autocertificazione, resa ai sensi e secondo le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 ss.mm.ii., dalla quale risulti l'iscrizione all'Albo dei revisori contabili nonchè l'assenza dei motivi di ineleggibilità ed incompatibilità alla nomina ai sensi della Legge Regionale n. 17/1996 ss.mm.ii.;

b. di dover demandare l'accertamento del possesso dei requisiti di idoneità ad un'apposita Commissione nominata con Decreto del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo e composta da dipendenti regionali;

c. che l'assegnazione degli incarichi in questione avverrà, attingendo dall'elenco formato a seguito dell'espletamento delle procedure di cui al presente provvedimento, con Decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi di quanto disposto con nota del Gabinetto della Giunta Regionale n. 7393 del 15 maggio 2012;

RILEVATO CHE

a. nell'ottica del massimo contenimento della spesa pubblica, la revisione economico – finanziaria delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo è affidata ad un unico revisore;

b. i designati resteranno in carica sino all'entrata in vigore della legge in materia di Turismo, proposta con deliberazione di Giunta n. 626 del 15 novembre 2011 e attualmente all'esame del Consiglio regionale, e comunque, non oltre quattro anni a decorrere dalla data di notifica del decreto del Presidente della Giunta Regionale di nomina;

c. sarà corrisposta al revisore unico delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile delle Amministrazioni Comunali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica del Comune presso cui è ubicata l'Azienda;

d. ai fini della determinazione della suddetta indennità di carica si terrà conto, altresì, nel rispetto delle disposizioni normative di contenimento della spesa pubblica sia nazionali sia regionali, di quanto previsto dal comma 2 bis dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 aggiunto dal comma 30 dell'art. 1 della L.R. n. 14/2011 ;

e. la pubblicazione dei provvedimenti relativi alla procedura in esame sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione agli interessati;

VISTI

il D.P.R. n. 1042/60;
il D.P.R. n. 6/1972;
lo Statuto della Regione Campania;
la L.R. n. 17/1996 ss.mm.ii.;
la Legge n. 127/1997 ss.mm.ii.;
il D.P.R. n. 445/2000 ss.mm.ii.;
il D.Lgs. n. 165/2001;
la legge Costituzionale n. 03/2001;
la D.G.R. n. n. 1374/2003;
la D.G.R. n. 2034/2007;
la D.G.R. n.1709/2008;
la D.G. R. n. 1724/2008;
il D.D. n. 56/2008;
la L.R. n. 8/2010;
la L.R. n.4/2011 ss.mm.ii.;
la nota prot.n. 7748663 del 16.09.2010 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo;
la nota prot.gen.2010.22588/P del 5.10.2010 del Settore della Presidenza-Servizio rapporti con Organi e Istituzioni del Consiglio Regionale;
il parere n. 415/P del 28.09.2010 del Settore Legislativo, Studi e ricerche – Servizio Studi Legislativi del Consiglio Regionale;
la nota prot.n. 255569 del 31.03.2011 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo;
la nota prot.n. 4480/UDCP/GAb dell'11.04.2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
la nota prot.n. 171873 del 6.03.2012 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo;
la nota prot.n. 425216 del 4.06.2012 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo;
la nota prot.n.12556/UDCP/GAB/UFF.VII del 06.08.2012 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire che siano avviate le procedure per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Revisore Contabile presso le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Regione Campania;

2. di demandare al dirigente del Settore Sviluppo e Promozione del Turismo il compito di predisporre un avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte di candidature per l'istituzione dell'elenco di cui al punto 1;

3. di stabilire che la nomina di Revisore Contabile presso le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Regione Campania avverrà, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, attingendo dall'elenco formato a seguito dell'espletamento delle procedure di cui al presente provvedimento;

4. di limitare la durata dell'incarico sino all'entrata in vigore della legge in materia di Turismo, proposta con deliberazione di Giunta n. 626 del 15 novembre 2011 e attualmente all'esame del Consiglio regionale, e comunque, non oltre quattro anni a decorrere dalla data di notifica del decreto del presidente della giunta regionale di conferimento del medesimo incarico;

5. di attribuire la funzione di revisione ad organi monocratici, in considerazione della straordinarietà in cui operano gli enti turistici e delle opportune esigenze di contenimento della spesa pubblica;

6. di corrispondere al revisore unico delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile delle Amministrazioni Comunali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica del Comune presso cui è ubicata l'Azienda;

7. di determinare la suddetta indennità di carica tenendo conto, altresì, nel rispetto delle disposizioni normative di contenimento della spesa pubblica sia nazionali sia regionali, di quanto previsto dal comma 2 bis dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 aggiunto dal comma 30 dell'art. 1 della L.R. n. 14/2011;

8. di demandare l'accertamento del possesso dei requisiti di idoneità ad un'apposita Commissione nominata con Decreto del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo e composta da dipendenti regionali;

9. di stabilire che la pubblicazione dei provvedimenti relativi alla procedura in esame sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale comunicazione ai soggetti interessati;

10. di inviare il presente atto all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali"; al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" per gli adempimenti consequenziali; A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania; al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 540 del 09/10/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA TITOLO ESECUTIVO RESO DAL GOT DEL TRIBUNALE DI SALERNO - SEZIONE DISTACCATA DI AMALFI NEL GIUDIZIO DE ROSA SALVATORE C/COMUNE DI AMALFI, REGIONE CAMPANIA+2

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo contabili;
b) l'art. 47, commi 3 e 4, della predetta legge, modificato ed integrato dall'art. 1, comma 5, lett. a) della L.R. 15/05, statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c) la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d) con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
e) con D.G.R. n. 1078 del 22/06/07 è stato istituito, tra gli altri, all'interno della U.P.B. 6.23.57 il capitolo 583 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14"- su cui allocare di volta in volta le risorse necessarie per il pagamento dei debiti de quo, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 124 della stessa U.P.B. effettuando una variazione compensativa ex art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/02;
f) l'art. 22 della legge finanziaria regionale n. 1/08, aggiungendo all'art. 47 della L.R. n. 7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;

PREMESSO altresì che

a) con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
b) con D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7.
c) con L.R. n. 28 del 9/8/2012 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012

RILEVATO che

a) con atto assunto al prot. n. 0084887 del 3/2/2012 l'AGC Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso copia del provvedimento in data 13/12/2011 emesso dal Giudice Onorario del Tribunale di Salerno – sezione distaccata di Amalfi nel corso del giudizio De Rosa Salvatore c/Comune di Amalfi, - proc n. 242/07 per il risarcimento dei danni subiti dalla minore De Rosa Roberta a causa del sinistro verificatosi in data 31/10/2005 sul piazzale di Flavio Gioia II nel comune di Amalfi, come attestato dalla scheda di rilevazione n. 17 del 13/2/2012 allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
b) con detto provvedimento il GOT ha liquidato in € 1.211,70 il compenso spettante al dott. Domenico Anastasio per l'attività svolta in qualità di Consulente Tecnico di Ufficio (CTU) nel giudizio di cui trattasi, giusta nomina conferita con atto del 17/5//2011, ponendolo in via anticipata a carico di tutte le parti in solido;
c) con nota acquisita al prot. di Settore n. 177367 del 7/3/2012 il CTU ha invitato tutte le parti in causa al pagamento di quota della obbligazione, pari ad € 302,92, in esecuzione della pronuncia dianzi citata
d) ai sensi dell'art. 168 del D.P.R. n. 115/2002 (testo Unico in materia di spese di giustizia) il decreto di liquidazione delle spettanze agli ausiliari del magistrato, tra cui rientra la figura del CTU, è titolo esecutivo ex lege se non è presentata opposizione nel termine perentorio di venti giorni dalla comunicazione;

DATTO atto

- che il provvedimento di liquidazione emesso dal GOT del Tribunale di Salerno – sezione distaccata di Amalfi nel corso del giudizio De Rosa Salvatore c/Comune di Amalfi, Regione Campania +2 non è stato opposto nei termini di legge;
- che pertanto grava sulla Regione Campania l'obbligo di pagamento di quota parte del compenso liquidato dal GOT a favore del CTU nel corso del giudizio di cui trattasi, pari ad € 302,92 (trecentodue/92), come da scheda di rilevazione di partita debitoria n. 17 del 13/2/2012, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- che resta fermo il diritto della Regione Campania di agire in regresso ex art. 1299 c.c. nei confronti della parte che risulterà soccombente in giudizio, per la restituzione della quota anticipata in esecuzione della predetta pronuncia giudiziale;

CONSIDERATO

a) che la spesa di € 302,92 (trecentodue/92), non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da titolo esecutivo, per il cui adempimento è necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale, come previsto all'art. 47, commi 3 e 4 della richiamata L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii.;
b) che il debito derivante dal titolo esecutivo di cui trattasi è certo, liquido ed esigibile;

RITENUTO

a) pertanto opportuno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06, proporre al Consiglio Regionale il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio di € 302,92 (trecentodue/92) come riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria di cui in premessa, da cui emergono le circostanze di fatto e le motivazioni di diritto che hanno generato la spesa di cui trattasi;
b) Altresì opportuno provvedere al pagamento del debito de quo dotando il capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57 – denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14" - della somma di € 302,92 (trecentodue/92) mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 della medesima U.P.B., che presenta la necessaria disponibilità;
c) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della citata somma, da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento espresso o tacito di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;

TENUTO CONTO

- che, ai sensi dell'art. 47 comma 5 della L.R. n. 7/02 come introdotto dall'art. 22 L.F. n. 1/08, decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla ricezione della presente proposta, la legittimità del debito si intende riconosciuta dal Consiglio Regionale;

VISTI

a) La L.R. n. 7/02;
b) La L.R. n. 15/05;
c) La L.R. n. 1/2012;
d) La D.G.R. n. 24/2012
e) la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 17 del 13/2/2012 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

PROPONGONO E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii., il riconoscimento e la legittimazione della partita debitoria di € 302,92 (trecentodue/92) a titolo di debito fuori bilancio derivante da titolo esecutivo del 13/12/2011 reso dal GOT del Tribunale di Salerno sezione distaccata di Amalfi nel corso del giudizio De Rosa Salvatore c/Comune di Amalfi, Regione Campania +2 - proc n. 242/07 per il risarcimento dei danni subiti dalla minore De Rosa Roberta a causa del sinistro verificatosi in data 31/10/2005 sul piazzale di Flavio Gioia II nel comune di Amalfi, come attestato dalla scheda di rilevazione n. 17 del 13/2/2012 allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett. b) della L.R. n. 7/02, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima Unità Previsionale di base:
   - 2.1 Capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 302,92 (trecentodue/92);
   - 2.2 Capitolo di spesa 583 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 302,92 (trecentodue/92);
3. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della somma di € 302,92 (trecentodue/92) da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, subordinandone la liquidazione al riconoscimento, espresso o tacito, di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - 4.1 al Consiglio Regionale;
   - 4.2 all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità;
   - 4.3 al Settore Demanio Marittimo –Navigazione – Porti – Aeroporti – OO.MM.;
   - 4.4 al Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio;
   - 4.5 al Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale;
   - 4.6 all'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso amministrativo e Tributario – Settore Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati e impugnati innanzi all'Autorità giudiziaria;
   - 4.7 alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania;
   - 4.8 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

[redacted]

Procedimento n. 242/07

Verbale di conferimento incarico al CTU medico-legale all'udienza del 17.05.2011

Il Got

Da atto della presenza dei difensori delle parti, nonché del CTU dr. Domenico Anastasio nominato con provvedimento in data 8.03.11 il quale dichiara di accettare l'incarico e giura di *bene e fedelmente adempiere all'incarico affidatogli al solo scopo di far conoscere al Giudice la verità.*

Il CTU

*Il Giudice sottopone al CTU i seguenti quesiti :

-Descriva le lesioni riportate dal periziando e la loro compatibilità con l'evento per cui è causa.

-Accerti gli esiti delle lesioni e se le stesse hanno comportato un periodo di inabilità temporanea totale e parziale indicandone la durata per ciascun tipo.

-Accerti l'esistenza di eventuali postumi di invalidità permanente e ,in caso affermativo, ne indichi la percentuale.

-Accerti l'incidenza o meno delle lesioni sulla capacità lavorativa,generica e specifica,del periziando,indicandone il grado.

-Verifichi la necessità di eventuali interventi chirurgici,ne indichi i costi e valuti se,a seguito degli stessi ,sussista la possibilità di una variazione degli esiti di carattere permanente.

-Dica tutto quanto ritenuto utile al miglior espletamento del mandato.

*Ai fini di quanto innanzi :

-Dispone che il CTU invii bozza della propria relazione alle parti costituite entro 90 gg. dalla data del

-Fissa in gg-30 dalla ricezione della bozza il termine entro il quale le parti devono trasmettere al consulente le proprie osservazioni.

-Fissa al CTU termine fino al 30.11.2011 per il deposito in Cancelleria della relazione finale,contenente le osservazioni delle parti e una sintetica valutazione delle stesse.

-Da atto che il CTU fissa,sin d'ora,l'inizio delle operazioni peritali per il giorno 28.05.11 ore 9,00 presso via Solfatara in Cardito n.2 - Ambulatorio ortopedico Cristella si riserva di comunicare l'inizio delle operazioni peritali a mezzo racc.A/R o FAX.

-Autorizza le parti a nominare CTP sino alla data d'inizio delle operazioni peritali.

-Autorizza il CTU,in relazione all'incarico affidatogli,ad accedere ad Uffici Pubblici o Privati,a richiedere e ritirare copia di atti e documenti,a servirsi di eventuali collaboratori e di mezzi propri di locomozione.

-Fissa in Euro 400,00 l'acconto da corrispondere al CTU,che pone provvisoriamente a carico di ~~entrambe~~ Tutte le parti,in misura eguale e in solido. (Cass.Civ.,Sez.II,15.09.08,n.23586).

-Autorizza il ritiro delle produzioni.

-Rinvia la causa all'udienza del 7.02.2012

Rel. Pred.

Il Giudice
IL GOT
Avv. Raffaele Petti

fonte: http://burc.regione.campania.it

RAPPORTO TX

07 MAR. 2012 13:03

LOGO : U.O.E.U. AMALFI
FAX NO. : 0898723?0-

N°	DESTINATARIO	ORA INVIO	DURATA	MODO	PAGINE	ESITO
01	0817969551	07 MAR. 13:02	00'35	TX	01	DOC.INCEPPATO

TRIBUNALE DI SALERNO
SEZIONE DISTACCATA DI AMALFI

Il Giudice,

vista la relazione di consulenza tecnica e letta la specifica che precede;

considerato il tempo impiegato nelle operazioni in rapporto alla natura delle indagini e delle prestazioni effettuate;

vista la Legge 8/7/1980 n. 319 e Legge 14/11/1983 n. 820

LIQUIDA

In favore del dr. Domenico Anastasio

La complessiva somma di € 1.211,70 (1.211,70)

di cui € 1.000,00 per onorario e € 211,70 per spese

più IVA e più contributi cassa che pone in via anticipata a carico di Tutte le parti in solido.

Nella somma di cui sopra è compreso l'importo di € 200,00

di anticipo assegnato al consulente da questo Giudice con Ordinanza del 17.05.11

Amalfi 13 dicembre 2011

TRIBUNALE DI SALERNO
Sezione Distaccata di Amalfi
DEPOSITATO
13 DIC 2011
Il Funzionario

Il Giudice
IL GOT
Avv. Raffaele Petti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tribunale di Salerno - Sez. Dist. di Amalfi

1) - Dr. Domenico Amarotano
Via Torre 16 - Conca Marina

2) - Ass. Walter Vecchi
Via Sopramare 30 - Amalfi

3) - Ass. Pasquale Buonocore
Via Roma n. 4 - Conca Marina

4) - Ass. Michela Conti
V.le Degli Eucalipti, 34 Salerno

5) - Ass. Carlo Rispoli
c/o Avvocatura Regionale
Via Abella Salernitana 3 - Salerno

Sezione 15 - Via Casamare
Comunicazione di cancelleria
Tipo proced. Contenzioso
Numero di ruolo generale: 242/07
Giudice: Dr. Petti
Data prossima udienza: 7 - 2 - 12 Ore: 09.00

Parti nel procedimento
Attore principale De Rose S. + 2
Avv.
Convenuto principale Comune Amalfi + altri
Avv.

Oggetto: ~~Scioglimento riserva~~ Rif. perizia
Testo comunicazione
Vedi allegato

Amalfi 14 - 12 - 11

IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 17 del 13/2/2012

AREA 14 - SETTORE 03 – SERVIZIO 01

Fasc. De Rosa Salvatore – prat. 951/08

Il sottoscritto arch. Massimo Pinto, nella qualità di Dirigente del Settore 03 – AGC 14 Trasporti e Viabilità, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore

Anastasio Domenico, elettivamente domiciliato in via Torre 16 – 8410 Conca dei Marini (SA)

Oggetto della spesa

Titolo esecutivo del 13/12/2011 emesso dal Giudice Onorario del Tribunale di Salerno – sezione distaccata di Amalfi nel corso del giudizio De Rosa Salvatore c/Comune di Amalfi, Regione Campania +2 - proc n. 242/07 per il risarcimento dei danni derivanti dal sinistro verificatosi in data 31/10/2005 sul piazzale di Flavio Gioia II nel comune di Amalfi a danno della minore De Rosa Roberta;

tipologia del debito fuori bilancio :

titolo esecutivo (decreto liquidazione compenso al CTU)

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto assunto al prot. n. 0084887 del 3/2/2012 l'AGC Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso copia del provvedimento in data 13/12/2011 emesso dal Giudice Onorario (GOT) del Tribunale di Salerno – sezione distaccata di Amalfi nel corso del giudizio De Rosa Salvatore c/Comune di Amalfi, Regione Campania +2 - proc n. 242/07 per il risarcimento dei danni derivanti dal sinistro verificatosi in data 31/10/2005 sul piazzale di Flavio Gioia II nel comune di Amalfi a danno della minore De Rosa Roberta;

Con detto provvedimento il GOT ha liquidato in € 1.211,70 il compenso spettante al dott. Domenico Anastasio per l'attività svolta come Consulente Tecnico di Ufficio (CTU) nel giudizio di cui trattasi, giusta nomina conferita con atto del 8/3/2011, ponendolo in via anticipata a carico di tutte le parti in solido;

Con nota acquisita al prot. di Settore n. 177367 del 7/3/2012 il CTU ha invitato tutte le parti in causa al pagamento di quota della obbligazione, pari ad € 302,92, in esecuzione della pronuncia dianzi citata

Ai sensi dell'art. 168 del D.P.R. n. 115/2002 (testo Unico in materia di spese di giustizia) il decreto di liquidazione delle spettanze agli ausiliari del magistrato, tra cui rientra la figura del CTU, è titolo esecutivo ex lege se non è presentata opposizione nel termine perentorio di venti giorni dalla comunicazione. Non è stata proposta opposizione da alcuna delle parti chiamate in causa.

Grava pertanto sulla Regione Campania l'obbligo di corresponsione di detta somma a titolo di anticipazione quota compenso CTU, come ingiunto dal Giudice nel corso della controversia di cui trattasi.

Resta fermo il diritto della Regione Campania di agire in regresso ex art. 1299 c.c. nei confronti della parte che risulterà soccombente in giudizio, per la ripetizione della quota anticipata in esecuzione della predetta pronuncia giudiziale.

Per quanto sopra è quindi necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1078/07

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

Decreto esecutivo del 13/12/2011 reso dal GOT del Tribunale di Salerno – sezione distaccata di Amalfi nel giudizio DE Rosa Salvatore c/ Comune di Amalfi, Regione Campania +2 – proc. N. 242/07

Epoca della prestazione:

verificarsi dell'evento da cui è scaturito obbligo di pagamento per l'amministrazione: 31/10/2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo dovuto: € 302,92

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- che il debito deve essere incluso fra quelli fuori bilancio perché obbligo di pagamento di somma di denaro (debito certo, liquido, esigibile) derivante da pronuncia giudiziaria di condanna ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06;
- che lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e pagamento di spese processuali liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 302,92

Allega la seguente documentazione :

Titolo esecutivo del 13/12/2011 emesso dal Giudice Onorario del Tribunale di Salerno – sezione distaccata di Amalfi

Il Dirigente del Servizio 01
Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Il Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

Il Coordinatore AGC 14
avv. Gaetano Botta

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Settore Demanio
Marittimo- Navigazione-
Porti-Aeroporti-Opere
Marittime.
Centro Direzionale Isola
C/3
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0084887 03/02/2012
Mittente: Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario: Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere
Classifica: 4.1.1

N. Pratica:

Oggetto: Prat. n. 951/08
Vert. De Rosa Salvatore-1/ R.C.-2.

In riferimento al giudizio di cui all'oggetto si trasmette per gli adempimenti di competenza copia del provvedimento del Tribunale di Amalfi con il quale il Dr.Petti dispone la liquidazione delle spese del C.T.U. Dr. Domenico Anastasio a carico di tutte le parti in solido.

Il Dirigente del Settore
-Avv. Fabrizio Niceforo-

Avv. Carlo Rispoli tel. 089/759065
Via Abella Salernitana n.3
84127 Salerno

dott. D'Adamo / dott. Di Gra
cui è?

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 14 - SETTORE 03
PRESA IN CARICO DOCUMENTO
Servizio/ 14 in data 08/02/12

DEM. MAR. - NAVIG. - PORTI - AEROP. - OO.MM. - REGIONE CAMPANIA

PER RICEVUTA
DATA 8 FEB. 2012
FIRMA

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOTT. DOMENICO ANASTASIO
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA IN MEDICINA LEGALE
DIRIGENTE MEDICO PREVENZIONE E SANITÀ PUBBLICA ASL SA 1
RESPONSABILE U.O. EMERGENZA URGENZA DISTRETTO SANITARIO 63
VIA TORRE 16 – 84010 CONCA DEI MARINI (SA)
CELL. 333/1659888 – 346/0914533

C.A. Dr.ssa Di Grado Tania Sofia → 081/7969551

Di Grado
7.3.2012
P

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0177367 07/03/2012
Mittente DOMENICO ANASTASIO DOTT
Assegnatario Adesoli LL RR 84/93 e 51/78 - Percepor Eliporti Inter
Classifica 14.1.13

Avvocatura Regione Campania
c/o Avv. Carlo Rispoli
Via Abella Salernitana n.3
84123 Salerno

Comune di Amalfi
c/o Avv. Pasquale Buonocore
via Roma n.4
84010 Conca dei Marini

SITA s.p.a.
c/o Avv. Michela Conti
Viale degli Eucalipti n. 34
84100 Salerno

Sig.ra De Rosa Roberta
c/o Avv. Walter Vecchi
Via Sopramare n.30
84011 AMALFI

Oggetto: *Liquidazione a saldo per consulenza tecnica – Proc. n.242/07 De Rosa S. +2/Comune di Amalfi + altri - Tribunale di Salerno Sez. distaccata di AMALFI.*

Il sottoscritto Dr. Domenico ANASTASIO, nominato dal GOT Avv. R. Petti in data 17.05.2011 C.T.U. nella controversia in oggetto specificata, comunica alle parti che con decreto di liquidazione del 13.12.2011, il GOT ha liquidato la somma complessiva di **€ 1211,70**, ponendo in via anticipata a carico di tutte le parti in solido.
Pertanto le parti indirizzo sono invitate a provvedere al versamento tramite bonifico bancario (codice **IBAN IT75 K010 1076 0300 0004 4000 026**), della quota parte spettante pari a *€ 302,92* entro gg.15 dalla ricezione della presente; preciso che la quota parte spettante alla sig.ra De Rosa è pari ad *€ 202,92*, avendo la stessa già versato la quota acconto in corso di CTU.

In attesa, porge distinti ossequi.

Conca dei Marini,28.01.2012

F.to Il C.T.U. Dr. Domenico ANASTASIO

Delibera della Giunta Regionale n. 541 del 09/10/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA N. 11529/11 RESA DAL TRIBUNALE DI NAPOLI II SEZ. CIV. NEL GIUDIZIO TERLIZZI ROSA C/REGIONE CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo contabili;
b) l'art. 47, commi 3 e 4, della predetta legge, modificato ed integrato dall'art. 1, comma 5, lett. a) della L.R. 15/05, statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c) la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d) con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
e) con D.G.R. n. 1078 del 22/06/07 è stato istituito, tra gli altri, all'interno della U.P.B. 6.23.57 il capitolo 583 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14"- su cui allocare di volta in volta le risorse necessarie per il pagamento dei debiti de quo, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 124 della stessa U.P.B. effettuando una variazione compensativa ex art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/02;
f) l'art. 22 della legge finanziaria regionale n. 1/08, aggiungendo all'art. 47 della L.R. n. 7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;

PREMESSO altresì che

a) con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
b) con D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7.
c) con L.R. n. 28 del 9/8/2012 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012

RILEVATO che

a) con atto assunto al prot. n. 0033682 del 16/1/2012 l'AGC Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso copia della sentenza n. 11529/11 resa dal Tribunale di Napoli II sez. Civile nel giudizio tra Terlizzi Rosa c/Regione Campania – RG 38975/2006 per il risarcimento dei danni subiti a causa del sinistro verificatosi in data 6/8/2005 nel piazzale del porto di Pozzuoli, notificata in forma esecutiva in data 28/12/2011;
b) la citata sentenza ha condannato la Regione Campania al pagamento a favore dell'attrice della somma di € 1.657,94 oltre interessi al tasso legale da calcolarsi sull'importo del risarcimento devalutato al 6/8/2005, giorno del sinistro e rivalutati anno per anno fino alla data di emanazione della sentenza, oltre agli interessi sull'importo definitivamente liquidato, decorrenti dal giorno di pubblicazione della sentenza sino al soddisfo; ha altresì condannato la Regione Campania al pagamento di € 600,00 per esborsi, € 632,00 per diritti, € 1.000,00 per onorari, oltre al rimborso spese generali, Iva e Cpa come per legge, con attribuzione in favore dell'avvocato Marcello D'Avino, difensore anticipatario;
c) con atto acquisito al prot. di Settore n. 102615 del 10/2/2012 il difensore di parte attrice ha trasmesso la documentazione necessaria per la liquidazione delle spese riconosciute in sentenza;

DATTO atto

- che grava sulla Regione Campania l'obbligo di pagamento della somma complessiva di € 5.233,78 (cinquemiladuecentotrentatre/78) derivante dalla sentenza esecutiva dianzi citata, distinta come da scheda di rilevazione di partita debitoria n. 16 del 8/2/2012, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO

a) che la spesa di € 5.233,78 (cinquemiladuecentotrentatre/78), non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, per il cui adempimento è necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale, come previsto all'art. 47, commi 3 e 4 della richiamata L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii.;
b) che il debito predetto derivante dalla citata sentenza esecutiva è certo, liquido ed esigibile;

RITENUTO

a) pertanto opportuno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06, proporre al Consiglio Regionale il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio di € 5.233,78 (cinquemiladuecentotrentatre/78) come riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria di cui in premessa, da cui emergono le circostanze di fatto e le motivazioni di diritto che hanno generato la spesa di cui trattasi;
b) Altresì opportuno provvedere al pagamento del debito de quo dotando il capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57 – denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14" - della somma di € 5.233,78 (cinquemiladuecentotrentatre/78) mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 della medesima U.P.B., che presenta la necessaria disponibilità;
c) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della citata somma, da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento espresso o tacito di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;

TENUTO CONTO

- che, ai sensi dell'art. 47 comma 5 della L.R. n. 7/02 come introdotto dall'art. 22 L.F. n. 1/08, decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla ricezione della presente proposta, la legittimità del debito si intende riconosciuta dal Consiglio Regionale;

VISTI

a) La L.R. n. 7/02;
b) La L.R. n. 15/05;
c) La L.R. n. 1/2012;
d) La D.G.R. n. 24/2012
e) la scheda di rilevazione di partita debitoria n.16 del 8/2/2012 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

PROPONGONO E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii., il riconoscimento e la legittimazione della partita debitoria di € 5.233,78 (cinquemiladuecentotrentatre/78) a titolo di debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva n. 11529/11 resa dal Tribunale di Napoli II sez. Civile nel giudizio Terlizzi Rosa c/Regione Campania – RG 38975/2006 per il risarcimento dei danni subiti a causa del sinistro verificatosi in data 6/8/2005 nel piazzale del porto di Pozzuoli, notificata in forma esecutiva in data 28/12/2011,

come attestato dalla scheda di rilevazione n. 16 del 8/2/2012 allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett. b) della L.R. n. 7/02, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima Unità Previsionale di base:
   2.1 Capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 5.233,78 (cinquemiladuecentotrentatre/78);
   2.2 Capitolo di spesa 583 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 5.233,78 (cinquemiladuecentotrentatre/78);
3. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della somma di € 5.233,78 (cinquemiladuecentotrentatre/78) da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, subordinandone la liquidazione al riconoscimento, espresso o tacito, di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   4.1 al Consiglio Regionale;
   4.2 all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità;
   4.3 al Settore Demanio Marittimo –Navigazione – Porti – Aeroporti – OO.MM.;
   4.4 al Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio;
   4.5 al Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale;
   4.6 all'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso amministrativo e Tributario – Settore Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati e impugnati innanzi all'Autorità giudiziaria;
   4.7 alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania;
   4.8 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Avv. MARCELLO D'AVINO
Via Onofrio Fragnito, 54
(Rione Alto) - Tel./Fax 081 5462466
80131 NAPOLI
e-mail: avvdavino@tin.it

Ruolo n. 38975/200

11529/11

11971/11

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di Napoli, II^ Sezione Civile, in composizione monocratica, nella persona del dott. Mario Suriano, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al N° 38975/2006 Ruolo Generale Affari Contenziosi Civili,

oggetto: risarcimento danni,

e vertente

COPIA

TRA

Terlizzi Rosa, codice fiscale TRLRSO45M71F839J, rappresentata e difesa dall'avvocato Marcello D'Avino, ed elettivamente domiciliata presso lo stesso in Napoli, alla Via Onofrio Fragnito 54.

AV 20523

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
28 DIC 2011
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

ATTRICE

E

Regione Campania, in persona del Presidente pro tempore, rappresentata e difesa dall'avvocato Pasquale D'Onofrio, ed elettivamente domiciliata con lo stesso in Napoli, alla Via S. Lucia 81.

CONVENUTA

CONCLUSIONI

Per l'attrice: "...conclude riportandosi alle conclusioni di cui all'atto di citazione e di cui ai precedenti verbali e di cui ai propri atti che qui reitera. Vittoria di spese e competenze".

Per la convenuta: "... si riporta alle proprie difese concludendo per il

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
30 DIC. 2011
CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

rigetto della domanda attorea nei confronti della Regione Campania".

MOTIVI DELLA DECISIONE

Preliminarmente, giova premettere che si omette di sviluppare lo svolgimento del processo, atteso che, a norma dell'art.132 c.p.c. come novellato a seguito della L. 18.6.2009, n.469, la sentenza deve contenere unicamente la "concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione".

Nel merito, la domanda avanzata dall'attrice è fondata e va accolta per quanto di ragione.

Risulta, invero, dimostrato – alla luce della deposizione resa dalla testimone D'Angelo Filomena – che la Terlizzi ebbe ad infortunarsi discendendo le scale che conducono alla banchina del porto di Pozzuoli.

In particolare, l'istante "*cadde in un gradino rotto, precipitando con il piede in un tondino di ferro*"; a causa del trauma l'attrice, che *iniziò a perdere sangue dal piede*" e "*fu necessario l'intervento dell'ambulanza per portarla al Pronto Soccorso*".

Orbene,una volta dimostrato il fatto storico e risultando indubitabile la responsabilità del custode del bene ex art. 2051 c.c., occorre affrontare l'eccezione di carenza di legittimazione passiva sollevata dalla Regione Campania, in quanto, ai sensi dell'art. 18 del codice della navigazione e dell'art. 1 della legge 84/1994, risulterebbe attribuita all'autorità marittima (nella specie, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli) la responsabilità delle aree portuali con competenza generale in materia di sicurezza e polizia, esplicantesi attraverso una continua

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività di vigilanza negli ambiti demaniali di riferimento con onere a carico della stessa di porre in esse, nei casi di manifesta situazione di pericolo, tutti gli accorgimenti del caso.

Tuttavia, la manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale è espressamente conferita alle Regioni dall'art. 105 lett. e) del D.Lgs. n. 112/1998, di talché risulta evidente l'infondatezza della sollevata eccezione.

Affermata la responsabilità della Regione Campania, il nominato C.T.U., esaminando la lesione personale riportata dall'attrice – avulsione traumatica dell'unghia del 1° dito del piede destro – ha valutato l'entità dei postumi nella misura dell'1% di danno biologico, quantificando, inoltre, l'inabilità temporanea totale in giorni 7, l'inabilità temporanea parziale valutabile al 50% in giorni 20 e l'inabilità temporanea parziale valutabile al 25% in giorni 30.

Il parere espresso dal consulente tecnico d'ufficio va integralmente condiviso, tenuto conto, tra l'altro, che esso non è stato motivatamente contestato dalle parti.

Ai fini della valutazione del danno, si ritiene di applicare in via equitativa, sia per l'invalidità permanente che per quella temporanea, i criteri dettati dall'art. 139 del nuovo codice delle assicurazioni così da offrire dei parametri che siano obiettivamente verificabili ma che non escludano la possibilità di adeguamento al caso concreto, per ricostruire in modo quanto possibile adeguato alla persona offesa il valore umano perduto. Tale norma, d'altra parte, - che stabilisce i criteri per il risarcimento dei danni alla persona di lieve entità derivanti da sinistri

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguenti alla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti - quanto al criterio dettato per l'invalidità permanente, si ispira a quello che rapporta il c.d. *valore punto* alla gravità della menomazione ed all'età del soggetto leso, in conformità all'elaborazione giurisprudenziale italiana in materia.

Applicando i detti criteri al caso di specie e utilizzando i dati indicati nella consulenza tecnica, le cui corrette risultanze vengono fatte proprie dal Giudicante, tenuto conto del fatto che l'attrice all'epoca dell'incidente aveva 59 anni, il danno da inabilità permanente deve essere quantificato in € 573,08 mentre il danno da inabilità temporanea viene, invece, calcolato in € 1.084,86 (attribuendo a ciascuna giornata di invalidità temporanea totale € 44,28, e diminuendo detto importo proporzionalmente per l'invalidità temporanea parziale), per un totale di € 1.657,94.

Pur trattandosi di debito di valore, il predetto importo non va rivalutato essendo stato liquidato con riferimento a valori attuali.

Tenuto conto dei principi espressi dalle sezioni unite civili della Suprema Corte (Cass. 11-11-2008 n. 26972) non può essere liquidato il danno morale (o esistenziale), non avendo la parte attorea offerto prova neppure in via presuntiva della sofferenza morale patita (di ardua configurazione tenuto conto della lievissima lesione personale subita) né essendovi le condizioni per un aumento dell'ammontare del danno biologico.

Stante la mancata dimostrazione del relativo esborso, va disattesa anche la richiesta di liquidazione del danno da spese mediche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In definitiva, la Regione Campania va condannata al pagamento, in favore dell'attrice, della somma di € 1.657,94.

Risultano dovuti gli interessi, in ordine ai quali va richiamato l'orientamento assunto dalla Suprema Corte, la quale, con una decisione delle Sezioni Unite (v. Cass.17/02/1995 n.1712, ma la medesima posizione è stata assunta anche in epoca ancor più recente) ha posto fine ad un contrasto da tempo esistente in ordine alle modalità di calcolo di tali accessori nell'ipotesi di pronuncia risarcitoria da illecito.

E' stato infatti statuito che, in tema di risarcimento del danno da illecito extracontrattuale, se la liquidazione viene effettuata con riferimento al valore del bene perduto dal danneggiato all'epoca del fatto illecito, espresso in termini monetari che tengono conto della svalutazione monetaria intervenuta fino alla data della decisione definitiva, è dovuto anche il danno da ritardo e, cioè, il lucro cessante provocato dal ritardato pagamento della suddetta somma, che deve essere provato dal creditore; tuttavia, detta prova può essere data e riconosciuta dal Giudice secondo criteri presuntivi ed equitativi e, quindi, anche mediante l'attribuzione degli interessi ad un tasso stabilito valutando tutte le circostanze oggettive e soggettive inerenti alla prova del pregiudizio subito per il mancato godimento nel tempo del bene o del suo equivalente in denaro. Se quindi il Giudice adotta, come criterio di risarcimento del danno da ritardato adempimento quello degli interessi, fissandone il tasso, mentre è escluso che questi ultimi possano essere calcolati alla data dell'illecito sulla somma liquidata per il capitale, rivalutata definitivamente, è consentito invece effettuare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

calcolo con riferimento ai singoli momenti (da determinarsi in concreto secondo le circostanze del caso) con riguardo ai quali la somma equivalente al bene perduto si incrementa nominalmente in base agli indici prescelti di rivalutazione monetaria, ovvero ad un indice medio.

Sulla base di tali considerazioni, la convenuta dovrà corrispondere all'attrice gli interessi al tasso legale inizialmente calcolati sull'importo del risarcimento come devalutato, in base agli indici Istat, al 6.8.2005, giorno del sinistro, e, quindi, anno per anno, fino al momento della presente decisione, sulla somma di volta in volta risultante dalla rivalutazione della somma come devalutata al momento dell'incidente.

Dal giorno di pubblicazione della presente sentenza, saranno dovuti gli interessi sull'importo definitivamente liquidato al tasso legale e sino al soddisfo.

Tenuto conto del limitato accoglimento della domanda attorea (l'importo liquidato rientrava, infatti, nel limite di competenza per valore del Giudice di Pace già all'atto di proposizione della domanda giudiziale), soccorrono giusti motivi per dichiarare compensate di un terzo le spese di lite tra le parti. La convenuta va condannata al pagamento della residua quota, secondo il principio della soccombenza e nella misura indicata in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale di Napoli così provvede:

a) accoglie per quanto di ragione la domanda proposta da Terlizzi Rosa nei confronti della Regione Campania e per l'effetto condanna

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA [illegible]
Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che n[illegible]
richiesti o a chiunque spetti di mettere in esecuz[illegible]
presente titolo, al Pubblico [illegible] di darvi assi[illegible]
ed a tutti gli Ufficiali della [illegible] Pubblica di conco[illegible]
quando ne siano legalmente richie[illegible]
La presente copia composta di n. 7 fogli, conform[illegible]
suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta di.....
D'Avino q. attrib.

Napoli 14 DIC. 2011

Il Direttore Sez. Cancelleria

La presente copia e conforme alla copia esecutiva
rilasciata in data 14 DIC. 2011
Napoli

Il Direttore Sez. Cancelleria

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

24/05 Si notifichi, per legale scienza ed a tutti gli effetti di legge, a
REGIONE CAMPANIA
in persona del Presidente p.t. [illegible]
S. Lucia 81 NAPOLI

[illegible] Nuzzo Michele
28 DIC 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

quest'ultima al pagamento, in favore dell'attrice, dell'importo di € 1.657,94, oltre interessi da calcolarsi secondo le modalità indicate nella motivazione della presente sentenza;

b) dichiara compensate di un terzo le spese di lite tra le predette parti e condanna la Regione Campania al pagamento, in favore di Terlizzi Rosa, della residua quota, liquidata nelle somme di € 600,00 per esborsi (ivi compresa la quota parte di spese di C.T.U. poste provvisoriamente a carico dell'attrice), di € 632,00 per diritti e di € 1.000,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, Iva e Cpa come per legge, con attribuzione in favore dell'avvocato Marcello D'Avino, difensore anticipatario.

Napoli, 20 ottobre 2011.

Il Giudice
(dott. Mario Suriano)

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITATA IN CANCELLERIA
Oggi 25 OTT. 2011
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa BORRELLI Mariarosaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 16 del 8/2/2012

AREA 14 - SETTORE 03 – SERVIZIO 01

Fasc. Terlizzi Rosa

Il sottoscritto arch. Massimo Pinto, nella qualità di Dirigente del Settore 03 – AGC 14 Trasporti e Viabilità, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore

Terlizzi Rosa, elettivamente domiciliata presso studio legale avv. Marcello D'Avino, via Onofrio Fragnito 54, 80131 Napoli

Oggetto della spesa

sentenza n. 11529/11 resa dal Tribunale di Napoli II sez. Civile nel giudizio tra Terlizzi Rosa c/Regione Campania – RG 38975/2006 per il risarcimento dei danni subiti a causa del sinistro verificatosi in data 6/8/2005 nel piazzale del porto di Pozzuoli

tipologia del debito fuori bilancio :

titolo esecutivo (sentenza)

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con atto assunto al prot. n. 0033682 del 16/1/2012 l'AGC Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso copia della sentenza n. 11529/11 resa dal Tribunale di Napoli II sez. Civile nel giudizio tra Terlizzi Rosa c/Regione Campania – RG 38975/2006 per il risarcimento dei danni subiti a causa del sinistro verificatosi in data 6/8/2005 nel piazzale del porto di Pozzuoli, notificata in forma esecutiva in data 28/12/2011;

La citata sentenza ha condannato la Regione Campania al pagamento a favore dell'attrice della somma di € 1.657,94 oltre interessi al tasso legale da calcolarsi sull'importo del risarcimento devalutato al 6/8/2005, giorno del sinistro e rivalutati anno per anno fino alla data di emanazione della sentenza, oltre agli interessi sull'importo definitivamente liquidato, decorrenti dal giorno di pubblicazione della sentenza sino al soddisfo; ha altresì condannato la Regione Campania al pagamento di € 600,00 per esborsi, € 632,00 per diritti, € 1.000,00 per onorari, oltre al rimborso spese generali, Iva e Cpa come per legge, con attribuzione in favore dell'avvocato Marcello D'Avino, difensore anticipatario;

con atto acquisito al prot. di Settore n. 102615 del 10/2/2012 il difensore di parte attrice ha trasmesso la documentazione necessaria per la liquidazione delle spese riconosciute in sentenza, che ammontano complessivamente ad € 5.233,78.

Grava pertanto sulla Regione Campania l'obbligo di corresponsione di detta somma, a titolo di pagamento spese di giudizio derivanti dalla sentenza di cui in premessa, distinte come indicato di seguito alla voce "Importi dovuti".

Ai fini della soddisfazione del credito spettante alla parte vittoriosa in giudizio, è quindi necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1078/07

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

sentenza n. 11529/11 resa dal Tribunale di Napoli II sez. Civile

Epoca della prestazione:

verificarsi dell'evento da cui è scaturito obbligo di pagamento per l'amministrazione: 6/8/2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTI DOVUTI:

- **a favore dell'attrice sig.ra Terlizzi Rosa**

Sorta capitale liquidata in sentenza	€ 1.657,94
Rivalutaz e interessi dal fatto al Soddisfo	€ 226,14
TOTALE	**€ 1.884,08**

- **a favore dell'avv. D'Avino:**

Diritti e onorari liquid in sentenza	€ 1.632,00
Ulteriori diritti e onorari	€ 273,00
Cpa (4% su 1.905,00)	€ 76,20
I.V.A. (21% di 1981,20)	€ 416,05
Spese di giudizio (esenti IVA e CPA)	€ 952,45
TOTALE lordo	**€ 3.349,70**

TOTALE COMPLESSIVO DEBITO € 1.884,08+3.349,70 = € 5.233,78

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- che il debito deve essere incluso fra quelli fuori bilancio perché obbligo di pagamento di somma di denaro (debito certo, liquido, esigibile) derivante da pronuncia giudiziaria di condanna ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06;
- che lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e pagamento di spese processuali liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 5.233,78

Allega la seguente documentazione :

sentenza n. 11529/11 resa dal Tribunale di Napoli II sez. Civile

Il Dirigente del Servizio 01
Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Il Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

Il Coordinatore AGC 14
avv. Gaetano Botta

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVV. MARCELLO D'AVINO
Via Onofrio Fragnito 54 (Rione Alto)
Tel/Fax 081/5462466
80131 - NAPOLI
e-mail:avvdavino@tin.it

dott. Di Grado
9.2.12

Spett.le
A.G.C. 14
REGIONE CAMPANIA
Sezione Demanio Marittimo
Alla c.a.
Dott.ssa DI GRADO
Fax 081-7969551

OGGETTO: SENTENZA N. 11529/2011 del 20.10.2011 emessa dal TRIBUNALE DI DI NAPOLI tra TRLIZZI ROSA/REGIONE CAMPANIA

A seguito dei contatti telefonici intercorsi Le invio la documentazione richiestami per effettuare il pagamento della sentenza di cui in oggetto.

A tal fine Le trasmetto i seguenti allegati:

- Specifica per sorta e spese legali;
- Pro-forma fattura per spese legali.

Inoltre, Le trasmetto le seguenti informazioni richiestemi per effettuare i suindicati pagamenti.

- TERLIZZI ROSA - nata a Napoli il 31.08.1945 ed ivi residente alla Via Marco Polo 23 - Cod.Fisc. TRL RSO 45M71 F839J - richiesto pagamento a mezzo assegno circolare.
- Avv. D'AVINO MARCELLO - nato a Napoli il 17.07.1975 ed ivi residente alla Via Onofrio Fragnito 54 - Cod.Fisc. DVN MCL 75L17 F839M - richiesto pagmento a mezzo bonifico bancario come indicato nel pro-forma fattura.

Pertanto, resto in attesa dei relativi pagamenti.

Distinti Saluti.

NAPOLI, 09.02.2012

(Avv. MARCELLO D'AVINO)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0102615 10/02/2012
Mittente Avv. MARCELLO D'AVINO
Assegnatario Adempia LL.RR. 04/93 e 51/78 - Acrocopr. Eliporti Inter.
Classifica 14.1.13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. MARCELLO D'AVINO
Via Onofrio Fragnito, 54
(Rione Alto) - Tel./Fax 081 5462466
80131 NAPOLI
e-mail: avvdavino@tin.it

SPECIFICA

Causa TERLIZZI ROSA/REGIONE CAMPANIA
Sentenza Tribunale di Napoli N° 11529/11

DISTINTA COMPETENZE	Sorta	Spese	Diritti Onorari
Sorta	1.657,94		
Interessi legali	226,14		
Spese di giudizio		600,00	1.632,00
Rimborso spese generali		204,00	11,00
Esame dispositivo sentenza			11,00
Per accesso in cancelleria			11,00
Consultazione pandetta sentenza			11,00
Richiesta copie sentenza per cliente		49,60	14,00
Richiesta copie sentenza per procuratore		49,60	14,00
Per accesso in cancelleria richiesta copie			11,00
Ritiro copie sentenza			11,00
Esame sentenza			11,00
Notifica sentenza cliente		7,56	11,00
Esame relata notifica sentenza cliente			11,00
Notifica sentenza procuratore		7,56	11,00
Esame relata notifica sentenza procuratore			11,00
Ritiro produzione			11,00
Consultazioni cliente			45,00
Informativa			45,00
Specifica			23,00
Totale			1.905,00
C.P.A.			76,20
Totale Imponibile			1.981,20
Rimborso spese generali diritti precetto		34,13	
I.V.A. su diritti ed onorari			416,05
Totali Parziali	**1.884,08**	**952,45**	**2.397,25**
TOTALE COMPLESSIVO			***5.233,78***

NAPOLI, 09.02.2012

(Avv. MARCELLO D'AVINO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. MARCELLO D'AVINO
Via Onofrio Fragnito 54 (Rione Alto)
Tel/Fax 081/5462466
80131 - NAPOLI
C. F.: DVNMCL75L17F839M
P.IVA: 04362891212
IBAN : IT97 G010 1003 4351 0000 0003 057

Spett.le
REGIONE CAMPANIA
Centro Dir. Is. C3
80100 - NAPOLI

PRO-FORMA FATTURA
Sentenza: TERLIZZI ROSA/REGIONE CAMPANIA
Tribunale di Napoli N. 11529/2011 del 20.10.2011

Onorario	Euro	1.905,00
CPA 4%	Euro	76.20
Imponibile	Euro	1.981,20
IVA 21%	Euro	416,05
Totale Fattura	Euro	2.397,25
Spese esenti art. 15	Euro	952,45
Totale lordo a pagare	Euro	3.349,70
Ritenuta d'acconto 20% su onorario	Euro	381,00
Totale netto a pagare	Euro	2.968,70

DATI PER BONIFICO BANCARIO
Codice IBAN : IT97 G010 1003 4351 0000 0003 057
Intestato a MARCELLO D'AVINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 534 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

"LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - SENTENZA DEL TAR CAMPANIA N. 3156 DEL 15.06.2011 - GIUDIZIO PROMOSSO DALLA SOCIETA' LA.I.F. S.R.L. C/ REGIONE CAMPANIA. PRATICA AVV.RA N. 655/09. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la Società LA.I.F. s.r.l. ha proposto ricorso innanzi al TAR Campania Napoli per l'annullamento della Delibera di G.R. n.494 del 20.03.2009, di perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi in provincia di Benevento, nella sola parte in cui è stato soppresso il comparto estrattivo di Pontelandolfo identificato con la sigla C06BN-01;
b. che, con sentenza n. 3156 del 15.06.2011, munita della clausola di esecutività e notificata il 22.06.2011, il T.A.R. Campania Napoli ha accolto l'impugnativa ed ha deciso di condannare la Regione Campania alla rifusione in favore del ricorrente delle spese di lite liquidate in € 2.000,00 forfettarie oltre I.V.A., CPA, spese generali, spese CTU e contributo unificato;
c. che, con nota n. 500960 del 27.06.2011, il Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario ha trasmesso la sentenza n. 3156 del 15.06.2011 e, dopo apposita istruttoria, è stata quantificazione la somma da liquidare per un importo complessivo di € 4.466,80;
d. che la somma complessiva da pagare di € 4.466,80 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
e. che tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza TAR n. 3156 del 15.06.2011, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 4.466,80, in esecuzione della sentenza TAR n. 3156 del 15.06.2011, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debbano essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27.01.2012 e successiva variazione con L.R. n. 28 del 9.08.2012;
f. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
g. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
h. che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
i. che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e smi;
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

a. che, in esecuzione della sentenza n. 3156 del 15.06.2011 del TAR Campania, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 4.466,80 di cui € 2.000,00 forfettarie liquidate in sentenza, € 516,80 per IVA e CPA, € 250,00 per spese generali, € 1.200,00 per spese C.T.U., € 500,00 per contributo unificato in favore della Soc. LAIF s.r.l. con sede in Ponte (BN) alla Via Statale n. 372, P.IVA: 00885730622;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002" di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 4.466,80 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 4.466,80 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di dover demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 4.466,80 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

a. l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;
d. la D.G.R. n. 1731/06;
e. la nota del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario n. 500960 del 27.06.2011;
f. la Legge Regionale n.28 del 9.08.2012.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 4.466,80, di cui € 2.000,00 forfettarie liquidate in sentenza, € 516,80 per IVA e CPA, € 250,00 per spese generali, € 1.200,00 per spese C.T.U., € 500,00 per contributo unificato in favore della Soc. LAIF s.r.l. con sede in Ponte (BN) alla Via Statale n. 372, Partita IVA: 00885730622 in esecuzione della sentenza n. 3156 del 15.06.2011 del Tribunale Amministrativo Regionale di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti.
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 4.466,80.
   3.2. capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 4.466,80.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. di demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 4.466,80 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale.
5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore.
6. di prendere atto che la somma totale di € 4.466,80 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili.
7. di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria.
8. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 – B.U.R.C. n. 52 del 20/11/2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 655/09

AREA 15 - SETTORE 07 - SERVIZIO 01 - P.O. Cave e Torbiere

Il sottoscritto Maurizio L'Altrelli nella qualità di Responsabile del Procedimento, per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:
Società LA.I.F. s.r.l. con sede legale nel Comune di Ponte (BN) alla Via Statale n. 372
Partita I.V.A.: 00885730622.
Oggetto della spesa:
Risarcimento danno a seguito dell'annullamento della Delibera di Giunta Regionale n. 3156 del 15/06/2011 nella sola parte in cui è stato soppresso il Comparto estrattivo di Pontelandolfo (BN) C06BN-01.
Tipologia del debito fuori bilancio
Sentenza esecutiva n. 3156 del 15/06/2011 del TAR Campania Napoli Sez. IV.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si e formato a seguito del giudizio intrapreso dalla Società LA.I.F. s.r.l. c/Regione Campania a seguito della perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi in provincia di Benevento giusta Delibera di G.R. n. 494 del 20/03/2009 con la quale è stato escluso il comparto estrattivo di Pontelandolfo C06BN-01.
Tale debito deriva, pertanto, dalla sentenza esecutiva emessa dal TAR Napoli n. 3615 del 15/06/2011 per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato fra i cosiddetti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrano, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale – Napoli n. 3156 del 15/06/2011, munita della clausola di esecutività e notificata in data 22/06/2011.

Importo forfettario liquidato in sentenza	€. 2.000,00
IVA e C.P.A.	€. 516,80
spese generali	€. 250,00
spese C.T.U.	€. 1.200,00
contributo unificato	€. 500,00
Totale debito	€. 4.466,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. la congruità della somma da corrispondere sulla scorta di quanto comunicato dall'Avvocatura regionale con nota n. 304964 del 19/04/2012 e della successiva relazione istruttoria del 4/05/2012 prot. n. 339974;

b. motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
- Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale Napoli n. 3156 del 15/06/2011, munita della clausola di esecutività e notificata in data 22/06/2011;

c. che il debito non è decaduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;

d. che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Allega la seguente documentazione:
1) Sentenza TAR Campania Napoli n. 3156 del 15/06/2011;
2) Nota del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario n. 304964 del 19/04/2012;
3) Relazione Istruttoria prot. n. 339974del 4/05/2012.

Il Responsabile del Procedimento
P.O. Cave e Torbiere
Geol. Maurizio L'Altrelli

Sulla scorta di quanto innanzi attestato, il sottoscritto Dirigente del Settore

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art.47 della Legge regionale n. 7 del 30.04.2002 per l'importo complessivo di €. 4.466,80.

Benevento, 05 GIU. 2012

Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo Sibilio

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 03156/2011 REG.PROV.COLL.
N. 03363/2009 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quarta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso R.G. n. 3363 del 2009 proposto da LA.I.F. – Lavorazione inerti fluviali s.r.l. in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall' Avv. Andrea Abbamonte nel cui studio è elettivamente domiciliata in Napoli, via Melisurgo n. 4, come da procura a margine del ricorso;

contro

Regione Campania in persona del Presidente della Giunta Regionale pro tempore, autorizzato a stare in giudizio come da decreto dirigenziale n. 335 del 18 giugno 2005, rappresentato e difeso dall'Avv. Angelo Marzocchella con il quale è elettivamente domiciliato in Napoli, via S. Lucia n. 81, presso l'Avvocatura Regionale, come da procura in calce alla copia notificata del ricorso; Comunita' Montana del Titerno in persona del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

pro tempore e Comune di Pontelandolfo in Persona del Sindaco pro tempore, non costituiti in giudizio;

per l'annullamento

Quanto al ricorso principale:

- della deliberazione della Giunta regionale n. 494 del 20 marzo 2009, recante la soppressione del comparto estrattivo di Pontelandolfo CO6BN01;

- di ogni altro atto connesso o consequenziale, compreso l'art. 7 del Piano Regionale delle Attività Estrattive;

quanto al ricorso per motivi aggiunti:

- del decreto dirigenziale n.58 del 5 agosto 2009, con cui il Settore Genio civile di Benevento ha respinto l'istanza di ampliamento della cava nella misura del 20%, proposta dalla ricorrente in data 15 settembre 2006.

nonché per il risarcimento dei conseguenti danni.

Visti il ricorso ed i motivi aggiunti con i relativi allegati;

Visti l'atto di costituzione in giudizio e le memorie della Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 11 maggio 2011 il primo referendario Achille Sinatra e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FATTO

A) Con ricorso notificato il 6 giugno 2009 e depositato il successivo giorno 17, la LA.I.F. s.r.l., impresa esercente l'attività di coltivazione di cava in località Ciarli di Pontelandolfo in forza di denuncia di inizio attività del 1983 e di autorizzazione a proseguire l'attività estrattiva di cui decreto del Presidente della Regione Campania n. 901 del 9 aprile 2001, ha impugnato la deliberazione della Giunta regionale n. 494 del 20 marzo 2009, la quale reca la soppressione del comparto estrattivo di Pontelandolfo "CO6BN01" sulla scorta della seguente motivazione: "*in quanto l'intera superficie è interessata dalla presenza del bosco*", nonché l'art. 7 del Piano Regionale delle Attività Estrattive, nella lettura che ne concreterebbe atto presupposto della citata delibera di Giunta.

Mediante quest'ultima, l'Amministrazione regionale ha proceduto ad accertare definitivamente –dopo una prima individuazione operata con l'atto n. 323 del 7 marzo 2007-, ai sensi degli articoli 21, 25 e 89 del Piano Regionale delle Attività Estrattive, quali siano i comparti estrattivi interessati dalla presenza di aree boschive come definite dall'art. 14 della L.R. 11\1996, ossia le zone in cui, a' termini dell'art. 7 delle norma di attuazione del suddetto PRAE, l'esercizio dell'attività estrattiva è vietato.

Espone la ricorrente che, prima dell'atto assunto dalla Regione nel 2007, essa aveva richiesto, con nota del 16 settembre 2006, ai sensi dell'art. 89 del PRAE, l'autorizzazione ad incrementare del 20% la

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria attività, e che il Settore tecnico amministrativo provinciale di Benevento, la Soprintendenza ai BB.CC.AA competente e la Comunità Montana del Titerno (competente al parere in ordine alla compatibilità dell'attività estrattiva con il vincolo idrogeologico), nel corso dell'*iter* procedimentale avevano emesso, per quanto di rispettiva competenza, determinazioni favorevoli alla ricorrente; ma che, dopo la deliberazione della Giunta regionale del 2007, tali Enti avevano rivisto le proprie decisioni proprio per la rilevata presenza di aree boscate nella zona interessata dall'attività della LA.I.F., sicchè il Settore tecnico amministrativo provinciale di Benevento aveva rilasciato parere negativo, invitando altresì la Comunità Montana a sospendere l'autorizzazione precedentemente rilasciata, tanto che l'Ente locale aveva emesso il provvedimento sospensivo n. 500\2007.

La ricorrente censura gli atti in epigrafe sulla scorta dei seguenti motivi:

1) Violazione e falsa applicazione degli articoli 1, 7 ed 8 RD 3267 \1923, 7, 14 e 23 LR 11\1996 – eccesso di potere per erroneità dei presupposti, carenza istruttoria e difetto di motivazione: non sussistendo sull'area interessata dal provvedimento impugnato un vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 RD3267\23, non vi sarebbe preclusione generalizzata alla trasformazione del bosco;

2) Violazione e falsa applicazione dell'art. 7 NTA del Piano Regionale delle Attività Estrattive in combinato disposto con gli articoli 12, 53 e 85 del medesimo, eccesso di potere per erroneità dei presupposti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

carenza di motivazione d'istruttoria, sviamento: per il secondo comma dell'art. 7 e per l'art. 12 del PRAE, nelle aree boscate l'attività estrattiva sarebbe consentita, a patto di ottenere il preventivo favorevole parere dell'autorità preposta al vincolo;

3) Violazione e falsa applicazione dell'art. 7 delle NTA del Piano Regionale delle Attività Estrattive in combinato disposto con gli articoli 12, 53 e 85 del medesimo, carenza di motivazione ed istruttoria, manifesta illogicità ed irragionevolezza dell'azione amministrativa: tali vizi sarebbero dovuti al contrasto tra i pareri (prima favorevoli e poi di segno negativo) rilasciati, a distanza di circa due mesi gli uni dagli altri, dal Genio civile e dalla Comunità montana;

4) - 5) Violazione e falsa applicazione dell'art. 7 delle NTA del Piano Regionale delle Attività Estrattive in combinato disposto con gli articoli 12, 53 e 85 del medesimo, eccesso di potere per erroneità dei presupposti, carenza istruttoria, contraddittorietà ed irragionevolezza, sviamento: se letto come del tutto preclusivo alla coltivazione in zone boschive, l'art. 7 del PRAE risulterebbe illegittimo, perché assunto in violazione dell'art. 23 LR 11\1996 (quarto motivo); inoltre, i terreni oggetto dell'istanza della LAIF sarebbero coperti da boschi soltanto "a macchia", e non completamente (quinto motivo).

La ricorrente, inoltre, ha chiesto il risarcimento dei danni asseritamente patiti, che sarebbero da quantificare nel lucro cessante derivante dal mancato incremento del 20% dell'attività estrattiva, o

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella somma ritenuta di giustizia.

B) Con motivi aggiunti notificati il 31 ottobre 2009 e depositati il 6 novembre 2009, la LAIF s.r.l. ha impugnato la determinazione regionale con cui è stata respinta l'istanza di ampliamento della cava nella misura del 20%, proposta dalla ricorrente in data 15 settembre 2006.

Il diniego in questione è stato motivato sulla scorta della considerazione per cui la superficie oggetto della richiesta rientra, secondo l'Amministrazione regionale, nell'ambito applicativo dell'art. 7 delle norme di attuazione del Piano regionale delle attività estrattive, che alla lettera C del I comma preclude l'attività estrattiva nelle aree boschive di cui all'art. 14 LR 11\1996.

Avverso tale provvedimento la ricorrente spiega le medesime censure proposte nel ricorso principale, e,inoltre, propone la medesima domanda di risarcimento dei danni sviluppata nell'atto introduttivo.

La Regione Campania ha resistito con due memorie difensive, nelle quali ha chiesto che il ricorso sia dichiarato inammissibile o infondato nel merito.

Il Comune di Pontelandolfo e la Comunità Montana del Titerno, cui pure il gravame è stato notificato, non si è costituito in giudizio.

Co ordinanza collegiale n. 621\2010, depositata in segreteria il 21 settembre 2010, il Tribunale ha disposto una verificazione in contraddittorio fra le parti, tendente ad accertare il grado di densità della copertura arborea insistente sul sito oggetto dei provvedimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

impugnati; dell'incombente è stato onerato il Direttore pro tempore del Dipartimento di Arboricoltura, botanica e patologia vegetale dell'Università degli Studi Federico II di Napoli, il quale ha depositato la propria relazione in segreteria il 14 dicembre 2010.

Alla pubblica udienza dell'undici maggio 2011 il ricorso è stato posto in decisione.

DIRITTO

1. – Devono via preliminare essere delibate le eccezioni di rito sollevate dalla difesa regionale, che sono infondate, e vanno pertanto respinte.

1.1. – La Regione deduce, innanzitutto, l'inammissibilità del ricorso per mancata impugnazione dell'art. 7 delle norme tecniche di attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, nella parte in cui esso esclude le aree boscate, come definite dall'art. 14 L.R. 11 \1996, dalla possibilità di esercitare l'attività estrattiva.

L'eccezione non può essere condivisa, in quanto la prima, concreta, individuazione dell'area d'interesse della ricorrente tra quelle boscate, e quindi soggette all'applicazione del citato art. 7 delle norme tecniche di attuazione del PRAE (nel senso di escluderne le possibilità estrattive), è stata operata dalla Regione soltanto con la deliberazione impugnata nel presente giudizio.

Tale deliberazione è intervenuta dopo che, mediante la deliberazione della Giunta n. 323\2007, pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2007, la Regione aveva provveduto ad effettuare una perimetrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

preliminare dei comparti estrattivi, tra cui aveva inserito quello oggetto del provvedimento impugnato; successivamente –come si legge nelle stesse premesse della deliberazione n. 494 del 20 marzo 2009, impugnata- è entrata in vigore la legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008, con il cui art. 79 la Regione ha provveduto ad escludere dalla perimetrazione dei comparti estrattivi le superfici che, a parere della Autorità di bacino, presentavano un alto rischio idrogeologico (classificate R3 e R4).

L'entrata in vigore di tale norma di rango legislativo ha determinato direttamente alcune modificazioni al testo coordinato delle Norme di attuazione del Piano regionale delle attività estrattive approvato nell'anno 2006, le quali hanno interessato, in particolare –per quanto qui interessa- il comma 17 dell'art. 7 di tali Norme, per cui in nessun caso può essere rilasciata autorizzazione nelle zone ad alto rischio idrogeologico (zone classificate come R3 e R4).

Il comparto in questione, come è pacifico tra le parti, non rientra in alcuna di tali zone.

La deliberazione n. 494\2009, impugnata dalla Laif s.r.l. con il presente ricorso, si basa, secondo le stesse premesse dell'atto, su di uno studio e su accertamenti effettuati sul territorio della Provincia di Benevento diversi ed ulteriori rispetto a quelli condotti dalla Regione in occasione della precedente perimetrazione (preliminare) adottata con la deliberazione assunta nell'anno 2007 dalla Giunta.

Le medesime premesse danno espressamente atto del fatto che "*la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

delimitazione dei comparti estrattivi sulla cartografia tecnica regionale ha permesso una più precisa definizione delle superfici che, pertanto, si discostano lievemente da quelle già calcolate a suo tempo", e che, inoltre, il *"nuovo quadro generale dei comparti risente anche della mutata condizione amministrativa di alcune cave*", frattanto autorizzate.

E' con tale deliberazione che il comparto C06BN 01, oggetto del presente giudizio, "*viene soppresso in quanto l'intera superficie è interessata dalla presenza del bosco*"; tale è il provvedimento suscettibile di incidere per la prima volta la sfera giuridica della ricorrente (che è esercente una cava ubicata proprio nel comparto C06BN 01) e, dunque, di determinare il sorgere dell'interesse alla relativa impugnazione.

1.2 – Non è inutile osservare, inoltre, che l'impugnazione proposta contro la deliberazione di Giunta risulta ammissibile anche sotto altro profilo.

Con le sentenze numero 833\2010, 22278\2010 e 2164\2010, rese in altri giudizi in cui erano stati impugnati atti di soppressione di altri comparti estrattivi, la Sezione ha affermato il difetto d'interesse al ricorso delle parti ricorrenti sulla scorta della considerazione –qui riportata in sintesi- per cui non risulta a tal fine sufficiente il mero status di proprietario del sito di cava, occorrendo, in aggiunta, il possesso di un titolo abilitante alla coltivazione della stessa, che risulti inciso dalla cancellazione del comparto.

Sicchè, per radicare l'interesse al ricorso avverso l'atto di soppressione, non sono risultati titoli sufficienti, secondo la

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiamata giurisprudenza, una autorizzazione scaduta e non ancora rinnovata (sentenza n. 22278\2010), né una richiesta di nuova autorizzazione alla prosecuzione già respinta (sentenza n. 2164\2011). Ben diversa, tuttavia, è la situazione della ricorrente.

Essa, innanzitutto, afferma di essere in possesso –come espressamente confermato nella memoria regionale depositata il 16 luglio 2009- di autorizzazione ad eseguire lavori di recupero ambientale nel sito in questione in forza di decreto dirigenziale n. 901 \2001.

Al riguardo si deve osservare che, contrariamente a quanto affermato dalla difesa regionale, la sentenza n. 4237\2004 di questo TAR,confermata in appello dalla sentenza n. 2661\2005 del Consiglio di Stato, che avevano ritenutolegittima una proroga di soli tre anni (e non di cinque) di una autorizzazione estrattiva precedentemente rilasciata alla Laif, non riguardano provvedimenti relativi alla cava oggetto del presente giudizio, bensì altra cava, sita in località Fiumara nel Comune di Telese Terme.

Inoltre, nel corso del procedimento attivato mediante l'istanza di prosecuzione dell'attività estrattiva presentata dalla Laif il 16 settembre 2006 (poi respinta dalla Regione con provvedimento impugnato nel presente giudizio con motivi aggiunti) la ricorrente aveva conseguito, prima dell'impugnata deliberazione di perimetrazione definitiva, diversi atti endoprocedimentali favorevoli, e segnatamente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) parere favorevole del Settore tecnico amministrativo provinciale di Benevento prot. 0113035 del 6 febbraio 2007 per le zone sottoposte a vincolo idrogeologico;

b) parere favorevole della Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali (nota prot. 2848 dell'8 febbraio 2007);

c) parere di compatibilità con il vincolo idrogeologico alla prosecuzione dell'attività estrattiva, rilasciato dalla Comunità Montana del Titerno il 14 febbraio 2007.

E' vero che i pareri sub a) e c) erano stati, a seguito del sopralluogo da cui originano i provvedimenti impugnati, rispettivamente ritirato e sospeso dalle Autorità emittenti.

Tuttavia, costituisce circostanza dirimente il fatto che, nella deliberazione della Giunta regionale n. 323 del 7 marzo 2007, recante la perimetrazione preliminare dei comparti estrattivi, il comparto contrassegnato dal numero C06BN 01, in cui si trova la cava della ricorrente, fosse stato ritenuto tra quelli suscettibili di estrazione.

Ritiene il Collegio che, in particolare, la preliminare –sebbene provvisoria- inclusione dell'area di interesse della Laif s.r.l. in uno dei comparti suscettibili di attività estrattiva ad opera della deliberazione di Giunta da ultimo citata, successiva a favorevoli pareri ottenuti nei primi mesi dell'anno 2007 in ordine ai vincoli esistenti nella zona, abbia conferito alla ricorrente una posizione (non certo di fatto, ma) giuridica qualificata –rispetto alla generalità delle imprese esercenti la medesima attività- tale da integrare una delle condizioni dell'azione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ovvero la legittimazione ad agire; nonché, ovviamente, l'interesse processuale a rimuovere l'atto, immediatamente successivo e di segno contrario, costituito dalla esclusione dalla perimetrazione definitiva operata con la deliberazione di Giunta regionale impugnata con il ricorso introduttivo, e dunque dalla perdita della posizione di vantaggio acquisita alla propria sfera giuridica soggettiva con la precedente delibera di Giunta.

Ad avviso del Collegio, pertanto, nel presente caso concreto sussistono le tre condizioni fondamentali cui è soggetta l'azione di annullamento davanti al giudice amministrativo: il c.d. titolo o possibilità giuridica dell'azione (cioè la posizione giuridica configurabile in astratto da una norma come di interesse legittimo, ovvero la legittimazione a ricorrere discendente dalla speciale posizione qualificata del soggetto che lo distingue dal *quisque de populo* rispetto all'esercizio del potere amministrativo); l'interesse ad agire (ex art. 100 c.p.c.); e la *legitimatio ad causam* (o legittimazione attiva/passiva, discendente dall'affermazione di colui che agisce/resiste in giudizio di essere titolare del rapporto controverso dal lato attivo o passivo) (Cons. Stato, sez. V, 29 marzo 2011 n. 1928).

In particolare, quanto al primo dei presupposti di cui sopra, che è quello che qui viene effettivamente in discussione, ossia alla legittimazione processuale, la recente pronuncia dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 4 del 7 aprile 2011, parla di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

"*situazione giuridica attiva, protetta dall'ordinamento, riferibile al bene della vita oggetto della funzione svolta dall'Amministrazione"*, definizione che certamente si attaglia alla posizione dell'imprenditore del settore che, vista dapprima includere l'area sulla quale ha già radicato la propria attività aziendale di estrazione fra quelle suscettibili di essere sfruttate (e per cui abbia presentata istanza di ampliamento), veda recedere tale posizione di vantaggio a seguito della definitiva ricognizione dei luoghi interessati e della conseguente esclusione della medesima area dal novero dei comparti estrattivi.

1.3 – Da quanto sopra consegue, inoltre, che, essendo stata la citata deliberazione di definitiva perimetrazione pubblicata sul BURC n. 22 del 6 aprile 2009, l'impugnazione proposta avverso di essa mediante notifica richiesta il 5 giugno 2009 (quale emerge dal timbro apposto sulla prima facciata dell'originale dell'atto dall'Ufficiale giudiziario) è tempestiva.

2. – E' dunque possibile passare all'esame del merito del ricorso, principale, che è fondato, e, va accolto, nei limiti di cui appresso.

Ritiene il Collegio che sia necessario esaminare, in via di logica priorità, le censure il cui eventuale accoglimento comporterebbe maggiore satisfattività per gli interessi della ricorrente, ossia quelle con cui la Laif s.r.l. contesta il presupposto fattuale da cui muove l'impugnata soppressione del comparto estrattivo C06BN 01, costituito dalla rilevata presenza di consistenze boschive nell'area tali da precluderne la coltivazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si tratta, in particolare, del quarto motivo principale, nella parte in cui la ricorrente assume, per l'appunto, che la normativa regionale (sia di rango legislativo che contenuta nelle NTA del PRAE) non osterebbe alla coltivazione di aree parzialmente boscate, in quanto il limite previsto dall'art. 7 del Piano pone un limite a tale attività soltanto con espresso riferimento alle aree boscate come definite dall'art. 14 della L.R. n. 11\1996.

Si tratta, altresì, del quinto motivo principale, con cui la ricorrente denuncia il difetto d'istruttoria a carico della deliberazione impugnata nella parte di proprio interesse, laddove non avrebbe tenuto conto della scarsa copertura arborea che, in realtà, interesserebbe il sito.

Tali censure, da esaminare congiuntamente per la loro logica connessione, sono fondate, e vanno accolte.

La norma regionale da ultimo richiamata, infatti, prevede che "*Sono da considerarsi boschi i terreni sui quali esista o venga comunque a costituirsi, per via naturale o artificiale, un popolamento di specie legnose forestali arboree od arbustive a densità piena, a qualsiasi stadio di sviluppo si trovino",* oltre che *"gli appezzamenti di terreno pertinenti ad un complesso boscato che, per cause naturali o artificiali, siano rimasti temporaneamente privi di copertura forestale e nei quali il soprassuolo sia in attesa o in corso di rinnovazione o ricostituzione*", nonché "*alcuni ecosistemi arborei artificiali, quali castagneti da frutto, le pinete di Pino domestico, anche se associati ad altre colture, le vegetazioni dunali litoranee e quelle radicate nelle pertinenze idrauliche golenali dei corsi d' acqua*": evenienze, le ultime due, che non emergono dagli atti di causa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di verificare, dunque, se le aree in questione siano interessate da un popolamento di specie legno o arbustive a densità piena, il Collegio ha disposto la verificazione istruttoria di cui si è già dato conto nella parte in fatto della presente sentenza, tesa ad accertare quale sia il grado di densità della copertura arborea insistente sul sito oggetto dei provvedimenti impugnati.

Il Direttore pro tempore del Dipartimento di Arboricoltura, botanica e patologia vegetale dell'Università degli Studi Federico II di Napoli, Prof. Stefano Mazzoleni, onerato dell'incombente, ha depositato la propria relazione in segreteria il 14 dicembre 2010.

Il verificatore ha, innanzitutto, operato una premessa meotodologica, nella quale ha dato atto di avere tenuto conto, nel corso del proprio lavoro, delle definizioni di bosco contemplate sia dalla legge regionale n. 11\2006 che nel d.lgs. n. 227\2001; che, inoltre, ogni punto di rilevamento è stato da lui individuato mediante sistema GPS, mentre la copertura arborea di ciascuna particella catastale interessata dal sopralluogo (effettuato in data 11 novembre 2010) è stata rilevata mediante stima visiva della copertura percentuale dello stato arboreo e di quello arbustivo; che il 17 novembre 2010 i dati così raccolti, ed elencati nelle tabelle annesse all'elaborato, sono stati posti a confronto con quelli raccolti dal consulente di parte ricorrente; che, secondo la scheda riassuntiva allegata alla relazione, i dati raccolti dai due tecnici concordavano, eccetto che in alcuni casi, nei quali il grado di copertura stimato dal tecnico di parte è maggiore di quello

fonte: http://burc.regione.campania.it

osservato dal verificatore.

Esistono, peraltro, alcuni limitati casi di particelle in cui l'Organo della verificazione ha rilevato un grado di copertura maggiore rispetto a quanto ha fatto il tecnico di parte ricorrente; il che, a dire dello stesso verificatore, dipende dalla diversa metodologia di accertamento utilizzata; con risultati che, peraltro, differiscono in modo da non incidere sulla sorte del motivo in esame, in quanto la discordanza dei dati raccolti dalla due fonti comporta una variazione della copertura, nelle particelle interessate, da "scarsa" a "normale".

Assai opportunamente, inoltre, il verificatore, nell'allegato n. 3 alla sua relazione, ha dato atto che la nozione tecnica di "*densità colma, o oltremodo colma o piena*", secondo il lessico forestale corrente, si attribuisce alle zone in cui le chiome delle essenze si toccano tra di loro, compenetrandosi; si parla invece di "*densità normale*" quando le chiome si toccano senza compenetrarsi; si dice, infine, che la densità è "scarsa" allorchè le chiome degli alberi sono libere o isolate.

Ha inoltre precisato il Prof. Mazzoleni che, secondo il Glossario forestale della Regione Campania, la densità è "colma" se le piante si toccano con le chiome, è "normale" se esse distano l'una dall'altra circa un metro, ed è "scarsa" se le chiome di molte piante sono libere ed isolate.

Nelle conclusioni della citata relazione si legge che "*nella località oggetto del contenzioso, risulta una forte eterogeneità dell'area con zone limitate di bosco ceduo ed ampie zone di degrado del soprassuolo arboreo e della copertura del suolo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

in generale. In sintesi, si ritiene che la zona in questione sia da ascrivere per la maggior parte ad aree di copertura scarsa e per la restante parte di copertura media, ma in ogni caso con presenza di formazioni di scarso valore naturalistico".

Tale risultato dell'istruttoria, da cui il Collegio non ravvisa motivi per discostarsi, comporta che sussistono i vizi denunciati con i motivi in esame, in quanto, risulta errato, sia in fatto che –di conseguenza- sotto il profilo della applicazione della relativa nozione giuridica, il presupposto da cui muove la soppressione del comparto, ossia che l'area interessata sia coperta da "bosco" così come definita dall'art. 14 della L.R. n. 11\2006.

Sull'area, infatti, non insiste un "bosco" nel senso fatto proprio dal legislatore regionale, cui le NTA del PRAE hanno fatto riferimento, non sussistendo una copertura arborea a densità piena; circostanza di fatto, quest'ultima, che evidenzia anche la sussistenza del denunciato vizio di difettosa istruttoria.

Ne segue l'accoglimento del motivo in esame, con il conseguente annullamento della deliberazione della Giunta regionale n. 494 del 20 marzo 2009, nella parte in cui essa reca la soppressione del comparto estrattivo di Pontelandolfo CO6BN01.

2. – E' adesso possibile passare all'esame del ricorso per motivi aggiunti rivolto avverso il provvedimento di rigetto dell'istanza di ampliamento presentata dalla ricorrente (decreto dirigenziale n. 58 \2009).

Tale ricorso è fondato, e va accolto, in accoglimento delle censure

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolte dalla ricorrente con il quarto ed il quinto mezzo, nel quale essa ha riprodotto i profili di doglianza contenuti nel quarto e nel quinto motivo del ricorso principale, e che, quindi, possono trovare ingresso per le ragioni ampiamente svolte nell'esame di quelle censure, cui si rinvia per brevità.

Ne segue l'annullamento dell'impugnato decreto di rigetto dell'istanza di ampliamento proposta dalla LAIF.

3. – L'annullamento dei suddetti provvedimenti, pienamente satisfattivo dell'interesse di parte ricorrente –in quanto ha rimosso l'errato presupposto fattuale e le altrettanto errate conseguenze giuridiche da cui muovevano gli atti lesivi della sfera giuridica della LAIF- esime, il Collegio, per il principio dispositivo, dall'esame degli ulteriori mezzi.

4. – E' quindi adesso possibile procedere all'esame della domanda di risarcimento dei danni proposta dalla LAIF nel ricorso introduttivo.

In particolare, nell'atto di ricorso, la società chiede il risarcimento dei seguenti voci di danno patrimoniale:

a) quelli che sarebbero seguiti dai mancati ricavi derivanti dall'incremento del 20% della coltivazione oggetto dell'istanza di ampliamento inoltrata alla Regione il 16 settembre 2006 e respinta con il provvedimento impugnato con motivi aggiunti ed annullato da questo TAR con la presente sentenza;

b) quelli che le sarebbero stati cagionati dall'inutile acquisto dei terreni confinanti con l'originario perimetro di cava oggetto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiesta di ampliamento, quantificati, nella memoria conclusiva depositata in data 11 aprile 2011, in euro 180.000,00, come da atto di acquisto del 14 aprile 2006, salva valutazione equitativa.

La domanda è fondata nei sensi e limiti che seguono.

Va, innanzitutto, evidenziato che sussistono tutti i presupposti adesso previsti dall'art. 30 del c.p.a., nella lettura da ultimo fornitane dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 3 del 23 marzo 2011, per l'accoglimento delle domande in questione.

Ed invero, la ricorrente si è preoccupata, innanzitutto, di spiegare la domanda risarcitoria adesso in esame sin dal momento della proposizione del ricorso, il quale recava la domanda di annullamento.

Ciò rileva non tanto ai fini della tempestività della domanda di danni alla luce dei termini posti dall'art. 30, comma V del c.p.a., in quanto il ricorso in esame è stato proposto prima dell'entrata in vigore del codice di rito amministrativo.

Ciò rileva, invece, sotto il profilo -imprescindibile anche al tempo in cui la responsabilità della P.A. era materia regolata unicamente dal codice civile- dell'esistenza del nesso di causalità tra illegittimi provvedimenti impugnati (e poi annullati) e danni lamentati dall'interessata.

L'esistenza del nesso causale, infatti, deve essere valutata nel senso di causalità giuridica, per cui non basta che il danno abbia avuto origine dall'illegittima attività provvedimentale, ma è altresì necessario che ad esso, alla luce del criterio di buona fede oggettiva, non abbia

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorso la condotta (anche omissiva) del danneggiato (A.P. n. 3 \2011): cosa che accade nel caso in cui la parte interessata non impugni tempestivamente (lasciandolo consolidare) l'atto ritenuto lesivo della sua sfera giuridica.

Tale necessaria attività del danneggiato, sfociante nell'annullamento dell'atto lesivo, si riteneva -prima dell'entrata in vigore del c.p.a., e altresì prima che si consolidasse il noto orientamento negativo della Corte di Cassazione in tema di c.d. pregiudizialità amministrativa- necessaria ai fini di non eludere il termine decadenziale d'impugnazione posto dall'art. 21 L. 1034\1971; di superare la presunzione di legittimità dell'atto amministrativo non annullato; e di impedire, quindi, che la fattispecie foriera di danni mancasse, alla luce dell'art. 2043 c.c., del necessario presupposto costituito dalla commissione di un fatto *contra jus* e *non jure datum* (quest'ultimo profilo, peraltro, oggi ancora ineludibile).

Sotto l'aspetto strettamente causale, invece, la preventiva impugnazione ad opera del danneggiato veniva annessa all'art. 1227 c.c., relativo al concorso del fatto colposo del creditore nella causazione del danno.

Come chiarito dalla citata e recente pronuncia dell'Adunanza Plenaria, la regola della preventiva impugnazione deve oggi essere ricavata dall'art. 30, III comma del c.p.a., per cui il giudice valuta tutte le circostanza di fatto ed il comportamento complessivo delle parti, e, comunque, esclude il risarcimento dei danni che si sarebbero potuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

evitare usando l'ordinaria diligenza, anche attraverso l'esperimento degli strumenti di tutela previsti; strumenti che nel caso in esame, come detto, sono stati tempestivamente ed esaustivamente utilizzati.

4. – Inoltre, non v'è dubbio neppure sulla sussistenza dell'elemento soggettivo, pure costitutivo della fattispecie di danno risarcibile, costituito dalla colpa dell'Amministrazione: esso risiede nella errata istruttoria, secondo le regole tecniche della materia, in ordine alla copertura arborea delle aree interessate dai provvedimenti impugnati, e nella conseguente sussunzione delle stesse nel novero di quelle di cui all'art. 14 della L.R. n. 11\1996 e (per conseguenza) all'art. 7 delle NTA del PRAE.

5. – L'antigiuridicità del fatto illecito causativo di danno, costituito dai provvedimenti impugnati, poi, è stata ampiamente messa in luce nella parte demolitoria della presente sentenza, cui per brevità si rinvia.

6. – Tanto premesso in via generale, per le due voci di danno esposte dalla LAIF in ricorso il Collegio osserva quanto segue.

La voce sub a) (mancati ricavi per il mancato ampliamento del 20% del perimetro di cava) può ritenersi sussistente secondo un normale criterio di causalità, in quanto è del tutto evidente che detti ricavi, derivanti dalla commercializzazione del materiale estratto, non possono in alcun modo pervenire all'imprenditore che non operi la coltivazione sulle particelle indebitamente interdette all'attività estrattiva.

La relativa quantificazione potrà essere effettuata, ai sensi dell'art. 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma IV c.p.a., mediante proposta da parte della Regione Campania alla parte danneggiata, da formulare entro il termine di giorni sessanta dalla comunicazione o notificazione della presente sentenza, secondo i seguenti criteri:

- calcolo dei ricavi medi annui dalla data del rigetto dell'istanza di ampliamento tratti dal medesimo sito di cava da ampliare, al netto di ogni onere di legge;

- risultato di tale calcolo nell'unità di tempo (un anno), da moltiplicarsi per il tempo intercorrente tra il rigetto dell'istanza di ampliamento a suo tempo proposta e la positiva riedizione del potere amministrativo, ossia, in definitiva, per il tempo in cui risulti presumibilmente interdetta la coltivazione dell'area costituente ampliamento;

- pagamento della somma risultante entro 120 giorni dalla formulazione della proposta.

7. – La domanda relativa alla voce sopra rassegnata sub b), invece, deve essere respinta, atteso che il risarcimento relativo alla voce di danno sub a) reintegra il patrimonio della ricorrente degli utili che essa avrebbe conseguito se all'acquisto dei terreni avesse fatto seguito il positivo esito dell'istanza di ampliamento; così che tale acquisto non risulta inutile per la ricorrente, e che, quindi, il relativo prezzo da pagare ai venditori rappresenta la necessaria posta negativa legata all'acquisizione dell'area da coltivare.

8. - In conclusione, il ricorso è fondato nei sensi e limiti di cui in

fonte: http://burc.regione.campania.it

motivazione.

Le spese –comprese quelle di verificazione- seguono la soccombenza e si liquidano nella misura di cui al dispositivo.

P.Q.M.

Accoglie il ricorso principale ed i motivi aggiunti in epigrafe nei sensi e limiti di cui in motivazione, e, per l'effetto, annulla i provvedimenti impugnati e condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni in favore della ricorrente nei medesimi sensi e limiti.

Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di lite in favore della ricorrente, che forfetariamente si liquidano in complessivi euro 2.000,00 oltre IVA, CPA e contributo unificato; oltre al compenso del verificatore ed alle altre spese di verificazione, poste definitivamente a carico della Regione soccombente.

Compensa le spese verso le altre parti intimate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 11 maggio 2011 con l'intervento dei magistrati:

Luigi Domenico Nappi, Presidente

Leonardo Pasanisi, Consigliere

Achille Sinatra, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 15/06/2011

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

RACCOM. A.R.

Al Settore Provinciale
del Genio Civile
Via Traiano, 42
82100 - Benevento

- 2 MAG. 2012
dott. CALTRELLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0304964 19/04/2012
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 4.

per ci Chiello 3-5-2012

LAIF srl / Regione Campania
Esecuzione sentenza TAR Napoli, sez. IV, n. 3156/11

già fotocopiata

In riscontro della nota prot. 84975 del 3.2.2012 si significa quanto segue.

Nel rammentare che le valutazioni di merito competono esclusivamente al Settore in indirizzo, si fa osservare che - tolto il dovuto per risarcimento del danno - in virtù del principio di soccombenza, alla Regione Campania compete versare, a titolo di rimborso alla parte vittoriosa, unicamente spese, diritti ed onorari di procuratore liquidate nella decisione n. 3156/11, che ha definito il giudizio Rg. 3363/09.

Ogni altra voce richiesta dal procuratore di controparte non può essere riconosciuta poiché non dovuta a titolo di soccombenza.

Tra le spese di soccombenza rientrano, invece, sebbene non liquidate espressamente in dispositivo, pure quelle di C.T.U. (giusta quanto stabilito all'ultimo rigo di pag. 18 in sentenza "*..le spese – comprese quelle di verificazione- seguono la soccombenza*"), oltre che, de iure, il contributo unificato (v. art. 13 del D.P.R. n. 115/02 ed il dispositivo), le spese generali al 12,50%, iva e c.p.a. (v. App. Napoli, sez. IV, 6 giugno 2008, n. 2208, Guida al diritto 2008, 48, 57; Cass. civ., sez. I, 21 aprile 1997, n. 3412).

Nel caso di specie, nulla avendo espressamente statuito il TAR, né in parte motiva, né nel dispositivo della sentenza, sul rimborso delle spese di C.T.P., pur rientrando queste ultime in quelle ritenute rimborsabili, iussu iudicis, ex art. 91 e 92 c.p.c., è preclusa, allo stato, la facoltà di operarne il pagamento spontaneo, ad opera di questa Amministrazione, in difetto di una specifica condanna da parte del Giudice d'appello, al quale controparte avrebbe dovuto proporre tempestivo gravame per omessa pronuncia sul punto da parte del Giudice di primo grado, restando, infatti, rimesso solo al giudice di merito il giudizio sull'apprezzamento della necessarietà o non della spesa o sulla sua eccessività, ai sensi dell'art. 92, 1 comma, c.p.c. (v. Cass. civ., sez. III, 16 giugno 1990, n. 6056).

- Il Coordinatore -
Avv. Maria D'Elia

AM

Via Marina, 19/C - Pal. Palmieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963792 - Fax 081.7963684 - E-mail: avv.amministrativo@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Settore Provinciale del Genio Civile Benevento
Servizio 01
P.O. Cave e Torbiere
*****

Società LA.I.F. s.r.l. Liquidazione spese di lite e di verificazione in attuazione Sentenza TAR n. 3156 del 15/06/2011

RELAZIONE ISTRUTTORIA DEL 04/05/2012

Con Sentenza n. 3156/2011 del TAR la Regione Campania è risultata soccombente nei confronti della Società LA.I.F. per cui deve provvedere alla liquidazione delle spese di lite e di verificazione.

La Società LA.I.F. s.r.l., con nota del 23/01/2012 – prot. reg. n. 56677 del 24/01/2012, ha trasmesso la documentazione relativa a tali spese.

Questo Settore, con nota prot. reg. n. 84975 del 03/02/2012, ha inviato la suddetta documentazione alla Avvocatura Regionale Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario ai fini del rilascio del parere di congruità.

Il predetto Settore Contenzioso, con nota prot. reg. n. 304964 del 19/04/2012, ha inviato il suo parere ribadendo che:"*.....in virtù del principio di soccombenza, alla Regione Campania compete versare, a titolo di rimborso alla parte vittoriosa, unicamente spese, diritti ed onorari di procuratore liquidate nella decisione n. 3156/2011" nonché ".....le spese di verificazione relative al CTU oltre alle spese generali al 12,50%, IVA e c.p.a."*

Sulla scorta di ciò si è provveduto alla quantificazione delle spese da liquidare ritenute congrue in €. 4.466,80 così come riportato nell'allegato prospetto.

Il Tecnico Istruttore
geom. Claudio Cicchiello

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0339974 04/05/2012
Mittente : CICCHIELLO GEOM.CLAUDIO
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 2 del 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO DA LIQUIDARE LA.I.F. SRL

€. 2.000,00 forfettarie liquidate in sentenza
x 4% C.P.A.
€. 2.080,00 x 21% I.V.A. = 436,80

Totale €. 2.516,80

Spese generali 12,50% su base imponibile ovvero su €. 2.000,00 = €. 250,00

Spese C.T.U. €. 1.200,00

Contributo unificato pari a €. 500,00

Totale da liquidare = €. 4.466,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 535 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

"LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - ORDINANZE DEL TRIBUNALE DI BENEVENTO IN DATA 20.07.2010 E 4.10.2011 - GIUDIZIO PROMOSSO DAL SIGNOR STELLA SILVIO E DALLA SEAWOLF S.A.S. DI STELLA ALESSIA THAY C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 6898/09. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Sig. Stella Silvio e la Seawolf s.a.s. di Stella Alessia Thay hanno chiamato in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale di Benevento ritenendo che fosse responsabile dei danni causati alla loro proprietà per la mancata manutenzione del Torrente Varco;
b. che, con l'Ordinanza in data 20/07/2010, il Tribunale di Benevento ha ordinato alla Regione Campania di provvedere *"all'eliminazione delle inondazioni nelle proprietà dei ricorrenti mediante l'esecuzione dei lavori come dettagliatamente indicati dal C.T.U.",* condannandola, altresì, alla refusione, in favore dei ricorrenti, delle spese di giudizio, liquidate in € 300,00, oltre il costo della C.T.U,, € 700,00 per diritti ed € 900,00 per onorario d'avvocato, oltre rimborso forfetario, I.V.A. e C.P.A. come per legge;
c. che, con nota prot. 767986 del 23.09.2010, il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso copia dell'Ordinanza del 20.07.2010;
d. che, con apposito reclamo ex art. 669 terdecies c.p.p. presentato in data 05/10/2010, la Regione Campania ha chiesto la revoca della suddetta ordinanza, contestando la sussistenza di qualsivoglia responsabilità;
e. che, con Ordinanza del 04/10/2011, il Tribunale di Benevento ha respinto il reclamo ed ha condannato la Regione Campania:
   e.1. ad eseguire, con urgenza, le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria indicate dal C.T.U. Ing. Maurizio Delli Carri;
   e.2. al pagamento delle ulteriori spese processuali in favore di Stella Silvio e della Seawolf sas, in solido tra loro, liquidate in € 800,00 per diritti ed in € 800,00 per onorario, oltre rimborso forfetario per spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge;
   e.3. al pagamento delle spettanze dovute al C.T.U. dott. geol. Passero Alfredo, nominato in sede di reclamo, oltre al rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge;
f. che, con nota n. 814274 del 27/10/2011, il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura ha trasmesso copia dell'Ordinanza emessa in data 4 Ottobre 2011;
g. che, in virtù delle suddette ordinanze, il debito complessivo gravante in capo alla Regione Campania risulta pari a complessivi € 9.206,58;
h. che tale debito, per le sue caratteristiche, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Ordinanze del Tribunale di Benevento in data 20.07.2010 e 04/10/2011) è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30/10/2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 9.206,58 in esecuzione delle Ordinanze del Tribunale di Benevento in data 20.07.2010 e 04/10/2011 occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto "Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27.01.2012 e successiva variazione con L.R. n. 28 del 9.08.2012;
f. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.7/2002;

g. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
h. che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007, il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
i. che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 del D.L. 669/96 e ss.mm. ed ii.;
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

a. che in esecuzione delle Ordinanze del Tribunale di Benevento in data 20.07.2010 e 04/10/2011 si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di 9.206,58 di cui:
   a.1. € 1.149,08 per anticipo di spese di C.T.U. comprensive di oneri accessori in favore della Seawolf s.a.s. di Stella Alessia Thay elettivamente domiciliata in Benevento alla via Calandra n. 35, presso lo studio legale dell'Avv. Veronica Stella;
   a.2. € 5.776,51 per anticipo spese di C.T.U comprensive di oneri accessori (€ 946,27), spese legali giudizio ex art. 700 comprensive di diritti ed onorari, rimborso forfetario spese, C.P.A., IVA, spese esenti (€ 2.565,12) spese legali reclamo comprensive di diritti ed onorari, rimborso forfetario spese, C.P.A., IVA (€ 2.265,12) in favore di Stella Silvio elettivamente domiciliato in Benevento alla via Calandra n. 35, presso lo studio legale dell'Avv. Veronica Stella;
   a.3. € 2.280.99 comprensivi di spese, C.P.A., IVA a favore del C.T.U. Dott. Geol. Alfredo Passero residente in Benevento alla Via G. Capasso Torre, 9;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n.7/2002" di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 9.206,58 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della Legge Regionale n.7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della Legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 9.206,58 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di dover demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 9.206,58 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 06.23.57) subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

a. l'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 Aprile 2002 n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;
d. la D.G.R. n. 1731/06;
e. la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura n. 767986 del 23/09/2010,
f. la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura prot. reg. n. 814274 del 27/10/2011;
g. la Legge Regionale n. 28 del 9.08.2012.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 9.206,58 di cui:
   1.1. € 1.149,08 per anticipo di spese di C.T.U. comprensive di oneri accessori in favore della Seawolf s.a.s. di Stella Alessia Thay elettivamente domiciliata in Benevento alla via Calandra n. 35, presso lo studio legale dell'Avv. Veronica Stella;
   1.2. € 5.776,51 per anticipo spese di C.T.U comprensive di oneri accessori (€ 946,27), spese legali giudizio ex art. 700 comprensive di diritti ed onorari, rimborso forfetario spese, C.P.A., IVA, spese esenti (€ 2.565,12) spese legali reclamo comprensive di diritti ed onorari, rimborso forfetario spese, C.P.A., IVA (€ 2.265,12) in favore di Stella Silvio elettivamente domiciliato in Benevento alla via Calandra n. 35, presso lo studio legale dell'Avv. Veronica Stella;
   1.3. € 2.280.99 comprensivi di spese, C.P.A., IVA a favore del C.T.U. Dott. Geol. Alfredo Passero residente in Benevento alla Via G. Capasso Torre, 9;

   il riconoscimento della suddetta somma di € 9.206,58 è in esecuzione delle Ordinanze del Tribunale di Benevento in data 20.07.2010 e 04/10/2011, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B., di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 9.206,58;
   3.2. capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R.7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 9.206,58;
4. di demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 9.206,58 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6. di inviare il presente atto all'A.G. C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale; all'A.G.C. Avvocatura; all' A.G.C. LL.PP.-OO.PP. Attuazione, Espropriazioni; all' A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi; al Settore Contenzioso Civile e Penale; al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento; al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale; al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa; alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
AREA 15 - SETTORE 07 - SERVIZIO 02 - P.O. Demanio Idrico, Opere Idrauliche

Prat. Avv.ra n. 6898/2009

Il sottoscritto arch. Giuseppe Di Martino, nella qualità di Responsabile del Procedimento per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
- Stella Silvio elettivamente domiciliato in Benevento alla Via Calandra n. 35, presso lo Studio Legale dell' Avv. Veronica Stella;
- Seawolf Sas di Stella Alessia Thay, elettivamente domiciliata in Benevento alla Via Calandra n. 35, presso lo Studio Legale dell' Avv. Veronica Stella;
- Dott. Geol. Alfredo Passero domiciliato in Benevento alla Via G. Capasso Torre, 9.

Oggetto della Spesa:
- Diritti; spese di verificazione; onorari oltre rimborso forfettario spese generali, IVA e C.P.A. dovuti a Stella Silvio;
- Spese di verificazione dovuti alla Seawolf Sas di Stella Alessia Thay;
- Competenze tecniche dovute al dott. Passero Alfredo per le ulteriori attività di C.T.U. oltre alle spese generali, C.P.A. ed IVA dovuti per legge.

Tipologia del debito fuori bilancio:
- Ordinanza del Giudice del Tribunale di Benevento dott/ssa Giuliano Giuliana emessa in data 20.07.2010;
- Ordinanza del 04/10/2011 del Collegio Giudicante del Tribunale di Benevento.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso da Stella Silvio e dalla Seawolf Sas di Stella Alessia Thay contro la Regione Campania innanzi al Tribunale di Benevento per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati alla loro proprietà sita nel Comune di Bonea dalla mancata manutenzione del Torrente Varco, e, per l'effetto, sentirla condannare all'esecuzione di tutti gli interventi necessari alla messa in sicurezza delle sponde dell'alveo, con ripristino dello stato originario dei luoghi oltre alle spese di lite e verificazione. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato tra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrano, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipi ed estremi dei documenti comprovanti il credito
- Ordinanza del Giudice del Tribunale di Benevento dott/ssa Giuliano Giuliana emessa in data 20.07.2010, notificata il 22.09.2010 e trasmessa a questo Settore dall'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 767986 del 23.09.2010;
- Ordinanza, in data 04.10.2011, del Collegio Giudicante del Tribunale di Benevento trasmessa a questo Settore dall'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. reg. n. 814274 del 27.10.2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Note del C.T.U Dott. Geol. Alfredo Passero acquisite al prot. reg. ai nn. 906544 del 29.11.2011, 42986 del 19.01.2012 e 108619 del 13.02.2012;
- Nota dell'avvocato Veronica Stella acquisita al prot. reg. al n. 144698 del 24.02.2012

SPESE DI C.T.U. ANTICIPATE DAGLI ISTANTI		
(comprensive di onorario, rimb. spese, C.N.P.A.I.A. ed IVA)		
sostenute da Stella Silvio	€	946,27
sostenute dalla Seawolf s.a.s. di Stella Alessia Thay	€	1.149,08
SPESE LEGALI GIUDIZIO EX ART. 700		
(comprensive di spese esenti, rimb. forf. spese, C.P.A. ed IVA)		
sostenute da Stella Silvio	€	2.565,12
SPESE LEGALI RECLAMO		
(comprensive di rimb. forf. spese, C.P.A. ed IVA)		
sostenute da Stella Silvio	€	2.265,12
COMPETENZE C.T.U. DOTT. PASSERO ALFREDO		
(comprensive di rimb. forf. spese, C.P.A. ed IVA)	€	2.280,99
TOTALE DEBITO	€	9.206,58

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) la congruità delle somme da corrispondere sulla scorta di quanto comunicato dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. reg. n. 336980 del 3.05.2012 e successiva prot. reg. n. 341232 del 4.05.2012 e della relazione istruttoria prot. reg. n. 341387 del 4.05.2012;
b) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
   - Ordinanza del Giudice del Tribunale di Benevento dott/ssa Giuliano Giuliana emessa in data 20.07.2010;
   - Ordinanza del 04.10.2011 del Collegio Giudicante del Tribunale di Benevento.
c) che il debito non è decaduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 del Codice Civile e ss. mm. ed ii.;
d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Allega la seguente documentazione:
- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale prot. n. 767986 del 23.09.2010;
- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale prot. reg. n. 814274 del 27.10.2011;
- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale prot. reg. n. 336980 del 3.05.2012;
- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale prot. reg. n. 341232 del 4.05.2012;
- relazione prot. reg. n. 341387 del 4.05.2012.

Il Responsabile del Procedimento
P.O. Demanio Idrico - Opere Idrauliche
Arch. Giuseppe Di Martino

Sulla scorta di quanto innanzi attestato, il sottoscritto Dirigente del Settore

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002, per l'importo complessivo di € 9.206,58.

Benevento 05 GIU. 2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Sibilio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOM. A.R.

A.G.C. AVVOCATURA
Settore Contenzioso
Civile e Penale
23 SET. 2010
Prot. n. 767926

SETTORE Prov.le GENIO CIVILE
DI BENEVENTO
VIA ARCO TRAIANO
82100 – BENEVENTO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
REGISTRAZIONE POSTA DEL
1 OTT. 2010
originale Avv. MANDATO
Responsabile del Procedimento ☒
copie: SCANNER ☐
DIRIGENTE DEL SETTORE ☐
FUNZIONARI:
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Sicilia

6898/09 CC

N. Pratica

Oggetto: Stella Silvio + 1 / Regione Campania
Procedimento cautelare ex art. 700 cpc
Trasmissione Ordinanza

Si trasmette, in allegato alla presente, per quanto di competenza, l' Ordinanza emessa dal Giudice del Tribunale di Benevento, dott.ssa Giuliano all'esito del procedimento emarginato e comunicata in data 22.09.2010.

Si evidenzia che con il predetto provvedimento il Giudicante ha così disposto : " *Ordina alla Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., come in atti rappresentato e domiciliato, di provvedere, nel termine di giorni trenta dalla comunicazione della presente ordinanza, all'eliminazione delle inondazioni dei ricorrenti, mediante esecuzione dei lavori, come dettagliatamente indicati dal C.T.U., ing. Maurizio Delli Carri, alle pag. 15 e 16 della relazione peritale depositata in data 01.04.2010, da ritenersi qui integralmente riportata e trascritta.*" ed ha condannato la Regione Campania al pagamento delle spese di lite liquidate in €. 300,00 per spese, oltre il costo della CTU, €. 700,00 per diritti ed €. 900,00 per onorario, oltre rimb.forf., Iva e Cpa come per legge.

Ciò stante, si resta in attesa di Vostre determinazioni in merito ai fini della proposizione (entro 15 giorni dalla comunicazione) di eventuale Reclamo avverso la suindicata Ordinanza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Andrea Conte -

Avv. Graziella Mandato
081 7963762

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tribunale di Benevento

SI COMUNICA A:
Avv.MANDATO GRAZIELLA
C/O UFFICIO GENIO CIVILE - VIA ARCO TRAIANO
82100 BENEVENTO BN
Fax:

12417

Sezione **01** - Sezione Unica
Comunicazione di cancelleria
Tipo proced. Contenzioso
Numero di ruolo generale: **4741/2009**
Giudice: GIULIANO GIULIANA
Data prossima udienza: Ore:

Parti nel procedimento

Attore principale	STELLA SILVIO	
		Avv. STELLA VERONICA
Convenuto principale	COMUNE DI BONEA	
		Avv. ROVIEZZO TULLIO
Chiamato in causa	REGIONE CAMPANIA	
		Avv. MANDATO GRAZIELLA

Oggetto: Scioglimento di riserva

Testo comunicazione

Vedi allegato

Rep 1828/10

Benevento 02/08/2010

IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. 1828/10 4741/08

Il Giudice,

Sciogliendo la riserva di cui al precedente verbale d'udienza;

Rileva che sussistono i presupposti per concedere l'invocata tutela cautelare.

Dall'espletata C.T.U. è, infatti, emersa la sussistenza delle lamentate inondazioni cui sono soggetti i fondi e gli immobili di proprietà dei ricorrenti.

Il perito ha, poi, accertato che la causa delle frequenti inondazioni è costituita dall'erosione dell'alveo del Torrente Varco che ha determinato, in prossimità della proprietà dei ricorrenti, uno scalzamento al piede della scarpata, con conseguente innescamento di un movimento franoso, comportante uno scivolamento verso il basso di una consistente massa di terreno che ha chiuso l'originario alveo del torrente.

La chiusura a valle dell'alveo ha comportato, quindi, in sommità della scarpata un cedimento del piano di campagna, trascinando via la sistemazione esterna a verde e la recinzione della proprietà di Stella Silvio, interessando, altresì, un'area più ampia di proprietà della Seawolf s.a.s..

Tali circostanze, a parere del giudicante, integrano il concreto ed imminente pericolo per i ricorrenti di verificazione d'ulteriori allagamenti dei fondi e degli immobili di loro proprietà e, quindi, di verificazione di danni non tutti suscettibili di tutela risarcitoria, ivi compresa la compromissione del diritto alla salubrità dell'ambiente e delle negative conseguenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

riverberantisi nella loro sfera giuridica e personale.

Giova, inoltre, evidenziare che, come accertato dal perito, la manutenzione e gestione del Torrente Varco, quale affluente, dapprima del Torrente Tesa, poi, del fiume Isclero, non essendo ricompreso nel reticolo idrografico del fiume Volturno, è di competenza della Regione Campania.

Pertanto, alla sola resistente Regione Campania va ordinata l'esecuzione dei lavori, come dettagliatamente indicati dal C.T.U., ing. Maurizio delli Carri, alle pagg. 15 e 16 della relazione peritale depositata in data 01.04.2010, da ritenersi qui integralmente riportata e trascritta.

Sul punto, giova, poi, evidenziare che gli ulteriori rimedi, richiesti da parte attrice, per quanto esaustivamente chiarito dal perito, costituiscono misure esagerate e tecnicamente sovrastrutturate.

Alla soccombenza consegue la condanna della Regione Campania alla refusione, in favore dei ricorrenti, delle spese del presente giudizio, ivi compreso il costo della C.T.U., liquidate d'ufficio in assenza di nota spese del difensore.

Ricorrono giusti motivi per dichiarare interamente compensate quelle relative alle altre parti costituite.

P. Q. M.

1) Ordina alla Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., come in atti rappresentato e domiciliato, di provvedere, nel termine di giorni trenta dalla comunicazione della presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinanza, all'eliminazione delle inondazioni nelle proprietà dei ricorrenti, mediante esecuzione dei lavori, come dettagliatamente indicati dal C.T.U., ing. Maurizio delli Carri, alle pagg. 15 e 16 della relazione peritale depositata in data 01.04.2010, da ritenersi qui integralmente riportata e trascritta.

2) Condanna, altresì, la Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., alla refusione, in favore dei ricorrenti, delle spese del presente giudizio, liquidate in €. 300,00 per spese, oltre il costo della C.T.U., €. 700,00 per diritti ed €. 900,00 per onorario d'avvocato, oltre rimborso forfetario, I.V.A. e C.P.A. come per legge.

4) Dichiara interamente compensate, fra le altre parti, le spese del presente giudizio.

Si comunichi.

BENEVENTO 20.07.2010

IL GIUDICE

d.ssa Giuliana Giuliano

[redacted] 22 AGO. 2010 [redacted]

fonte: http://burc.regione.campania.it

E 00

TRIBUNALE DI BENEVENTO

UFFICIO UNICO NOTIFICAZIONI ESECUZIONI E PROTESTI

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario ho notificato copia del presente atto al Sig. Mandato C. c/o Genio Civile

Mediante consegna nel retroscritto domicilio a mani

a mani come dichiarato

2 2 SET. 2010

TRIBUNALE DI BENEVENTO
Ufficiale Giudiziario (83)
M. Gabriella De Nigris

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA

15 - 07

Settore Provinciale del Genio Civile
Di Benevento
Via Arco Traiano, 42
82100 BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0336980 03/05/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 4.1.1.

N. Pratica: **CC. 6898/2009**
Stella Silvio e Seawolf sas di Stella Alessia
Oggetto: ~~Thay c/Regione Campania +2~~
Parere di congruità
Trib. Benevento –

Facendo seguito a precorsa corrispondenza ed in riscontro a Vs. nota prot. 2012.0152314 del 28/2/2012 si precisa quanto segue:
- le somme esposte dall'avv. Veronica Stella nella nota del 20/2/12 – prot. 2012.0144698 del 24/2/2012 – sono congrue ad eccezione di quelle liquidate a titolo di onorario in favore di Stella Silvio e della Seawolf sas di Stella Alessia Thay dal Tribunale di Benevento, in sede di Reclamo.

Invero, nella Ordinanza Collegiale del 4/10/2011, depositata il 12/10/2011, le spese processuali per onorario sembrerebbero essere state indicate in € 300,00 e non in € 800,00 come ritenuto dall'avvocato di controparte. Va, comunque, rappresentato che, al fine di dissipare dubbi insorti al riguardo e tenuto conto che l'Ordinanza contiene anche un errore materiale (in sede di sottoscrizione risulta indicato quale Presidente del Collegio la Dott.ssa Floriana Consolante anziché la Dott.ssa Antonietta Genovese), in uno all'Avv.to Veronica Stella, in data 05/04/2012 si è provveduto a depositare istanza per la correzione e per la precisazione della somma in contestazione. Ad oggi, però, il Collegio non ha ancora provveduto a quanto richiesto.

Per tali motivi, e tenuto conto dell'urgenza da codesto Ufficio da ultimo rappresentata, si ritiene, allo stato, congruo liquidare in favore dei ricorrenti per la fase di **Reclamo** € 1.100,00 a titolo di diritti ed onorari + 12,50% per Rimb. Forf. + 4% per C.P.A. e 21% per IVA.

Per tutte le altre somme esposte nella richiamata nota dell'Avv. Stella si esprime parere di congruità.
- si esprime, inoltre, parere di congruità per le somme richieste dal geologo **Alfredo Passero,** Consulente tecnico di Ufficio nominato dal Collegio per la fase del reclamo.
Al medesimo professionista andrà, pertanto, liquidata la somma totale di € 2.280,99.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- avv. Fabrizio Niceforo –

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
ASSEGNAZIONE PER COMPETENZA
14 MAG. 2012
originale avv. DI MARTINO
Responsabile del Procedimento
copia: SCANNER
DIRIGENTE DEL SETTORE
FUNZIONARIO

Avv.Mandato/rc

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0341232 04/05/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 4.1.1.

Settore Prov.le del Genio Civile
di Benevento
Via Arco Traiano
82100 Benevento

N. Pratica: 6898/09 CC

Oggetto: **Stella Silvio e Seawolf sas di Stella Alessia Thay/ Regione Campania + 2 Tribunale di Benevento**

Parere di congruità

Facendo seguito alla nota del 3.05.2012, si comunica che, in data odierna, è stata notificata Ordinanza collegiale del Tribunale di Benevento del 17/19.04.2012 , che si trasmette in allegato alla presente, con cui si è provveduto alla correzione dell' errore materiale contenuto nel dispositivo della precedente Ordinanza del 12.10.2011 e si è pertanto, disposto che "*il nominativo della dott.ssa Floriana Consolante deve leggersi ed intendersi "Dott.ssa Antonietta Genovese"e " che l'importo degli onorari è pari ad euro 800,00"*

Ciò posto, si esprime parere di congruità in ordine alle somme esposte dall'Avv. Veronica Stella nella nota del 20.02.12 – prot. 2012.0144698 del 24.02.2012.

Si conferma , inoltre, il parere di congruità per le somme richieste dal geologo **Alfredo Passero**, Consulente tecnico di Ufficio nominato dal Collegio per la fase del reclamo. Al medesimo professionista andrà, pertanto, liquidata la somma totale di €. 2.280,99.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
ASSEGNAZIONE POSTA DEL
14 MAG. 2012
originale
Responsabile del Procedimento
Visto: SCAPPER
DIRIGENTE DEL SETTORE
FUNZIONARIO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Graziella Mandato
081.7963672

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0341387 04/05/2012
Mittente : DI MARTINO ARCH.GIUSEPPE
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 7 del 2010

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento LL.PP.
Settore Provinciale Genio Civile
Benevento

CC-6898/2009. Ricorso Stella Silvio e Seawolf S.a.s. c/Regione Campania. Liquidazione spese di lite e di verificazione in attuazione dell'Ordinanza del Tribunale di Benevento del 20.07.2010 e successiva del 4.10.2011.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Il dott. Passero Alfredo, con nota del 7.02.2012 - prot. reg. n. 108619 del 13.02.2012, ha trasmesso la documentazione relativa alle spese di C.T.U. a lui spettanti mentre, l'avv. Veronica Stella con nota del 20.02.2012 – prot. reg. n. 144698 del 24.02.2012 ha trasmesso la documentazione relativa alle spese di lite e di verificazione sostenute dal Signor Stella Silvio e dalla Signora Stella Alessia Thay (rappresentante p.t. della Seawolf s.a.s.).

Ai fini del prosieguo amministrativo e della corretta attuazione dell'ordinanza del Tribunale di Benevento del 20.07.2010 e successiva del 4.10.2011, copia di detta documentazione è stata inoltrata all'Area Generale di Coordinamento Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale con l'invito a verificare la congruità delle somme indicate.

Con nota prot. reg. n. 336980 del 3.05.2012 la suddetta Avvocatura ha fatto pervenire il parere di congruità richiesto formulando rilievi solo in merito alle somme liquidate a titolo di onorario in favore di Stella Silvio e della Seawolf sas dal Tribunale di Benevento, in sede di reclamo.

Con successiva nota prot. reg. n. 341232 del 4.05.2012 la suddetta Avvocatura, in presenza dell'Ordinanza collegiale del Tribunale di Benevento datata 17.04.2012 che ha di fatto precisato l'entità delle somme richieste da Stella e dalla Seawolf, ha confermato il parere di congruità per le somme esposte dal dott. Passero Alfredo ed ha espresso parere di congruità in ordine alle somme esposte dall'avvocato Veronica Stella con nota del 20.02.2012 – prot. reg. n. 144698 del 24.02.2012.

Stante quanto sopra, si espone di seguito il debito complessivo gravante in capo alla Regione Campania:

somme dovute a Stella Silvio e Seawolf s.a.s. di Stella Alessia Thay

1.	spese di C.T.U. anticipate dagli istanti	€	946,27	
		€	1.149,08	
2.	spese legali			
	a) giudizio ex art 700	€	2.565,12	
	b) reclamo	€	2.265,12	
	totale			€ 6.925,59

fonte: http://burc.regione.campania.it

somme dovute al dott. Passero Alfredo in veste di CTU	€	2.280,99
totale debito	€	9.206,58

Come precisato nella nota dell'avv. Veronica Stella del 20.02.2012 – prot. reg. n. 144698 del 24.02.2012 il credito vantato da Stella Silvio e Seawolf s.a.s. di Stella Alessia Thay dovrà essere corrisposto nel modo che segue:

- al signor Stella Silvio € 5.776,51 (4.830,24+946,27);
- alla Seawolf s.a.s. di Stella Alessia Thay € 1.149,08.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giuseppe Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

RACCOMANDATA

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

15 - 07 Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento
Via Arco Traiano, 42
BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0814274 27/10/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 4.1.1.

CC-6898/2009
N. Pratica: ~~Ricorso Stella Silvio e Seawolf Sas~~
Oggetto: c/ Regione Campania.-
Trib. Benevento

In riferimento al ricorso in oggetto, con la presente si rimette copia dell'ordinanza con cui il Giudice del Tribunale di Benevento, Dott. Andrea Loffredo, ha rigettato il reclamo proposto dalla Regione Campania.

Si rimette altresì in allegato copia della liquidazione emessa in favore del CTU Dott. Passero Alfredo, con invito a provvedere al pagamento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
avv. Fabrizio Niceforo

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE BENEVENTO
16 NOV. 2011

Avv.Mandato/rc

avv. DE MARTINO → predisporre subito gli atti per effettuare l'intervento di nostra competenza - 16/11/'11

- predisporre provvedimenti per liquidare spese 16/11/11

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc 6888/09

TRIBUNALE DI BENEVENTO

riunito in camera di consiglio nelle persone dei seguenti Magistrati

Dott.ssa Antonietta Genovese — Presidente

Dott.ssa Floriana Consolante — Giudice relatore

Dott. Andrea Loffredo — Giudice

sciogliendo la riserva nel procedimento iscritto al n. 5329/2010 R.G. promosso dalla Regione Campania nei confronti di Stella Silvio, Seawolf s.a.s di Stella Alessia Thay, Comune di Bonea e Comunità Montana del Taburno avente ad oggetto reclamo proposto ai sensi dell'art. 669 terdecies c.p.c.

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

La Regione Campania propone reclamo avverso l'ordinanza pronunciata dal Giudice monocratico in data 20.7.2010 la quale, in accoglimento del ricorso proposto ai sensi dell'art 700 c.p.c. da Stella Silvio e Seawolf s.a.s di Stella Alessia Thay, ordinava alla Regione Campania l'esecuzione dei lavori indicati dal CTU ing. M. Delli Carri nella relazione depositata nella prima fase del procedimento cautelare finalizzati all'eliminazione del pericolo lamentato dai ricorrenti.

La Regione Campania chiede la revoca dell'ordinanza reclamata, con vittoria delle spese processuali, contestando sia la sussistenza di qualsivoglia sua responsabilità sia la sussistenza del *periculum in mora*.

Alla luce delle risultanze degli accertamenti tecnici espletati nella presente fase del procedimento cautelare, il reclamo deve ritenersi infondato.

Orbene con il ricorso introduttivo del presente giudizio, i ricorrenti Stella Silvio e la Seawolf s.a.s di Stella Alessia Thay, premesso di essere proprietari di alcune particelle di terreno site nel Comune di Bonea e specificatamente Stella Silvio, proprietario delle particelle 428 e 407, foglio 5, e la Seawolf s.a.s di Stella Alessia Thay, proprietaria della particelle 427 e 429, foglio 5, confinanti ad est con il vallone Vernile-Variano, lamentavano che nell'ottobre 2008 si era verificata una frana del terreno di cui alle particelle 428 e 427 per cui avevano proceduto ad effettuare degli accertamenti tecnici con l'ausilio del Geologo dott. Antonio Tinessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si deduceva che da tali accertamenti era emerso che i terreni in oggetto presentavano segni di dissesto, sprofondamenti e smottamenti innescati dalla erosione delle acque di scorrimento del vallone Varco, con conseguente instabilità dell'equilibrio morfologico dell'intero appezzamento di terreno con danni consistenti.

Il geologo dott. Tinessa addebitava tali fenomeni alla erosione delle acque di scorrimento del vallone avvenuta per mancanza di difesa e di contenimento delle sponde ed evidenziava la necessità di effettuare interventi urgenti onde evitare una situazione di pericolo interessante anche le strutture ubicate sui terreni interessati dal dissesto.

I ricorrenti, dunque, chiedevano con ricorso ex art 700 c.p.c. che si facesse ordine agli enti pubblici resistenti di effettuare interventi di messa in sicurezza del torrente Varco onde scongiurare un gravissimo pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Orbene, alla luce delle risultanze processuali la domanda cautelare dei ricorrenti è fondata e merita accoglimento.

Ed invero, i terreni in oggetto, tutti contigui tra loro, confinano per tutto il lato Est con il vallone Varco (o torrente Varco), sono interessati da un distacco di terreno determinato da un movimento franoso originatosi sull'argine destro del torrente. Il distacco del terreno e il suo adagiamento a valle con chiusura parziale dell'alveo ha comportato in sommità della scarpata un cedimento del piano di campagna creando un salto di quota (cfr. relazione dell'ing. M. Delli Carri).

Tale situazione è stata constatata anche dal geologo dott. Alfredo Passero, nominato CTU nella presente fase.

Nella relazione depositata il 18 aprile 2011 il dott. Passero evidenzia che *"manca evidenza di attività di manutenzione delle sponde del torrente e sono assenti opere di protezione"; "alla base della scarpata retrostante la sponda destra, in corrispondenza del fabbricato di proprietà di Stella Silvio si osserva una variazione di pendenza alla cui base l'alveo devia e restringe il proprio corso; più a valle in corrispondenza dell'edificio di proprietà della Seawolf sono evidenti indizi di dissesto della scarpata"*.

Sostanzialmente il CTU dott. Passero ha riscontrato la sussistenza sui luoghi di causa dello stato di dissesto e del fenomeno franoso lamentato dai ricorrenti il quale è probabile che nel medio lungo termine può riattivarsi tenuto conto, dice il CTU, *"delle caratteristiche geotecniche del terreno, l'acclività della scarpata, lo stato in cui questa versa e la probabilità di futuri episodi di piogge abbondanti e improvvise"*.

E' del tutto evidente, come sottolineato dal CTU nella relazione a chiarimenti depositata il 9.7.2011, la sussistenza di un pericolo concreto che in un prossimo futuro, a causa di intensi e improvvisi eventi piovosi, possa determinarsi una riattivazione della frana per

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui si ravvisa l'esistenza di concreto rischio per la pubblica incolumità e la necessità di intervenire in via d'urgenza.

Rilevante tra l'altro la circostanza che uno degli edifici siti nell'area dissestata è adibito in parte ad abitazione familiare ed in parte è destinato ad un'attività di "bred & breakfast".

In merito al requisito del *fumus boni iuris* e quindi della responsabilità della reclamante Regione Campania, il CTU dott. Passero ha valutato le cause del dissesto idrogeologico interessanti i terreni di causa e individuato diverse concause.

Il CTU nella relazione del 18 aprile 2011 ha affermato che i movimenti terra effettuati sui terreni dal 1994 al 2000 dai proprietari , aggiungendosi alle caratteristiche geologiche e morfologiche degli stessi, hanno accentuato la già esistente predisposizione dei luoghi a fenomeni di instabilità; il torrente Varco e la sue sponde da tempo versavano in uno stato di dissesto non essendo state eseguite attività di manutenzione delle sponde e mancando opere di protezione, la cui necessità trova conferma proprio nell'approvazione del Progetto definitivo per gli interventi di sistemazione idrogeologica del torrente Varco del Comune di Bonea da parte della Regione Campania con decreto n. 81/2005; l'assenza di tali misure ha permesso al torrente Varco, in occasione di eventi piovosi all'inizio di ottobre 2008, fine giugno-inizio luglio 2009 e fine novembre inizio dicembre 2010, di erodere la base della scarpata a valle delle particelle oggetto di causa e causare la frana.

In conclusione le piogge avvenute nei suddetti periodi hanno agito coma causa scatenante della frana, atteso che l'aumento del potere erosivo del torrente Varco ha generato lo scalzamento al piede della scarpata in corrispondenza delle particelle 427 e 428 per cui la resistenza al taglio del pendio è diminuita e la frana si è essa in moto.

Le responsabilità del fenomeno franoso sono imputabili sia i proprietari dei suddetti terreni, autori dei movimenti terra che hanno accentuato la già esistente predisposizione dei luoghi a fenomeni di instabilità, sia alla Regione Campania la quale competente, ai sensi del D.M. LLPP 19.9.1996, della manutenzione e delle opere idrauliche del torrente Varco, il quale versava da tempo in uno stato di dissesto, non ha eseguito opere di manutenzione delle sponde e non ha predisposto alcuna opera di protezione delle stesse.

La domanda cautelare avanzata di ricorrenti nei confronti della Regione Campania va, quindi, accolta, mentre resta ferma la carenza di legittimazione passiva del Comune di Bonea e della Comunità Montana del Taburno non competenti della manutenzione del Torrente Varco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito alle opere da farsi per l'eliminazione della situazione imminente di pericolo per la pubblica incolumità, tenuto conto dell'arrivo della stagione autunnale e delle precipitazione meteoriche e quindi del pericolo di riattivazione della frana, il CTU dott. Passero ritiene adeguate, al fine della stabilizzazione del pendio in frana, le opere indicate dal CTU ing. M. Delli Carri, sia per quanto riguarda quelle di manutenzione ordinaria sia quelle di manutenzione straordinaria delle sponde del Torrente Varco (pag. 15 della relazione dell'ing. Delli Carri depositata il 19 marzo 2010), opere da porre a carico della Regione Campania, con esclusione della sagomatura mediante terreno vegetale del tratto di pendio tra la parte superiore della gabbionatura a farsi e la sommità della scarpata e del successivo rinverdimento con talee di salice.

Di queste ultime opere devono farsi carico i ricorrenti, corresponsabili del fenomeno franoso.

Il CTU dott. Passero tuttavia ritiene utile, ad integrazione dei predetti interventi, la realizzazione sulla sommità della scarpata di un fosso di guardia che raccolga le acque meteoriche e le convogli su via Variano onde evitare il ruscellamento e l'infiltrazione delle acque piovane sulla scarpata così da migliorarne la stabilità.

Anche di quest'ultimo intervento, ad avviso del CTU dott. Passero, devono farsi carico i proprietari delle particelle, ritenuto corresponsabili del fenomeno del dissesto di cui si controverte.

Tenuto conto della fondatezza della domanda cautelare, il reclamo con cui è stata avanzata richiesta di revoca del provvedimento impugnato va respinto.

Per il principio della soccombenza le spese di CTU e le spese processuali sostenute nel presente procedimento dai reclamate Stella Silvio e la Seawolf s.a.s di Stella Alessia Thay vanno poste a carico della Regione Campania.

Sussistono invece giusti motivi per la compensazione delle spese processuali fra le altre parti.

P.Q.M.

Respinge il reclamo;

condanna la Regione Campania ad eseguire con urgenza le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria indicate dal CTU ing. M. Delli Carri a pag. 15 della relazione del 19 marzo 2010, con esclusione della sagomatura mediante terreno vegetale del tratto di pendio tra la parte superiore della gabbionatura a farsi e la sommità della scarpata e del successivo rinverdimento con talee di salice;

condanna la Regione Campania al pagamento delle spese processuali in favore di Stella Silvio e la Seawolf s.a.s di Stella Alessia Thay, in solido tra loro, liquidate in € [illegible] per

fonte: http://burc.regione.campania.it

diritti ed € 300 ,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese generali, IVA e CPA come per legge.

Pone definitivamente a carico della Regione Campania le spese di CTU.

Compensa le spese tra le altre parti.

Benevento, 4 ottobre 2011.

Il Giudice relatore

Dott.ssa Floriana Consolante

Floriana Consolante

Il Presidente

Dott.ssa Floriana Consolante

DEPOSITATA IN CANCELLERIA

Benevento, li 12 OTT. 2011

IL CANCELLIERE

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €12,41 DDDICI/41

Agenzia Entrate

00012375 00004964 WDM84001

00044366 19/10/2011 11:38:08

0001-00010 19E7FAA88AF122F8

IDENTIFICATIVO : 01093129261745

0 1 09 312926 174 5

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €12,41 DDDICI/41

Agenzia Entrate

00012375 00004964 WDM84001

00044365 19/10/2011 11:38:03

0001-00010 4A1405C9C098C7DA

IDENTIFICATIVO : 01093129261758

0 1 09 312926 175 6

RILASCIATA COPIA ESECUTIVA

AVV. Stella Vezzuso

Benevento li 19 OTT. 2011

IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tribunale di Benevento

Sezione 01 - Sezione Unica
Tipo proced. Contenzioso
Numero di ruolo generale: **5329/2010**
Numero di ruolo sezione: **5123/2010**
Giudice : **CONSOLANTE FLORIANA**

Data prossima udienza: ~~26/04/2011~~ 26-5-11 Ore: **00:00**

DECRETO DI LIQUIDAZIONE C.T.U.

Nella causa promossa da:

Attore principale REGIONE CAMPANIA
Avv. MANDATO GRAZIELLA

Convenuto principale STELLA SILVIO
Avv. STELLA VERONICA

OGGETTO: Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c

IN ESECUZIONE DEL DISPOSTO DEGLI ARTT. 134 E 176 C.P.C.SI COMUNICA CHE IL GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO
NELLA CAUSA INDICATA, IN DATA 26/04/2011 , HA PRONUNCIATO IL SEGUENTE

DECRETO

IL GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO :

LIQUIDA

AL C.T.U. PASSERO ALFREDO
VIALE ELLUSI, 51 - BENEVENTO BN

PER:

1) N. VACAZIONI LA SOMMA DI EURO
2) ONORARI EURO **1.800,00**
CALCOLATO A % SUL VALORE DI
3) SPESE EURO **26,88**

2846

E COSI' UN TOTALE DI EURO **1.826,88** , DETRATTO L'ACCONTO CONCESSO SE VERSATO, PONENDO LA SOMMA COMPLESSIVA PROVVISORIAMENTE A CARICO DI
regione campania

SI NOTIFICHI A:

C.T.U. PASSERO ALFREDO
VIALE ELLUSI, 51 - BENEVENTO BN

~~Avv. NOVIEZZO TULLIO - VIA FIZZO 29 - BONEA~~

Avv. MANDATO GRAZIELLA - C/O UFFICIO GENIO CIVILE - VIA ARCO TRAIANO - 82100 BENEVENTO BN

Avv. STELLA VERONICA - VIA CALANDRA,35 - BENEVENTO BN

Avv. MATERA PASQUALE - VIA ROMA N. 45 - 82010 BUCCIANO BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tribunale di Benevento

Sezione 01 - Sezione Unica
Tipo proced. Contenzioso
Numero di ruolo generale: **5329/2010**
Numero di ruolo sezione: **5123/2010**
Giudice : **CONSOLANTE FLORIANA**

Data prossima udienza: **27/09/2011** Ore: **09:30**

DECRETO DI LIQUIDAZIONE C.T.U.

Nella causa promossa da:

Attore principale REGIONE CAMPANIA
Avv. MANDATO GRAZIELLA

Convenuto principale STELLA SILVIO
Avv. STELLA VERONICA

OGGETTO: Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c

IN ESECUZIONE DEL DISPOSTO DEGLI ARTT. 134 E 176 C.P.C.SI COMUNICA CHE IL GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO
NELLA CAUSA INDICATA, IN DATA 26/04/2011 , HA PRONUNCIATO IL SEGUENTE

DECRETO

IL GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO :

LIQUIDA

AL C.T.U. PASSERO ALFREDO
VIALE ELLUSI, 51 - BENEVENTO BN

PER:

1) N. VACAZIONI LA SOMMA DI EURO
2) ONORARI EURO ~~1.800,00~~ 800,00
CALCOLATO A % SUL VALORE DI
3) SPESE EURO ~~26,88~~

800,00

E COSI' UN TOTALE DI EURO ~~1.826,88~~ , DETRATTO L'ACCONTO CONCESSO SE VERSATO, PONENDO LA SOMMA COMPLESSIVA PROVVISORIAMENTE A CARICO DI
regione campania parti in solido

43PP

SI NOTIFICHI A:

C.T.U. PASSERO ALFREDO
VIALE ELLUSI, 51 - BENEVENTO BN

Avv. ROVIEZZO TULLIO - VIA FIZZO 29 - BONEA

Avv. MANDATO GRAZIELLA - C/O UFFICIO GENIO CIVILE - VIA ARCO TRAIANO - 82100 BENEVENTO BN

Avv. STELLA VERONICA - VIA CALANDRA,35 - BENEVENTO BN

Avv. MATERA PASQUALE - VIA ROMA N. 45 - 82010 BUCCIANO BN

Bn, 11.7.11

fonte: http://burcregione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 536 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - SENTENZA DEL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI N. 157/10 - GIUDIZIO PROMOSSO DA AGROVERDE S.A.S. C/ REGIONE CAMPANIA + 1. PRAT. AVV.RA N. 1921/06 (CON ALLEGATI) . VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con ricorso notificato il 03.06.2006, la Soc. Agroverde S.a.s., proprietaria di un fondo sito nel comune di Battipaglia (Sa) confinante con un terreno demaniale adiacente al fiume Tusciano, conveniva in giudizio la Regione Campania e la Prov. di Salerno innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dallo straripamento del fiume "Tusciano" a seguito di vari eventi alluvionali verificatosi fin dal 1998, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
b. con sentenza n. 157/10 del 18.11.10, munita della clausola di esecutività in data 03.04.2012 e notificata il 17.04.12, il T.R.A.P. così provvede:

- condanna la Regione Campania al pagamento in favore della S.a.s. Agroverde della somma di € 20.520,00 oltre interessi come in motivazione nonché alla refusione delle spese di giudizio, che liquida in complessive € 5.000,00, di cui € 500,00 per spese, oltre quelle corrisposte al CTU, € 1.700,00 per diritti, € 2.800,00 per onorari oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge;
- rigetta le domande proposte avverso il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele e la Prov. di Salerno. Spese compensate.

c. con nota n. 346250 del 08.05.2012, il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia la sentenza n. 157/10 del 18.11.10, per un importo complessivo da pagare stimato in € 33.871,61;
d. la somma complessiva da pagare di € 33.871,61 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
e. tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello n. 157/10 del 18.11.10, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 33.871,61, in esecuzione della sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello n. 157/10 del 18.11.10, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27.01.2012;
f. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
g. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
h. che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

i. che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:
a. che in esecuzione della sentenza n. 157/10 del 18.11.10 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 33.871,61, di cui € 20.520,00 per sorta capitale, € 3.066,76 per interessi legali, € 10.284,85 per competenze, spese legali e di giudizio IVA, CPA e CTU in favore della S.a.s. Agroverde elettivamente domiciliata in Napoli, Riviera di Chiaia n. 66, presso lo studio dell'Avv.to Paolo Maggi;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 33.871,61 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 33.871,61appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 33.871,61 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:
a. l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;
d. la D.G.R. n. 1731/06;
e. la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 346250 del 08.05.2012;
f. la Legge Regionale n. 25 del 03.08.2012;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :
1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 33.871,61, di cui € 20.520,00 per sorta capitale, € 3.066,76 per interessi legali, € 10.284,85 per competenze, spese legali e di giudizio IVA, CPA e CTU in favore della S.a.s. Agroverde elettivamente domiciliata in Napoli, Riviera di Chiaia n. 66, presso lo studio dell'Avv.to Paolo Maggi, in esecuzione della sentenza n. 157/10 del 18.11.2010 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche

presso la Corte d'Appello di Napoli , appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;

2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 33.871,61;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 33.871,61;
4. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 33.871,61 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6. di prendere atto che la somma totale di € 33.871,61 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7. di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 1921/06

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Dott. Italo Giulivo nella qualità di responsabile del Settore 03 dell'Area 15 per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

S.a.s.Agroverde, elettivamente domiciliata in Napoli alla Riviera di Chiaia n. 66, presso lo studio legale Avv.to Paolo Maggi;

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dalle frequenti esondazioni del fiume Tusciano nel comune di Battipaglia(Sa), a seguito degli eventi alluvionali fin dal 1998.

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza esecutiva n. 157/10 del 18.11.2010 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dalla S.a.s .Agroverde, proprietaria di un fondo nel comune di Battipaglia (Sa) confinante con un terreno demaniale adiacente al fiume Tusciano, c/ Regione Campania innanzi al TRAP presso la Corte di Appello di Napoli per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dall'esondazione del fiume "Tusciano" a seguito degli eventi alluvionali verificatisi fin dal 1998, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e può essere collocato fra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del TRAP presso la Corte di Appello di Napoli n. 157/10 del 18.11.2010, munita della clausola di esecutività in data 03.04.12 e notificata in data 17.04.12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 20.520,00
INTERESSI (*) (liquidati in sentenza)	€ 3.066,76
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 10.284,85
TOTALE DEBITO	€ 33.871,61

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Sentenza del TRAP presso la Corte di Appello di Napoli n. 157/10 del 18.11.2010, munita della clausola di esecutività in data 03.04.12 e notificata in data 17.04.12.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 13.351,61

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio**;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 33.871,61

Allega la seguente documentazione :
1) - nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 346250 del 08.05.2012;

Data 28.06.2012

Il Responsabile del Servizio 03
Dott. Italo Giulivo

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0346250 08/05/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica : 4.1.1.

15 - 03
AL SETTORE GEOTECNICA, GEOTERMIA, DIFESA DEL SUOLO

VIA DE GASPERI N. 28 – 80133 NAPOLI

ALLA SEGRETERIA DELL'ASSESSORE AL BILANCIO

CENTRO DIREZIONALE, IS. C/5 – 80132 NAPOLI

RACCOMANDATA A MANO

N. Pratica: **CC 1921/06**

Oggetto: Trasmissione sentenza n.157/10 ad istanza di S.a.s. Agroverde c/Regione Campania e Provincia di Salerno

Si trasmette, in copia, la sentenza di cui all'oggetto per le valutazioni e determinazioni di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 081/7963675
Mrn

SETTORE GEOTECNICA GEOTERMIA DIFESA SUOLO
- 8 MAG. 2012
A: Bisogno
FIRMA

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE PAOLO MAGGI
Avv. PAOLO MAGGI
Dottore di ricerca nell'Università di Napoli "Federico II"
Riviera di Chiaia, 66 - 80122 NAPOLI
Tel. 081 2488389 - Fax 081 2404640

T.A.P. 157/10

COPIA

R. G. n. 94/06
Cron. n. 552
Rep. n. 506
Est. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

C/C 1921/06

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott. Maurizio GALLO — Presidente
dott. Maria Silvana FUSILLO — Giudice delegato
dott. ing. Pietro E. DE FELICE — Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **94/06** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni.* passata in decisione all'udienza collegiale del **18/10/010** e vertente

11199

t r a

S.a.s. Agroverde, in persona del legale rappresentante con sede in Battipaglia, via Litoranea, 18, elettivamente domiciliata in Napoli, Riviera di Chiaia, 66, presso lo studio dall' avv. Paolo Maggi, dal quale è rappresentata e difesa per mandato a margine del ricorso;

P.IVA: 00761250653

RICORRENTE

REGIONE CAMPANIA
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
6582 17 APR 2012
UFFICIO SPEDIZIONE POSTA ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

e

Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.*, rappresentata e difesa dall'avv. Rosa Iossa dell'Avvocatura Municipale, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, pal. Regione, in forza di procura gen. *ad lites*, e decreto 76/07, in atti:

RESISTENTE

e

Provincia di Salerno, in persona del Presidente *p.t.*, rappresentata e

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
19 APR. 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa dagli avv.ti Ugo Cornetta e Francesco Tedeschi, elettivamente domiciliata in Napoli, via Crispi, 80, presso lo studio dell'avv. Stanislao Giammarino, in forza di procura in calce all'atto di chiamata in causa, e delibera 536/06, in atti;

RESISTENTE

e

Consorzio di Bonifica in destra del fiume Sele, in persona del Presidente *p.t.*, rappresentato e difeso dall'avv. Carmine Bucciarelli del foro di Salerno, elettivamente domiciliato in Napoli, via Monte di Dio, 4, presso lo studio degli avv.ti A.Cento e S.Sabino in forza di procura a margine della comparsa, e delibera 26/07, in atti;

CHIAMATO IN CAUSA

Conclusioni

Ricorrente: accertarsi e dichiararsi che a causa delle frequenti esondazioni del fiume Tusciano, dal 1998 a oggi, si è verificata la progressiva perdita di terreno di proprietà della S.a.s. Agroverde e la periodica inondazione delle colture, con conseguente perdita dei raccolti; accertarsi e dichiararsi che gli enti resistenti sono responsabili ex artt. 2043, 2051 e 2053 cc e, condannarsi gli enti convenuti al risarcimento del danno, da determinarsi anche in via equitativa, oltre interessi e rivalutazione, dall'evento al soddisfo. Spese.

Regione: dichiararsi la carenza di legittimazione passiva della Regione per essere passivamente legittimata la Provincia di Salerno; rigetto della domanda.

Consorzio e Provincia: dichiararsi la carenza di legittimazione attiva del ricorrente e passiva del Consorzio e della Provincia per essere la Regione unica responsabile della manutenzione dell'alveo; rigetto domanda.

Svolgimento del processo

Con atto di citazione notificato in data 03/06/06, S.a.s. Agroverde ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenuto in giudizio davanti a questo Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (TRAP) la Regione Campania e la Provincia di Salerno, in persona dei rispettivi Presidenti *p.t.*, e ha esposto: di essere proprietario di un fondo, sito in Battipaglia, esteso circa 50 ettari, confinante con un terreno demaniale adiacente al fiume Tusciano (accatastato alla part.8827- f. 10 p.lle 20,32,34 e 143 N.C.T.); che fin dal 1998, in assenza di manutenzione dell'alveo e degli argini del fiume, si sono verificate ripetute esondazioni, con conseguente allagamento delle colture ortive e perdita del raccolto, e la progressiva erosione del terreno di proprietà dei ricorrenti: di avere ripetutamente segnalato in passato il fenomeno erosivo agli enti resistenti, chiedendo il risarcimento del danno (lettera rr 20/01/05) e che con lettera del 27/11/1999 l'Ufficio del Genio Civile di Salerno gli aveva comunicato che i lavori di ripristino del fiume Tusciano, dalla foce alla loc. Voltapensieri di Battipaglia, erano stati già affidati in appalto e sarebbero stati realizzati in tempi brevi. Premesso che non era stata eseguita alcuna opera di ripristino dell'alveo, la società ricorrente ha chiesto, quindi: che si accerti che le frequenti esondazioni del fiume Tusciano, dal 1998 a oggi, hanno determinato la progressiva perdita di terreno del fondo di proprietà della S.a.s. Agroverde e la periodica inondazione delle colture, con conseguente perdita dei raccolti; che, previa declaratoria di responsabilità ex artt. 2043, 2051 e 2053 cc, gli enti resistenti siano condannati al risarcimento del danno, da determinarsi anche in via equitativa, oltre interessi e rivalutazione, dall'evento al soddisfo.

Radicatasi la lite, la Regione si è costituita, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva, per essere legittimato il Consorzio di Bonifica in destra del fiume Sele, la genericità della domanda, ha dedotto che l'evento in oggetto deve essere considerato eccezionale, con conseguente esclusione della responsabilità degli enti preposti alla manutenzione del corso d'acqua, e ha chiesto il rigetto della domanda. A sua volta, la Provincia, costituitasi, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva e ha chiesto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rigetto della domanda. Il ricorrente ha chiamato in causa il Consorzio di Bonifica in destra del fiume Sele, in persona del Presidente *p.t.*, indicato come responsabile dalla Regione, il quale si è costituito, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva, e ha chiesto il rigetto della domanda.

La causa, acquisiti i documenti prodotti, assunta prova testimoniale ed espletata ctu, è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

Motivi della decisione

Va rigettata l'eccezione di carenza di legittimazione passiva proposta dalla Regione, mentre vanno accolte quelle, di segno opposto, sollevate dal Consorzio e dalla Provincia. In primo luogo, si rileva che il fiume Tusciano è un corso d'acqua naturale, e non un'opera artificiale di bonifica, regolata dal r.d. 18.2.33 n. 215 e affidata alla gestione e manutenzione dei proprietari del comprensorio (art. 17), all'uopo riuniti in consorzio (art. 18), persona giuridica di diritto pubblico (v. anche l'art. 862 c.c.) titolare dell'obbligo di manutenzione e responsabile dei danni derivanti dal difetto di manutenzione. Va rigettata, pertanto, la domanda proposta avverso il Consorzio, carente di legittimazione passiva, per non essere il fiume Tusciano un canale a lui affidato. La Regione, tuttavia, può affidare in concessione l'esecuzione delle opere di manutenzione e di bonifica dei corsi d'acqua ai Consorzi, utilizzando i finanziamenti regionali, come previsto dalla L.R. n. 4 del 25/02/2003 della Regione Campania, come fece circa dieci anni fa, quando furono finanziati e appaltati lavori di ripristino del fiume Tusciano all'impresa Vidoni, lavori mai nemmeno iniziati.

L'art. 2, lett. e), del d. p.r. 15.1.72 n. 8, ha trasferito alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori, mentre, in virtù dell'art. 90, lette. e), del d.p.r. 24.7.77 n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. L'art. 11 della legge n. 183/1989 prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. La Regione Campania con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti tale compito di sua diretta competenza. La situazione è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia fissato, in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59, dall'art. 98 del d. lgs. 31.3.98 n. 112 e, per le regioni che, come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica distribuzione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art. 34). Non è stato dedotto né documentato dalla Regione che il passaggio delle competenze in materia alla Provincia di Salerno si sia in concreto verificato. Invero l'intervento sostitutivo del Governo ha riguardato, secondo il limite fissato dall'art. 4, c. 5°, della legge n. 59/97, solo l'individuazione dell'ente al quale le competenze di cura e manutenzione dei fiumi e degli alvei dovevano essere trasferite, ma non anche il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzioni trasferiti, cui avrebbe dovuto provvedere la Regione con la legge di distribuzione delle competenze (art. 3, c. 3°, d. lgs. n. 112/98), mentre l'art. 7 del d. lgs. appena citato dispone che, al fine di garantire l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti, la decorrenza del loro esercizio sia contestuale al trasferimento dei beni e delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali, sicché si deve ritenere che, sino a quando la Regione non abbia trasferito alle singole Province le suddette risorse, il trasferimento delle competenze non si è verificato. Ne consegue l'esclusiva legittimazione passiva della Regione per non essere state concretamente trasferite alla Provincia le competenze in materia di gestione del demanio idrico, che continua ad essere gestito dall'Ufficio del Genio Civile della Regione. Devono essere rigettate, pertanto, l'eccezione di carenza di legittimazione passiva sollevata dalla Regione, e le domande proposte avverso il Consorzio e la Provincia. Considerata la situazione di incertezza e contrasto che sussiste tra le stesse autorità preposte alla cura dei corsi d'acqua, appare equo, tuttavia, compensare le spese di giudizio tra il ricorrente e i suddetti enti locali.

La legittimazione attiva della società ricorrente, non contestata, è provata dalle deposizioni dei testi, dalla ctp, e dalla ctu, che ha accertato che il fondo in questione è stato acquistato dalla società ricorrente con atto pubblico del 22/06/1982, registrato il 7/07/1982 (v. visure, in atti).

Gli acquisiti elementi probatori e gli accurati accertamenti tecnici del ctu hanno confermato quanto dedotto in ricorso. In particolare, i testi (D'Agostino, imprenditore agricolo e figlio della legale rappresentante dell'azienda ricorrente, Di Lorenzo, avvocato e moglie del D'Agostino) hanno riferito che, fino al 1998, un argine in terra delimitava l'alveo del fiume e impediva che le acque esondassero; successivamente, le acque hanno eroso l'argine, il fiume ha formato una nuova ansa e, negli anni, si sono verificate numerose esondazioni, con allagamento e perdita delle colture ortive. Il consulente, esaminate le *ortofoto* relative alle riprese aeree

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuate negli anni 1996, 1998, 2004 e 2006 (estratte dal Portale Cartogr. Min Ambiente), ispezionata l'area, ha rilevato che, a partire dal 1998, la sponda sinistra del tronco fluviale, nel tratto confinante con la proprietà della società ricorrente, è stata interessata da un principio di erosione, evolutosi successivamente nella modifica dell'alveo, con progressivo assottigliamento *dell'area ripariale* posta sulla sponda esterna. Venuta meno gran parte della vegetazione della ripa, che tratteneva la corrente, l'azione erosiva ha velocemente determinato un notevole incremento della curvatura del meandro del fiume, che ha sottratto superficie al fondo dell'azienda ricorrente. In esito a un'accurata analisi scientifica, il consulente ha accertato che il rilevato fenomeno erosivo è ascrivibile, oltre che a cause naturali, alla presenza, a monte dell'area che ci occupa, di una zona industriale, di vari attraversamenti, e soprattutto di discariche e di accumuli localizzati in alveo e sulle sponde, che restringono la sezione libera di deflusso (pp. 20 e 21). Dalla documentazione prodotta e dalle stesse affermazioni delle parti, si rileva che, come già accennato, nel 1999 la Regione finanziò e affidò in concessione l'esecuzione delle opere di manutenzione e di bonifica del fiume Tusciano all'impresa Vidoni, lavori che, per motivi non accertati, non sono stati eseguiti. Va pertanto affermata la responsabilità della Regione convenuta, che, di conseguenza, deve essere condannata al risarcimento dei danni che la società ricorrente ha dimostrato di avere effettivamente subito.

Il consulente ha eseguito un accurato rilievo topografico del tronco fluviale e un'analisi cartografica condotta attraverso georeferenziazione delle *ortofoto* su planimetria catastale, al fine di valutare con esattezza la superficie sottratta e le sue caratteristiche. E' risultato che l'erosione ha riguardato inizialmente l'area ripariale, non utilizzata a fini agricoli, e, successivamente, un'area coltivata a cicoria, di proprietà della Agroverde s.a.s.. Calcolati il valore del suolo, della produzione agricola vendibile, e del reddito netto reale, il danno è stato individuato nella somma del valore di

fonte: http://burc.regione.campania.it

mercato del terreno eroso e dei mancati redditi derivanti dalla perdita di superficie coltivabile e dalla perdita delle coltivazioni causata dagli allagamenti. In particolare, il ctu ha determinato in €/ha 10.670,48 il reddito netto retraibile dalla coltura ordinariamente impiantata sul fondo di parte ricorrente. Il danno relativo al decremento della superficie agricola è stato valutato come somma dei mancati redditi annui posticipati, capitalizzati al 2008, con riferimento al tasso ufficiale di riferimento medio dell'intero periodo. Con lo stesso metodo, il consulente ha valutato il danno derivato dalla perdita delle coltivazioni conseguente agli allagamenti, dopo avere calcolato, con accurato metodo scientifico, cui si rinvia, la probabile estensione di terreno interessata e la frequenza delle esondazioni (v. la relazione idrologica e idraulica in appendice). Infine, il consulente ha stimato, al 2009, il danno in complessive € 20.316,69.

Inoltre, egli ha calcolato anche il costo (€ 129.480,00) di un'opera di difesa spondale dai fenomeni erosivi, avvertendo, tuttavia, che la realizzazione della stessa da parte della Regione dovrebbe essere inserita in "un contesto di pianificazione" del territorio, al fine di evitare che l'erosione si trasferisca a valle, ulteriormente pregiudicando l'equilibrio del sistema fluviale.

Il Collegio ritiene di dovere interamente condividere le ben motivate conclusioni del ctu in ordine alla liquidazione del danno subito dalla ricorrente, in cui non è possibile, ovviamente, comprendere il costo dell'opera idraulica eventualmente di competenza della Regione, e tenuto conto della svalutazione intercorsa fino ad oggi, ritiene equo liquidare, all'attualità, in favore della S.a.s. Agroverde la complessiva somma di € 20.520,00, oltre interessi che, in adesione all'insegnamento della Suprema Corte, (Cass. S.U. 1712/1995 e giur costante), si stabiliscono, al fine di compensare il lucro cessante da ritardato pagamento della somma liquidata e sulla base del notorio, nella misura legale dal 03/06/06, data della domanda al saldo.

Le spese di lite relative seguono la soccombenza e sono liquidate in

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispositivo.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da S.a.s. Agroverde avverso la Regione Campania + 2, così provvede:

- condanna la Regione Campania al pagamento in favore della S.a.s. Agroverde della somma di € 20.520,00, oltre interessi come in motivazione, nonché alla refusione delle spese di giudizio, che liquida in complessive € 5.000,00, di cui € 500,00 per spese, oltre quelle corrisposte al c.t.u., € 1.700,00 per diritti, € 2.800,00 per onorari oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge.
- Rigetta le domande proposte avverso il Consorzio di Bonifica in destra del fiume Sele e la Provincia di Salerno,. Spese compensate.

Così deciso in Napoli il 18/11/010.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE - [illegible] 30. C1
(Enrico Galozzi)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 06 DIC. 2010
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALOZZI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia conforme al suo originale ed in forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig. Avv. MAGGI

procuratore di SAS AGROVERDE

Napoli, li 3 APR. 2012

Il Funzionario Giudiziario
Cozzolino Eugenio

La presente copia composta di n. 9, fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data 3 APR. 2012

Napoli, 3 APR. 2012

Il Funzionario Giudiziario
Cozzolino Eugenio

Ad istanza dell'avv. Paolo Maggi, difensore di Aproverde s.a.s., si notifichi copia dell'antescritta sentenza spedita in forma esecutiva a

REGIONE CAMPANIA, in persona del Governatore e legale rapp. le p.t. con sede in NAPOLI alla VIA S. LUCIA 81

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO - NAPOLI

Il sottoscritto Uff. Giud. ho notificato copi dell'antescritto ad ess. intimat. ne designat. domicili mediante consegna

Esposito Antonino

a mani del Signor.....
Incaricato alla ricezione degli atti capace a ricevere così qualificatosi per la sua precaria assenza.

CORTE APPELLO - NAPOLI
L'Ufficiale Giudiziario
Pasquale Spisso

Napoli li 17 APR. 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 537 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI NOLA N. 3869/11 - GIUDIZIO PROMOSSO DALLA SIG.RA MASCIA ANNA C/ REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 1883/10 (CON ALLEGATI). VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con ricorso notificato il 21.10.2010, la Sig.ra Mascia Anna, proprietaria di un fondo sito in Nola alla contrada Masseria "Mascia", conveniva in giudizio la Regione Campania innanzi al Giudice di Pace di Nola per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dallo straripamento dell'alveo "Quindici" a seguito dell'evento alluvionale verificatosi il 25 e 26 settembre 2006, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
b. con sentenza n. 3869/11 del 11.11.11, munita della clausola di esecutività e notificata il 21.05.12, il Giudice di Pace di Nola così provvede:

- condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Mascia Anna a titolo di risarcimento la somma di € 4.811,00 oltre rivalutazione ed interessi come in motivazione;
- condanna la Regione Campania al pagamento delle spese processuali che si liquidano in complessivi € 3.030,00, di cui € 530,00 per spese ivi compresi € 450,00 per competenze e CTU, € 2.500,00 per diritti ed onorari oltre CPA ed IVA e contributo forfetario ex art. 15 tariffa forense, con attribuzione all'Avv. Liberato Maffettone.

c. con nota n. 448309 del 12.06.2012, il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia la sentenza n. 3869/11 del 11.11.11, per un importo complessivo da pagare stimato in € 10.667,49;
d. la somma complessiva da pagare di € 10.667,49 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
e. tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza del Giudice di Pace di Nola n. 3869/11 del 11.11.11, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 10.667,49, in esecuzione della sentenza del Giudice di Pace di Nola n. 3869/11 del 11.11.11, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27.01.2012;
f. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
g. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
h. che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
i. che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il

pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

a. che in esecuzione della sentenza n. 3869/11 del 11.11.11 del Giudice di Pace di Nola, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 10.667,49, di cui € 4.811,00 per sorta capitale, € 1.014,67 per interessi legali e rivalutazione monetaria, € 4.841,82 per competenze, spese legali e di giudizio IVA e CPA e CTU in favore della Sig.ra Mascia Anna elettivamente domiciliata in Nola (Na), Via Pozzoromolo n. 6, presso lo studio dell'Avv.to Liberato Maffettone;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 10.667,49 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 10.667,49 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 10.667,49 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

a. l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;
d. la D.G.R. n. 1731/06;
e. la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 448309 del 12.06.2012;
f. la Legge Regionale n. 25 del 03.08.2012;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 10.667,49, di cui € 4.811,00 per sorta capitale, € 1.014,67 per interessi legali e rivalutazione monetaria, € 4.841,82 per competenze, spese legali e di giudizio IVA e CPA e CTU in favore della Sig.ra Mascia Anna elettivamente domiciliati in Nola (Na), Via Pozzoromolo n. 6, presso lo studio dell'Avv.to Liberato Maffettone, in esecuzione della sentenza n. 3869/11 del 11.11.2011 del Giudice di Pace di Nola, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione

debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;

2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.667,49;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.667,49;
4. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 10.667,49 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6. di prendere atto che la somma totale di € 10.667,49 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7. di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 1883/10

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Dott. Italo Giulivo nella qualità di responsabile del Settore 03 dell'Area 15 per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

sig.ra Mascia Anna, elettivamente domiciliata in Nola alla Via Pozzoromolo n. 6, presso lo studio legale Avv.to Liberato Maffettone;

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dalla rottura degli argini dell'alveo "Quindici" nel comune di Nola (Na) contrada Masseria "Mascia", a seguito dell'evento alluvionale del 25 e 26 settembre 2006;

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza esecutiva n. 3869/11 del 11.11.2011 del Giudice di Pace di Nola

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dalla sig.ra Mascia Anna, proprietaria di un fondo nel comune di Nola (Na) contrada Masseria "Mascia" in prossimità dell'alveo "Qundici" c/ Regione Campania innanzi al Giudice di Pace di Nola per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dall'esondazione dell'alveo "Quindici" a seguito dell'evento alluvionale verificatosi il 25 e 26 settembre 2006, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e può essere collocato fra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Nola n. 3869/11 del 11.11.2011, munita della clausola di esecutività in data 21.05.12 e notificata in data 31.05.12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 4.811,00
INTERESSI (*) (liquidati in sentenza)	€ 1.014,67
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 4.841,82
TOTALE DEBITO	€ 10.667,49

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Sentenza del del Giudice di Pace di Nola n. 3869/11 del 11.11.2011, munita della clausola di esecutività in data 21.05.12 e notificata in data 31.05.12.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 5.856,49

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio**;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 10.667,49

Allega la seguente documentazione :
1) - nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 448309 del 12.06.2012;

Data 26.06.2012

Il Responsabile del Servizio 03
Dott. Italo Giulivo

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

15 - 03
AL SETTORE GEOTECNICA, GEOTERMIA, DIFESA DEL SUOLO

VIA DE GASPERI N. 28 – 80133 NAPOLI

ALLA SEGRETERIA DELL'ASSESSORE AL BILANCIO

CENTRO DIREZIONALE, IS. C/5 – 80132 NAPOLI

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0448309 12/06/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica : 4.1.1.

N. Pratica: **CC 1883/10**

Oggetto: Trasmissione sentenza n.3869/11 ad istanza di Mascia Anna c/Regione Campania

Si trasmette, in copia, la sentenza di cui all'oggetto per le valutazioni e determinazioni di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 081/7963675
Mrn

SETTORE GEOTECNICA GEOTERMIA DIFESA SUOLO
14 GIU. 2012
A
FIRMA

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sent. n. _____

cc
883/10
Iossa

COPIA

STUDIO LEGALE
Avv. Liberato Maffettone
Via Pozzoromolo n. 6
80030 CARBONARA DI NOLA (Na)
Tel. e Fax 081.5101535

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
5 GIU 2012 9633
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
NOTIFICAZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

SENT. 3868/11
RG. 3758/010
REP. 1801/14
Cron. 16063/14

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL GIUDICE DI PACE DI NOLA

nella persona del giudice dr. Luigi Scognamiglio

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n. 3758 del Ruolo Generale Affari Civili dell'anno 2010 avente ad oggetto: pagamento

TRA

MASCIA ANNA nata a PALMA CAMPANIA il 30.09.1947 e ivi res.te alla Via Isernia n. 1 C.F. MSCNNA47P70G283X, rapp.ta e difesa dall'avv. LIBERATO MAFFETTONE e tutti elett.te dom.ti in NOLA alla Via Pozzoromolo n. 6 giusta mandato a margine citazione;

ATTRICE

E

1. **REGIONE CAMPANIA** in persona del PRESIDENTE p.t. della Giunta Regionale, rapp.ta e difesa dall'avv. ROSA JOSSA giusta procura per Notar CIMMINO del 17.09.2002 rep. n. 35093 e tutti elett.te dom.ti in NAPOLI alla Via S. Lucia n. 81;

CONVENUTA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
06 GIU. 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

Conclusioni del 13.05.2011

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione l'istante conveniva in giudizio, innanzi questo Giudice per l'udienza del 21.05.2010 (differita di ufficio al 22.06.2010), la convenuta REGIONE CAMPANIA per sentirla condannare, previo accertamento di responsabilità, al pagamento a titolo di risarcimento, della somma di euro 4.939,00= e ulteriori spese oltre interessi e rivalutazione.

Precisava di essere proprietaria del fondo rustico riportato al Catasto terreni del COMUNE di NOLA, foglio 30, particella 326, per una superficie di Ha 1.43.67.

Deduceva che in data 25 e 26 settembre 2006, a causa di abbondanti piogge, il regio lagno ALVEO di QUINDICI straripava e causava enormi danni al terreno di proprietà dell'istante sita in NOLA alla Contrada MASSERIA MASCIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Evidenziava che a seguito dello straripamento il terreno indicato veniva invaso da detriti e cumuli legnami ammassati in loco, provocando danni tra i quali lo sradicamento degli alberi e la perdita totale del raccolto di nocciole e noci.
Sottolineava che l'evento si verificava per la non corretta manutenzione dell'alveo per un comportamento negligente ed imprudente della REGIONE CAMPANIA che si rendeva responsabile per i danni cagionati da cose in custodia ex art. 2051 cc, nonché per violazione del principio del neminem laedere ex art. 2043 cc.
A seguito di invio a mezzo raccomandate alla REGIONE CAMPANIA i luoghi teatro dell'evento furono ispezionati da Periti di fiducia dell'Ente convento.
Risultato infruttuoso ogni tentativo di bonaria definizione della controversia, l'istante ha adito l'autorità giudiziaria per il riconoscimento del danno subito e la condanna della convenuta al relativo risarcimento.
In data 22.06.2010 si costituiva la REGIONE CAMPANIA con regolare comparsa a mezzo della quale impugnava la domanda attorea in quanto infondata in fatto e in diritto.
In via preliminare eccepiva l'incompetenza per materia del giudice adito ritenendo che la domanda andasse proposta al TRIBUNALE REGIONALE delle ACQUE PUBBLICHE presso la CORTE di APPELLO di NAPOLI.
In pari data, anche su richiesta della convenuta REGIONE CAMPANIA, la causa veniva rinviata al 05.11.2010 ex art. 320 cpc.
Ammessa ed espletata la prova per testi, in data 14.01.2011 veniva disposta CTU TECNICA nella persona del Dott. GIANPIERO CORDELLA di SAVIANO per l'accertamento e quantificazione dei danni.
Espletata la CTU in data 13 maggio 2011 sulle conclusioni rassegnate dalle parti, la causa veniva trattenuta in decisione.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Alcun dubbio sorge circa la legittimazione attiva e passiva delle parti in causa anche in assenza di prova contraria e non disconosciuta dalla convenuta costituita.
In via preliminare è da precisare che L'eccezione formulata dalla convenuta Regione Campania in merito alla incompetenza per materia del giudice adito, in favore del Tribunale Regionale delle acque Pubbliche, risulta infondata poiché è giurisprudenza prevalente e condivisa che la competenza del Tribunale Regionale delle Acque, come previsto dall'art. 140 lettera e del R.D. 1175/1983 si riferisce solo alle domande nelle quali vengono coinvolti apprezzamenti circa la delibera, la progettazione e l'attuazione di opere idrauliche o comunque le scelte dell'amministrazione per la tutela di interessi generali correlati a regime delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

acque, nonché quando la domanda è volta alla richiesta di risarcimento del danno ex art. 2043 cc. sono direttamente dipendenti dall'esecuzione, manutenzione, e funzionamento dell'opera idraulica anche quando si ricollega a posizioni di diritto soggettivo.

Spetta invece al giudice ordinario quando le domande di risarcimento dei danni si ricollegano solo in via indiretta ed occasionale alle vicende relative al governo delle acque, come potrebbero qualificarsi quelle fattispecie in cui si deducono la violazione delle regole generali di prudenza e diligenza che devono essere osservate nel rispetto del principio del neminem laedere quando le quest'ultime si verificano in modo occasionale ed indirette. (Cass. Civ. sez III Gennaio 2007 n. 368 Cass. Civ. 2006 n. 3755 ; Cass. Civ. n. 4454/2001 n. 15366/2001 e 1490/2000).

Nel caso in esame trattandosi di danni lamentati dall'attore per comportamento negligente ed imprudente dell'Ente convenuto per carenza di manutenzione dell'Alveo di Quindici, compete la competenza del giudice adito essendo la fattispecie indiretta ed occasionale.

Venendo al merito la domanda è fondata e va accolta per quanto di ragione.

Dalla consulenza tecnica di ufficio redatta dal Dott. GIANPIERO CORDELLA, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di NAPOLI, le cui risultanze si recepiscono integralmente, risulta che la *"quantità delle precipitazioni, unita all'intensità oraria, dei giorni 25 e 26 settembre 2006, ha determinato un'intensità media superiore alle medie ordinaria. Tale cospicua quantità di acqua, scorrendo con una certa velocità all'interno dell'alveo, ha trasporato materiale grossolano vario frammisto a terriccio alluvionale, depositatosi sul letto dell'alveo, compresa vegetazione spontanea. All'interno dell'alveo, inoltre, sono spesso presenti rifiuti di vario genere, sversati in modo illegale, associati ad erbe infestanti anche ingombranti che, in molti tratti, provocano una minore profondità per il trasporto delle acque e anche ostruzioni al normale deflusso, portanto come conseguenza a tracimazioni, poiché le sponde, divenute più basse, non riescono a contenere la portata di acqua che successivamente si riversa sui terreni limitrofi inondandoli. Con le siffatte modalità il fondo di proprietà attrice è stato invaso dalle acque e dai materiali di vario genere in esse contenute penetrate dalla zona OVEST dell'accesso al terreno"*

Pertanto, per la rimozione del materiale grossolano depositatosi sul terreno, per la rimozione e accantonamento del materiale fangoso e per la rimessa in pristino del terreno e per la sua sistemazione, nonché per mancati redditi per l'annata agraria 2006, il CTU ha determinato un globale danno di euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.811,00= analiticamente specificato nell'elaborato peritale che questo Giudicante condivide e fa proprio.

La REGIONE CAMPANIA va, quindi, condannata al pagamento in favore dell'attrice, della complessiva somma di euro 4.811,00= che va rivalutata, secondo i coefficienti ISTAT dal 2006 alla pronuncia, ritenuto che l'obbligazione di risarcimento danno derivante da illecito extracontrattuale, configura un debito di valore finalizzata a reintegrare il patrimonio del danneggiato.

Inoltre, sulla somma così determinata (danno + rivalutazione annua) andranno calcolati gli interessi legali, che hanno la funzione di coprire il ritardo (che in questo caso si chiamano compensativi, perchè compensano il ritardo).

Secondo quanto statuito dalla sentenza 1712/1995 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione: gli interessi vanno calcolati dalla data del fatto *non* sulla somma complessiva rivalutata alla data della liquidazione, bensì sulla somma originaria rivalutata anno dopo anno, cioè con riferimento ai singoli momenti con riguardo ai quali la predetta somma si incrementa nominalmente in base agli indici di rivalutazione monetaria.

La condanna allle spese va disposta come in dispositivo che a norma dell'art. 93 c.p.c., si distraggono in favore del difensore dell'attore.

P.Q.M.

Il Giudice di Pace di NOLA definitivamente pronunziando, ogni diversa eccezione, deduzione e richiesta, disattese, così provvede:

In accoglimento della domanda proposta dall'attrice,

- CONDANNA la REGIONE CAMPANIA in persona del PRESIDETE e legale rapp.te p.t. al pagamento in favore di MASCIA ANNA, a titolo di risarcimento, la somma di euro 4.811,00= oltre rivalutazione e interessi come in motivazione:
- CONDANNA la REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente e legale rapp.te p.t. al pagamento delle spese processuali che si liquidano in complessivi euro 3.030,00= di cui euro 530,00= per spese ivi compresi euro 450,00= per competenze CTU; euro 2.500,00= per diritti ed onorari oltre CPA ed IVA e contributo forfetario ex art. 15 tariffa forense, con attribuzione all'avv. LIBERATO MAFFETTONE;
- Sentenza esecutiva ex lege.

NOLA 11 NOV 2011

15 NOV. 2011

Il Giudice di Pace
Dr. Luigi Scognamiglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Copia conforme all'originale esistente nella Cancelleria dell'ufficio Giudice di Pace di Nola.

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

"Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere a esecuzione il presente titolo, al Pubblica Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblico di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti"

Si rilascia a richiesta dell'Avvocato .....

nell'interesse di .....

Nola, ... 21 MAG 2012 .....

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
(Dott. Salvatore Veropalumbo)

STUD
Av. Liber
Via Rozz
80030 CARBO
Tel e Fax (

Copia conforme all'originale rilasciata in forma esecutiva.

Nola, 21 MAG 2012 ..... IL CANCELLIERE

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
(Dott. Salvatore Veropalumbo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relata di notifica:

ad istanza dell'avv. Liberato Maffettone, procuratore di se stesso, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'ufficio notifiche presso il Tribunale di Nola, ho notificato e dato copia dell'antescritta sentenza n.3869/21011 passata in giudicata a:

Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, rapp.ta e difesa dall'avv. Rosa Jossa, giusta procura per Notaio Cimmino, tutti elett.te dom.ti in Napoli alla via S. Lucia n.81, notifica mediante racc. a/r a mezzo del servizio postale come per legge,

IO LEGALE
ato Maffettone
oromolo n.
ARA DI NOLA (Na)
81.5101535

TRIBUNALE DI NOLA - U.N.E.P.
Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario ho notificato copi.....
dell'antescritto atto ad ess.. intimat... ne... designat... domicili...
mediante spedizione in plico racc.to A.R. dall'Ufficio Postale di Nola

NOLA, lì 31 MAG 2012

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Antonio Grasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 538 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - SENTENZA DEL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI N. 25/09 - GIUDIZIO PROMOSSO DAL SIG. CRISCI TOMMASO C/ REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 1141/06 (CON ALLEGATI). VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con ricorso notificato il 27.03.06, il Sig. Crisci Tommaso, proprietario di un fondo sito nel comune di San Felice a Cancello (Ce) via Masseria di Ferrara, conveniva in giudizio il Comune di San Felice a Cancello (Ce) e la Regione Campania innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dallo straripamento dell'alveo "Trave" a seguito degli eventi alluvionali verificatisi il 18 gennaio 2001, 12 novembre 2001 e 23 settembre 2002, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
b. con sentenza n. 25/09 del 16.02.09, munita della clausola di esecutività in data 01.06.2010 e notificata il 10.02.2011, il TRAP così provvede:
   - rigetta la domanda proposta avverso il Comune di San Felice a Cancello (Ce);
   - condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Crisci Tommaso della somma di € 5.008,05, oltre interessi come in motivazione, nonché alla refusione delle spese di giudizio, che liquida in complessive € 2.500,00, di cui € 1.000,00 per spese, comprensive di quelle corrisposte al C.T.U., € 600,00 per diritti, € 900,00 per onorari oltre rimborso spese generali, I.V.A e C.P.A come per legge.
c. con nota n. 257070 del 31.03.2011, il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia la sentenza n. 25/09 del 16.02.09, per un importo complessivo da pagare stimato in € 9.361,73;
d. la somma complessiva da pagare di € 9.361,73 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
e. tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli n. 25/09 del 16.02.09, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 9.361,73, in esecuzione della sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli n. 25/09 del 16.02.09, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27.01.2012;
f. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
g. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
h. che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

i. che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:
a. che in esecuzione della sentenza n. 25/09 del 16.02.09 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 9.361,73, di cui € 5.008,05 per sorta capitale, € 592,39 per interessi legali, € 3.761,29 per competenze, spese legali e di giudizio IVA, CPA e CTP, in favore del Sig. Crisci Tommaso elettivamente domiciliato in Napoli Centro Direzionale is. F/11 presso lo studio dell'avv. Irene Liccardo, rappresentato e difeso dall'Avv. Clemente Crisci;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 9.361,73 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 9.361,73 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 9.361,73 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:
a. l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;
d. la D.G.R. n. 1731/06;
e. la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 257070 del 31.03.2011;
f. la Legge Regionale n. 25 del 03.08.2012;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 9.361,73, di cui € 5.008,05 per sorta capitale, € 592,39 per interessi legali, € 3.761,29 per competenze, spese legali e di giudizio IVA, CPA e CTP, in favore del Sig. Crisci Tommaso elettivamente domiciliato in Napoli Centro Direzionale is. F/11 presso lo studio dell'avv. Irene Liccardo, rappresentato e difeso dall'Avv. Clemente Crisci, in esecuzione della sentenza n. 25/09 del 16.02.2009 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 9.361,73;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 9.361,73;
4. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 9.361,73 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6. di prendere atto che la somma totale di € 9.361,73 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7. di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 1141/06

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Dott. Italo Giulivo nella qualità di responsabile del Settore 03 dell'Area 15 per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

sig. Crisci Tommaso, elettivamente domiciliato in Napoli al Centro Direzionale is. F/11, presso lo studio legale Avv.to Irene Liccardo, rappresentato e difeso dall'avv. Clemente Crisci;

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dallo straripamento dell'alveo "Trave" nel comune di San Felice a Cancello (Ce) loc. via Masseria di Ferrara, a seguito degli eventi alluvionale del 18 gennaio 2001, 12 novembre 2001 e 23 settembre 2002;

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza esecutiva n. 25/09 del 16.02.2009 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dal sig. Crisci Tommaso, proprietario di un un fondo nel comune di San Felice a Cancello (Ce) loc.via Masseria di Ferrara in prossimità dell'alveo "Trave" c/ Regione Campania innanzi al TRAP di Napoli per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dallo straripamento dell'alveo "Trave" a seguito degli eventi alluvionali verificatisi il 18 gennaio 2001, 12 novembre 2001 e 23 settembre 2002, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziariae può essere collocato fra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli n. 25/09 del 16.02.2009, munita della clausola di esecutivitàin data 01.06.10 e notificata in data 10.02.11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 5.008,05
INTERESSI (*) (liquidati in sentenza)	€ 592,39
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 3.761,29
TOTALE DEBITO	€ 9.361,73

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli n. 25/09 del 16.02.2009, munita della clausola di esecutivitàin data 01.06.10 e notificata in data 10.02.11.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 4.353,68

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio**;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 9.361,73

Allega la seguente documentazione :
1) - nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 1257070 del 31.03.2011;

Data 04.07.2012

Il Responsabile del Servizio 03
Dott. Italo Giulivo

(☐) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0257070 31/03/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica : [redacted]

15 – 003
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
VIA DE GASPERI, 28
80100 NAPOLI

N. Pratica **1141/2006**

Oggetto: **Giudizio Crisci Tommaso c/ Regione Campania**
Sent. n. 25/2009

Si trasmette la sentenza in oggetto, notificata con formula esecutiva, per gli adempimenti di competenza, rappresentando che, in ordine alla motivazione in essa riportata e per le ragioni già rappresentate con nota prot. 2007.0049470 del 17/01/2007, non si ravvisano motivi per proporre gravame.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Anna Carbone
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
5 - APR. 2011
A: Cristiano / Bascetta
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A. COPIA 25/09

STUDIO LEGALE
Avv. Clemente Crisci
Studio: Via Roma n° 413
81027 S. Felice a Cancello (CE)
Tel./Fax 0823 751143
Cell. 339 7209899

CC 1141/06

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO 25/09

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

R. G. n. 46/06
Cron. n. 198
Rep. n. 196
Est. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

composto dai magistrati signori:

dott. Maurizio GALLO — Presidente
dott. Maria Silvana FUSILLO — Giudice delegato
dott. ing. Pietro E. DE FELICE — Giudice tecnico

Ufficio AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori
10 FEB 2011

ha pronunziato la seguente

SENTENZA 2305 Rou

nella causa civile n. **46/06** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni*, passata in decisione all'udienza collegiale del **19.01.2009** e vertente

t r a

Crisci Tommaso, res.te in Arienzo (CE), via Masseria di Ferrara, elettivamente domiciliato in Napoli, CDI s. F 11, presso lo studio dell'avv. Irene Liccardo, rappresentato e difeso dall'avv. Clemente Crisci, per mandato a margine del ricorso; CF: CRSTMS42R15A404K

RICORRENTE

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, con sede in Napoli, via S. Lucia 81;

RESISTENTE CONTUMACE

e

Comune di S. Felice a Cancello, in persona del Sindaco *p.t.*,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 11 FEB. 2011

avv. Carbone 14/2/11

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 11 Ente
A Crisci

25 MAG. 2010

elettivamente domiciliato in S. Felice a Cancello, via Cancello, 66, presso lo studio dell'avv. Michela Izzo, dalla quale è rappresentata e difesa e con la quale è elettivamente domiciliata presso la Cancelleria del Tribunale, per mandato a margine del ricorso e deliberazione della GC n. 106 del 22/06/2006;

RESISTENTE

Conclusioni

Ricorrente: previa declaratoria di responsabilità, condannare i convenuti, in solido o disgiuntamente, al risarcimento del danno subito dal ricorrente, a causa delle inondazioni del 18/01/2001, del 12/11/2001 e del 23/09/2002, oltre interessi. Spese.

Comune: rigetto domanda per carenza di legittimazione passiva del Comune, essendo passivamente legittimata la Regione Campania, e perché infondata. Spese.

Svolgimento del processo

Con atto di citazione notificato in data 27/03/2006, Crisci Tommaso ha convenuto in giudizio davanti a questo Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (TRAP) il Comune di S. Felice a Cancello, in persona del Sindaco *p.t.*, e la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, e ha esposto: di essere proprietario di un fondo sito in S. Felice a Cancello, via Masseria di Ferrara, (f. 14 p.lle 271, 5195, 5193), destinato alla coltivazione di ortaggi; che il 18/01/2001, il 12/11/2001 e il 23/09/2002, il fondo era stato allagato da fango, detriti e liquami provenienti dall'alveo *Trave*, e ha assunto che causa della tracimazione era stata la totale assenza di manutenzione e il pessimo stato di manutenzione degli argini, da lui segnalato al Comune con missive del 31/12/2002 e del

fonte: http://burc.regione.campania.it

18/02/2004. Ha chiesto, quindi, che previa declaratoria di responsabilità, il Tribunale condannasse i convenuti, in solido o disgiuntamente, al risarcimento del danno in favore del ricorrente, per le inondazioni del 18/01/2001, del 12/11/2001 e del 23/09/2002, oltre interessi.

Radicatasi la lite, il Comune si è costituito, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva, deducendo che l'alveo *Trave* è un corso d'acqua naturale, la custodia e la manutenzione del quale spettano alla Regione Campania, e ha chiesto il rigetto della domanda. La causa, istruita mediante la produzione di documenti, l'espletamento di prova testimoniale e di consulenza tecnica, è stata assegnata a decisione sulle conclusioni in epigrafe.

Motivi della decisione

Va dichiarata la contumacia della Regione, non costituitasi, sebbene ritualmente citata.

Come già affermato da questo TRAP, l'alveo Trave è un torrente naturale, che ha la funzione di raccogliere le acque meteoriche provenienti dalle vicine colline, e, ai sensi dell'art. 1, l. 36/1994, è un corso d'acqua pubblico che fa parte del demanio statale. In virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categorie e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei, e, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. In forza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tale normativa la titolarità del diritto di proprietà pubblica sui beni appartenenti al demanio statale è rimasta allo Stato, ma la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta alla Regione Campania, la quale non ha trasferito le relative competenze agli enti locali minori, in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59, dell'art. 98 del d. lgs. 31.3.98 n. 112 e, e del d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art. 34). La Regione risponde, pertanto, dei danni derivanti da difetto di manutenzione del corso d'acqua Trave (Cass. SU, 5.9.97 n. 8588)

L'alveo costeggia, per un tratto, a nord, il fondo di parte ricorrente, e, fino alla costruzione della rete fognaria, nel 1998, raccoglieva anche gli scarichi delle acque luride provenienti dal centro abitato (v. p. 12 ctu). Quando per l'aumentato afflusso dovuto ad intense precipitazioni, le acque tracimano dal torrente, si riversano nei terreni vicini, tra cui si trova il fondo di parte ricorrente. Dalle deposizioni testimoniali (testi Martone, Pirozzi, Crisci), e dalla consulenza si evince che, a causa della rottura di un argine e del non ottimale stato di manutenzione dell'alveo, si verificarono nel 2001 e nel 2002 gli allagamenti del fondo del Crisci, che provocarono la perdita parziale del raccolto di ortaggi (pomodori, melenzane, cavolfiori, finocchi, ecc-v. ctu e ct di parte).

Va pertanto affermata la responsabilità della Regione convenuta, che in conseguenza deve essere condannata al risarcimento dei danni che il ricorrente ha dimostrato di avere effettivamente subito.

Passando alla liquidazione dei danni va rilevato che il fondo, fu invaso da acqua mista a fango e detriti, con distruzione della quasi totalità delle colture di ortaggi. Va considerata anche la spesa per la rimozione ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasporto a discarica dello strato di melma e detriti lasciato sui fondi dall'inondazione e la sistemazione superficiale del terreno al fine di ripristinarne la fertilità.

Considerato che il consulente ha stimato, all'epoca della consulenza (settembre 2007), il danno complessivo in € 4.845,25, di cui € 3.241,91 per l'esondazione del 18/06/2001, € 690,9091 per l'esondazione del 12/11/2001, € 483,06 91 per l'esondazione del 23/09/02, e € 429,38 91 per l'esondazione del 10/10/2002. Tenuto conto della svalutazione intercorsa fino ad oggi, si ritiene equo liquidare in favore del ricorrente, in via equitativa e all'attualità, complessive **€ 5.008,05**, oltre interessi che, in adesione all'insegnamento della Suprema Corte, (Cass. S.U. 1712/1995 e giur costante), si stabiliscono, al fine di compensare il lucro cessante da ritardato pagamento della somma liquidata e sulla base del notorio, nella misura media del 3% dalla data del fatto a quella di pubblicazione della sentenza, con esclusione degli interessi sugli interessi legali. Dalla data di pubblicazione della presente sentenza al saldo sono dovuti, secondo i principi generali, gli interessi legali sulla somma rivalutata.

Le spese seguono la soccombenza e sono liquidate in dispositivo

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Crisci Tommaso avverso la Regione Campania + 1, così provvede:

- rigetta la domanda proposta avverso il Comune di S. Felice a Cancello;

-condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Crisci Tommaso della somma di **€ 5.008,05**, oltre interessi come in motivazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché alla refusione delle spese di giudizio, che liquida in complessive € 2.500,00, di cui € 1.000,00 per spese, comprensive di quelle corrisposte al c.t.u., € 600,00 per diritti, € 900,00 per onorari oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge.

Così deciso in Napoli il 16 febbraio 2009.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE (203. cc. C1
(Enrico Gallozzi)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
12 5 MAR. 2009
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible]

REPUBBLICA [illegible] LEGGE

Comandi[illegible] che ne siano ric[illegible] in esecuzione [illegible] di dar[illegible] della Forza [illegible] ne siano legalm[illegible]

La prese[illegible] forma [illegible] Sig. Avv.

CRISCI

procurat[illegible] CRISCI TOMMASO

Napoli, li 1 6 10. 2010

IL CANCELLIERE
Eugenio Cozzolino

Zuor

La presente co[illegible] 6 fogli è conforme all'[illegible] rilasciato in data [illegible] 2010

Napoli, li [illegible] 2010

IL CANCELLIERE
Eugenio Cozzolino

RELATA DI NOTIFICA

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale di NAPOLI Sez. distaccata di ..... istanza dell'Avv. Clemente Crisci nella spiegata qualità, per legale scienza e ad ogni effetto di legge ho notificato il suesteso atto a:

REGIONE CAMPANIA in persona del sig. Presidente in carica r.l.p.t. con sede in Via S. Lucia, 81 - NAPOLI

U.N.E.P. - CORTE D. APPELLO DI NAPOLI
Io Uff. Giud. ho notificato l'antescritto atto ad esso destinatario mediante consegna di copia a mani dell'impiegato addetto alla ricezione degli atti
Teresa Lach Von Hohenfriesen

NA 10 FEB 2011

UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 539 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

"LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - SENTENZA TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI N. 25/11 IN DATA 06.12.2010 (DEPOSITATA IN CANCELLERIA IL 16.02.2011) - GIUDIZIO PROMOSSO DALLA SIGNORA FERRARO FRANCESCA C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 2266/06. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la Signora Ferraro Francesca ha chiamato in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli ritenendo che fosse responsabile dei danni causati alla sua proprietà per la mancata manutenzione del Fiume Isclero;
b. che, con Sentenza n. 25/11 in data 06/12/2010, depositata in Cancelleria il 16.02.2011, il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli ha condannato la Regione Campania:
   b.1. al risarcimento del danno di € 19.958,65 per mancato reddito di due annate agrarie e ripristino della fertilità del suolo di proprietà della Ferraro (particella n. 219 foglio n. 13 di Airola) oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data del fatto fino alla data della sentenza ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo;
   b.2. alla rifusione delle spese di lite, liquidate in € 523,95 per spese, 1.250,00 per onorari ed 1.066,46 per diritti, oltre rimborso forfetario spese, IVA e CPA sul dovuto;
   b.3. al pagamento delle spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio;
c. che, con nota n. 375195 del 17/05/2012, il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo dell'A.G.C. LL. PP., OO. PP ha trasmesso copia della sentenza n. 25/11 emessa in data 6.12.2010;
d. che tale debito, per le sue caratteristiche, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli) è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30/10/2006;

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 32.506,02 in esecuzione della Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli n. 25/11 in data 6.12.2010 occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto "Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27.01.2012 e successiva variazione con L.R. n. 28 del 9.08.2012;
f. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.7/2002;
g. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
h. che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007, il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
i. che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 del D.L. 669/96 e ss.mm. ed ii.;
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

a. che in esecuzione della Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli n. 25/11 in data 6.12.2010 si debba procedere, a favore della Signora Ferraro Francesca nata a Montesarchio il 3.12.1957, alla liquidazione della somma complessiva di 32.506,02 di cui:
   a.1. € 26.026,06 per risarcimento del danno oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data del fatto illecito (5.03.2005) fino alla data della sentenza (16.02.2011 – data del deposito in Cancelleria) ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo;
   a.2. € 3.129,96 per la rifusione delle spese di lite;
   a.3. € 3.350,00 per le spese di Consulenza Tecnica di Ufficio;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n.7/2002" di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 32.506,02 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della Legge Regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della Legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 32.506,02 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di dover demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 32.506,02 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 06.23.57) subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

a. l'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 Aprile 2002 n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;
d. la D.G.R. n. 1731/06;
e. la nota del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo dell'A.G.C. LL. PP., OO. PP prot. reg. n. 375195 del 17/05/2012;
f. la Legge Regionale n. 28 del 9.08.2012.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 32.506,02 alla signora Ferraro Francesca nata a Montesarchio il 3.12.1957 residente in via Tavernola 15 del Comune di Airola elettivamente domiciliata in Napoli alla via P. Giannone n. 30 presso lo studio dell'avv. Iacobelli di cui:
   1.1. € 26.026,06 per risarcimento del danno oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data del fatto illecito (5.03.2005) fino alla data della sentenza (16.02.2011 – data del deposito in Cancelleria), ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo;
   1.2. € 3.129,96 per la rifusione delle spese di lite;
   1.3. € 3.350,00 per le spese della Consulenza Tecnica di Ufficio;
   il riconoscimento della suddetta somma di € 32.506,02 è in esecuzione della Sentenza n. 25/11 in data 06/12/2010, depositata in Cancelleria il 16.02.2011, del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B., di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 32.506,02;
   3.2. capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R.7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 32.506,02;
4. di demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 32.506,02 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6. di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale; all'A.G.C. Avvocatura; all' A.G.C. LL.PP.-OO.PP. Attuazione, Espropriazioni; all' A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi; al Settore Contenzioso Civile e Penale; al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento; al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale; al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa; alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
AREA 15 - SETTORE 07 - SERVIZIO 02 - P.O. Demanio Idrico, Opere Idrauliche
Prat. Avv.ra n. 2266/2006

Il sottoscritto arch. Giuseppe Di Martino, nella qualità di Responsabile del Procedimento per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:
- Ferraro Francesca nata a Montesarchio il 3.12.1957 residente in via Tavernola n. 15 del Comune di Airola elettivamente domiciliata in Napoli alla Via P. Giannone n. 30, presso lo Studio Legale dell'Avv. Iacobelli;

Oggetto della Spesa:
- Risarcimento del danno per mancato reddito di due annate agrarie e ripristino della fertilità del suolo (particella n. 219 foglio n. 13 di Airola) causa esondazione del Fiume Isclero del 4 e 5 marzo 2005 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data del fatto (5.03.2005) fino alla data della sentenza (16.02.2011 data del deposito in Cancelleria) ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo;
- Rifusione delle spese di lite, liquidate in € 523,95 per spese, 1.250,00 per onorari ed 1.066,46 per diritti, oltre rimborso forfetario spese, IVA e CPA sul dovuto;
- Spese di C.T.U. pari ad € 3350,03, come liquidate in corso di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio:
- Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli n. 25/11 del 6.12.2010 depositata in Cancelleria il 16.02.2011.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio
- Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dalla signora Ferraro Francesca contro la Regione Campania innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati alla sua proprietà sita nel Comune di Airola dalla mancata manutenzione del Fiume Isclero, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento dei danni per mancato reddito di due annate agrarie e ripristino della fertilità del suolo oltre alle spese di lite e verificazione.
- Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato tra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrano, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipi ed estremi dei documenti comprovanti il credito
- Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli n. 25/11 del 6.12.2010 depositata in Cancelleria il 16.02.2011 e trasmessa a questo Settore dall'A.G.C. LL. PP. ed OO. PP. – Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo con nota prot. 375195 del 17.05.2012;
- Nota dello Studio Legale Abate del 2.07.2012 – prot. reg. n. 518081 del 5.07.2012;
- Nota dello Studio Legale Abate del 10.07.2012 – prot. reg. n. 532992 dell'11.07.2012;
- Nota dello Studio Legale Abate del 17.07.2012 – prot. reg. n. 548742 del 17.07.2012;
- Nota dello Studio Legale Abate del 20.07.2012 – prot. reg. n. 559403 del 20.07.2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distinta del credito:

A)

DANNO PER MANCATO REDDITO DI DUE ANNATE AGRARIE E RIPRISTINO DELLA FERTILITÀ DEL SUOLO		€	19.958,65	
RIVALUTAZIONE MONETARIA SECONDO INDICI ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati – FOI – al netto dei tabacchi) dal 5.03.2005 al 16.02.2011		€	2.375,08	
INTERESSI AL TASSO LEGALE dal 5.03.2005 al 27.08.2012		€	3.692,33	
	In uno	€		26.026,06

B)

DIRITTI		€	1.066,46	
ONORARI		€	1.250,00	
RIMBORSO FORFETTARIO SPESE 12,50% su € 2.316,46 (1.066,46 + 1.250,00)		€	289,55	
	tot. Imponibile	€	2.606,01	
SPESE		€	523,95	
	In uno	€		3.129,96

C)

SPESE DI C.T.U. corrisposte in cifra tonda al Dott. Agr. Carmine Fiore esenti da IVA in quanto trattasi di prestazione occasionale (artt. 1 e 5 del DPR n. 633 del 26.10.1972)		€		3.350,00
	TOTALE DEBITO	€		32.506,02

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) la congruità delle somme da corrispondere sulla scorta di quanto innanzi computato;
b) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli n. 25/11 del 6.12.2010, depositata in Cancelleria il 16.02.2011;
c) che il debito non è decaduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 del Codice Civile e ss. mm. ed ii.;
d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Allega la seguente documentazione:

- nota del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo prot. n. 375195 del 17.05.2012;
- nota del Settore Provinciale Genio Civile Benevento prot. n. 418224 del 31.05.2012;
- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale prot. n. 490732 del 27.06.2012;
- Nota dello Studio Legale Abate del 2.07.2012 – prot. reg. n. 518081 del 5.07.2012;
- Nota dello Studio Legale Abate del 10.07.2012 – prot. reg. n. 532992 dell'11.07.2012.
- Nota dello Studio Legale Abate del 17.07.2012 – prot. reg. n. 548742 del 17.07.2012.
- Nota dello Studio Legale Abate del 20.07.2012 – prot. reg. n. 559403 del 20.07.2012.

Il Responsabile del Procedimento
P.O. Demanio Idrico - Opere Idrauliche
Arch. Giuseppe Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto innanzi attestato, il sottoscritto Dirigente del Settore

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002, per l'importo complessivo di € 32.506,02.

Benevento 27.08.2012

Dott. Vincenzo Sibilio

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 15 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0375195 17/05/2012
Mittente : Geotermia - Geotecnica
Assegnatario : Settore Prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 15. Fascicolo : 22 del 2010

Area 15 - 07 Settore Prov.le del
Genio Civile di Benevento
Via Arco Traiano, n. 42
82100 BENEVENTO

Area 04 - 01 Settore
Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 2266/06 – Avv.ra: Giudizio innanzi al TRAP promosso da Ferraro Francesca c/Regione Campania – Trasmissione Sent. N. 25/11.

Si riscontra la nota n. 326305 del 30.04.12, relativa all'oggetto, e si trasmette copia completa della sent. n. 25/11, al Settore Prov.le del Genio Civile di Benevento per l'eventuale seguito di competenza.

Allegato:
- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 326305 del 30.04.2012.

gb/

18 MAG. 2012

Dr. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

15 03
AGC LAVORI PUBBLICI,OPERE PUBBLI-
CHE,ATTUAZIONE,ESPROPRIAZIONE
SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI,28
80133 – NAPOLI-

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0326305 30/04/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica : 4.1.1.
[redacted]

N. Pratica: **cc 4659/05- 2221/07-3782/07-4948/05-1431/08-4858/08-864/05-869/05-868/05-2266/06**

Oggetto:

Trasmissione sentenze nn. 101/11-110/11-120/11-81/10-98/11-83/11-70/11-71/11-72/11-25/11- rese dal Trap nei confronti di Viscardi Salvatore e Viscardi srl- Maffettone Domenica + altri- Petrone Lucia-Iuliano Giuseppe-Lengua Francesca- Parente Francesco-Bozzo Nicola + altri- Pignataro Vincenzo + altri- Nevoso Marziano- + altri Ferraro Francesca-.

Si trasmette copia delle sentenze in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente all' esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio 0817963521

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
- 3 MAG. 2012
A: Bozzetto
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc 226/06

T.A. 25/11

COPIA

25/11

R. G. n. 145/06
Cron. n. 67
Rep. n. 60
Rel. dr. F. DACOMO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REGISTRATO

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Fulvio Dacomo	Giudice delegato
dr. ing. P. E. De Felice	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 145/2006 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 6.12.2010 e vertente

t r a

Ferraro Francesca, rappresentata e difesa dall' avv. Daniela Abate, giusta procura in margine al ricorso, e domiciliata in Napoli via P. Giannone presso lo studio dell'avv. Iacobelli, C.F. FRRFNC57T53F936S ricorrente

e

Regione Campania, contumace, resistente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 01 SETTORE 01 - 6 APR 2012 UFFICIO RICEZIONE ATTI Napoli Via S. Lucia

CONCLUSIONI

Per la ricorrente, condannarsi la resistente al risarcimento dei danni, con rivalutazione monetaria ed interessi al soddisfo, oltre al rimborso di spese, diritti ed onorario, con attribuzione al procuratore antistatario.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato in rinnovazione in data 7.12.2006, Ferraro Francesca, proprietaria di un terreno in Airola identificato in catasto al fg. 13 p.lla 219, conveniva in giudizio avanti questo Tribunale la Regione Campania per sentirla condannare al risarcimento dei danni derivanti dalla esondazione -per mancata manutenzione e pulizia dell'alveo e degli arginitra il 4 ed il 5.3.2005 del fiume Isclero, le cui acque avevano invaso interamente il fondo di sua proprietà.

La Regione Campania non si costituiva in giudizio, pur regolarmente citata. Completata l'istruttoria con escussione di teste e produzione di documentazione, veniva espletata CTU; la causa veniva quindi rinviata al collegio e alla udienza del 6.12.2010 passava in decisione, sulle conclusioni in epigrafe trascritte.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. AVVOCATURA 11 APR. 2012 SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Motivi della decisione

La domanda è fondata e deve essere pertanto accolta.

Premessa la legittimazione attiva della ricorrente, documentalmente essendo provata la sua proprietà del fondo in oggetto, ritiene il Tribunale essere stata fornita prova anche della avvenuta esondazione del fiume Isclero, con conseguente allagamento del fondo attoreo; depongono in tal senso le dichiarazioni del teste Gennaro Cocozza, nonché la consulenza di parte redatta dal geom. Adamo, con allegate le fotografie che danno pieno conto della situazione creatasi a seguito dell'allagamento. Gli stessi elementi depongono per l'incuria nella manutenzione ordinaria del letto del fiume, e quindi per la responsabilità della Regione Campania anche ai sensi dell'art. 2043 cc., oltre che in virtù della fattispecie di cui all'art. 2051 cc. Ed invero non è altrimenti spiegabile l'accaduto, considerato che non vi è alcuna prova della presenza di piogge di carattere eccezionale; d'altronde sarebbe stato onere della resistente fornire la prova del caso fortuito, in relazione al danno provocato dalle acque del fiume di cui aveva la custodia.

Va infatti ricordato che in virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori, mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto gli alvei in questione rientrino nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne risulti il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta in generale alla Regione.

L'art. 11 della legge n. 183/1989 sopra citata prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. Va allora rilevato che la Regione Campania con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque). sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti i relativi interventi di sua diretta competenza.

La situazione non è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia fissato -in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59- dal d. lgs. 31.3.98 n. 112, e, per le Regioni che

fonte: http://burc.regione.campania.it

come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34). Ed infatti l'intervento effettuato da tale ultima normativa ha riguardato, secondo il limite fissato dall'art 4, co. 5°, della legge n. 59/97, solo l'individuazione dell'ente al quale le competenze di gestione delle opere idrauliche dovevano essere trasferite, ma non anche il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti; laddove l'art. 7 del d. lgs. 112/98 dispone proprio che, al fine di garantire l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti, la decorrenza del loro esercizio sia contestuale al trasferimento dei beni e delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali.

In ordine al quantum del risarcimento, vanno condivise le valutazioni operate dal CTU, che ha determinato l'ammontare del danno per mancato reddito di due annate agrarie e ripristino della fertilità del suolo in totali € 21.128,23 alla data del 31.12.2007. Detto importo deve essere devalutato alla data dell'evento dannoso del 5.3.2005 secondo il seguente prospetto

IMPORTO	INDICE INIZIALE	INDICE FINALE	RACCORDO	COEFFICIENTE	IMPORTO DEVAL.
21.128,23	124,50	131,80	1,0000	0,9446	19.958,65

Devesi pertanto condannare parte resistente al pagamento in favore della ricorrente dell'importo totale di € 19.958,65 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data del fatto illecito (5.3.2005) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese del giudizio seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico della resistente.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Ferraro Francesca nei confronti della Regione Campania, con ricorso notificato in rinnovazione in data 7.12.2006; disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) condanna la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente dell'importo di € 19.958,65 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali calcolati come in motivazione;

2) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore della ricorrente

fonte: http://burc.regione.campania

delle spese di lite, che si liquidano in € 523,95 per spese, € 1.250,00 per onorari ed € 1.066,46 per diritti, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con distrazione in favore del procuratore avv. Daniela Abate; nonché al pagamento delle spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

F.C. 31-8-11

Napoli 6.12.2010.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE pos. ec. C1
(Enrico Gallozzi)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il 16 FEB. 2011
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZI)

ANNOTAZIONE:
Notif. eff. avv.
in data 5/10/2011
Napoli, 3/11/2011

Agenzia delle Entrate Ufficio Napoli 1 Atti Giudiziari e Ammende	
LIQUIDAZIONE	
Cod.	Importo
109 T	758,00
456 T	14,62
964 T	5,16
TOTALE	777,78
Registrato il	15/4/11
N. 6771	

Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2012, il giorno del mese di aprile. Ad istanza dell'avv. Daniela ABATE ed a richiesta dell'avv. Emilio ABATE, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio NEP presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto alla Regione Campania, in persona del suo l.r.p.t., per la carica domiciliato in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, ivi mediante consegna a mani di

- 6 APR 2012

CORTE DI APPELLO
DI NAPOLI
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO C.
Alberto De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
LL. PP. CO. PP. Attuazione Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile

Benevento

Protocollato e spedito

Raccomandata A.R.

All'Area Generale Coordinamento Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/c – Palazzo Armieri
80133 NAPOLI
att.ne avv. Alba Di Lascio

e, p.c. Settore Geotecnica, Geotermia,
Difesa del Suolo
via A. De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0418224 31/05/2012
Mittente : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Assegnatario : Contenzioso Civile e Penale
Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 7 del 2010

Oggetto: **CC-2666/2006. Ricorso Ferraro Francesca c/Regione Campania. Sentenza n. 25/11 emessa dal TRAP di Napoli in data 6.12.2010. – Richiesta documentazione**

Con nota prot. reg. n. 375195 del 17.05.2012 il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo ha trasmesso a questo Settore la sentenza richiamata in oggetto con la quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore della ricorrente dei danni subiti oltre alla refusione delle spese di lite nonché al pagamento delle spese di CTU come liquidate in corso di giudizio.

Nel merito, si precisa che, dallo studio della documentazione inoltrata non si evince né il nominativo del CTU né tantomeno gli importi a lui liquidati dallo stesso Tribunale.

Pertanto, per consentire allo scrivente Settore di porre in essere gli adempimenti di competenza, si invita codesta Avvocatura a far pervenire, con l'urgenza che il caso richiede, la documentazione relativa alle spettanze da corrispondere al C.T.U. così come liquidate dal suddetto Tribunale.

Si resta in attesa di un cortese e sollecito riscontro.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giuseppe Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA

AREA 04 - SETTORE 01

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0490732 27/06/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 4.1.1.

cc 2266/06

15-7
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
LL.PP.- OO.PP. ATTUAZIONE ESPROPRIAZIONE

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO
VIA TRAIANO N.42
82100 BENEVENTO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
ASSEGNAZIONE POSTA DEL
13 LUG. 2012
originale area DIRETTO
Responsabile del Procedimento X
copie: SCANNER
DIRIGENTE DEL SETTORE
FUNZIONARIO
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Sibilia

N. Pratica

Oggetto: Esecuzione sentenza n.25/2011 emessa dal TRAP di Napoli in Favore di Ferraro Francesca.

Si fa seguito a quanto già concordato per le vie brevi e si rimette copia del ricorso ex art.151 R.D. 1775/1933 promosso da Ferraro Francesca, peraltro già in possesso di Codesto Settore, al fine di procedere alla liquidazione di quanto riconosciuto per sorta capitale e competenze legali.

Quanto al pagamento delle spese di CTU, non si rinviene agli atti copia del provvedimento di liquidazione emesso dal Tribunale de quo. Ci si riserva, pertanto, trasmettere tempestivamente copia della richiesta di pagamento del suddetto Consulente non appena pervenuta in Avvocatura.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio 0817963521

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE ABATE

Via Castagneto n. 3
S.Martino V.C. (AV)

Tel. 0824-841788,
Cell. 3397783836

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0518081 05/07/2012
Mittente : STUDIO LEGALE ABATE
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 7 del 2010

Rif. Nota Prot. 2012. 0456219 del 13.6.2012.

Al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
ASSEGNAZIONE POSTA DEL
05 LUG. 2012
originale
Responsabile del Procedimento
copia SCANNER
DIRIGENTE DEL SETTORE
FUNZIONARIO

Oggetto
.Ricorso Ferraro Francesca c/ Regione Campania.
Sent. N. 25/11, emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli il 6.12.2010/ 16.2.2011.

In riscontro alla nota Prot. 2012. 0456219 del 13.6.2012 di codesto Ufficio, si trasmette, via fax, la seguente documentazione :
1)- Riepilogo somme dovute alla Sig.ra Ferraro Francesca, giusta sentenza n. 25/11 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli ,
2) – Saldo Spese legali " Pro- Forma ", relative al giudizio definito con sentenza n. 25/11 sopra richiamata.

Distinti saluti.

S. Martino V. C., lì 2.7.2012.

Avv.Emilio Abate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lì, 26/06/2012

SPETT.LE
REGIONE CAMPANIA
C.F.

Riepilogo somme dovute alla sig.ra Ferraro Francesca, giusta sentenza n. 25/11 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli

Somma devalutata al 05/03/2005	€. 19.958,55;
Importo interessi + rivalutazione dal 05/03/05 al 16/02/11	€. 5.409,33;
Interessi legali dal 17/02/2011 al 29/06/2012	€. 567,83;
Rimborso Spese liquidate al C.T.U.	€. 3.350,03;
Cassa Previdenza C.T.U.	€. 67,00;
IVA dovuta al C.T.U.	€. 683,40;
Totale	**€. 30.036,14;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato Anna Andreani

Venerdì 29 giugno 2012 - ore 17:28

Calcolo Interessi Legali e Rivalutazione

Le informazioni fornite da questo servizio si intendono a carattere indicativo.
L'Utente è tenuto sempre a controllare i risultati.

Servizio Richiesto: Calcolo Interessi Legali Con Rivalutazione
Data Iniziale: 05/03/2005
Data Finale: 16/02/2011
Capitale Iniziale: € 19.958,65
Interessi Legali: Nessuna capitalizzazione, Anno Civile (365 gg)
Decorrenza Rivalutazione: Marzo 2005
Scadenza Rivalutazione: Febbraio 2011
Indice Istat utilizzato: FOI generale

Dal:	Al:	Capitale Rivalutato:	Tasso:	Giorni:	Interessi:
05/03/2005	05/03/2006	€ 20.377,78	2,50%	365	€ 509,44
05/03/2006	05/03/2007	€ 20.677,16	2,50%	365	€ 516,93
05/03/2007	31/12/2007	€ 21.355,76	2,50%	301	€ 440,28
01/01/2008	05/03/2008	€ 21.355,76	3,00%	65	€ 114,09
05/03/2008	05/03/2009	€ 21.555,34	3,00%	365	€ 646,66
05/03/2009	31/12/2009	€ 21.874,68	3,00%	301	€ 541,17
01/01/2010	05/03/2010	€ 21.874,68	1,00%	64	€ 38,36
05/03/2010	31/12/2010	€ 22.333,73	1,00%	301	€ 184,18
01/01/2011	16/02/2011	€ 22.333,73	1,50%	47	€ 43,14

Indice alla Decorrenza: 124,5
Indice alla Scadenza: 101,5
Raccordo Indici: 1,373
Coefficiente di Rivalutazione: 1,119
Totale Rivalutazione: € 2.375,08
Capitale Rivalutato: € 22.333,73
Totale Colonna Giorni: 2174
Totale Interessi: € 3.034,25
Rivalutazione + Interessi: € 5.409,33
Capitale Rivalutato + Interessi (s.e.o.): € 25.367,98

© 2012 Avv. Anna Andreani - Software: R.Gherardi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocato Anna Andreani

Venerdì 29 giugno 2012 - ore 17:32

Calcolo Interessi Legali

Le informazioni fornite da questo servizio si intendono a carattere indicativo.
L'Utente è tenuto sempre a controllare i risultati.

Data Iniziale: 17/02/2011
Data Finale: 29/06/2012
Capitale Iniziale: € 22.333,73
Interessi: Nessuna capitalizzazione

Dal:	Al:	Capitale:	Tasso:	Giorni:	Interessi:
17/02/2011	31/12/2011	€ 22.333,73	1,50%	317	€ 290,95
01/01/2012	29/06/2012	€ 22.333,73	2,50%	181	€ 276,88

Totale Colonna Giorni: 498
Totale interessi legali (s.e.o.): € 567,83
Capitale + interessi legali (s.e.o.): € 22.901,56

© 2012 Avv. Anna Andreani - Software: R.Gherardi

TOTALE ~~25.367~~, 25.367,98
567,83
25.935,81

fonte: http://burc.regione.campania.it

3

Li, 26/06/2012

SPETT.LE
REGIONE CAMPANIA
C.F.

PRO – FORMA

A saldo spese legali relative al giudizio civile promosso avanti il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli dalla sig.ra Ferraro Francesca contro la Regione Campania – sent. n. 25/11
Prestazione occasionale non imponibile IVA ex art. 5 c. 2 DPR 633/72

Diritti	€. 1.066,46;
onorari	€. 1.250,00;
Rimborso forfettario 12,50%	€. 289,55;
Totale imponibile	€. 2.606,01
Spese liquidate	€. 523,95
- R.A. 20%	- €. 463,29;
Totale	**€. 2.666,67;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 LUG. 2012

STUDIO LEGALE ABATE

Via Castagneto n. 3
S.Martino V.C. (AV)

Tel. 0824-841788,
Cell. 3397783836

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0532992 11/07/2012
Mittente : ABATE AVV. EMILIO
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 7 del 2010

Rif. Nota Prot. 2012. 0456219 del 13.6.2012.

Al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento,

Oggetto
Ricorso Ferraro Francesca c/ Regione Campania.
Sent. N. 25/11, emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli il 6.12.2010/ 16.2.2011.

Come da intesa telefonica e facendo seguito alla nota Prot. 2012. 0456219 del 13.6.2012 di codesto Ufficio, si trasmette, via fax, la seguente documentazione :

fonte: http://burc.regione.campania.it

1)- Decreto di liquidazione C.T.U.della Corte di Appello di Napoli Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli ,
2) – Richiesta di liquidazione del CTU dott. Angelo Fiore ;
3) Nota compensi per prestazione occasionale del dott. Carmine Fiore ;

Distinti saluti.

S. Martino V. C., lì 10.7.2012.

Avv.Emilio Abate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche
presso la Corte di Appello di Napoli

Corte d'Appello di Napoli

Sezione AC - Piazza E. De Nicola
Tipo proced. Contenzioso
Numero di ruolo generale: 145/2006
Numero di ruolo sezione: 145/2006
Giudice: ORILIA LORENZO

Data prossima udienza: 23/04/2009 Ore: 09.30

DECRETO DI LIQUIDAZIONE C.T.U.

Nella causa promossa da:
Attore principale FERRARO FRANCESCA
Avv. ABATE DANIELA E ABATE EMILIO
Convenuto principale REGIONE CAMPANIA
Avv.

OGGETTO: Controversie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche

IN ESECUZIONE DEL DISPOSTO DEGLI ARTT. 134 E 176 C.P.C.SI COMUNICA CHE IL GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO NELLA CAUSA INDICATA, IN DATA 12/03/2009 HA PRONUNCIATO IL SEGUENTE

DECRETO

IL GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO :

LIQUIDA

AL C.T.U. FIORE CARMINE
VIA G.MARONE 29 - BENEVENTO

PER:

1) N. 0 VACAZIONI LA SOMMA DI EURO 3.350,03
2) ONORARI EURO 0,00
CALCOLATO A % SUL VALORE DI 0,00
3) SPESE EURO 0,00

E COSI' UN TOTALE DI EURO 3.350,03 + I.V.A.; DETRATTO L'ACCONTO CONCESSO SE VERSATO, PONENDO LA SOMMA COMPLESSIVA PROVVISORIAMENTE A CARICO DI ricorrente

SI NOTIFICHI A:

C.T.U. FIORE CARMINE
VIA G.MARONE 29 - BENEVENTO

Avv. ABATE DANIELA E ABATE EMILIO - VIA P. GIANNONE C/O AVV. IACOBELLI - NAPOLI

OPERATORE GIUDIZIARIO E2
(Sig.ra COLANINO MARIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Agr. Carmine Fiore
Ufficio c/o BIOBIT Srl, Via Traiano 25, Benevento
Abitazione Via Capilongo 30, Benevento
Tel. 0824 54019, Fax 0824 22742, Cell. 348 5426986

RACCOMANDATA A/R

Benevento li 01 aprile 2009

Preg.mi

Avv.ti Daniela ed Emilio ABATE
Via del Castagneto 2, 83018 S. Martino V.C. (AV)

Avv.ti Daniela ed Emilio ABATE
c/o Avv. Iacobelli Via P. Giannone, NAPOLI

OGGETTO: liquidazione ctu causa Ferraro c/ Regione Campania.

Con la presente le comunico che il Magistrato nella causa pendente innanzi alla Corte di Appello di Napoli Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche tra la Sig.ra FERRARO Francesca contro la Regione Campania, n° R.G. 145/2006, ha liquidato allo scrivente, per onorario e spese, la somma di euro 3.350,00 detratto l'acconto concesso, ponendo la somma complessiva provvisoriamente a carico della ricorrente.

Pertanto, attendo la sua assistita Signora Ferraro Francesca o un suo delegato per il pagamento entro e non oltre giorni 15 a far data dalla ricezione della presente, presso il mio ufficio sito all'indirizzo in epigrafe.

Resto a Vostra disposizione per quant'altro in merito e colgo l'occasione per porgere

Cordiali saluti

IL CTU
Dott. Agr. Carmine Fiore

Allega: Decreto di liquidazione del ctu

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
ASSEGNAZIONE POSTA DEL
17 LUG. 2012
MARTINO
FUNZIONARIO
IL DIRIGENTE REG. SETTORE
Dott. Vincenzo Sp...

STUDIO LEGALE ABATE

Via Castagneto n. 3
S.Martino V.C. (AV)

Tel. 0824-841788,
Cell. 3397783836

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0548742 17/07/2012
Mittente : STUDIO LEGALE ABATE
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 7 del 2010

Rif. Nota Prot. 2012. 0456219 del 13.6.2012.

**Al Settore Provinciale del
Genio Civile di Benevento,**

Oggetto
Ricorso Ferraro Francesca c/ Regione Campania.
Sent. N. 25/11, emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli il 6.12.2010/ 16.2.2011.

Come da intesa telefonica e facendo seguito alla nota Prot. 2012. 0456219 del 13.6.2012 di codesto Ufficio, ed al fax del 10.7.2012, inviato dallo scrivente, si trasmette, via fax, la seguente documentazione :

fonte: http://burc.regione.campania.it

1)- N° 2 pagamenti con vaglia postale, rispettivamente di € 2.500,00 ed € 350,00, emessi da Ferraro Francesca a favore del CTU Dott. Carmine Fiore ;
2) Nota compensi per prestazione occasionale del dott. Carmine Fiore ;

Distinti saluti.

S. Martino V. C., lì 17.7.2012.

Avv.Emilio Abate

fonte: http://burc.regione.campania.it

BancoPosta

Richiesta Emissione Vaglia Postale

Tipologia di Vaglia: ☒ **ORDINARIO** (consegnato da Poste Italiane al Beneficiario) ☐ **CIRCOLARE** (consegnato da Poste Italiane al Mittente) ☐ **VELOCE**

Importo (in cifre) € 2.500,00 **Importo (in lettere) €** DUE MILA CINQUECENTO/00

Il vaglia ordinario e il vaglia circolare sono emessi con la clausola "non trasferibile". Il Mittente tuttavia, per importi non superiori ai limiti previsti dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio, può richiedere l'emissione di vaglia senza la clausola non trasferibile barrando la casella riportata a fianco. Trasferibile ☐

Beneficiario Cognome/Ragione Sociale ..... Nome DOTT. AGR. CARMINE FIORE

Indirizzo VIA G. MARONE 29 C.A.P.* 82100 Città BENEVENTO Provincia BN

Codice beneficiario per vaglia veloce (se richiesto dal Beneficiario): | | | | | | | | | | | |

Mittente Cognome/Ragione Sociale FERRARO Nome FRANCESCA

Indirizzo VIA CARRARA C.A.P.* 82016 Città AIROLA Provincia BN

Sesso ☐ M ☒ F Luogo e data di nascita MONTESARCHIO (BN) 03/12/57 C.F. o P. IVA FRRFNCS7T43F6363

Eventuali comunicazioni del Mittente (causale - massimo 120 caratteri) SALDO COMPETENZE NS. SPETTANTI NOTA S.V. PER LA ESPLETATA C.T.U. INERENTE LA CAUSA CIVILE PROMOSSA DA FERRARO FRANCESCA CONTRO REGIONE CAMPANIA PENDENTE PRESSO CORTE DI APPELLO DI NAPOLI R.G. 145-2600

Parola chiave per vaglia veloce: (minimo 3 - massimo 16 caratteri) | | | | | | | | | | | | | | | | |

C/C BancoPosta N. ..... **intestato a** ..... **(per vaglia circolare regolato con addebito in conto)**

Dichiaro di avere compilato la Sezione A del presente modulo in modo corretto e veritiero, di assumere ogni eventuale responsabilità derivante dall'inesatta o incompleta indicazione di quanto trascritto, di avere controllato l'esattezza di tutti i dati stampati da Poste Italiane nella Sezione B del presente modulo che costituisce ricevuta e che le somme ivi descritte sono quelle effettivamente da me dovute, di essere a conoscenza e accettare le condizioni del servizio riportate sul retro del presente modulo nonché, per il vaglia circolare, di aver controllato l'esattezza dei dati stampati da Poste Italiane sul titolo.

N. telefono per eventuali comunicazioni ..... **Firma del Mittente** .....

"Dichiaro di approvare specificamente, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 c.c., le condizioni di cui agli articoli di seguito indicati, il cui testo è riportato sul retro del presente modulo: art. 3 (Richiesta del servizio), art. 4 (Diritti e facoltà del mittente), art. 5 (Ricevuta), art. 6 (Consegna del vaglia ordinario), art. 7 (Emissione e consegna del vaglia circolare), art. 8 (Pagamento del vaglia postale), art. 9 (Rimborso dell'importo del vaglia postale al mittente), art. 10 (Tempi di esecuzione del servizio), art.11 (Cessione), art. 12 (Prescrizione), art. 13 (Smarrimento, distruzione o sottrazione del vaglia postale), art. 14 (Responsabilità), art. 16 (Legge applicabile e Foro Competente)".

Firma del Mittente .....

"Con la sottoscrizione del presente modulo di richiesta, il sottoscritto, presa visione della informativa ex art. 13 del D. Lgs. 196/2003, consapevole che in assenza del consenso Poste Italiane non potrà dare corso alle operazioni relative al Servizio, presta il proprio consenso al trattamento dei dati sensibili e alla comunicazione dei dati personali, anche sensibili, da parte di Poste Italiane a soggetti terzi nei termini descritti nella suddetta informativa".

Firma del Mittente Ferraro Francesca

Sezione A: a cura del Cliente (DA COMPILARE IN STAMPATELLO)

EMISSIONE

TIPO VAGLIA : Ordinario
Cognome o Rag.Soc./Nome Mittente : FERRARO FRANCESCA
Indirizzo Mittente : VIA CARRARA 41 - 82016 MONTESARCHIO BN
Codice Fiscale o Partita Iva : FRRFNCS7T43F6363

Cognome o Rag.Soc./Nome Beneficiario : DOTT AGR FIORE CARMINE
Indirizzo Beneficiario : VIA G.MARONE 29 - 82100 BENEVENTO BN
Trasferibilita' : NO
Comunicazione del Mittente : SALDO COMPETENZE TECNICHE SPETTANTI ALLA VOSTRA SIGNORIA PER LA ESPLETA. C.T.U. INERENTE ALLA CAUSA CIVILE PROMOSSA DA FERRARO FRANCESCA CONTRO REGIONE CAMPANIA PENDENTE PRESSO CORETE DI APPELLO DI NAPOLI R.G.145-2600.

RIFERIMENTO NR. VAGLIA
09048 0001 03 050609

|09/048 03 05-06-09 N1|
|0061 €2500,00|
|EVV 0009 €6,00|

IMPORTO 2.500,00
COMMISSIONI 0,00
BOLLO 0,00
TOTALE 2.500,00

Firma dell'operatore .....

In caso di vaglia veloce il mittente deve comunicare al beneficiario numero riferimento, importo e parola chiave del Vaglia

Sezione B: a cura dell'Ufficio Postale

*N.B. Per le città suddivise in zone postali non usare il C.A.P. generico: scrivere sempre il C.A.P. specifico associato alla via e al numero civico del destinatario (es. non Roma 00100)

COPIA PER IL CLIENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posteitaliane

MOD RVI - MOD 151014 (Ex W125956F1 - Ed. Dicembre 2007 - FP1448 - St. Ind.

BancoPosta

Pagamento e Rimborso Vaglia Postale

Tipologia di Vaglia: ☒ ORDINARIO (consegnato da Poste Italiane al Beneficiario) ☐ CIRCOLARE (consegnato da Poste Italiane al Mittente) ☐ VELOCE

Riferimento/Numero vaglia .....

Importo (in cifre) € 350,00 Importo (in lettere) € Trecentocinquanta/00

☐ PAGAMENTO: ☐ in contanti

☐ (solo per vaglia ordinario e veloce) ricarica carta Postepay N. ..... intestata a .....

Beneficiario Cognome/Ragione Sociale ..... Nome Dott. Ag. CARMINE FIORE

Indirizzo VIA G. MARONE 29 C.A.P.* 82100 Città BENEVENTO Provincia .....

Luogo e data di nascita ..... C.F. o P. IVA

Parola chiave per pagamento vaglia veloce: (minimo 3, massimo 16 caratteri)

☐ RIMBORSO: ☐ in contanti

☐ (solo per vaglia ordinario e veloce) ricarica carta Postepay N. ..... intestata a .....

☐ (solo per vaglia circolare) accredito su c/c BancoPosta N. ..... intestato a .....

Mittente Cognome/Ragione Sociale ..... Nome FERRARO FRANCESCA

Indirizzo SCALA C.A.P.* 82011 Città AIROLA Provincia BN

Luogo e data di nascita Montesarchio 03/12/1957 C.F. o P. IVA FRRFNC57T43F636S

Documento di riconoscimento ..... n° ..... rilasciato il ..... da .....

*I dati da Lei forniti sono necessari per l'espletamento del servizio da Lei richiesto. In mancanza del conferimento degli stessi, non sarebbe possibile effettuare il servizio richiesto. I dati da Lei forniti saranno trattati, per la suddetta finalità, con modalità cartacee ed elettroniche e saranno conservati per il tempo strettamente necessario al raggiungimento della sopra indicata finalità. Titolare del trattamento è Poste Italiane S.p.A. Responsabile del trattamento è la Direzione Marketing della Business Unit BancoPosta, Viale Europa, 175, Roma, alla quale potrà rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. N. 196/03".

Dichiaro di avere compilato la Sezione A del presente modulo in modo corretto e veritiero, di assumere ogni eventuale responsabilità derivante dall'inesatta o incompleta indicazione di quanto trascritto, nonché di avere controllato l'esattezza di tutti i dati riportati nella Sezione B della ricevuta e che la somma complessiva descritta, al netto delle eventuali commissioni pro tempore vigenti, sia quella effettivamente a me dovuta.

N. telefono per eventuali comunicazioni ..... Firma del Cliente .....

Sezione A: a cura del Cliente (DA COMPILARE IN STAMPATELLO)

EMISSIONE

TIPO VAGLIA : Ordinario
Cognome o Rag.Soc./Nome Mittente : FERRARO FRANCESCA
Indirizzo Mittente : VIA CARRARA 41 - 82016 MONTESARCHIO BN
Codice fiscale o Partita Iva : FRRFNC57T43F636S

Cognome o Rag.Soc./Nome Beneficiario : DOTT AGR FIORE CARMINE
Indirizzo Beneficiario : VIA G MARONE 29 - 82100 BENEVENTO BN
Trasferibilita' : NO
Comunicazione del Mittente : SALDO COMPETENZE TECNICHE SPETTANTI ALLA VOSTRA SIGNORIA PER LA ESPLETATA C.T.U. INERENTE ALLA CAUSA CIVILE PROMOSSA DA FERRARO FRANCESCA CONTRO REGIONE CAMPANIA PENDENTE PRESSO CORTE DI APPELLO DI NAPOLI R.G. 145-2600

RIFERIMENTO NR. VAGLIA
09048 0002 03 050609

|09/048 03 05-06-09 R1|
|0062 €*350,00*|
|EVY 0010 €*6,00*|

IMPORTO	350,00
COMMISSIONI	0,00
BOLLO	0,00
TOTALE	356,00

In caso di vaglia veloce il mittente deve comunicare al beneficiario numero riferimento, importo e parola chiave del Vaglia

Firma dell'operatore .....

Sezione B: a cura dell'Ufficio Postale

*N.B. Per le città suddivise in zone postali non usare il C.A.P. generico: scrivere sempre il C.A.P. specifico associato alla via e al numero civico del destinatario (es. non Roma 00100)

COPIA PER IL CLIENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posteitaliane

MOD PBV MOD 15107 - Ed. Dicembre 2007 - EP1449 - St. [3d]

ALLA C.A.
AVV. ABATE
FAX 0824 831312

Dott. Agr. Carmine Fiore
Via Capilongo 30, Benevento
C.od. fisc. FRICMN60L03A783K

Benevento 15 giugno 2009

Ufficio del Giudice di Pace
di MONTESARCHIO
L. 6 AGO. 2012
N..... di Prot.

Spett.le / Preg.
Sig.ra Francesca FERRARO
Via Carrara 41, Montesarchio (BN)

OGGETTO: nota compensi per prestazione occasionale ai sensi degli artt. 1 e 5 del DPR n. 633 del 26/10/72 e s.m.i.

Attività svolta: Consulenza Tecnica d'Ufficio nella causa pendente innanzi al Tribunale Regionale della Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, tra la Sig.ra Francesca Ferraro contro la Regione Campania, N° RG. 145/2006.

imponibile	3.350,00
r.a. (20%)	0,00
netto a pagare	3.350,00

Dott. Agr. Carmine Fiore

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
ASSEGNAZIONE POSTA DEL
20 LUG. 2012
originale avv. DI MARTINO

STUDIO LEGALE ABATE

Via Castagneto n. 3
S.Martino V.C. (AV)

Tel. 0824-841788,
Cell. 3397783836

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0559403 20/07/2012
Mittente : STUDIO LEGALE ABATE
Assegnatario : Settore prov le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 7 del 2010

Rif. Nota Prot. 2012. 0456219 del 13.6.2012.

Al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento,

Oggetto
Ricorso Ferraro Francesca c/ Regione Campania.
Sent. N. 25/11, emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli il 6.12.2010/ 16.2.2011.

Facendo seguito alla nota Prot. 2012. 0456219 del 13.6.2012 di codesto Ufficio, ed ai fax del 10.7.2012, e 17.7.2012, inviati dallo scrivente, si trasmette, via fax, la seguente documentazione :
1)- Primo foglio della relazione del CTU dott. Carmine Fiore, e verbale delle operazioni peritali del 9 dicembre 2008 nel quale è riportato che la sig.ra Ferraro Francesca versava al CTU l'acconto di € 500,00 sulla somma di € 3.500,03 liquidata dalla Corte di Appello di Napoli.
Distinti saluti.
S. Martino V. C., lì 20.7.2012.

Avv.Emilio Abate

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche

COPIA

Causa: Ferraro Francesca c/ Regione Campania

N° Ruolo generale 145/2006

N° Ruolo di sezione 145/2006

Giudice Relatore: Dott. Lorenzo Orilia

Relazione del CTU

Con provvedimento reso all'udienza del 20/05/2008, il Giudice Relatore Dott. Lorenzo Orilia nominava il sottoscritto Dott. Agr. Carmine Fiore residente a Benevento in Via Capilongo 30, consulente tecnico d'ufficio nella causa pendente innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, promossa dalla Sig.ra Francesca Ferraro contro la Regione Campania (N° R.G. 145/2006). All'udienza 25/11/2008 il sottoscritto prestava il giuramento di rito e prendeva nozione del mandato affidatogli che testualmente recita:

"1) con relazione scritta corredata da rilievi fotografici, descriva lo stato dei luoghi; 2) sulla base della documentazione in atti, accerti le cause dei danni lamentati e provveda alla loro quantificazione.".

Tanto premesso, lo scrivente, a seguito di sopralluoghi, ricerche e studi, visti gli atti di causa, rassegna la presente relazione articolata come segue:

- Risposta al quesito n. 1 (descrizione dei luoghi)
- Risposta al quesito n. 2
  a. Danni lamentati dall'attrice
  b. Accertamento della causa dei danni
  c. Quantizzazione dei danni

Risposta al quesito n. 1 (descrizione dei luoghi)

"1) con relazione scritta corredata da rilievi fotografici, descriva lo stato dei luoghi".

Il fondo oggetto della controversia, condotto in economia diretta dalla proprietaria Sig.ra Ferraro Francesca (attrice), è ubicato nel Comune di Airola (BN) in Località Teverelle, in Catasto: Particella 219, Foglio 13 del Comune di Airola (BN), consistenza Ha 00.58.60 (mq. 5.860). Esso è costituito da un unico corpo di forma rettangolare confinante ad est con il Fiume Isclero e ad ovest con la Strada vicinale Sorlati, presenta giacitura pianeggiante, ed è localizzato a circa m. 1,60-1,80 dal livello medio delle acque del Fiume Isclero (v. allegati: Stralcio planimetrico, Visura catastale, Nota di trascrizione, Autocertificazione).

La tessitura apparente del terreno oggetto del presente studio è *franca e franco limosa* (Tab. 1)

DEPOSITATA IN CANCELLERIA
il 11/3/2008
IL DIRIGENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verbale delle operazioni peritali.
Il giorno 9 del mese di dicembre dell'anno 2008 alle ore 16,00 il sottoscritto CTU nella causa pendente innanzi alla Corte di Appello di Napoli Tribunale delle Acque Pubbliche, tra il Sig. Ferrero Francesca contro Regione Campania, si recava sui luoghi oggetto della controversia ed ivi incontrava i Sig.ri: Ferrero Francesca, assistita dall'Avv. Emilio Abate che nomina il qui presente CTP Porto Agr. Gennaro Cocozza. Lo scrivente, unitamente ai presenti procede all'ispezione dei luoghi ed all'effettuazione di rilievi fotografici, annotando su minuta a parte i fatti tecnici del caso. Durante l'ispezione dei luoghi sono stati prelevati n. 1 campione d'acqua del Fiume Isclero, e n. 2 campioni di terreno delle particelle 219 del Foglio 13 ed un campione di terreno sul ciglio del fiume al

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] con la p.lla 227 dello stesso
[illegible].
Il CSP si riserva di produrre una nota
tecnica nella quale evidenzierà le ultime
[illegible] che si sono verificate.
La Sig.ra Ferrazio Francesca versa
l'acconto di euro 500,00.
Alle ore 17,15 viene redatto letto
e sottoscritto il seguente verbale.

LE PARTI

Ferrazio Francesca

[illegible]

[illegible]

IL CTU

[illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 236 del 15/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'INFORMATICA E IL CALCOLO AUTOMATICO IN MATERIA DI RICONOSCIMENTO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL'USO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE), definisce gli obiettivi a livello comunitario per l'attuazione delle politiche di lifelong learning, finalizzate al pieno esercizio dei diritti di cittadinanza dei propri cittadini attraverso lo sviluppo, il rafforzamento, il riconoscimento e la certificazione delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente tra le quali rientrano le conoscenze ed abilità connesse all'uso delle tecnologie informatiche;

b. che un significativo sviluppo dell'utilizzo delle tecnologie informatiche è il presupposto per il perseguimento degli obiettivi strategici fissati nell'ambito della Strategia di Lisbona e delle conseguenti direttive nazionali con cui gli Stati dell'Unione Europea si sono prefissati l'obiettivo strategico di *«diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale»*;

c. che l'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche rientra inoltre tra gli standard formativi minimi definiti nell'Accordo Stato-Regioni del 15 gennaio 2004;

d. che la Regione Campania – ai fini del pieno esercizio dei diritti di cittadinanza – ritiene fondamentale lo sviluppo, il riconoscimento e la certificazione delle competenze connesse all'uso delle tecnologie informatiche;

e. che l'amministrazione regionale intende perseguire tale obiettivo nell'ambito di un sistema di standard che garantisca:

   - la qualità dei percorsi formativi di acquisizione delle competenze
   - la trasparenza delle relative certificazioni
   - la neutralità rispetto ai prodotti e ai servizi offerti dai fornitori di hardware e di software;
   - la conformità rispetto a norme di qualità definite a livello internazionale ed europeo.

CONSIDERATO

a. che l'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico AICA (associazione senza fini di lucro) costituisce per l'Italia l'Ente garante del programma europeo per il rilascio delle certificazioni ECDL, E-CITIZEN ed EUCIP (European Certification of Informatics Professionals), le quali rispondono ai requisiti di qualità definite a livello internazionale ed europeo dall' European Computer Driving Licence – ECDL;

b. che AICA intende favorire la diffusione di tali programmi, anche offrendo condizioni agevolate per l'uso nell'ambito della formazione professionale, nonché favorendo il conseguimento delle relative certificazioni da parte di soggetti portatori di handicap;

c. che AICA ha manifestato il proprio interesse ad avviare un rapporto di collaborazione con la Regione Campania, concordando termini e condizioni riguardanti il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO

a. lo schema di Protocollo d'Intesa, allegato al presente atto;

b. il parere favorevole reso dall'Avvocatura regionale con nota prot. n. 0224984 del 22/03/2012 sullo schema di Protocollo d'Intesa;

ACQUISITO

il parere favorevole del Capo di Gabinetto della Giunta Regionale prot. 15007/UDCP/GAB/Uff.VI in merito al Protocollo d'Intesa allegato alla presente deliberazione.

RITENUTO

di dover approvare l'allegato schema di Protocollo d'Intesa, che forma parte integrante del presente atto;

PROPONE e la Giunta, in conformità, con voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

1. di approvare l'allegato schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra Regione Campania e A.I.C.A. (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico);
2. di dare mandato agli uffici competenti di porre in essere gli atti consequenziali;
3. di inviare copia del presente provvedimento:
   3.1. al Presidente della Giunta Regionale;
   3.2. all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale;
   3.3. all'A.G.C. 17;
   3.4. al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C.

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

REGIONE CAMPANIA
in persona del Presidente On. Stefano Caldoro,
rappresentata per delega dall'Ass.re al Lavoro Severino Nappi

e

AICA
(Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico)
rappresentata dal Direttore Giulio Occhini

PREMESSO CHE

1. la Regione Campania - ai fini del pieno esercizio dei diritti di cittadinanza dei propri cittadini - ritiene fondamentale lo sviluppo, il riconoscimento e la certificazione delle competenze connesse all'uso delle tecnologie informatiche, in aderenza agli obiettivi comunitari inerenti sia all'attuazione delle politiche di *lifelong learning*, definiti dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE) sia alle iniziative per la riduzione entro il 2020 dei tassi di disoccupazione indicate nella Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo ed al Consiglio del 23 novembre 2010 "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione" (COM 2010 – 682);

2. la Regione Campania intende perseguire tale obiettivo nell'ambito di un sistema di standard che garantisca:
- la qualità dei percorsi formativi di acquisizione delle competenze;
- la trasparenza delle relative certificazioni;
- la neutralità rispetto ai prodotti e servizi offerti dai fornitori di hardware e di software, in linea con la Direttiva governativa del 19 dicembre 2003 "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle Pubbliche Amministrazioni" pubblicata nella G.U. n. 31 del 7 febbraio 2004 (*Articolo 4 – paragrafo b*);
- la conformità rispetto a norme di qualità definite a livello internazionale ed europeo;

3. la Regione Campania, per il perseguimento di tale obiettivo, nell'ambito delle proprie attività di governo e di coordinamento in materia di innovazione tecnologica, di istruzione, di formazione professionale e di mercato del lavoro, ritiene determinante **valorizzare le conoscenze e abilità professionali certificate possedute dai cittadini secondo gli standard sopracitati**:
   a. promuovendone il riconoscimento in termini di:
      - **crediti formativi**, in linea con l'Accordo Stato – Regioni del 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi minimi (*Paragrafo 2. Area tecnologica);*
      - **correlazione con il quadro normativo regionale** afferente all'istruzione, formazione professionale e lavoro **in materia di standard minimi di competenza**, in aderenza alle direttive comunitarie definite nell'ambito della cosiddetta "*Strategia di Lisbona*" ed alle relative direttive nazionali;
   b. garantendone la **trasparenza** e la **spendibilità nel mondo del lavoro**;

4. la Regione Campania intende operare conformemente alla Nota prot. n. 62566 del 9 giugno 2009 del Dipartimento Regolazione del Mercato del Ministero dello Sviluppo Economico ed alla Nota n. 34763 del 22 maggio 2009 dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) per il perseguimento di obiettivi pubblici connessi con l'adozione delle certificazioni informatiche;

5. la Regione Campania - in aderenza a quanto indicato nelle "*Linee guida e Rapporto sul futuro della formazione in Italia*" presentate il 15 dicembre 2009 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - intende disporre di "*efficaci strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività di formazione, per garantire la trasparenza nella gestione dei fondi, e consentire una effettiva integrazione e valorizzazione delle politiche di formazione continua, in vista degli obiettivi europei per il 2020*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. la Regione Campania sta già promuovendo iniziative di *LifeLong Learning* finalizzate al conseguimento di certificazioni spendibili nel mercato del lavoro;

7. AICA (Associazione culturale senza fini di lucro) costituisce per l'Italia l'Ente garante del programma europeo per il rilascio delle certificazioni *ECDL* (*European Computer Driving Licence*), *e-Citizen* ed *EUCIP* (*European Certification of Informatics Professionals*), rispondenti ai suddetti requisiti. L'insieme di tali certificazioni si caratterizza, infatti, per la piena rispondenza alle citate norme europee e nazionali ed, in particolare, per:
- il loro inserimento nei piani comunitari promossi dall'Unione Europea per lo sviluppo della *società dell'informazione*;
- la loro neutralità rispetto ai prodotti e servizi offerti dai fornitori di hardware e di software;
- la loro garanzia di conformità rispetto a norme di qualità definite a livello internazionale ed europeo;

8. AICA intende favorire la diffusione di tali programmi anche offrendo condizioni agevolate per l'uso nell'ambito scolastico e della formazione professionale;

9. il rilascio delle certificazioni *ECDL*, *e-Citizen* ed *EUCIP* richiede apposite Sedi d'esame espressamente autorizzate da AICA e l'adozione di apposite procedure anch'esse fissate da AICA in ottemperanza alle indicazioni europee;

10. la Regione ed AICA sono particolarmente impegnate a favorire il conseguimento di dette certificazioni da parte di portatori di handicap e che, a tal fine, AICA ha previsto specifiche modalità di erogazione degli esami di certificazione.

Tanto premesso, si conviene quanto segue

Articolo 1 – Oggetto

La presente intesa ha ad oggetto la programmazione di iniziative comuni tra Regione Campania e Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico (AICA) per lo sviluppo, il riconoscimento e la certificazione delle competenze connesse all'uso delle tecnologie informatiche.
Le modalità operative di svolgimento delle azioni previste agli articoli 3 e 4 della presente intesa formeranno oggetto di successiva disciplina negoziale.
Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Articolo 2 – Adesione di ulteriori soggetti

Le Scuole ed i Centri di formazione professionale operanti nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale che vorranno aderire alla presente iniziativa (in aggiunta a quelli già accreditati, elencati nel sito www.aicanet.it) potranno essere autorizzati da AICA, ove dispongano dei necessari requisiti, ad assumere la qualifica di Sede d'Esame e a svolgere – nel rispetto delle procedure fissate – gli esami per le certificazioni *ECDL*, *e-Citizen* ed *EUCIP*.

Articolo 3 – Impegni della Regione Campania

La Regione Campania si impegna a:

1. operare per il riconoscimento quale credito formativo delle certificazioni *ECDL* ed *EUCIP* e per promuoverne l'inserimento nei curriculum scolastici e formativi, anche ai fini di migliorare l'integrazione tra sistema scolastico, sistema della formazione professionale e mondo del lavoro;
2. definire, nell'ambito del proprio sistema regionale concernente gli standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, la correlazione tra gli standard delle certificazioni *ECDL* ed *EUCIP* e gli standard delle competenze definiti a livello regionale, al fine di garantire la trasparenza e la spendibilità delle certificazioni conseguite dai cittadini.
   In tale quadro e tenendo conto dell'evoluzione del repertorio delle figure professionali regionali, la Regione provvederà ad emanare apposita direttiva che disciplini detta correlazione;
3. diffondere i termini della presente intesa presso i Centri per l'impiego, al fine di favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. prevedere la possibilità per il personale in servizio presso l'amministrazione regionale (e di altri Enti pubblici territoriali che intendano aderire al presente Protocollo) di accedere, su base volontaria, alle certificazioni oggetto della presente intesa secondo modalità agevolate che saranno definite di concerto con AICA.

Articolo 4 – Impegni dell'AICA

AICA si impegna a:

1. illustrare alle strutture scolastiche e formative del territorio il valore delle certificazioni *ECDL*, *e-Citizen* ed *EUCIP* ed i contenuti della presente intesa;
2. offrire la propria collaborazione alla Regione sia nell'ambito del processo di identificazione dei dispositivi per il raccordo degli standard indicati al precedente articolo 3 sia per le iniziative che la Regione intenderà assumere per favorire, tramite i programmi *ECDL*, *e-Citizen* ed *EUCIP*, la diffusione delle competenze informatiche sul territorio;
3. applicare condizioni economiche agevolate a favore dei Centri di Formazione che organizzano corsi per i dipendenti pubblici regionali e di tutti i Centri di Formazione accreditati con la Regione che ne facciano esplicita richiesta;
4. offrire il più ampio supporto per lo sviluppo dei progetti di divulgazione delle competenze informatiche che la Regione intende promuovere;
5. fornire gratuitamente la propria rivista *Mondo Digitale* secondo un piano di distribuzione definito d'intesa con la Regione;
6. organizzare apposito Convegno, in collaborazione con la Regione, sul valore dei titoli formativi che AICA rilascia e sui risultati effettivamente realizzati nell'arco di un anno con lo sviluppo dell'intesa

Articolo 5 - Durata

La presente intesa entra in vigore alla data della stipula ed ha durata triennale, fatta salva la reciproca facoltà di disdetta, da attivare con tre mesi di preavviso.

Napoli,

Per la Regione Campania **Per AICA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 530 del 09/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE AL BILANCIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D) DELLA L.R. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012;
b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002
c) che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
d) che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, riscosse e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

RILEVATO

a) che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria" Settore 03 "Interventi a favore di fasce socio sanitarie particolarmente deboli", nonché dalla chiusura contabile dell' E.F. 2011 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ammonta ad **€. 4.171.591,33** e viene determinata ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

ENTRATE			SPESA			
CAP.	ACCERTATI	RISCOSSI	CAP.	Stanziamento finale	Impegni	Economie Vincolate (Accert. – Impegni)
1004/04	462.054,35	462.054,35	7010/04	462.054,35	0	462.054,35
1004/05	258.132,08	258.132,08	7010/05	720.186,43	779.978,00	-59.791,57
1004/06	253.594,00	253.594,00	7010/06	193.802,43	0	193.802,43
1004/07	252.504,65	252.504,65	7010/07	446.307,08	0	446.307,08
1004/08	251.717,00	251.717,00	7010/08	698.024,08	0	698.024,08
1004/11	690.553,97	690.553,97	7010/11	1.388.578,05	504.222,20	**884.355,85**
470/04	46.210,94	46.210,94	7038/04	46.210,94	0	46.210,94
470/05	46.210,94	46.210,94	7038/05	92.421,88	0	92.421,88

470/07	46.210,94	46.210,94	7038/07	138.632,82	0	138.632,82
470/08	92.421,88	92.421,88	7038/08	231.054,70	0	231.054,70
			7038/09	231.054,70	9.741,23	221.313,47
470/10	23.485,45	23.485,45	7038/10	244.798,92	0	244.798,92
470/11	67.703,67	67.703,67	7038/11	312.502,59	0	**312.502,59**
166/09 Q.P.	260.000,00	260.000,00	7150/09	260.000,00	0	260.000,00
166/10 Q.P.	260.000,00	260.000,00	7150/10	520.000,00	0	520.000,00
166/11 Q.P.	310.000,00	310.000,00	7150/11	830.000,00	390,54	**829.609,46**
732/92 Q.P.	1.936.196,91	1.936.196,91	7162/92	1.936.196,91	787.772,36	1.148.424,55
			7162/94	1.148.424,55	103.291,37	1.045.133,18
			7162/97	1.045.133,18	1.663,00	1.043.470,18
			7162/00	1.043.470,18	74.369,79	969.100,39
			7162/04	969.100,39	464.811,00	504.289,39
			7162/05	504.289,39	247.200,00	257.089,39
			7162/08	257.089,39	43.171,28	213.918,11
			7162/09	213.918,11	80.320,00	**133.598,11**
1230/02 Q.P.	48.107.890,38	48.107.890,38	7240/02	48.107.890,38	23.006.071,19	25.101.819,19
			7240/03	25.101.819,19	6.223.359,86	18.878.459,33
			7240/04	18.878.459,33	184.950,41	18.693.508,92
			7240/05	18.693.508,92	8.421.905,24	10.271.603,68
			7240/06	10.271.603,68	10.398,00	10.261.205,68
			7240/07	10.261.205,68	565.155,24	9.696.050,44
			7240/08	9.696.050,44	7.564.576,67	2.131.473,77
2678/08	47.525,38	47.525,38	7240/08	2.178.999,15	47.525,38	2.131.473,77

			7240/09	2.131.473,77	191.389,01	1.940.084,76
2678/11	245,01	245,01	7240/11	1.940.329,77	372.387,00	**1.567.942,77**
2606/03	68.303,90	68.303,90	7242/03	68.303,90	0	68.303,90
2606/04	127.006,42	127.006,42	7242/04	195.310,32	88.898,19	106.412,13
			7242/05	106.412,13	66.754,53	39.657,60
			7242/06	39.657,60	5.847,32	33.810,28
2606/07	33.333,00	33.333,00	7242/07	67.143,28	15.826,26	51.317,02
2606/08	585.023,18	445.798,64	7242/08	636.340,20	82.817,27	553.522,93
			7242/09	553.522,93	136.998,05	416.524,88
2606/10	19.684,70	19.684,70	7242/10	436.209,58	0	436.209,58
2606/11	146.500,00	72.300,00	7242/11	582.709.58	139.127,03	**443.582,55**

b) che le somme non riscosse relativamente al capitolo 2606 per €. 213.424,54 sono subordinate all'invio della rendicontazione della spesa pagata con il primo acconto;
c) che il residuo attivo è esigibile e pertanto si chiede la reiscrizione nei correlati capitoli della spesa;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per **€. 4.171.591,33** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,

a) che lo stanziamento complessivo di cassa, a seguito della presente reiscrizione, non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni perfette ai sensi di legge e occorre, pertanto, incrementare per €. 843.582,55 lo stanziamento di cassa della suddetta UPB 4.15.38 e, ai fini gestionali, lo stanziamento dei capitoli di spesa 7240 e 7242;
b) che con delibera, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 7162 (U.P.B. 4.15.38) rientrante nella competenza operativa dell' A.G.C. 20 - Settore Fasce Deboli ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui capitoli di spesa 7240 e 7242;

DATO ATTO che l'A.G.C. 20 ha ultimato la ricognizione straordinaria dei residui ed il Settore Fasce Deboli con nota prot. n. 889307 del 23/11/2011 ha chiesto la cancellazione dei residui attivi non esigibili;

VISTI:
a) la L.R. n.7/2002;
b) la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
c) la D.R.G.C. n. 24 del 14/02/2012;

il Presidente e l'Assessore al Bilancio PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.20 "Assistenza Sanitaria" Settore 03 "Interventi a favore di fasce socio sanitarie particolarmente deboli", di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi negli esercizi 2011 e precedenti, correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad **€. 4.171.591,33** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito specificato

U.P.B.	Cap.	Denominazione	Somma da reiscrivere
4.15.38	7010	Potenziamento dei centri esistenti nonché realizzazione di nuovi centri specializzati per la prevenzione della cecità, educazione e riabilitazione visiva (art. 2 Legge 28.08.97 N. 284)	€ 884.355,85
4.15.38	7038	Fondi dello Stato per il monitoraggio delle alcooldipendenze (Legge N. 125 del 30/3/2001)	€ 312.502,59
4.15.38	7150	Attività di riabilitazione, psichiatria, tossicodipendenza, Formazione e Aggiornamento del personale, Ricerca, Educazione sanitaria e Progetti Obiettivi. (Deliberazione CIPE 28.1.88)	€ 829.609,46
4.15.38	7162	Assistenza Tossicodipendenti (Deliberazione CIPE 14.10.86)	€ 133.598,11
4.15.38	7240	Quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali destinata alla lotta alla droga. Progetto per la prevenzione ed il recupero delle tossicodipendenze e alcolismo. Correlato reinserimento lavorativo dei tossicodipendenti. Triennio 97/99 e annualità successive (Art. 1, comma 2, L. 18/2/99, N. 45)	€ 1.567.942,77
4.15.38	7242	Fondo per la lotta alla droga. Risorse trasferite da Enti e Regioni capofila per l'attuazione dei progetti nazionali finanziati con la quota del 25% del fondo	€ 443.582,55
Totale			**€. 4.171.591,33**

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per **€. 4.171.591,33** della entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie

derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario di **€. 843.582,55** tra capitoli della medesima unità previsionale di base 4.15.38, ripartendola distintamente per capitoli di spesa, così come di seguito indicato:

5.1 Aumento dello stanziamento di cassa **:**

U.P.B.	Cap.	Denominazione	CASSA
4.15.38	7240	Quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali destinata alla lotta alla droga. Progetto per la prevenzione ed il recupero delle tossicodipendenze e alcolismo. Correlato reinserimento lavorativo dei tossicodipendenti. Triennio 97/99 e annualità successive (Art. 1, comma 2, L. 18/2/99, N. 45)	€ 400.000,00
4.15.38	7242	Fondo per la lotta alla droga. Risorse trasferite da Enti e Regioni capofila per l'attuazione dei progetti nazionali finanziati con la quota del 25% del fondo	€ 443.582,55

5.2 Riduzione dello stanziamento di cassa:

U.P.B.	Cap.	Denominazione	CASSA
4.15.38	7162	Assistenza Tossicodipendenti (Deliberazione CIPE 14.10.86)	**€. 843.582,55**

6 di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08-20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 243 del 08/10/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

RICOSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO COSTITUITO CON D.P.G.R.C. N. 48/2012.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 612 del 29/10/2011 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato il regolamento ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale – approvazione regolamento";

b. che la concreta applicazione del nuovo ordinamento ha come presupposto necessario l'aggiornamento della struttura del bilancio regionale alle nuove articolazioni organizzative;

c. che, al fine di supportare il Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale dell'A.G.C. 08 nelle attività di adeguamento della struttura del bilancio regionale alle nuove articolazioni organizzative, con D.P.G.R.C. n. 48 del 7/2/2012 è stato distaccato presso il suddetto Settore il seguente personale per due giorni alla settimana fino al 31/3/2012: Masi Lorenzo (dirigente), Borriello Anna (cat. D), De Rosa Antonio (Cat. D), Filocaso Gennaro (Cat. D), Fucci Giuseppe (Cat. D), Mosella Clementina (Cat. C), Pedata Anna (Cat. C) e Rotondo Lucia (Cat. D);

d. che con DPGRC n. 104 del 03/04/2012, ad oggetto "Proroga attività gruppo di lavoro costituito con DPGRC n. 48/2012 per l'aggiornamento della struttura del bilancio regionale alle nuove articolazioni organizzative", al fine di completare le suddette attività è stata richiesta la prosecuzione, fino al 30/6/2012, del distacco di detto personale presso il Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale dell'A.G.C. 08, con le seguenti modalità:
per un giorno alla settimana fino al 30/6/2012
MASI Lorenzo, Dirigente in servizio presso l'AGC 07, Settore 03;
DE ROSA Antonio, cat .D, assegnato all'A.G.C. 11, Settore 04;
FUCCI Giuseppe, cat. D, assegnato all'A.G.C. 09, Settore 02;
MOSELLA Clementina, cat. C, assegnata all'A.G.C. 05, Settore 02;
PEDATA Elena, cat. C, assegnata all'A.G.C. 05, Settore 02;
ROTONDO Lucia, cat .D, assegnata all'A.G.C. 17, Settore 06;

per due giorni alla settimana fino al 30/6/2012
BORRIELLO Anna, cat. D, assegnata all'A.G.C. 08, Settore 02;
FILOCASO Gennaro cat. D assegnato all'A.G.C. 06, Settore 03;

VISTE:

a. la DGR n. 478 del 10/09/2012 con la quale è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle nuove strutture amministrative sulla base delle competenze da svolgere;

b. la nota n. prot. 2012.0723013 del 03/10/2012, a firma del Coordinatore ad interim dell'A.G.C. 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi, ad oggetto "Adeguamento struttura bilancio regionale al nuovo ordinamento amministrativo";

c. la nota prot. n. 15218/UDCP/Gab/CG del 04/10/2012, a firma del Capo di Gabinetto del Presidente;

CONSIDERATO che al fine di completare le operazioni di adeguamento del bilancio alla struttura regionale prevista dal nuovo ordinamento, nonché per svolgere una funzione di supporto in fase di prima applicazione del nuovo documento contabile, appare opportuno ricostituire il gruppo di lavoro costituito con DPGRC n. 48/2012, che agirà in coordinamento con il Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, individuando lo stesso personale già utilizzato, da distaccare per almeno due giorni a settimana fino al 31/12/2012;

RITENUTO di dover provvedere in merito

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di ricostituire il gruppo di lavoro costituito con DPGRC n. 48/2012, che agirà in coordinamento con il Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, individuando lo stesso personale già utilizzato, da distaccare secondo le modalità previste nel DPGRC n. 104 del 03/04/2012, fino al 31/12/2012:
   1.1 per un giorno a settimana fino al 31/12/2012:
   MASI Lorenzo, Dirigente in servizio presso l'AGC 07, Settore 03;
   DE ROSA Antonio, cat .D, assegnato all'A.G.C. 11, Settore 04;
   FUCCI Giuseppe, cat. D, assegnato all'A.G.C. 09, Settore 02;
   MOSELLA Clementina, cat. C, assegnata all'A.G.C. 05, Settore 02;
   PEDATA Elena, cat. C, assegnata all'A.G.C. 05, Settore 02;
   ROTONDO Lucia, cat .D, assegnata all'A.G.C. 17, Settore 06;

   1.2 per due giorni a settimana fino al 31/12/2012:
   BORRIELLO Anna, cat. D, assegnata all'A.G.C. 08, Settore 02;
   FILOCASO Gennaro cat. D assegnato all'A.G.C. 06, Settore 03;

2. di stabilire che il personale individuato conserva ogni indennità accessoria prevista per contratto e già in godimento nell'A.G.C. di provenienza;

3. di notificare il presente decreto agli interessati per il tramite dei rispettivi Dirigenti di Settore, i quali disporranno anche gli ordini di servizio per le relative dislocazioni;

4. di inviare il decreto all'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alle AA.GG.C. 05, 06, 07, 08, 09, 11, 17 ed al Settore 01 dell'A.G.C. 08 per gli adempimenti di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 245 del 12/10/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA SUB COMMISSARIO DELLA STRUTTURA COMMISSARIALE DELLO IACP DI SALERNO AI SENSI DELL'ART. 19, COMMA 4, DELLA L.R. N. 16 DEL 7.12.2010 E SS. MM. E II.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

1. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall'art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17, dall'art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21 nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27*, l'articolo 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 2010 dispone, tra l'altro che *"Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti;*
2. ai sensi della citata norma, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, con DPGR n.231 del 14/09/2012, pubblicato sul B.U.R. Campania n. 59 del 17/09/2012 sono stati nominati i sub commissari dello IACP di Salerno, con il compito di assistere e supportare il Commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;

CONSIDERATO che

1. l'Assessore, con nota prot. n. 3028/SP acquisita in data 27/09/2012, ha proposto di nominare un ulteriore sub commissario dell'Ente, nella persona del dott. Felice Ranieri;
2. ai sensi dell'art. 6, commi 3 e 4 della L. n. 865 del 1971 al Consiglio di Amministrazione dello IACP di Salerno erano assegnati un numero di consiglieri pari a 13;
3. pertanto, può disporsi la nomina di un ulteriore sub commissario, atteso che il numero complessivo degli stessi risulta conforme alla disposizione di legge richiamata in premessa, essendo inferiore alla metà dei componenti del disciolto consiglio di amministrazione dell'Ente;

VISTO il *curriculum vitae* del soggetto proposto, da cui risulta il possesso dei requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico *de quo*;

RITENUTO

1. di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm. ii., alla nomina del dott. Felice Ranieri quale sub commissario dello IACP di Salerno, con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
2. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;

VISTI

- l'art. 19, comma 4, della L.R. L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 231 del 14/09/2012;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quale sub commissario della struttura commissariale dello IACP di Salerno ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, il dott. Felice Ranieri, nato a Ottaviano (NA) il 26/10/1969.

2. di stabilire che l'incarico attribuito al predetto sub commissario è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.

3. di richiedere all'interessato la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.

4. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 246 del 12/10/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

NOMINA AMMINISTRATORE UNICO SMA CAMPANIA

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. a far data dell'8 giugno 2012, per effetto di deliberazioni assunte nell'assemblea dei soci tenutasi in pari data, la Regione Campania è divenuta socio unico della società Sistemi per meteorologia e l'ambiente Campania - SMA Campania S.p.A., avendone sottoscritto interamente il capitale sociale;
b. con delibera n. 331 del 10/07/2012 la Giunta regionale ha ratificato la ricomposizione dell'assetto proprietario di SMA Campania S.p.A. di cui al precedete punto a.;

RILEVATO che

a. il comma 11 dell'articolo 4 della legge regionale n. 27 del 09/08/2012 ha stabilito, tra l'altro, che, al fine di razionalizzare e rendere più efficiente lo svolgimento delle funzioni di SMA Campania, il Consiglio di amministrazione della società è soppresso decorsi 60 giorni dall'entrata in vigore della legge e che le relative funzioni sono esercitate da un Amministratore unico, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale;
b. con delibera di Giunta regionale n. 527 del 04/10/2012 di modifica dello statuto sociale, è stata introdotta, quale organo di amministrazione della società, anche la figura dell'Amministratore unico;

CONSIDERATO che in applicazione della norma di cui sopra, per assicurare la continuità di amministrazione della società, occorre provvedere alla nomina nuovo organo di amministrazione con decorrenza dell'incarico dal sessantunesimo giorno dalla pubblicazione della legge regionale n. 27 del 09/08/2012;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla ricostituzione dell'organo di amministrazione di SMA Campania, nella forma dell'Amministratore unico;

VISTO

a. l'articolo 47, comma 1, lett. e) e 48 dello Statuto Regionale;
b. l'articolo 4, comma 11, della legge regionale n. 27 del 09/08/2012;
c. la D.G.R.C. n. 527 del 04/10/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quale Amministratore Unico della società Sistemi per meteorologia e l'ambiente Campania - SMA Campania S.p.A., il dott. Ciro De Leo nato a Napoli il 26/01/1956.
2. di stabilire la durata dell'incarico in anni 1, decorrenti dal sessantunesimo giorno dalla pubblicazione della legge regionale n. 27 del 09/08/2012.
3. l'efficacia del presente provvedimento è condizionata all'insussistenza di cause ostative o di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
4. di demandare al Dirigente del Settore 14 dell'AGC 01 la notifica del presente decreto all'interessato, nonché l'acquisizione della dichiarazione di cui al punto 3 e le successive verifiche.
5. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 01, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 123 del 10.10.2012

Oggetto: Definizione per l'esercizio 2012 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera – Applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95
Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per la Prosecuzione del Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola Sub Commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro; successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr. Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "*definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";
- che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41 del 14 luglio 2010, n. 45 del 20 giugno 2011 e n. 53 del 9 maggio 2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che con decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 sono stati stabiliti i limiti di spesa per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dalle case di cura private;
- che con decreti commissariali n. 67 e n. 68 del 22 giugno 2012 sono stati stabiliti, rispettivamente, i limiti di spesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale (esclusa dialisi e FKT) e di riabilitazione (art. 26 e art. 44 L. 833/78) e socio sanitario, ed i relativi schemi contrattuali (nonché, per la specialistica, lo schema di protocollo d'intesa tra ciascuna ASL e le Associazioni di categoria);
- che con decreto commissariale n. 76 del 9 luglio 2012 sono stati stabiliti i limiti di spesa per le prestazioni di dialisi ambulatoriale ed i relativi schemi contrattuali e di protocollo d'intesa tra ciascuna ASL e le Associazioni di categoria;
- che con decreto commissariale n. 85 del 3 agosto 2012 sono state apportate rettifiche ed integrazioni ai decreti n. 67 e n. 68 del 22 giugno 2012, nonché al decreto n. 76 del 9 luglio 2012;
- che i limiti di spesa 2012 per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dall'IRCCS Maugeri sono stabiliti dalla DGRC n. 338/2010;
- che i limiti di spesa 2012 per le prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera erogate dagli Ospedali Classificati Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento sono stati stabiliti dal decreto commissariale n. 20 del 16 marzo 2011, rettificato per errori materiali dal decreto n. 28 dell'11 maggio 2011;
- che i limiti di spesa 2012 degli Ospedali Villa Betania di Napoli e S. Maria della Pietà di Casoria devono intendersi confermati nella stessa misura già fissata per il 2011, rispettivamente, dai decreti commissariali n. 52 e n. 53 del 5 luglio 2011;

CONSIDERATO

- che il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, all'art. 15, comma 14, ha stabilito che "*A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua , rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014. La misura di contenimento della spesa di cui al presente comma è aggiuntiva rispetto alle misure eventualmente già adottate dalle singole regioni e province autonome di Trento e Bolzano e trova applicazione anche in caso di mancata sottoscrizione dei contratti e degli accordi, facendo riferimento, in tale ultimo caso, agli atti di programmazione regionale o delle province autonome di Trento e Bolzano della spesa sanitaria. Il livello di spesa determinatosi per il 2012 a seguito dell'applicazione della misura di contenimento di cui al presente comma costituisce il livello su cui si applicano le misure che le regioni devono adottare, a decorrere dal 2013, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a), ultimo periodo del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111*";
- che, pertanto, la norma affida alle singole Regioni il compito di determinare la misura fissa della percentuale di riduzione *dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto* da applicare a tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, al fine di pervenire ad una

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

riduzione della spesa complessiva annua *rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012*;

- che, in base ai dati di spesa consuntiva 2011, forniti dalle ASL in attuazione del punto 8 del decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, nonché in attuazione del punto 2, lettera a), del decreto commissariale n. 85 del 3 agosto 2012, le cui risultanze sono sintetizzate nell'allegato n° 1, si evidenzia che detta percentuale fissa è pari al 1,7385%;

RITENUTO

- che, ai fini della applicazione della riduzione percentuale sopra determinata, ciascuna ASL dovrà notificare immediatamente il presente decreto a ciascuna struttura privata, invitandola a sottoscrivere entro cinque giorni un ADDENDUM al contratto vigente, che dia atto della modifica del contratto, evidenziando la riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto delle prestazioni di assistenza specialistica e/o ospedaliera;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima del contratto già previsto dai precedenti provvedimenti regionali per l'esercizio 2012, nonché dell'ADDENDUM sopra richiesto;
- che la Regione si riserva la destinazione di eventuali economie, che dovessero risultare a consuntivo, rispetto ai limiti di spesa 2012 rideterminati ai sensi del presente decreto;

DATO ATTO

- che per quanto non modificato dal presente decreto rimane fermo tutto quanto stabilito dai decreti commissariali sopra citati;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che, ai fini della applicazione dell'art. 15, comma 14 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, che :
   a) La misura fissa della percentuale di riduzione da applicare a tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012 per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, è determinata nel 1,7385%, come esposto nell'allegato n°1 al presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

b) I Direttori Generali di ciascuna ASL dovranno notificare immediatamente il presente decreto a ciascuna struttura privata, invitandola a sottoscrivere entro cinque giorni un ADDENDUM al contratto vigente, che dia atto della modifica del contratto, evidenziando la riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto delle prestazioni di assistenza specialistica e/o ospedaliera;

c) la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima del contratto già previsto dai precedenti provvedimenti regionali per l'esercizio 2012, nonché dell'ADDENDUM sopra richiesto.

3. Di precisare che per quanto non modificato dal presente decreto rimane fermo tutto quanto stabilito dai decreti commissariali citati in premessa.
4. Di precisare che la Regione si riserva la destinazione di eventuali economie, che dovessero risultare a consuntivo, rispetto ai limiti di spesa 2012 rideterminati ai sensi del presente decreto.
5. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
e dell'A.G.C. 20 (*ad interim*)
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1

Determinazione della percentuale fissa di riduzione in applicazione dell'art. 15, c. 14, del DL 95/2012

N.B. IMPORTI in migliaia di euro

Codice Voce Ce	Assistenza Specialistica ed Ospedaliera da strutture private	Spesa consuntivata 2011 (1)	Contratti e accordi 2012 (2)
B02100 + B02200	Assistenza specialistica ed ospedaliera da IRCCS Privati	17.714	19.000
B02105 + B02205	Assistenza specialistica ed ospedaliera da Ospedali Classificati	143.070	144.824
B02110 + B02115 + B02120	Assistenza specialistica da Ambulatori, Case di Cura ed altri soggetti privati	541.963	549.120
B02210 + B02220	Assistenza ospedaliera da Case di Cura Private	650.607	657.500
B02215	Assistenza ospedaliera da altri soggetti privati	9.315	9.400
	TOTALE Assistenza Specialistica ed Ospedaliera da strutture private	1.362.669	1.379.844
		Consuntivo 2011 meno 0,5%:	1.355.856
		Conseguente riduzione degli accordi e dei contratti 2012 :	-23.988
	Conseguente riduzione percentuale fissa da applicare a tutti i contratti ed a tutti gli accordi 2012:		**-1,7385%**

(1) Spesa consuntiva 2011 che risulta ad oggi determinata in base: a) ai conteggi forniti dalle ASL in conformità a quanto richiesto dal decreto n. 85/2012 (punto 2); b) liquidazione 2011 della Maugeri con dd. 232/2012; c) stato di attuazione dell'accordo del 10 maggio 2012 con le case di cura, approvato dal decreto commissariale n°66/2012

(2) Limiti di spesa vigenti nel 2012 ai sensi degli accordi e contratti in essere, e dei decreti commissariali di fissazione dei limiti di spesa per l'esercizio 2012. Per la specialistica l'importo è calcolato applicando sui limiti di spesa (fissati dai decreti commissariali al lordo della quota ricetta nazionale e regionale) la percentuale media di incidenza della quota ricetta nel I semestre 2012 estratta dalla Banca Dati SOGEI, pari al 6,25%

Decreto Dirigenziale n. 378 del 24/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEL POSSESSO DEI REQUISITI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE - COMMI 6 E 7, ART. 2, LEGGE N.447/95 - APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE ISTANZE "ACCOLTE" E "NON ACCOLTE" - SEDUTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE INTERNA DEL 10.11.2011, 29.11.2011, 12.01.2012, 01.02.2012, 21.03.2012, 28.03.2012, 04.04.2012, 11.04.2012, 23.04.2012, 03.05.2012, 15.05.2012, 11.06.2012, 19.06.2012, 25.06.2012, 09.07.2012, 16.07.2012, 07.08.2012, 27.08.2012 E 29.08.2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la legge 26 ottobre 1995, n.447 (nel seguito *legge quadro* sull'inquinamento acustico) e ss mm ed ii stabiliva, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorreva presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

b. CHE, con D.P.C.M. 31/03/98 veniva approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale, ai sensi dell'art.3, comma 1, lett.b e dell'art.2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

c. CHE, con delibera della Giunta della Regione Campania 7/3/96, n.1560 venivano approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento del possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale e veniva istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

d. CHE la Giunta della Regione Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con delibera 18 agosto 2000, n.4431 modificava ed integrava la richiamata delibera n.1560/96;

e. CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 1537/03 aggiornava la DGR 4431/00, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di tecnico competente;

f. CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 6 giugno 2008, n.977 aggiornava la modulistica alle disposizioni legislative e regolamentari di cui al Testo Unico in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. 445/00) e modificava la composizione e le modalità di nomina della commissione regionale interna, istituita con la DGR n.1560/96, per adeguarle alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alla dipendenze delle amministrazioni pubbliche contenute nel D.Lgs. 165/01;

g. CHE la commissione regionale interna - costituita con decreto dirigenziale n.827 del 23/09/08 così come modificata con decreti dirigenziali: n.565 del 19/06/09 e n.890 del 24/11/09 - individuava all'unanimità (seduta del 16/10/08) i criteri, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività nel campo dell'acustica ambientale;

VISTE

a. le istanze per il riconoscimento del possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale, presentate all'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, di seguito specificate:

a.1. istanza n.180 - prot. n. 374771 del 29/04/2010;
a.2. istanza n.190 - prot. n. 663906 del 04.08.2010;
a.3. istanza n.208 - prot. n. 21194 del 12.01.2011;
a.4. istanza n.214 - prot. n. 62221 del 26.01.2011;
a.5. istanza n.227 - prot. n. 221249 del 21.03.2011;
a.6. istanza n.229 - prot. n. 229405 del 23.03.2011;
a.7. istanza n.231 - prot. n. 229481 del 23.03.2011;
a.8. istanza n.235 - prot. n. 304544 del 15.04.2011;
a.9. istanza n.236 - prot. n. 304558 del 15.04.2011;

a.10. istanza n.237 - prot. n. 304579 del 15.04.2011;
a.11. istanza n.240 - prot. n. 304667 del 15.04.2011;
a.12. istanza n.241 - prot. n. 325189 del 21.04.2011;
a.13. istanza n.242 - prot. n. 325191 del 21.04.2011;
a.14. istanza n.243 - prot. n. 325199 del 21.04.2011;
a.15. istanza n.246 - prot. n. 353754 del 04.05.2011;
a.16. istanza n.252 - prot. n. 383801 del 16.05.2011;
a.17. istanza n.253 - prot. n. 387469 del 17.05.2011;
a.18. istanza n.259 - prot. n. 408165 del 24.05.2011;
a.19. istanza n.261 – prot. n. 415436 del 26.05.2011;
a.20. istanza n.262 - prot. n. 415518 del 26.05.2011;
a.21. istanza n.268 - prot. n. 439698 del 06.06.2011;
a.22. istanza n.270 - prot. n. 439698 del 06.06.2011;
a.23. istanza n.279 - prot. n. 465061 del 14.06.2011;
a.24. istanza n.283 - prot. n. 486703 del 21.06.2011;

b. le risultanze della commissione regionale interna nelle sedute del 10.11.2011, 29.11.2011, 12.01.2012, 01.02.2012, 21.03.2012, 28.03.2012, 04.04.2012, 11.04.2012, 23.04.2012, 03.05.2012, 15.05.2012, 11.06.2012, 19.06.2012, 25.06.2012, 09.07.2012, 16.07.2012, 07.08.2012, 27.08.2012 e 29.08.2012 secondo cui:

b.1. possono essere accolte le istanze individuate nell'Elenco A - allegato 1 al presente decreto;
b.2. non possono essere accolte le istanze individuate nell'Elenco B - allegato 2 al presente decreto, con le motivazioni ivi specificate;

DATO ATTO

a. CHE i richiedenti venivano puntualmente informati dei criteri individuati dalla commissione regionale interna, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività svolte nel campo dell'acustica ambientale;

b. CHE era espletata la procedura di cui all'art.10-bis della Legge 241/90 e ss mm ed ii;

c. CHE era concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

RITENUTO

a. di poter e di dover prendere atto delle conclusioni formulate dalla commissione regionale interna nella nelle sedute del 10.11.2011, 29.11.2011, 12.01.2012, 01.02.2012, 21.03.2012, 28.03.2012, 04.04.2012, 11.04.2012, 23.04.2012, 03.05.2012, 15.05.2012, 11.06.2012, 19.06.2012, 25.06.2012, 09.07.2012, 16.07.2012, 07.08.2012, 27.08.2012 e 29.08.2012;

b. di poter e di dover adottare il provvedimento definitivo in riscontro alle istanze di cui sopra, approvando gli elenchi A e B, rispettivamente, allegato 1 e allegato 2 al presente decreto ed aggiornando, conseguentemente, l'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale della Regione Campania;

VISTI

a. la legge 26 ottobre 1995, n.447 e ss mm ed ii;
b. il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
c. la legge 7 agosto 1990, n.241 e ss mm ed ii;
d. il DPR 28 dicembre 2000, n.445 e ss mm ed ii;
e. la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n.1560;

f. la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n.4431;
g. la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n.1537;
h. la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n.977;
i. l'art.15, legge 12 novembre 2011, n.183.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari titolari di posizione organizzativa del Settore 02 - Tutela dell'Ambiente;

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. in conformità ai criteri ed alle modalità stabiliti dalla Regione Campania, con le Delibere di Giunta 24 aprile 2003, n.1537 e 6 giugno 2008, n.977, nonchè alle risultanze della commissione regionale interna, di prendere atto dei rilievi e delle conclusioni adottate da quest'ultima nelle sedute del 10.11.2011, 29.11.2011, 12.01.2012, 01.02.2012, 21.03.2012, 28.03.2012, 04.04.2012, 11.04.2012, 23.04.2012, 03.05.2012, 15.05.2012, 11.06.2012, 19.06.2012, 25.06.2012, 09.07.2012, 16.07.2012, 07.08.2012, 27.08.2012 e 29.08.2012;
2. di approvare l'*Elenco A - Istanze accolte*, allegato 1 al presente decreto;
3. di approvare l'*Elenco B - Istanze non accolte*, allegato 2 al presente decreto;
4. di notificare il presente decreto ai richiedenti di cui agli elenchi A e B, rispettivamente, allegato 1 e allegato 2 al presente decreto;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;
6. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonchè al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"* del sito web della Regione Campania;
7. l'esecuzione del presente decreto a cura del Settore Tutela dell'Ambiente.

il Dirigente
- dr Michele Palmieri -

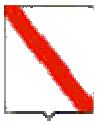
Allegato 1

Elenco A
ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA
Roberta	Lamberti	16/08/78	Napoli
Gianluca	Vernieri	17/07/75	Pellezzano (SA)
Ivana	Iannuzzelli	19/02/68	San Mango Piemonte (SA)
Lara	Russo	13/06/80	Siano (SA)
Maurizio Stefano	Perone	15/01/79	San Martino Valle Caudina (AV)
Stefano	Casale	26/12/70	Taurasi (AV)
Gennaro	Di Bonito	22/02/72	Salerno
Pietro Paolo	Flammia	29/06/71	Grottaminarda (AV)
Stefania	Forte	18/12/80	Montano Antilia (SA)
Nicola	D'Onofrio	03/09/86	Acerra (NA)
Soccorso Bernardino	Bocchino	17/10/80	Castelfranci (BN)
Pasquale	Persico	09/02/73	Lioni (AV)
Irene	Iannella	24/08/79	Avellino
Michele	Casinelli	11/02/79	Ottaviano (NA)
Ornella	Aquino	11/11/81	Avellino
Raffaele	Cirillo	19/03/49	Scafati (SA)
Alfonso	Campitiello	02/08/77	Scafati (SA)
Michelangelo	Sullo	21/03/69	Avellino
Alfonso	Annunziata	29/06/80	Salerno

il Dirigente
- dr Michele Palmieri -

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Allegato 2

Elenco B
ISTANZE NON ACCOLTE
Richiedenti

NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	MOTIVAZIONE
Giovanni	Patimo	23/11/69	Palese (BA)	l'istante non risulta residente nella Regione Campania, ai sensi del sub a), capitolo 1, allegato A, della Delibera di Giunta Regionale n.1537/03.
Giuseppe	Sebastiano	26/09/64	Pozzuoli (NA)	Mancanza del requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale (co. 7, art.2., legge n.447/95; co.3, art.2, D.P.C.M. 31.03.98).
Pasquale	Napolitano	12/03/69	Napoli	Mancato riscontro a richiesta informazioni e chiarimenti (co.7, art.2 e art. 10bis, legge n.241/90 e ss mm ed ii)
Luigi	Fabbricini	17/05/60	Aversa (CE)	Mancato riscontro a richiesta informazioni e chiarimenti (co.7, art.2 e art. 10bis, legge n.241/90 e ss mm ed ii)
Vincenzo	Gala	04/09/76	Giugliano in Campania (NA)	Mancanza del requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale (co. 7, art.2., legge n.447/95; co.3, art.2, D.P.C.M. 31.03.98).

il Dirigente
- dr Michele Palmieri -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 252 del 04/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 - PROROGA INCARICHI DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA AL 31/05/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE con D.D. n. 319/08 dell'A.G.C. 09 è stata approvata la procedura finalizzata all'acquisizione di professionalità, a valere sul POR Campania FESR 20007/2013 - Obiettivo Operativo 7.1- che ha previsto la possibilità per le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del POR di predisporre, mediante apposita scheda, un programma triennale di interventi di assistenza tecnica;
b. CHE, con D.G.R. n. 26 del 11 Gennaio 2008, è stato approvato il Piano Finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
c. CHE l'A.G.C. 05, in attuazione del citato decreto, con note prot. n. 172336 del 27/02/2009 e prot. n. 413212 del 12/05/2009, ha trasmesso all'Autorità di Gestione le schede di programmazione inerenti gli obiettivi operativi di propria competenza e, con note prot. n. 275759 del 30/03/2009 e prot. n. 402958 del 08/05/2009, la scheda di programmazione relativa all'Ufficio dell'Autorità Ambientale regionale;
d. CHE l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/13 – con D.D. n. 161 del 26/05/2009 - ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1, il programma di Assistenza Tecnica all'Ufficio dell'Autorità Ambientale e con i Decreti Dirigenziali nn. 200, 201, 202, 203 e 204 del 11/06/2009 il programma di Assistenza Tecnica all'A.G.C. 05;
e. CHE il programma presentato ha previsto, tra l'altro, l'affidamento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto dei responsabili e dei team degli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale;
f. CHE il progetto di Assistenza Tecnica Specialistica all'Obiettivo Operativo 1.6 è identificato dal CUP B64C09000070009 e risulta inserito nel sistema regionale di monitoraggio con il Codice n.20;
g. CHE con D.D. n. 8 del 23/06/2009 del Coordinatore dell'AGC 05, pubblicato sul BURC n. 46 del 20/01/09, sono state approvate, d'intesa con i Responsabili di Obiettivo Operativo dell'Area in parola, le modalità di selezione degli esperti a supporto degli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 di competenza dell' A.G.C. 05 e dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale;
h. CHE con D.D. n. 10 del 01/07/2009 si è proceduto alla nomina della Commissione di Valutazione e all'individuazione del responsabile del procedimento, nella persona del Sig. Domenico Sportiello, funzionario regionale del Settore 02- AGC 05;
i. CHE il Coordinatore dell'AGC 09, su richiesta prot. n. 911385 del 23/10/2009 del Coordinatore dell'AGC 05, con i Decreti Dirigenziali nn. 327, 328, 329, 330, 331 e 326 del 2009 ha effettuato l'impegno di spesa per il programma triennale di A.T. dell'AGC 05 – *Acquisizione di professionalità a contratto per gli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e per l'Autorità Ambientale, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1*;
j. CHE la Commissione, nominata con D.D. n. 10/2009, ha proceduto alla selezione dei candidati per i profili allegati al D.D. n. 22/2009, secondo i criteri e le modalità di cui ai Decreti Dirigenziali nn. 8, 15 e 22 del 2009, come risulta dai verbali redatti dalla medesima Commissione;
k. CHE con l'ultimo verbale n. 11 del 23/12/2009, la predetta Commissione, al termine dell'iter di selezione, ha individuato, sulla base dei curricula vitae nonché delle competenze e degli aspetti motivazionali valutati in fase di colloquio, i candidati maggiormente rispondenti ai profili di cui al D.D. n. 22/09 e, quindi, alle esigenze dei responsabili degli Obiettivi Operativi interessati e dell'Autorità Ambientale regionale;
l. CHE con D.D. n. 25 del 30 dicembre 2009 - pubblicato sul BURC n. 5 del 18/01/2010- il Coordinatore dell'A.G.C. 05 ha preso atto ed ha approvato l'esito delle attività di selezione svolte dalla Commissione di cui al verbale n. 11 del 23/12/2009 e, quindi, l'individuazione dei candidati maggiormente rispondenti ai profili di cui al D.D. n. 22/2009, approvando lo schema di contratto;
m. CHE, in attuazione del citato decreto n. 25/2009, con D.D. nn. 6 e 7 del 26.01.2010, il Dirigente del Settore 03 dell'AGC 05- Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6 - ha conferito n.2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa all'Ing. Paolo Discetti e all'Avv. Carmela Anna Ganzerli a supporto del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 e del Team dell'O.O. 1.6, per lo

svolgimento delle attività di cui ai contratti prot. nn 2010.0069284 e 2010.0069290 del 26/01/2010 - di durata triennale - decorrenti dal 01/02/2010 al 31/01/2013;

n. CHE nei contratti succitati all'art. 8 "Durata" è espressamente prevista la facoltà per il ROO di proroga degli incarichi in questione fino alla chiusura del POR Campania FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

a. L'approssimarsi della scadenza (31/01/2013) del triennio di attività dei collaboratori di Assistenza Tecnica specialistica in parola;
b. CHE il triennio 2010/12 di attività di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.6 del P.O.R Campania F.E.S.R. 2007-2013 ha prodotto risultati positivi, sia in termini di apporti professionali profusi che in termini di elevata qualità e specialità del supporto fornito;
c. CHE l'apporto professionale degli stessi risulta indispensabile per l'efficace prosecuzione delle attività inerenti l'obiettivo, ai fini del raggiungimento dei target relativi agli indicatori di risultato dell'obiettivo;
d. CHE l'attività specialistica finora svolta dai collaboratori incaricati è stata periodicamente oggetto di valutazione positiva da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo e documentata in periodiche relazioni scritte inviate all' AdG POR FESR 2007/13;
e. CHE le suddette relazioni documentano le attività svolte in attuazione della programmazione del triennio 2010/2012, approvata con D.D. AGC 09 n.200 del 11.06.2009;
f. CHE al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nella citata programmazione vi sono attività a carattere specialistico da proseguire, anche *in considerazione dell''attuazione della Delibera di Programmazione di Settore n. 434 del 09/08/2012 pari a circa 75 ME* per la realizzazione di interventi materiali e immateriali finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione civile, nonché alla gestione dell'emergenza mediante il potenziamento del sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale;

RILEVATO

a. CHE l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13, con mail del 16/01/2012, ha chiesto ai ROO l'aggiornamento delle schede relative alla programmazione di assistenza tecnica per il triennio 2013/2015, di cui al DD AGC 09 n. 319/2008;.
b. CHE il Coordinatore dell'AGC 05, con nota prot. n 567550 del 24.07.2012, ha trasmesso all'Autorità di Gestione la scheda di programmazione relativa alle attività di Assistenza Tecnica Specialistica agli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale per il triennio 2013/2015, al fine di ottenerne il finanziamento e l'assunzione del relativo impegno di spesa;
c. CHE l'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 669928 del 12/09/2012, ha comunicato l'ammissibilità, allo stato, della proroga delle attività di assistenza tecnica in corso, a supporto dei team degli obiettivi operativi interessati e dell'Autorità Ambientale, fino al termine del 31/05/2013, nelle more della riprogrammazione strategica del POR FESR 2007/13 da concludersi entro l'anno in corso;
d. CHE con la predetta nota l'AdG ha invitato i ROO ad adottare i provvedimenti di competenza necessari all'adozione dell'impegno di spesa e dell'ammissione a finanziamento;

DATO ATTO

a. CHE il Responsabile di Obiettivo, con note prot. n. 2012.0699635 e n. 2012.0699636 del del 25/09/2012, ha chiesto all'Ing. Paolo Discetti e all'Avv. Carmela Anna Ganzerli – di comunicare la disponibilità a proseguire il rapporto di collaborazione in essere fino al termine del 31/05/2013, nelle more della riprogrammazione strategica del POR FESR 2007/13;

PRESO ATTO

a. CHE l'Ing. Paolo Discetti e l'Avv. Carmela Anna Ganzerli, con note prot. n. 2012.0717733 e n. 2012.0717747 del 02/10/2012 hanno accettato la prosecuzione dei predetti rapporti di collaborazione;

RITENUTO alla luce di quanto sopra riportato e della nota dell'AdG POR FESR 2007/13 prot. n. 669928 del 12/09/2012

a. DI dover garantire continuità amministrativa nella realizzazione e completamento delle complesse attività di istruttoria, gestione e controllo amministrativo,economico-finanziario e contabile degli interventi a valere sull'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR Campania 2007/2013;
b. DI dover stabilire che, nelle more della pianificazione e/o riorganizzazione delle attività di assistenza tecnica sull'O.O.7.1, a cura dell'Autorità di Gestione, si rende necessario disporre la proroga dei contratti di collaborazione di Assistenza Tecnica specialistica;
c. CHE sussistono i presupposti normativi per il differimento al 31.05.2013 degli incarichi di collaborazione, a supporto del team dell'O.O. 1.6 , all'Ing. Paolo Discetti e all'Avv. Carmela Anna Ganzerli , alle medesime condizioni di cui ai contratti prot. nn 2010.0069284 e 2010.0069290 del 26/01/2010, giusta nota prot. n. 669911 del 12/09/2012 dell'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013;
d. DI dover approvare lo schema di atto aggiuntivo dei contratti in corso con i suddetti professionisti, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
e. DI dover approvare il prospetto dei compensi da erogare ai due professionisti, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali previsti per legge, ai fini dell' assunzione del relativo impegno di spesa da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
f. CHE l'importo necessario per l'espletamento delle predette attività al 31.05.2013 è pari ad € 24.929,33 (€ 20.000 compenso lordo + € 4.929,33,00 oneri a carico della Regione), come risulta dal succitato prospetto ;
g. DI poter per quanto suesposto proporre al Coordinatore dell'A.G.C.09 - Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/13- l'adozione dei provvedimenti di impegno e di ammissione a finanziamento delle attività di Assistenza Tecnica Specialistica all'Obiettivo Operativo 1.6, fino al termine del 31/05/2013, nelle more della riprogrammazione strategica del POR FESR 2007/13;

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la Legge 10 aprile 1991, n. 125;
- il D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- le Circolari nn. 2 e 3/2008 del Dipartimento Funzione Pubblica;
- la Circolare n. 1/2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la Circolare Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale n. 4/2008;
- il D. Lgs.vo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs.vo 30 giugno 2003, n. 196;
- la L.R. n. 7/02;
- la L.R. n. 3/07;
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- il D.Lgs. n. 163/06;
- la D.G.R. n. 2374 del 31/12/2007;
- la D.G.R. n. 58/08;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
- il D.P.G.R. n. 62 del 7/03/2008;
- il D.G.R. n. 897 del 23/05/2008;

- la nota Circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”;
- la nota Circolare prot. n°570098 del 20/07/2011 dell’ Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 avente ad oggetto *“Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011”*;
- i D.D. n.n. 78.79-80/2010;
- i contratti nn 69231/2010, 69276/2010, 69239/2010,
- la scheda di programmazione A.T. AGC 05 -2013/2015;
- la nota AGC 09 prot. n. 669928 del 12/09/2012;
- le note prot. n. 2012.0699635 e n. 2012.0699636 del del 25/09/2012,
-le note prot. n. 2012.0717733 e n. 2012.0717747 del 02/10/2012

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore e dal Responsabile del procedimento e sulla scorta dell’espressa dichiarazione di regolarità amministrativa dallo stesso rilasciata

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di garantire continuità amministrativa nella realizzazione e completamento delle complesse attività di istruttoria, gestione e controllo amministrativo,economico-finanziario e contabile degli interventi a valere sull’Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR Campania 2007/2013;
2. di stabilire che, nelle more della pianificazione e/o riorganizzazione delle attività di assistenza tecnica a valere sull’O.O.7.1, a cura dell’Autorità di Gestione, si rende necessario disporre il differimento del termine dei contratti prot. nn 2010.0069284 e 2010.0069290 del 26/01/2010 stipulati con i collaboratori Ing. Paolo Discetti e Avv. Carmela Anna Ganzerli, in conformità a quanto previsto dall’art.8 degli stessi;
3. di dare atto della sussistenza delle condizioni normative, ai sensi Dlgs n. 165/2001 e dell’art. 8 “Durata” dei contratti si rende necessario disporre il differimento del termine dei contratti prot. nn 2010.0069284 e 2010.0069290 del 26/01/2010 , che prevede espressamente la possibilità di proroga da parte del ROO fino alla chiusura del POR FESR 2007/13;
4. di differire, ai medesimi patti e condizioni e sino alla data del 31/05/2013, i due contratti di assistenza tecnica specialistica all’Obiettivo Operativo 1.6, con i professionisti Ing. Paolo Discetti e Avv. Carmela Anna Ganzerli, in virtù della nota dell’Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 prot. n°669911 del 12/ 09/2012;
5. di approvare lo schema di atto aggiuntivo con i suindicati professionisti, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
6. di approvare la tabella dei costi relativi ai compensi da erogare ai due professionisti, per l’assunzione del relativo impegno di spesa da parte del Responsabile dell’Obiettivo Operativo 7.1, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
7. di proporre al Coordinatore dell’A.G.C.09 l’adozione dei provvedimenti di impegno e di ammissione a finanziamento delle attività di Assistenza Tecnica Specialistica all’Obiettivo Operativo 1.6 - fino al 31.05.2013 – per l’importo complessivo di € 24.929,33 (€ 20.000 compenso lordo + € 4.929,33,00 oneri a carico della Regione), come risulta dal succitato prospetto; al lordo degli oneri previdenziali e fiscali, come previsto nella nota prot n.669928 del 12/09/2012 dell’Autorità di Gestione, nelle more della riprogrammazione strategica del POR FESR 2007/13;
8. di dare atto che secondo quanto previsto dagli artt. 3 comma 18 e 54 della Legge 24 Dicembre 2007, n° 244 (Finanziaria 2008) si darà pubblicità della proroga dei suddetti incarichi mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell’Amministrazione dei dati relativi al nominativo dei Collaboratori, all’oggetto dell'incarico ed al relativo compenso;
9. di trasmettere il presente atto, per l’adozione dei provvedimenti consequenziali, alla Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007 - 2013 - Settore 02 dell’A.G.C. 09, all’A.G.C.

07, Settore 01, Servizio 02 – Anagrafe delle prestazioni, all'A.G.C. 01 Settore 02 stampa, documentazione, informazione, per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C. e ai soggetti interessati.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

SCRITTURA PRIVATA

ATTO AGGIUNTIVO N. 1 AL CONTRATTO PROT. N. . DEL 26/01/2010

SOTTOSCRITTO TRA

LA REGIONE CAMPANIA

E

……..

L'anno 2012 il giorno ….. del mese di ……. , in Napoli, presso la sede della Giunta Regionale della Campania – Settore Programmazione Interventi di protezione civile sul Territorio – Centro direzionale di Napoli – isola C/3

TRA

La **REGIONE CAMPANIA** (di seguito denominata *Regione*) C.F. 800.119.906.39, nella persona dell'arch Gabriella De Micco, nata ad Alessandra D'Egitto il 28/11/1949, in qualità di Dirigente p.t. del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio dell'A.G.C. 05 - Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6 del POR Campania FESR 2007/13, beneficiario delle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 7.1 *Assistenza Tecnica* destinate a finanziare azioni di assistenza a supporto dell'attuazione del programma, in forza del Decreto Dirigenziale n……dell'A.G.C. 09 - Settore 02, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2 della Legge Regionale n°24/2005, domiciliato per la carica in Napoli al Centro Direzionale Is. C3

E

…….. (di seguito denominato *Collaboratore/trice*), nato il ……. a …….. e residente in ….., alla Via …. - …...

PREMESSO

- che, in attuazione del decreto AGC 05 n. 25/2009, con D.D. n. ……...del 26.01.2010, il Dirigente del Settore 03 dell'AGC 05 ha conferito al dott/ssa……..….l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa, a supporto del Responsabile e del Team dell'O.O. 1.6, per lo svolgimento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività di cui al contratto prot. n…… del 26.01.2010 - di durata triennale - decorrente dal 01/02/2010 al 31/01/2013;
- che i dati relativi al nominativo, all'oggetto, alla durata ed al compenso del contratto in questione sono stati regolarmente trasmessi all'Ufficio Anagrafe delle Prestazioni – A.G.C. 07 - Settore 01- Servizio 02 - per gli adempimenti consequenziali;
- che nel succitato contratto, all'art. 8 "*Durata",* è espressamente prevista la possibilità per il R.O.O. di prorogare l'incarico in questione fino alla chiusura del POR Campania FESR 2007/2013;
- che il Coordinatore dell'A.G.C. 05, con nota prot. n 567550 del 24.07.2012, ha trasmesso all'Autorità di Gestione la scheda di programmazione relativa alle attività di Assistenza Tecnica Specialistica all'Obiettivo Operativo 1.6 per il triennio 2013/2015, al fine di ottenerne il finanziamento e l'assunzione del relativo impegno di spesa;
- che l'Autorità di Gestione, con nota prot. n.669928 del 12/09/2012, ha comunicato l'ammissibilità, allo stato, della proroga delle suddette attività fino al termine del 31/05/2013, nelle more della riprogrammazione strategica del POR FESR 2007/13 da concludersi entro l'anno in corso;
- che, stante la sussistenza delle condizioni normative per il differimento al 31.05.2013 dell'incarico di collaborazione conferito a supporto del Responsabile e del Team dell'O.O. 1.6, con Decreto n. …..del …… il dirigente ROO ha prorogato la scadenza dei 2 contratti di assistenza tecnica specialistica alla data del 31/05/2013, giusta nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 669928 del 12/09/2012;
- che il predetto decreto n. del è stato notificato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09 – Responsabile Obiettivo Operativo 7.1 per gli adempimenti di competenza ai fini dell'assunzione dell'impegno di spesa e dell'ammissione a finanziamento;
- che con decreto n. del il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09 – Responsabile Obiettivo Operativo 7.1 ha impegnato la somma necessaria a fronteggiare gli oneri relativi al corrispettivo del Collaboratore;
– che i dati relativi al nominativo del collaboratore, all'oggetto dell'incarico, alla durata ed al compenso inerente il presente contratto saranno trasmessi all'Ufficio Anagrafe delle Prestazioni – AGC 07 Settore 01 Servizio 02 per gli adempimenti consequenziali;

Tutto ciò premesso

Tra le parti come sopra costituite si conviene e stipula quanto segue

Art. 1
(Premessa)

La premessa e tutti i documenti richiamati nel presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso e quanto in esso dichiarato costituisce volontà che ha ad ogni effetto valore di contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
(Nuova Durata)

La Regione Campania, come sopra rappresentata, proroga, ai medesimi patti e condizioni, il rapporto contrattuale con repertorio prot n….. del ……. fino alla data al 31.05.2013.
Gli oneri aggiuntivi derivanti dalla presente proroga sono a carico delle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/13 – UPB 22.84.245 – cap. 2680, giusto impegno di cui al DD AGC 09 n. del

Art. 3
(Trattamento dati)

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il Collaboratore/trice dà il proprio consenso al trattamento dei propri dati per l'esecuzione di tutte le operazioni connesse al presente atto.

Letto, approvato e sottoscritto da entrambe le parti senza riserva alcuna.

Il Dirigente ROO
Arch Gabriella De Micco

Il Collaboratore/trice

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 cod. civ., le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti nell'art. 2 del presente atto aggiuntivo n. 1 e di approvarli esplicitamente.

Il Dirigente ROO
Arch Gabriella De Micco

Il Collaboratore/trice

Il presente atto aggiuntivo n. 1 consta di n. …. pagine e viene redatto in duplice originale e trattenuto in originale da ciascuna parte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 147 del 06/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006, SS.MM.II., (ART. 269, C.2) VOLTURA AUTORIZZAZIONE. DITTA: MARRA TRADING" SRL. ATTIVITA': COSTRUZIONE DI CASSONI METALLICI, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI NASTRI TRASPORTATORI IN GOMMA E/O PVC. SEDE OPERATIVA: CERVINARA, ZONA INDUSTRIALE ASI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE con D. D. 05 ottobre 2011, n. 179, è stata rilasciata alla ditta "MARRA ORESTE" di Marra Oreste l'autorizzazione emessa ex art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., per lo stabilimento di COSTRUZIONI DI CASSONI METALLICI, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI NASTRI TRASPORTATORI IN GOMMA E/O PVC, sito in Cervinara, Zona Industriale ASI s.n.;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0580914 del 27 luglio 2012 la ditta "MARRA TRADING. S.R.L.", cessionaria d'azienda, ha presentato domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando "…che è inalterato il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti sia qualitativi che quantitativi…";

CONSIDERATO:
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
– CHE esso risulta assolto dalla ditta cedente preliminarmente al rilascio del D. D. 05 ottobre 2011, n. 179;
–

RITENUTO:
– CHE, date le premesse, può essere rilasciata in favore della ditta richiedente la voltura del D. D. 05 ottobre 2011, n. 179, per lo stabilimento di COSTRUZIONI DI CASSONI METALLICI, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI NASTRI TRASPORTATORI IN GOMMA E/O PVC, sito in Cervinara, Zona Industriale ASI s.n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 Aprile 1998, n. 128, art. 7;
6) la D.G.R. 3 giugno 2000, n. 3466;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 05 ottobre 2011, n. 179;
11) la D.G.R. 08 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G. R. 30 dicembre 2011 n. 839;

alla stregua dell'istruttoria ed in conformità con le determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che annulla e sostituisce il D. D. 05 ottobre 2011, n. 179;
2) di prendere atto del subingresso della ditta "MARRA TRADING." S.R.L. nell'esercizio dell'attività, in precedenza intestata a "MARRA ORESTE" di Marra Oreste, svolta nello stabilimento di COSTRUZIONI DI CASSONI METALLICI, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI NASTRI TRASPORTATORI IN GOMMA E/O PVC, sito in Cervinara, Zona Industriale ASI s.n.;
3) di rilasciare in favore della ditta "MARRA TRADING" S.R.L. – impresa cessionaria, subentrata nella gestione dello stabilimento di cui sopra – voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera emessa ex art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., con D. D. 05 ottobre 2011, con immutata validità quindicennale ed obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività;

4) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, già valutati dallo scrivente, ripresi dal predetto provvedimento autorizzativo e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza biennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere ogni previsto adempimento in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di precisare che:
   I) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   II) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   III) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
7) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
8) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dal presente atto, di regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché del rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
9) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di notificarlo alla ditta "MARRA TRADING." S.R.L., sede legale di Cervinara, via S. Pietro Zona Industriale ASI, s.n.;
13) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Cervinara, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
14) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"MARRA TRADING" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	COSTRUZIONE DI CASSONI METALLICI, RIPARAZIONE EMANUTENZIONE DI NASTRI TRASPORTATORI IN GOMMA E/O PVC.
SEDE STABILIMENTO:	Cervinara, zona industriale A.S.I., s.n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2		E3=E4		E5	
Altezza dal suolo	m	10,5		11,0		9,0		11,0	
Altezza dal colmo		1,5		2,0		2,0		2,0	
Diametro		0,25		1x0,6		1x0,6		1x0,6	
Sezione	m2	0,049		0,6		0,6		0,6	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	9,0		6,0		5,0		6,0	
Portata	Nm^3/h	1.588		12.960		10.800		12.960	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	2,0		4,0		2,0		4,0	
Frequenza	n/d	continua		Discontinua		Continua		Continua	
Provenienza		Taglio al plasma		Lavorazioni meccaniche		Verniciatura		Produzione rulli e nastri	
Tipo di abbattimento		Filtri a tessuto		Filtri a tessuto		Filtri a carboni attivi		Filtri a carboni attivi	
Inquinanti		Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
Polveri		4,0	6,4	4,5	58,3	2,5	27,0	5,0	64,8
SOV		--------	--------	--------	--------	2,0	23,8	1,5	19,4

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 164 del 05/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT.: VOLTURA DEL D.D. N. 127 DEL 04/11/2005 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA DITTA CONCERIA SOLOFRA AMICA SRL DI VIETRI RENATO ALLA DITTA CONCERIA N.C.L. S.R.L. SOC. UNIPERSONALE. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: LOC.TA' CARPISANO-ZONA IND.LE DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 127 del 04/11/2005 la ditta "Conceria Solofra Amica srl di Vietri Renato", con sede produttiva in loc.tà Carpisano del Comune di Solofra (AV) è stata autorizzata ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 15 alle emissioni in atmosfera, per l'attività produttiva di lavorazione delle pelli;

CHE con nota prot. n. 642269 del 03/09/2012 sono state acquisite:

a) la richiesta del sig. Vietri Danilo in qualità di rappresentante legale della ditta "Conceria N.C.L. s.r.l. soc. Unipersonale" tesa ad ottenere la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 127 del 04/11/2005 dalla ditta "Conceria Solofra Amica srl di Vietri Renato" alla ditta "Conceria N.C.L. s.r.l. soc. Unipersonale", legale rappresentante il sig. Vietri Danilo, e contestualmente la rinuncia a proseguire l'attività da parte della ditta "Conceria Solofra Amica s.r.l. di Vietri Renato";
b) dichiarazione del legale rappresentante della ditta "Conceria N.C.L. s.r.l. soc. Unipersonale" attestante che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con il Decreto Dirigenziale succitato:
c) copia dell'atto di subentro a seguito di contratto di affitto di ramo d'azienda (atto del dr. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra, repertorio n.68617, raccolta n. 19426)

CONSIDERATO:

CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998 n. 127, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995/1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da pubblici uffici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

CHE tale obbligo, ribadito dalla D.G.R n. 750 del 22 maggio 2004 (ove , tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è stato assolto dalla "Conceria Solofra Amica srl di Vietri Renato" con versamento di € 1.312,61(milletrecentododici/61) trasmesso in copia e acquisito agli atti del Settore con prot. n. 837672 del 12/10/2005, conforme al preventivo, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004;

CHE la ditta "Conceria N.C.L. s.r.l. soc. Unipersonale" subentra alla ditta "Conceria Solofra Amica srl di Vietri Renato" nell'esercizio dell'attività di lavorazione delle pelli svolta in loc.tà Carpisano-zona Ind.le del Comune di Solofra (AV).

RITENUTO:
CHE date le premesse, va rilasciata alla ditta "Conceria N.C.L. s.r.l. soc. Unipersonale" la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n. 127 del 04/11/2005.

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990 n. 241, e succ. modd. ed intt.;
2. la Legge 24 aprile 1998 n. 128 art. 7;
3. la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
4. la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;
5. il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. modd. ed intt;
6. il Decreto Dirigenziale n. 127 del 04/11/2005;
7. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;
8. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa e anche dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 127 del 04/11/2005 dalla ditta "Conceria Solofra Amica srl di Vietri Renato" in favore della ditta "Conceria N.C.L. s.r.l. soc. Unipersonale", legale rappresentante il sig. Vietri Danilo, subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 127 del 04/11/2005 ed in particolare la validità temporale;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992;
   c) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;
   d) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   e) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data prevista nell'originario D.D. n. 127 del 04/11/2005 durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:
      I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
   g) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
   h) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
   i) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
7) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
8) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di notificare il presente provvedimento in favore della ditta "Conceria Ncl srl soc. Unipersonale" ubicata in in loc.tà Carpisano-zona Ind.le del Comune di Solofra (AV);
11) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;
12) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria NCL srl soc. Unipersonale
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Carpisano-zona Ind.le del Comune di Solofra (Av)

Valori Misurati	**Ab**		**E_{s1}**		**E_{s2}**		**E_{s3}**							
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**							
sezione allo sbocco (m^2)	**0,283**		**0,441**		**0,441**		**0,441**							
Velocità allo sbocco (m/s)	**19,75**		**13,58**		**12,30**		**12,45**							
portata normalizzata (m^3/h)	**18.620,70**		**19.951,80**		**18.071,20**		**18.291,50**							
temperatura (°C)	**22**		**22**		**22**		**22**							
provenienza emissioni	**Fase di palissonatura, raffinatura/ smerigliatura, spazzolatura, bottolatura a secco**		**Cabina di spruzzatura n.1**		**Cabina di spruzzatura n. 2**		**Cabina di spruzzatura n. 3**							
Tipo di abbattimento	**Superciclone, brichettatrice**		**Ad acqua in controcorrente**		**Ad acqua in controcorrente**		**Ad acqua in controcorrente**							
	Fase fissativo	**Fase copertura**	**Fase fissativo**		**Fase copertura**		**Fase fissativo**		**Fase copertura**		**Fase fissativo**		**Fase copertura**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
Polveri	**11,65**	**216,93**	**7,50**	**149,64**	**12,72**	**253,79**	**8,10**	**146,38**	**13,44**	**242,88**	**8,85**	**161,88**	**12,65**	**231,39**
SOV totali (classi II, III, IV e V).			**16,22**	**323,61**	**7,90**	**157,62**	**11,35**	**205,11**	**7,2,0437**	**133,17**	**10,95**	**200,28**	**5,61**	**102,61**
Etanolo			**6,40**	**127,69**	**2,85**	**56,86**	**4,10**	**74,09**	**3,00**	**54,21**	**5,00**	**91,45**	**1,85**	**33,84**
Isobutanolo			**5,32**	**106,14**	**2,30**	**45,89**	**4,20**	**75,90**	**2,04**	**36,86**	**3,10**	**56,70**	**2,10**	**38,41**
Glicol etilenico			**4,50**	**89,78**	**2,75**	**54,87**	**3,05**	**55,12**	**2,33**	**42,10**	**2,85**	**52,13**	**1,66**	**30,36**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria NCL srl soc. Unipersonale
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Carpisano-zona Ind.le del Comune di Solofra (Av)

Valori Misurati	**E_c**				**E_{c2}**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**				**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,441**				**0,127**	
Diametro allo sbocco (m)						
portata normalizzata (m^3/h)	**18.512,80**				**1.857.57**	
temperatura (°C)	**22**				**110**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**12,60**				**5,70**	
provenienza emissioni	**Cabina di spruzzatura n.4**				**Impianto termico alimentata a gas Metano**	
Tipo di abbattimento	**Ad acqua in controcorrente**					
	Fase fissativo		**Fase copertura**			
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (g/h)**	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (g/h)**
Polveri (pigmenti)	**7,20**	**133,29**	**11,65**	**215,66**		
SOV totali (classi II, III, IV e V).	**10,20**	**188,82**	**5,75**	**106,44**		
Etanolo	**3,45**	**63,87**	**1,90**	**35,17**		
Isobutanolo	**3,85**	**71,27**	**2,05**	**37,95**		
Glicol etilenico	**2,90**	**53,68**	**1,80**	**33,32**		
Ossidi di Azoto (NOx)					**88,75**	**164,86**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 166 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. N. 203/88, (ARTT. 6 E 15). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE PER VOLTURA. DITTA: "OCEVI SUD CONSTRUCTION MACHINERY" S.R.L. . ATTIVITA': CARPENTERIA METALLICA. SEDE OPERATIVA: NUSCO, ZONA INDUSTRIALE, LOTTO F/3.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE con D. D. 19 giugno 2003, n. 1381, è stata rilasciata alla "OCEVI SUD" S.R.L. l'autorizzazione ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 (artt. 6 e 15), per lo stabilimento di PRODUZIONE MACCHINARI PER L'INDUSTRIA E L'AGRICOLTURA, LAVORAZIONE LAMIERE, sito in Nusco, zona industriale, lotto F/3;
– CHE con documentazione acquisita al prot. n. 0658530 del 7 settembre 2012 la "OCEVI SUD CONSTRUCTION MACHINERY" S.R.L. (nuovo gestore in forza di atto pubblico rep. n. 1635 del 26 giugno 2012, per dott. Ciro De Lorenzo, notaio in Ravenna), esercente attività di CARPENTERIA METALLICA, ha presentato domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando "…che sono inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo…";

CONSIDERATO:
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
– CHE non vi era tenuta la ditta cedente, data l'epoca di rilascio dell'autorizzazione, antecedente alla predetta disposizione, non applicabile in via retroattiva;
– CHE in ogni caso ad oggi, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– CHE, date le premesse, può procedersi al rilascio, in favore del gestore richiedente, di voltura del D. D. 19 giugno 2003, n. 1381, per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Nusco, zona industriale, lotto F/3;

VISTI:
1) il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
2) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
3) il D.M. Ambiente 12 luglio 1990;
4) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
5) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
6) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
7) la Legge 24 Aprile 1998, n. 128, art. 7;
8) la D.G.R. 3 giugno 2000, n. 3466;
9) il D.M. Ambiente 25 agosto 2000;
10) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
11) il D. D. 19 giugno 2003, n. 1381;
12) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
13) il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii.;
14) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
15) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che supera e sostituisce il D. D. 19 giugno 2003, n. 1381;
2) di prendere atto del subingresso del gestore "OCEVI SUD CONSTRUCTION MACHINERY" S.R.L. nell'esercizio dell'attività, in precedenza intestata a "OCEVI SUD" S.R.L., svolta nello stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Nusco, zona industriale, lotto F/3;
3) di rilasciare in favore del subentrante gestore voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,

emessa in via provvisoria ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 (artt. 6 e 15), con D. D. 19 giugno 2003, n. 1381 (per la futura scadenza, vedansi gli adempimenti di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., con particolare riferimento alla previsione di cui all'art. 281[1]);

4) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, già valutati dallo scrivente, ripresi dal predetto provvedimento autorizzativo e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) con cadenza annuale e con immutata periodicità effettuare – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 (uno) campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione imposti dal D.M. Ambiente 25 agosto 2000 e, per quanto ivi non previsto, dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere ogni previsto adempimento in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
7) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dal D.P.R. n. 203/88, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
8) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data odierna, di regolarità

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché del rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;

9) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di notificarlo alla ditta "OCEVI SUD CONSTRUCTION MACHINERY" S.R.L., sede legale di Benevento, via Tiengo, s. n.;
13) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
14) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"OCEVI SUD CONSTRUCTION MACHINERY" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	CARPENTERIA METALLICA
SEDE STABILIMENTO:	Nusco, zona industriale, lotto F/3

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1	E2	E3	E4
Altezza dal suolo		m	12,00	10,50	10,50	10,50
Dal colmo			1,00	1,00	1,00	1,00
Diametro			Ø 1,40	Ø 0,40	Ø 0,40	Ø 0,40
Sezione		m^2	1,54	0,1256	0,1256	0,1256
Temperatura		°C	80,00	160,00	265,00	285,00
Velocità		m/s	10,55	6,60	2,21	5,43
Portata		Nm^3/h	58.500,00	3.000,00	1.000,00	9.330,00
Impianto combustione	Alimentazione		----------	Metano	Metano	Metano
	Potenzialità	MW	----------	0,55	0,70	0,70
Durata emissioni		h/d	16,00	8,00	8,00	8,00
Frequenza		n/d	Discontinua	Discontinua	Discontinua	Continua
Provenienza			Verniciatura	Essiccazione	Ricambio aria calda	Essiccazione
Tipo abbattimento			Ad acqua	----------	----------	----------
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Biossido di zolfo			----------	< 0,50	< 0,50	< 0,50
Composti volatili			10,50	----------	----------	----------
Monossido di carbonio			----------	22,00	29,00	32,00
Ossidi d'azoto			----------	44,00	35,00	42,00
Particolato			1,20	----------	----------	----------
Polveri totali			----------	0,01	< 0,50	< 0,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"OCEVI SUD CONSTRUCTION MACHINERY" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	CARPENTERIA METALLICA
SEDE STABILIMENTO:	Nusco, zona industriale, lotto F/3

Parametri e valori			E5	E6	E7	E8
Altezza dal suolo		m	10,50	10,50	10,50	10,50
Dal colmo			1,00	1,00	1,00	1,00
Diametro			Ø 0,50	Ø 0,50	Ø 0,50	Ø 0,50
Sezione		m^2	0,196	0,196	0,196	0,196
Temperatura		°C	285,00	Ambiente	Ambiente	Ambiente
Velocità		m/s	1,42	14,62	3,18	14,62
Portata		Nm^3/h	1.000,00	10.000,00	2.250,00	10.000,00
Impianto termico	Alimentazione		Metano	----------	----------	----------
	Potenza termica	MW	0,80	----------	----------	----------
Durata emissioni		h/d	8,00	16,00	16,00	16,00
Frequenza		n/d	Discontinua	Continua	Discontinua	Continua
Provenienza			Ricambio aria calda	Polveri aerodisperse	Saldatura	Graniglia tura
Tipo abbattimento			----------	Gruppo estrattore	– Precipitatori elettrostatici – Filtri a tessuto	– Ciclone – Filtri a tessuto
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Biossido di zolfo			< 0,50	----------	----------	----------
Monossido di carbonio			29,00	----------	----------	----------
Ossidi di azoto			48,00	----------	----------	----------
Polveri totali			< 0,50	1,10	1,00	1,00

Parametri e valori		E9	E10	E11
Altezza dal suolo	m	10,50	10,50	10,50
Dal colmo		1,00	1,00	1,00
Diametro		3,00 x 1,00	Ø 0,80	Ø 0,75
Sezione	m^2	3,00	0,5024	0,4416
Temperatura	°C	Ambiente	Ambiente	Ambiente
Velocità	m/s	5,56,44	5,70	5,70
Portata	Nm^3/h	60.000,00	10.238,00	9.000,00
Durata emissioni	h/d	16,00	16,00	16,00
Frequenza	n/d	Continua	Discontinua	Discontinua
Provenienza		Appassimento	Saldatura	Saldatura
Tipo abbattimento		Ad acqua	– Precipitatori elettrostatici – Filtri a tessuto	– Precipitatori elettrostatici – Filtri a tessuto
Inquinanti		Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali		1,10	1,30	1,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"OCEVI SUD CONSTRUCTION MACHINERY" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	CARPENTERIA METALLICA
SEDE STABILIMENTO:	Nusco, zona industriale, lotto F/3

Parametri e valori			E12	E13	E14	E15
Altezza dal suolo		m	10,50	10,50	10,50	10,50
Dal colmo			1,00	1,00	1,00	1,00
Diametro			0,20	Ø 0,35	Ø 0,42	Ø 0,42
Sezione		m^2	0,0314	0,09616	0,138	0,138
Temperatura		°C	285,00	285,00	285,00	285,00
Velocità		m/s	24,70	14,44	10,10	10,10
Portata		Nm^3/h	2.800,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Impianto termico	Alimentazione		Metano	Metano	Metano	Metano
	Potenza termica	MW	0,698	0,814	0,814	0,756
Durata emissioni		h/d	8,00	8,00	8,00	8,00
Frequenza		n/d	Discontinua	Discontinua	Discontinua	Discontinua
Provenienza			Riscaldamento ambienti			
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali			< 0,50	< 0,50	< 0,50	< 0,50
Monossido di carbonio			32,00	35,00	30,00	32,00
Biossido di zolfo			< 0,50	< 0,50	< 0,50	< 0,50
Ossidi di azoto			42,00	38,00	40,00	42,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 167 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE PER VOLTURA. DITTA: "I.A.M.-INDUSTRIA ALIMENTARE MINICHIELLO" S.R.L. . ATTIVITA': MACELLAZIONE BESTIAME. SEDE OPERATIVA: GROTTAMINARDA, VIA FONTANELLE, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE con D. D. 9 giugno 2009, n. 95, è stata rilasciata a "NUOVA MINICHIELLO" S.R.L. l'autorizzazione emessa ex art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., per lo stabilimento di MACELLAZIONE BESTIAME, sito in Grottaminarda, via Fontanelle, s. n.;
– CHE con atto e relative integrazioni, presentati in due separati invii e rispettivamente acquisiti al prot. 0316400 del 24 aprile ed al prot. n. 0493031 del successivo 27 giugno 2012, il subentrante gestore "I.A.M.-INDUSTRIA ALIMENTARE MINICHIELLO" S.R.L. ha presentato domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando "…che sono inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo…";
– CHE il tutto è stato completato con documentazione attestante il comodato dello stabilimento, per scrittura privata registrata in data 19 settembre 2012 al n. 1306, acquisita in copia al prot. n. 0701892 del 26 settembre 2012;

CONSIDERATO:
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
– CHE esso è stato assolto dalla ditta cedente preliminarmente al rilascio del D. D. 9 giugno 2009, n. 95, senza che ad oggi risultino eseguite dall'A.R.P.A.C. le prestazioni ed i controlli previsti, poiché solo di recente (prot. n. 0493031/2012) si è avuta notizia dalla "NUOVA MINICHIELLO" S.R.L. (società in liquidazione, come risulta da visura storica del R. I.) della messa a regime dello stabilimento, risalente al 28 settembre 2009, senz'alcun preavviso;

RITENUTO:
– CHE, date le premesse, in favore del subentrante gestore può procedersi al rilascio di voltura del D. D. 9 giugno 2009, n. 95, per lo stabilimento di MACELLAZIONE BESTIAME, sito in Grottaminarda, via Fontanelle, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 Aprile 1998, n. 128, art. 7;
6) la D.G.R. 3 giugno 2000, n. 3466;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 9 giugno 2009, n. 95;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che supera e sostituisce il D. D. 9 giugno 2009, n. 95;
2) di prendere atto del subingresso del gestore "I.A.M.-INDUSTRIA ALIMENTARE MINICHIELLO" S.R.L. nell'esercizio dell'attività, in precedenza intestata a "NUOVA MINICHIELLO" S.R.L., svolta nello stabilimento di MACELLAZIONE BESTIAME, sito in Grottaminarda, via Fontanelle, s. n.;
3) di rilasciare in favore del subentrante gestore voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, emessa ex art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., con D. D. 9 giugno 2009, n. 95, avente

immutata validità quindicennale e con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività;

4) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, ripresi dal predetto provvedimento autorizzativo e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale ed immutata periodicità – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271^{14} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
7) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
8) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data odierna, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
9) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale,

o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di notificarlo alla ditta "I.A.M.-INDUSTRIA ALIMENTARE MINICHIELLO" S.R.L., sede di Grottaminarda, via Fontanelle, s. n.;
13) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Grottaminarda, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
14) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"I.A.M-INDUSTRIA ALIMENTARE MINICHIELLO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	MACELLAZIONE BESTIAME
SEDE STABILIMENTO:	Grottaminarda, via Fontanelle, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2
Altezza dal suolo		m	8,00		6,00
Altezza dal colmo			1,00		1,00
Diametro			Ø 0,096		Ø 0,15
Sezione		m^2	0,35		0,035
Temperatura		°C	Ambiente		150,00
Velocità		m/s	10,00		12,00
Portata		Nm^3/h	4.000,00		600,00
Direzione flusso			Verticale		Verticale
Durata emissioni			6,00		5,00
Impianto termico	Alimentazione		----------		Gasolio
	Potenzialità	MW	----------		0,0465
Provenienza emissioni			Linea lavorazione bovini		Produzione acqua calda
Sistemi d'abbattimento			Carbone attivo		----------
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Ossidi d'azoto			----------	----------	30,00
Ossidi di zolfo			----------	----------	51,00
Polveri			----------	----------	15,00
S. O. T.			0,80	0,0032	----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 168 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ELCON MEGARAD" S.P.A. . ATTIVITA': PRODUZIONE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE. SEDE OPERATIVA: MONTEFREDANE, VIA NAZIONALE, N. 110.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0454178 del 13 giugno 2012, è stata presentata domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE, sito in Montefredane, loc. Arcella, via Nazionale, n. 110;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;
- CHE il gestore ha altresì comunicato in pari data, con atto acquisito al prot. n. 0454211, il perdurante fermo di stabilimento, bisognevole di modifiche migliorative;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i* ", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) con D. D. 28 dicembre 2006, n. 205, ha conseguito autorizzazione ex art. 12 D.P.R. n. 203/88, ad oggi decaduta per effetto delle disposizioni ex art. 281[1] del citato, vigente T. U. ambientale;
  c) non risulta in esercizio, come si evince da citata comunicazione a firma del rappresentante del gestore;
  d) dovendovisi riavviare gli impianti dedicati alle lavorazioni, cui sono da apportarsi alcune modifiche migliorative rappresentate in progetto, va sottoposto agli adempimenti di cui all'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0465402 del 18 giugno 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 5 luglio e, in assenza delle amministrazioni coinvolte, più volte rinviata, in ultimo al giorno 2 ottobre
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, con prescrizione di presentare, contestualmente alla comunicazione di avvenuta messa a regime, alla competente A.S.L., per le valutazioni del caso, l'indagine fonometrica dell'impatto acustico esterno;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE, sito in Montefredane, loc. Arcella, via Nazionale, n. 110;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "ELCON MEGARAD" S.P.A., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE, sito in Montefredane, loc. Arcella, via Nazionale, n. 110;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la

fonte: http://burc.regione.campania.it

visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di doversi contemporaneamente presentare alla competente A.S.L. l'indagine fonometrica, riferita all'impatto acustico esterno;
9) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
10) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
11) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
12) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
13) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
14) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
15) di notificarlo alla ditta "ELCON MEGARAD" S.P.A., sede di Montefredane, loc. Arcella, via Nazionale, n. 110 (p.e.c.: elconmegaradspa@pec.it);
16) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montefredane, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
17) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"ELCON MEGARAD" S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE
SEDE STABILIMENTO:	Montefredane, loc. Arcella, via Nazionale, n. 110

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2		E3	
Altezza dal suolo	m	14,00		14,00		14,00	
Altezza dal colmo		1,50		1,50		1,50	
Diametro		0,64 x 0,98		0,24 x 0,18		0,63 x 0,63	
Sezione	m^2	0,617		0,043		0,397	
Temperatura	°C	20,00		20,00		20,00	
Velocità	m/s	2,60		11,50		0,90	
Portata	Nm^3/h	5.470,00		1.666,00		1.160,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale	
Provenienza		– Marchiatura – Stampaggio		– Miscelazione gomme – Spruzzo		– Tampografia – Conduttivizzazione – Stampaggio	
Tipo abbattimento		– Filtri a tessuto – Filtri a c. a.		– Filtri a tessuto – Filtri a c. a.		– Filtri a tessuto – Filtri a c. a.	
Inquinanti		Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. Massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Composti volatili totali		< 5,00	< 0,0274	< 1,00	< 0,0017	4,00	0,0243

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 218 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 43 DEL 23/02/2006 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.P.R. 203/88 ART. 6 E D.P.R. 25/07/91 ALLEGATO 2 PUNTO 30 RIDOTTO INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ALLA DITTA LOGIMAT S.R.L. - SEDE PRODUTTIVA NEL COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) ALLA S.S. 87, KM 21,100. REVOCA PER CESSATA ATTIVITA'.

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. ***43 del 23/02/2006***, il rappresentante legale della ditta "**LOGIMAT s.r.l.**", con sede legale e produttiva nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla S.S. 87, km 21,100, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per un impianto di manutenzione di carrelli elevatori, **ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 6 e D.P.R. 25/07/91 Allegato 2 punto 30 Ridotto Inquinamento Atmosferico**;
b. il sig. Severino Pasquale nella qualità di titolare della ditta "**LOGIMAT s.r.l"** – con istanza pervenuta in data 14/02/2012 prot. n. 0112427 ha chiesto la continuazione della suddetta autorizzazione all'emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c. con nota n. 0169711 del 05/03/2012 questo Settore ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi per il 04/04/2012;
d. la Conferenza di Servizi nella seduta del 04/04/2012, esaminata la richiesta della ditta ha rilevato la necessità di integrare la documentazione per il prosieguo dell'iter procedurale;
e. questo Settore con successive note ha sollecitato la ditta a trasmettere le integrazioni richieste dalla CdS, senza averne riscontro;
f. il sig. Severino Pasquale nella qualità di titolare della ditta "LOGIMAT s.r.l. con istanza pervenuta in data 21/09/2012 prot. n.0689443 ha comunicato che la stessa ha **cessato ogni attività produttiva;**

PRESO ATTO

a. della comunicazione di richiesta di rinuncia all'autorizzazione di cui al D.D. n. ***43 del 23/02/2006***, resa dal sig. Severino Pasquale, in quanto l'attività è cessata ;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n. ***43 del 23/02/2006*** alla ditta "**LOGIMAT s.r.l.**", con sede legale e produttiva nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla S.S. 87, km 21,100, esercente attività di manutenzione di carrelli elevatori, **ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 6 e D.P.R. 25/07/91 Allegato 2 punto 30 Ridotto Inquinamento Atmosferico**;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **di revocare** il D.D. n. ***43 del 23/02/2006*** di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, alla ditta "**LOGIMAT s.r.l.**" con sede legale e produttiva nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla S.S. 87, km 21,100, **per cessata attività**;
2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "**LOGIMAT s.r.l**";
3. i**nviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Marco Evangelista (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. i**noltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 271 del 02/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 012855.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata 27/09/2011, acquisita agli atti in pari data prot. 726229, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società Partenope Ambiente S.p.a. con sede legale in Via Lamarmora, 230 Brescia e sede operativa in Caivano (NA) loc. Pascarola, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. 728234del 28/09/2011 con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B IT012855;

c la successiva nota, acquisita agli atti prot. 806602 del 25/10/2011, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale IT 012855, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società Partenope Ambiente S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di 50.000 tonnellate suddivise in n. 20 trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands;

d le note datate 11/04/2012, acquisita agli atti in data 12/04/2012 prot. 281426, e 06/06/2012, acquisita agli atti in data 07/06/2012 prot. 437509, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198, con la quale ha chiesto il rilascio di ulteriori cinque modelli 1B (in copia conforme), allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il

rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 34016/20176136 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam in data 21/10/2004 con scadenza 01/01/2015;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli - porto di Rotterdam/porto di Rotterdam- stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands ;

b. in data 23/11/2011 prot. 890808, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione IT012855, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la Partenope Ambiente S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Caivano (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 299 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale

;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Olandese competente con nota datata 16/12/2011, acquisita agli atti in data 22/12/2011 prot. n.974847, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica IT 012855 fissando la data di scadenza al 19/11/2012;

a.2 il Consorzio ASIA-SAPNA con nota prot. 15/2012 del **02/10/2012** acquisita agli atti in data **02/10/2012** prot. **717100**, con riferimento alla notifica **IT012855** ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.2.1 polizza fidejussoria n. **GE 0616109** per un importo garantito complessivo di €.**3.151.936,46**= (Tremilionicentocinquantunomilanovecentotrentasei/46) con decorrenza **01/10/2012** e scadenza al **01/04/2013**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzio 12, 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.1.1 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale

IT012855 – sino alla concorrenza delle **3.000** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands.

RITENUTO

a.1 che la notifica generale IT012855 risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di €. **3.151.936,46**= (Tremilionicentocinquantunomilanovecentotrentasei/46) prestata a favore del Ministero dell'Ambiente,secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.000** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, di **3.000** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

a.4 di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012855 avente la seguente numerazione **13/20**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT012855**, il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212 per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **GE 0616109** per un importo garantito complessivo di €.**3.151.936,46**= (Tremilionicentocinquantunomilanovecentotrentasei/46) con decorrenza **01/10/2012** e scadenza **01/04/2013** emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzio 12, 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento

CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT012855** numerato **13/20**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **a)** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.000** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT012855** numerato **13/20** di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **b)** le **3.000** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **tredicesima** quota, del totale di 50.000 tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT012855**;
   - **c)** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.000** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **d)** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **e)** il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni:
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura

assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **01/03/2013** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 272 del 04/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

SITO POTENZIALMENTE CONTAMINATO PV ERG NA072, UBICATO IN PIAZZA A. MANZI, CASAMICCIOLA TERME (NA)- APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA AI SENSI ART. 242 DEL D.LGS.N.152/2006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Società The IT Group Italia s.r.l. per conto della ERG Petroli S.p.A. con nota prot.2538/2010 acquisita in data 11.8.2010 prot. 677286 ha trasmesso il Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del Decreto Legislativo n.152/2006;
b) che la E.R.G. Petroli S.p.A. si è fusa con la TOTAL S.p.A. dando luogo ad un nuovo soggetto la TOTAL-ERG S.p.A. che è subentrata a tutti gli obblighi precedenti della E.R.G. Petroli S.p.A.

RILEVATO

a) che nella Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, tenutasi in data 23.11.2010, il cui verbale con i relativi allegati si richiama, per l'approvazione del Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del Decreto Legislativo n.152/2006 per il sito in oggetto, è emerso quanto segue e sono stati espressi i seguenti pareri;

a_1) l'ARPAC, con Relazione istruttoria in data 18.11.2010 ha espresso parere favorevole sul progetto di bonifica per la matrice falda, con le seguenti prescrizioni:

$a_{1.1}$ per garantire la completa captazione delle acque di falda che attraversano il sito mediante la barriera idraulica attiva da realizzare, è necessario preliminarmente accertare la direzione del flusso di falda a scala locale. A tal fine, si chiede di verificare quest'ultima con rilievi di campo, congiuntamente a personale tecnico dell'ARPAC e del comune di Casamicciola Terme, avendo cura di concordare tale attività con gli Enti interessati;

$a_{1.2}$ nel caso in cui il flusso di falda accertato non coincida con quello riportato a progetto, si dovrà rivedere l'ubicazione dei pozzi della barriera idraulica attiva in modo tale da intercettare e trattare l'intera portata di acqua di falda che attraversa il sito;

$a_{1.3}$ in ogni caso il soggetto obbligato dovrà fornire un elaborato tecnico, da inviare a tutti gli Enti, in merito al dimensionamento e al posizionamento dei pozzi di emungimento della barriera idraulica attiva, in funzione delle caratteristiche idrogeologiche del sito, che dimostri che la stessa intercetti l'intera portata di acqua di falda che attraversa l'area in esame.

$a_{1.4}$ gli obiettivi di bonifica per le acque sotterranee dovranno essere raggiunti per tutti gli analiti ricercati in sede di caratterizzazione iniziale e riportati nel Piano delle attività, concordato con l'ARPAC. Essi dovranno corrispondere alla CSC della Tab.2 dell'Allegato V Parte IV Titolo V del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. In particolare, per gli analiti Piombo tetraetile e MTBE, non elencati in tale tabella, le concentrazioni limite da traguardare dovranno corrispondere rispettivamente a 0,1 μg/l (nota ISS prot. n. 049759 IA.12 del 07/11/2002) e, in misura cautelativa, a 20 μg/l (nota ISS prot. n. 45848 del 12/09/2009).

$a_{1.5}$ allo scarico del sistema di trattamento dovranno essere controllati tutti gli analiti ricercati in fase di caratterizzazione: Idrocarburi totali espressi come n-esano, BTEXS, Piombo, Piombo tetraetile, IPA, MTBE;

$a_{1.6}$ per quanto riguarda le concentrazioni limite di emissione allo scarico, ai sensi dell'art. 243 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. le acque di falda emunte dalla falda sotterranea possono essere scaricate in rete fognaria rispettando i limiti di emissione di acque reflue industriali in acque superficiali, di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III dello stesso Decreto; inoltre, per gli analiti da controllare allo scarico che rientrano tra quelli elencati nella Tab.5, si ritiene che le concentrazioni limite di emissione da rispettare allo scarico debbano corrispondere con le CSC di cui alla Tab. 2 dell'Allegato V Parte IV del D. Lgs. n. 152/06, come da prescrizione del MATTM per i siti di interesse nazionale della Regione Campania riportata nei verbali di Conferenza di Servizi decisoria.

$a_{1.7}$ con riferimento al Par. 8.8.3 del P.O.B. "Monitoraggio delle acque di falda (Fase II)": il campionamento delle acque di falda dovrà essere effettuato con modalità dinamica, attraverso l'impiego di una pompa a bassa portata (max 1l/min); il campionamento statico, mediante l'utilizzo di bailer, è previsto, nel caso specifico, solo se si rilevi la presenza di prodotto surnatante.

$a_{1.8}$ con riferimento al Par. 8.9 del P.O.B. "Analisi chimiche": sui campioni di acqua di falda prelevati dai piezometri MW1÷MW4 e PZ3 dovranno essere ricercati tutti gli analiti determinati in sede di

caratterizzazione iniziale e riportati nel Piano delle attività, concordato con il Dipartimento Ambiente dell'ARPAC.

$a_{1.9}$ in riferimento al monitoraggio delle acque di falda (Fase II), riportato nel par. 8.8.3 del P.O.B., al fine di poter esprimere un parere di validazione sugli esiti analitici dello stesso, il Dipartimento Provinciale ARPAC parteciperà con cadenza trimestrale al prelievo e alle analisi delle acque di falda prelevati in corrispondenza di tutti i piezometri installati (MW1÷MW4 e PZ3) e al campionamento delle acque di scarico all'uscita dell'impianto di trattamento. Dovrà essere cura del "soggetto obbligato" di concordare tale attività con l'Ente di controllo;

$a_{1.10}$ con riferimento al Par. 8.10 del P.O.B. "Collaudo della bonifica": il programma di collaudo proposto è condivisibile, a condizione che gli impianti installati per la bonifica delle acque di falda siano immediatamente riattivati, per una durata temporale da stabilire in sede di Conferenza di servizi, a seguito di esito sfavorevole anche di uno solo dei monitoraggi previsti.

$a_{1.11}$) l'ARPAC, per la matrice suolo, ha richiesto secondo la normativa attuale l'elaborazione dell'Analisi di rischio, ambientale e sanitaria, sito specifica, da effettuare ai sensi dell'All.1 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e per la definizione quantitativa della contaminazione riscontrata in fase di caratterizzazione si dovrà fare riferimento alle CSC della colonna A Tab.1 Allegato V del D.Lgs.152/06, in accordo con quanto stabilito dal Comune di Casamicciola Terme nella Determina prot.135 del 03.7.2006 di approvazione del PdC e di autorizzazione all'esecuzione. Pertanto, la scelta effettuata dal "soggetto obbligato" di considerare quali CSC di riferimento per l'area in questione quelle relative alla colonna B dovrà essere condivisa dal Comune, Ente territoriale competente, fermo restando che a dismissione del PV sarà obbligo del "soggetto obbligato", qualora non sussistano variazioni della destinazione urbanistica, rimodulare gli obiettivi di bonifica in funzione delle CSC della Colonna A Tab. 1 Allegato V Parte IV Titolo V del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

a_2) la Provincia e il Comune hanno condiviso e fatto proprio il parere dell'ARPAC.

a_2) l'ASL benché regolarmente invitata è risultata assente, pertanto se ne considera acquisito l'assenso ai sensi dell'art.14 ter, comma 7 della L.7.8.1990 n. 241, e s.m.i.

b) successivamente alla conclusione della Conferenza dei servizi la The IT Group Italia s.r.l. per conto della TOTAL-ERG S.p.A. con nota prot. 3657/10 del 01.12.2010, acquisita in pari data al prot. 961505, ha trasmesso lo scorporo (dal costo totale di bonifica) dei costi relativi alla bonifica della sola matrice acqua di falda, ammontante a € 151.000,00.

c) in seguito, in merito all'applicazione della corretta colonna di riferimento della matrice suolo (Tab.1 All.V, Parte IV, Titolo V del D,Lgs.152/2006 e s.m.i.), il Comune di Casamicciola Terme (NA), ha trasmesso la nota prot.2696 del 09.3.2011, acquisita al prot.463199 il 19.6.2012, con la quale ribadisce quanto già espresso nella Determina n.336 del 18.7.2006 (prot.135 del 03.7.2006), e cioè che il parametro di riferimento è quello relativo alle zone residenziali, ossia alla colonna A della richiamata Tab.1 relativa ai valori di concentrazione limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo dei siti da bonificare, in quanto il sito da bonificare è ubicato in zona "A1" del P.R.G. "Centro Storico di rilevante interesse ambientale" ad alta densità di edilizia residenziale.

RITENUTO

di dover, per quanto su esposto, sulla base delle risultanze istruttorie e dei parei espressi in Conferenza dei Servizi, approvare il Progetto Operativo di Bonifica elaborato da The IT Group Italia s.r.l. per conto di TOTAL-ERG S.p.A., per l'area ubicata in Piazza A. Mansi, Casamicciola Terme (NA), con le suddette prescrizioni dell'ARPAC;

Visti

a. Il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 "Norme in Materia Ambientale" in particolare la Parte IV, Titolo V art. 242;
b. La Legge 07.08.1990 n.241 e s.m.i. "Nuove norme sul procedimento Amministrativo"
c. Il D.D. n.9 del 24.4.2011 del Coordinatore dell'AGC 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e su proposta del R.U.P. di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato;

1. Di approvare, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.Lgs. 03.04.2006 n.156, il Progetto Operativo di Bonifica, trasmesso con nota prot.2538/2010 acquisita in data 11.8.2010 prot. 677286, relativo all'area del P.V. ERG NA072, ubicata in Piazza A. Mansi, Casamicciola Terme (NA), elaborato da The IT Group Italia s.r.l. per conto della TOTAL-ERG S.p.A., con le prescrizioni dell'ARPAC, riportate in narrativa, precisando che un successivo Tavolo Tecnico, da tenersi tra gli Enti di Controllo (Provincia, ARPAC, Comune), ai fini del "Collaudo della bonifica", dovrà stabilire la durata temporale dell'eventuale riattivazione degli impianti installati per la bonifica delle acque di falda, qualora anche uno solo dei monitoraggi previsti, rilevi un superamento delle CSC.

2. Di autorizzare la TOTAL-ERG S.p.A., all'esecuzione degli interventi e delle attività previste nel suddetto Progetto Operativo di Bonifica, con gli obblighi di cui sopra, e con l'obbligo ulteriore di presentare fideiussione bancaria a favore del Presidente della Giunta Regionale Campania, a garanzia dell'intervento di bonifica, con riferimento all'importo della bonifica della sola matrice acqua di falda, così come scorporato dall'importo totale, con documento della stessa trasmesso dalla The IT Group Italia S.p.A. per conto della TOTAL-ERG S.p.A. con nota prot. 3657/10 del 01.12.2010, acquisita in pari data al prot. 961505, per l'importo complessivo di € 151.000,00.

3. Di dare atto che le attività di controllo di cui all'art. 248 comma 1 del D..Lgs. 152/06 spettano alla Provincia di Napoli ed all'ARPA Campania;

4. Di notificare il presente atto al TOTAL-ERG S.p.A. Direzione Rete – Gestione Tecnica, Viale dell'Industria n.92 00144 Roma;

5. Di trasmettere, copia del presente decreto al Comune di Casamicciola Terme (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'A.R.P.A.C., all'A.S.L. NA2 Nord competente per territorio, per quanto di rispettiva competenza.

6. Di inviare, via telematica, copia del presente decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 273 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AMBIENTE S.R.L.. -AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'IMPIANTO SITO IN SAN VITALIANO (NA) VIA PONTE DELLE TAVOLE,31.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. la DGRC 27 luglio 2007 n. 1411 avente ad oggetto "*Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152. Norme in materia ambientale. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.*";
g. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
h. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
i. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. Del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
j. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
k. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
l. il D.D. n.9 del 24.04.2011 Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a. che ***Ambiente S.r.l.*** con impianto in San Vitaliano (NA) alla via Ponte delle tavole n° 31 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 in data 02/04/2007 prot. n. 303243, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato Decreto Legislativo identificato con codice IPPC 5.1 (impianti per l'eliminazione di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della dirattiva 91/689/CEE quali definiti dagli allegati IIA e IIB [operazioni R1, R5, R6, R8 e R9] della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno);
b. che con nota n°809561 del 22.02.2009 l' ***Ambiente S.r.l*** ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 15450.00, in aggiunta al precedente acconto di € 2000,00, versato in data 02.04.2007, per un totale di € 17450,00 a titolo di tariffa istruttoria determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
c che in data 11/02/2010, con nota prot. n. 125662, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano ""LIBERO" pag. 44 del giorno 09 marzo 2010;

e. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 osservazioni del pubblico;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi i cui lavori sono iniziati in data 01/07/2010 e conclusi in data 06/12/2011, il contenuto dei cui verbali si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla società in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 02/04/2007 prot. n. 303243, integrata in data 06/05/2012 prot. n° 361611, in data 1/7/2011 prot. 516818, in data 19/10/2011 prot. 788580, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

a.1 la Provincia con nota n°67580 dell' 01/07/2010 ha richiesto integrazioni, con successiva nota prot. n°4870 del 27.06.2011 ha ritenuto le integrazioni fornite non esaustive relativamente alle emissioni in atmosfera;

a.2 l'ARPAC ha richiesto nella seduta dell'01.07.2010 integrazioni e con nota n° 43926 del 02.12.2011 acquisita al prot. N° 925301 del 05.12.2011, ha dichiarato che la Società ha fornito adeguate risposte ;

a.3 il sito ove insiste l'impianto ricade all'interno del SIN "*Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano";*

a.4 l'ARPAC con nota prot. N°40698 del 08.11.2011 ha comunicato all'ATO ed a questo Settore le risultanze del campionamento delle acque di scarico effettuato presso la società da cui risulta uno sforamento dei valori limite di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 per i parametri Alluminio ed Azoto Nitroso in riferimento agli scarichi "A" e "B"

a.5 la Società con nota 905704 del 29.11.2011 ha richiesto all'ARPAC un nuovo campionamento sostenendo che il superamento del parametro Alluminio è fortuito ed accidentale - in quanto lo stesso non è un composto normalmente presente nel ciclo produttivo dell'ambiente - mentre, il superamento del parametro dell'Azoto Nitroso potrebbe essere dovuto all'eccessivo tempo di ritenzione nel condotto fognario.

a.6 l'ATO3 con nota prot. N° 17588/2011 del 29/11/2011 ha diffidato la società a realizzare gli interventi necessari all'eliminazione ed a relazionare sulle cause che hanno determinato il superamento dei parametri. Ha evidenziato che l'impianto è dotato di n. 3 scarichi di cui 2 direttamente allacciati al collettore regionale "C", il terzo allacciato alla fognatura pubblica attualmente gestita da Gori. Ha richiamato la propria nota prot 6409 del 2011 in cui si chiede il parere di compatibilità idraulica e qualitativa del Settore Ciclo Integrato delle Acque ai fini della immissione nel collettore comprensoriale regionale "C". Ha richiesto l'eliminazione delle 8 vasche a tenuta da sostituirsi con contenitori a tenuta fuori terra con bacini di contenimento, misuratori di portarta e campionatori automatici in tutti i pozzetti fiscali, riservandosi di valutare le risultanze dell'ARPAC per il superamento dei parametri relativi all'alluminio ed all'azoto nitroso.

a.7 l'ASL, dopo che la società ha chiarito alcuni aspetti sul convogliamento delle polveri, ha espresso parere favorevole igienico sanitario.

a.8 il rappresentante del Settore Ciclo Integrato delle Acque ha espresso parere favorevole di compatibilità idraulica ai fini dell'immissione delle acque reflue provenienti dall'impianto di cui si tratta nel collettore regionale comprensoriale "C", in considerazione dell'autorizzazione già rilasciata alla società con nota prot. 2007/1213376 del 07.02.2007 e successiva nota di prescrizione amministrativa n° 2007/237485 del 13.03.1987. Il parere sulla compatibilità qualitativa degli scarichi ai fini dell'immissione delle acque reflue è invece subordinato all'eliminazione delle cause che hanno determinato il superamento dei parametri ed a un nuovo accertamento da parte dell'ARPAC, da cui risulti il rientro nei limiti dello scarico in pubblica fognatura.

a.9 Il comune ha espresso parere favorevole dal punto di vista urbanistico – edilizio, in quanto l'impianto si trova in zona industriale prevista dal P:U.C. ed è conforme alle autorizzazioni edilizie rilasciate ai sensi della normativa vigente. Relativamente alla zonizzazione acustica trovasi in zona 5, prevalentemente industriale.

a.10 L'Università degli studi di Napoli – che sulla base di convenzione stipulata con l'AGC 05, fornisce supporto tecnico alla Regione nell'istruttoria delle A.I.A - ha espresso parere

favorevole per l'impianto medesimo, subordinatamente alla verifica del non superamento dei parametri alluminio ed azoto nitroso per gli scarichi idrici ed alla valutazione della ulteriore documentazione, da trasmettersi dalla società relativa anche alle BAT non applicate ed a quelle non applicabili .

CONSIDERATO

che Ambiente s.r.l. con nota prot. 1058/11/md/ag del 19/12/2011, acquisita agli atti con prot. 975653 del 23.12.11 ha comunicato che, per lo scarico denominato A, prima del prelievo di cui al rapporto di prova da cui risulta uno sforamento del parametro alluminio, i tecnici dell'ARPAC hanno fatto eseguire un intervento di manutenzione consistente nella saldatura di un elemento del campionatore con un elettrodo contenente alluminio;

a. che ***Ambiente S.r.l***, con nota acquisita agli atti in data 20/02/2012 prot. 128608, ha trasmesso la sotto indicata documentazione::

1. CD contenente i files degli elaborati tecnici aggiornati;
2. Relazione tecnica integrativa;
3. Piano di monitoraggio;
4. Piano di dismissione;
5. Copia della documentazione inviata al comune di San Vitaliano per la richiesta del permesso a costruire;
6. Copia della documentazione inviata al comune di San Vitaliano per la comunicazione SCIA;
7. Copia della documentazione inoltrata ai VVFF per la richiesta di aggiornamento al certificato degli prevenzione incendi in base alla configurazione dell'impianto per il rispetto delle BAT di settore;

b che l'Università, esaminata la su indicata documentazione, ha ritenuto la stessa non esaustiva e con nota prot. n° 401700 del 25.05.2012 , il cui co ntenuto si richiama, ha richiesto chiarimenti ed ulteriore documentazione;

c che la Regione nota prot. n° 408365 del 29.05.2012 ha trasmesso alla società la richiesta integrativa dell'Università;

d che Ambiente S.r.l., con nota prot. n° 484607 del 25/06/2012 in riscontro alla richiesta dell'Università, ha trasmesso la seguente documentazione :

1. relazione integrativa
2. perizia giurata di variante non sostanziale consistente nel miglioramento tecnologico dell'impianto e nella rimodulazione delle aree esterne;
3. perizia giurata attestante la rispondenza dell'impianto e delle attività di gestione alle norme di settore per RAEE, rifiuti contenenti CFC e HCFC e sanitari;
4. grafici dell'impianto;

e che Ambiente S.r.l., in riscontro a richiesta dell'Università, ha trasmesso documentazione aggiuntiva con riferimento alla separazione delle acque di gronda da quelle di piazzale con computo metrico, acquisita agli atti con prot. 671488 del 13.09.2012

VISTO che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope- sulla base della documentazione esaminata in conferenza e della successiva documentazione trasmessa dalla società su indicata, ha redatto l'allegato rapporto che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRESO ATTO

a che con nota prot. n° 229268 del 23.03.2012 la società Ambiente ha comunicato la variazione della carica di amministratore da Bruscino Mario a Rossi Bruno.

b. che ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n.364140 del 14.05.2012 è stata richiesta informativa al Prefetto di cui all'art. 10 DPR 03.06.1988 n. 252;

c. che la società ha trasmesso Polizza Fideiussoria n° 995133348 della AXA Assicurazioni S.p.A- acquisita agli atti con prot. . n° 713769 del 01/10 /2012- per l' importo garantito di € 267.530,63

(duecentosessantasettemilacinquecentotrenta/sessantatre), ridotto del 50%-in quanto l'impianto è certificato EMAS,della durata di anni 9, in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi, ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato alla società ***Ambiente S.r.l***, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla parte II del D.lgs 152/06 identificato con codice IPPC 5.1 (impianti per l'eliminazione di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti dagli allegati IIA e IIB [operazioni R1, R5, R6, R8 e R9] della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno) con sede in San Vitaliano (NA) via Ponte delle Tavole,31.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore, avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1.di rilasciare alla società ***Ambiente s.r.l.***, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 Identificato con codice IPPC 5.1(impianti per l'eliminazione di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti dagli allegati IIA e IIB [operazioni R1, R5, R6, R8 e R9] della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno), con sede in San Vitaliano via Ponte delle Tavole,31;che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto,

2 di precisare che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 02/04/2007 prot. n. 303243 integrata con documentazione acquisita agli atti in data 06/05/2012 prot. N° 361611 , in data 1/7/2011 prot. 516818, in data 19/10/2011 prot. 788580, esaminata favorevolmente dalla conferenza di servizi e dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope che ha predisposto l'allegato rapporto - sulla base della citata documentazione e della documentazione successivamente trasmessa, prot.n° 128608 del 20/02 /2012, prot. 484607 del 25/06/2012, prot. 671488 del 13/09/2012 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che consta del Rapporto Tecnico dell'Impianto di n. 96 pag. e del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Impianto di n.20 pag.;

1. **di dare atto** che la presente autorizzazione, vista la certificazione EMAS N. Registrazione IT – 000182 data 12.02.2004 di cui è in possesso la Ambiente s.r.l., ha la durata di anni 8, decorrenti dalla data del presente provvedimento;
2. **di dare atto che** l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   - **2.1.** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   - **2.2.** l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   - **2.3.** l'autorizzazione unica alle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art. 208 Dlgs 152/06 e s.m.i.;
3. **di stabilire che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto tecnico dell'impianto e nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto,**

redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire,tra l'altro,quanto segue:

- **3.1. l'obiettivo, per le emissioni in atmosfera, del non superamento dei valori emissivi misurati nelle condizioni di esercizio più gravose per l'impianto, che la società dovrà comunicare entro trenta giorni dall'istallazione degli impianti filtranti. Tali impianti , a servizio dei capannoni A,B,e C dovranno essere realizzati entro sei mesi dalla data del presente provvedimento ;**
- **3.2. l'obiettivo del non superamento dell' 80% dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarico in pubblica fognatura";**
- **3.3. eventuali superamenti, dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati, tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi obbiettivo;**
- **3.4. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**
- **3.5. il non superamento dei valori limite menzionati al punto C3 "Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento" del rapporto tecnico dell'impianto;**
- **3.6. la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di S. Vitaliano i dati relativi ai controlli delle emissioni;**

4. **di prescrivere** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
5. **di precisare** che il rilascio dell'A.I.A. non esime il gestore dell'impianto, ubicato all'interno della perimetrazione del SIN "*Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano*", dall'osservare gli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché a quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione;

6. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   - **6.1.** prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
   - **6.2.** considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito pertanto, nella prima fase venga applicata la tariffa minima prevista dal DM 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di controllo 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
     - **6.2.1.** versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno 10 giorni prima della comunicazione di cui all'Art. 29 decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
     - **6.2.2.** saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla società ***Ambiente s.r.l.***,
     - **6.2.3.** entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata all'ARPA Campania;
     - **6.2.4.** le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. **21965181** intestato a: **Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518**;
7. **di stabilire che** la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente;
8. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:

8.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
8.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;
8.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impegno di tecniche diversa quelle utilizzate;
8.4. l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica;

9. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
10. **di dare atto che** il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
11. **di dare atto che** il gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
12. **di dare atto che** per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
13. **di dare atto che** qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
14. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di San Vitaliano,
15. all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ATO 2 e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza e al MATTM;
16. **di** notificare il presente provvedimento alla società ***Ambiente s.r.l.***,
17. **di** inviare il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
18. **di** inviare per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

AMBIENTE S.r.l.

Sede operativa: Via Ponte delle Tavole n.31, San Vitaliano (Na)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

A. PREMESSA 3

A.1. FINALITÀ DEL PIANO 3
A.2. PRINCIPI GENERALI 3
A.2.1. Obblighi di esecuzione del piano 3
A.2.2. Individuazione delle componenti ambientali 4
A.2.3. Scelta degli inquinanti/parametri da monitorare 4
A.2.4. Metodologie di monitoraggio 4
A.2.5. Gestione dell'incertezza 4
A.2.6. Evitare le miscelazioni 4
A.2.7. Funzionamento dei sistemi 4
A.2.8. Manutenzione dei sistemi 4
A.2.9. Emendamenti al Piano 5
A.2.10. Accesso ai punti di campionamento 5

B. COMPONENTI AMBIENTALI 6

B.1. EMISSIONI IN ARIA 6
B.1.1. Emissioni diffuse 6
B.1.2. Emissioni convogliate 6
B.1.3. Gestione delle emissioni eccezionali 7
B.1.4. Prescrizioni impiantistiche 7
B.2. EMISSIONI IN ACQUA 8
B.2.1. Scarichi idrici 8
B.2.2. Sistemi di depurazione 10
B.3. RIFIUTI 11
B.3.1. Controllo quantità rifiuti 11
B.4. RUMORE ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
*B.4.1. Rumore esterno ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
*B.4.2. Prescrizioni impiantistiche ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***

C. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO ..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

C.1. ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
C.2. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

D. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE ..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

E. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI ..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n°5.1 " Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati4, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno." (oggetto della presente autorizzazione) dell'impianto Ambiente S.r.l. con sede operativa sita in San Vitaliano (NA) alla via Ponte delle Tavole n.31.
Il format del presente piano è conforme a quanto richiesto dal documento approvato in data 30/01/06 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana: "Piano di monitoraggio e controllo – Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC del Piano di Monitoraggio e Controllo", reperibile sul sito della Regione Toscana.
Il presente Piano di Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).
Nello stilare il Piano di monitoraggio si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- aspetti ambientali significativi
- valutazione dei rischi di incidente
- probabilità di superamento dei valori limite di emissione previsti dalla normativa attuale e danno possibile all'ambiente;
- localizzazione in area dove non sono presenti vincoli di natura paesaggistica.

A.1. Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Il piano rappresenta anche un valido strumento per raccogliere le informazioni atte a:

- verificare la conformità rispetto ai limiti prescritti
- realizzare la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC
- verificare la buona gestione dell'impianto
- verificare le prestazioni delle MTD adottate;

Modalità di controllo, metodi e standard di riferimento sono definiti ed illustrati, di volta in volta nelle specifiche sezioni attinenti le singole emissioni.

A.2. Principi generali

A.2.1. Obblighi di esecuzione del piano

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle del seguente piano. Il responsabile dell'esecuzione del piano è il gestore dell'impianto Ambiente s.r.l. Il gestore svolge tutte la attività previste, avvalendosi di tecnici abilitati e società terze contraenti.

Per l'esecuzione delle attività previste dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo, Ambiente S.r.l., in qualità di gestore, si avvale di tecnici e di società esterne per l'esecuzione di campionamenti e analisi chimiche, nonché di apparecchiature di rilevazione in continuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.2. Individuazione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali interessate ed i punti di controllo, riportate di seguito sono state scelte nell'ottica di identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto permettendo alle autorità competenti di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

A.2.3. Scelta degli inquinanti/parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate: L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'allegato III del D.lgs. 59/2005, lo stato normativo applicato e/o applicabile.

A.2.4. Metodologie di monitoraggio

Le unità di misura generalmente utilizzate sono:

- concentrazioni
- portate di massa
- unità di misura specifiche e fattori di emissione

Le unità di misura utilizzate sono definite ed adatte ai relativi parametri in conformità a quanto richiesto dalla normativa ambientale.

A.2.5. Gestione dell'incertezza

La stima dell'incertezza, ove possibile, è valutata per le misure delle componenti ambientali. La stima dell'incertezza è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che portano al dato finale; In particolare la determinazione dell'incertezza può dipendere da:

- il metodo utilizzato
- il campionamento
- variabilità ambientali
- uso di parametri surrogati

Per la gestione e, ove possibile e applicabile la eventuale riduzione delle incertezze , la società adotta le seguenti procedure:

- effettuazione di analisi da parte di laboratori accreditati
- richiesta di certificati di analisi con indicazione delle incertezze
- effettuazione di analisi da parte di tecnici competenti.

A.2.6. Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

A.2.7. Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente piano in cui l'attività stessa è condotta con i sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'autorità competente ed implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.

A.2.8. Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.9. Emendamenti al Piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente.

A.2.10. Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- Punti di immissione degli scarichi liquidi nella rete di scarico finale e dei punti intermedi;
- Punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- Area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;

Per quanto riguarda l'accessibilità, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, la Ditta è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche e dalle normative vigenti sulla sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. COMPONENTI AMBIENTALI

B.1. Emissioni in Aria

Sono stati individuati tre punti localizzati nell'impianto per i controlli delle emissioni diffuse.

B.1.1. Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse verranno monitorate attraverso i controlli periodici effettuati nei seguenti punti.

Sigla	Area d'origine	Inquinante/parametro	Metodo di misura o stima	Frequenza
1 2 3		Polveri, Composti inorganici, Ammine, Aldeidi e Chetoni, Fenoli, Acidi organici, Mercaptani, SOV organici e clorurati, Idrocarburi totali, Solfuri organici, Indolo, Tiocresolo, Scatolo, Ossigeno, Anidride Carbonica	UNI EN 13649 UNI EN 10391 UNI EN 12619 UNI EN 13284	Annuale

Nello specifico:

Punto P1 localizzato in prossimità dell'ingresso principale del capannone "C";
Punto P2 localizzato in prossimità del primo ingresso carrabile del capannone "A";
Punto P3 localizzato in prossimità del primo ingresso carrabile del capannone "B".

B.1.2. Emissioni convogliate

L'impianto dovrà dotarsi di 4 impianti filtranti con aspirazioni convogliate. Detti impianti saranno posizionati sul nuovo vaglio e nei capannoni A, B e C.
Si prescrivono autocontrolli semestrali, all'ARPAC si richiede di effettuare controlli annuali, sui parametri riportati di seguito:

Sigla	Inquinante/parametro	Metodo di misura o stima	Frequenza
4	Polveri	UNI EN 13284-1	Semestrale
5 6 7	Composti organici volatili (COV)	UNI EN 12619	Semestrale

Nello specifico:

Punto P4 a servizio del vaglio.
Punto P5 a servizio del capannone "A";
Punto P6 a servizio del capannone "B";
Punto P7 a servizio del capannone "C".

L'impianto in oggetto non possiede emissioni fuggitive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.3. Gestione delle emissioni eccezionali

Per l'attività , le uniche emissioni diffuse eccezionali si possono verificare quando una tipologia di rifiuto di tipo pulverulento fuoriesce, per imprevedibile rottura del contenitore e/o dell'attrezzatura utilizzato/a nelle fasi di gestione. In tal caso la società provvede immediatamente alla rimozione del materiale fuoriuscito con strumenti idonei quali (pale, muletti) ed alla pulizia delle aree interessate a mezzo di idrospazzatrice meccanica. L'area interessata all'evento eccezionale sarà preventivamente evacuata dal personale non addestrato alla suddetta emergenza. La squadra addetta, a tal'uopo formata, provvederà:

a) al confinamento dell'area d'interesse se necessario;
b) alla rimozione della causa dell'evento eccezionale;
c) alla pulizia delle parti di pavimentazione interessata;
d) alla pulizia, se necessario del tratto di rete fognaria interessata;
e) al deposito in sicurezza, degli eventuali rifiuti prodotti;
f) alla redazione di un rapporto sulla gestione dell'emergenza.

Il responsabile dell'impianto alla chiusura della procedura d'emergenza:

a) intraprenderà tutte le azioni rese necessarie per minimizzare la possibilità del ripetersi dell'evento eccezionale;
b) farà eseguire opportune analisi sulle emissioni onde verificare il rispetto dei limiti emissivi;
c) stipulerà il verbale di chiusura dell'emergenza indicando le cause dell'emergenza, le eventuali non conformità operative intraprese che hanno causato l'emergenza e/o proporrà eventuali miglioramenti da apportare alle procedure lavorative indicandone anche le tempistiche d'attuazione. Tale verbale sarà inviato agli Enti preposti (Regione, ARPAC, etc.)

B.1.4. Prescrizioni impiantistiche

La società dovrà dotarsi di sistemi filtranti dotati di certificazione di conformità e di tutta la documentazione tecnica prevista dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2. Emissioni in Acqua

B.2.1. Scarichi idrici

L'impianto è dotato di tre scarichi; uno sulla pubblica fogna insistente in Via Quaranta Moggi del Comune di San Vitaliano e due nel collettore comprensoriale regionale insistente su Via Ponte delle Tavole.
Ogni pozzetto fiscale sarà dotato di campionatore automatico e misuratore di portata.
Per tutti gli scarichi si effettuano analisi considerando tutti i parametri presenti nella Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. non meno di n°4 volte all'anno ed ogni volta che si possono verificare condizioni eccezionali (es. dopo lunghi periodi di bassa precipitazione; peridi di inattività dell'impianto; successivamente alla gestione di eventuali emergenze che hanno potuto comportare alterazioni alla matrice ambientale "acqua"). Tutti e tre gli scarichi avvengono in fogne di tipo miste. Le acque convogliate sono esclusivamente le acque meteoriche di dilavamento del piazzale, e le acque dei servizi igienici.
Il campionamento sarà in base ai volumi di scarico in quanto i campioni verranno prelevati tra quelli di cui ai campionatori automatici, pertanto si riferiranno alla quantità volumetrica scaricata nel periodo d'osservazione.
I certificati delle analisi relative ai controlli vengono trasmessi annualmente all'Autorità competente.

Inquinanti monitorati

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
1	A1	pH temperatura Colore Odore Materiali grossolani Solidi sospesi totali BOD5 (come O2) COD (come O2) Alluminio Arsenico Bario Boro Cadmio Cromo totale Cromo VI Ferro Manganese Mercurio Nichel	Prove svolte presso laboratorio esterno certificato ISO 9001 secondo la TAB.3 allegato V alla parte III del Dlgs 152/2006 e s.m.i	triestrale	Metodi analitici e di campionamento ufficiali	- °C - - mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
		Piombo				mg/l
		Rame				mg/l
		Selenio				mg/l
		Stagno				mg/l
		Zinco				mg/l
		Cianuri totali (come CN)				mg/l
		Cloro attivo libero				mg/l
		Solfuri (come H2S)				mg/l
		Solfiti (come SO3)				mg/l
		Solfati (come SO4)				mg/l
		Cloruri				mg/l
		Fluoruri				mg/l
		Fosforo totale (come P)				mg/l
		Azoto ammoniacale (come NH4)				mg/l
		Azoto Nitroso (come N)				mg/l
		Azoto nitrico (come N)				mg/l
		Grassi ed oli animali/vegetali				mg/l
		Idrocarburi totali				mg/l
		Fenoli				mg/l
		Aldeidi				mg/l
		Solventi organici aromatici				mg/l
		Solventi organici azotati				mg/l
		Tensioattivi totali				mg/l
		Pesticidi fosforati				mg/l
		Pesticidi totali (esclusi i fosforati)				mg/l
		Aldrin				mg/l
		Dieldrin				mg/l
		Endrin				mg/l
		Isodrin				mg/l
		Solventi clorurati				mg/l
		Escherichi a coli				UFC/100 m/l
		Saggio di tossicità acuta				
2	A2	Come sopra (tutti i parametri TAB.3 allegato V alla parte III del Dlgs 152/2006 e s.m.i).	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
3	A3	Come sopra (tutti i parametri TAB.3 allegato V alla parte III del Dlgs 152/2006 e s.m.i).	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra

In più in ogni settimana saranno monitorati per ciascun scarico i seguenti parametri fondamentali.

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
		pH				-
		Materiali grossolani				mg/l
		Solidi sospesi totali				mg/l
		BOD5 (come O2)				mg/l
		COD (come O2)				mg/l
		Alluminio				mg/l
		Ferro				mg/l
		Nichel				mg/l
		Piombo				mg/l
1	A1	Rame	Prove svolte presso laboratorio esterno certificato ISO 9001 secondo la TAB.3 allegato V alla parte III del Dlgs 152/2006 e s.m.i	Settimanale	Metodi analitici e di campionamento ufficiali	mg/l
		Stagno				mg/l
		Zinco				mg/l
		Fosforo totale (come P)				mg/l
		Azoto ammoniacale (come NH4)				mg/l
		Azoto Nitroso (come N)				mg/l
		Azoto nitrico (come N)				mg/l
		Idrocarburi totali				mg/l
		Tensioattivi totali				mg/l
		Escherichi a coli				UFC/100
2	A2	Come sopra (tutti i parametri TAB.3	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
		allegato V alla parte III del Dlgs 152/2006 e s.m.i).				sopra
3	A3	Come sopra (tutti i parametri TAB.3 allegato V alla parte III del Dlgs 152/2006 e s.m.i).	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra

Le frequenze degli autocontrolli sono riportati nelle tabelle di cui sopra. All'ARPAC competono controlli a cadenza semestrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.2. Sistemi di depurazione

Punto di misura	Sistema di trattamento singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzianamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
1	Impianto - fisico	Disoleazione (con vasche di prima pioggia)	galleggiante	LT01 – controllo del livello della vasca	Registrazione misura (due volte al mese)
2	Impianto– fisico	Disoleazione (con vasche di prima pioggia)	galleggiante	LT02 – controllo del livello della vasca	Registrazione misura (due volte al mese)
3	Impianto - fisico	Disoleazione (con vasche di prima pioggia)	galleggiante	LT03 – controllo del livello della vasca	Registrazione misura (due volte al mese)

Le emulsioni oleose generate nella fase di separazione saranno gestite come “rifiuti” ed allontanate ogni volta che è necessario (superamento del livello di guardia) e non meno di una volta ogni tre mesi.

Gestione delle emergenze
Possono verificarsi due tipologie di emergenze distinte dovute:
a) spandimenti accidentali di liquidi sui piazzali (es rotture e/o cattivo funzionamento di autocisterne; rotture e/o cattivo funzionamento di attrezzature con conseguente rilascio di liquido inquinante);
b) superamento dei valori di soglia (limiti di cui alla TAB.3 allegato V alla parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i).
La prima emergenza va gestita nel momento stesso d’evento con la maggior celerità possibile. Si provvederà:

1) ad isolare la zona d’interesse allontanando il personale non formato per la gestione dell’emergenza;
2) ad eliminare la causa dell’emergenza. Ove ciò non fosse possibile si dovranno esercitare tutte le azioni atte alla riduzione dello spandimento;
3) ad effettuare tutte le azioni per impedire che l’agente inquinante possa raggiungere il terminale di scarico (– spandimento di sostanze adsorbenti – interruzione del flusso di scarico otturando i pozzetti a valle dell’area ove si è verificato l’evento)
4) ad effettuare tutte le operazioni atte a restituire l’area interessata all’utilizzo ante-incidente (lavaggio della pavimentazione – pulizia della rete fognaria interessata – ripristino del flusso interdetto)
5) informare gli Enti di controllo a mezzo di raccomandata A/R.

La seconda emergenza va gestita appena si ricevono le analisi con l’indicazione del superamento del/i valore/i di soglia. Il responsabile tecnico dell’impianto:

a) dovrà ricercare la causa del superamento del valore di soglia;
b) adottare tutti gli accorgimenti tecnici affinché sia eliminato l’evento che ha causato il superamento del/i valore/i di soglia;
c) adottare e/o modificare tutte le procedure affinché sia minimizzata la possibilità del riverificarsi dell’evento accidentale;
d) monitorare con una frequenza maggiore i parametri dello scarico interessato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3. Rifiuti

B.3.1. Controllo quantità rifiuti

CER	DESCRIZIONE
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 02 13	rifiuti plastici
~~08 02 01~~	~~polveri di scarto di rivestimenti~~
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
~~09 01 07~~	~~carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento~~
~~09 01 08~~	~~carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento~~
~~09 01 10~~	~~macchine fotografiche monouso senza batterie~~
~~09 01 12~~	~~macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11~~
~~10 02 10~~	~~scaglie di laminazione~~
~~12 01 13~~	~~rifiuti di saldatura~~
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno

CER	DESCRIZIONE
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
~~16 01 12~~	~~pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11~~
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
~~17 01 06*~~	~~miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose~~
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	DESCRIZIONE
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
~~18 02 01~~	~~oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)~~
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense

CER	DESCRIZIONE
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
~~20 01 25~~	~~oli e grassi commestibili~~
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
~~20 01 37*~~	~~legno, contenente sostanze pericolose~~
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 02	terra e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 07	rifiuti ingombranti

La Ditta non intende gestire più le seguenti tipologie:

CER	DESCRIZIONE:
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 13	rifiuti di saldatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose

In più la ditta intende gestire le seguenti tipologie per la sola attività di messa in riserva (R13):

Luogo	CER	DESCRIZIONE:
C	16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
C	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12

In base agli allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dette:
D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 aD12.
D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.
D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (così come stabilito dalla nota [7] all'allegato "C" alla IV parte del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dall'art. 39 D.Lgs. 03.12.2010, n. 205- [7] In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.
R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITÀ SVOLTE
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12 – R13 –D13 – D14 – D15
02 01 10	rifiuti metallici	R4 – R12 – R13 –D13 – D14 – D15
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 –D13 – D14 – D15
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R3 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
07 02 13	rifiuti plastici	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 – D15
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3 – R4 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali	R13 – D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITA SVOLTE
	sostanze	
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13 – D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 – D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R12 –R13 – D13 – D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 01 19	plastica	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 01 20	vetro	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 –R13 – D15
16 06 01*	batterie al piombo	R13 – D15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 01	cemento	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 02	mattoni	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 01	legno	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 02	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 03	plastica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 02	alluminio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 03	piombo	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITA SVOLTE
17 04 04	zinco	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 05	ferro e acciaio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 06	stagno	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 07	metalli misti	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R12 – R13 – D15
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13 – D15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R12 – R13 – D15
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13 – D15
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13 – D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13 –D13 – D14 – D15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 – D13 – D14 – D15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13 – D13 – D14 – D15
19 08 01	vaglio	R13 – D15
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13 – D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 02	metalli ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 04	plastica e gomma	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 05	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 08	prodotti tessili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13 – D15

CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITA SVOLTE
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 02	Vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13 – D13 – D14 – D15
20 01 10	Abbigliamento	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 11	prodotti tessili	R12 – R13 – D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 – D15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 – D15
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	R13 – D15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13 – D13 – D14 – D15
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13 – D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13 – D15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 39	plastica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 40	metallo	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13 – D13 – D14 – D15
20 02 02	terra e roccia	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 03 02	rifiuti dei mercati	R13 – D13 – D14 – D15
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13 – D13 – D14 – D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	R4 – R3 – R12 – R13 – D15

Per ogni tipologia di rifiuti verrà effettuata il controllo quantitativo riportato nella tabella seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella A6/1 – controllo quantità dei rifiuti gestiti

Codice CER	Descrizione reale	quantità rilevata (t/anno)	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
XX XX XX			giornaliera	Pesatura in ingresso ed in uscita

Per un maggior dettaglio si inserisce la tabella che segue:
Tabella A6/2bis – controllo qualità dei rifiuti gestiti

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Frequenza	Note
Caratterizzazione dei rifiuti in	Misura diretta discontinua	N.A.	Rif. Allegato II D.M.	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e in ogni caso ogni 2 anni ad esclusione di quelli destinati ai consorzi di filiera	Devono essere rispettati i criteri di accettazione previsti in INT-2 e INT-4 Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Parametro	**Tipo di determinazione**	**u.m.**	**Metodica**	**Frequenza**	**Note**
ingresso			31/01/2006		
Rifiuti in ingresso (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg	N.A.	48 ore	▪ ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs.152/06, relativo al formulario di identificazione; ▪ provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D. Lgs. 152/06; ▪ comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06e s.m.i.
Classificazione dei rifiuti prodotti	Misura diretta discontinua	n.a	Rif. Allegato II D.M. 31/01/2006	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento a ditte esterne che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti	Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Le determinazioni analitiche devono essere eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.
Rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg	N.A.	10 giorni	▪ ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs.152/06, relativo al formulario di identificazione; ▪ provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D. Lgs. 152/06; ▪ comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti
Parametro	**Tipo di determinazione**	**u.m.**	**Metodica**	**Frequenza**	**Note**
					prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06

Il gestore deve eseguire autocontrollo con frequenza come su specificato. ARPAC, eseguirà controlli con frequenza **annuale**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1. Rumore

A.1.1. Rumore esterno

Gli autocontrolli da eseguire devono avere una cadenza quadrimestrale.
Pertanto si procede:

a) alla scelta delle postazioni di misura del rumore, sia per ciò che concerne il rumore emesso che per quello immesso;
b) alla determinazione del Leq nei punti di campionamento attraverso l'analisi statistica e spettrale del rumore in banda di ottava, secondo le tecniche di misura riportate nel D.M. 16.03.98;
c) ad effettuare le misurazioni, all'interno del perimetro aziendale, nelle condizioni più critiche, con il contemporaneo funzionamento di sorgenti sonore sia per rilievi diurni che notturni.

Le postazioni georeferenziate d'indagine interne all'impianto sono:

N°	Postazione	Postazione georeferenziata	
		Latitudine N	Longitudine E
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95''	14°28'51,25''
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28''	14°28'52,84''
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62''	14°28'54,02''
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30''	14°28'53,95''
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52''	14°28'52,84''
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32''	14°28'50,20''
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91''	14°28'49,21''
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10''	14°28'50,50''

Le postazioni georeferenziate d'indagine esterne all'impianto sono:

N°	Postazione	Postazione georeferenziata	
		Latitudine N	Longitudine E
9	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione in costruzione Via Della Catena	40°55'59,61"	14°28'44,71''
10	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione Via Ponte delle Tavole	40°56'00,46''	14°28'50,85''
11	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione ingresso in Via Nazionale delle Puglie, 36	40°55'42,72''	14°28'48,41''
12	Ad un metro esterno dalle mura perimetrali ciglio strada Via Ponte delle Tavole. Altezza motori condizionatori uffici	40°55'52,8''	14°28'50,86''

In base al piano di zonizzazione Acustica del Comune di San Vitaliano (piano di Zonizzazione Acustica – Relazione Esplicativa di Piano) l'impianto è situato in aree appartenenti alla Classe V – aree prevalentemente industriali – di cui alla tabella A allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997.
La zona in cui insiste l'area occupata dalla Ditta Ambiente S.r.l. confina con zona individuata dal piano di zonizzazione acustica come classe III – aree di tipo misto.
Nella classe V rientrano le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Nella classe III rientrano le aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali o anche aree agricole interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
In osservanza alle disposizioni:

- dell'art.3 del DPCM 14.11.1997, i valori limite assoluti di immissione del rumore dell'ambiente esterno:
  - ✓ per la classe V sono:

    70 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
    60 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

  - ✓ per la classe III sono:

    60 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
    50 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dell'art.2 del DPCM 14.11.1997, i valori limite di emissione perla classe V sono:

65 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
55 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

I rilievi di valutazione della rumorosità esterna devo essere effettuati con misurazioni fonometriche dirette, utilizzando come metodica di riferimento quella stabilita nell'allegato B del D.M. 16.03.1998, per i rilievi di inquinamento acustico
Il rumore deve essere rilevato posizionando il microfono nelle postazioni prima indicate e riportate nella TAV Z, a circa 1,50 m dal suolo
Durante le misurazioni il microfono del fonometro deve essere munito di cuffia antivento;
Al fine di individuare le componenti tonali del rumore (emissioni sonore all'interno delle quali siano evidenziabili suoni corrispondenti ad un tono puro o contenuti entro 1/3 di ottava e che siano chiaramente udibili e strumentalmente misurabili) deve essere effettuata un'analisi spettrale per bande normalizzate per 1/3 di ottava.
L'analisi deve essere svolta nell'intervallo di frequenza compresa tra 16 Hz e 20kHz, considerando la presenza di componenti tonali quando all'interno di una banda di 1/3 di ottava il livello di pressione sonora supera di almeno 5 dB i livelli di pressione sonora di ambedue le bande adiacenti.

Inoltre si deve tener conto anche del rumore con componenti impulsive (emissione sonora nella quale sino chiaramente udibili e strumentalmente rilevabili eventi sonori di durata inferiore ad 1 secondo).
La presenza di una delle due componenti costituisce una penalità del rumore misurato in Leq(A) con una maggiorazione di 3dB(A) del rumore ambientale misurato.
Nel caso si dovesse rilevare la presenza contemporanea delle componenti impulsive e tonali di rumore, il valore misurato in Leq(A), deve essere maggiorato di 6 dB(A).
I rilievi fonometrici devono essere eseguiti nelle seguenti condizioni ordinarie:
Sorgenti sonore fisse e mobili in funzione, per determinare sia il rumore emesso che il livello di rumore ambientale (La)
Sorgenti sonore fisse e mobili non funzionanti, per determinare il livello di rumore residuo (Lr).
Pertanto nel rispetto di quanto detto si otterranno le seguenti tabelle riepilogative di misura:

N°	Postazione	Postazione georeferenziata		Leq dB(A) Diurno	Leq dB(A) Limite
		Latitudine N	Longitudine E		
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95''	14°28'51,25''		65
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28''	14°28'52,84''		
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62''	14°28'54,02''		
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30''	14°28'53,95''		
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52''	14°28'52,84''		
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32''	14°28'50,20''		
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91''	14°28'49,21''		
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10''	14°28'50,50''		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Postazione	Postazione georeferenziata		Leq dB(A) Notturno	Leq dB(A) Limite
		Latitudine N	Longitudine E		
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95''	14°28'51,25''		55
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28''	14°28'52,84''		
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62''	14°28'54,02''		
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30''	14°28'53,95''		
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52''	14°28'52,84''		
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32''	14°28'50,20''		
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91''	14°28'49,21''		
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10''	14°28'50,50''		

Per tutti i rilievi di rumorosità ambientali condotti nelle postazioni esterne alla società Ambiente s.r.l. devono rispettare il valore limite di immissione assoluto, in riferimento alle diverse classificazione di zonizzazione operate dal Comune di San Vitaliano per le aree circostanti lo stabilimento, di:

- ✓ 70 dB(A), per la zona di classe V, con livello differenziale < 5dB – rilievo diurno;
- ✓ 60 dB(A), per la zona di classe V, con livello differenziale < 3dB – rilievo notturno;
- ✓ 60 dB(A), per la zona di classe III, con livello differenziale < 5dB – rilievo diurno;
- ✓ 50 dB(A), per la zona di classe III, con livello differenziale < 3dB – rilievo notturno;

Dall'analisi dei risultati, se si dovessero riscontrare valori superiori a quelli limite, si dovranno intraprendere tutte le azioni necessarie onde mitigare i valori riscontrati, seguendo le seguenti priorità:

a) Interruzione delle fonti maggiormente rumorose;
b) Eliminazioni delle fonti inquinanti con eventuali manutenzioni straordinarie alle attrezzature e/o sostituzioni delle stesse con altre di nuova realizzazione ed inferiore impatto per la componente rumore;
c) Adozione di sistemi di protezione sonora ove possibile (pannelli fonoassorbenti, sistemi di protezione a mezzo barriere).

Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale con cadenza **quadrimestrale**. ARPAC, previa la stipula di una apposita convenzione a carico della società, eseguirà controlli con frequenza **annuale**.

A.1.2. Prescrizioni impiantistiche

Tutti i nuovi macchinari installati dovranno essere adeguatamente isolati dal punto di vista acustico nel rispetto del D.Lgs. 152/06 e del D.Lgs. 81/08.
Dopo l'installazione dei nuovi impianti dovranno essere effettuate delle misure fonometriche ai fini del collaudo acustico e della verifica delle relazioni fonometriche previsionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nelle tabelle seguenti sono individuati i soggetti che hanno la responsabilità nell'esecuzione del piano.

B.1. Attività a carico del Gestore

Il gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi anno
Campionamenti emissioni in atmosfera	Annuale	Tutti i punti Tabella 3.1.2.	1
Campionamenti emissioni diffuse	Annuale	Tutti i punti Tabella 3.1.4.	1
Campionamenti scarichi idrici	Annuale e trimestrale	Tutti i punti Tabella 3.2.1.	4-1
Campionamento rumore in ambiente esterno	Annuale	Tutti i punti Tabella 3.4.1	1

B.2. Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente piano è parte integrante , l'ente di controllo svolgerà le attività sopra riportate.

C. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo sono mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi.
Si provvede ad una manutenzione ordinaria e straordinaria preventiva ed alla gestione dei fuori servizio strumentali. Per le suddette attività ci si affida a Ditte esterne opportunamente qualificate nel rispetto del sistema di gestione EMAS a cui la Ditta volontariamente aderisce.

D. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni. I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza annuale. Entro il 31.01 di ogni anno solare il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e di controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell' Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.
Fatte salve le norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere anche le modalità di registrazione e i tempi di conservazione dei dati ottenuti, nonché la gestione delle non conformità.

Napoli,

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiente S.r.l.

Sede operativa: Via Ponte delle Tavole – Zona Industriale, San Vitaliano (Na)

D.Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrale Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 5
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 5
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 5
A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito. 5
A.2. STATO AUTORIZZATIVO E/O AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 7

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 10
B.1. MATERIE PRIME 11
B.2. CONSUMI 19
B.2.1. Prodotti 19
B.2.2. Approvvigionamento idrico 19
B.2.3. Energia 20

C. QUADRO AMBIENTALE ..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO ... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
C.4. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
C.5. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

D. QUADRO INTEGRATO ..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
D.1. APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
*STOCCAGGIO RIFIUTI (SR) ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *ACCETTAZIONE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *STOCCAGGIO RIFIUTI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *STOCCAGGIO FUORI TERRA ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *TRAVASO DEI RIFIUTI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *GIACENZA RIFIUTI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *SEPARAZIONE DEI RIFIUTI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *TECNICHE PER LO STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE RIFIUTI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *TRASFERIMENTO RIFIUTI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *OPERAZIONI DI LAVAGGIO E BONIFICA ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *RICICLAGGIO CONTENITORI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *ATTREZZATURE UTILIZZATE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
✓ *CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
*TRATTAMENTO RIFIUTI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
D.2. RIEPILOGO DELLE BAT OVE SONO PREVISTE, PER L'IMPIANTO, MISURE MIGLIORATIVE ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

E. QUADRO PRESCRITTIVO ..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
E.1. ARIA ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
E.2. ACQUA ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
*E.2.1. Requisiti e modalità per il controllo ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
*E.2.2. Prescrizioni generali ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
E.3. RUMORE ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
*E.3.1. Valori limite ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
*E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
*E.3.3. Prescrizioni generali ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
*E.3.4. Prescrizioni impiantistiche ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***
E.4. SUOLO ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
E.5. RIFIUTI ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
*E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.***

E.5.2. Prescrizioni generali.....***Errore. Il segnalibro non è definito.***
E.5.3. Prescrizioni impiantistiche.....***Errore. Il segnalibro non è definito.***
E.6. MONITORAGGIO E CONTROLLO ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
E.7. GESTIONE DELLE EMERGENZE ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
E.8. PREVENZIONE INCIDENTI ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
E.8.1. Prescrizioni impiantistiche.....***Errore. Il segnalibro non è definito.***
E.9. ULTERIORI PRESCRIZIONI ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
E.10. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ ..... **ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
E.10.1. Prescrizioni impiantistiche.....***Errore. Il segnalibro non è definito.***

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Ambiente S.r.l.
Anno di fondazione	1997
Sede Legale	Via Bertolotti n.7, Torino (TO)
Sede operativa	Via Ponte delle Tavole – Zona Industriale, San Vitaliano (NA)
Settore di attività	*"Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.".* *"Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno."*
Codice attività IPPC	**5.1 e 5.3 (allegato I 59/2005)**
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	38-2 "Trattamento e smaltimento dei rifiuti"
Dati occupazionali (dato al 31/12/2009)	Nr. addetti 38

Il presente decreto recepisce le prescrizioni ed i limiti da rispettare alla luce della normativa ambientale vigente, evincendo il tutto dalla documentazione presentata dalla società ed **condivisa per quanto di propria competenza** da:

- **ARPAC**;
- **ATO 9 Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano;**
- **ASL NA3 Sud;**
- **Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque;**
- **Comune di San Vitaliano;**
- **Provincia di Napoli.**

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Ambiente s.r.l., è sito in San Vitaliano (NA).
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC
1	5.1	"Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati4, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno."
2	5.3	"Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno."

Tabella A1 – Attività IPPC

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso
5500	400	17311	1997

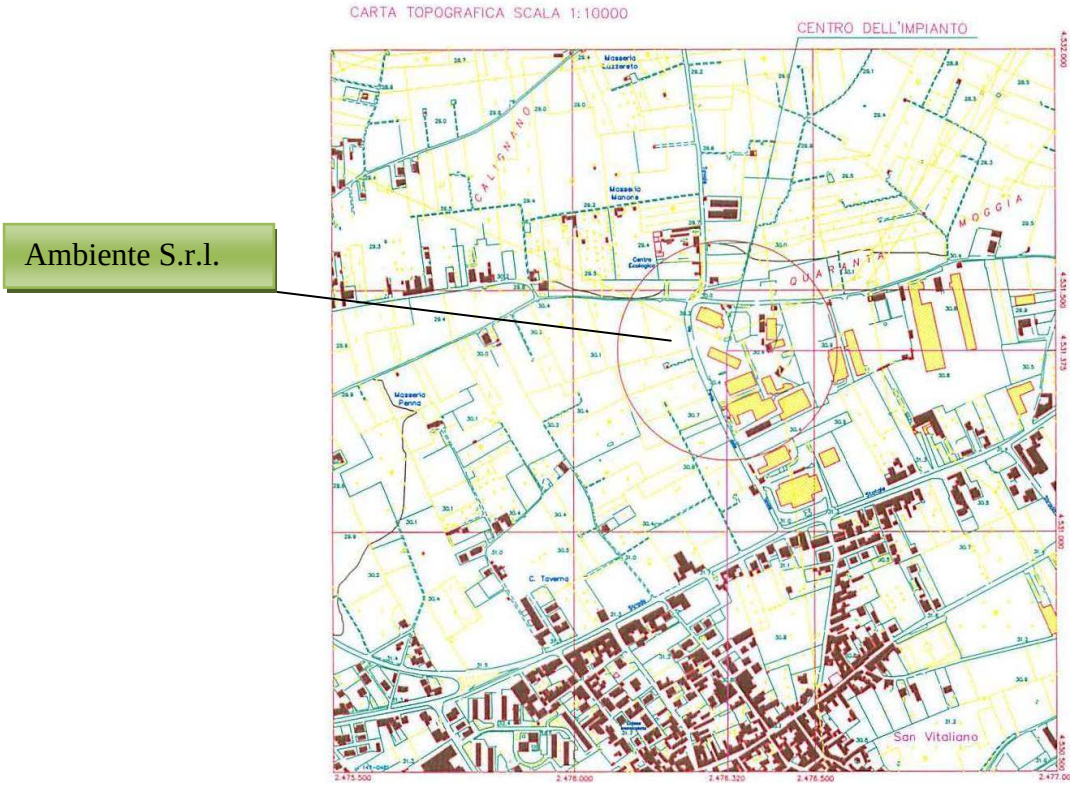
Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito.

Il complesso aziendale della società Ambiente S.r.l. è localizzato nella zona industriale del Comune di San Vitaliano (Na) e ricopre una superficie complessiva di circa 17311,0 mq. In riferimento al Nuovo Catasto Terreni, il sito è individuato al foglio 3 particella 460, in dettaglio:

Foglio	Particella	Sub	Categoria	Classe	Consistenza
3	460	1	D/7	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it



Stralcio aereofotogrammetrico del Comune di S. Vitaliano (Na)

Le aree residenziali più vicine al sito distano circa 0,5 Km.

Comune di S. Vitaliano (Na) - Ortofoto

A.2. Stato autorizzativo e/o autorizzazioni sostituite

Autorizzazioni concesse	N°	Data di emissione	Data di scadenza	Ente Competente	Rif. normativo
Concessioni approvvigionamento idrico (pozzi)	14106	25.11.2008	16.04.2033	Provincia di Napoli	D. lgs. 152/2006 e s.m.i.
	3247	16.04.2003	16.04.2033	Provincia di Napoli	D. lgs. 152/2006 e s.m.i.
Concessioni approvvigionamento idrico	6264277			GORI s.p.a.	
	6264176			GORI s.p.a.	
Autorizzazioni scarichi idrici	2007.0121336	07.02.2007	07.02.2011	Giunta Regionale della Campania	D. lgs. 152/2006 e s.m.i.
	7805	28.07.2006		Comune di San Vitaliano	
Autorizzazioni spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo,	N.A.				
Autorizzazioni spandimento di fanghi	N.A.				
Autorizzazioni relative alla gestione dei rifiuti	D.D. 993	02.10.2007	03.10.2016	Giunta Regionale della Campania	D. lgs. 152/2006 e s.m.i. parte IV art. 208
Autorizzazioni emissioni in atmosfera	6021	22.04.2002	N.A.	Giunta Regionale della Campania	Presa d'atto IAPS – DPR 203/88 e DPR 25.07.91 (punti 23 e 26)
Autorizzazioni raccolta e/o eliminazione oli usati,	***N.A.***	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Certificati prevenzione incendi,	114280	23.06.2009	23.06.2013	Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982 (attività n° 88; 18; 43; 46; 58; 64
Concessioni per il deposito e/o lavorazione di oli minerali	N.A.				
Concessioni edilizie	Si tabella successiva			Comune di San Vitaliano (Na)	
Autorizzazioni alla custodia dei gas tossici,	N.A.				
Concessioni suolo e demanio	N.A.				

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento Ambiente srl.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I corpi di fabbrica che attualmente insistono sul sito, sono stati realizzati in virtù delle seguenti autorizzazioni:

Tipo di autorizzazione	N°	Data di Rilascio	Oggetto
D.I.A.	5276	09.07.1997	Relativa al muro di recinzione del fondo
Concessione	**1324**	05.09.1997	Realizzazione di uno stabilimento da adibire a recupero e stoccaggio di materiali per il riciclaggio ed il riutilizzo
Concessione	**1432**	08.01.1998	Variante alla c.e. 1324 del 05.09.1997 per il nuovo posizionamento dei capannoni industriali
D.I.A.	844	06.02.1998	relativa alla costruzione della Cabina Elettrica
Concessione	**1551**	22.06.1999	Variante alla c.e. 1432 del 08.01.1998 per l'ampliamento dell'impianto produttivo
Concessione	**1666**	10/10/2000	Variante in corso d'opera alla c.e. 1432/98 e variante alla c.e. 1551 del 22/06/99 ai fini della modifica sia della forma che delle superfici e dei volumi dei manufatti autorizzati.
D.I.A.	1835	22.02.2001	Per la costruzione di una tettoia lungo il confine est
D.I.A.	1979	27.02.2001	Per la costruzione di una tettoia-pensilina a sbalzo lungo il confine Nord del capannone B
D.I.A.	8660	02.10.2001	Per la realizzazione della pavimentazione industriale con caditoia e vasca a tenuta nell'area adiacente al capannone A
D.I.A.	2300	08.03.2002	Per la pavimentazione industriale con vasca a tenuta e caditoia della zona adiacente al capannone C
D.I.A.	4369	28.03.2002	Per la costruzione di una tettoia con copertura con telo in plastica per ombreggiatura autovetture parcheggiate.
Permesso di Costruire	**1787**	18.12.2003	Per la ricostruzione del capannone C distrutto a causa di un incendio sviluppatosi nella notte del 23 agosto 2002.

Nel seguito sono riportati i vigenti provvedimenti autorizzativi previsti dalla normativa in materia di gestione rifiuti (costruzione ed esercizio dell'impianto) concessi all' Ambiente. S.r.l. dal Commissario di Governo e dalla Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento, Ecologia, Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile.

Numero	Data emissione	Data scadenza	Oggetto
325/DEC	23.12.1998	23.12.1999	Approvazione del progetto + esercizio provvisorio a lavori ultimati per l'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi. All'UTE al foglio n°3 particelle 70, 114, 185, 194 e 212 per un superficie complessiva di 11650 m^2.
237/DEC	16.11.1999	23.12.1999	Autorizzazione all'ampliamento per una superficie di 5802 m^2 e presa d'atto del nuovo posizionamento dei capannoni A e B
347/DEC	30.12.1999	31.03.2000	Proroga all'esercizio provvisorio
173/DEC	13.04.2000	13.04.2001	Autorizzazione all'esercizio + integrazione delle tipologie di rifiuti non pericolosi da stoccare e trattare
058/DEC	29.01.2001	13.04.2001	Autorizzazione per l'integrazione delle tipologie di rifiuti non pericolosi da stoccare e trattare. Si precisa che per le tipologie di rifiuti destinate ad attività di recupero è possibile accettare rifiuti da trasportatori terzi.
199/DEC	14.03.2001	14.03.2006	Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio
093/DEC	18.02.2002	14.03.2006	Presa d'atto della realizzazione del capannone "C" e di una piattaforma in ampliamento delle aree di stoccaggio.
D.D. 617	24.03.2003	14.03.2006	Autorizzazione all'esercizio con riclassificazione dei rifiuti ai sensi della L.443/2001 – Art 1 comma 15. **Con tale decreto compaiono anche i rifiuti pericolosi.**
D.D. 771	15.04.2003	14.03.2006	Rettifica al decreto dirigenziale 617/03. Inserimento di n°5 codici CER poiché mancanti per mero errore materiale nel D.D. 617/03.
D.D. 631	24.03.2004		Approvazione della variante sostanziale da apportare al progetto approvato
D.D. 61	16.03.2006	+180 gg dalla	Approvazione di una variante sostanziale a i sensi dell'art. 27 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

		data del completamento	D.Lgvo 22/97
D.D. 742	04.10.2006	04.10.2007	Autorizzazione all'esercizio: si fa esplicito riferimento al D.D. 61/06. presa d'atto della variazione della sede legale (ora alla Via Bartolotti, 7 Torino)
D.D. 564	21.06.2007	04.10.2007	D.Lgs 152/06 Art.208 – Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi –Variante non sostanziale a)
D.D. 993	02.10.2007	**03.10.2016**	D.Lgs 152/06 Art.208 – Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi –Proroga dell'autorizzazione all'esercizio

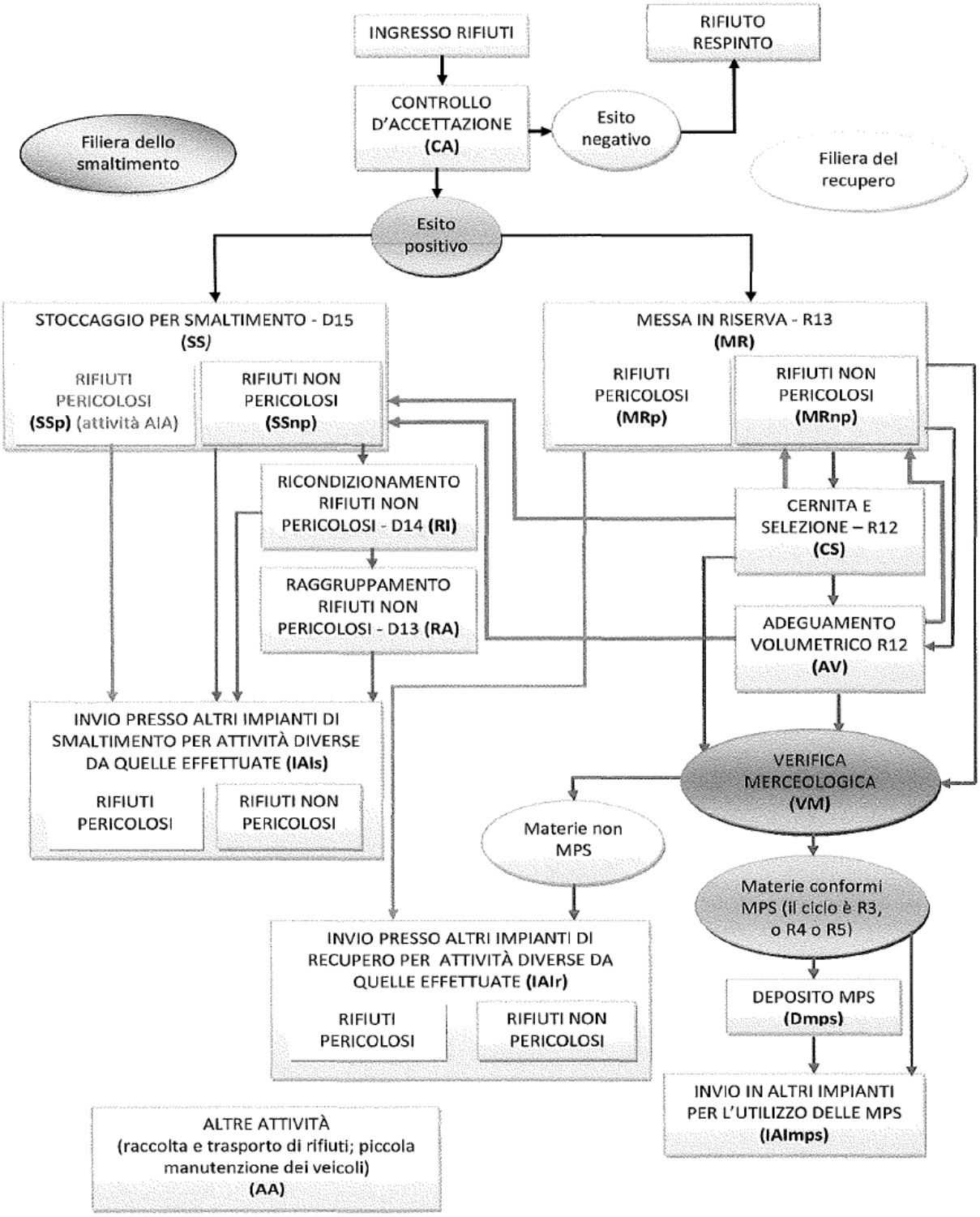
Sistemi di gestione volontari	**EMAS**	**ISO 14001**	**VISION 2000**	**ALTRO**
Numero certificazione/ registrazione	IT- 000182	IT-4989	IT-3006	
Data emissione	12/02/2004	08/05/2008	28/04/2009	

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

Nell'impianto di trattamento della società Ambiente S.r.l. si svolgono le seguenti attività:

- Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non (Messa in riserva o Deposito Preliminare) operazioni D15; R13;
- Trattamento di recupero di rifiuti non pericolosi (Operazioni R3, R4, D13 e D14);
- Altre attività non soggette ad AIA quali raccolta e trasporto rifiuti e piccole manutenzioni.

In riferimento alle attività previste dal D. Lgs 59/2005 la ditta scrivente ricade nelle attività 5.1 limitatamente alle attività di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, finalizzate ad operazioni di smaltimento (D15), per quantitativi superiori a 10 t/g.
Nella figura che segue sono riportate le attività previste dalla società Ambiente S.r.l.



fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1. Materie prime

Di seguito vengono descritte tutte le materie prime utilizzate:

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
01	15 01 02	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Plastica	2008	6384	T
02	15 01 03	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Legno	2008	428	T
03	15 01 06	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Metalli	2008	10507	T

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[6]	Tipologia[7]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[8]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[9]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
04	15 01 04	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Materiali Metallici misti (non ferrosi)	2008	105	T
05	15 01 04	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Materiali Metallici misti (ferrosi)	2008	87	T
06	16 01 03	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Gomma	2008	123	T
07	16 06 01*	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido		R35; R36/38	piombo (ossidi e solfati): 45% parte metallica: 26% soluzione acida (all'11% in peso di H_2SO_4): 20% polipropilene: 4% altre plastiche: 5%	2008	0,21	T

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[10]	Tipologia[11]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[12]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[13]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
08	19 12 02	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Metalli ferrosi	2008	762	T
09	19 12 04	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Plastica e gomma	2008	3195	T
10	19 12 07	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Legno	2008	1694	T

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[14]	Tipologia[15]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[16]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[17]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
11	19 12 12	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Materiali Misti	2008	8201	T
12	20 01 02	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Vetro	2008	8493	T
13	20 01 11	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Tessili	2008	261	T

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[18]	Tipologia[19]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[20]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[21]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
14	20 01 32	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[x] serbatoi [ ] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Medicinali non pericolosi: composizione variabile	2008	26,7	T
15	20 01 34	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[x] serbatoi [ ] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Nickel-Cadmio	2008	7,8	T
16	20 01 38	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[x] serbatoi [ ] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Legno	2008	794,8	T

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[22]	Tipologia[23]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[24]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[25]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
17	20 01 40	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Metallo	2008	1647	T
18	20 03 03	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Materiale inerte con residui di rifiuti biodegradabili	2008	151	T
19	20 03 07	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Legno, stoffa, metalli	2008	5202	T

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[26]	Tipologia[27]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[28]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[29]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
20	15 01 01	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Carta	2008	7730	T
21	15 01 07	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Vetro	2008	0,24	T
22	17 04 05	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Ferro e acciao	2008	75	T

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[30]	Tipologia[31]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[32]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[33]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
23	20 01 01	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Carta e cartone	2008	2443	T
24	20 01 36	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Plastica, lamierino in ferro, rame	2008	1	T
25	20 01 39	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Plastica	2008	60	T

N° progr.	Descrizione[34]	Tipologia[35]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[36]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[37]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
26	20 02 03	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [x] recipienti mobili	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Solido			Sostanze biodegradabili	2008	2	T

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2. Consumi

B.2.1. Prodotti

Non applicabile.

B.2.2. Approvvigionamento idrico

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	810		2,22	
Pozzo		2000		5,48
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.3. Energia

Anno di riferimento	2008

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO[1]

Fase/attività significative o gruppi di esse[2]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[3]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
SR	**Movimentazione e Stoccaggio rifiuti**	**1,0** ☐ M ☒ C ☐ S	**0,6** ☐ M ☐ C ☐ S	**Rifiuti**	**0,02** ☐ M ☒ C ☐ S	**0,01 kWh/ton** ☐ M ☒ C ☐ S
TR	**Trattamento rifiuti non pericolosi**	 ☐ M ☐ C ☐ S	**0,08** ☐ M ☒ C ☐ S	**Materie prime seconde**	 ☐ M ☐ C ☐ S	**0,002 kWh/ton** ☐ M ☒ C ☐ S
L	**illuminazione piazzale Altre attività**	 ☐ M ☐ C ☐ S	**569,32** ☐ M ☐ C ☒ S	**N.A.**	 ☐ M ☐ C ☐ S	 ☐ M ☐ C ☒ S
		 ☐ M ☐ C ☐ S	 ☐ M ☐ C ☐ S		 ☐ M ☐ C ☐ S	 ☐ M ☐ C ☐ S
		 ☐ M ☐ C ☐ S ☐ M ☐ C ☐ S	 ☐ M ☐ C ☐ S ☐ M ☐ C ☐ S		 ☐ M ☐ C ☐ S ☐ M ☐ C ☐ S	 ☐ M ☐ C ☐ S ☐ M ☐ C ☐ S
TOTALI[4]		**0,2**	**569,32**			

[1] - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "**M**", calcolati "**C**" o stimati "**S**".

[2] - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

[3] - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

[4] - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMBIENTALE

A.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Sono stati individuati 3 punti nell'azienda nei quali effettuare i seguenti controlli per le emissioni diffuse:

Sigla	Area d'origine	Inquinante/parametro	Metodo di misura o stima
1 2 3		Polveri, Composti inorganici, Ammine, Aldeidi e Chetoni, Fenoli, Acidi organici, Mercaptani, SOV organici e clorurati, Idrocarburi totali, Solfuri organici, Indolo, Tiocresolo, Scatolo, Ossigeno, Anidride Carbonica	UNI EN 13649 UNI EN 10391 UNI EN 12619 UNI EN 13284

Emissioni Convogliate
L'azienda ha presentato delle integrazioni tecniche per l'installazione di un impianto filtrante a servizio del vaglio (sigla 4). A parere dello scrivente, al fine di adeguarsi alle BAT di settore, la società dovrà installare anche altri tre impianti a servizio dei tre capannoni, individuati nella documentazione tecnica prodotta come capannoni A, B, e C.
Nello specifico:
Punto P5 a servizio del capannone "A";
Punto P6 a servizio del capannone "B".
Punto P7 a servizio del capannone "C";
La società dovrà realizzare dette modifiche impiantistiche entro sei mesi dalla data di rilascio del decreto autorizzativo e dovrà inviare a tutti gli enti una nuova planimetria con l'ubicazione georeferenziata dei camini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Per i sistemi di captazione e trattamento acque si fa riferimento alle tavole grafiche approvate dalla CdS del "Planimetria con indicazione dei punti di approvvigionamento acque e reti degli scarichi " del 24.01.2012
Nel seguito si riportano i principali dati identificativi degli scarichi:

DATI IDENTIFICATIVI DELLO SCARICO	
Tipo di scarico:	Industriale
SITUAZIONE AUTORIZZATIVA	Acquedotto gestito dalla Giunta Regionale della Campania Acquedotto gestito dalla Comune di San Vitaliano (Na)
N° SCARICHI	3
RECAPITO:	Pubblica Fognatura
LIMITI SCARICHI:	Tab III . D. Lgs. 152/2006 e smi scarico in pubblica fognatura
ADEGUAMENTI IMPIANTISTICI :	Misuratori di portata e campionatori automatici in tutti i pozzetti fiscali

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Così come previsto in conferenza di servizi del 06.12.2011 gli autocontrolli da eseguire devono avere una cadenza quadrimestrale.
Pertanto si procede:

a. alla scelta delle postazioni di misura del rumore, sia per ciò che concerne il rumore emesso che per quello immesso;
b. alla determinazione del Leq nei punti di campionamento attraverso l'analisi statistica e spettrale del rumore in banda di ottava, secondo le tecniche di misura riportate nel D.M. 16.03.98;
c. ad effettuare le misurazioni, all'interno del perimetro aziendale, nelle condizioni più critiche, con il contemporaneo funzionamento di sorgenti sonore sia per rilievi diurni che notturni.

Le postazioni georeferenziate d'indagine interne all'impianto sono:

N°	Postazione	Postazione georeferenziata	
		Latitudine N	Longitudine E
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95''	14°28'51,25''
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28''	14°28'52,84''
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62''	14°28'54,02''
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30''	14°28'53,95''
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52''	14°28'52,84''
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32''	14°28'50,20''
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91''	14°28'49,21''
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10''	14°28'50,50''

Le postazioni georeferenziate d'indagine esterne all'impianto sono:

N°	Postazione	Postazione georeferenziata	
		Latitudine N	Longitudine E
9	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione in costruzione Via Della Catena	40°55'59,61''	14°28'44,71''
10	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione Via Ponte delle Tavole	40°56'00,46''	14°28'50,85''
11	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione ingresso in Via Nazionale delle Puglie, 36	40°55'42,72''	14°28'48,41''
12	Ad un metro esterno dalle mura perimetrali ciglio strada Via Ponte delle Tavole. Altezza motori condizionatori uffici	40°55'52,8''	14°28'50,86''

Per l'individuazione dei punti si veda la tavola Z. Anche con la variante non sostanziale prevista per l'adeguamento dell'impianto alle BAT con l'inserimento del vaglio rotante il conseguente spostamento dell'aprisacco (TAV. V) e l'istallazione di nastri trasportatori di raccordo, le postazioni previste risultano sufficienti alle analisi da effettuare. Infatti la postazione "4" risulterà prossima al vaglio (circa 7 m) e la postazione "5" sarà prossima all'attrezzatura aprisacco (circa 10 m).

In base al piano di zonizzazione Acustica del Comune di San Vitaliano (piano di Zonizzazione Acustica – Relazione Esplicativa di Piano) l'impianto è situato in aree appartenenti alla Classe V – aree prevalentemente industriali – di cui alla tabella A allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997.
La zona in cui insiste l'area occupata dalla Ditta Ambiente S.r.l. confina con zona individuata dal piano di zonizzazione acustica come classe III – aree di tipo misto.
Nella classe V rientrano le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Nella classe III rientrano le aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali o anche aree agricole interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
In osservanza alle disposizioni:
dell'art.3 del DPCM 14.11.1997, i valori limite assoluti di immissione del rumore dell'ambiente esterno:

- per la classe V sono:
  - ✓ 70 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
  - ✓ 60 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);
- per la classe III sono:
  - ✓ 60 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
  - ✓ 50 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

dell'art.2 del DPCM 14.11.1997, i valori limite di emissione perla classe V sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ 65 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
- ✓ 55 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

I rilievi di valutazione della rumorosità esterna devo essere effettuati con misurazioni fonometriche dirette, utilizzando come metodica di riferimento quella stabilita nell'allegato B del D.M. 16.03.1998, per i rilievi di inquinamento acustico
Il rumore deve essere rilevato posizionando il microfono nelle postazioni prima indicate e riportate nella TAV Z, a circa 1,50 m dal suolo
Durante le misurazioni il microfono del fonometro deve essere munito di cuffia antivento;
Al fine di individuare le componenti tonali del rumore (emissioni sonore all'interno delle quali siano evidenziabili suoni corrispondenti ad un tono puro o contenuti entro 1/3 di ottava e che siano chiaramente udibili e strumentalmente misurabili) deve essere effettuata un'analisi spettrale per bande normalizzate per 1/3 di ottava.
L'analisi deve essere svolta nell'intervallo di frequenza compresa tra 16 Hz e 20kHz, considerando la presenza di componenti tonali quando all'interno di una banda di 1/3 di ottava il livello di pressione sonora supera di almeno 5 dB i livelli di pressione sonora di ambedue le bande adiacenti.

Inoltre si deve tener conto anche del rumore con componenti impulsive (emissione sonora nella quale sino chiaramente udibili e strumentalmente rilevabili eventi sonori di durata inferiore ad 1 secondo).
La presenza di una delle due componenti costituisce una penalità del rumore misurato in Leq(A) con una maggiorazione di 3dB(A) del rumore ambientale misurato.
Nel caso si dovesse rilevare la presenza contemporanea delle componenti impulsive e tonali di rumore, il valore misurato in Leq(A), deve essere maggiorato di 6 dB(A).
I rilievi fonometrici devono essere eseguiti nelle seguenti condizioni ordinarie:
Sorgenti sonore fisse e mobili in funzione, per determinare sia il rumore emesso che il livello di rumore ambientale (La)
Sorgenti sonore fisse e mobili non funzionanti, per determinare il livello di rumore residuo (Lr).
Pertanto nel rispetto di quanto detto si otterranno le seguenti tabelle riepilogative di misura:

N°	Postazione	Postazione georeferenziata		Leq dB(A) Diurno	Leq dB(A) Limite
		Latitudine N	Longitudine E		
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95"	14°28'51,25''		65
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28''	14°28'52,84''		
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62''	14°28'54,02''		
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30''	14°28'53,95''		
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52''	14°28'52,84''		
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32''	14°28'50,20''		
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91''	14°28'49,21''		
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10''	14°28'50,50''		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Postazione	Postazione georeferenziata		Leq dB(A) Notturno	Leq dB(A) Limite
		Latitudine N	Longitudine E		
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95"	14°28'51,25''		55
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28''	14°28'52,84''		
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62''	14°28'54,02''		
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30''	14°28'53,95''		
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52''	14°28'52,84''		
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32''	14°28'50,20''		
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91''	14°28'49,21''		
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10''	14°28'50,50''		

Per tutti i rilievi di rumorosità ambientali condotti nelle postazioni esterne alla società Ambiente s.r.l. devono rispettare il valore limite di immissione assoluto, in riferimento alle diverse classificazione di zonizzazione operate dal Comune di San Vitaliano per le aree circostanti lo stabilimento, di:

- 70 dB(A), per la zona di classe V, con livello differenziale < 5dB – rilievo diurno;
- 60 dB(A), per la zona di classe V, con livello differenziale < 3dB – rilievo notturno;
- 60 dB(A), per la zona di classe III, con livello differenziale < 5dB – rilievo diurno;
- 50 dB(A), per la zona di classe III, con livello differenziale < 3dB – rilievo notturno;

Dall'analisi dei risultati, se si dovessero riscontrare valori superiori a quelli limite, si dovranno intraprendere tutte le azioni necessarie onde mitigare i valori riscontrati, seguendo le seguenti priorità:

a) Interruzione delle fonti maggiormente rumorose;
b) Eliminazioni delle fonti inquinanti con eventuali manutenzioni straordinarie alle attrezzature e/o sostituzioni delle stesse con altre di nuova realizzazione ed inferiore impatto per la componente rumore;
c) Adozione di sistemi di protezione sonora ove possibile (pannelli fonoassorbenti, sistemi di protezione a mezzo barriere).

A.4. Produzione e gestione di Rifiuti

La società dichiara la produzione e la attività svolte sui seguenti rifiuti:

CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITÀ SVOLTE
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12 – R13 –D13 – D14 – D15
02 01 10	rifiuti metallici	R4 – R12 – R13 –D13 – D14 – D15
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 –D13 – D14 – D15
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R3 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
07 02 13	rifiuti plastici	R12 –R13 –D13 – D14 – D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 – D15
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3 – R4 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali	R13 – D15

CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITÀ SVOLTE
	sostanze	
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13 – D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 – D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R12 –R13 – D13 – D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 01 19	plastica	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 01 20	vetro	R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 –R13 – D15
16 06 01*	batterie al piombo	R13 – D15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 01	cemento	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 02	mattoni	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 01	legno	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 02	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 03	plastica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 02	alluminio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 03	piombo	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15

CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITÀ SVOLTE
17 04 04	zinco	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 05	ferro e acciaio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 06	stagno	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 07	metalli misti	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R12 – R13 – D15
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13 – D15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R12 – R13 – D15
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13 – D15
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13 – D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13 –D13 – D14 – D15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 – D13 – D14 – D15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13 – D13 – D14 – D15
19 08 01	vaglio	R13 – D15
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13 – D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 02	metalli ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 04	plastica e gomma	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 05	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 08	prodotti tessili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13 – D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITA SVOLTE
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 02	Vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13 – D13 – D14 – D15
20 01 10	Abbigliamento	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 11	prodotti tessili	R12 – R13 – D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 – D15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 – D15
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	R13 – D15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13 – D13 – D14 – D15
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13 – D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13 – D15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 39	plastica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 40	metallo	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13 – D13 – D14 – D15
20 02 02	terra e roccia	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 03 02	rifiuti dei mercati	R13 – D13 – D14 – D15
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13 – D13 – D14 – D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	R4 – R3 – R12 – R13 – D15

A.5. Rischi di incidente rilevante

Lo stabilimento non rientra tra gli impianti industriali a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO INTEGRATO

B.1. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Per la valutazione integrata ambientale si fa riferimento a livello comunitario ad una specifica documentazione riguardante:

- LG MTD (linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili) ex art, 3, comma 2 del D.Lgs. *372/99"* relative alle attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico - fisico e biologico dei rifiuti liquidi (emanazione D.M. *29/01/07);*
- BREF Reference document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment *1* Management System in the Chemical Sector"

fonte: http://burc.regione.campania.it

STOCCAGGIO RIFIUTI (SR)

- ✓ ***ACCETTAZIONE***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio	D.1.1: Tecniche Generali da considerare nell'indivi duazione delle BAT ed alla movimentazione dei rifiuti	Sono state implementate procedure di preaccettazione, consistenti, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	APPLICATA	La preaccettazione prevede tra l'altro la verifica documentata, preventiva al conferimento, sulle tempistiche, modalità qualità e quantità di conferimento.	
		Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	PARZ. APPLICATA	Esistono procedure aziendali che prevedono in modo non esaustivo l'ammissione allo stoccaggio in funzione dei requisiti richiesti per i materiali in uscita.	Si prevede di implementare le procedure per l'ammissione allo stoccaggio in base ai requisiti richiesti per il materiale in uscita.
		L'impianto è gestito da operatore specializzato, capace di sorvegliare il trasportatore al rispetto delle norme di sicurezza nonché la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire o mitigare i ragionevoli rischi per i lavoratori e per la salute pubblica e per l'ambiente derivante da anomalie, guasto, perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti	APPLICATA	L'azienda possiede personale formato, con adeguata professionalità atta alla gestione corretta nella fase di carico e scarico nel rispetto anche della specifica normativa ADR/RID, ove dovesse incorrere.	
		La verifica, di cui al punto precedente, è compresa in fase di scarico che gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	I materiali non conformi vengono immediatamente allontanati dall'impianto.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio	D.1.1: Tecniche Generali da considerare nell'individuazione delle BAT ed alla movimentazione dei rifiuti	Le aree di localizzazione degli impianti sono state scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	APPLICATA		
		il centro è delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. E' garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	APPLICATA	L'impianto è dotato di idonea recinzione lungo tutto il perimetro e, nelle aree ove vi è introspezione è dotato di alberature atte a minimizzare l'impatto visivo. Inoltre sono presenti siepi ornamentali in prossimità del capannone posto a valle.	
		E garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA		
		A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	APPLICATA	Essendo il sito in area industriale il piano di ripristino prevede, tra l'altro, il mantenimento delle strutture edili.	
		L'autorizzazione concessa all'impianto indica la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ ***STOCCAGGIO RIFIUTI***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1: Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Le modalità di stoccaggio dei rifiuti è realizzato per tipologia dei rifiuti	APPLICATA	Lo stoccaggio avviene per tipologie omogenee.	
		Sono state implementate adeguate procedure di stoccaggio, che prevedono scenari in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	NON APPLICABI-LE	E da rilevare che l'insediamento è sempre presidiato anche la notte ed i giorni festivi.	
		Le aree di stoccaggio sono ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento,	APPLICATA		
		Tutte le aree di stoccaggio sono dotate di un opportuno sistema di copertura;	PARZIAL-MENTE APPLICATA	L'area M-N e l'area per il deposito temporaneo non sono coperte;	Si prevede la realizzazione di una copertura per l'area M-N; per il deposito temporaneo si prevede che lo stesso sia realizzato con cassoni chiusi ermeticamente.
		Le aree di stoccaggio sono adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;	PARZIAL-MENTE APPLICATA	L'area M-N parzialmente è servita da griglia di raccolta; l'area per il deposito temporaneo deve essere opportunamente attrezzata	Per l'area M-N si prevede l'allungamento della griglia di raccolta delle acque meteoriche. Per il deposito temporaneo si prevede la modellazione della superficie interessata con idonee pendenze e servita da opportuno sistema di intercettazione delle acque meteoriche.
		E previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;	APPLICATA		
		Le aree di stoccaggio sono chiaramente identificate e munite dell'elenco europeo di rifiuti, della cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei	APPLICATA		Si ritiene necessario migliorare la cartellonistica onde consentire una più rapida ed efficace consultazione imponendo l'utilizzo degli opportuni simboli colorati e in dimensioni maggiori rispetto a quelli esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;			
		E stata definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e sono stati specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile;	APPLICATA	Poiché lo stoccaggio avviene in contenitori e/o in aree compartimentale, di volumetria nota, la verifica, sempre effettuata, è quella di valutare i contenitori pieni e/o le aree pieni/e, da quelli vuoti/e e/o parzialmente riempiti/e	Si prevede la realizzazione di un software con l'indicazione dei livelli di riempimento dei singoli contenitori e delle singole aree in tal modo sarà possibile sempre conoscere le capacità utilizzate e quelle residuali.
		La capacità massima autorizzata di stoccaggio non è mai superata	APPLICATA		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1: Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio sono state dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato;	APPLICATA		
		I rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili sono gestiti in modo tale che non possono venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	APPLICATA		
		E prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio;	APPLICATA	In tutti i luoghi di carico e scarico dei rifiuti sono presenti sostanze adsorbenti in funzione delle tipologie specifiche.	
		E garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	APPLICATA		
		Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio sono mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso	APPLICATA		
		E stato predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	APPLICATA		
		Le aree di immagazzinamento sono dotate di un sistema di allarme antincendio	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Le aree di immagazzinamento all'interno di edifici sono dotate di un sistema di allarme antincendio non ad acqua	APPLICATA		
		In caso che sia ad acqua la pavimentazione del locale di immagazzinamento sono limitate da un cordolo tale da garantire un sistema di raccolta proprio;	NON APPLICABI-LE		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1: Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	È stato identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione.	NON APPLICABI-LE	Nell'impianto non si effettua lo stoccaggio di rifiuti liquidi. Poiché è stata richiesta in conferenza di servizi del 06.12.2011 la realizzazione di serbatoi fuori terra per la raccolta degli eventuali percolamenti nei capannoni, si provvederà a realizzarli.	Realizzazione di serbatoi fuori terra per il contenimento dei reflui di percolamento provenienti dalle aree attrezzate per lo stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti. Tali serbatoi saranno realizzati nel rispetto delle norme di settore.
		I serbatoi di stoccaggio sono periodicamente puliti dai sedimenti;	NON APPLICABI-LE		
		I serbatoi sono dotati di idonei sistemi di abbattimento, e di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi	NON APPLICABI-LE		
		Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili rispettano specifici requisiti: - le tubazioni sono realizzate al di sopra del terreno; - per le tubazioni interrate, esse sono contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;	NON APPLICABI-LE		
		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario sono stati sostituiti da serbatoi fuori terra;	NON APPLICABI-LE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		I serbatoi sono equipaggiati con sistemi di controllo quali spie di livello e sistemi di allarme;	NON APPLICABI-LE		
		I serbatoi di stoccaggio sono collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.	NON APPLICABI-LE		
		I serbatoi sono dotati di giunzioni a tenuta ed sono contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;	NON APPLICABI-LE		
		Le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette, flessibili e le guarnizioni sono resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che sono stoccate.	NON APPLICABI-LE		
		Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non sono utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;	NON APPLICABI-LE		
		Non sono utilizzati serbatoi che hanno superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;	NON APPLICABI-LE		
		Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA		
		Al fine di ridurre gli odori connessi: è ottimizzato il controllo del periodo di stoccaggio; i composti odorigeni sono movimentati in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento; sono immagazzinati fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1: Tecniche da tener presente nello stoccaggio rifiuti contenuti in fusti ed in altre tipologie di contenitori	lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori è stata effettuato avendo cura che: - i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto; - gli ambienti chiusi siano ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; - sia presente un'adeguata ventilazione che assicura aria all'interno con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana; - la ventilazione delle aree coperte è stata effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	I rifiuti ammessi allo stoccaggio sono solidi. Gli unici rifiuti liquidi sono eventualmente quelli di percolamento per i quali è previsto il deposito temporaneo. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio possono essere cassoni di varie dimensioni. Solo per il deposito temporaneo è ammesso lo stoccaggio in cassoni chiusi ermeticamente su di un piazzale attrezzato.	
		gli edifici adibiti a magazzino e i container sono in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico e con muri a secco o in gesso;	APPLICATA.		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1: Tecniche da tener presente nello stoccaggio rifiuti contenuti in fusti ed in altre tipologie di contenitori	il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante presenta una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	APPLICATA		
		il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici è in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza;	APPLICATA	Le aree di immagazzinamento sono tutte in c.l.s..	
		la superficie di cemento è stata verniciata con vernice epossidica resistente;	APPLICATA		Si prevede un miglioramento del programma di manutenzione con l'ottimizzazione degli interventi di verniciatura.
		le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce sono coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	APPLICATA		
		i rifiuti infiammabili sono stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	APPLICATA	L'impianto ha certificato di prevenzione degli incendi in corso di validità.	In base ai miglioramenti da apportare all'impianto il certificato di prevenzione incedi sarà sempre aggiornato nel rispetto delle norme di settore. L'aggiornamento dovrà sempre riferirsi alle condizioni più

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
					gravose d'utilizzo dell'impianto.
		i contenitori con coperchi e tappi sono immagazzinati ben chiusi e/o dotati di valvole a tenuta;	NON APPLICABI-LE		
		i contenitori sono movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto è stato utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore è stato utilizzato per i residui;	PARZ. APPLICATA		Implementazione della relativa procedura
		sono stati adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o prevedendo nell'area di stoccaggio una leggera depressione	APPLICATA	Esiste una ventilazione di tipo positivo.	
		è stato utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante	APPLICATA		
		i fusti non sono immagazzinati su più di 2 livelli ed è assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	NON APPLICABI-LE		
		i contenitori sono immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate	APPLICATA		
		i cordoli di contenimento sono sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	NON APPLICABI-LE	Nell'impianto sono gestiti solo rifiuti solidi. Pertanto solo gli eventuali percola menti sono gestiti come rifiuti liquidi	
		i materiali solidi contaminati, sono immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ ***MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.2: Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi dei rifiuti	sono state attivate procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento.	APPLICATA		
		le ispezioni sono effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento deterioramento e perdita.	APPLICATA		
		nelle registrazioni sono annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti saranno riparati con la massima tempestività.	PARZ. APPLICATA		Implementazione delle procedure
		se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti sono spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	APPLICATA		
		sono effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, sono presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore.	APPLICATA		
		bancali danneggiati in modo tale da compromettere la stabilità dei contenitori sono sostituiti.	APPLICATA		
		è stata programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato.	NON APPLICABI-LE	I rifiuti liquidi da gestire sono esclusivamente quelli di percolamento per i quali è stata richiesta in conferenza di servizi la realizzazione di serbatoi fuori terra.	Dopo la realizzazione dei serbatoi fuori terra per il contenimento dei percolati sarà effettuata la suddetta programmazione nel rispetto delle norme di settore.
		le ispezioni sono effettuate da personale esperto indipendente ed è mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata	NON APPLICABI-LE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ ***MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	APPLICATA		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2.: Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	sono stati messi in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	APPLICATA		
		è attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	APPLICATA		
		è attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare;	APPLICATA		
		mettere in atto sistemi per prevenire la fioriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne;	APPLICATA		
		i collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi è realizzata tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento sono controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento.	NON APPLICABI-LE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	APPLICATA		Misure Migliorative
		l'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, è convogliata in pozzetti e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata.	NON APPLICABI-LE		
		le varie aree del bacino di contenimento sono ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente.	NON APPLICABI-LE		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2.: Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	è prevista una manutenzione programmata;	APPLICATA		
		è disposto di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite	NON APPLICABI-LE	I rifiuti in ingresso gestiti sono esclusivamente solidi.	
		compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;	APPLICATA	Per gli unici rifiuti liquidi, quelli prodotti nell'impianto, il prelievo è effettuato da Ditte esterne.	Tra le procedure aziendali esiste quella specifica degli operatori esterni che con autocisterne prelevano i rifiuti liquidi. In esse sono previste sia le attività di compensazione degli sfiati sia i controlli sul rispetto della procedura.
		mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio.	APPLICATA		
		Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico è stata inserita una valvola di intercettazione; questa è stata mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è stato un controllo diretto dei punti di carico/scarico;	NON APPLICABI-LE		
		nel registro dell'impianto è stata annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti sono trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	NON APPLICABI-LE		
		mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini,	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	APPLICATA		Misure Migliorative
		controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;			
		utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	APPLICATA	Poiché si gestiscono solo tipologie solide, gli eventuali spandimenti riguardano esclusivamente i liquidi di percolamento.	
		garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	NON APPLICABI-LE		
		Sono utilizzate pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza	NON APPLICABI-LE		
		quanto si movimentano rifiuti liquidi le emissioni gassose provenienti dai serbatoi sono collettate	NON APPLICABI-LE		
		assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto,	NON APPLICABI-LE		
		assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o l rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	NON APPLICABI-LE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ ***STOCCAGGIO FUORI TERRA***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.3 Stoccaggio in vasche fuori terra	Si è consapevole che per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	NON APPLICABI-LE		

✓ ***TRAVASO DEI RIFIUTI***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2.1: Attività di movimentazione connesse per il travaso dei rifiuti	per evitare la generazione di odori molesti, l'accumulo di materiali odorigeni avviene in modo controllato (cioè non all'aria aperta)	APPLICATA		
		i contenitori con il coperchio chiuso c/o sigillati, sono mantenuti tali per quanto possibile;	APPLICATA		
		i rifiuti sono trasferiti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature sotto battente	NON APPLICABI-LE	Si gestiscono solo rifiuti solidi	
		nelle operazioni di riempimento delle cisterne viene utilizzata una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un sistema di abbattimento	NON APPLICABI-LE		
		le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole;	NON APPLICABI-LE		
		i fusti sono movimentati usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti;	APPLICATA		
		i fusti sono fissati con le regge;	APPLICATA		
		il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate è adeguatamente formato, in modo da evitare quanto	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli;			
		i bancali sono in buone condizioni e non danneggiati;	APPLICATA		
		è garantita che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili sono adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;	APPLICATA		
		la movimentazione dei fusti e degli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra avviene esclusivamente dietro disposizione di un responsabile;	APPLICATA		

✓ ***GIACENZA RIFIUTI***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.3. Tecniche per : ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo avviene mediante etichettatura singola, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;	APPLICATA		
		è disposta un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza	NON APPLICATA		Si prevede la realizzazione di una zona per lo stoccaggio d'emergenza nell'area M-N.
		tutti i contenitori sono chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione.	APPLICATA		
		le etichette sono sufficientemente resistenti per restare attaccate al contenitore ed essere leggibili per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;	APPLICATA		
		in caso di emergenza si fa ricorso all'infustamento, apportando in questo caso tutte le informazioni sull'etichetta del nuovo contenitore	APPLICATA		
		la movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		contenuti in maxi-fusti è evitata.			
		è previsto un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello;	NON APPLICABI-LE		
		viene effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico;	NON APPLICABI-LE		
		nelle aree di stoccaggio destinati al ricevimento di materiali, la permanenza di rifiuti è limitata ad un massimo di una settimana	NON APPLICABI-LE		

- ✓ ***SEPARAZIONE DEI RIFIUTI***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.4. Tecniche per la separazione dei rifiuti	E garantita la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;	APPLICATA		
		Esiste la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	APPLICATA		
		E valutata ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non vengono mai immagazzinati e/o miscelati i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	APPLICATA		
		Non sono mai mescolati oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;	NON APPLICABI-LE		
		Sono differenziate le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;	APPLICATA		
		Sono realizzate pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	NON APPLICABI-LE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ ***TECNICHE PER LO STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE RIFIUTI***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2 Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti	Il rifiuto è stoccato in modo sicuro prima di avviare ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	APPLICATA		
		Si dispone di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;	APPLICATA		
		Sono differenziate le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	APPLICATA		
		Vengono applicate procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	APPLICATA		

✓ ***TRASFERIMENTO RIFIUTI***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D1.2.1. Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido sono normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e sono movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	APPLICATA		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, sono trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi sono normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e vengono movimentati mediante pompe e tubazioni.	NON APPLICABI-LE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ ***OPERAZIONI DI LAVAGGIO E BONIFICA***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.3. Tecniche per : Attività di movimentazione connesse per il travaso dei rifiuti	Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori sono bonificati, (tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto)	APPLICATA	L'attività di bonifica è effettuata presso impianti esterni.	
		la bonifica viene effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti, sia all'interno che all'esterno dei contenitori	NON APPLICABI-LE		

✓ ***RICICLAGGIO CONTENITORI***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2..3. Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	La maggior parte dei contenitori sono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cistemette sono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	APPLICATA	Nell'impianto non è previsto l'adeguamento volumetrico dei contenitori usati. Tale attività è demandata ad aziende esterne.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ ***ATTREZZATURE UTILIZZATE***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2..4. Modalità di stoccaggio ed attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	I rifiuti liquidi sono stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino;	NON APPLICABI-LE		
		I rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, sono imballati all'interno di fusti o maxi-fusti;	APPLICATA		
		gli operatori prestano attenzione in particolare per: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA		
		sono state prese misure di prevenzione e protezione antincendio	APPLICATA		

✓ ***CAPACITÀ DI STOCCAGGIO***

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.5 Capacità di stoccaggio	Le capacità di stoccaggio sono previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRATTAMENTO RIFIUTI

Le attività di trattamento di rifiuti non pericolosi svolti nell'impianto della società Ambiente S.r.l. non ricadono ai punti previsti dall'allegato I del D. Lgs. 59/2005 e pertanto non sono attività classificate IPPC. Tuttavia al fine di confrontare le attività svolte con le migliori tecniche disponibili sono state considerate, dove è stato possibile, le BAT relative alle attività per la produzione di CDR.

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/11 Processi e tecnologie si selezione	D.4: Piattaforme per il trattamento dei materiali da raccolta differenziata	lo scarico degli automezzi avviene sul pavimento a raso?	APPLICATA		
		Il carico dell'impianto avviene con pala meccanica?	APPLICATA		
		La selezione dimensionale (materiali al disotto di 10 mm vengono scartati, materiali voluminosi o di grandi dimensioni vengono scartati: tipicamente film plastico e carta-cartone) avviene con vaglio a doppio stadio?	NON APPLICATA	L'impianto non presenta il vaglio.	Inserimento di un vaglio rotante avente la funzione di effettuare automaticamente una preselezione grossolana tra le bottiglie ed il film (separazione effettuata fino ad oggi manualmente). Ciò comporta lo spostamento del bunker da 20 mc con aprisacchetti dalla posizione preesistente alla nuova posizione (in "legenda alla posizione "1" Tav. V del grafico allegato) a monte del vaglio (posizione "47"). Esso sarà composto da un tamburo di vagliatura, lungo circa 8 m e diametro di circa 2,00 m avente una foratura da 250 mm. Dal vaglio si avrà un materiale di sopravaglio, composto essenzialmente di film in polietilene e carta inviato alle varie postazioni di selezione, ed uno di sottovaglio (costituito da bottiglie e parti fini) che andrà sul nastro di alimentazione del separatore balistico
		La selezione dei metalli ferrosi avviene con elettromagnete?	APPLICATA		
		La selezione dei materiali leggeri (plastica, alluminio) si ha con l'aspirazione dall'alto e successiva separazione in ciclone?	NON APPLICABILE	La tecnologia di selezione avviene tra il materiale piatto e quello rotolante	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		La selezione dei metalli non ferrosi dal flusso dei materiali leggeri avviene con macchina a correnti indotte?	APPLICATA		
		Si ha la selezione dei metalli ferrosi dal flusso del materiale pesante residuo?	APPLICATA		
		Si effettua il controllo di qualità manuale del flusso residuo?	APPLICATA		
		Lo stoccaggio dei materiali separati avviene in box con apertura automatica a pavimento mobile o in cassoni scarrabili?	APPLICATA	Esistono vari bunker d'accumulo dei materiali: film plastici – carta e cartone – azzurrato – pet colorato – pet trasparente – pp (polipropilene) – materiali di scarto in plastica – metallo – materiali fine nastro. In più ci sono containes di accumulo scarto ed un cassone per l'accumulo dell'alluminio.	
		Si ha l'immissione comandata dei materiali sul nastro trasportatore in uscita per la pressa e per il carico sui mezzi di trasporto?	APPLICATA		
		Si ha la pressatura della plastica?	APPLICATA		
		Si ha il carico sui camion dei materiali recuperati (vetro, plastica, lattine di ferro, lattine di alluminio)?	APPLICATA		
		Si inviano a discarica gli scarti?	APPLICATA		
		Le frazioni selezionate che hanno caratteristiche di qualità conformi a quelle specificate negli allegati tecnici all'Accordo Quadro ANCI-CONAI sono ritirate, previa stipula di convenzioni, dai Consorzi di filiera degli imballaggi?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All. 1/11 Processi e tecnologie si selezione	D.4: Piattaforme per il trattamento dei materiali da raccolta differenziata	La separazione della carta di giornali e riviste avviene con sensori NIR e di forma o con cernita manuale?	APPLICATA	La carta è cernita manualmente.	
		Si effettua il controllo di qualità manuale per la carta?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Si effettua lo stoccaggio delle diverse qualità di carta selezionate?	APPLICATA		
		Si effettua la pressatura delle diverse partite di carta ottenute?	APPLICATA		
		I destinatari del prodotto ottenuto sono le Cartiere e/o, previa stipula di convenzioni, il Consorzio di filiera della carta (COMIECO)?	APPLICATA		
		Per la selezione di differenti tipi di materiali plastici La separazione dimensionale con scarto dei materiali fini e di materiali di grande dimensione (film) è eseguita con separatore balistico che esercita anche azione di vagliatura?	APPLICATA		
		La separazione per polimero delle plastiche avviene con l'ausilio di macchina a sensori NIR?	APPLICATA		
		La selezione per colore avviene con analisi colorimetrica eseguita sull'immagine rilevata da una telecamera che inquadra il flusso dei rifiuti e che attiva un getto d'aria per separare un oggetto di colore indesiderato?	APPLICATA		
		Se necessario l'operazione di cui al punto precedente si ripete con diverse macchine in cascata (una per ogni polimero da separare dal flusso principale)?	APPLICATA		
		A fine selezione viene effettuata la pressatura delle diverse partite di materiale plastico selezionato?	APPLICATA		
		Il destino dei materiali plastici selezionati sono i recuperatori di materiali plastici e/o, qualora le frazioni selezionate abbiano caratteristiche di qualità conformi a quelle specificate negli allegati tecnici all'Accordo Quadro ANCI-CONAI il Consorzio di filiera degli imballaggi in plastica (COREPLA)?	APPLICATA		
		Per la selezione degli ingombranti il tipo di processo di selezione è manuale assistito da macchina operatrice?	APPLICATA		
		Lo scarico degli ingombranti avviene in una piazzola impermeabile e con raccolta separata del percolato?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Viene effettuata la selezione manuale del legno e del ferro con il successivo carico dei cassoni scarrabili appositi?	APPLICATA		
		Vengono effettuate eventuali riduzioni volumetriche del legno presente negli ingombranti?	APPLICATA		
		Il residuo non riciclabile degli ingombranti è invio a smaltimento?	APPLICATA		
		Il destinatari dei rifiuti selezionati sono il Consorzio Nazionale recupero legno (Ri.Legno) e/o le industrie di pannelli truciolari per il legno e/o Consorzio Nazionale Acciaio (CNA) e/o le fonderie per il ferro?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/11 Processi e tecnologie si selezione	D.7.1: tecniche e tecnologie impiegate negli impianti selezione dei rifiuti destinati al recupero di materia (Piattaforme per la selezione della raccolta multimateriale)	L'impianto è dotato di una o più aree di consegna e stoccaggio dei rifiuti al chiuso sul pavimento?	APPLICATA		
		La tramoggia con nastro di carico è caricata da operatore con pala meccanica?	APPLICATA		
		Vi è un nastro estrattore di carico della linea vaglio oscillante?	APPLICATA	Per vagliare si utilizza il separatore balistico	
		C'è un nastro di distribuzione?	APPLICATA		
		La separazione delle frazioni leggere (plastica, alluminio) avviene per via aeraulica?	NON APPLICATA	Non si adotta la separazione per via aeraulica ma a mezzo sensori NIR	
		I materiali giacenti sul nastro e distribuiti in maniera uniforme e monostrato passano sotto una cappa aspirante che li estrae dal flusso degli altri rifiuti e li convoglia a un ciclone dove si separano dall'aria e cadono in una tramoggia dove sono raccolti e inviati alla pressa?	APPLICATA		
		È presente un magnete overbelt per la separazione dei metalli ferrosi?	APPLICATA		
		Il ferro separato è stoccato in un contenitore sottostante alla linea di selezione?	APPLICATA		
		Vi è un dispositivo a correnti indotte per la separazione dei metalli non ferrosi?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		I materiali non ferrosi selezionati sono stoccati in un contenitore sottostante alla linea di selezione?	APPLICATA		
		Per il controllo di qualità gli operatori separano manualmente le frazioni diverse dal vetro rimaste nella corrente di rottami di vetro residua dopo la separazione degli altri materiali?	APPLICATA		
		Lo stoccaggio del vetro avviene in un contenitore scarrabile sottostante, posto alla fine del nastro, con cui viene poi trasportato al successivo trattamento di raffinazione?	APPLICATA	Poiché non si effettua la separazione del multi materiale contenente vetro, lo stesso vetro può essere presente come impurità.	
		Per agevolare l' asportazione del ferro viene eseguita una fase di riduzione volumetrica tramite pressa apposita?	APPLICATA		
		Sono presenti box di stoccaggio appoggiati su celle di carico in modo che si possa avere in tempo reale il peso delle singole frazioni separate?	NON APPLICATA	Gli stoccaggi delle varie frazioni avvengono in bunker di grosse dimensioni. Solo in fase di svuotamento degli stessi avviene la pesatura	
		I flussi in uscita sono costituiti da: materie plastiche miste, vetro di diversi colori, lattine in banda stagnata, lattine in ferro, rifiuti vari?	APPLICATA		
DM 29.01.07 1/11 Processi e tecnologie si selezione	D.7.1: tecniche e tecnologie impiegate negli impianti selezione dei rifiuti destinati al recupero di materia (Impianto di selezione meccanica per la selezione e pulizia della carta mista)	L'impianto presenta un'area di consegna e stoccaggio dei rifiuti cellulosici a pavimento al chiuso?	APPLICATA		
		È presente una tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica sistema di vagli (a dischi o oscillanti) per la separazione del cartone dalla carta e per la separazione dimensionale della carta stessa?	APPLICATA	Sono presenti due linee di selezione uno automatizzato ed uno manuale. In quello manuale si effettua anche la separazione tra la carta di giornali e riviste	
		La separazione della carta di giornali e riviste avviene manualmente?	APPLICATA		
		È presente un controllo di qualità manuale?	APPLICATA		
		Vi è lo stoccaggio separato delle varie qualità di carta?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Avviene l' alimentazione meccanica della pressa?	APPLICATA		
		Viene effettuata la pressatura in balle PSE?	APPLICATA		
		A fine del processo c'è l'uscita in flussi separati di cartone, carta grafica e carta mista?	APPLICATA		
DM 29.01.07 1/11 Processi e tecnologie di selezione	D.7.1: tecniche e tecnologie impiegate negli impianti selezione dei rifiuti destinati al recupero di materia (Impianto per la selezione di bottiglie, o altri contenitori per liquidi, per polimeri e per colore, normalmente usato per la valorizzazione della raccolta differenziata delle bottiglie in PET - flussi di contenitori per liquidi eseguiti in materie polimeriche diverse (PE, PET, PP, PS, PSE))	Lo scarico avviene al chiuso sul pavimento?	APPLICATA		
		Una macchina operatrice alimenta la fossa da cui il nastro estrattore asporta il rifiuto convogliandolo alla linea di produzione?	NON APPLICABILE	L'impianto è dotato di pala meccanica che alimenta un dosatore. Ciò è dovuto al fatto che l'impianto è polivalente, idoneo a selezionare varie tipologie.	
		Una macchina schiaccia i contenitori (se provengono direttamente dalla raccolta) o apre le balle e stacca il materiale compattato se provengono da altra piattaforma?	APPLICATA		
		Vi sono vagli rotanti per la prima selezione dei rifiuti di piccola dimensione e per la selezione dei fogli di film di grande dimensione?	APPLICATA		
		Vi sono vagli a doghe longitudinali oscillanti per la separazione delle plastiche leggere (shoppers)?	APPLICATA		
		Vi è un nastro trasportatore su cui i contenitori sono disposti in un unico strato?	APPLICATA		
		Vi è un classificatore con dispositivo a NIR per la selezione dei polimeri? (Il dispositivo analizza lo spettro del raggio riflesso dall'oggetto di plastica e ne registra la posizione, la dimensione e la forma sul nastro che lo trascina. Nel caso in cui l'oggetto sia da separare dal flusso principale viene azionato un getto di aria compressa in corrispondenza al passaggio dello stesso di fronte a un determinato ugello di una fila posta subito sotto alla testa del nastro. Il getto di aria compressa spinge l'oggetto e lo fa cadere in un vano diverso da quello in cui cadono per gravità. le altre bottiglie)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Vi è uno o più dispositivi per analisi del colore degli oggetti e la separazione per colore? (Il dispositivo consiste di una telecamera assistita da uno scanner e da un analizzatore del colore che individua il colore dei contenitori che passano trascinati dal nastro (per riflessione o per trasmissione) e ne registra la posizione. I colori selezionati sono il bianco-trasparente (Clear) e l'azzurrato; il resto (verde, marrone, blu, ecc. fanno parte del flusso colorato). Con lo stesso meccanismo usato per la selezione del polimero la bottiglia del colore voluto viene spinta dal getto d'aria in un contenitore separato)	APPLICATA		
		Avviene il controllo di qualità manuale?	APPLICATA		
		Si ha lo stoccaggio delle diverse plastiche?	APPLICATA		
		Vi è una pressa per imballaggio?	APPLICATA		
		L'uscita avviene a flussi separati per contenitori di un unico polimero e di un unico colore?	APPLICATA		
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.1: Criteri generali di scelta delle tecnologie	È stato valutato il massimo rendimento dell'impianto riferito all'uso dell'energia e alla quantità di materiali recuperati ai fini del riciclo?	APPLICATA		
		Sono state valutate le minime emissioni con particolare riguardo alla produzione di rifiuti?	APPLICATA		
		La scelta delle tecnologie impiegate nell'impianto di selezione è stata finalizzata ad una destinazione definita e certa di recupero o smaltimento per i flussi di materiali e per gli scarti in uscita?	APPLICATA		
		I processi realizzati nell'impianto garantiscono i livelli di qualità del materiale, come richiesto dalle filiere di recupero a valle del trattamento, con il minimo impatto ambientale complessivo?	APPLICATA		
		Le prestazioni delle singole macchine componenti l'impianto, sono definite in relazione alla qualità del materiale in ingresso e alla capacità di trattamento delle singole apparecchiature?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Ogni macchina è impiegata per una specifica funzione dichiaratamente espressa nelle specifiche di fornitura? (la semplificazione degli schemi di processo determina sempre un aumento di affidabilità complessiva e una maggiore costanza della produzione e quindi della qualità del prodotto)	APPLICATA		
DM 29.01.07 I 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.1.1: Bilancio di materia	-Sono state dimensionate correttamente le varie sezioni di impianto in relazione al bilancio di materia? (flussi di materiali in ingresso ed uscita dall'impianto)	APPLICATA		
		È stata individuata una corretta logistica dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita?	APPLICATA		
		Sono stati valutati correttamente i rendimenti del processo e la produzione di scarti non recuperabili?	APPLICATA		
DM 29.01.07 I 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.1.2: Rendimento di separazione	Sono stati individuati i rendimenti di separazione delle varie frazioni? (Es = Fs/Fc% esso va inteso come rapporto percentuale tra la quantità di frazione selezionata avviata al recupero (Fs) e quella effettivamente contenuta nel rifiuto da separare (Fc) e rilevata tramite analisi merceologica.	APPLICATA	I rendimenti di separazione sono in linea con le indicazioni di norma	
DM 29.01.07 I 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.1.3 Rendimento di recupero	Sono stati individuati i rendimenti di recupero (Erec)? (Erec è inteso come rapporto tra la quantità complessiva di materiali selezionati avviati ad impianti di recupero (Qrec) e la quantità totale di rifiuti in ingresso (Qtot), è un indice delle prestazioni dell'impianto in termini di recupero globale di materia; Erec= Qrec/Qtot).	APPLICATA		
DM 29.01.07 I 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.3.2 Consumo di energia	Poiché nelle Bat di settore sono indicati i consumi medi di energia specifici per alcuni processi di selezione, quali: Consumo di energia medio specifico per le operazioni di selezione per tonnellata di rifiuto in ingresso kWh/t vagliatura per selezione di cartone da carta mista 6-8-kWh/t selezione del multi materiale 8-12 kWh/t	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		selezione della plastica per polimero e per colore 12-18 kWh/t I consumi medi d'energia per le suddette attività rientrano in detti intervalli?			
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.3.3 Emissioni e produzione di rifiuti	Negli impianti di selezione sono stati previsti accorgimenti tecnici volti alla riduzione delle emissioni?	APPLICATA	Nell'impianto la riduzione delle polveri si ottiene con l'ottimizzazione della tecnologia di selezione e con l'adozione di sistemi di abbattimento delle polveri a mezzo nebulizzatori ad acqua	
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.3.4 Analisi dei rischi	Le macchine e le attrezzature sono conformi alle normative europee (certificazione CE etc)?	APPLICATA		
		Sono garantiti gli standard di qualità fissati dalla norma UNI per i materiali da avviare al recupero?	APPLICATA		
		Sono controllate adeguatamente le qualità dei rifiuti in ingresso?	APPLICATA		
		Sono controllate adeguatamente le caratteristiche dei materiali in uscita, in base a metodiche di campionamento normalizzate e concordate con i destinatari dei materiali avviati al recupero?	APPLICATA		
		Sono utilizzate tecnologie sperimentate e consolidate e sistemi di qualità aziendale, onde consentire la riduzione del rischio di utilizzare nel processo rifiuti non conformi e/o il rischio di ottenere prodotti non conformi alle specifiche norme di settore?	APPLICATA	La Società è certificata EMAS, ISO 14000 e 9000.	
		Le emissioni degli impianti di recupero sono adeguatamente controllate ed i dispositivi di abbattimento ben dimensionati ed efficienti?	APPLICATA		
		Sono controllate le emissioni di sostanze osmogene?	APPLICATA		
		Sono controllati i limiti per i reflui depurati?	NON APPLICABILE	Non vi sono trattamenti di liquidi. Sono costantemente monitorati i liquidi in uscita.	
		Sono controllate le emissioni di polveri?	APPLICATA		
		È stato predisposto ed attuato un programma per la pulizia dei piazzali e dei luoghi circostanti gli	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		impianti?			
		La società ha adottato un sistema di E.M.S. (Environmental Management Systems) o di qualità ambientale, onde ridurre i summenzionati rischi?	APPLICATA		
		Sono state prese le giuste precauzioni affinché il trituratore e/o aprisacco sia montato in modo tale da non recare danno agli operatori e alle strutture dell'impianto anche in caso di esplosione (eventualmente blindato o bunkerizzato e disegnato in modo che lo spostamento d'aria sia convogliato verso l'alto)? (rischi di esplosione, specificamente nell'operazione di triturazione primaria dei rifiuti indifferenziati dovuti alla possibilità che bombolette di gas o materiale esplosivo sia contenuto nei rifiuti)	APPLICATA		
		La realizzazione degli impianti è stata posta all'esame preliminare dei VV.FF. e all'adozione di metodi costruttivi e di misure antincendio (attrezzature e analisi del rischio e piani di emergenza), secondo norme e prescrizioni vigenti?	APPLICATA		
		Sono state prese le dovute precauzioni legate ai rischi per i lavoratori per la gestione degli impianti?	APPLICATA		
		Nella valutazione dei rischi dal punto di vista dell'igiene del lavoro sono stati analizzati gli aspetti specifici che riguardano: l'inalazione di polveri e gas nocivi? la possibilità di prodursi tagli? la possibilità di prodursi bucature ed altre abrasioni superficiali?	APPLICATA		
		Sono stati valutati i limiti massimi di produttività sopportabili per la durata dell'orario di lavoro?	APPLICATA		
		Sono state valutate la presenza di macchine rumorose?	APPLICATA		
DM 29.01.07 11/12 Processi e tecnologie di	E.4: Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di	L'impianto di selezione è dotato di una zona di ricezione e accumulo temporaneo dei rifiuti in ingresso?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
selezione	selezione E.4.1: Configurazione base di un impianto	L'impianto di selezione è dotato di una zona di trattamento?	APPLICATA		
		L'impianto di selezione è dotato di una zona di stoccaggio dei materiali trattati e di carico sui mezzi in uscita?	APPLICATA		
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.4: Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione E.4.2 Ricezione e Stoccaggio	La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di matrici ad alta putrescibilità (RU indifferenziati o residui, frazioni di lavorazioni intermedie o finali ad elevata contaminazione da organico) sono: - realizzate al chiuso? - dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato? - dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell' aria esausta? - dotate di sistema di raccolta degli eventuali percolati?	NON APPLICABILE	Nell'impianto non vengono stoccati rifiuti con matrici ad alta putrescibilità	
		I rifiuti combustibili, come carta e plastica sono stoccati in modo da ridurre il rischio di incendio (possibilmente imballati fino al momento del trattamento)?	APPLICATA		
		È stato redatto un piano di pronto intervento in caso di incendio?	APPLICATA		
		La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati) sono: - realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi? - dotata di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo? - dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse?	APPLICATA		
		Tutte le aree di stoccaggio, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono realizzate in modo tale da essere facilmente lavabili?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.4: Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione E.4.3 Movimentazioni	Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina è dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare?	APPLICATA		
		In caso di movimentazione di rifiuti ad elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le aree di manovra sono realizzate in calcestruzzo corazzato?	APPLICATA	Anche se nell'impianto non vi sono rifiuti ad elevata putrescibilità.	
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.4: Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione E.4.4 Modalità di realizzazione di sistemi di selezione	Tutte le linee di selezione meccanica sono realizzate all'interno di capannone chiuso?	APPLICATA		
		Tutte le linee di selezione meccanica sono realizzate in aree dotate di sistema di copertura?	APPLICATA		
		Le linee di selezione realizzate al chiuso sono dotate di un impianto di aspirazione di polveri e/o odori?	NON APPLICATA	L'impianto è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri a mezzo di nebulizzatori d'acqua	
		Le linee di selezione realizzate sotto tettoia prevedono accorgimenti atti ad evitare la dispersione di polveri e/o odori e/o rifiuti?	APPLICATA		
		È stato preso l'accorgimento di carterizzazione di macchine e nastri?	APPLICATA		
		È stato preso l'accorgimento d'aspirazioni localizzate su punti critici?	NON APPLICATA	Per migliorare le condizioni lavorative è stato previsto un sistema di abbattimento a mezzo nebulizzatori.	
		Sono stati previsti sistemi che evitino la dispersione aeraulica?	APPLICATA		
		Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico sono dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta delle acque di lavaggio?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Gli impianti di selezione meccanica sono realizzati in modo da ridurre al minimo la presenza continuativa di operatori all'interno delle aree di trattamento?	APPLICATA		
		Sono previsti sistemi di controllo remoto degli impianti (da sala controllo) quali: - telecamere? - sensori di rotazione dei nastri? - sensori di sbandamento dei nastri? - livelli di riempimento tramogge? - controlli remoti delle eventuali regolazioni di velocità dei nastri? - segnalazioni di allarme delle varie parti?	APPLICATA		
		È previsto un sistemi di controllo remoto degli impianti (da sala controllo) per la pesatura automatica sull'alimentazione e sulle uscite dei materiali?	PARZIALMENTE APPLICATA	L'impianto è dotato di valutazione volumetrica dei flussi in ingresso. Per i flussi in uscita c'è la pesatura delle balle che non è automatica.	
		Nell'impianto di selezione è esclusa qualsiasi operazione di cernita manuale (senza l'ausilio di alcuna macchina) su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata? (Le operazioni di cernita possono essere previste solo su rifiuti preselezionati, provenienti da raccolta differenziata delle sole frazioni secche)	APPLICATA		
		Le eventuali operazioni di cernita manuale, eseguite su rifiuti secchi da raccolta differenziata, che possono dare luogo ad emissioni di polveri e/o odori, avvengono all'interno di cabine climatizzate, poste in pressione o depressione e con prelievo di aria eseguito all'esterno dell'impianto di trattamento? (Si consigliano come minimo 5 ricambi ora)	APPLICATA		
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.4: Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione E.4.6 Monitoraggio del funzionamento	Nell'impianto di selezione meccanica sono previsti accorgimenti per potere eseguire agevolmente operazioni di manutenzione preventiva, programmata dalla direzione dello stabilimento, secondo le istruzioni del costruttore? A tale scopo le macchine delle linee di selezione	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
	delle macchine e programmazione della manutenzione	sono dotate di: - sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati? - cuscinetti autolubrificanti (dove possibile)? - contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione? (alle macchine più sofisticate si applica il monitoraggio a distanza con trasmissione dei dati) - pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni? - possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione?			
DM 29.01.07 11/12 Processi e tecnologie di selezione	E.4: Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione E.4.7: Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro	Nell'impianto di selezione meccanica sono previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti? a tale scopo sono posti in opera: - nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico? - pulitori sulle testate dei trasportatori e nastrini pulitori al di sotto dei trasportatori? - carterizzazioni? - cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno? - strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti?	APPLICATA		
DM 29.01.07 11/12 Processi e tecnologie di selezione	E.4: Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione E.4.8 Limitazione delle emissioni	Al fine di limitare le emissioni di polveri sono previsti ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento?	APPLICATA		
		Al fine di limitare le emissioni di polveri sono previsti sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc)?	NON APPLICATA	Non sono previste cappe ma un sistema di nebulizzazione ad acqua. Ciò perché, da analisi effettuate, le aspirazioni avrebbero comportato	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
				condizioni peggiorative negli ambienti lavorativi	
		È assicurato un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla presenza di operatori all'interno del capannone?	APPLICATA		
		È stato posto in atto un piano dettagliato relativo alla gestione degli odori?	NON APPLICATA	Non stoccando rifiuti putrescibili non vi è produzione d'odori.	
		Sono state previste azioni da intraprendere in caso di eventi anormali o di condizioni che possono generare problemi di odori?	APPLICATA	L'impianto di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri consente l'utilizzo di prodotti per l'abbattimento degli odori	
		Sono stati adottati criteri e modalità specifiche nella fase di accettazione di flussi di rifiuti che possono essere fonte di odori?	NON APPLICABILE	Non vengono accettati rifiuti che producono forti odori	
		L'impianto è dotato di un sistema di raccolta delle acque di scarico in cui sono distinte: - la raccolta ed il trattamento delle acque di processo? - la raccolta ed il trattamento delle acque sanitarie? - la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia? - la raccolta ed il trattamento o il recupero delle acque meteoriche?	PARZIALMENTE APPLICATA	Le acque di processo, quelle sanitarie e quelle metereologi che hanno sistemi di raccolta separate. Le acque meteoriche e di prima pioggia vengono raccolte con lo stesso sistema e separate a valle. Le acque di processo (eventuali percolamenti) sono stoccate in vasche a tenuta e smaltite tramite Ditte esterne. Le acque di prima pioggia vengono raccolte in vasche e smaltite da Ditte esterne. Non ci sono sistemi di trattamento in quanto le acque vengono immesse in fogna.	Per le acque di processo si provvederà a stoccarle in cisterne fuori terra come da variante richiesta in conferenza di servizi dall'ATO. (Si veda il progetto di variante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		È stata valutata la possibilità di riutilizzo delle acque?	NON APPLICATA	Per riutilizzare le acque occorrerebbe preventivamente effettuare un processo di depurazione con successivo accumulo delle stesse cosa antieconomica visto il basso utilizzo.	
		Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuti e le acque di processo (percolati) sono raccolte in un sistema fognario indipendente da quello delle acque meteoriche e inviate a depurazione in loco o ad opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio temporaneo, provvisti di bacino di contenimento a norma di legge, per il successivo invio ad un impianto di depurazione centralizzato?	APPLICATA	Attualmente tali acque vengono stoccate in vasche a tenuta e smaltite da Ditte esterne.	Si prevede, come da richieste dell'ATO, l'adozione di serbatoi fuori terra di accumulo delle suddette acque.
		In queste acque vengono controllati i seguenti parametri di inquinamento, tipici delle acque di percolazione: Ammonica, As, Cloruri, BOD, COD, Metalli, Azoto totale, pH, Fosforo totale, Solidi sospesi?	APPLICATA	Periodicamente, prima di effettuare il prelievo vengono effettuate le analisi per la determinazione dei menzionati parametri.	
		I trattamenti da adottare sono in relazione alla qualità delle acque?	APPLICATA		
		Le acque di prima pioggia (corrispondenti ai primi 5 mm di precipitazione) cadenti sulle superfici coperte e sulle superfici scoperte e impermeabilizzate all'interno della recinzione dell'impianto sono raccolte in apposite vasche e inviate a depurazione dopo analisi del tipo di inquinanti contenuti?	APPLICATA	Tali acque vengono raccolte, analizzate e prelevate da ditte esterne autorizzate.	
		Le acque provenienti dagli impianti sanitari sono inviate all'impianto di depurazione centralizzato o depurate in loco, nel rispetto della normativa vigente?	APPLICATA	Tali reflui sono inviati in fogna servita da depuratore centralizzato	
		è stata considerata la possibilità di trattamento in impianti centralizzati esistenti nel territorio dell'impianto, purché l'effluente sia compatibile con i limiti di accettabilità dell'impianto?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		non sono presenti nel percorso scolmatori di piena?	APPLICATA		
		lo scarico è compatibile con il regime dei collettori fognari esistenti?	APPLICATA		
		Sono introdotti specifici controlli e misure per aumentare l'affidabilità dell'abbattimento negli impianti degli inquinanti?	NON APPLICABILE	Non ci sono impianti di trattamento dei liquidi.	
		E introdotto un sistema di monitoraggio degli impianti e di registrazione dei dati?	APPLICATA	C'è un sistema di monitoraggio per la rete di captazione dei reflui	
		Si ha un sistema automatico di raccolta delle acque di prima pioggia?	APPLICATA		
		E verificata periodicamente la tenuta delle impermabilizzazioni dei serbatoi, la continuità dei pavimenti in cemento etc?	APPLICATA		Dovendo realizzare dei serbatoi fuori terra per la captazione delle acque di processo saranno implementate le procedure per tali nuovi sistemi di deposito.
		E stato identificato, caratterizzato e quantificato ciascun flusso di rifiuto che si genera nell'impianto e che deve essere rimosso dall'installazione?	APPLICATA		
		E stato individuato il sistema di gestione di ogni tipo di rifiuto, indicando i possibili recuperi (o descrivendo perché il recupero è tecnicamente impossibile)?	APPLICATA		
		Sono tenuti in ordine i documenti che indicano come, dove, quando il rifiuto è stato recuperato o smaltito (registri di carico e scarico, formulari etc)?	APPLICATA		
		Sono state preliminarmente individuate le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore?	APPLICATA		
		Sono state eseguite campagne di misure e mappature dei livelli di rumore nell'ambiente?	APPLICATA		
		Dopo l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie sono stati individuati i provvedimenti da attuare?	APPLICATA		
		Tutte le macchine sono a norma e sono dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, in particolare i trituratori primari?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		I livelli sonori medi sulle 8 ore del turno lavorativo non superano i limiti previsti dalla norma di settore?	APPLICATA		
		Le macchine che superano i limiti previsti dalle norme sono state insonorizzate?	APPLICATA		
		All'esterno dei capannoni sono stati verificati i livelli di rumore ed essi sono inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale?	APPLICATA		
		La gestione dell'impianto prevede campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata?	APPLICATA	Con cadenza quindicinale	
		Sono previsti sistemi automatici di disinfezione e/o disinfestazione, nelle ore notturne, con irrorazione di prodotti abbattenti per insetti (mosche) in particolare sulle aree di ricezione?	APPLICATA	Si fondamentalmente nel periodo estivo	
		E stato verificato che i prodotti usati non compromettano la qualità dei prodotti recuperati?	APPLICATA		
		Sono usati dispositivi di cattura e distruzione degli insetti?	NON APPLICABILE	Tali sistemi comportano l'insorgenza di rischi di natura diversa.	
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.5 Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche E.5.1 Principi generali	L'impianto è localizzato in zona industriali ed artigianali con la disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti?	APPLICATA	**n.b. Nell'impianto si effettua solo l'attività di stoccaggio di RAEE.** L'impianto è localizzato in area industriale con possibilità d'accesso per gli automezzi pesanti. L'impianto è prossimo all'interporto di Nola ed a circa 1 Km dall'accesso dello svincolo di Nola (A30 – A16)	
		L'area dell'impianto è delimitata con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro?	APPLICATA		
		E stata predisposta, ove possibile un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		E garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale?	APPLICATA		
		Nell'impianto per la gestione dei R.A.E.E. è garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti evitando rilasci nell'ambiente nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti?	APPLICATA		
		Nell'impianto sono previste procedure per monitorare, controllare e intervenire nel caso di rilasci di sostanze pericolose o altre emergenze (ad esempio incendi)?	APPLICATA		
		A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area?	APPLICATA		
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.5 Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche E.5.2 Organizzazione e dotazioni dell'impianto	Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero?	PARZIALMENTE APPLICABILE	Essendo esclusivamente un impianto per lo stoccaggio, senza trattamento, vi sono solo settori per il conferimento e settori per lo stoccaggio.	
		L'impianto è organizzato in specifici settori quali: a) Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi? b) Settore di messa in sicurezza? c) Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili? d) Settore frantumazione delle carcasse? e) Settore stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche? f) Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili? g) Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento?	PARZIALMENTE APPLICABILE	Si veda il punto precedente.	
		L'impianto è dotato di bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati?	NON APPLICABILE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		L'impianto è dotato di adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne?	APPLICATA		
		L'impianto è dotato di adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento?	APPLICATA		
		L'impianto è dotato di adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti?	APPLICATA		
		L'impianto è dotato di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti?	APPLICATA		
		L'impianto è dotato di copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero?	APPLICATA		
		I settori di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi, sono provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta?	APPLICATA		
		L'area di conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita?	APPLICATA		
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.5 Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche E.5.3 Modalità di gestione: criteri generali	Al fine di garantire che la movimentazione all'interno dell'impianto avvenga senza rischi di rottura dei circuiti frigoriferi o dei tubi catodici presenti nelle apparecchiature sono state:			
		- scelte idonee apparecchiature di sollevamento escludendo l'impiego di apparecchiature tipo ragno?	APPLICATA		
		- rimosse eventuali sostanze residue?	APPLICATA		
		- assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili?	APPLICATA		
		- mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Sono state adottate procedure per la preventiva conoscenza dello specifico flusso di rifiuti in ingresso, della composizione merceologica e chimica e delle caratteristiche fisiche?(dimensioni, contenuto in sostanze e componenti pericolose, localizzazione delle sostanze e delle componenti pericolose, ecc).	APPLICATA	In base alla programmazione dei conferimenti si conoscono preventivamente i flussi in ingresso dei rifiuti. Nella documentazione necessaria per l'omologazione sono presenti tutti i valori qualitativi	
		E presente un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto che consente di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti?	NON APPLICATA	Non è presente il rilevatore di radioattività.	Si prevede l'istallazione di un rilevatore di radioattività in corrispondenza dell'impianto di pesatura.
		Per migliorare il controllo di qualità dei rifiuti in ingresso vengono acquisite informazioni dettagliate dai produttori sulle caratteristiche chimiche dei rifiuti da trattare, i diversi componenti e materiali delle AEE, in particolare per quanto attiene il contenuto di sostanze pericolose, nonché il punto in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nelle AEE?	PARZIALMENTE APPLICATA	Seppure, tramite associazioni di categoria, si richiedono le informazione dai produttori, non sempre si riesce ad avere risposta. In più non effettuando operazioni di trattamento la conoscenza è necessaria solo in relazione all'attività di gestione per lo stoccaggio.	
		I rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti?	APPLICATA		
		Lo stoccaggio dei rifiuti e delle parti smontate è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero?	APPLICATA	Effettuando solo l'operazione di stoccaggio per le AEE il rifiuti mantiene le stesse caratteristiche d'ingresso	
		I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti hanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi?	APPLICATA		
		Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive avviene in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute?	APPLICATA	Non si accettano nell'impianto sostanze radioattive.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi?	APPLICATA		
		Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri?	APPLICATA		
		Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura?	APPLICATA		
		Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree sono contrassegnate con idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente?	PARZIALMENTE APPLICATA	Esiste la cartellonistica che non contiene tutte le informazioni richieste	Occorre implementare le informazioni da porre nella cartellonistica ed occorre una ricollocazione più esaustiva.
		Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sono adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature?	APPLICATA		
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.5 Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche E.5.3.1 Limitazione delle emissioni	L'impianto di stoccaggio dei R.A.E.E. è gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi?	APPLICATA		
		Sono adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri?	APPLICATA		
		Al fine di limitare le emissioni liquide, l'impiantodi stoccaggio dei R.A.E.E. è dotato di:			
		- adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne?	APPLICATA		
		- adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		- sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio?	NON APPLICATA		Si prevede il posizionamento in adeguati punti di sostanze adsorbenti (sia nel punto d'accettazione che nei punti di stoccaggio)
		Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuti sono raccolte in un sistema fognario indipendente da quello delle acque meteoriche e inviate a depurazione in loco o a opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio provvisorio, provvisti di bacino di contenimento a norma di legge, per il successivo invio ad un impianto di depurazione centralizzato?	APPLICATA	Esiste un sistema separato per la raccolta in vasche interrate delle acque di lavaggio delle aree d'accumulo di rifiuti.	Secondo quanto richiesto dall'ATO in conferenza di servizi si prevede la realizzazione di serbatoi fuori terra, adeguatamente dimensionati, dotati di opportuni bacini di contenimento per il contenimento dei detti reflui.
		Le acque di prima pioggia (corrispondenti ai primi 5 mm di precipitazione) cadenti sulle superfici coperte e sulle superfici scoperte e impermeabilizzate all'interno della recinzione dell'impianto sono raccolte in apposite vasche e inviate a depurazione dopo l'analisi degli inquinanti contenuti?	APPLICATA	Le acque di prima pioggia vengono stoccate in idonee vasche ed inviate periodicamente a depurazione	
		Le acque provenienti dai servizi sanitari sono inviate all'impianto di depurazione centralizzato o depurate in loco, nel rispetto della normativa vigente?	APPLICATA	Sono inviate in fogna pubblica	
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE	Il gestore possiede il piano di gestione operativa?	APPLICATA		
		Il gestore possiede il programma di sorveglianza e controllo?	APPLICATA		
		Il gestore possiede il piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area?	APPLICATA		
		Nelle procedure operative di gestione e di manutenzione (operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici)il criterio guida è quello della minimizzazione del contatto diretto degli operatori con i rifiuti e la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e	Il piano di gestione operativa individua le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
	trattamento RAEE E.6.1 Piano di gestione operativa	Il criterio guida del suddetto piano è quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici?	APPLICATA		
		il piano di gestione contiene indicazioni procedurali di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi e verifica del processo di trattamento)?	APPLICATA		
		il piano di gestione contiene indicazioni sui tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti, tal quali ed a fine trattamento, e dei reagenti (qualora presenti)?	APPLICATA	Non si usano reagenti per le attività esercitate dalla ditta nell'impianto in esame	
		il piano di gestione contiene indicazioni sui criteri e le modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare ove previsto?	NON APPLICABILE	Non si effettua la miscelazione né l'omogeneizzazione dei rifiuti	
		il piano di gestione contiene le indicazioni su procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero?	APPLICATA		
		il piano di gestione contiene indicazioni procedurali di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati?	APPLICATA		
		il piano di gestione contiene indicazioni procedurali di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area?	APPLICATA		
		Nel corso del controllo dei rifiuti in ingresso è verificare la presenza e la corretta compilazione dei documenti di accompagnamento e la loro conformità alla tipologia di rifiuti conferiti mediante controllo visivo?	APPLICATA		
		Il conduttore dell'impianto sorveglia il rispetto da parte del trasportatore delle norme di sicurezza, dei segnali di percorso e delle accortezze per eliminare i rischi di rilasci e perdite di rifiuti?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		In fase di scarico gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e/o depositati in area dedicata?	PARZIALMENTE APPLICATA	I rifiuti non conformi vengono immediatamente allontanati dall'impianto	Si prevede l'individuazione di un area (zona M-N dei grafici allegati) da destinare al deposito dei materiali non conformi se non è possibile in sicurezza l'immediato allontanamento degli stessi.
		Per individuare i controlli e le procedure successive alla fase di conferimento, risultano determinanti il tipo di selezione o il trattamento effettuati, nonché le tecnologie in uso presso l'impianto?	APPLICATA		
		Tramite il piano di gestione operativa si ottiene la garanzia dell'alimentazione delle linee di trattamento, il corretto funzionamento delle macchine, la prontezza degli interventi in caso di guasti?	APPLICATA		
		Tramite il piano di gestione operativa si ottiene la previsione di possibili rischi per la sicurezza dei lavoratori e per l'ambiente in seguito a cattivo funzionamento, difficoltà al trattamento dei rifiuti?	APPLICATA		
		Tramite il piano di gestione operativa si ottiene la determinazione di tutti i possibili recuperi di materiale e risparmi di energia e materie di consumo?	APPLICATA		
		Tramite il piano di gestione operativa si ottiene l'esecuzione del controllo delle apparecchiature di difesa e monitoraggio ambientale ?	APPLICATA		
		Tramite il piano di gestione operativa si ottiene la raccolta e la validazione dei dati e la predisposizione delle comunicazioni agli Enti di controllo e al pubblico?	APPLICATA		
		Tramite il piano di gestione operativa si ottiene un controllo di gestione che permetta di verificare gli indici di rendimento dell'impianto in relazione agli obiettivi di progetto?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.1 Piano di	I mezzi che trasportano le varie frazioni effettuano lo scarico sulle aree a ciò destinate?	APPLICATA		
		L'operatore si assicura che tra i rifiuti in ingresso non vi siano materiali indesiderati?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
	gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali Scarico e stoccaggio frazione multimateriale (plastica, vetro, alluminio, ferro) e frazione cellulosica (carta e cartone)	Qualora tali materiali fossero presenti l'operatore provvede a rimuoverli e a depositarli nell'apposita area?	NON APPLICATA	Il materiale non conforme anche parzialmente è immediatamente allontanato dall'impianto	Si prevede la realizzazione di un'area idonea per il deposito del materiale non conforme (internamente alla zona individuata nei grafici come M-N)
		Il controllo del prodotto è di tipo visivo?	APPLICATA		
		L'operatore provvede all'alimentazione dei materiali da valorizzare in testa alle linee di processo?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali Selezione manuale frazione cellulosica	Gli operatori provvedono alla selezione manuale della frazione cellulosica separando le varie tipologie di carta?	APPLICATA		
		I materiali selezionati sono convogliati in appositi volumi di stoccaggio?	APPLICATA		
		L'operatore controlla il livello di riempimento dei volumi di stoccaggio e qualora siano pieni provvede a convogliare i materiali alla pressa?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti	L'operatore carica i rifiuti sull'impianto e verificare che la quantità non sia eccessiva?	APPLICATA		
		L'impianto esegue le operazioni di selezione ed i flussi separati vengono controllati ed eventualmente riselezionati da due operatori per ogni nastro?	APPLICATA		
		L'operatore addetto al carico aziona lo scarico quando uno stoccaggio è pieno e viene alimentata la pressa?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
	da raccolta differenziata per recupero dei materiali [illegible]				

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
	MATERIALE Vagliatura				
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali FRAZIONE MULTI-MATERIALE Separazione vetro da plastica e alluminio	Effettuata la vagliatura, il materiale residuo viene movimentato, tramite nastro a velocità regolabile, fino ad un separatore a gravità/aeraulico, che separa i materiali leggeri (plastica e alluminio) da quelli pesanti (vetro)?	PARZIALMENTE APPLICATA	La separazione delle varie componenti è effettuata con sistema NIR. La frazione multi materiale posta in lavorazione è sempre priva della frazione "vetro" a meno delle impurità.	
		L'operatore regola le macchine per garantire un'efficace separazione dei materiali?	APPLICATA		
		La regolazione viene effettuata in base alle verifiche qualitative dei flussi in uscita?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali FRAZIONE MULTI-MATERIALE	Dopo la separazione meccanica il vetro è sottoposto ad ulteriore controllo di qualità?	NON APPLICATA	Il vetro selezionato rappresenta solo le impurità	
		Una volta isolato, il vetro viene convogliato e raccolto in apposito volume di stoccaggio?	APPLICATA	Per il tipo d'impianto il vetro selezionato sarà misto ad altri materiali contaminanti (es ceramiche)	
		L'operatore controlla il livello di riempimento dello stoccaggio e qualora sia pieno provvedere a movimentare il materiale?	APPLICATA		
		Il controllo è di tipo visivo?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
	Controllo qualità del vetro				
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali FRAZIONE MULTI-MATERIALE Separazione alluminio da plastica	I materiali leggeri vengono movimentati per alimentare la macchina a induzione magnetica, che separa l'alluminio dalla plastica?	APPLICATA		
		Le due frazioni selezionate vengono raccolte in appositi volumi di stoccaggio?	APPLICATA		
		L'operatore controlla i livelli di riempimento e qualora siano pieni provvede a movimentare il materiale alla pressa? (Il controllo può essere visivo o automatico)	APPLICATA	Il controllo è automatico. Le plastiche seguono il ciclo di selezione.	
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali FRAZIONE MULTI-MATERIALE Pressatura	Una volta raggiunte le quantità necessarie la plastica, l'alluminio, la carta e il cartone selezionati vengono pressati per la formazione di balle omogenee?	APPLICATA		
		Poiché esiste un'unica pressa per i diversi materiali, quando una tipologia viene avviata alla pressatura la movimentazione delle altre viene impedita mediante dispositivo automatico o manuale?	APPLICATA	La movimentazione delle varie tipologie avviene mediante dispositivo manuale	
		L'operatore deve controllare visivamente la funzionalità del sistema?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali FRAZIONE MULTI-MATERIALE Stoccaggio, caricamento balle e conferimento per il recupero	Le balle dei materiali vengono stoccate in apposita area, caricate su camion e conferite ai differenti impianti per il recupero?	APPLICATA		
		Le operazioni di movimentazione e caricamento sono effettuate in area destinata vietata all'accesso di estranei?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali FRAZIONE MULTI-MATERIALE Disinfestazione	E previsto un idoneo programma di disinfestazione per l'eliminazione di eventuali mosche, ratti o altri animali?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali	L'operatore provvede a far tenere accesi i motori dei mezzi in lavorazione e scarico per il tempo strettamente necessario?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
	FRAZIONE MULTI-MATERIALE Controllo gas di scarico e rumore				
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.2 Programma di sorveglianza e controllo	E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste?	APPLICATA		
		E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione?	APPLICATA		
		E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo?	APPLICATA		
		E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a che venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione?	APPLICATA		
		E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza?	APPLICATA		
		E stata individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Il controllo e la sorveglianza è condotto avvalendosi di personale qualificato ed indipendente ed i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni, indicate nei documenti autorizzativi, sono effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, operanti in regime di qualità secondo le norme della famiglia ISO 9000 per le specifiche determinazioni indicate nel provvedimento autorizzativo?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.3 Strumenti di gestione ambientale Personale	La responsabilità della gestione dell'impianto di trattamento è affidata ad una persona competente?	APPLICATA		
		Tutto il personale è adeguatamente addestrato?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.3 Strumenti di gestione ambientale Benchmarking	Sono opportunamente analizzate e confrontate, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.3 Strumenti di gestione ambientale Certificazione	Le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano fanno parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto si attiene?	APPLICATA		
		Vanno promosse le azioni relative all'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS), nonché di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS?	APPLICATA	La Società possiede sia la certificazione EMAS che ISO 14000.	
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE	Tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature costituenti l'impianto sono sottoposti ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
	E.6.3 Strumenti di gestione ambientale Sistemi di supervisione e controllo				
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.3 Strumenti di gestione ambientale Comunicazione e consapevolezza pubblica	E stato predisposto un programma di comunicazione periodica cha preveda la diffusione periodica di rapporti ambientali?	APPLICATA	La comunicazione è fatta a mezzo dei consorzi di filiera	
		E stato predisposto un programma di comunicazione periodica cha preveda la comunicazione periodica a mezzo stampa locale?	APPLICATA		
		E stato predisposto un programma di comunicazione periodica cha preveda la distribuzione di materiale informativo?	APPLICATA	Periodicamente, circa ogni sei mesi, la Società effettua convegni in azienda ove distribuisce il materiale informativo	
		E stato predisposto un programma di comunicazione periodica cha preveda l'apertura degli impianti per le visite del pubblico?	APPLICATA	Si periodicamente l'impianto è aperto alle scolaresche, a tutti i tecnici dei Comuni serviti e a chi ne fa richiesta.	
		E stato predisposto un programma di comunicazione periodica cha preveda la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.4 Aspetti di pianificazione e gestione Ubicazione dell'impianto	La scelta del sito è stata effettuata sulla base di valutazioni comparative tra diverse localizzazioni che tengano in considerazione tutti gli aspetti logistici, di collegamento con le diverse utenze e con gli impianti di destinazione dei rifiuti trattati nonché gli impatti ambientali?	APPLICATA		
		Ai fini dell'individuazione delle aree idonee sono state acquisite tutte le informazioni bibliografiche e cartografiche relative alle caratteristiche geolitologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, vincolistiche, ecc. del territorio in esame, da integrare eventualmente con indagini di campo?	APPLICATA		
		Sono stati valutati altri aspetti, di natura territoriale e socioeconomica, che intervengono successivamente nella scelta delle aree selezionate quali:	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		- presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici? - la distribuzione della popolazione? - la distribuzione delle industrie sul territorio?			
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.4 Aspetti di pianificazione e gestione Trasporti e collegamento al sistema viario	E garantito un collegamento viario idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui?	APPLICATA		
		Al fine di ridurre i costi di trasporto e l'impatto sull'ambiente si ha l'impiego di autocarri con la massima portata utile?	APPLICATA		
		è stata verificare la disponibilità di strade adeguate?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/13 Processi e tecnologie di selezione	G Le migliori tecniche e tecnologie G1 Comuni tecniche da considerare nella determinazione delle BAT G 1.1 Caratteristiche di composizione del rifiuto	Viene eseguita almeno annualmente un analisi merceologiche dei rifiuti per ogni azienda che conferisce, in modo da conoscerne la composizione e la sua variabilità?	APPLICATA		
		Si conosce il produttore del rifiuto, il come esegue la raccolta e delle zone servite? (ciò è utile per adattare al meglio il trattamento alla qualità del rifiuto)	APPLICATA		
		Si conosce la composizione del rifiuto? (ciò riveste estrema importanza ai fini dei trattamenti)	APPLICATA		
		Il personale dipendente ha una conoscenza diretta dei risultati del trattamento e si accorge delle variazioni del rifiuto in ingresso e del funzionamento dell'impianto?	APPLICATA		
		L'azienda fornisce ed agevola il trasferimento di conoscenze tra tutti coloro che raccolgono, stoccano, trasportano e trattano i rifiuti?	APPLICATA		
		E predisposta ed attuata una misura di controllo per accertare un adeguato trasferimento di conoscenze tra possessori e gestori del rifiuto?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/13 Processi e tecnologie di selezione	G Le migliori tecniche e tecnologie G1 Comuni tecniche da considerare nella determinazione delle BAT G 1.2 Ricezione dei rifiuti	La ricezione del rifiuto in ingresso avviene in un'area coperta dove vengono eseguiti controlli visivi dei rifiuti e alcuni campionamenti?	APPLICATA		
		E disponibile un laboratorio di analisi accreditato per analizzare i campioni?	APPLICATA		
		Le aree di ricezione hanno un punto designato per lo scarico e un punto per il campionamento?	APPLICATA		
		Le aree di scarico sono contrassegnate hanno un buon sistema di drenaggio?	APPLICATA		
		I rifiuti all'interno di contenitori sono svuotati in aree di ricezione idonee in attesa dell'eventuale campionamento?	APPLICATA		
		Le aree di ricezione hanno una superficie impermeabile con sistema di drenaggio per prevenire l'ingresso o la fuoriuscita di materiale dal sistema di stoccaggio?	APPLICATA		
		Viene posta attenzione per assicurare che le sostanze incompatibili non vengano a contatto tra loro?	APPLICATA		
		Ove necessario, in funzione della tipologia di rifiuti trattati, viene utilizzato idoneo materiale assorbente per trattenere qualsiasi fuoriuscita di materiale?	APPLICATA		
		Il personale dell'impianto che esegue la campionatura, la verifica e l'analisi del rifiuto è sufficientemente qualificato e adeguatamente addestrato?	APPLICATA		
		- Il laboratorio d'analisi ha un sistema di qualità certificato e metodi di controllo della qualità e conserva idonea documentazione delle analisi eseguite?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/13 Processi e tecnologie di selezione	G Le migliori tecniche e tecnologie G1 Comuni tecniche da considerare nella	In previsione o in occasione del conferimento dei rifiuti ed ai fini dell'ammissione degli stessi allo specifico trattamento, il detentore fornisce documentazione contenente precise indicazioni su processo produttivo di origine,	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
	determinazione delle BAT G 1.3 Procedure di accettazione dei rifiuti	composizione e caratteristiche dei rifiuti?			
		Il gestore del sito effettua controlli sul rifiuto prima del conferimento?	NON APPLICABILE	Poiché i rifiuti vengono conferiti da soggetti che effettuano la raccolta nei Comuni è impossibile effettuare tali controlli	
		il produttore e l'operatore del sito di trattamento sono entrambi certi dell'idoneità del rifiuto al processo di trattamento in questione?	PARZIALMENTE APPLICATA	Il gestore del sito di trattamento quando ravvisa la non conformità dei rifiuti non li fa trattare.	
		Il gestore fa effettuare una verifica della documentazione fornita dal produttore? (ciò può comportare anche una visita presso il produttore nonché una valutazione tecnica da parte di personale qualificato e indipendente)	APPLICATA		
		La suddetta documentazione è presentata in occasione del primo conferimento e aggiornata ogni qualvolta intervengano variazioni del processo produttivo e/o delle caratteristiche del rifiuto, comunque, almeno una volta l'anno, ed è conservata dal gestore?	APPLICATA		
DM 29.01.07 All 1/13 Processi e tecnologie di selezione	G Le migliori tecniche e tecnologie G1 Comuni tecniche da considerare nella determinazione delle BAT G.1.4 Metodi di gestione ambientale	Poiché nella gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti deve essere applicato il principio della prevenzione dell'inquinamento ambientale e pertanto devono essere rispettate le norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza, e prevenzione incendi, l'impianto in esame è gestito con criteri di qualità ambientale?	APPLICATA		
		E stato adottato un sistema di gestione ambientale (EMS) standardizzato o non standardizzato?	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		La Ditta ha aderito ad un sistema internazionale standardizzato (come ISO 14001 o EMAS) per dare una maggiore credibilità all'EMS, specialmente quando soggetto ad una verifica formale esterna? (n.b. il sistema europeo EMAS produce credibilità aggiuntiva grazie ai presupposti di interazione con il pubblico, attraverso la relazione ambientale e al meccanismo che assicura la conformità della gestione alla legislazione ambientale vigente)	APPLICATA		
		Il sistema di gestione ambientale (EMS) adottato prevede i seguenti elaborati? a. Definizione di una politica ambientale b. Pianificazione e fissazione di obiettivi c. Programma di gestione d. Programma di sorveglianza e controllo e. Preparazione del rapporto ambientale f. Convalida del sistema di gestione ambientale g. Procedure di dismissione h. Sviluppo di tecnologie pulite	APPLICATA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1. RIEPILOGO DELLE BAT OVE SONO PREVISTE, PER L'IMPIANTO, MISURE MIGLIORATIVE

accettazione

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio	\D.1.1: Tecniche Generali da considerare nell'individuazione delle BAT ed alla movimentazione dei rifiuti	Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	PARZ. APPLICATA	Esistono procedure aziendali che prevedono in modo non esaustivo l'ammissione allo stoccaggio in funzione dei requisiti richiesti per i materiali in uscita.	Si prevede di implementare le procedure per l'ammissione allo stoccaggio in base ai requisiti richiesti per il materiale in uscita.

stoccaggio rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1: Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Tutte le aree di stoccaggio sono dotate di un opportuno sistema di copertura;	PARZIAL-MENTE APPLICATA	L'area M-N e l'area per il deposito temporaneo non sono coperte;	Si prevede la realizzazione di una copertura per l'area M-N; per il deposito temporaneo si prevede che lo stesso sia realizzato con cassoni chiusi ermeticamente.
		Le aree di stoccaggio sono adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;	PARZIAL-MENTE APPLICATA	L'area M-N parzialmente è servita da griglia di raccolta; l'area per il deposito temporaneo deve essere opportunamente attrezzata	Per l'area M-N si prevede l'allungamento della griglia di raccolta delle acque meteoriche. Per il deposito temporaneo si prevede la modellazione della superficie interessata con idonee pendenze e servita da opportuno sistema di intercettazione delle acque meteoriche.
		Le aree di stoccaggio sono chiaramente identificate e munite dell'elenco europeo di rifiuti, della cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato	APPLICATA		Si ritiene necessario migliorare la cartellonistica onde consentire una più rapida ed efficace consultazione imponendo l'utilizzo degli opportuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;			simboli colorati e in dimensioni maggiori rispetto a quelli esistenti.
		È stata definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e sono stati specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile;	APPLICATA	Poiché lo stoccaggio avviene in contenitori e/o in aree compartimentale, di volumetria nota, la verifica, sempre effettuata, è quella di valutare i contenitori pieni e/o le aree pieni/e, da quelli vuoti/e e/o parzialmente riempiti/e	Si prevede la realizzazione di un software con l'indicazione dei livelli di riempimento dei singoli contenitori e delle singole aree in tal modo sarà possibile sempre conoscere le capacità utilizzate e quelle residuali.
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1: Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	È stato identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione.	NON APPLICABI-LE	Nell'impianto non si effettua lo stoccaggio di rifiuti liquidi. Poiché è stata richiesta in conferenza di servizi del 06.12.2011 la realizzazione di serbatoi fuori terra per la raccolta degli eventuali percolamenti nei capannoni, si provvederà a realizzarli.	Realizzazione di serbatoi fuori terra per il contenimento dei reflui di percolamento provenienti dalle aree attrezzate per lo stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti. Tali serbatoi saranno realizzati nel rispetto delle norme di settore.
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1: Tecniche da tener presente nello stoccaggio rifiuti contenuti in fusti ed in altre tipologie di contenitori	la superficie di cemento è stata verniciata con vernice epossidica resistente;	APPLICATA		prevede un miglioramento del programma di manutenzione con l'ottimizzazione degli interventi di verniciatura.
		i rifiuti infiammabili sono stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	APPLICATA	L'impianto ha certificato di prevenzione degli incendi in corso di validità.	In base ai miglioramenti da apportare all'impianto il certificato di prevenzione incedi sarà sempre aggiornato nel rispetto delle norme di settore. L'aggiornamento dovrà sempre riferirsi alle condizioni più gravose d'utilizzo dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		i contenitori sono movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto è stato utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore è stato utilizzato per i residui;	PARZ. APPLICATA		Implementazione della relativa procedura

manutenzione dei depositi di rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.2: Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi dei rifiuti	nelle registrazioni sono annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti saranno riparati con la massima tempestività.	PARZ. APPLICATA		Implementazione delle procedure
		è stata programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato.	NON APPLICABI-LE	I rifiuti liquidi da gestire sono esclusivamente quelli di percolamento per i quali è stata richiesta in conferenza di servizi la realizzazione di serbatoi fuori terra.	Dopo la realizzazione dei serbatoi fuori terra per il contenimento dei percolati sarà effettuata la suddetta programmazione nel rispetto delle norme di settore.

movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2.: Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;	APPLICATA	Per gli unici rifiuti liquidi, quelli prodotti nell'impianto, il prelievo è effettuato da Ditte esterne.	Tra le procedure aziendali esiste quella specifica degli operatori esterni che con autocisterne prelevano i rifiuti liquidi. In esse sono previste sia le attività di compensazione degli sfiati sia i controlli sul rispetto della procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

giacenza rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.3. Tecniche per : ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	è disposta un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza	NON APPLICATA		Si prevede la realizzazione di una zona per lo stoccaggio d'emergenza nell'area M-N.

trattamento rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/11 Processi e tecnologie si selezione	D.4: Piattaforme per il trattamento dei materiali da raccolta differenziata	selezione dimensionale (materiali al disotto di 10 mm vengono scartati, materiali voluminosi o di grandi dimensioni vengono scartati: tipicamente film plastico e carta-cartone) avviene con vaglio a doppio stadio?	NON APPLICATA		Inserimento di un vaglio rotante avente la funzione di effettuare automaticamente una preselezione grossolana tra le bottiglie ed il film (separazione effettuata fino ad oggi manualmente). Ciò comporta lo spostamento del bunker da 20 mc con aprisacchetti dalla posizione preesistente alla nuova posizione (in "legenda alla posizione "1" Tav. V del grafico allegato) a monte del vaglio (posizione "47"). Esso sarà composto da un tamburo di vagliatura, lungo circa 8 m e diametro di circa 2,00 m avente una foratura da 250 mm. Dal vaglio si avrà un materiale di sopravaglio, composto essenzialmente di film in polietilene e carta inviato alle varie postazioni di selezione, ed uno di sottovaglio (costituito da bottiglie e parti fini) che andrà sul nastro di alimentazione del separatore balistico
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.4: Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione E.4.8 Limitazione	L'impianto è dotato di un sistema di raccolta delle acque di scarico in cui sono distinte: - la raccolta ed il trattamento delle acque di processo? - la raccolta ed il trattamento delle acque sanitarie?	PARZIALMENTE APPLICATA	Le acque di processo, quelle sanitarie e quelle metereologiche hanno sistemi di raccolta separate. Le acque meteoriche e di prima pioggia vengono	Per le acque di processo si provvederà a stoccarle in cisterne fuori terra come da variante richiesta in conferenza di servizi dall'ATO. (Si veda il progetto di variante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
	delle emissioni	- la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia? - la raccolta ed il trattamento o il recupero delle acque meteoriche?		raccolte con lo stesso sistema e separate a valle. Le acque di processo (eventuali percolamenti) sono stoccate in vasche a tenuta e smaltite tramite Ditte esterne. Le acque di prima pioggia vengono raccolte in vasche e smaltite da Ditte esterne. Non ci sono sistemi di trattamento in quanto le acque vengono immesse in fogna.	
		Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuti e le acque di processo (percolati) sono raccolte in un sistema fognario indipendente da quello delle acque meteoriche e inviate a depurazione in loco o ad opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio temporaneo, provvisti di bacino di contenimento a norma di legge, per il successivo invio ad un impianto di depurazione centralizzato?	APPLICATA	Attualmente tali acque vengono stoccate in vasche a tenuta e smaltite da Ditte esterne.	Si prevede, come da richieste dell'ATO, l'adozione di serbatoi fuori terra di accumulo delle suddette acque.
		È verificata periodicamente la tenuta delle impermabilizzazioni dei serbatoi, la continuità dei pavimenti in cemento etc?	APPLICATA		Dovendo realizzare dei serbatoi fuori terra per la captazione delle acque di processo saranno implementate le procedure per tali nuovi sistemi di deposito.
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.5 Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche E.5.3 Modalità di gestione: criteri generali	È presente un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto che consente di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti?	NON APPLICATA	Non è presente il rilevatore di radioattività.	Si prevede l'istallazione di un rilevatore di radioattività in corrispondenza dell'impianto di pesatura.
		Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree sono contrassegnate con idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente?	PARZIALMENTE APPLICATA	Esiste la cartellonistica che non contiene tutte le informazioni richieste	Occorre implementare le informazioni da porre nella cartellonistica ed occorre una ricollocazione più esaustiva.
DM 29.01.07 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.5 Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di	- sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio?	NON APPLICATA		Si prevede il posizionamento in adeguati punti di sostanze adsorbenti (sia nel punto d'accettazione che nei punti di stoccaggio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
	apparecchiature elettriche ed elettroniche E.5.3.1 Limitazione delle emissioni	Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuti sono raccolte in un sistema fognario indipendente da quello delle acque meteoriche e inviate a depurazione in loco o a opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio provvisorio, provvisti di bacino di contenimento a norma di legge, per il successivo invio ad un impianto di depurazione centralizzato?	APPLICATA	Esiste un sistema separato per la raccolta in vasche interrate delle acque di lavaggio delle aree d'accumulo di rifiuti.	Secondo quanto richiesto dall'ATO in conferenza di servizi si prevede la realizzazione di serbatoi fuori terra, adeguatamente dimensionati, dotati di opportuni bacini di contenimento per il contenimento dei detti reflui.
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.1 Piano di gestione operativa	In fase di scarico gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e/o depositati in area dedicata?	PARZIALMENTE APPLICATA	I rifiuti non conformi vengono immediatamente allontanati dall'impianto	Si prevede l'individuazione di un area (zona M-N dei grafici allegati) da destinare al deposito dei materiali non conformi se non è possibile in sicurezza l'immediato allontanamento degli stessi.
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali Scarico e stoccaggio frazione multimateriale (plastica, vetro, alluminio, ferro) e frazione cellulosica (carta e cartone)	Qualora tali materiali fossero presenti l'operatore provvede a rimuoverli e a depositarli nell'apposita area?	NON APPLICATA	Il materiale non conforme anche parzialmente è immediatamente allontanato dall'impianto	Si prevede la realizzazione di un'area idonea per il deposito del materiale non conforme (internamente alla zona individuata nei grafici come M-N)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All 1/12 Processi e tecnologie di selezione	E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE E.6.1 Piano di gestione operativa Impianti di selezione di rifiuti da raccolta differenziata per recupero dei materiali FRAZIONE MULTI-MATERIALE Vagliatura	È prevista una fase di vagliatura per l'eliminazione di materiali fini (polveri), che vengono raccolti in un apposito volume di stoccaggio?	APPLICATA	La vagliatura è effettuata dal separatore balistico	Si prevede, come da progetto di variante, l'inserimento di un vaglio rotante per migliorare l'efficienza di separazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

A.1. Aria

L'impianto in questione può produrre emissioni diffuse. Al fine del contenimento delle emissioni diffuse nel corso della movimentazione del prodotto della triturazione deve essere adottato un idoneo sistema di copertura del nastro trasportatore. E' necessario provvedere a bagnare periodicamente i materiali lignei prima delle operazioni di triturazione.
Si prescrivono autocontrolli semestrali, all'ARPAC si richiede di effettuare controlli annuali.

A.2. Acqua

A.2.1. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

A.2.2. Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

A.3. Rumore

A.3.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di San Vitaliano.

A.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

A.3.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, all'ASL competente, all'ufficio Ecologia del Comune di San Vitaliano e all'ARPAC dipartimentale.

A.3.4. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale con cadenza **quadrimestrale**. ARPAC, previa la stipula di una apposita convenzione a carico della società, eseguirà controlli con frequenza **annuale**.

A.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
4. La ditta, entro 24 ore, deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
5. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da un tecnico abilitato.

A.5. Rifiuti

A.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

A.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento.
2. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
3. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.5.3. Prescrizioni impiantistiche

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
3. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte fisicamente da quelle utilizzate per il deposito temporaneo delle materie prime.
4. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
5. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
6. Il settore della deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
7. L'area del deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
8. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
11. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata come previsto dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
12. I rifiuti in uscita dall'impianto, gestiti secondo il D.Lgs. 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
13. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
14. Le modifiche non sostanziali approvate devono essere eseguite nel rispetto della perizia tecnica giurata del 18.06.2012

A.6. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs.152/06; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al comune di San Vitaliano (NA), all'ASL competente e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
5. ARPAC eseguirà i controlli prescritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.7. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA.

A.8. Prevenzione incidenti

A.8.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

A.9. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di San Vitaliano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Il gestore deve riportare le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto.
5. L'autorizzazione integrata ambientale contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo da parte del gestore di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale.

A.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo,
- Sottosuolo,
- Acque Superficiali,
- Acque sotterranee.

Napoli,

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 274 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. RETTIFICA D.D. N. 201 DEL 03/07/2012 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA "ARTELEGNO SAS DI CHIACCHIO CARMINE & C.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CRISPANO, ALLA VIA PROVINCIALE CRISPANO- FRATTA, II TRAV, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che è stato autorizzato lo stabilimento con attività di **falegnameria** della "**ARTELEGNO SAS di Chiacchio Carmine & C."**, con D.D. n. 201 del 03/07/2012 alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/06, giusta istanza presentata in data 09/01/2006 prot. n.14547 ai sensi del DPR 25.07.1991 , reiterata in data 18/02/2011 prot.n. 132727 ai sensi del D.lgs 152/06.

CONSIDERATO

a. che la "**ARTELEGNO SAS di Chiacchio Massimo & C.**" con nota acquisita il 28/08/2012, prot. 632937, ha chiesto la rettifica del succitato decreto di autorizzazione da rilasciarsi alla **"ARTELEGNO SAS di Chiacchio Massimo & C.",** per avvenuto cambio della denominazione della società ;
b. che agli risulta atto autenticato per notaio Ennio de Rosa di S. Maria Capua Vetere in data 13/10/2011 di cambio denominazione della società da ARTELEGNO s.a.s. di Chiacchio Carmine & C. ad ARTELEGNO s.a.s. di Chiacchio Massimo & C. e nuovo certificato di iscrizione alla Camera di Commercio rilasciato in data 06/04/2012;

RITENUTO

a. di rettificare, per quanto su considerato, il D.D. 201 del 03/07/2012 per la parte relativa alla ragione sociale da "**ARTELEGNO SAS di Chiacchio Carmine & C"** a **"ARTELEGNO SAS di Chiacchio Massimo & C."**

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **rettificare** il D.D. 201 del 03/07/2012 per la parte relativa alla ragione sociale da "**ARTELEGNO SAS di Chiacchio Carmine & C"** a **"ARTELEGNO SAS di Chiacchio Massimo & C."**
2. **notificare** il presente provvedimento alla **"ARTELEGNO SAS di Chiacchio Massimo & C." con sede legale ed operativa in Crispano, alla via Provinciale Crispano- Fratta, II trav;**
3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Crispano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 NORD EX NA3 e all'ARPAC;
4. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 275 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "CALZATURIFICIO TERRY DI CAPASSO TERESA" CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI ARZANO, ALLA VIA SETTE RE, 40, PER L'ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta **"CALZATURIFICIO TERRY di Capasso Teresa" con sede operativa nel Comune di Arzano, alla via Sette Re, 40,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **calzaturificio** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g "** e con l'uso effettivo di 4,5 kg/g di soluzione di gomma naturale e di 1 kg/g di adesivo policloroprenico ;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 31/08/2008 con prot. 274970 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, integrata in data 28/10/2008 con prot. 893556 e in data 14/11/2011 con prot. 827201, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 20/01/2012 e conclusa il 08/06/2012 , i cui verbali si richiamano:
a.1. l'ASL ha richiesto integrazioni;
a.2. l'ARPAC, con nota prot. 3847 del 26/01/2012, trasmessa dalla Regione alla ditta il 02/02/2012 con prot. 82647, ha richiesto progetto di adeguamento;
a.3. agli atti è stata acquisita autorizzazione allo scarico delle acque reflue di lavorazione rilasciata dall'ATO2 con nota prot. 865 del 04/04/2012;
a.4. agli atti è stata acquisita concessione edilizia in sanatoria n. 50/2007 rilasciata dal Comune;
a.5. la ditta, con nota acquisita il 18/04/2012 con prot. 298356, ha inviato integrazioni documentale e il progetto di adeguamento richiesto dall'ARPAC;
a.6. il Comune, con nota 49/E del 29/05/2012, ha trasmesso autorizzazione sanitaria n. 1086 del 16/06/2008 relativa all'immobile con destinazione d'uso "calzaturificio";
a.7. l'Amministrazione Regionale, rilevato che la capacità di adsorbimento dei carboni utilizzati (35%) è sovrastimata, ha prescritto la sostituzione dei carboni ogni 80 giorni di attività per il camino E1 ed ogni 58 giorni di attività per il camino E2;
a.8. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, all'ASL, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che l'ASL, con nota prot. 07/06/2012, prot. 4864/B/R, acquisita il 12/06/2012 con prot. 448683, ha espresso parere favorevole;

b. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune per l'espressione del parere di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90;

c. che i valori di emissione previsti ai camini E1ed E2 rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta **"CALZATURIFICIO TERRY di Capasso Teresa" con sede operativa nel Comune di Arzano, alla via Sette Re, 40,** esercente attività di **calzaturificio,** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale e di sostituire i carboni attivi ogni 80 giorni di attività per il camino E1 ed ogni 58 giorni di attività per il camino E2;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta **"CALZATURIFICIO TERRY di Capasso Teresa" con sede operativa nel Comune di Arzano, alla via Sette Re, 40,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g "** e con l'uso effettivo di 4,5 kg/g di soluzione di gomma naturale e di 1 kg/g di adesivo policloroprenico, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**incollaggio**	**- acetone** **- acetato di etile** **-metiletilchetone**	**0,19** **0,19** **0,19**	**3,12** **3,12** **3,12**	**1750**	**carbone attivo**
E2	**incollaggio, fresatura, smerigliatura e spazzolatura**	**- acetone** **- acetato di etile** **-metiletilchetone** **- polveri**	**0,22** **0,22** **0,22** **0,45**	**3,12** **3,12** **3,12** **6,25**	**1500**	**carbone attivo + filtri di tela + filtro ondulato in fibra spessore 48 mm**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot. 98356 del 18/04/2012;

2.2. l'altezza dei camini deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi ogni 80 giorni di attività per il camino E1 ed ogni 58 giorni di attività per il camino E2;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **"CALZATURIFICIO TERRY di Capasso Teresa" con sede operativa nel Comune di Arzano, alla via Sette Re, 40,** esercente attività di **calzaturificio**;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 276 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DESIGN MARMO S.R.L., CON SEDE LEGALE IN ACERRA ALLA P.ZZA MONTESSORI, 11 ED OPERATIVA IN ACERRA ALLA VIA VARIGNANO, 6, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Design Marmo S.r.l., con sede legale in Acerra alla P.zza Montessori, 11 ed operativa in Acerra alla via Varignano, 6,** con attività di lavorazione marmi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per attività in deroga di cui all'art. 272, comma 2 del D. Lgs. 152/2006;
d. che la domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.790664 del 19/10/2011, è stata istruita con procedura ordinaria, ai sensi dell'art.269, co.2 del D.lgs.152/06 in quanto trattasi di attività producente inquinamento di tipo significativo ed alla stessa è stata allegata relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 15/11/2011 e terminata il 06/03/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Provincia, con nota prot. gen.114164 del 10/11/2011, ha chiesto integrazioni tecniche sul sistema di abbattimento e schede tecniche dei prodotti utilizzati;
a.2. l'A.R.P.A.C., con nota prot.gen.41556 del 15/11/2011, ha comunicato di non avere reperito gli atti tecnici e di subordinare il proprio parere all'acquisizione degli stessi;
a.3. la Società, con nota acquisita agli atti con prot. n. 52502 del 24/01/2012, ha trasmesso relazione tecnica integrativa e schede tecniche dei prodotti utilizzati, nonché certificato di agibilità rilasciato dal Comune con prot. n. 45193 del 29/11/2011 in cui si attesta che per l'immobile è stata rilasciata Concessione edilizia in sanatoria n.394 del 20/05/08 e succes-sivo Permesso di costruire n.102/A/011;
a.4. la Provincia, con nota prot. gen. n.22350 del 24/02/2012, esaminata la documentazione integrativa, ha espresso parere favorevole e segnalato che l'impianto è ubicato nell'ambito del SIN Litorale Domitio-Flegreo ed Agro-Aversano;
a.5. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.6. il rappresentante della Società nella seduta conclusiva ha depositato agli atti copia delle ricevute postali dell'istanza e delle integrazioni rispettivamente con timbro ARPAC 20/10/2011 e 23/01/2012;
a.7. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che l'A.R.P.A.C., con nota prot. gen. n.10746 del 07/03/2012, ha trasmesso il verbale del tavolo tecnico interno in cui si chiede alla Società di fornire chiarimenti tecnici sull'impianto di abbatti-mento;
b. che la Società, con nota acquisita prot. n. 320095 del 26/04/2012, ha prodotto al Settore e all'ARPAC le integrazioni richieste;

c. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC ed al Comune per esprimere il proprio parere senza che gli stessi abbiano manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;
d. che questo Settore, con nota prot. 451902 del 12/06/2012, visto che l'attività è ubicata nel SIN Litorale Domitio-Flegreo ed Agro-Aversano, ha trasmesso al Ministero Ambiente e Tutela del Ter-ritorio e del Mare il progetto ai fini della verifica della compatibilità dell'attività con gli interventi di bonifica e ripristino ambientale previsti nel SIN, comunicando che in mancanza di riscontro nel termine di 20 gg. procederà al rilascio dell'autorizzazione;
e. che il Ministero citato nulla ha comunicato in merito;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Acerra,** gestito dalla **Design Marmo S.r.l.,** esercente attività di lavorazione marmi;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione marmi, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Acerra alla via Varignano, 6,** gestito dalla **Design Marmo S.r.l.,** con **sede legale in Acerra alla P.zza Montessori, 11,** così come di seguito specificato:

1.1

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione a secco	POLVERI	2,1	2400	5,1	Ad umido e Filtro meccanico
E2	Incollaggio	S.O.V.	8,33	500	4,2	Carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, rispettando il piano di manutenzione adottato e sostituzione dei carboni attivi non appena risulteranno saturi;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Design Marmo S.r.l., con sede legale in Acerra alla P.zza Montessori, 11 ed operativa in Acerra alla via Varignano, 6;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Acerra,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 277 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA RUSSO GIORGIO, CON SEDE OPERATIVA IN S. ANASTASIA ALLA VIA POMIGLIANO, 6, CON ATTIVITA' DI FABBRO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Ditta Russo Giorgio, sede legale in Sant'Anastasia, alla Via Marra, 37 e con sede operativa in Sant'Anastasia alla via Pomigliano, 6,** con attività di fabbro, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 798402 del 21.10.2011, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 269, comma 2, per l'attività di cui all'art. 272 comma 2 denominata *"Saldatura di oggetti e superfici metalliche"* comprensiva di lavorazioni di taglio al plasma e smerigliatura;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a**. che nella conferenza di servizi, iniziata in data 27.03.2012 e conclusasi il 19.06.2012, i cui verbali si richiamano:**

a.1 l'Amministrazione procedente ha richiesto un progetto di adeguamento con lay-out che preveda il convogliamento degli inquinanti residui - captati a valle del sistema di abbattimento mobile proposto - ad un camino di emissione con altezza di almeno 1,00 mt dal colmo del tetto;
a.2 che la Ditta in data 17.04.2012 prot. 296125, ha trasmesso progetto di adeguamento con il convogliamento all'esterno degli inquinanti ed emissione da uno specifico camino;
a.3 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.4 l'Amministrazione proponente, considerata l'assenza del Comune, ha richiesto alla Ditta se per l'immobile sono stati rilasciati titoli edilizi ed il certificato di agibilità con destinazione d'uso compatibile con l'attività;
a.5 l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, al Comune ed alla Provincia un termine di 20 giorni dalla notifica del verbale per esprimere i propri pareri;

CONSIDERATO

a. che la Ditta ha trasmesso in data 25.06.2012 prot. 485854 Certificato di agibilità n. 5692 rilasciato dal Comune di Sant'Anastasia in data 24.03.2011;
b. che a tutt'oggi la Provincia, il Comune e l'ARPAC, assenti nelle sedute di conferenza, non hanno espresso i propri pareri, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i relativi assensi;
c. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività**;**

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, lo stabilimento sito **in Sant'Anastasia alla Via Pomigliano, 6,** gestito dalla **Ditta Russo Giorgio,** con attività di fabbro, con lavorazioni di saldatura, taglio al plasma e smerigliatura";

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 152/06, provenienti dall'attività di fabbro, con lavorazioni di saldatura, taglio al plasma e smerigliatura", lo stabilimento sito in Sant'Anastasia, alla Via Pomigliano, 6**, gestito dalla Ditta Russo Giorgio,** con **sede legale in Sant'Anastasia, alla Via Marra, 37 e sede operativa in Sant'Anastasia alla Via Pomigliano, 6** così come di seguito specificate:
2.

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA nm^3/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura parti metalliche	Polveri e fumi di saldatura	1,20	1000	Sistema mobile con prefiltri e filtri a carboni attivi senza rigenerazione
	Taglio al plasma	Polveri e fumi da taglio	1,00	1000	
	Smerigliatura	Polveri da smerigliatura	0,70	1000	

3. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   3.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche agli atti con prot. n. 798402 del 21.10.2011, e prot. 296125 del 17.04.2012;
   3.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   3.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   3.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   3.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi non appena saturi;
   3.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   3.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   3.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      3.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      3.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      3.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   3.9 la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   3.10 dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
   3.11 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      3.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      3.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
4. **precisare** che:
   4.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   4.1 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
5. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
6. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

7. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
8. **notificare** il presente provvedimento alla **Ditta Russo Giorgio, con sede legale in Sant'Anastasia alla Via Marra, 37 ed operativa in Sant'Anastasia alla via Pomigliano, 6;**
9. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Agnello**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL di competenza e all'ARPAC;
10. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 278 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "PUBBLISERVICE ELLECI S.A.S." CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO AL VIALE DEI PINI, 9, PER L'ATTIVITA' DI SERIGRAFIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"PUBBLISERVICE ELLECI s.a.s." con sede operativa nel Comune di Torre del Greco al viale dei Pini, 9,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **serigrafia** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg."** e con l'uso effettivo di 0,290 kg/al giorno di prodotti per la serigrafia;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 30/06/2006 con prot. 889886, ai sensi del D.Lgs. 152/06, dal legale rappresentante della **"PUBBLISERVICE ELLECI s.n.c."** per uno stabilimento sito in Torre del Greco in via Pezzentelle, 8, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 11/06/2010 e conclusa il 24/04/2012 , i cui verbali si richiamano:
a.1.l'ASL ha richiesto integrazioni;
a.2. la Società, con nota acquisita il 04/08/2011 con prot. 609288, ha reiterato l'istanza di autorizzazione prevedendo una diversa ubicazione dello stabilimento da realizzarsi nel nuovo sito di viale dei Pini, 9 del medesimo comune, allegando una nuova relazione tecnica e lay-out;
a.3. la Società, con nota del 18/11/2011, acquisita il 22/11/2011 con prot. 886425, ha comunicato la modifica della propria ragione sociale da **"PUBBLISERVICE ELLECI s.n.c."** in **"PUBBLISERVICE ELLECI s.a.s."**;
a.4. il Comune, nella seduta del 24/04/2012, ha chiesto 20 gg. di tempo per completare l' istruttoria e trasmettere per iscritto il proprio parere di competenza;
a.5. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed all'ASL un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per trasmettere il proprio parere;

b. l'Amministrazione Regionale, con nota del 02/07/2012, prot. 503655, ha sollecitato il Comune ad esprimere il proprio parere entro 20 gg.;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC, alla Provincia, all'ASL ed al Comune per l'espressione del parere di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90;
b. che i valori di emissione previsti al camino rientrano nei limiti indicati all'All I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"PUBBLISERVICE ELLECI s.a.s." con sede operativa nel Comune di Torre del Greco al viale dei Pini, 9,** esercente attività di **serigrafia** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"PUBBLISERVICE ELLECI s.a.s." con sede operativa nel Comune di Torre del Greco al viale dei Pini, 9,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg."** e con l'uso effettivo di 0,290 kg/al giorno di prodotti per la serigrafia, così come di seguito specificate:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**operazioni serigrafiche**	**SOV**	**0,75**	**2,26**	**3000**	**filtri a carboni attivi**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza agli atti con prot. 609288 del 04/08/2011;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate

con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi non appena saturi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla **"PUBBLISERVICE ELLECI s.a.s." con sede operativa nel Comune di Torre del Greco al viale dei Pini, 9,** esercente attività di **serigrafia**;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Torre del Greco, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 279 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA ARI WELDINGS PIPING S.R.L., CON SEDE OPERATIVA IN CERCOLA ALLA VIA DON MINZONI, TRAV. VIALE BUONANNO, 7 CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE DI ELEMENTI METALLICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **ARI WELDINGS PIPING S.r.l., con sede operativa in Cercola alla via Don Minzoni, trav. viale Buonanno, 7** con attività di lavorazione di elementi metallici, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 863173 del 15.01.2011, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 269, comma 2, per l'attività di *Lavorazione tubi metallici, con lavorazioni di saldatura e smerigliatura"*;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, tenutasi il 04.05.2012, il cui verbale si richiama:

a.1 l'ASL con nota acquisita in data 24.04.2012 prot. 317862, ha comunicato di non poter esprimere il proprio parere in quanto non è pervenuta la documentazione;

a.2 il rappresentante della Società ha dichiarato di aver inviato in data 12.11.2011 con A/R n. 13498344687/2 all'ASL, l'istanza con i relativi allegati; ha dichiarato la propria disponibilità a trasmettere all'UOPC 50 copia della documentazione dandone contestuale conoscenza alla Regione;

a.3 la Provincia con nota prot. Gen. 44875 del 02.05.2012 ha comunicato che non esistono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, richiedendo informazioni sulla produzione e sul sistema di smaltimento rifiuti;

a.4 l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC e al Comune un termine di 20 giorni dalla notifica del verbale per esprimere i propri pareri ed all'ASL un termine di 20 giorni dall'acquisizione della documentazione per trasmettere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che la Società ha trasmesso la documentazione all'ASL UOPC 50 dandone contestuale conoscenza alla Regione con nota acquisita in data 29.05.2012 prot. 408528;
b. che a tutt'oggi il Comune, l'ARPAC e l'ASL non hanno espresso i propri pareri, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti gli assensi;
c. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, lo stabilimento sito **in Cercola alla via Don Minzoni, trav. viale Buonanno, 7** gestito dalla **ARI WELDINGS PIPING S.r.l.,** con attività di *Lavorazione tubi metallici, con lavorazioni di saldatura e smerigliatura"* ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 comma 2 provenienti dall'attività, di *Lavorazione tubi metallici, con lavorazioni di saldatura e smerigliatura",* lo stabilimento sito in Cercola, alla Via Don Minzoni Trav. Buonanno, 7 **gestito dalla ARI WELDINGS PIPING S.r.l.,** con **sede legale in Napoli, alla Ferrante Imparato, 190,** così come di seguito specificate:
2.

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura e Smerigliatura	Polveri di saldatura Polveri di smerigliatura	0,11 0,33	1500	0,17 0,5	Filtri in fibra acrilica, in fibra di vetro e a carboni attivi

3. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   3.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con n. 863173 del 15.11.2011;
   3.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   3.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   3.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   3.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi non appena saturi;

3.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

3.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

3.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

3.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

3.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

3.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

3.9 la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

3.10 dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

3.11 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

3.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

3.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4. **precisare** che:

4.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

4.1 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

7. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

8. notificare il presente provvedimento alla **ARI WELDINGS PIPING S.r.l., con sede operativa in Cercola alla via Don Minzoni, trav. viale Buonanno, 7;**

9. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Cercola**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL di competenza e all'ARPAC;

10. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 280 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "NEW LINE PUBBLICITY S.R.L." CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI ERCOLANO, ALLA VIA FIORILLO, 51, PER L'ATTIVITA' DI STAMPA DIGITALE IN OFFSET.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"NEW LINE PUBBLICITY s.r.l." con sede operativa nel Comune di Ercolano, alla via Fiorillo, 51,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in data 13/03/2009 prot. 227701, reiterata in data 29/10/2010 prot. 868038, per l'attività di **stampa digitale in offset** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg./g** e con l'uso effettivo di 5 kg/giorno di inchiostri, di 1 kg/giorno di colla vinilica per un totale di prodotti per la stampa annuo di 1000 kg di inchiostri/vernici, 150 kg di detergenti di pulizia e 80 kg di diluenti/solventi;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata in data 07/01/2011 e conclusa il 19/06/2012, i cui verbali si richiamano:
a.1. l'ARPAC e l'ASL, esaminata la documentazione agli atti, prot. 22771 del 16/03/2009, hanno richiesto integrazioni;
a.2. la Società ha trasmesso integrazioni documentali in data 08/06/2011, prot. 449989 e in data 10/11/2011, prot. 850396 con relazione tecnica ove sono indicati il consumo annuo di prodotti per la stampa e i valori delle emissioni previste;
a.3. l'ASL, con nota prot. 188 del 30/05/2012, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario relativo all'immobile sito in via Fiorillo, 51;
a.4. l'Amministrazione Regionale, rilevato che la richiesta di autorizzazione del 2009, reiterata nel 2010, nonché certificato di agibilità agli atti e il parere favorevole dell'ASL si riferiscono ad un immobile sito in Ercolano in via Fiorillo, 51, mentre la nota integrativa del 2011 è riferita all'immobile sito in via Lava Fiorillo, 26 , ha chiesto chiarimenti alla Società;
a.5. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere:

b. la Società, con nota acquisita il 03/07/2012, prot. 510176, ha dichiarato che la sede operativa è in via Fiorillo, 51, che il numero civico 51 di via Fiorillo deriva dal numero civico 26 di via Lava Fiorillo, ove è nato urbanisticamente l'insediamento e che attualmente in Ercolano non esiste più via Lava Fiorillo, sostituita, toponomasticamente, da via Fiorillo;

c. il Comune di Ercolano, con nota 31503 del 13/07/2012, ha comunicato che potrà esprimere il proprio parere dopo l'acquisizione delle integrazioni richieste alla Società con nota prot. 31491 del 13/07/2012;

d. con nota prot. 666465 del 11/09/2012 la Regione ha chiesto al Comune di conoscere le integrazione richieste alla Società;

e. il Comune ad oggi non ha riscontrato la suindicata richiesta;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC, al Comune ed alla Provincia per l'espressione dei pareri di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

b. che i valori di emissione previsti al camino E1 rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"NEW LINE PUBBLICITY s.r.l."con sede operativa nel Comune di Ercolano, alla via Fiorillo, 51,** esercente attività di **stampa digitale in offset** con l'obbligo per la ditta di sostituire i carboni attivi ogni 4 mesi di attività e di effettuare l'autocontrollo delle emissioni con cadenza **annuale**;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"NEW LINE PUBBLICITY s.r.l."con sede operativa nel Comune di Ercolano, alla via Fiorillo, 51,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg."** e con l'uso effettivo di 5 kg/giorno di inchiostri, di 1 kg/giorno di colla vinilica per un totale di prodotti per la stampa annuo di 1000 kg di inchiostri/vernici, 150 kg di detergenti di pulizia e 80 kg di diluenti/solventi; così come di seguito specificate:

1.1.

Emissioni	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**preparazione inchiostri,stampa offset, essiccazione/polimerizzazione, pulizia apparecchiature**	**-COV (tab. D cl. III, IV e V)** **- COV (tab. D cl. II)**	**100** **20**	**200** **100**	**7500**	**filtri a tasche con lana vetro + 200 kg carboni attivi**
E2	**taglio e legatoria**	**polveri**	**10**			**sistema di aspirazione e abbattimento a ciclo chiuso**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot. 850396 del 10/11/2011;

2.2. l'altezza del camino E1 deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati al punto 1.1

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi ogni 4 mesi di attività o anche prima se gli stessi risultassero saturi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte al camino E1, certificando i valori di emissione anche di eventuali COV appartenenti alla tabella D, classe II;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla **"NEW LINE PUBBLICITY s.r.l."con sede operativa nel Comune di Ercolano, alla via Fiorillo, 51,** esercente attività di **stampa digitale in offset** ;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ercolano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 281 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "VLF SOMMA BEARINGS S.P.A", CON SEDE OPERATIVA IN SOMMA VESUVIANA ALLA VIA S. SOSSIO, 38, CON ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI CUSCINETTI VOLVENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"VLF SOMMA BEARINGS S.p.A.", con sede operativa in Somma Vesuviana alla via S. Sossio, 38,c**on attività di **costruzione e commercializzazione di cuscinetti volventi**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8 per variazioni a carico del quadro emissivo di un'attività già autorizzata con D.D. n. 2008 del 17/12/2001;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 186662 del 09/03/2012, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 20/04/2012 e conclusa il 13/06/2012 , i cui verbali si richiamano:

a.1. la Provincia e l'ASL hanno fatto richiesto di integrazioni;
a.2. la Società, con nota prot. 376963 del 17/05/2012, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
a.3. la Provincia, con nota prot. gen. 61217 del 11/06/2012, acquisita il 12/06/2012 con prot. 448751, ha espresso parere favorevole;
a.4. l'ASL, con nota prot. 5565 del 13/06/2012, acquisita il 14/06/2012 con prot. 458221, ha espresso parere favorevole;
a.5. il Comune ha espresso parere favorevole in quanto l'immobile ricade in zona "D/2 - impianti produttivi industriali" ed ha consegnato il certificato di destinazione n. 9448 del 15/05/2012;
a.6. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC un termine di 20 gg, dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC per l'espressione del parere di competenza, per cui si intende acquisito l' assenso ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

b. che i valori di emissione degli inquinanti previsti ai camini rientrano nei limiti indicati nell'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito in **Somma Vesuviana alla via S. Sossio, 38 ,** gestito dalla **"VLF SOMMA BEARINGS S.p.A.",** esercente attività di **costruzione e commercializzazione di cuscinetti volventi**, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno **annuale**;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **costruzione e commercializzazione di cuscinetti volventi**, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Somma Vesuviana alla via S. Sossio, 38 ,** gestito dalla **"VLF SOMMA BEARINGS S.p.A.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	rettifica di preparazione	SOV totali, come n-esano	6,0	12000	72	non previsto
E3	rettifica di preparazione	SOV totali, come n-esano	6,0	7000	42	non previsto
E5	rettifica di finitura	SOV totali, come n-esano	6	12500	75	non previsto
E7	rettifica/lavaggio	SOV totali, come n-esano	6	8500	51	non previsto
E9	rettifica di finitura	SOV totali, come n-esano	6	11500	69	non previsto
E11	rettifica di finitura	SOV totali, come n-esano	6	15000	90	non previsto

E13	**rettifica di finitura**	**SOV totali, come n-esano**	**6**	**7300**	**43,8**	**non previsto**
E15	**rettifica di finitura**	**SOV totali, come n-esano**	**6**	**6200**	**37,2**	**non previsto**
E17	**rettifica/lavaggio**	**SOV totali, come n-esano**	**6**	**11600**	**69,6**	**non previsto**
E20	**rettifica**	**SOV totali, come n-esano**	**6**	**10500**	**63**	**non previsto**
E21	**lavaggio**	**SOV totali, come n-esano**	**4**	**8800**	**35,2**	**non previsto**
E22	**rettifica**	**SOV totali, come n-esano**	**6**	**11500**	**69**	**non previsto**
E23	**lavaggio**	**SOV totali, come n-esano**	**4**	**5400**	**21,6**	**non previsto**
E24	**rettifica**	**SOV totali, come n-esano**	**6**	**11500**	**69**	**non previsto**
E25	**lavaggio**	**SOV totali, come n-esano**	**4**	**11600**	**46,4**	**non previsto**
E26	**rettifica**	**SOV totali, come n-esano**	**6**	**12100**	**72,6**	**non previsto**
E27	**controlli qualità**	**- SOV totali, come n-esano - ossidi di azoto**	**<0,1 <0,1**	**7100**	**<0,7 <0,7**	**non previsto**
E31	**filtrazione olio**	**polveri**	**2**	**810**	**1,6**	**ciclone**
E32	**filtrazione olio**	**polveri**	**2**	**1100**	**2,2**	**ciclone**
E33	**riscaldamento**	**- polveri - azoto**	**0,6 60**	**9300**	**5,6 558**	**non previsto**
E34	**riscaldamento**	**- polveri - azoto**	**0,6 60**	**8700**	**5,2 522**	**non previsto**
E35	**riscaldamento**	**- polveri - azoto**	**1,5 50**	**1950**	**2,9 97,5**	**non previsto**
E36	**tempra**	**ossidi di azoto**	**30**	**2300**	**69**	**non previsto**
E37	**rinvenimento**	**ossidi di azoto**	**30**	**2800**	**84**	**non previsto**
E38	**tempra**	**ossidi di azoto**	**3,5**	**360**	**1,3**	**non previsto**

E39	**tempra e vasca stoccaggio sali**	**ossidi di azoto**	**3**	**2000**	**6**	**non previsto**
E40	**tempra**	**ossidi di azoto**	**50**	**2700**	**135**	**non previsto**
E41	**spegnimento**	**ossidi di azoto**	**40**	**4000**	**160**	**non previsto**
E42	**spegnimento**	**ossidi di azoto**	**40**	**3500**	**140**	**non previsto**
E43	**ricottura**	**ossidi di azoto**	**20**	**640**	**12,8**	**non previsto**
E44	**ricottura**	**ossidi di azoto**	**20**	**640**	**12,8**	**non previsto**
E45	**rinvenimento**	**ossidi di azoto**	**20**	**1000**	**20**	**non previsto**
E46	**tempra**	**ossidi di azoto**	**50**	**2100**	**105**	**non previsto**
E47	**spegnimento**	**ossidi di azoto**	**80**	**3800**	**304**	**non previsto**
E48	**vasca stoccaggio sali**	**ossidi di azoto**	**3**	**1130**	**3,4**	**non previsto**
E49	**vasca stoccaggio sali**	**ossidi di azoto**	**3**	**1130**	**3,4**	**non previsto**
E50	**fosfatazione**	**- SOV totali, come n-esano - ossidi di azoto**	**<0,1 <0,1**	**5500**	**0,6 0,6**	**scrubber**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.82. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **"VLF SOMMA BEARINGS S.p.A.", con sede operativa in Somma Vesuviana alla via S. Sossio, 38;**

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Somma Vesuviana, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 174 del 28/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I., TITOLO III BIS, ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, DITTA INDUSTRIA IMBALLAGGI SRL, SEDE LEGALE IN MILANO, VIALE TUNISIA, 37 E IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA MADONNELLE, 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta INDUSTRIE IMBALLAGGI srl , con sede legale in Milano, viale Tunisia, 37 e impianto nel Comune di Scafati, via Madonnelle, 2, ha presentato la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale in data 16/08/2011, prot. n. 628478, ai sensi del D.Lgs.152/06, parte II Titolo III bis, per l' attività IPPC codice 6.1b;

CHE la ditta INDUSTRIE IMBALLAGGI srl in data 10/10/2011, prot. 763478, ha trasmesso la ricevuta del versamento, a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 15/11/2011, con nota prot. 859647, è stato comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 quater, comma 3;

CHE in data 17/01/2012, con nota prot. 34695, è stata richiesta alla ditta la comunicazione di avvenuta pubblicazione dell'annuncio di deposito della domanda, su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale;

CHE con nota assunta al prot. n. 63605 del 26/01/2012 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 100/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta INDUSTRIE IMBALLAGGI srl, per l'impianto sito in Scafati;

CHE in data 26/03/2012, con nota prot. 230150, è stato invitato il Comando di Polizia del Comune di Scafati ad esperire i dovuti accertamenti, atti a verificare l'operatività della ditta INDUSTRIE IMBALLAGGI srl, atteso che la nota del 17/01/2012 è stata restituita al mittente in quanto la Ditta destinataria risultava "trasferita";

PRESO ATTO:

CHE la ditta non ha dato riscontro alla richiesta di conoscere se ha provveduto alla pubblicazione, prevista dalla D.G.R.C. 62/07 e dal D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 3 su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale;

CHE il Comando Polizia Locale – Ambiente del Comune di Scafati, con nota del 02/04/2012, prot. 2951, acquisita il 13/04/2012, prot. 288076, ha comunicato che da sopralluoghi effettuati in date diverse, la Ditta INDUSTRIE IMBALLAGGI srl, in via Madonnelle 2, Scafati, risulta chiusa e non operativa nel territorio di Scafati;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio,
per quanto esposto in narrativa che si intende qui trascritto e confermato,

DECRETA

1) di archiviare l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impossibilità di conoscere la ottemperanza alla pubblicazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 quater, comma 3, della ditta INDUSTRIE IMBALLAGGI srl, stante la mancata operatività dell' impianto nel Comune di Scafati, via Madonnelle, 2, come accertato dal Comando Vigili del citato Comune e non comunicata dal legale rappresentante e gestore Antonio Buonante, nato il 12/11/1956 a Napoli e residente a Milano, relativa all'attività IPPC: codice 6.1b: *Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno*;

2) di trasmettere il presente provvedimento alla ditta INDUSTRIE IMBALLAGGI srl, sede legale in Milano, viale Tunisia, 37;

3) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente -Disinquinamento e Protezione Civile;

4) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 175 del 01/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. TITOLO III BIS VOLTURA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DALLA DITTA PECOS SPA ALLA DITTA AVINO E ANNUNZIATA SERVICE SPA, CON SEDE LEGALE IN CASTEL SAN GIORGIO, VIA LUIGI GUERRASIO, GIA' VIA FERROVIA, 155 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO, LOC. BIVIO ROSTO, 86.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta PECOS spa, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, Decreto Dirigenziale n. 181 del 20/04/2010, ai sensi del D.Lgs. 59/05 per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*);

CHE in data 19/06/2012, prot. 471316, la ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa, con sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerrasio, già via Ferrovia, 155 ed impianto nel Comune di Mercato San Severino, loc. Bivio Rosto, 86, ha chiesto la voltura della citata autorizzazione, per cessione d'azienda, allegando all'istanza il Certificato Camerale e accettazione di incarico del nuovo gestore, Avino Giuseppe;

CHE in data 14/08/2012, prot. 619621, la ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa ha integrato la documentazione, di seguito indicata, richiesta dallo STAP Ecologia di Salerno con nota del 17/07/2012, prot. 550122:

1. Scheda A – Informazioni Generali – compilata con i dati della ditta subentrante;
2. Copia dell'atto notarile di cessione di Azienda, repertorio n. 147940, raccolta n. 35141, a rogito del Notaio Aniello Calabrese, registrato all'Agenzia delle Entrate di Pagani il 16/05/2012 al n. 3539 serie IT, iscritto al Registro delle Imprese di Salerno il 21/05/2012 e trascritto all'Agenzia del Territorio di Salerno in data 17/05/2012 ai n.ri 18775/15701;
3. Dichiarazione del nuovo Gestore che quanto riportato nell'istanza approvata con Decreto Dirigenziale n. 181 del 20/04/2010 è rimasto invariato;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- il D.M. 24.04.08;

Ritenuto di dover procedere alla voltura del decreto, per quanto sopra riportato, alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui trascritto e confermato:

1) di concedere la voltura del Decreto Dirigenziale n. 181 del 20/04/2010 di Autorizzazione Integrata Ambientale, dalla ditta PECOS spa, alla ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa, legale rappresentante e gestore, Giuseppe AVINO, nato a Pagani (SA) il 14/08/1955, con sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerrasio, già via Ferrovia, 155 ed impianto nel Comune di Mercato San Severino, loc. Bivio Rosto, 86, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con*

una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);

2) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni previste nel Decreto Dirigenziale n. 181 del 20/04/2010, che qui si intendono integralmente riportate;

3) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Mercato San Severino, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

4) di notificare il presente provvedimento alla ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa, con sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerrasio, già via Ferrovia, 155;

5) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

6) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 176 del 01/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208 E SS.MM. E II. AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELL' IMPIANTO DI RECUPERO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, DITTA RICY RUBBER S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI UMBERTIDE (PG) IN VIA MORANDI E SEDE IMPIANTO SITO IN BATTIPAGLIA ALLA VIA BOSCO N° 1, ZONA ASI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Parte IV del D. Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

a) che l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b) che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c) che con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 è stata modificata la D.G.R. n. 1411/07, affidando, tra l'altro, agli STAP Provinciali Ecologia le istruttorie relative ai rinnovi delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

d) che la ditta Ricy Rubber s.r.l., legale rappresentante sig. Marco Sacco nato a Salerno il 10/03/1979 C.F. SCCMRC79C10H703B, in data 20/02/2012 – prot. n. 129331, ha presentato l'istanza per l'autorizzazione alla realizzazione dell' impianto di recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in via Bosco n° 1 zona ASI del Comune di Battipaglia (Sa), ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

- che con Decreto Dirigenziale n. 647 del 25/05/2010 l'A.G.C. 5, Settore 2 di Napoli, ha escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA espresso nella seduta del 13.05.2010 il progetto di "potenziamento impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in via Bosco n. 1 nel Comune di Battipaglia (Sa).

PRESO ATTO:

- che in data 28/6/2012 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, conclusasi con la richiesta di integrazione;
- che, in data 05/07/2012 prot. 0516421, la Ditta richiedente ha trasmesso la documentazione integrativa, così come richiesto nella Conferenza di Servizi del 28/6/2012;
- che in data 06/07/2012 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi conclusasi con parere favorevole e la prescrizione: "che al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, la Ditta dovrà provvedere alla richiesta di cancellazione dal registro provinciale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 216, per le procedure semplificate" e subordinando il rilascio dell'autorizzazione alla presentazione del contratto di fitto d'azienda, comprensivo dell'integrazione del 3/7/2012, regolarmente registrato;
- che in data 25/09/2012 – prot. 0697144, la Ditta ha trasmesso la citata documentazione richiesta in C.d.S. del 06/07/2012, in particolare:
  1) la polizza fidejussoria n° BIT000018 3/000 della societa AIM Assicurazioni Generali Spa con sede in Budapest, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, emesso l'8/8/2012 in Budapest con validità della garanzia dal 01/08/2012 al 31/07/2015;
  2) copia del contratto di locazione, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Salerno - Ufficio Territoriale di Eboli -, tra le società "Work Full Service s.r.l." e la "Ricy Rubber s.r.l.";
- della nota del 01/10/2012 - prot. 0712107, della Ditta richiedente, riepilogativa dei CER e relative quantità suddivisi per operazione di recupero R13 ed R3, afferente il progetto approvato nella C.d.S. del 6/7/2012;
- che la ditta Ricy Rubber s.r.l. è stata autorizzata ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 152/06 alle emissioni in atmosfera.

VISTO:

0il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
1la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
2la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
3la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
4la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;
5la D.G.R.C. n. 388 del 31/07/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

AUTORIZZARE la Ditta Ricy Rubber s.r.l., legale rappresentante sig. Marco Sacco nato a Salerno il 10/03/1979 C.F. SCCMRC79C10H703B, alla realizzazione dell'impianto di recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in via Bosco n° 1 nel Comune di Battipaglia (Sa), così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 06/07/2012; distinto in Catasto al foglio 7 particella n. 2348 lotto 5 per una superficie complessiva pari a 5.060 mq., ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06.

STABILIRE:

- che i lavori per la realizzazione dell'impianto dovranno essere terminati entro mesi sei dalla data di notifica del presente decreto**;**
- che la ditta Ricy Rubber s.r.l. è tenuta a comunicare, nei modi previsti dalla D.G.R.C. n.1411/07, all'Amministrazione Provinciale di Salerno il termine dei lavori per consentire alla stessa la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato;

– che l'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi;

1. la Ditta dovrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**,** così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi come riportati nella tabella seguente:

Codici Catalogo Europeo Rifiuti (C.E.R.)	Descrizione dei rifiuti	Operazione di Recupero [R13]			
		mc/die	t/die	mc/anno	t/anno
[160103]	Pneumatici fuori uso	1190	238	285600	57120
[070299]	Rifiuti non specificati altrimenti	76	15,2	18240	3648
Totale		1266	253,2	303840	60768

Codici Catalogo Europeo Rifiuti (C.E.R.)	Descrizione dei rifiuti	Operazione di Recupero [R3]			
		mc/die	t/die	mc/anno	t/anno
[160103]	Pneumatici fuori uso	250	50	60000	12000
[070299]	Rifiuti non specificati altrimenti	1	0,2	240	45
Totale		251	50,2	60240	12045

- che la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq di superficie, in particolare 5.060 mq/4 = 1.266 mc.

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni**:**

a) dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
b) i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

c) eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
d) che la ditta Ricy Rubber s.r.l. è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;
e) che la ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti;

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Ricy Rubber s.r.l., legalmente rappresentata dal sig. Marco Sacco, con sede legale in via Morandi del Comune di Umbertide (PG).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Battipaglia, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 177 del 05/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA SIMER SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA, VIALE BRODOLINI, ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA, VIA BOSCO II N. 1, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta SIMER SRL, con sede legale nel Comune di Battipaglia, Viale Brodolini, ed impianto in Via Bosco II n. 1, Zona Industriale nel Comune di Battipaglia, Legale Rappresentante Sig. Marrandino Teodoro, nato a Giffoni Valle Piana il 19.12.1937, ha presentato in data 16.02.2012 prot. 0120095, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione di pastiglie per freni a disco e ganasce;

- che la Conferenza di Servizi del 12.04.2012, convocata ai sensi dell' art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta:

- della dichiarazione del legale rappresentante attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto resa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i.;
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato, riportante la sede operativa dell'impianto;
- nota tecnica riportante i parametri caratteristici dei sistemi di abbattimento con allegate le certificazioni delle misurazioni effettuate in fase di collaudo;
- riproposizione della planimetria generale riportante la recinzione di separazione all'interno del lotto da altra proprietà rappresentata nella stessa tavola, il lay-out dell'impianto, captazione e canalizzazione delle emissioni, le legende dei macchinari e dei punti di emissione;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Fl. di massa (Kg/h)
E1	Rettifica	Polveri	3,00	0,036
E2	Impianto scorching Fase di riscaldamento	Polveri	2,00	0,009
		SOV	1,00	0,005
		Ossidi di azoto	65,00	0,293
E3	Impianto verniciatura generatore di calore	Ossidi di azoto	100,00	0,080
E4	Impianto di verniciatura	Polveri	2,00	0,022
		SOV	1,50	0,017
E5	Impianto di scorching Fase di raffreddamento			

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 12.04.2012, con nota del 26.04.2012 prot. 318560 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 29.05.2012, prot. 409373, la Ditta ha trasmesso quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 12.04.2012, necessario al rilascio del presente provvedimento;

- che in data 20.06.2012, prot.474418, è stata acquisita la nota/fax dell'ARPAC relativa al sopralluogo effettuato presso l'impianto della Ditta SIMER SRL disponendo una serie di prescrizioni;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 16.07.2012, prot. 546589, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 1.037,47 effettuato dalla Ditta SIMER SRL, a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che in data 17.07.2012, prot. 0549584, il Settore Ecologia di Salerno ha diffidato la Ditta ad adeguarsi a quanto segnalato dall'ARPAC nel succitato verbale di sopralluogo del 20.06.2012;

- che in data 07.08.2012, prot. 0609182, è stato acquisita la nota dell'ARPAC relativa al sopralluogo effettuato presso l'impianto della Ditta SIMER SRL con il quale ha comunicato che la stessa aveva provveduto ad eliminare le criticità evidenziate nella precedente visita ispettiva;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta SIMER SRL, con sede legale nel Comune di Battipaglia, Viale Brodolini, ed impianto in Via Bosco II n. 1, Zona Industriale nel Comune di Battipaglia , Legale Rappresentante sig. Marrandino Teodoro, nato a Giffoni Valle Piana il 19.12.1937, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di produzione di pastiglie per freni a disco e ganasce, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) di comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) di **stabilire** che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è **fatto obbligo** alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta SIMER SRL, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta SIMER SRL, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Battipaglia;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 178 del 05/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. TITOLO III BIS. RINUNCIA ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, DECRETO DIRIGENZIALE N. 352 DEL 01.12.2010 DITTA SANPAOLINA SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA DANTE ALIGHIERI, 149.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE in data 01/12/2010 con Decreto Dirigenziale n. 352, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 alla ditta SANPAOLINA srl con sede legale ed impianto nel Comune di Scafati, via Dante Alighieri, 149, per l' attività IPPC codice 6.4b : *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*);

PRESO ATTO:

CHE in data 08/06/2012 con nota acquisita il 18/06/2012, prot. 466250, avente ad oggetto: "*Rinuncia AIA"*, la ditta SANPAOLINA srl, ha comunicato che *l'impianto autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 352 del 01/12/2010, per le ragioni di cambiamenti sociali, dovuti a crisi economica, non svolgerà più l'attività di trasformazione di materie vegetali*;

CHE in data 19/07/2012, prot. 558157, il Settore TAP Ecologia di Salerno prendeva atto della rinuncia di AIA della ditta SANPAOLINA srl e ne dava comunicazione alla ditta stessa e agli altri Enti competenti;

VISTO:
- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- la Delibera n. 769 di G.R. del 12.11.2010

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui trascritto e confermato:

1) di accogliere l'istanza di rinuncia all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 352 del 01.12.2010, per le motivazioni addotte dalla ditta SANPAOLINA srl, con sede legale ed impianto nel Comune di Scafati, via Dante Alighieri, 149, per l' attività IPPC codice 6.4b : Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali *(diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*);

2) di vietare alla ditta SANPAOLINA srl, per effetto di quanto disposto al punto precedente, lo svolgimento di attività assoggettate a regime A.I.A.;

3) di notificare il presente provvedimento alla ditta SANPAOLINA srl, con sede legale ed impianto nel Comune di Scafati, via Dante Alighieri, 149;

4) di inviare copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile;

5) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 179 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208 E SS.MM. E II. AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELL' IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA, TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, PNEUMATICI FUORI USO. DITTA R.P.N. S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA) IN VIA F.LLI BUSCETTO N° 15 E SEDE IMPIANTO SITO IN NOCERA INFERIORE (SA) ALLA LOC. FOSSO IMPERATORE, ZONA PIP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Parte IV del D. Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

a) che l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b) che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c) che con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 è stata modificata la D.G.R. n. 1411/07, affidando, tra l'altro, agli STAP Provinciali Ecologia le istruttorie relative ai rinnovi delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

d) che la ditta R.P.N. s.r.l., legale rappresentante sig.ra Rita De Marinis nata a Nocera Inferiore il 23/04/1971 C.F. DMRRTI71D63F912G, in data 24/05/2011 – prot. n. 409427 e in data 16/03/2012 – prot. n. 208278, ha presentato l'istanza per l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto per la messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi – pneumatici fuori uso, da ubicarsi in località Fosso Imperatore zona PIP del Comune di Nocera Inferiore (Sa), ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

- che con Decreto Dirigenziale n. 106 del 19/03/2010 l'A.G.C. 5, Settore 2 di Napoli, ha escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA espresso nella seduta del 22.02.2012 il progetto di "variante all' impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in loc. Fosso Imperatore nel Comune di Nocera Inferiore (Sa).

PRESO ATTO:

- che in data 18/5/2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi, per il rilascio dell'autorizzazione prevista dagli artt. 208 e 269 del D. Lgs. 152/06, conclusasi con parere favorevole e la prescrizione: "che al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, la Ditta dovrà provvedere alla richiesta di cancellazione dal registro provinciale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 216 per le procedure semplificate", nonché "all'obbligo, della Ditta, di adeguamento del C.P.I. alle quantità autorizzate" e, subordinando il rilascio dell'autorizzazione, alla trasmissione di una dichiarazione del legale rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto;
- che, in data 24/05/2012 prot. 0398514, la Ditta richiedente ha trasmesso la documentazione integrativa, così come richiesto nella Conferenza di Servizi del 18/5/2012;
- che in data 19/07/2012 con D.D. n. 140 è stato rilasciato il decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 - comma 8 - del D. Lgs. 152/06;
- che la L. n. 1 del 24/1/2011, art. 2/bis, ha previsto la riduzione del 40%, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g del D. Lgs. n. 152/06;
- che la Ditta ha trasmesso:
- in data 17/09/2012 - prot. 0678183, la polizza fidejussoria n°000000010331 della societa LIG Insurance S. A. con sede in Bucarest, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, emesso il 2/8/2012 in Bucarest con validità della garanzia dal 27/07/2012 al 27/07/2023;
- in data 17/09/2012 - prot. 0678183, certificazione ISO 14001 Reg. n. 4038 – E, rilasciata il 22.10.2003 dalla CERMET scarl;
- in data 18/09/2012 - prot. 0683341 copia dell'Audit relativo alla verifica CERMET del 19/10/2011 Piano di Certificazione n. 4038.

VISTO:

0il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
1la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
2la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
3la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;

4la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;
5la D.G.R.C. n. 388 del 31/07/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

AUTORIZZARE la Ditta R.P.N. s.r.l., legale rappresentante sig.ra Rita De Marinis nata a Nocera Inferiore il 23/04/1971 C.F. DMRRTI71D63F912G, alla realizzazione dell'impianto per la messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi – pneumatici fuori uso, da ubicarsi in località Fosso Imperatore zona PIP del Comune di Nocera Inferiore (Sa) così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 18/05/2012; distinto in Catasto al foglio 1 particella n. 3056 lotto 9 per una superficie complessiva pari a 4472,28 mq., ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06.

STABILIRE:

- che i lavori per la realizzazione dell'impianto dovranno essere terminati entro mesi sei dalla data di notifica del presente decreto**;**
- che la ditta R.P.N. s.r.l. è tenuta a comunicare, nei modi previsti dalla D.G.R.C. n.1411/07, all'Amministrazione Provinciale di Salerno il termine dei lavori per consentire alla stessa la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato;
- che l'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi;
1. la Ditta dovrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**,** così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi come riportati nella tabella seguente:

Cod. CER	Operazioni di recupero	Q.tà t/anno	Q.tà mc/anno	Q.tà t/die	Q.tà mc/die	Peso specifico medio
160103	R13	6.300	39.375	25	156,25	160 kg/mc

Cod. CER	Operazioni di recupero	Q.tà t/anno	Q.tà mc/anno	Q.tà t/die	Q.tà mc/die	Peso specifico medio
160103	R3	1.260	7.785	5	31,25	160 kg/mc

- che la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq di superficie, in particolare 4472,28 mq/4 = 1118,07 mc.

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni**:**

a) dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

b) i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

c) eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

d) la Ditta R.P.N. s.r.l. è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;
e) la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti;
f) la Ditta adegui il C.P.I. alle quantità autorizzate, sopra riportate;
g) al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 208, la Ditta R.P.N. s.r.l. dovrà provvedere alla cancellazione dall'elenco delle imprese iscritte al registro provinciale, art. 216 del D. Lgs. 152/06.

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta R.P.N. s.r.l., legalmente rappresentata dalla sig.ra Rita De Marinis, con sede legale in via F.lli Buscetto n. 15 del Comune di Nocera Inferiore (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 180 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA D.D. 163 DEL 05.09.2012. DITTA CALCESTRUZZI SPA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERGAMO, VIA GABRIELE CAMOZZI N. 124 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALERNO, VIA DEI GRECI, LOCALITA' FONTANAFIORE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta CALCESTRUZZI SPA è titolare di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 163 del 05.09.2012 , emesso ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.L.gs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Salerno, Via Dei Greci, Località Fontanafiore, per l'attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato pronto all'uso;

- che nel succitato D.D. 163/2012 erroneamente non è stato riportato quanto acquisito nella Conferenza di Servizi del 19.02.2012:
1) Cambio del Legale Rappresentate dal sig. Di Bona Alfonso all'Ing. Rota Evaristo nato a Crotone (KR) il 14.06.1967 , così come da procura notarile attestante il conferimento della Legale Rappresentanza, redatta dal dott. Filippo Calarico, Notaio in Bergamo, il 20.07.2011, Rep n. 44981, Racc. n. 11.987, registrata a Bergamo il 01.08.2011, serie 1T ,acquisita in sede di Conferenza al prot. n.0962764;
2) dichiarazione che il punto di emissione Esr scarsamente rilevante (sfiato serbatoio gasolio), è riferito all'art. 272, comma 5, in relazione degli aggiornamenti apportati dal D.Lgs 128/2010;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di rettificare il D.D. n. 163 del 05.09.2012 riportando quale Legale Rappresentate l'Ing. Rota Evaristo nato a Crotone (KR) il 14.06.1967 ed il punto di emissione Esr (sfiato serbatoio gasolio) ,come scarsamente rilevante, ai sensi dell'art. 272, comma 5, in relazione degli aggiornamenti apportati dal D.Lgs 128/2010;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta CALCESTRUZZI SPA, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Salerno;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 182 del 11/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06, ART. 208. DITTA PALMECO S.R.L. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON SEDE LEGALE INVIA ROSA JEMMA, 52 E SEDE IMPIANTO IN VIA SPINETA, N. 30, LOC. VILLANI NE COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Parte IV del D. Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- che l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 è stata modificata la D.G.R. n. 1411/07, affidando, tra l'altro, agli STAP Provinciali Ecologia le istruttorie relative ai rinnovi delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- che la Ditta Palmeco S.r.l. rappresentante legale Palmieri Alfonso con sede legale in via Rosa Jemma,52 e sede impianto in via Spineta, n. 30, loc.Villani nel Comune di Battipaglia (SA), è titolare del Decreto Diringenziale n. 111/2012, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per la realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolsi, ubicato in via Spineta, n. 30, loc.Villani nel Comune di Battipaglia (SA);

che la Ditta, è stata autorizzata, altresì, all'esercizio provvisorio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con il medesimo Decreto Diringenziale n. 111/2012;

PRESO ATTO:

- che in data 06/07/2012 prot. 0522404 la Provincia di Salerno, Settore Ambiente Servizio Rifiuti e Bonifiche con propria nota prot. PSA201200160725 del 04/07/2012, ha inviato il certificato di conformità delle opere eseguite rispetto al progetto approvato con D.D. 111 del 16/06/2012
- che la Ditta è in possesso:

1. della polizza fidejussoria n. G213/00A0317346 della Groupama Assicurazioni con sede in via Cesare Pavese, 385 Roma a favore del Presidente della G.R. della Campania con decorrenza dal 29/05/2012 al 29/05/2022,
2. della polizza fidejussoria n. G213/00A0317343 della Groupama Assicurazioni con sede in via Cesare Pavese, 385 Roma a favore del Presidente della G.R. della Campania con decorrenza dal 29/05/2012 al 29/05/2022,

per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività;

- che la Ditta è stata autorizzata ai sensi dell'art. 269 comma 2, del D Lgs 152/06 alle emissioni in atmosfera con D. D. N. 115 del 18/06/2012;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;
- la D.G.R.C. n. 388 del 31/07/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

AUTORIZZARE la Ditta Palmeco s.r.l all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in Battipaglia alla via Spineta n. 30 loc. Villani; distinto in Catasto al foglio 5 p.lle n.1414,1377, 1461, 1462 per un totale di 6600 mq, così come approvato dalla Conferenza di Servizi tenuta il 14/05/2012;

STABILIRE:

- che l'esercizio dell'impianto terminerà il 29/05/2021;
- che la ditta entro 30 giorni dovrà trasmettere allo STAP Ecologia di Salerno l'avvenuta cancellazione dell'iscrizione in procedura semplificata concessa alla stessa Ditta dall'Amministrazione Provinciale ai sensi del D.Lgs. 152/06 art 216;

PRECISARE:

- che la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni R13 per 206,95 tonn/giorno, R12 per 19,40 tonn/giorno ed R3 per 9,5 tonn/giorno di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi come riportato nella tabella seguente:

CAPACITÀ DI MESSA IN RISERVA RIFIUTI [R13]

CER STOCCATO	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	SETTORE UBICAZIONE	MODALITÀ	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI	75	MR 01	N°02 CASSONI	48	1440	3.60	1080
[03.01.05]	SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DI TAGLIO, LEGNO, ….	135	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	3.20	970
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	180	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.30	1300
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	75	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.80	540
[15.01.03]	IMBALLAGGI IN LEGNO	135	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	3.20	970
[15.01.04]	IMBALLAGGI METALLICI	200	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.80	1440
[15.01.07]	IMBALLAGGI IN VETRO	450	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	10.80	3240
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO	80	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.90	570
[19.10.04]	FLUFF – FRAZIONE LEGGERA E POLVERI	75	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.80	540
[19.12.01]	CARTA E CARTONE	180	MR 01	N°01 CASSONE	24	1800	1.00	300
[19.12.05]	VETRO	450	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	10.80	3240
[20.01.01]	CARTA E CARTONE	180	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.30	1300
[20.01.02]	VETRO	450	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	10.80	3240
[20.01.38]	LEGNO	135	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	3.20	970
[20.01.39]	PLASTICA	75	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	1.80	540

[20.01.40]	METALLO	200	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	4.80	1440
[20.03.07]	RIFIUTI INGOMBRANTI	300	MR 01	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[16.02.14]	APPARECCHIATURE FUORI USO	300	MR 02	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[16.02.16]	COMPONENTI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO	300	MR 02	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[20.01.36]	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO	300	MR 02	N°01 CASSONE	24	7200	7.20	2160
[02.03.04]	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO E LA TRASFORMAZIONE	180	MR 03	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	150	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	7.20	2160
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MACCANICO DEI RIFIUTI	150	MR 03	N°01 CASSONE	24	7200	3.60	1080
[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	180	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	8.60	2580
[20.02.03]	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	180	MR 04	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[20.03.02]	RIFIUTI DEI MERCATI	180	MR 04	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[20.02.01]	RIFIUTI BIODEGRADABILI	180	MR 04	N°01 CASSONE	24	7200	6.20	1860
[19.12.02]	METALLI FERROSI	200	MR 05	FORMATO BALLA	6	1800	1.20	360
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	75	MR 05	FORMATO BALLA	6	1800	0.45	135
[20.01.08]	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	600	MR 06	VASCA	80	24000	48	14400
[20.01.25]	OLI E GRASSI COMMESTIBILI	1200	MR 07	CISTERNETTE	4	1200	4.80	1440
[04.01.01]	CARNICCIO E FRAMMENTI DI CALCE	300	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.25	75
[04.01.08]	CUOIO CONCIATO CONTENENTE CROMO	300	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.25	75
[04.01.09]	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI CONFEZIONAMENT	300	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.25	75

	O E FINITURA							
[04.02.15]	RIFIUTI DA OPERAZIONI DI FINITURA	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[04.02.21]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI GREZZE	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[04.02.22]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[12.01.01]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[12.01.03]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[12.01.05]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	75	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.06	18
[12.01.17]	MATERIALE ABRASIVO DI SCARTO	300	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.25	75
[15.01.09]	IMBALLAGGI IN MATERIA TESSILE	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[15.02.03]	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI …	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[16.01.17]	METALLI FERROSI	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[16.01.18]	METALLI NON FERROSI	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[16.01.19]	PLASTICA	75	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.06	18
[16.01.20]	VETRO	450	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.40	120
[16.06.04]	BATTERIE ALCALINE (ECCETTO16.06.03)	1000	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.85	255
[16.06.05]	ALTRE BATTERIE ED ACCUMULATORI	1000	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.85	255
[17.02.01]	LEGNO	135	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[17.02.02]	VETRO	450	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.40	120
[17.02.03]	PLASTICA	75	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.06	18
[17.04.05]	FERRO E ACCIAIO	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[17.04.07]	METALLI MISTI	200	MR 08	N°01	0.85	255	0.17	50

				CASSA				
[17.04.11]	CAVI	250	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.20	60
[18.01.01]	OGGETTI DA TAGLIO (ECCETTO18.01.03)	150	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.13	39
[18.02.01]	OGGETTI DA TAGLIO (ECCETTO18.02.02)	150	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.13	39
[20.01.10]	ABBIGLIAMENTO	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[20.01.11]	PRODOTTI TESSILI	110	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.10	30
[20.01.32]	MEDICINALI	200	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.17	50
[20.01.34]	BATTERIE ED ACCUMULATORI	1000	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.85	255
[20.03.03]	RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE	500	MR 08	N°01 CASSA	0.85	255	0.42	126
				TOTALE	**842.35**	**252705**	**206.95**	**62085**

CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PRELIMINARE RIFIUTI [R12]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	SETTORE ORIGINE	MODALITÀ STOCCAGGIO	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	150	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	7.20	2160
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MACCANICO DEI RIFIUTI	150	MR 03	N°01 CASSONE	24	7200	3.60	1080
[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	180	MR 03	N°02 CASSONI	48	14400	8.60	2580
				TOTALE	**120**	**36000**	**19.40**	**5820**

CAPACITÀ DI RECUPERO EFFETTIVO ED OGGETTIVO RIFIUTI [R3]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI	75	27.87	8361	2.09	627
[12.01.05]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	75	0.40	120	0.03	9
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	180	13.83	4149	2.49	747

[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	75	13.87	4161	1.04	312
[16.01.19]	PLASTICA	75	0.40	120	0.03	9
[17.02.03]	PLASTICA	75	0.40	120	0.03	9
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	75	3.47	1041	0.26	78
[20.01.01]	CARTA E CARTONE	180	1.38	414	2.49	747
[20.01.39]	PLASTICA	75	13.87	4161	1.04	312
		TOTALE	**75.49**	**22647**	**9.50**	**2850**

1. che la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq di superficie, in particolare 6600 mq/4 = 1650 mc.

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- che dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- che i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

– senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
– senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
– senza danneggiare il paesaggio;

- che eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Palmeco s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre autorità prevista dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in parola; la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Palmeco s.r.l., rappresentante legale Palmieri Alfonso, con sede legale in via Rosa Jemma n. 52 Battipaglia (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Battipaglia, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'AGC 5 Ecologia - Tutela - dell'Ambiente Disinquinamento - Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 183 del 11/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA ARISTEA SPA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI, VIA SANTA LUCIA N. 123 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CONTURSI TERME, ZONA INDUSTRIALE, AREA C, LOTTO 6.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta ARISTEA SPA, con sede legale in Via Santa Lucia n. 123, nel Comune di Napoli ed impianto in Zona Industriale, Area C, Lotto 6, nel Comune di Contursi Terme Legale Rappresentante Sig. Vincenzo Martucciello, nato a Pontecagnano Faiano il 04.01.1945, ha presentato in data 16.09.2011 prot. 699580, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di estrusione e termoformatura di prodotti in plastica;

- che in data 19.01.2012, prot. 44736, la Ditta ha inviato il Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno in originale ed aggiornato della sede operativa oggetto della richiesta autorizzazione;

- che la Conferenza di Servizi del 09.07.2012, convocata ai sensi dell' art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:

1) Il gestore , almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) Il termine massimo della messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicando il nuovo termine della messa a regime. La proroga si intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
8) ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di assorbimento del carbone attivo impiegato;

subordinando il rilascio del Decreto alla presentazione da parte della Ditta:

- planimetria generale dell'impianto in scala leggibile riportante la testata con l'indicazione della proprietà, dell'ubicazione dell'impianto, il lay-out delle macchine utilizzate, i punti di emissione in atmosfera, con relative leggende e la planimetria dell'area di pertinenza dell'opificio con opportuna recinzione, con l'indicazione dell'accesso dalla viabilità esterna e senza alcuna indicazione a penna;
- della dichiarazione del Legale Rappresentante attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Fl. di massa (g/h)
EA01	ESTRUSORE	Acetaldeide	0,4	2,6
		Anidride ftalica	1,4	9,13
		Ftalati	1,80	11,74
		Σ Tab. D Clas. II	3,6	23,48
		Etilenglicole	2,5	16,30
		Σ Tab. D Clas. II e III	6,1	39,78

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 09.07.2012, con nota del 11.07.2012 prot. 534976 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 09.08.2012, prot. 614606 ed in data 9.10.2012, prot. 736444, ha trasmesso la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 09.07.2012, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 09.10.2012, prot. 737100, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 394,44 effettuato dalla ditta ARISTEA SPA, a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta ARISTEA SPA, con sede legale in Via Santa Lucia n. 123, nel Comune di Napoli ed impianto in Zona Industriale, Area C, Lotto 6, nel Comune di Contursi Terme , Legale Rappresentante Sig. Vincenzo Martucciello, nato a Pontecagnano Faiano il 04.01.1945, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di estrusione e termoformatura di prodotti in plastica, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore , almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) Il termine massimo della messa a regime degli impianti è stabilito in 60 gg a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicando il nuovo termine della messa a regime. La proroga si intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
8) ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di COV presenti nei prodotti utilizzati e tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato;
9) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta ARISTEA SPA, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta ARISTEA SPA, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Contursi Terme;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 184 del 11/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. DITTA SINEKO SRL. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON , CON SEDE LEGALE IN VIA CORALLO N. 1 E SEDE IMPIANTO IN VIA SANTA MARIA ZONA PIP LOTTI 3 E 4 NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata d.g.r.c. N. 1411/07 è stata modificata;
- che la ditta Sineko s.r.l., legalmente rappresentata dal sig. De Maio Luigi , è titolare del Decreto Dirigenziale n.128 del 02/07/2012 per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi da ubicarsi in via Santa Maria Zona PIP lotti 3 e 4 nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA);
- che la Ditta, con D.D. n.142 del 19/07/2012, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06;
- che la Ditta, con D.D. n.145 del 20/07/2012 è stata autorizzata all'esercizio provvisorio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non.

PRESO ATTO:

a) che l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota prot. PSA 2012200182639 del 03/08/2012, acquisita agli atti con prot. n. 0619981 del 14/08/2012, ha certificato, ai sensi del punto 11.2 della D.G.R.C. N. 1411/2007, l'ultimazione e la conformità delle opere eseguite dalla ditta "SINEKO s.r.l.", presso l'impianto di Giffoni Valle Piana (Sa) alla via S. Maria Zona P.I.P. Lotti 3 e 4, al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 128 del 02/07/2012;
b) che in data 22/06/2012 prot. 0482327 la Ditta ha trasmesso la polizza fidejussoria di cui al punto 19 della DGR Campania 1411/07 della societa Elba assicurazioni S.p.A. n. 386520 a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con effetto dal 19/06/2012 al 19/06/2022.

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;
- la D.G.R.C. n. 388 del 31.07.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la Ditta Sineko s.r.l., legalmente rappresentata dal sig. De Maio Luigi, all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi ubicato in via Santa Maria Zona PIP lotti 3 e 4 nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA); distinto in Catasto al foglio 49 p.lla n.682 (lotto 3) e p.lla 532 (lotto 4) per un totale di 5617 mq, così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 21/03/2012.

STABILIRE:

- che il presente decreto di autorizzazione all'esercizio ha scadenza il 19/06/2021;

- che la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui agli allegati B e C alla Parte IV, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, le quantità e volumi, riportati nella tabella allegata, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- che la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti;

1. che la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq di superficie, in particolare 5617 mq/4 = 1404,25 mc.

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

2. dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
3. i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
   a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
   b) senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
   c) senza danneggiare il paesaggio;

- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto, dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la Ditta Sineko s.r.l. è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto.

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Sineko s.r.l., legalmente rappresentata dal sig. De Maio Luigi, con sede legale in via Corallo n. 1 Giffoni Valle Piana (SA).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Giffoni Valle Piana, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'AGC 5 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento - Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI CODICI CER E DELLE RELATIVE QUANTITA'

Progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta l'elenco dei CER che saranno gestiti dalla società nonché le varie operazioni a cui saranno sottoposti i rifiuti e le quantità massime stoccabili in caso di presenza di tutti i codici CER:

Rifiuti non pericolosi

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività															
			D15		R13		R12		R4		D15		R13		R12		R4	
		t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1.00	1	1	5	5	0	0	0	0	300	300	1500	1500	0	0	0	0
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	1.05	0	0	21	20	21	20	0	0	0	0	6300	6000	6300	6000	0	0
15 01 02	imballaggi in plastica	0.70	0	0	21	30	21	30	0	0	0	0	6300	9000	6300	9000	0	0
15 01 03	imballaggi in legno	0.80	0	0	16	20	16	20	0	0	0	0	4800	6000	4800	6000	0	0
15 01 04	imballaggi metallici	1.00	0	0	20	20	20	20	0	0	0	0	6000	6000	6000	6000	0	0
15 01 06	imballaggi in materiali misti	0.5	0	0	15	30	15	30	0	0	0	0	4500	9000	4500	9000	0	0
15 01 07	imballaggi in vetro	1.0	0	0	30	30	0	0	0	0	0	0	9000	9000	0	0	0	0
16 01 03	pneumatici fuori uso	0.6	0	0	36	60	0	0	0	0	0	0	10800	18000	0	0	0	0
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	0.5	0	0	30	60	30	60	3	6	0	0	9000	18000	9000	18000	900	1800
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature	0.7	0	0	21	30	21	30	0	0	0	0	6300	9000	6300	9000	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività															
			D15		R13		R12		R4		D15		R13		R12		R4	
		t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]
	fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15																	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	1.5	1.5	1	7.5	5	0	0	0	0	450	300	2250	1500	0	0	0	0
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	1.5	1.5	1	7.5	5	0	0	0	0	450	300	2250	1500	0	0	0	0
17 04 05	ferro e acciaio	1	0	0	20	20	20	20	0	0	0	0	6000	6000	6000	6000	0	0
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruz. e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1.6	0	0	16	10	0	0	0	0	0	0	4800	3000	0	0	0	0
19 12 02	metalli ferrosi	1	0	0	10	10	10	10	0	0	0	0	3000	3000	3000	3000	0	0
19 12 03	metalli non ferrosi	1	0	0	10	10	10	10	0	0	0	0	3000	3000	3000	3000	0	0
19 12 04	plastica e gomma	0.7	7	10	21	30	21	30	0	0	2100	3000	6300	9000	6300	9000	0	0
19 12 05	Vetro	1	0	0	20	20	0	0	0	0	0	0	6000	6000	0	0	0	0
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	0.8	0	0	24	30	24	30	0	0	0	0	7200	9000	7200	9000	0	0
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prod.dal tratt. mecc dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla	1.1	22	20	33	30	0	0	0	0	6600	6000	9900	9000	0	0	0	0

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività															
			D15		R13		R12		R4		D15		R13		R12		R4	
		t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]
	voce 19 12 11																	
20 01 01	carta e cartone	1.05	0	0	21	20	21	20	0	0	0	0	6300	6000	6300	6000	0	0
20 01 02	Vetro	1	0	0	40	40	0	0	0	0	0	0	12000	12000	0	0	0	0
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	1.1	0	0	10	9	0	0	0	0	0	0	3000	2700	0	0	0	0
20 01 11	prodotti tessili	0.6	0	0	36	60	36	60	0	0	0	0	10800	18000	10800	18000	0	0
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	1.5	0	0	30	20	0	0	0	0	0	0	9000	6000	0	0	0	0
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 21 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	0.5	0	0	60	120	60	120	6	12	0	0	18000	36000	18000	36000	1800	3600
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	0.8	0	0	24	30	24	30	0	0	0	0	7200	9000	7200	9000	0	0
20 01 39	Plastica	0.7	0	0	21	30	21	30	0	0	0	0	6300	9000	6300	9000	0	0
20 01 40	Metallo	1	0	0	30	30	30	30	0	0	0	0	9000	9000	9000	9000	0	0
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	0.7	0	0	21	30	0	0	0	0	0	0	6300	9000	0	0	0	0
20 03 03	Residui della pulizia stradale	1	5	5	15	15	0	0	0	0	1500	1500	4500	4500	0	0	0	0
20 03 07	rifiuti ingombranti	0.6	0	0	48	80	48	80	0	0	0	0	14400	24000	14400	24000	0	0

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività															
			D15		R13		R12		R4		D15		R13		R12		R4	
		t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]
Capacità massima dell'impianto:			**38**	**38**	**740**	**959**	**469**	**680**	**9**	**18**	**11400**	**11400**	**222000**	**287700**	**140700**	**204000**	**2700**	**5400**

Rifiuti pericolosi

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività			
			R13		R13	
		t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	1	6	6	1800	1800
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1	12	12	3600	3600
16 02 11*****	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	0,5	16,5	33.0	4950	9900
16 02 13*****	apparecchiature fuori uso, cont.compon.pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	0,8	13,1	16.4	3930	4920
16 02 15*****	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,7	4,2	6	1260	1800
16 06 01*****	batterie al piombo	1,5	36	24	10800	7200
16 06 02*****	batterie al nichel-cadmio	1,5	9	6	2700	1800
16 06 03*****	batterie contenenti mercurio	1,5	9	6	2700	1800
17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	1,6	14,4	9	4320	2700
20 01 21*****	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,3	1,8	6	540	1800
20 01 23*****	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,5	42,3	82.5	12690	24750
20 01 33*****	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	1,5	18	12	5400	3600
20 01 35*****	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	0,8	24,5	30.6	7350	9180
20 01 37*****	legno, contenente sostanze pericolose	0,8	7,2	9	2160	2700
Capacità massima dell'impianto:			**214.0**	**258.5**	**64200**	**77550**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 977 del 28/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE - RETTIFICA DD N. 975 DEL 27.09.2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **C**

che con DD n. 975 del 27.09.2012 si è proceduto all'impegno della somma di €. €. 3.992.029.73 sul Capitolo 1506/2012 U.P.B. 1.1.5 codice SIOPE 1356 necessaria al pagamento delle fatture di cui in premessa e di seguito riportate

I. fattura n. 46535/T del 13.04.2012 dell'importo di €. 421.111,81
II. fattura n. 48176T del 17.04.2012 dell'importo di €. 332.522,53
III. fattura n. 80940/T del 19.06.2012 dell'importo di €. 3.238.395,39

b. **d**

i dover dare mandato al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere per gli effetti della cessione di crediti indicata nelle premesse - apposito titolo di spesa di €.3.992.029.73 a favore della "MPS Leasing e Factoring, Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.A.", con sede in Siena - Piazza Salimbeni n.3 (Partita IVA 01073170522 e C.F. 92034720521), da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT86 D032 1014 2220 0000 5972 699; facendone gravare l'onere sull' impegno di cui al presente Decreto;

CONSIDERATO CHE per mero errore materiale

a. nel dispositivo del citato provvedimento non contiene la liquidazione di somme di € 3.992.029.73 in favore della società GALA S.p.A.;
b. che in particolare, al 2° punto del dispositivo autorizza il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere per gli effetti della cessione di crediti indicata nelle premesse - apposito titolo di spesa di €.3.992.029.73 a favore della "MPS Leasing e Factoring, Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.A.", con sede in Siena - Piazza Salimbeni n.3 (Partita IVA 01073170522 e C.F. 92034720521), da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT86 D032 1014 2220 0000 5972 699; facendone gravare l'onere sull' impegno di cui al presente Decreto, anziché autorizzare il pagamento in favore di GALA S.p.A. mediante rimessa diretta alla "MPS Leasing e Factoring, Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.A."

RITENUTO

a. di dover confermare il punto 1. Del DD n°975 de l 27.09.2012;

b. di dover annullare il punto 2. Del citato dispositivo;

c. di liquidare la somma di € 3.992.029.73 a favore della società GALA S.p.A. a saldo delle fatture nn. fattura n. 46535/T del 13.04.2012 dell'importo di € 421.111,81fattura n. 48176T del 17.04.2012 dell'importo di €.332.522,53 fattura n. 80940/T del 19.06.2012 dell'importo di €. 3.238.395,39 per l'importo di €. 3.992.029.73 a valere sull'impegno assunto con dd n. 975 del 27.09.2012;

d. di autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere l'ordinativo di pagamento per € 3.992.029.73 a favore della società "GALA S.p.A." mediante rimessa diretta alla "MPS Leasing e Factoring, Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.A." - c/c IBAN IT86 D032 1014 2220 0000 5972 699 per effetto della cessione del credito registrata a Roma - Ufficio Atti Privati - l'8.05.2006 acquisito dalla Regione Campania in data 31.05.2006 con il Prot.2006.0476498 ed agli atti del Settore;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente contabile del Settore 09
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

1.di dover confermare l'impegno della somma di €. 3.992.029.73 sul Capitolo 1506/2012 U.P.B. 1.1.5 codice SIOPE 1356 necessaria al pagamento delle fatture di cui in premessa e di seguito riportate

I. fattura n. 46535/T del 13.04.2012 dell'importo di €. 421.111,81
II. fattura n. 48176T del 17.04.2012 dell'importo di €. 332.522,53
III. fattura n. 80940/T del 19.06.2012 dell'importo di €. 3.238.395,39

2.di dover dare mandato al **Settore** Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere l'ordinativo di pagamento per € 3.992.029.73 a favore della società "GALA S.p.A." mediante rimessa diretta alla "MPS Leasing e Factoring, Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.A." - c/c IBAN IT86 D032 1014 2220 0000 5972 699 per effetto della cessione del credito registrata a Roma - Ufficio Atti Privati - l'8.05.2006 acquisito dalla Regione Campania in data 31.05.2006 con il Prot.2006.0476498 ed agli atti del Settore;

3.di trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio per l'emissione del mandato, all'Assessore all'Ambiente per dovuta conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 985 del 08/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.3 "MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI" - ISTRUTTORIA PER L'EROGAZIONE DEL SECONDO ACCONTO RELATIVAMENTE ALL'OPERAZIONE "REALIZZAZIONE DELL'EMISSARIO DI GRAZZANISE, OPERE PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE ED IL RISANAMENTO IGIENICO SANITARIO DEL TERRITORIO COMUNALE" AMMESSA A FINANZIAMENTO CON D.D. N. 212 DEL 7 APRILE 2009. BENEFICIARIO COMUNE DI GRAZZANISE (CE) CODICE UNICO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1783/1999;

b) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1260/1999;

c) la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

d) con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n.196, è stato emanato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

e) con D.G.R. n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n.C(2007)4265 del 11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007 -2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007-2013);

f) con D.G.R. n.26 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del Programma Operativo FESR 2007-2013;

g) con D.P.G.R. n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, individuando nel dirigente *pro tempore* del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.3 "Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali";

h) con D.G.R. n.879 del 16 maggio 2008 *"POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni"*, sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del richiamato Regolamento CE n.1083/2006;

i) con D.G.R. n.1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale, per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo di programmazione 2007-2013;

j) con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008, in esito alle prime sette sessioni di valutazione del PPR, sono stati approvati gli elenchi dei progetti per i quali è stato determinato un impegno programmatico di finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione agli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, suddivisi in: elenco progetti materiali immediatamente appaltabili (allegato A), elenco progetti materiali non immediatamente appaltabili (allegato B) ed elenco progetti immateriali (allegato C);

k) nell'Allegato B alla D.G.R. n.1265/2008, ovvero nell'elenco dei progetti materiali non immediatamente appaltabili, è compreso il progetto denominato "*Realizzazione dell'emissario di Grazzanise, opere per la riqualificazione ambientale ed il risanamento igienico sanitario del territorio comunale*", afferente all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007-2013, avente quale Beneficiario il Comune di Grazzanise (CE), per un importo programmatico di € 4.553.060,67;

l) con D.D. n. 212 del 7 aprile 2009, ad esito delle attività istruttorie condotte dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.3 in relazione agli aspetti demandati dalla D.G.R. n.1265/2008 alla competenza del Responsabile dell'obiettivo stesso, l'operazione "*Realizzazione dell'emissario di Grazzanise, opere per la riqualificazione ambientale ed il risanamento igienico sanitario del territorio comunale*" è stata ammessa a finanziamento per un importo di € 4.514.500,67, di cui € 3.450.125,82 per lavori ed € 1.064.374,85 per somme a disposizione del Beneficiario;

m) con il medesimo D.D. n.212/2009 è stato assunto impegno di spesa a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2604 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009, per l'importo di € 4.514.500,67;

n) il sopra richiamato decreto è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario ed al Responsabile del Procedimento che hanno firmato per accettazione le condizioni per il finanziamento allo stesso allegate;

o) con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009 è stata approvata la versione 1 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (unitamente ai relativi Allegati ed Appendice);

p) il progetto esecutivo "*Realizzazione dell'emissario di Grazzanise, opere per la riqualificazione ambientale ed il risanamento igienico sanitario del territorio comunale*" ammessa a finanziamento con D.D. n. 212 del 7 aprile 2009 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR FESR Campania 2007-2013 è stato riapprovato dal Beneficiario con Deliberazione della Giunta Comunale di Grazzanise n.70 del 29 novembre 2010 e trasmesso al Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque dell'A.G.C. 05 della Regione Campania;

q) Con D.D. n. 31 del 15/02/2011 si è preso atto della riapprovazione dell'operazione "Realizzazione dell'emissario di Grazzanise, opere per la riqualificazione ambientale ed il risanamento igienico sanitario del territorio comunale", ammessa a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007-2013 ed univocamente individuata dal Codice Unico di Progetto C43B09000020002, approvate dal Beneficiario con Deliberazione della Giunta Comunale di Grazzanise n.70 del 29 novembre 2010;

r) Con D.D. n. 31 del 15/02/2011 si è preso atto, alla luce delle modifiche approvate dal Beneficiario con Deliberazione della Giunta Comunale di Grazzanise n.70 del 29 novembre 2010, del quadro economico dell'operazione finanziata rideterminato in € 4.514.500,67;

s) con D.D. AGC 09 n. 333 del 22/06/2012 è stata disposta la liquidazione del primo acconto pari ad euro **1.330.672,78** e contestualmente è stato rideterminato il costo dell'operazione finanziata in euro **4.435.575,92** disimpegnando la somma di euro **78.924,75** sull'Obiettivo Operativo 1.3.

CONSIDERATO CHE:

a) con propria note prot. n .6892 del 06/08/2012 e n. 6971 del 08/08/2012., acquisite al protocollo regionale con n. 2012.0655703 del 06/09/2012 e n. 2012.0652295 del 05/09/2012, il Comune di Grazzanise (CE), in qualità di Beneficiario del finanziamento relativo al progetto"*Realizzazione dell'emissario di Grazzanise, opere per la riqualificazione ambientale ed il risanamento igienico sanitario del territorio comunale*" ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque la documentazione relativa alle spese sostenute per i lavori ed ha contestualmente richiesto l'erogazione di un secondo acconto;

b) ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, il progetto de quo rientra nelle tipologie per le quali è necessario verificare le eventuali entrate nette generate;

c) l'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, prevede che, nel caso di progetti di importo complessivo superiore ad 1.000.000 di euro e generatori di entrate, la spesa ammissibile al contributo del cofinanziamento del FESR non può eccedere il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale delle entrate nette eventualmente generate dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico;

d) nella nota informativa della Commissione Europea "Note guida in merito all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 "progetti generatori di entrate" e nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 il periodo di riferimento per il calcolo delle eventuali entrate nette relativamente alle infrastrutture del ciclo integrato delle acque è stato individuato in anni 30;

e) le modalità operative per la determinazione delle eventuali entrate nette generate nel periodo di riferimento sono stabilite nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 e prevedono che il Beneficiario compili apposita scheda per il calcolo successivamente trasmessa allo stesso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.3;

f) con nota prot. n. 2881 del 27/03/2012, acquisita al protocollo regionale con n. 2012.0264966 del 04/04/2012, il Comune di Grazzanise (CE), ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania la scheda per il calcolo delle entrate nette generate dall'investimento finanziato, ai sensi dell'art.55 del Regolamento (CE) n.1083/2006 dalla quale si evince che i ricavi di gestione sono pari ai costi di gestione;

g) la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto *"Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa"*, stabilisce la procedura per l'adozione degli atti propedeutici all'assunzione degli impegni nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

h) il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: **C43B09000020002**.

RITENUTO:

a) Che è possibile, pertanto, liquidare al Beneficiario, Comune di Grazzanise (CE) a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2.02.03, esercizio finanziario 2012, il secondo acconto di euro **1.300.000,00**, quale rimborso delle spese sostenute e rendicontate;

b) Di poter accreditare detto importo al Comune di Grazzanise (CE) in qualità di Beneficiario, presso la Tesoreria Unica - Codice Tesoreria n. **422** - Codice Conto di tesoreria n. **0185328**;

PRESO ATTO CHE:

a) con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa", si stabilisce la procedura per l'adozione degli atti propedeutici all'assunzione degli impegni nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

b) con nota prot. N. 0570098 del 20.07.2011 il Coordinatore dell'AGC 09 ha emanato disposizione attuative della predetta Direttiva del Capo di gabinetto;

c) con L.R. n. 2 del 27.01.2012 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012;

d) con DGR n. 24 del 14.02.2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

e) ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, l'importo complessivo dell'impegno rimodulato con D.D. AGC 09 n. 333 del 22/06/2012, in relazione all'operazione finanziata pari ad Euro **4.435.575,92** ed è così ripartito:

- 50% a valere sulla quota di cofinanziamento del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;

- 50% a valere sulla quota di cofinanziamento Stato - Regione;

f) è stata espletata l'istruttoria dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.3 sulla ammissibilità, regolarità e certificabilità delle spese sostenute dal beneficiario, relativamente all'operazione finanziata codice SMILE 2007-2013: n. 2;

g) è stata acquisita la documentazione trasmessa, dal Beneficiario, Comune di Grazzanise (CE), con note prot. n.6892 del 06/08/2012 e n. 6971 del 08/08/2012;

sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione di Euro **1.300.000,00,** quale seconda quota dell'importo ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007-2013.

VISTI

- i Regolamenti Comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
- il P.O.R. Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 196/2008;
- la D.G.R. n. 1265/2008;
- il D.P.G.R. n.62/2008;
- la D.G.R. n.26/2008;
- la D.G.R. n. 1715/2009;
- il D.D. n. 212 del 7 aprile 2009 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania;
- la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa";
- la L.R. n.2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012 che approva il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
- Legge n. 27 del 24/03/2012;
- la D.G.R. n.156 del 28/03/2012;
-la documentazione trasmessa dal Comune di Grazzanise (CE) con note con note prot. n.288 del 11/01/2012, n. 2427 del 13/03/2012, n. 3504 del 17/04/2012, n 3914 del 02/05/2012, n. 4214 del 11/05/2012 e n. 4357 del 16/05/2012;
- D.D. AGC 09 n. 333 del 22/06/2012 rimodulazione impegno e liquidazione del primo acconto;
-la documentazione trasmessa dal Comune di Grazzanise (CE) con note con note prot. n.6892 del 06/08/2012 e n. 6971 del 08/08/2012.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007 – 2013.

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di prendere atto che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, l'importo complessivo dell'impegno rimodulato con D.D. AGC 09 n. 333 del 22/06/2012, in relazione all'operazione finanziata pari ad Euro **4.435.575,92** è così ripartito:

   - 50% a valere sulla quota di cofinanziamento del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;

   - 50% a valere sulla quota di cofinanziamento Stato - Regione;

2. Di dare atto altresì, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione del secondo acconto pari ad euro **1.300.000,00** quale rimborso delle spese sostenute e rendicontate da parte del Comune di Grazzanise (CE) quale Beneficiario dell'Operazione in argomento, a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2.02.03, esercizio finanziario 2012;
3. Di poter accreditare detto importo al Comune di Grazzanise (CE) in qualità di Beneficiario, presso la Tesoreria Unica - Codice Tesoreria n. **422** - Codice Conto di tesoreria n. **0185328**;
4. Di stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. n.1715/2009 e dalla Convenzione sottoscritta tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.3 e Beneficiario ed acquisita al protocollo regionale in data 08 febbraio 2010 con il n. 2010.0111023, nonché dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali, per quanto non espressamente previsto in detti documenti
5. Di notificare il presente decreto al Beneficiario: Comune di Grazzanise (CE);
6. Di inviare il presente decreto all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", in uno con i documenti istruttori, per la liquidazione della somma di euro **1.300.000,00** quale anticipazione dell'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007-2013, cosi come stabilito dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
7. Di inviare il presente decreto:
    - 7.1.1. all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione Atti Monocratici;
    - 7.1.2. all'A.G.C. 08 Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";
    - 7.1.3. all'Autorità di Pagamento del FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 "Riscontro e vigilanza";
    - 7.1.4. al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C;
    - 7.1.5. sul sito web della Regione Campania;
    - 7.1.6. all'Assessore all'Ambiente per opportuna conoscenza.

Il Dirigente
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.3
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 10/10/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 3 Centro Regionale Elaborazione Dati

Oggetto dell'Atto:

P.O. FESR 2007-2013- O.O.5.1 E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - PARCO PROGETTI REGIONALE - PROVVEDIMENTO DI PRESA D'ATTO SCHEDA TECNICA DEL PROGETTO "SISMA" E PRECISAZIONE BENEFICIARIO PREFETTURA DI NAPOLI UFFICIO DEL TERRITORIO - QUESTURA DI NAPOLI -COD. SMILE 80. COD. ID. 1595 CODICE CUP F65F12000110009.-CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 di cui alla decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007;
- con DGR n. 26 dell'11/1/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo" è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed è stata definita una riserva finanziaria da utilizzare nell'ambito del Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1042 del 1 agosto 2006;
- con Decreto presidenziale n. 62 del 07/03/2008 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR;
- con DGR n. 1265/08 sono stati approvati gli elenchi dei progetti ritenuti, dal Nucleo di Valutazione, rispettare i criteri di selezione per essere inseriti nel Parco Progetti Regionale;
- con la su citata DGR n. 1265/08 è stato definito, altresì, che, nelle more della stesura, e conseguente approvazione del nuovo disciplinare POR 2007 ÷ 2013, le modalità per l'ammissione a finanziamento dei progetti presenti nel Parco Progetti Regionale sono quelle previste nel POR 2007 ÷ 2013, demandando ai Responsabili di O.O. la verifica della coerenza con l'obiettivo stesso;
- con DD. n. 293 del 06/08/2008 dell'AGC 06 così come modificato con DD 603/2008, è stata approvata la procedura di attuazione della su citata DGR n. 1265/08;
- con DD n. 364 del 18/09/2008 dell'AGC 06, così come modificato con DD 603/2008, è stata nominata la Commissione di valutazione della coerenza dei progetti presenti nell'Allegato "C" della DGR n. 1265/08 con l'O.O. 5.1 nonché il loro grado di cantierabilità;
- con DD n. 807 del 28/11/2008 dell'A.G.C. 06 è stato approvato il verbale n. 21 del 24/10/2008 e le annesse schede riepilogative – ALL. 1 – 2 e 3 – prodotti dalla Commissione di valutazione nominata con DD. 364/08, ed è stato stabilito di provvedere con successivi atti monocratici all'Ammissione a finanziamento dei progetti di cui all'Allegato "1";
- con Delibere n.1895/08 e 209/09 è stata modificata la delibera 1265/08 relativamente all'assegnazione dei progetti alle AA.GG.CC. e Settori competenti;
- con D.D. n. 5 del 18/2/2009 del Settore CRED dell'AGC 06 è stato nominato quale RUP dell'intervento "PARCO PROGETTI REGIONALE l'ing. Giovanni Di Bonito med. 19086 categ. D/4, ai sensi dell' art. 5 della L. 241/90 ss.mm.ii..
- con DD n. 5 del 25.03.2010 del Settore CRED è stato approvato schema di convenzione per regolare i rapporti tra la Regione Campania ed i Beneficiari di finanziamenti a valere sull'O.O. 5.1 del P.O. FESR Campania 2007-2013;
- con D.D. n. 32 del 23/12/2010 del Settore 03 dell'AGC 06:
    - è stato ammesso a finanziamento il Progetto "SISMA";
    - è stato individuato quale Beneficiario finale, per ragioni di rappresentanza organica, il **"MINISTERO DELL'INTERNO - PREFETTURA DI NAPOLI UFFICIO DEL TERRITORIO per conto della QUESTURA DI NAPOLI";**
    - è stato integrato e modificato lo schema di convenzione approvato con DD n. 5 del 25.03.2010 del Settore CRED;

- in data 28/02/2012 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione e Prefettura UTG di Napoli;

CONSIDERATO CHE

- con DGR N. 1715 del 20.11.2009 è stata approvata la prima versione del Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007-2013 il quale stabilisce tra l'altro che:
  - Il ROO è tenuto al monitoraggio in itinere del progetto prendendo tempestivamente atto delle eventuali modifiche da inserire anche nel sistema regionale di monitoraggio;
  - il ROO, con Decreto Dirigenziale, conferma il finanziamento e ridetermina l'impegno finanziario assunto per l'operazione provvedendo a disimpegnare le economie di gara e ad erogare il finanziamento;
- il Manuale stabilisce altresì, che:
  - nel decreto di ammissione a finanziamento, tra l'altro, viene indicato il tasso di partecipazione del FESR e vengono, altresì, indicate sia le eventuali altre fonti che concorrono al finanziamento dell'operazione, sia i tempi per l'esecuzione dell'operazione, e viene definito, infine, il quadro economico dell'operazione;
- la convenzione è stata stipulata tra Regione Campania e Prefettura UTG di Napoli a tanto delegato dal "Ministero dell'Interno-Prefettura di Napoli Ufficio del Territorio - Questura di Napoli";

RILEVATO CHE

- Con nota del 20/03/2012 acquisita agli atti del Settore con prot. n. 2012.0225249 del 22/03/2012 la Prefettura UTG di Napoli ha precisato che *"la stipula della convenzione è stata effettuata con la Prefettura UTG di Napoli poiché articolazione del Ministero dell'Interno che gestisce tutte le risorse finanziarie necessarie alla Polizia di Stato della provincia di Napoli e quindi stazione appaltante del progetto de quo",*
- Con note del 24/9/2012 prot. n. 1954/SCGF e prot. n.1954 del 26/9/2012 acquisite agli atti del Settore rispettivamente con prot. n. 0697477 del 25/09/2012 e prot. n. 702948 del 26/9/2012, la Prefettura ha trasmesso il decreto di approvazione del progetto con le nuove modalità di attuazione, il relativo quadro economico e cronoprogramma;

RITENUTO

- di dover prendere atto della scheda tecnica del progetto con le nuove modalità di attuazione, il relativo quadro economico e cronoprogramma, che allegati formano parte integrante del presente atto;
- di dover confermare l'ammissione a finanziamento del progetto SISMA per un importo di € 699.000,00 a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 5.1 E-Government ed E-Inclusion P.O. FESR 2007-2013 da ripartirsi secondo le aliquote previste dal PO FESR 2007–2013, e più precisamente:
  - € 349.500,00 pari al 50 % dell'importo ammesso a finanziamento a valere su fondi U.E.;
  - € 349.500,00 pari al 50 % dell'importo ammesso a finanziamento a valere su fondi Nazionali e Regionali;

- di dover precisare il Beneficiario individuandolo nella Prefettura UTG di Napoli con sede in Napoli (NA);

- di dover notificare il presente provvedimento al Responsabile del Procedimento, all'uopo nominato dal Beneficiario;

- di dover rinviare a successivi atti monocratici l'erogazione della prima anticipazione del finanziamento;

VISTA

- la legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- la L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
- la DGR n. 1715 del 20.11.2009 e ss.mm.ii. : Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013;
- il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- la L.R. n. 3 del 12/02/2007 ("disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania");
- la D.G.R. n.1921/2008 presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n.1265/2008 relativa al "POR FESR CAMPANIA 2007/2013: Attivazione della riserva finanziaria dedicata al Parco Progetti Regionale" ;
- la D.G.R. n.1895/2008 "POR CAMPANIA FESR 2007/2013: attivazione della riserva finanziaria dedicata al parco progetti regionale. Modifiche ed Integrazioni alla DGR n. 1265 del 24/07/2008";
- il Decreto presidenziale n. 62 /2008: designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla L.R. n. 11/91;
- la L.R. n. 2 del 19/1/2009 di approvazione del bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- la L.R. n. 3 del 21/1/2010 di approvazione del bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012;
- la L.R. 1/2012 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania";
- la L.R. 2/2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
- la D.G.R. n. 24 del 14/2/2012 (Approvazione bilancio gestionale esercizio 2012);
- la DGRC n. 479/2012 (Proroga Funzioni Dirigenziali)

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del Procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore CRED

D E C R E T A

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto** della scheda tecnica del progetto con relativo quadro economico e cronoprogramma che allegati formano parte integrante del presente atto;

- **di confermare** l'ammissione a finanziamento del progetto SISMA per un importo di € 699.000,00 a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 5.1 E-Government ed E-Inclusion P.O. FESR 2007-2013 da ripartirsi secondo le aliquote previste dal PO FESR 2007–2013, e più precisamente:

  - € 349.500,00 pari al 50% dell'importo ammesso a finanziamento a valere su fondi U.E.;
  - € 349.500,00 pari al 50% dell'importo ammesso a finanziamento a valere su fondi Nazionali e Regionali;

- **di precisare** il Beneficiario individuandolo nella Prefettura UTG di Napoli con sede in Napoli (NA);

- **di notificare** il presente provvedimento al Responsabile del Procedimento, all'uopo nominato dal Beneficiario;

- **di rinviare** a successivi atti monocratici l'erogazione della prima anticipazione del finanziamento;

- **di inviare** il presente provvedimento**,** per quanto di competenza, all'AGC Rapporti CEE, Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007÷2013, al Settore Entrate e Spese, all'Autorità di Certificazione del PO FESR 2007÷2013, al Gruppo di programmazione Unitaria P.O.FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali; al Beneficiario; al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché, per conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica.

Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 154 del 08/10/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODELLO DI DICHIARAZIONE CON LE RELATIVE ISTRUZIONI PER IL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA - ANNO 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con l'articolo 3, comma da 24 a 40 della Legge della 28/12/1995 n. 549 e successive modifiche è stato istituito il Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, così come definiti e disciplinati dall'articolo 2 del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915;
b. con legge regionale 07 dicembre 2010 n. 16 la Regione Campania ha disciplinato l'applicazione del Tributo, come previsto dall'art. 3 comma 34 della legge 28/12/1995, n. 549.

CONSIDERATO che

a. le norme sopra richiamate prevedono l'obbligo della presentazione della dichiarazione agli effetti del tributo in esame;
b. occorre approvare un modello, con le relative caratteristiche tecniche, per la dichiarazione dei quantitativi di rifiuti solidi depositati in discarica nell'anno di imposta 2012, corredato delle relative istruzioni per la compilazione;
c. occorre altresì indicare le modalità di trasmissione della dichiarazione alla Regione Campania.

RITENUTO OPPORTUNO autorizzare la riproduzione e la contemporanea compilazione meccanografica del modello approvato.

VISTA:
la deliberazione della G.R. n.1337 del 31 luglio 2009;

D E C R E T A

1. di approvare per le motivazioni descritte in premessa, che si intendono integralmente riportate, l'annesso modello di dichiarazione del Tributo Speciale per il deposito in discarica per l'anno 2012, con le relative istruzioni;

2. di stabilire che la dichiarazione in esame per l'anno 2012 debba essere redatta su stampato conforme al modello di cui sopra;

3. di stabilire che il modello di dichiarazione sia accessibile sul sito web www.regione.campania.it e che tale modello possa essere utilizzato per la presentazione della dichiarazione, rispettando le indicazioni riportate nel presente decreto e nelle istruzioni;

4. di stabilire che la dichiarazione si compone di quattro quadri:
   4.1. • i Quadri A e B sono stati predisposti per la rilevazione dei dati della discarica e/o dell'impianto di incenerimento senza recupero di energia e del soggetto passivo d'imposta;
   4.2. • il Quadro C va utilizzato per la comunicazione dei dati relativi alla base imponibile e per la determinazione del tributo dovuto per ciascun trimestre e per l'anno d'imposta;
   4.3. • il Quadro D deve essere completato con l'indicazione degli importi versati a titolo di tributo e di eventuali sanzioni e interessi.
5. di stabilire che la dichiarazione, da presentare entro il 31 gennaio 2013, debba essere trasmessa con una delle seguenti modalità:
   5.1. a mezzo posta al seguente indirizzo " Regione Campania – Settore Finanze e Tributi – Centro Direzionale – Isola C/5 – 80143 Napoli",
   5.2. telematicamente, a mezzo posta certificata, al seguente indirizzo di posta elettronica : agc08.sett04@pec.regione.campania.it .
   5.3. consegnata a mano, all'Ufficio Protocollo del Settore Finanze e Tributi della Regione Campania – Centro Direzionale – Isola C5 – 80143 Napoli.

6. di trasmettere il presente decreto, unitamente al modello ed alle istruzioni, al Settore Stampa e Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R. Campania.

Dr. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Settore Finanze e Tributi

Tributo Speciale per il deposito in discarica

L. 28 dicembre 1995 n. 549 art. 3 comma da 24 a 40 e successive modifiche e integrazioni; L.R. 07 dicembre 2010 n. 16

Dichiarazione anno 2012

Istruzioni per la compilazione della dichiarazione

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La dichiarazione dei quantitativi di rifiuti depositati in discarica o conferiti in impianto di incenerimento senza recupero di energia, che costituiscono la base imponibile del Tributo Speciale per il deposito in discarica, è prevista dall'art. 3 comma 30 della Legge 28/12/1995 n. 549.
La Regione Campania con legge regionale 07 dicembre 2010, n. 16 ha disciplinato il tributo.

CHI DEVE PRESENTARE LA DICHIARAZIONE ED ENTRO QUALE SCADENZA

L'obbligo ricade sul gestore della discarica e/o dell'impianto di incenerimento senza recupero di energia, ubicati nella Regione Campania.

La dichiarazione va presentata **entro** il **31/01/2013**, utilizzando gli allegati quadri A , B, C, D compilati secondo le modalità di seguito descritte.
Si ricorda che la trasmissione mediante servizio postale si considera fatta nella data di spedizione.

COME SI PRESENTA LA DICHIARAZIONE

La dichiarazione, redatta su modello approvato dal Dirigente del Settore Finanze e Tributi della Regione Campania, va inviata a mezzo posta, al seguente indirizzo " Regione Campania – Settore Finanze e Tributi – Centro Direzionale – Isola C5 – 80143 Napoli", ovvero presentata, mediante consegna a mano, all'Ufficio Protocollo del Settore Finanze e Tributi, ovvero trasmessa telematicamente, a mezzo posta certificata, al seguente indirizzo di posta elettronica: agc08.sett04@pec.regione.campania.it.

Il file contenente il modello della dichiarazione e delle relative istruzioni per la compilazione, da utilizzare sia per l'invio cartaceo che per quello telematico, può essere scaricato dal sito www.regione.campania.it. (**percorso:** Pagina iniziale – "Imprese" – "Navigazione tematica / Finanze, tributi e patrimonio" – "Tematiche interne / Finanze e tributi" – " Atti collegati al tema / Altri tributi regionali" - "Tributo Speciale per il deposito in discarica").
Copia della dichiarazione, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 07/12/2010, n. 16, **va trasmessa** all'amministrazione provinciale competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL MODELLO DICHIARAZIONE ANNO 2011 E LA SUA SOTTOSCRIZIONE

La dichiarazione si compone di n. 4 quadri:

- il **Quadro A** è stato predisposto per la rilevazione dei dati identificativi della discarica o dell'impianto di incenerimento (tipo di impianto e sua ubicazione).
- il **Quadro B** accoglie i dati del gestore (soggetto passivo d'imposta) e riporta due sezioni che vanno compilate, alternativamente, se il gestore è persona giuridica o fisica.
- il **Quadro C** va utilizzato per la comunicazione dei dati relativi alla base imponibile e per la determinazione del tributo dovuto. In particolare, nella colonna C2, in corrispondenza della tipologia di rifiuti e della relativa imposta unitaria, vanno riportati, per ogni trimestre, i quantitativi, espressi in chilogrammi, di rifiuti conferiti in discarica e/o nell'impianto di incenerimento senza recupero di energia, sulla base delle annotazioni effettuate nei registri di cui all'articolo 190 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni. Nel caso si tratti di tipologie di rifiuti per i quali è previsto il pagamento del tributo ad ammontare ridotto, i quantitativi per i quali è possibile il pagamento in misura ridotta del tributo, vanno riportati nella colonna C3, in corrispondenza della tipologia di rifiuti e della relativa imposta unitaria. Nella colonna C4 va determinato il relativo tributo dovuto, per ciascun trimestre, moltiplicando i quantitativi indicati per l'imposta unitaria corrispondente. Va infine riportato il totale del tributo dovuto per il trimestre e, nell'ultima pagina del quadro C, il totale del tributo dovuto per l'anno di imposta.
- il **Quadro D** deve essere completato con l'indicazione degli importi versati a titolo di imposta e di eventuali sanzioni e interessi. Va compilato un rigo per ogni versamento effettuato. Nel caso di **ravvedimento operoso**, ex *art. 13 del D.Lgs. 472/97*, occorre riportare i dati relativi agli interessi e alle sanzioni pagate nelle righe corrispondenti alla data di versamento e barrare le caselle "**RAVVEDIMENTO**", all'uopo predisposte.
  Gli importi vanno arrotondati al centesimo di euro.

Tutte le pagine che compongono la dichiarazione vanno sottoscritte con l'apposizione di: ***data, timbro e firma del gestore.*** Nel caso il gestore sia una persona giuridica la dichiarazione deve essere firmata dal legale rappresentante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEIl RIFIUTI SOLIDI

DICHIARAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2012

(art.3 comma 30 legge 28 dicembre 1995, n.549 - art. 10 legge regionale 07 dicembre 2010 n.16)

QUADRO A - DATI RELATIVI ALL'IMPIANTO PER CUI VIENE PRESENTATA LA DICHIARAZIONE (barrare la ***casella 1*** oppure la ***casella 2*** e completare il quadro con le informazioni richieste)

1	DISCARICA
2	IMPIANTO DI INCENERIMENTO SENZA RECUPERO DI ENERGIA

INDIRIZZO DISCARICA OD INCENERITORE

COMUNE	PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.

ESTREMI DELL'AUTORIZZAZIONE

ENTE CHE HA RILASCIATO L'ATTO	ESTREMI DELL'ATTO	DATA SCADENZA

NON COMPILARE - RISERVATO ALL'UFFICIO

PROTOCOLLO

QUADRO B - GESTORE DELLA DISCARICA O DELL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO SENZA RECUPERO DI ENERGIA

SEZIONE 1° - DA COMPILARE IN CASO IL GESTORE SIA UNA PERSONA GIURIDICA

RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA

SEDE LEGALE [C.A.P. - COMUNE - PROVINCIA (sigla) – FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO]	INDIRIZZO UFFICI AMMINISTRATIVI DOVE VIENE CONSERVATA LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

LEGALE RAPPRESENTANTE

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE

RESIDENZA ANAGRAFICA [C.A.P. - COMUNE - PROVINCIA (sigla) – FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO]	LEGALE RAPPRESENTANTE NELLA SUA QUALITA' DI

SEZIONE 2° - DA COMPILARE IN CASO IL GESTORE SIA UNA PERSONA FISICA

COGNOME E NOME	CODICE FISCALE	PARTITA IVA

LUOGO E DATA DI NASCITA	***TIMBRO E FIRMA***

RESIDENZA ANAGRAFICA [C.A.P. - COMUNE - PROVINCIA (sigla) – FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO]

INDIRIZZO UFFICI AMMINISTRATIVI DOVE VIENE CONSERVATA LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO C

1°Trimestre 2012

C1				C2		C3		C4
TIPOLOGIA RIFIUTO				TRIBUTO INTERO		TRIBUTO RIDOTTO		
				IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	TRIBUTO *Euro*
R1	***Rifiuti speciali***	a)	Rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0027**				
		b)	Rifiuti speciali pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0054**				
		c)	Rifiuti speciali non pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera a	**0,01**				
		d)	Rifiuti speciali pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera b	**0,02**				
R2	***Rifiuti urbani****	*e)*	1) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani	**0,025**				
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata all'origine. *	**0,25**		**0,0103** *		
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani conferiti in discarica dopo essere stati sottaposti a trattamento come definito dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili di cui alla l.r. 4/2007			**0,0052**		
R3	***Rifiuti di cui al comma 40 dell'art. 3 della legge 549/95****	*f)*	Rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia.			**0,005**		
			Scarti e sovvalli provenienti da impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, conferiti, ai fini dello smaltimento, in discarica. *	**0,01**		**0,005** *		
			Scorie dei forni degli impianti di incenerimento conferite in discarica per rifiuti non pericolosi.			**0,005**		
			Fanghi palabili			**0,005**		
			Rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati.			**0,005**		
R4	**TOTALE TRIBUTO DOVUTO - 1°TRIMESTRE** (sommare gli importi riportati nella colonna C4)							**-**

data **FIRMA**

***ATTENZIONE: Per tali tipologie di rifiuti la l.r. 16/2010 prevede un tributo ad ammontare ridotto (Art. 8 comma 3 lettera e) numero 2 e comma 5 lettera b)) solo a seguito dell'adozione degli atti della Giunta Regionale di cui all'articolo 8 comma 4 e 7 della stessa legge, e nel rispetto dei criteri in essi stabiliti. Alla data dell'approvazione del presente modello, tali atti non sono stati ancora adottati.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO C

2° Trimestre 2012

C1				C2		C3		C4
TIPOLOGIA RIFIUTO				TRIBUTO INTERO		TRIBUTO RIDOTTO		
				IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	TRIBUTO *Euro*
R1	***Rifiuti speciali***	a)	Rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0027**				
		b)	Rifiuti speciali pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0054**				
		c)	Rifiuti speciali non pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera a	**0,01**				
		d)	Rifiuti speciali pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera b	**0,02**				
R2	***Rifiuti urbani****	*e)*	1) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani	**0,025**				
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata all'origine. *	**0,25**		**0,0103** *		
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani conferiti in discarica dopo essere stati sottaposti a trattamento come definito dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili di cui alla l.r. 4/2007			**0,0052**		
R3	***Rifiuti di cui al comma 40 dell'art. 3 della legge 549/95****	*f)*	Rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia.			**0,005**		
			Scarti e sovvalli provenienti da impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, conferiti, ai fini dello smaltimento, in discarica. *	**0,01**		**0,005** *		
			Scorie dei forni degli impianti di incenerimento conferite in discarica per rifiuti non pericolosi.			**0,005**		
			Fanghi palabili			**0,005**		
			Rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati.			**0,005**		
R4	**TOTALE TRIBUTO DOVUTO - 2°TRIMESTRE** (sommare gli importi riportati nella colonna C4)							**-**

data **FIRMA**

***ATTENZIONE: Per tali tipologie di rifiuti la l.r. 16/2010 prevede un tributo ad ammontare ridotto (Art. 8 comma 3 lettera e) numero 2 e comma 5 lettera b)) solo a seguito dell'adozione degli atti della Giunta Regionale di cui all'articolo 8 comma 4 e 7 della stessa legge, e nel rispetto dei criteri in essi stabiliti. Alla data dell'approvazione del presente modello, tali atti non sono stati ancora adottati.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO C

3°Trimestre 2012

C1				C2		C3		C4
TIPOLOGIA RIFIUTO				TRIBUTO INTERO		TRIBUTO RIDOTTO		
				IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	TRIBUTO *Euro*
R1	***Rifiuti speciali***	a)	Rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0027**				
		b)	Rifiuti speciali pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0054**				
		c)	Rifiuti speciali non pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera a	**0,01**				
		d)	Rifiuti speciali pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera b	**0,02**				
R2	***Rifiuti urbani****	*e)*	1) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani	**0,025**				
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata all'origine. *	**0,25**		**0,0103** *		
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani conferiti in discarica dopo essere stati sottoposti a trattamento come definito dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili di cui alla l.r. 4/2007			**0,0052**		
R3	***Rifiuti di cui al comma 40 dell'art. 3 della legge 549/95****	*f)*	Rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia.			**0,005**		
			Scarti e sovvalli provenienti da impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, conferiti, ai fini dello smaltimento, in discarica. *	**0,01**		**0,005** *		
			Scorie dei forni degli impianti di incenerimento conferite in discarica per rifiuti non pericolosi.			**0,005**		
			Fanghi palabili			**0,005**		
			Rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati.			**0,005**		
R4	**TOTALE TRIBUTO DOVUTO - 3°TRIMESTRE** (sommare gli importi riportati nella colonna C4)							-

data **FIRMA**

***ATTENZIONE: Per tali tipologie di rifiuti la l.r. 16/2010 prevede un tributo ad ammontare ridotto (Art. 8 comma 3 lettera e) numero 2 e comma 5 lettera b)) solo a seguito dell'adozione degli atti della Giunta Regionale di cui all'articolo 8 comma 4 e 7 della stessa legge, e nel rispetto dei criteri in essi stabiliti. Alla data dell'approvazione del presente modello, tali atti non sono stati ancora adottati.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO C

4° Trimestre 2012

	C1			C2		C3		C4
	TIPOLOGIA RIFIUTO			TRIBUTO INTERO		TRIBUTO RIDOTTO		
				IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	TRIBUTO *Euro*
R1	***Rifiuti speciali***	a)	Rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0027**				
		b)	Rifiuti speciali pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0054**				
		c)	Rifiuti speciali non pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera a	**0,01**				
		d)	Rifiuti speciali pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera b	**0,02**				
R2	***Rifiuti urbani****	*e)*	1) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani	**0,025**				
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata all'origine. *	**0,25**		**0,0103** *		
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani conferiti in discarica dopo essere stati sottaposti a trattamento come definito dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili di cui alla l.r. 4/2007			**0,0052**		
R3	***Rifiuti di cui al comma 40 dell'art. 3 della legge 549/95****	*f)*	Rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia.			**0,005**		
			Scarti e sovvalli provenienti da impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, conferiti, ai fini dello smaltimento, in discarica. *	**0,01**		**0,005** *		
			Scorie dei forni degli impianti di incenerimento conferite in discarica per rifiuti non pericolosi.			**0,005**		
			Fanghi palabili			**0,005**		
			Rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati.			**0,005**		

R4	**TOTALE TRIBUTO DOVUTO - 4°TRIMESTRE** (sommare gli importi riportati nella colonna C4)	**-**
R5	**TOTALE TRIBUTO DOVUTO - ANNO D'IMPOSTA** (sommare gli importi riportati nelle righe R4)	**-**

data **FIRMA**

***ATTENZIONE: Per tali tipologie di rifiuti la l.r. 16/2010 prevede un tributo ad ammontare ridotto (Art. 8 comma 3 lettera e) numero 2 e comma 5 lettera b)) solo a seguito dell'adozione degli atti della Giunta Regionale di cui all'articolo 8 comma 4 e 7 della stessa legge, e nel rispetto dei criteri in essi stabiliti. Alla data dell'approvazione del presente modello, tali atti non sono stati ancora adottati.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO D

RIEPILOGO VERSAMENTI RELATIVI AI RIFIUTI CONFERITI NELL'ANNO 2012

TRIM.	DATA VERSAMENTO	**1)** IMPORTO TRIBUTO VERSATO	**RAVVEDIMENTO*** (ex art.13 D.Lgs. 18 dicembre 1997 n.472) ☐	**2)** *IMPORTO SANZIONI*	**3)** *IMPORTO INTERESSI*	**4)** TOTALE VERSAMENTI
I°			☐			
			☐			
			☐			
			☐			
	TOTALI					
II°			☐			
			☐			
			☐			
			☐			
	TOTALI					
III°			☐			
			☐			
			☐			
			☐			
	TOTALI					
IV°			☐			
			☐			
			☐			
			☐			
	TOTALI					

La dichiarazione deve essere firmata dal gestore della discarica o dell'impianto di incenerimento senza recupero di energia. Nel caso il gestore sia una persona giuridica, la dichiarazione deve essere firmata dal legale rappresentante.

TOTALE VERSATO

TIMBRO E FIRMA **DATA**

AVVERTENZA: OGNI FOGLIO DELLA DICHIARAZIONE DEVE ESSERE DATATO E FIRMATO

* N.B. Barrare la casella soltanto nel caso in cui gli importi per sanzioni e interessi siano versati secondo quanto previsto dal D.lgs. 18/12/1997 n. 472, art 13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 551 del 08/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 114 - REVOCA AL DECRETO DI CONCESSIONE N. 48 DEL 28/01/2010 - DITTA: LETTERIELLO GERARDINA - CUAA LTTGRD63A63A717R

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;

- la Commissione europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termini del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta LETTERIELLO GERARDINA identificata con CUAA LTTGRD63A63A717R acquisita al protocollo del Settore T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Salerno al n. 747279 in data 31/08/2009;

VISTO il proprio DRD n. 473 del 30/12/2009, rettificato con DRD n. 670 del 25/05/2010, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio - agosto 2009, per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 9 della graduatoria, di cui al citato DRD n. 473 del 30/12/2009 rettificato con DRD n. 670 del 25/05/2010, in argomento con il punteggio 62/100 è riportata la ditta LETTERIELLO GERARDINA CUAA LTTGRD63A63A717R destinataria di aiuti per l'importo di € 1.500,00 per l'utilizzo dei servizi di consulenza - pacchetto Completo "Condizionalità, Buone condizioni agronomiche ed ambientali, Sicurezza sul Lavoro e Rendimento Globale";

CONSIDERATO che con decreto n. 48 del 28/01/2010 notificato il 05/02/2010, è stato concesso alla ditta LETTERIELLO GERARDINA identificata con CUAA LTTGRD63A63A717R un aiuto pubblico totale di euro € 1.500,00 a fronte di una spesa ammessa di euro € 1.875,00;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 cofinanziate da FEASR, approvati con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota 60967 del 26/01/2012 trasmessa dal Settore S.I.R.C.A. con l'allegato parere della Società di assistenza tecnica al PSR n. 399.2012;

VISTA la nota del Settore S.I.R.C.A. n. 363001 del 14/05/2012, con la quale si fissava in 18 mesi, dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo, il limite massimo del servizio di consulenza per il pacchetto completo;

CONSIDERATO che, a seguito del mancato rispetto da parte della ditta LETTERIELLO GERARDINA dei termini previsti per la realizzazione dell'intervento e della relativa presentazione della domanda di pagamento, lo scrivente Settore, in data 14/06/2012 prot. n. 459680, ha emesso il provvedimento di avvio del procedimento di revoca del contributo relativo al decreto n. 48 del 28/01/2010, notificato alla ditta in data 22/06/2012;

VISTA la nota di risposta all'avvio di procedura di revoca trasmessa da codesta ditta il 02/07/2012 protocollo n. 503387;

VISTA la comunicazione del 12/07/2012 n. 535795 dello scrivente Settore con la quale si concedeva alla ditta in parola il differimento termini di giorni 40, a far data dal 02/07/2012, per la presentazione della domanda di pagamento;

VISTA la rinuncia all'istanza di aiuto prodotta dalla ditta LETTERIELLO GERARDINA - CUAA LTTGRD63A63A717R, protocollata il 17/09/2012 con il n. 680276, in cui si adducono motivazioni di carattere personale*;*

RITENUTO pertanto di dover revocare il proprio Decreto di Concessione n. 48 del 28/01/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di revocare, per espressa rinuncia all'istanza di aiuto prodotta dalla ditta LETTERIELLO GERARDINA - CUAA LTTGRD63A63A717R, protocollata il 17/09/2012 con il n. 680276, il proprio Decreto di Concessione n. 48 del 28/01/2010 della ditta LETTERIELLO GERARDINA, identificata con CUAA LTTGRD63A63A717R.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 114
- al RUFA

dott. *Bruno Danise*

Decreto Dirigenziale n. 552 del 08/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 114 - REVOCA AL DECRETO DI CONCESSIONE N. 318 DEL 11/03/2010 - DITTA: LETTERIELLO GIUSEPPINA - CUAA LTTGPP46L56B492U

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;

- la Commissione europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termini del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta LETTERIELLO GIUSEPPINA identificata con CUAA LTTGPP46L56B492U acquisita al protocollo del Settore T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Salerno al n. 941240 in data 02/11/2009;

VISTO il proprio DRD n. 173 del 15/02/2010, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre settembre - ottobre 2009, per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 21 della graduatoria di cui al citato DRD 173 del 15/02/2010 in argomento con il punteggio 62/100 è riportata la ditta LETTERIELLO GIUSEPPINA CUAA LTTGPP46L56B492U destinataria di aiuti per l'importo di € 1.500,00 per l'utilizzo dei servizi di consulenza - pacchetto Completo "Condizionalità, Buone condizioni agronomiche ed ambientali, Sicurezza sul Lavoro e Rendimento Globale";

CONSIDERATO che con decreto n. 318 del 11/03/2010 notificato il 26/03/2010, è stato concesso alla ditta LETTERIELLO GIUSEPPINA identificata con CUAA LTTGPP46L56B492U un aiuto pubblico totale di euro € 1.500,00 a fronte di una spesa ammessa di euro € 1.875,00;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 cofinanziate da FEASR, approvati con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota 60967 del 26/01/2012 trasmessa dal Settore S.I.R.C.A. con l'allegato parere della Società di assistenza tecnica al PSR n. 399.2012;

VISTA la nota del Settore S.I.R.C.A. n. 363001 del 14/05/2012, con la quale si fissava in 18 mesi, dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo, il limite massimo del servizio di consulenza per il pacchetto completo;

CONSIDERATO che, a seguito del mancato rispetto da parte della ditta LETTERIELLO GIUSEPPINA dei termini previsti per la realizzazione dell'intervento e della relativa presentazione della domanda di pagamento, lo scrivente Settore, in data 14/06/2012 prot. n. 459702, ha emesso il provvedimento di avvio del procedimento di revoca del contributo relativo al decreto n. 318 del 11/03/2010, notificato alla ditta in data 22/06/2012;

VISTA la nota di risposta all'avvio di procedura di revoca trasmessa da codesta ditta il 02/07/2012 protocollo n. 503398;

VISTA la comunicazione del 12/07/2012 n. 535825 dello scrivente Settore con la quale si concedeva alla ditta in parola il differimento termini di giorni 40, a far data dal 02/07/2012, per la presentazione della domanda di pagamento;

PRESO ATTO della rinuncia all'istanza di aiuto prodotta dalla ditta LETTERIELLO GIUSEPPINA - CUAA LTTGPP46L56B492U, protocollata il 17/09/2012 con il n. 680296, in cui si adducono motivazioni di carattere personale*;*

RITENUTO pertanto di dover revocare il proprio Decreto di Concessione n. 294 del 08/03/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di revocare, per espressa rinuncia all'istanza di aiuto prodotta dalla ditta LETTERIELLO GIUSEPPINA - CUAA LTTGPP46L56B492U, protocollata il 17/09/2012 con il n. 680296, il proprio Decreto di Concessione n. 318 del 11/03/2010 della ditta LETTERIELLO GIUSEPPINA, identificata con CUAA LTTGPP46L56B492U.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 114
- al RUFA

dott. *Bruno Danise*

Decreto Dirigenziale n. 553 del 08/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 114 - REVOCA AL DECRETO DI CONCESSIONE N. 294 DEL 08/03/2010 - DITTA: AGRINUOVA SRL DI NIGRO GERARDO - CUAA 04452080650

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;

- la Commissione europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termini del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta AGRINUOVA SRL di Nigro Gerardo identificata con CUAA 04452080650 acquisita al protocollo del Settore T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Salerno al n. 941254 in data 02/11/2009;

VISTO il proprio DRD n. 173 del 15/02/2010, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre settembre - ottobre 2009, per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 11 della graduatoria di cui al citato DRD 173 del 15/02/2010 in argomento con il punteggio 64,50/100 è riportata la ditta AGRINUOVA SRL di Nigro Gerardo CUAA 04452080650 destinataria di aiuti per l'importo di € 1.500,00 per l'utilizzo dei servizi di consulenza - pacchetto Completo "Condizionalità, Buone condizioni agronomiche ed ambientali, Sicurezza sul Lavoro e Rendimento Globale";

CONSIDERATO che con decreto n. 294 del 08/03/2010 notificato il 29/03/2010, è stato concesso alla ditta AGRINUOVA SRL di Nigro Gerardo identificata con CUAA 04452080650 un aiuto pubblico totale di euro € 1.500,00 a fronte di una spesa ammessa di euro € 1.875,00;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 cofinanziate da FEASR, approvati con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota 60967 del 26/01/2012 trasmessa dal Settore S.I.R.C.A. con l'allegato parere della Società di assistenza tecnica al PSR n. 399.2012;

VISTA la nota del Settore S.I.R.C.A. n. 363001 del 14/05/2012, con la quale si fissava in 18 mesi, dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo, il limite massimo del servizio di consulenza per il pacchetto completo;

CONSIDERATO che, a seguito del mancato rispetto da parte della ditta AGRINUOVA SRL di Nigro Gerardo dei termini previsti per la realizzazione dell'intervento e della relativa presentazione della domanda di pagamento, lo scrivente Settore, in data 14/06/2012 prot. n. 459718, ha emesso il provvedimento di avvio del procedimento di revoca del contributo relativo al decreto n. 294 del 08/03/2010, notificato alla ditta in data 25/06/2012;

VISTA la nota di risposta all'avvio di procedura di revoca trasmessa da codesta ditta il 02/07/2012 protocollo n. 503354;

VISTA la comunicazione del 12/07/2012 n. 535842 dello scrivente Settore con la quale si concedeva alla ditta in parola il differimento termini di giorni 40, a far data dal 02/07/2012, per la presentazione della domanda di pagamento;

PRESO ATTO della rinuncia all'istanza di aiuto prodotta dalla ditta AGRINUOVA SRL di Nigro Gerardo - CUAA 04452080650, protocollata il 17/09/2012 con il n. 680268, in cui si adducono motivazioni di carattere personale*;*

RITENUTO pertanto di dover revocare il proprio Decreto di Concessione n. 294 del 08/03/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di revocare, per espressa rinuncia all'istanza di aiuto prodotta dalla ditta AGRINUOVA SRL di Nigro Gerardo - CUAA 04452080650, protocollata il 17/09/2012 con il n. 680268, il proprio Decreto di Concessione n. 294 del 08/03/2010 della ditta AGRINUOVA SRL di Nigro Gerardo, identificata con CUAA 04452080650.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 114
- al RUFA

dott. *Bruno Danise*

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 554 del 08/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 114 - REVOCA AL DECRETO DI CONCESSIONE N. 742 DEL 10/06/2010 - DITTA: DE LUNA MARIA LUIGIA - CUAA DLNMLG59E67H703P

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;

- la Commissione europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termini del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta DE LUNA MARIA LUIGIA identificata con CUAA DLNMLG59E67H703P acquisita al protocollo del Settore T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Salerno al n. 941164 in data 02/11/2009;

VISTO il proprio DRD n. 173 del 15/02/2010, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre settembre - ottobre 2009, per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 18 della graduatoria di cui al citato DRD 173 del 15/02/2010 in argomento con il punteggio 62/100 è riportata la ditta DE LUNA MARIA LUIGIA CUAA DLNMLG59E67H703P destinataria di aiuti per l'importo di € 1.500,00 per l'utilizzo dei servizi di consulenza - pacchetto Completo "Condizionalità, Buone condizioni agronomiche ed ambientali, Sicurezza sul Lavoro e Rendimento Globale";

CONSIDERATO che con decreto n. 742 del 10/06/2010 notificato il 15/09/2010, è stato concesso alla ditta DE LUNA MARIA LUIGIA identificata con CUAA DLNMLG59E67H703P un aiuto pubblico totale di euro € 1.500,00 a fronte di una spesa ammessa di euro € 1.875,00;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 cofinanziate da FEASR, approvati con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota 60967 del 26/01/2012 trasmessa dal Settore S.I.R.C.A. con l'allegato parere della Società di assistenza tecnica al PSR n. 399.2012;

VISTA la nota del Settore S.I.R.C.A. n. 363001 del 14/05/2012, con la quale si fissava in 18 mesi, dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo, il limite massimo del servizio di consulenza per il pacchetto completo;

CONSIDERATO che, a seguito del mancato rispetto da parte della ditta DE LUNA MARIA LUIGIA dei termini previsti per la realizzazione dell'intervento e della relativa presentazione della domanda di pagamento, lo scrivente Settore, in data 14/06/2012 prot. n. 459736, ha emesso il provvedimento di avvio del procedimento di revoca del contributo relativo al decreto n. 742 del 10/06/2010, notificato alla ditta in data 22/06/2012;

PRESO ATTO della mancata trasmissione da parte della ditta DE LUNA MARIA LUIGIA di eventuali osservazioni alla comunicazione di avvio del procedimento di revoca;

CONSIDERATO che a seguito del decreto n. 76 del 03/08/2012 del Coordinatore dell'Area 11 in data 31/08/2012 alla ditta in parola è stato notificato il DRD 495 del 07/08/2012 con il quale è stato annullato l'avvio del procedimento di revoca succitato e contestualmente è stato allungato a 24 mesi il termine finale assegnato per la presentazione della domanda di pagamento e precisamente alla data del 14 settembre 2012;

PRESO ATTO della rinuncia all'istanza di aiuto prodotta dalla ditta DE LUNA MARIA LUIGIA - CUAA DLNMLG59E67H703P - protocollata il 17/09/2012 con il n. 680260, in cui si adducono motivazioni di carattere personale*;*

RITENUTO pertanto di dover revocare il proprio Decreto di Concessione n. 742 del 10/06/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di revocare, per espressa rinuncia all'istanza di aiuto prodotta dalla ditta DE LUNA MARIA LUIGIA - CUAA DLNMLG59E67H703P - protocollata il 17/09/2012 con il n. 680260, il proprio Decreto di Concessione n. 742 del 10/06/2010 della ditta DE LUNA MARIA LUIGIA, identificata con CUAA DLNMLG59E67H703P,

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 114
- al RUFA

dott. *Bruno Danise*

Decreto Dirigenziale n. 570 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 216 AZIONE B) - DITTA PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO CUAA PTRSST60C29F205P - REVOCA DEL DECRETO DI CONCESSIONE N.440 DEL 09/12/2009 E DEL DECRETO DI CONCESSIONE IN VARIANTE N.261 DEL 30/05/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTI il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 216 approvato con DRD n. 40 del 05/06/2009 e ss.mm.ii., e le disposizioni generali approvate con DRD n.61 del 04/08/2009 e ss.mm.ii.;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza di aiuto presentata allo STAPA-CePICA di Salerno dalla ditta PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO CUAA PTRSST60C29F205P acquisita al protocollo regionale con il n.746499 in data 31/08/2009;

VISTO la nota SeSIRCA prot.n.954128 del 05/11/2009 con la quale il Dirigente del Settore SIRCA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite negli elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre luglio-agosto 2009 ;

VISTO il proprio DRD n.385 del 10/11/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio-agosto 2009 per la Misura 216 Azione b) del PSR Campania 2007/2013 relative alla Provincia di Salerno;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 1 della graduatoria di cui al citato DRD n.385 del 10/11/2009 con il punteggio 20,50/100 è riportata la ditta PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO CUAA PTRSST60C29F205P destinataria di aiuti per l'importo di € 191.024,45 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con la citata istanza di aiuto presentata allo STAPA-CePICA di Salerno;

CONSIDERATO che con Decreto di Concessione n.440 del 09/12/2009 è stato concesso, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 216 Azione b) "Sostegno agli investimenti non produttivi – ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti", alla ditta PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO CUAA PTRSST60C29F205P un contributo in conto capitale di € 191.024,45 pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di Salerno prot.n.746499 in data 31/08/2009;

CONSIDERATO che il citato Decreto di Concessione n.440 del 09/12/2009 determinava in 500 giorni il tempo ultimo necessario per la realizzazione del progetto di investimenti proposto e approvato per la ditta PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO CUAA PTRSST60C29F205P;

CONSIDERATO che in data 04/10/2010, prot.794233, la ditta PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO CUAA PTRSST60C29F205P richiedeva proroga di 100 giorni alla scadenza determinata dal citato Decreto di Concessione n.440 del 09/12/2009 e che in data 13/07/2011 prot.n. 548971 la ditta richiedeva ulteriore proroga per il completamento dei lavori;

VISTO che con Decreti di proroga n.578 del 05/05/2011 e n.901 del 11/08/2011 venivano concessi alla ditta PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO CUAA PTRSST60C29F205P le proroghe richieste fissando definitivamente al 14/08/2012 la data per l'ultimazione dei lavori e la presentazione della istanza di collaudo finale;

VISTO che con Decreto n. 261 del 30/05/2012 si approvava la variante al Decreto di concessione n.440 del 09/12/2009 con la sola rideterminazione del contributo in conto capitale in € 190.501,05, fermo restante quanto altro in questo ultimo previsto;

CONSIDERATO che con decreto AGEA n.148 del 26/11/2010 veniva erogata, in data 10/12/2010, alla ditta PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO CUAA PTRSST60C29F205P a fronte di presentazione di polizza fidejussoria l'anticipazione di € 95.512,22 su c/c dedicato aperto presso UBI Banca Carime fil. di Sapri (IT 57 A 03067 76470 000000000659);

PRESO ATTO che alla scadenza fissata con i decreti di proroga n. 578 del 05/05/2011 e n.901 del 11/08/2011, è pervenuta allo STAPA-CePICA di Salerno comunicazione prot.n. 619840 del 14/08/2012 con la quale la ditta PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO CUAA PTRSST60C29F205P presentava istanza di pagamento per il collaudo delle opere progettate e ammesse a finanziamento;

VERIFICATO che alla suddetta istanza erano allegati estratti bancari dei conti correnti dedicati e che sul conto dedicato aperto presso UBI Banca Carime fil. di Sapri (IT 57 A 03067 76470 000000000659) risultavano movimenti in uscita non motivati e non riconducibili al progetto approvato;

CONSIDERATO che: l'art.3 del citato Decreto di Concessione n.440 del 09/12/2009 subordina la concessione del contributo <<*…al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali del P.S.R. Campania 2007-2013 pena la revoca del finanziamento concesso >>;*

CONSIDERATO che le Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure previste dal PSR Campania 2007-2013 (DRD n.61 del 04/08/2009) in vigore alla data della istanza di aiuto presentata dalla ditta beneficiaria, nel caso delle anticipazioni finanziarie, recitano: <<*Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore*>> ;

COMUNICATO alla ditta beneficiaria con prot. n. 662780 del 10/09/2012 l'avvio della procedura di revoca dei Decreti di Concessione n.440 del 09/12/2009 e n.261 del 30/05/2012 con la seguente motivazione : << mancato rispetto delle disposizioni generali del PSR Campania 2007-2013 avendo la ditta beneficiaria successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, utilizzato la somma ricevuta per fini diversi>>;

RITENUTE non accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario attraverso le memorie scritte e i documenti pervenuti allo STAPA-CePICA di Salerno in data 27/09/2012 prot.n.705066;

RITENUTO pertanto di dover revocare i propri Decreti di Concessione n.440 del 09/12/2009 e n.261 del 30/05/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di revocare alla ditta beneficiaria PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO CUAA PTRSST60C29F205P i Decreti di Concessione n.440 del 09/12/2009 e n.261 del 30/05/2012 con la seguente motivazione: <<mancato rispetto delle disposizioni generali del PSR Campania 2007-2013 avendo la ditta beneficiaria successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, utilizzato la somma ricevuta per fini diversi>>.

- di applicare quanto previsto dal Reg. (CE) 2220/85 in materia di revoca del contributo ai beneficiari che abbiano già ricevuto dall'Organismo Pagatore erogazioni di anticipazioni, con la restituzione dell'importo percepito di € 95.512,22 maggiorata di interessi ed eventuali sanzioni con le modalità stabilite dall'organismo Pagatore AGEA.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse Due del PSR Campania 2007-2013
- al Dirigente del Settore IPA;
- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile Regionale della misura 216;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 88 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013.NOMINA COMMISSIONE PER L'ISTRUTTORIA E LA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO PERVENUTE IN ADESIONE AL BANDO DELLA MISURA 125 SOTTOMISURA 1 "GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IN AGRICOLTURA AD USO PREVALENTEMENTE IRRIGUO" APPROVATO CON DRD 22 DEL 2 APRILE 2012 E SMI.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 34 del 05 agosto 2011, sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 22 del 2 aprile 2012 è stato adottato, tra l'altro, il Bando di Attuazione della Misura 125 sottomisura 1 "*Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo*" nonché aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 36 del 17 maggio 2012 e n. 67 del 30/07/2012 sono state approvate le integrazioni e modifiche al testo del bando di attuazione della citata misura 125 sottomisura 1;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 78 del 9 agosto 2012 sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto alle ore 12 del 28 settembre 2012;

TENUTO CONTO che

- all'art. 9 del bando di attuazione della Misura 125 sottomisura 1 è previsto che la valutazione dei progetti sia affidata ad una specifica Commissione che è nominata dall'Autorità di Gestione del PSR ed è effettuata attraverso l'espletamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa;
- la specificità e la complessità dei progetti pervenuti in adesione al bando in argomento richiede la presenza di figure specialistiche ed in particolare ingegneri all'interno della formando commissione di istruttoria e valutazione dei progetti;
- il soggetto Attuatore della Misura in argomento, il Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni, non possiede all'interno della propria struttura organizzativa le figure specialistiche necessarie;

CONSIDERATO che:

- l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 con le note n. 38767 del 18/01/2012 e n. 699313 del 25/09/2012 ha richiesto al capo di Gabinetto di prendere in considerazione la possibilità di affidare al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici l'istruttoria e la valutazione dei progetti in argomento;
- il Capo di Gabinetto in riscontro della nota di cui al punto precedente, con nota n. 15282 del 05/10/2012 acquisita agli atti del Settore ITABI in pari data con protocollo n. 730767, ha comunicato che: "*data la specificità e la complessità degli interventi da valutare nonché l'intervenuta scadenza del bando (28/09/2012) si ritiene opportuno che l'istruttoria dei progetti in epigrafe sia affidata al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici*";

RITENUTO necessario, per dare attuazione alla Misura 125 sottomisura 1 dello PSR Campania 2007 – 2013, affidare al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici l'istruttoria e la valutazione dei progetti pervenuti in adesione al bando adottato con DDR n. 22 del 02/04/2012 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- affidare al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici l'istruttoria e la valutazione dei progetti pervenuti in adesione al bando della Misura 125 sottomisura 1 del PSR Regione Campania 2007 – 2013 "*Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo*

- incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al Referente della Misura 125 sottomisura 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Soggetto Attuatore dell'AGC 11 Settore ITABI;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
  - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale;
  - al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013.NOMINA COMPONENTI COMMISSIONE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE ISTANZE PERVENUTE A SEGUITO DEL BANDO DELLA MISURA 322 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI, " APPROVATO CON DRD 22 DEL 2 APRILE 2012 ED SMI.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 34 del 05 agosto 2011, sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 22 del 2 aprile 2012 è stato adottato, tra l'altro, il Bando di Attuazione della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" nonché aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 36 del 17 maggio 2012 sono state approvate le integrazioni e modifiche al testo del bando di attuazione della citata misura 322;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 78 del 9 agosto 2012 sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto alle ore 12 del 28 settembre 2012;

TENUTO CONTO che:

- i soggetti attuatori degli interventi sono gli STAPA-CePICA, e, per i beneficiari ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province;
- i suddetti Soggetti attuatori sono preposti alla verifica della ricevibilità delle istanze al fine di valutare l'ammissibilità amministrativa delle domande di aiuto, corredate della documentazione richiesta nel bando di attuazione al paragrafo 11;
- il bando di attuazione della misura 322 al paragrafo 10 dispone altresì che i Programmi unitari degli interventi presentati siano valutati da una Commissione Centrale di Valutazione appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR, finalizzata all'accertamento del possesso dei requisiti richiesti dai progetti attraverso la valutazione dei parametri riferiti sia ad aspetti territoriali che alle caratteristiche del Programma;

CONSIDERATO che:

- l'Autorità di Gestione con nota n. 546844 del 17/07/2012 ha chiesto ai soggetti attuatori degli intervanti di comunicare il nome di due qualificati rappresentanti e con successiva nota n. 89334 del 21/09/2012 ha altresì richiesto anche agli STAPA Cepica di Napoli e Salerno, per ottimizzare i procedimenti in considerazione dell'istituto dell'avvalimento stipulato tra la Regione e le Provincie di Napoli e Salerno, di nominare un rappresentante dei sopraindicati STAPA-CePICA;
- tutti i soggetti attuatori hanno fornito con proprie note, agli atti del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, i nominativi dei propri qualificati rappresentanti;

RITENUTO necessario, per dare attuazione alla Misura 322 dello PSR Campania 2007 – 2013, nominare - come previsto nel Bando in questione - un'apposita Commissione di Valutazione delle Istanze pervenute, composta da quattordici unità tecniche;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- nominare la Commissione di Istruttoria e Valutazione delle Istanze relative al Bando della Misura 322 del PSR Regione Campania 2007 – 2013 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" composta come segue:

dott.ssa Renzuto Iodice Dorolinda	Settore ITABI	presidente
dott. Branca Luca	STAPA CePICA- AV	componente
geo. Delauri Pasquale	STAPA CePICA- BN	componente
ing. Fortunato Manlio	STAPA CePICA -CE	componente
dott. Iadanza Oreste	STAPA CePICA- BN	componente
ing. Mormile Sassio	Provincia Salerno	componente
p.a. Moscato Alessio	STAPA CePICA - SA	componente
p.a. Napoli Isidoro	Provincia Salerno	componente
dott.ssa Nappa Patrizia	STAPACePICA- CE	componente
dott. Picone Raffaele	STAPACePICA- AV	componente
arch. Saviano Luigi	Provincia Napoli	componente
p.a. Sicignano Luigi	STAPA CePICA-NA	componente
p.a. Vetromile Rosario	Provincia Napoli	componente
p.a.. Ruscetti Giovanni		segretario

- incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al Referente della Misura 322 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 centrali e provinciali e alle Province di
  - Napoli e Salerno;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
  - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 147 del 05/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 214 "PAGAMENTI AGROAMBIENTALI" AZIONI E2 ED F2 - RICOMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI ACCERTAMENTO INDIVIDUATA CON IL DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N. 331 DEL 06/12/2010 E S.M.I., PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO. MODIFICA DEL DECRETO REGIONALE DIRIGENZIALE N. 104 DEL 17.07.2012

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 30 gennaio 2008 (numero speciale), di presa d'atto della Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 che ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 29 del 27 dicembre 2007, che ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18.11.2010, con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 05.06.2009, pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 02.07.2009, con il quale sono stati adottati, tra gli altri, i bandi di attuazione della Misura 214 Azione e2 ed Azione f2;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 78 del 06.11.2009, recante "Approvazione Manuale delle procedure Misura 214 Azioni e2 – f2";
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 147 del 14.05.2010, con il quale è stata approvata la concessione del contributo di importo complessivo di € 3.850.000,00, per la realizzazione del progetto in rete denominato "Network per la salvaguardia e la gestione delle risorse genetiche agroalimentari campane - AGRIGENET", presentato dal "Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), in qualità di Ente Coordinatore dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) costituita con gli Enti Partners aderenti all'ATS: Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), Università degli Studi di Salerno (UNISA), Università degli Studi del Sannio (UNISANNIO) e l'ex-Ente Nazionale Sementi Elette (ENSE), oggi ex-Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (INRAN);
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 331 del 06.12.2010, con il quale sono stati Individuati i ruoli per la gestione delle domande di pagamento per la Misura 214 "Pagamenti agroambientali" azioni e2) "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione" ed f2) "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione";
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 104 del 17.07.2012, con il quale la Commissione di accertamento individuata con il Decreto n. 331/2010 è stata modificata;

CONSIDERATO che

- a seguito della modifica della Commissione di accertamento di cui al suddetto Decreto n. 104/2012, sono stati individuati i funzionari, Dott.ssa Antonietta Marino e Dott.ssa Erminia Vivo, per il controllo della ricevibilità e l'istruttoria delle domande di pagamento sul contributo concesso con il Decreto n. 147/2010, per la realizzazione del progetto in rete denominato "Network per la salvaguardia e la gestione delle risorse genetiche agroalimentari campane - AGRIGENET";
- con il Decreto n. 104/2012, i funzionari suddetti sono stati incaricati di effettuare le verifiche e le valutazioni per la liquidazione delle domande di pagamento, previste dal Manuale delle procedure approvato con DRD n. 78 del 6 novembre 2009, avendo cura di redigerne appositi;
- in questa fase di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, si sono intensificate le attività di

controllo, accertamento e collaudo di tutte le operazioni finanziate ed in corso di finanziamento sulle misure, anche inerenti la progettazione integrata, richiedendo un notevole apporto di risorse tecniche di comprovata esperienza, alle quali è necessario far fronte ridistribuendo alcuni compiti assegnati;
- nell'ambito della suddetta riorganizzazione delle risorse tecniche, i funzionari Dott.ssa Antonietta Marino e Dott.ssa Erminia Vivo sono state destinate ad altro incarico;

RITENUTO opportuno, per le motivazioni in precedenza esplicitate, incaricare i funzionari Dr Filippo Mazzarella e Dott.ssa Maria Pia Di Martino di effettuare le verifiche e le valutazioni per la liquidazione delle domande di pagamento, previste dal Manuale delle procedure approvato con DRD n. 78 del 6 novembre 2009, avendo cura di redigerne appositi verbali, anche per il contributo concesso con il Decreto n. 147/2010, in sostituzione delle funzionarie Dott.ssa Antonietta Marino e Dott.ssa Erminia Vivo, destinate ad altro incarico;

RITENUTO necessario ricomporre la Commissione di accertamento istituita con Decreto Regionale Dirigenziale n. 331 del 06/12/2010 e modificata dal Decreto n. 104/2012, riunendo i compiti affidati alle funzionarie Dott.ssa Antonietta Marino e Dott.ssa Erminia Vivo, destinate ad altro incarico, in capo ai funzionari Dr Filippo Mazzarella e Dott.ssa Maria Pia Di Martino;

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa e che si intende qui riportato integralmente,
- di modificare il Decreto Regionale Dirigenziale n. 104 del 17.07.2012, riunendo i compiti affidati nell'ambito della Commissione di accertamento istituita con Decreto n. 331/2010 alle funzionarie Dott.ssa Antonietta Marino e Dott.ssa Erminia Vivo, destinate ad altro incarico, in capo ai funzionari Dr Filippo Mazzarella e Dott.ssa Maria Pia Di Martino;
- di incaricare i funzionari Dr Filippo Mazzarella e Dott.ssa Maria Pia Di Martino di effettuare le verifiche e le valutazioni per la liquidazione delle domande di pagamento, previste dal Manuale delle procedure approvato con DRD n. 78 del 6 novembre 2009, avendo cura di redigerne appositi verbali, anche per il contributo concesso con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 147 del 14.05.2010, per la realizzazione del progetto in rete denominato "Network per la salvaguardia e la gestione delle risorse genetiche agroalimentari campane - AGRIGENET", presentato dal Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), in qualità di Ente Coordinatore dell'ATS costituita con gli Enti Partners: SUN, UNISA, UNISANNIO ed ex-ENSE, oggi ex-INRAN.

Il presente decreto dirigenziale è inviato:
- all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
- alla Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- alla Referente della Misura 214 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Settore Bilancio e Credito Agrario;
- Al Settore attività di assistenza sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali
- Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

- dott. Antonio Irlando -

Decreto Dirigenziale n. 315 del 08/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013. MISURA 121 - BIMESTRE GENNAIO/FEBBRAIO 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N. 443 DEL 02/08/2010. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA CECERE GAIA , CUAA: CCRGAI81C61B963S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il DRD n. 45 del 17/06/2010 ad oggetto: PSR 2007/2013 - Revoca DD n. 42 del 01/06/2010 - Recepimento DM 22/12/2009, n. 30125. Disposizioni generali di attuazione per le "Misure ad investimento", come definite dall'art. 25 del Reg. CE n.1975/06 e alle Misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del Reg. CE n.1698/05.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10 /01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

CONSIDERATO che, con proprio DRD n. 443 del 02/08/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre gennaio - febbraio 2010, è stato concesso alla ditta Cecere Gaia, come identificata dal CUAA CCRGAI81C61B963S, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di ammodernamento aziendale della durata di 15 mesi, a partire dall' 11 agosto 2010, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 443/2010, fino al termine ultimo del 11/11/2011.

CONSIDERATO che, con proprio decreto dirigenziale n. 239 del 01/08/2012 è stata concessa una proroga fino al 23/08/2012.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga di n. 60 giorni, avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 0627005 del 23/08/2012 e successive integrazioni documentali del 29/08/2012 protocollo n. 634136 e del 07/09/2012 protocollo n. 659900.

CONSIDERATO che le motivazioni che hanno indotto il beneficiario a richiedere una ulteriore proroga di 60 giorni sono le medesime della precedente richiesta, riconducibili a motivi di salute e che, nel periodo di proroga già concesso, è stato realizzato un ulteriore avanzamento della spesa.

CONSIDERATO che nel documento "Disposizioni generali di attuazione per le misure a investimento come definite dall'art. 25 del Reg. CE n. 1975/06 e alla misure di cui agli artt. 63, lettera C), 66 e 68 del Reg. CE n. 1698/05", approvato con DRD n. 45 del 17/06/2010, alla pagina 5 rispetto alle proroghe è previsto che: "…*Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Soggetto attuatore dovrà far pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti*", poi modificato con il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11 nella disposizione che affida ai Soggetti Attuatori la concessione esclusiva delle proroghe.

CONSIDERATO l'interesse pubblico derivante dal completamento del piano di ammodernamento ammesso, ormai in fase di ultimazione.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 443 del 02/08/2010, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell' espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Cecere Gaia, identificato con CUAA: CCRGAI81C61B963S, una ulteriore proroga di 60 giorni per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo con Decreto di Concessione n. 443 del 02/8/2010, fino al **23/10/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di stabilire che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'acquisizione di specifica appendice alla polizza fidejussoria rilasciata a favore dell'Organismo Pagatore, nei modi previsti dalla Circolare AgEA n. 31 del 27 luglio 2012;
3. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 443 del 02/08/2010;
4. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - al Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore IPA;
   - al Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - al Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - al BURC per la relativa pubblicazione.

dott. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 349 del 02/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DE CRESCENZO SALVATORE, C.F.: DCRSVT45T13C584C CUP: B22F12000300009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DE CRESCENZO SALVATORE, nato a CETARA (SA) il 13/12/1945, C.F. DCRSVT45T13C584C, ha presentato istanza in data 16/06/2011, acquisita al protocollo n.147756 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. DE CRESCENZO SALVATORE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DE CRESCENZO SALVATORE, nato a CETARA (SA) il 13/12/1945, e residente in Cetara in Via Storto Campinola n° 19, C.F. DCRSVT45T13C584C che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DE CRESCENZO SALVATORE, nato a CETARA (SA) il 13/12/1945 e residente in Cetara in Via Storto Campinola n°19 C.F.: DCRSV T45T13C584C, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DE CRESCENZO SALVATORE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DE CRESCENZO SALVATORE, C.F.DCRSVT45T13C584C, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 350 del 02/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CURIA PIETRO, C.F.: CRUPTR56A05H579J CUP: B22F12000290009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CURIA PIETRO, nato a ROSSANO (SA) il 05/01/1956, C.F. CRUPTR56A05H579J, ha presentato istanza in data 14/06/2011, acquisita al protocollo n.145513 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. CURIA PIETRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CURIA PIETRO, nato a ROSSANO (SA) il 05/01/1956, e residente in Cetara in Corso turillo 14/A, C.F. CRUPTR56A05H579J che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CURIA PIETRO, nato a ROSSANO (SA) il 05/01/1956 e residente in Cetara in Corso turillo 14/A C.F.: CRUPTR56A05H579J, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CURIA PIETRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CURIA PIETRO, C.F.CRUPTR56A05H579J, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 351 del 02/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI BOVIENZO VITO, C.F.:BVNVTI48M01I422N CUP: B52F12000080009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig BOVIENZO VITO, nato a SAPRI (SA) il 01/08/1948, C.F. BVNVTI48M01I422N, ha presentato istanza in data 06/10/2011, acquisita al protocollo n.143420 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. BOVIENZO VITO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. BOVIENZO VITO, nato a SAPRI (SA) il 01/08/1948, e residente in Sapri in Via Ugo Foscolo n° 5, C.F. BVNVTI48M01I422N che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. BOVIENZO VITO, nato a SAPRI (SA) il 01/08/1948 e residente in Sapri in Via Ugo Foscolo n°5 C.F.: BVNVTI48M01I422N, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. BOVIENZO VITO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. BOVIENZO VITO, C.F.BVNVTI48M01I422N, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 352 del 02/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI MALZONE FRANCA, C.F.: MLZFNC63C41F479S CUP: B52F12000330009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig MALZONE FRANCA, nato a MONTECORICE (SA) il 01/03/1963, C.F. MLZFNC63C41F479S, ha presentato istanza in data 29/06/2011, acquisita al protocollo n.156149 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. MALZONE FRANCA ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. MALZONE FRANCA, nato a MONTECORICE (SA) il 01/03/1963, e residente in Montecorice in Via del Mare n°9, C.F. MLZFNC63C41F479S che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. MALZONE FRANCA, nato a MONTECORICE (SA) il 01/03/1963 e residente in Montecorice in Via del Mare n° 9 C.F.: MLZFNC63C41F 479S, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. MALZONE FRANCA , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. MALZONE FRANCA, C.F.MLZFNC63C41F479S, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 353 del 02/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CONSIGLIO GAETANO, C.F.: CNSGTN66P06H703D CUP: B52F12000100009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CONSIGLIO GAETANO, nato a SALERNO (SA) il 06/09/1966, C.F. CNSGTN66P06H703D, ha presentato istanza in data 06/10/2011, acquisita al protocollo n.143453 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CONSIGLIO GAETANO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CONSIGLIO GAETANO, nato a SALERNO (SA) il 06/09/1966, e residente in Salerno in Via Posidonia n°212, C.F. CNSGTN66P06H703D che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CONSIGLIO GAETANO, nato a SALERNO (SA) il 06/09/1966 e residente in Salerno in Via Posidonia n° 212 C.F.: CNSGTN66P06H7 03D, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CONSIGLIO GAETANO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CONSIGLIO GAETANO, C.F.CNSGTN66P06H703D, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 354 del 02/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI GALANO RAFFAELE, C.F.: GLNRFL70D25H703B CUP: B22F12000330009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig GALANO RAFFAELE, nato a SALERNO (SA) il 25/04/1970, C.F. GLNRFL70D25H703B, ha presentato istanza in data 05/10/2011, acquisita al protocollo n.125993 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. GALANO RAFFAELE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. GALANO RAFFAELE, nato a SALERNO (SA) il 25/04/1970, e residente in Cetara in Via Sassone n°10, C.F. GLNRFL70D25H70 3B che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. GALANO RAFFAELE, nato a SALERNO (SA) il 25/04/1970 e residente in Cetara in Via Sassone n° 10 C.F.: GLNRFL70D25H703B, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. GALANO RAFFAELE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. GALANO RAFFAELE, C.F.GLNRFL70D25H703B, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 355 del 02/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI FERRIGNO PIETRO, C.F.: FRRPTR48L26C584Y CUP: B22F12000320009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig FERRIGNO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 26/07/1948, C.F. FRRPTR48L26C584Y, ha presentato istanza in data 13/06/2011, acquisita al protocollo n.144624 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. FERRIGNO PIETRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. FERRIGNO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 26/07/1948, e residente in Cetara in Corso Umberto I n°25, C.F. FRRPTR48L26C5 84Y che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. FERRIGNO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 26/07/1948 e residente in Cetara in Corso Umberto I n° 25 C.F.: FRRPTR48L26C584Y, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. FERRIGNO PIETRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. FERRIGNO PIETRO, C.F.FRRPTR48L26C584Y, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 355 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 543 DEL 08/06/2010 - CONCESSIONE PROROGA DITTA: SANTUCCI ROSANNA CON C.F.: SNTRNN77B46B519M

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 543 del 08/06/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta SANTUCCI ROSANNA, identificata con CUAA SNTRNN77B46B519M, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121, per un importo di €. 258.663,55 ed un relativo contributo di €. 129.331,78;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 19/04/2011 prot. n.°315109;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 315109/1 del 19/04/2011;
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 07/05/2012 prot. n.°343408;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 543 del 08/06/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il Decreto Dirigenziale n. 76 del 03/08/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 che stabilisce in 24 mesi il termine finale concesso per la conclusione di tutte le operazioni da parte di soggetti beneficiari privati;;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 543 del 08/06/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta SANTUCCI ROSANNA, identificata con CUAA SNTRNN77B46B519M, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n. 543 del 08/06/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 543 del 08/06/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 356 del 02/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DIOTAIUTI NICOLA, C.F.: DTTNCL48B05B476B CUP: B92F12000210009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig DIOTAIUTI NICOLA, nato a CAMEROTA (SA) il 05/02/1948, C.F. DTTNCL48B05B476B, ha presentato istanza in data 24/06/2011, acquisita al protocollo n.153106 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. DIOTAIUTI NICOLA ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DIOTAIUTI NICOLA, nato a CAMEROTA (SA) il 05/02/1948, e residente in CAMEROTA in Via C. Coppola n° 15, C.F. DTTNCL48B 05B476B che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DIOTAIUTI NICOLA, nato a CAMEROTA (SA) il 05/02/1948 e residente in CAMEROTA in Via C. Coppola n° 15 C.F.: DTTNCL48B05B 476B, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DIOTAIUTI NICOLA , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DIOTAIUTI NICOLA, C.F.DTTNCL48B05B476B, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 357 del 02/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI DOMENICO CIRO, C.F.: DDMCRI80E29G964J CUP: B82F12000220009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DI DOMENICO CIRO, nato a Pozzuoli (NA) il 29/05/1980, C.F. DDMCRI80E29G964J, ha presentato istanza in data 29/06/2011, acquisita al protocollo n.73221 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. DI DOMENICO CIRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DI DOMENICO CIRO, nato a Pozzuoli (NA) il 29/05/1980, e residente in Pozzuoli in Via Domenico Fatale 5, C.F. DDMCRI80E29G964J che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DI DOMENICO CIRO, nato a Pozzuoli (NA) il 29/05/1980 e residente in Pozzuoli in Via Domenico Fatale 5 C.F.: DDMCRI80E29G964J, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI DOMENICO CIRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DI DOMENICO CIRO, C.F.DDMCRI80E29G964J, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 358 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI TANCREDI GENNARO, C.F.: TNCGNR56B25H907Y CUP: B82F12000210009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig TANCREDI GENNARO, nato a SAN GIOVANNI A PIRO (SA) il 25/02/1956, C.F. TNCGNR56B25H907Y, ha presentato istanza in data 24/05/2011, acquisita al protocollo n.130973 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. TANCREDI GENNARO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. TANCREDI GENNARO, nato a SAN GIOVANNI A PIRO (SA) il 25/02/1956, e residente in San Giovanni A Piro in Via Rione Nuovo, 2, C.F. TNCGNR56B25H907Y che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. TANCREDI GENNARO, nato a SAN GIOVANNI A PIRO (SA) il 25/02/1956 e residente in San Giovanni A Piro in Via Rione Nuovo, 2 C.F.: TNCGNR56B25H907Y, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. TANCREDI GENNARO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. TANCREDI GENNARO, C.F.TNCGNR56B25H907Y, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 359 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SCANNAPIECO PIETRO, C.F.: SCNPTR41E16C584R CUP: B92F12000250009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig SCANNAPIECO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 16/05/1941, C.F. SCNPTR41E16C584R, ha presentato istanza in data 27/06/2011, acquisita al protocollo n.153607 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. SCANNAPIECO PIETRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. SCANNAPIECO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 16/05/1941, e residente in Maiori in Via Vena n° 4, C.F. SCNPTR41 E16C584R che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. SCANNAPIECO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 16/05/1941 e residente in Maiori in Via Vena n°4 C.F.: SCNPTR41E16C584R, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SCANNAPIECO PIETRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. SCANNAPIECO PIETRO, C.F.SCNPTR41E16C584R, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. <u>possesso del requisito di pescatore professionale</u>, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. <u>di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi</u>, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. <u>l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima</u>, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a <u>non</u> richiedere e a <u>non</u> percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 360 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI LIVELLO ANIELLO, C.F.: LVLNLL64B09L245A - CUP: B42F12000260009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig LIVELLO ANIELLO, nato a Torre Annunziata (NA) il 09/02/1964, C.F. LVLNLL64B09L245A, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73974 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. LIVELLO ANIELLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. LIVELLO ANIELLO, nato a Torre Annunziata (NA) il 09/02/1964, e residente in Torre Annunziata in Via Parini,117, C.F. LVLNLL64B09L245A che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. LIVELLO ANIELLO, nato a Torre Annunziata (NA) il 09/02/1964 e residente in Torre Annunziata in Via Parini,117 C.F.: LVLNLL64B09L245A, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. LIVELLO ANIELLO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. LIVELLO ANIELLO, C.F.LVLNLL64B09L245A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 361 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI LIGUORI ALFONSO, C.F.: LGRLNS58C30E839O CUP: B92F12000220009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig LIGUORI ALFONSO, nato a MAIORI (SA) il 30/03/1958, C.F. LGRLNS58C30E839O, ha presentato istanza in data 24/05/2011, acquisita al protocollo n.130950 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. LIGUORI ALFONSO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. LIGUORI ALFONSO, nato a MAIORI (SA) il 30/03/1958, e residente in Maiori in - Via Oliveto n°12 -, C.F. LGRLNS58C30E839O che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. LIGUORI ALFONSO, nato a MAIORI (SA) il 30/03/1958 e residente in Maiori in - Via Oliveto n°12 - C.F.: LGRLNS58C30E839O, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. LIGUORI ALFONSO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. LIGUORI ALFONSO, C.F.LGRLNS58C30E839O, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 362 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI TRANCHINO GESÙ, C.F.: TRNGSE50C18B476N CUP: B52F12000370009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig TRANCHINO GESÙ, nato a CAMEROTA (SA) il 18/03/1950, C.F. TRNGSE50C18B476N, ha presentato istanza in data 24/06/2011, acquisita al protocollo n.152929 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. TRANCHINO GESÙ ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. TRANCHINO GESÙ, nato a CAMEROTA (SA) il 18/03/1950, e residente in Camerota in Via Previtieri n° 11, C.F. TRNGSE50C 18B476N che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. TRANCHINO GESÙ, nato a CAMEROTA (SA) il 18/03/1950 e residente in Camerota in Via Previtieri n° 11 C.F.: TRNGSE50C18B 476N, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. TRANCHINO GESÙ , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. TRANCHINO GESÙ, C.F.TRNGSE50C18B476N, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 363 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SOLIMENO GIUSEPPE, C.F. SLMGPP74L16G813J CUP B62F12000160009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig SOLIMENO GIUSEPPE, nato a Pompei (NA) il 16/07/1974, C.F. SLMGPP74L16G813J, ha presentato istanza in data 05/12/2011, acquisita al protocollo n.54872 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. SOLIMENO GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. SOLIMENO GIUSEPPE, nato a Pompei (NA) il 16/07/1974, e residente in Pompei in Via Aldo Moro II° Trav.,2, C.F. SLMGPP 74L16G813J che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. SOLIMENO GIUSEPPE, nato a Pompei (NA) il 16/07/1974 e residente in Pompei in Via Aldo Moro II° Trav.,2 C.F.: SLMGPP74L 16G813J, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SOLIMENO GIUSEPPE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. SOLIMENO GIUSEPPE, C.F.SLMGPP74L16G813J, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 364 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DE SIMONE GIUSEPPE, C.F.: DSMGPP31S02F030Y CUP: B12F12000180009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DE SIMONE GIUSEPPE, nato a Massa Lubrense (NA) il 02/11/1931, C.F. DSMGPP31S02F030Y, ha presentato istanza in data 20/06/2011, acquisita al protocollo n.69310 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. DE SIMONE GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DE SIMONE GIUSEPPE, nato a Massa Lubrense (NA) il 02/11/1931, e residente in Massa Lubrense in Via Gesine 45, C.F. DSMGPP31S02F030Y che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DE SIMONE GIUSEPPE, nato a Massa Lubrense (NA) il 02/11/1931 e residente in Massa Lubrense in Via Gesine 45 C.F.: DSMGPP31S02F030Y, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DE SIMONE GIUSEPPE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DE SIMONE GIUSEPPE, C.F.DSMGPP31S02F030Y, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 365 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI FORTE DOMENICO, C.F.: FRTDNC36C12B476V CUP: B92F12000200009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig FORTE DOMENICO, nato a CAMEROTA (SA) il 12/03/1936, C.F. FRTDNC36C12B476V, ha presentato istanza in data 22/06/2011, acquisita al protocollo n.151146 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. FORTE DOMENICO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. FORTE DOMENICO, nato a CAMEROTA (SA) il 12/03/1936, e residente in Camerota in -Via San Domenico 68 -, C.F. FRTDNC36C12B476V che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. FORTE DOMENICO, nato a CAMEROTA (SA) il 12/03/1936 e residente in Camerota in -Via San Domenico 68 - C.F.: FRTDNC36C12B476V, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. FORTE DOMENICO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. FORTE DOMENICO, C.F.FRTDNC36C12B476V, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 366 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI RUSSO PASQUALE, C.F.: RSSPQL46H05L245S CUP: B32F12000190009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig RUSSO PASQUALE, nato a Torre Annunziata (NA) il 05/06/1946, C.F. RSSPQL46H05L245S, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73993 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. RUSSO PASQUALE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. RUSSO PASQUALE, nato a Torre Annunziata (NA) il 05/06/1946, e residente in Trecase in Via Casa Cirillo 4, C.F. RSSPQL46H05L245S che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. RUSSO PASQUALE, nato a Torre Annunziata (NA) il 05/06/1946 e residente in Trecase in Via Casa Cirillo 4 C.F.: RSSPQL46H05L245S, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. RUSSO PASQUALE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. RUSSO PASQUALE, C.F.RSSPQL46H05L245S, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 367 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI LUCIBELLO ANTONIO, C.F.: LCBNTN46S09A251A CUP: B36J12000390009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig LUCIBELLO ANTONIO, nato a AMALFI (SA) il 09/11/1946, C.F. LCBNTN46S09A251A, ha presentato istanza in data 17/06/2011, acquisita al protocollo n.148645 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. LUCIBELLO ANTONIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. LUCIBELLO ANTONIO, nato a AMALFI (SA) il 09/11/1946, e residente in Amalfi in Via salita supportico S. Andrea n° 15, C.F. LCBNTN46S09A251A che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. LUCIBELLO ANTONIO, nato a AMALFI (SA) il 09/11/1946 e residente in Amalfi in Via salita supportico S. Andrea n° 15 C.F .: LCBNTN46S09A251A, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. LUCIBELLO ANTONIO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. LUCIBELLO ANTONIO, C.F.LCBNTN46S09A251A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 368 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI GATTO DOMENICO, C.F.: GTTDNC60B28C584L CUP: B22F12000340009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig GATTO DOMENICO, nato a CETARA (SA) il 28/02/1960, C.F. GTTDNC60B28C584L, ha presentato istanza in data 21/06/2011, acquisita al protocollo n.150231 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. GATTO DOMENICO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. GATTO DOMENICO, nato a CETARA (SA) il 28/02/1960, e residente in Cetara in Corso Federici n°69, C.F. GTTDNC60B28C58 4L che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. GATTO DOMENICO, nato a CETARA (SA) il 28/02/1960 e residente in Cetara in Corso Federici n° 69 C.F.: GTTDNC60B28C584L, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. GATTO DOMENICO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. GATTO DOMENICO, C.F.GTTDNC60B28C584L, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 369 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI D'ANDREA GUERINO, C.F.: DNDGRN50L30H907Q - CUP: B12F12000200009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig D'ANDREA GUERINO, nato a SAN GIOVANNI A PIRO (SA) il 30/07/1950, C.F. DNDGRN50L30H907Q, ha presentato istanza in data 23/06/2011, acquisita al protocollo n.152056 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. D'ANDREA GUERINO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. D'ANDREA GUERINO, nato a SAN GIOVANNI A PIRO (SA) il 30/07/1950, e residente in San Giovanni a Piro in Via Barbarola n° 20, C.F. DNDGRN50L30H907Q che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. D'ANDREA GUERINO, nato a SAN GIOVANNI A PIRO (SA) il 30/07/1950 e residente in San Giovanni a Piro in Via Barbarola n° 20 C.F.: DN DGRN50L30H907Q, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. D'ANDREA GUERINO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. D'ANDREA GUERINO, C.F.DNDGRN50L30H907Q, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 369 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 413 - DECRETO DI CONCESSIONE N 1066 DEL 15/12/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n°1066 del 15/12/2011 veniva concesso al GAL **"CILSI"** identificato con CUAA n. 01842920645 un contributo di € 336.250,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, presentata in data 12/07/2011 ed acquisita al n. 0542787 di protocollo dal Sig. MOCELLA ETTORE in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 336.250,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	168.750,00	100	168.750,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	167.500,00	100	167.500,00
Totale	336.250,00		336.250,00

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°1066 del 15/12/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n°0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°1066 del 15/12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°1066 del 15/12 /2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 370 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CAPO ANTONIO, C.F.: CPANTN51H21L860B - CUP: B22F12000280009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig CAPO ANTONIO, nato a VIETRI SUL MARE (SA) il 21/06/1951, C.F. CPANTN51H21L860B, ha presentato istanza in data 06/10/2011, acquisita al protocollo n.143412 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. CAPO ANTONIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CAPO ANTONIO, nato a VIETRI SUL MARE (SA) il 21/06/1951, e residente in Cetara in -Corso Federici n° 36 -, C.F. CPANTN51H21L860B che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CAPO ANTONIO, nato a VIETRI SUL MARE (SA) il 21/06/1951 e residente in Cetara in - Corso Federici n° 36 - C.F.: CPANTN51H21L860B, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CAPO ANTONIO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CAPO ANTONIO, C.F.CPANTN51H21L860B, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 370 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 413- DECRETO DI CONCESSIONE N 1065 DEL 15/12/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n°1065 del 15/12/2011 veniva concesso al GAL **"CILSI"** identificato con CUAA n. 01842920645 un contributo di € 470.000,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, presentata in data 12/07/2011 ed acquisita al n. 0546376 di protocollo dal Sig. MOCELLA ETTORE in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 470.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	60.000,00	100	60.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	230.000,00	100	230.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	180.000,00	100	180.000,00
Totale	470.000,00		470.000,00

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°1065 del 15/12/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n°0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°1065 del 15/12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30

aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°1065 del 15/12 /2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 371 del 03/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI IPPOLITO ANTONIO, C.F.: PPLNTN65D17H703I - CUP: B52F12000380009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig IPPOLITO ANTONIO, nato a SALERNO (SA) il 17/04/1965, C.F. PPLNTN65D17H703I, ha presentato istanza in data 24/06/2011, acquisita al protocollo n.152953 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. IPPOLITO ANTONIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. IPPOLITO ANTONIO, nato a SALERNO (SA) il 17/04/1965, e residente in Salerno in Via Antonio Manganaro n° 89 - interno 5, C.F. PPLNTN65D17H703I che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. IPPOLITO ANTONIO, nato a SALERNO (SA) il 17/04/1965 e residente in Salerno in Via Antonio Manganaro n° 89 - interno 5 C.F.: PPLNTN65D 17H703I, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. IPPOLITO ANTONIO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. IPPOLITO ANTONIO, C.F.PPLNTN65D17H703I, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 371 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 411 - DECRETO DI CONCESSIONE N 943 DEL 10/11/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n°943 del 10/11/2011 veniva concesso al GAL **"SEINESE SOLOFRANA CONSORZIO"** identificato con CUAA n. 92036510649 un contributo di € 628.100,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, presentata in data 12/09/2011 ed acquisita al n. 0684849 di protocollo dal Sig. LA STELLA ORESTE PIETRO NICOLA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 628.100,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
1) 2.1.A - Studi e ricerche	124.000,00	100	124.000,00
2) 2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	54.300,00	100	54.300,00
3) 2.1.C - Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali	354.000,00	100	354.000,00
4) 2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	95.800,00	100	95.800,00
Totale	**628.100,00**	**100**	**628.100,00**

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°943 del 10/11/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°943 del 10/11/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°943 del 10/11/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 372 del 04/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI RABESCO MICHELE, C.F.: RBSMHL66M29L245A - CUP: B42F12000280009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig RABESCO MICHELE, nato a Torre Annunziata (NA) il 29/08/1966, C.F. RBSMHL66M29L245A, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73778 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. RABESCO MICHELE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. RABESCO MICHELE, nato a Torre Annunziata (NA) il 29/08/1966, e residente in Torre Annunziata in Via Castello, 68, C.F. RBSMHL66M29L245A che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. RABESCO MICHELE, nato a Torre Annunziata (NA) il 29/08/1966 e residente in Torre Annunziata in Via Castello, 68 C.F.: RBSMHL66M29L245A, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. RABESCO MICHELE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. RABESCO MICHELE, C.F.RBSMHL66M29L245A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 372 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL COORDINATORE DELL'A.G.C. 11 N. 76 DEL 03/08/2012 - DIFFERIMENTO TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE DAI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI DEGLI AIUTI PREVISTI PER LA MISURA 216.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03 agosto 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 13 agosto 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 del P.S.R. Campania 2007/2013, è di 24 mesi, fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009), stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o delle Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;

Considerato che

- ai sensi del suddetto Decreto n. 76/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle operazioni indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto/DICA emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32/2008 e n. 40/2009, previa acquisizione, per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;
- il citato Decreto n. 76/2012 stabilisce, altresì, che il termine di 24 mesi e le connesse disposizioni hanno portata generale e si applicano a tutte le iniziative pendenti comprese quelle per le quali non sono stati ancora adottati i provvedimenti definitivi di concessione degli aiuti e/o per le quali non è stato ancora determinato l'importo definitivo del saldo spettante;

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1357 del 02/07/2004 con la quale è stato conferito al dott. Alfonso Tartaglia l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 11 "Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) di Avellino".

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03 agosto 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 216, approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente della Misura 216 e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (RUDA)

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
- Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03 agosto 2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della Misura 216 - correlato all'attuazione del Decreto n. 40 del 5 giugno 2009 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto/D.I.C.A., fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
-Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto/D.I.C.A. per la Misura 216 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato 1**).
Per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, la ridefinizione della nuova scadenza di conclusione delle operazioni è subordinata all'acquisizione, da parte del Soggetto Attuatore, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore, nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012.
-Entro i termini di scadenza di 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato con raccomandata A/R ai soggetti beneficiari privati, di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 216 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

TARTAGLIA

id. Formulario	CUAA	bimestre	Denominazione beneficiario	Descrizione Iniziativa	N° decreto concessione	Data decreto concessione	data notifica decreto concessione	Termine finale di scadenza a 24 mesi
747476684	RLALEI59D16F559H	MAG-GIU 2010	AURILIA ELIO	RIPRISTINO ED AMPLIAMENTO MURETTI A SECCO	884	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
358630395	MNTCML47M52A508W	MAG-GIU 2010	MONTUORI CARMELA	RIPRISTINO ED AMPLIAMENTO MURETTI A SECCO	883	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 373 del 04/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI RAGONE IGNAZIO, C.F.: RGNGNZ63P06H703W - CUP: B52F12000340009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig RAGONE IGNAZIO, nato a SALERNO (SA) il 06/09/1963, C.F. RGNGNZ63P06H703W, ha presentato istanza in data 16/06/2011, acquisita al protocollo n.147802 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. RAGONE IGNAZIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. RAGONE IGNAZIO, nato a SALERNO (SA) il 06/09/1963, e residente in Salerno in Via Yuri Gagarin n°4, C.F. RGNGNZ63P06H703W che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. RAGONE IGNAZIO, nato a SALERNO (SA) il 06/09/1963 e residente in Salerno in Via Yuri Gagarin n°4 C.F.: RGNGNZ63P06H703W, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. RAGONE IGNAZIO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. RAGONE IGNAZIO, C.F.RGNGNZ63P06H703W, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 373 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL COORDINATOORE DELL'A.G.C. 11 N. 76 DEL 03/08/2012 - DIFFERIMENTO TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE DAI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI DEGLI AIUTI PREVISTI DALLA MISURA 311.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03 agosto 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 13 agosto 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 del P.S.R. Campania 2007/2013, è di 24 mesi, fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009), stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o delle Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;

Considerato che

- ai sensi del suddetto Decreto n. 76/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle operazioni indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto/DICA emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32/2008 e n. 40/2009, previa acquisizione, per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;
- il citato Decreto n. 76/2012 stabilisce, altresì, che il termine di 24 mesi e le connesse disposizioni hanno portata generale e si applicano a tutte le iniziative pendenti comprese quelle per le quali non sono stati ancora adottati i provvedimenti definitivi di concessione degli aiuti e/o per le quali non è stato ancora determinato l'importo definitivo del saldo spettante;

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1357 del 02/07/2004 con la quale è stato conferito al dott. Alfonso Tartaglia l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 11 "Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) di Avellino".

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03 agosto 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 311, approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente della Misura 311 e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (RUDA)

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
- Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03 agosto 2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della Misura 311 - correlato all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto/D.I.C.A., fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
-Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto/D.I.C.A. per la Misura 311 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato 1**).
Per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, la ridefinizione della nuova scadenza di conclusione delle operazioni è subordinata all'acquisizione, da parte del Soggetto Attuatore, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore, nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012.
-Entro i termini di scadenza di 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato con raccomandata A/R ai soggetti beneficiari privati di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 311 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

TARTAGLIA

id. Formulario	CUAA	bimestre	Cognome beneficiario	Nome Beneficiario	N° decreto concessione/DICA	Data decreto concessione/DICA	Data notifica decreto concessione/DICA	Termine finale di scadenza a 24 mesi
826075747	PGLMHL63H59D798G	Sett-ott. 2009	Pugliese	Michelina	674	16/07/2010	21/07/2010	20/07/2012
990014633	NNCPQL78M07A509I	Gen-mar 2011	Annicchiarico Petruzzelli	Pasquale	839642	08/11/2011	09/11/2011	08/11/2013
255145358	GNSVCN63S59L630G	Gen-mar 2011	Agnes	Vincenzina	831410	04/11/2011	08/11/2011	07/11/2013
353977037	MLTLGU59C15A399L	Gen-mar 2011	Melito	Luigi	833628	04/11/2011	09/11/2011	08/11/2013
398767331	CFLGRN79P08A783R	Gen-mar 2011	Cefalo	Guerino	831283	04/11/2011	04/11/2011	03/11/2013
764113280	RDZMRA79A54A509Z	Gen-mar 2011	Raduazzo	Maria	831510	04/11/2011	04/11/2011	03/11/2013
821812862	2667150649	Gen-mar 2011	Soc. Agr. T.A.C.A.R.D sas		831309	04/11/2011	11/11/2011	10/11/2013
903611690	FSLNLN62M52B374E	Gen-mar 2011	Fasulo	Angelina	833578	04/11/2011	09/11/2011	08/11/2013
320905859	MLTRSL71B56A509Z	Gen-mar 2011	Melito	Rossella	833284	04/11/2011	09/11/2011	08/11/2013
351341408	DMGVNC77C56A399H	Gen-mar 2011	Di Maggio	Veronica	833611	04/11/2011	09/11/2011	08/11/2013

Decreto Dirigenziale n. 374 del 04/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI ROCCO GENNARO, C.F.: RCCGNR73B12G964W - CUP: B82F12000200009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il Sig ROCCO GENNARO, nato a Pozzuoli (NA) il 12/02/1973, C.F. RCCGNR73B12G964W, ha presentato istanza in data 24/05/2011, acquisita al protocollo n. 59404 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. ROCCO GENNARO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art. 1 L.. 250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.. 413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. ROCCO GENNARO, nato a Pozzuoli (NA) il 12/02/1973, e residente in Pozzuoli in Via Matilde Serao, 2, C.F. RCCGNR73B12G964W che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. ROCCO GENNARO, nato a Pozzuoli (NA) il 12/02/1973 e residente in Pozzuoli in Via Matilde Serao, 2 C.F.: RCCGNR73B12G964W, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. ROCCO GENNARO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. ROCCO GENNARO, C.F.RCCGNR73B12G964W, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art. 1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n. 413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 374 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL COORDINATORE DELL'A.G.C. 11 N. 76 DEL 03/08/2012 - DIFFERIMENTO TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE DAI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI DEGLI AIUTI PREVISTI DALLA MISURA 312.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03 agosto 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 13 agosto 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 del P.S.R. Campania 2007/2013, è di 24 mesi, fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009), stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o delle Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;

Considerato che

- ai sensi del suddetto Decreto n. 76/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle operazioni indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto/DICA emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32/2008 e n. 40/2009, previa acquisizione, per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;
- il citato Decreto n. 76/2012 stabilisce, altresì, che il termine di 24 mesi e le connesse disposizioni hanno portata generale e si applicano a tutte le iniziative pendenti comprese quelle per le quali non sono stati ancora adottati i provvedimenti definitivi di concessione degli aiuti e/o per le quali non è stato ancora determinato l'importo definitivo del saldo spettante;

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1357 del 02/07/2004 con la quale è stato conferito al dott. Alfonso Tartaglia l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 11 "Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) di Avellino".

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03 agosto 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 312, approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente della Misura 312 e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (RUDA)

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
- Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03 agosto 2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della Misura 312 - correlato all'attuazione del Decreto n. 40 del 5 giugno 2009 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto/D.I.C.A., fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
-Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto/D.I.C.A. per la Misura 312 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato 1**).
Per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, la ridefinizione della nuova scadenza di conclusione delle operazioni è subordinata all'acquisizione, da parte del Soggetto Attuatore, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore, nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012.
-Entro i termini di scadenza di 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato con raccomandata A/R ai soggetti beneficiari privati di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 312 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

TARTAGLIA

id. Formulario	CUAA	bimestre	Beneficiario	N° decreto concessione	Data decreto concessione	Data notifica decreto concessione	Termine finale di scadenza a 24 mesi
471967371	2612670642	lug-ago 2009	Sweet Holiday sas Pisa Giuseppina	452	05/05/2010	15/05/2010	14/05/2012
415508748	2612570644	lug-ago 2009	Clichè / Schettino Elena	451	05/05/2010	13/05/2010	12/05/2012

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 375 del 04/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SCOPPETTA ANTONIO, C.F.: SCPNTN88R19H703P - CUP: B52F12000360009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig SCOPPETTA ANTONIO, nato a SALERNO (SA) il 19/10/1988, C.F. SCPNTN88R19H703P, ha presentato istanza in data 24/05/2011, acquisita al protocollo n.130966 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. SCOPPETTA ANTONIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. SCOPPETTA ANTONIO, nato a SALERNO (SA) il 19/10/1988, e residente in Salerno in Vicolo della neve n° 10, C.F. SCPNTN88R19H703P che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. SCOPPETTA ANTONIO, nato a SALERNO (SA) il 19/10/1988 e residente in Salerno in Vicolo della neve n° 10 C.F.: SCPNTN88R19H703P, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SCOPPETTA ANTONIO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. SCOPPETTA ANTONIO, C.F.SCPNTN88R19H703P, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 375 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL COORDINATORE DELL'A.G.C. 11 N. 77 DEL 07/08/2012 - DIFFERIMENTO TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE DAI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI DEGLI AIUTI PREVISTI DALLA MISURA 323.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 77 del 07 agosto 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 13 agosto 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per la Misura 323 – tipologia c del P.S.R. Campania 2007/2013, è di 24 mesi, fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
- con il medesimo Decreto n. 77/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato il Bando di Attuazione della Misura 323 tipologia c del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottato con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008), stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o delle Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;

Considerato che

- ai sensi del suddetto Decreto n. 77/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle operazioni indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto/DICA emessi a seguito del Bando approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32/2008, previa acquisizione, per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;
- il citato Decreto n. 77/2012 stabilisce, altresì, che il termine di 24 mesi e le connesse disposizioni hanno portata generale e si applicano a tutte le iniziative pendenti comprese quelle per le quali non sono stati ancora adottati i provvedimenti definitivi di concessione degli aiuti e/o per le quali non è stato ancora determinato l'importo definitivo del saldo spettante;

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1357 del 02/07/2004 con la quale è stato conferito al dott. Alfonso Tartaglia l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 11 "Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) di Avellino".

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 77 del 07 agosto 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e il Bando della Misura 323, approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente della Misura 323 e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (RUDA)

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
- Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 77 del 07 agosto 2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della Misura 323 tipologia c - correlato all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto/D.I.C.A., fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
-Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto/D.I.C.A. per la Misura 323 tipologia c del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato 1**).
Per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, la ridefinizione della nuova scadenza di conclusione delle operazioni è subordinata all'acquisizione, da parte del Soggetto Attuatore, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore, nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012.
-Entro i termini di scadenza di 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato con raccomandata A/R ai soggetti beneficiari privati di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 323 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

TARTAGLIA

bimestre	id. Formulario	CUAA	Denominazione Beneficiario	Descrizione Iniziativa	N° decreto di concessione	Data Decreto di Concessione	Data notifica decreto di concessione	Termine finale di scadenza a 24 mesi
set-ott 2009	865777151	LVNMRA38E27A509M	Alvino Don Mario	Rec. "Cappella SS Annunziata"	781	05/08/10	21/08/10	20/08/12
set-ott 2009	948209826	92025770642	Arcidiocesi di S. Angelo dei L. (Eremo s-michele)	Restauro "Eremo di S. Michele"	789	05/08/10	15/08/10	14/08/12

Decreto Dirigenziale n. 376 del 04/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI URRITO FRANCESCO, C.F.: RRTFNC80T11L245D - CUP: B42F12000320009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il Sig URRITO FRANCESCO, nato a Torre Annunziata (NA) il 11/12/1980, C.F. RRTFNC80T11L245D, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n. 73964 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. URRITO FRANCESCO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art. 1 L.. 250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. URRITO FRANCESCO, nato a Torre Annunziata (NA) il 11/12/1980, e residente in Torre Annunziata in VIA MARGHERITA DI Savoia, C.F. RRTFNC80T11L245D che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. URRITO FRANCESCO, nato a Torre Annunziata (NA) il 11/12/1980 e residente in Torre Annunziata in VIA MARGHERITA DI Savoia C.F.: RRTFNC80T11L245D, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. URRITO FRANCESCO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. URRITO FRANCESCO, C.F.RRTFNC80T11L245D, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art. 1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n. 413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 376 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 411 - DECRETO DI CONCESSIONE N 39 DEL 12/01/2012 - MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n° 39 del 12/01/2012 veniva concesso al GAL **"PARTENIO",** CUAA n. 02567850645 un contributo di € 420.000,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, identificata con n. **94750820295,** presentata in data 13/07/2011 ed acquisita al n. 0548348 di protocollo, dal Sig. BEATRICE LUCA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 420.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	100.000,00	100	100.000,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali	100.000,00	100	100.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	220.000,00	100	220.000,00
Totale	420.000,00		420.000,00

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°39 del 12/01/2012 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°39 del 12/01/ 2012, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°39 del 12/01/2 012, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 377 del 04/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI OLIVA CIRO, C.F.: LVOCRI59A20L245J - CUP: B42F12000270009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig OLIVA CIRO, nato a Torre Annunziata (NA) il 20/01/1959, C.F. LVOCRI59A20L245J, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73975 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. OLIVA CIRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. OLIVA CIRO, nato a Torre Annunziata (NA) il 20/01/1959, e residente in Torre Annunziata in Via Stamperia 5, C.F. LVOCRI59A20L245J che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. OLIVA CIRO, nato a Torre Annunziata (NA) il 20/01/1959 e residente in Torre Annunziata in Via Stamperia 5 C.F.: LVOCRI59A20L245J, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. OLIVA CIRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. OLIVA CIRO, C.F.LVOCRI59A20L245J, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 377 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 411- DECRETO DI CONCESSIONE N 40 DEL 12/01/2012 - MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n° 40 del 12/01/2012 veniva concesso al GAL **"PARTENIO",** CUAA n. 02567850645 un contributo di € 670.000,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, identificata con n. **94750820261,** presentata in data 13/07/2011 ed acquisita al n. 0548348 di protocollo, dal Sig. BEATRICE LUCA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 670.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	100.000,00	100	100.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	250.000,00	100	250.000,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali	100.000,00	100	100.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	220.000,00	100	220.000,00
Totale	670.000,00		670.000,00

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°40 del 12/01/2012 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°40 del 12/01/ 2012, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°40 del 12/01/2 012, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 378 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 413 - DECRETO DI CONCESSIONE N 1068 DEL 15/12/2011 - MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n° 1068 del 15/12/2011 veniva concesso al GAL **"IRPINIA",** CUAA n. 91002120649 un contributo di € 2.085.600,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, identificata con n. **94750820717,** presentata in data 11/11/2011 ed acquisita al n. 0854451 di protocollo, dal Sig. CHIEFFO GIOVANNI MARIA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 2.085.600,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	100.000,00	100	100.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	144.000,00	100	144.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	64.000,00	100	64.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	148.000,00	100	148.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	47.800,00	100	47.800,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	28.900,00	100	28.900,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	51.600,00	100	51.600,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	60.100,00	100	60.100,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	192.000,00	100	192.000,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	440.800,00	100	440.800,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	312.000,00	100	312.000,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	53.000,00	100	53.000,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	120.800,00	100	120.800,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	140.600,00	100	140.600,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	182.000,00	100	182.000,00
Totale	2.085.600,00		2.085.600,00

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°1068 del 15/12/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Svil uppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n° 1068 del 15/1 2/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°1068 del 15/12 /2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 379 del 05/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

CAMPAGNA VITIVINICOLA 2012/2013 - AUTORIZZAZIONE ALL'AUMENTO DEL TITOLO ALCOLOMETRICO VOLUMICO NATURALE DELLE UVE ATTE A DARE VINI DA TAVOLA E IGT PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO, CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, così come modificato dal regolamento (CE) 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, nel cui ambito è stato inserito il regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che contempla, a decorrere dal 1 Agosto 2009 il nuovo sistema comunitario per la protezione delle denominazioni del origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali di taluni prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) 607/09 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e la indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali;

VISTO il regolamento (CE) 670/09 della Commissione con il quale sono state apportate modifiche al citato reg. 607/2009;

VISTO il regolamento (CE) 423 della Commissione dell'8 maggio 2008 che istituisce il codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;

VISTO decreto 23 dicembre 2009 recante le disposizioni nazionali applicative del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento applicativo (CE) n. 607/2009 della Commissione, per quanto concerne le DOP, le IGP, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

VISTA la legge 29 dicembre 1990, n.428 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea;

VISTO il DLgs 8 aprile 2010 n.61 sulla Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 delle legge 7 luglio 2009 n.88;

VISTA la nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali -Ispettorato Centrale Repressione Frodi- del 5 agosto 2005 relativa ai controlli della campagna vendemmiale;

VISTO il D.M. 8 agosto 2008 n. 2552 recante disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n.555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;

VISTA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, concernente le disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino, ed in particolare l'art. 9 della suddetta legge n. 82 del 20/02/2006 che sancisce la competenza delle Regioni a stabilire annualmente, con un proprio provvedimento, il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e rifermentazioni dei vini;

VISTO il D.R.D. n. 316 del 26/07/2012 ad oggetto: legge n. 82 del 20/02/2006. Determinazione del periodo vendemmiale 2012/2013, delle fermentazioni e rifermentazioni;

CONSIDERATO che con nota Prot. n.0726842 del 3/10/2012 lo STAPA-CePICA di Benevento ha dichiarato che, sulla base delle richieste formulate dagli operatori del settore e degli accertamenti effettuati, nell'area oggetto di provvedimento, nel corso della primavera/estate 2012, si sono verificate condizioni climatiche sfavorevoli, per cui si è riscontrata la sussistenza delle condizioni per le quali si rende necessaria la pratica dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalle uve raccolte in dette aree;

CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento debbono essere effettuate in conformità della normativa comunitaria.

RITENUTO, pertanto, di dover emanare il provvedimento che autorizza le operazioni di arricchimento anzidette;

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 n°70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA:

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve raccolte nella provincia di Benevento atte a dare vini da tavola e Igt appartenenti alle varietà indicate nell'allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, da effettuarsi secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari citati in premessa, sia non superiore a 1,5 gradi;
3. di notificare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali –Dipartimento delle politiche europee e internazionali – Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato – ATPO II;
4. di notificare il presente provvedimento all' Ispettorato Centrale Qualità e Repressioni Frodi;
5. di notificare il presente provvedimento all'IsMeCert.

- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione,Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03
- di inviare il presente provvedimento al Signor Assessore all'Agricoltura per conoscenza, al settore IPA, allo STAPA-CePICA di Benevento e all'Area 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali".
Il presente Decreto riveste carattere d'urgenza.

PASSARI

ALLEGATO A

REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO AGRICOLTURA

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nell'intero territorio amministrativo della PROVINCIA DI BENEVENTO

VITIGNI A BACCA NERA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
002	Aglianico N	Glianica, Glianico, Ellanico, Ellenico
003	Aglianicone N	
009	Aleatico N	
019	Barbera N	
043	Cabernet Sauvignon N	
146	Merlot N	
150	Montepulciano N	
189	Piedirosso N	Per' e palummo, Piede di palumbo, Piede di colombo
199	Primitivo N	
218	Sangiovese N	
225	Sciascinoso N	
117	Lambrusco M. N	
247	Uva di Troia N	Somarello, Sommarrello

VITIGNI A BACCA BIANCA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
016	Asprinio bianco B	
029	Biancolella B	Janculillo, Janculella
065	Coda di volpe bianca B	Coda di volpe
079	Falanghina B	
081	Fiano B	
083	Forastera B	Forestiera, Furastiera
097	Greco B	
153	Moscato bianco B	Moscato , Moscatello**,** Moscatellone
244	Trebbiano toscano B	
252	Verdeca B	
298	Chardonnay B	
131	Malvasia bianca Candia B	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 379 del 04/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI IMMOLA GIUSEPPE, C.F.: MMLGPP59B04L245S - CUP: B42F12000250009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig IMMOLA GIUSEPPE, nato a Torre Annunziata (NA) il 04/02/1959, C.F. MMLGPP59B04L245S, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73963 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. IMMOLA GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. IMMOLA GIUSEPPE, nato a Torre Annunziata (NA) il 04/02/1959, e residente in Torre Annunziata in Via Bertone, 29, C.F. MMLGPP59B04L245S che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. IMMOLA GIUSEPPE, nato a Torre Annunziata (NA) il 04/02/1959 e residente in Torre Annunziata in Via Bertone, 29 C.F.: MMLGPP59B04L245S, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. IMMOLA GIUSEPPE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. IMMOLA GIUSEPPE, C.F.MMLGPP59B04L245S, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 379 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 412- DECRETO DI CONCESSIONE N 1069 DEL 15/12/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n° 1069 del 15/12/2011 veniva concesso al GAL **"IRPINIA",** CUAA n. 91002120649 un contributo di € 185.700,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, identificata con n. **94750820618,** presentata in data 11/11/2011 ed acquisita al n. 0854429 di protocollo, dal Sig. CHIEFFO GIOVANNI MARIA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 185.700,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	84.000,00	100	84.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	23.500,00	100	23.500,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	16.000,00	100	16.000,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	62.200,00	100	62.200,00
Totale	185.700,00		185.700,00

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°1069 del 15/12/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n° 1069 del 15/12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°1069 del 15/12 /2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 380 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 411 - DECRETO DI CONCESSIONE N 1071 DEL 15/12/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n° 1071 del 15/12/2011 veniva concesso al GAL **"IRPINIA",** CUAA n. 91002120649 un contributo di € 623.700,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, identificata con n. **94750820576,** presentata in data 11/11/2011 ed acquisita al n. 0854464 di protocollo, dal Sig. CHIEFFO GIOVANNI MARIA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 623.700,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	104.000,00	100	104.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	43.300,00	100	43.300,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	384.000,00	100	384.000,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	92.400,00	100	92.400,00
Totale	623.700,00		623.700,00

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°1071 del 15/12/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n° 1071 del 15/12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°1071 del 15/12 /2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 381 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 413 - DECRETO DI CONCESSIONE N 38 DEL 12/01/2012 - MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n° 38 del 12/01/2012 veniva concesso al GAL **"PARTENIO",** CUAA n. 02567850645 un contributo di € 1.136.000,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, identificata con n. **94750820337,** presentata in data 13/07/2011 ed acquisita al n. 0548348 di protocollo, dal Sig. BEATRICE LUCA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 1.136.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	60.000,00	100	60.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	100.500,00	100	100.500,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	140.000,00	100	140.000,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali	102.000,00	100	102.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	733.500,00	100	733.500,00
Totale	1.136.000,00		1.136.000,00

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°38 del 12/01/2012 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°38 del 12/01/2012, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°38 del 12/01/2 012, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 382 del 05/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI IMMOBILE DOMENICO C.F.: MMBDNC62P13L245M CUP: B42F12000340009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig IMMOBILE DOMENICO, nato a Torre Annunziata il 13/9/1962 C.F. MMBDNC62P13L245M, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. IMMOBILE DOMENICO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. IMMOBILE DOMENICO, nato a Torre Annunziata il 13/9/1962 ed ivi residente in Via Cuparella n. 10, C.F. MMBDNC62P13L245M riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. IMMOBILE DOMENICO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. IMMOBILE DOMENICO, nato a Torre Annunziata il 13/9/1962 ed ivi residente in Via Cuparella n. 10, C.F. MMBDNC62P13L245M , la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. IMMOBILE DOMENICO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. IMMOBILE DOMENICO, C.F. MMBDNC62P13L245M, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 382 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 411- DECRETO DI CONCESSIONE N 1072 DEL 15/12/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n°1072 del 15/12/2011 veniva concesso al GAL **"CILSI"** identificato con CUAA n. 01842920645 un contributo di € 340.000,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, presentata in data 12/07/2011 ed acquisita al n. 0546342 di protocollo dal Sig. MOCELLA ETTORE in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 340.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	60.000,00	100	60.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	250.000,00	100	250.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	30.000,00	100	30.000,00
Totale	340.000,00		340.000,00

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°1072 del 15/12/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°1072 del 15/12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**

- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°1072 del 15/1 2/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 383 del 05/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CRESCENZO GIOACCHINO C.F. CRSGCH47H30C584R CUP: B22F12000350009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CRESCENZO GIOACCHINO, nato a Cetara il 30/6/1947 C.F. CRSGCH47H30C584R, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. CRESCENZO GIOACCHINO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CRESCENZO GIOACCHINO, nato a Cetara il 30/6/1947 e residente in Via Vittorio Emanuele n. 55 Minori, C.F. CRSGCH47H30C584R riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. CRESCENZO GIOACCHINO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CRESCENZO GIOACCHINO, nato a Cetara il 30/6/1947 e residente in Via Vittorio Emanuele n. 55 Minori, C.F. CRSGCH47H30C584R , la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CRESCENZO GIOACCHINO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. CRESCENZO GIOACCHINO, C.F. CRSGCH47H30C584R, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli

obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 383 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 412 - DECRETO DI CONCESSIONE N 1070 DEL 15/12/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n°1070 del 15/12/2011 veniva concesso al GAL **"CILSI"** identificato con CUAA n. 01842920645 un contributo di € 290.000,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, presentata in data 12/07/2011 ed acquisita al n. 0546348 di protocollo dal Sig. MOCELLA ETTORE in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 290.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	90.000,00	100	90.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	200.000,00	100	200.000,00
Totale	290.000,00		290.000,00

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°1070 del 15/12/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°1070 del 15/12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°1070 del 15/12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :

- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 384 del 05/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI GRAVINOLA FRANCESCO C.F. GRVFNC49H05L245U CUP B42F12000330009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig GRAVINOLA FRANCESCO, nato a Torre Annunziata il 5/6/1949 C.F. GRVFNC49H052L245U, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. GRAVINOLA FRANCESCO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. GRAVINOLA FRANCESCO, nato a Torre Annunziata il 5/6/1949 ed ivi residente in Via parco Penniniello n. 5, C.F. GRVFNC49H052L245U riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. GRAVINOLA FRANCESCO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. GRAVINOLA FRANCESCO, nato a Torre Annunziata il 5/6/1949 ed ivi residente in Via parco Penniniello n. 5, C.F. GRVFNC49H052L245U , la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. GRAVINOLA FRANCESCO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. GRAVINOLA FRANCESCO, nato a Torre Annunziata il 5/6/1949 C.F. GRVFNC49H052L245U, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento

del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 384 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 413 - DECRETO DI CONCESSIONE N 1067 DEL 15/12/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n°1067 del 15/12/2011 veniva concesso al GAL **"CILSI"** identificato con CUAA n. 01842920645 un contributo di € 766.000,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, presentata in data 12/07/2011 ed acquisita al n. 0546366 di protocollo dal Sig. MOCELLA ETTORE in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 766.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	50.000,00	100	50.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	200.000,00	100	200.000,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali	50.000,00	100	50.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	250.000,00	100	250.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	216.000,00	100	216.000,00
Totale	766.000,00		766.000,00

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°1067 del 15/12/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n°0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°1067 del 15/12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;

- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°1067 del 15/12 /2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 385 del 05/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI ROMANO GENNARO C.F.: RMNGNR46E24G964E CUP: B82F12000100009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig ROMANO GENNARO, nato a Pozzuoli il 24/5/1946, C.F. RMNGNR46E24G964E, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 15;
b. che il sig. ROMANO GENNARO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig ROMANO GENNARO, nato a Pozzuoli il 24/5/1946 ed ivi residente in Via Campana - Traversa Pisano n. 31, C.F. RMNGNR46E24G964E riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 15;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. ROMANO GENNARO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig ROMANO GENNARO, nato a Pozzuoli il 24/5/1946 ed ivi residente in Via Campana - Traversa Pisano n. 31, C.F. RMNGNR46E24G964E, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 15 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. ROMANO GENNARO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. ROMANO GENNARO, C.F. RMNGNR46E24G964E con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 385 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 413 - DECRETO DI CONCESSIONE N 941 DEL 10/11/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n°941 del 10/11/2011 veniva concesso al GAL **"SEINESE SOLOFRANA CONSORZIO"** identificato con CUAA n. 92036510649 un contributo di € 1.290.500,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, presentata in data 12/09/2011 ed acquisita al n. 0684835 di protocollo dal Sig. LA STELLA ORESTE PIETRO NICOLA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 1.290.500,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
1) 2.1.A - Studi e ricerche (studio del cluster attività ludico/ricreative, turistiche e ristorative nella tradizione rurale quale leva per lo sviluppo)	104.000,00	100	104.000,00
2) 2.1.A - Studi e ricerche (individuazione delle risorse turistiche e delle linee guida per garantire la qualità dei servizi offerti)	144.000,00	100	144.000,00
3) 2.1.A - Studi e ricerche (studio e ricerca sull'artigianato artistico e tipico locale)	104.000,00	100	104.000,00
4) 2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale (animazione e sensibilizzazione per la creazione e l'implementazione delle attività ricreative, turistiche e ristorative locali)	49.750,00	100	49.750,00
5) 2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale (diffusione delle linee guida e della conoscenza delle risorse territoriali)	51.450,00	100	51.450,00
6) 2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale (animazione e sensibilizzazione delle attività dell'artigianato artistico e tipico)	47.800,00	100	47.800,00
7) 2.1.C - Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali (cluster attività ricreative, turistiche e ristorative locali)	134.000,00	100	134.000,00
8) 2.1.C - Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali (promozione dei percorsi e delle attività turistiche a servizio del sistema agropolitano)	240.700,00	100	240.700,00
9) 2.1.C - Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali (artigianato artistico tradizionale tipico e dei suoi prodotti)	151.000,00	100	151.000,00
10) 2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi (sportello informativo sull'artigianato artistico, tradizionale e tipico)	84.500,00	100	84.500,00
11) 2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi (rete per il riposizionamento sui mercati agropolitani del cluster dei servizi ricreativi, turistici e ristorativi locali)	80.700,00	100	80.700,00
12) 2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi (rete informativa delle buone pratiche di accoglienza e delle risorse territoriali)	98.600,00	100	98.600,00
Totale	**1.290.500,00**	**100**	**1.290.500,00**

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°941 del 10/11/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n° 941 del 10/ 11/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n° 941 del 10/11 /2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 386 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 412 - DECRETO DI CONCESSIONE N 942 DEL 10/11/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n°942 del 10/11/2011 veniva concesso al GAL **"SEINESE SOLOFRANA CONSORZIO"** identificato con CUAA n. 92036510649 un contributo di € 206.400,00 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, presentata in data 12/09/2011 ed acquisita al n. 0684858 di protocollo dal Sig. LA STELLA ORESTE PIETRO NICOLA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 206.400,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
1) 2.1.A - Studi e ricerche	84.000,00	100	84.000,00
2) 2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	23.200,00	100	23.200,00
3) 2.1.C - Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali	46.000,00	100	46.000,00
4) 2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	53.200,00	100	53.200,00
Totale	**206.400,00**	**100**	**206.400,00**

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n°942 del 10/11/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°942 del 10/11/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°942 del 10/11/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 388 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PISCIOTTANO BRUNO, C.F.: PSCBRN57E09C125L CUP: B12F12000230009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig PISCIOTTANO BRUNO, nato a CASTELLABATE (SA) il 9/05/1957, residente in CASTELLABATE, alla Via Lungomare Pepi, n. 110, C.F. PSCBRN57E09C125L, ha presentato istanza in data 27/06/2011, acquisita al protocollo n.153716 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. PISCIOTTANO BRUNO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PISCIOTTANO BRUNO, nato a CASTELLABATE (SA) il 9/05/1957, residente in CASTELLABATE, alla Via Lungomare Pepi, n. 110, C.F. PSCBRN57E09C125L che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura

1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. PISCIOTTANO BRUNO, nato a CASTELLABATE (SA) il 9/05/1957, residente in CASTELLABATE, alla Via Lungomare Pepi, n. 110, C.F. PSCBRN57E09C125L, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PISCIOTTANO BRUNO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. PISCIOTTANO BRUNO, C.F. PSCBRN57E09C125L, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 391 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CARACCIUOLO MATTEO, C.F.: CRCMTT68B26H703N CUP: B52F12000310009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CARACCIUOLO MATTEO, nato a SALERNO (SA) il 26/02/1968, C.F. CRCMTT68B26H703N, ha presentato istanza in data 21/06/2011, acquisita al protocollo n.150238 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. CARACCIUOLO MATTEO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CARACCIUOLO MATTEO, nato a SALERNO (SA) il 26/02/1968, e residente in Salerno in Via Torino n° 7, C.F. CRCMT T68B26H703N che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CARACCIUOLO MATTEO, nato a SALERNO (SA) il 26/02/1968 e residente in Salerno in Via Torino n° 7 C.F.: CRCMTT68B26H703N, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CARACCIUOLO MATTEO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CARACCIUOLO MATTEO, C.F.CRCMTT68B26H703N, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 543 del 04/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 251 DEL 17.09.2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 323 approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 251 del 17.09.2009 alla ditta COMUNE DI LUSTRA identificata dal CUAA 00540330651 tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 135.312 pari al 100% della spesa ammessa di € 135.312,00 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio/a DRD n. 1438 del 23.09.2010 in € 120.537,00 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto di rimodulazione;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 23.03.2012 con proprio/a DRD n. 1077 del 16.09.2011, con DRD n. 112 del 26.02.2012 al 23.06.2012 e con DRD n. 375 del 29.06.2012 al 27.09.2012

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 20 inoltrata dalla ditta COMUNE DI LUSTRA CUAA 00540330651 il 26.09.2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 703805 del 26.09.2012 agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili o per causa di forza maggiore;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 251 del 17.09.2009, DRD n. 1077 del 16.09.2011, DRD n. 112 del 26.02.2012 DRD n. 375 del 29.06.2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 20 a far data dal 27.09.2012 e pertanto lo stesso scadrà il 17.10.2012

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i proprii DRD n. 251 del 17.09.2009, DRD n. 1077 del 16.09.2011, DRD n. 112 del 26.02.2012 DRD n. 375 del 29.06.2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 20 a far data dal 27.09.2012 e pertanto lo stesso scadrà il 17.10.2012

Se trattasi di decreto:
Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 546 del 08/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA CLUSTER 112/121 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 834 DEL 25/06/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura cluster 112/121 approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 834 del 25/06/2010 alla ditta Bacco Vincenzo identificata dal CUAA BCCVCN84P03H703G, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 270.291,75 pari al 50% della spesa ammessa di € 540.583,49 per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato concesso un premio di insediamento dì € 25.000,00
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in giorni 365 dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 08/07/2011;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 04/01/2012 con proprio DRD n. 839 del 28/07/2011;

VISTO che con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03/08/2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 è di 24 mesi;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 494 del 07/08/2012 lo Scrivente Settore ha provveduto a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto o nelle Decisioni Individuali di Concessione Aiuto (DICA) emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009 relativamente ai beneficiari della misura cluster 112/121 del PSR Campania 2007/2013 tra i quali è riportata la ditta Bacco Vincenzo per la quale il termine finale di scadenza a 24 mesi coincide con il giorno 07 luglio 2012;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga inoltrata dalla ditta Bacco Vincenzo identificata dal CUAA BCCVCN84P03H703G il 08/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 627989 del 24/08/2012, agli atti del settore;

DATO ATTO che l'istanza di proroga è pervenuta oltre i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta una istruttoria di merito, agli atti del Settore, dalla quale si evince che la stessa è sufficientemente motivata

RITENUTO di poter modificare i propri 834 del 25/06/2010, 839 del 28/07/2011 e 494 del 07/08/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 07/07/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 05/10/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri 834 del 25/06/2010, 839 del 28/07/2011 e 494 del 07/08/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 07/07/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 05/10/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 112 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

- dott. Bruno Danise -

Decreto Dirigenziale n. 547 del 08/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 121 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 755 DEL 14/06/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 121 approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 755 del 14/06/2010 alla ditta Altilio Antonella identificata dal CUAA LTLNNL72L58C974B, tra l'altro:

- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 121.167,44 pari al 60% della spesa ammessa di € 201.945,74 per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in giorni 365 dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 19/06/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 13/06/2012 con proprio DRD n. 57 del 06/02/2012;

VISTO che con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03/08/2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 az. e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e cluster Mis. 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 è di 24 mesi;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 493 del 07/08/2012 lo Scrivente Settore ha provveduto a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto o nelle Decisioni Individuali di Concessione Aiuto (DICA) emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009 relativamente ai beneficiari della misura 121 del PSR Campania 2007/2013 tra i quali è riportata la ditta ALTILIO Antonella per la quale il termine finale di scadenza a 24 mesi coincide con il giorno 19 giugno 2012;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga inoltrata tramite FAX il 13/06/2012 dalla ditta Altilio Antonella identificata dal CUAA LTLNNL72L58C974B ed acquisita al protocollo regionale al n. 456453 del 14/06/2012, agli atti del settore;

DATO ATTO che l'istanza di proroga è pervenuta entro i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta una istruttoria di merito, agli atti del Settore, dalla quale si evince che la stessa è sufficientemente motivata;

RITENUTO di poter modificare i propri 755 del 14/06/2010, 844 del 28/07/2011, 57 del 06/02/2012 e 493 del 07/08/2012, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 140 a far data dal 19/06/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 06/11/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri 755 del 14/06/2010, 844 del 28/07/2011, 57 del 06/02/2012 e 493 del 07/08/2012, nel senso che, fermo restante quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 140 a far data dal 19/06/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 06/11/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 112 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

- dott. Bruno Danise -

Decreto Dirigenziale n. 548 del 08/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 -2013 - MISURA 216 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI " - DRD N.1735 DEL 30/11/2011 - RIDETERMINAZIONE IN EURO 235.249,98 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI LAURINO - CUAA 84000510655 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del R egolamento attuativo n°1974/2006;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n.42 del 01/06/2010 che approva le "Disposizioni generali di attuazione per le misure a investimento come definite dall'art. 25 del Reg. CE n.1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lett. c), 66 e 68 del Reg. CE 1698/05. Recepimento DM 22/12/2009 n. 30125 – Riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari" ;

VISTO il Decreto regionale Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 che nell'ambito del programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della Misura 216 "Investimenti non produttivi" e ss.mm.ii.

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI LAURINO - CUAA 84000510655 - **,** acquisita al protocollo regionale con il n.558782 in data 30/06/2010, ID 860723985**.**

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale n.1735 del 30/11/2011 è stato concesso al COMUNE DI LAURINO - CUAA 84000510655 -**,** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi-Azione B"**,** un contributo in conto capitale dì € 241.672,09 pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza n.558782 presentata in data 30/06/2010 allo STAPA-CePICA di SALERNO**;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la nota n.3517 del 26/09/2012, acquisita agli atti dello STAPA-CePICA di SALERNO il 02/10/2012 al Prot.n.715536, con la quale la ditta COMUNE DI LAURINO - CUAA 84000510655 -**,** ha trasmesso la documentazione inerente l'esito della gara d'appalto per l'affidamento definitivo dei lavori di cui al progetto "Ripristino e Ampliamento di Muretti a Secco, Terrazzamenti e Ciglionamenti in loc. Vesalo" e l'approvazione del quadro economico rimodulato post-gara, per l'importo complessivo € 235.249,98 IVA esclusa;

PRESO ATTO CHE il COMUNE DI LAURINO - CUAA 84000510655 - con Determinazione del Responsabile del Servizio Ufficio Tecnico n. 114 Reg.Gen. del 18/05/2012 indiceva la gara con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'ex art.53 com.2 lett.a) e art.83 del D.Lgs 163/2006 e s.i.m. e della L.R. n.03/2007 per l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione del progetto "Ripristino e Ampliamento di Muretti a Secco, Terrazzamenti e Ciglionamenti in loc. Vesalo";

PRESO ATTO che a seguito dell'espletamento della gara di appalto risultava aggiudicatrice la ditta ALBERELLI srl con sede legale in Laurino (SA) , con il punteggio complessivo 87,441 e l'importo di euro 200.438,40 oneri di sicurezza compresi, oltre IVA, imprevisti e spese generali, con un ribasso del 3,00%;

PRESO ATTO CHE il COMUNE DI LAURINO - CUAA 84000510655 - con Determina del Responsabile del Servizio Ufficio Tecnico n.195 del 13/09/2012 aggiudicava definitivamente l'appalto dei lavori per il progetto "Ripristino e Ampliamento di Muretti a Secco, Terrazzamenti e Ciglionamenti in loc. Vesalo" alla ditta ALBERELLI srl con sede legale in Laurino (SA);

PRESO ATTO CHE il COMUNE DI LAURINO - CUAA 84000510655 - con Determina del Responsabile del Servizio Ufficio Tecnico n.201 del 25/09/2012 approvava il quadro economico rimodulato post-gara per l'importo complessivo di euro 200.438,40 oltre imprevisti, spese generali e IVA.

CONSIDERATO che sulla base delle comunicazioni e degli atti su indicati è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD n.1735 del 30/11/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo concesso in conto capitale di € 241.672,09 è rideterminato in € 235.249,98 come si rileva dal quadro economico rideterminato post gara approvato con l'istruttoria di merito, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di organismo pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione del contributo
di modificare il proprio DRD n.1735 del 30/11/2011, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi - azione B", alla ditta COMUNE DI LAURINO - CUAA 84000510655 - **,** di € 241.672,09 pari al 100% della spesa ammessa**,** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, (prot.n.558782 del 30/06/2010, ID 860723985) è rideterminato in € 235.249,98 così come rappresentato nel quadro economico rideterminato post-gara allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di € 235.249,98 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI LAURINO - CUAA 84000510655 - dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto, da parte della ditta beneficiaria, di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi Azione B", come riportati nel Decreto di Concessione DRD n.1735 del 30/11/2011**,** e dalle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure del PSR Campania 2007-2013, pena la revoca del finanziamento concesso;

Art. 4) Rilevazione economie
Rispetto al contributo di € 241.672,09 concesso con DRD n.1735 del 30/11/2011 si registra una economia di € 6.422,11 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 216 del PSR Campania 2007-2013.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse Due del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 216
- al RUFA

Il Dirigente
dott. Bruno Danise

COMUNE DI LAURINO
QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO POST GARA

SPESA APPROVATA				SPESA RIDETERMINATA				ECONOMIA DOPO RIDETERMINAZIONE
Descrizione voce	Unità di misura	Quantità	Spesa totale	Descrizione voce	Unità di misura	Quantità	Spesa totale	€
1) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame esistente nel fondo	mc	481,67	€ 80.106,54	**1) Contenimento terreno tramite ripristino muri com pietrame esistente nel fondo**	mc	481,67	€ 77.703,34	
2) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame proveniente fuori dal fondo	mc	481,94	€ 116.595,74	**2) Contenimento terreno tramite ripristino muri com pietrame esistente nel fondo**	mc	481,94	€ 113.097,87	
3) Pista di servizio aziendale, a fondo naturale, di larghezza ……, cm 20	ml	80,00	€ 774,40	**3) Pista di servizio aziendale, a fondo naturale, di larghezza ……, cm 20**	ml	80,00	€ 751,17	
4) Canalette in legname e pietrame a forma di trapezio (h80 cm) con intelaiatura ……, compreso ogni onere incluso lo scavo	ml	160,00	€ 6.400,00	**4) Canalette in legname e pietrame a forma di trapezio (h80 cm) con intelaiatura ……, compreso ogni onere incluso lo scavo**	ml	160,00	€ 6.208,00	
5) Importo lavori soggetto a ribasso (totale 1+2+3+4)			€ 203.876,68	**5) Importo lavori (totale 1+2+3+4) post gara**			€ 197.760,38	
6) Oneri generali per la sicurezza e coordinamento			€ 2.678,02	**6) Oneri generali per la sicurezza e coordinamento**			€ 2.678,02	
7) Somma a disposizione della stazione appaltante (Totale 5+6)			€ 206.554,70	**7) Somma a disposizione (Totale 5+6)**			€ 200.438,40	
8) Imprevisti (5 % di 7)			€ 10.327,73	**8) Imprevisti (5 % di 7)**			€ 10.021,92	
9) Spese generali (11,43 % di 7+8)			€ 24.789,66	**9) Spese generali**			€ 24.789,66	
10) Totale investimento (7+8+9)			€ 241.672,09	**10) Totale investimento (7+8+9)**			€ 235.249,98	
Totale			€ 241.672,09	**Totale**			**€ 235.249,98**	**€ 6.422,11**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 48 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/13. MISURA 226. AZIONE B. CONCESSIONE PROROGA ALLA C.M. FORTORE PER IL PROGETTO FINANZIATO CON D.I.C.A. N. 2011.0759138 DEL 07/10/2011. ID N. 660271156.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
-con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
-con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
-con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
-con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013;
-con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" ;
-è stato concesso con propria D.I.C.A. n. 2011.0759138 del 07/10/2011, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 226 azione b - alla C.M. del FORTORE (CUAA n. 82002030623) un contributo di € 95.744,82 per la realizzazione del progetto denominato "Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di Ginestra degli Schiavoni" con I.D. 660271156;

VISTA la richiesta di proroga della scadenza dei termini del progetto, presentata dalla C. M. del FORTORE ed acquisita al protocollo del Settore in data 27/09/2012 al n. 0705347;

CONSIDERATO che con nostra nota n. 2012.0714057 del 01/10/2012 sono state richieste delle integrazioni alla sopracitata richiesta di proroga;

VISTA la relazione tecnica integrativa con i relativi atti giustificativi, acquisita al protocollo al n. 2012.0726800 in data 04/10/2012;

VISTO l'articolo 6 della DICA in cui vengono disciplinate le modalità di richieste e concessione delle proroghe;

RITENUTO che le motivazioni addotte possano essere accolte in quanto trattasi di impedimento dovuto a cause di forza maggiore;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti degli S.T.A.P.F. in qualità di Soggetti attuatori;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nella D.I.C.A. n. 2011.0759138 del 07/10/2011, di poter concedere per il completamento del progetto finanziato una proroga di mesi 6 (sei), nei termini massimi previsti dal Bando della Misura del PSR di riferimento;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai Dirigenti dei Settori;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

- Di concedere alla C.M. del Fortore (CUAA n. 82002030623), una **proroga di mesi 6 (sei)**, per la realizzazione, la rendicontazione e la richiesta di saldo finale del progetto denominato “Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di Ginestra degli Schiavoni” con I.D. 660271156, fermo restando quanto altro disposto nella D.I.C.A. n. 2011.0759138 del 07/10/2011;

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile di misura Regionale;
- al B.U.R.C. Per la relativa pubblicazione:
- al Servizio 04 dell’AGC 02, Settore 01,“Registrazione atti monocratici archiviazione atti dirigenziali”.

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 49 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/13. MISURA 226. AZIONE B. CONCESSIONE PROROGA ALLA C. M. FORTORE PER IL PROGETTO FINANZIATO CON DICA N. 2011.0759140 DEL 07/10/2011 CON ID N. 766101364.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
-con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
-con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
-con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
-con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
-con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" ;
-è stato concesso con propria D.I.C.A. n. 2011.0759140 del 07/10/2011, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 226 - alla C.M. del FORTORE (CUAA n. 82002030623) un contributo di € 95.744,82 per la realizzazione del progetto denominato "Riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di Ginestra degli Schiavoni 2" con I.D. 766101364;

VISTA la richiesta di proroga della scadenza dei termini del progetto, presentata dalla C. M. del FORTORE ed acquisita al protocollo di questo Settore in data 27/09/2012 al n. 0705375;

CONSIDERATO che con nostra nota n. 2012.0714076 del 01/10/2012 sono state richieste delle integrazioni alla sopracitata richiesta di proroga;

VISTA la relazione tecnica integrativa con i relativi atti giustificativi, acquisita al protocollo al n. 2012.0727195 in data 05/10/2012;

RITENUTO che le motivazioni addotte possano essere accolte in quanto trattasi di impedimento dovuto a cause di forza maggiore;

VISTO l'articolo 6 della DICA in cui vengono disciplinate le modalità di richieste e concessione delle proroghe;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti degli S.T.A.P.F. in qualità di Soggetti attuatori;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nella D.I.C.A. n. 2011.0759140 del 07/10/2011, di poter concedere per il completamento del progetto finanziato una proroga di mesi 6 (sei), nei termini massimi previsti dal Bando della Misura del PSR di riferimento;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai Dirigenti dei Settori;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di concedere alla C.M. del Fortore (CUAA n. 82002030623), una **proroga** di **mesi 6 (sei)**, per la realizzazione, la rendicontazione e la richiesta di saldo finale del progetto denominato “Riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di Ginestra degli Schiavoni 2” con I.D. 766101364, fermo restando quanto altro disposto nella D.I.C.A. n. 2011.0759140 del 07/10/2011;

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile di misura Regionale;
- al B.U.R.C. Per la relativa pubblicazione:
- al Servizio 04 dell’AGC 02, Settore 01,“Registrazione atti monocratici archiviazione atti dirigenziali”.

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 50 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/13.MISURA 226. AZIONE B. CONCESSIONE PROROGA ALLA C.M. TITERNO E ALTO TAMMARO PER IL PROGETTO FINANZIATO CON DICA N. 2011.0759119 DEL 07/10/2011. ID N. 576427042.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
-con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
-con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
-con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
-con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013;
-con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" ;
-è stato concesso con propria D.I.C.A. n. **2011.0759119** del 07/10/2011, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 226 azione b - alla C.M. del TITERNO ALTO TAMMARO (CUAA n. 92046550627) un contributo di **€ 95.746,53** per la realizzazione del progetto denominato "Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di **CUSANO MUTRI**" con I.D. **576427042**;

CONSIDERATO che la C. M. del TITERNO ALTO TAMMARO con nota n. 4133 del 05/10/2012 acquisita al protocollo al n. 0734321 in data 08/10/2012 ha presentato richiesta di proroga al 30/11/2012 del termine di scadenza (10/10/2012) del progetto ammesso a finanziamento relazionando sulle specifiche motivazioni a supporto dell'istanza di proroga;

VISTO l'articolo 6 della DICA in cui vengono disciplinate le modalità di richieste e concessione delle proroghe;

RITENUTO che le motivazioni addotte dall'Ente possano essere accolte nel rispetto delle Disposizioni attuative del PSR 2007/13 e del Bando della misura;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti degli S.T.A.P.F. in qualità di Soggetti attuatori;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto altro contenuto nella D.I.C.A. n. **2011.0759119** del 07/10/2011, di poter concedere per il completamento del progetto finanziato una proroga al 30/11/2012 del termini di scadenza (10/10/2012) del progetto finanziato;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai Dirigenti dei Settori;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

- Di concedere alla C. M. del TITERNO ALTO TAMMARO (CUAA n. 92046550627), una **proroga** al **30/11/2012** del termine di scadenza **(10/10/2012)** per la realizzazione, la rendicontazione e la richiesta di saldo finale del progetto finanziato denominato "Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di **CUSANO MUTRI**" con I.D. **576427042**", fermo restando quanto altro disposto nella D.I.C.A. n. **2011.0759119** del 07/10/2011;

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile di misura Regionale;
- al B.U.R.C. Per la relativa pubblicazione:
- al Servizio 04 dell'AGC 02, Settore 01,"Registrazione atti monocratici archiviazione atti dirigenziali".

ANGELONE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/13. MISURA 226. AZIONE B. CONCESSIONE PROROGA ALLA C.M. TITERNO E ALTO TAMMARO PER IL PROGETTO FINANZIATO CON DICA N. 2011.0759135 DEL 07/10/2011. ID N. 374245847.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
-con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
-con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
-con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
-con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013;
-con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" ;
-è stato concesso con propria D.I.C.A. n. **2011.0759135** del 07/10/2011, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 226 azione b - alla C.M. del TITERNO ALTO TAMMARO (CUAA n. 92046550627) un contributo di **€ 95.746,53** per la realizzazione del progetto denominato "Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di **PONTELANDOLFO**" con I.D. **374245847**;

CONSIDERATO che la C. M. del TITERNO ALTO TAMMARO con nota n. 4129 del 05/10/2012 acquisita al protocollo al n. 0734304 in data 08/10/2012 ha presentato richiesta di proroga al 30/11/2012 del termine di scadenza (10/10/2012) del progetto ammesso a finanziamento relazionando sulle specifiche motivazioni a supporto dell'istanza di proroga;

VISTO l'articolo 6 della DICA in cui vengono disciplinate le modalità di richieste e concessione delle proroghe;

RITENUTO che le motivazioni addotte dall'Ente possano essere accolte nel rispetto delle Disposizioni attuative del PSR 2007/13 e del Bando della misura;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti degli S.T.A.P.F. in qualità di Soggetti attuatori;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto altro contenuto nella D.I.C.A. n. **2011.0759135** del 07/10/2012, di poter concedere per il completamento del progetto finanziato una proroga al 30/11/2012 del termini di scadenza (10/10/2012) del progetto finanziato;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai Dirigenti dei Settori;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

- Di concedere alla C. M. del TITERNO ALTO TAMMARO (CUAA n. 92046550627), una **proroga** al **30/11/2012** del termine di scadenza **(10/10/2012)** per la realizzazione, la rendicontazione e la richiesta di saldo finale del progetto finanziato denominato "Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di **PONTELANDOLFO**" con I.D. **374245847**", fermo restando quanto altro disposto nella D.I.C.A. n. **2011.0759135** del 07/10/2011;

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile di misura Regionale;
- al B.U.R.C. Per la relativa pubblicazione:
- al Servizio 04 dell'AGC 02, Settore 01,"Registrazione atti monocratici archiviazione atti dirigenziali".

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 52 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/13.MISURA 226. AZIONE B. CONCESSIONE PROROGA ALLA C.M. TITERNO E ALTO TAMMARO PER IL PROGETTO FINANZIATO CON DICA N. 2011.0759127 DEL 07/10/2011. ID N. 703315544.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
-con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
-con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
-con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
-con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013;
-con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" ;
-è stato concesso con propria D.I.C.A. n. **2011.0759127** del 07/10/2011, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 226 azione b - alla C.M. del TITERNO ALTO TAMMARO (CUAA n. 92046550627) un contributo di **€ 95.746,53** per la realizzazione del progetto denominato "Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di **SAN LORENZELLO**" con I.D. **703315544**;

CONSIDERATO che la C. M. del TITERNO ALTO TAMMARO con nota n. 4131 del 05/10/2012 acquisita al protocollo al n. 0734332 in data 08/10/2012 ha presentato richiesta di proroga al 30/11/2012 del termine di scadenza (10/10/2012) del progetto ammesso a finanziamento relazionando sulle specifiche motivazioni a supporto dell'istanza di proroga;

VISTO l'articolo 6 della DICA in cui vengono disciplinate le modalità di richieste e concessione delle proroghe;

RITENUTO che le motivazioni addotte dall'Ente possano essere accolte nel rispetto delle Disposizioni attuative del PSR 2007/13 e del Bando della misura;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti degli S.T.A.P.F. in qualità di Soggetti attuatori;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto altro contenuto nella D.I.C.A. n. **2011.0759127** del 07/10/2011, di poter concedere per il completamento del progetto finanziato una proroga al 30/11/2012 del termini di scadenza (10/10/2012) del progetto finanziato;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai Dirigenti dei Settori;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

- Di concedere alla C. M. del TITERNO ALTO TAMMARO (CUAA n. 92046550627), una **proroga** al **30/11/2012** del termine di scadenza **(10/10/2012)** per la realizzazione, la rendicontazione e la richiesta di saldo finale del progetto finanziato denominato "Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di **SAN LORENZELLO**" con I.D. **703315544** , fermo restando quanto altro disposto nella D.I.C.A. n. **2011.0759127** del 07/10/2011;

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile di misura Regionale;
- al B.U.R.C. Per la relativa pubblicazione:
- al Servizio 04 dell'AGC 02, Settore 01,"Registrazione atti monocratici archiviazione atti dirigenziali".

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 53 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/13. MISURA 226. AZIONE B. CONCESSIONE PROROGA ALLA C.M. TITERNO E ALTO TAMMARO PER IL PROGETTO FINANZIATO CON DICA N. 2011.0759146 DEL 07/10/2011. ID N. 454827832.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
-con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
-con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
-con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
-con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013;
-con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" ;
-è stato concesso con propria D.I.C.A. n. **2011.0759146** del 07/10/2011, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 226 azione b - alla C.M. del TITERNO ALTO TAMMARO (CUAA n. 92046550627) un contributo di **€ 69.862,70** per la realizzazione del progetto denominato "Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di **CASTELPAGANO ED ALTRI**" con I.D. **454827832**;

CONSIDERATO che la C. M. del TITERNO ALTO TAMMARO con nota n. 4132 del 05/10/2012 acquisita al protocollo al n. 0734308 in data 08/10/2012 ha presentato richiesta di proroga al 30/11/2012 del termine di scadenza (10/10/2012) del progetto ammesso a finanziamento relazionando sulle specifiche motivazioni a supporto dell'istanza di proroga;

VISTO l'articolo 6 della DICA in cui vengono disciplinate le modalità di richieste e concessione delle proroghe;

RITENUTO che le motivazioni addotte dall'Ente possano essere accolte nel rispetto delle Disposizioni attuative del PSR 2007/13 e del Bando della misura;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti degli S.T.A.P.F. in qualità di Soggetti attuatori;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto altro contenuto nella D.I.C.A. n. **2011.0759146** del 07/10/2011, di poter concedere per il completamento del progetto finanziato una proroga al 30/11/2012 del termini di scadenza (10/10/2012) del progetto finanziato;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai Dirigenti dei Settori;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

- Di concedere alla C. M. del TITERNO ALTO TAMMARO (CUAA n. 92046550627), una **proroga** al **30/11/2012** del termine di scadenza **(10/10/2012)** per la realizzazione, la rendicontazione e la richiesta di saldo finale del progetto finanziato denominato "Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di **CASTELPAGANO ED ALTRI**" con I.D. 454827832 , fermo restando quanto altro disposto nella D.I.C.A. n. **2011.0759146** del 07/10/2011 ;

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile di misura Regionale;
- al B.U.R.C. Per la relativa pubblicazione:
- al Servizio 04 dell'AGC 02, Settore 01,"Registrazione atti monocratici archiviazione atti dirigenziali".

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 54 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/13.MISURA 226. AZIONE B. CONCESSIONE PROROGA ALLA C.M. TITERNO E ALTO TAMMARO PER IL PROGETTO FINANZIATO CON DICA N. 2011.0759147 DEL 07/10/2011. ID N. 753209314.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
-con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
-con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
-con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
-con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013;
-con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" ;
-è stato concesso con propria D.I.C.A. n. **2011.0759147** del 07/10/2011, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 226 azione b - alla C.M. del TITERNO ALTO TAMMARO (CUAA n. 92046550627) un contributo di **€ 95,746,53** per la realizzazione del progetto denominato "Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di **CERRETO SANNITA**" con I.D. **753209314**;

CONSIDERATO che la C. M. del TITERNO ALTO TAMMARO con nota n. 4130 del 05/10/2012 acquisita al protocollo al n. 0734323 in data 08/10/2012 ha presentato richiesta di proroga al 30/11/2012 del termine di scadenza (10/10/2012) del progetto ammesso a finanziamento relazionando sulle specifiche motivazioni a supporto dell'istanza di proroga;

VISTO l'articolo 6 della DICA in cui vengono disciplinate le modalità di richieste e concessione delle proroghe;

RITENUTO che le motivazioni addotte dall'Ente possano essere accolte nel rispetto delle Disposizioni attuative del PSR 2007/13 e del Bando della misura;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti degli S.T.A.P.F. in qualità di Soggetti attuatori;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto altro contenuto nella D.I.C.A. n. **2011.0759147** del 07/10/2011, di poter concedere per il completamento del progetto finanziato una proroga al 30/11/2012 del termini di scadenza (10/10/2012) del progetto finanziato;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai Dirigenti dei Settori;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

- Di concedere alla C. M. del TITERNO ALTO TAMMARO (CUAA n. 92046550627), una **proroga** al **30/11/2012** del termine di scadenza **(10/10/2012)** per la realizzazione, la rendicontazione e la richiesta di saldo finale del progetto finanziato denominato "Lavori di riduzione del rischio di incendi nei sopralluoghi boschivi del comune di **CERRETO SANNITA**" con I.D. 753209314, fermo restando quanto altro disposto nella D.I.C.A. n. **2011.0759147** del 07/10/2011 ;

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile di misura Regionale;
- al B.U.R.C. Per la relativa pubblicazione:
- al Servizio 04 dell'AGC 02, Settore 01,"Registrazione atti monocratici archiviazione atti dirigenziali".

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 356 del 11/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. CLUSTER 112-121 CONCESSIONE PROROGA DITTA VITULANO MARIO CUAA VTLMRA74L12F717U

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 891 del 07/09/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta VITULANO Mario, identificata con CUAA VTLMRA74L12F717U, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura Cluster 112 – 121, su un importo di € 185.701,36, un relativo contributo di € 111.420,82 con un premio di primo insediamento pari ad € 30.000,00;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 31/05/2012 prot. n.°418846 ;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga,per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta VITULANO Mario in data 18/09/2012, prot. n°6 83074;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 891 del 07/09/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di una proroga di mesi 6, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 891 del 07/09/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta VITULANO Mario, identificata con CUAA VTLMRA74L12F717U, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5 del citato Decreto Dirigenziale n. 891 del 07/09/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 891 del 07/09/2010;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura Cluster 112 – 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 17/09/2012

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 1 - Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto:

Contratto di Programma Regionale ex art. 2 Legge Regionale 28 novembre 2007 n. 12 - Atto deliberativo n. 209 del 27/04/2012 - Consorzio Campania White Biotech - Ammissione a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 2.3 del POR FESR 2007/13.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. FESR 2007/2013);
b. che con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007/2013;
c. che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013;
d. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Dirigenti pro-tempore dei Settori nei quali sono incardinati gli OO. OO. del P.O. FESR 2007/2013, individuando, tra gli altri, nel Dirigente pro tempore del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3;
e. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
f. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
g. che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, che rappresenta il documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013 e che individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
h. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
i. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";
j. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" (di seguito denominato "Disciplinare");
k. che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha destinato al "Contratto di Programma Regionale" la dotazione finanziaria complessiva di € 455.000.000,00, articolata come di seguito specificato:

    k.1 € 48.000.000,00 a valere sui Fondi PASER – Linea d'Azione 1 "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" – Attività 1 "Attivazione Contratto di Programma Regionale";
    k.2 € 132.000.000,00 a valere sul P.O. FESR 2007/2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d. cap. 2628;
    k.3 € 60.000.000,00- Fondi P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale"- Obiettivo Specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" - Obiettivo

Operativo 2.2 “Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S” – Attività a.c.;

k.4 € 55.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 1 “Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica” – Obiettivo Specifico 1.d “Sistema Turistico” – Obiettivo Operativo 1.11 “Destinazione Campania” – Attività a.b.;

k.5 € 50.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 3 “Energia” – Obiettivo Specifico “Risparmio energetico e fonti rinnovabili” – Obiettivo Operativo 3.1 “Offerta energetica da fonte rinnovabile” – Attività a.b.c.d. – cap. 2636;

k.6 € 30.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 3 “Energia” – Obiettivo Specifico “Risparmio energetico e fonti rinnovabili”- Obiettivo Operativo 3.3 “Contenimento ed efficienza della domanda” Attività c.; cap. 2638

k.7 € 8.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 1 “Adattabilità” – Obiettivo Specifico “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori” – Obiettivo Operativo “Sviluppare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all’impresa e voucher per lavoratori”;

k.8 € 2.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 1 “Adattabilità” – Obiettivo Specifico “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori” – Obiettivo operativo “Attuare nuove tipologie di apprendistato”;

k.9 € 20.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 “Occupabilità” – Obiettivo Specifico “Attuare politiche del lavoro attive e preventive” – Obiettivo operativo “Favorire la diffusione di azione formative integrate”;

k.10 € 10.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 “Occupabilità” – Obiettivo Specifico “Attuare politiche del lavoro attive e preventive” – Obiettivo operativo “Rafforzare le politiche preventive e curative della disoccupazione”;

k.11 € 10.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 “Occupabilità” – Obiettivo Specifico “Migliorare l’accesso delle donne all’occupazione e migliorare la disparità di genere”– Obiettivo operativo “Consolidare e diffondere strumenti di conciliazione ed i servizi per l’occupabilità e per l’occupazione femminile”;

k.12 € 30.000.000,00 – Risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all’art. 3 comma 8 della L.R. n.10/2001, giusto art. 31 comma 31 della L.R. n. 1/2007;

l. che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell’AGC12 ha approvato l’Avviso e la modulistica del Contratto di Programma Regionale;

m. che con Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;

n. che con Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 la Giunta Regionale ha:

n.1 approvato i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di Servizi, di cui all’art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;

n.2 demandato l’istruttoria di ammissibilità, di cui all’art. 21 del Disciplinare, all’AGC 12 “Sviluppo Economico”;

n.3 demandato altresì il coinvolgimento dei settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare per le successive attività di valutazione, di cui all’art. 22 e ss. del Disciplinare;

n.4 stabilito che la Conferenza dei servizi approvi la relazione istruttoria finale e predisponga il Piano di Interventi da proporre alla Giunta Regionale per la successiva approvazione;

o. che con Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari, in adeguamento ai manuali di attuazione dei P.O. Campania FESR e FSE, demandando ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti nel rispetto dell’ordine cronologico di presentazione dei progetti, ai sensi dell’art. 26 del Disciplinare;

CONSIDERATO

a. che al prot. n. 2008.0677710 del giorno 1/08/2008 risulta acquisita, tra le altre, a valere sulla procedura del Contratto di Programma regionale, la domanda di accesso del Consorzio Campania White Biotech avente sede legale a Pietradefusi (AV), in Via dell'Industria, s.n.c.;
b. che, in esito alle verifiche di ammissibilità alla successiva fase di valutazione particolareggiata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, con nota prot. n. 2008.0971380 del 20/11/2008**,** ricevuta dal proponente in data 26/11/2008, è stato comunicato che "il progetto presentato con riserva di una verifica particolareggiata soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime in oggetto e che le spese relative alla fase di esecuzione saranno riconosciute a far data dal ricevimento della presente";
c. che con la Conferenza di Servizi del giorno 1/04/2009, ritenuto il Piano di Interventi coerente con i criteri di priorità di cui all'art. 24 del Disciplinare, si è conclusa positivamente ai sensi dell'art. 22 del Disciplinare la fase di valutazione particolareggiata e sono stati definiti gli elementi di negoziazione;
d. che nei giorni 03/04/2009 e 15/04/2009 è stata espletata la negoziazione con il soggetto Proponente, di cui all'art. 25 del Disciplinare;
e. che con la Conferenza dei Servizi del giorno 20/04/2009 è stata redatta la relazione istruttoria finale, che presuppone la rispondenza dell'iniziativa alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale ed è stato predisposto il "Piano degli Interventi" del Consorzio Campania White Biotech, quale risultanza delle singole voci di spesa valutate compatibili con le fonti di finanziamento;
f. che, giusto art. 26 del Disciplinare, con Deliberazione n. 962 del 15/05/2009, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano degli Interventi" e attestato la coerenza dello stesso con le strategie regionali e l'atto di indirizzo programmatico, tra cui la deliberazione n. 1042 del 1/8/2006;
g. che con nota del 05/03/2010 acquisita al protocollo regionale n. 2010.0208977 del 09/03/2010 l'impresa richiedente LOGINT S.r.l. ha comunicato la propria rinuncia ai benefici del Contratto di Programma regionale, di cui al Piano di Interventi approvato in Giunta con atto deliberativo n. 962 del 15/05/2009;
h. che con comunicazione acquisita al protocollo regionale n. 2011.0724140 del 27/09/2011 avente ad oggetto "Nota variazioni non sostanziali", il Consorzio CWB, nel relazionare circa la rinuncia della società LOGINT S.r.l., ha precisato che la rinuncia in questione non avrebbe modificato gli obiettivi produttivi, di ricerca, economici ed occupazionali del piano complesso di interventi approvato con DGR n. 962 del 15/05/2009, ivi riportando l'impegno della società Altergon Italia S.r.l. ad assolvere pienamente alla funzione di logistica farmaceutica, già in capo alla Logint S.r.l., attraverso l'ampliamento del proprio magazzino e l'assunzione delle 15 U.L.A. che rappresentavano l'impegno all'incremento occupazionale assunto in fase di negoziazione dalla medesima società Logint S.r.l.;
i. che con la Conferenza di Servizi del 28/10/2011 è stata approvata la variazione in questione, la relazione istruttoria finale rielaborata con particolare riferimento agli impegni assunti dalla Società Altergon Italia S.r.l., ed è stato predisposto il nuovo Piano di Interventi da sottoporre alla Giunta per l'approvazione;
j. che, giusto art. 26 del Disciplinare, con Deliberazione n. 209 del 27/04/2012, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo "Piano degli Interventi" per il Consorzio Campania White Biotech, che prevede investimenti totali pari a € 35.278.526,97, articolati rispettivamente in:

    j.1 € 32.085.275,14 a valere sull'art. 11, "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico", del Disciplinare;
    j.2 € 2.693.251,83 a valere sull'art. 13, "Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo" del Disciplinare;
    j.3 € 500.000,00 a valere sull'art. 15, "Aiuti per programmi di formazione" del Disciplinare;
k. che, relativamente a quanto emerso nelle Conferenze di Servizi citate e, in ultimo, nella Conferenza del 28/10/2011, l'imputazione degli investimenti in parola alle diverse fonti di finanziamento risulta essere la seguente:

Disciplinare	Fonte di finanziamento
Articolo 11	Obiettivo Operativo 2.3 POR FESR 2007/13
Articolo 13	Obiettivo Operativo 2.2 POR FESR 2007/13
Articolo 15	Obiettivo Operativo a.1 POR FSE 2007/13

l. che i Piani di Intervento ritenuti prioritari e valutati positivamente nel rispetto dell'ordine cronologico di cui al decreto dirigenziale AGC 12 settore 01 n. 5 del 28/02/2012, presentati antecedentemente al progetto del Consorzio Campania White Biotech, risultano finanziariamente coperti con riferimento all''Obiettivo Operativo 2.3 del POR FESR 2007/13;

ATTESO che con nota del Capo di Gabinetto prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO. del POR FESR 2007/13;

RITENUTO

a. di dover approvare i "Programmi di Investimento" della tipologia di cui all'art. 11 del Disciplinare siccome riportati, con riferimento alle singole imprese beneficiarie aderenti al Consorzio Campania White Biotech, nell'**Allegato 1** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, quale dettaglio del Piano di Interventi deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 209 del 27/04/2012;
b. di dover ammettere a finanziamento, a valere sull'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) "Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione ad esclusione di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti delle imprese", del POR FESR 2007/13, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, le spese dedotte nel suddetto **Allegato 1**, a favore delle imprese beneficiarie aderenti al Consorzio Campania White Biotech, avente sede legale in Pietradefusi (AV) in Via dell'Industria s.n.c., di seguito indicate:
    b.1 ALTERGON ITALIA S.r.l. con sede legale in Pietradefusi (AV), via dell'Industria s.n.c.;
    b.2 DERMOFARMA ITALIA S.r.l. con sede legale in S. Salvatore Telesino (BN), via Cortenocera snc;
    b.3 TECNOBIOS S.r.l. con sede legale in Apollosa (BN), Strada Statale Appia 7 Km 256;
c. di dover conseguentemente approvare, con riferimento ai suddetti Programmi, i relativi "Quadri economici delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 2.3 del POR FESR Campania 2007/13, siccome riportati nell'**Allegato 2** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, per un valore complessivo pari a € 13.271.775,30, articolato come di seguito specificato:
    c.1 ALTERGON ITALIA S.r.l. per € 11.082.549,30;
    c.2 DERMOFARMA ITALIA S.r.l. per € 953.130,09
    c.3 TECNOBIOS S.r.l. per € 1.236.095,91;
d. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, quantificato in misura pari al 50% del valore complessivo, è assunto in coerenza con le modalità definite dal Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/13, approvato con la D.G.R. n. 1715/2009;
e. di dover demandare a successiva comunicazione da parte del settore 01 dell'AGC 12 l'individuazione dei CUP e dei Codici di monitoraggio SMILE;
f. di dover precisare che, con riferimento ai "Programmi di Investimento" approvati, è fatta salva la possibilità di motivare eventuali scostamenti a mezzo di perizia giurata che dimostri l'equivalenza

funzionale tra i singoli beni inclusi nei programmi medesimi e quelli di cui alle fatture prodotte in fase di rendicontazione;

g. di dover demandare all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa, a favore dei suddetti beneficiari, da assumersi a valere sul Cap. 2628 – U.P.B. 22.84.245 (codice di bilancio: 2.03.02, Codice SIOPE gestionale 2323), precisando che, giusta comunicazione del Proponente protocollata al n. 2012.0485668 del 25/06/2012, si prevede di dover erogare le agevolazioni secondo la tempistica che segue:

Imprese richiedenti	**2012**	**2013**	**2014**	**Totale**
Altergon	€ 6.700.498,00	€ 2.480.000,00	€ 1.902.051,30	€ **11.082.549,30**
Dermofarma	€ 473.864,00	€ 289.633,00	€ 189.633,09	€ **953.130,09**
Tecnobios	€ 988.722,40	€ 115.892,43	€ 131.481,08	€ **1.236.095,91**
Totali	€ **8.163.084,40**	€ **2.885.525,43**	€ **2.223.165,47**	€ **13.271.775,30**

h. di poter procedere, pertanto, giusta DGR n. 318/2011, per quanto di competenza del Settore scrivente e in ogni caso subordinatamente alle ulteriori ammissioni a finanziamento e all'assunzione degli impegni di spesa connessi al Piano di Interventi in parola, alla sottoscrizione del Contratto di Programma con il Consorzio Campania White Biotech;

VISTI

- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale"
- La Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 con la quale è stato approvato il PASER;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- Il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 di approvazione dell'Avviso del Contratto di Programma Regionale;
- Il Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 con cui è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
- La Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 di costituzione e funzionamento della Conferenza di Servizi
- La Deliberazione n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "P.O. Campania FESR 2007/2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- La Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "P.O. FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013";
- Il Decreto Dirigenziale A.G.C. 09 n. 17 del 22/04/2011 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del P.O. FESR Campania 2007/2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- La Legge Regionale n. 4 del 15/03/2011, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)";

- La Legge Regionale n. 5 del 15/03/2011, avente ad oggetto “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013”;
- La Deliberazione n. 24 del 14/02/2012, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale per l’esercizio finanziario 2012;
- La Legge Regionale 27 gennaio 2012 n. 2, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014;
- La Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma;
- La Deliberazione n. 962 del 15/05/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano degli Interventi per la domanda a valere sul Contratto di Programma Regionale proposto dal Consorzio Campania White Biotech;
- La Deliberazione n. 209 del 27/04/2012 con cui la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione del Piano degli Interventi per la domanda a valere sul Contratto di Programma Regionale proposto dal Consorzio Campania White Biotech;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Servizio 02 “Valutazione ed Attività Negoziali” del Settore 01 “Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico” dell’A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”

DECRETA

a. di approvare i “Programmi di Investimento” della tipologia di cui all'art. 11 del Disciplinare siccome riportati, con riferimento alle singole imprese beneficiarie aderenti al Consorzio Campania White Biotech, nell'**Allegato 1** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, quale dettaglio del Piano di Interventi deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 209 del 27/04/2012;
b. di ammettere a finanziamento, a valere sull'Obiettivo Operativo 2.3 “Sistemi e filiere produttive”, attività a) “Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione ad esclusione di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti delle imprese”, del POR FESR 2007/13, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, le spese dedotte nel suddetto **Allegato 1**, a favore delle imprese beneficiarie aderenti al Consorzio Campania White Biotech, avente sede legale in Pietradefusi (AV) in Via dell'Industria s.n.c., di seguito indicate:
    b.4 ALTERGON ITALIA S.r.l. con sede legale in Pietradefusi (AV), via dell'Industria s.n.c.;
    b.5 DERMOFARMA ITALIA S.r.l. con sede legale in S. Salvatore Telesino (BN), via Cortenocera snc;
    b.6 TECNOBIOS S.r.l. con sede legale in Apollosa (BN), Strada Statale Appia 7 Km 256;
c. di approvare conseguentemente, con riferimento ai suddetti Programmi, i relativi “Quadri economici delle agevolazioni” a valere sull'Obiettivo Operativo 2.3 del POR FESR Campania 2007/13, siccome riportati nell'**Allegato 2** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, per un valore complessivo pari a € 13.271.775,30, articolato come di seguito specificato:
    c.1 ALTERGON ITALIA S.r.l. per € 11.082.549,30;
    c.2 DERMOFARMA ITALIA S.r.l. per € 953.130,09
    c.3 TECNOBIOS S.r.l. per € 1.236.095,91;
d. di precisare che il cofinanziamento FESR, quantificato in misura pari al 50% del valore complessivo, è assunto in coerenza con le modalità definite dal Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/13, approvato con la D.G.R. n. 1715/2009;
e. di demandare a successiva comunicazione da parte del settore 01 dell’AGC 12 l’individuazione dei CUP e dei Codici di monitoraggio SMILE;

f. di precisare che, con riferimento ai "Programmi di Investimento" approvati, è fatta salva la possibilità di motivare eventuali scostamenti a mezzo di perizia giurata che dimostri l'equivalenza funzionale tra i singoli beni inclusi nei programmi medesimi e quelli di cui alle fatture prodotte in fase di rendicontazione;
g. di demandare all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa, a favore dei suddetti beneficiari, da assumersi a valere sul Cap. 2628 – U.P.B. 22.84.245 (codice di bilancio: 2.03.02, Codice SIOPE gestionale 2323), precisando che, giusta comunicazione del Proponente protocollata al n. 2012.0485668 del 25/06/2012, si prevede di dover erogare le agevolazioni secondo la tempistica che segue:

Imprese richiedenti	**2012**	**2013**	**2014**	**Totale**
Altergon	€ 6.700.498,00	€ 2.480.000,00	€ 1.902.051,30	€ **11.082.549,30**
Dermofarma	€ 473.864,00	€ 289.633,00	€ 189.633,09	€ **953.130,09**
Tecnobios	€ 988.722,40	€ 115.892,43	€ 131.481,08	€ **1.236.095,91**
Totali	€ **8.163.084,40**	€ **2.885.525,43**	€ **2.223.165,47**	€ **13.271.775,30**

h. di procedere, pertanto, giusta DGR n. 318/2011, per quanto di competenza del Settore scrivente e in ogni caso subordinatamente alle ulteriori ammissioni a finanziamento e all'assunzione degli impegni di spesa connessi al Piano di Interventi in parola, alla sottoscrizione del Contratto di Programma con il Consorzio Campania White Biotech;
i. di inviare il presente provvedimento:
   - All'Assessore alle Attività Produttive;
   - Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
   - Al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
   - Al Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
   - Al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 8 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
   - All'AGC 06;
   - All'AGC 17;
   - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
   - Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Roberta Esposito

ALLEGATO 1
Consorzio CWB - Programmi di Investimento
ex art. 11 del Disciplinare

ALTERGON ITALIA S.r.l. - Comunicazione di ammissibilità del 20/11/2008 Prot. N°2008.0971380

Tabella riepilogativa degli investimenti ammessi.

Tipologia	*Descrizione dettagliata*	*Riferimento preventivo/CME (nome fornitore e data preventivo)*	*Data e Protocollo (presentazione /integrazione)*	*Investimento da preventivo*	*Investimento congruo*	*Investimento Ammissibile*	*Fascicolo*	*Documento*
Opere Murarie/Acquisto immobile								
	S.T. sistemi Srl - Ing. De Bardi	Computi metrici edifici C-D-E-A del 16/04/2009	03/02/2010 N°2010,0095528	€ 4.776.115,00	€ 4.776.115,00	€ 4.776.115,00	16	1
Immobilizzi Materiali								
	Fermentatore, serbatoio di stoccaggio, dosaggio, unità di ultrafiltrazione, termostazione, sistema asettico, microfiltrazione, serbatoi	S.T. sistemi Srl –Offerta n. 1707/09 del 20/03/2009 con 1 CME allegato	27/03/2009 N°2009.0268097	€ 1.858.000,00	€ 1.858.0 00,00	€ 1.858.000,00	17	1
	Inscatolatrice automatica per il confezionamento degli astucci	GB Gnudi Bruno Spa – Ordine d'Acquisto n. 20.930.002 del 05/03/2009	27/03/2009 N°2009.0268097	€ 411.000,00	€ 395.000,0 0	€ 395.000,00	17	9
	Impianti di processo, impianti Fluidi Puri, Impianti HVAC, Impianti Utilities, Impianti elettrici e speciali	S.T. sistemi Srl – Offerta n. 1677/08 del 04/07/2008 con 6 CME allegati	27/03/2009 N°2009.0268 097	€ 4.249.175,00	€ 4.249.175,00	€ 4.249.175,00	16/17	2
	Impianti di processo, impianti Fluidi Puri, Impianti HVAC, Impianti Utilities, Impianti elettrici e speciali	S.T. sistemi Srl - Offerta n. 1678/08 del 04/07/2008 con 6 CME allegati	01/08/2008 N°2008.0677 710	€ 6.088.091,00	€ 6.088.089,00	€ 6.088.089,00	16/17	3
	Impianti di processo, impianti fluidi puri, impianti HVAC, impianti Utilities, elettrici e speciali	S.T. sistemi Srl - Offerta n. 1676/08 del 04/07/2008 con 6 CME allegati	27/03/2009 N°2009.0268 097	€ 6.050.340,00	€ 6.050.340,00	€ 6.050.340,00	16/17	4
	Protezione passive anticendio, impianto sprinkler, scaffalature e carrello movimentazione	S.T. sistemi Srl - Offerta n. 1680/08 del 04/07/2008 con 3 CME allegati	27/03/2009 N°2009.0268 097	€ 777.560,00	€ 452.560,00	€ 452.560,00	16/17	5
	Macchina di miscelazione, spalmatrice, imbustatrici, confezionamento, trattamento, impianto elettrico, distribuzione	S.T. sistemi Srl Offerta n. 1681/08 del 04/07/2008 con 1 CME allegati	27/03/2009 N°2009.0268097	€ 339.400,00	€ 339.400,0 0	€ 339.400,00	16/17	6
	Impianto produzione HA, Impianto colture cellulari, impianto produzione K4	S.T. sistemi Srl Offerta n. 1679/08 del 04/07/2008 con 3 CME allegati	27/03/2009 N°2009.0268097	€ 2.070.320,00	€ 2.070.3 20,00	€ 2.070.320,00	16/17	7
Immobilizzi Immateriali								
Servizi e Consulenze								
	Progettazione e direzione dei lavori	EssetiProgetti Srl	27/03/2009 N°2009.0268097	€ 1.711.990,00	€ 1.426.8 24,14	€ 1.426.824,14	17	8
			TOTALE ALTERGON S.R.L.			**€ 27.705.823,14**		

DERMOFARMA S.r.l. - Comunicazione di ammissibilità del 20/11/2008 Prot. N°2008.0971490

Tabella riepilogativa degli investimenti ammessi.

Tipologia	*Descrizione dettagliata*	*Riferimento preventivo/CME (nome fornitore e data preventivo)*	*Data e Protocollo (presentazione/integrazione)*	*Investimento da preventivo*	*Investimento congruo*	*Investimento Ammissibile*	*Fascicolo*	*Documento*
Opere Murarie/Acquisto immobile								
	Progetto per la realizzazione di un capannone industriale in S. Salvatore Telesino	C.M.E. Studio di Ingegneria Palumbo revisione 09/06/ 2010	06/07/2010 N°2010,0576778	€ 751.980,77	€ 751.980,00	€ 751.980,00	16	1
Immobilizzi Materiali								

ALLEGATO 1
Consorzio CWB - Programmi di Investimento
ex art. 11 del Disciplinare

	Linea automatica per la produzione di supposte confezionate in alveoli di materiale plastico (PVC/PE)	Sarong S.p.A. offerta n. I-031609/B	27/03/2009 N. 2009,0268097	€ 344.650,00	€ 240.810,00	€ 240.810,00	17	1
	Reparto produzione ovuli/lavande	Lesatec Preventivo C300/06/05 del 16/03/2009	27/03/2009 N. 2009,0268097	€ 490.079,18	€ 490.079,18	€ 490.079,18	17	2
	Macchina Astucciatrice automatica CAM Mod. PMM	Gnudi Bruno S.p.A. Offerta n. 090444 del 16/03/2009	27/03/2009 N. 2009,0268097	€ 144.750,00	€ 144.750,00	€ 144.750,00	17	3
	Impianto di rilevazione incendi	MAC Srl Preventivo del 13/03/2009	27/03/2009 N. 2009,0268097					
	Impianto di videosorveglianza							
	Ampliamento impianto antintrusione			€ 28.065,00	€ 28.065,00	€ 28.065,00	17	4
	Mescolatore sottovuoto	Olsa S.p.A. Preventivo M 2594/06/Q01-ES del 16/03/2009	27/03/2009 N. 2009,0268097					
	Unità di preparazione acqua calda			€ 66.300,00	€ 49.600,00	€ 49.600,00	17	5
	Mescolatore sottovuoto	Olsa S.p.A.Preventivo M 2593/06/Q01-ES del 16/03/2009	27/03/2009 N. 2009,0268097	€ 100.200,00	€ 89.200,00	€ 89.200,00	17	6
	Apparecchiatura per la preparazione di gel, emulsioni e creme farmaceutiche	Olsa S.p.A. Preventivo M 2773/07/Q01-ES (€ 45.900)	27/03/2009 N. 2009,0268097	€ 63.300,00	€ 53.500,00	€ 53.500,00	17	7
Immobilizzi Immateriali								
Servizi e Consulenze								
	Progettazione e Direzione lavori	Offerta ing. Alessandro e Peppino Palumbo del 15/04/2008	27/03/2009 N. 2009,0268097	€ 60.000,00	€ 58.276,00	€ 58.276,00	17	8
			TOTALE ALTERGON DERMOFARMA S.R.L.			**€ 1.906.260,18**		

Tecnobios S.r.l. - Comunicazione di ammissibilità del 20/11/2008 Prot. N°2008.0971436

Tabella riepilogativa degli investimenti ammessi.

Tipologia	*Descrizione dettagliata*	*Riferimento preventivo/CME (nome fornitore e data preventivo)*	*Data e Protocollo (presentazione/integrazi*	*Investimento da preventivo*	*Investimento congruo*	*Investimento Ammissibile*	*Fascicolo*	*Documento*
Opere Murarie/Acquisto immobile								
	Lavori di installazione Impianti Elettrici di Illuminazione e FM Laboratorio Scientifico di ricerca	CME del 06/06/2008 ing. Verlingieri Ivan	06/07/2010 N°2010,0576778	€ 129.308,93	€ 129.308,93	€ 129.308,93	16	1
	Progetto per la realizzazione di un laboratorio nel campo delle biotecnologie	CME del Luglio 2008 Arch. Gianluca Principe	06/07/2010 N°2010,0576778	€ 494.044,50	€ 494.044,50	€ 494.044,50	16	2
	Lavori di installazione di Impianti di Climatizzazione e Ventilazione Laboratorio di Ricerca	CME del 08/06/2008 ing. Verlingieri Ivan	06/07/2010 N°2010,0576778	€ 171.118,94	€ 171.118,94	€ 171.118,94	16	3
Immobilizzi Materiali								
	Impianto di distribuzione centralizzata	Ossigas Industrie Srl – Preventivo del 06/06/2008 Rif. 201PP	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 100.000,00	€ 100.000,0 0	€ 100.000,00	17	11
	Arredi tecnici	Avantech group srl.	01/08/2008 N°2008 ,0677710	€ 153.182,00	€ 153.182,00	€ 153.182,00	17	1
	Computer &.Macchine d'ufficio	Computer &.	01/08/2008 N°2008,0677710	€ 113.165,00	€ 64.730,00	€ 64.73 0,00	17	2
	Analizzatore automatico multiparametrico per dosaggi in immunometria	Marigo Italia Srl.	01/08/2008 N°2008,0677710	€ 42.45 0,00	€ 42.450,00	€ 42.450,00	17	3
	Sistema HPLC Dionex modello Ultimate 3000	Dionex S.p.A. Offerta n. 268/08/FS/VR del 26/05/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 44.200,00	€ 44.200,00	€ 44.200,00	17	12
	Nuovo sistema estrattivo ASE 350 Accelerated Solvent Extrator	Dionex S.p.A. Offerta n. 267/08/FS/VR del 26/05/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 49.712,50	€ 49.712,50	€ 49.712,50	17	13
	Sistema di cromatografia ionica Dionex modello ICS 2000 “Regent Free I.C.	Dionex S.p.A. Offerta n. 266/08/FS/VR del 26/05/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 41.700,00	€ 41.700,00	€ 41.700,00	17	14

ALLEGATO 1
Consorzio CWB - Programmi di Investimento
ex art. 11 del Disciplinare

	TOC-V-CSN Analizzatore di carbonio organico totale, SSm-5000A Campionatore per solidi, LC-20AB Unità di pompaggio Shimadzu , SIL-20A Iniettoreb automatico, SPD-20AV Rivelatore, rf-10AXL Rivelatore, CBM-20A Lite Controller, LC Solution Single no PDA Software, Cavo normale, Cavo crossed.	Shimadzu Italia S.r.l .	01/08/2008 N°2008,0677710	€ 57.270,00	€ 57.270,00	€ 57.270,00	17	4
	Wide Mini Sub Cell GT System 15x10cm, Powerpac Basic Power Supply, UV Transilluminator 2000 25x26cm 302NM	Bio-rad laboratories S.r.l.	01/08/2008 N°2008,06777 10	€ 1.956,00	€ 1.956,00	€ 1.956,00	17	5
	IQ5 Real Time PCR System	Bio-rad laboratories S.r.l.	01/08/2008 N°2008,0677710	€ 26.950,00	€ 26.950,00	€ 26.950,00	17	6
	RE 208230001 – Mulino Ultracentrifugo ZM 200	Retsch Italia S.r.l . Offerta n. RE 00424 360 08 del 06/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 10.592,00	€ 10.592,00	€ 10.592,00	17	15
	RE 300180001 –AS 200 Control – Setaccatore di Laboratorio	Retsch Italia S.r.l . Offerta n. RE 00416 360 08 del 04/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 2.840,00	€ 2.840,00	€ 2.840,00	17	16
	RE 207 220002 – Mulino a coltelli SM 2000	Retsch Italia S.r.l . Offerta n. RE 00397 360 08 del 27/05/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 11.485,00	€ 11.485,00	€ 11.485,00	17	17
	HSTurbomatrix 40 Trap	PerkinElmer Italia S.p.A. Offerta n. 20256139 del 27/05/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 30.671,00	€ 30.671,00	€ 30.671,00	17	18
	Clarus 500 con AS, ECD e NPD	PerkinElmer Italia S.p.A.	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 31.822,00	€ 31.822, 00	€ 31.822,00	17	19
	Optima 2100DV con AS	PerkinElmer Italia S.p.A. Offerta n. 20256135 del 27/05/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 69.036,00	€ 69.036,00	€ 69.036,00	17	20
	GC – MS Clarus 600 con FID	PerkinElmer Italia S.p.A. Offerta n. 20256136 del 27/05/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 76.087,00	€ 76.087,00	€ 76.087,00	17	21
	Spectrum BX II	PerkinElmer Italia S.p.A. Offerta n. 20256133 del 27/05/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 14.712,00	€ 14.712,00	€ 14.712,00	17	22
	Personal Computer DELL	PerkinElmer Italia S.p.A. Offerta n. 20256156 del 27/05/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 2.034,00	€ 2.034,00	€ 2.034,00	17	23
	AAnalist 600	PerkinElmer Italia S.p.A. Offerta n. 20256119 del 27/05/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 42.145,00	€ 42.145,00	€ 42.145,00	17	24
	Sistema per Analisi microinquinanti organici per gascromatografia capillare con spettrometro di massa ad alta risoluzione	Thermofisher Scientific S.p.A. Offerta Rif. 155/AF 2008 del 28/05/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 459.800,00	€ 459.800,0 0	€ 459.800,00	17	25
	ML DMA8216 – Analizzatore diretto del Mercurio DMA-80 con Lab terminal 640	FKV S.r.l. Offerta n. ML 07012 530 08 del 12/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 24.694,00	€ 24.694,00	€ 24.694,00	17	26
	Analizzatore immunometria AJA 600II, marca Tosoh + Analizzatore immunometria AJA 360 marca Tosoh	Albamedical snc	01/08/2008 N°2008,0677710	€ 52.000, 00	€ 52.000,00	€ 52.000,00	17	7
	Sistema elaboratore parametri	Zambelli S.r.l.	01/08/2008 N°2008,0677710	€ 10.602,00	€ 10.580,00	€ 10. 580,00	17	8
	Monitor Aeroqual 200 Palmare	TCR Tecora Preventivo del 17/06/2008 Rif. 81650/759200	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 7.504,60	€ 7.484,60	€ 7.484,60	17	27
	Monitor Palmare Aeroqual 500	TCR Tecora Preventivo del 17/06/2008 Rif. 81651/759200	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 15.814,60	€ 15.814,60	€ 15.814,60	17	28
	Analizzatore di gas di combustione con sensori IR ed Elettrochimici Mod. Madur Photon	TCR Tecora Preventivo del 17/06/2008 Rif. 81649/759200	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 35.014,60	€ 35.014,60	€ 35.014,60	17	29
	Cappa a Flusso Laminare Verticale MOD. 1200/FLV	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Preventivo del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 7.768,00	€ 7.768,00	€ 7.768,00		
	Autoclave Vapor Matic mod. 770/A Codice Civab Autosa77	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Preventivo del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 3.487,00	€ 3.487,00	€ 3.487,00		
	Autoclave Vapor Matic mod. 770/B Codice Civab Autosa77	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Preventivo del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 4.226,00	€ 4.226,00	€ 4.226,00		
	Autoclave Vapor Matic mod. 770/A Codice Civab Autosa77	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Preventivo del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 3.487,00	€ -	€ -		
	Autoclave Vapor Matic mod. 770/B Codice Civab Autosa77	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Preventivo del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 4.226,00	€ -	€ -		

ALLEGATO 1
Consorzio CWB - Programmi di Investimento
ex art. 11 del Disciplinare

	Stufa Digitale a convenzione naturale d'aria mod. 71S/LT 60Cod. CIVAB SESASA7A	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Preventivo del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 1.280,00	€ 1.280,00	€ 1.280,00	17	30
	Stufa Digitale a convenzione naturale d'aria mod. 71S/LT 80Cod. CIVAB SESASA7B	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Preventivo del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 1.380,00	€ 1.380,00	€ 1.380,00		
	Stufa Digitale a convenzione naturale d'aria mod. 71S/LT 120Cod. CIVAB SESASA7C	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Preventivo del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 1.430,00	€ 1.430,00	€ 1.430,00		
	Termostato Digitale a convenzione naturale d'aria mod. 71T/LT 60Cod. CIVAB INCASA7A	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Preventivo del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 1.380,00	€ 1.380,00	€ 1.380,00		
	Termostato Digitale a convenzione naturale d'aria mod. 71T/LT 80Cod. CIVAB INCASA7B	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Preventivo del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 1.430,00	€ 1.430,00	€ 1.430,00		
	Termostato Digitale a convenzione naturale d'aria mod. 71T/LT 120Cod. CIVAB INCASA7C	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Preventivo del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00		
	Microscopio a epi-fluorescenza; Microscopio Biologico Binoculare Ob. Plan 4x,10x, 40x, 100x; Microscopio Biologico trinoculare Ob. Plan 4x,10x, 40x, 100x;Micr. Biol. Bin. Ob. Plan 4x, 10x, 40x, 100x a contrasto di fase; Micr. Biol. trin. Ob. Plan 4x, 10x, 40x, 100x a contrasto di fase;Microscopio Biologico Binoculare Ob. Plan IOS 4x,10x, 40x, 100x; Microscopio Biologico trinoculare Ob. Plan IOS 4x,10x, 40x, 100x; Micr. Biol. Bin. Ob. Plan IOS 4x, 10x, 40x, 100x a contrasto di fase; Micr. Biol. trin. Ob. Plan IOS 4x, 10x, 40x, 100x a contrasto di fase;Microscopio biologico trinoculare a fluorescenza OB. IOS	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Offerta Microscopi del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 23.376,00	€ 23.376,00	€ 23.376,00	17	31
	Armadio frigorifero Cod. GMB7; Armadio frigorifero Cod. GB14G Armadio frigorifero Cod. GM14G Armadio frigorifero Cod. GB7G	Tecnologie Scientifiche TUV Sud Offerta Armadi refrigerati del 16/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 18.127,00	€ 18.127,00	€ 18.127,00	17	32
	Sistema per la produzione acqua pura	Diesse instrument	01/08/2008 N°2008,0677710	€ 3.400,00	€ 3.400,00	€ 3.400,00	17	9
	Pompe	Agilent technologies	01/08/2008 N°2008,0677710	€ 41 .267,00	€ 41.267,00	€ 41.267,00	17	10
Immobilizzazioni immateriali								
	Aggiornamento Software	Dionex S.p.A. Offerta n. 285/08/FS/VR del 03/06/2008	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 4.400,00	€ 4.400,00	€ 4.400,00	17	33
Servizi e Consulenze								
	Progettazione	Preventivo TecnoProject Sr.l. Prot. n. 14/09 del 23/03/2009	27/03/2009 N°2009,0268097	€ 150.000,00	€ 84.306,65	€ 84.306,65	17	34
			TOTALE TECNOBIOS S.R.L.			**€ 2.472.192,32**		

ALLEGATO 2
QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

Numero di protocollo domanda di accesso	2008.0677710
Data	01.08.2008
Soggetto Proponente	**Consorzio CWB – Campania White Biotech**
Soggetto Richiedente 1	Altergon Italia
Soggetto Richiedente 2	Dermofarma Italia
Soggetto Richiedente 3	Tecno Bios
Delibera di approvazione del Piano degli Interventi	D.G.R. 209 del 27/04/2012
Estremi della notifica di ammissibilità	2008.0971490 del 20/11/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

1. Altergon Italia

Forma Giuridica	Società responsabilità limitata
Sede Legale	Pietradefusi (AV), via Casamondisi 1
Codice Fiscale	01367710439
Dimensione	Media Impresa
Ubicazione Unità Produttive interessate	Morra De Sanctis (AV)
Codice Attività ATECO	D 24.42.0
Descrizione Attività ATECO	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
Macrosettore di Attività	Manifatturiero (Biotecnologie)
Tipologia Investimento	Ampliamento
Data avvio programma d'investimento	26/11/2008
Investimento totale a valere sull'O.O. 2.3	**€ 27.706.373,24**
Opere Murarie	€ 4.776.115,00
Immobilizzi materiali	€ 21.503.434,10
Totale Servizi	€ 1.426.824,14
Agevolazione a valere sull'O.O. 2.3	**€ 11.082.549,30**

ALLEGATO 2
QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

2. Dermofarma Italia

Forma Giuridica	Società responsabilità limitata
Sede Legale	Avellino, via Beata Francesca 10
Codice Fiscale	01526980642
Dimensione	Piccola
Ubicazione Unità Produttive interessate	Area Industriale S. Salvatore Telesino (BN)
Codice Attività ATECO	D 24.42
Descrizione Attività ATECO	Fabbricazione preparati farmaceutici, profumi/cosmetici
Macrosettore di Attività	Manifatturiero (biotecnologie)
Tipologia Investimento	Ampliamento
Data avvio programma d'investimento	02/12/2008
Investimento totale a valere sull'O.O. 2.3	**€ 1.906.260,18**
Opere Murarie	€ 751.980,00
Immobilizzi materiali	€ 1.096.004,18
Totale Servizi	€ 58.276,00
Agevolazione a valere sull'O.O. 2.3	**€ 953.130,09**

ALLEGATO 2
QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

3. Tecno Bios

Forma Giuridica	Società responsabilità limitata
Sede Legale	Apollosa (BN) - Strada Statale Appia 7Km 256
Codice Fiscale	00872990627
Dimensione	Piccola Impresa
Ubicazione Unità Produttive interessate	Apollosa, BN - Strada Statale Appia 7 Km 256,
Codice Attività ATECO	K 73.10
Descrizione Attività ATECO	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
Macrosettore di Attività	Servizi (Biotecnologie)
Tipologia Investimento	Ampliamento
Data avvio programma d'investimento	26/11/2008
Investimento totale a valere sull'O.O. 2.3	**€ 2.472.191,82**
Opere Murarie	€ 794.471,87
Immobilizzi materiali	€ 1.589.013,30
Immobilizzi Immateriali	€ 4.400,00
Totale Servizi	€ 84.306,65
Agevolazione a valere sull'O.O. 2.3	**€ 1.236.095,91**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 429 del 09/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

CONVALIDA SEQUESTRO E CONTESTUALE DISTRUZIONE DEGLI ALIMENTI POSTI SOTTO SEQUESTRO AMMINISTRATIVO IN DATA 04/09/2012 PRESSO IL SUPERMAERCATO DELLA SOCIATA' TEBACO SRL SITO A CEPPALONI (BN) VIA TRE SANTI N. 3

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D. Lgs n° 181 del 23/06/2003 art. 16 la potestà sanzionatoria in materia di etichettatura e presentazione dei prodotti alimentari, nonché la relativa pubblicità è stata attribuita alle Regioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n°559 del 16/07/02 con il quale è stato delegato il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali attualmente denominato "Settore Regolamentazione dei Mercati",alla irrogazione, tramite motivata Ordinanza di ingiunzione, delle sanzioni amministrative nei confronti del pubblico esercente al quale è stato elevato processo verbale da parte degli organi di vigilanza sul territorio ai sensi della L. 689/81;

VISTO il verbale di sequestro amministrativo del 04/09/2012 redatto dal personale della Guardia di Finanza Tenenza di Montesarchio, dal quale si constata che il sig. Boccia Vincenzo, in qualità di responsabile legale della società TEBACO srl esercente l'attività di supermercati, ha violato i DD. Lgs.vi n° 109 del 2 7/01/92 e n° 181 del 23/06/2003 in materia di etichettatura e presentazione dei prodotti alimentari in quanto sono stati rinvenuti, all'interno del supermercato sito a Ceppaloni (CE) via tre Santi n. 3, prodotti alimentari preconfezionati, scaduti di validità in violazione all'art. 10 bis del D. Lgs 109/92 integrato dal D. lgs 181/03. Tali Prodotti alimentari essendo destinati al consumo umano sono stati sottoposti a sequestro amministrativo dai verbalizzanti e lasciati in custodia senza facoltà d'uso la sig. Parente Luana dipendente del supermaercato;

VISTE: la legge 24/11/1981, n. 689, la legge regionale 10/01/1983, n. 13;

CONSTATATO che non è stata presentata richiesta di dissequestro;

CHE trattandosi di merce destinata al consumo umano, si ritiene convalidare il sequestro de quo da parte della scrivete Amministrazione e distruggere la merce non più commerciabile;

RILEVATO che sono state osservate le garanzie di legge in fase di sequestro;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa "Irrogazioni sanzioni amministrative per violazioni normative commerciali D. P. R. 689/81 e L. R. 13/83 – Contenzioso de Servizio";

SI DISPONE

-la convalida del sequestro e la distruzione degli alimenti sequestrati con verbale del 04/09/2012 scaduti di validità, con eventuali spese a carico del sig. Boccia Vincenzo, Legale rappresentante della TEBACO srl;

Il presente atto viene inviato per la notifica e l'esecuzione, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D. P. R. n°571/82, all'ufficio cui appartengon o i pubblici Ufficiali che hanno eseguito il sequestro, al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore .
Dr. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 125 del 05/10/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

COORDINATE GAUSS-BOAGA CONFINI PORTO DI AGROPOLI, COME APPROVATI CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 232/2011

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale, da individuare con delibera di Giunta regionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

LETTE

- la delibera di Giunta regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta regionale 5 aprile 2002 n. 1282, di approvazione delle "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", con cui la Regione ha inserito i porti e gli approdi di rilevanza regionale in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili ed ha, inoltre, elencato le componenti e le funzioni del sistema integrato della portualità;
- le delibere di Giunta regionale 8 ottobre 2002 n. 4463 e 15 novembre 2002 n. 5490, con cui la Regione, in attuazione del citato art. 6, comma 1, l. reg. 3/2002, ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", le quali: hanno evidenziato come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti campani, dalla foce del Garigliano al porto di Sapri; hanno effettuato una ricognizione della realtà portuale esistente, individuando ed elencando i porti campani rientranti nei 10 ambiti territoriali autosufficienti formalizzati dalla precedente d.G.R. 1282/2002, tra cui rientra anche il porto di Pozzuoli; hanno schedato i suddetti porti regionali descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonchè i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione a fini ricognitivi dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", tra cui rientra anche il porto di Agropoli;
- la legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13, di approvazione del "Piano territoriale regionale" (PTR), che ha richiamato, facendo proprie, le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema

integrato della portualità turistica" di cui alla citata d.G.R. 5490/2002, così formalizzando con fonte normativa quali siano i porti di competenza della Regione.

CONSIDERATO

- che il porto di Agropoli rientra sin dal 2002 tra quelli di rilevanza regionale, gestiti dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, e che sia la citata d.G.R. 1047/2008 che il Piano territoriale regionale, approvato con l.reg. 13/2008, ne hanno confermato la qualifica regionale;
- che i confini del porto di Agropoli sono stati individuati con decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 232 del 30 dicembre 2011 è stato approvato l'Accordo tra Regione Campania e Comune di Agropoli sulla delimitazione dell'ambito portuale del porto di Agropoli;
- che nel citato decreto dirigenziale n. 232/2011 è stato disposto, altresì, che con successivo provvedimento sarebbero state indicate le coordinate Gauss – Boaga dei punti significativi della nuova linea di confine.

.

DECRETA

1. È approvata l'allegata planimetria, contenente le coordinate Gauss – Boaga della linea di confine portuale non coincidente con la cd. dividente demaniale.
2. Dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto sarà data comunicazione al Comune di Agropoli, all'Ufficio circondariale marittimo di Agropoli, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane per il prosieguo di competenza.
3. Copia del presente decreto è inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

PORTO DI AGROPOLI

Confini

— Dividente demaniale -SID

— Confine area portuale

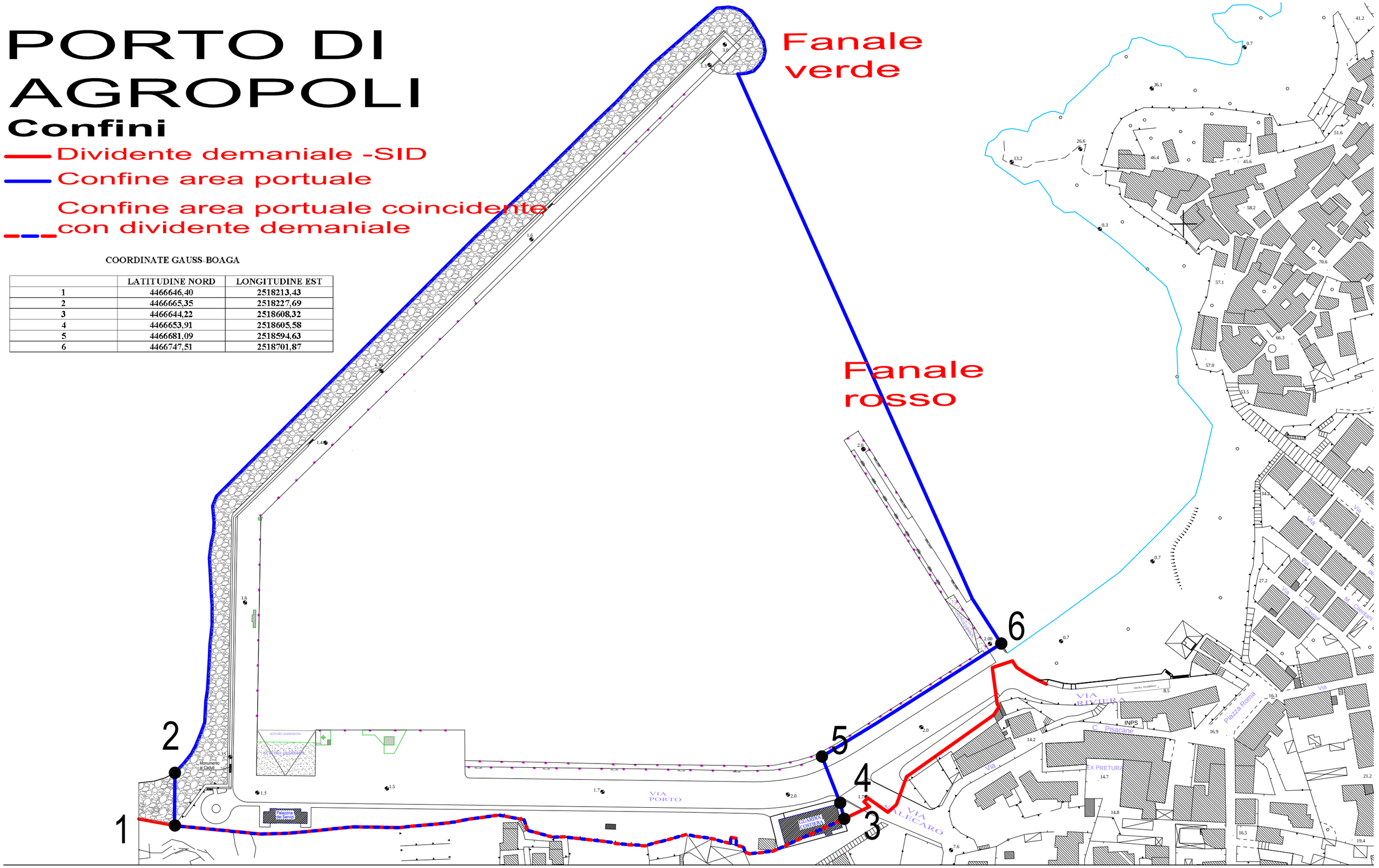
– – – Confine area portuale coincidente con dividente demaniale

Fanale verde

Fanale rosso

COORDINATE GAUSS-BOAGA

	LATITUDINE NORD	LONGITUDINE EST
1	4466646,40	2518213,43
2	4466665,35	2518227,69
3	4466644,22	2518608,32
4	4466653,91	2518605,58
5	4466681,09	2518594,63
6	4466747,51	2518701,87



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 126 del 05/10/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007.2013 ASSE IV , OB, OP. 4.8, PORTO DI ISCHIA. LAVORI DI DEMOLIZIONE DEI PONTILI ITALIA 90 E RICOSTRUZIONE DI NUOVO TERMINAL PER ALISCAFI ANTISTANTE LA BANCHINA REDENTORE, CON ANNESSA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA. CHIUSURA ISTRUTTORIA PAGAMENTO INDAGINI PROPEDEUTICHE ALLA REDAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- Nell'ambito di detto Programma Operativo rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;

PREMESSO altresì che

- con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stata definita la programmazione regionale in materia di servizi e di infrastrutture di trasporto secondo le varie modalità, approvando il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell'intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo Piani Attuativi, predisposti e deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08, sono stati approvati rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla citata D.G.R. n. 1282/02;
- le medesime delibere hanno individuato gli interventi da cofinanziare con le fonti disponibili a livello nazionale e comunitario (rinvenienze finanziarie della Programmazione 2000-2006, risorse POR FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", risorse attribuite al Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Reti e Mobilità", risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, risorse FAS nazionali e regionali);
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di € 2.500.000,00 a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per il seguente intervento: Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili ITALIA '90 e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza;

PREMESSO ancora che

- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 i Dirigenti pro - tempore dei singoli Settori sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;
- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, modificato ed integrato dai D.D. n. 4/09 e n. 227/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;

PREMESSO infine che

- l'intervento Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili ITALIA '90 e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza è a titolarità regionale;
- con o.d.s. n. 31 del 10.10.2008 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli

incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento di cui trattasi;

- con D.D n. 110 del 27.07.2009 e D.D.110 del 06.07.2010 sono stati approvati rispettivamente il progetto preliminare ed il progetto definitivo dell'intervento in argomento, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- con voto n. 01 del 31.03.2010 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto in argomento, in linea tecnica ed economica;
- in sede di approvazione del progetto definitivo dell'intervento de quo è stato approvato il quadro economico pre-gara per il costo complessivo di €. 2.500.000,00 secondo le seguenti contribuzioni: € 1.250.000,00 in quota FESR (50%), € 875.000,00 in quota STATO (35%) e € 375.000,00 in quota REGIONE(15%); ed è stato ammesso a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013;
- con lo stesso decreto, infine, è stato disposto l'impegno di spesa di € 2.500.000,00 sul cap. 2656 dell'U.P.B. 22.84.245, assunto al n. 3648 del 06.10.2010;

CONSIDERATO che

- con nota prot. n. 81 del 15/10/2010 il Responsabile Unico del Procedimento ha evidenziato la necessità, sentiti i progettisti, di procedere alle indagini geognostiche e geotecniche propedeutiche alla redazione degli indispensabili calcoli strutturali del pontile in parola, da affidare ad Impresa all'uopo qualificata;
- con D.D. n. 173 del 25/11/2010 è stato dato atto della necessità di procedere, nell'ambito delle attività tecnico-progettuali finalizzate alla redazione della progettazione esecutiva dell'intervento di ricostruzione del pontile di attracco aliscafi antistante la banchina Redentore del porto di Ischia, alla effettuazione di indagini geognostiche propedeutiche alla redazione dei calcoli strutturali del pontile di cui trattasi;
- con il medesimo decreto è stato definito l'importo a base d'appalto, pari a complessivi € 27.570,36 (ventisettemilacinquecentosettanta/36) di cui € 21.708,94 per attività di indagine; € 4.341,79 per I.V.A. al 20%; € 434,18 per spese tecniche ex art. 92 D.lgs n. 163/06; € 1.085,45 per imprevisti;
- con il medesimo decreto è stato dato atto che la spesa rientra nell'ambito delle spese generali ammissibili, alla voce B.2 del Quadro Economico dell'intervento approvato con D.D. n. 110 del 06/07/2010 e trova copertura nell'impegno n°3648/2 010 assunto con il citato Decreto Dirigenziale;
- con il medesimo decreto è stata indetta, in accoglimento della proposta del RUP, procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 6, lett. e) per l'individuazione dell'impresa qualificata cui affidare le indagini in argomento, ed è stato demandato al medesimo lo svolgimento della procedura di gara mediante consultazione di almeno cinque imprese qualificate, scelte da apposito elenco del Ministero delle Infrastrutture – Presidenza del Consiglio dei Lavori Pubblici – Servizio Tecnico Centrale

CONSIDERATO che:

- con D.D. n. 31 del 06.05.2011, pubblicato sul BURC n. 5 del 18/01/2010, la gara de quo è stata aggiudicata in via definitiva all'impresa **C.M.G. Testing S.r.l.** - P. IVA 02112170648 - con sede in Mercogliano (AV) alla Via Pasquale Stanislao Mancini s.n.c., con il ribasso offerto del 27,50%;
- in data 19 ottobre 2011 i lavori sono stati consegnati alla impresa aggiudicataria ;
- in data 30.11.2011 è stato stipulato il contratto d'appalto rep. n. 14347, registrato a Napoli il 07.12.2011 al n. 5045;
- i lavori sono stati ultimati in data 02.12.2011 come da certificato di ultimazione lavori;

RILEVATO che

- con D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, il capitolo di spesa afferente le risorse dell'Obiettivo operativo 4.8 del PO FESR Campania 2007/2013 è stato ricondotto alla responsabilità gestionale dell'Autorità di Gestione del Programma;

- con nota circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa", il Responsabile della Programmazione Unitaria ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni di spesa
- con L.R. n. 2 del 27/1/2012 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012;
- con D.G.R. n. 24 del 14/2/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

CONSIDERATO che

- con atto del 01/06/2012 il RUP ha redatto relazione sul conto finale ai sensi dell'art. 202 del D.P.R. n. 207/2010, agli atti del Settore, che con il presente decreto si approva;
- con nota del 04/06/2012 acquisita al protocollo di Settore al n. 428004 del 05.06.2012 l'Impresa affidataria ha trasmesso fattura n. 45/2012 del 01/06/2012 per l'importo di € 15.991,59 al netto I.V.A. relativa al pagamento dei lavori in oggetto;
- l'importo dianzi evidenziato, pari ad € 19.349,82 comprensivo di I.V.A. al 21% rientra nella voce a.1 "Importo lavori" e b.10 "IVA ed altre eventuali imposte" del Q.E. post-gara dell'intervento, ed è pertanto idoneo ad essere oggetto di apposito atto di spesa a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 (cap. 2656 – UPB 22.84.245);

DATO ATTO

- dell'istruttoria compiuta, per quanto di competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 31/2008 e dal Responsabile del Team di Gestione Ob. Op. 4.8 nominato con o.d.s. n. 35/08 e dell'esito positivo della stessa, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, alla ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, all'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto, alla regolarità contributiva e della certificazione camerale della Impresa;

RITENUTO

- per le motivazioni sopra esposte, sussistenti i presupposti per l'emanazione dell'atto necessario alla liquidazione della spesa di €. 19.349,82 comprensiva di IVA al 21% a favore dell'Impresa C.M.G. Testing S.r.l. - P. IVA 02112170648 - con sede in Mercogliano (AV) alla Via Pasquale Stanislao Mancini s.n.c. a titolo di corrispettivo dei lavori di indagini geognostiche e geotecniche propedeutiche alla redazione dei calcoli strutturali per la demolizione dei pontili ITALIA '90 e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza;

RITENUTO altresì

- di dovere trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per l'assunzione degli atti contabili di liquidazione della spesa, da imputare sulle somme impegnate con D.D. 110 del 06.07.2010 – impegno n. 3648/2010 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245;

VISTI

- la DGR n. 1715 del 21/11/2009 "Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013
- la L.R. n. 7/02
- la L.r. n. 2/2012
- La DGR n. 24 del 14/2/2012
- la circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 31/2008 e dal Team di Gestione Ob. Op. 4.8 nominato con o.d.s. n. 35/08 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Team

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati e trascritti

- di approvare - nell'ambito dell'operazione a titolarità cofinanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 Asse IV Ob. Op. 4.8 "la Regione in Porto" e titolata "Lavori di indagini geognostiche e geotecniche propedeutiche alla redazione dei calcoli strutturali per la demolizione dei pontili ITALIA '90 e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza – CUP B37D08000020006 – CIG 07236159FA - Codice Monit Smile 4.8.4 - la relazione sul conto finale redatta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato ai sensi dell'art. 202 del D.P.R. n. 207/2010, agli atti del Settore;
- di approvare il certificato di regolare esecuzione redatto dal direttore dei lavori dal quale si evince che le opere sono state regolarmente eseguite e che il credito spettante all'Impresa affidataria è liquidato in 15.991,59 al netto IVA;
- di dare atto dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 in merito alla liquidazione della spesa di € 19.349,82, comprensiva di I.V.A. al 21%, a titolo di pagamento dell'intervento di cui trattasi, giusta fattura n. 45/2012 del 01.06.2012 trasmessa dalla Impresa aggiudicataria dei lavori C.M.G. Testing S.r.l. ;
- di dare atto che l'esito positivo dell'istruttoria tiene conto della programmazione dell'intervento, della coerenza del medesimo con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, della ammissione a finanziamento, della ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto, nonché della regolarità contributiva e camerale della Impresa;
- di dare atto, per l'effetto, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione e pagamento della spesa complessiva di € 19.349,82 a titolo di corrispettivo dei Lavori di indagini geognostiche e geotecniche propedeutiche alla redazione dei calcoli strutturali per la demolizione dei pontili ITALIA '90 e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza, da corrispondere a favore della impresa C.M.G. Testing S.r.l. - P. IVA 02112170648 - con sede in Mercogliano (AV) alla Via Pasquale Stanislao Mancini s.n.c. cod IBAN: IT53Z0530815101000000000357;
- di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 demandando alla medesima l'assunzione dell'atto di liquidazione della spesa da imputare sulle somme impegnate con D.D. 110 del 06.07.2010 – impegno n. 3648/2010 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245; - codice SIOPE 2323 – codice bilancio 2-01-01;
- di trasmettere il presente decreto:
  - all'AGC 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale;
  - all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archviazione Decreti Dirigenziali;
  - all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
  - al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;

Il Dirigente del Settore
Responsabile Ob. Op. 4.8
arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 128 del 11/10/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE DELLE AREE A TERRA E A MARE NEL PORTO DI AMALFI

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale.

LETTE

- la delibera di Giunta regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta regionale 5 aprile 2002 n. 1282, di approvazione delle "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", con cui la Regione ha inserito i porti e gli approdi di rilevanza regionale in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili ed ha, inoltre, elencato le componenti e le funzioni del sistema integrato della portualità;
- le delibere di Giunta regionale 8 ottobre 2002 n. 4463 e 15 novembre 2002 n. 5490, con cui la Regione, in attuazione del citato art. 6, comma 1, l. reg. 3/2002, ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", le quali: hanno evidenziato come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti campani, dalla foce del Garigliano al porto di Sapri; hanno effettuato una ricognizione della realtà portuale esistente, individuando ed elencando i porti campani rientranti nei 10 ambiti territoriali autosufficienti formalizzati dalla precedente d.G.R. 1282/2002, tra cui rientra anche il porto di Amalfi; hanno schedato i suddetti porti regionali descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonchè i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione a fini ricognitivi dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", tra cui rientra anche il porto di Amalfi;
- la legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13, di approvazione del "Piano territoriale regionale" (PTR), che ha richiamato, facendo proprie, le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema

integrato della portualità turistica" di cui alla citata d.G.R. 5490/2002, così formalizzando con fonte normativa quali siano i porti di competenza della Regione.

CONSIDERATO

- che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
- che le Capitanerie di porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul corretto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti, nonché in materia di circolazione nei porti e di polizia stradale.

CONSIDERATO INOLTRE

- che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 116 del 21 settembre 2012 è stato approvato l'accordo, sottoscritto congiuntamente dalla Regione Campania e dal Comune di Amalfi, con cui sono stati individuati i confini del porto di Amalfi;
- che nel corso dell'iter istruttorio per la predisposizione del provvedimento di disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime del porto di Amalfi è stata garantita la partecipazione di altri eventuali soggetti portatori di interesse, mediante avviso di avvio del procedimento e pubblicazione della bozza di planimetria delle suddette destinazioni sulla pagina web dell'URP regionale, nella sezione dedicata al Settore Demanio marittimo;
- gli esiti degli incontri di conferenza di servizi del 12 aprile 2012 e 18 settembre 2012, unitamente a rappresentanti del Comune e dell'Autorità marittima, nei quali è stato esaminato ed approvato il testo del provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Amalfi. L'Agenzia del Demanio e l'Agenzia delle Dogane, benché regolarmente convocate, hanno comunicato la loro assenza.

DECRETA

1. È approvato l'allegato provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Amalfi, Comune di Amalfi.
2. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.
3. La comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto sul BURC sarà effettuata alla Capitaneria di porto di Napoli, all'Ufficio locale marittimo di Amalfi, al Comune di Amalfi, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane.

Il dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Amalfi, Comune di Amalfi.

Art. 1
Ambito portuale e planimetria

1. Ai fini del presente provvedimento l'ambito portuale del porto di Amalfi del Comune di Amalfi (d'ora innanzi, porto) è individuato nell'accordo stipulato tra il Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime della Regione Campania e il Comune di Amalfi, e approvato dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 116 del 21 settembre 2012.
2. L'elaborato grafico allegato (d'ora innanzi, planimetria) costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2
Destinazioni delle aree portuali a terra e a mare

1. Il primo tratto di banchina del molo foraneo a partire dalla testata, della lunghezza di 25 metri circa, evidenziato in blu nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati alle operazioni di bunkeraggio. Di detti 25 metri gli ultimi 5, lato riva, vanno lasciati liberi al fine di consentire lo svolgimento di dette operazioni. La medesima area sarà valutata, in sede di predisposizione del Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, ai fini della idoneità ad ospitare il relativo impianto di raccolta.
2. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 1, della lunghezza di 100 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto, charteraggio o altre attività turistico-ricreative.
3. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 2, della lunghezza di 15 metri circa, evidenziato in rosso nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'ormeggio delle unità navali militari, delle forze dell'ordine e di pubblica utilità.
4. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 3, della lunghezza di 75 metri circa, evidenziata in marrone nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ad ormeggio unità da pesca fino a 10 metri, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio locale marittimo di Amalfi, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie.
5. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 4, della lunghezza di 28 metri circa, evidenziata in celeste nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, nonchè lo scalo di alaggio pure evidenziato in celeste nella planimetria, sono destinati alle attività di varo ed alaggio ai sensi dell'art. 3, comma 3.
6. L'area del molo foraneo sovrastante a quelle disciplinate nei commi precedenti è destinata ad attività di parcheggio veicoli. La medesima area sarà valutata, in sede di predisposizione del Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, ai fini della idoneità ad ospitare il relativo impianto di raccolta.
7. Il Piazzale dei Protontini è destinato ad attività imprenditoriali connesse alla nautica da diporto, ad eccezione dell'area di 12 metri quadri circa, retrostante quella dell'ex concessionario Camera, che può essere utilizzata all'occorrenza come deposito delle reti derivanti sequestrate dall'Autorità marittima.
8. Le aree demaniali marittime ubicate tra le radici del molo foraneo ed il molo pennello, evidenziate in giallo nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto anche a mezzo pontili galleggianti, charteraggio, attività turistico-ricreative e ormeggio, mediante gavitelli, di unità navali per attività imprenditoriali varie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. La banchina del molo pennello, evidenziata in verde nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati ai collegamenti marittimi ed allo sbarco dei flussi crocieristici.
10. Lo specchio acqueo prospiciente la scogliera del molo pennello, tra la testata e l'altra scogliera ad esso perpendicolare, è destinato all'ormeggio mediante catenarie, corpi morti e gavitelli di unità navali per attività imprenditoriali diverse da quelle connesse alla nautica da diporto, ivi incluso il pescaturismo, fino a un massimo di: 7/8 unità se di dimensioni non superiori a 9 metri; 6 unità se di dimensioni non superiori a 9 metri. Va in ogni caso garantita la pluralità delle iniziative economiche.
11. Lo specchio acqueo prospiciente la scogliera del molo pennello, tra la scogliera ad esso perpendicolare e la radice, è destinata ad attività turistico-ricreative.
12. La banchina del molo darsena, evidenziata in verde nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati ai collegamenti marittimi ed allo sbarco dei flussi crocieristici.
13. La darsena è destinata ad attività di parcheggio veicoli e, per una superficie di 12 metri quadri circa, al posizionamento di biglietterie stagionali su ruote per le attività di collegamenti marittimi locali e gite a grotte e spiagge limitrofe. La darsena sarà valutata, in sede di predisposizione del Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, ai fini della idoneità ad ospitare il relativo impianto di raccolta.
14. Le aree demaniali marittime retrostanti i tratti di banchina sopra individuati possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività portuali, marittime, commerciali e da diporto, nonché turistico-ricreative e culturali. È comunque possibile allocare, previa concessione demaniale marittima, strutture di facile rimozione e di contenute dimensioni, per finalità serventi, complementari o indispensabili rispetto ad altra attività di impresa legittimamente esercitata ai sensi del presente decreto.

Art. 3
Attività nel porto di Amalfi

1. L'ormeggio e la sosta di unità navali sono consentiti esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento e, se non in aree oggetto di concessione demaniale marittima, devono essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio locale marittimo di Amalfi, previa adozione di apposita ordinanza ai sensi degli artt. 50 Cod. Nav., e artt. 38, 39 e 59 Reg. Cod. Nav., contenente indicazioni in merito a tipologia, caratteristiche e pescaggio delle unità, modalità, tempi ed eventuali franchigie, nonché ipotesi di deroga per circostanze eccezionali.
2. Lo sbarco dei prodotti del pescato e dei mitili è consentito esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 9 del 24/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, e ss. mm. e ii, e secondo le modalità disciplinate dal decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria–Settore Veterinario n. 12 del 11/03/2011 e ss. mm. e ii.
3. Le attività di varo ed alaggio sono consentite esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento, previa adozione di apposito provvedimento da parte della medesima P.A., contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali tariffe e franchigie. Ove tali aree siano oggetto di concessione demaniale marittima, le modalità di utilizzo sono fissate dal concessionario, previa valutazione da parte della Regione Campania quale ente concedente, e dell'Autorità marittima sugli aspetti tecnico-nautici e di sicurezza.
4. Ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav. nel porto, compresi gli scali d'alaggio non in concessione, possono essere svolte operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 19, l. n. 241/1990 in tema di segnalazione certificata di inizio attività. La SCIA, in duplice copia in bollo, contenente l'attestazione del possesso dei presupposti, dei requisiti di legge e di eventuali altri elementi preventivamente chiesti dalla P.A., deve essere presentata alla Regione Campania e all'Autorità marittima.
5. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 4
Obblighi dei concessionari

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I concessionari hanno l'obbligo di osservare il contenuto dei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità della Regione Campania n. 12 del 06/03/2008, pubblicato sul BURC n. 13 del 31/03/2008 e n. 133 del 05/10/2010, pubblicato sul BURC n. 67 del 11/10/2010.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6, e sono passibili di decadenza, ai sensi dell'art. 47, Cod. Nav.

Art. 5
Divieti

1. Salvo espresse deroghe contenute nel presente atto o in specifici provvedimenti abilitativi demaniali, nel porto è vietato:
   a) sostare o ancorare natanti al di fuori delle aree destinate a tale scopo;
   b) effettuare lavori di manutenzione dei natanti;
   c) ingombrare con attrezzi da pesca, tender o oggetti vari le banchine, i moli, i pontili, le scogliere e le spiagge, nonché lavare oggetti e veicoli di qualsiasi tipo e dimensione;
   d) sostare motoveicoli ed autoveicoli.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 6
Sanzioni

1. Le violazioni del presente provvedimento sono soggette alle sanzioni previste dagli artt. 1161 e 1164 Cod. Nav., salvo che il fatto non costituisca reato o sia contemplato da altra speciale disciplina, compresa quella a tutela dell'ambiente marino.
2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano, inoltre, la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi degli artt. 54 e 1161 Cod. Nav.
3. Per quanto non previsto nel presente provvedimento si applicano il Codice della Navigazione e il relativo Regolamento per l'esecuzione, nonché la normativa in materia ambientale, di rifiuti, di diporto, pesca e sicurezza della navigazione.

Art. 7
Entrata in vigore

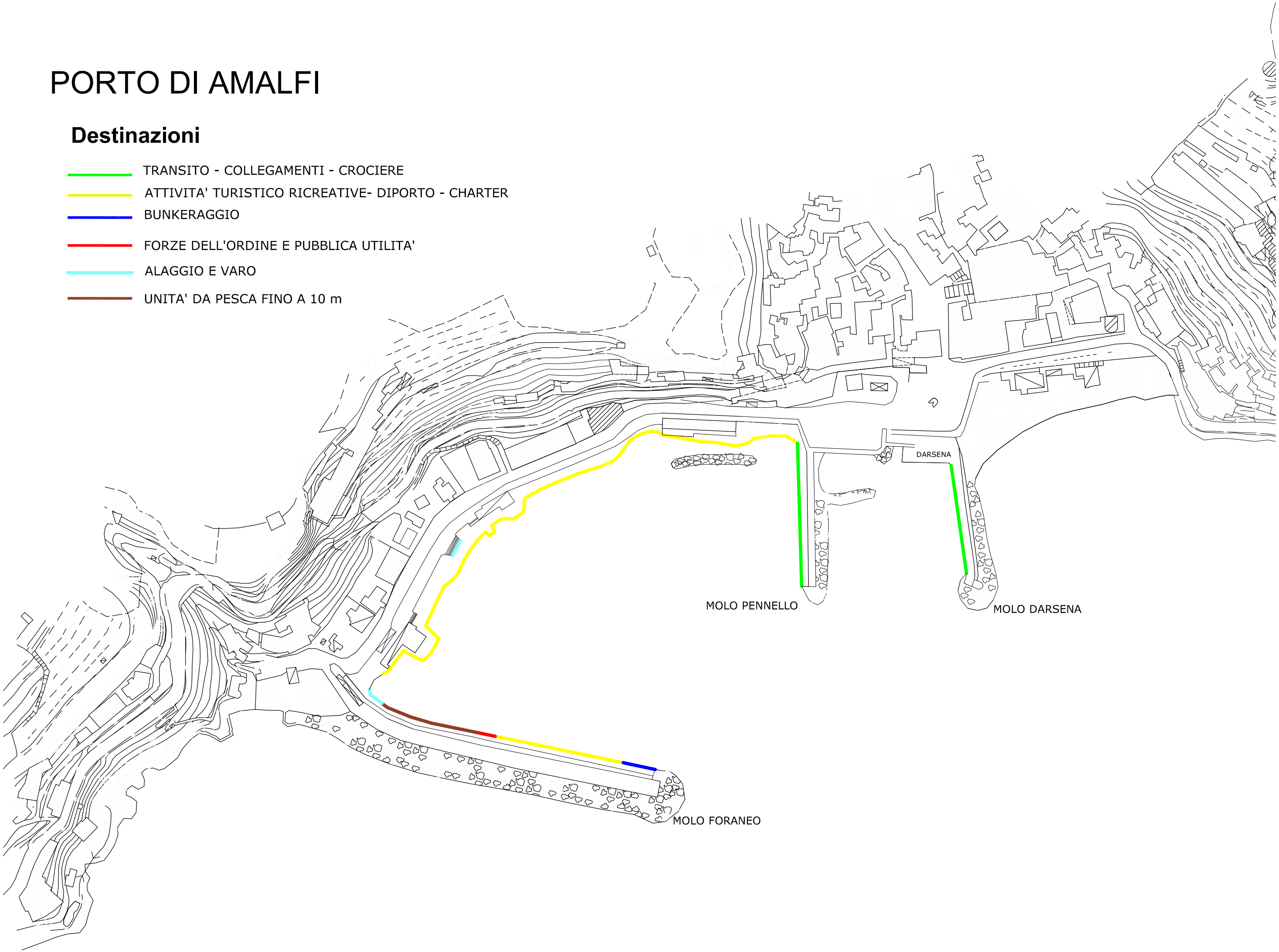
1. Il presente provvedimento entra in vigore alla data di pubblicazione sul BURC.
2. A decorrere dalla stessa data non trovano più applicazione le disposizioni contenute nei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo e nelle ordinanze dell'Autorità marittima il cui contenuto sia in contrasto con le presenti disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PORTO DI AMALFI

Destinazioni

- TRANSITO - COLLEGAMENTI - CROCIERE
- ATTIVITA' TURISTICO RICREATIVE- DIPORTO - CHARTER
- BUNKERAGGIO
- FORZE DELL'ORDINE E PUBBLICA UTILITA'
- ALAGGIO E VARO
- UNITA' DA PESCA FINO A 10 m



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 189 del 05/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DELL'ACQUA TERMOMINERALE "TERME ANTONIO CASTAGNA" IN COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA), ORIGINARIAMENTE RILASCIATA IN PERPETUO. CESSAZIONE PER DECADENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.P.G.R. n° 08303 del 11/04/1981, la con cessione dell'acqua termo minerale denominata "Terme Antonio Castagna" sita in Comune di Casamicciola Terme (NA), con superficie di estensione pari a are due e centiare quindici, originariamente assentita in regime perpetuo con Decreto Ministeriale del 18/03/1930 al sig. Antonio Castagna, è stata trasferita alla "Terme S. Rita di Antonio Castagna sas di Giovanni Castagna e germani" ;
b. che il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, in applicazione di quanto previsto dalla normativa statale (art. 21, comma 1, del r.d. n. 1775/1933, come sostituito dall'art.96, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) e regionale (L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii.) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010, dopo aver acquisito specifico parere in proposito dall'Avvocatura Regionale (parere PP-206-15-12/2011 prot.909455 del 30/11/2011), ha comunicato, con nota prot. 0940546 del 12/12/2011, inviata per la notifica tramite il comune di Casamicciola Terme:
   b.1 l'avvio della formalizzazione della presa d'atto dell'intervenuta cessazione della concessione anche ai fini dell'adozione degli atti consequenziali a tutela del patrimonio regionale e dell'ambiente;
   b.2 l'avvio del procedimento di decadenza della concessione in relazione alla sospensione, senza autorizzazione, dei lavori necessari allo sfruttamento del giacimento (art. 18, c.1, lett. b della L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii), sospensione che ha dete rminato una situazione di inattività persistente da numerosi anni, come già contestato con nota A/R del 11/01/1999 prot. n. 76 e nota A/R del 12/01/2007 prot. n. 0034927;
c. che il comune di Casamicciola Terme con nota del 03/01/2012, acquisita al prot. 0016043 del 10/01/2012, restituiva gli atti, non notificati, in quanto il destinatario era deceduto;

CONSTATATO che sono trascorsi i termini assegnati, come per legge, e che non è stato possibile provvedere alla notifica dei motivi di decadenza indicati in premessa.

CONSIDERATO che è necessario tutelare e salvaguardare la risorsa mineraria, al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità.

RITENUTO pertanto:

a. di dover provvedere a dichiarare la cessazione per decadenza della concessione, ai sensi degli articoli 14 e 18 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 20 del regolamento n° 10/2010;
b. di dover affidare le pertinenze (pozzi e/o sorgenti) in custodia al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n°10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
c. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare i pozzi e/o sorgenti chiusi, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. La concessione per lo sfruttamento dell'acqua termominerale "Terme Antonio Castagna**",** in Comune di Casamicciola Terme (NA), originariamente assentita in regime perpetuo con D.M. del 18/03/1930 e successive integrazioni alla "Terme S. Rita di Antonio Castagna sas di Giovanni Castagna e germani", è dichiarata cessata per decadenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 18 della L.R. n. 8 del 29/07/2008 e ss.mm.ii. e dell'art. 20 del regolamento n°10/2010.

2. La superficie della concessione, estesa are due e centiare quindici, già indicata nel verbale di delimitazione allegato al D.M. del 18/03/1930, è riportata sull'allegata planimetria catastale.

3. Il Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:

3.1 rendere inaccessibile la sorgente, impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;

3.2 vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni.

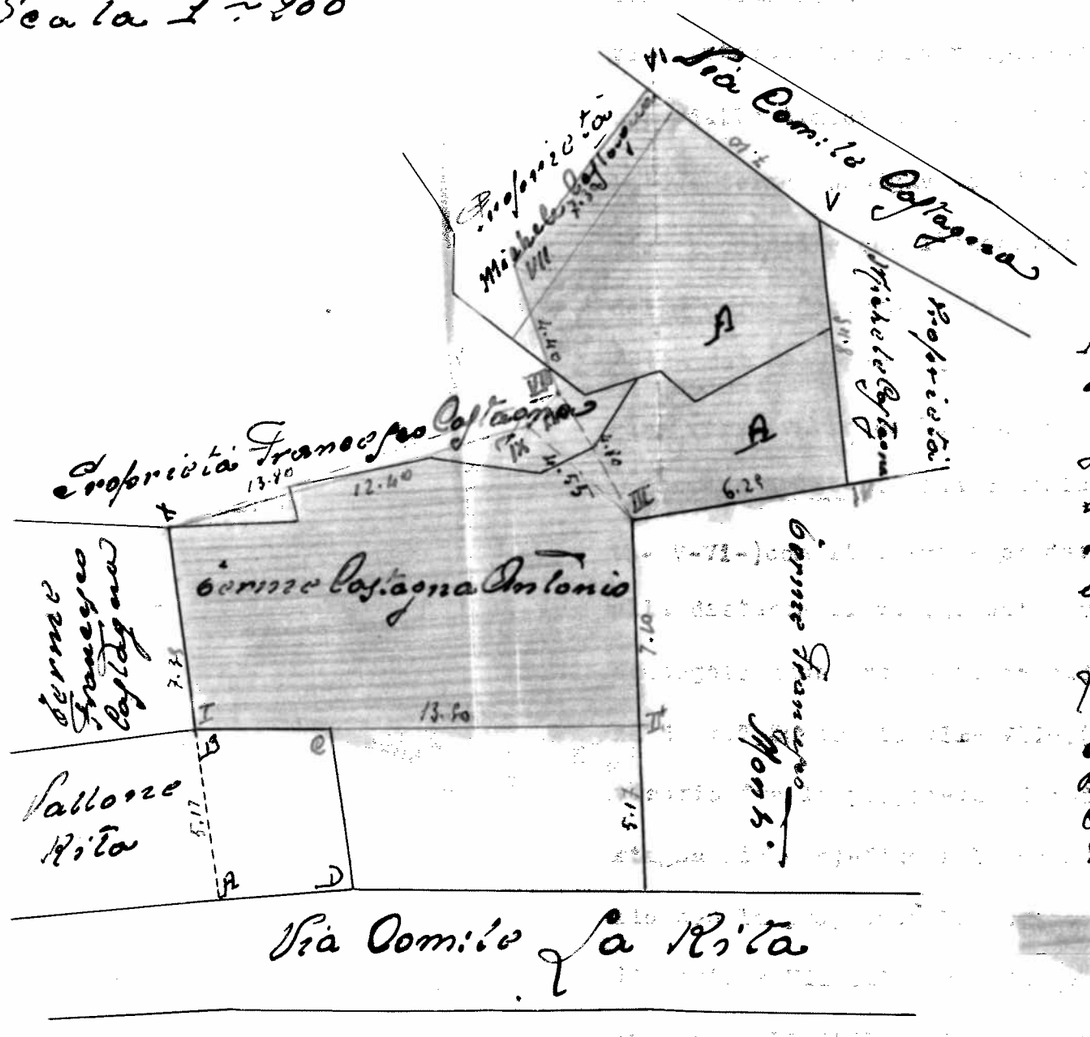
5. il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Casamicciola Terme (NA) quale notifica a tutti gli interessati; e in copia trasmesso:

5.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
5.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
5.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
5.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
5.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
5.6. al comune competente per territorio, per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo Comunale;
5.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
5.8. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

Piano Catastale della proprietà di "Castagna Antonio" alla Via Comunale Rita in Casamicciola, dove sono anche sorgenti di acqua minerale con relativo Stabilimento

Scala 1 : 200



A - Zona dove sono sorgenti di acqua minerale

Linea rosso segno di separazione della proprietà di Michele Castagna da quella di Antonio Castagna

La zona A-B-C-D dello stabilimento di Castagna Antonio che ricopre anche il vallone Rita è proprietà dello stesso Castagna Antonio ma dalla mappa non risulta tale

Zona chiesta in concessione perpetua
Superficie M.q. 245
Geom. Filippo Mennella

Per la sola riproduzione ad una scala maggiore

Giovanni Castagna
Castagna Antonio

Casamicciola 18 Agosto 1928 A
Geom. Filippo Mennella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 190 del 05/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DELL'ACQUA TERMOMINERALE "FANGHERIA NEGROPONTE" IN COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA), ORIGINARIAMENTE RILASCIATA IN PERPETUO. CESSAZIONE PER DECADENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.M. del 31/07/1950, la concessione dell'acqua termo minerale denominata "Fanghiera Negroponte" (di seguito: concessione) sita in Comune di Casamicciola Terme (NA) con superficie di estensione pari a mq 1.174,90, originariamente assentita con Decreto Ministeriale del 20/04/1940, è stata intestata ai sigg. Maria Violanda Barbieri, Caterina, Salvatore e Giovanni Zabatta, rappresentati da Zabatta Salvatore;
b. che il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, in applicazione di quanto previsto dalla normativa statale (art. 21, comma 1, del r.d. n. 1775/1933, come sostituito dall'art.96, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) e regionale (L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii.) e dalla sentenz a della Corte Costituzionale n. 1/2010, dopo aver acquisito specifico parere in proposito dall'Avvocatura Regionale (parere PP-206-15-12/2011 prot.909455 del 30/11/2011), ha comunicato, con nota prot. 0940588 del 12/12/2011:
   b.1 l'avvio della formalizzazione della presa d'atto dell'intervenuta cessazione della concessione anche ai fini dell'adozione degli atti consequenziali a tutela del patrimonio regionale e dell'ambiente;
   b.2 l'avvio del procedimento di decadenza della concessione in relazione alla sospensione, senza autorizzazione, dei lavori necessari allo sfruttamento del giacimento (art. 18, c.1, lett. b della L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii), sospensione che ha determina to una situazione di inattività persistente da numerosi anni, come già contestato con nota A/R del 11/01/1999 prot. n. 74
c. che il comune di Casamicciola Terme, con nota del 03/01/2012, acquisita al prot. 0016043 del 10/01/2012, restituiva gli atti, non notificati, in quanto il destinatario risulta espatriato;

CONSTATATO che sono trascorsi i termini assegnati, come per legge e che non è pervenuta nessuna risposta alla nota prot. 0940588 del 12/12/2011 e, quindi, non sono stati rimossi i motivi di decadenza indicati in premessa.

CONSIDERATO che è necessario tutela e salvaguardare la risorsa mineraria, al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità.

RITENUTO pertanto:

a. di dover provvedere a dichiarare la cessazione per decadenza della concessione, ai sensi degli articoli 14 e 18 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 20 del regolamento n° 10/2010;
b. di dover affidare le pertinenze (pozzi e/o sorgenti) in custodia al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n°10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
c. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare i pozzi chiusi, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. La concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali " Fanghiera Negroponte**",** in Comune di Casamicciola Terme (NA), assentita con D.M. del 20/04/1940 e successive integrazioni ai sigg. Maria Violanda Barbieri, Caterina, Salvatore e Giovanni Zabatta, rappresentati da Zabatta Salvatore**,** è dichiarata cessata per decadenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 18 della L.R. n. 8 del 29/07/2008 e ss.mm.ii. e dell'art. 20 del regolamento n°10/2010.

2. La superficie della concessione, estesa mq 1.174,90 circa, già indicata nel verbale di delimitazione allegato al D.M. del 20/04/1940, è riportata sull'allegata planimetria catastale.

3. Il Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:

2.1. rendere inaccessibile la sorgente, impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;

2.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

4. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni.

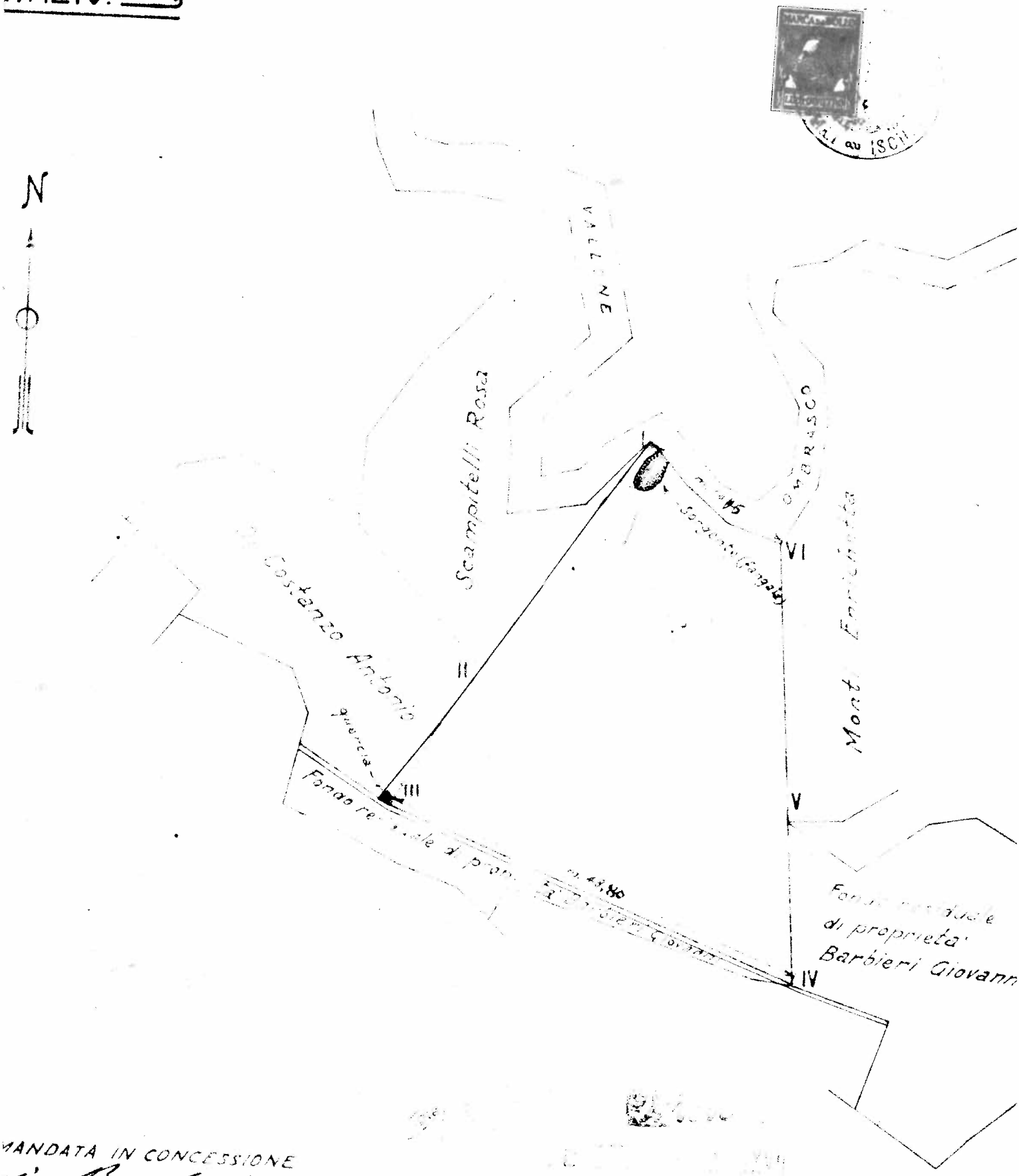
5. il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Casamicciola Terme (NA) quale notifica a tutti gli interessati; e in copia trasmesso:

5.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
5.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
5.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
5.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
5.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
5.6. al comune competente per territorio, per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo Comunale;
5.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
5.8. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

TERR. D'ISCHIA ACCORDATA AL SIG. E

NAZIO.



MANDATA IN CONCESSIONE

Barbieri

Francesco

Di Stefano

Maggiore

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 213 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 179/2002 ART. 21. COMUNE DI SALERNO. MARINA DI ARECHI. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI MOVIMENTAZIONE DEI SEDIMENTI DALL'AREA DI SOPRAFLUSSO DEL REALIZZANDO PORTO A FAVORE DEI TRATTI DI SOTTOFLUTTO IN EROSIONE.

IL DIRIGENTE

Premesso

a) che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99, come confermato dall'art.109 del D.Lgs. n.152/2006, consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;

b) che l'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99;

c) che con la delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

d) che con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 30 gennaio 2004, è stata fissata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni;

e) che con la delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Considerato

a) che in data 8/3/2012 si è tenuta apposita riunione presso la sede della Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, con la presenza dei rappresentanti del Comune di Salerno, dei Settori regionali Demanio Marittimo e Difesa del Suolo, della Marina di Arechi SpA e della Autorità di Bacino;

b) che nel corso della riunione è stato richiesto ai rappresentanti della società concessionaria la disponibilità a movimentare il sedimento accumulatosi nell'area di sopraflutto del realizzando porto a favore dei tratti di sottoflutto in erosione;

c) che con la nota acquisita al prot. n.383902 del 21/05/12 la "Marina di Arechi SpA" ha fatto richiesta di autorizzazione alla movimentazione dei sedimenti, allegando gli elaborati:
c.1) Relazione generale;
c.2) Planimetria generale;
c.3) Sezioni di computo intervento di escavo;

d) che con la nota acquisita al prot. n.423746 del 04/06/2012 l'ARPAC ha trasmesso la relazione redatta dai tecnici del Servizio Territoriale di Salerno;

e) che dalla relazione redatta dall'ARPAC si evince l'idoneità dei sedimenti al ripascimento, fatta eccezione per quelli provenienti dallo strato di base delle celle contrassegnate con le sigle S1B ed S4B, per i quali può autorizzarsi la deposizione finalizzata al ripristino della spiaggia sommersa;

f) che con la nota acquisita al prot. n.437135 del 07/06/12 l'ARPAC ha trasmesso una integrazione alla documentazione, relativamente alle modalità di campionamento;

g) che con la nota acquisita al protocollo n.686911 del 20/09/2012 la "Marina di Arechi SpA" ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
g.1) Relazione generale - Integrazione;
g.2) Planimetria generale;
g.3) Planimetria intervento di escavo;
g.4) Sezioni di computo intervento di escavo;
h) che dalla relazione generale si evince che le sabbie verranno movimentate con l'ausilio di escavatore cingolato presso il sito donante e con pala meccanica presso il sito ricevente, e si prevede l'ultimazione dei lavori entro 30 giorni lavorativi dall'avvio;

Ritenuto, in base al citato parere favorevole dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Considerato che rientra nelle attribuzione del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) Il proponente è autorizzato, ai sensi dell'art.21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 ed in accordo alla richiesta acquisita al protocollo regionale n.383902 del 21/05/12, all'esecuzione dei lavori di movimentazione dei sedimenti dall'area di sopraflutto del realizzando porto a favore dei tratti di sottoflutto in erosione.

2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per l'escavo di un quantitativo di 10.000 (diecimila) metri cubi e per il periodo di due mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente alla Capitaneria di Porto di Salerno.

3) I sedimenti provenienti dagli strati di base delle sub-aree identificate negli elaborati progettuali con le sigle S1B ed S4B, ai quali è stata attribuita la classe A2, verranno sommersi nel fondale prospiciente il molo di sopraflutto.

4) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

5) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori alla Capitaneria di Porto di Salerno ed al Settore regionale Difesa del Suolo.

6) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.

7) Il presente provvedimento viene inviato alla Società "Marina di Arechi", al Comune di Salerno, all'ARPAC, all'Agenzia del Demanio, alla Capitaneria di Porto di Salerno ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Difesa del Suolo.

Il Dirigente del Settore
Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 292 del 20/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL FIUME SARNO (QMAX 0,020 MC/S) DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALL'OPIFICIO SITO IN CASTELLAMMARE DI STABIA. RICHIEDENTE: CALCESTRUZZI S.P.A. PRAT. 6930/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il sig. Alfonso De Bona, nato a S. Felice Circeo il 22/02/1962 e residente in Sermoneta (LT) via S. Giuseppe n. 4, in qualità di procuratore e Direttore di Zona della Calcestruzzi S.p.A. con sede legale in Bergamo, via G. Camozzi 124, C.F. e n. iscrizione del Registro delle Imprese di Bergamo 01038320162, (di seguito indicata con "ditta"), con istanza pervenuta in data 27/12/2011, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel fiume Sarno delle acque meteoriche di prima pioggia e delle acque di dilavamento dello stabilimento Calcestruzzi SPA, impianto di Castellammare di Stabia, Via Ripuaria;
- che, con successive note pervenute in data 03/04/12 e 03/07/12 sono pervenuti gli elaborati integrativi richiesti nel corso dell'esame istruttorio;
- che la ditta ha effettuato in data 26/06/2012, il versamento di € 140,20 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2012;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2012;
- che la ditta ha prodotto certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bergamo n. CEW/6120/2012/EBG6748 del 14/05/12 con nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modificazioni;
- che, con atto n. 1073/2012/ER/adt del 04/09/12 l'ing. Evaristo Rota ha comunicato di essere subentrato al sig. Alfonso Di Bona nella carica di procuratore e/o Direttore di Zona SUD della Calcestruzzi SPA e di avere delegato l'ing. Sergio Lettieri per tutti i rapporti da tenersi con il Genio Civile di Salerno;

CONSIDERATO:

- che, dagli atti tecnici a firma dell'ing. Sergio Lettieri, risulta che l'area asservita dallo scarico è di modesta estensione (~ 7000 mq.) e le acque di prima pioggia saranno stoccate in una vasca interrata per essere riutilizzate nel ciclo produttivo; ad essa è accoppiata una seconda vasca avente funzione di laminare le maggiori portate relative ad una portata di piena massima corrispondente ad un tempo di ritorno di T=100 anni ed una durata pari al tempo di corrivazione. Le due vasche avranno una cubatura complessiva di 123 mc ed assicureranno un tempo di invaso di 17,3 minuti. A vantaggio di sicurezza non si è tenuto conto del contributo delle vasche di dissabbiatura, di disoleazione, dei pozzetti, ecc.
- che l'entità massima dello scarico non supererà i 0,02 mc/s ed è da ritenersi non in contrasto con il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del Sarno, tenuto conto della sua modestia e che l'azienda, seppur con diverse denominazioni e/o proprietà, era attiva già nel 1975, anno di acquisto da parte della Calcestruzzi S.p.A.;
- che l'Amministrazione Comunale di Castellammare di Stabia ha rilasciato la propria autorizzazione ai fini del D. Lg.vo 152/06, con determina n. 198 del 05/12/2011;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno ha rilasciato il proprio nulla osta con Deliberazione n. 11 del 11/01/2011 ha rilasciato il proprio nulla osta;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare alla Calcestruzzi S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per lo scarico nel fiume Sarno (Qmax 0,020 mc/s) delle acque meteoriche di prima pioggia e delle acque di dilavamento dello stabilimento Calcestruzzi SPA, impianto di Castellammare di Stabia, Via Ripuaria, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 140,20 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e del contributo spese postali, codice tariffa 1520, versato in data 26/06/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 26/06/12, è infruttifero e verrà restituito a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- la ditta è tenuta a munirsi dell'autorizzazione comunale allo scarico delle acque reflue depurate, ai sensi del D. Lvo n. 152/06;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare

deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi all'azienda per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore con conseguente chiusura della valvola di non ritorno;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi all'azienda in conseguenza di allagamenti dell'area provocati da eventi meteorici, nonché per eventuali rigurgiti dovuti all'assenza o al mancato funzionamento della valvola di non ritorno;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, con particolare riferimento al nulla osta del Consorzio di Bonifica;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Calcestruzzi S.p.A., via G. Camozzi 124, Bergamo;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Castellammare di Stabia;
  - Al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, Nocera Inferiore.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 96 del 03/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEI DECRETI DI CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEI CORSI D'ACQUA RIO DEGLI ASPRITI IN COMUNE DI PRESENZANO, RIO TOR LUPARI IN COMUNE DI CAIANELLO , RIO PURLARI E RIO DELLE CORREIE IN COMUNE DI MARZANO APPIO, CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER CAIANELLO. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14147 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Rio degli Aspriti nel Comune di Presenzano" con il Metanodotto di derivazione per Caianello;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4632 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14147/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14137 dello 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Rio Tor Lupari nel Comune di Caianello" con il Metanodotto di derivazione per Caianello;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4630 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14137/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14138 dello 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Rio Purlari nel Comune di Marzano Appio" con il Metanodotto di derivazione per Caianello;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4620 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14138/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 13703 dello 16/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Rio delle Correie nel Comune di Marzano Appio" con il Metanodotto di derivazione per Caianello;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4628 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 13703/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Rio degli Aspriti nel Comune di Presenzano" con il Metanodotto di derivazione per Caianello,

rilasciata con decreto n. 14147 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la data di scadenza al 25/09/2015;

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Rio Tor Lupari nel Comune di Caianello" con il Metanodotto di derivazione per Caianello, rilasciata con decreto n. 14137 dello 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Rio Purlari nel Comune di Marzano Appio" con il Metanodotto di derivazione per Caianello, rilasciata con decreto n. 14138 dello 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Rio delle Correie nel Comune di Marzano Appio" con il Metanodotto di derivazione per Caianello, rilasciata con decreto n. 13703 dello 16/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 16/09/2015;

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Ai Comuni di Presenzano, Caianello e Marzano Appio (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 97 del 03/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO DI "AUTORIZZAZIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL CORSO D'ACQUA TORRENTE RAVONE IN COMUNE DI VALLE AGRICOLA" CON IL METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO A VALLE AGRICOLA. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14154 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua "Torrente Ravone" in Comune di Valle Agricola con il Metanodotto di allacciamento a Valle Agricola";

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4629 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14154/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione ;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua "Torrente Ravone" in Comune di Valle Agricola con il Metanodotto di allacciamento a Valle Agricola;

- Di mantenere inalterata la scadenza della Concessione fissata al 25/09/2015.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Valle Agricola (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 98 del 03/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEI DECRETI 4319/1998 E 4320/1998 RELATIVI ALLE CONCESSIONI ALL'ATTRAVERSAMENTO DI CORSI D'ACQUA CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER RIARDO. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4319 dello 06/04/1998 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua "Rio Maltempo" nel Comune di Riardo" con il Metanodotto di derivazione per Riardo;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4320 dello 06/04/1998 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua "Rio del Carpino" nel Comune di Rocchetta e Croce" con il Metanodotto di derivazione per Riardo;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso "Rio Maltempo" nel Comune di Riardo" con il Metanodotto di derivazione per Riardo, rilasciata con decreto n. 4319/1998 e la Concessione all'attraversamento del corso "Rio del Carpino" nel Comune di RRocchetta e Croce" con il Metanodotto di derivazione per Riardo, rilasciata con decreto n. 4320/1998 ;

- Di mantenere inalterata la scadenza delle Concessioni fissata al 06/04/2017.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Ai Comuni di Riardo e Rocchetta e Croce (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 99 del 03/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO "AUTORIZZAZIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL CORSO D'ACQUA FOSSO CHIUSA ILARDI IN COMUNE DI FONTEGRECA CON IL METANODOTTO DI DIRAMAZIONE PER GALLO. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 18794 del 07/08/1997 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua "Fosso Chiusa Ilardi" in Comune di Fontegreca con il Metanodotto di diramazione per Gallo";

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4616 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 18794/1997 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione ;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua "Fosso Chiusa Ilardi" in Comune di Fontegreca con il Metanodotto di diramazione per Gallo;

- Di mantenere inalterata la scadenza della Concessione fissata al 07/08/2016.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Fontegreca (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 05/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEI DECRETI NN.11146/1996, 2595/1997, 14152/1996, 14140/1996, 14143/1996, 14142/1996, 14139/1996, 14144/1996, 14141/1996, 14148/1996, 14151/1996, 11151/1997, 13201/1997 E 13202/1997 RELATIVI ALLE CONCESSIONI ALL'ATTRAVERSAMENTO DI CORSI D'ACQUA CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER CAPRIATI AL VOLTURNO NONCHE' RETTIFICA ECONOMICA DEI DECRETI NN.11151/1997, 13201/1997 E 13202/1997. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14146 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Ravone della Fara nel Comune di Prata Sannita" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4812 del 31/03/1999 è stato rettificato il decreto 14146/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 2595 del 10/03/1997 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Fosso nel Comune di Prata Sannita" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4801 del 31/03/1999 è stato rettificato il decreto 2595/1997 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE nel Decreto 4801 del 31/03/1999 il corso d'acqua "Fosso" fu erroneamente indicato come "Fosso del Melone";

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14152 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Fosso del Melone nel Comune di Prata Sannita" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4810 del 31/03/1999 è stato rettificato il decreto 14152/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14140 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Fiume Sava nel Comune di Ciorlano" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4621 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14140/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14143 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Fosso Fontana Bracchi nel Comune di Ciorlano" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4624 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14143/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14142 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua denominato Rio nei Comuni di Ciorlano e Capriati al Volturno" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4623 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14142/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14139 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Rio Pontecanale nel Comune di Prata Sannita" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4619 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14139/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14144 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Fosso Lagnuoto nel Comune di Prata Sannita" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4617 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14144/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14141 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Fosso Molino nei Comuni di Fontegreca e Ciorlano" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4622 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14141/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14148 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Ravone Raviscanina nel Comune di Raviscanina" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4811 del 31/03/1999 è stato rettificato il decreto 14148/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14151 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Rio Fragneto nel Comune di Prata Sannita" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4809 del 31/03/1999 è stato rettificato il decreto 14151/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 11511 del 28/03/1997 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Fosso Pastino Streppo nel Comune di Ciorlano" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE per il decreto 11511 del 28/03/1997 non è stato predisposto alcun decreto di rettifica economica in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990 ed in analogia con quanto redatto per gli altri attraversamenti della stessa linea ;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 13201 dello 05/05/1997 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Fiume Lete nel Comune di Prata Sannita" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE per il decreto 13201 dello 05/05/1997 non è stato predisposto alcun decreto di rettifica economica in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990 ed in analogia con quanto redatto per gli altri attraversamenti della stessa linea ;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 13202 dello 05/05/1997 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Vallone Ravicella I nel Comune di Raviscanina" con il Metanodotto di derivazione per Capriati;

- CHE per il decreto 13302 dello 05/05/1997 non è stato predisposto alcun decreto di rettifica economica in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990 ed in analogia con quanto redatto per gli altri attraversamenti della stessa linea ;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE occorre rettificare per la parte economica i Decreti n. 11511 del 28/03/1997, n.13201 dello 05/05/1997 e n. 13302 dello 05/05/1997 in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle

Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990 ed in analogia con quanto redatto per gli altri attraversamenti della stessa linea ;

- CHE occorre rettificare il decreto n. 4801 del 31/03/1999 relativamente alla denominazione del corso d'acqua che è da intendersi "Fosso" e non "Fosso del Melone";

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Ravone della Fara nel Comune di Prata Sannita con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 14146 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la data di scadenza al 25/09/2015;

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Fosso nel Comune di Prata Sannita con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 2595 del 10/03/1997, mantenendo inalterata la scadenza al 10/03/2016;

- Di rettificare il decreto n. 4801 del 31/03/1999 relativamente alla denominazione del corso d'acqua che è da intendersi "Fosso" e non "Fosso del Melone";

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua d'acqua Fosso del Melone nel Comune di Prata Sannita con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 14152 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Fiume Sava nel Comune di Ciorlano con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 14140 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Fosso Fontana Bracchi nel Comune di Ciorlano con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 14143 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua denominato Rio nei Comuni di Ciorlano e Capriati al Volturno con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 14142 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Rio Pontecanale nel Comune di Prata Sannita con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 14139 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Fosso Lagnuoto nel Comune di Prata Sannita con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 14144 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Fosso Molino nei Comuni di Ciorlano e Fontegreca con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 14141 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Ravone di Raviscanina nel Comune di Raviscanina con il Metanodotto di derivazione per

Capriati, rilasciata con decreto n. 14148 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Rio Fragneto nel Comune di Prata Sannita con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 14151 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Fosso Pastino Streppo nel Comune di Ciorlano con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 11511 del 28/03/1997, mantenendo inalterata la scadenza al 28/03/2016;

- Di rettificare il decreto n. 11511 del 28/03/1997 esclusivamente per la parte economica in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990, ed in analogia con quanto redatto per gli altri attraversamenti della stessa linea. Pertanto dovrà essere pagato annualmente un canone pari al canone ricognitorio che per l'anno 2012 è determinato in € 167,13 (centosessantasette/13) e che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Fiume Lete nel Comune di Prata Sannita con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 13201 dello 05/05/1997, mantenendo inalterata la scadenza allo 05/05/2016;

- Di rettificare il decreto n. 13201 dello 05/05/1997 esclusivamente per la parte economica in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990, ed in analogia con quanto redatto per gli altri attraversamenti della stessa linea. Pertanto dovrà essere pagato annualmente un canone pari al canone ricognitorio che per l'anno 2012 è determinato in € 167,13 (centosessantasette/13) e che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Vallone Ravicella I nel Comune di Raviscanina con il Metanodotto di derivazione per Capriati, rilasciata con decreto n. 13202 dello 05/05/1997, mantenendo inalterata la scadenza allo 05/05/2016;

- Di rettificare il decreto n. 13202 dello 05/05/1997 esclusivamente per la parte economica in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990, ed in analogia con quanto redatto per gli altri attraversamenti della stessa linea. Pertanto dovrà essere pagato annualmente un canone pari al canone ricognitorio che per l'anno 2012 è determinato in € 167,13 (centosessantasette/13) e che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT;

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Ai Comuni di Prata Sannita, Ciorlano, Capriati al Volturno, Fontegreca, Raviscanina (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 101 del 07/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO N. 15155/1996 RELATIVO ALLA CONCESSIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DELL'AFFLUENTE DEL FOSSO CUPO CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER ROCCAMONFINA E RETTIFICA DEL DECRETO 4799/1999 RELATIVAMENTE AL NUMERO DI ATTRAVERSAMENTI RIPORTATO. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14155 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento dell'affluente del Fosso Cupo nel Comune di Conca della Campania" con il Metanodotto di derivazione per Roccamonfina;

- CHE il Decreto 14155/1996 prevedeva il pagamento di un canone relativo a due attraversamenti;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4799 del 31/03/1999 è stato rettificato il decreto 14155/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE nel Decreto 4799 del 31/03/1999 fu erroneamente considerato un unico attraversamento riportando quindi una errata determinazione dl canone;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- Che dalla verifica degli atti e degli elaborati progettuali è risultato che effettivamente il numero di attraversamenti è pari a due;

- CHE pertanto occorre rettificare il decreto n. 4799 del 31/03/1999 relativamente alla individuazione del numero di attraversamenti ed alla conseguente determinazione del canone concessorio che deve essere corrisposto per due attraversamenti e non per uno soltanto;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento dell'affluente del Fosso Cupo nel Comune di Conca della Campania" con il Metanodotto di derivazione per Roccamonfina, rilasciata con decreto n. 14155 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di rettificare il decreto n. 4799 del 31/03/1999 relativamente alla individuazione del numero di attraversamenti,due in luogo di uno, ed alla conseguente determinazione del canone concessorio che deve quindi essere corrisposto per due attraversamenti e non per uno soltanto;

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Conca della Campania (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 102 del 07/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEI DECRETI NN.14143/1996 E 14145/1996 RELATIVI ALLE CONCESSIONI ALL'ATTRAVERSAMENTO DI CORSI D'ACQUA DEMANIALI CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER SAN POTITO NONCHE' RETTIFICA DEL DECRETO N. 4808/1999 RELATIVAMENTE AL NUMERO DI ATTRAVERSAMENTI RIPORTATO. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14143 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del Fiume Torano in due punti nel Comune di Alife" con il Metanodotto di derivazione per San Potito Sannitico;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4808 del 31/03/1999 è stato rettificato il decreto 14143/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

- CHE nel Decreto 4808 del 31/03/1999 fu erroneamente considerato un unico attraversamento riportando quindi una errata determinazione dl canone;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14145 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Fosso Rutti nel Comune di Alife" con il Metanodotto di derivazione per San Potito Sannitico ;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4618 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14145/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in

tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE occorre rettificare il decreto n. 4808 del 31/03/1999 relativamente alla individuazione del numero di attraversamenti ed alla conseguente determinazione del canone concessorio che deve essere corrisposto per due attraversamenti e non per uno soltanto;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del Fiume Torano in due punti nel Comune di Alife con il Metanodotto di derivazione per San Potito Sannitico, rilasciata con decreto n. 14143 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di rettificare il decreto n. 4808 del 31/03/1999 relativamente relativamente alla individuazione del numero di attraversamenti,due in luogo di uno, ed alla conseguente determinazione del canone concessorio che deve quindi essere corrisposto per due attraversamenti e non per uno soltanto;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici

in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Fosso Rutti nel Comune di Alife" con il Metanodotto di derivazione per San Potito Sannitico, rilasciata con decreto n. 14145 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Alife (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 103 del 10/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEI DECRETI NN. 14149/1996 E 14150/1996 RELATIVI ALLA CONCESSIONEALL'ATTRAVERSAMENTO DI CORSI D'ACQUA CON IL METANODOTTO DI POTENZIAMENTO IMPORTAZIONE DALL'ALGERIA E RETTIFICA DEGLI STESSI DECRETI PER LA PARTE ECONOMICA. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14149 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Vallone Palata nel Comune di Arienzo" con il Metanodotto di Potenziamento Importazione dall'Algeria;

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14150 del 25/09/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Vallone Luorno nel Comune di Arienzo" con il Metanodotto di Potenziamento Importazione dall'Algeria;

- CHE in data 27/11/1997, con nota prot. 6824, il Ministero delle Finanze, Sezione staccata di Caserta, dava indicazioni alla Regione Campania di procedere alla rettifica del decreto n. 14149 del 25/09/1996 in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990 ;

- Che , in data 27/11/1997, con nota prot. 6815, il Ministero delle Finanze, Sezione staccata di Caserta, dava indicazioni alla Regione Campania di procedere alla rettifica del decreto n. 14150 del 25/09/1996 in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in

tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE occorre rettificare per la parte economica i Decreti n. 14149 del 25/09/1996 e n.14150 del 25/09/1996 in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Vallone Palata nel Comune di Arienzo" con il Metanodotto di Potenziamento Importazione dall'Algeria, rilasciata con decreto n. 14149 del 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza al 25/09/2015;

- Di rettificare il decreto n. 14149 del 25/09/1996 esclusivamente per la parte economica in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990. Pertanto dovrà essere pagato annualmente un canone pari al canone ricognitorio che per l'anno 2012 è determinato in € 167,13 (centosessantasette/13) e che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base della variazione degli indici ISTAT;

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Vallone Luorno nel Comune di Arienzo" con il Metanodotto di Potenziamento Importazione dall'Algeria rilasciata con decreto n. 14150 dello 25/09/1996, mantenendo inalterata la scadenza allo 25/09/2015;

- Di rettificare il decreto n. 14150 dello 25/09/1996 esclusivamente per la parte economica in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990. Pertanto dovrà essere pagato annualmente un canone pari al canone ricognitorio che per l'anno 2012 è determinato in € 167,13 (centosessantasette/13) e che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base della variazione degli indici ISTAT.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Arienzo (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 104 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO N. 20744/1997 DI CONCESSIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL CARMIGNANO CON METANODOTTO DI POTENZIAMENTO DORSALE PER NAPOLI E RETTIFICA DELLO STESSO DECRETO PER LA PARTE ECONOMICA. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 20744 del 17/10/1997 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Acquedotto del Carmignano nel Comune di Maddaloni" con il Metanodotto di Potenziamento dorsale per Napoli;

- CHE nel Decreto 20744/1997 fu fissato un canone annuo di Lire 2.400.000 "come stabilito dalla Intendenza di Finanza";

- CHE, con nota n.3411 dello 06/06/1997, il Ministero delle Finanze, Sezione staccata di Caserta, aveva comunicato l'importo del canone annuo che doveva essere pari a Lire 240.000;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE occorre rettificare per la parte economica il Decreto n. 20744 del 17/10/1997 in ottemperanza a quanto fissato all'epoca dal Ministero delle Finanze sezione staccata di Caserta ed alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale

stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Acquedotto del Carmignano nel Comune di Maddaloni con il Metanodotto di Potenziamento dorsale per Napoli, rilasciata con decreto n. 20744 del 17/10/1997, mantenendo inalterata la scadenza al 17/10/2016;

- Di rettificare il decreto n. 20744 del 17/10/1997 esclusivamente per la parte economica in ottemperanza a quanto fissato all'epoca dal Ministero delle Finanze sezione staccata di Caserta ed alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990. Pertanto dovrà essere pagato annualmente un canone pari al canone ricognitorio che per l'anno 2012 è determinato in € 167,13 (centosessantasette/13) e che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base della variazione degli indici ISTAT;

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Maddaloni (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO N. 14519/1996 DI CONCESSIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL CORSO D'ACQUA VALLONE RAVE CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER ROCCAROMANA E RETTIFICA DELLO STESSO DECRETO PER LA PARTE ECONOMICA. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14519 dello 03/10/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Vallone Rave nel Comune di Baia e Latina" con il Metanodotto di Derivazione per Roccaromana;

- CHE in data 27/11/1997, con nota prot. 6825, il Ministero delle Finanze, Sezione staccata di Caserta, dava indicazioni alla Regione Campania di procedere alla rettifica del decreto n. 14519 dello 03/10/1996 in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990 ;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE occorre rettificare per la parte economica il Decreto n. 14519 dello 03/10/1996 in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Vallone Rave nel Comune di Baia e Latina con il Metanodotto di Derivazione per Roccaromana, rilasciata con decreto n. 14519 dello 03/10/1996, mantenendo inalterata la scadenza allo 03/10/2015;

- Di rettificare il decreto n. 14519 dello 03/10/1996 esclusivamente per la parte economica in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990. Pertanto dovrà essere pagato annualmente un canone pari al canone ricognitorio che per l'anno 2012 è determinato in € 167,13 (centosessantasette/13) e che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base della variazione degli indici ISTAT;

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Baia e Latina (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 106 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO 14520/1996 DI CONCESSIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO SAN NICOLA CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER PRESENZANO IN COMUNE DI PRESENZANO. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 14520 del 03/10/1996 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua "Fosso San Nicola" in Comune di Presenzano con il Metanodotto di derivazione per Presenzano";

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 4633 del 30/03/1999 è stato rettificato il decreto 14520/1996 per la sola parte economica disponendo la sostituzione del comma n.17 che ha comportato una diversa determinazione di canone e cauzione ;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua "Fosso San Nicola" in Comune di Presenzano con il Metanodotto di derivazione per Presenzano;

- Di mantenere inalterata la scadenza della Concessione fissata al 03/10/2015.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Presenzano (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 214 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA CENTRALE - CONFERENZA PROGRAMMATICA ART.68 D.LGS 152/2006 SUL "PROPOSTA DI RIPERIMETRAZIONE DI AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA NELL'AMBITO DI PORZIONI DI TERRITORIO COMUNALE DI CAVA DE' TIRRENI, MONTORO INFERIORE, NOCERA INFERIORE E NOCERA SUPERIORE A SEGUITO ISTANZE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI. PROPOSTA DI RIPERIMETRAZIONE FASCE FLUVIALI NELL'AMBITO DI PORZIONI DI TERRITORIO COMUNALE DI ROCCAPIEMONTE E NOCERA SUPERIORE. PROPOSTA

IL DIRIGENTE

Premesso
che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
che con delibera di Giunta Regionale n. 505/2011, ratificata con attestato del Consiglio Regionale n. 199/1 pubblicato sul BURC n. 74/2011, è stato approvato il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale del Sarno;
che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale del Sarno, su conforme parere del Comitato Tecnico, ha adottato, con delibera n. 09 del 24.07.2012: "Proposta di riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni di territorio comunale di Cava de' Tirreni, Montoro inferiore, Nocera Inferiore e Nocera superiore a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali. Proposta di riperimetrazione fasce fluviali nell'ambito di porzioni di territori comunali di Roccapiemonte e Nocera Superiore. Proposta di variante al vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n. 199/1 BURC n. 74/2011 - Adozione", che modifica il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico sopra citato;

Preso atto
che la delibera in questione è stata trasmessa al Settore della Difesa del Suolo, per gli adempimenti di competenza con nota n. 593 e 594 del 1 agosto 2012 ;
che è necessario indire la Conferenza Programmatica, ex art. 68 del d.lgs 152/2006, al fine di accelerare il processo di consultazione, verifica ed espressione del parere di competenza da parte della Regione Campania, della Provincia di Avellino e di Salerno e dei comuni interessati, nel merito alla citata delibera di Comitato Istituzionale n. 10/2011;
che, ai sensi dell'art. 4 co. 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., l'indizione della Conferenza Programmatica è atto di natura gestionale e pertanto di competenza del dirigente del Settore demandato per gli adempimenti connessi all'attuazione della legge 183/89 e della legge regionale 8/94;
che con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, correttivo del D. Lgs. N. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/89, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del d. lgs 152/06;
che con Decreto del Presidente di Giunta regionale della Campania n. 143 del 15.05.2012 è stato disposto l'incorporamento dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania nell'Autorità di Bacino regionale del Sarno, istituendo la nuova unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, come previsto dall'art. 52, comma 3 della L.R. n. 1/2012;

Visti:
- l'art. 17, e l'art. 20, della legge n. 183/89, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.lg. 152/06;
- l'art. 5, della legge regionale n. 8/94, integrato con l'art. 41, co.23 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008;
- l'art. 1 della legge n. 13/09;
- il vigente PSAI approvato dal Consiglio regionale con attestato n. 199/1
- L'art. 68 del d.lg. 152/06;
- l'art. 4 co. 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- la L.R. n. 1/2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 143 del 15.05.2012

Ritenuto di dover procedere all'indizione della Conferenza Programmatica ex art. 68 del d.lgs 152/2006, ai fini dell'adozione e attuazione del "Proposta di riperimetrazione di aree a pericolosità da

frana nell'ambito di porzioni di territorio comunale di Cava de' Tirreni, Montoro inferiore, Nocera Inferiore e Nocera superiore a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali. Proposta di riperimetrazione fasce fluviali nell'ambito di porzioni di territori comunali di Roccapiemonte e Nocera Superiore. Proposta di variante al vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n. 199/1 BURC n. 74/2011 - Adozione",

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità espressa dal medesimo

DECRETA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1) **DI** indire, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs 152/06, la Conferenza Programmatica sulla "Proposta di riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni di territorio comunale di Cava de' Tirreni, Montoro inferiore, Nocera Inferiore e Nocera superiore a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali. Proposta di riperimetrazione fasce fluviali nell'ambito di porzioni di territori comunali di Roccapiemonte e Nocera Superiore. Proposta di variante al vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n. 199/1 BURC n. 74/2011 - Adozione", adottato con delibera n. 09/2012 di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale del Sarno;
2) **DI** dare comunicazione mediante avviso allegato al presente decreto, da pubblicare sul B.U.R.C., della data di indizione, luogo, nonché procedura per lo svolgimento della Conferenza Programmatica.
3) **DI** inviare il presente decreto all'Assessore alla Difesa del Suolo, al Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP., OO.PP., Attuazione, Espropriazioni ed all'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale, ciascuno per gli adempimenti di rispettiva competenza.
4) **DI** inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
ITALO GIULIVO

Regione Campania
Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo

Il Dirigente

Oggetto: AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA CENTRALE – Conferenza Programmatica, art 68 del d.lgs 152/2006 sul , "Proposta di riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni di territorio comunale di Cava de' Tirreni, Montoro inferiore, Nocera Inferiore e Nocera superiore a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali. Proposta di riperimetrazione fasce fluviali nell'ambito di porzioni di territori comunali di Roccapiemonte e Nocera Superiore. Proposta di variante al vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della ex Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n. 199/1 BURC n. 74/2011 - Adozione",delibera di Comitato Istituzionale n. 9 del 24 luglio 2012.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, con delibera n. 09 del 24.07.2012, ha adottato, "Proposta di riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito di porzioni di territorio comunale di Cava de' Tirreni, Montoro inferiore, Nocera Inferiore e Nocera Superiore a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali. Proposta di riperimetrazione fasce fluviali nell'ambito di porzioni di territori comunali di Roccapiemonte e Nocera Superiore. Proposta di variante al vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno, approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n. 199/1 BURC n. 74/2011 - Adozione", che si compone dei seguenti elaborati :

- Comune di Cava dei Tirreni, varie località: proposta di riperimetrazione aree in frana con relazione e cartografia;
- Nocera inferiore, proposta di riperimetrazione area in frana: relazione e cartografia
- Roccapiemonte, varie località rischio idraulico: studio di compatibilità idraulica e cartografia
- Montoro inferiore proposta di riperimetrazione area in frana: relazione e cartografia
- Nocera superiore: rischio frana e rischio idraulico: proposta di riperimetrazione area in frana: relazione e cartografia; studio di compatibilità idraulica e cartografia

Il Responsabile Unico del Procedimento *è* il funzionario istruttore dei singoli procedimenti, dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale.

B) Ai fini dell'adozione e attuazione del proposta di riperimetrazione e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica come prevista dall'art.68 del D.lgs. 152/2006 ex art. 1 legge 365/2000, **Il giorno 24.10.2012 alle ore 10.00, presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, in Napoli Piazzetta G. Fortunato 10**, alla quale partecipano l'Autorità di Bacino, il Settore regionale 05 PTR dell'Area 16, l'Amministrazione provinciale di Salerno, l'Amministrazione provinciale di Avellino ed i comuni interessati.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sulla Proposta di aggiornamento al Piano Stralcio di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
La Conferenza è presieduta dall'Assessore con delega alla Difesa del Suolo o da un suo delegato; l'Autorità di Bacino curerà lo svolgimento della Conferenza ed i conseguenti adempimenti.
Ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure attraverso un rappresentante legittimato dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il legale rappresentante di ciascuno degli Enti interessati;

- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura del Commissario Straordinario dell'Autorità di bacino regionale Campania Centrale;
- la documentazione relativa alla Proposta, unitamente all'atto deliberativo del Comitato Istituzionale n. 10/2011, è già stata depositata presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, in Napoli Piazzetta G. Fortunato 10;
  2. la sede della Amministrazione provinciale di Avellino e Salerno;
  3. il Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo della Regione Campania via De Gasperi 28 Napoli 4° piano;
  4. ai comuni di Cava de' Tirreni, Montoro inferiore, Nocera Inferiore e Nocera superiore e Roccapiemonte per le riperimetrazioni interessanti i rispettivi territori comunali
- gli elaborati di cui alla lettera A) allegati al presente provvedimento, sono stati resi disponibili per 45 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC dell'avviso di adozione del Progetto di Piano da parte del Comitato Istituzionale, ovvero dal 13.08.2012, dalle ore 9.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni, con l'esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, affinché chiunque potesse prenderne visione e consultare la documentazione;
- presso ogni sede di consultazione è stato predisposto un registro sul quale annotare le richieste di visione e/o di copia degli atti;
- osservazioni al progetto di piano possono essere presentate in sede di Conferenza Programmatica;
- il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui all'art. 18, co. 9, della Legge 183/89 ripreso dall'art. 68 co. 4 d.lgs 152/2006;
- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di variazione del piano.

Il Commissario Straordinario
Ing. Pasquale Marrazzo

Il Dirigente del Settore
Dr. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 104 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI AL "COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI DI ACCESSO AL CASTELLO MEDIEVALE DI DRAGONI, FINALIZZATO ALLO SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI" BENEFICIARIO:COMUNE DI DRAGONI (CE).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la realizzazione del "Completamento e valorizzazione dei percorsi di accesso al Castello Medievale di Dragoni, finalizzato allo sviluppo dei sistemi turistici locali" proposto dal Comune di Dragoni (CE) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 2.000.000,00;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 1425 del 27/02/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 179 del 21/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 2.000.000,00 al Comune di Dragoni (CE) per la realizzazione del "Completamento e valorizzazione dei percorsi di accesso al Castello Medievale di Dragoni, finalizzato allo sviluppo dei sistemi turistici locali" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Dragoni (CE) con nota n. 5402 del 10/09/2010 e successive integrative n. 5947 del 13/10/2010 e n. 5335 del 02/12/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 42 del 02/12/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di "Completamento e valorizzazione dei percorsi di accesso al Castello Medievale di Dragoni, finalizzato allo sviluppo dei sistemi turistici locali" da realizzare nel Comune di Dragoni (CE), giusta determina dirigenziale n. 42 del 02/12/2011, di seguito riportato:

A.1 LAVORI A CORPO	€	1.557.905,79	
A.2 A detrarre ribasso dell'8,29%	€	130.918,84	
LAVORI AL NETTO DEL RIBASSO	€	1.446.986,95	
A.3 Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€	13.536,68	
A.4 Oneri ordinari incluso nell'elenco prezzi	€	15.557,53	
A) IMPORTO TOTALE LAVORI (da contratto)	**€**	**1.476.081,16**	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1) IVA 10% sui lavori	€	147.608,12	
B.2.) SPESE GENERALI			
B2.1) Progettazione	€	43.000,00	
B.2.2) Direzione lavori	€	43.000,00	
B.2.3) Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione	€	6.000,00	
B.2.4) Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	€	6.000,00	
B.2.5) Attività di consulenza e supporto	€	19.500,00	
B.2.6) Spese per commissioni giudicatrici	€	4.000,00	
B.2.7) Collaudo Tecnico amministrativo + collaudo statico in c.o	€	8.000,00	
B.2.8) Rilievi accertamenti e indagini	€	0,00	
B.2.9) CNPAIA e cassa su B.2.1+B.2.2+B.2.3+B.2.4+B.2.5+ B.2.6+B.2.7+B.2.8+)	€	5.180,00	
B.2.10) IIVA 21% su B.2.1+B.2.2+B.2.3+B.2.4+B.2.5+ B.2.6+B.2.7+B.2.8+B.2.9)	€	28.282,80	
B.2.11) Spese per pubblicità	€	1.086,87	
B.2.12) RUP ex art. 18 lex 109/94	€	32.140,00	
B.3) Accantonamento di cui all'art. 133 del D.Lgs n. 163/06	€	0,00	
B.4) Allacciamenti ai pubblici servizi	€	3.000,00	
B.5) Imprevisti	€	46.202,21	
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		**€**	**393.000,00**
TOTALE GENERALE **(A+B)**		**€**	**1.869.081,16**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.869.081,16;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 0,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 130.918,84;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.869.081,16 al Comune di Dragoni (CE) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 130.918,84 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 560.727,34 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 sul conto residuo del cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Dragoni (CE) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 422 codice conto di tesoreria n. 0304701;

6) di ribadire che le modalità di erogazione del finanziamento in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007 e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 179/2010, che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Dragoni (CE);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI "LAVORI DI COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'AREA P.I.P. DI PROPRIETA' COMUNALE SITA ALLA LOCALITA' CASILINA. I° LOTTO FUNZIONALE" BENEFICIARIO: COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA (CE).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la realizzazione dei "Lavori di completamento e potenziamento dell'area P.I.P. di proprietà comunale sita alla località Casilina. I° lotto funzionale" proposto dal Comune di Conca della Campania (CE) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 2.000.000,00;

- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota 1166 del 03/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 145 del 19/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 2.000.000,00 al Comune di Conca della Campania (CE) per la realizzazione dei "Lavori di completamento e potenziamento dell'area P.I.P. di proprietà comunale sita alla località Casilina. I° lotto funzionale" a valere su lle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Conca della Campania (CE) con note n. 4426 del 31/08/2010, n. 867 del 23/02/2011, n. 1667 del 13/04/2011, n. 4598 del 13/11/2011, n. 554 del 02/02/2012, n. 1285 del 14/03/2012 e n. 1804 del 16/04/2012 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina del responsabile dell'area tecnica n. 14 del 24/01/2012, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Ritenuto

- che l'importo da liquidare è necessario in quanto riguarda spese indifferibili ed urgenti, derivanti da obbligazioni giuridiche già perfezionate per l'esecuzione di opere in corso di realizzazione e/o realizzate;
- che il protrarsi del mancato assolvimento delle suddette obbligazioni potrebbe comportare un danno grave e certo all'Ente conseguente all'avvio di contenzioso.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;

- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto dei "Lavori di completamento e potenziamento dell'area P.I.P. di proprietà comunale sita alla località Casilina. I° lotto funzionale" da realizzare nel Co mune di Conca della Campania (CE), giusta determina determina del responsabile dell'area tecnica n. 14 del 24/01/2012, di seguito riportato:

A) LAVORI			
A) Importo lavori compreso oneri 494/96		€ 1.550.000,00	
A2) Oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso già compresi nella voce "A"		€ 19.895,50	
A3) IMPORTO A BASE D'ASTA		€ 1.530.104,50	
A detrarre ribasso d'aggiudicazione dell'11,225 % su (A3)		€ 171.754,23	
IMPORTO CONTRATTUALE	A		€ 1.378.245,77
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE			
B4) Imprevisti <5,00 % (voce A)		€ 61.214,54	
B7) Spese tecniche: progettazione, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, contabilità, relazione geologica ecc.		€ 186.000,00	

B8) C.N.P.A.I.A. 4%				
su spese tecniche (B2+B7+B11)		€	7.440,00	
B9) IVA 10% su (A+ B4)		€	143.946,03	
B10) IVA 21% su (B7+B8)		€	40.622,40	
IMPORTO SOMME A DISPOSIZIONE	B	€		439.222,97
TOTALE LAVORI A + B		€		1.817.468,74

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.817.468,74;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 0,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 182.513,26;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.817.468,74 al Comune di Conca della Campania (CE) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 182.513,26 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 545.294,63 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 sul conto residuo del cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Conca della Campania (CE) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 422 codice conto di tesoreria n. 0304700;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 145 del 19/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Conca della Campania (CE);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 106 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA "RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELL'EX CENOBIO DI S. AGOSTINO - LARGO SAN SEBASTIANO - CASERTA. OPERE DI COMPLETAMENTO" BENEFICIARIO: COMUNE DI CASERTA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la "Riqualificazione funzionale e risanamento conservativo dell'ex Cenobio di S. Agostino - Largo San Sebastiano - Caserta. Opere di completamento"
- proposto dal Comune di Caserta risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 2.625.000,00;

- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 59497 del 10/06/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2011 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 2.625.000,00 al Comune di Caserta per la "Riqualificazione funzionale e risanamento conservativo dell'ex Cenobio di S. Agostino - Largo San Sebastiano - Caserta. Opere di completamento"
- a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Caserta con nota n. 1504 del 10/01/2012 e successiva integrativa fax del 25/01/2012, acquisito al protocollo del Settore Opere Pubbliche n. 61578 del 26/01/2012 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 70 del 08/09/2011relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta, che di seguito si riporta:

A) Lavori		
1 Importo lavori a base d'asta	€	2.064.645,00
2 Oneri di sicurezza	€	64.500,00
Totale Lavori	€	2.129.145,00
B) Somme a disposizione per :		
B1) Spese generali per:		
a. spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione alla direzione lavori ed al collaudo	€	156.000,00
Art. 92, comma 3, D.lgs n. 163/06 e s.m.i.	€	37.000,00
b. spese per la pubblicità	€	16.000,00
c. Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche previste dal capitolato speciale di appalto; spese per verifiche ordinate dal direttore dei lavori di cui all'art. 124, comma 4 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554	€	5.000,00
B2) Imprevisti	€	6.312,00

B3) IVA:		
sui lavori 10%	€	212.914,50
sulle spese tecniche 20% (oltre oneri)	€	38.688,00
sui rilievi ed accertamenti 20%	€	1.000,00
B4) Forniture compreso IVA	€	375.000,00
Totale somme a disposizione B1, B2, B3, B4.	€	847.914,50
Economie derivanti dal ribasso d'asta comp. IVA	€	22.940,50
TOTALE GENERALE A + B	€	3.000.000,00

Rilevato

- che l'importo di € 375.000,00 relativo alla voce "Forniture compreso IVA", non previsto quadro economico del progetto esecutivo approvato con deliberazione di G.C. n. 104/2009, non è riconoscibile in quanto lo stesso è stato recuperato dalle economie di gara, che devono essere riutilizzate ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2/2010, e, pertanto, il quadro economico suindicato va rettificato.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di "Riqualificazione funzionale e risanamento conservativo dell'ex Cenobio di S. Agostino - Largo San Sebastiano - Caserta. Opere di completamento" da realizzare nel Comune di Caserta, giusta determina dirigenziale n. 70 del 08/09/2011, come di seguito modificato:

A) Lavori		
1 Importo lavori a base d'asta	€	2.064.645,00
2 Oneri di sicurezza	€	64.500,00
Totale Lavori	€	2.129.145,00
B) Somme a disposizione per :		
B1) Spese generali per:		
a. spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione alla direzione lavori ed al collaudo	€	156.000,00
Art. 92, comma 3, D.lgs n. 163/06 e s.m.i.	€	37.000,00
b. spese per la pubblicità	€	16.000,00
c. Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche previste dal capitolato speciale di appalto; spese per verifiche ordinate dal direttore dei lavori di cui all'art. 124, comma 4 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554	€	5.000,00
B2) Imprevisti	€	6.312,00
B3) IVA:		
sui lavori 10%	€	212.914,50
sulle spese tecniche 20% (oltre oneri)	€	38.688,00
sui rilievi ed accertamenti 20%	€	1.000,00
Totale somme a disposizione B1 + B2 + B3	€	472.914,50
		==========
TOTALE GENERALE A + B	€	2.602.059,50

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 2.227.059,50;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 375.000,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 397.940,00;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 2.227.059,50 al Comune di Caserta per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 397.940,00 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 668.117,85 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul conto residuo cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Caserta mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 422 codice conto di tesoreria n. 0063356;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le

prescrizioni già indicate nel D.D. n. 10 del 18/02/2011 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Caserta ;
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 116 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALL' "ADEGUAMENTO STATICO E COMPLETAMENTO FUNZIONALE DEL PALAZZO DUCALE ORSINI A STRUTTURA MUSEALE, RICETTIVA CONGRESSUALE DI ECCELLENZA". BENEFICIARIO: COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto di "Adeguamento statico e completamento funzionale del palazzo Ducale Orsini a struttura museale, ricettiva congressuale di eccellenza" proposto dal Comune di Solofra (AV) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 2.000.000,00;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 90 del 10/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 193 del 22/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 2.000.000,00 al Comune di Solofra (AV) per i lavori di "Adeguamento statico e completamento funzionale del palazzo Ducale Orsini a struttura museale, ricettiva congressuale di eccellenza" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Solofra (AV) con nota n. 18286 del 27/10/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina n. 155 del 27/10/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta, di seguito riportato:

A) Per lavori (importo netto di aggiudicazione)	€	980.607,98
B) Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€	83.360,19
Totale (A + B)	€	1.063.968,17

Somme a disposizione della stazione appaltante

C) Per arredi, allestimenti interni, attrezzature, regolatori di flusso luminoso ed allacciamenti alla rete esistente ed imprevisti	€	45.236,72
D) Per integrazioni indagini geologiche e archeologiche	€	65.000,00
E) Per spese tecniche e generali (nel limite del 12% della somma dell'importo lordo dei lavori):12% x(1.562.480,32 + C)):	€	192.926,04
F) Per IVA sui lavori (pari al 10% su (A+B))	€	106.396,82
G) Per IVA su spese tecniche e gen. pari al 21% su voci D+E	€	54.164,47
In uno a disposizione	€	463.724,05

IMPORTO COMPLESSIVO RIMODULATO	€	1.527.692,22

Rilevato

- che l'importo di € 65.000,00 relativo alla voce "integrazioni indagini geologiche e archeologiche" delle somme a disposizione non è riconoscibile, in quanto lo stesso deve essere ricompreso nel limite del 12% per spese tecniche e generali, e, pertanto, il quadro economico suindicato va rettificato.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di "Adeguamento statico e completamento funzionale del palazzo Ducale Orsini a struttura museale, ricettiva congressuale di eccellenza" da realizzare nel Comune di Solofra (AV), giusta determina n. 155 del 27/10/2011, come di seguito modificato:

A) Lavori		
Lavori (importo netto di aggiudicazione)	€	980.607,98
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€	83.360,19
Totale A	€	1.063.968,17

B) Somme a disposizione della stazione appaltante

b1 arredi, allestimenti interni, attrezzature,

regolatori di flusso luminoso ed allacciamenti alla rete esistente ed imprevisti	€	45.236,72
b2 spese tecniche e generali 12% dell'importo lordo dei lavori 1.562.480,32 + b1	€	192.926,04
IVA sui lavori 10% di A	€	106.396,82
IVA su spese tecniche e gen. 21% di b1 + b2	€	50.014,19
Totale somme a disposizione B	€	394.573,77
		==========
Totale generale A + B	€	1.458.541,94

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.458.541,94;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 0,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 541.458,03;
3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.458.541,94 al Comune di Solofra (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 541.458,03 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 437.562,59 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 sul conto residuo del cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Solofra (AV) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 420 codice conto di tesoreria n. 0071340;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 193/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
   - all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
   - all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
   - al Settore Entrate e Spesa ;
   - all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
   - all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
   - al Comune di Solofra (AV);
   - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 107 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI AL PROGETTO "ANTICHI SAPORI - ANTICHI SAPERI NEL BORGO DI LACEDONIA - COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DEL TESSUTO CONNETTIVO DEL CENTRO STORICO ED ARREDO URBANO". BENEFICIARIO: COMUNE DI LACEDONIA (AV).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto "Antichi sapori - antichi saperi nel borgo di Lacedonia - Completamento del recupero del tessuto connettivo del centro storico ed arredo urbano" proposto dal Comune di Lacedonia (AV) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.713.714,24;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 1272 del 26/02/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 115 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.713.714,24 al Comune di Lacedonia (AV) per il progetto "Antichi sapori - antichi saperi nel borgo di Lacedonia - Completamento del recupero del tessuto connettivo del centro storico ed arredo urbano" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Lacedonia (AV) con note n. 4920 del 14/09/2010, n. 1702 del 24/03/2011 e n. 5539 del 26/10/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 4 del 23/03/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto "Antichi sapori - antichi saperi nel borgo di Lacedonia - Completamento del recupero del tessuto connettivo del centro storico ed arredo urbano" da realizzare nel Comune di Lacedonia (AV), giusta determina dirigenziale n. 4 del 23/03/2011, di seguito riportato:

A LAVORI			
A.1 Importo lavori al netto del ribasso dell'8,5%		€	1.065.060,00
A.2 Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza		€	36.000,00
Totale lavori	A	€	1.101.060,00
B SOMME A DISPOSIZIONE			
B1 Lavori in economie per interventi puntuali		€	28.000,00
B2.1 Per restauro artistico elementi lapidei		€	15.000,00
B2.2 Forniture arredam. ed attrezz. informatiche per info-point		€	25.000,00
B5 Imprevisti		€	55.000,00
B8 Accantonamento art. 26 c.4 L. 109/94 e smi		€	10.000,00
B9 Spese generali			
B9.1 Competenze tecniche		€	128.000,00
B9.2 Spese per pubblicità		€	2.500,00
B9.3 Competenze RUP		€	4.100,00
B9.4 Collaudo amministrativo e spesa verifica		€	8.000,00
B10 IVA			
B10.1 IVA sui lavori (A+B1+B2.1) 10%		€	114.406,00
B10.2 Contributi previd. Su spese tecniche 2% su (B9.1+B9.4)		€	2.720,00
B10.3 IVA su spese tecniche 20% su (B9.1+B9.2+B9.4+B10.2)		€	28.244,00
B10.4 IVA su arredi ed attrezzature (B2.2)20%		€	5.000,00
Totale a disposizione	B	€	425.970,00
			==========
TOTALE GENERALE	A + B	€	1.527.030,00

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.492.056,24;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 34.973,76;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 186.684,24;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.492.056,24 al Comune di Lacedonia (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 186.684,24 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 447.616,87 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Lacedonia (AV) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 420 codice conto di tesoreria n. 0304551;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. n. 115 del 08/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Lacedonia (AV);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI "LAVORI PER L'ADEGUAMENTO E IL COMPLETAMENTO DI UNA STRUTTURA DESTINATA A MUSEO ANTROPOLOGICO PER LA BARONIA E BIBLIOTECA MULTIMEDIALE". BENEFICIARIO: COMUNE DI SAN SOSSIO BARONIA (AV).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per i "Lavori per l'adeguamento e il completamento di una struttura destinata a museo antropologico per la Baronia e biblioteca multimediale" proposto dal Comune di San Sossio Baronia (AV) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.960.000,00;

- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 867 del 04/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 121 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.960.000,00 al Comune di San Sossio Baronia (AV) per i "Lavori per l'adeguamento e il completamento di una struttura destinata a museo antropologico per la Baronia e biblioteca multimediale" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di San Sossio Baronia (AV) con note n. 3256 del 29/09/2010 e n. 3360 del 03/11/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dell'area tecnica n. 114 del 02/11/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta, come riportato:

A) lavori:			
A.1) LAVORI A MISURA ,A CORPO E IN ECONOMIA			
A.1.1) Lavori edili, infrastrutturali ed altro			
A.1.1a) Lavori edili	€	1.360.665,61	
A.1.1b) Oneri di sicurezza (stima degli oneri non soggetti a ribasso)	€	22.347,89	
Importo complessivo lavori A.1)		€	1.383.013,50
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1) IMPREVISTI (max 5% dei lavori)			
B.1.1) Per lavori di cui al punto A.1.1)	€	48.360,31	
B.2) SPESE GENERALI			
B.2.1) Spese tecniche progettazione esecutiva e sicurezza	€	33.966,64	
B.2.2) Altre spese tecniche e generali	€	145.760,18	
B) Importo complessivo voce B = da B.1 a B.2		€	228.087,13

C.1) I.V.A		
C.1.1) per lavori di cui al punto A.1.1.a +A.1.1.b (10%)	€	138.301,35
C.1.2) per IVA su imprevisti B.1.1)		
C.1.3) per spese generali di cui al punto B.2.1)+ B.2.2) (21%)	€	37.742,63
Importo complessivo voce C = da C.1.1 a C.1.3	€	176.043,98
IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA (A + B + C)	€	1.787.144,60

Rilevato

- che l'importo relativo alle spese generali delle somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico di cui sopra è superiore al 12% dell'importo massimo ammissibile e, pertanto, detto importo va rettificato.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto del Lavori per l'adeguamento e il completamento di una struttura destinata a museo antropologico per la

Baronia e biblioteca multimediale da realizzare nel Comune di San Sossio Baronia (AV) , giusta determina dell'area tecnica n. 114 del 02/11/2011, rettificando lo stesso come di seguito riportato:

A) lavori:		
A.1) LAVORI A MISURA ,A CORPO E IN ECONOMIA		
A.1.1) Lavori edili, infrastrutturali ed altro		
A.1.1a) Lavori edili	€	1.360.665,61
A.1.1b) Oneri di sicurezza (stima degli oneri non soggetti a ribasso)	€	22.347,89
Importo complessivo lavori A.1)	€	1.383.013,50
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B.1) IMPREVISTI (max 5% dei lavori)		
B.1.1) Per lavori di cui al punto A.1.1)	€	48.360,31
B.2) SPESE GENERALI (12% di € 1.466.791,21)	€	173.614,94
B.2.1) Spese tecniche progettazione esecutiva e sicurezza		
B.2.2) Altre spese tecniche e generali		
B) Importo complessivo voce B = da B.1 a B.2	€	221.975,25
C.1) I.V.A		
C.1.1) per lavori di cui al punto A.1.1.a +A.1.1.b (10%)	€	138.301,35
C.1.2) per IVA su imprevisti B.1.1)		
C.1.3) per spese generali di cui al punto B.2.1)+ B.2.2) (21%)	€	37.742,63
Importo complessivo voce C = da C.1.1 a C.1.3	€	176.043,98
IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA (A + B + C)	€	1.781.032,73

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.741.032,73;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 40.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 218.967,27;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.741.032,73 al Comune di San Sossio Baronia (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 218.967,27 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 522.309,81 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di San Sossio Baronia (AV) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 420 codice conto di tesoreria n. 0304588;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 121/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
   - all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
   - all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
   - al Settore Entrate e Spesa;

- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di San Sossio Baronia (AV) ;
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI AL "PROGETTO ESECUTIVO 3° LOTTO DELLE OPERE DI COMPLETAMENTO PER IL RECUPERO DEL FABBRICATO DI PREGIO CONVENTO PADRI AGOSTINIANI". BENEFICIARIO: COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il "Progetto esecutivo 3° lotto delle opere di completamento per il recupero del fabbricato di pregio convento Padri Agostiniani" proposto dal Comune di Cusano Mutri (BN) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 2.000.000,00;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 1830 del 08/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 53 del 31/03/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 2.000.000,00 al Comune di Cusano Mutri (BN) per il "Progetto esecutivo 3° lotto delle opere di completamento per il recupe ro del fabbricato di pregio convento Padri Agostiniani" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Cusano Mutri (BN) con nota n. 199 dell'11/01/2011 e successive integrative n. 2709 del 12/04/2011, n. 8012 del 24/10/2011 e n. 8575 del 14/11/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 8 dell'11/01/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del "Progetto esecutivo 3° lotto delle opere di completamento per il recupero del fabbricato di pregio convento Padri Agostiniani" da realizzare nel Comune di Cusano Mutri (BN), giusta determina dirigenziale n. 8 dell'11/01/2011, di seguito riportato:

A - Lavori

A1- Importo a base d'asta	€	1.359.949,75
A2- Oneri per la sicurezza	€	5.531,09
Sub totale A (A1+A2)		**€ 1.365.480,84**

B - Somme a disposizione dell'Amministrazione

Per IVA sui lavori 10%	€	136.548,09
Per spese tecniche e generali 12%	€	177.360,90
Per IVA su spese generali e tecniche 20%	€	35.472,18
Per opere di restauro	€	90.000,00
Per Imprevisti	€	71.358,68
Sub Totale B		**€ 510.739,85**
TOTALE GENERALE A + B		**€ 1.876.220,69**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.876.220,69;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 0,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 123.779,31;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.876.220,69 al Comune di Cusano Mutri (BN) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 123.779,31 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 562.866,20 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Cusano Mutri (BN) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 421 codice conto di tesoreria n. 0304641;

6) di ribadire che le modalità del finanziamento in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007 e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 53/2010, che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;

- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Cusano Mutri (BN);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 110 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA MERCATO". BENEFICIARIO: COMUNE DI TELESE TERME (BN).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la realizzazione dei "Lavori di completamento degli interventi di riqualificazione e valorizzazione dell'area mercato" proposti dal Comune di Telese Terme (BN) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.600.000,00 che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 3072 del 04/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 194 del 22/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.600.000,00 al Comune di Telese Terme (BN) per la realizzazione dei "Lavori di completamento degli interventi di riqualificazione e valorizzazione dell'area mercato" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Telese Terme (BN) con nota n. 4130 del 25/03/2011 e successiva integrativa fax del 15/11/2011, acquisito al protocollo del Settore Opere Pubbliche n. 866034 del 16/11/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina area tecnica – settore lavori pubblici n. 77 del 23/03/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto dei "Lavori di completamento degli interventi di riqualificazione e valorizzazione dell'area mercato" da realizzare nel Comune di Telese Terme (BN), giusta determina area tecnica – settore lavori pubblici n. 77 del 23/03/2011, di seguito riportato:

A) LAVORI		
Importo lavori	€	1.397.792,08
oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€	52.351,09
a detrarre ribasso di gara del 40.858%	€	571.109,89
Totale A	€	879.033,28
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:		
- Competenze tecniche per direzione lavori coordinamento sicurezza fase esecuzione assistenza giornaliera e contabilità	€	99.500,00
- Spese per accertamenti e verifiche di laboratorio; collaudo tecnico amm/vo coll. statico e comp. UTC (compresa CNPAIA se dovuta)	€	25.000,00
- Imprevisti	€	11.000,00
- Contributo CNPAIA 4%	€	4.980,00
- IVA su lavori 10%	€	87.903,32
- IVA 10% su imprevisti	€	1.100,00
- IVA 20% su spese tecniche e CNPAIA	€	20.896,00
- IVA 20% su spese acc.lab.e collaudi	€	5.000,00
Totale B	€	255.379,32
TOTALE A + B	€	1.134.412,60

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 984.412,60;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 150.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 615.587,40;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 984.412,60 al Comune di Telese Terme (BN) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 615.587,40 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 295.323,78 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 sul conto residuo del cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Telese Terme (BN) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 421 codice conto di tesoreria n. 0304684;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 194/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Telese Terme (BN);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 117 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEL "COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DI UN EDIFICIO COMUNALE PER ATTIVITA' CULTURALI, SITO IN CARINOLA (CE), ALLA VIA DEI PLATANI N° 8" BENEFICIARIO:COMUNE DI CARINOLA (CE).

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto di "Completamento dei lavori di adeguamento statico e funzionale di un edificio comunale per attività culturali, sito alla via dei Platani n°8 " proposto dal Comune di Carinola (CE) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.650.000,00;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 2609 del 26/02/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 54 del 31/03/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.650.000,00 al Comune di Carinola (CE) per il "Completamento dei lavori di adeguamento statico e funzionale di un edificio comunale per attività culturali, sito alla via dei Platani n° 8" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Carinola (CE) con nota n. 7430 del 7/08/2012 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina 92 del 20/07/2012 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta, di seguito riportato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

LORDO LAVORI PROGETTO	**€**	**1.409.640,29**
A detrarre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	35.400,16
Restano	€	1.374.240,13
A detrarre ribasso contrattuale del 22,954%	**€**	**315.443,08**
Restano	**€**	**1.058.797,05**
oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	35.400,16
Totale, a ragione di contratto, incluso oneri per la sicurezza	€	1.094.197,21

B – Somme a disposizione della Stazione Appaltante per:

b3) Allacciamenti a pubblici servizi	€	9.500,00
b4) imprevisti	€	70.482,01
b6) Accantonamento di cui art.133 del D.lgs 163/06	€	20.000,00
b7) Spese generali come da delibera 1404/2007	€	140.964,03
b8) Spese commissioni giudicatrici e pubblicità	€	26.783,17
b11) CNPAIA 4%	€	5.638,56
b12) IVA su spese tecniche, CNPAIA (21%)	€	30.786,54
b13) IVA sui lavori (10%)	€	117.417,24
Sommano	**€**	**421.572,24**
Totale importo Intervento	**€**	**1.515.769,45**

Rilevato

- che alcuni importi relativi alle somme a disposizione sono superiori o di nuovi inserimento rispetto al quadro economico approvato con determina n.182 del 16/07/2012 :
- che, pertanto tali somme non sono ammisiibili e quindi il quadro economico su indicato va rettificato.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione bilancio gestionale 2012";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 511 del 21/09/2012 "Variazione di bilancio gestionale 2012";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 "Revisione codificazione SIOPE";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.
- la deliberazione di Giunta regionale n. 156/2012 ;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 311/2012;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 321/2012
- la legge regionale n. 25/2012;

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di "Completamento dei lavori di adeguamento statico e funzionale di un edificio comunale per attività culturali, sito alla via dei Platani n° 8" da rea lizzare nel Comune di Carinola (CE), giusta determina dirigenziale n.190 del 07/10/2010, come di seguito modificato:

A - LAVORI		
lavori al netto del ribasso d'asta	€	**1.058.797,05**
oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	35.400,16
Totale lavori	€	**1.094.197,21**
B – Somme a disposizione della Stazione Appaltante per:		
b1 - Imprevisti	€	16.696,83
b2 - Spese tecniche relative alla progettazione, ecc. ...	€	99.500,00
b3 - Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche	€	12.000,00
b4 - CNPAIA (4% di € 99.500,00)	€	3.980,00
b5 - IVA su lavori 10%	€	109,419,72
b13) IVA su b2, b3, b4 21%	€	24.250,80
Totale somme a disposizione	€	255,847,35
Totale generale A + B	**€**	**1,360,044,56**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1,304,597,73;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 55.446,83;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 345,402,27

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1,304,597,73 al Comune di Carinola (CE) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 345,402,27 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 391,379,32, da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012,

codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Carinola (CE) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 422 codice conto di tesoreria n. 0071365;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 54 del 31/03/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Carinola (CE);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N.62/2009 ART.18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI AL "COMPLETAMENTO DEL CENTRO SERVIZI PER IL TURISMO RURALE E LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI LOCALI. SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO IN ENOGASTRONOMIA". BENEFICIARIO: COMUNE DI SORBO SERPICO (AV)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per il "Completamento del centro servizi per il turismo rurale e la promozione dei prodotti locali. Scuola di perfezionamento in enogastronomia", proposto dal Comune di Sorbo Serpico (AV) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.490.614,13;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 574 del 27/02/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 65 del 01/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.490.614,13 al Comune di Sorbo Serpico (AV) per il "Completamento del centro servizi per il turismo rurale e la promozione dei prodotti locali. Scuola di perfezionamento in enogastronomia" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Sorbo Serpico (AV) con nota n. 2777 del 12/11/2010 e successiva integrativa n. 2067 del 14/10/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 44 del 13/10/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta, di seguito riportato:

A) LAVORI		
a.1 Importo lavori al netto del ribasso	€	655.764,02
a.2 Importo oneri per la sicurezza	€	21.779,00
Sommano	€	**677.543,02**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA S.A.:		
b.1) Forniture	€	100.000,00
b.2) Allacciamenti ai pubblici servizi	€	7.000,00
b.3) Imprevisti (5% di QA) al lordo	€	54.752,13
b.4) Accantonamento di cui all'art. 133 del D.Lgs163/06	€	10.000,00
b.5) Spese tecniche (prog, dd.ll sicurez. Accat.to etc.)	€	120.000,00
b.6) Pubblicità, pubblicazioni, Brochure, promozionali, etc	€	13.500,00
b.7) Quota art. 92 c.5 D.Lgs 163/06 e s.m.i.	€	2.500,00
b.8) Fondo per accordi bonari	€	15.000,00
b.9) Cassa professionisti ed altre imposte	€	4.800,00
b.10) IVA sui lavori (10% di A) + b4	€	73.229,52
b.11) IVA su spese tecniche e CAP (20% di b6 +b9)	€	24.960,00
Sommano	€	**425.741,65**
Totale parziale	€	**1.103.284,67**
TOTALE GENERALE	€	**1.491.614,13**

Rilevato

- che nel quadro economico riportato gli importi relativi alla pubblicità, alla quota art. 92 c.5 D.Lgs 163/06 e s.m.i ed alla cassa professionisti devono essere inclusi nella voce delle spese generali, la quale non deve superare l'importo del 12% dei lavori a base d'asta e, pertanto, lo stesso deve essere rettificato.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;

- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo definitivo e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di "Completamento del centro servizi per il turismo rurale e la promozione dei prodotti locali. Scuola di perfezionamento in enogastronomia" da realizzare nel Comune di Sorbo Serpico (AV), giusta determina dirigenziale n. 44 del 13/10/2011, di seguito rettificato:

A) LAVORI

a.1 Importo lavori al netto del ribasso	€	655.764,02
a.2 Importo oneri per la sicurezza	€	21.779,00
Totale "A"	**€**	**677.543,02**

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA S.A.:

b.1) Forniture	€	100.000,00
b.2) Allacciamenti ai pubblici servizi	€	7.000,00
b.3) Imprevisti (5% di QA) al lordo	€	54.752,13
b.4) Accantonamento di cui all'art. 133 del D.Lgs163/06	€	10.000,00
b.5) Spese tecniche: 12% di 1.095.042,53	€	131.405,10

- prog, dd.ll sicurez. Accat.to etc.
- pubblicità, pubblicazioni, Brochure, promozionali, etc
- quota art. 92 c.5 D.Lgs 163/06 e s.m.i.
- cassa professionisti ed altre imposte

b.6) Fondo per accordi bonari	€	15.000,00
b.7) IVA sui lavori (10% di A) + b4	€	73.229,52
b.11) IVA su spese tecniche (prog. Ddl, sicur e cassa)	€	24.960,00
Totale "B"	**€**	**416.346,75**
TOTALE GENERALE "A" + "B"	**€**	**1.093.889,70**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.092.889,70;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 1.000,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 397.724,40;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.092.889,70 al Comune di Sorbo Serpico (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 397.724,40 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 327.866,91 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Sorbo Serpico (AV) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 420 codice conto di tesoreria n. 0304600;

6) di ribadire che le modalità di erogazione del finanziamento in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007 e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 65 del 01/04/2010, che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Sorbo Serpico (AV);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 101 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI AL "PARCO TURISTICO DELLE SORGENTI". BENEFICIARIO: COMUNE DI CONTRONE (SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la realizzazione del "Parco turistico delle sorgenti"proposto dal Comune di Controne (SA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.997.112,88;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 522 del 01/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 105 del 07/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.997.112,88 al Comune di Controne (SA) per la realizzazione del "Parco turistico delle sorgenti" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Controne (SA) con nota n. 2096 del 29/07/2010 e successive integrative nn. 1122 del 04/05/2011, 1858 del 06/07/2011 e 2851 del 17/10/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 165 del 17/10/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo definitivo e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;

- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto del "Parco turistico delle sorgenti" da realizzare nel Comune di Controne (SA), giusta determina dirigenziale n. 165 del 17/10/2011, di seguito riportato:

A - LAVORI			
A1 - LAVORI	€	1.500.082,84	
RIBASSO D'ASTA 7,45%	€	111.756,24	
A2 - Oneri per la sicurezza non soggetti a R.A. (costi unitari e apprezzamenti)	€	30.000,00	
A3 – LAVORI AL NETTO DEL RIBASSO D'ASTA			**€ 1.418.326,60**
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B4 - Allacciamenti a pubblici servizi			**€ 15.000,00**
B5 - Imprevisti sui lavori (5% su A1)			**€ 76.504,14**
B9 - Rilievi ed indagini			**€ 3.366,18**
B10 – Spese Generali			**€ 183.459,53**
B10.1 – Spese tecniche	€	168.309,11	
B10.2 – Spese per attività di consulenza e supporto RUP (0,5%di A3)	€	7.650,41	
B10.3 – spese per commissioni giudicatrici	€	4.500,00	
B10.4 – Spese per pubblicità	€	3.000,00	
B11 – IVA ED EVENTUALI ALTRE IMPOSTE			**€ 178.524,57**
B11.1 – IVA sui lavori (10% di A3)	€	141.832,66	
B11.2 - IVA su spese generali (il 20% di B9)	€	36.691,91	
B – Totale somme a disposizione (B4+B5+B9+B10+B11)			**€ 456.854,42**
TOTALE GENERALE			**€ 1.875.181,08**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.874.181,08;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 1.000,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 122.931,80;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.874.181,08 al Comune di Controne (SA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 122.931,80 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 562.254,32 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Controne (SA) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 424 codice conto di tesoreria n. 0304776;

6) di ribadire che le modalità di erogazione del finanziamento in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007 e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 105/2010, che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Controne (SA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 102 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI "INFRASTRUTTURA COMPLEMENTARE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO LOCALE - RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA SAN NICOLA - TORRICELLA". BENEFICIARIO: COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA (SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per "Infrastruttura complementare allo sviluppo del sistema turistico locale - riqualificazione urbana dell'area San Nicola - Torricella" proposto dal Comune di Castelnuovo di Conza (SA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 765.000,00;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con note n. 912 del 26/02/2010 e n. 1290 del 25/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 199 del 12/05/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 765.000,00 al Comune di Castelnuovo di Conza (SA) per il progetto innanzi descritto a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Castelnuovo di Conza (SA) con note nn. 3545 del 28/09/2010, 3688 del 08/10/2010, 1697 del 22/04/2011, 3848 del 03/10/2011 e 4505 del 22/11/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n.178 del 29/09/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";

- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto "Infrastruttura complementare allo sviluppo del sistema turistico locale - riqualificazione urbana dell'area San Nicola – Torricella" da realizzare nel Comune di Castelnuovo di Conza (SA), giusta determina dirigenziale n.178 del 29/09/2011, di seguito riportato:

a.1) Importo lavori offerta al netto del ribasso d'asta del 3%	€	582.616,49	
Oneri sicurezza generali + particolari, n.s.r.	€	21.181,26	
a) Importo contrattuale			€ 603.797,75
b) Somme a disposizione della Stazione Appaltante per:			€ 225.407,89
b1. Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€	41.591,73	
b4. Allacciamenti ai pubblici servizi	€	3.109,08	
b5. Imprevisti	€	31.090,84	
b8. Accantonamento di cui all'art. 26 comma 4 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.e.i.	€	75.791,66	
b9 Spese generali, di cui:			
b9.1 Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coord.mento della sicurezza in fase di prog., alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coord. della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità ass. dei dipendenti	€	68.026,76	
b9.2 Spese per attività di consulenze e supporto	€	3.109,08	
b9.4 Spese per pubblicità (post appalto: commissioni)	€	2.000,00	
b9.5 Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto; spese per le verifiche ordinate dal direttore dei lavori di cui all'art. 124 comma 4 del DPR 21 dicembre 1999, n. 554; collaudo tecnico amm/vo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€	1.500,00	
Sommano	€	74.635,84	

b10 IVA ed eventuali altre imposte di cui:		
b10.2 IVA sui lavori 10% di a)	€	60.379,78
b10.3 IVA 20% di b9.1+ b9.5e b10.1(post appalto al 21% di b9.1+b9.5)	€	14.600,62
Sommano	€	74.980,39
Totale a + b	€	829.205,64

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 744.205,64;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 85.000,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 20.794,33;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 744.205,64 al Comune di Castelnuovo di Conza (SA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 20.794,33 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 223.261,70 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Castelnuovo di Conza (SA) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 424 codice conto di tesoreria n. 0304766;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 199 del 12/05/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Castelnuovo di Conza (SA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 111 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N.62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI "I PERCORSI DELLA STORIA AL SERVIZIO DEL TURISMO - QUOTA 424 - INFRASTRUTTURE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA DEGLI EVENTI DELLO SBARCO 1943". BENEFICIARIO: COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA (SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto "I percorsi della storia al servizio del turismo - Quota 424 - infrastrutture per la valorizzazione della memoria degli eventi dello sbarco 1943" proposto dal Comune di Altavilla Silentina (SA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.996.868,02;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 1967 del 01/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 68 del 01/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.996.868,02 al Comune di Altavilla Silentina (SA) per "I percorsi della storia al servizio del turismo - Quota 424 - infrastrutture per la valorizzazione della memoria degli eventi dello sbarco 1943" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Altavilla Silentina (SA) con note n. 11685 del 23/12/2010 e n. 10407 del 21/11/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 516 del 21/11/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta:

LAVORI	€	1.602.932,30			
A1 Importo lordo dei Lavori	€	1.560.617,04			
O1 Oneri per la sicurezza indiretti		€	42.315,26		
A2 Oneri per la sicurezza diretti		€	19.004,76		
Totale oneri per la sicurezza		€	61.320,02		
A3 Importo dei lavori soggetti a ribasso			€	1.541.612,28	
A4 Ribasso contrattuale 7,002% di A3			€	107.943,69	
A5 Ammontare netto dei lavori			€	1.433.668,59	
A6 IMPORTO CONTRATTUALE NETTO					€ 1.494.988,61
SOMME A DISPOSIZIONE					
B1 Iva su importo contrattuale (10% di A6)			€	149.498,86	
B2 Fondo incentivante (0,5% di € 1.602.932,30)			€	8.014,66	
B3 Spese tecniche			€	184.337,00	
B4 CNPAIA + IVA su competenze tecniche			€	41.291,49	
B5 Imprevisti (5% di € 1.602.932,30)			€	80.146,62	
B6 Economie da ribasso			€	38.590,78	
B TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE					€ 501.879,41

A6 + B AMMONTARE COMPLESSIVO INTERVENTO € 1.996.868,02

Rilevato

- che l'importo relativo agli imprevisti, pari ad € 80.146,62, non è riconosciblile in quanto lo stesso è stato recuperato dalle economie di gara, che devono essere riutilizzate ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2/2010, e, pertanto, il quadro economico suindicato va rettificato.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto "I percorsi della storia al servizio del turismo - Quota 424 - infrastrutture per la valorizzazione della

memoria degli eventi dello sbarco 1943" da realizzare nel Comune di Altavilla Silentina (SA), giusta determina dirigenziale n. 516 del 21/11/2011, come di seguito modificato:

LAVORI		
Lavori al netto del ribasso d'asta	€	1.433.668,59
Oneri per la sicurezza indiretti	€	42.315,26
Oneri per la sicurezza diretti	€	19.004,76
TOTALE LAVORI A	€	1.494.988,61
SOMME A DISPOSIZIONE		
IVA su importo contrattuale (10% di A6)	€	149.498,86
Fondo incentivante (0,5% di € 1.602.932,30)	€	8.014,66
Spese tecniche	€	184.337,00
CNPAIA + IVA su competenze tecniche	€	41.291,49
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE B	€	383.142,01
		==========
TOTALE SOMME GENERALE A + B	€	1.878.130,62

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.878.130,62;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 0,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 118.737,60;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.878.130,62 al Comune di Altavilla Silentina (SA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 118.737,60 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 563.439,19 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Altavilla Silentina (SA) sul mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 424 codice conto di tesoreria n. 0185571;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 68 del 01/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Altavilla Silentina (SA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 112 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI "RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DEL TURISMO - COMPLETAMENTO PROGRAMMA COMUNALE". BENEFICIARIO: COMUNE DI LACCO AMENO (NA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la "Riqualificazione e valorizzazione dei luoghi del turismo - completamento programma comunale" proposto dal Comune di Lacco Ameno (NA) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.990.000,00;

- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 2865 deòl 24/02/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 148 del 19/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.990.000,00 al Comune di Lacco Ameno (NA) per "Riqualificazione e valorizzazione dei luoghi del turismo - completamento programma comunale" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul cap. 2556 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Lacco Ameno (NA) con nota n. 11992 del 30/08/2010 e n. 10850 del 30/08/2011 ha dapprima comunicato l'aggiudicazione definitiva dei lavori, trasmettendo la determina n. 23 del 30/08/2010, e successivamente la determina n. 16 del 30/08/2011 di annullamento a seguito di sentenza del Consiglio di Stato della stessa;
- che il Settore Opere con nota prot. n. 765111 dell'11/10/2011 ha chiesto al Comune di Lacco Ameno (NA) di conoscere lo stato del procedimento;
- che il Comune di Lacco Ameno (NA) con nota n. 13344 del 26/10/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 28 del 24/10/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;

- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo definitivo e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di "Riqualificazione e valorizzazione dei luoghi del turismo - completamento programma comunale" da realizzare nel Comune di Lacco Ameno (NA), giusta determina dirigenziale determina dirigenziale n. 28 del 24/10/2011, di seguito riportato:

A LAVORI A MISURA			
1) lavori		€	1.578.139,,952
2) Oneri per la sicurezza		€	15.666,83
3) Ribasso di gara 31,025%		€	489.617,92
SOMMANO I LAVORI A BASE DI CONTRATTO	**A**	€	1.104.188,86
B SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE			
1) Allacciamenti ai pubblici servizi		€	20.000,00
2) Imprevisti		€	57.102,31
3) Spese generali			
a) Spese tecniche comprensive di CNPAIA		€	120.000,00
b) Spese per pubblicità		€	10.000,00
4 I.V.A.			
I.V.A. Al 10% su (A3 + b2)		€	116.129,12
I.V.A. Al 21% su (B3.1)		€	25.200,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**B**	€	348.431,43
IMPORTO TOTALE	**A + B**	€	1.452.620,29

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.452.620,29;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 0,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 537.379,71;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.452.620,29 al Comune di Lacco Ameno (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 537.379,71 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 435.786,08 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 sul conto residuo del cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Lacco Ameno (NA) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 425 codice conto di tesoreria n. 0304741;

6) di ribadire che le modalità di erogazione del finanziamento in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007 e tutti gli obblighi del beneficiario, seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 148/2010, che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Lacco Ameno (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 113 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEL "COMPLETAMENTO DELLE URBANIZZAZIONI DEL P.I.P. IN LOCALITA' PESCAROLE - I° LOTTO". BENEFICIARIO: COMUNE DI SERINO (AV).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
  che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto di "Completamento delle urbanizzazioni del P.I.P. in località Pescarole - I°lotto proposto dal Comune di Serino (AV) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.995,455,48;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 22816 del 25/02/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 95 del 7/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1,995,455,48 al Comune di Serino (AV) per il "Completamento delle urbanizzazioni del P.I.P. in località Pescarole - I°lotto" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:

di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;

- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:

n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;

n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;

- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Serino (AV) con le note n.3853 del 22/03/2011 e n. 3595 del 5/4/2012 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina n. 112 del 21/03/2011 relativa all'approvazione degli atti di gara e del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta, di seguito riportato:

FINANZIAMENTO		**€**	**1.995.455,48**
A – LAVORI			
A1 Importo lavori contrattuali compreso o.s.	€ 1.380.386,25		
Totale lavori		**€**	**1.380.386,25**
B – SOMME A DISPOSIZIONE			
B1 Lavori in economia esclusi dall'appalto	€ 15.855,95		
B2 Oneri di discarica (compreso IVA al 10%)	€ 47.873,25		
SPESE TECNICHE			
C1 Progettazione definitiva ed esecutiva (UTC)	€ 14.730,67		
C2 Assicurazioni proget. E RUP	€ 1.780,78		
C3 Incentivo RUP	€ 2.356,91		
C4 Ufficio di direzione lavori	€ 70.381,58		
C5 Resp.le della sicurezza in fase esecutiva	€ 23.460,53		
C6 Collaudo statico e tec. Amministrativo	€ 2.946,13		
C7 Collaboratori tecnici – amministrativi	€ 589,22		
Sommano spese tecniche		**€**	**116.245,82**
SPESE GENERALI			
D1 Oneri commissione di gara	€ 6.000,00		
D2 Spese per pubblicità	€ 3.000,00		
D3 Spese per allacciamenti utenze varie	€ 15.000,00		

D4 Oneri Autorità di Vigilanza	€	500,00	
D5 Spese per accertamento di laboratorio	€	3.000,00	
D6 Spese per D.L. ai sensi art. 12 c.4 DPR 554/99	€	3.000,00	
Sommano		**€**	**30.500,00**
IMPREVISTI			
E1 Per lavori max 3% di (A)	€	41.411,59	
Sommano		**€**	**41.411,59**
Accantonamento art. 240 del D.lgs 163/2006			
F1 Accordi bonari 2,60% di A)		**€**	**40.622,45**
IVA ED ALTRE IMPOSTE			
G1 IVA sui lavori 10%	€	138.038,63	
G2 IVA su spese tecniche 20% (C4+C5+C6)	€	19.475,49	
Sommano IVA ed altre imposte		**€**	**157.514,12**
TOTALI SOMME A DISPOSIZIONE		**€**	**450.023,17**
TOTALE OPERA		**€**	**1.830.409,42**
Economie di appalto		**€**	**165.046,06**

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione bilancio gestionale 2012";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 511 del 21/09/2012 "Variazione di bilancio gestionale 2012.....";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 "Revisione codificazione SIOPE";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.
- la deliberazione di Giunta regionale n. 156/2012 ;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 311/2012;
- la legge regionale n. 25/2012;

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di " Completamento delle urbanizzazioni del P.I.P. in località Pescarole - I° lotto" da realizzare nel Comune di Serino (AV), giusta determina dirigenziale n.112 del 21/3/2010, come di seguito riportato:

FINANZIAMENTO			**€ 1.995.455,48**
A – LAVORI			
A1 Importo lavori contrattuali compreso o.s.	€	1.380.386,25	
Totale lavori		**€**	**1.380.386,25**
B – SOMME A DISPOSIZIONE			
B1 Lavori in economia esclusi dall'appalto	€	15.855,95	
B2 Oneri di discarica (compreso IVA al 10%)	€	47.873,25	
SPESE TECNICHE			
C1 Progettazione definitiva ed esecutiva (UTC)	€	14.730,67	
C2 Assicurazioni proget. E RUP	€	1.780,78	
C3 Incentivo RUP	€	2.356,91	
C4 Ufficio di direzione lavori	€	70.381,58	
C5 Resp.le della sicurezza in fase esecutiva	€	23.460,53	
C6 Collaudo statico e tec. Amministrativo	€	2.946,13	
C7 Collaboratori tecnici – amministrativi	€	589,22	
Sommano spese tecniche		**€**	**116.245,82**
SPESE GENERALI			
D1 Oneri commissione di gara	€	6.000,00	
D2 Spese per pubblicità	€	3.000,00	
D3 Spese per allacciamenti utenze varie	€	15.000,00	
D4 Oneri Autorità di Vigilanza	€	500,00	
D5 Spese per accertamento di laboratorio	€	3.000,00	
D6 Spese per D.L. ai sensi art. 12 c.4 DPR 554/99	€	3.000,00	
Sommano		**€**	**30.500,00**
IMPREVISTI			
E1 Per lavori max 3% di (A)	€	41.411,59	
Sommano		**€**	**41.411,59**
Accantonamento art. 240 del D.lgs 163/2006			
F1 Accordi bonari 2,60% di A)		**€**	**40.622,45**
IVA ED ALTRE IMPOSTE			
G1 IVA sui lavori 10%	€	138.038,63	
G2 IVA su spese tecniche 20% (C4+C5+C6)	€	19.475,49	
Sommano IVA ed altre imposte		**€**	**157.514,12**
TOTALI SOMME A DISPOSIZIONE		**€**	**450.023,17**
TOTALE OPERA		**€**	**1.830.409,42**
Economie di appalto		**€**	**165.046,06**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.830.409,42;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 0;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 165.046,06**;**

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.830.409,42 al Comune di Serino (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 165.046,06 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 549.122,83;

6) da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Serino (AV) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 420 codice conto di tesoreria n. 0185138; ;

7) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 54 del 31/03/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

8) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Serino (AV);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 114 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N.62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N.1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL BORGO RURALE COTUGNO". BENEFICIARIO: COMUNE DI VALLESACCARDA (AV).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per i "Lavori di riqualificazione urbana del - Borgo rurale Cotugno" proposto dal Comune di Vallesaccarda (AV) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.066.096,48;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 611 del 02/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 116 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.066.096,48 al Comune di Vallesaccarda (AV) per i "Lavori di riqualificazione urbana del Borgo rurale Cotugno" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011 prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Vallesaccarda (AV) con nota n. 3599 del 26/11/2010 ha trasmesso la documentazione prescritta, e con verbale prot. n. 3670 del 16/11/2011 redatto da funzionari regionali e dal R.U.P. è stata acquisita la determina n. 87 del 16/11/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";

- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto dei "Lavori di riqualificazione urbana del Borgo rurale Cotugno" da realizzare nel Comune di Vallesaccarda (AV), giusta determina dirigenziale n. 87 del 16/11/2011, di seguito riportato:

LAVORI al netto del ribasso	€ 684.909,88	
ONERI della sicurezza	€ 26.798,17	
Totale lavori al netto del ribasso		€ 711.708,04
I.V.A. sui lavori		€ 71.708,04
Imprevisti		€ 8.158,77
Spese generali e tecniche		€ 94.689,55
TOTALE		€ 885.727,20

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 865.727,20;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 20.000,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 200.369,28;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 865.727,20 al Comune di Vallesaccarda (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 200.369,28 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 259.718,16 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Vallesaccarda (AV) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 420 codice conto di tesoreria n. 0304613;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 116/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Vallesaccarda (AV);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 99 del 08/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART.18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA "VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA - SISTEMAZIONE E ARREDO DELLA PIAZZA SUPERIORE (PIAZZA DEI CADUTI)". BENEFICIARIO: COMUNE DI ANDRETTA (AV)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la "Valorizzazione ambientale e riqualificazione urbana - Sistemazione e arredo della Piazza Superiore (Piazza dei Caduti)" proposto dal Comune di Andretta (AV) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.953.992,22;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 2007 del 02/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 122 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.953.992,22 al Comune di Andretta (AV) per la "Valorizzazione ambientale e riqualificazione urbana - Sistemazione e arredo della Piazza Superiore (Piazza dei Caduti)" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Andretta (AV) con note n. 7266 del 17/12/2010 e n. 4772 del 25/10/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 296 del 20/11/2011 relativa alla riapprovazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";

- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di "Valorizzazione ambientale e riqualificazione urbana - Sistemazione e arredo della Piazza Superiore (Piazza dei Caduti)" da realizzare nel Comune di Andretta (AV), giusta determina dirigenziale n. 296 del 20/11/2011, di seguito riportato:

A) LAVORI				
a.1) lavori			€	1.376.535,08
a.2) lavori a corpo		€		=======
	Totale lavori	€		1.376.535,08
a.3) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		€		10.222,33
a.3.1) Oneri per la sicurezza ordinari		€		10.222,33
a.3.2) Oneri per la sicurezza straordinari		€		======
Lavori a base d'appalto			€	1.366.312,75
Ribasso d'asta del 5,00%			€	68.315,64
Importo dei lavori assoggettati al ribasso		A	€	1.297.997,11
Importo di contratto € 1.308.219,44				
(importo lavori assog/ti al ribasso +OS)				

B SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
B1) Lavori in economia e forniture in progetto ed esclusi dall'appalto (compreso IVA)	€	195.000,00
B2) Opere artistiche (compreso IVA)	€	27.530,70
B3) Spese per pubblicità	€	6.819,86
B4) Allacciamenti ai pubblici servizi (compreso IVA)	€	4.000,00
B5) Imprevisti max 5% di A) o 10% per le spese di cui all'art.198 del D.Lgs 163/2006 (compreso IVA)	€	68.826,75
B7) Rilievi, accertamenti ed indagini	€	5.000,00
B8) Acc.to di cui all'art. 133 del D.Lgs 163/2006	€	=======
B9 Spese generali e tecniche (max 12% di A per:		
b.9.1) Progettazione, conferenze di servizi, coordinatore di		

sicurezza, direzione lavori, assistenza e contabilità			
b.9.2) Attività di consulenza e supporto			
b.9.3) Commissioni giudicatrici			
b.9.4) Accertamenti laboratorio, verifiche tecniche, collaudo tecnico amministrativo			
TOTALE SPESE GENERALI E TECNICHE (b.9.1+b.9.2+b.9.3+b.9.4)		€	130.821,94
B10) IVA 10% su A		€	130.821,94
B11) IVA 21% su B9 + B12		€	28.571,51
B12) Cassa su spese tecniche		€	5.232,88
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	B	€	602.625,58
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A + B)		€	1.910.845,02

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.878.845,20;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 32.000,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 75.147,20;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.878.845,20 al Comune di Andretta (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 75.147,20 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 563.653,56 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Andretta (AV) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 420 codice conto di tesoreria n. 0304520;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 122 del 08/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Andretta (AV);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 118 del 11/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI AL "PARCO DI VILLA FERRETTI" IN LOCALITA' "SOTTO IL CASTELLO". BENEFICIARIO: COMUNE DI BACOLI (NA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per i lavori relativi al ""Parco di Villa Ferretti" in località "Sotto il Castello" proposto dal Comune di Bacoli (NA) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 2,000,000,00;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 2163 del 19/04/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 140 del 19/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 2,000,000,00 al Comune di Bacoli (NA) per i lavori relativi al ""Parco di Villa Ferretti in località "Sotto il Castello" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Bacoli (NA) con nota n. 15972 del 25/5/2012 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina n. 333 del 08/5/2012 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta che di seguito si riporta:

Importo lavori	€	1.022.720,00
Oneri per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	42.000,00
B – Somme a Disposizione		
B1- Imprevisti	€	70.100,00
B2- Indagine archeologiche	€	100.000,00
B3- Forniture di beni e servizi	€	10.000,00
B4- Rilievi accertamenti e indagini	€	10.000,00
B5- Allacciamenti a pubblici servizi	€	10.000,00
B6- Spese generali e tecniche	€	168.240,00
B7- Spese per pubblicazione e pubblicità	€	15.000,00
B8- IVA sui Lavori 10%	€	106.472,00
B9- IVA su B1,B2,B3,B4,B5,B7 (21%)	€	45.171,00
TOTALE	**€**	**1.599.703,00**

Rilevato

- che nel Q.E. di cui sopra , tra le somme a disposizione sono riportati importi eccedenti quelli ammissibili , per cui lo stesso va rimodulato;

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;

- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di "Parco di Villa Ferretti" in località "Sotto il Castello"" da realizzare nel Comune di Bacoli (NA) , giusta determina n. 333 del 08/5/2012, come di seguito modificato:

Importo lavori	€	1.022.720,00
Oneri per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	42.000,00
B – Somme a Disposizione		
B1- Imprevisti	€	70.100,00
B2- Indagine archeologiche	€	100.000,00
B3- Forniture di beni e servizi	€	10.000,00
B4- Rilievi accertamenti e indagini	€	10.000,00
B5- Allacciamenti a pubblici servizi	€	10.000,00
B6- Spese generali e tecniche	€	143,240,00
B7- Spese per pubblicazione e pubblicità	€	15.000,00
B8- IVA sui Lavori 10%	€	106.472,00
B9- IVA su B1,B2 (10%) +,B3,B4,B5,B6, B7 (21%)	€	56,540,40
TOTALE	**€**	**1.586.072,40**

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.586.072,40;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 0,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 413,927,60;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.586.072,40 al Comune di Bacoli (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 413,927,60 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 475,821,72, da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 sul conto residuo del cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Bacoli (NA) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 425 codice conto di tesoreria n.63432;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. n. 189 del 21/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Bacoli (NA) ;
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 115 del 09/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA "REALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI E BOCCIODROMO IN VIA MASSA TURRO - 2° STRALCIO". BENEFICIARIO: COMUNE DI MASSA LUBRENSE (NA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la "Realizzazione impianti sportivi e bocciodromo in via Massa Turro - 2° stralcio" proposto dal Comune di Massa Lubrense (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.223.558,22;

- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con note n. 7303 del 11/03/2010 e n. 8065 del 18/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 55 del 31/03/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.223.558,22 al Comune di Massa Lubrense (NA) per la "Realizzazione impianti sportivi e bocciodromo in via Massa Turro - 2° stralcio" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Massa Lubrense (NA) con nota n. 21993 del 01/09/2010 ha trasmesso i verbali di consegna dei lavori e la determina dirigenziale n. 95/10 del 31/08/2010, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto per la "Realizzazione impianti sportivi e bocciodromo in via Massa Turro - 2° stralcio" proposto dal Comune di Massa Lubrense (NA), giusta determina dirigenziale n. 95/10 del 31/08/2010, di seguito riportato:

A - lavori a base d'asta		€	1.049.386,75	
di cui lavori soggetti a ribasso		€	1.037.273,92	
oneri di sicurezza		€	12.112,83	
TOTALE	**€**	**1.049.386,75**		
a detrarre ribasso contrattuale del 31,821%		€	330.070,93	
Resta l'importo di appalto	**A**		**€**	**719.315,82**

B - Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B.1 lavori in economie previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€	13.735,86
B.2 Rilievi accertamenti ed indagini	€	2.200,00
B.3 Allacciamenti a pubblici servizi	€	3.245,06
B.4 Imprevisti	€	23.300,00
B.6 Incentivi e spese ex art.18 L.109/94 e ss.mm.ii incentivi ed oneri per RUP	€	20.987,73
B.7 Spese tecniche relative alla progettazione, attività preliminari nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuz. assistenza giornaliera e contabilità assicurazione dei dipendenti	€	122.828,14
B.10 Spese per pubblicità e, ove previsto per opere artistiche – spese di gara	€	8.189,62
B.11 Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€	10.700,00
B.12 IVA ed eventuali altre imposte	€	113.056,83
B.12.1 IVA 10% su lavori	€	71.931,58
B.12.2 IVA 20% su spese tecniche	€	28.314,12
B.12.3 Inarcassa 2% su spese tecniche	€	2.701,35
B.12.4 INPS 4% su spese tecniche	€	5.341,13
B.12.7 IVA 20% su imprevisti	€	4.768,65

Totale B	**€ 318.243,24**
TOTALE IMPORTO PROGETTO A + B	**€ 1.037.559,06**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 861.117,28;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 176.441,78;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 392.440,94;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 861.117,28 al Comune di Massa Lubrense (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 392.440,94 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 258.335,18 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Massa Lubrense (NA) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 425 codice conto di tesoreria n. 0071466;

6) di ribadire che le modalità di erogazione degli acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 55 del 31/03/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Massa Lubrense (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 285 del 11/10/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA DEL COMUNE DI POZZUOLI. ACCORDO DI PROGRAMMA. PROVVEDIMENTO DI DELEGA. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
b. che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
c. che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
e. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
f. che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con deliberazione n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;
g. che, la sopra citata Delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Pozzuoli risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro trentunomilioniottantatrentamilasettecentoquaranta/04 (€ 31.083.740,04);
h. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 è stato adeguato il quadro indicativo delle risorse attribuite alle Città medie destinatarie del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che il Programma PIU contiene un Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
k. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
l. che la Città di Pozzuoli, con nota prot. n. 27049 del 19 luglio 2012 acquisita agli atti con prot. RC 2012.0559465 del 20 luglio 2012, ha dichiarato il rispetto degli obblighi propedeutici all'assunzione dell'impegno di spesa relativo alle risorse assegnate nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1, di cui alla Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, e alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 7.1, di cui alla Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008;
m. che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione

finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;

n. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
o. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
p. che la Delibera CIPE n. 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai Programmi Operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
q. che in attuazione della Delibera CIPE n. 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30 marzo 2011 il documento *"Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/ 2013"*, che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
r. che il Piano di Azione e Coesione sottoscritto in data 7 novembre 2011 dal Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e dalla Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - ha individuato obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007/2013, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio;
s. che in data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione Europea;
t. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
u. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

a. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
b. che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Pozzuoli è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 151 del 22 aprile 2009;
c. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011, nell'approvare gli schemi di Provvedimento di Delega e di Accordo di Programma adeguati, ha confermato il mandato al

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

d. che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
e. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.

RILEVATO

a. che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
b. che il Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Pozzuoli, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1. e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso delle riunioni del 23 marzo e del 02 aprile 2012, dalla Cabina di Regia del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli, istituita con DPGR n. 166 del 12 giugno 2009;
c. che la Città di Pozzuoli ha trasmesso al ROO, il 20 marzo con nota prot. 11597 del 19 marzo 2012 acquisita agli atti con prot. RC 2012.0213779 del 20 marzo 2012, il 17 aprile 2012 con nota prot. 15393 acquisita agli atti con prot. RC 2012. 0295903 del 17 aprile 2012, il 19 luglio 2012 con nota prot. n. 27049 acquisita agli atti con prot. RC 2012.0559465 del 20 luglio 2012, il 26 settembre 2012 con nota prot. 33287 del 24 settembre 2012 acquisita agli atti con prot. RC 2012.0699545 del 26 settembre 2012 il Programma PIU Europa;
d. che la Città di Pozzuoli, in data 21 marzo 2012 con Delibera di Commissario Straordinario N° 24/Comm., assunta con i poteri del Consiglio Comunale ha approvato il quadro programmatorio relativamente al PIU Europa della Città di Pozzuoli, e in data 19 luglio 2012 con Deliberazione di Giunta Comunale n.51 ha approvato la proposta rimodulata del Programma Integrato Urbano a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n.726/2011;
e. che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Pozzuoli con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
f. che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha valutato ex-ante il Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli ed ha verificato la coerenza dell'allegato DOS con indicazione di elementi di miglioramento dello stesso DOS, così come tracciato nel report del 29/05/2012 "*Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale*", prot. 170 del 29 maggio 2012 acquisito agli atti con prot. RC 2012.0415742 del 31 maggio 2012;
g. che la Città di Pozzuoli ha trasmesso al ROO la documentazione, in versione definitiva, relativa al Programma PIU Europa in data 19 luglio 2012;
h. che la proposta del Programma Integrato Urbano della Città di Pozzuoli prevede n. 11 interventi (allegato A);
i. che, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, che prende atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato di attivare la revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi, il Programma Integrato

Urbano della Città di Pozzuoli prevede n. 8 interventi ammessi a finanziamento per un ammontare di Euro ventimilioniduecentoquattromilaquattrocentotrentuno/00 (€ 20.204.431,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilionicinquecentottantaduemilanovecentoquattordici/00 (€4.582.914,00) quale cofinanziamento comunale (allegato B);

j. che la Città di Pozzuoli ha trasmesso in data 19 luglio 2012 la Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato C), nella quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
k. che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato D).

RITENUTO

a. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
b. necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 11 interventi (allegato A);
c. necessario ammettere a finanziamento n. 8 interventi, come condiviso durante le sedute della Cabina di Regia del 23 marzo e 2 aprile 2012 su proposta dell'Autorità cittadina di Pozzuoli, per un ammontare di Euro ventimilioniduecentoquattromilaquattrocentotrentuno/00 (€ 20.204.431,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilionicinquecentottantaduemilanovecentoquattordici/00 (€4.582.914,00) quale cofinanziamento comunale (allegato B);
d. di prendere atto che, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, preso atto degli esiti della Cabina di Regia, ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Pozzuoli, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Pozzuoli che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Pozzuoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
h. necessario prevedere che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
i. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11.

VISTI

a. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
b. il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
c. il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
d. la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
e. la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
f. la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
g. la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
h. l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
i. il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
j. il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
k. la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
l. la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
m. la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
n. la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
o. il Reg. (CE) n. 1083/06;
p. il Reg. (CE) n. 1828/06;
q. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
r. il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
s. la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
t. il D.D. 22 aprile 2009, n. 151 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 21 maggio 2009 tra la Regione Campania e il Comune di Pozzuoli;
u. la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
v. la L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 di approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
w. il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
x. la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
y. la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1398;
z. il Manuale di attuazione del POR FESR approvato con D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
aa. la Delibera CIPE 1/2011;
bb. la D.G.R. 28 marzo 2011, n. 122;
cc. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
dd. la DGR 14 febbraio 2012, n. 24 di approvazione del bilancio gestionale 2012;
ee. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
ff. la L.R. 27 gennaio 2012, n. 2 di variazione al bilancio di previsione regionale per l'anno 2012;
gg. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
hh. la nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011;
ii. la D.G.R. 06 dicembre 2011, n. 726

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli (allegato E), che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n.8 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro ventimilioniduecentoquattromilaquattrocentotrentuno/00 (€ 20.204.431,00) a valere sulle risorse

dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilionicinquecentottantaduemilanovecentoquattordici/00 (€4.582.914,00) quale cofinanziamento comunale (allegato B);

3. di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Pozzuoli, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Pozzuoli che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Pozzuoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
5. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
6. di approvare il Piano Finanziario (allegato H) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
7. di stabilire che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
8. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle Delibere 282/08, 1558/08 e 1398/09 e 726/11;
9. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Pozzuoli.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A - Elenco interventi approvati

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Pozzuoli	
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**
Piazza della Repubblica - lavori di riqualificazione	€ 3.700.000,00
Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano	€ 3.820.000,00
Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo Passaggio Toledo	€ 5.300.000,00
Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I lotto funzionale)	€ 3.384.431,00
Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II lotto funzionale)	€ 2.499.309,00
Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice	€ 5.000.000,00
Mercato ortofrutticolo - Recupero e riqualificazione	€ 2.850.000,00
Montenuovo - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi Montenuovo (L.R. 42/79)	€ 1.032.914,00
Rione Toiano - Scuola "S. Quasimodo" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare - Auditorium	€ 700.000,00
Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele - Adeguamento statico e riqualificazione energetica	€ 4.000.000,00
Scuola media Pergolesi I- Riqualificazione energetica dell'involucro edilizio adeguandolo alle fonti energetiche alternative	€ 3.380.000,00
Totale	**€ 35.666.654,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Pozzuoli					
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**				
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Cofinanziamento Comunale**	**Risorse Private**	**Cofinanziamento FSE**
Piazza della Repubblica - lavori di riqualificazione	€ 3.700.000,00	€ 3.700.000,00			
Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano	€ 3.820.000,00	€ 3.820.000,00			
Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo Passaggio Toledo	€ 5.300.000,00	€ 5.300.000,00			
Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I lotto funzionale)	€ 3.384.431,00	€ 3.384.431,00			
Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele - Adeguamento statico e riqualificazione energetica	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00			
Mercato ortofrutticolo - Recupero e riqualificazione	€ 2.850.000,00		€ 2.850.000,00		
Montenuovo - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi Montenuovo (L.R. 42/79)	€ 1.032.914,00		€ 1.032.914,00		
Rione Toiano - Scuola "S. Quasimodo" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare - Auditorium	€ 700.000,00		€ 700.000,00		
Totale	**€ 24.787.345,00**	**€ 20.204.431,00**	**€ 4.582.914,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIU EUROPA CITTA' DI POZZUOLI

ALLEGATO: SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

IL SINDACO
VINCENZO FIGLIOLIA

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
CARMINE COSSIGA

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA PIU' EUROPA
LUIGI DI COSTANZO

LUGLIO 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA COMUNITARIA

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 recante disposizioni generali che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

NORMATIVA E DOCUMENTI REGIONALI

- Il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" elaborato dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05, approvato con la deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006 della Giunta Regionale;

- Deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

- Il programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR 2007/2013 ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007 CCI2007.IT. 16.1.PO.009 e con la deliberazione n° 1921 del 09/11/07 della Giunta Regionale;

- Deliberazione n°26/08 con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Deliberazione n. 282 del 15 febbraio 2008 della Giunta Regionale avente ad oggetto: "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa – Adempimenti";

- Deliberazione n. 1558 del 1 ottobre 2008 della Giunta Regionale avente ad oggetto: "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. – Adempimenti";

- Linee Guida PIU' EUROPA approvate con Decreto Dirigenziale, A.G.C.16 Governo del territorio Beni Ambientali e Paesistici, n. 92 del 31 marzo 2008;

- Decreto Dirigenziale, A.G.C.16 Governo del territorio Beni Ambientali e Paesistici, n. 434 del 15 ottobre 2008, avente ad oggetto: "Attuazione D.G.R. n.1558 del 01/10/2008: Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU' EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle attivita' cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1";

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 166 del 12 giugno 2009, con il quale è stata istituita la Cabina di Regia del PIU' EUROPA della città di Pozzuoli;

- Deliberazione n. 1398 del 3 settembre 2009 della Giunta Regionale di approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadine e approvazione dello schema di provvedimento di delega alle Autorità cittadine;

- Deliberazione del CIPE 1/2011, sulle misure di accelerazione della spesa;

- Deliberazione n. 726 del 6 dicembre 2011 della Giunta Regionale, di approvazione degli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.

NORMATIVA E DOCUMENTI COMUNALI

-Regolamento degli Uffici e dei servizi comunali.

2. GLI ORGANISMI INTERMEDI NELLA POLITICA REGIONALE[1]

L'Amministrazione Regionale, in riferimento al POR FESR 2007-2013 della Regione Campania, può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione, sotto la responsabilità di detta Autorità o per svolgere mansioni per conto di detta Autorità nei confronti dei Beneficiari che attuano le operazioni.

Per il POR FESR della Regione Campania si è stabilito di non procedere a delega di funzioni e compiti propri dell'Autorità di Certificazione.

[1] Da "Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2007/2013 della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione Regionale potrà individuare quali Organismi Intermedi Enti pubblici territoriali e Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.

Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione Regionale ed eventualmente gli Enti e le Amministrazioni, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono valersi, dei seguenti organismi intermedi:

a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";

b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione;

c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

Alla data odierna, gli Organismi Intermedi identificati, con riferimento all'Asse 6 Obiettivo Operativo 6.1, sono le Autorità cittadine.

Nel POR FESR vengono descritte le modalità operative con cui viene data attuazione all'Asse 6 (paragrafo 5.2.6 – Organismi Intermedi), e vengono individuate le condizioni affinché la gestione e l'attuazione degli interventi previsti dal POR relativamente ai temi delle politiche urbane possono essere delegate alle Autorità Cittadine, ovvero:

- dimensione demografica superiore ai 50.000 abitanti;
- dimostrazione del possesso dei requisiti, di cui alle prescrizioni dell'art. 59 del Reg. CE 1083 e successivi, occorrenti per lo svolgimento di dette funzioni gestionali;
- corrispondenza degli interventi, per i quali viene richiesta la delega, ai pertinenti obiettivi specifici del PO e alle *mission* ivi indicate per i rispettivi territori;
- conformità agli ulteriori requisiti e condizioni di cui agli articoli 42 e 43 del Reg CE 1083/06;
- partecipazione al finanziamento degli interventi con risorse proprie nella misura minima del 10% del programma degli interventi.

Al verificarsi delle predette condizioni, la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR.

A tal fine, e per meglio contribuire ad "attrezzare" la capacità progettuale delle città e dei sistemi urbani, allineandola con il sistema di criteri individuati dal POR, la Regione Campania intende sostenere forme di coinvolgimento tramite il "Tavolo Città" istituito con DPGR 117/08.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n° 282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale ha individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma Più Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n° 92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n° 282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU' Europa).

Inoltre, secondo quanto stabilito con DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013.

In particolare per l'Obiettivo Operativo 6.1, sarà il Responsabile dell'Obiettivo Operativo che, previa verifica formale e di merito dovrà valutare il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi affinché le città individuate possano ambire alla concessione della delega, a valutare i tempi e i modi di tale eventualità, attraverso apposita relazione e specifica decisione da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.

3. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria e dal Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2007/2013 della Regione Campania il Comune di Pozzuoli, in quanto destinatario della delega delle funzioni per la gestione del Programma PIU Europa, finanziato con risorse a valere sui fondi FESR – Obiettivo Operativo 6.1, provvederà a dotarsi di una struttura organizzativa appositamente dedicata.

Tale struttura sarà preposta all'attuazione del Programma, alla gestione ed al controllo finanziario e procedurale delle operazioni.

Le operazioni previste dal Programma saranno attuate dal/dai RUP individuati per ciascuna di essa.

La struttura si avvarrà anche di un servizio di assistenza tecnica, composto da professionisti co.co.co. appositamente incaricati a seguito di bando di evidenza pubblica e, qualora se ne presentasse la necessità, di professionalità individuate tramite short list con competenze specifiche sulle tematiche della programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali.

Per esigenze connesse alla realizzazione delle opere, verranno individuate professionalità, tramite short-list appositamente redatte, per l'affidamento di servizi di ingegneria ed architettura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di assicurare nel tempo la conformità del Sistema di Gestione e Controllo proprio della città delegata, la Giunta Comunale attribuirà mandato al Responsabile del PIU EUROPA di attuare tutte le modifiche ed integrazioni che si dovessero rendere necessarie a seguito di aggiornamenti della manualistica vigente.

Con decreto Sindacale del 11 ottobre 2011, è stato nominato responsabile del Programma Integrato Urbano PIU' EUROPA, il geom. Luigi Di Costanzo, Direttore U.O.C. Lavori Pubblici/Leggi speciali.

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) della città di Pozzuoli, conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

L'Autorità di Gestione, è il dirigente del Programma PIU EUROPA designato dal Sindaco con nomina sindacale, in qualità di Referente.

L'Autorità di Gestione svolge in nome e per conto del Sindaco, tutte le attività necessarie all'attuazione del Programma, avvalendosi della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato.

L'Autorità di Gestione, in riferimento alle domande di rimborso, si atterrà alle specifiche disposizioni previste dal paragrafo 3.4 del Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/13.

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.

L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006, nonché agli obblighi ed adempimenti specificamente previsti dall'Accordo di programma e dal Provvedimento di Delega.

In particolare:

A. Rappresenta l'unica interfaccia e il referente tecnico dell'Autorità Cittadina nei confronti della Regione per tutte le questioni attinenti la delega;
B. E' titolare della redazione e gestione del PIU' EUROPA;
C. Garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri stabiliti ed approvati con Verbale di Cabina di Regia n. 2 del 23 marzo 2012, e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
D. Si accerta, se del caso anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate, e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
E. Garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicura la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche, la Città si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 – Asse 6, denominato SisteMA61, ed adotta le procedure ed i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007/13 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello ed in relazione alle piste di controllo ed alle check-list di controllo di I livello, la Città si impegna ad adeguarsi ai contenuti ivi riportati;

F. Garantisce che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti mantengano un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali;
G. Garantisce che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
H. Stabilisce procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
I. Guida i lavori della Cabina di Regia e trasmette i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;
J. Elabora per la parte di competenza i rapporti annuali e finali da presentare alla Regione Campania;
K. Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione, verificando che le attività di comunicazione siano svolte in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
L. Assicura, presso l'Unità di Gestione cittadina, la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale relativa a ciascun intervento e la rintracciabilità presso gli uffici competenti di ciascun fascicolo di progetto;
M. Garantisce la gestione finanziaria e la rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del R.OO.

A supporto dell'Autorità di Gestione è stata istituita una struttura composta dalle seguenti quattro unità operative:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **UNITA' 1 - Unità di staff dell'AdG Coordinamento del Programma – Rapporti con la Regione ed il Partenariato sociale - Segreteria Tecnica.**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Segreteria tecnica dell'Autorità di Gestione; • Indice ed organizza i lavori della Cabina di Regia; • Coordinamento delle attività; • Cura i Rapporti con gli uffici del R.OO., e le Autorità competenti sul Programma; • Cura i rapporti con il partenariato sociale e tutti gli *stakeholders* connessi al Programma; • Promuove, organizza e gestisce eventi collegati al Programma; • Invia al R.OO. la dichiarazione di spesa effettivamente sostenuta, e sottoscritta dall'Unità competente, in base alle direttive dell'AGC, dell'AdC e del R.OO., individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del PO FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1; • Aggiorna i RUP sugli eventuali scostamenti temporali e finanziari. • Elaborazione relazione semestrale da inviare al R.OO. sullo stato di attuazione della delega; • Verifica che i RUP elaborino le schede di monitoraggio bimestrale su ogni intervento comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, unitamente ad una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario	n. 1 Funzionario comunale (dipendente comunale); n. 1 Amministrativo informatico cat. C (dipendente comunale); n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale); n. 1 ingegnere/architetto esperto di gestione fondi comunitarie, Agenda 21 e LL.PP., (Assistenza Tecnica / personale co.co.co); n. 1 avvocato esperto di procedure di contrattazione pubblica (gare e appalti) e di contenzioso (Assistenza Tecnica / personale co.co.co). n.1 esperto di procedure tecnico/ amministrative per curare i rapporti con le strutture regionali (uffici del R.O.O., AdG ed AdA), durante la gestione del Programma (Assistenza Tecnica / personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma "100 giovani per l'Europa", o personale CO.CO.CO, in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

o tecnico che si sovrapponga alla realizzazione degli interventi.	

- **UNITA' 2 - Unità per il monitoraggio degli interventi.**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Assicura il coordinamento di tutta l'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio, per il quale utilizza il sistema informatizzato "SisteMA61", che consente la trasmissione all'Autorità delegante, secondo le scadenze fissate dall'Accordo di Programma, di un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziarie, fisiche e procedurali); • Assicura lo stato di avanzamento finanziario del Programma e comunica tempestivamente eventuali scostamenti temporali e finanziari; • Si interfaccia con l'ufficio contabilità del Comune.	n. 1 Esperto di rendicontazione dei fondi europei (dipendente comunale); n. 1 Amministrativo informatico cat. C (dipendente comunale); n. 1 laureato esperto di monitoraggio in relazione ai programmi regionali, nazionali e comunitari (assistenza tecnica / personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione

- **UNITA' 3 - Unità per la gestione finanziaria del Programma:**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Predispone gli atti di impegno, le richieste di mandato di pagamento di acconti, pagamenti intermedi e saldo sulla base degli esiti delle verifiche dell'ufficio responsabile della funzione di controllo, al fine di assicurare la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale per ciascun intervento; • Realizza la determinazione e la	n. 1 Esperto in contabilità di enti pubblici (funzionario comunale); n. 1 Amministrativo di cat. C (dipendente comunale); n. 1 Laureato in Economia esperto di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei (Assistenza Tecnica / personale co.co.co).

fonte: http://burc.regione.campania.it

distribuzione degli importi ai beneficiari o ai capitoli di bilancio del Comune; • Eroga i pagamenti; • Invia le dichiarazioni di spesa all'AdC e per conoscenza al R.OO. 6.1, in base alle direttive dell'AdG, dell'AdC e del R.OO. • Gestisce le variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e segnala le eventuali irregolarità; • Indica il soggetto preposto alla dichiarazione di spesa; • Verifica l'avanzamento finanziario del Programma. • Verifica e comunica all'Unità 1, l'aggiornamento in tempo reale dell'avanzamento finanziario del programma.	Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

• **UNITA' 4 - Unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo:**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia.	n. 1 Referente della comunicazione, nominato dal Sindaco (Assistenza Tecnica / personale co.co.co.); n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **UNITA' 5 - Unità per il controllo:**

Per esplicare funzioni di controllo di I livello viene individuata una unità per il controllo, funzionalmente separata e indipendente dalla Autorità di Gestione del Programma, così di seguito specificata nelle sue funzioni e dimensionamento.

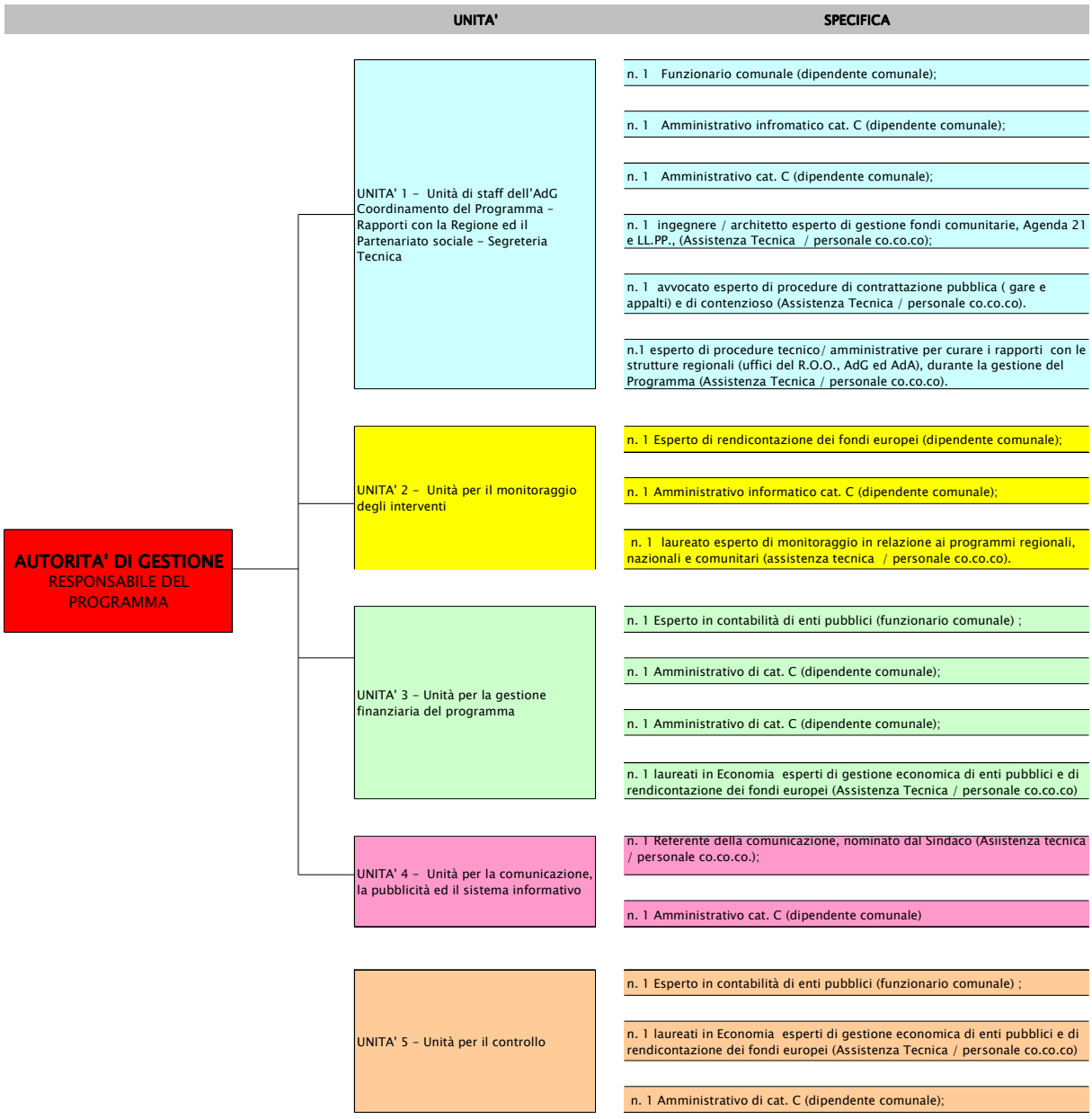
Questa unità effettua controlli documentali ed in loco sulla totalità delle operazioni, formalizzati in apposite check-list appositamente predisposte. Il tutto avverrà nel rispetto dei contenuti minimi richiesti dal Manuale delle procedure per i Controlli di I Livello POR Campania FESR 2007/13, e di quanto previsto dalla manualistica predisposta dall'Autorità di Gestione regionale.

Verranno utilizzate apposite piste di controllo specificamente predisposte, per ciascuna delle operazioni del Programma, in modo da fornire tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dello stesso, garantendo un sistema di archiviazione della documentazione basato sul concetto di "fascicolo di progetto".

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Effettua il controllo documentale sulla complessità delle operazioni e delle spese effettuate del Programma, allegando alle stesse dichiarazioni l'attestazione degli esiti positivi dei controlli, ed il loro preventivo inserimento nel SisteMA61; • Provvede alla adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR e delle procedure per garantire l'adeguatezza delle stesse; • Adotta strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'art. 13 del Reg. CE 1828/06, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG; Effettua il controllo in loco sulla complessità delle operazioni e delle spese effettuate del Programma.	n. 1 Esperto in contabilità di enti pubblici (funzionario comunale); n. 1 laureati in Economia esperti di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei (Assistenza Tecnica personale co.co.co). n. 1 Amministrativo di cat. C (dipendente comunale); Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1_ Schema a grappolo del Sistema di Gestione e Controllo del Comune di Pozzuoli



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Pozzuoli

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Ottobre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Pozzuoli, acquisito agli atti in date 20 marzo 2012 con nota prot. 11597 del 19 marzo 2012 acquisita agli atti con prot. RC 2012.0213779 del 20 marzo 2012, 17 aprile 2012 con nota prot. 15393 acquisita agli atti con prot. RC 2012. 0295903 del 17 aprile 2012, 19 luglio 2012 con nota prot. n. 27049 acquisita agli atti con prot. RC 2012.0559465 del 20 luglio 2012, 26 settembre 2012 con nota prot. 33287 del 24 settembre 2012 acquisita agli atti con prot. RC 2012.0699545 del 26 settembre 2012 sono 11, di seguito elencati:

1. Piazza della Repubblica - lavori di riqualificazione (approvato - ammesso a finanziamento)
2. Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano (approvato - ammesso a finanziamento)
3. Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo - Passaggio Toledo (approvato - ammesso a finanziamento)
4. Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I lotto funzionale) (approvato - ammesso a finanziamento
5. Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele - Adeguamento statico e riqualificazione energetica (approvato - ammesso a finanziamento)
6. Mercato ortofrutticolo - Recupero e riqualificazione (finanza comunale)
7. Montenuovo - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi Montenuovo (L.R. 42/79) (finanza comunale)
8. Rione Toiano - Scuola "S.Quasimodo" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare - Auditorium (finanza comunale)
9. Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice (approvato)
10. Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II lotto funzionale) (approvato)
11. Scuola Media Pergolesi I - Riqualificazione energetica dell'involucro edilizio adeguandolo alle fonti energetiche alternative (approvato)

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi programmati è stato stimato in Euro (€ 35.666.654,00).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro trentunomilioniottantatremilasettecnetoquaranta/00 (€ 31.083.740,00);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro quattromilionicinquecentottantaduemilanovecentoquattordici/00 (€ 4.582.914,00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base della Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011 risultano ammessi a finanziamento n. 8 interventi, il cui fabbisogno finanziario ammonta ad Euro € 24.787.345,00 così ripartito:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 per complessivi Euro ventimilioniduecentoquattromilaquattrocentotrentuno/00 (€ 20.204.431,00);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro quattromilionicinquecentottantaduemilanovecentoquattordici/00 (€ 4.582.914,00).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che gli 11 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.
L'analisi dei cronoprogrammi di attuazione evidenzia la ristrettezza dei tempi di realizzazione in coerenza con il perseguimento dei target di impegno e di spesa del Programma con il possibile verificarsi di criticità circa l'avanzamento del Programma.
Si evidenzia che il progetto "Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I lotto funzionale)" richiede l'espletamento delle procedure di esproprio e per il progetto "Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele - Adeguamento statico e riqualificazione energetica" si stanno avviando le procedure per l'acquisizione dell'immobile oggetto dell'intervento già nella disponibilità giuridica del Comune. Su tali interventi l'Autorità cittadina, sollecitata dal ROO, ha prospettato soluzioni operative sull'iter da adottare ed ha assunto impegni circa il rispetto della tempistica di attuazione.
Nonostante tali rilievi e le criticità descritte, l'Autorità cittadina ha confermato la scelta di svolgere le funzioni delegate previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del PIU Europa, quale Organismo Intermedio.

PIU EUROPA CITTA' DI POZZUOLI

IL SINDACO
VINCENZO FIGLIOLIA

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
CARMINE COSSIGA

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA PIU' EUROPA
LUIGI DI COSTANZO

LUGLIO 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA 2
1.1 *Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche* 2
1.2 *Il livello di integrazione del piano nel più generale programma di sviluppo della città ed eventuali interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa.* 4
2. LE LINEE DI INTERVENTO 11
2.1 *Risorse finanziarie impiegate, complementarietà con altre fonti e modalità di conferimento del cofinanziamento privato* 21
2.2 *Il cronoprogramma* 22
3. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

I commercianti borghesi, che si sono costruiti la villa in questa agreste periferia marina, hanno altri scopi, altre necessità da perseguire all'ombra della tradizione, il cui amore antico per l'edilizia e il turismo tiene lontana l'industria come un oscuro nemico.

In questa zona industriale, l'industria vive arroccata, goccia nel mare o nella sabbia di una civiltà di pescatori senza barca e di contadini senza terra.

Ottiero Ottieri, *Donnarumma all'assalto*

1. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA

1.1 *Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche*

Nello spirito del Documento di Programmazione PO FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, che prevede, nell'Asse VI, l'innalzamento della qualità della vita nelle città, da perseguirsi attraverso una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per il benessere sociale, l'Amministrazione Comunale di Pozzuoli ha inteso promuovere un programma di riqualificazione e di rigenerazione sociale ed economica di alcuni quartieri della città, che presentano caratteristiche e condizioni rispondenti agli obiettivi del PIU' EUROPA.

L'area obiettivo che si è preso in esame per la definizione dell'ambito territoriale di intervento, (individuata nel dettaglio nell'allegata planimetria) è relativa alla zona che si estende da ovest dal lago di Lucrino verso est lungo la fascia costiera di Arcofelice ai confini dell'area industriale della Pirelli, giungendo a lambire lo storico Rione Terra. Questo diviene il fulcro di una serie di interventi a margine, capaci di migliorare l'accesso e la vivibilità delle condizioni all'intorno di questa parte storica della città.

A nord si estende verso il comprensorio del Rione Toiano e Gescal. L'individuazione d'ambito, è scaturita da valutazioni qualitative sulle condizioni fisiche di questa parte della città, dove alto è il degrado e la mancanza di identità urbana, e da valutazioni economico-sociali.

Così come specificato nelle linee guida del Programma PIU' EUROPA, ed al fine di "assicurare la disponibilità, l'affidabilità e l'uniformità degli indicatori micro-territoriali" si è ancorata la delimitazione dell'ambito territoriale alla perimetrazione delle sezioni censuarie, individuando nello specifico del Comune di Pozzuoli venti sezioni, con i dati necessariamente riferiti agli ultimi disponibili, ossia al censimento del 2001.

L'area individuata occupa una superficie complessiva di 2,53 Km quadrati che rappresenta il 5,88% dell'intero territorio comunale.

Un'area dunque fortemente urbanizzata, dove un altro dato rilevante è il totale della "non forza lavoro", che supera il 40% del totale della popolazione residente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fisicamente l'area risulta satura e circoscritta dalla tangenziale ad est, dal mare a sud-sud/ovest e dal Monte Nuovo ad ovest. La storia urbanistica di questa area è connessa agli interventi massicci di edilizia pubblica realizzati degli anni '70, connessi al fenomeno del bradisismo, quando qui, nel Rione Toiano, trovarono alloggio gli sfollati del Rione Terra; accanto a questa vi è una zona con edilizia spontanea caratterizzata dal centro abitato di Arcofelice, dove necessari sono interventi di connessione e di identità, in un contesto urbano confuso e disorganico.

Infine vi è la parte del litorale Lucrino: questa si innesta in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio con emergenze di grande valore naturalistico come l'oasi di Monte Nuovo, il lago di Lucrino, gli stabilimenti termali ed i numerosi resti archeologici, anche sommersi.

Sul fondale del tratto di mare anitistante il litorale Lucrino si trovano numerose fumarole, segni evidenti della natura vulcanica del luogo e poco al largo, alla profondità di circa 3 m, si trovano le strutture archeologiche sommerse del Portus Julius (il porto della flotta imperiale romana) e dell'antica via Erculanea.

Questa parte della città ha conosciuto un notevole sviluppo come stazione balneare all'inizio degli anni '30 anche grazie alla realizzazione della ferrovia Cumana (veloce collegamento con la città di Napoli) che, in questo tratto, corre parallelamente alla costa e, insieme alla strada che da Pozzuoli conduce a Bacoli, fa da spartiacque tra la spiaggia e il lago di Lucrino.

Qui vi erano circa una decina di stabilimenti balneari di lusso, meta ambita dei villeggianti napoletani, tra cui il lido "Augusto", l'attuale lido Napoli e, durante il fascismo, anche una colonia per i "giovani italiani".

Attualmente, le poche strutture balneari esistenti sono caratterizzate da una scarsa offerta di servizi e strutture di qualità che, accompagnate dal notevole affollamento del periodo estivo, creano condizioni di notevole disagio e scarsa vivibilità di questo tratto della fascia costiera.

Tutte le attività materiali ed immateriali, previste nel progetto PIU Europa, dovranno contribuire, al recupero sociale ed all'innalzamento della qualità urbana: l'area di intervento si pone, infatti, al centro tra gli interventi previsti nell'ex area industriale di Arcofelice, ed il territorio confinante di Baia e Bacoli che ne rappresenta la naturale continuità fisica.

Da una attenta analisi dell'area d'ambito, e sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida del programma PIU' Europa, l'area target presenta le seguenti problematiche:

1.a -Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano e frammentazione del tessuto insediativo - Gli alloggi popolari che caratterizzano la parte del Rione Toiano, richiedono interventi di riqualificazione edilizia consistenti ed urgenti: edificati a seguito di emergenze connesse al bradisismo ed al terremoto, non sono state seguite dalle necessarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

opere di urbanizzazione e armonizzazione, determinando uno scenario urbano privo di identità ed estremamente frammentato, una situazione che le poche attrezzature pubbliche presenti non riescono a fronteggiare.

1.b - Parcellizzazione e degrado dell'area di pregio naturalistico. Il contesto naturalistico di riferimento dell'area target è di grande pregio archeologico e naturalistico, stretto com'è tra il Lago Lucrino e la fascia collinare di Montenuovo, a nord ed il parco archeologico sommerso di Baia, nel tratto di mare antistante il litorale: storia e natura si intrecciano in un ambiente che presenta gravi situazioni di degrado.

2 - Carenza di servizi ed infrastrutture. Si tratta di una situazione descritta nella fase di analisi del PRG, e che per parti consistenti del territorio comunale, non ha ancora trovato adeguata risposta. Quest'analisi riflette, quello che all'osservatore appare come:

1. scarsa presenza di aree a verde attrezzato da destinare ai cittadini nei quartieri residenziali;
2. carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;

3 – Situazione di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo – Sono fattori che si possono notare in particolar modo nel Rione Toiano, dove interi caseggiati di edilizia residenziale pubblica, necessitano di interventi urgenti di riqualificazione, senza avere adeguate strutture ed attrezzature pubbliche che favoriscano la socializzazione.

4 - Alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile. carenze significative di specializzazione, abbandono scolastico. Questi elementi di degrado sociale riflettono le condizioni di degrado fisico prima descritte ed impediscono lo sviluppo sociale ed economico di quest'area.

1.2 *Il livello di integrazione del piano nel più generale programma di sviluppo della città ed eventuali interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa*

La strategia delineata dalla città di Pozzuoli per il proprio PIU' si muove in linea con le particolari peculiarità del territorio, ed una serie di prescrizioni individuati nei piani di seguito descritti.

Si procede, di seguito, ad una schematica presentazione degli strumenti di programmazione citati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO - Il Ptp dei Campi Flegrei, redatto ed approvato dal Ministero dei Beni Culturali con D.M. del 26.01.1999 in surroga della Regione Campania, detta norme di carattere paesaggistico-ambientale con valore di piano territoriale sovraordinato alla pianificazione comunale, ai sensi dell'art. 1 quinquies della legge 431/1985.

Le prescrizioni sono attualmente vigenti e decadranno con l'approvazione definitiva del Ptcp.

Nel merito per la costa di Pozzuoli, sono previste le seguenti zone:

• Protezione Integrale (PI – art. 11): fascia costiera di via Napoli/la Pietra e Gerolomini; fascia costiera dal porto fino a Punta Epitaffio, compreso l'arenile davanti all'area industriale, il litorale di Lucrino ed il Lago di Lucrino ed aree limitrofe; la costa di Cuma e Licola.

• Protezione Integrale con Restauro Paesistico-Ambientale (PIR – art. 12): costone di via Fasano ed aree di via Campana intorno al cimitero;

• Recupero Urbanistico-Edilizio e Restauro Paesistico-Ambientale (RUA – art. 13): centro storico ed insediamento di Lucrino;

• Restauro del centro storico Rione Terra (CSRT – art. 14): Rione Terra;

• Recupero Aree Industriali (AI – art. 16): insediamenti industriali Prysmian, Sofer e Sud Cantieri, compreso il mercato Ittico, e aree ex Olivetti);

• Zone Sature Private (SB – art. 18): insediamento di Arco Felice.

Di particolare importanza per la fascia costiera sono inoltre l'art. 8 – Tutela dei litorali marini, che detta norme per una fascia profonda 300 m dalla linea di costa e l'art. 11 – Zona PI il cui comma 6 prevede per la fascia marina di 500 m antistante la costa la redazione di un piano particolareggiato marino che "regolamenti l'uso dell'intera fascia marina, con particolare riferimento alla navigazione sia da diporto, sia commerciale, agli ormeggi, alla pesca, alla mitilicoltura ed eventuali vivai ittici".

Ad oggi, il piano particolareggiato non è stato ancora redatto.

Il Rione Toiano, viene classificato nell'ambito di una zona Satura Pubblica.

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI – L'area target del Programma PIU' EUROPA in larga misura risulta esterna alla perimetrazione del Parco. Vi rientra esclusivamente per la parte circostante il lago Lucrino, classificata come Zona B – Area di Riserva Generale.

PUC – Approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n. 69 del 23.01.2002, il PUC vigente è adeguato anche al Ptp dei Campi Flegrei, di cui ha recepito le prescrizioni di carattere territoriale-paesaggistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la particolare frammentazione della zonizzazione del Prg di Pozzuoli, la fascia costiera è interessata da numerose norme, le cui principali sono:

• *Zona L – Fascia Litoranea inedificata*, suddivisa nelle seguenti sub-zone:

– La subzona L1 è costituita dalla spiaggia di Licola, dall'agglomerato edilizio al confine di Giugliano (zona B8) alla foce nuova di Licola; dalla spiaggia di Lucrino dal Lido Giardino ad Arco Felice; dalla spiaggia a sud del Monte Ruspino a valle di via Napoli;

– La subzona L2 è costituita dalla fascia costiera di Licola compresa tra la spiaggia e il bosco litoraneo;

– La subzona L3 è costituita dalla fascia litoranea di Licola dalla foce nuova al confine col Comune di Bacoli, ad ovest della pineta e a valle del Monte di Cuma e comprende le dune sabbiose popolate dalla vegetazione psammofitica delle spiagge mediterranee;

– La subzona L4 consiste nella costa stretta, scoscesa o a scogli, che si snoda dal litorale di Corso Umberto, all'altezza delle ex terme Subveni Homini, fino al confine comunale orientale.

• *Zona A – Centro storico*, suddivisa nelle zone:

– *Zona A1. Rione Terra*. E' costituita dal centro antico di fondazione greca denominato "Rione Terra" e confina a nord col borgo vicereale, ad est con la rampa Tellini e con via del ponte, a sud col mare e ad ovest con la darsena;

– *Zona A2*. E' costituita dall'insediamento di fondazione vicereale, cioè dal "borgo", dall'area prospiciente il porto compresa tra la villa comunale e il Serapeo, e dal nucleo centrale dell'altopiano della Starza, delimitato ad ovest da via G.B. Pergolesi, a nord da entrambe le quinte di via P. Ragnisco e di via del Carmine e a sud est da entrambe le quinte di via C. Rosini. La zona A2 è suddivisa nelle tre subzone A21 - borgo vicereale -, A22 – a ridosso del porto tra via Roma e via Sacchini -, A23 - nucleo della Starza.

• *Zona D2 – Industriale di riconversione*, costituita dalla fascia costiera industriale-produtiva, occupata dalla Sofer, dalla Pirelli Cavi e dalla Sud Cantieri;

• *Zona D3. Parco scientifico e tecnologico*.

E' costituita dall'area Olivetti e dalle sue adiacenze orientali - verso il cimitero - e occidentali - oltre il viale dell'Europa Unita. E' suddivisa nelle subzone D31 - area Olivetti - , D32 - tra il cimitero e la subzona D31 - e D33 - tra la subzona Olivetti, il mercato ortofrutticolo, il rione Gescal e la via Domitiana.

• *Zona B – Residenziale satura*, suddivisa nelle zone:

– Zona B1. Residenziale satura di corso Umberto I. Integrazione di attrezzature e servizi. E' costituita dalla fascia urbana confinante ad ovest col centro storico, a nord col dislivello

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'altopiano la Starza, ad est con le pendici del rilievo naturale e a sud col parco attrezzato a mare;

– Zona B2. Residenziale satura dell'altopiano centrale. Integrazione di attrezzature e servizi. E' costituita dalle aree a monte della zona A2 (Centro Storico) e della zona B1 (Residenziale e commerciale satura del Corso Umberto); è delimitata a nord dalla linea FS e dal corso Terracciano, a sud da via Follieri e dalla zona A2, dal complesso dell'Immacolata e dal dislivello che delimita la zona B1, ad est dall'area inedificata ad ovest del vallone Gerolomini.

– Zona B3. Residenziale satura di Arco Felice. Ristrutturazione e integrazione di attrezzature e servizi. E' costituita dal nucleo di Arco Felice, delimitato a sud dalla ferrovia Cumana, a nord dalla Domitiana e ad ovest da via Monte Nuovo col campo sportivo.

• Zona F8-2 – Mercato Ittico;

• Zona F12 – Porti ed approdi, suddivisa nelle sub zone F12-1 Porto passeggeri e commerciale e F12-2 Lido di Agusto;

• M1-2: Parco archeologico-naturale di Cuma e del bosco di Licola e del lago di Averno, del lago di Lucrino e del Monte Nuovo;

• Er - Agricola di restauro paesistico-ambientale e di consolidamento dei terreni acclivi, instabili e/o in dissesto. La zona comprende le aree di declivio, coltivate e non coltivate, anche instabili e/o in dissesto nonché quelle rurali contigue ad aree maggiormente antropizzate.

Per la parte riguardante il Rione Toiano, esiste anche qui una notevole frammentazione delle destinazioni previste, che ruotano generalmente intorno ad un'area, che è quella degli insediamenti residenziali pubblici conseguenti agli effetti del bradisismo. E' un'area che risente di una grave carenza di attrezzature pubbliche (asili nido, scuole elementari, attrezzature culturali e sociali), che la progettazione di Piano, prevede di risanare.

Le ZTO prevalenti sono:

- *Zona B6 - Residenziale satura di edilizia pubblica.*

E' compresa nella zona Satura Pubblica (SA) del Piano Paesistico ed è suddivisa nelle sub-zone:

B61, comprendente i rioni di edilizia pubblica realizzati fino agli anni settanta, e cioè i rioni Gescal e Toiano, per i quali si prevedono gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con eliminazione delle superfetazioni e dei volumi, ancorché precari, anche realizzati nelle pertinenze dei fabbricati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La riqualificazione delle subzone B61 e B62, ivi compresa la loro integrazione con attrezzature e servizi, può essere affidata a Piani di Recupero Urbano ai sensi dell'art. 11 della legge n°. 493/93.

- *Zona D4 - Artigianale e commerciale di progetto.*

La zona è distinta nelle subzone D41, consistenti in nuclei, anche di modesta estensione, con la finalità di dotare dei necessari servizi le grandi aree residenziali - evitando nel contempo la monofunzionalità attraverso l'integrazione di destinazioni d'uso complementari.

Due ridotte subzone D41 sono previste nel rione Toiano, una lungo la Tangenziale e l'altra sull'area già occupata dalle baracche davanti al C.E.D. dell'ENEL. Le due subzone misurano rispettivamente mq 26.000 e mq 9.000.

WATERFRONT FLEGREO - La società Waterfront Flegreo spa (società partecipata dalla Pirelli & C. Real Estate spa, dalla Milano Investimenti spa e, per diritto di opzione, dalla Finmeccanica Group Real Estate spa), ha sottoscritto un contratto preliminare, registrato e trascritto, per l'acquisto dell'intera consistenza immobiliare, già Ansaldo Breda, costituita anche dagli stabilimenti industriali c.d. Sofer, oggi dismessi, sulla costa di Pozzuoli, e presentava al comune di Pozzuoli, nelle grandi linee, una prima ipotesi schematica di riqualificazione e di sviluppo dell'area ex Sofer.

Con successiva nota prot. n. 850/C.C S. del 19/02/2007 il comune di Pozzuoli comunicava alla società Waterfront Flegreo spa la necessità di un approfondimento della proposta presentata, allo scopo di definire percorsi e modalità più utili per addivenire ad una ipotesi di intervento complessivo – in linea con le previsioni degli strumenti urbanistici e paesistici vigenti ed in coerenza organica con gli interventi pubblici in corso nel territorio comunale – che consentisse di inserire la riqualificazione dell'area industriale ex Sofer nell'ambito di un progetto di riqualificazione organico dell'intera fascia costiera di Pozzuoli, con la redazione di un "Master Plan" unitario.

Tale necessità nasceva anche dalla considerazione che per un organico sviluppo degli interventi pubblici e privati in corso ed in considerazione dell'eccezionale rilevanza dell'interesse pubblico connesso al conseguimento delle preminenti finalità sociali si rendevano necessari:

- la creazione di un organico sistema dei trasporti, sia marittimi, sia terrestri, tanto su gomma quanto su ferro, in senso intermodale;
- la valorizzazione dei beni culturali di inestimabile valore dei quali l'area è particolarmente ricca;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la riqualificazione ambientale dell'area anche mediante interventi di bonifica del territorio e della costa;
- il rilancio turistico della città di Pozzuoli, anche attraverso la possibile realizzazione di nuove strutture ricettive e la riorganizzazione delle funzioni portuali.

In seguito all'adesione della società Waterfront Flegreo spa alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di inserire il programma di riqualificazione e di sviluppo dell'area ex Sofer nell'elaborazione di un progetto unitario per la riqualificazione ed il riassetto dell'intera fascia costiera, secondo le finalità e gli obiettivi prima riportati, il 22.11.2007 è stato sottoscritto un "protocollo di intesa" tra il comune di Pozzuoli (nella persona del presidente della Commissione Straordinaria) e la società Waterfront Flegreo spa (nella persona del presidente del Cda) per la redazione di un Masterplan generale della linea di costa di Pozzuoli (waterfront) "condotto in modo che la pluralità dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio comunale, titolari di programmi, progetti e concessioni, agisca in modo programmato e coordinato affinché i diversi interventi vengano condotti in modo organico e funzionale, in linea con le previsioni degli strumenti urbanistici e paesistici vigenti nel territorio e nel rispetto di un unico disegno generale che comprenda tutte le connessioni e le opere a tal fine necessarie".

Il progetto di Masterplan, redatto dall'architetto statunitense Peter Eisenman, prevede un recupero complessivo dell'area di costa, con la previsione di uno sviluppo terziario e residenziale per l'ex area SOFER, la riqualificazione del tratto di costa di Lucrino, il potenziamento delle strutture portuali e turistico-ricettive. Si tratta di un processo in corso, molto complesso e ricco di valenze progettuali e strategiche, che, vista anche la contiguità territoriale, ha una forte ricaduta sull'area target del Programma PIU' EUROPA.

Il PUA, è stato approvato con Delibera del Commissario Straordinario n° 20 del 15/03/2012.

PIT GAC CAMPI FLEGREI – Nel precedente periodo di programmazione comunitaria (2000/06) il Comune di Pozzuoli, ha partecipato al processo del Progetto Integrato GAC Campi Flegrei, che ha visto un intervento comunitario complessivo sul territorio dei campi flegrei di oltre 195 M€.

La strategia del Progetto Integrato Territoriale nasceva in maniera dichiarata dal percorso progettuale e fortemente concertato del Patto Territoriale dei Campi Flegrei avviato nel 1998.

La struttura del Progetto Integrato prevedeva una stretta integrazione e correlazione tra gli interventi di cui esso era composto, ed organizzati in tre azioni strategiche:

1. Restauro, recupero, riqualificazione e valorizzazione dei seguenti poli di visita:
   - il Rione Terra di Pozzuoli e l'anfiteatro Flavio

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Parco archeologico di Baia e Castello di Baia
- l'antico sito borbonico del lago di Fusaro
- il Parco archeologico di Cuma
- il Parco archeologico del lago di Averno e della grotta di Cocceio
- il Parco archeologico di Miseno
- i percorsi nel paesaggio di Monte di Procida
- le aree archeologiche e il c.s. di Quarto

2. Miglioramento della conoscenza del patrimonio materiale ed immateriale, della realtà socio – economica del territorio attraverso i tre progetti:

- Ricerca – Azione ed indagine territoriale: conoscenza dei reali fabbisogni locali e programmazione esecutiva degli interventi di sviluppo e formazione;
- Lapis – laboratorio del Progetto Integrato di sviluppo Campi Flegrei: programma pluriennale di formazione del giovane managment pubblico – privato;
- Animazione e sensibilizzazione: azione continua in loco di animazione e sensibilizzazione delle risorse umane e degli attori locali.

3. Sviluppo dell'imprenditoria locale con l'apertura di uno sportello per le imprese strettamente collegato ai progetti di cui sopra e alle azioni di formazione. Sono progetti portanti:

- il potenziamento del sistema ricettivo nei Campi Flegrei;
- il potenziamento del sistema produttivo nel campo dell'artigianato tradizionale, del restauro e dei servizi turistici.

E' stata una esperienza molto positiva e che ha raggiunto gli obiettivi prefissati; nello specifico per il Comune di Pozzuoli si ricordano i progetti che hanno riguardato il Rione Terra (82,6 M€), il Restauro del Palazzo e della torre Don Pedro de Toledo adibita a biblioteca multimediale e centro culturale per il teatro Parco archeologico delle Terme di Baia; gli interventi sul Parco archeologico di Cuma (20,6 M€), sul Parco archeologico del lago d'Averno e Grotta di Cocceio (9,7 M€) e sul Parco archeologico subacqueo di Baia (14 M€).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LE LINEE DI INTERVENTO

Sulla base dell'obiettivo generale individuato, e del quadro di riferimento complessivo delineato nel Documento di Orientamento Strategico, l'articolazione del programma trova una sua focalizzazione in una serie di interventi concentrati su due dei tra assi descritti.

Si caratterizzano per una serie di interventi di riqualificazione urbana in aree nodali della città, di implementazione degli standard urbanistici, di rigenerazione di parti urbane che hanno una forte relazione con percorsi e linee di sviluppo del turismo, in particolare archeologico.

Due assi tematici, legati tra loro da profonde integrazioni e stretta interdipendenza, che orientano e strutturano gli interventi proposti dal PIU' EUROPA per l'area bersaglio individuata.

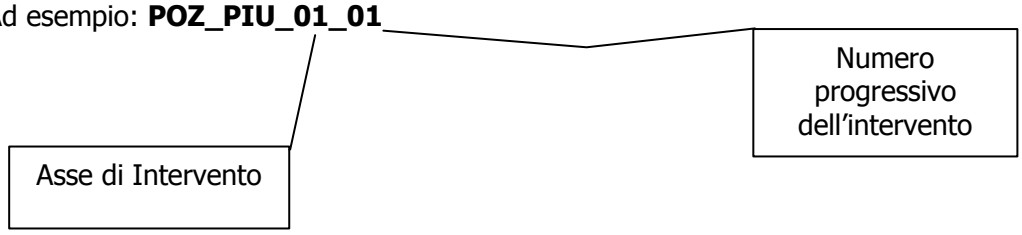
Ogni asse si articola in una serie di interventi ad essi allineati, seguendo uno schema analitico di intervento:

OBIETTIVO GENERALE ⟶ ASSI ⟶ INTERVENTI

Di seguito si riporta, attraverso l'ausilio dello strumento tabellare, il riepilogo degli interventi descritti in precedenza.

La tabella è configurata utilizzando un codice identificativo, contenente informazioni circa l'Asse di appartenenza, una lettera indicante l'obiettivo specifico perseguito ed un numero progressivo per l'identificazione dell'intervento.

Ad esempio: **POZ_PIU_01_01**



Le due priorità strategiche sono:

ASSE 1 _ PIU' QUALITA' URBANA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questo Asse tende rinforzare il legame tra il Rione Toiano e il litorale di Lucrino, implementando le dotazioni di servizi e migliorando la qualità degli spazi pubblici garantendone la fruizione e l'accessibilità attraverso il potenziamento delle reti cinematiche.

Questo Asse è caratterizzato da una serie di interventi sulla linea di costa della città, riguardanti la viabilità, la creazione di nuove attrezzature, il recupero di siti ambientali di pregio, al fine di agevolarne la fruizione agli abitanti della città, ed aumentarne l'attrattività turistica della stessa.

Una serie di importanti interventi localizzati a margine dello storico Rione Terra, saranno capaci di migliorare le condizione all'intorno di questo luogo simbolo della città, e al contempo di dotare la stessa di importanti attrezzature. E' il caso dell'intervento di riqualificazione del Mercato Ittico all'ingrosso, che porta con sé, oltre al recupero di una importante struttura vitale per l'economia della città (con la creazione di nuovi spazi di socializzazione), anche un intervento di riqualificazione all'intorno dello stesso.

Di notevole valenza storica ed architettonica è il "passaggio Toledo", dove si punta a completare una serie di interventi già finanziati e portati a termine sullo stesso complesso, con la precedente programmazione comunitaria.

Accanto a questi due vuoti urbani di grande valenza paesaggistica, posti ai due lati del Rione Terra, Piazza della Repubblica da un lato ed il termine di Via Napoli ad est; luoghi da riqualificare per ridare dignità e senso urbano a questo importane pezzo della città.

Un'altra serie di interventi sono localizzati nel Rione Toiano, che si pongono l'obiettivo di implementare gli standard urbanistici (nuova aula consiliare, biblioteca, mercato rionale, impianti sportivi), rinnovando la qualità urbana di un quartiere sorto a seguito della emergenza abitativa del bradisismo, accogliendo gli sfollati del Rione Terra, e che presenta gravi problemi di vivibilità e degrado urbano.

Non secondari una serie di interventi comprensoriali, come il Mercato Ortofrutticolo, le strutture sportive, le attrezzature scolastiche, che hanno un riferimento ed un respiro più ampio rispetto alla dimensione territoriale del Comune di Pozzuoli, caratterizzandosi come fulcro di attività ed interessi per l'intera area flegrea.

Sono di seguito specificati gli interventi previsti:

INTERVENTO 01 - Piazza della Repubblica_lavori di riqualificazione - costo intervento € 3.700.000,00 / Progetto Preliminare

L'intervento tende alla riqualificazione di uno spazio urbano fulcro del centro storico del Comune di Pozzuoli, nonché delle vie di collegamento tra la richiamata piazza e l'area storica del porto. Lo stato di diffuso degrado che caratterizza gli spazi oggetto di intervento risulta da forte

fonte: http://burc.regione.campania.it

ostacolo alla fruizione turistica e commerciale del centro storico con evidenti risvolti negativi su tutto il comparto economico locale.

L'intervento prevede in particolare il rifacimento di tutte le pavimentazioni e dei relativi sottoservizi afferenti Piazza della Repubblica e le vie di collegamento al porto.

Pertanto l'intervento è finalizzato a:

1. incrementare i livelli di decoro urbano e di fruibilità degli spazi;
2. incrementare i livelli di sicurezza attraverso un adeguato sistema di illuminazione urbana;
3. decrementare i costi energetici di illuminazione utilizzando sistemi innovativi;
4. incrementare la qualità e il livello di confort microclimatico urbano con verde urbano;
5. incrementare le aree pedonali e la fruizione sostenibile del centro storico;
6. migliorare il contorno economico e sociale del contesto urbano.

L'intervento è compatibile con le previsioni del PUC.

INTERVENTO 02 - Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano - costo intervento € 3.820.000,00 / Progetto Definitivo.

Si tratta della riqualificazione ambientale e funzionale della struttura mercato ittico all'ingrosso di Pozzuoli che è localizzata sulla linea di costa in posizione strategica sul Golfo di Pozzuoli. L'intervento prevede la riqualificazione per ammodernamento e restyling formale e riqualificazione funzionale per attribuzione ed introduzioni di nuove funzioni al Mercato Ittico all'Ingrosso che risulta sovradimensionato rispetto alle reali esigenze. Spazi e superfici attualmente inutilizzati sono inserite in un circuito virtuoso per la promozione e lo sviluppo territoriale, sociale, culturale. L'intervento prevede, entro la più ampia idea di riqualificazione territoriale, anche l'ammodernamento e la riqualificazione della via Roma che prospetta per intero la linea di costa dal Mercato Ittico all'Ingrosso all'ingresso del porto su via Lungomare Cristoforo Colombo.

L'intervento è compatibile con le previsioni del PUC.

INTERVENTO 03 - Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo Passaggio Toledo - costo intervento € 5.300.000,00 / Progetto Definitivo.

Il progetto ha la finalità di ricomporre l'originario complesso cinquecentesco di Don Pedro di Toledo e di dare ad esso una funzione unitaria di carattere culturale connesso alle attività della Biblioteca,e della piazza spettacoli di Villa Avellino in cui è inserita la Torre di avvistamento. Data la particolare posizione dell'edificio in rapporto alla orografia urbana, il restauro della Cavallerizza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ovvero di quelle parte ancora di proprietà comunale, e la riconfigurazione volumetrica e funzionale del corpo di collegamento, ripristina il vero e proprio "Passaggio Toledo"- Questo consiste in un corpo di fabbrica unitario, a due piani a sviluppo rettilineo, assai allungato, su pianta rettangolare. Il piano terra, affacciato sulla via Pergolesi, consta di un greve blocco basamentale coronato da una fascia marcapiano (solo in parte superstite), con al centro un portale ad arco, a grandi conci di piperno, al di sopra del quale si conserva ancora il pregevole stemma vicereale con le insegne di Pedro de Toledo. Il secondo livello del "Passaggio", è costituito da un corpo di fabbrica anch'esso rettilineo ma quadruplo in sezione: ai lati di un corridoio centrale dove si affacciano simmetricamente piccoli ambienti modulari (m. 4 x 5), mentre, a ridosso della fila interna - a guisa di intercapedine rispetto al terrapieno - è ricavato un lungo vano voltato a botte continua, largo circa 5 metri, del tutto cieco, accessibile soltanto dall'estremità meridionale, ov'è l'ingresso del pendio S. Giuseppe. Al terzo piano una spaziosa terrazza praticabile si affaccia verso il mare; a ridosso del terrapieno, un percorso all'aperto, ex pergolato, con tracce di volta a botte unghiata è segnato da una serie di pilastri. Solo uno dei lucernai è ancora leggibile. Il progetto prevede inoltre la riconfigurazione volumetrica dell'originario corpo di collegamento di cui si conservano soltanto alcune tracce nell'attuale biblioteca: un corpo ascensori, con scala centrale e due scale mobili ripropongono il tema del collegamento verticale tra le varie quote.

L'intervento è compatibile con le previsioni del PUC.

INTERVENTO 04a - Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I° lotto funzionale) -costo intervento € 3.384.431,00 / Progetto Preliminare.

Trattasi di intervento di riqualificazione di uno spazio urbano connesso funzionalmente al sistema archeologico e storico del Rione Terra ed in ampliamento alla sistemazione del lungomare di via Napoli. Lo stato di diffuso degrado che caratterizza gli spazi oggetto di intervento, nonché l'insula di sedime dei fabbricati demoliti a seguito del bradisismo del 1983, risulta da forte ostacolo alla fruizione turistica e commerciale del nucleo archeologico con evidenti risvolti negativi su tutto il comparto economico locale.

L'intervento prevede in particolare l'acquisizione dell'area di sedime, la sistemazione di tutto il tratto finale di via Napoli, la realizzazione di collegamenti trasversali con la via Matteotti, la realizzazione di parcheggi a raso distribuiti su tutta l'area nonché la relativa sistemazione con pavimentazioni ed aree a verde.

Pertanto l'intervento è finalizzato a:

1. incrementare i livelli di decoro urbano e di fruibilità degli spazi;
2. incrementare le aree pedonali e la fruizione sostenibile del rione Terra;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. migliorare il contorno economico e sociale del contesto urbano.

INTERVENTO 04b - Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I° lotto funzionale) -costo intervento € 2.499.309,00 / Progetto Preliminare.

Trattasi di intervento di riqualificazione di uno spazio urbano connesso funzionalmente all'intervento di primo lotto funzionale. Lo stato di diffuso degrado che caratterizza gli spazi oggetto di intervento, e in particolare la presenza di un manufatto allo stato rustico e obsoleto, risulta di forte impatto ambientale.

L'intervento prevede in particolare l'acquisizione del manufatto e della relativa area di sedime, nonché la demolizione del rustico obsoleto sul fronte mare, e la relativa sistemazione dell'area in uno all'intera area oggetto dell'intervento di primo lotto.

INTERVENTO 05 - Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice - costo intervento € 5.000.000,00/ Progetto Definitivo.

L'area in oggetto interessa il tratto stradale dalla Piazza Aldo Moro, fino al confine con il Comune di Bacoli in direzione Lucrino, per una estensione di circa due chilometri ed una superficie di circa mq. 20000 compreso le aree a verde.

L'intervento consiste nel rifacimento della pavimentazione stradale ivi compresi i relativi sottoservizi, la sistemazione di tutti i marciapiedi che allo stato si presentano in pessime condizioni dovute anche alla presenza di apparati radicali la cui crescita ha provocato l'innalzamento della pavimentazione.

Le aree a verde ubicate nella parte finale in direzione Lucrino, saranno sistemate ed attrezzate con nuove aiuole ed una idonea illuminazione interna alle stesse.

Lungo tutto il tratto si provvederà al rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione e si doterà lo stesso di impianto di videosorveglianza. L'intervento punta alla riqualificazione urbana ed ambientale dell'area, ed, in particolare, rientra tra quelle opere che, attraverso il adeguamento ed il potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, sono volte a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza del contesto urbano ed a favorire la connessione tra gli ambiti territoriali di intervento in un'ottica di sviluppo organico e sistemico della città di Pozzuoli.

L'intervento è compatibile con le previsioni del PUC.

INTERVENTO 06 - MERCATO ORTOFRUTTICOLO - Recupero e riqualificazione - costo intervento € 2.850.000,00 / Progetto Esecutivo.

L'intervento consiste nell'adeguamento tecnico e normativo dei 24 stands e dei 4 corpi servizi dell'area mercatale. Sarà anche eseguita la riqualificazione dell' intera area esterna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello specifico gli interventi sugli stand riguardano il rifacimento degli impianti nel loro complesso, anche in riferimento alle verifiche di dettaglio esperite con l'ASL di riferimento. Il rifacimento delle coperture a mezzo di poliuretano a spruzzo nonché nuovo schema distributivo interno per i corpi servizi, recupero della pavimentazione preesistente mezzo di resine epossidiche.

In ordine alla sistemazione esterna sarà eseguito un nuovo schema distributivo finalizzato alla più razionale percorribilità, sistemazione delle aree di parcheggio e di scarico per ogni stand, oltre che aree interne di vendita; realizzazione di piccole aree a verde ad interdizione della sosta non regolamentata, oltre che legate al posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata; adeguamento fognario per sole acque bianche funzionale alla nuova sistemazione; integrazione ed adeguamento impianto di pubblica illuminazione; recupero di pavimentazione in cls, esterna ai capannoni, a mezzo di resine epossidiche; complessiva ripavimentazione in conglomerato bituminoso per le parti carrabili; integrazione e razionalizzazione delle parti a verde.

INTERVENTO 07 - MONTENUOVO / Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi MONTENUOVO (L.R. 42/79) - costo intervento € 1.032.914,00 / Progetto Esecutivo.

Al fine di implementare la dotazione di attrezzature sociali e sportive, il Comune di Pozzuoli ha scelto, nell'ambito del finanziamento assegnato dalla Regione Campania con la L.R. 42/79, di recuperare il complesso sportivo D. Conte, costituito da un campo di calcio regolamentare con annessi servizi oltre a due campi di tennis e relative strutture in disuso.

L'intervento prevede quindi il risanamento dei corpi di fabbrica da destinarsi ad uffici e spogliatoi, alla realizzazione di un campo di calcetto regolamentare con tappeto in erba sintetica ed al rifacimento di tutto il muro a confine con la pineta di Montenuovo.

Nell'ambito di tale intervento sarà altresì realizzato un percorso vitae a 15 stazioni con partenza dall'area a monte dei locali servizi ed arrivo nella zona dell'Oasi di Montenuovo sul versante di Lucrino.

L'intervento mira ad accrescere le dotazioni di servizi dell'area interessata e migliorare la qualità degli spazi pubblici. Esso rientra tra le progettualità localizzate nel Rione Toiano (aula consiliare, piscina comunale, biblioteca, mercato rionale, impianti sportivi), che si pongono l'obiettivo di implementare gli standard urbanistici rinnovando la qualità urbana di un quartiere che presenta gravi problemi di vivibilità e degrado urbano.

L'intervento è compatibile con le previsioni del PUC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTO 08 - RIONE TOIANO / SCUOLA "S. QUASIMODO"_ Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare – Auditorium - costo intervento € 700.000,00 / Progetto Esecutivo.

A seguito degli eventi sismici del 1983 il Palazzo Comunale venne trasferito negli edifici, siti al Rione Toiano in via Tito Livio, destinati originariamente ad uso scolastico.

In tale spazio circoscritto sono presenti, oltre la sede del Sindaco ed uffici di rappresentanza di alcuni assessori, la gran parte degli uffici pubblici. In ultimo, a seguito della ristrutturazione di una palazzina, sono stati ricavati gli uffici di rappresentanza della Presidenza del Consiglio Comunale oltre le sedi dei gruppi consiliari.

Il progetto prevede la trasformazione di corpo di fabbrica allo stato in disuso e precedentemente adibito ad auditorium e/o palestra, sito alle spalle della sede comunale, e la sua trasformazione in aula consiliare. Per l'edificio, dovranno essere eseguiti lavori di manutenzione straordinaria relativi al rifacimento degli intonaci esterni e alla tinteggiatura, della impermeabilizzazione sui lastrici solari e degli impianti elettrici ed idrici secondo le nuove normative vigenti.

L'intervento mira ad accrescere le dotazioni di servizi dell'area interessata e migliorare la qualità degli spazi pubblici. Esso rientra tra le progettualità localizzate nel Rione Toiano (piscina comunale, biblioteca, mercato rionale, impianti sportivi), che si pongono l'obiettivo di implementare gli standard urbanistici rinnovando la qualità urbana di un quartiere che presenta gravi problemi di vivibilità e degrado urbano.

L'intervento è compatibile con le previsioni del PUC.

ASSE 2 _ PIU ENERGIA - RESTAURO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI

Gli interventi che attengono a questo Asse, prevedono azioni tese al risparmio energetico ed alla produzione di energia rinnovabile. L'obiettivo è quello di promuovere la competitività energetica dell'area individuata e di favorire la realizzazione di progetti pilota di edilizia sostenibile.

L'Asse si articola attraverso quattro attività ritenute fondamentali:

1. la diagnosi energetica degli edifici di proprietà comunali, in attuazione al D. Lgs 115 del 2008 e della direttiva 2006/32/CE;
2. la realizzazione degli interventi edilizi finalizzati all'abbattimento dei consumi energetici (sostituzione infissi, realizzazione interventi di isolamento termico);
3. la produzione di acqua calda sanitaria da Solare Termico;
4. la produzione di energia elettrica attraverso fonti rinnovabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività che fanno riferimento ai punti 1, 2 e 3 sono finalizzate a rendere più efficace il fabbisogno termico degli edifici oggetti di intervento, riducendo di conseguenza i costi energetici a carico dell'Amministrazione Comunale ed ammortizzando i costi sostenuti per gli interventi, attraverso i risparmi ottenuti.

Essa consiste nella determinazione dei massimi risparmi energetici ottenibili nella conduzione degli edifici esistenti in termini di:

- consumi energetici;
- costi economici;
- emissioni inquinanti.

Tali risparmi sono ottenuti attraverso lo studio degli interventi migliorativi. Si consideri infatti, che in un edificio esistente alle normali condizioni di gestione sono realizzabili risparmi (sui tre vettori energetici) di almeno il 20%.

Tale diagnosi inoltre è propedeutica all'ottenimento della certificazione energetica degli edifici.

Le attività che fanno riferimento al punto 4, sono finalizzate alla produzione di energia elettrica attraverso fonte solare e geotermica. In questo caso, inoltre, sono previsti, oltre ai risparmi derivanti dal mancato consumo di energia, anche introiti da parte dell'Amministrazione Comunale, derivanti dall'attuazione del D.lgs 19/02/2007 (solo per gli impianti FV). E' utile ricordare che l'adozione di tecnologie innovative da adottare per gli interventi facenti capo a questo punto, non saranno in contrasto con il regime vincolistico dell'area di intervento.

Il complesso delle azioni, riguardanti l'asse energia, potrà essere oggetto di un business plan, finalizzato alla determinazione dei rientri economici totali da parte dell'Amministrazione Comunali.

Il complesso di interventi, previsti in questo Asse, riguardano i seguenti due edifici pubblici:

INTERVENTO 01 - Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele _ Adeguamento statico e riqualificazione energetica - costo intervento € 4.000.000,00 / Progetto Esecutivo.

L'intervento nasce dalla necessità del rientro della platea scolastica nella sede originaria: gli alunni, allo stato sono ospitati in altro edificio del Comune e, tramite servizio navette si provvede da anni, al trasferimento degli stessi negli orari di entrata ed uscita dalla scuola. Si intende aggredire il forte deficit di standard urbanistici per quel che concerne le attrezzature scolastiche in un'area che già risente di questa mancanza, nonché di migliorare le condizioni urbane della zona, attraverso il superamento di problematiche finalizzate al miglioramento della qualità della vita degli abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'immobile in oggetto si compone di due piani fuori terra oltre al piano seminterrato, di forma rettangolare con scala di accesso in posizione centrale oltre ad una scala di emergenza ubicata nell'ala destra del fabbricato. L'edificio oggetto di lavori manutentivi a seguito del terremoto del 1980 è stato definitivamente sgomberato con gli eventi bradisimici del 1983. Sullo stesso sono state eseguite, in collaborazione con società di ingegneria, approfondite indagini a seguito delle quali è stato redatto progetto esecutivo mirato all'adeguamento statico ed alla eliminazione delle inadeguatezze strutturali oltre che agli interventi manutentivi ed al rifacimento dell'impiantistica adeguata alle vigenti normative.

L'intervento consiste nell'adeguamento statico dell'edificio nonchè alla riqualificazione energetica dello stesso.

La parte che afferisce agli involucri edilizi consisterà nella sostituzione di tutti gli infissi esterni esistenti e la loro sostituzione con infissi a taglio termico, saranno eliminati i ponti termici in prossimità dei cambi di materiali e sarà posto in opera cappotto termico in copertura all'estradosso ed all'intradosso del solaio.

INTERVENTO 02 - SCUOLA MEDIA PERGOLESI I - Riqualificazione energetica dell'involucro edilizio adeguandolo alle fonti energetiche alternative- costo intervento € 3.380.000,00 / Progetto Preliminare.

L'intervento mira al miglioramento dell'efficienza energetica ed all'utilizzo di fonti energetiche alternative. Esso rientra nell'ambito delle azioni tese al risparmio energetico con l'obiettivo di contenere i consumi energetici territoriali, i costi economici e le emissioni inquinanti. Si intende puntare sul settore delle energie alternative, del risparmio e dell'efficienza energetica (anche al fine di informare e sensibilizzare maggiormente i cittadini e le imprese presenti sul territorio).

La parte che afferisce all'utilizzo delle energie alternative, consisterà nel rifacimento delle coperture con le seguenti modalità: elemento di tenuta mediante la fornitura e posa di un manto impermeabile sintetico rinforzato tipo EPDM con un tessuto di poliestere ad elevata resistenza meccanica, a base di poliolefine modificate da supporto ai pannelli Fotovoltaici.

Tale tecnologia permette di installare i moduli fotovoltaico a telo su di un elemento di tenuta steso sulla copertura, secondo le seguenti modalità:

• Elemento di tenuta mediante la fornitura e posa di un manto impermeabile sintetico rinforzato tipo EPDM con un tessuto di poliestere ad elevata resistenza meccanica, a base di poliolefine modificate (es. resistenza da +150°C a -40°C, tensione multiassiale 100%, resistenza al taglio 7,2kN/m)

• Predisposizione dell'aggancio meccanico celle fotovoltaiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Fornitura e posa Modulo fotovoltaico a telo

L'impianto complessivo avrà una potenza nominale di 100,00kWp. Esso è stato ottenuto mediante l'utilizzo delle superfici disponibili indicate; In fase di progettazione sono stati altresì considerati gli spazi di manovra per consentire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle singole vele fotovoltaiche, oltre gli spazi necessari per permettere la normale manutenzione degli impianti previsti in copertura.

La potenza installata è 100 Kwp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 - Riepilogo interventi P.I.U. Europa con indicazione delle fonti di finanziamento

CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE	FASE PROGETTUALE	QUOTA PO FESR 6.1	COFINANZIAMENTO COMUNALE 10%
	ASSE 1_PIU' QUALITA' URBANA			
POZ_PIU_01_01	Piazza della Repubblica _ lavori di riqualificazione	**PRELIMINARE**	€ 3.700.000,00	
POZ_PIU_01_02	Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano	**DEFINITIVO**	€ 3.820.000,00	
POZ_PIU_01_03	Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo Passaggio Toledo -	**DEFINITIVO**	€ 5.300.000,00	
POZ_PIU_01_04a	Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I° lotto funzionale)	**PRELIMINARE**	€ 3.384.431,00	
POZ_PIU_01_04b	Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II° lotto funzionale)	**PRELIMINARE**	€ 2.499.309,00	
POZ_PIU_01_05	Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice	**DEFINITIVO**	€ 5.000.000,00	
POZ_PIU_01_07	MERCATO ORTOFRUTTICOLO - Recupero e riqualificazione	**ESECUTIVO**		€ 2.850.000,00
POZ_PIU_01_08	MONTENUOVO - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi MONTENUOVO (L.R. 42/79)	**ESECUTIVO**		€ 1.032.914,00
POZ_PIU_01_10	RIONE TOIANO _ SCUOLA "S. QUASIMODO" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare - Auditorium	**ESECUTIVO**		€ 700.000,00
		TOTALE	**€ 23.703.740,00**	**€ 4.582.914,00**
CODICE INTERVENTO	**DESCRIZIONE**	**FASE PROGETTUALE**	**QUOTA PO FESR 6.1**	**COFINANZIAMENTO COMUNALE 10%**
	ASSE 2_PIU ENERGIA_RESTAURO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI			
POZ_PIU_02_01	Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele _ Adeguamento statico e riqualificazione energetica	**ESECUTIVO**	€ 4.000.000,00	
POZ_PIU_02_02	SCUOLA MEDIA PERGOLESI I - Riqualificazione energetica dell'involucro edilizio adeguandolo alle fonti energetiche alternative	**PRELIMINARE**	€ 3.380.000,00	
		TOTALE	**€ 7.380.000,00**	
		TOTALE	**€ 31.083.740,00**	**€ 4.582.914,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – Schema complessivo degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE	MACRO AREA DI INDICATORE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	TARGET (unità di misura)	INDICATORE DI RISULTATO	TARGET (unità di misura)	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET (unità di misura)
POZ_PIU_01_01	Piazza della Repubblica _ lavori di riqualificazione	Miglioramento del sistema di mobilità e delle condizioni ambientali	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	6.700 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,08 (mq. /ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	100 (Numero)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	6 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682).	30 (U/g)				
POZ_PIU_01_02	Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano	Miglioramento del sistema di mobilità e delle condizioni ambientali	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	16.000 (mq.)	Apertura Nuove attività commerciali /Terziarie ed Uffici Comunali	4 (Numero)	Fruitori aree-strutture/giorno;	400 (Numero)
			Numero posti Macchina realizzati nei parcheggi;	30 (Numero)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	6 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682).	20 (U/g)				
POZ_PIU_01_03	Restauro e riqualificazione del Passaggio Toledo – Passaggio Toledo	Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	Numero interventi volti di recupero di edifici degradati (anche di interesse storico, artistico, culturale)	1	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,03 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	200 (Numero)
			Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	4.539 (mq.)				
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	2.500 (mq.)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	4 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682).	10 (U/g)				
POZ_PIU_01_04a POZ_PIU_01_04b	Riqualificazione Via Napoli _ Rione Terra	Miglioramento del sistema di mobilità e delle condizioni ambientali	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	12.700 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,07 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	50 (Numero)
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682).	10 (U/g)				
POZ_PIU_01_05	Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice	Miglioramento del sistema di mobilità e delle condizioni ambientali	Estensione intervento in lunghezza (cod. IGRUE 778)	2 (Km.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,02 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	300 (Numero)
			Lunghezza rete idrica oggetto di intervento (cod. IGRUE 781);	700 (metri)				
			Lunghezza rete fognaria oggetto di intervento (cod. IGRUE 781);	1.000 (metri)				
			Numero posti Macchina realizzati nei parcheggi;	250 (Numero)				
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	2.100 (mq.)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	5 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682).	15 (U/g)				
POZ_PIU_01_07	MERCATO ORTOFRUTTICOLO – Recupero e riqualificazione	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	8.800 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,01 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	400 (Numero)
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	1000 (mq.)				
			Numero posti Macchina realizzati nei parcheggi;	200 (Numero)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	5 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682).	15 (U/g)				
POZ_PIU_01_08	MONTENUOVO – Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente – Percorso vita nell'oasi MONTENUOVO (L.R. 42/79)	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Estensione intervento in lunghezza (cod. IGRUE 779);	1.200 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,01 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	50 (Numero)
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	600 (mq.)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	3 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682).	10 (U/g)				
POZ_PIU_01_10	RIONE TOIANO _ SCUOLA "S. QUASIMODO" – Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare – Auditorium	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	350 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,01 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	100 (Numero)
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	700 (mq.)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	3 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682).	8 (U/g)				
POZ_PIU_02_01	Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele _ Adeguamento statico e riqualificazione energetica	Miglioramento delle condizioni ambientali	Potenza installata oggetto di intervento (Cod. IGRUE 786)	100 Kw/p	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	100 (percentili)	Riduzione delle emissioni di gas serra.	17,3 (Tonnellate/anno)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	3 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682).	5 (U/g)				
POZ_PIU_02_02	SCUOLA MEDIA PERGOLESI I – Riqualificazione energetica dell'involucro edilizio adeguandolo alle fonti energetiche alternative	Miglioramento delle condizioni ambientali	Potenza installata oggetto di intervento (Cod. IGRUE 786)	100 Kw/p	Popolazione aggiuntiva che beneficia degli interventi di miglioramento ambientale	100 (percentili)	Riduzione delle emissioni di gas serra.	17,3 (Tonnellate/anno)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	3 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682).	5 (U/g)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 – Cronoprogramma di spesa, relativa agli anni ed alle fonti di finanziamento

PROGRAMMA PIU EUROPA AUTORITA' CITTADINA DI POZZUOLI																	
ELENCO INTERVENTI			FONTI FINANZIARIE			SUDDIVISIONE PER ANNUALITA' QUOTA P.O. FESR 6.1				SUDDIVISIONE PER ANNUALITA' CO-FINANZIAMENTO COMUNALE							
PROGRESSIVO	CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE INTERVENTO	QUOTA PO FESR 6.1	COFINANZIAMENTO COMUNALE 10%	2012		2013		2014		2012		2013		2014	
1	POZ_PIU_01_01	Piazza della Repubblica _ lavori di riqualificazione	€ 3.700.000,00	€ 3.700.000,00		€ 300.000,00	€	1.700.000,00	€	1.700.000,00							
2	POZ_PIU_01_02	Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano	€ 3.820.000,00	€ 3.820.000,00		€ 320.000,00	€	1.750.000,00	€	1.750.000,00							
3	POZ_PIU_01_03	Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo - Passaggio Toledo	€ 5.300.000,00	€ 5.300.000,00		€ 500.000,00	€	2.400.000,00	€	2.400.000,00							
4	POZ_PIU_01_04a	Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I° lotto funzionale)	€ 3.384.431,00	€ 3.384.431,00		€ 400.000,00	€	1.492.215,50	€	1.492.215,50							
5	POZ_PIU_01_04b	Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II° lotto funzionale)	€ 2.499.309,00	€ 2.499.309,00			€	1.249.654,50	€	1.249.654,50							
6	POZ_PIU_01_05	Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00		€ 500.000,00	€	2.250.000,00	€	2.250.000,00							
7	POZ_PIU_01_07	MERCATO ORTOFRUTTICOLO - Recupero e riqualificazione	€ 2.850.000,00		€ 2.850.000,00							€	1.950.000,00	€	900.000,00		
8	POZ_PIU_01_08	MONTENUOVO - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi MONTENUOVO (L.R. 42/79)	€ 1.032.914,00		€ 1.032.914,00							€	150.000,00	€	441.457,00	€	441.457,00
9	POZ_PIU_01_10	RIONE TOIANO _ SCUOLA "S. QUASIMODO" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare - Auditorium	€ 700.000,00		€ 700.000,00							€	100.000,00	€	300.000,00	€	300.000,00
10	POZ_PIU_02_01	Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele _ Adeguamento statico e riqualificazione energetica	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00		€ 400.000,00	€	1.800.000,00	€	1.800.000,00							
11	POZ_PIU_02_02	SCUOLA MEDIA PERGOLESI I - Riqualificazione energetica dell'involucro edilizio adeguandolo alle fonti energetiche alternative	€ 3.380.000,00	€ 3.380.000,00		€ 380.000,00	€	1.500.000,00	€	1.500.000,00							
		TOTALE	€ 35.666.654,00	€ 31.083.740,00	€ 4.582.914,00	€ 2.800.000,00	€	14.141.870,00	€	14.141.870,00		€	2.200.000,00	€	1.641.457,00	€	741.457,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 ***Risorse finanziarie impiegate, complementarietà con altre fonti e modalità di conferimento del cofinanziamento privato***

L'ALLEGATO C della D.G.R. 282 del 15 febbraio 2009, assegna al Comune di Pozzuoli una dotazione finanziaria pari a **€ 31.083.740,04**, facente capo all'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/13 – CITTA' MEDIE.

Questa dotazione è comprensiva di una quota pari al 20% (€ 6.126.748,01), erogata nel caso in cui si raggiunga l'Obiettivo di Servizio connesso alla raccolta differenziata dei rifiuti (quota del 35%); infine, una quota coincidente con il cofinanziamento comunale pari al 10% della dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 (€ 3.108.374,00).

Il Programma PIU' EUROPA del Comune di Pozzuoli prevede di aumentare questa quota di co-finanziamento comunale fino alla soglia di € 4.582.914,00.

Pertanto la dotazione finanziaria complessiva del programma è pari a **€ 35.666.654,04.**

Il Programma PIU' EUROPA del Comune di Pozzuoli attiverà le opportunità previste dall'iniziativa comunitaria JESSICA (Joint European Support for Susteinable Investiment in City Areas – Sostegno europeo congiunto per interventi sostenibili nelle aree urbane), per la creazione di Fondi di Sviluppo Urbano (FSU).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 *Il cronoprogramma.*

Il percorso del PIU' EUROPA segue il cronoprogramma di seguito descritto.

Tabella 4 - Cronoprogramma del PIU' Europa

FASE 1: AVVISO PUBBLICO			
TEMPI	AZIONE	SOGGETTI	OBIETTIVI
21 maggio 2009	FIRMA PROTOCOLLO DI INTESA	REGIONE, COMUNE	
11, 14 (ore10 ed ore 16), 16 settembre 2009	INCONTRI PUBBLICI	ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI	PRESENTAZIONE E CONDIVISIONE OBIETTIVI E STRATEGIA PIU' EUROPA
13 Agosto – 25 settembre 2009	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE	COMUNE, PRIVATI	RACCOLTA PROPOSTE DI INTERVENTO DA PARTE DEI PRIVATI, ENTI, ASOCIAZIONI
FASE 2: DOS – PIU' EUROPA			
17 novembre 2009	CABINA DI REGIA	REGIONE, SOPRINTENDENZE, COMUNE, PROVINCIA	INSEDIAMENTO, APPROVAZIONE REGOLAMENTO
24 marzo 2012	CABINA DI REGIA	REGIONE, SOPRINTENDENZE, COMUNE, PROVINCIA	INDIVIDUAZIONE AREA TARGET - PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE BOZZA DOS E PIU
24 marzo 2012 - 10 aprile 2012	ISTRUTTORIA, CONDIVISIONE CON STAKEHOLDERS	COMUNE, UFFICIO PIU' EUROPA	VALUTAZIONE DOCUMENTAZIONE
FASE 3: ACCORDO DI PROGRAMMA			
10-20 aprile 2012	ISTRUTTORIA	COMUNE, UFFICIO PIU' EUROPA	ELABORAZIONE BOZZA ADP
21 aprile 2012	CABINA DI REGIA	REGIONE, SOPRINTENDENZE, COMUNE, PROVINCIA	VERIFICA BOZZA ADP
22-30 aprile 2012	ISTRUTTORIA	COMUNE, UFFICIO PIU' EUROPA	ELABORAZIONE FINALE ADP
26 luglio 2012		REGIONE, COMUNE	FIRMA ADP

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria e dal Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2007/2013 della Regione Campania il Comune di Pozzuoli, in quanto destinatario della delega delle funzioni per la gestione del Programma PIU Europa, finanziato con risorse a valere sui fondi FESR – Obiettivo Operativo 6.1, provvederà a dotarsi di una struttura organizzativa appositamente dedicata.

Tale struttura sarà preposta all'attuazione del Programma, alla gestione ed al controllo finanziario e procedurale delle operazioni.

Le operazioni previste dal Programma saranno attuate dal/dai RUP individuati per ciascuna di essa.

La struttura si avvarrà anche di un servizio di assistenza tecnica, composto da professionisti co.co.co. appositamente incaricati a seguito di bando di evidenza pubblica e, qualora se ne presentasse la necessità, di professionalità individuate tramite short list con competenze specifiche sulle tematiche della programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali.

Per esigenze connesse alla realizzazione delle opere, verranno individuate professionalità, tramite short-list appositamente redatte, per l'affidamento di servizi di ingegneria ed architettura.

Al fine di assicurare nel tempo la conformità del Sistema di Gestione e Controllo proprio della città delegata, la Giunta Comunale attribuirà mandato al Responsabile del PIU EUROPA di attuare tutte le modifiche ed integrazioni che si dovessero rendere necessarie a seguito di aggiornamenti della manualistica vigente.

Con decreto Sindacale del 11 ottobre 2011, è stato nominato responsabile del Programma Integrato Urbano PIU' EUROPA, il geom. Luigi Di Costanzo, Direttore U.O.C. Lavori Pubblici/Leggi speciali.

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) della città di Pozzuoli, conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

L'Autorità di Gestione, è il dirigente del Programma PIU EUROPA designato dal Sindaco con nomina sindacale, in qualità di Referente.

L'Autorità di Gestione svolge in nome e per conto del Sindaco, tutte le attività necessarie all'attuazione del Programma, avvalendosi della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato.

L'Autorità di Gestione, in riferimento alle domande di rimborso, si atterrà alle specifiche disposizioni previste dal paragrafo 3.4 del Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.

L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006, nonché agli obblighi ed adempimenti specificamente previsti dall'Accordo di programma e dal Provvedimento di Delega.

In particolare:

A. Rappresenta l'unica interfaccia e il referente tecnico dell'Autorità Cittadina nei confronti della Regione per tutte le questioni attinenti la delega;
B. E' titolare della redazione e gestione del PIU' EUROPA;
C. Garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri stabiliti ed approvati con Verbale di Cabina di Regia n. 2 del 23 marzo 2012, e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
D. Si accerta, se del caso anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate, e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
E. Garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicura la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche, la Città si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 – Asse 6, denominato SisteMA61, ed adotta le procedure ed i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007/13 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello ed in relazione alle piste di controllo ed alle check-list di controllo di I livello, la Città si impegna ad adeguarsi ai contenuti ivi riportati;
F. Garantisce che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti mantengano un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali;
G. Garantisce che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
H. Stabilisce procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie

fonte: http://burc.regione.campania.it

autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;

I. Guida i lavori della Cabina di Regia e trasmette i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;
J. Elabora per la parte di competenza i rapporti annuali e finali da presentare alla Regione Campania;
K. Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione, verificando che le attività di comunicazione siano svolte in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
L. Assicura, presso l'Unità di Gestione cittadina, la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale relativa a ciascun intervento e la rintracciabilità presso gli uffici competenti di ciascun fascicolo di progetto;
M. Garantisce la gestione finanziaria e la rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del R.OO.

A supporto dell'Autorità di Gestione è stata istituita una struttura composta dalle seguenti quattro unità operative:

- **UNITA' 1 - Unità di staff dell'AdG Coordinamento del Programma – Rapporti con la Regione ed il Partenariato sociale - Segreteria Tecnica.**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Segreteria tecnica dell'Autorità di Gestione; • Indice ed organizza i lavori della Cabina di Regia; • Coordinamento delle attività; • Cura i Rapporti con gli uffici del R.OO., e le Autorità competenti sul Programma; • Cura i rapporti con il partenariato sociale e tutti gli *stakeholders* connessi al Programma; • Promuove, organizza e gestisce eventi collegati al Programma;	n. 1 Funzionario comunale (dipendente comunale); n. 1 Amministrativo informatico cat. C (dipendente comunale); n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale); n. 1 ingegnere/architetto esperto di gestione fondi comunitarie, Agenda 21 e LL.PP., (Assistenza Tecnica / personale co.co.co); n. 1 avvocato esperto di procedure di contrattazione pubblica (gare e appalti) e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Invia al R.OO. la dichiarazione di spesa effettivamente sostenuta, e sottoscritta dall'Unità competente, in base alle direttive dell'AGC, dell'AdC e del R.OO., individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del PO FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1; • Aggiorna i RUP sugli eventuali scostamenti temporali e finanziari. • Elaborazione relazione semestrale da inviare al R.OO. sullo stato di attuazione della delega; • Verifica che i RUP elaborino le schede di monitoraggio bimestrale su ogni intervento comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, unitamente ad una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si sovrapponga alla realizzazione degli interventi.	contenzioso (Assistenza Tecnica / personale co.co.co). n.1 esperto di procedure tecnico/ amministrative per curare i rapporti con le strutture regionali (uffici del R.O.O., AdG ed AdA), durante la gestione del Programma (Assistenza Tecnica / personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma "100 giovani per l'Europa", o personale CO.CO.CO, in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

• **UNITA' 2 - Unità per il monitoraggio degli interventi.**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Assicura il coordinamento di tutta l'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio, per il quale utilizza il sistema informatizzato "SisteMA61", che consente la trasmissione all'Autorità delegante, secondo le scadenze fissate dall'Accordo di Programma, di un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati	n. 1 Esperto di rendicontazione dei fondi europei (dipendente comunale); n. 1 Amministrativo informatico cat. C (dipendente comunale); n. 1 laureato esperto di monitoraggio in relazione ai programmi regionali, nazionali e comunitari (assistenza tecnica / personale co.co.co).

fonte: http://burc.regione.campania.it

(finanziarie, fisiche e procedurali); • Assicura lo stato di avanzamento finanziario del Programma e comunica tempestivamente eventuali scostamenti temporali e finanziari; • Si interfaccia con l'ufficio contabilità del Comune.	Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione

• **UNITA' 3 - Unità per la gestione finanziaria del Programma:**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Predispone gli atti di impegno, le richieste di mandato di pagamento di acconti, pagamenti intermedi e saldo sulla base degli esiti delle verifiche dell'ufficio responsabile della funzione di controllo, al fine di assicurare la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale per ciascun intervento; • Realizza la determinazione e la distribuzione degli importi ai beneficiari o ai capitoli di bilancio del Comune; • Eroga i pagamenti; • Invia le dichiarazioni di spesa all'AdC e per conoscenza al R.OO. 6.1, in base alle direttive dell'AdG, dell'AdC e del R.OO. • Gestisce le variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e segnala le eventuali irregolarità; • Indica il soggetto preposto alla dichiarazione di spesa; • Verifica l'avanzamento finanziario del Programma. • Verifica e comunica all'Unità 1,	n. 1 Esperto in contabilità di enti pubblici (funzionario comunale); n. 1 Amministrativo di cat. C (dipendente comunale); n. 1 Laureato in Economia esperto di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei (Assistenza Tecnica / personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'aggiornamento in tempo reale dell'avanzamento finanziario del programma.	

- **UNITA' 4 - Unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo:**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia.	n. 1 Referente della comunicazione, nominato dal Sindaco (Assistenza Tecnica / personale co.co.co.); n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

- **UNITA' 5 - Unità per il controllo:**

Per esplicare funzioni di controllo di I livello viene individuata una unità per il controllo, funzionalmente separata e indipendente dalla Autorità di Gestione del Programma, così di seguito specificata nelle sue funzioni e dimensionamento.

Questa unità effettua controlli documentali ed in loco sulla totalità delle operazioni, formalizzati in apposite check-list appositamente predisposte. Il tutto avverrà nel rispetto dei contenuti minimi richiesti dal Manuale delle procedure per i Controlli di I Livello POR Campania FESR 2007/13, e di quanto previsto dalla manualistica predisposta dall'Autorità di Gestione regionale.

Verranno utilizzate apposite piste di controllo specificamente predisposte, per ciascuna delle operazioni del Programma, in modo da fornire tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dello stesso, garantendo un sistema di archiviazione della documentazione basato sul concetto di "fascicolo di progetto".

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Effettua il controllo documentale sulla complessità delle operazioni e delle	n. 1 Esperto in contabilità di enti pubblici (funzionario comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese effettuate del Programma, allegando alle stesse dichiarazioni l'attestazione degli esiti positivi dei controlli, ed il loro preventivo inserimento nel SisteMA61; • Provvede alla adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR e delle procedure per garantire l'adeguatezza delle stesse; • Adotta strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'art. 13 del Reg. CE 1828/06, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG; • Effettua il controllo in loco sulla complessità delle operazioni e delle spese effettuate del Programma.	n. 1 laureati in Economia esperti di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei (Assistenza Tecnica personale co.co.co). n. 1 Amministrativo di cat. C (dipendente comunale); Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI POZZUOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno XXXX, il giorno XX del mese di XXXX alle ore…….. presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente …….. in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Pozzuoli, nella persona del Sindaco ……., in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1– Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina, condiviso dalla Cabina di regia e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Pozzuoli, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Pozzuoli è costituito da n. 11 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Pozzuoli sono:

   a. Piazza della Repubblica - lavori di riqualificazione (approvato - ammesso a finanziamento)
   b. Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano (approvato - ammesso a finanziamento)
   c. Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo - Passaggio Toledo (approvato - ammesso a finanziamento)
   d. Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I lotto funzionale) (approvato - ammesso a finanziamento)
   e. Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele - Adeguamento statico e riqualificazione energetica (approvato - ammesso a finanziamento)
   f. Mercato ortofrutticolo - Recupero e riqualificazione (finanza comunale)
   g. Montenuovo - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi Montenuovo (L.R. 42/79) (finanza comunale)
   h. Rione Toiano - Scuola "S.Quasimodo" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare - Auditorium (finanza comunale)
   i. Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice (approvato)
   j. Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II lotto funzionale) (approvato)
   k. Scuola Media Pergolesi I - Riqualificazione energetica dell'involucro edilizio adeguandolo alle fonti energetiche alternative (approvato)

3. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6
Copertura finanziaria

l'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro ventimilioniduecentoquattromilaquattrocentotrentuno/00 (€ 20.204.431,00)

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a Euro cinquecentododicimilaottocentottantuno/71 (€512.881,71).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.
Si da atto che la Delibera Cipe 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea e che il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari.
Successivamente , il 3 novembre 2011, è stata raggiunta un'intesa tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, denominata *Piano Nazionale per il SUD*: *Sud 2020* che ha previsto che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione.
Inoltre, il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio.
In data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione europea.
Pertanto i contenuti finanziari del presente Accordo potranno essere oggetto di modifica ad esito della riprogrammazione, mediante atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.
- a modificare il presente Accordo alla luce delle mutate condizioni economico-finanziarie che determineranno la riprogrammazione e/o rimodulazione del POR FESR 2007/2013.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in particolare s'impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, come previsto dall'art. 4 comma 5 del Provvedimento di Delega allegato al presente Accordo.

Articolo 9
Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma, si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR, anche mediante l'implementazione del sistema informativo, fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1, SisteMA61. Lo scambio d'informazioni avverrà secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO o, se del caso l'AdG, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 In caso di ulteriore inottemperanza il ROO sottopone gli atti alla Cabina di regia, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.

6 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento, comunicandone l'esito all'AdG.

7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11
Disposizioni generali

1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentita la Cabina di regia.

3 Previa approvazione del ROO, con parere dell'AdG POR FESR, sentita la Cabina di regia, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate. E' fatto obbligo del ROO informare tempestivamente l'AdG del POR FESR.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Pozzuoli approvato dal ROO e DOS di riferimento;
- Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo e suoi allegati dell'Autorità cittadina di Pozzuoli;
- Elenco interventi approvati (allegato A);
- Elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento (allegato B);
- Manuale attuativo del POR FESR Campania;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

Per l'Autorità cittadina di Pozzuoli

Il Sindaco

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI POZZUOLI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n. 1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania, e con Deliberazione n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 ;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del PO FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che con DGR 282/2008 sono state individuate le risorse pubbliche da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate e che tali risorse tengono conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali;

CONSIDERATO che l'Asse 6 prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n°282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n°92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n°282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa);

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con DPGR N. 62 del 7/03/2008 e s.m.i. l'Amministrazione regionale ha individuato nel Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.D. 359 del 23/07/2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Pozzuoli, ha trasmesso in date 20 marzo 2012, 17 aprile 2012, 19 luglio 2012 la proposta del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Pozzuoli con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NWIP della Regione Campania ha fornito sul DOS della Città di Pozzuoli e sul Programma PIU Europa una relazione sulla "Individuazione degli elementi sensibili della programmazione da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale;

CONSIDERATO che il Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell' Accordo di Programma PIU Europa Città di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pozzuoli sono acquisiti, istruiti e approvati dal ROO e condivisi dalla Cabina di regia del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli, istituita con DPGR n. 166 del 12/6/2009;

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Pozzuoli e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del Programma PIU Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU Europa della città di Pozzuoli;

CONSIDERATO che la stipula dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadina di Pozzuoli sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;

VISTO la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 21 maggio 2009 tra la Regione Campania e il Comune di Pozzuoli;

VISTO la DGR n. 24 del 14 febbraio 2012, di approvazione del Bilancio Gestionale 2012, con la quale è stata assegnata la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 all'Autorità di Gestione – Settore 02 AGC 09;

VISTO la nota prot. 6797/UDC/GAB/GAB del 25 maggio 2011 con la quale il Responsabile della Programmazione Unitaria ha dato disposizioni circa le procedure per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013;

VISTO il Manuale delle Procedure per i Controlli di I Livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Pozzuoli per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Accordo di Programma, rispetto al quale il Provvedimento di delega costituisce allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (OI), come definiti dal Reg. (CE) n. 1083/2006, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.
Anche in coerenza con gli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01 agosto 2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della Delega all'Autorità cittadina di Pozzuoli per la realizzazione di interventi previsti nell'ambito del Programma PIU Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1.
In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i Soggetti/Organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.
Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico – DOS, di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Amministrazione regionale.
Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi di accelerazione della spesa individuati dal documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007 – 2013" approvato dal Comitato Nazionale del QSN nella seduta del 31/03/2011.
Il Provvedimento di Delega regolamenta e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile di obiettivo Operativo 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO), come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2
Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di Delega

Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di Delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:
- l'AdG del POR FESR 2007/2013
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013

Per l'Autorità cittadina:
- il Sindaco.

Articolo 3
Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di Delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del PIU Europa sono dettagliati nel presente atto.
Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, l'attuazione del Programma PIU Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'Autorità di Gestione del POR FESR.

2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al Programma PIU Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito delle funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.

3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.

4. Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma ha il compito di:
   - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di Programma (stipulato a valle del processo di programmazione del Programma PIU in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;

- garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall' AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
- promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
- esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;
- applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+1"

5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
   - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
   - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 13(2) del Reg. (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche sulla funzionalità e sul mantenimento dell'operatività degli uffici preposti alla gestione e al controllo individuati dalle Autorità cittadine delegate;
   - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'Autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto;
   - Follow-up delle criticità rilevate dal ROO o da altri organismi incaricati dei controlli (Autorità di Gestione, Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, Commissione Europea, etc.).

6. In ogni caso, il ROO e l'autorità cittadina (Organismo Intermedio) sono tenuti ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
   - Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007-2013 e s.m.i.;
   - Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.;
   - Manuale delle procedure per i controlli di I livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

7. La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 4
Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina di Pozzuoli, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

puntualmente definiti nel presente atto.
Il Sindaco del Comune di Pozzuoli, in qualità di Autorità cittadina responsabile della Delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella Delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
   - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU, in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
   - Unità per la gestione finanziaria;
   - Unità per il rapporto con la Regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
   - Unità per l'informazione e la comunicazione;
   - Segreteria Tecnica;
   - Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

   Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, funzionalmente indipendente, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) n. 1083/2006.

   L'affidamento della Delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nelle strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:
   - individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
   - indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
   - dislocazione strutturale degli Uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
   - organizzazione coerente con il dettato del Reg. (CE) n. 1083/2006, del Reg. (CE) n. 1080/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

   La Delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, all'AdA, e all'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del Programma.

3. articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto di Delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di Delega;

4. conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006, per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della Delega:
   - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG, dall'Ufficio "Unità Controllo di I Livello" e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella Delega;
   - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007-2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezione specifici del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, previa condivisione in Cabina di regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;

- redigere ed approvare delle graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;
- definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU Europa;
- garantire la gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006;
- garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
- adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG e dal Manuale per i controlli di I livello;
- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) 1083/2006, sugli interventi del Programma PIU garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- garantire la corretta tenuta dei fascicoli di progetti relativi ad ogni singola operazione, così come previsto dalla manualistica vigente.

5. presentare al ROO, con cadenza bimestrale, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive e comprensiva delle schede di monitoraggio dei singoli interventi compilate dai relativi RUP;

6. presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della Delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di

fonte: http://burc.regione.campania.it

superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;

7. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa la verifica di adeguatezza sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma Operativo;

8. per ogni intervento previsto dal PIU Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione, che si identifica con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ed ha il compito di:
   - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
   - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla loro trasmissione al ROO, unitamente alla relazione esplicativa di cui al comma 5;
   - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto del presente provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Pozzuoli, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Pozzuoli è costituito da n. 11 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Pozzuoli sono:

   a Piazza della Repubblica - lavori di riqualificazione (approvato - ammesso a finanziamento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

b Riqualificazione funzionale del Mercato ittico all'ingrosso e riqualificazione del contesto urbano (approvato - ammesso a finanziamento)
c Restauro e riqualificazione del Complesso Toledo - Passaggio Toledo (approvato - ammesso a finanziamento)
d Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (I lotto funzionale) (approvato - ammesso a finanziamento
e Recupero edificio scolastico Vittorio Emanuele - Adeguamento statico e riqualificazione energetica (approvato - ammesso a finanziamento)
f Mercato ortofrutticolo - Recupero e riqualificazione (finanza comunale)
g Montenuovo - Lavori di completamento del campo di calcetto polivalente - Percorso vita nell'oasi Montenuovo (L.R. 42/79) (finanza comunale)
h Rione Toiano - Scuola "S.Quasimodo" - Ristrutturazione locali dismessi e sua trasformazione in aula consiliare - Auditorium (finanza comunale)
i Riqualificazione ambito urbano Lucrino-Arcofelice (approvato)
j Riqualificazione Via Napoli Collegamento con Rione Terra (II lotto funzionale) (approvato)
k Scuola Media Pergolesi I - Riqualificazione energetica dell'involucro edilizio adeguandolo alle fonti energetiche alternative (approvato)

4. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) sia risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) sia risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro ventimilioniduecentoquattromilaquattrocentotrentuno/00 (€ 20.204.431,00).
Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a Euro cinquecentododicimilaottocentottantuno/71 (€512.881,71)
Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007- 2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale;

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiungesse il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8
Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del Programma PIU Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica, su indicazione circostanziata del ROO, nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di Delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Reg. (CE) 1083/2006) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della Delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG

Articolo 11
Modifiche e durata Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013.
Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'Autorità cittadina con sede in Pozzuoli, così come rappresentata dal Sindaco pro tempore _____domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Pozzuoli, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, ……..

Il Sindaco

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO H

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI POZZUOLI

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014	
	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 20.204.431,00	€ 4.582.914,00	€ 1.920.000,00	€ 2.200.000,00	€ 9.142.215,50	€ 1.641.457,00	€ 9.142.215,50	€ 741.457,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 687 del 09/10/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

CONSOLIDAMENTO ECONOMIE DERIVANTI DA SOMME DEL FNPS DELLE PREGRESSE ANNUALITA' DEI PIANI DI ZONA DI CUI NON E' STATO EFFETTUATO IL RENDICONTO DA PARTE DEGLI AMBITI SOCIALI TERRITORIALI E RICOGNIZIONE STATO DI ATTUAZIONE DEI SERVIZI DEL TRIENNIO DI PIANO DI ZONA 2010-2012

IL DIRIGENTE

Premesso che

con Deliberazione n. 915 del 17/12/2010, di programmazione delle risorse finanziarie del Fondo Sociale Regionale 2010-2011, è stato previsto di richiedere agli Ambiti il rendiconto di tutte le risorse utilizzate per l'attuazione dei Piani di Zona precedenti al Piano di Zona triennale redatto in conformità con il Piano Sociale Regionale 2009-2011, come peraltro già previsto dalle Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali;

con decreto dirigenziale n. 1 del 11/01/2011 è stato richiesto agli Ambiti di regolarizzare la presentazione dei rendiconti di tutte le annualità pregresse dei Piani di Zona (ad esclusione dei fondi della VI e della VII annualità confluiti, per effetto della procedura di transizione di cui è stata approvata la disciplina con deliberazione n. 1470/2009, nel Piano di Zona triennale redatto in conformità con il PSR 2009-2011) entro il mese di febbraio 2011;

alcuni Ambiti hanno ricevuto risorse aggiuntive per la transizione, secondo quanto previsto con deliberazione n. 1470/2009, al fine di coprire i servizi in corso fino alla partenza dei servizi previsti nel nuovo Piano di Zona triennale;

di tali risorse aggiuntive, con decreto dirigenziale n. 871/2009 di approvazione delle indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali, era stato previsto che venisse effettuato il rendiconto entro giugno 2010;

con Deliberazione n. 915 del 17/12/2010 è stato programmato il FSR 2010-2011 per l'attuazione delle annualità dei Piani di Zona 2011-2012 (II e III annualità);

con decreto n. 774 del 21/12/2010 si è proceduto al riparto delle somme per la II e III annualità del Piano di Zona 2010-2012;

con deliberazione n. 50/2012 si sono dettate disposizioni in merito alle procedure di spesa per le prestazioni socio-sanitarie integrate, prevedendo tra l'altro, che per i servizi programmati per l'anno 2012, la Regione compartecipasse alla spesa a carico degli Ambiti sociali territoriali;

con deliberazione n. 320 del 03/07/2012 sono stati rivisti i confini territoriali degli Ambiti sociali, prevedendo che i nuovi Ambiti fossero operativi a partire dal 01/01/2013;

Considerato che

che, per quanto sopra premesso, le somme del FNPS di cui non è stato effettuato il rendiconto da parte degli Ambiti Sociali territoriali per le annualità di attuazione dei Piani di Zona ex L. 328/2000, possono essere ritenute non spese per l'attuazione dei Piani di Zona, e pertanto economie;

tali economie possono essere utilizzate per effettuare una compensazione rispetto alle somme che ancora la Regione deve erogare nei confronti degli Ambiti sociali;

al contempo, occorre acquisire elementi utili a favorire il passaggio dal vecchio al nuovo triennio di attuazione dei Piani di Zona, in cui entreranno in essere anche le modifiche effettuate con Deliberazione n. 320/2012 ai confini territoriali degli Ambiti sociali;

che, a tal scopo, va effettuata una ricognizione sullo stato di attuazione delle annualità e dei servizi del triennio coperto dal Piano Sociale Regionale 2009-2011 (triennio di attuazione dei Piani di Zona 2010-2012);

Ritenuto

di procedere alla pubblicizzazione delle somme non rendicontate sopra dette, anche al fine di consentirne il riscontro di coerenza da parte degli Ambiti sociali territoriali e la messa in atto di eventuali azioni correttive;

di fissare per tali azioni correttive il tempo di 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURC;

di adottare la modulistica utile ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione delle annualità e dei servizi del Piano di Zona triennale adottato in seguito al Piano Sociale Regionale 2009-2011 e di richiedere l'invio di tale documentazione entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente atto;

che, nelle more dell'adozione di disposizioni utili a garantire la transizione dal triennio coperto dal Piano Sociale Regionale 2009-2011 a quello coperto dal prossimo Piano Sociale Regionale, nonché dalla precedente alla nuova configurazione territoriale degli Ambiti Sociali, sia opportuno invitare gli Ambiti ad affidare i servizi per periodi che non entrino in contrasto con quanto previsto dalla Deliberazione

n. 320 del 03/07/2012, e ad inserire nei contratti di affidamento clausole che ne consentano la rimodulazione o la revoca in base alle disposizioni sulla transizione che saranno adottate dall'amministrazione regionale;

Visti
la L.R. 11/2007;
la Deliberazione n. 1470/2009;
la Deliberazione n. 915/2010;
il decreto dirigenziale n. 1/2011;
la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati, prorogato con successivi provvedimenti;
il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato, di

- approvare il riepilogo delle somme di FNPS non rendicontate da parte degli Ambiti sociali territoriali per le annualità di attuazione dei Piani di Zona ex L. 328/2000, a partire dalla III annualità, riportato in allegato A al presente atto;
- fissare il tempo di 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURC per eventuali azioni correttive da parte degli Ambiti sociali laddove essi ravvisassero una incoerenza tra quanto ad essi risulta e quanto riportato in allegato A;
- prevedere che, al termine di tale periodo, le somme non rendicontate da parte di ogni Ambito saranno considerate economie consolidate, e saranno utilizzate per la compensazione delle somme che il Settore Assistenza Sociale deve erogare all'Ambito, in particolare per quanto riguarda il FNPS III annualità e la quota per prestazioni socio-sanitarie per l'anno 2012 a carico della Regione;
- procedere alla ricognizione dello stato di attuazione delle annualità e dei servizi del triennio coperto dal Piano Sociale Regionale 2009-2011 (triennio di attuazione 2010-2012), anche in vista del passaggio al nuovo triennio e della contestuale revisione dei confini territoriali degli Ambiti sociali;
- approvare a tal scopo la modulistica di cui agli allegati B1 e B2 al presente atto, che dovrà essere inviata dagli Ambiti sociali territoriali alla Regione (l'allegato B2 andrà inviato anche in formato .xls a mezzo PEC all'indirizzo agc18.sett01@pec.regione.campania.it) entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURC;
- invitare gli Ambiti ad affidare i servizi per periodi che non entrino in contrasto con quanto previsto dalla Deliberazione n. 320 del 03/07/2012, e ad inserire nei contratti di affidamento clausole che ne consentano la rimodulazione o la revoca in base alle disposizioni sulla transizione che saranno adottate dall'amministrazione regionale;
- di trasmettere il presente decreto a:
  - A.G.C. 02 - Affari Generali della Giunta Regionale – Settore 01 – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC;
  - webmaster per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Napoli, ……..

Il Dirigente del Settore
Antonio Oddati
f.to

Allegato A

Riepilogo somme di cui non è stato effettuato il rendiconto per Ambito e annualità

AMB	Comune Capofila	III annualità Differenza da rendicontare	IV annualità Differenza da rendicontare	V annualità Differenza da rendicontare	VI annualità Differenza da rendicontare	VII annualità Differenza da rendicontare	VIII annualità (risorse aggiuntive transizione) Differenza da rendicontare	Totale non rendicontato
A1	Ariano Irpino	€ 0,00	€ 11.010,15	€ 13.873,67	€ 58.200,40	€ 201.927,88	€ 0,00	**€ 285.012,10**
A2	Lioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**
A3	Avellino	€ 0,00	€ 31.424,84	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 31.424,84**
A4	Altavilla Irpina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**
A5	Mugnano del Cardinale	€ 1,51	€ 0,00	€ 69.086,15	€ 51.175,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 120.262,66**
A6	Atripalda	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**
A7	Mercogliano	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**
A8	Cervinara	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,09	€ 170.089,62	€ 229.511,38	€ 0,00	**€ 399.601,09**
B1	Benevento	€ 103.258,13	€ 39,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 103.298,08**
B2	Montesarchio	€ 5.404,83	€ 295,48	€ 5.058,41	€ 5.241,51	€ 0,00	€ 0,00	**€ 16.000,23**
B3	Cerreto Sannita	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**
B4	Morcone	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**
B5	Montefalcone di Val Fortore	€ 6.333,93	€ 18.559,45	€ 0,00	€ 0,15	€ 0,00	€ 0,00	**€ 24.893,53**
B6	San Giorgio del Sannio	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.544,65	€ 0,00	€ 95.555,97	€ 0,00	**€ 104.100,62**
C1	Maddaloni	€ 44.051,85	€ 15.329,06	€ 470.773,60	€ 0,00	€ 4.524,27	€ 0,00	**€ 534.678,78**
C2	Casal di Principe	€ 82.977,04	€ 318.460,73	€ 596.899,14	€ 495.778,19	€ 0,00	€ 0,00	**€ 1.494.115,10**
C3	Succivo	€ 107.847,34	€ 239.220,69	€ 270.241,09	€ 93.881,13	€ 0,00	€ 0,00	**€ 711.190,25**
C4	Teano	€ 1.033,23	€ 40.509,12	€ 8.727,59	€ 12.439,85	€ 19.108,57	€ 0,00	**€ 81.818,36**
C5	Santa Maria Capua Vetere	€ 27.732,39	€ 251.922,11	€ 902.937,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 1.182.592,45**
C6	Piedimonte Matese	€ 306.551,66	€ 197.201,58	€ 38.314,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 542.067,44**
C7	Caserta	€ 21.495,54	€ 152.859,99	€ 58.197,17	€ 91.885,21	€ 234.145,04	€ 0,00	**€ 558.582,95**
C8	Lusciano	€ 0,00	€ 0,61	€ 42.545,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 42.546,56**
C9	Mondragone	€ 0,00	€ 0,00	€ 497.722,58	€ 330.273,10	€ 1.054.419,00	€ 0,00	**€ 1.882.414,68**
C10	Pietramelara	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**
N01	Mugnano di Napoli	€ 0,00	€ 0,03	€ 0,04	€ 10.233,79	€ 49.903,06	€ 0,00	**€ 60.136,92**
N02	Giugliano in Campania	€ 247.815,47	€ 772.775,10	€ 537.946,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 1.558.537,32**
N03	Ischia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**
N04	Pozzuoli	€ 14.585,90	€ 16.177,79	€ 41.578,65	€ 22.747,24	€ 0,00	€ 0,00	**€ 95.089,58**
N05	Sant'Antimo	€ 0,00	€ 0,00	€ 290.999,90	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 290.999,90**
N06	Casoria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.101,64	€ 1.053.372,00	€ 0,00	**€ 1.077.473,64**
N07	Afragola	€ 54.717,01	€ 27.281,73	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 81.998,74**
N08	Casalnuovo di Napoli	€ 0,00	€ 159.822,90	€ 91.314,07	€ 0,00	€ 10.295,15	€ 0,00	**€ 261.432,12**
N09	San Giuseppe Vesuviano	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**
N10	Somma Vesuviana	€ 130.688,25	€ 61.573,84	€ 0,00	€ 195.107,47	€ 0,00	€ 0,00	**€ 387.369,56**
N11	Nola	€ 43.420,83	€ 469,68	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 43.890,51**
N12	Pomigliano D'Arco	€ 25.759,51	€ 104.903,31	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 130.662,82**
N13	Sorrento	€ 6.913,25	€ 26.285,41	€ 6.446,46	€ 9.041,75	€ 0,00	€ 0,00	**€ 48.686,87**
N14	Castellammare di Stabia	€ 82.620,70	€ 70.527,63	€ 608.402,59	€ 7.105,12	€ 181.315,24	€ 0,00	**€ 949.971,28**
N15	Torre Annunziata	€ 32.364,79	€ 135.396,64	€ 214.929,25	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 382.690,68**
N16	Ercolano	€ 509.279,84	€ 1.336.726,37	€ 0,00	€ 220.853,50	€ 0,00	€ 0,00	**€ 2.066.859,71**
N17	Portici	€ 100,30	€ 0,00	€ 647.098,40	€ 299.983,37	€ 120.678,39	€ 0,00	**€ 1.067.860,46**
N18	Napoli	€ 536.703,06	€ 4.424.949,22	€ 5.488.079,91	€ 5.109.196,20	€ 5.178.734,26	€ 0,00	**€ 20.737.662,65**
S1	Scafati	€ 0,00	€ 0,10	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.191.055,00	€ 622.150,48	**€ 2.813.205,58**
S2	Baronissi	€ 114.189,01	€ 148.270,96	€ 1.353.116,05	€ 1.048.427,05	€ 1.913.610,00	€ 0,00	**€ 4.577.613,07**
S3	Cava de' Tirreni	€ 95.246,60	€ 207.841,81	€ 668.980,99	€ 532.531,50	€ 934.613,00	€ 0,00	**€ 2.439.213,90**
S4	Sala Consilina	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 109,34	€ 0,00	€ 0,00	**€ 109,34**
S5	Eboli	€ 0,00	€ 390.380,93	€ 1.348.926,76	€ 22.717,53	€ 1.025.824,65	€ 0,00	**€ 2.787.849,87**
S6	Capaccio	€ 324.256,12	€ 452.463,20	€ 1.138.600,88	€ 762.547,77	€ 536.174,48	€ 0,00	**€ 3.214.042,45**
S7	Castellabate	€ 150.080,93	€ 321.042,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 471.123,88**
S8	Salerno	€ 0,00	€ 64.718,26	€ 881.524,59	€ 0,00	€ 394.075,97	€ 601.296,50	**€ 1.941.615,32**
S9	Sapri	€ 51.999,25	€ 137.261,61	€ 0,48	€ 1.822,31	€ 0,00	€ 0,00	**€ 191.083,65**
S10	Palomonte	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.229,39	€ 9.479,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 33.708,39**
	Totale	**€ 3.127.428,27**	**€ 10.135.703,25**	**€ 16.325.097,40**	**€ 9.584.968,74**	**€ 15.428.843,31**	**€ 1.223.446,98**	**€ 55.825.487,96**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B1

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento n. 18
Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali
Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano
80143 Napoli

Il sottoscritto …….. nato/a a …….. il ……, in qualità di (Dirigente/Sindaco/Presidente) ……. del Comune (o Consorzio) di ……..., C.F. ……, capofila dell'Ambito ……, domiciliato per la carica presso il Comune di ……. alla via …… c.a.p. …… tel. …… fax …… e-mail …….

con riferimento al decreto del Dirigente del Settore Assistenza Sociale n. …… del ……, ad oggetto "Consolidamento economie derivanti da somme del FNPS delle pregresse annualità dei Piani di Zona di cui non è stato effettuato il rendiconto da parte degli Ambiti Sociali territoriali e ricognizione stato di attuazione dei servizi del triennio di Piano di Zona 2010-2012",

ai sensi del DPR 445/2000 e consapevole delle conseguenze previste in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che l'Ambito rappresentato, con riferimento all'attuazione dei servizi sociali al momento della presente dichiarazione, si trova nella seguente annualità del Piano di Zona triennale elaborato in attuazione del PSR 2009-2011:

□ Prima

□ Seconda

□ Terza

Allega alla presente, a supporto di quanto dichiarato, l'elenco dei servizi in corso con i relativi dati di attuazione, sottoscritto dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano/Direttore del Consorzio.

Data …… Timbro e firma ……

Allegare copia del documento di riconoscimento del firmatario

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B2
Scheda dettaglio servizi

Ambito ________________ Tel. ___________________ E-mail __________________

			Dati sui servizi in corso		
Annualità del PdZ	Area prioritaria di intervento	Codice nomenclatore e denominazione servizi programmati (riportare tutti i servizi previsti nell'annualità, anche se non attivati)	Data avvio	Data termine	Costo totale programmato (ultima colonna scheda programmazione finanziaria)
				Totale	**0,00**

N.B. da inviare anche in formato .xls a mezzo PEC all'indirizzo agc18.sett01@pec.regione.campania.it

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano (o Direttore del Consorzio)
Timbro e firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 699 del 11/10/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 284 DEL 28/07/2011. AVVISO PUBBLICO "REALIZZAZIONE E GESTIONE CENTRI POLIFUNZIONALI" - APPROVAZIONE GRIGLIA DI VALUTAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
- che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della Decisione succitata;
- che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. ha approvato il piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo del Programma Operativo FSE 2007-2013;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 07 marzo 2008 e ss.mm.ii. ha designato i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma;
- che con il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 07 marzo 2008 è stato designato il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. n. 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo g)2 Asse III;

PREMESSO, altresì

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1200 del 03/07/2009 sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi di competenza dell'A.G.C. n. 18";
- che con Decreto dirigenziale n. 284 del 28/07/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico "Realizzazione e Gestione Centri Polifunzionali" ed è stato nominato il Responsabile del Procedimento nella persona della dott. Antonio Oddati (BURC n. 49 del 01/08/2011);
- che con il succitato Decreto sono state programmate risorse pari ad euro 15.000.000,00 a valere sull'obiettivo operativo g)2 Asse III del P.O.R. Campania FSE 2007/2013 e risorse pari ad euro 15.000.000,00 a valere sull'obiettivo operativo 6.3 Asse VI del P.O.R. Campania FESR 2007/2013;
- che con Decreto dirigenziale. n. 441 del 20/10/2011 è stata nominata la Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute nell'ambito del sopra richiamato Avviso pubblico (BURC n. 66 del 24/10/2011);

TENUTO CONTO

- che l'Avviso pubblico di cui trattasi è rivolto ai Comuni, singoli o associati nelle forme previste dal Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267) per la realizzazione e gestione dei centri polifunzionali, a favore di soggetti a rischio di esclusione sociale e, in particolare alla popolazione giovanile, allo scopo di sviluppare i percorsi di integrazione sociale e migliorare l'inserimento lavorativo dei giovani;
- che la procedura in oggetto rientra nella fattispecie "cooperazione pubblico – pubblico di natura contrattuale", contemplata nel Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici [COM.(2011)15 definitivo del 27 gennaio 2011, pag. 22];

CONSIDERATO

- che con l'Avviso pubblico "*Realizzazione e Gestione Centri Polifunzionali*", all'art. 8 "*procedure di individuazione delle proposte progettuali*", sono stati stabiliti i criteri di coerenza ai fini della selezione dei progetti ma non, come rilevato dalla Commissione di valutazione, i relativi punteggi da assegnare;
- che, pertanto, in data 22/03/2012, prot. reg. n. 222466, è stato inoltrato al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento "Avvocatura" richiesta di parere in merito alle procedure di individuazione delle proposte progettuali, di cui al sopra richiamato Avviso pubblico;
- che in data 17/05/2012, prot. reg. n. 378507, è stato rilasciato dal Settore Consulenza Legale dell'Avvocatura regionale il parere richiesto concordando che la Commissione di valutazione potesse formulare l'apposita griglia di valutazione con i relativi punteggi;
- che la Commissione di Valutazione, preso atto del parere del Settore Consulenza Legale dell'Avvocatura Regionale, nella seduta del 25/06/2012 con verbale n. 2 ha formulato la griglia di valutazione, attribuendo i punteggi a ciascun criterio di coerenza, come definiti all'art. 8 del richiamato Avviso pubblico, ai fini di della selezione dei progetti;

RITENUTO

- di dover prendere atto del verbale n. 2 del 25/06/2012, in uno con l'allegata griglia di valutazione trasmessa dalla Commissione di valutazione, e, pertanto, di dover approvare la griglia di valutazione per consentire alla Commissione di procedere alla selezione dei progetti finanziabili, tenuto conto della rispondenza ai "criteri di coerenza" di cui all'art. 8 dell'Avviso pubblico che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dover stabilire che, al termine della valutazione da parte della Commissione, l'Amministrazione procederà, con apposito provvedimento da pubblicare sul BURC, all'approvazione della graduatoria per punteggio, tenuto conto delle risorse disponibili, nel modo seguente:
    - Progetti non ammissibili;
    - Progetti ritenuti ammissibili e finanziabili;
    - Progetti ritenuti ammissibili e non finanziabili;
- di dover stabilire che, per tutto quanto non previsto nel presente atto, si rimanda espressamente all'Avviso pubblico "Realizzazione e Gestione Centri Polifunzionali" (Decreto Dirigenziale n. 284 del 28/07/2011 - BURC n. 49 del 01/08/2011);
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti partecipanti, ai sensi dell'art. 32, 1° co mma, della l. 18 giugno 2009, n. 69;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 e ss.mm.ii.
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la Decisione della Commissione C(2007)5478 del 07 novembre 2007;
- la D.G.R. n.27/2008:
- il D.P.G.R. n.61/2008 e ss.mm.ii;
- il D.D. n. 160/2011;
- il D.D. n. 284/2011;
- il D.D. n. 441/2011;
- la l.r. n. 7/2002;
- la l. r. n.1/2012;
- la D.G.R. n. 24/2012;
- il parere rilasciato dall'Area Generale di Coordinamento Avvocatura – Settore Consulenza Legale trasmesso con nota acquisita al prot. reg. n. 378507 del 17/05/2012;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico al dott. Antonio Oddati di Dirigente del Settore 01 e di Coordinatore dell'AGC 18, nonchè la la D.G.R. n. n. 839 del 30/12/2011 di proroga dell'incarico.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente l'obiettivo operativo, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. n. 18.

DECRETA

1. di prendere atto del verbale n. 2 del 25/06/2012, in uno con l'allegata griglia di valutazione trasmessa dalla Commissione di valutazione, e, pertanto di approvare la griglia di valutazione per consentire alla Commissione di procedere alla selezione dei progetti finanziabili, tenuto conto della rispondenza ai "criteri di coerenza" di cui all'art. 8 dell'Avviso pubblico che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che al termine della valutazione da parte della Commissione, l'Amministrazione procederà con apposito provvedimento da pubblicare sul BURC all'approvazione della graduatoria per punteggio, tenuto conto delle risorse disponibili, nel modo seguente:
    - Progetti non ammissibili,
    - Progetti ritenuti ammissibili e finanziabili,
    - Progetti ritenuti ammissibili e non finanziabili;

3. di stabilire che, per tutto quanto non previsto nel presente atto, si rimanda espressamente all'Avviso pubblico "*Realizzazione e Gestione Centri Polifunzionali*" (Decreto Dirigenziale n. 284 del 28/07/2011 - BURC n. 49 del 01/08/2011);
4. di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti partecipanti all'Avviso pubblico – D.D. n. 284 del 28/07/2011 - ai sensi dell'art. 32, 1° comma, della l. 18 giugno 2009, n. 69;
5. di trasmettere il presente atto alle Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE e FESR 2007-2013, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, e all'Assessore all'Assistenza Sociale e alle Attività Sociali

COERENZA E QUALITà COMPLESSIVA DEL PROGETTO	Coerenza con le priorità e i criteri dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007-2013	12
	Conformità della proposta progettuale agli strumenti urbanistici comunali e sovra comunali ed al quadro dei vincoli territoriali ed ambientali	8
	Capacità di contenimento dei consumi energetici	3
	Applicazione dei principi guida dell'innovazione e della sostenibilità ambientale	5
	Previsione di tempi di realizzazione (cronoprogramma)	7
	Coerenza con le priorità e i criteri dell'Obiettivo Operativo g)2 del POR Campania FSE 2007-2013	12
	Articolazione dei servizi e dei laboratori previsti dal Centro	8
	Articolazione degli strumenti di monitoraggio e valutazione	4
	Livello di coinvolgimento/collegamento con gli altri servizi pubblici territoriali attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa/collaborazioni interistituzionali (es. Informagiovani, Consultori, Centri per l'Impiego, Segretariato Sociale, ecc.)	5
	Modalità di organizzazione delle risorse umane	6
QUADRO FINANZIARIO	Coerenza del budget con gli obiettivi dell'Avviso	10
	Sostenibilità finanziaria	8
	Cofinanziamento del progetto oltre il 20 % previsto	6
COERENZA CON LE PRIORITà DEL P.O.R. FSE 2007-	Pari opportunità	3
	Società dell'informazione	3
		100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 277 del 10/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DEI CONTI UNICO REGIONALE PER LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE AZIENDE SANITARIE, APPROVATO DAL DECRETO COMMISSARIALE N. 60/2011, ED ESTESO CON DECRETO COMMISSARIALE N. 80/2012 ALLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA, ISTITUITA IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che la Regione Campania, avendo maturato rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale non ripianabili attraverso strumenti ordinari, a norma dell'art. 1, comma 180, della legge 311/2004, ha stipulato un apposito Accordo (" l'Accordo ") con lo Stato con cui ha definito l'insieme degli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza,

che ai fini del rispetto degli obiettivi di riduzione del disavanzo sanitario e degli impegni finanziari previsti dal Piano di rientro, la Regione ha sottoscritto in data 13 marzo 2007 l'Accordo con il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Affari Regionali, conformemente a quanto previsto dall'art. 1, comma 180, legge 311/2004;

che con la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 è stato approvato il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 311/2004 (il "Piano di rientro");

che il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 23 luglio 2009 ha nominato il Presidente della Giunta Regionale "Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai Disavanzi del settore sanitario della Regione Campania", ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito nella legge 29 novembre 2007, n. 222 e successive modificazioni, elencando gli interventi ritenuti prioritari, tra i quali la implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia livello aziendale che regionale;

che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";

che il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 23 aprile 2010 ha nominato il nuovo Presidente della Giunta Regionale "Commissario ad Acta per il Piano di Rientro dai Disavanzi del settore sanitario della Regione Campania" con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo i programmi operativi di cui all'art. 2 comma 88 della legge n 191/09;

che tra gli atti affidati al Commissario con la delibera del 23 aprile 2010 alla lettera b): "la implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale";

che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

che, in particolare, la stessa delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, ha attribuito al Dott. Mario Morlacco il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti finalizzati alla "prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale", ed alla "implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale";

RICHIAMATI gli atti commissariali in materia di adozione del Piano dei conti per le AA.SS. della Campania ed in particolare:

- il decreto del Commissario ad acta n. 14 del 30 novembre 2009 con cui sono stati approvati, con obbligo di adozione per le AA.SS. a partire dal 1° gennaio 2010, i documenti necessari per

supportare le aziende sanitarie nella definizione di corrette procedure contabili, amministrative e gestionali, compreso il Piano dei Conti obbligatorio per tutte le AA.SS. della Campania;
- il decreto commissariale n° 11 del 14.02.2011 con cui è stato aggiornato il Piano dei conti di contabilità generale unico regionale con effetto dal 1 gennaio 2011;
- la nota congiunta del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n°156-P del 7.6.2011 con cui si chiedono alcune integrazioni al Piano dei Conti approvato dal Decreto Commissariale n°11 del 14 febbraio 2011;
- il decreto commissariale n°60 del 4 agosto 2011 avente ad oggetto < *Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale. Rit. punto n. 1 Delibera Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009. Integrazione del decreto commissariale n° 14 del 30 novembre 2009: B.P.R. (Business Process '.Reengineering) - Processi di supporto alle attività aziendali: adozione di modelli relativi ai processi amministrativi e contabili del ciclo attivo, ciclo passivo, ciclo magazzino, ciclo cespiti, ciclo personale, ciclo planning, budget e reporting. - Modifica al Piano dei Conti di contabilità generale unico regionale* >, con il quale sono state apportate al Piano dei Conti di contabilità generale unico regionale le sopra richiamate richieste di modifica di cui al citato parere ministeriale n. 156-P del 7.6.2011;

PRESO ATTO

delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 <Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 >, pubblicato nella G. U. del 26 luglio 2011, n. 172, ed in particolare dell'art. 27 <Piano dei conti> nel Titolo II < Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario> che stabilisce che: <…

> *1. Al fine di soddisfare le esigenze di standardizzazione delle procedure contabili e dei debiti informativi previsti dalla normativa vigente, ciascuna voce del piano dei conti degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c) e lettera b), punto i), ove ricorrano le condizioni ivi previste, deve essere univocamente riconducibile ad una sola voce dei modelli di rilevazione SP o CE di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni.*
> *2. Gli enti di cui al comma 1 possono dettagliare il proprio piano dei conti inserendo ulteriori sottovoci, rispetto a quelle di cui ai modelli di rilevazione SP e CE di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo le proprie esigenze informative. …>;*

CONSIDERATO

che sulla base delle disposizioni previste dall'articolo 36, comma 1, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 <*Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118*> pubblicato nel Suppl. ordinario n. 285 della Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2011, che determina le modalità di sperimentazione delle procedure di armonizzazione contabile a decorrere dal 1^ gennaio 2012 per un biennio (art. 1);

che il primo comma dell'art. 8 *(Piano dei conti integrato)* del citato DPCM del 28 dicembre 2011 prevede che: <*…Le Regioni e gli enti regionali che partecipano alla sperimentazione adottano il piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, di cui all'allegato n. 5, che rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei loro documenti contabili e di finanza pubblica…>;*

che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 ad oggetto <*Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi*

contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. > pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 5 giugno 2012, la Campania è stata inserita tra le Regioni che partecipano alla sperimentazione di cui all'art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

che il decreto commissariale n°80 del 16/7/2012 < *Attuazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e delle Aziende Sanitarie>,* ai punti 8 e 9 ha stabilito che:

<… in via transitoria, fino alla completa attuazione del nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale:
a) il Centro di Responsabilità denominato "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione" è identificato con il Settore Programmazione della AGC 19 - Piano Sanitario Regionale;
b) il Responsabile Regionale della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione è individuato nel dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 - Piano Sanitario Regionale;
c) il Responsabile Regionale per il Controllo della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione', previsto dall'art. 22, comma 3, lettera d) del Dlgs 118/2011, è individuato nel Coordinatore della AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi…
8. …che il Piano dei Conti Unico Regionale, approvato dal decreto commissariale n. 60 del 4 agosto 2011, sia esteso alla "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", con facoltà del Responsabile della GSA di aprire gli ulteriori conti e/o sottoconti che si riterranno opportuni per le finalità della GSA..
9. …. che il Responsabile della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", con proprio decreto, potrà apportare al suddetto Piano dei Conti Unico Regionale ogni modifica e/o implementazione che si rendesse utile estendere a tutte le aziende sanitarie regionali.
10. Di stabilire che il Gruppo di Lavoro istituito ai sensi del Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 14 del 30.11.2009 avente ad oggetto "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale", costituito dai Referenti Contabili nominati da … ciascuna azienda sanitaria, dall'advisor contabile, implementato con appositi Referenti nominati dai Coordinatori delle AGC 08, 19 e 20, sia incaricato di supportare il Responsabile della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione" e le rispettive direzioni aziendali in materia di attuazione di tutto quanto previsto dal titolo II del decreto legislativo n. 118/2011.>;

VISTO il lavoro istruttorio svolto dal Gruppo di Lavoro di cui al citato punto 10) del decreto commissariale n°80 del 16 luglio 2012, istituito ai sensi del De creto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 14 del 30.11.2009, costituito dai Referenti Contabili nominati da ciascuna azienda sanitaria, dall'advisor contabile, approdato alla definizione di un nuovo e condiviso Piano dei Conti per le AA.SS. e per la GSA della Campania;

PRESO ATTO che il Piano dei Conti proposto per l'approvazione tiene conto:

- dei nuovi modelli di rilevazione economica conto economico (CE) e stato patrimoniale (SP) delle aziende del Servizio sanitario nazionale per la trasmissione dei dati attraverso il NSIS del Ministero della Salute ed operativi dal 2012, proposti con lo schema di decreto del 17 aprile 2012, non ancora adottato, proposto dal Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, e approvato dalla Conferenza Stato-Regioni;
- dei nuovi schemi di conto economico e stato patrimoniale previsti del Decreto Legislativo n. 118/2011, il cui decreto interministeriale è in coso di adozione;
- dei codici SIOPE attualmente vigenti;
- delle esigenze di rilevazione contabile delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata;

RITENUTO di dover procedere all'adozione del nuovo Piano dei Conti:

- per garantire il completo adeguamento del Piano alla impostazione proposta per gli enti soggetti alla sperimentazione delle norme di cui al Titolo I D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- per adeguare il Piano alle esigenze di rilevazione contabile delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa,

1. Di approvare il nuovo Piano dei Conti Unico Regionale per le Aziende Sanitarie e la Gestione Sanitaria Accentrata della Campania, allegato al presente decreto.
2. Di disporre che entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto le Aziende Sanitarie e la Gestione Sanitaria Accentrata devono adeguare il proprio Piano dei Conti allo schema allegato.
3. Di stabilire che le aziende potranno ulteriormente articolare con maggiori dettagli il proprio Piano dei Conti aziendale, in modo da soddisfare ulteriori esigenze informative interne ed esterne, senza modificare la struttura dell'allegato Piano dei Conti Unico Regionale, che è da considerare il modello base per tutte le Aziende Sanitarie per la Gestione Sanitaria Accentrata.
4. Di riservare ad un successivo provvedimento eventuali adeguamenti del Piano dei Conti rispetto agli schemi obbligatori di bilancio (conto economico e stato patrimoniale), che saranno approvati dai decreti interministeriali in corso di emanazione e citati in premessa.
5. Di inviare il presente provvedimento al Commissario ad acta per il Settore Sanitario, alle Aziende Sanitarie, al Settore Entrate e Spese ed all'AGC Assistenza Sanitaria, al Settore Att. Ass. Sedute Giunta – Servizio 04, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC

D'ASCOLI

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Stato Patrimoniale

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTOCONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. STATO PATRIMONIALE DLGS 118/2011	Codice nuovo SP	Descrizione nuovo SP	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
0										**CONTI DI EPILOGO**				
0	**00**									**CONTI DI EPILOGO**				
0	**00**	**00**								**CONTI DI EPILOGO**				
0	**00**	**00**	**00**							**CONTI DI EPILOGO**				
0	00	00	00	10						Stato Patrimoniale di apertura				
0	00	00	00	20						Stato Patrimoniale di chiusura				
0	00	00	00	30						Risultato di esercizio				
1										**ATTIVO**				
1	**01**						**A) IMMOBILIZZAZIONI**	*AAZ999*	*A) IMMOBILIZZAZIONI*	**IMMOBILIZZAZIONI**				
1	**01**	**01**					**A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**	*AAA000*	A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**				
1	**01**	**01**	**01**				**A.I.1) Costi di impianto e di ampliamento**	AAA010	A.I.1) Costi di impianto e di ampliamento	**Costi di impianto e di ampliamento**				
1	01	01	01	01				AAA020	*A.I.1.a) Costi di impianto e di ampliamento*	Costi di impianto e di ampliamento	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	01	01	01	05				AAA030	*A.I.1.b) F.do Amm.to costi di impianto e di ampliamento*	Fondo Amm.to costi di impianto e di ampliamento				
1	**01**	**01**	**02**				**A.I.2) Costi di ricerca e sviluppo**	AAA040	A.I.2) Costi di ricerca e sviluppo	**Costi di ricerca e sviluppo**				
1	01	01	02	01				AAA050	*A.I.2.a) Costi di ricerca e sviluppo*	Costi di ricerca e sviluppo	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	01	01	02	05				AAA060	*A.I.2.b) F.do Amm.to costi di ricerca e sviluppo*	Fondo Amm.to costi di ricerca e sviluppo				
1	**01**	**01**	**03**				**A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno**	AAA070	A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	**Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno**				
1	01	01	03	01				AAA100	*A.I.3.c) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri*	Software di proprietà e/o acquistati a titolo licenza d'uso a tempo indeterminato	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	01	01	03	05				AAA110	*A.I.3.d) F.do Amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri*	Fondo Amm.to software di proprietà e/o acquis. a titolo licenza d'uso a tempo indeterm.				
1	01	01	03	10				AAA100	*A.I.3.c) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri*	Altri diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	01	01	03	15				AAA110	*A.I.3.d) F.do Amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri*	Fondo Amm.to altri diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno				
1	01	01	03	20				AAA080	*A.I.3.a) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - derivanti dall'attività di ricerca*	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - derivanti dall'attività di ricerca	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	01	01	03	25				AAA090	*A.I.3.b) F.do Amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - derivanti dall'attività di ricerca*	F.do Amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - derivanti dall'attività di ricerca				
1	**01**	**01**	**04**				**A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali.**	AAA130	A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	**Costi per concessioni, licenze marchi e diritti simili**				
1	01	01	04	01				AAA140	*A.I.5.a) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*	Costi per concessioni dalla pubblica amministrazione	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	01	01	04	05				AAA150	*A.I.5.b) F.do Amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili*	Fondo Amm.to costi per concessioni dalla pubblica amministrazione				
1	01	01	04	10				AAA140	*A.I.5.a) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*	Software acquistati a titolo licenza d'uso a tempo determinato	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	01	01	04	15				AAA150	*A.I.5.b) F.do Amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili*	Fondo Amm.to software acquistati a titolo licenza d'uso a tempo determinato				
1	01	01	04	20				AAA140	*A.I.5.a) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*	Marchi	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	01	01	04	25				AAA150	*A.I.5.b) F.do Amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili*	Fondo Amm.to marchi				
1	**01**	**01**	**05**							**Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti**				
1	01	01	05	01			**A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti**	AAA120	*A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti*	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	**01**	**01**	**06**				**A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali.**	AAA130	A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	**Altre immobilizzazioni immateriali**				
1	01	01	06	01				AAA160	*A.I.5.c) Migliorie su beni di terzi*	Migliorie su beni di terzi	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	01	01	06	05				AAA170	*A.I.5.d) F.do Amm.to migliorie su beni di terzi*	Fondo Ammortamento migliorie su beni di terzi				
1	01	01	06	06				AAA180	*A.I.5.e) Pubblicità*	Pubblicità	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	01	01	06	08				AAA190	*A.I.5.f) F.do Amm.to pubblicità*	Fondo Ammortamento pubblicità				
1	01	01	06	10				AAA200	*A.I.5.g) Altre immobilizzazioni immateriali*	Altre immobilizzazioni immateriali	**4200**	**6200**	Alienazione di Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali
1	01	01	06	15				AAA210	*A.I.5.h) F.do Amm.to altre immobilizzazioni immateriali*	Fondo Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali				
1	**01**	**01**	**07**					AAA220	A.I.6) Fondo Svalutazione immobilizzazioni immateriali	**Fondo Svalutazione immobilizzazioni immateriali**				
1	01	01	07	01			**A.I.1) Costi di impianto e di ampliamento**	AAA230	*A.I.6.a) F.do Svalut. Costi di impianto e di ampliamento*	F.do Svalut. Costi di impianto e di ampliamento				
1	01	01	07	05			**A.I.2) Costi di ricerca e sviluppo**	AAA240	*A.I.6.b) F.do Svalut. Costi di ricerca e sviluppo*	F.do Svalut. Costi di ricerca e sviluppo				
1	01	01	07	10			**A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno**	AAA250	*A.I.6.c) F.do Svalut. Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno*	F.do Svalut. Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno				
1	01	01	07	15			**A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali.**	AAA260	*A.I.6.d) F.do Svalut. Altre immobilizzazioni immateriali*	F.do Svalut. Altre immobilizzazioni immateriali				
1	**01**	**02**					**A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**	AAA270	A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**				
1	**01**	**02**	**01**				**A.II.1) Terreni**	AAA280	A.II.1) Terreni	**Terreni**				
1	01	02	01	01			A.II.1.a) Disponibili	AAA290	*A.II.1.a) Terreni disponibili*	Terreni disponibili	**4101**	**6101**	Alienazione di terreni e giacimenti	Terreni e giacimenti
1	01	02	01	05			A.II.1.b) Indisponibili	AAA300	*A.II.1.b) Terreni indisponibili*	Terreni indisponibili	**4101**	**6101**	Alienazione di terreni e giacimenti	Terreni e giacimenti
1	**01**	**02**	**02**				**A.II.2) Fabbricati**	AAA310	A.II.2) Fabbricati	**Fabbricati**				
							A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (disponibili)	AAA320	A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (disponibili)	***Fabbricati non strumentali (disponibili)***				
1	01	02	02	01				AAA330	*A.II.2.a.1) Fabbricati non strumentali (disponibili)*	Fabbricati (non strumentali) disponibili	**4102**	**6102**	Alienazione di fabbricati	Fabbricati
1	01	02	02	05				AAA340	*A.II.2.a.2) F.do Amm.to Fabbricati non strumentali (disponibili)*	Fondo Amm.to Fabbricati (non strumentali) disponibili				
1	01	02	02	10				AAA330	*A.II.2.a.1) Fabbricati non strumentali (disponibili)*	Manutenzione straordinarie su fabbricati disponibili	**4102**	**6102**	Alienazione di fabbricati	Fabbricati
1	01	02	02	15				AAA340	*A.II.2.a.2) F.do Amm.to Fabbricati non strumentali (disponibili)*	Fondo Amm.to manutenzioni straordinarie su fabbricati disponibili				
1	01	02	02	20				AAA330	*A.II.2.a.1) Fabbricati non strumentali (disponibili)*	Costruzioni leggere disponibili	**4102**	**6102**	Alienazione di fabbricati	Fabbricati
1	01	02	02	25				AAA340	*A.II.2.a.2) F.do Amm.to Fabbricati non strumentali (disponibili)*	Fondo Amm.to Costruzioni leggere disponibili				
							A.II.2.b) Fabbricati strumentali (indisponibili)	AAA350	A.II.2.b) Fabbricati strumentali (indisponibili)	***Fabbricati strumentali (indisponibili)***				
1	01	02	02	30				AAA360	*A.II.2.b.1) Fabbricati strumentali (indisponibili)*	Fabbricati (strumentali) indisponibili	**4102**	**6102**	Alienazione di fabbricati	Fabbricati

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Stato Patrimoniale

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTOCONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. STATO PATRIMONIALE DLGS 118/2011	Codice nuovo SP	Descrizione nuovo SP	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
1	01	02	02	35				AAA370	A.II.2.b.2) F.do Amm.to Fabbricati strumentali (indisponibili)	Fondo Amm.to Fabbricati (strumentali) indisponibili				
1	01	02	02	40				AAA360	A.II.2.b.1) Fabbricati strumentali (indisponibili)	Manutenzione straordinarie su fabbricati indisponibili	4102	6102	Alienazione di fabbricati	Fabbricati
1	01	02	02	45				AAA370	A.II.2.b.2) F.do Amm.to Fabbricati strumentali (indisponibili)	Fondo Amm.to manutenzioni straordinarie su fabbricati indisponibili				
1	01	02	02	50				AAA360	A.II.2.b.1) Fabbricati strumentali (indisponibili)	Costruzioni leggere indisponibili	4102	6102	Alienazione di fabbricati	Fabbricati
1	01	02	02	55				AAA370	A.II.2.b.2) F.do Amm.to Fabbricati strumentali (indisponibili)	Fondo Amm.to Costruzioni leggere indisponibili				
1	**01**	**02**	**03**				**A.II.3) Impianti e macchinari**	AAA390	**A.II.3) Impianti e macchinari**	**Impianti e macchinari**				
1	01	02	03	01				AAA390	A.II.3.a) Impianti e macchinari	Impianti e macchinari sanitari	4103	6103	Alienazione di Impianti e macchinari	Impianti e macchinari
1	01	02	03	05				AAA400	A.II.3.b) F.do Amm.to Impianti e macchinari	Fondo ammortamento impianti e macchinari sanitari				
1	01	02	03	10				AAA390	A.II.3.a) Impianti e macchinari	Impianti e macchinari generici	4103	6103	Alienazione di Impianti e macchinari	Impianti e macchinari
1	01	02	03	15				AAA400	A.II.3.b) F.do Amm.to Impianti e macchinari	Fondo ammortamento impianti e macchinari generici				
1	**01**	**02**	**04**				**A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche**	AAA410	**A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche**	**Attrezzature sanitarie e scientifiche**				
1	01	02	04	01				AAA420	A.II.4.a) Attrezzature sanitarie e scientifiche	Attrezzature sanitarie	4104	6104	Alienazione di attrezzature sanitarie e scientifiche	Attrezzature sanitarie e scientifiche
1	01	02	04	05				AAA430	A.II.4.b) F.do Amm.to Attrezzature sanitarie e scientifiche	Fondo Amm.to attrezzature sanitarie				
1	01	02	04	10				AAA420	A.II.4.a) Attrezzature sanitarie e scientifiche	Attrezzature scientifiche	4104	6104	Alienazione di attrezzature sanitarie e scientifiche	Attrezzature sanitarie e scientifiche
1	01	02	04	15				AAA430	A.II.4.b) F.do Amm.to Attrezzature sanitarie e scientifiche	Fondo Amm.to attrezzature scientifiche				
1	**01**	**02**	**05**					AAA440	**A.II.5) Mobili e arredi**	**Mobili e arredi**				
1	01	02	05	01			**A.II.5) Mobili e arredi**	AAA450	A.II.5.a) Mobili e arredi	Mobili e arredi	4105	6105	Alienazione di altri beni materiali	Mobili ed arredi
1	01	02	05	05			**A.II.5) Mobili e arredi**	AAA460	A.II.5.b) F.do Amm.to Mobili e arredi	Fondo Ammortamento Mobili e arredi				
1	01	02	05	10			**A.II.7) Oggetti d'arte**	AAA500	A.II.7) Oggetti d'arte	Mobili ed arredi di elevato valore artistico	4105	6105	Alienazione di altri beni materiali	Mobili ed arredi
1	**01**	**02**	**06**				**A.II.6) Automezzi**	AAA470	**A.II.6) Automezzi**	**Automezzi e altri mezzi di trasporto**				
1	01	02	06	01				AAA480	A.II.6.a) Automezzi	Elicotteri	4105	6106	Alienazione di altri beni materiali	Automezzi
1	01	02	06	05				AAA490	A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	Fondo ammortamento elicotteri				
1	01	02	06	10				AAA480	A.II.6.a) Automezzi	Ambulanze utilizzate per servizio 118	4105	6106	Alienazione di altri beni materiali	Automezzi
1	01	02	06	15				AAA490	A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	Fondo ammortamento ambulanze per servizio 118				
1	01	02	06	20				AAA480	A.II.6.a) Automezzi	Altre ambulanze	4105	6106	Alienazione di altri beni materiali	Automezzi
1	01	02	06	25				AAA490	A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	Fondo ammortamento altre ambulanze				
1	01	02	06	30				AAA480	A.II.6.a) Automezzi	Automezzi	4105	6106	Alienazione di altri beni materiali	Automezzi
1	01	02	06	35				AAA490	A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	Fondo ammortamento automezzi				
1	01	02	06	40				AAA480	A.II.6.a) Automezzi	Altri mezzi di trasporto	4105	6106	Alienazione di altri beni materiali	Automezzi
1	01	02	06	45				AAA490	A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	Fondo ammortamento altri mezzi di trasporto				
1	**01**	**02**	**07**				**A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali**	AAA510	**A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali**	**Altri beni materiali**				
1	01	02	07	01				AAA520	A.II.8.a) Altre immobilizzazioni materiali	Attrezzature generiche	4105	6199	Alienazione di altri beni materiali	Altri beni materiali
1	01	02	07	05				AAA530	A.II.8.b) F.do Amm.to Altre immobilizzazioni materiali	Fondo ammortamento attrezzature generiche				
1	01	02	07	10				AAA520	A.II.8.a) Altre immobilizzazioni materiali	Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	4105	6199	Alienazione di altri beni materiali	Altri beni materiali
1	01	02	07	15				AAA530	A.II.8.b) F.do Amm.to Altre immobilizzazioni materiali	Fondo ammortamento macchine elettroniche ed elettromeccaniche				
1	01	02	07	20				AAA520	A.II.8.a) Altre immobilizzazioni materiali	Macchine ordinarie d'ufficio	4105	6199	Alienazione di altri beni materiali	Altri beni materiali
1	01	02	07	25				AAA530	A.II.8.b) F.do Amm.to Altre immobilizzazioni materiali	Fondo ammortamento macchine ordinarie d'ufficio				
1	01	02	07	30				AAA520	A.II.8.a) Altre immobilizzazioni materiali	Altri beni materiali	4105	6199	Alienazione di altri beni materiali	Altri beni materiali
1	01	02	07	35				AAA530	A.II.8.b) F.do Amm.to Altre immobilizzazioni materiali	Fondo ammortamento altri beni materiali				
1	**01**	**02**	**08**				**A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti**			**Immobilizzazioni materiali in corso e acconti**				
1	01	02	08	01				AAA540	A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Immobilizzazioni materiali in corso		6102		Fabbricati
1	01	02	08	05				AAA540	A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Anticipi a fornitori per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali in corso		6102		Fabbricati
1	**01**	**02**	**09**					AAA550	A.II.10) Fondo Svalutazione immobilizzazioni materiali	**Fondo Svalutazione immobilizzazioni materiali**				
1	01	02	09	01			A.II.1) Terreni	AAA560	A.II.10.a) F.do Svalut. Terreni	F.do Svalut. Terreni				
1	01	02	09	05			A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (disponibili)	AAA570	A.II.10.b) F.do Svalut. Fabbricati	F.do Svalut. Fabbricati disponibili				
1	01	02	09	07			A.II.2.b) Fabbricati strumentali (indisponibili)	AAA570	A.II.10.b) F.do Svalut. Fabbricati	F.do Svalut. Fabbricati indisponibili				
1	01	02	09	10			A.II.3) Impianti e macchinari	AAA580	A.II.10.c) F.do Svalut. Impianti e macchinari	F.do Svalut. Impianti e macchinari				
1	01	02	09	15			A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	AAA590	A.II.10.d) F.do Svalut. Attrezzature sanitarie e scientifiche	F.do Svalut. Attrezzature sanitarie e scientifiche				
1	01	02	09	20			A.II.5) Mobili e arredi	AAA600	A.II.10.e) F.do Svalut. Mobili e arredi	F.do Svalut. Mobili e arredi				
1	01	02	09	25			A.II.6) Automezzi	AAA610	A.II.10.f) F.do Svalut. Automezzi	F.do Svalut. Automezzi				
1	01	02	09	30			A.II.7) Oggetti d'arte	AAA620	A.II.10.g) F.do Svalut. Oggetti d'arte	F.do Svalut. Oggetti d'arte				
1	01	02	09	35			A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	AAA630	A.II.10.h) F.do Svalut. Altre immobilizzazioni materiali	F.do Svalut. Altre immobilizzazioni materiali				
1	**01**	**03**					**A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	AAA640	**A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**				
1	**01**	**03**	**01**				*A.III.1) Crediti finanziari*	AAA650	**A.III.1) Crediti finanziari**	**Crediti finanziari**				
1	01	03	01	01			A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	AAA680	A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	Crediti finanziari verso imprese controllate				
1	01	03	01	05			A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	AAA680	A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	Crediti finanziari verso imprese collegate				
1	01	03	01	06			A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	AAA680	A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	Fondo svalutazione crediti finanziari v/partecipate				
1	01	03	01	07			A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato	AAA660	A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato	Crediti finanziari verso Stato				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Stato Patrimoniale

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTOCONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. STATO PATRIMONIALE DLGS 118/2011	Codice nuovo SP	Descrizione nuovo SP	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
1	01	03	01	08			A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato	AAA660	*A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato*	Fondo svalutazione crediti finanziari v/Stato				
1	01	03	01	10			A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	AAA670	*A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione*	Crediti finanziari verso la Regione				
1	01	03	01	11			A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	AAA670	*A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione*	Fondo svalutazione crediti finanziari v/Regione				
1	01	03	01	15			A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri	AAA690	*A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri*	Crediti finanziari verso Provincia				
1	01	03	01	20			A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri	AAA690	*A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri*	Crediti finanziari verso Comuni				
1	01	03	01	25			A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri	AAA690	*A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri*	Crediti finanziari verso altri				
1	01	03	01	30			A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri	AAA690	*A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri*	Fondo svalutazione crediti finanziari v/altri				
							A.III.2) Titoli	AAA700	**A.III.2) Titoli**					
1	**01**	**03**	**02**				A.III.2.a) Partecipazioni			**Partecipazioni**				
1	01	03	02	01				AAA710	*A.III.2.a) Partecipazioni*	Partecipazioni imm. non azionarie in imprese controllate e collegate	**4301**	**6301**	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	Conferimenti di capitale
1	01	03	02	05				AAA710	*A.III.2.a) Partecipazioni*	Partecipazioni imm. azionarie in imprese controllate e collegate	**4302**	**6302**	Alienazione di partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie
1	01	03	02	10				AAA710	*A.III.2.a) Partecipazioni*	Partecipazioni imm. azionarie in altre imprese	**4302**	**6302**	Alienazione di partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie
1	01	03	02	15				AAA710	*A.III.2.a) Partecipazioni*	Partecipazioni imm. non azionarie in altre imprese	**4301**	**6301**	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	Conferimenti di capitale
1	**01**	**03**	**03**				A.III.2.b) Altri titoli	AAA720	**A.III.2.b) Altri titoli**	**Altri titoli**				
1	01	03	03	01				AAA730	*A.III.2.b.1) Titoli di Stato*	Titoli di Stato immobilizzati	**4303**	**6303**	Alienazione di titoli di Stato	Titoli di stato
1	01	03	03	05				AAA740	*A.III.2.b.2) Altre Obbligazioni*	Altre obbligazioni immobilizzate	**4304**	**6399**	Alienazione di altri titoli	Altri titoli
1	01	03	03	10				AAA750	*A.III.2.b.3) Titoli azionari quotati in Borsa*	Titoli azionari quotati in borsa immobilizzati	**4304**	**6399**	Alienazione di altri titoli	Altri titoli
1	01	03	03	15				AAA760	*A.III.2.b.4) Titoli diversi*	Altri titoli immobilizzati	**4304**	**6399**	Alienazione di altri titoli	Altri titoli
1	**02**						**B) ATTIVO CIRCOLANTE**	ABZ999	***B) ATTIVO CIRCOLANTE***	**ATTIVO CIRCOLANTE**				
1	**02**	**01**					**B.I) RIMANENZE**	ABA000	**B.I) RIMANENZE**	**RIMANENZE**				
1	**02**	**01**	**01**					ABA010	**B.I.1) Rimanenze beni sanitari**	**Rimanenze materiale sanitario**				
1	02	01	01	01			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA020	*B.I.1.a) Prodotti farmaceutici ed emoderivati*	Rim. Prodotti farmateutici con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale				
1	02	01	01	05			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA020	*B.I.1.a) Prodotti farmaceutici ed emoderivati*	Rim. Prodotti emoderivati con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale				
1	02	01	01	06			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA020	*B.I.1.a) Prodotti farmaceutici ed emoderivati*	Rim. Prodotti medicinali senza AIC				
1	02	01	01	08			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA020	*B.I.1.a) Prodotti farmaceutici ed emoderivati*	Rim. Prodotti di emoderivati di produzione regionale				
1	02	01	01	10			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA020	*B.I.1.a) Prodotti farmaceutici ed emoderivati*	Rim. Ossigeno				
1	02	01	01	11			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA020	*B.I.1.a) Prodotti farmaceutici ed emoderivati*	Rim. Prodotti di emoderivati di ossigeno senza AIC				
1	02	01	01	12			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA030	*B.I.1.b) Sangue ed emocomponenti*	Rim. di sangue ed emocomponenti da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità intraregionale				
1	02	01	01	13			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA030	*B.I.1.b) Sangue ed emocomponenti*	Rim. di sangue ed emocomponenti da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità extraregionale				
1	02	01	01	14			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA030	*B.I.1.b) Sangue ed emocomponenti*	Rim. di sangue ed emocomponenti da altri soggetti				
1	02	01	01	15			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA050	*B.I.1.d) Prodotti dietetici*	Rim. Prodotti dietetici				
1	02	01	01	20			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA060	*B.I.1.e) Materiali per la profilassi (vaccini)*	Rim. Materiali per la profilassi				
1	02	01	01	25			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA040	*B.I.1.c) Dispositivi medici*	Rim. Materiali diagnostici				
1	02	01	01	26			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA070	*B.I.1.f) Prodotti chimici*	Rimanenze di prodotti chimici				
1	02	01	01	30			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA040	*B.I.1.c) Dispositivi medici*	Rim. Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto per RX, carta per ECG, ECG, ecc				
1	02	01	01	35			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA040	*B.I.1.c) Dispositivi medici*	Rim. Presidi chirurgici e materiale sanitario				
1	02	01	01	40			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA040	*B.I.1.c) Dispositivi medici*	Rim. Materiali protesici				
1	02	01	01	45			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA040	*B.I.1.c) Dispositivi medici*	Rim. Materiali per emodialisi				
1	02	01	01	50			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA080	*B.I.1.g) Materiali e prodotti per uso veterinario*	Rim. Materiali e prodotti per uso veterinario				
1	02	01	01	55			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA090	*B.I.1.h) Altri beni e prodotti sanitari*	Rim. Altri beni e prodotti sanitari				
1	02	01	01	60			B.I.1) Rimanenze beni sanitari	ABA090	*B.I.1.h) Altri beni e prodotti sanitari*	Rim. Beni e prodotti sanitari da A.S.L./A.O./I.R.C.S.S. e Policlinici universitari della Regione				
1	02	01	01	65			B.I.3) Acconti per acquisti beni sanitari	ABA100	*B.I.1.i) Acconti per acquisto di beni e prodotti sanitari*	Acconti su forniture materiale sanitario		**Vari**	0	da 2101 a 2111, 2199
1	02	01	01	70			B.I.1) Rimanenze beni sanitari			Fondo deprezzamento magazzino materiale sanitario				
1	**02**	**01**	**02**					ABA110	**B.I.2) Rimanenze beni non sanitari**	**Rimanenze materiale non sanitario**				
1	02	01	02	01			B.I.4) Acconti per acquisti beni non sanitari	ABA180	*B.I.2.g) Acconti per acquisto di beni e prodotti non sanitari*	Acconti su forniture materiale non sanitario		**Vari**	0	da 2201 a 2206, 2298 e 2299
1	02	01	02	02			B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	ABA120	*B.I.2.a) Prodotti alimentari*	Rimanenze prodotti alimentari				
1	02	01	02	05			B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	ABA130	*B.I.2.b) Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere*	Rimanenze materiale di guardaroba e di convivenza in genere				
1	02	01	02	10			B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	ABA130	*B.I.2.b) Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere*	Rimanenze di materiali di pulizia				
1	02	01	02	15			B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	ABA140	*B.I.2.c) Combustibili, carburanti e lubrificanti*	Rimanenze di combustibile				
1	02	01	02	20			B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	ABA140	*B.I.2.c) Combustibili, carburanti e lubrificanti*	Rimanenze di carburante e lubrificanti				
1	02	01	02	25			B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	ABA150	*B.I.2.d) Supporti informatici e cancelleria*	Rimanenze di supporti informatici				
1	02	01	02	30			B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	ABA150	*B.I.2.d) Supporti informatici e cancelleria*	Rimanenze di cancelleria e stampati				
1	02	01	02	35			B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	ABA160	*B.I.2.e) Materiale per la manutenzione*	Rimanenze materiali per manutenzione				
1	02	01	02	40			B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	ABA170	*B.I.2.f) Altri beni e prodotti non sanitari*	Rimanenze di altri beni non sanitari				
1	02	01	02	45			B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	ABA170	*B.I.2.f) Altri beni e prodotti non sanitari*	Rimanenze di altri beni non sanitari da A.S.L./A.O./I.R.C.S.S./Policlinici universitari della Regione				
1	02	01	02	55			B.I.2) Rimanenze beni non sanitari			Fondo deprezzamento magazzino materiale non sanitario				
1	**02**	**02**					**B.II) CREDITI**	ABA190	**B.II) CREDITI**	**CREDITI**				
1	**02**	**02**	**01**				**B.II.2) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma**	ABA350	**B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma**	**Crediti verso Regione e Prov. autonoma**				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Stato Patrimoniale

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTOCONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. STATO PATRIMONIALE DLGS 118/2011	Codice nuovo SP	Descrizione nuovo SP	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE
							B.II.2.a) Crediti v/ regione o PA per spesa corrente	ABA360	**B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente**	***Crediti verso Regione per spesa corrente***	
1	02	02	01	03		GSA	B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario ordinario corrente	ABA370	*B.II.2.a.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - IRAP*	Crediti verso Regione per spesa corrente - IRAP	
1	02	02	01	04		GSA	B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario ordinario corrente	ABA370	*B.II.2.a.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - IRAP*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per spesa corrente - IRAP	
1	02	02	01	06		GSA	B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario ordinario corrente	ABA380	*B.II.2.a.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - Addizionale IRPEF*	Crediti verso Regione per spesa corrente - Addizionale IRPEF	
1	02	02	01	07		GSA	B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario ordinario corrente	ABA380	*B.II.2.a.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - Addizionale IRPEF*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per spesa corrente - Addizionale IRPEF	
1	02	02	01	10			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario ordinario corrente	ABA390	*B.II.2.a.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR*	Crediti verso Regione per quota FSR	
1	02	02	01	11			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario ordinario corrente	ABA390	*B.II.2.a.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per quota FSR	
1	02	02	01	12			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario ordinario corrente	ABA420	*B.II.2.a.6) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per acconto quota FSR*	Crediti verso Regione per acconto quota FSR	
1	02	02	01	13			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario ordinario corrente	ABA420	*B.II.2.a.6) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per acconto quota FSR*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per acconto quota FSR	
1	02	02	01	15			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per spesa corrente - altro	ABA400	*B.II.2.a.4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva intraregionale*	Crediti verso Regione per mobilità attiva da A.S.L.-A.O. intraregionale	
1	02	02	01	16			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per spesa corrente - altro	ABA400	*B.II.2.a.4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva intraregionale*	Crediti verso Regione per mobilità attiva da privato intraregionale	
1	02	02	01	17			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per spesa corrente - altro	ABA400	*B.II.2.a.4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva intraregionale*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per mobilità attiva intraregionale	
1	02	02	01	18			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	ABA430	*B.II.2.a.7) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA*	Crediti verso Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente lea	
1	02	02	01	19			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario aggiunto corrente LEA	ABA430	*B.II.2.a.7) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente lea	
1	02	02	01	20			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per spesa corrente - altro	ABA410	*B.II.2.a.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale*	Crediti verso Regione per mobilità attiva da A.S.L.-A.O. extraregione	
1	02	02	01	21			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per spesa corrente - altro	ABA410	*B.II.2.a.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per mobilità attiva da A.S.L.-A.O. extraregione	
1	02	02	01	22			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario aggiunto corrente extra LEA	ABA440	*B.II.2.a.8) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA*	Crediti verso Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	
1	02	02	01	23			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per finanziamento sanitario aggiunto corrente extra LEA	ABA440	*B.II.2.a.8) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	
1	02	02	01	26			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per spesa corrente - altro	ABA450	*B.II.2.a.9) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro*	Crediti verso Regione per spesa corrente - altro	
1	02	02	01	27			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per spesa corrente - altro	ABA450	*B.II.2.a.9) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per spesa corrente - altro	
1	02	02	01	28			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per ricerca	ABA460	*B.II.2.a.10) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca*	Crediti verso Regione per ricerca	
1	02	02	01	29			B.II.2.a.1.a) Crediti v/ regione o PA per ricerca	ABA460	*B.II.2.a.10) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per ricerca	
								ABA470	**B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto**	***Crediti Regione per versamenti a patrimonio netto***	
1	02	02	01	30			B.II.2.b) Crediti v/ regione o PA per finanziamento per investimenti	ABA480	*B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti*	Crediti verso Regione per finanziamenti per investimenti	
1	02	02	01	31			B.II.2.b) Crediti v/ regione o PA per finanziamento per investimenti	ABA480	*B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per finanziamenti per investimenti	
1	02	02	01	35			B.II.2.b) Crediti v/ regione o PA per incremento fondo dotazione	ABA490	*B.II.2.b.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione*	Crediti verso Regione per aumento fondo dotazione	
1	02	02	01	36			B.II.2.b) Crediti v/ regione o PA per incremento fondo dotazione	ABA490	*B.II.2.b.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per aumento fondo dotazione	
1	02	02	01	40			B.II.2.b) Crediti v/ regione o PA per ripiano perdite	ABA500	*B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite*	Crediti verso Regione per ripiano perdite	
1	02	02	01	41			B.II.2.b) Crediti v/ regione o PA per ripiano perdite	ABA500	*B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per ripiano perdite	
1	02	02	01	45			B.II.2.b) Crediti v/ regione o PA per ripiano perdite	ABA510	*B.II.2.b.4) Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005*	Crediti verso Regione per copertura perdite al 31/12/2005	
1	02	02	01	46			B.II.2.b) Crediti v/ regione o PA per ripiano perdite	ABA510	*B.II.2.b.4) Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005*	Fondo svalutazione crediti verso Regione per copertura perdite al 31/12/2005	
1	02	02	01	47			B.II.2.b) Crediti v/ regione o PA per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	ABA520	*B.II.2.b.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti*	Crediti verso Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti	
1	02	02	01	50			B.II.2.b) Crediti v/ regione o PA per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	ABA520	*B.II.2.b.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti*	Fondo svalutazione crediti verso Regione e Provincia autonoma per ricostituzione risorse da investimenti	
1	**02**	**02**	**02**				**B.II.3) Crediti v/Comuni**			**Crediti verso Comuni**	
1	02	02	02	01				ABA530	*B.II.3) Crediti v/Comuni*	Crediti verso Comuni	
1	02	02	02	05				ABA530	*B.II.3) Crediti v/Comuni*	Fondo svalutazione crediti verso Comuni	
1	**02**	**02**	**03**				**B.II.4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da**	ABA540	**B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche**	**Crediti verso Aziende sanitarie pubbliche**	
								ABA550	**B.II.4.a) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione**	**Crediti verso Aziende sanitarie pubbliche della Regione**	
1	02	02	03	01			B.II.4.a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione	ABA580	*B.II.4.a.3) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni*	Crediti verso aziende sanitarie della regione	
1	02	02	03	05			B.II.4.a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione	ABA580	*B.II.4.a.3) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni*	Crediti verso aziende ospedaliere della regione	
1	02	02	03	10			B.II.4.a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione	ABA580	*B.II.4.a.3) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni*	Crediti verso A.O.U. e verso I.R.C.S.S.-policlinici-fondazioni della regione	
1	02	02	03	11			B.II.4.a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione	ABA560	*B.II.4.a.1) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione*	Crediti verso Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione	
1	02	02	03	12			B.II.4.a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione	ABA570	*B.II.4.a.2) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione*	Crediti verso Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione	
1	02	02	03	14		GSA	B.II.4.a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione	ABA590	*B.II.4.b) Acconto quota FSR da distribuire*	Acconto quota FSR da distribuire	
										Crediti verso Aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	
1	02	02	03	15			B.II.4.b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori regione	ABA600	*B.II.4.c) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione*	Crediti verso aziende sanitarie pubbliche fuori regione (mobilità pubblica non in compensazione)	
1	02	02	03	17			B.II.4.b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori regione	ABA600	*B.II.4.c) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione*	Fondo svalutazione crediti verso Aziende sanitarie pubbliche fuori della Regione	
1	02	02	03	20			B.II.4.a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione	ABA580	*B.II.4.a.3) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni*	Fondo svalutazione crediti verso Aziende sanitarie pubbliche della Regione	
1	**02**	**02**	**04**				**B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione**	ABA610	**B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione**	**Crediti verso v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione**	
1	02	02	04	01				ABA620	*B.II.5.a) Crediti v/enti regionali*	Crediti verso Arpa	
1	02	02	04	05				ABA620	*B.II.5.a) Crediti v/enti regionali*	Fondo svalutazione crediti verso Enti regionali	
1	02	02	04	07				ABA640	*B.II.5.c) Crediti v/altre partecipate*	Crediti verso società controllate e collegate	
1	02	02	04	08				ABA640	*B.II.5.c) Crediti v/altre partecipate*	Fondo svalutazione crediti verso società controllate e collegate	
1	02	02	04	10				ABA620	*B.II.5.a) Crediti v/enti regionali*	Crediti verso So.Re.Sa. Spa	
1	02	02	04	15				ABA620	*B.II.5.a) Crediti v/enti regionali*	Crediti verso altri enti regionali	
1	02	02	04	20				ABA630	*B.II.5.b) Crediti v/sperimentazioni gestionali*	Crediti verso sperimentazioni gestionali	
1	02	02	04	21				ABA630	*B.II.5.b) Crediti v/sperimentazioni gestionali*	Fondo svalutazione crediti verso sperimentazioni gestionali	
1	**02**	**02**	**05**				**B.II.6) Crediti v/Erario**			**Crediti verso Erario**	

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Stato Patrimoniale

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTOCONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. STATO PATRIMONIALE DLGS 118/2011	Codice nuovo SP	Descrizione nuovo SP	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
1	02	02	05	01				ABA650	B.II.6) Crediti v/Erario	Iva a credito		5102		Pagamenti IVA ai fornitori per IVA detraibile
1	02	02	05	05				ABA650	B.II.6) Crediti v/Erario	Altri crediti verso Erario				
1	02	02	05	10				ABA650	B.II.6) Crediti v/Erario	Fondo svalutazione crediti verso Erario				
1	**02**	**02**	**06**				**B.II.7) Crediti v/altri**	ABA660	B.II.7) Crediti v/altri	**Crediti verso altri**				
1	02	02	06	01				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso clienti privati				
1	02	02	06	02				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso Case di cura private				
1	02	02	06	03				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso IRCSS privati				
1	02	02	06	04				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso Ospedali classificati privati				
1	02	02	06	08				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso farmacie convenzionate				
1	02	02	06	09				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso Centri di riabilitazione ed RSA				
1	02	02	06	12				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso Policlinici privati				
1	02	02	06	13				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso specialisti ambulatoriali				
1	02	02	06	14				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso istituti specialisti (laboratori, radiologia, etc.)				
1	02	02	06	15				ABA680	B.II.7.b) Crediti v/gestioni liquidatorie	Crediti verso gestioni liquidatorie				
1	02	02	06	16				ABA680	B.II.7.b) Crediti v/gestioni liquidatorie	Fondo svalutazione crediti verso gestioni liquidatorie				
1	02	02	06	17				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso Centri di dialisi				
1	02	02	06	18				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso terme				
1	02	02	06	21				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Fondo svalutazione crediti verso clienti privati				
1	02	02	06	25				ABA690	B.II.7.c) Crediti v/altri soggetti pubblici	Crediti verso altri soggetti pubblici				
1	02	02	06	26				ABA690	B.II.7.c) Crediti v/altri soggetti pubblici	Fondo svalutazione crediti v/altri soggetti pubblici				
1	02	02	06	27				ABA700	B.II.7.d) Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca	Crediti verso altri soggetti pubblici per ricerca				
1	02	02	06	28				ABA700	B.II.7.d) Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca	Fondo svalutazione crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca				
1	02	02	06	30				ABA710	B.II.7.e) Altri crediti diversi	Crediti verso dipendenti				
1	02	02	06	35				ABA710	B.II.7.e) Altri crediti diversi	Crediti verso tesoriere				
1	02	02	06	40				ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	Crediti verso utenza per proventi da ticket				
1	02	02	06	45						Crediti per fatture da emettere				
1	02	02	06	50						Note di credito da emettere				
1	02	02	06	55				ABA710	B.II.7.e) Altri crediti diversi	Acconti su forniture diverse da materiali		Vari		da 3101 a 6199
1	02	02	06	60				ABA710	B.II.7.e) Altri crediti diversi	Crediti per depositi spese contrattuali	6300	7300	Depositi per spese contrattuali	Depositi per spese contrattuali
1	02	02	06	65				ABA710	B.II.7.e) Altri crediti diversi	Altri crediti diversi				
1	02	02	06	70				ABA710	B.II.7.e) Altri crediti diversi	Fondo svalutazione crediti verso altri				
1	**02**	**02**	**07**				**B.II.1) Crediti v/ Stato**	ABA200	B.II.1) Crediti v/Stato	**Crediti verso Stato**				
1	*02*	*02*	*07*	*01*			B.II.1.a) Crediti v/Stato - parte corrente			**Crediti verso Stato per finanziamenti e spesa corrente**				
1	02	02	07	01	01	GSA	B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA210	B.II.1.a) Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.L.vo 56/2000	Crediti verso Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.L.vo 56/2000				
1	02	02	07	01	03	GSA	B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA210	B.II.1.a) Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.L.vo 56/2000	Fondo svalutazione crediti verso Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.L.vo 56/2000				
1	02	02	07	01	05	GSA	B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA220	B.II.1.b) Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN	Crediti verso Stato per spesa corrente - FSN				
1	02	02	07	01	07	GSA	B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA220	B.II.1.b) Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN	Fondo svalutazione crediti verso Stato per spesa corrente - FSN				
1	02	02	07	01	10	GSA	B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA230	B.II.1.c) Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale	Crediti verso Stato per mobilità attiva extraregionale				
1	02	02	07	01	12	GSA	B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA230	B.II.1.c) Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale	Fondo svalutazione crediti verso Stato per mobilità attiva extraregionale				
1	02	02	07	01	15		B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA240	B.II.1.d) Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale	Crediti verso Stato per mobilità attiva internazionale				
1	02	02	07	01	17	GSA	B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA240	B.II.1.d) Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale	Fondo svalutazione crediti verso Stato per mobilità attiva internazionale				
1	02	02	07	01	20	GSA	B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA250	B.II.1.e) Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard	Crediti verso Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard				
1	02	02	07	01	22	GSA	B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA250	B.II.1.e) Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard	Fondo svalutazione crediti verso Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard				
1	02	02	07	01	25		B.II.1.a.2) Crediti v/ Stato - altro	ABA270	B.II.1.g) Crediti v/Stato per spesa corrente - altro	Crediti verso Stato per spesa corrente - altro				
1	02	02	07	01	27	GSA	B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA270	B.II.1.g) Crediti v/Stato per spesa corrente - altro	Fondo svalutazione crediti verso Stato per spesa corrente - altro				
1	*02*	*02*	*07*	*02*			B.II.1.b) Crediti v/ Stato - investimenti			**Crediti verso Stato per finanziamenti investimenti**				
1	02	02	07	02	01			ABA280	B.II.1.h) Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti	Crediti verso Stato per finanziamenti investimenti				
1	02	02	07	02	05			ABA280	B.II.1.h) Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti	Fondo svalutazione crediti verso Stato per finanziamenti investimenti				
1	*02*	*02*	*07*	*03*			*B.II.1.c) Crediti v/Stato - per ricerca*	ABA290	B.II.1.i) Crediti v/Stato per ricerca	**Crediti verso Stato per ricerca**				
1	02	02	07	03	01		B.II.1.c.1) Crediti v/ Ministero della Salute per ricerca corrente	ABA300	B.II.1.i.1) Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute	Crediti verso Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute				
1	02	02	07	03	03		B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA300	B.II.1.i.1) Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute	Fondo svalutazione crediti verso Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute				
1	02	02	07	03	05		B.II.1.c.2) Crediti v/ Ministero della Salute per ricerca finalizzata	ABA310	B.II.1.i.2) Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute	Crediti verso Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute				
1	02	02	07	03	07		B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA310	B.II.1.i.2) Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute	Fondo svalutazione crediti verso Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute				
1	02	02	07	03	10		B.II.1.c.3) di cui v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	ABA320	B.II.1.i.3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	Crediti verso Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali				
1	02	02	07	03	12		B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA320	B.II.1.i.3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	Fondo svalutazione crediti verso Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali				
1	02	02	07	03	15		B.II.1.c.4) di cui crediti v/ Stato - investimenti per ricerca	ABA330	B.II.1.i.4) Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti	Crediti verso Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti				
1	02	02	07	03	17		B.II.1.a.1) Crediti v/ Stato per spesa corrente e acconti	ABA330	B.II.1.i.4) Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti	Fondo svalutazione crediti verso Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti				
1	*02*	*02*	*07*	*04*			B.II.1.d) Crediti v/prefetture			**Crediti verso prefetture**				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Stato Patrimoniale

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTOCONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. STATO PATRIMONIALE DLGS 118/2011	Codice nuovo SP	Descrizione nuovo SP	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
1	02	02	07	04	01			ABA340	*B.II.1.I) Crediti v/prefetture*	Crediti verso prefetture				
1	02	02	07	04	05			ABA340	*B.II.1.I) Crediti v/prefetture*	Fondo svalutazione crediti verso prefetture				
1	**02**	**03**					**B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**	ABA720	**B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**	**ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**				
1	**02**	**03**	**01**				**B.III.1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni**			**Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni**				
1	02	03	01	01				ABA730	*B.III.1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni*	Partecipazioni non azionarie in imprese controllate e collegate	**4301**	**6301**	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	Conferimenti di capitale
1	02	03	01	05				ABA730	*B.III.1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni*	Partecipazioni azionarie in imprese controllate e collegate	**4302**	**6302**	Alienazione di partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie
1	02	03	01	10				ABA730	*B.III.1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni*	Partecipazioni azionarie in altre imprese	**4302**	**6302**	Alienazione di partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie
1	02	03	01	15				ABA730	*B.III.1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni*	Partecipazioni non azionarie in altre imprese	**4301**	**6301**	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	Conferimenti di capitale
1	**02**	**03**	**02**				**B.III.2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni**			**Titoli che non costituiscono immobilizzazioni**				
1	02	03	02	01				ABA740	*B.III.2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni*	Titoli di Stato che non costituiscono immobilizzazioni	**4303**	**6303**	Alienazione di titoli di Stato	Titoli di stato
1	02	03	02	05				ABA740	*B.III.2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni*	Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	**4304**	**6399**	Alienazione di altri titoli	Altri titoli
1	**02**	**04**					**B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE**	ABA750	**B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE**	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**				
1	**02**	**04**	**01**				**B.IV.1) Cassa**			**Cassa**				
1	02	04	01	01				ABA760	*B.IV.1) Cassa*	Cassa economale	**3104**	**5501**	Restituzione fondi economali	Costituzione di fondi per il servizio economato in contanti
1	02	04	01	05				ABA760	*B.IV.1) Cassa*	Cassa ambulatori				
1	02	04	01	10				ABA760	*B.IV.1) Cassa*	Altre casse				
1	**02**	**04**	**02**							**Istituto tesoriere**				
1	02	04	02	01			**B.IV.2) Istituto tesoriere**	ABA770	*B.IV.2) Istituto Tesoriere*	Istituto tesoriere				
1	02	04	02	05			**B.IV.2) Istituto tesoriere**	ABA770	*B.IV.2) Istituto Tesoriere*	Banca d'Italia per finanziamenti in conto capitale	**6200**	**7200**	Prelievi dai conti di tesoreria unica relativi alle gestioni stralcio e alla spesa in conto capitale	Versamenti ai conti di tesoreria unica relativi alle gestioni stralcio e alla spesa in conto
1	02	04	02	07			**B.IV.2) Istituto tesoriere**	ABA770	*B.IV.2) Istituto Tesoriere*	Banca d'Italia conto pignoramenti	**6200**	**7200**	Prelievi dai conti di tesoreria unica relativi alle gestioni stralcio e alla spesa in conto capitale	Versamenti ai conti di tesoreria unica relativi alle gestioni stralcio e alla spesa in conto
1	02	04	02	10			**B.IV.2) Istituto tesoriere**	ABA770	*B.IV.2) Istituto Tesoriere*	C/C bancari	**6100**	**7100**	Prelievi da conti bancari di deposito	Versamenti a conti bancari di deposito
1	02	04	02	15		GSA	**B.IV.3) Tesoreria Unica**	ABA780	*B.IV.3) Tesoreria Unica*	Tesoreria Unica				
1	**02**	**04**	**03**				**B.IV.4) Conto corrente postale**			**Conto corrente postale**				
1	02	04	03	01				ABA790	*B.IV.4) Conto corrente postale*	Conto corrente postale	**6100**	**7100**	Prelievi da conti bancari di deposito	Versamenti a conti bancari di deposito
1	**03**						**C) RATEI E RISCONTI ATTIVI**	ACZ999	***C) RATEI E RISCONTI ATTIVI***	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**				
1	**03**	**01**					**C.1) Ratei attivi**	ACA000	**C.I) RATEI ATTIVI**	**RATEI ATTIVI**				
1	**03**	**01**	**01**							**Ratei attivi**				
1	03	01	01	01				ACA010	*C.I.1) Ratei attivi*	Ratei attivi				
1	**03**	**01**	**02**							**Ratei attivi verso A.S.L.-A.O. della Regione**				
1	03	01	02	01				ACA020	*C.I.2) Ratei attivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	Ratei attivi verso A.S.L.-A.O. della Regione				
1	**03**	**02**					**C.2) Risconti attivi**	ACA030	**C.II) RISCONTI ATTIVI**	**RISCONTI ATTIVI**				
1	**03**	**02**	**01**							**Risconti attivi**				
1	03	02	01	01				ACA040	*C.II.1) Risconti attivi*	Risconti attivi				
1	**03**	**02**	**02**							**Risconti attivi verso A.S.L.-A.O. della Regione**				
1	03	02	02	01				ACA050	*C.II.2) Risconti attivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	Risconti attivi verso A.S.L.-A.O. della Regione				
2									**PASSIVO**	**PASSIVO**				
2	**01**						**A) PATRIMONIO NETTO**	PAZ999	***A) PATRIMONIO NETTO***	**PATRIMONIO NETTO**				
2	**01**	**01**								**FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI**				
2	**01**	**01**	**01**				**A.II) Finanziamenti per investimenti**	PAA010	**FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI**	**Finanziamenti per investimenti**				
2	01	01	01	01			A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	PAA070	*A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti*	Finanziamenti per investimenti da Regione (contributi in conto capitale)	**5103**		Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma per finanziamenti di investimenti e	
2	01	01	01	05			A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	PAA070	*A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti*	Finanziamenti per investimenti da Regione finalizzati	**5103**		Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma per finanziamenti di investimenti e	
2	01	01	01	07			A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	PAA020	*A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione*	Finanziamenti per beni di prima dotazione				
2	*01*	*01*	*01*	*10*			A.II.2) Finanziamenti da Regione per investimenti	PAA030	**A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti**	**Finanziamenti da Stato per investimenti**				
2	01	01	01	10	01		A.II.2.a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	PAA040	*A.II.2.a) Finanziamenti da Stato per investimenti - ex art. 20 legge 67/88*	Finanziamenti per investimenti ex art. 20 L.68/88	**5103**		Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma per finanziamenti di investimenti e	
2	01	01	01	10	05		A.II.2.b) Finanziamenti da Stato per ricerca	PAA050	*A.II.2.b) Finanziamenti da Stato per investimenti - ricerca*	Finanziamenti da Stato per investimenti - ricerca	**5103**		Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma per finanziamenti di investimenti e	
2	01	01	01	10	10		A.II.2.c) Finanziamenti da Stato - altro	PAA060	*A.II.2.c) Finanziamenti da Stato per investimenti - altro*	Finanziamenti da Stato per investimenti -altro	**5103**		Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma per finanziamenti di investimenti e	
2	01	01	01	22			A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	PAA080	*A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti*	Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	**Vari**		5101, da 5104 a 5121, 5199	
2	01	01	01	35			A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	PAA080	*A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti*	Finanziamenti per investimento dall'Unione Europea	**5301**		Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'Unione Europea	
2	01	01	01	40			A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	PAA080	*A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti*	Finanziamento per investimento da altre istituzioni estere	**5302**		Contributi e trasferimenti in conto capitale da altre istituzioni estere	
2	01	01	01	47			A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	PAA090	*A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio*	Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio				
2	**01**	**02**								**RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI**				
2	**01**	**02**	**01**				**A.III) Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti**			**Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti**				
2	01	02	01	01				PAA100	*A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI*	Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti				
2	01	01	01	05				PAA100	*A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI*	Finanziamenti per investimenti da privati: imprese	**5201**		Contributi e trasferimenti in c/capitale da Imprese	
2	01	01	01	10				PAA100	*A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI*	Finanziamenti per investimenti da famiglie	**5202**		Contributi e trasferimenti in c/capitale da Famiglie	
2	01	01	01	15				PAA100	*A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI*	Finanziamenti per investimenti da istituzioni senza fine di lucro	**5203**		Contributi e trasferimenti in c/capitale da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
2	01	01	01	20				PAA100	*A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI*	Finanziamenti per investimento da soggetti esteri privati	**5303**		Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti esteri privati	
2	**01**	**03**					**A.I) Fondo di dotazione**			**FONDO DI DOTAZIONE**				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Stato Patrimoniale

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTOCONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. STATO PATRIMONIALE DLGS 118/2011	Codice nuovo SP	Descrizione nuovo SP	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE		
2	**01**	**03**	**01**							**Fondo di dotazione**			
2	01	03	01	01				PAA000	*A.I) FONDO DI DOTAZIONE*	Fondo di dotazione	**5103**		Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma per finanziamenti di investimenti e
2	**01**	**04**					**A.V) Contributi per ripiano perdite**			**CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE**			
2	**01**	**04**	**01**					PAA170	**A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE**	**Contributi per ripiani perdite**			
2	01	04	01	01				PAA200	*A.V.3) Altro*	Contributi per ripiani perdite anni precedenti	**5102**		Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma per ripiano perdite
2	01	04	01	05				PAA180	*A.V.1) Contributi per copertura debiti al 31/12/2005*	Contributi per copertura debiti al 31 12 2005	**5102**		Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma per ripiano perdite
2	01	04	01	10				PAA190	*A.V.2) Contributi per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti*	Contributi per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	**5102**		Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma per ripiano perdite
2	**01**	**05**								**RISERVE E UTILI (PERDITE) PORTATE A NUOVO**			
2	**01**	**05**	**01**				**A.IV) Altre riserve**	PAA110	**A.IV) ALTRE RISERVE**	**Riserve**			
2	01	05	01	01				PAA120	*A.IV.1) Riserve da rivalutazioni*	Riserve da rivalutazioni			
2	01	05	01	05				PAA130	*A.IV.2) Riserve da plusvalenze da reinvestire*	Riserve da plusvalenze da reinvestire			
2	01	05	01	06				PAA140	*A.IV.3) Contributi da reinvestire*	Contributi da reinvestire			
2	01	05	01	08				PAA150	*A.IV.4) Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti*	Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti			
2	01	05	01	10				PAA160	*A.IV.5) Riserve diverse*	Altre riserve			
2	**01**	**05**	**02**				**A.VI) Utili (perdite) portate a nuovo**			**Utili (perdite) portate a nuovo**			
2	01	05	02	01				PAA210	*A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO*	Utili (perdite) portate a nuovo			
2	**01**	**06**					**A.VII) Utile (perdita) dell'esercizio**			**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**			
2	**01**	**06**	**01**							**Utile (perdita) dell'esercizio**			
2	01	06	01	01				PAA220	*A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO*	Utile (perdita) dell'esercizio			
2	**02**						**B) FONDI PER RISCHI E ONERI**	*PBZ999*	***B) FONDI PER RISCHI E ONERI***	**FONDI PER RISCHI E ONERI**			
2	**02**	**01**					B.1) Fondi per imposte, anche differite			**FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE**			
2	**02**	**01**	**01**							**Fondi per imposte, anche differite**			
2	02	01	01	01				PBA000	*B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE*	Fondi per imposte, anche differite			
2	**02**	**02**					B.2) Fondi per rischi	PBA010	**B.II) FONDI PER RISCHI**	**FONDI PER RISCHI**			
2	**02**	**02**	**01**							**Fondi rischi**			
2	02	02	01	01				PBA020	*B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali*	Fondo contenzioso cause civili ed oneri processuali			
2	02	02	01	03				PBA020	*B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali*	Fondo risarcimento danni (morte, responsabilità professionale etc.)			
2	02	02	01	05				PBA030	*B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente*	Fondo contenzioso personale dipendente			
2	02	02	01	10				PBA060	*B.II.5) Altri fondi rischi*	Altri Fondi rischi			
2	02	02	01	15				PBA040	*B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato*	Fondo tetti di Spesa (DGRC 1269/09, 1268/08 e precedenti)			
2	02	02	01	20				PBA040	*B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato*	Fondo tetti di Spesa (ospedali religiosi)			
2	02	02	01	25				PBA040	*B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato*	Fondo tariffe Riabilitazione ex art. 26			
2	02	02	01	30				PBA040	*B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato*	Fondo tariffe Ospedalità (Case di Cura private)			
2	02	02	01	35				PBA040	*B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato*	Fondo tariffe Ospedalità (Ospedali religiosi)			
2	02	02	01	40				PBA040	*B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato*	Fondo tariffe specialistica, ecc.			
2	02	02	01	45				PBA040	*B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato*	Fondo contestazioni su controllo delle prestazioni rese da accreditati			
2	02	02	01	47				PBA050	*B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)*	Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)			
2	02	02	01	50				PBA060	*B.II.5) Altri fondi rischi*	Fondo contenzioso relativo a Personale convenzionato e non dipendente			
2	02	02	01	55				PBA060	*B.II.5) Altri fondi rischi*	Fondo contenzioso per contestazioni su forniture ed appalti			
2	02	02	01	60				PBA060	*B.II.5) Altri fondi rischi*	Fondo contenzioso per ritardato / mancato pagamento			
2	**02**	**03**					B.5) Altri fondi oneri	PBA200	**B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE**	**ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE**			
2	**02**	**03**	**01**							**Altri fondi**			
2	02	03	01	01				PBA210	*B.V.1) Fondi integrativi pensione*	Fondi integrativi pensione			
2	*02*	*03*	*01*	*05*				PBA220	**B.V.2) Fondi rinnovi contrattuali**	**Fondi rinnovi contrattuali**			
2	02	03	01	05	01			PBA230	*B.V.2.a) Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente*	Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente			
2	02	03	01	05	05			PBA240	*B.V.2.b) Fondo rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA*	Fondo rinnovi contrattuali convenzioni MMG/Pls/MCA ed altri			
2	02	03	01	05	10			PBA250	*B.V.2.c) Fondo rinnovi convenzioni medici Sumai*	Fondo rinnovi convenzioni medici Sumai			
2	02	03	01	15				PBA260	*B.V.3) Altri fondi per oneri e spese*	Fondo interessi moratori			
2	02	03	01	20				PBA260	*B.V.3) Altri fondi per oneri e spese*	Fondo retribuzione di risultato organi direttivi		**5503**	Indennità e rimborso spese ed Oneri sociali per gli organi direttivi e Collegio sindacali
2	02	03	01	25				PBA260	*B.V.3) Altri fondi per oneri e spese*	Altri fondi per oneri e spese			
2	**02**	**04**					B.3) Fondi da distribuire			**FONDI DA DISTRIBUIRE**			
2	**02**	**04**	**01**			GSA		PBA070	**B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE**	**Fondi da distribuire**			
2	02	02	01	01		GSA		PBA080	*B.III.1) FSR indistinto da distribuire*	FSR indistinto da distribuire			
2	02	02	01	05		GSA		PBA090	*B.III.2) FSR vincolato da distribuire*	FSR vincolato da distribuire			
2	02	02	01	10		GSA		PBA100	*B.III.3) Fondo per ripiano disavanzi pregressi*	Fondo per ripiano disavanzi pregressi			
2	02	02	01	15		GSA		PBA110	*B.III.4) Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA*	Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			
2	02	02	01	20		GSA		PBA120	*B.III.5) Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA*	Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			
2	02	02	01	25		GSA		PBA130	*B.III.6) Fondo finanziamento per ricerca*	Fondo finanziamento per ricerca			

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Stato Patrimoniale

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTOCONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. STATO PATRIMONIALE DLGS 118/2011	Codice nuovo SP	Descrizione nuovo SP	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
2	02	02	01	30		GSA		PBA140	*B.III.7) Fondo finanziamento per investimenti*	Fondo finanziamento per investimenti				
2	**02**	**05**					B.4) Quota inutilizzata contributi finalizzati da FSN e per ricerca			**QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI**				
2	**02**	**05**	**01**					PBA150	**B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI**	**Quote inutilizzate contributi**				
2	02	05	01	01				PBA160	*B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato*	Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato				
2	02	05	01	03				PBA160	*B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato*	Quote inutilizzate contributi vincolati da Regione per quota F.S. indistinto				
2	02	05	01	05				PBA170	*B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)*	Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)				
2	02	05	01	10				PBA180	*B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca*	Quote inutilizzate contributi per ricerca				
2	02	05	01	15				PBA190	*B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati*	Quote inutilizzate contributi vincolati da privati				
2	**03**						**C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO**	***PC2999***	***C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO***	**TRATTAMENTO FINE RAPPORTO**				
2	**03**	**01**					C.I) Premi operosità			**FONDO PER PREMI OPEROSITA'**				
2	**03**	**01**	**01**							**FONDO PER PREMI OPEROSITA'**				
2	03	01	01	01				PCA000	*C.I) FONDO PER PREMI OPEROSITA' MEDICI SUMAI*	Fondo per premi operosità		**5508**	0	Premi di operosità medici SUMAI
2	**03**	**02**					C.II) TFR personale dipendente			**FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIPENDENTI**				
2	**03**	**02**	**01**							**FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIPENDENTI**				
2	03	02	01	01				PCA010	*C.II) FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIPENDENTI*	Fondo per trattamento di fine rapporto dipendenti				
2	**04**						D) DEBITI	***PDZ999***	***D) DEBITI***	**DEBITI**				
2	**04**	**01**					D.1) Mutui passivi			**DEBITI PER MUTUI PASSIVI**				
2	**04**	**01**	**01**							**Debiti per mutui passivi**				
2	04	01	01	01				PDA000	*D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI*	Mutui da Cassa depositi e prestiti-gestione Tesoro	**7201**	**8201**	Mutui da Cassa depositi e prestiti - gestione Tesoro	Rimborso mutui a Cassa depositi e prestiti - gestione Tesoro
2	04	01	01	05				PDA000	*D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI*	Mutui da Cassa depositi e prestiti-gestione CDP	**7202**	**8202**	Mutui da Cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa	Rimborso mutui a Cas SPAsa depositi e prestiti - gestione CDP spa
2	04	01	01	10				PDA000	*D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI*	Altri mutui passivi	**7300**	**8300**	Mutui e prestiti da altri soggetti	Rimborso mutui e prestiti ad altri soggetti
2	**04**	**02**								**DEBITI VERSO STATO, REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA**				
2	**04**	**02**	**01**				D.2) Debiti verso Stato	PDA010	**D.II) DEBITI V/STATO**	**Debiti verso Stato**				
2	04	02	01	01				PDA060	*D.II.5) Altri debiti v/Stato*	Debiti verso Stato				
2	04	02	01	05				PDA020	*D.II.1) Debiti v/Stato per mobilità passiva extraregionale*	Debiti verso Stato per mobilità passiva extraregionale				
2	04	02	01	10				PDA030	*D.II.2) Debiti v/Stato per mobilità passiva internazionale*	Debiti verso Stato per mobilità passiva internazionale				
2	04	02	01	15		GSA		PDA040	*D.II.3) Acconto quota FSR v/Stato*	Acconto quota FSR verso Stato				
2	04	02	01	20				PDA050	*D.II.4) Debiti v/Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca*	Debiti verso Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca				
2	**04**	**02**	**02**				D.3) Debiti verso Regione o PA	PDA070	**D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA**	**Debiti verso Regione**				
2	04	02	02	01				PDA080	*D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti*	Debiti verso Regione per finanziamenti				
2	04	02	02	05				PDA090	*D.III.2) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale*	Debiti verso Regione per mobilità passiva intraregione				
2	04	02	02	10				PDA100	*D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale*	Debiti verso Regione per mobilità passiva extraregione				
2	04	02	02	12				PDA110	*D.III.4) Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma*	Acconto quota FSR da Regione				
2	04	02	02	15				PDA120	*D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma*	Altri debiti verso Regione				
2	**04**	**03**					D.4) Debiti verso comuni			**DEBITI VERSO COMUNI**				
2	**04**	**03**	**01**							**Debiti verso Comuni**				
2	04	03	01	01				PDA130	*D.IV) DEBITI V/COMUNI*	Debiti verso Comuni				
2	**04**	**04**					D.5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	PDA140	**D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE**	**DEBITI VERSO AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE**				
2	**04**	**04**	**01**					PDA150	**D.V.1) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione**	**Debiti verso A.S.L. pubbliche della Regione**				
2	04	04	01	01			D.5.d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per altre prestazioni	PDA210	*D.V.1.f) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni*	Debiti verso aziende sanitarie della regione				
2	04	04	01	05		GSA	D.5.a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per spesa corrente e mobilità	PDA160	*D.V.1.a) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR*	Debiti verso Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR				
2	04	04	01	10			D.5.b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per finanziamento sanitario	PDA170	*D.V.1.b) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA*	Debiti verso Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA				
2	04	04	01	15		GSA	D.5.c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per finanziamento sanitario	PDA180	*D.V.1.c) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA*	Debiti verso Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA				
2	04	04	01	20			D.5.a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per spesa corrente e mobilità	PDA190	*D.V.1.d) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione*	Debiti verso Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione				
2	04	04	01	25			D.5.a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per spesa corrente e mobilità	PDA200	*D.V.1.e) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione*	Debiti verso Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione				
2	**04**	**04**	**02**							**Debiti verso aziende ospedaliere pubbliche della Regione**				
2	04	04	02	01			D.5.d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per altre prestazioni	PDA210	*D.V.1.f) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni*	Debiti verso aziende ospedaliere della regione				
2	04	04	02	05			D.5.a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per spesa corrente e mobilità	PDA160	*D.V.1.a) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR*	Debiti verso Aziende ospedaliere pubbliche della Regione - per quota FSR				
2	04	04	02	10			D.5.b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per finanziamento sanitario	PDA170	*D.V.1.b) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA*	Debiti verso Aziende ospedaliere pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA				
2	04	04	02	15			D.5.c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per finanziamento sanitario	PDA180	*D.V.1.c) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA*	Debiti verso Aziende ospedaliere pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA				
2	04	04	02	20			D.5.a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per spesa corrente e mobilità	PDA190	*D.V.1.d) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione*	Debiti verso Aziende ospedaliere pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione				
2	04	04	02	25			D.5.a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per spesa corrente e mobilità	PDA200	*D.V.1.e) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione*	Debiti verso Aziende ospedaliere pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione				
2	**04**	**04**	**03**							**Debiti verso A.O.U. e verso I.R.C.S.S.-policlinici-fondazioni pubbliche della Regione**				
2	04	04	03	01			D.5.d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per altre prestazioni	PDA210	*D.V.1.f) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni*	Debiti verso A.O.U. e verso I.R.C.S.S.-policlinici-fondazioni della regione				
2	04	04	03	05			D.5.a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per spesa corrente e mobilità	PDA160	*D.V.1.a) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR*	Debiti verso A.O.U. e verso I.R.C.S.S.-policlinici-fondazioni pubbliche della Regione - per quota FSR				
2	04	04	03	10			D.5.b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per finanziamento sanitario	PDA170	*D.V.1.b) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA*	Debiti verso Aziende verso A.O.U. e verso I.R.C.S.S.-policlinici-fondazioni pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA				
2	04	04	03	15			D.5.c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per finanziamento sanitario	PDA180	*D.V.1.c) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA*	Debiti verso Aziende verso A.O.U. e verso I.R.C.S.S.-policlinici-fondazioni pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA				
2	04	04	03	20			D.5.a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per spesa corrente e mobilità	PDA190	*D.V.1.d) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione*	Debiti verso Aziende verso A.O.U. e verso I.R.C.S.S.-policlinici-fondazioni pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Stato Patrimoniale

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTOCONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. STATO PATRIMONIALE DLGS 118/2011	Codice nuovo SP	Descrizione nuovo SP	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
2	04	04	03	25			D.5.a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della regione per spesa corrente e mobilità	PDA200	*D.V.1.e) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione*	Debiti verso Aziende verso A.O.U. e verso I.R.C.S.S.-policlinici-fondazioni pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione				
2	**04**	**04**	**04**							**Debiti verso aziende sanitarie pubbliche fuori regione (mobilità pubblica non in compensazione)**				
2	04	04	04	01			D.5.f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori regione	PDA220	*D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione*	Debiti verso aziende sanitarie pubbliche fuori regione (mobilità pubblica non in compensazione)				
2	**04**	**04**	**05**							**Debiti verso A.S.L.-A.O. della Regione per versamenti c/patrimonio netto**				
2	04	04	05	01		GSA	D.5.e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio	PDA230	*D.V.3) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto*	Debiti verso A.S.L.-A.O. della Regione per versamenti c/patrimonio netto				
2	**04**	**05**					D.6) Debiti v/ societa partecipate e/o enti dipendenti della Regione	PDA240	**D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE**	**DEBITI VERSO ENTI REGIONALI**				
2	**04**	**05**	**01**							**Debiti verso ARPA**				
2	04	05	01	01				PDA250	*D.VI.1) Debiti v/enti regionali*	Debiti verso ARPA				
2	**04**	**05**	**02**							**Debiti verso società controllate, collegate, sperimentazioni gestionali**				
2	04	05	02	01				PDA250	*D.VI.1) Debiti v/enti regionali*	Debiti verso So.Re.Sa. spa per centralizzazione acquisti				
2	04	05	02	05				PDA250	*D.VI.1) Debiti v/enti regionali*	Debiti verso altri enti regionali				
2	04	05	02	10				PDA260	*D.VI.2) Debiti v/sperimentazioni gestionali*	Debiti verso sperimentazioni gestionali				
2	04	05	02	15				PDA270	*D.VI.3) Debiti v/altre partecipate*	Debiti verso società controllate e collegate				
2	**04**	**06**					D.7) Debiti verso fornitori	PDA280	**D.VII) DEBITI V/FORNITORI**	**DEBITI VERSO FORNITORI**				
2	**04**	**06**	**01**							**Debiti verso fornitori**				
2	04	06	01	01				PDA300	*D.VII.2) Debiti verso altri fornitori*	Debiti verso fornitori beni e servizi nazionali non appaltati				
2	04	06	01	03				PDA300	*D.VII.2) Debiti verso altri fornitori*	Debiti verso fornitori di servizi appaltati				
2	04	06	01	05				PDA300	*D.VII.2) Debiti verso altri fornitori*	Debiti verso fornitori beni e servizi esteri				
2	04	06	01	10				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso case di cura				
2	04	06	01	11				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso Centri di riabilitazione				
2	04	06	01	12				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso Policlinici privati				
2	04	06	01	13				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso IRCSS privati				
2	04	06	01	14				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso Ospedali classificati privati				
2	04	06	01	15				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso altre strutture accreditate e convenzionate				
2	04	06	01	16				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso istituti specialistici (laboratori, radiologia, etc.)				
2	04	06	01	17				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso Centri di dialisi				
2	04	06	01	18				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso Centri di riabilitazione ed RSA				
2	04	06	01	19				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso terme				
2	04	06	01	20				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso medici di medicina generale e pediatri di libera scelta				
2	04	06	01	21				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso sumaisti				
2	04	06	01	25				PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso farmacie convenzionate				
2	04	06	01	30				PDA300	*D.VII.2) Debiti verso altri fornitori*	Debiti verso professionisti e collaboratori (ad esclusione degli organi direttivi ed istituzionali)				
2	04	06	01	35						Debito per fatture e note di debito da ricevere				
2	04	06	01	40						Note Credito da ricevere				
2	04	06	01	45						Note credito da ricevere per regressione tariffaria				
2	**04**	**06**	**02**							**Debiti verso erogatori sanitari privati per mobilità attiva privata extraregione**				
2	04	06	02	01			D.7) Debiti verso fornitori	PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	Debiti verso erogatori sanitari privati per mobilità attiva privata extraregione				
2	**04**	**07**					D.8) Debiti verso istituto tesoriere	PDA310	*D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE*	**DEBITI VERSO ISTITUTO TESORIERE**				
2	**04**	**07**	**01**							**Debiti verso istituto tesoriere**				
2	04	07	01	01				PDA310	*D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE*	Debiti verso istituto tesoriere				
2	04	07	01	05				PDA310	*D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE*	Debiti verso istituto tesoriere per anticipazione ordinaria	**7100**	**8100**	Anticipazioni di cassa	Rimborso anticipazioni di cassa
2	04	07	01	10				PDA310	*D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE*	Debiti verso istituto tesoriere per anticipazione straordinaria	**7100**	**8100**	Anticipazioni di cassa	Rimborso anticipazioni di cassa
2	**04**	**08**					D.9) Debiti tributari			**DEBITI TRIBUTARI**				
2	**04**	**08**	**01**							**Debiti tributari**				
2	04	08	01	01				PDA320	*D.IX) DEBITI TRIBUTARI*	Erario c/ritenute fiscali al personale dipendente		**1202**		Ritenute erariali a carico del personale
2	04	08	01	05				PDA320	*D.IX) DEBITI TRIBUTARI*	Erario c/ritenute fiscali su compensi medici convenzionati		**3150**		Ritenute erariali sui compensi ai medici di base in convenzione
2	04	08	01	10				PDA320	*D.IX) DEBITI TRIBUTARI*	Erario c/ritenute fiscali sui compensi alle farmacie convenzionate		**3152**		Ritenute erariali sui compensi alle farmacie convenzionate
2	04	08	01	15				PDA320	*D.IX) DEBITI TRIBUTARI*	Erario c/ritenute fiscali sui compensi ai medici specialisti ambulatoriali		**3153**		Ritenute erariali sui compensi ai medici specialisti ambulatoriali
2	04	08	01	20				PDA320	*D.IX) DEBITI TRIBUTARI*	Erario c/ritenute fiscali su indennità a organi istituzionali e altri compensi		**5506**		Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi
2	04	08	01	25				PDA320	*D.IX) DEBITI TRIBUTARI*	Erario c/Iva		**5404**		IVA
2	04	08	01	30				PDA320	*D.IX) DEBITI TRIBUTARI*	Erario c/Iva a debito	**3105**		Riscossione IVA	
2	04	08	01	35				PDA320	*D.IX) DEBITI TRIBUTARI*	Altri Debiti tributari				
2	**04**	**09**					D.11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale			**DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE**				
2	**04**	**09**	**01**							**Debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale**				
2	04	09	01	01				PDA330	*D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE*	Debiti per ritenute previdenziali ed assistenziali al personale dipendente		**1201**	0	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale
2	04	09	01	05				PDA330	*D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE*	Debiti per ritenute previdenziali ed assistenziali su compensi ai medici convenzionati		**3151**	0	Contributi previdenziali e assistenziali su compensi ai medici di base in convenzione
2	04	09	01	10				PDA330	*D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE*	Debiti per ritenute previdenziali ed assistenziali su compensi a medici specialisti ambulatoriali		**3154**	0	Contributi previdenziali e assistenziali su compensi ai medici specialisti ambulatoriali
2	04	09	01	15				PDA330	*D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE*	Debiti per ritenute previdenziali ed assistenziali per contributi su indennità a organi istituzionali ed altri compensi		**5507**	0	Contributi previdenziali e assistenziali su indennità a organi istituzionali e altri compensi

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Stato Patrimoniale

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTOCONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. STATO PATRIMONIALE DLGS 118/2011	Codice nuovo SP	Descrizione nuovo SP	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
2	04	09	01	20				PDA330	D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	Debiti verso altri Istituti Previdenziali				
2	**04**	**10**								**ALTRI DEBITI**				
2	**04**	**10**	**01**				D.10) Debiti altri finanziatori	PDA340	D.XI) DEBITI V/ALTRI	**Debiti verso altri finanziatori**				
2	04	10	01	01				PDA350	D.XI.1) Debiti v/altri finanziatori	Debiti verso altri finanziatori (Cessionari)				
2	04	10	01	03				PDA350	D.XI.1) Debiti v/altri finanziatori	Debiti verso banche per cessioni pro soluto ex DGRC n. 541 e 1627/09 e s.m.i.				
2	04	10	01	05				PDA350	D.XI.1) Debiti v/altri finanziatori	Debiti per convenzioni di factoring				
2	**04**	**10**	**03**				D.12) Debiti v/altri			**Debiti verso altri**				
2	04	10	03	01				PDA360	D.XI.2) Debiti v/dipendenti	Debiti verso dipendenti				
2	04	10	03	05				PDA370	D.XI.3) Debiti v/gestioni liquidatorie	Debiti verso gestioni liquidatorie				
2	04	10	03	10				PDA380	D.XI.4) Altri debiti diversi	Debiti per ritenute c/terzi		1203		Altre ritenute al personale per conto di terzi
2	04	10	03	15				PDA380	D.XI.4) Altri debiti diversi	Debiti per depositi cauzionali di terzi	6400	7400	Depositi cauzionali	Restituzione di depositi cauzionali
2	04	10	03	20				PDA380	D.XI.4) Altri debiti diversi	Altri debiti diversi				
2	04	10	03	25				PDA380	D.XI.4) Altri debiti diversi	Debiti al 31/12/2005 ai sensi comma 180 Legge 311/2004				
2	**05**						E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	PEZ999	E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**				
2	**05**	**01**					E.I) Ratei passivi	PEA000	E.I) RATEI PASSIVI	**RATEI PASSIVI**				
2	**05**	**01**	**01**							**Ratei passivi**				
2	05	01	01	01				PEA010	E.I.1) Ratei passivi	Ratei passivi				
2	**05**	**01**	**02**							**Ratei passivi verso A.S.L.-A.O. della Regione**				
2	05	01	02	01				PEA020	E.I.2) Ratei passivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ratei passivi verso A.S.L.-A.O. della Regione				
2	**05**	**02**					E.II) Risconti passivi			**RISCONTI PASSIVI**				
2	**05**	**02**	**01**					PEA030	E.II) RISCONTI PASSIVI	**Risconti passivi**				
2	05	02	01	45				PEA050	E.II.1) Risconti passivi	Risconti passivi verso A.S.L.-A.O. Regione				
2	05	02	01	50				PEA040	E.II.2) Risconti passivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Altri risconti passivi verso terzi				
3										**CONTI D'ORDINE**				
3	**01**									**CONTI D'ORDINE**				
3	**01**	**01**					**D) CONTI D'ORDINE**	PFZ999	F) CONTI D'ORDINE	**CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO**				
3	**01**	**01**	**01**							**CANONI DI LEASING**				
3	01	01	01	01			D.1) Canoni di leasing ancora da pagare	PFA000	F.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE	Canoni di leasing ancora da maturare				
3	**01**	**01**	**02**							**DEPOSITI CAUZIONALI E GARANZIE**				
3	01	01	02	01			D.3) Beni in comodato	PFA020	F.III) BENI IN COMODATO	Beni in comodato				
3	01	01	02	05			D.2) Depositi cauzionali	PFA010	F.II) DEPOSITI CAUZIONALI	Altri depositi cauzionali				
3	01	01	02	10			D.4) Altri conti d'ordine	PFA030	F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	Garanzie prestate				
3	01	01	02	15			D.4) Altri conti d'ordine	PFA030	F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	Garanzie ricevute				
3	**01**	**01**	**03**							**ALTRI CONTI D'ORDINE**				
3	01	01	03	01			D.4) Altri conti d'ordine	PFA030	F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	Altri conti d'ordine				
3	01	01	03	05			D.4) Altri conti d'ordine	PFA030	F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	Beni in contenzioso				
3	01	01	03	10			D.4) Altri conti d'ordine	PFA030	F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	Altri impegni assunti				
3	**01**	**02**					F) CONTI D'ORDINE	ADZ999	D) CONTI D'ORDINE	**CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO**				
3	**01**	**02**	**01**							**Canoni di leasing**				
3	01	02	01	01			F.1) Canoni di leasing ancora da pagare	ADA000	D.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE	Canoni di leasing da maturare				
3	**01**	**02**	**02**							**DEPOSITI CAUZIONALI E GARANZIE**				
3	01	02	02	01			F.3) Beni in comodato	ADA020	D.III) BENI IN COMODATO	Beni in comodato				
3	01	02	02	05			F.2) Depositi cauzionali	ADA010	D.II) DEPOSITI CAUZIONALI	Altri depositi cauzionali				
3	01	02	02	10			F.4) Altri conti d'ordine	ADA030	D.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	Garanzie prestate				
3	01	02	02	15			F.4) Altri conti d'ordine	ADA030	D.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	Garanzie ricevute				
3	**01**	**02**	**03**							**ALTRI CONTI D'ORDINE**				
3	01	02	03	01			F.4) Altri conti d'ordine	ADA030	D.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	Altri conti d'ordine				
3	01	02	03	05			F.4) Altri conti d'ordine	ADA030	D.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	Beni in contenzioso				
3	01	02	03	10			F.4) Altri conti d'ordine	ADA030	D.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	Altri impegni assunti				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
4							**A) Valore della produzione**	***AZ9999***	***A) Valore della produzione***	**VALORE DELLA PRODUZIONE**				
4	**01**						**A1) Contributi in conto esercizio**	***AA0010***	**A.1) Contributi in c/esercizio**	**Contributi in c/esercizio**				
4	**01**	**01**					A.1.a) Contributi in conto esercizio - da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. regionale	***AA0020***	***A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale***	**Contributi da Regione per quota F.S. regionale**				
4	**01**	**01**	**01**							**Contributi da Regione per quota F.S. regionale indistinto**				
4	01	01	01	01				AA0030	*A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto*	Contributi da Regione per quota F.S. regionale indistinto	**2102**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale indistinto	
4	01	01	01	05				AA0030	*A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto*	Contributi da Regione per quota F.S. indistinto finalizzato dalla Regione	**2102**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale indistinto	
4	**01**	**01**	**02**							**Contributi da Regione per quota F.S. vincolato**				
4	01	01	02	01				AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	Contributi da Regione per pazienti extracomunitari (STP) (L. 40/98)	**2103**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato	
4	01	01	02	02				AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per obiettivi di piano (L. 662/96	**2103**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato	
4	01	01	02	03				AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per AIDS (L. 135/90)	**2103**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato	
4	01	01	02	04				AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per veterinaria (L. 218/88)	**2103**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato	
4	01	01	02	06				AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per borsa di studio ai medici di r	**2103**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato	
4	01	01	02	07				AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per fondo di esclusività (L. 488/	**2103**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato	
4	01	01	02	08				AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per attività di medicina penitenz	**2103**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato	
4	01	01	02	11				AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per prevenzione e cura della fibr	**2103**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato	
4	01	01	02	12				AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per provvidenze economiche ag	**2103**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato	
4	01	01	02	13				AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per medicina penitenziaria (art.	**2103**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato	
4	01	01	02	15				AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	Altri contributi vincolati da Regione per quota F.S. Nazionale	**2103**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per quota fondo sanitario regionale vincolato	
4	**01**	**02**								**Contributi c/esercizio da enti pubblici (EXTRA FONDO)**				
4	**01**	**02**	**01**				A.1.b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	***AA0050***	***A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)***	**Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)**				
4	*01*	*02*	*01*	*01*				***AA0060***	***A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)***	**Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)**				
4	01	02	01	01	01		A.1.b.1) Contributi da Regione e Prov. Aut (extra fondo) - vincolati	AA0070	*A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati*	Contributi da Regione vincolati extra fondo	**2104**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma extra fondo sanitario vincolato	
4	01	02	01	02	05		A.1.b.2) Contributi da Regione e Prov. Aut (extra fondo) - risorse aggiuntive da bilancio a titolo di	AA0080	*A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA*	Contributi da Regione (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a	**2104**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma extra fondo sanitario vincolato	
4	01	02	01	03	10		A.1.b.3) Contributi da Regione e Prov. Aut (extra fondo) - risorse aggiuntive da bilancio a titolo di	AA0090	*A.1.B.1.3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA*	Contributi da Regione (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a	**2104**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma extra fondo sanitario vincolato	
4	01	02	01	04	11		A.1.b.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro	AA0100	*A.1.B.1.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro*	Contributi da Regione extra fondo altri	**2105**		Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma	
4	01	02	01	05			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0150	*A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati*	Contributi da Provincia vincolati	**2106**		Contributi e trasferimenti correnti da province	
4	01	02	01	10			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0150	*A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati*	Contributi da Comune vincolati	**2108**		Contributi e trasferimenti correnti da comuni	
4	01	02	01	15			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0150	*A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati*	Contributi da Stato vincolati	**2101**		Contributi e trasferimenti correnti da Stato	
4	01	02	01	20			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0150	*A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati*	Contributi da Università vincolati	**2121**		Contributi e trasferimenti correnti da Università	
4	01	02	01	25			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0150	*A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati*	Contributi da altri enti pubblici vincolati	**Vari**		2107, 2109, 2110, 2114, da 2116 a 2120, 2122, 2123, 2199	
4	01	02	01	30			A.1.b.5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	AA0120	*A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati*	Contributi da A.S.L. vincolati	**2111**		Contributi e trasferimenti correnti da aziende sanitarie	
4	01	02	01	35			A.1.b.5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	AA0120	*A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati*	Contributi da A.O. vincolati	**2112**		Contributi e trasferimenti correnti da aziende ospedaliere	
4	01	02	01	40			A.1.b.5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	AA0120	*A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati*	Contributin da I.R.C.C.S. vincolati	**2113**		Contributi e trasferimenti correnti da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
4	01	02	01	45			A.1.b.5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	AA0120	*A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati*	Contributi da Policlinici universitari vincolati	**2115**		Contributi e trasferimenti correnti da Policlinici universitari	
4	**01**	**02**	**02**				A.1.c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	***AA0180***	***A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca***	**Contributi c/esercizio per ricerca**				
4	01	02	02	01			A.1.c.3) Contributi in C/esercizio - per ricerca da Regione e altri soggetti pubblici	AA0210	*A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca*	Contributi c/esercizio per ricerca corrente	**Vari**		Dipende dall'ente che eroga il contributo	
4	01	02	02	05			A.1.c.1) Contributi in C/esercizio - per ricerca da Ministero della Salute per ricerca corrente	AA0190	*A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente*	Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente	**2101**		Contributi e trasferimenti correnti da Stato	
4	01	02	02	07			A.1.c.2) Contributi in C/esercizio - per ricerca da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	AA0200	*A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata*	Contributi in c/esercizio da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	**2101**		Contributi e trasferimenti correnti da Stato	
4	01	02	02	10			A.1.c.3) Contributi in C/esercizio - per ricerca da Regione e altri soggetti pubblici	AA0210	*A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca*	Contributi in c/esercizio per ricerca finalizzata da I.R.C.C.S.	**2113**		Contributi e trasferimenti correnti da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
4	01	02	02	15			A.1.c.3) Contributi in C/esercizio - per ricerca da Regione e altri soggetti pubblici	AA0210	*A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca*	Contributi in c/esercizio per ricerca finalizzata da altri soggetti pubblici	**Vari**		Dipende dall'ente che eroga il contributo	
4	01	02	02	20			A.1.c.3) Contributi in C/esercizio - per ricerca da Regione e altri soggetti pubblici	AA0210	*A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca*	Contributi in c/esercizio da Ministero della Salute - altro	**2101**		Contributi e trasferimenti correnti da Stato	
4	01	02	02	25			A.1.c.3) Contributi in C/esercizio - per ricerca da Regione e altri soggetti pubblici	AA0210	*A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca*	Contributi in c/esercizio da Regione per ricerca finalizzata	**2104**		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma extra fondo sanitario vincolato	
4	01	02	02	30			A.1.c.4) Contributi in C/esercizio - per ricerca da privati	AA0220	*A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca*	Contributi c/esercizio per ricerca finalizzata da Imprese	**2201**		Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	
4	01	02	02	35			A.1.c.4) Contributi in C/esercizio - per ricerca da privati	AA0220	*A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca*	Contributi c/esercizio per ricerca finalizzata da famiglie	**2203**		Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie	
4	01	02	02	40			A.1.c.4) Contributi in C/esercizio - per ricerca da privati	AA0220	*A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca*	Contributi c/esercizio per ricerca finalizzata da istituzioni sociali senza scopo di	**2205**		Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
4	**01**	**02**	**04**				A.1.b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	***AA0050***	***A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)***	**Contributi da altri enti pubblici (extra fondo) - Altro**				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
4	01	02	04	05			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0170	*A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro*	Contributi da Provincia altri	**2106**		Contributi e trasferimenti correnti da province	
4	01	02	04	10			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0170	*A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro*	Contributi da Comune altri	**2108**		Contributi e trasferimenti correnti da comuni	
4	01	02	04	15			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0170	*A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro*	Contributi da Stato indistinti	**2101**		Contributi e trasferimenti correnti da Stato	
4	01	02	04	20			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0170	*A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro*	Contributi da Università indistinti	**2121**		Contributi e trasferimenti correnti da Università	
4	01	02	04	25			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0170	*A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro*	Contributi da altri enti pubblici indistinti	**Vari**		2107, 2109, 2110, 2114, da 2116 a 2120, 2122, 2123, 2199	
4	01	02	04	30			A.1.b.5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	AA0130	*A.1.B.2.2) Contributi da A.S.L. indistinti*	Contributi da A.S.L. indistinti	**2111**		Contributi e trasferimenti correnti da aziende sanitarie	
4	01	02	04	35			A.1.b.5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	AA0130	*A.1.B.2.2) Contributi da A.O. indistinti*	Contributi da A.O. indistinti	**2112**		Contributi e trasferimenti correnti da aziende ospedaliere	
4	01	02	04	40			A.1.b.5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	AA0130	*A.1.B.2.2) Contributi da I.R.C.C.S. indistinti*	Contributin da I.R.C.C.S. indistinti	**2113**		Contributi e trasferimenti correnti da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
4	01	02	04	45			A.1.b.5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	AA0130	*A.1.B.2.2) Contributi da Policlinici universitari indistinti*	Contributi da Policlinici universitari indistinti	**2115**		Contributi e trasferimenti correnti da Policlinici universitari	
4	01	02	04	50			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0170	*A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro*	Contributi e trasferimenti correnti da Unione Europea	**2301**		Contributi e trasferimenti correnti da Unione Europea	
4	01	02	04	55			A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici	AA0170	*A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro*	Contributi e trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	**2302**		Contributi e trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	
4	**01**	**03**					A.1.d) Contributi in c/esercizio - da privati			**Contributi c/esercizio da enti privati**				
4	**01**	**03**	**01**							**Contributi c/esercizio da enti privati**				
4	01	03	01	01				AA0230	*A.1.D) Contributi c/esercizio da privati*	Contributi c/esercizio da Imprese	**2201**		Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	
4	01	03	01	05				AA0230	*A.1.D) Contributi c/esercizio da privati*	Contributi c/esercizio da famiglie	**2203**		Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie	
4	01	03	01	10				AA0230	*A.1.D) Contributi c/esercizio da privati*	Contributi c/esercizio da istituzioni sociali senza scopo di lucro	**2205**		Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
4	01	03	01	15				AA0230	*A.1.D) Contributi c/esercizio da privati*	Contributi in c/esercizio da tesoriere	**2201**		Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	
4	01	03	01	20				AA0230	*A.1.D) Contributi c/esercizio da privati*	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti esteri privati	**2303**		Contributi e trasferimenti correnti da soggetti esteri privati	
4	**02**									**Proventi e ricavi diversi**				
4	**02**	**01**					**A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie**	***AA0320***	**A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria**	**Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria**				
								AA0330	*A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici*	**Ricavi per prest. sanitarie e sociosanitarie erogate a soggetti pubblici**				
4	**02**	**01**	**01**				A.4.a) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	AA0340	*A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	***Ricavi per prest. sanitarie e sociosanitarie erogate ad A.S.L., A.O., I.R.C.C.S. e Policlinici delle Regione***				
4	02	01	01	01				AA0350	*A.4.A.1.1) Prestazioni di ricovero*	Prestazioni di ricovero - Regione	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	05				AA0360	*A.4.A.1.2) Prestazioni di specialistica ambulatoriale*	Prestazioni di specialistica ambulatoriale - Regione	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	10				AA0370	*A.4.A.1.3) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale*	Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale - Regione	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	15				AA0380	*A.4.A.1.4) Prestazioni di File F*	Prestazioni di File F - antiretrovirali	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	20				AA0380	*A.4.A.1.4) Prestazioni di File F*	Prestazioni di File F - oncologici ad alto costo	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	25				AA0380	*A.4.A.1.4) Prestazioni di File F*	Prestazioni di File F - NAD - Nutrizione artificiale domiciliare	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	30				AA0380	*A.4.A.1.4) Prestazioni di File F*	Prestazioni di File F - Altro	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	35				AA0390	*A.4.A.1.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale*	Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale - Regione	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	40				AA0400	*A.4.A.1.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata*	Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata - Regione	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	45				AA0410	*A.4.A.1.7) Prestazioni termali*	Prestazioni termali - Regione	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	50				AA0420	*A.4.A.1.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso*	Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso - Regione	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	55				AA0430	*A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria*	Prestazioni servizi di medicina legale - Regione	**1200**		Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	
4	02	01	01	60				AA0430	*A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria*	Proventi per prestazione di cessione sangue ed emoderivati verso A.S.L.	**1301**		Entrate da aziende sanitarie della Regione/Provincia autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a	
4	02	01	01	65				AA0430	*A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria*	Proventi per prestazione di cessione sangue ed emoderivati verso A.O.	**1302**		Entrate da Aziende ospedaliere della Regione/Provincia autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a	
4	02	01	01	70				AA0430	*A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria*	Proventi per prestazione di cessione sangue ed emoderivati verso I.R.C.C.S.	**1303**		Entrate da IRCCS pubblici e Fondazioni IRCCS della Regione/Provincia autonoma per prestazioni sanitarie e	
4	02	01	01	75				AA0430	*A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria*	Proventi per prestazione di cessione sangue ed emoderivati verso Policlinici	**1304**		Entrate da Policlinici universitari della Regione/Provincia autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a	
4	02	01	01	80				AA0430	*A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria*	Altre prestazioni sanitarie - A.S.L.	**1301**		Entrate da aziende sanitarie della Regione/Provincia autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a	
4	02	01	01	85				AA0430	*A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria*	Altre prestazioni sanitarie - A.O.	**1302**		Entrate da Aziende ospedaliere della Regione/Provincia autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a	
4	02	01	01	90				AA0430	*A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria*	Altre prestazioni sanitarie - I.R.C.C.S.	**1303**		Entrate da IRCCS pubblici e Fondazioni IRCCS della Regione/Provincia autonoma per prestazioni sanitarie e	
4	02	01	01	95				AA0430	*A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria*	Altre prestazioni sanitarie - Policlinici universitari	**1304**		Entrate da Policlinici universitari della Regione/Provincia autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a	
4	**02**	**01**	**02**				A.4.c) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie - altro			**Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie erogate ad altri soggetti pubblici della Regione**				
4	02	01	02	01				AA0440	*A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici*	Prestazioni servizi di medicina legale - Altri soggetti pubblici della Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	02	05				AA0440	*A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici*	Altri ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie erogate ad altri soggetti pubblici della Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	**02**	**01**	**03**				A.4.a) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	AA0450	*A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione*	**Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie erogate a soggetti pubblici extra Regione**				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
4	02	01	03	01				AA0460	*A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero*	Prestazioni di ricovero ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	04				*AA0470*	*A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali*	Prestazioni di specialistica ambulatoriale ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	08				*AA0480*	*A.4.A.3.3) Prestazioni di psichiatria non soggetta a compensazione (resid. e semiresid.)*	Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	10				AA0490	*A.4.A.3.4) Prestazioni di File F*	Prestazioni di File F ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	13				AA0460	*A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero*	Prestazioni di ricovero ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	15				*AA0470*	*A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali*	Prestazioni di specialistica ambulatoriale ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	18				*AA0480*	*A.4.A.3.3) Prestazioni di psichiatria non soggetta a compensazione (resid. e semiresid.)*	Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	20				AA0490	*A.4.A.3.4) Prestazioni di File F*	Prestazioni di File F ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	25				AA0500	*A.4.A.3.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione*	Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	28				AA0510	*A.4.A.3.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione*	Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	30				AA0520	*A.4.A.3.7) Prestazioni termali Extraregione*	Prestazioni termali ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	33				AA0530	*A.4.A.3.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione*	Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	35				AA0500	*A.4.A.3.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione*	Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	38				AA0510	*A.4.A.3.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione*	Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	40				AA0520	*A.4.A.3.7) Prestazioni termali Extraregione*	Prestazioni termali ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	43				AA0530	*A.4.A.3.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione*	Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	45				AA0540	*A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria Extraregione*	Prestazioni servizi di medicina legale ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	48				AA0540	*A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria Extraregione*	Altre prestazioni sanitarie ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	50				AA0540	*A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria Extraregione*	Prestazioni servizi di medicina legale ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	53				AA0540	*A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria Extraregione*	Altre prestazioni sanitarie ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	*02*	*01*	*03*	*54*						*Ricavi per prestazioni sanitarie a soggetti extra Regione*				
4	02	01	03	54	01			AA0550	*A.4.A.3.10) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali Extraregione*	Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	54	05			AA0550	*A.4.A.3.10) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali Extraregione*	Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	54	10	**GSA**		AA0560	*A.4.A.3.11) Ricavi per differenziale tariffe TUC*	Ricavi per differenziale tariffe TUC ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	54	15	**GSA**		AA0560	*A.4.A.3.11) Ricavi per differenziale tariffe TUC*	Ricavi per differenziale tariffe TUC ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
								AA0570	***A.4.A.3.12) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione***	*Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione*				
4	02	01	03	55				*AA0580*	*A.4.A.3.12.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione Extraregione*	Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	58				*AA0590*	*A.4.A.3.12.B) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione*	Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie non soggette a compensazione ad A.S.L. ed A.O. extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	60				*AA0600*	*A.4.A.3.13) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - mobilità attiva internazionale*	Altre prestazioni sanitarie - Mobilità attiva Internazionale	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	63				*AA0580*	*A.4.A.3.12.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione Extraregione*	Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	02	01	03	65				*AA0590*	*A.4.A.3.12.B) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione*	Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie non soggette a compensazione ad altri soggetti pubblici extra Regione	**1400**		Entrate per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche	
4	**02**	**01**	**04**				A.4.c) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie - altro	***AA0610***	***A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)***	**Ricavi per prestazioni sanitarie erogate da soggetti privati v/residenti extra Regione in compensazione (mobilità attiva)**				
4	02	01	04	01		**GSA**		*AA0620*	A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	Prestazioni di ricovero da priv. extra Regione in compensazione (mobilità attiva)	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	04	05		**GSA**		*AA0630*	A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	Prestazioni ambulatoriali da priv. extra Regione in compensazione (mobilità attiva)	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	04	10		**GSA**		*AA0640*	A.4.B.3) Prestazioni di File F da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	Prestazioni di File F da priv. extra Regione in compensazione (mobilità attiva)	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	04	15		**GSA**		*AA0650*	A.4.B.4) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	Altre prestazioni sanitarie erogate da privati v/residenti extra Regione in compensazione (mobilità attiva)	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	**02**	**01**	**05**				A.4.c) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie - altro			**Ricavi per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati**				
4	02	01	05	01				*AA0660*	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Proventi per rilascio certificati medicina legale	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	05	05				*AA0660*	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Proventi per rilascio certificazione di igiene pubblica	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	05	10				*AA0660*	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Proventi per rilascio di cartelle cliniche	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	05	15				*AA0660*	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Proventi per prestazione di cessione sangue ed emoderivati	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	05	20				*AA0660*	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Proventi per sanzioni in materia di lavoro	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	05	25				*AA0660*	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Proventi per sanzioni sanità pubblica veterinaria	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	05	30				*AA0660*	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Proventi per multe e ammende per attività sanitarie	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	05	35				*AA0660*	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Proventi per sperimentazioni farmaci	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	05	40				*AA0660*	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Proventi per ricerca finalizzata	**1500**		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
4	02	01	05	45				AA0660	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Proventi per servizi di medicina legale	1500		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	05	50				AA0660	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Proventi per compartecipazione quota drg interventi chirurgici in intramoenia	1500		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	02	01	05	55				AA0660	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	Altri ricavi per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	1500		Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati	
4	**02**	**01**	**06**				A.4.b) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - intramoenia	**AA0670**	***A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia***	**Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia**				
4	02	01	06	01				AA0680	*A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area ospedaliera: ricovero ospedaliero (interventi chirurgici)	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	05				AA0690	*A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area specialistica: prestazioni sanitarie ambulatoriali interne	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	10				AA0690	*A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area specialistica: diagnostica interna	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	15				AA0690	*A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area specialistica: intramoenia extramuraria	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	20				AA0700	*A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area sanità pubblica: intramoenia interna	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	25				AA0700	*A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area sanità pubblica: intramoenia extramuraria	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	30				AA0710	*A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area consulenza (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58): consulenze in convenzioni a soggetti privati	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	35				AA0710	*A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area consulenza (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58): consulenze ad altri soggetti pubblici	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	40				AA0720	*A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area consulenza (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58): consulenze ad A.S.L. della Regione	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	45				AA0720	*A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area consulenza (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58): consulenze ad A.O. della Regione	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	50				AA0720	*A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area consulenza (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58): consulenze ad I.R.C.C.S. della Regione	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	55				AA0720	*A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Area consulenza (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58): consulenze a Policlinici universitari della Regione	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	60				AA0730	*A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Altri ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia a soggetti privati	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	65				AA0730	*A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Altri ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia a soggetti pubblici	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	02	01	06	70				AA0740	*A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	Ricavi per prest. sanit. intramoenia - Altri ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia ad A.S.L., A.O., I.R.C.C.S. e Policlinici della Regione	1600		Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	
4	**02**	**02**					A.9) Altri ricavi e proventi	**AA1060**	***A.9) Altri ricavi e proventi***	**Ricavi per prestazioni non sanitarie**				
4	**02**	**02**	**01**							**Proventi per consulenze in applicazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro**				
4	02	02	01	01				AA1070	*A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie*	Proventi per consulenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	02	01	05				AA1070	*A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie*	Proventi per prestazioni ex Enpi	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	**02**	**02**	**02**							**Ricavi per altre consulenze non sanitarie**				
4	02	02	02	01				AA1070	*A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie*	Ricavi per altre consulenze non sanitarie	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	**02**	**03**					A.9) Altri ricavi e proventi	**AA1060**	***A.9) Altri ricavi e proventi***	**Altri proventi non sanitari**				
4	**02**	**03**	**01**							**Proventi non sanitari**				
4	02	03	01	01				AA1080	*A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari*	Affitti attivi	3201		Fitti attivi	
4	02	03	01	02				AA1080	*A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari*	Altri proventi da attività immobiliare	3204		Altri proventi	
4	02	03	01	05				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Proventi per buoni mensa a terzi	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	03	01	10				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Proventi per multe, ammende e contravvenzioni (non sanitarie)	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	03	01	15				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Proventi per gestione telefoni pubblici	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	03	01	20				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Proventi per gestione distributori automatici di bibite	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	03	01	25				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Proventi per corsi di formazione	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	03	01	30				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Proventi per sponsorizzazioni	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	03	01	35				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Proventi per atti amministrativi in genere	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	03	01	45				AA1070	*A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie*	Proventi per maggior confort alberghiero	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	03	01	50				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Proventi per visite veterinarie	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	03	01	55				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Proventi per gestione parcheggi	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	03	01	60				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Altri proventi non sanitari	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	**02**	**03**	**02**							**Altri proventi diversi**				
4	02	03	02	01				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Rimborsi personale comandato c/o enti o aziende di altre regioni	3102		Rimborsi spese per personale comandato	
4	02	03	02	05				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Altri proventi diversi	1700		Entrate per prestazioni non sanitarie	
4	02	03	02	10				AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	Proventi derivanti dalla vendita di beni di consumo	1650		Entrate derivanti dalla vendita di beni di consumo	
4	**03**						**A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi**	***AA0750***	**A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi**	**Concorsi, recuperi e rimborsi**				
4	**03**	**01**								**Rimborsi assicurativi**				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
4	**03**	**01**	**01**							**Rimborsi assicurativi**				
4	03	01	01	01				AA0760	*A.5.A) Rimborsi assicurativi*	Rimborsi assicurativi INAIL	**3101**		Rimborsi assicurativi	
4	03	01	01	05				AA0760	*A.5.A) Rimborsi assicurativi*	Rimborsi assicurativi responsabilità civile	**3101**		Rimborsi assicurativi	
4	03	01	01	10				AA0760	*A.5.A) Rimborsi assicurativi*	Altri rimborsi assicurativi	**3101**		Rimborsi assicurativi	
4	**03**	**02**								**Altri concorsi, recuperi e rimborsi**				
4	**03**	**02**	**01**					**AA0800**	***A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione***	**Concorsi, recuperi e rimborsi v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione**				
4	03	02	01	01				AA0810	*A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	Rimborso degli oneri stipendiali del personale sanitario dipendente dell' azienda in posizione di comando in A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della	**3102**		Rimborsi spese per personale comandato	
4	03	02	01	05				AA0820	*A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	Rimborsi per acquisto beni v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione	**3103**		Rimborsi per l'acquisto di beni per conto di altre strutture sanitarie	
4	03	02	01	10				AA0830	*A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione	**3106**		Altri concorsi, recuperi e rimborsi	
4	**03**	**02**	**02**					**AA0840**	***A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici***	**Concorsi, recuperi e rimborsi v/altri Enti Pubblici**				
4	03	02	02	01				AA0850	*A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici*	Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando v/altri Enti Pubblici	**3102**		Rimborsi spese per personale comandato	
4	03	02	02	05				AA0860	*A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici*	Rimborsi per acquisto beni v/altri Enti Pubblici	**3103**		Rimborsi per l'acquisto di beni per conto di altre strutture sanitarie	
4	03	02	02	10				AA0870	*A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici*	Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/Altri Enti Pubblici	**3106**		Altri concorsi, recuperi e rimborsi	
4	**03**	**02**	**03**					**AA0770**	***A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione***	**Concorsi, recuperi e rimborsi v/Regione**				
4	03	02	03	01				AA0780	*A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione*	Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando v/Regione	**3102**		Rimborsi spese per personale comandato	
4	03	02	03	05				AA0790	*A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione*	Altri concorsi, recuperi e rimborsi per attività tipiche v/Regione	**3106**		Altri concorsi, recuperi e rimborsi	
4	**03**	**02**	**04**					**AA0880**	***A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati***	**Concorsi, recuperi e rimborsi v/privati**				
4	*03*	*02*	*04*	*01*				**AA0890**	***A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back***	*Rimborso da Aziende Farmaceutiche per Pay Back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale*				
4	03	02	04	01	01			AA0900	*A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale*	Rimborso da Aziende Farmaceutiche per Pay Back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	**3106**		Altri concorsi, recuperi e rimborsi	
4	03	02	04	01	05			AA0910	*A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera*	Rimborso da Aziende Farmaceutiche per Pay Back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	**3106**		Altri concorsi, recuperi e rimborsi	
4	03	02	04	01	10			AA0920	*A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back*	Rimborso da Aziende Farmaceutiche per ulteriore Pay Back	**3106**		Altri concorsi, recuperi e rimborsi	
4	03	02	04	05				AA0930	*A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati*	Concorso da parte del personale dipendente per spese vitto (buoni pasto)	**3106**		Altri concorsi, recuperi e rimborsi	
4	03	02	04	06				AA0930	*A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati*	Recuperi dal personale dipendente	**3106**		Altri concorsi, recuperi e rimborsi	
4	03	02	04	07				AA0930	*A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati*	Penalità per inadempimenti contrattuali	**3106**		Altri concorsi, recuperi e rimborsi	
4	03	02	04	10				AA0930	*A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati*	Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/privati	**3106**		Altri concorsi, recuperi e rimborsi	
4	**04**						A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	**AA0940**	***A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)***	**Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)**				
4	**04**	**01**								**Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale**				
4	**04**	**01**	**01**							**Proventi da ticket per visite specialistiche**				
4	04	01	01	01				AA0950	*A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale*	Proventi da ticket per visite specialistiche	**1100**		Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	
4	**04**	**01**	**02**							**Proventi da ticket per diagnostica strumentale**				
4	04	01	02	01				AA0950	*A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale*	Proventi da ticket per diagnostica strumentale	**1100**		Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	
4	**04**	**01**	**03**							**Proventi da ticket per analisi di laboratorio**				
4	04	01	03	01				AA0950	*A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale*	Proventi da ticket per analisi di laboratorio	**1100**		Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	
4	**04**	**01**	**04**							**Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso**				
4	04	01	04	01				AA0960	*A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso*	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	**1100**		Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	
4	**04**	**01**	**05**							**Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - (Ticket) Altro**				
4	04	01	05	01				AA0970	*A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro*	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - (Ticket) Altro	**1100**		Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	
4	**05**									**Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio**				
4	**05**	**01**					A.7) Quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	**AA0980**	***A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio***	**Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio per finanziamenti per investimenti [Costi Sterilizzati]**				
4	**05**	**01**	**01**							**Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio per finanziamenti per investimenti da Regione**				
4	05	01	01	01				AA1000	*A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione*	Quota imputata all'esercizio per finanziamenti per investimenti da Regione (contributi in conto capitale)				
4	05	01	01	06				AA1020	*A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti*	Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti				
4	05	01	01	10				AA0990	*A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato*	Quota imputata all'esercizio per finanziamenti per investimenti ex art. 20 L.68/88				
4	**05**	**01**	**02**							**Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio per finanziamenti per investimenti dallo Stato**				
4	05	01	02	01				AA0990	*A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato*	Quota imputata all'esercizio da utilizzo finanziamenti per investimenti dallo Stato				
4	**05**	**01**	**03**							**Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio per altre poste del patrimonio netto**				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
4	05	01	03	01				AA1040	A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	Quota imputata all'esercizio da utilizzo altre poste del patrimonio netto				
4	05	01	03	05				AA1010	A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione				
4	05	01	03	10				AA1030	A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti				
4	**05**	**02**					A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			**Costi capitalizzati per costi sostenuti in economia**				
4	**05**	**02**	**01**							**Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni**				
4	05	02	01	01				AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	Incrementi delle immobilizzazioni immateriali per lavori interni				
4	05	02	01	02				AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	Incrementi delle immobilizzazioni materiali per lavori interni				
4	**06**									**Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti**				
4	**06**	**01**					A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti**				
4	**06**	**01**	**01**							**Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione per quota F.S. regionale**				
4	06	01	01	01				AA0250	A.2.A) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti da Regione per quota FS regionale	Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione per quota F.S. regionale				
4	**06**	**01**	**02**							**Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi**				
4	06	01	02	01				AA0260	A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi				
4	**07**									**Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti**				
4	**07**	**01**					A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti**				
4	**07**	**01**	**01**							**Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione per quota F.S. regionale vincolato**				
4	07	01	01	01				AA0280	A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione per quota F.S. regionale vincolato				
4	07	01	01	05				AA0280	A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione per quota F.S. regionale indistinto				
4	**07**	**01**	**02**							**Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati**				
4	07	01	02	01				AA0290	A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati				
4	**07**	**01**	**03**							**Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca**				
4	07	01	03	01				AA0300	A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca				
4	**07**	**01**	**04**							**Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati**				
4	07	01	04	01				AA0310	A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati				
5							**B) Costi della produzione**	BZ9999	Totale costi della produzione (B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**				
5	**01**						**B.1) Acquisti di beni**	BA0010	B.1) Acquisti di beni	**Acquisti di beni**				
5	**01**	**01**					**B.1.a) Acquisti di beni sanitari**	BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	**Acquisti di beni sanitari**				
5	**01**	**01**	**01**					BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	**Prodotti Farmaceutici ed emoderivati**				
5	01	01	01	01				BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	Prodotti farmaceutici con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale		**2101**		Prodotti Farmaceutici
5	01	01	01	05				BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	Prodotti emoderivati con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale		**2102**		Emoderivati
5	01	01	01	10				BA0050	B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	Medicinali senza AIC		**2101**		Prodotti Farmaceutici
5	01	01	01	15				BA0060	B.1.A.1.3) Emoderivati di produzione regionale	Emoderivati di produzione regionale		**2102**		Emoderivati
5	**01**	**01**	**02**							**Ossigeno**				
5	01	01	02	01				BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	Ossigeno		**2101**		Prodotti farmaceutici
5	**01**	**01**	**03**							**Prodotti Dietetici**				
5	01	01	03	01				BA0250	B.1.A.4) Prodotti dietetici	Dietetici (prodotti aproteici e ciliaci)		**2103**		Prodotti dietetici
5	**01**	**01**	**04**							**Materiali per la Profilassi (vaccini)**				
5	01	01	04	01				BA0260	B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	Materiali per la profilassi (Sieri e vaccini)		**2104**		Materiali per la profilassi (vaccini)
5	**01**	**01**	**05**					BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	**Materiali Diagnostici**				
5	01	01	05	01				BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD) (Materiali diagnostici)		**2105**		Materiali diagnostici prodotti chimici
5	**01**	**01**	**06**					BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	**Materili Diagnostici, lastre, RX, mezzi di cotnrasto per RX, carte ECG, ECG.etc**				
5	01	01	06	01				BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto per RX, carta per ECG, ECG, ecc		**2106**		Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi contrasto RX, carta per ECG, ecc.
5	**01**	**01**	**07**					BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	**Presidi Chirurgici e Materiali Sanitari**				
5	01	01	07	01				BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	Presidi chirurgici e materiale sanitario		**2107**		Presidi chirurgici e materiali sanitari
5	**01**	**01**	**08**					BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	**Materiali Protesici**				
5	01	01	08	01				BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	Dispositivi medici impiantabili attivi (Materiali protesici)		**2108**		Materiali protesici

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	**01**	**01**	**09**					***BA0210***	*B.1.A.3) Dispositivi medici*	**Materiali per Emodialisi**				
5	01	01	09	01				BA0220	*B.1.A.3.1) Dispositivi medici*	Materiali per emodialisi		**2109**		Materiali per emodialisi
5	**01**	**01**	**10**							**Materiali e Prodotti per uso Veterinario**				
5	01	01	10	01				BA0280	*B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario*	Materiali e prodotti per uso veterinario		**2110**		Materiali e prodotti per uso veterinario
5	**01**	**01**	**11**							**Altri Beni e Prodotti Sanitari**				
5	01	01	11	01				BA0290	*B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari*	Altri Beni e Prodotti Sanitari		**2198**		Altri acquisti di beni sanitari
5	**01**	**01**	**12**							**Beni e Prodotti Sanitari da A.S.L./A.O., I.R.C.C.S. e Policlinici della Regione**				
5	01	01	12	01				BA0300	*B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	Beni e Prodotti Sanitari da A.S.L./A.O., I.R.C.C.S. e Policlinici della Regione		**2111**		Acquisti di beni sanitari da altre strutture sanitarie
5	**01**	**01**	**13**							**Prodotti chimici**				
5	01	01	13	01				BA0270	*B.1.A.6) Prodotti chimici*	Prodotti chimici		**2105**		Materiali diagnostici prodotti chimici
5	**01**	**01**	**14**					***BA0070***	***B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti***	**Sangue ed emocomponenti**				
5	01	01	14	01				BA0080	*B.1.A.2.1) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità intraregionale*	Sangue ed emocomponenti da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità intraregionale		**2111**		Acquisti di beni sanitari da altre strutture sanitarie
5	01	01	14	05				BA0090	*B.1.A.2.2) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche extra Regione) – Mobilità extraregionale*	Sangue ed emocomponenti da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità extraregionale		**2111**		Acquisti di beni sanitari da altre strutture sanitarie
5	01	01	14	10				BA0100	*B.1.A.2.3) da altri soggetti*	Sangue ed emocomponenti da altri soggetti		**2198**		Altri acquisti di beni sanitari
5	**01**	**02**					**B.1.b) Acquisti di beni non sanitari**	***BA0310***	***B.1.B) Acquisti di beni non sanitari***	**Acquisti di beni non sanitari**				
5	**01**	**02**	**01**							**Prodotti alimentari**				
5	01	02	01	01				BA0320	*B.1.B.1) Prodotti alimentari*	Prodotti alimentari		**2201**		Prodotti alimentari
5	**01**	**02**	**02**							**Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere**				
5	01	02	02	01				BA0330	*B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere*	Materiali di guardaroba e di convivenza in genere		**2202**		Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere
5	01	02	02	05				BA0330	*B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere*	Materiali di pulizia		**2202**		Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere
5	**01**	**02**	**03**							**Combustibili, carburanti e lubrificanti**				
5	01	02	03	01				BA0340	*B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti*	Combustibili		**2203**		Combustibili carburanti e lubrificanti
5	01	02	03	05				BA0340	*B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti*	Carburanti e lubrificanti		**2203**		Combustibili carburanti e lubrificanti
5	**01**	**02**	**04**							**Supporti informatici e cancelleria**				
5	01	02	04	01				BA0350	*B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria*	Supporti informatici		**2204**		Supporti informatici e cancelleria
5	01	02	04	05				BA0350	*B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria*	Cancelleria e stampati		**2204**		Supporti informatici e cancelleria
5	**01**	**02**	**05**							**Materiali per la manutenzione**				
5	01	02	05	01				BA0360	*B.1.B.5) Materiale per la manutenzione*	Materiale tecnico strumentale per manutenzioni		**2206**		Acquisto di materiali per la manutenzione
5	**01**	**02**	**06**							**Altri beni non sanitari**				
5	01	02	06	01				BA0370	*B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari*	Acquisti di pubblicazioni, libri e riviste		**2205**		Pubblicazioni, giornali e riviste
5	01	02	06	05				BA0370	*B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari*	Altri beni non sanitari		**2298**		Altri beni non sanitari
5	**01**	**02**	**07**							**Beni non sanitari da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione**				
5	01	02	07	01				BA0380	*B.1.B.7) Beni e prodotti non sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	Beni non sanitari da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione		**2207**		Acquisto di beni non sanitari da altre strutture sanitarie
5	**02**						**B.2) Acquisti di servizi sanitari**	***BA0390***	**B.2) Acquisti di servizi**	**Acquisti di servizi**				
5	**02**	**01**						***BA0400***	**B.2.A) Acquisti servizi sanitari**	**Acquisti servizi sanitari**				
5	**02**	**01**	**01**				**B.2.a) Acquisto servizi sanitari - Medicina di base**	***BA0410***	***B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base***	**Acquisti servizi sanitari per medicina di base**				
								BA0420	*B.2.A.1.1) - da convenzione*	***DA CONVENZIONE***				
5	02	01	01	01				BA0430	*B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG*	Costi per assistenza MMG da convenzione		**3103**		Acquisti di servizi sanitari per medicina di base da soggetti convenzionali
5	02	01	01	05				*BA0440*	*B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS*	Costi per assistenza PLS da convenzione		**3103**		Acquisti di servizi sanitari per medicina di base da soggetti convenzionali
5	02	01	01	10				*BA0450*	*B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale*	Costi per assistenza Continuità assistenziale da convenzione		**3103**		Acquisti di servizi sanitari per medicina di base da soggetti convenzionali
5	02	01	01	15				*BA0460*	*B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)*	Acquisti altri servizi sanitari per medicina di base (medicina dei servizi, medici 118, ecc) da convenzione		**3103**		Acquisti di servizi sanitari per medicina di base da soggetti convenzionali
5	02	01	01	20				*BA0470*	*B.2.A.1.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale*	Acquisti servizi sanitari per medicina di base da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - Mobilità intraregionale		**3101**		Acquisti di servizi sanitari per medicina di base dalle strutture sanitarie
5	02	01	01	25				*BA0480*	*B.2.A.1.3) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale*	Acquisti servizi sanitari per medicina di base da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici Extra Regione - Mobilità extra Regione		**3102**		Acquisti di servizi sanitari per medicina di base da altre Amministrazioni
5	**02**	**01**	**02**				**B.2.b) Acquisto servizi sanitari - Farmaceutica**	***BA0490***	***B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica***	**Acquisti servizi sanitari per farmaceutica**				
5	02	01	02	01				*BA0500*	*B.2.A.2.1) - da convenzione*	Servizi sanitari per farmaceutica da convenzioni		**3106**		Acquisti di servizi sanitari per farmaceutica da privati
5	02	01	02	05				*BA0510*	*B.2.A.2.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)- Mobilità intraregionale*	Servizi sanitari per farmaceutica da pubblico (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione) - Mobilità intraregionale		**3104**		Acquisti di servizi sanitari per farmaceutica da strutture sanitarie

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	02	01	02	10				BA0520	B.2.A.2.3) - da pubblico (Extraregione)	Servizi sanitari per farmaceutica da pubblico (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione)		3105		Acquisti di servizi sanitari per farmaceutica da altre Amministrazioni
5	**02**	**01**	**03**				**B.2.c) Acquisto servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale**	**BA0530**	***B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale***	**Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale**				
5	02	01	03	01				BA0540	B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da pubblico (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione) - Mobilità intraregionale		3107		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	05				BA0550	B.2.A.3.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti pubblici della Regione		3108		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	10				BA0560	B.2.A.3.3) - da pubblico (Extraregione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione		3108		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	12				BA0560	B.2.A.3.3) - da pubblico (Extraregione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti pubblici extra Regione		3108		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	15				BA0570	B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	Servizi sanitari per assistenza specialistica da privato - Medici SUMAI (psicologi ed altri specialisti convenzionati)		3109		Acquisto di servizi per assistenza specialistica ambulatoriale da privati
								BA0580	***B.2.A.3.5) - da privato***	***DA PRIVATO***				
5	02	01	03	20				BA0590	B.2.A.3.5.A) Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da I.R.C.C.S. privati		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	25				BA0590	B.2.A.3.5.A) Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da Policlinici privati		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	30				BA0600	B.2.A.3.5.B) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati Privati		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	35				BA0610	B.2.A.3.5.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura Private		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	*02*	*01*	*03*	*40*						Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati				
5	02	01	03	40	01			BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di diabetologia		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	40	05			BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di branche a visita		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	40	10			BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di cardiologia		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	40	15			BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di patologia clinica		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	40	20			BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di medicina nucleare		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	40	25			BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di radiodiagnostica		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	40	30			BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di radioterapia		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	40	35			BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di dialisi		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	40	40			BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di fkt		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	45				BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da privato per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	47				BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da I.R.C.C.S. privati per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	48				BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da Policlinici privati per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	50				BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati Privati per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	52				BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura Private per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	*02*	*01*	*03*	*55*				BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	55	01			BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di diabetologia per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	55	05			BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di branche a visita per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	55	10			BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di cardiologia per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	55	15			BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di patologia clinica per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	55	20			BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di medicina nucleare per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	55	25			BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di radiodiagnostica per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	55	30			BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di radioterapia per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	55	35			BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di dialisi per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	02	01	03	55	40			BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri soggetti privati accreditati di fkt per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in		3109		Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale
5	**02**	**01**	**04**				**B.2.d) Acquisto servizi sanitari per assistenza riabilitativa**	**BA0640**	***B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa***	**Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa**				
5	02	01	04	01				BA0650	B.2.A.4.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	Servizi sanitari per assistenza riabilitativa da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - Mobilità intraregionale		3110		Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa da strutture
5	02	01	04	05				BA0660	B.2.A.4.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	Servizi sanitari per assistenza riabilitativa da altri soggetti pubblici della Regione		3111		Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa da altre
5	02	01	04	10				BA0670	B.2.A.4.3) - da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione	Servizi sanitari per assistenza riabilitativa da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione non soggetta a compensazione		3111		Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa da altre
5	02	01	04	12				BA0670	B.2.A.4.3) - da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione	Servizi sanitari per assistenza riabilitativa da altri soggetti pubblici extra Regione non soggetta a compensazione		3111		Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa da altre
5	02	01	04	15				BA0680	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	Servizi sanitari per assistenza riabilitativa da privati sul territorio della A.S.L.		3112		Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa da privati
5	02	01	04	16				BA0680	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	Servizi sanitari per assistenza riabilitativa da privati intraregionale		3112		Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa da privati
5	02	01	04	17				BA0690	B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	Servizi sanitari per assistenza riabilitativa da privati extraregionale		3112		Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa da privati
5	02	01	04	19				BA0680	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	Servizi sanitari per assistenza riabilitativa da privati regionali per cittadini non residenti		3112		Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa da privati

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	**02**	**01**	**05**							**Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica**				
5	*02*	*01*	*05*	*02*				*BA0700*	*B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa*	Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa				
5	02	01	05	02	01		B.2.e) Acquisto servizi sanitari per assistenza integrativa	*BA0710*	*B.2.A.5.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	Servizi sanitari per assistenza integrativa da pubblico (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione) Mobilità intraregionale		**3113**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	02	01	05	02	05		B.2.e) Acquisto servizi sanitari per assistenza integrativa	*BA0720*	*B.2.A.5.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	Servizi sanitari per assistenza integrativa da altri soggetti pubblici della Regione		**3114**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	02	01	05	02	10		B.2.e) Acquisto servizi sanitari per assistenza integrativa	*BA0730*	*B.2.A.5.3) - da pubblico (Extraregione)*	Servizi sanitari per assistenza integrativa da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione		**3114**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	02	01	05	02	15		B.2.e) Acquisto servizi sanitari per assistenza integrativa	*BA0730*	*B.2.A.5.3) - da pubblico (Extraregione)*	Servizi sanitari per assistenza integrativa da altri soggetti pubblici extra Regione		**3114**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	02	01	05	02	20		B.2.e) Acquisto servizi sanitari per assistenza integrativa	*BA0740*	*B.2.A.5.4) - da privato*	Servizi sanitari per assistenza integrativa da privato		**3115**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	02	01	05	02	25		B.2.e) Acquisto servizi sanitari per assistenza integrativa	*BA0740*	*B.2.A.5.4) - da privato*	Servizi sanitari per assistenza integrativa da privati regionali per cittadini non residenti		**3115**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	*02*	*01*	*05*	*04*				**BA0750**	***B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica***	**Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica**				
5	02	01	05	04	01		B.2.f) Acquisto servizi sanitari per assistenza protesica	*BA0760*	*B.2.A.6.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	Servizi sanitari per assistenza protesica da pubblico (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione) Mobilità intraregionale		**3113**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	02	01	05	04	05		B.2.f) Acquisto servizi sanitari per assistenza protesica	*BA0770*	*B.2.A.6.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	Servizi sanitari per assistenza protesica da altri soggetti pubblici della Regione		**3114**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	02	01	05	04	10		B.2.f) Acquisto servizi sanitari per assistenza protesica	*BA0780*	*B.2.A.6.3) - da pubblico (Extraregione)*	Servizi sanitari per assistenza protesica da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione		**3114**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	02	01	05	04	15		B.2.f) Acquisto servizi sanitari per assistenza protesica	*BA0780*	*B.2.A.6.3) - da pubblico (Extraregione)*	Servizi sanitari per assistenza protesica da altri soggetti pubblici extra Regione		**3114**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	02	01	05	04	20		B.2.f) Acquisto servizi sanitari per assistenza protesica	*BA0790*	*B.2.A.6.4) - da privato*	Servizi sanitari per assistenza protesica da privato		**3115**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	02	01	05	04	25		B.2.f) Acquisto servizi sanitari per assistenza protesica	*BA0790*	*B.2.A.6.4) - da privato*	Servizi sanitari per assistenza protesica da privati regionali per cittadini non residenti		**3115**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica da
5	**02**	**01**	**06**				**B.2.g) Acquisto servizi sanitari per assistenza ospedaliera**	**BA0800**	***B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera***	**Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera**				
5	02	01	06	01				*BA0810*	*B.2.A.7.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)*	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - Mobilità intraregionale		**3116**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da strutture
5	02	01	06	05				*BA0820*	*B.2.A.7.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)*	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri soggetti pubblici della Regione		**3117**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altre
5	02	01	06	10				*BA0830*	*B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)*	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione		**3117**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altre
5	02	01	06	12				*BA0830*	*B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)*	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri soggetti pubblici extra Regione		**3117**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altre
								BA0840	***B.2.A.7.4) - da privato***	***DA PRIVATI***				
5	02	01	06	15				*BA0850*	*B.2.A.7.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati*	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da I.R.C.C.S. Privati		**3118**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati
5	02	01	06	20				*BA0850*	*B.2.A.7.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati*	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Policlinici privati		**3118**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati
5	02	01	06	25				*BA0860*	B.2.A.7.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati Privati		**3118**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati
5	02	01	06	30				*BA0870*	B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura Private		**3118**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati
5	02	01	06	35				BA0880	B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati		**3118**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati
5	02	01	06	40				BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privato per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		**3118**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati
5	02	01	06	45				BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da I.R.C.C.S. Privati per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		**3118**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati
5	02	01	06	47				BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Policlinici privati per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		**3118**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati
5	02	01	06	50				BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati Privati per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		**3118**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati
5	02	01	06	52				BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura Private per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		**3118**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati
5	02	01	06	55				BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		**3118**		Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati
5	**02**	**01**	**07**				**B.2.h) Acquisto di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale**	**BA0900**	***B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale***	**Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale**				
5	02	01	07	01				BA0910	B.2.A.8.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da pubblico (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione) - Mobilità intraregionale		**3119**		Acquisti di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da
5	02	01	07	05				*BA0920*	B.2.A.8.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da altri soggetti pubblici della Regione		**3120**		Acquisti di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da altre
5	02	01	07	10				*BA0930*	B.2.A.8.3) - da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione	Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione - non soggette a compensazione		**3120**		Acquisti di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da altre
5	02	01	07	12				*BA0930*	B.2.A.8.3) - da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione	Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da altri soggetti pubblici extra Regione - non soggette a compensazione		**3120**		Acquisti di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da altre
5	02	01	07	15				*BA0940*	B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da privato sul territorio della A.S.L.		**3121**		Acquisti di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da
5	02	01	07	16				*BA0940*	B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da privato intraregionale		**3121**		Acquisti di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da
5	02	01	07	17				*BA0950*	B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da privato extraregionale		**3121**		Acquisti di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da
5	02	01	07	19				*BA0950*	B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da privati regionali per cittadini non residenti		**3121**		Acquisti di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale da
5	**02**	**01**	**08**				**B.2.i) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F**	**BA0960**	***B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F***	**Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F**				
5	02	01	08	01				*BA0970*	B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - Mobilità intraregionale		**3122**		Acquisti di prestazioni di distribuzione farmaci file F da strutture sanitarie
5	02	01	08	05				*BA0980*	B.2.A.9.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F da altri soggetti pubblici della Regione		**3123**		Acquisti di prestazioni di distribuzione farmaci file F da altre Amministrazioni
5	02	01	08	10				*BA0990*	B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione		**3123**		Acquisti di prestazioni di distribuzione farmaci file F da altre Amministrazioni
5	02	01	08	12				*BA0990*	B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F da altri soggetti pubblici extra Regione		**3123**		Acquisti di prestazioni di distribuzione farmaci file F da altre Amministrazioni

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	02	01	08	15				BA1000	B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F da privato		3124		Acquisti di prestazioni di distribuzione farmaci file F da privati
5	02	01	08	18				BA1010	B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F da privato extra Regione		3124		Acquisti di prestazioni di distribuzione farmaci file F da privati
5	02	01	08	20				BA1020	B.2.A.9.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F da privato per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		3124		Acquisti di prestazioni di distribuzione farmaci file F da privati
5	**02**	**01**	**09**				**B.2.j) Acquisto prestazioni termali in convenzione**	**BA1030**	***B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione***	**Acquisto prestazioni termali in convenzione**				
5	02	01	09	01				BA1040	B.2.A.10.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	Acquisto prestazioni termali in convenzione da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - Mobilità intraregionale		3125		Acquisti di prestazioni termali in convenzione da strutture sanitarie
5	02	01	09	05				BA1050	B.2.A.10.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	Acquisto prestazioni termali in convenzione da altri soggetti pubblici della Regione		3126		Acquisti di prestazioni termali in convenzione da altre Amministrazioni
5	02	01	09	10				BA1060	B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)	Acquisto prestazioni termali in convenzione da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione		3126		Acquisti di prestazioni termali in convenzione da altre Amministrazioni
5	02	01	09	12				BA1060	B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)	Acquisto prestazioni termali in convenzione da altri soggetti pubblici extra Regione		3126		Acquisti di prestazioni termali in convenzione da altre Amministrazioni
5	02	01	09	15				BA1070	B.2.A.10.4) - da privato	Acquisto prestazioni termali in convenzione da privato		3127		Acquisti di prestazioni termali in convenzione da privati
5	02	01	09	20				BA1080	B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	Acquisto prestazioni termali in convenzione da privato per cittadini non residenti - extra Regione (mobilità attiva in compensazione)		3127		Acquisti di prestazioni termali in convenzione da privati
5	**02**	**01**	**10**				**B.2.k) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario**	**BA1090**	***B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario***	**Acquisto prestazioni trasporto sanitari**				
5	02	01	10	01				BA1100	B.2.A.11.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	Acquisto prestazioni trasporto sanitari da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - Mobilità intraregionale		3128		Acquisti di prestazioni trasporto in emergenza e urgenza da strutture
5	02	01	10	05				BA1110	B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	Acquisto prestazioni trasporto sanitari da altri soggetti pubblici della Regione		3129		Acquisti di prestazioni trasporto in emergenza e urgenza da altre
5	02	01	10	10				BA1110	B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	Acquisto prestazioni trasporto sanitari da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione		3129		Acquisti di prestazioni trasporto in emergenza e urgenza da altre
5	02	01	10	12				BA1120	B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)	Acquisto prestazioni trasporto sanitari da altri soggetti pubblici extra Regione		3129		Acquisti di prestazioni trasporto in emergenza e urgenza da altre
5	02	01	10	15				BA1130	B.2.A.11.4) - da privato	Acquisto prestazioni trasporto sanitari da privato		3130		Acquisti di prestazioni trasporto in emergenza e urgenza da privati
5	02	01	10	18				BA1130	B.2.A.11.4) - da privato	Acquisto prestazioni trasporto sanitari da privati regionali per cittadini non residenti		3130		Acquisti di prestazioni trasporto in emergenza e urgenza da privati
5	**02**	**01**	**11**				**B.2.l) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria**	**BA1140**	***B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria***	**Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria**				
5	02	01	11	01				BA1150	B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	Assistenza geriatrica da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - Mobilità intraregionale		3131		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da strutture sanitarie
5	02	01	11	05				BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	Assistenza geriatrica da altri soggetti pubblici della Regione		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	02	01	11	10				BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	Assistenza geriatrica da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione non soggetto a compensazione		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	02	01	11	12				BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	Assistenza geriatrica da da altri soggetti pubblici extra Regione non soggetto a compensazione		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	02	01	11	15				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Assistenza geriatrica da privato sul territorio della A.S.L.		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	16				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Assistenza geriatrica da privato intraregionale		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	17				BA1190	B.2.A.12.5) - da privato (extraregionale)	Assistenza geriatrica da privato extraregionale		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	18				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Assistenza geriatrica da privati regionali per cittadini non residenti		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	20				BA1150	B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	Assistenza tossicodipendenti e alcolisti da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - Mobilità intraregionale		3131		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da strutture sanitarie
5	02	01	11	25				BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	Assistenza tossicodipendenti e alcolisti da altri soggetti pubblici della Regione		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	02	01	11	30				BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	Assistenza tossicodipendenti e alcolisti da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione non soggetto a compensazione		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	02	01	11	32				BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	Assistenza tossicodipendenti e alcolisti da altri soggetti pubblici extra Regione non soggetto a compensazione		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	02	01	11	35				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Assistenza tossicodipendenti e alcolisti da privato sul territorio della A.S.L.		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	36				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Assistenza tossicodipendenti e alcolisti da privato intraregionale		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	37				BA1190	B.2.A.12.5) - da privato (extraregionale)	Assistenza tossicodipendenti e alcolisti da privato extraregionale		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	38				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Assistenza tossicodipendenti e alcolisti da privati regionali per cittadini non residenti		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	40				BA1150	B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	Assistenza in Hospice da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - Mobilità intraregionale		3131		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da strutture sanitarie
5	02	01	11	45				BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	Assistenza in Hospice da altri soggetti pubblici regionali		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	02	01	11	50				BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	Assistenza in Hospice da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione non soggetto a compensazione		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	02	01	11	52				BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	Assistenza in Hospice da altri soggetti pubblici extra Regione non soggetto a compensazione		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	02	01	11	55				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Assistenza in Hospice da privato sul territorio della A.S.L.		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	56				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Assistenza in Hospice da privato intraregionale		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	57				BA1190	B.2.A.12.5) - da privato (extraregionale)	Assistenza in Hospice da privato extraregionale		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	58				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Assistenza in Hospice da privati regionali per cittadini non residenti		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	60				BA1150	B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	Altre prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - Mobilità intraregionale		3131		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da strutture sanitarie
5	02	01	11	65				BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	Altre prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altri soggetti pubblici regionali		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	02	01	11	70				BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	Altre prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione non soggetto a compensazione		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	02	01	11	72				BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	Altre prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altri soggetti pubblici extra Regione non soggetto a compensazione		3132		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	02	01	11	73				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Altre prestazioni socio sanitarie per diversamente abili da privato sul territorio della A.S.L.		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	74				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Altre prestazioni socio sanitarie per adi da privato sul territorio della A.S.L.		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	75				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Altre prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privato sul territorio della A.S.L.		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	76				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Altre prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privato intraregionale		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	77				BA1190	B.2.A.12.5) - da privato (extraregionale)	Altre prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privato extraregionale		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	02	01	11	78				BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	Altre prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati regionali per cittadini non residenti		3133		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati
5	**02**	**01**	**12**				**B.2.m) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)**	**BA1200**	***B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)***	**Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)**				
5	02	01	12	01				BA1210	B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera	Compartecipazioni per prestazioni di ricovero ospedaliero (interventi chirurgici)		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	05				BA1220	B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Area specialistica	Compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia ambulatoriali interne		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	10				BA1220	B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Area specialistica	Compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia diagnostica interna		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	15				BA1220	B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Area specialistica	Compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia extramuraria		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	20				BA1230	B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica	Compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia Area sanità pubblica interna		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	25				BA1230	B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica	Compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia Area sanità pubblica extramuraria		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	35				BA1240	B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	Compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia consulenze in convenzioni a soggetti privati		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	40				BA1240	B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	Compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia consulenze ad altri soggetti pubblici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	45				BA1250	B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	Compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia consulenze ad A.S.L. della Regione		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	50				BA1250	B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	Compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia consulenze ad A.O. della Regione		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	55				BA1250	B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	Compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia consulenze ad I.R.C.C.S. della Regione		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	60				BA1250	B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	Compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia consulenze a Policlinici universitari della Regione		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	65				BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	Altre compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia a soggetti privati		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	70				BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	Altre compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia a soggetti pubblici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	75				BA1270	B.2.A.13.7) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	Altre compartecipazioni per prestazioni sanitarie intramoenia ad A.S.L., A.O., I.R.C.C.S. e Policlinici della Regione		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	12	80				BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	Fondi perequativi per att.libero-prof (intramoenia)		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	**02**	**01**	**13**				**B.2.n) Rimborsi, assegni e contributi sanitari**	**BA1280**	***B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari***	**Rimborsi, assegni e contributi sanitari**				
5	02	01	13	01				BA1290	B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	Contributi ad associazioni di volontariato		4203		Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private
5	02	01	13	05				BA1300	B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero	Rimborsi per cure all'estero		4202		Contributi e trasferimenti a famiglie
5	02	01	13	10				BA1310	B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	Contributi per ARPA		4119		Contributi e trasferiemnti a ARPA
5	02	01	13	15				BA1310	B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	Contributi per Agenzie Regionali		4116		Contributi e trasferimenti a Agenzie regionali
5	02	01	13	20				BA1320	B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92	Contributo Legge 210/92		4202		Contributi e trasferimenti a famiglie
5	02	01	13	25				BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	Concorsi, recuperi e rimborsi a Amministrazioni Pubbliche		5101		Concorsi, recuperi e rimborsi a Amministrazioni Pubbliche
5	02	01	13	27				BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	Contributi e trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche		Vari		4101, 4102, 4103, 4104, 4105, 4106, 4111, 4112, 4113, 4114, 4115, 4117,
5	02	01	13	30				BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	Contributi aggiuntivi per fondi assistenziali o previdenziali per il personale dipendente		1303		Contributi aggiuntivi
5	02	01	13	35				BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	Contributi a centri di attività sociali, sportive, culturali		1402		Centri attività sociali, sportive e culturali
5	02	01	13	40				BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	Indennizi al personale dipendente		1403		Indennizzi
5	02	01	13	45				BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	Altri rimborsi, assegni e contributi a soggetti privati		5103		Altri concorsi, recuperi e rimborsi da soggetti privati
5	02	01	13	50				BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Contributi v/A.S.L. della Regione		4107		Contributi e trasferimenti ad aziende sanitarie
5	02	01	13	55				BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Contributi v/Aziende Ospedaliere della Regione		4108		Contributi e trasferimenti ad aziende ospedaliere
5	02	01	13	60				BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Contributi v/Policlinici univesitari della Regione		4109		Contributi e trasferimenti a policlinici universitari
5	02	01	13	65				BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Contributi v/I.R.C.C.S. della Regione		4110		Contributi e trasferimenti ad IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS
5	02	01	13	70				BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Altri rimborsi ed assegni v/A.S.L., A.O., I.R.C.C.S. e Policlinici della regione		5101		Concorsi, recuperi e rimborsi a Amministrazioni Pubbliche
5	**02**	**01**	**14**				**B.2.o) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e**	**BA1350**	***B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie***	**Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie**				
5	02	01	14	01				BA1360	B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosan. da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Consulenze sanitarie e sociosanitarie da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione		3134		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e
5	02	01	14	05				BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	Consulenze sanitarie e sociosanitarie da altri enti pubblici della Regione		3135		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e
5	02	01	14	07				BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	Consulenze sanitarie e sociosanitarie da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione		3135		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e
5	02	01	14	08				BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	Consulenze sanitarie e sociosanitarie da altri soggetti pubblici extra Regione		3135		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e
								BA1380	***B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato***	***Consulenze sanitarie e sociosanitarie DA PRIVATI***				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	02	01	14	10				*BA1400*	*B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato*	Consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato		**3136**		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e
5	02	01	14	12				*BA1390*	*B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000*	Convenzionamento interno		**3136**		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e
5	02	01	14	15				*BA1410*	*B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato*	Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato		**3136**		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e
5	02	01	14	20				BA1420	*B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria*	Indennità a personale universitario -area sanitaria		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	14	22				BA1420	*B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria*	Rimborsi all'Università per la c.d."Indennità De Maria"		**4117**		Contributi e trasferimenti a Università
5	02	01	14	25				BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	Lavoro interinale -area sanitaria		**3136**		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e
5	02	01	14	30				BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	Borse di studio e sussidi per il personale area sanitaria		**1401**		Borse di studio e sussidi per il personale
5	02	01	14	35				BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	Borse di studi a terzi area sanitaria		**5505**		Borse di studio
5	02	01	14	40				BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro -area sanitaria		**3136**		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e
								BA1450	***B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando***	***RIMBORSO ONERI STIPENDIALI DEL PERSONALE SANITARIO IN COMANDO***				
5	02	01	14	45				BA1460	B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Rimborso oneri stipendiale personale sanitario in comando da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione		**1503**		Rimborsi spese per personale comandato
5	02	01	14	50				BA1470	B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università	Rimborso oneri stipendiale personale sanitario in comando da Regioni, Enti Pubblici e da Università		**1503**		Rimborsi spese per personale comandato
5	02	01	14	55				*BA1480*	B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	Rimborso oneri stipendiale personale sanitario in comando da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione		**1503**		Rimborsi spese per personale comandato
5	02	01	14	56				*BA1480*	B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	Rimborso oneri stipendiale personale sanitario in comando da altri soggetti pubblici extra Regione		**1503**		Rimborsi spese per personale comandato
5	**02**	**01**	**15**				B.2.p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	**BA1490**	***B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria***	**Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria**				
5	02	01	15	01				BA1500	B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Altri servizi sanitari e sociosanitari da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione		**3137**		Altri acquisti di servizi e prestazioni sanitarie da strutture sanitarie
5	02	01	15	05				BA1510	B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione	Altri servizi sanitari e sociosanitari da altri enti pubblici regionali		**3138**		Altri acquisti di servizi e prestazioni sanitarie da altre Amministrazioni
5	02	01	15	10				BA1520	B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)	Altri servizi sanitari e sociosanitari da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici extra Regione		**3138**		Altri acquisti di servizi e prestazioni sanitarie da altre Amministrazioni
5	02	01	15	12				BA1520	B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)	Altri servizi sanitari e sociosanitari da da altri soggetti pubblici extra Regione		**3138**		Altri acquisti di servizi e prestazioni sanitarie da altre Amministrazioni
5	02	01	15	15				*BA1530*	B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	Compensi al personale per le sperimentazioni cliniche		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	01	15	20				*BA1530*	B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	Altri servizi sanitari da privato		**3198**		Altri acquisti di servizi e prestazioni sanitarie da altri soggetti
5	02	01	15	25				*BA1540*	B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva		**3198**		Altri acquisti di servizi e prestazioni sanitarie da altri soggetti
5	**02**	**01**	**16**							**Costi per differenziale tariffe TUC**				
5	02	01	16	01		GSA	B.2.q) Costi per differenziale tariffe TUC	*BA1550*	B.2.A.17) Costi per differenziale tariffe TUC	Costi per differenziale tariffe TUC		**3132**		Acquisti di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria da altre
5	**02**	**02**						**BA1560**	***B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari***	**Acquisti di servizi non sanitari**				
5	**02**	**02**	**01**				**B.3.a) Acquisto servizi non sanitari**	**BA1570**	***B.2.B.1) Servizi non sanitari***	**Servizi non sanitari**				
5	02	02	01	01				*BA1580*	B.2.B.1.1) Lavanderia	Lavanderia		**3204**		Servizi ausiliari e spese di pulizia
5	02	02	01	05				*BA1590*	B.2.B.1.2) Pulizia	Pulizia		**3204**		Servizi ausiliari e spese di pulizia
5	02	02	01	07				*BA1600*	B.2.B.1.3) Mensa	Buoni pasto e mensa per personale dipendente		**3205**		Buoni pasto e mensa per il personale dipendente
5	02	02	01	10				*BA1600*	B.2.B.1.3) Mensa	Mensa per degenti		**3206**		Mensa per degenti
5	02	02	01	12				*BA1610*	B.2.B.1.4) Riscaldamento	Riscaldamento		**3207**		Riscaldamento
5	02	02	01	15				*BA1620*	B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	Servizi di assistenza informatica		**3212**		Assistenza informatica e manutenzione software
5	02	02	01	17				*BA1630*	B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	Servizi trasporti non sanitari		**3299**		Altre spese per servizi non sanitari
5	02	02	01	20				*BA1640*	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	Smaltimento rifiuti		**3220**		Smaltimento rifiuti
5	02	02	01	22				*BA1650*	B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	Telefonia fissa		**3208**		Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione
5	02	02	01	25				*BA1650*	B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	Telefonia mobile		**3208**		Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione
5	02	02	01	27				*BA1660*	B.2.B.1.9) Utenze elettricità	Utenze elettricità		**3209**		Utenze e canoni per energia elettrica
5	02	02	01	30				*BA1670*	B.2.B.1.10) Altre utenze	Acqua		**3210**		Utenze e canoni per altri servizi
5	02	02	01	32				*BA1670*	B.2.B.1.10) Altre utenze	Altre utenze		**3210**		Utenze e canoni per altri servizi
								BA1680	***B.2.B.1.11) Premi di assicurazione***	***PREMI DI ASSICURAZIONE***				
5	02	02	01	35				*BA1690*	B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	Premi di assicurazione - R.C. Professionale		**3211**		Assicurazioni
5	02	02	01	37				*BA1700*	B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi		**3211**		Assicurazioni
								BA1710	***B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari***	***ALTRI SERVIZI NON SANITARI DA PUBBLICO***				
5	02	02	01	40				*BA1720*	B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	Altri servizi non sanitari da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione		**3299**		Altre spese per servizi non sanitari
5	02	02	01	42				*BA1730*	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	Lavanderia da pubblico		**3204**		Servizi ausiliari e spese di pulizia
5	02	02	01	44				*BA1730*	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	Pulizia da pubblico		**3204**		Servizi ausiliari e spese di pulizia

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	02	02	01	46				BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	Buoni pasto e mensa per personale dipendente da pubblico		3205		Buoni pasto e mensa per il personale dipendente
5	02	02	01	48				BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	Mensa per degenti da pubblico		3206		Mensa per degenti
5	02	02	01	50				BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	Riscaldamento da pubblico		3207		Riscaldamento
5	02	02	01	52				BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	Assistenza informatica: elaborazione dati da pubblico		3212		Assistenza informatica e manutenzione software
5	02	02	01	54				BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	Servizi trasporti non sanitari da pubblico		3299		Altre spese per servizi non sanitari
5	02	02	01	56				BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	Smaltimento rifiuti da pubblico		3220		Smaltimento rifiuti
5	02	02	01	58				BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	Altri servizi non sanitari da pubblico		3299		Altre spese per servizi non sanitari
5	02	02	01	60				BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	Vigilanza		3204		Servizi ausiliari e spese di pulizia
5	02	02	01	62				BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	Servizi di custodia e gestione cartelle cliniche		3204		Servizi ausiliari e spese di pulizia
5	02	02	01	65				BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	Servizi di prenotazione		3204		Servizi ausiliari e spese di pulizia
5	02	02	01	67				BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	Servizi di trasloco e facchinaggio		3204		Servizi ausiliari e spese di pulizia
5	02	02	01	70				BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	Spese di pubblicità e promozione		3299		Altre spese per servizi non sanitari
5	02	02	01	72				BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	Spese postali		3299		Altre spese per servizi non sanitari
5	02	02	01	75				BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	Compensi al personale dipendente per la didattica universitaria		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	02	01	77				BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	Rimborsi all'Università per la didattica universitaria		3299		Altre spese per servizi non sanitari
5	02	02	01	80				BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	Rimborsi spese viaggi e soggiorno a personale dipendente		1501		Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi
5	02	02	01	82				BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	Servizi di tesoreria		3299		Altre spese per servizi non sanitari
5	02	02	01	85				BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	Altri servizi non sanitari da privato		3299		Altre spese per servizi non sanitari
5	**02**	**02**	**02**				**B.3.b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro**	**BA1750**	***B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie***	**Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie**				
5	02	02	02	01				BA1760	B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Consulenze non sanitarie V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione		3201		Consulenze, collaborazioni, interinali e altre prestazioni di lavoro non sanitarie
5	02	02	02	05				BA1770	B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri enti pubblici		3202		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie
								BA1780	***B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato***	***CONSULENZE, COLLABORAZIONI INTERINALI E ALTRE PRESTAZIONI DI LAVORO NON SANITARIE***				
5	02	02	02	10				BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	Consulenze per incarichi legali		3219		Spese legali al netto delle ritenute (per liti, da contenzioso e da sentenze
5	02	02	02	15				BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	Incentivi al personale per collaborazione attività di consulenza non sanitaria		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	02	02	20				BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	Consulenze non sanitarie da privato		3203		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie
5	02	02	02	25				BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato		3203		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie
5	02	02	02	26				BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	Indennità a personale universitario - area non sanitaria		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	02	02	02	27				BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	Rimborsi all'Università per la c.d."Indennità De Maria" area non sanitaria		4117		Contributi e trasferimenti a Università
5	02	02	02	30				BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	Lavoro interinale -area non sanitaria da strutture sanitarie pubbliche della Regione		3201		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie
5	02	02	02	35				BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	Lavoro interinale -area non sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche		3202		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie
5	02	02	02	40				BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	Lavoro interinale -area non sanitaria da privati		3203		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie
5	02	02	02	45				BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro -area non sanitaria da strutture sanitarie pubbliche della Regione		3201		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie
5	02	02	02	50				BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro -area non sanitaria da altre Amministrazioni pubbliche		3202		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie
5	02	02	02	55				BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	Costi per assistenza religiosa		3203		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie
5	02	02	02	60				BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	Borse di studio e sussidi per il personale area non sanitaria		1401		Borse di studio e sussidi per il personale
5	02	02	02	65				BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	Borse di studi a terzi area non sanitaria		5505		Borse di studio
5	02	02	02	70				BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro -area non sanitaria da privati		3203		Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie
								BA1840	***B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando***	***RIMBORSO ONERI STIPENDIALI DEL PERSONALE NON SANITARIO IN COMANDO***				
5	02	02	02	75				BA1850	B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione		1503		Rimborsi spese per personale comandato
5	02	02	02	80				BA1860	B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	Rimborso oneri stipendiale personale non sanitario in comando da Regioni, Enti Pubblici e da Università		1503		Rimborsi spese per personale comandato
5	02	02	02	85				BA1870	B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	Rimborso oneri stipendiale personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (extra Regione)		1503		Rimborsi spese per personale comandato
5	**02**	**02**	**03**				**B.3.c) Formazione**	**BA1880**	***B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)***	**Formazione (esternalizzata e non)**				
5	02	02	03	01				BA1890	B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	Formazione (esternalizzata e non) da pubblico		3213		Corsi di formazione esternalizzata
5	02	02	03	05				BA1900	B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato	Compensi per formazione al personale dipendente		3213		Corsi di formazione esternalizzata
5	02	02	03	10				BA1900	B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato	Altri costi per Formazione (esternalizzata e non) da privato		3213		Corsi di formazione esternalizzata
5	**03**						**B.4) Manutenzione e riparazione**	**BA1910**	**B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)**	**Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)**				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	**03**	**01**								**Manutenzione e riparazione agli immobili e loro pertinenze**				
5	**03**	**01**	**01**							**Manutenzione e riparazione agli immobili e loro pertinenze**				
5	03	01	01	01				*BA1920*	B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	Manutenzione ordinaria e riparazione fabbricati e costruzioni leggere		**3214**		Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze
5	**03**	**02**								**Manutenzione e riparazione ai mobili e macchine**				
5	**03**	**02**	**01**							**Manutenzione e riparazione ai mobili e macchine**				
5	03	02	01	01				*BA1950*	B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi		**3215**		Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e macchine
5	03	02	01	05				*BA1970*	B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	Manutenzione e riparazione alle macchine ordinarie d'ufficio		**3215**		Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e macchine
5	03	02	01	10				*BA1970*	B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	Manutenzione e riparazione alle macchine elettroniche ed elettromeccaniche		**3215**		Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e macchine
5	**03**	**03**								**Manutenzione e riparazione alle attrezzature tecnico-scientifico sanitarie**				
5	**03**	**03**	**01**							**Manutenzione e riparazione alle attrezzature tecnico-scientifico sanitarie**				
5	03	03	01	01				*BA1940*	B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	Manutenzione ordinaria e riparazione alle attrezzature tecnico-scientifico sanitarie		**3216**		Manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature tecnico scientifiche
5	**03**	**04**								**Manutenzione e riparazione per la manut. di automezzi (sanitari e non)**				
5	**03**	**04**	**01**							**Manutenzione e riparazione per la manut. di automezzi (sanitari e non)**				
5	03	04	01	01				*BA1960*	B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	Manutenzione e riparazione per la manutenzione di automezzi		**3217**		manutenzione ordinaria e riparazione automezzi
5	**03**	**05**								**Altre manutenzioni e riparazioni**				
5	**03**	**05**	**01**							**Altre manutenzioni e riparazioni**				
5	03	05	01	01				*BA1930*	B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	Manutenzione ordinaria e riparazione impianti e macchinari		**3218**		Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni
5	03	05	01	05				*BA1970*	B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	Altre manutenzioni e riparazioni		**3218**		Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni
5	**03**	**06**								**Manutenzioni e riparazioni da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione**				
5	**03**	**06**	**01**							**Manutenzioni e riparazioni da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione**				
5	03	06	01	01				*BA1980*	B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Manutenzioni e riparazioni immobili da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione		**3214**		Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze
5	03	06	01	05				*BA1980*	B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Manutenzioni e riparazioni mobili e macchine da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione		**3215**		Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e macchine
5	03	06	01	10				*BA1980*	B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Manutenzioni e riparazioni attrezzature sanitarie e scientifiche da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione		**3216**		Manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature tecnico scientifiche
5	03	06	01	15				*BA1980*	B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Manutenzioni e riparazioni automezzi da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione		**3217**		manutenzione ordinaria e riparazione automezzi
5	**04**						**B.5) Godimento di beni di terzi**	***BA1990***	**B.4) Godimento di beni di terzi**	**Godimento di beni di terzi**				
5	**04**	**01**								**Affitti passivi**				
5	**04**	**01**	**01**							**Affitti passivi - area sanitaria**				
5	04	01	01	01				*BA2000*	B.4.A) Fitti passivi	Affitti passivi - area sanitaria		**5202**		Locazioni
5	**04**	**01**	**02**							**Affitti passivi - area non sanitaria**				
5	04	01	02	01				*BA2000*	B.4.A) Fitti passivi	Affitti passivi - area non sanitaria		**5202**		Locazioni
5	**04**	**02**						***BA2010***	***B.4.B) Canoni di noleggio***	**Canoni di noleggio**				
5	**04**	**02**	**01**							**Canoni di noleggio - area sanitaria**				
5	04	02	01	01				*BA2020*	B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	Canoni di noleggio - area sanitaria		**5201**		Noleggi
5	**04**	**02**	**02**							**Canoni di noleggio - area non sanitaria**				
5	04	02	02	01				*BA2030*	B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	Canoni di noleggio - area non sanitaria		**5201**		Noleggi
5	04	02	02	05				*BA2030*	B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	Canoni annuali licenze software		**5205**		Licenze software
5	**04**	**03**						***BA2040***	***B.4.C) Canoni di leasing***	**Canoni di leasing**				
5	**04**	**03**	**01**							**Canoni di leasing - area sanitaria**				
5	04	03	01	01				*BA2050*	B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria	Canoni leasing finanziario		**5204**		Leasing finanziario
5	04	03	01	05				*BA2050*	B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria	Canoni leasing operativo		**5203**		Leasing operativo
5	**04**	**03**	**02**							**Canoni di leasing - area non sanitaria**				
5	04	03	02	01				*BA2060*	B.4.C.2) Canoni di leasing - area non sanitaria	Canoni leasing finanziario		**5204**		Leasing finanziario
5	04	03	02	05				*BA2060*	B.4.C.2) Canoni di leasing - area non sanitaria	Canoni leasing operativo		**5203**		Leasing operativo
5	**04**	**04**								**Locazioni e noleggi da A.S.L.-A.O. della Regione**				
5	**04**	**04**	**01**							**Locazioni e noleggi da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - area sanitaria**				
5	04	04	01	01				*BA2070*	B.4.D) Locazioni e noleggi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Locazioni da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - area sanitaria		**5202**		Locazioni

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	04	04	01	05				BA2070	B.4.D) Locazioni e noleggi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Noleggi da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - area sanitaria		5201		Noleggi
5	**04**	**04**	**02**							**Locazioni e noleggi da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - area non sanitaria**				
5	04	04	02	01				BA2070	B.4.D) Locazioni e noleggi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Locazioni da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - area non sanitaria		5202		Locazioni
5	04	04	02	05				BA2070	B.4.D) Locazioni e noleggi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Noleggi da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione - area non sanitaria		5201		Noleggi
							B.6) Costi del personale	BA2080	*Totale Costo del personale*	**COSTI DEL PERSONALE**				
5	**05**							*BA2090*	B.5) Personale del ruolo sanitario	**Personale del ruolo sanitario**				
5	**05**	**01**						BA2100	*B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario*	**Costo del personale dirigente ruolo sanitario**				
5	**05**	**01**	**01**				**B.6.a) Personale dirigente medico**	BA2110	*B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico*	**Costo del personale dirigente medico**				
5	05	01	01	01				BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	Competenze fisse dirigenti medici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	01	05				BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	Trattamento accessorio dirigenti medici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	01	10				BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	Retribuzione di posizione dirigenti medici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	01	15				BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	Indennità di risultato dirigenti medici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	01	20				BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	Incentivazione finanziata da terzi dirigenti medici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	01	25				BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	Oneri sociali su retribuzione dirigenti medici		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	05	01	01	30				BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	TFR a carico dell'Azienda dirigenti medici		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	05	01	01	35				BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	Contributi previdenza complementare dirigenti medici		1302		Contributi previdenza complementare
5	05	01	01	40				BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	Altri oneri per il personale dirigenti medici		1599		Altri oneri per il personale
5	05	01	01	45				BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	Competenze fisse dirigenti medici a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	01	50				BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	Trattamento accessorio dirigenti medici a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	01	52				BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	Retribuzione di posizione dirigenti medici a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	01	55				BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	Indennità di risultato dirigenti medici a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	01	57				BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	Incentivazione finanziata da terzi dirigenti medici a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	01	60				BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	Oneri sociali su retribuzione dirigenti medici a tempo determinato		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	05	01	01	62				BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	TFR a carico dell'Azienda dirigenti medici a tempo determinato		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	05	01	01	65				BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	Contributi previdenza complementare dirigenti medici a tempo determinato		1302		Contributi previdenza complementare
5	05	01	01	67				BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	Altri oneri per il personale dirigenti medici a tempo determinato		1599		Altri oneri per il personale
5	05	01	01	70				BA2140	B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro	Costo del personale dirigente medico - altro		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	**05**	**01**	**02**				**B.6.b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico**	BA2150	*B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico*	**Costo del personale dirigente non medico**				
5	05	01	02	01				BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	Competenze fisse dirigenti sanitari non medici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	02	05				BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	Trattamento accessorio dirigenti sanitari non medici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	02	10				BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	Retribuzione di posizione dirigenti sanitari non medici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	02	15				BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	Indennità di risultato dirigenti sanitari non medici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	02	20				BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	Incentivazione finanziata da terzi dirigenti sanitari non medici		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	02	25				BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	Oneri sociali su retribuzione dirigenti sanitari non medici		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	05	01	02	30				BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	TFR a carico dell'Azienda dirigenti sanitari non medici		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	05	01	02	35				BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	Contributi previdenza complementare dirigenti sanitari non medici		1302		Contributi previdenza complementare
5	05	01	02	40				BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	Altri oneri per il personale dirigenti sanitari non medici		1599		Altri oneri per il personale
5	05	01	02	45				BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	Competenze fisse dirigenti sanitari non medici a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	02	50				BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	Trattamento accessorio dirigenti sanitari non medici a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	02	52				BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	Retribuzione di posizione dirigenti sanitari non medici a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	02	55				BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	Indennità di risultato dirigenti sanitari non medici a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	02	57				BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	Incentivazione finanziata da terzi dirigenti sanitari non medici a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	01	02	60				BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	Oneri sociali su retribuzione dirigenti sanitari non medici a tempo determinato		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	05	01	02	62				BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	TFR a carico dell'Azienda dirigenti sanitari non medici a tempo determinato		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	05	01	02	65				BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	Contributi previdenza complementare dirigenti sanitari non medici a tempo determinato		1302		Contributi previdenza complementare
5	05	01	02	67				BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	Altri oneri per il personale dirigenti sanitari non medici a tempo determinato		1599		Altri oneri per il personale

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	05	01	02	70				*BA2180*	B.5.A.2.3) Costo del personale dirigente non medico - altro	Costo del personale dirigente non medico altro		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	**05**	**02**								**Costo del personale comparto ruolo sanitario**				
5	**05**	**02**	**01**				**B.6.c) Personale comparto ruolo sanitario**	**BA2190**	***B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario***	**Costo del personale comparto ruolo sanitario**				
5	05	02	01	01				*BA2200*	B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	Competenze fisse personale comparto ruolo sanitario		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	02	01	05				*BA2200*	B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	Straordinario e indennità personale comparto ruolo sanitario		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	02	01	10				*BA2200*	B.5.B.1) Competenze fisse personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	Fasce retributive personale comparto ruolo sanitario		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	02	01	15				*BA2200*	B.5.B.1) Straordinario e indennità personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	Retribuzione per produttività personale comparto ruolo sanitario		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	02	01	20				*BA2200*	B.5.B.1) Fasce retributive personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	Incentivazione finanziata da terzi personale comparto ruolo sanitario		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	02	01	25				*BA2200*	B.5.B.1) Retribuzione per produttività personale comparto ruolo sanitario tempo indeterminato	Oneri sociali su retribuzioni personale comparto ruolo sanitario		**1301**		Contributi obbligatori per il personale
5	05	02	01	30				*BA2200*	B.5.B.1) Incentivazione finanziata da terzi personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	TFR a carico dell'Azienda personale comparto ruolo sanitario		**1502**		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	05	02	01	35				*BA2200*	B.5.B.1) Oneri sociali su retribuzioni personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	Contributi previdenza complementare personale comparto ruolo sanitario		**1302**		Contributi previdenza complementare
5	05	02	01	40				*BA2200*	B.5.B.1) TFR a carico dell'Azienda personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	Altri oneri per il personale personale comparto ruolo sanitario		**1599**		Altri oneri per il personale
5	05	02	01	45				*BA2210*	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	Competenze fisse personale comparto ruolo sanitario a tempo determinato		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	02	01	50				*BA2210*	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	Straordinario e indennità personale comparto ruolo sanitario a tempo determinato		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	02	01	52				*BA2210*	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	Fasce retributive personale comparto ruolo sanitario a tempo determinato		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	02	01	55				*BA2210*	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	Retribuzione per produttività personale comparto ruolo sanitario a tempo determinato		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	02	01	57				*BA2210*	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	Incentivazione finanziata da terzi personale comparto ruolo sanitario a tempo determinato		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	05	02	01	60				*BA2210*	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	Oneri sociali su retribuzioni personale comparto ruolo sanitario a tempo determinato		**1301**		Contributi obbligatori per il personale
5	05	02	01	62				*BA2210*	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	TFR a carico dell'Azienda personale comparto ruolo sanitario a tempo determinato		**1502**		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	05	02	01	65				*BA2210*	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	Contributi previdenza complementare personale comparto ruolo sanitario a tempo determinato		**1302**		Contributi previdenza complementare
5	05	02	01	67				*BA2210*	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	Altri oneri per il personale personale comparto ruolo sanitarioa tempo determinato		**1599**		Altri oneri per il personale
5	05	02	01	70				*BA2220*	B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro	Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	**06**							***BA2230***	**B.6) Personale del ruolo professionale**	**Personale del ruolo professionale**				
5	**06**	**01**								**Costo del personale dirigente ruolo professionale**				
5	**06**	**01**	**01**				B.6.d) Personale dirigente altri ruoli	**BA2240**	***B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale***	**Costo del personale dirigente ruolo professionale**				
5	06	01	01	01				*BA2250*	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	Competenze fisse dirigenti professionali		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	01	01	05				*BA2250*	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	Trattamento accessorio dirigenti professionali		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	01	01	10				*BA2250*	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	Retribuzione di posizione dirigenti professionali		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	01	01	15				*BA2250*	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	Indennità di risultato dirigenti professionali		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	01	01	20				*BA2250*	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	Incentivazione finanziata da terzi dirigenti professionali		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	01	01	25				*BA2250*	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	Oneri sociali su retribuzioni dirigenti professionali		**1301**		Contributi obbligatori per il personale
5	06	01	01	30				*BA2250*	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	TFR a carico dell'Azienda dirigenti professionali		**1502**		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	06	01	01	35				*BA2250*	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	Contributi previdenza complementare dirigenti professionali		**1302**		Contributi previdenza complementare
5	06	01	01	40				*BA2250*	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	Altri oneri per il personale dirigenti professionali		**1599**		Altri oneri per il personale
5	06	01	01	45				*BA2260*	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	Competenze fisse dirigenti professionali a tempo determinato		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	01	01	50				*BA2260*	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	Trattamento accessorio dirigenti professionali a tempo determinato		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	01	01	52				*BA2260*	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	Retribuzione di posizione dirigenti professionali a tempo determinato		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	01	01	55				*BA2260*	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	Indennità di risultato dirigenti professionalia tempo determinato		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	01	01	57				*BA2260*	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	Incentivazione finanziata da terzi dirigenti professionalia tempo determinato		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	01	01	60				*BA2260*	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	Oneri sociali su retribuzioni dirigenti professionalia tempo determinato		**1301**		Contributi obbligatori per il personale
5	06	01	01	62				*BA2260*	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	TFR a carico dell'Azienda dirigenti professionalia tempo determinato		**1502**		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	06	01	01	65				*BA2260*	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	Contributi previdenza complementare dirigenti professionalia tempo determinato		**1302**		Contributi previdenza complementare
5	06	01	01	67				*BA2260*	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	Altri oneri per il personale dirigenti professionalia tempo determinato		**1599**		Altri oneri per il personale
5	06	01	01	70				*BA2270*	B.6.A.3) Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro	Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro		**1101**		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	**06**	**02**								**Costo del personale comparto ruolo professionale**				
5	**06**	**02**	**01**				B.6.e) Personale comparto altri ruoli	**BA2280**	***B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale***	**Costo del personale comparto ruolo professionale**				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	06	02	01	01				BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	Competenze fisse personale comparto ruolo professionale		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	02	01	05				BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	Straordinario e indennità personale comparto ruolo professionale		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	02	01	10				BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	Fasce retributive personale comparto ruolo professionale		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	02	01	15				BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	Retribuzione per produttività personale comparto ruolo professionale		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	02	01	20				BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	Incentivazione finanziata da terzi personale comparto ruolo professionale		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	02	01	25				BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	Oneri sociali su retribuzioni personale comparto ruolo professionale		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	06	02	01	30				BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	TFR a carico dell'Azienda personale comparto ruolo professionale		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	06	02	01	35				BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	Contributi previdenza complementare personale comparto ruolo professionale		1302		Contributi previdenza complementare
5	06	02	01	40				BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	Altri oneri per il personale personale comparto ruolo professionale		1599		Altri oneri per il personale
5	06	02	01	45				BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	Competenze fisse personale comparto ruolo professionale a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	02	01	50				BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	Straordinario e indennità personale comparto ruolo professionale a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	02	01	52				BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	Fasce retributive personale comparto ruolo professionale a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	02	01	55				BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	Retribuzione per produttività personale comparto ruolo professionale a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	02	01	57				BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	Incentivazione finanziata da terzi personale comparto ruolo professionale a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	06	02	01	60				BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	Oneri sociali su retribuzioni personale comparto ruolo professionale a tempo determinato		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	06	02	01	62				BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	TFR a carico dell'Azienda personale comparto ruolo professionale a tempo determinato		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	06	02	01	65				BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	Contributi previdenza complementare personale comparto ruolo professionale a tempo determinato		1302		Contributi previdenza complementare
5	06	02	01	67				BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	Altri oneri per il personale personale comparto ruolo professionale a tempo determinato		1599		Altri oneri per il personale
5	06	02	01	70				BA2310	B.6.B.3) Costo del personale comparto ruolo professionale - altro	Costo del personale comparto ruolo professionale - altro		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	**07**							BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	**Personale del ruolo tecnico**				
5	**07**	**01**								**Costo del personale dirigente ruolo tecnico**				
5	**07**	**01**	**01**				B.6.d) Personale dirigente altri ruoli	BA2330	*B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico*	**Costo del personale dirigente ruolo tecnico**				
5	07	01	01	01				BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	Competenze fisse dirigenti ruolo tecnico		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	01	01	05				BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	Trattamento accessorio dirigenti ruolo tecnico		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	01	01	10				BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	Retribuzione di posizione dirigenti ruolo tecnico		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	01	01	15				BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	Indennità di risultato dirigenti ruolo tecnico		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	01	01	20				BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	Incentivazione finanziata da terzi dirigenti ruolo tecnico		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	01	01	25				BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	Oneri sociali su retribuzioni dirigenti ruolo tecnico		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	07	01	01	30				BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	TFR a carico dell'Azienda dirigenti ruolo tecnico		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	07	01	01	35				BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	Contributi previdenza complementare dirigenti ruolo tecnico		1302		Contributi previdenza complementare
5	07	01	01	40				BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	Altri oneri per il personale dirigenti ruolo tecnico		1599		Altri oneri per il personale
5	07	01	01	45				BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	Competenze fisse dirigenti ruolo tecnico a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	01	01	50				BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	Trattamento accessorio dirigenti ruolo tecnicoa tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	01	01	52				BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	Retribuzione di posizione dirigenti ruolo tecnico a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	01	01	55				BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	Indennità di risultato dirigenti ruolo tecnico a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	01	01	57				BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	Incentivazione finanziata da terzi dirigenti ruolo tecnico a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	01	01	60				BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	Oneri sociali su retribuzioni dirigenti ruolo tecnico a tempo determinato		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	07	01	01	62				BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	TFR a carico dell'Azienda dirigenti ruolo tecnico a tempo determinato		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	07	01	01	65				BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	Contributi previdenza complementare dirigenti ruolo tecnico a tempo determinato		1302		Contributi previdenza complementare
5	07	01	01	67				BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	Altri oneri per il personale dirigenti ruolo tecnico a tempo determinato		1599		Altri oneri per il personale
5	07	01	01	70				BA2360	B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro	Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	**07**	**02**								**Costo del personale comparto ruolo tecnico**				
5	**07**	**02**	**01**				B.6.e) Personale comparto altri ruoli	BA2370	*B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico*	**Costo del personale comparto ruolo tecnico**				
5	07	02	01	01				BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	Competenze fisse personale comparto ruolo tecnico		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	02	01	05				BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	Straordinario e indennità personale comparto ruolo tecnico		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	02	01	10				BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	Fasce retributive personale comparto ruolo tecnico		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	07	02	01	15				BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	Retribuzione per produttività personale comparto ruolo tecnico		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	02	01	20				BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	Incentivazione finanziata da terzi personale comparto ruolo tecnico		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	02	01	25				BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	Oneri sociali su retribuzioni personale comparto ruolo tecnico		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	07	02	01	30				BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	TFR a carico dell'Azienda personale comparto ruolo tecnico		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	07	02	01	35				BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	Contributi previdenza complementare personale comparto ruolo tecnico		1302		Contributi previdenza complementare
5	07	02	01	40				BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	Altri oneri per il personale personale comparto ruolo tecnico		1599		Altri oneri per il personale
5	07	02	01	45				BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	Competenze fisse personale comparto ruolo tecnico a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	02	01	50				BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	Straordinario e indennità personale comparto ruolo tecnico a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	02	01	52				BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	Fasce retributive personale comparto ruolo tecnico a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	02	01	55				BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	Retribuzione per produttività personale comparto ruolo tecnico a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	02	01	57				BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	Incentivazione finanziata da terzi personale comparto ruolo tecnico a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	07	02	01	60				BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	Oneri sociali su retribuzioni personale comparto ruolo tecnico a tempo determinato		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	07	02	01	62				BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	TFR a carico dell'Azienda personale comparto ruolo tecnico a tempo determinato		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	07	02	01	65				BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	Contributi previdenza complementare personale comparto ruolo tecnico a tempo determinato		1302		Contributi previdenza complementare
5	07	02	01	67				BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	Altri oneri per il personale personale comparto ruolo tecnico a tempo determinato		1599		Altri oneri per il personale
5	07	02	01	70				BA2400	B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro	Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	**08**							BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	**Personale del ruolo amministrativo**				
5	**08**	**01**								**Costo del personale dirigente ruolo amministrativo**				
5	**08**	**01**	**01**				B.6.d) Personale dirigente altri ruoli	BA2420	*B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo*	**Costo del personale dirigente ruolo amministrativo**				
5	08	01	01	01				BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Competenze fisse dirigenti ruolo amministrativo		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	05				BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Trattamento accessorio dirigenti ruolo amministrativo		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	10				BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Retribuzione di posizione dirigenti ruolo amministrativo		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	15				BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Indennità di risultato dirigenti ruolo amministrativo		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	20				BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Incentivazione finanziata da terzi dirigenti ruolo amministrativo		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	25				BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Oneri sociali su retribuzioni dirigenti ruolo amministrativo		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	08	01	01	30				BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	TFR a carico dell'Azienda dirigenti ruolo amministrativo		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	08	01	01	35				BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Contributi previdenza complementare dirigenti ruolo amministrativo		1302		Contributi previdenza complementare
5	08	01	01	40				BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Altri oneri per il personale dirigenti ruolo amministrativo		1599		Altri oneri per il personale
5	08	01	01	45				BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	Competenze fisse dirigenti ruolo amministrativo a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	50				BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	Trattamento accessorio dirigenti ruolo amministrativo a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	52				BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	Retribuzione di posizione dirigenti ruolo amministrativoa tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	55				BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	Indennità di risultato dirigenti ruolo amministrativoa tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	57				BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	Incentivazione finanziata da terzi dirigenti ruolo amministrativo a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	60				BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	Oneri sociali su retribuzioni dirigenti ruolo amministrativo a tempo determinato		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	08	01	01	62				BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	TFR a carico dell'Azienda dirigenti ruolo amministrativo a tempo determinato		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	08	01	01	65				BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	Contributi previdenza complementare dirigenti ruolo amministrativoa tempo determinato		1302		Contributi previdenza complementare
5	08	01	01	67				BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	Altri oneri per il personale dirigenti ruolo amministrativoa tempo determinato		1599		Altri oneri per il personale
5	08	01	01	70				BA2450	B.8.A.3) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - altro	Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - altro		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	**08**	**02**								**Costo del personale comparto ruolo amministrativo**				
5	**08**	**02**	**01**				B.6.e) Personale comparto altri ruoli	BA2460	*B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo*	**Costo del personale comparto ruolo amministrativo**				
5	08	02	01	01				BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Competenze fisse personale comparto amministrativo		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	02	01	05				BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Straordinario e indennità personale comparto amministrativo		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	02	01	10				BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Fasce retributive personale comparto amministrativo		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	02	01	15				BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Retribuzione per produttività personale comparto amministrativo		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	02	01	20				BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Incentivazione finanziata da terzi personale comparto amministrativo		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	02	01	25				BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Oneri sociali su retribuzioni personale comparto amministrativo		1301		Contributi obbligatori per il personale

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	08	02	01	30				BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	TFR a carico dell'Azienda personale comparto amministrativo		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	08	02	01	35				BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Contributi previdenza complementare personale comparto amministrativo		1302		Contributi previdenza complementare
5	08	02	01	40				BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	Altri oneri per il personale personale comparto amministrativo		1599		Altri oneri per il personale
5	08	01	01	45				BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	Competenze fisse personale comparto amministrativo a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	50				BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	Straordinario e indennità personale comparto amministrativoa tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	52				BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	Fasce retributive personale comparto amministrativo a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	55				BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	Retribuzione per produttività personale comparto amministrativo a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	57				BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	Incentivazione finanziata da terzi personale comparto amministrativo a tempo determinato		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	08	01	01	60				BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	Oneri sociali su retribuzioni personale comparto amministrativoa tempo determinato		1301		Contributi obbligatori per il personale
5	08	01	01	62				BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	TFR a carico dell'Azienda personale comparto amministrativo a tempo determinato		1502		TFR a carico direttamente dell'azienda
5	08	01	01	65				BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	Contributi previdenza complementare personale comparto amministrativo a tempo determinato		1302		Contributi previdenza complementare
5	08	01	01	67				BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	Altri oneri per il personale personale comparto amministrativo a tempo determinato		1599		Altri oneri per il personale
5	08	01	01	70				BA2490	B.8.B.3) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - altro	Costo del personale comparto ruolo amministrativo - altro		1101		Competenze a favore del personale al netto degli arretrati
5	**09**						**B.7) Oneri diversi di gestione**	BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	**Oneri diversi di gestione**				
5	**09**	**01**								**Imposte e tasse (escluso Irap e Ires)**				
5	**09**	**01**	**01**							**Imposte e tasse (escluso Irap e Ires)**				
5	09	01	01	01				BA2510	B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	Tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU)		5499		Altri tributi
5	09	01	01	05				BA2510	B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	Imposta comunale sugli immobili (ICI)		5499		Altri tributi
5	09	01	01	07				BA2510	B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	Imposta municipale sugli immobili (IMI)		5499		Altri tributi
5	09	01	01	10				BA2510	B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	Altre imposte e tasse (escluso Irap e Ires)		5499		Altri tributi
5	**09**	**02**	**00**							**Perdite su crediti**				
5	**09**	**02**	**01**							**Perdite su crediti**				
5	09	02	01	01				BA2520	B.9.B) Perdite su crediti	Perdite su crediti				
5	**09**	**03**	**00**					BA2530	*B.9.C) Altri oneri diversi di gestione*	**Altri oneri diversi di gestione**				
5	**09**	**03**	**01**							**Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale**				
5	09	03	01	01				BA2540	B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi		5503		Indennità e rimborso spese ed Oneri sociali per gli organi direttivi e Collegio
5	09	03	01	05				BA2540	B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	Indennità, rimborso spese e oneri sociali per il Collegio Sindacale		5503		Indennità e rimborso spese ed Oneri sociali per gli organi direttivi e Collegio
5	09	03	01	10				BA2540	B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	Indennità, rimborso spese e oneri sociali per altri organi istituzionali		5504		Commissioni e Comitati
5	**09**	**03**	**02**							**Altri oneri diversi di gestione**				
5	09	03	02	01				BA2550	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	Spese legali		3219		Spese legali
5	09	03	02	05				BA2550	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	Spese amministrative e generali		5598		Altri Oneri della gestione corrente
5	09	03	02	10				BA2550	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	Altri oneri diversi di gestione		5598		Altri Oneri della gestione corrente
							B.8) Ammortamenti	BA2560	*Totale Ammortamenti*	**Ammortamenti**				
5	**10**						**B.8.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali**			**Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali**				
5	**10**	**01**								**Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali**				
5	**10**	**01**	**01**							**Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali**				
5	10	01	01	01				BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti dei costi di impianto e di ampliamento				
5	10	01	01	05				BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti dei costi di ricerca e sviluppo				
5	10	01	01	10				BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti software di proprietà e/o acquistati a titolo licenza d'uso a TI				
5	10	01	01	15				BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti altri diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno				
5	10	01	01	20				BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti dei costi per concessioni dalla pubblica amministrazione				
5	10	01	01	25				BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti dei costi software acquistati a titolo licenza d'uso a tempo determinato				
5	10	01	01	30				BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti marchi				
5	10	01	01	35				BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti migliorie su bei di terzi				
5	10	01	01	40				BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti delle altre immobilizzazioni immateriali				
								BA2580	*B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali*	**Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali**				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE
5	**11**						**B.8.b) Ammortamenti dei fabbricati**	***BA2590***	***B.12) Ammortamento dei fabbricati***	**Ammortamenti dei fabbricati**	
5	**11**	**01**								**Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)**	
5	**11**	**01**	**01**							**Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)**	
5	11	01	01	01				*BA2600*	B.12.A) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	
5	11	01	01	05				*BA2600*	B.12.A) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	Ammortamenti manutenzioni straordinarie su fabbricati disponibili	
5	11	01	01	10				*BA2600*	B.12.A) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	Ammortamenti costruzioni leggere disponibili	
5	**11**	**02**								**Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)**	
5	**11**	**02**	**01**							**Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)**	
5	11	02	01	01				*BA2610*	B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	
5	11	02	01	05				*BA2610*	B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	Ammortamenti manutenzioni straordinarie su fabbricati indisponibili	
5	11	02	01	10				*BA2610*	B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	Ammortamenti costruzioni leggere indisponibili	
5	**12**						**B.8.c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali**			**Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali**	
5	**12**	**01**								**Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali**	
5	**12**	**01**	**01**							**Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali**	
5	12	01	01	01				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti di impianti e macchinari sanitari	
5	12	01	01	05				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti impianti e macchinari generici	
5	12	01	01	10				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti di attrezzature sanitarie	
5	12	01	01	15				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti attrezzature scientifiche	
5	12	01	01	20				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti di mobili e arredi	
5	12	01	01	25				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti elicotteri	
5	12	01	01	30				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti ambulanze per servizio 118	
5	12	01	01	35				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti altre ambulanze	
5	12	01	01	40				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti automezzi	
5	12	01	01	45				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti altri mezzi di trasporto	
5	12	01	01	50				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti attrezzature generiche	
5	12	01	01	55				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti macchine ordinarie d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche	
5	12	01	01	60				*BA2620*	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	Ammortamenti di altri beni materiali	
5	**13**						**B.9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti**	***BA2630***	**B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti**	**Svalutazione dei crediti**	
5	**13**	**01**								**Svalutazione dei crediti**	
5	**13**	**01**	**01**							**Svalutazione dei crediti**	
5	13	01	01	01				*BA2650*	B.14.B) Svalutazione dei crediti	Svalutazione crediti verso Stato, Regione e Provincia autonoma	
5	13	01	01	05				*BA2650*	B.14.B) Svalutazione dei crediti	Svalutazione crediti verso Comuni	
5	13	01	01	10				*BA2650*	B.14.B) Svalutazione dei crediti	Svalutazione crediti verso Aziende sanitarie pubbliche della Regione	
5	13	01	01	12				*BA2650*	B.14.B) Svalutazione dei crediti	Svalutazione crediti verso Aziende sanitarie pubbliche fuori della Regione	
5	13	01	01	15				*BA2650*	B.14.B) Svalutazione dei crediti	Svalutazione crediti verso Arpa	
5	13	01	01	20				*BA2650*	B.14.B) Svalutazione dei crediti	Svalutazione crediti verso Erario	
5	13	01	01	25				*BA2650*	B.14.B) Svalutazione dei crediti	Svalutazione crediti verso altri	
5	**13**	**02**								**Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali**	
5	**13**	**02**	**01**							**Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali**	
5	13	02	01	01				*BA2640*	B.14.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali	Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali	
5	13	02	01	05				*BA2640*	B.14.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali	Svalutazione delle immobilizzazioni materiali	
5	**14**							***BA2660***	**B.15) Variazione delle rimanenze**	**Variazione delle rimanenze**	
5	**14**	**01**					**B.10) Variazione delle rimanenze**			**Variazione rimanenze**	
5	**14**	**01**	**01**				**B.10.a) Variazione delle rimanenze sanitarie**			**Variazione rimanenze sanitarie**	
5	14	01	01	01				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze prodotti farmaceutici con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	
5	14	01	01	05				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze di emoderivati con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE
5	14	01	01	06				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze medicinali senza AIC	
5	14	01	01	08				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze di emoderivati di produzione regionale	
5	14	01	01	10				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze di ossigeno con AIC	
5	14	01	01	11				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze di emoderivati di ossigeno senza AIC	
5	14	01	01	12				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze di sangue ed emocomponenti da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità intraregionale	
5	14	01	01	13				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze di sangue ed emocomponenti da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità extraregionale	
5	14	01	01	14				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze di sangue ed emocomponenti da altri soggetti	
5	14	01	01	15				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze prodotti dietetici	
5	14	01	01	20				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze dei materiali per la profilassi	
5	14	01	01	25				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze materiali diagnostici	
5	14	01	01	26				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze di prodotti chimici	
5	14	01	01	30				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto per RX, carta per ECG, ECG, ecc	
5	14	01	01	35				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze presidi chirurgici e materiali sanitari	
5	14	01	01	40				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze materiali protesici	
5	14	01	01	45				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze materiali per emodialisi	
5	14	01	01	50				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze dei materiali e prodotti per uso veterinario	
5	14	01	01	55				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze di altri beni e prodotti sanitari	
5	14	01	01	60				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Variazione delle rimanenze di prodotti sanitari da A.S.L./A.O./I.R.C.C.S./Policlinici universitari della Regione	
5	14	01	01	65				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Svalutazione delle rimanenze sanitarie	
5	14	01	01	70				*BA2670*	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	Rivalutazione delle rimanenze sanitarie	
5	**14**	**01**	**02**				**B.10.b) Variazione delle rimanenze non sanitarie**			**Variazione rimanenze non sanitarie**	
5	14	01	02	01				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Variazione delle rimanenze prodotti alimentari	
5	14	01	02	05				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Variazione delle rimanenze di materiali di guardaroba e di convivenza in genere	
5	14	01	02	10				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Variazione delle rimanenze di materiali di pulizia	
5	14	01	02	15				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Variazione delle rimanenze di combustibili	
5	14	01	02	20				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Variazione delle rimanenze di carburanti e lubrificanti	
5	14	01	02	25				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Variazione delle rimanenze di supporti informatici	
5	14	01	02	30				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Variazione delle rimanenze di cancelleria e stampati	
5	14	01	02	35				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Variazione delle rimanenze di materiale tecnico strumentale per manutenzioni	
5	14	01	02	40				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Variazione delle rimanenze di altri beni non sanitari	
5	14	01	02	45				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Variazione delle rimanenze di beni non sanitari da A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici della Regione	
5	14	01	02	50				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Svalutazione delle rimanenze non sanitarie	
5	14	01	02	55				*BA2680*	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	Rivalutazione delle rimanenze non sanitarie	
5	**15**						**B.11) Accantonamenti**	BA2690	B.16) Accantonamenti dell'esercizio	**Accantonamenti dell'esercizio**	
5	**15**	**01**					**B.11.a) Accantonamenti per rischi**	BA2700	*B.16.A) Accantonamenti per rischi*	**Accantonamenti per rischi**	
5	**15**	**01**	**01**							**Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali**	
5	15	01	01	01				*BA2710*	B.16.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	Altri accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	
5	15	01	01	05				*BA2710*	B.16.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	Accantonamento per risarcimento danni (morte, responsabilità professionale etc.)	
5	**15**	**01**	**02**							**Accantonamenti per contenzioso personale dipendente**	
5	15	01	02	01				*BA2720*	B.16.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	
5	**15**	**01**	**03**							**Altri accantonamenti per rischi**	
5	15	01	03	01				*BA2750*	B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi	Altri accantonamenti per rischi	
5	15	01	03	05				*BA2730*	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	Accantonamento per tetti di Spesa (DGRC 1269/09, 1268/08 e precedenti)	
5	15	01	03	10				*BA2730*	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	Accantonamenti per tetti di Spesa (ospedali religiosi)	
5	15	01	03	15				*BA2730*	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	Accantonamento per tariffe Riabilitazione ex art. 26	
5	15	01	03	20				*BA2730*	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	Accantonamento per tariffe Ospedalità (Case di Cura private)	

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE
5	15	01	03	25				*BA2730*	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	Accantonamento per tariffe Ospedalità (Ospedali religiosi)	
5	15	01	03	30				*BA2730*	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	Accantonamento per tariffe specialistica, ecc.	
5	15	01	03	35				*BA2730*	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	Accantonamento per contestazioni su controllo delle prestazioni rese da accreditati	
5	15	01	03	37				*BA2740*	B.16.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	
5	15	01	03	40				*BA2750*	B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi	Accantonamento per contenzioso relativo a Personale convenzionato e non dipendente	
5	15	01	03	45				*BA2750*	B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi	Accantonamento per contenzioso per contestazioni su forniture ed appalti	
5	15	01	03	50				*BA2750*	B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi	Accantonamento per contenzioso per ritardato / mancato pagamento	
5	**15**	**02**					**B.11.b) Accantonamenti per premio operosità**			**Accantonamenti per premio di operosità**	
5	**15**	**02**	**01**							**Accantonamenti per premio di operosità**	
5	15	02	01	01				*BA2760*	B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	Accantonamenti per premio di operosità	
5	**15**	**02**	**02**					**BA2820**	***B.16.D) Altri accantonamenti***	**Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai**	
5	15	02	02	01				*BA2850*	B.16.D.3) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	Accantonamento Rinnovi convenzioni Medici Sumai	
5	**15**	**03**					**B.11.d) Altri accantonamenti**	**BA2820**	***B.16.D) Altri accantonamenti***	**Altri accantonamenti**	
5	**15**	**03**	**01**							**Accantonamenti per interessi di mora**	
5	15	03	01	01				*BA2830*	B.16.D.1) Accantonamenti per interessi di mora	Accantonamenti per interessi di mora	
5	**15**	**03**	**02**							**Acc. Rinnovi convenzioni MMG/Pls/MCA ed altri**	
5	15	03	02	01				*BA2840*	B.16.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	Acc. Rinnovi convenzioni MMG/Pls/MCA ed altri	
5	**15**	**03**	**03**							**Acc. Rinnovi contrattuali ruolo sanitario - dirigenza medica**	
5	15	03	03	01				*BA2860*	B.16.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	Acc. Rinnovi contrattuali - dirigenza medica	
5	**15**	**03**	**04**							**Acc. Rinnovi contrattuali ruolo sanitario - dirigenza non medica**	
5	15	03	04	01				*BA2870*	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	Acc. Rinnovi contrattuali - dirigenza sanitaria non medica	
5	**15**	**03**	**05**							**Acc. Rinnovi contrattuali ruolo sanitario - comparto sanitario**	
5	15	03	05	01				*BA2880*	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	Acc. Rinnovi contrattuali - comparto sanitario	
5	**15**	**03**	**06**							**Acc. Rinnovi contrattuali ruolo professionale - dirigenza**	
5	15	03	06	01				*BA2870*	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	Acc. Rinnovi contrattuali - dirigenza professionale	
5	**15**	**03**	**07**							**Acc. Rinnovi contrattuali ruolo professionale - comparto**	
5	15	03	07	01				*BA2880*	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	Acc. Rinnovi contrattuali - comparto professionale	
5	**15**	**03**	**08**							**Acc. Rinnovi contrattuali ruolo tecnico- dirigenza non medica**	
5	15	03	08	01				*BA2870*	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	Acc. Rinnovi contrattuali - dirigenza tecnica	
5	**15**	**03**	**09**							**Acc. Rinnovi contrattuali ruolo tecnico- comparto**	
5	15	03	09	01				*BA2880*	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	Acc. Rinnovi contrattuali - comparto tecnico	
5	**15**	**03**	**10**							**Acc. Rinnovi contrattuali ruolo amministrativo- dirigenza**	
5	15	03	10	01				*BA2870*	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	Acc. Rinnovi contrattuali - dirigenza amministrativa	
5	**15**	**03**	**11**							**Acc. Rinnovi contrattuali ruolo amministrativo - comparto**	
5	15	03	11	01				*BA2880*	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	Acc. Rinnovi contrattuali - comparto amministrativo	
5	**15**	**03**	**12**							**Altri accantonamenti**	
5	15	03	12	01				*BA2890*	B.16.D.7) Altri accantonamenti	Accantonamento fondo retribuzione di risultato organi direttivi	
5	15	03	12	05				*BA2890*	B.16.D.7) Altri accantonamenti	Altri accantonamenti	
5	**15**	**04**					**B.11.c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati**	**BA2770**	***B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati***	**Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati**	
5	**15**	**04**	**01**							**Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione per quota F.S. vincolato**	
5	15	04	01	01				*BA2780*	B.16.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione per quota F.S. vincolato	
5	15	04	01	05				*BA2780*	B.16.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione per quota F.S. indistinto	
5	**15**	**05**	**01**							**Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati**	
5	15	05	01	01				*BA2790*	B.16.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	
5	**15**	**06**	**01**							**Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca**	
5	15	06	01	01				*BA2800*	B.16.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
5	**15**	**07**	**01**							**Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati**				
5	15	07	01	01				*BA2810*	B.16.C.4) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati				
							Differenza tra valore e costi della produzione			***Differenza tra valore e costi della produzione***				
6										**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**				
6	**01**						**C) Proventi e oneri finanziari**	*CZ9999*	***Totale proventi e oneri finanziari (C)***	**Proventi e oneri finanziari**				
6	**01**	**01**					**C.1) Interessi attivi e altri proventi finanziari**	*CA0010*	***C.1) Interessi attivi***	**Interessi attivi**				
6	**01**	**01**	**01**							**Interessi attivi su c/tesoreria**				
6	01	01	01	01				*CA0020*	C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica	Interessi attivi su c/tesoreria	**3202**		Interessi attivi	
6	**01**	**01**	**02**							**Interessi attivi su c/c postali e bancari**				
6	01	01	02	01				*CA0030*	C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari	Interessi attivi su c/c postali e bancari	**3202**		Interessi attivi	
6	**01**	**01**	**03**					*0*	***0***	**Altri interessi attivi**				
6	01	01	03	01				*CA0040*	C.1.C) Altri interessi attivi	Altri interessi attivi	**3202**		Interessi attivi	
6	**01**	**02**					**C.1) Interessi attivi e altri proventi finanziari**	*CA0050*	***C.2) Altri proventi***	**Altri proventi**				
6	**01**	**02**	**01**							**Proventi da partecipazioni**				
6	01	02	01	01				*CA0060*	C.2.A) Proventi da partecipazioni	Proventi da partecipazioni	**3203**		Proventi finanziari	
6	**01**	**02**	**02**							**Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni**				
6	01	02	02	01				*CA0070*	C.2.B) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	**3203**		Proventi finanziari	
6	**01**	**02**	**03**							**Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni**				
6	01	02	03	01				*CA0080*	C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	**3203**		Proventi finanziari	
6	**01**	**02**	**04**							**Altri proventi**				
6	01	02	04	01				*CA0090*	C.2.D) Altri proventi finanziari diversi dai precedenti	Altri proventi	**3204**		Altri proventi	
6	**01**	**02**	**05**							**Utili su cambi**				
6	01	02	05	01				*CA0100*	C.2.E) Utili su cambi	Utili su cambi	**3204**		Altri proventi	
6	**01**	**03**					**C.2) Interessi passivi e altri oneri finanziari**	*CA0110*	***C.3) Interessi passivi***	**Interessi passivi**				
6	**01**	**03**	**01**							**Interessi passivi su c/c tesoreria**				
6	01	03	01	01				*CA0120*	C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	Interessi passivi su anticipazioni ordinarie di tesoreria		**5304**		Interessi passivi per anticipazioni di cassa
6	01	03	01	05				*CA0120*	C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	Interessi passivi su anticipazioni straordinarie di tesoreria		**5304**		Interessi passivi per anticipazioni di cassa
6	**01**	**03**	**02**							**Interessi passivi su mutui**				
6	01	03	02	01				*CA0130*	C.3.B) Interessi passivi su mutui	Interessi passivi su mutui		**5305**		Interessi su mutui
6	01	03	02	05				*CA0130*	C.3.B) Interessi passivi su mutui	Interessi passivi su mutui a Amministrazioni pubbliche		**5301**		Interessi passivi a Amministrazioni pubbliche
6	01	03	02	10				*CA0130*	C.3.B) Interessi passivi su mutui	Interessi passivi su mutui a cassa depositi e prestiti - gestione Tesoro		**5302**		Interessi passivi a cassa depositi e prestiti - gestione Tesoro
6	01	03	02	15				*CA0130*	C.3.B) Interessi passivi su mutui	Interessi passivi su mutui a cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa		**5303**		Interessi passivi a cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa
6	**01**	**03**	**03**							**Altri interessi passivi**				
6	01	03	03	01				*CA0140*	C.3.C) Altri interessi passivi	Interessi passivi v/fornitori		**5306**		Interessi passivi v/fornitori
6	01	03	03	05				*CA0140*	C.3.C) Altri interessi passivi	Oneri finanziari derivanti da operazioni di cartolarizzazione		**5307**		Oneri derivanti da operazioni di cartolarizzazione
6	01	03	03	10				*CA0140*	C.3.C) Altri interessi passivi	Interessi passivi convenzioni di factoring		**5306**		Interessi passivi v/fornitori
6	01	03	03	15				*CA0140*	C.3.C) Altri interessi passivi	Interessi passivi su altre dilazioni di pagamento		**5306**		Interessi passivi v/fornitori
6	01	03	03	20				*CA0140*	C.3.C) Altri interessi passivi	Altri interessi passivi		**5308**		Altri oneri finanziari
6	**01**	**04**					**C.2) Interessi passivi e altri oneri finanziari**	*CA0150*	***C.4) Altri oneri***	**Altri oneri**				
6	**01**	**04**	**01**							**Altri oneri finanziari**				
6	01	04	01	01				*CA0160*	C.4.A) Altri oneri finanziari	Commissioni e spese bancarie		**5308**		Altri oneri finanziari
6	01	04	01	05				*CA0160*	C.4.A) Altri oneri finanziari	Altri oneri finanziari		**5308**		Altri oneri finanziari
6	**01**	**04**	**02**							**Perdite su cambi**				
6	01	04	02	01				*CA0170*	C.4.B) Perdite su cambi	Perdite su cambi		**5308**		Altri oneri finanziari
7							**D) Rettifiche di valore di attività finanziarie**	*DZ9999*	***Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)***	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**				
7	**01**						**D.1) Rivalutazioni**			**Rivalutazioni**				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
7	**01**	**01**								**Rivalutazioni**				
7	**01**	**01**	**01**							**Rivalutazioni**				
7	01	01	01	01				*DA0010*	D.1) Rivalutazioni	Rivalutazioni				
7	**02**						**D.2) Svalutazioni**			**Svalutazioni**				
7	**02**	**01**								**Svalutazioni**				
7	**02**	**01**	**01**							**Svalutazioni**				
7	02	01	01	01				*DA0020*	D.2) Svalutazioni	Svalutazioni				
8							**E) Proventi e oneri straordinari**	***EZ9999***	***Totale proventi e oneri straordinari (E)***	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**				
8	**01**						**E.1) Proventi straordinari**	***EA0010***	***E.1) Proventi straordinari***	**Proventi straordinari**				
8	**01**	**01**					**E.1.a) Plusvalenze**			**Plusvalenze**				
8	**01**	**01**	**01**							**Plusvalenze da vendita di beni**				
8	01	01	01	01				*EA0020*	E.1.A) Plusvalenze	Plusvalenze immobilizzazioni immateriali				
8	01	01	01	02				*EA0020*	E.1.A) Plusvalenze	Plusvalenze terreni				
8	01	01	01	03				*EA0020*	E.1.A) Plusvalenze	Plusvalenze fabbricati disponibili				
8	01	01	01	04				*EA0020*	E.1.A) Plusvalenze	Plusvalenze fabbricati indisponibili				
8	01	01	01	05				*EA0020*	E.1.A) Plusvalenze	Plusvalenze impianti e macchinari				
8	01	01	01	06				*EA0020*	E.1.A) Plusvalenze	Plusvalenze attrezature sanitarie e scientifiche				
8	01	01	01	07				*EA0020*	E.1.A) Plusvalenze	Plusvalenze mobili ed arredi				
8	01	01	01	08				*EA0020*	E.1.A) Plusvalenze	Plusvalenze autromezzi				
8	01	01	01	09				*EA0020*	E.1.A) Plusvalenze	Plusvalenze altri beni				
8	**01**	**01**	**02**					*0*	***0***	**Altre plusvalenze**				
8	01	01	02	01				*EA0020*	E.1.A) Plusvalenze	Altre plusvalenze				
8	**01**	**02**					**E.1.b) Altri proventi straordinari**	***EA0030***	***E.1.B) Altri proventi straordinari***	**Altri proventi straordinari**				
8	**01**	**02**	**01**							**Proventi da donazioni e liberalità diverse**				
8	01	02	01	01				*EA0040*	E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	Proventi da donazioni e liberalità diverse da imprese	**2202**		Donazioni da imprese	
8	01	02	01	05				*EA0040*	E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	Proventi da donazioni e liberalità diverse da famiglie	**2204**		Donazioni da famiglie	
8	01	02	01	10				*EA0040*	E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	Proventi da donazioni e liberalità diverse da da istituzioni sociali senza fine di lu	**2206**		Donazioni da istituzioni sociali senza fine di lucro.	
8	**01**	**02**	**02**					***EA0050***	***E.1.B.2) Sopravvenienze attive***	**Sopavvenienze attive (dell'attivo patrimoniale)**				
8	01	02	02	01				*EA0060*	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Sopr. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alla mobilità intraregionale	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	02				*EA0060*	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Sopr. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative al personale	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	03				*EA0060*	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Sopr. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alle convenzioni con medici di l	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	04				*EA0060*	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Sopr. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alle convenzioni per la specialis	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	05				*EA0060*	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Sopr. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative acquisto prestazioni sanitarie d	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	06				*EA0060*	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Sopr. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative acquisto di beni e servizi	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	07				*EA0060*	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Altre sopr. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol.	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
								EA0070	***E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/terzi***	**Sopravvenienze attive verso terzi**				
8	01	02	02	08				*EA0080*	E.1.B.2.2.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	Sopr. att. v/terzi relative alla mobilità extraregionale	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	10				*EA0090*	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	Sopr. att. v/terzi relative al personale ruolo sanitario dirigenza medica	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	11				*EA0090*	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	Sopr. att. v/terzi relative al personale ruolo sanitario dirigenza non medica	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	12				*EA0090*	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	Sopr. att. v/terzi relative al personale ruolo sanitario comparto	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	13				*EA0090*	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	Sopr. att. v/terzi relative al personale ruolo professionale dirigenza	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	14				*EA0090*	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	Sopr. att. v/terzi relative al personale ruolo professionale comparto	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	15				*EA0090*	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	Sopr. att. v/terzi relative al personale ruolo tecnico dirigenza	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	16				*EA0090*	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	Sopr. att. v/terzi relative al personale ruolo tecnico comparto	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	17				*EA0090*	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	Sopr. att. v/terzi relative al personale ruolo amministrativo dirigenza	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	18				*EA0090*	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	Sopr. att. v/terzi relative al personale ruolo amministrativo comparto	**1800**		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
8	01	02	02	25				EA0100	E.1.B.2.2.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	Sopr. att. v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	1800		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	30				EA0110	E.1.B.2.2.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	Sopr. att. v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	1800		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	35				EA0120	E.1.B.2.2.E) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	Sopr. att. v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	1800		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	40				EA0130	E.1.B.2.2.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	Sopr. att. v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	1800		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	41				EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	Sopravvenienze attive verso Regione per contributi vincolati pregressi	1800		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	42				EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	Altre sopravvenienze attive verso Regione	1800		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	43				EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	Altre sopravvenienze attive verso Stato	1800		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	44				EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	Altre sopravvenienze attive verso Comuni	1800		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	45				EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	Altre sopr. att. v/terzi	1800		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	01	02	02	46				EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	Risarcimenti danni per sinistri e furti da parte di compagnie di assicurazione	1800		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	**01**	**02**	**03**					EA0150	*E.1.B.3) Insussistenze attive*	**Insussistenze attive (del passivo patrimoniale)**				
										Insussistenze attive v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol.				
8	01	02	03	01				EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alla mobilità intraregionale				
8	01	02	03	02				EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative al personale				
8	01	02	03	03				EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alle convenzioni con medici di base				
8	01	02	03	04				EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alle convenzioni per la specialistica				
8	01	02	03	05				EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative acquisto prestazioni sanitarie da operatori accreditati				
8	01	02	03	06				EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative acquisto di beni e servizi				
8	01	02	03	07				EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Altre Ins. att. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol.				
								EA0170	*E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi*	**INSUSSISTENZE ATTIVE VERSO TERZI**				
8	01	02	03	10				EA0180	E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	Ins. att. v/terzi relative alla mobilità extraregionale				
8	01	02	03	15				EA0190	E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	Ins. att. v/terzi relative al personale				
8	01	02	03	20				EA0200	E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	Ins. att. v/terzi relative alle convenzioni con medici di base				
8	01	02	03	25				EA0210	E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	Ins. att. v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica				
8	01	02	03	30				EA0220	E.1.B.3.2.E) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	Ins. att. v/terzi relative all'acquisto prestaz. Sanitarie da operatori accreditati				
8	01	02	03	35				EA0230	E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	Ins. att. v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi				
8	01	02	03	40				EA0240	E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	Altre ins. att. v/terzi				
8	**01**	**02**	**04**					0	*0*	**Altri proventi straordinari**				
8	01	02	04	01				EA0250	E.1.B.4) Altri proventi straordinari	Altri proventi straordinari	1800		Entrate per prestazioni di servizi derivanti da Sopr. attive	
8	**02**						**E.2) Oneri straordinari**	EA0260	*E.2) Oneri straordinari*	**Oneri straordinari**				
8	**02**	**01**					**E.2.a) Minusvalenze**	0	*0*	**Minusvalenze**				
8	**02**	**01**	**01**					0	*0*	**Minusvalenze da vendite di beni**				
8	02	01	01	01				EA0270	E.2.A) Minusvalenze	minusvalenze immobilizzazioni immateriali				
8	02	01	01	02				EA0270	E.2.A) Minusvalenze	minusvalenze terreni				
8	02	01	01	03				EA0270	E.2.A) Minusvalenze	minusvalenze fabbricati disponibili				
8	02	01	01	04				EA0270	E.2.A) Minusvalenze	minusvalenze fabbricati indisponibili				
8	02	01	01	05				EA0270	E.2.A) Minusvalenze	minusvalenze impianti e macchinari				
8	02	01	01	06				EA0270	E.2.A) Minusvalenze	minusvalenze attrezature sanitarie e scientifiche				
8	02	01	01	07				EA0270	E.2.A) Minusvalenze	minusvalenze mobili ed arredi				
8	02	01	01	08				EA0270	E.2.A) Minusvalenze	minusvalenze autromezzi				
8	02	01	01	09				EA0270	E.2.A) Minusvalenze	minusvalenze altri beni				
8	**02**	**01**	**02**					0	*0*	**Altre minusvalenze**				
8	02	01	02	01				EA0270	E.2.A) Minusvalenze	Altre minusvalenze				
8	**02**	**02**					**E.2.b) Altri oneri straordinari**	EA0280	*E.2.B) Altri oneri straordinari*	**Altri oneri straordinari**				
8	**02**	**02**	**01**					0	*0*	**Oneri tributari da esercizi precedenti**				
8	02	02	01	01				EA0290	E.2.B.1) Oneri tributari da esercizi precedenti	Oneri tributari da esercizi precedenti		5599		Altre spese correnti derivanti da Sopr.

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
8	**02**	**02**	**02**					*0*	*0*	**Oneri da cause civili**				
8	02	02	02	01				*EA0300*	E.2.B.2) Oneri da cause civili ed oneri processuali	Oneri da cause civili		**5599**		Altre spese correnti derivanti da Sopr.
8	**02**	**02**	**03**					*EA0310*	E.2.B.3) Sopravvenienze passive	**Sopravvenienze passive (del passivo patrimoniale)**				
								EA0320	***E.2.B.3.1) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione***	***Sopravvenienze passive v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Policlinici***				
8	02	02	03	01				*EA0330*	E.2.B.3.1.A) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche relative alla mobilità intraregionale	Sopr. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alla mobilità intraregionale		**3199**		Acquisto di servizi sanitari derivanti da Sopr.
8	02	02	03	02				*EA0340*	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Sopr. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative al personale		**4199**		Contributi e trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche derivanti da
8	02	02	03	03				*EA0340*	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Sopr. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alle convenzioni con medici di base		**3199**		Acquisto di servizi sanitari derivanti da Sopr.
8	02	02	03	04				*EA0340*	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Sopr. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alle convenzioni per la specialistica		**3199**		Acquisto di servizi sanitari derivanti da Sopr.
8	02	02	03	05				*EA0340*	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Sopr. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative acquisto prestazioni sanitarie da operatori accreditati		**3199**		Acquisto di servizi sanitari derivanti da Sopr.
8	02	02	03	06				*EA0340*	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Sopr. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative acquisto di beni e servizi		**vari**		2199, 2299,3199,3298
8	02	02	03	07				*EA0340*	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Altre Sopr. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol.		**3199**		Acquisto di servizi sanitari derivanti da Sopr.
								EA0350	***E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi***	***Sopravvenienze passive v/terzi***				
8	02	02	03	10				*EA0360*	E.2.B.3.2.A) Sopravvenienze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	Sopr. pas. v/terzi relative alla mobilità extraregionale		**3199**		Acquisto di servizi sanitari derivanti da Sopr.
								EA0370	***E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale***	***Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale***				
8	02	02	03	15				*EA0380*	E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica	Sopr. pas. v/terzi relative al personale - dirigenza medica		**1102**		Arretrati di anni precedenti e per l'anno in corso
8	02	02	03	20				*EA0390*	E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	Sopr. pas. v/terzi relative al personale - dirigenza sanitaria non medica		**1102**		Arretrati di anni precedenti e per l'anno in corso
8	02	02	03	21				*EA0400*	E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	Sopr. pas. v/terzi relative al personale - comparto sanitario		**1102**		Arretrati di anni precedenti e per l'anno in corso
8	02	02	03	22				*EA0390*	E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	Sopr. pas. v/terzi relative al personale - dirigenza professionale		**1102**		Arretrati di anni precedenti e per l'anno in corso
8	02	02	03	23				*EA0400*	E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	Sopr. pas. v/terzi relative al personale - comparto professionale		**1102**		Arretrati di anni precedenti e per l'anno in corso
8	02	02	03	24				*EA0390*	E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	Sopr. pas. v/terzi relative al personale - dirigenza tecnica		**1102**		Arretrati di anni precedenti e per l'anno in corso
8	02	02	03	25				*EA0400*	E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	Sopr. pas. v/terzi relative al personale - comparto tecnico		**1102**		Arretrati di anni precedenti e per l'anno in corso
8	02	02	03	26				*EA0390*	E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	Sopr. pas. v/terzi relative al personale - dirigenza amministrativa		**1102**		Arretrati di anni precedenti e per l'anno in corso
8	02	02	03	27				*EA0400*	E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	Sopr. pas. v/terzi relative al personale - comparto amministrativo		**1102**		Arretrati di anni precedenti e per l'anno in corso
8	02	02	03	30				*EA0410*	E.2.B.3.2.C) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	Sopr. pas. v/terzi relative alle convenzioni con medici di base		**3199**		Acquisto di servizi sanitari derivanti da Sopr.
8	02	02	03	35				*EA0420*	E.2.B.3.2.D) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	Sopr. pas. v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica		**3199**		Acquisto di servizi sanitari derivanti da Sopr.
8	02	02	03	40				*EA0430*	E.2.B.3.2.E) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	Sopr. pas. v/terzi relative all'acquisto prestaz. Sanitarie da operatori accreditati		**3199**		Acquisto di servizi sanitari derivanti da Sopr.
8	02	02	03	45				*EA0440*	E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	Sopr. pas. v/terzi relative all'acquisto di beni sanitari		**2199**		Acquisto di beni sanitari derivante da Sopr.
8	02	02	03	50				*EA0440*	E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	Sopr. pas. v/terzi relative all'acquisto di beni non sanitari		**2299**		Acquisto di beni non sanitari derivante da Sopr.
8	02	02	03	55				*EA0440*	E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	Sopr. pas. v/terzi relative all'acquisto di altri servizi sanitari		**3199**		Acquisto di servizi sanitari derivanti da Sopr.
8	02	02	03	60				*EA0440*	E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	Sopr. pas. v/terzi relative all'acquisto di servizi non sanitari		**3298**		Acquisto di servizi non sanitari derivanti da Sopr.
8	02	02	03	65				*EA0440*	E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	Sopr. pas. per contributi e trasferimenti a soggetti privati		**4299**		Contributi e trasferimenti a soggetti privati derivanti da Sopr.
8	01	02	03	66				*EA0140*	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	Altre sopravvenienze passive verso Regione		**5599**		Altre spese correnti derivanti da Sopr.
8	01	02	03	67				*EA0140*	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	Altre sopravvenienze passive verso Stato		**5599**		Altre spese correnti derivanti da Sopr.
8	01	02	03	68				*EA0140*	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	Altre sopravvenienze passive verso Comuni		**5599**		Altre spese correnti derivanti da Sopr.
8	02	02	03	70				*EA0450*	E.2.B.3.2.G) Altre sopravvenienze passive v/terzi	Altre sopr. pas. v/terzi		**5599**		Altre spese correnti derivanti da Sopr.
8	**02**	**02**	**04**					**EA0460**	***E.2.B.4) Insussistenze passive***	**Insussistenze passive (dell'attivo patrimoniale)**				
8	02	02	04	01				*EA0470*	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alla mobilità intraregionale				
8	02	02	04	02				*EA0470*	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative al personale				
8	02	02	04	03				*EA0470*	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alle convenzioni con medici di base				
8	02	02	04	04				*EA0470*	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative alle convenzioni per la specialistica				
8	02	02	04	05				*EA0470*	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative acquisto prestazioni sanitarie da operatori accreditati				
8	02	02	04	06				*EA0470*	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Ins. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol. relative acquisto di beni e servizi				
8	02	02	04	07				*EA0470*	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	Altre ins. pas. v/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., Pol.				
								EA0480	***E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/terzi***	***Insussistenze passive v/terzi***				
8	02	02	04	08				*EA0490*	E.2.B.4.2.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	Ins. pas. v/terzi relative alla mobilità extraregionale				
8	02	02	04	10				*EA0500*	E.2.B.4.2.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale	Ins. pas. v/terzi relative al personale				

Piano dei Conti Unico delle Aziende Sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (Dlgs 118/2011): Conto Economico

VOCE	GRUPPO	MASTRO	CONTO	SOTTO CONTO	SOTTOCONTO AZIENDALE	GSA	RIF. CONTO ECONOMICO DLGS 118/2011	Codice nuovo CE	Descrizione nuovo CE	PIANO DEI CONTI AZIENDE SANITARIE E GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	Strutture sanitarie - Codici SIOPE			
8	02	02	04	15				EA0510	E.2.B.4.2.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	Ins. pas. v/terzi relative alle convenzioni con medici di base				
8	02	02	04	20				EA0520	E.2.B.4.2.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	Ins. pas. v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica				
8	02	02	04	25				EA0530	E.2.B.4.2.E) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	Ins. pas. v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati				
8	02	02	04	30				EA0540	E.2.B.4.2.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	Ins. pas. v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi				
8	02	02	04	32				EA0550	E.2.B.4.2.G) Altre insussistenze passive v/terzi	Ins. pas. per immobilizzazioni in corso non realizzate				
8	02	02	04	35				EA0550	E.2.B.4.2.G) Altre insussistenze passive v/terzi	Altre ins. pas. v/terzi				
8	**02**	**02**	**05**					0	**0**	**Altri oneri straordinari**				
8	02	02	05	01				EA0560	E.2.B.5) Altri oneri straordinari	Altri oneri straordinari		**5599**		Altre spese correnti derivanti da Sopr.
							Risultato prima delle imposte	XA0000	*Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)*	**Risultato prima delle imposte**				
9							**Y) Imposte sul reddito dell'esercizio**	YZ9999	*Totale imposte e tasse*	**IMPOSTE E TASSE**				
9	**01**						**Y.1) IRAP**	YA0010	*Y.1) IRAP*	**IRAP**				
9	**01**	**01**					**Y.1.a) IRAP relativa a personale dipendente**			**IRAP relativa a personale dipendente**				
9	**01**	**01**	**01**							**IRAP relativa a personale dipendente**				
9	01	01	01	01				YA0020	Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	IRAP relativa a personale dipendente		**5401**		IRAP
9	**01**	**02**					**Y.1.b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente**			**IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente**				
9	**01**	**02**	**01**							**IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente**				
9	01	02	01	01				YA0030	Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente		**5401**		IRAP
9	**01**	**03**					**Y.1.c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)**			**IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)**				
9	**01**	**03**	**01**							**IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)**				
9	01	03	01	01				YA0040	Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)		**5401**	0	IRAP
9	**01**	**04**					**Y.1.d) IRAP relativa ad attività commerciali**			**IRAP relativa ad attività commerciali**				
9	**01**	**04**	**01**							**IRAP relativa ad attività commerciali**				
9	01	04	01	01				YA0050	Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale	IRAP relativa ad attività commerciali		**5401**	0	IRAP
9	**02**						**Y.2) IRES**	YA0060	*Y.2) IRES*	**IRES**				
9	**02**	**01**								**IRES su attività istituzionale**				
9	**02**	**01**	**01**							**IRES su attività istituzionale**				
9	02	01	01	01				YA0070	Y.2.A) IRES su attività istituzionale	IRES su attività istituzionale		**5402**		IRES
9	**02**	**02**								**IRES su attività commerciale**				
9	**02**	**02**	**01**							**IRES su attività commerciale**				
9	02	02	01	01				YA0080	Y.2.B) IRES su attività commerciale	IRES su attività commerciale		**5402**		IRES
9	**03**						**Y.3) Accantonamento a fondo Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)**			**Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)**				
9	**03**	**01**								**Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)**				
9	**03**	**01**	**01**							**Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)**				
9	03	01	01	01				YA0090	Y.3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)				
							Utile (perdita) dell'esercizio	ZZ9999	*RISULTATO DI ESERCIZIO*	**RISULTATO DI ESERCIZIO**				

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 287 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI - I AGGIORNAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;
- la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 460 del 06/09/2012, ha provveduto all'approvazione del Protocollo d'Intesa con l'Università degli Studi di Salerno per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- a seguito di una ricognizione effettuata presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da

inserire nell'elenco in questione, con decreto a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, pubblicato sul BURC n. 30 del 16/5/2011 si è provveduto all'approvazione alla pubblicazione dell'elenco in questione, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

RILEVATO, altresì, che

- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 327/2011, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati della Regione hanno fatto pervenire richiesta di inserimento nella "rete formativa" di nuove strutture facenti loro capo, trasmettendo le relative schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;
- sulla base di tali richieste, lo scrivente Settore ha provveduto all'integrazione dell'elenco approvato con il sopracitato decreto dirigenziale n. 327/2011;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 16/7/2012 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", della Seconda Università degli Studi di Napoli e dell'Università di Salerno, ai Direttori Generali Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports infomativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutca Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	50 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	50	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	150	SI'	10	2	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14
AO Cardarelli NA	Centro di documentazione biomedica	200			100	100	2 pubbl.														
	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
A.O. Dei Colli NA	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
A.O. Santobono-Pausilipon	Struttura Complessa di9 Farmacia	5			300	500		400	30	160	2	30	15	12	3	540	100	100	80	8	6
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umaca + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	SI' annuale e trimestrale	SI'	

Standard operativi																	Struttura	Azienda
Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Attì amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici		
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	50 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutca Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	80	6.500	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL NA 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

30	SI'	1	600	8000	SI'	12	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA
																Centro di Documentazione Biomedica	Ao Cardarelli NA
2			2	2		SI'	2	2	2					2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2							P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
1	100	12	600	6000					10		400			150	2	Struttura Complessa di9 Farmacia	A.O. Santobono-Pausilipon
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue		SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
50	SI'			36.000 anno	1	6			4		7.500 erog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 292 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'A.O.R.N. DEI COLLI (P.O. COTUGNO - I U.O.C. MALATTIE INFETTIVE) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/8/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione di un ulteriore aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - I U.O.C. Malattie Infettive) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Francesco Saverio Faella – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - I U.O.C. Malattie Infettive);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - I U.O.C. Malattie Infettive) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Malattie Infettive

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive

Prof. Prof. GUGLIELMO BORGIA

Il Direttore della *Struttura Complessa di* 1° U.O.C. MALATTIE INFETTIVE

Dott. F. SUSARA FASELLA

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti*, il percorso formativo pratico è articolato, come di

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. _____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE - FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
Il Coordinatore Comitato Ordinatore Prof. Guglielmo BORGIA

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. _____

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO I UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE - AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI , OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno Accademico 2012 / 2013

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive anno IV – Dott. Francesco Saverio Faella

Specializzandi	Periodo
N. 1 IV Anno	Aprile – Giugno 2013

fonte: http://

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO I UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE - AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI , OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno accademico **2012 / 2013**

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso ***I UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE - AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI , OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI,*** sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive IV anno – Dott. Francesco Saverio Faella

Tipologia prestazioni	Numero
Diagnosi clinica e di laboratorio delle infezioni localizzate a livello del Sistema Nervoso Centrale e gestione clinica.	**10**
Diagnosi clinica e di laboratorio delle sepsi severe e gestione clinica.	**5**
Diagnosi clinica e di laboratorio della malaria e gestione clinica.	**5**

fonte: http://

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott.** FRANCESCO SAVERIO FAELLA, Direttore della *Struttura Complessa di* I.U.O.C. MALATTIE INFETTIVE

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. DA LUI DIRETTA è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. _____

Napoli, lì 9 MAG. 2012

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 293 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN DEI COLLI (P.O. COTUGNO - III UOC MALATTIE INFETTIVE) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/8/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione di un ulteriore aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - III U.O.C. Malattie Infettive) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Antonio Chirianni – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - III U.O.C. Malattie Infettive);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di prender atto – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - III U.O.C. Malattie Infettive) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Malattie Infettive

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive

Prof. Prof. GUGLIELMO BORGIA

Il Direttore della *Struttura Complessa di* 3ª U.O. MALATTIE INFETTIVE

Dott. CHIRIANNI ANTONIO

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti*, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti* della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. _____

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. _____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE - FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
Il Coordinatore Comitato Ordinatore Prof. Guglielmo BORGIA

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO III UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE - AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno Accademico 2012 / 2013

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive anno IV – Dott. Antonio Chirianni

Specializzandi	Periodo
N. 1 IV Anno	Gennaio – Marzo 2013

fonte: http://b

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO III UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE - AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno accademico 2012 / 2013

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso la III ***Unità Operativa Complessa Malattie Infettive – Azienda Ospedaliera dei Colli, Ospedale Domenico Cotugno di Napoli,*** sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive IV anno – Dott. Antonio Chirianni

Tipologia prestazioni	Numero
Diagnosi clinica e di laboratorio delle infezioni opportunistiche nei pazienti con patologia HIV correlata e gestione clinica.	10
Diagnosi clinica e di laboratorio delle infezioni da Mycobatteri e gestione clinica.	10

fonte: http://

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Malattie Infettive

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI OSPEDALE DOMENICO COTUGNO D NAPOLI

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott.** ANDREA CHIRIANNI, Direttore della *Struttura Complessa di* III U.O.C. MALATTIE INFETTIVE

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. DA LUI DIRETTA è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. Andrea Chirianni

- 9 MAG. 2012

Napoli, lì _____

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 294 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVITE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN DEI COLLI (P.O. COTUGNO - IV U.O.C. MALATTIE INFETTIVE E AIDS DONNE) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/8/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione di un ulteriore aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - IV U.O.C. Malattie Infettive e AIDS Donne) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Nicola Abrescia – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - IV U.O.C. Malattie Infettive e AIDS Donne);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - IV U.O.C. Malattie Infettive e AIDS Donne) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Malattie Infettive

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive

Prof. Prof. GUGLIELMO BORGIA

Il Direttore della *Struttura Complessa di* MALATTIE INFETTIVE E AIDS DONNE

Dott. Nicola Abrescia

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali **e** scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. _____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE - FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
Il Coordinatore Comitato Ordinatore Prof. Guglielmo BORGIA

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. _____

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO IV UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE ED AIDS DONNE - AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI , OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno Accademico 2012 / 2013

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive anno IV – Dott. Nicola Abrescia

Specializzandi	Periodo
N. 1 V Anno	Ottobre – Dicembre 2013

fonte: http://

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO

PERCORSO FORMATIVO PRESSO IV UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE ED AIDS DONNE - AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno accademico 2012 / 2013

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso la IV ***Unità Operativa Complessa Malattie Infettive ed Aids Donne - Azienda Ospedaliera Dei Colli, Ospedale Domenico Cotugno di Napoli,*** sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive IV anno – Dott. Nicola Abrescia

Tipologia prestazioni	Numero
Diagnosi clinica e di laboratorio delle malattie infettive sessualmente trasmesse e gestione clinica.	**10**
Diagnosi clinica e di laboratorio delle infezioni da papilloma virus e gestione clinica.	**5**
Diagnosi clinica e di laboratorio delle infezioni in corso di gravidanza e gestione clinica.	**5**

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AZIENDA OSPEDALIERA DEI COL OSPEDALE DOMENICO COTUGNO NAPOLI

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott.** NICOLA ABRESCIA, Direttore della *Struttura Complessa di* IV U.O.C. Malattie INFETTIVE ED AIDS DONNE

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. DA LUI DIRETTA **è** in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. _____

Napoli, lì 09 MAG. 2012

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 295 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN DEI COLLI (P.O. COTUGNO - U.O.C. V DIV. MALATTIE INFETTIVE) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/8/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione di un ulteriore aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - U.O.C. - V Divisione Malattie Infettive) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Raffaele Pempinello – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - U.O.C. - V Divisione Malattie Infettive);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - U.O.C. - V Divisione Malattie Infettive) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE

Prof. Prof. GUGLIELMO BORGIA

Il Direttore della *Struttura Complessa di* V DIV. MALATTIE INFETTIVE - U.O.C.

Dott. Raffaele Pelupinello AORN. MONALDI - COTUGNO - CTO

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti*, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola* che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. Guglielmo Borgia

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. Raffaele Pempinello

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE - FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
Il Coordinatore Comitato Ordinatore Prof. Guglielmo BORGIA

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO Nicolas Zilnatin

IL DIRETTORE GENERALE G. Nicola

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO V UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA - AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno Accademico 2013 / 2014

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive anno V – Dott. Raffaele Pempinello

Specializzandi	Periodo
N. 1 V Anno	Luglio – Settembre 2013

fonte: http://

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO V UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA - AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno accademico 2013 / 2014

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, ***presso V Unità Operativa Complessa - Azienda Ospedaliera Dei Colli, Ospedale Domenico Cotugno di Napoli,*** sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive V anno – Dott. Raffaele Pempinello

Tipologia prestazioni	Numero
Diagnosi clinica e di laboratorio delle Febbri di origine sconosciuta (FUO) e gestione clinica.	10
Diagnosi clinica e di laboratorio delle osteomieliti infettive e gestione clinica.	5
Diagnosi clinica e di laboratorio delle leishmaniosi e gestione clinica.	5

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto Dott. RAFFAELE PEMPINELLO, Direttore della *Struttura Complessa di* V U.O.C.

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. DA LUI DIRETTA è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede

Dott. Raffaele Pempinello

Napoli, lì 09 MAG. 2012

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 296 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIOEN IN MALATTIE INFETTIVE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN DEI COLLI (P.O. COTUGNO - U.O.C. VI DIV. MALATTIE INFETTIVE E E CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER L'INSUFFCIENZA EPATICA ACUTA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/8/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione di un ulteriore aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - U.O.C. VI Div. Malattie Infettive e Centro di Riferimento Regionale per l'Insufficienza Epatica Acuta) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Pietro Amoroso – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - U.O.C. VI Div. Malattie Infettive e Centro di Riferimento Regionale per l'Insufficienza Epatica Acuta);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - U.O.C. VI Div. Malattie Infettive e Centro di Riferimento Regionale per l'Insufficienza Epatica Acuta) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Malattie Infettive

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive

Prof. **Prof. GUGLIELMO BORGIA**

Il Direttore della *Struttura Complessa di* VI UOC MALATTIE INFETTIVE E CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER L'INSUFFICIENZA EPATICA ACUTA

Dott. PIETRO AMOROSO

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti*, il percorso formativo pratico è articolato, come di

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti*, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti* della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. _____

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. _____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE - FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
Il Coordinatore Comitato Ordinatore Prof. Guglielmo BORGIA

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO VI UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE E CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER L'INSUFFICIENZA EPATICA ACUTA - AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno Accademico 2013 / 2014

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive anno V – Dott. Pietro Amoroso

Specializzandi	Periodo
N. 1 V Anno	Gennaio – Marzo 2014

fonte: http://

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO VI UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE E CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER L'INSUFFICIENZA EPATICA ACUTA - AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno accademico **2013 / 2014**

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso ***Vi Unità Operativa Complessa Malattie Infettive e Centro di Riferimento Regionale per l'insufficienza Epatica Acuta - Azienda Ospedaliera Dei Colli, Ospedale Domenico Cotugno di Napoli,*** sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive V anno – Dott. Pietro Amoroso

Tipologia prestazioni	Numero
Diagnosi clinica e di laboratorio delle patologie infettive epatobiliari e gestione clinica.	10
Diagnosi clinica e di laboratorio delle malattie esantematiche e gestione clinica.	8
Diagnosi clinica e di laboratorio dell'epatite fulminante e gestione clinica.	2

fonte: http://

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI - OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott.** PIETRO AMOROSO, Direttore della *Struttura Complessa di* VI UOC MALATTIE INFETTIVE E CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER L'INSUFFICIENZA EPATICA ACUT

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. DA LUI DIRETTA è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. Pietro Amoroso

Napoli, lì - 9 MAG. 2012

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 297 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN DEI COLLI (P.O. COTUGNO - U.O.C. VII DIV. MALATTIE INFETTIVE E IMMUNOLOGIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/8/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione di un ulteriore aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera dei Colli (U.O.C. VII Div. Malattie Infettive ed Immunologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Oreste Perrella – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (U.O.C. VII Div. Malattie Infettive ed Immunologia);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (U.O.C. VII Div. Malattie Infettive ed Immunologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Malattie Infettive

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive

Prof. **Prof. GUGLIELMO BORGIA**

Il Direttore della *Struttura Complessa di* VII DIV. MAL. INFETTIVE ED IMMUNOLOG

Dott. ORESTE PERRELLA

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

4 COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. Guglielmo Borgia

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE - FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
Il Coordinatore Comitato Ordinatore Prof. Guglielmo BORGIA

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO Nicola Salvatore

IL DIRETTORE GENERALE

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO VII UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE ED IMMUNOLOGIA – AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno Accademico 2012 / 2013

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive anno IV – Dott. Oreste Perrella

Specializzandi	Periodo
N. 1 IV Anno	Novembre 2012 – Gennaio 2013

fonte: http://

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO VII UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE ED IMMUNOLOGIA – AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno accademico **2012 / 2013**

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, p***resso VII Unità Operativa Complessa Malattie Infettive ed Immunologia – Azienda Ospedaliera dei Colli, Ospedale Domenico Cotugno di Napoli,*** sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive IV anno – Dott. Oreste Perrella

Tipologia prestazioni	Numero
Diagnosi clinica e di laboratorio delle infezioni nel paziente immunodepresso e gestione clinica.	10
Diagnosi clinica e di laboratorio: autoimmunità ed infezioni e gestione clinica.	10

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AZIENDA OSPEDALIERA DEI CC OSPEDALE DOMENICO COTUGN DI NAPOLI

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott.** ORESTE PERRELLA Direttore della *Struttura Complessa di* VII U.O.C. MALATTIE INFETTIVE ED IMMUNOLOGIA

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. DA LUI DIRETTA è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. _____

Napoli, lì 29 MAG. 2012

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 298 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN DEI COLLI (P.O. COTUGNO - U.O.C. VIII DIV. MALATTIE INFETTIVE AD ALTA COMPLESSITA') PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/8/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione di un ulteriore aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera dei Colli (U.O.C. VIII Div. Malattie Infettive ad Alta Complessità) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Crescenzo Maria Izzo – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (U.O.C. VIII Div. Malattie Infettive ad Alta Complessità);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (U.O.C. VIII Div. Malattie Infettive ad Alta Complessità) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Malattie Infettive

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive

Prof. **Prof. GUGLIELMO BORGIA**

Il Direttore della *Struttura Complessa di* VIII^a Div. Malattie infettive e alta complessità

Dott. CRESCENZO MARIA 1220

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti,* sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola* che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. _____

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. _____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE - FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
Il Coordinatore Comitato Ordinatore
Prof. Guglielmo BORGIA

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO VIII UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE AD ALTA COMPLESSITÀ – AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno Accademico 2012 / 2013

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive anno IV – Dott. Crescenzo Maria Izzo

Specializzandi	Periodo
N. 1 IV Anno	Luglio – Settembre 2013

fonte: http://

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO VIII UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MALATTIE INFETTIVE AD ALTA COMPLESSITÀ – AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno accademico **2012 / 2013**

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso ***VIII Unità Operativa Complessa Malattie Infettive ad Alta Complessità – Azienda Ospedaliera Dei Colli, Ospedale Domenico Cotugno di Napoli,*** sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive IV anno – Dott. Crescenzo Maria Izzo

Tipologia prestazioni	Numero
Diagnosi clinica e di laboratorio delle Febbri di origine sconosciuta (FUO) e gestione clinica.	10
Diagnosi clinica e di laboratorio delle patologie infettive degli immigrati e gestione clinica.	5
Diagnosi clinica e di laboratorio dell'AIDS e gestione clinica.	5

fonte: http://

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott.** CRESCENZO MARIA IZZO, Direttore della *Struttura Complessa di* VIII U.O.C. MALATTIE INFETTIVE AD ALTA COMPLESSITA'

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. DA LUI DIRETTA è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. Cesare Izzo

Napoli, lì 09 MAG. 2012

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 299 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN DEI COLLI (P.O. COTUGNO - S.O.D. SERVIZIO DI OSPEDALIZZAZIONE DOMICILIARE E SCREENING IN ANONIMATO) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/8/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione di un ulteriore aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - S.O.D. Servizio di Ospedalizzazione Domiciliare e Screening in Anonimato) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Roberto Snarini – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - S.O.D. Servizio di Ospedalizzazione Domiciliare e Screening in Anonimato);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno - S.O.D. Servizio di Ospedalizzazione Domiciliare e Screening in Anonimato) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Malattie Infettive

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive

Prof. Prof. GUGLIELMO BORGIA

Il Direttore della *Struttura Complessa di* S.O.D. Servizio di Ospedalità

Dott. SNARINI Roberto Monicelli e Servizio Reparto

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti*, il percorso formativo pratico è articolato, come di

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola* che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. Guglielmo Borgia

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. SNARINI Roberto

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE - FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
Il Coordinatore Comitato Ordinatore Prof. Guglielmo BORGIA

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO Nicola Sabatini

IL DIRETTORE GENERALE G. Miorotti

* COMITATO ORDINATORE DELLA SCUOLA

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO S.O.D. SERVIZIO DI OSPEDALIZZAZIONE DOMICILIARE – AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno Accademico 2013 / 2014

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive anno V – Dott. Roberto Gnarini

Specializzandi	Periodo
N. 1 V Anno	Aprile – Giugno 2014

fonte: http://

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO S.O.D. SERVIZIO DI OSPEDALIZZAZIONE DOMICILIARE – AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI, OSPEDALE DOMENICO COTUGNO DI NAPOLI

Anno accademico 2013 / 2014

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso S.O.D. ***S.O.D. Servizio Di Ospedalizzazione Domiciliare – Azienda Ospedaliera Dei Colli, Ospedale Domenico Cotugno di Napoli,*** sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Malattie Infettive V anno – Dott. Roberto Gnarini

Tipologia prestazioni	Numero
Infezioni nel paziente HIV terminale e gestione clinica.	**20**

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MALATTIE INFETTIVE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AZIENDA OSPEDALIERA DEI COL
OSPEDALE DOMENICO COTUGNO D
NAPOLI

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott.** ROBERTO GNARINI, Direttore della *Struttura Complessa di* SOD Servizio di Ospedalizzazione Domiciliare

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. DA LUI DIRETTA è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. GNARINI ROBER

- 9 MAG. 2012

Napoli, lì _____

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 303 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROLOGIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AORN CARDARELLI DI NAPOLI (UOS DI NEUROFISIOPATOLOGIA DI PRONTO SOCCORSO) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2012/2013 - III ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del primo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  3. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del secondo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Neurologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.S. di Neurofisiopatologia di Pronto Soccorso) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – III anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Neurologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Francesco Habetswallner – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – III anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Neurologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.S. di Neurofisiopatologia di Pronto Soccorso);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – III anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Neurologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.S. di Neurofisiopatologia di Pronto Soccorso) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelle" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

All. 4

Seconda Università degli Studi di Napoli

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROLOGIA

Direttore: Prof. Giuseppe Di Iorio

2954 13 LUG 2012
3 12

RAPPORTO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN NEUROLOGIA FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROLOGIA DELLA SUN E IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE NEUROLOGICHE E RIABILITATIVE AORN "A. CARDARELLI" DI NAPOLI

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Neurologia,
Prof. GIUSEPPE DI IORIO,
ed il Dirigente della UOS di Neurofisiopatologia di Pronto Soccorso
Dr. Francesco Habetswallner

Visto il Protocollo d'intesa fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.L.vo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Comitato Ordinatore ai sensi dell'art. 43 del D.L.vo n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero delle prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella B annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Avendo il su citato Dirigente esplicitamente confermato che la struttura di cui è responsabile è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Prevedono, nel quadro dell'intero percorso formativo per gli specializzandi ed in armonia con le attività istituzionali della struttura assistenziale in oggetto, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di NEUROLOGIA

ANNO 2012-13
Anno di corso III

Disciplina:	corso integrato di Neurofisiopatologia: EMG e Tecniche correlate
Attività:	didattico-formativa e professionalizzante presso la UOS di Neurofisiopatologia di Pronto Soccorso
Specializzandi:	N° 4
Durata:	20 ore (2 ore la settimana per 10 settimane) di attività didattica 3 settimane (75 ore)/specializzando di attività professionalizzante

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.: partecipazione a tutte le attività diagnostiche svolte nella UOS durante il periodo di frequenza
Quantità (e/o ore): ore 20+ 75

Direzione/Segreteria: Tel. e Fax 081-566.5119 – E-mail: giuseppe.diiorio@unina2.it
Dipartimento di Scienze Neurologiche, Padiglione 2, Piazza Miraglia 2, 80131 Napoli

fonte: http://b

Seconda Università degli Studi di Napoli

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROLOGIA

Direttore: Prof. Giuseppe Di Iorio

Si intende che i tempi e le modalità di svolgimento dell'attività formativa teorico-professionalizzante indicata, sentita la Direzione Sanitaria della Azienda interessata, dovranno essere approvati con formale delibera dal Comitato Ordinatore della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante dell'Azienda sanitaria, il conferimento dell'affidamento del corso al Dirigente su indicato sulla base del curriculum formativo professionale e scientifico dello stesso per la successiva nomina da parte del Rettore ai sensi dell'articolo 5 del protocollo d'intesa.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la relativa proposta di affidamento, approvate dal Consiglio di Facoltà e dal Legale Rappresentante dell'Azienda, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione, stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra Università e Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'intesa.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA

Seconda Università degli Studi di Napoli
Scuola di Specializzazione in Neurologia
Coordinatore: *Prof. Giuseppe Di Iorio*
P.zza Miraglia, 2 Padiglione 2 - 80138 Napoli
Tel. 0039 081 5665119

IL DIRIGENTE SANITARIO

A.O.R.N. "A. Cardarelli"
Dott. Francesco Maresca
NA 022846

IL DIRETTORE SANITARIO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DIRETTORE GENERALE
Avv. Rocco Granata

Direzione/Segreteria: Tel. e Fax 081-566.5119 – E-mail: giuseppe.diiorio@unina2.it
Dipartimento di Scienze Neurologiche, Padiglione 2, Piazza Miraglia 2, 80131 Napoli

fonte: http://b

Servizio Sanitario Nazionale
Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale
"A. Cardarelli"
Via A. Cardarelli, 9 – 80131 Napoli

U.O.S. di Neurofisiopatologia di Pronto Soccorso
Responsabile: dr. Francesco Habetswallner
Tel 081-7472513/7472514

Al Prof. **Giuseppe Di Iorio**
Direttore Scuola di Specializzazione
in NEUROLOGIA
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in NEUROLOGIA della S.U.N. e l'Unità Operativa Semplice di Neurofisiopatologia di Pronto Soccorso dell'AORN "A. Cardarelli" di Napoli. diretta dal dr. **Francesco Habetswallner**, inerente il corso di *Neurofisiopatologia: EMG e tecniche correlate* III anno, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Napoli, 30 maggio 2012

Il Dirigente Sanitario

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in NEUROLOGIA

Corso di **Neurofisiopatologia EMG e tecniche correlate** **III anno**

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : Habetswallner Francesco
Luogo e data nascita : Napoli 26 gennaio 1962
Domicilio (indirizzo) : Via Giandomenico D'auria n.8, 80129, Napoli tel.: 081 2298476

Ruolo ricoperto : Dirigente Neurologo, Resp.le UOS Neurofisiopatologia di Pronto Soccorso
c/o la struttura : AORN Cardarelli
indirizzo struttura : Via A. Cardarelli, n. 9, 80131, Napoli tel.: 081 7472512
e-mail : francesco.habetswallner@fastwebnet.it

Laurea in	: Medicina e Chirurgia	(110/110 e lode)	conseguita il : 13 aprile 1987
Specializzazione/i in	: Neurologia	(50/50 e lode)	conseguita il : 29 luglio 1991
Master di II livello in	: Management Sanitario	(110/110 e lode)	conseguito il : gennaio 2011

CARRIERA

- Dal 1987 al 1991 assistente in formazione (vincitore di Borsa di Studio del Ministero della Università e Ricerca Scientifica) presso la Clinica Neurologica della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli.
- Dal 2 gennaio 1991 al 13 settembre 1992 Funzionario Tecnico di ruolo presso la Cattedra di Neurochirurgia dell'Università di Reggio Calabria.
- Assistente Medico di ruolo di Neurologia (14 settembre 1992-dicembre 1992), poi Dirigente Medico di ruolo di Neurologia (dicembre 1992-maggio 1999), presso l'Azienda ULSS Alta Padovana, Regione Veneto, Ospedale di Cittadella (Padova), con funzioni di Responsabile del Servizio di Neurofisiologia Clinica.
- Da maggio 1999 Dirigente di Neurologia di ruolo, a tempo pieno, presso la UOC di Neurofisiopatologia della AORN Cardarelli di Napoli.
- Responsabile della Unità Operativa Semplice di Neurofisiopatologia di Pronto Soccorso della AORN Cardarelli di Napoli (dal 4 maggio 2007).
- Responsabile, presso la stessa Azienda Ospedaliera, del Day Hospital diagnostico-terapeutico di Neurofisiopatologia (dal 2007).

fonte: http://

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

- docente incaricato di Psicologia Generale del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche della Università degli Studi Federico II di Napoli. **Anni:** 2002/2003 e 2003/2004
- Docente incaricato di Neurofisiologia Clinica (ADO) nel corso di laurea in Scienze Infermieristiche, Università Federico II di Napoli. **Anni:** 2004/2005
- Docente incaricato di Neurofisiologia Clinica (ADO) nel corso di laurea in Fisioterapia, Università Federico II di Napoli. **Anni:** 2005/2006
- Docente incaricato di Neurologia, nel corso di laurea in Fisioterapia, Università Federico II di Napoli. **Anni:** 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012
- Docente incaricato di Tecniche di registrazione EEG, Corso di Laurea in Tecnico di Neurofisiopatologia, Università degli Studi Federico II di Napoli. **Anni:** 2011/2012

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

- Stage in Neurofisiologia Clinica, Cattedra di Neurofisiopatologia, Università Federico II di Napoli, maggio-luglio 1992.
- Stage in Neurofisiologia Clinica, Servizio di Esplorazione Funzionale del Sistema Nervoso, Ospedale Pitié – Salpétrière di Parigi, Francia, Novembre 1994.
- Stage in Neurofisiologia Clinica, Dipartimento di Neurologia – Divisione di Elettrofisiologia Clinica dell' Università dell'Iowa, USA, Settembre-Ottobre 1995.
- Stage in Neurologia del Sistema Nervoso periferico e Malattie Neuro-Muscolari, Servizio di Neurologia e Malattie Neuro-Muscolari del Centro Ospedaliero Universitario "La Timone" di Marsiglia, Francia, Maggio 1997.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

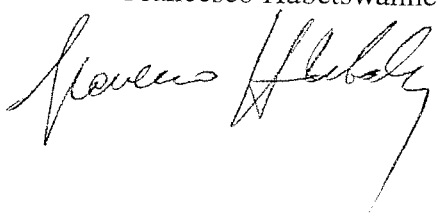
1) Posterior cord stimulation for "failed low-back surgery syndrome". Lavano A., **Habetswallner F.** et Al, Journal of Neurosurgical Sciences, Vol. 35, n 4. 1991.
2) L'impiego dei sistemi di stimolazione elettrica dei cordoni posteriori del midollo spinale nella "failed low back surgery syndrome". Lavano A., **Habetswallner F.** et Al, Atti del XL Congresso della Società Italiana di Neurochirurgia, Perugia, 1991, Ed. Minerva medica
3) Osservazioni cliniche e neurofisiologiche su un caso di Sindrome di Miller Fisher. Donato G., **Habetswallner F.** et Al, Quaderni di Medicina e Chirurgia, Vol. 7, n.4, 1991.

fonte: http://b

4) La stimolazione elettrica del midollo spinale nelle lombo-sciatalgie da deafferentazione sensitiva. Lavano A., **Habetswallner F**. et Al., Algologia, anno XI, n.1, 1992.
5) Sindrome di Adie Holmes: studio neurofisiologico e considerazioni fisiopatologiche. **Habetswallner F.** et Al, Rivista Italiana di Neurobiologia, Vol. XLVIII, suppl., p. 90, maggio 2003.
6) CIDP secondaria a gammapatia monoclonale con interessamento del SNC: esplorazione neurofisiologica e considerazioni fisiopatologiche **Habetswallner F.** et Al., Rivista Italiana di Neurobiologia, Vol. XLVIII, suppl., p. 185, maggio 2003.
7) La terapia della crisi miastenica. **Habetswallner F**. et Al., Rivista Italiana di Neurobiologia, supplemento fascicolo1, pp 251-253, 2008.
8) A Neurophysiologic, Imaging and Genetic Study in a case of Hirayama Disease. De Martino B., **Habetswallner F**. et Al, Neurological Sciences, supplemento, volume 29, ottobre 2008.

Napoli, 4 giugno 2012

Francesco Habetswallner



fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 304 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'ASL NA 1 CENTRO (UOC COORDINAMENTO AREA FARMACEUTICA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI FARMACISTI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Coordinamento Area Farmaceutica) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Gaetana La Bella – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Coordinamento Area Farmaceutica);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Coordinamento Area Farmaceutica) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola Prof. Vincenzo Santagada Firma.....

Il Commissario Straordinario Dott. Maurizio Scoppa Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di tesi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'ambito farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Bolotta - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	800 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	60 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	60	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	180	SI'	10	3	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umac a + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	18		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni / preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissione e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			60 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	80 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Sokrha - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	80	5.500	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	SI'	1	500	9000	SI'	12	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2			2	2		Sf	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
Sf		Sf		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		Sf			Sf Comitato Buon Uso del Sangue			Sf Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
50	Sf			30.000 anno	1	6			4			7.500 erog. X anno		Sf	Sf	Sf	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	Sf						Sf	Sf	Sf			Sf		Sf	Sf	Sf	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione;
l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;

l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.

le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;

l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;

l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;

la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;

la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;

le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi**:

lo specialista in area farmaceutica deve altresì:

- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme

che regolano l'esercizio farmaceutico;

- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:
- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale
- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ A.S.L. NA 1 CENTRO
U.O.C. ~~Farmacia~~ COORDINAMENTO AREA FARMACEUTICA
Direttore: ~~Dott.~~ GAETANA LA BELLA COORDINAMENTO AREA FARMACEUTICA (per ex DIP. ASSISTENZA FARMACEUTICA OSPEDALIERA)

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott. GAETANA LA BELLA dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ A.S.L. NA 1 CENTRO
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

Il Direttore

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

U.O.C.C. ASS. FARM.CA CONV.TA
Direttore: *Dott.ssa Gaetana La Bella*

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 305 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'ASL NA 1 CENTRO (UOC FARMACIA CONVENZIONATA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI FARMACISTI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmaceutica Convenzionata) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Gaetana La Bella – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmaceutica Convenzionata);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmaceutica Convenzionata) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola Prof. Vincenzo Santagada Firma.....

Il Commissario Straordinario Dott. Maurizio Scoppa Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			60 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		60 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	60 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Bobbio - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	60 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	50	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	600 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	60 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	60	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	100	SI'	10	2	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umac a + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	18		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	68		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	80 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	80 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	80	6.800	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 6 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	SI'	1	600	6000	SI'	12	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

2			2	2		SI'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue			SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
50	SI'			36.000 anno	1	6			4			7.500 erog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

All 3

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione; l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;

l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.

le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;

l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;

l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;

la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;

la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;

le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi:**

lo specialista in area farmaceutica deve altresì:

- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme

che regolano l'esercizio farmaceutico;

- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:
- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale
- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ A.S.L. NA 1 CENTRO
U.O.C. ~~Farmacia~~ FARMACEUTICA CONVENZIONATA (ex Area Farmaceutica Convenzionata e Farmacovigilanza)
Direttore: Dott.ssa GAETANA LA BELLA

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott Gaetana La Bella .....dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ A.S.L. NA 1 CENTRO.....
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

REGIONE CAMPANIA • AZIENDA SANITARIA LOCALE • NAPOLI 1 CENTRO

Il Direttore

U.O.C.C. ASS. FARM.CA CONV.TA
Direttore: Dott.ssa Gaetana La Bella

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 306 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'A.S.L. NA 1 CENTRO (U.O.C. FARMACIA - D.S.B. N. 24) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 24) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 24);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 24) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola	Prof. Vincenzo Santagada	Firma.....
Il Commissario Straordinario	Dott. Maurizio Scoppa	Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di lasti rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Ricettario dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			60 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	60 ore	4	60 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		60 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	60 ore	1 report	60 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	60 ore	60 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	3	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	340 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	80 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	80	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	150	SI'	10	2	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umac a + 1 NPT				SI' Risk Managemen t	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni / preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza presso i presidi della farmacia e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalla farmacia aperta al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per Farmacie e distribuzione dell'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	80 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	28 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			75.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	50	5.000	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	SI'	1	500	5000	SI'	12	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2			2	2		SI'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue			SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
80	SI'			36.000 anno	1	6			4			7.500 srog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 3

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;

l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.

le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;

l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;

l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;

la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;

la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;

le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi**:

lo specialista in area farmaceutica deve altresì:

- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme

che regolano l'esercizio farmaceutico;

- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:

- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale

- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percors elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ ASL NA1 CENTRO
U.O.C. Farmacia DSB24
Direttore: Dott. CREAZZOLA SIMONA FARMACEUTICA DEL TERRITORIO - per DSB24

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott.ssa Creazzola Simona dell'Azienda Ospedaliera ASL NA1 Centro
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

Il Direttore
A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Farmaceutica Territoriale
DIRETTORE
Dott.ssa Simona Creazzola

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 307 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E L'ASL NA 1 CENTRO (U.O.C. FARMACIA - D.S.B. N. 25) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 25) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 25);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 25) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola	Prof. Vincenzo Santagada	Firma.....
Il Commissario Straordinario	Dott. Maurizio Scoppa	Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'ambito farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	80 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 6 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	600 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	80 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	50	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	150	SI'	10	1	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umaca + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	1
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		6		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi																		
Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	80 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	60	6.800	48	100	190	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 6 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	SI'	1	600	8000	SI'	12	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

2			2	2		SI	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI		SI		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI			SI Comitato Buon Uso del Sangue			SI Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
50	SI			36.000 anno	1	8			4			7.500 erog. X anno		SI	SI	SI	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI						SI	SI	SI			SI		SI	SI	SI	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

All 3

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione;
l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;
l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.
le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;
l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;
l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;
la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;
la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;
le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi:**
lo specialista in area farmaceutica deve altresì:
- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme
che regolano l'esercizio farmaceutico;
- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:
- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale
- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ ASL NA 1 CENTRO
U.O.C. Farmacia DSB 25
Direttore: Dott. CREAZZOLA SIMONA FARMACEUTICA DEL TERRITORIO per DSB 25

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott.ssa CREAZZOLA SIMONA dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ ASL NA 1 CENTRO
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

Il Direttore

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Farmaceutica del Territorio
DIRETTORE
Dott.ssa Simona Creazzola

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 308 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E L'A.S.L. NA 1 CENTRO (UOC FARMACIA - D.S.B. N. 26) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 26/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 26) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 26);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 26) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola Prof. Vincenzo Santagada Firma.....

Il Commissario Straordinario Dott. Maurizio Scoppa Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, analisi dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da indirizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'ambito farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 6 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	600 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	80 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	50	50								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	150	SI'	10	2	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umaca + 1 NPT				SI' Risk Managemen t	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	5
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		6		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda	Struttura	Standard operativi: Partecipazione a studi multicentrici	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni I preparazioni	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Preparazione di preparati magistrali sterili	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Produzione di report di attività di un comitato etico	Verifica Good Clinical Practices	Gestione di campioni sperimentali
		1	50 ore	75 ore	12 ore	100 ore	25 ore	3 ispezioni	2	120 ore	5 controlli	120 ore	4	1200 ore In fase di attuazione	720 ore	SF	SF	almeno 2 sperimentazioni
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	100 ore	100 ore	100 ore	20 ore	300 ore	80 ore	SF	SF	SF	SF	SF	SF	SF	SF	SF	SF	SF
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia Ospedaliera	100 ore	80 ore	75 ore	12 ore	100 ore	25 ore	3 ispezioni	2	120 ore	5 controlli	120 ore	4	1200 ore In fase di attuazione	720 ore	SF	1 verifica	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	50 ore	50 ore	75 ore	12 ore	100 ore	25 ore	3 ispezioni	2	120 ore	5 controlli	120 ore	4	1200 ore In fase di attuazione	720 ore	SF	1 verifica	
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica Integrata Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	1	7.914	43.351	1.289	78.009	16.784	27	20	160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera		200	150						160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale					14.000 erogazioni				160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24					19.500 erogazioni				160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25					21.600 erogazioni				160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26					23.300 erogazioni				160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27					17.600 erogazioni				160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28					14.300 erogazioni				160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29					15.600 erogazioni				160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30					16.500 erogazioni				160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31					17.200 erogazioni				160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32					18.400 erogazioni				160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33					9.800 erogazioni				160	8.500	160	40	1.200	720	1.000	1	4
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34					250.000	160	100	100	160	10.000	160	40	1.200	720	10.000	SF	SF
ASL A 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	6	490	250	150	1200 ore	800 ore	100	100	160	10.000	160	40	1.200	720	10.000	SF	SF
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 6 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interaziendali - n. 6 UU.OO. Farmacia Ospedaliera	890 ore	1600 ore	1600 ore	1200 ore	1200 ore	800 ore	400 ore	100	160	10.000	160	40	1.200	720	10.000	SF	SF
AO Monaldi AV	U.O.C. Farmacia								70	120 ore	300 ore	120 ore	4	1200 ore In fase di attuazione	720 ore	10.000	SF	SF
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

2			2	2		SI'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue			SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
80	SI'			36.000 anno	1	6			4			7.500 erog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 3

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione;
l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;
l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.
le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;
l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;
l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;
la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;
la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;
le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi**:
lo specialista in area farmaceutica deve altresì:
- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme
che regolano l'esercizio farmaceutico;
- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:
- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale
- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ ASL NA 1 CENTRO
U.O.C. Farmacia DSB 26
Direttore: Dott. CREAZZOLA SIMONA FARMACEUTICA DEL TERRITORIO per DSB 26

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott. CREAZZOLA SIMONA ...dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ ASL NA 1 CENTRO.....
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmaci Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

REGIONE CAMPANIA AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

Il Direttore
A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Farmaceutica del Territorio
DIRETTORE
Dott.ssa Simona Creazzola

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 309 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E L'ASL NA 1 CENTRO (UOC FARMACIA - D.S.B. N. 27) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 27/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 27) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 27);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 27) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola Prof. Vincenzo Santagada Firma.....

Il Commissario Straordinario Dott. Maurizio Scoppa Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metamotori	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di lasti rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'ambito farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 6 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	60 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	50	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	150	SI'	10	2	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
A.O. Dei Colli NA	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umac a + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		6		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	o trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni / preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dati di prescrizione attraverso interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	60 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	80	6.500	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	800 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	SI'	1	600	5000	SI'	12	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

2			2	2		SI'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue			SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
50	SI'			36.000 anno	1	4			4			7.500 erog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

All 3

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione;
l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;

l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.

le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;

l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;

l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;

la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;

la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;

le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi**:

lo specialista in area farmaceutica deve altresì:

- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme

che regolano l'esercizio farmaceutico;

- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:
- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale
- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ ASL NA1 CENTRO
U.O.C. Farmacia DSB27
Direttore: Dott. CREAZZOLA SIMONA FARMACEUTICA DEL TERRITORIO per DSB 27

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott. CREAZZOLA SIMONA dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ ASL NA1 CENTRO
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

Il Direttore
U.O.C. Farmaceutica del Territorio
DIRETTORE
Dott.ssa Simona Creazzola

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 310 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E L'ASL NA 1 CENTRO (UOC FARMACIA - D.S.B. N. 28) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 28) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 28);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 28) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola	Prof. Vincenzo Santagada	Firma.....
Il Commissario Straordinario	Dott. Maurizio Scoppa	Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di Vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	25	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	600 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	60 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	60	60								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	100	SI'	10	3	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umaca + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	o trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi																	Struttura	Azienda
Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici		
			In attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	50 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Sobrito - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	80	6.500	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	500 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	SI'	1	500	5000	SI'	12	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

2			2	2		SI'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue			SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
80	SI'			36.000 anno	1	6			4			7.500 erog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione;
l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;
l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.
le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;
l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;
l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;
la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;
la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;
le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi**:
lo specialista in area farmaceutica deve altresì:
- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme
che regolano l'esercizio farmaceutico;
- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:
- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale
- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ A.S.L. NA 1 CENTRO
U.O.C. Farmacia D 5B 28
Direttore: Dott. CREAZZOLO SIMONA FARMACEUTICA DEL TERRITORIO per D5B28

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott. CREAZZOLO SIMONA dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ A.S.L. NA 1 CENTRO
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

REGIONE CAMPANIA · AZIENDA SANITARIA LOCALE · NAPOLI 1 CENTRO

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Farmaceutica del Territorio
IL DIRETTORE
Dott.ssa Simona Creazzolo

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 311 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'A.S.L. NA 1 CENTRO (UOC FARMACIA - D.S.B. N. 29) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 29) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 29);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 29) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola	Prof. Vincenzo Santagada	Firma.....
Il Commissario Straordinario	Dott. Maurizio Scoppa	Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di basi informative, banche dati e materiali	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di fasi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianam ente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 8 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	80 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	80	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	100	SI'	10	2	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umoc a + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	18		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di risultati di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione dell'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	78 ore	60 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	80 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	80	6.500	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 8 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	SI'	1	680	8000	SI'	13	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2			2	2		SI	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI		SI		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI			SI Comitato Buon Uso del Sangue			SI Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
50	SI			36.000 anno	1	6			4			7.500 erog. X anno		SI	SI	SI	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI						SI	SI	SI			SI		SI	SI	SI	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione;
l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;
l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.
le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;
l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;
l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;
la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;
la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;
le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi:**
lo specialista in area farmaceutica deve altresì:
- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme
che regolano l'esercizio farmaceutico;
- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:
- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale
- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ ASL NA1 CENTRO
U.O.C. Farmacia DSB 29
Direttore: Dott.ssa Simona Farmaceutica Del Territorio DSB 29

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott. Creazzola Simona dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ ASL NA1 CENTRO
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

Il Direttore

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Farmaceutica del Territorio
DIRETTORE
Dott.ssa Simona Creazzola

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 312 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'ASL NA 1 CENTRO (UOC FARMACIA - D.S.B. N. 30) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 30) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 30);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 30) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola	Prof. Vincenzo Santagada	Firma.....
Il Commissario Straordinario	Dott. Maurizio Scoppa	Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di lavori rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità dinizionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Bacino Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	25	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	80 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	50	50								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	100	SI'	10	2	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umac a + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	19		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	66		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	Sì					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	50 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
Sì	1	Sì							Sì	Sì	50 ore	200 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutca Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
Sì	Sì			10.000	10.000	80	6.500	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		Sì	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	Sì	1	600	5000	Sì	12	Sì	Sì	Sì			Sì			Sì	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://

2			2	2		SI'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue			SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
80	SI'			36.000 anno	1	6			4			7.800 erog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmecia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 3

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione;
l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;
l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.
le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;
l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;
l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;
la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;
la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;
le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi**:
lo specialista in area farmaceutica deve altresì:
- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme
che regolano l'esercizio farmaceutico;
- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:
- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale
- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ ASL NA1 CENTRO
U.O.C. Farmacia DSB 30
Direttore: Dott. Crazzola Simona Farmaceutica Territoriale DSB 30

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott. Crazzola Simona dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ ASL NA1 Centro
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

Il Direttore
A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Farmaceutica dei Territori
DIRETTORE
Dott.ssa Simona Crazzola

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 313 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'ASL NA 1 CENTRO (UOC FARMACIA - D.S.B. N. 31) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 31) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 31);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 31) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola	Prof. Vincenzo Santagada	Firma...
Il Commissario Straordinario	Dott. Maurizio Scoppa	Firma...

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di fasti rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	80	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	80 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	80	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	180	SI'	10	2	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umac a + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	18		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	Sì					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	50 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
Sì	1	Sì							Sì	Sì	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Bolofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutca Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
Sì	Sì			10.000	10.000	50	6.500	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	500 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 8 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		Sì	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	Sì	1	600	8000	Sì	12	Sì	Sì	Sì			Sì			Sì	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://

2			2	2		SI'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue			SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
50	SI'			35.000 anno	1	6			4			7.500 erog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione;
l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;
l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.
le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;
l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;
l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;
la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;
la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;
le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi**:
lo specialista in area farmaceutica deve altresì:
- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme
che regolano l'esercizio farmaceutico;
- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:
- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale
- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ ASL NA1 CENTRO
U.O.C. Farmacia DSB 31
Direttore: Dott. CREAZZOLA SIMONA FARMACEUTICA TERRITORIALE per DSB 31

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott. Creazzola Simona dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ ASL NA1 CENTRO
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

REGIONE CAMPANIA NAPOLI 1 CENTRO AZIENDA SANITARIA LOCALE

Il Direttore
A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Farmaceutica del Territorio
Dott.ssa Simona Creazzola

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 315 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'ASL NA 1 CENTRO (UOC FARMACIA - D.S.B. N. 33) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 33) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 33);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 33) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola Prof. Vincenzo Santagada Firma.....

Il Commissario Straordinario Dott. Maurizio Scoppa Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'attuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene norme sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'ambito farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Bolotta - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	25	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	50	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 6 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	80 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	50	50								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	100	SI'	10	2	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umoc a + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionato SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	50 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Sobrito - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	50	6.500	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	800 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 6 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	SI'	1	600	8000	SI'	12	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

2			2	2		SI'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue			SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
50	SI'			36.000 anno	1	6			4			7.500 erog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione; l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;

l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.

le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;

l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;

l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;

la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;

la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;

le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi**:

lo specialista in area farmaceutica deve altresì:

- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme

che regolano l'esercizio farmaceutico;

- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:
- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale
- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ ASL NA1 CENTRO
U.O.C. Farmacia DSB 33
Direttore: Dott. CREAZZOLA SIMONA FARMACEUTICA TERRITORIALE per DSB 33

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott. CREAZZOLA SIMONA ..dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ ASL NA1 CENTRO.....
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

REGIONE CAMPANIA AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

Il Direttore
A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Farmaceutica del Territorio
DIRETTORE
Dott.ssa Simona Creazzola

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 316 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'ASL NA 1 CENTRO (D.S.B. N. 34) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI FARMACISTI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 34) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 34);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 34) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola	Prof. Vincenzo Santagada	Firma.....
Il Commissario Straordinario	Dott. Maurizio Scoppa	Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:

  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;

  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

All 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazioni ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	80 ore	4	60 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	60 ore	1 report	60 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	60 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	60	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	100	SI'	10	2	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
A.O. Dei Colli NA	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umac a + 1 NPT				SI' Risk Managemen t	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	10		1	3 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		6		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	50 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutca Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	50	6.500	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	SI'	1	600	8000	SI'	12	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://

2			2	2		SI'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue			SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
50	SI'			36.000 anno	1	6			4			7.500 srog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione;
l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;
l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.
le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;
l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;
l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;
la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;
la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;
l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;
le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi**:
lo specialista in area farmaceutica deve altresì:
- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme
che regolano l'esercizio farmaceutico;
- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:
- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale
- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ A.S.L. NA 1 CENTRO
U.O.C. Farmacia D 53 34
Direttore: Dott. CREAZZOLA SIMONA FARMACEUTICA TERRITORIO per D 53 34

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott. CREAZZOLA SIMONA ...dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ A.S.L. NA 1 CENTRO
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

Il Direttore

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Farmaceutica del Territorio
DIRETTORE
Dott.ssa Simona Creazzola

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 317 del 12/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'ASL NA 1 CENTRO (UOC FARMACEUTICA DEL TERRITORIO) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI FARMACISTI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmaceutica del Territorio) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmaceutica del Territorio);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmaceutica del Territorio) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola Prof. Vincenzo Santagada Firma.....

Il Commissario Straordinario Dott. Maurizio Scoppa Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:

  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;

  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di tesi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse ai farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'ambito farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità finalizzate per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Bolotta - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutca Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	50	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 5 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 5 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 5 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	80 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	50	50								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	150	SI'	10	2	30	10	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	70	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umac a + 1 NPT				SI' Risk Managemen t	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	4 trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			60 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	78 ore	80 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	60	9.600	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL A 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
30	SI'	1	600	8000	SI'	12	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

2			2	2		SI'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue			SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
80	SI'			36.000 anno	1	6			4			7.500 orog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 3

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione;
l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;

l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.

le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;

l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;

l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;

la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;

la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;

le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi**:

lo specialista in area farmaceutica deve altresì:

- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme

che regolano l'esercizio farmaceutico;

- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:

- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale

- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percors elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Fac - Simile

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~ A.S.L. NA 1 CENTRO
U.O.C. ~~Farmacia~~ FARMACEUTICA DEL TERRITORIO (ex UOCC ASSISTENZA FARMACEUTICA DISTRETTUALE)
Direttore: Dott. CREAZZOLA SIMONA

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott. CREAZZOLA SIMONA dell'Azienda ~~Ospedaliera~~ A.S.L. NA 1 CENTRO
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

REGIONE CAMPANIA • AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

Il Direttore
A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Farmaceutica del Territorio
DIRETTORE
Dott.ssa Simona Creazzola

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 318 del 12/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'ASL NA 2 NORD (UOC FARMACIA TERRITORIALE/LOGISTICA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI FARMACISTI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord (U.O.C. Farmacia Territoriale/Logistica) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Mariano Fusco – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord (U.O.C. Farmacia Territoriale/Logistica);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord (U.O.C. Farmacia Territoriale/Logistica) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Registro Scritture Private

N./Raccolta 51/2012

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell' Università degli Sudi di Napoli Federico II, Professor **Vincenzo Santagada** e il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 NORD, Dott. **Giuseppe Ferraro**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria

VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa

VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della *"rete formativa"* della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali

VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della *"rete formativa"* della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)

CONSIDERATO che nel predetto elenco fa parte della *"rete formativa"* il **Dipartimento Farmaceutico** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 NORD (allegato 2)

PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell' UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola Prof. Vincenzo Santagada Firma.....

Il **Direttore Generale** Dott. Giuseppe Ferraro Firma.....

21/03/2012

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0020782 del 27/02/2012

fonte: http://

ALLEGATO N° 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:

  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;

  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

ALLEGATO n° 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (sopplomamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nel farmaco farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutca Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	600 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	90 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	50	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
A.O.Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			700	30	1	150	SI'	50	2	30	10	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	70	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umaca + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di esiti di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	50 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	80	6.500	45	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL NA 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 6 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70									
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
																	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
																	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2			2	2		Sì	2	2	2								P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2						2		P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
Sì		Sì		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		Sì			Sì Comitato Buon Uso del Sangue			Sì Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
50	Sì			36.000 anno	1	6			4			7.500 erog. X anno		Sì	Sì	Sì	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	Sì						Sì	Sì	Sì			Sì		Sì	Sì	Sì	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 3

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di ae sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Cla della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedalie La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determin annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM- (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimic Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali ne campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmac economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, util all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali de Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositiv medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particol per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in d unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazio l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prod della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazio dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnolo Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeuti partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree del terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materia diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspe normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;

l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principi attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quell tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazion e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed all conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.

le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;

l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilar sui prodotti dietetici;

l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimicc cliniche;

la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;

la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;

le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi:**

lo specialista in area farmaceutica deve altresì:

- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme

che regolano l'esercizio farmaceutico;

- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipolog Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione d dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di tes rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea dell ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:

- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazio della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodic di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazio medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettiv antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazion l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dal FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almer n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventua punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lot di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente l raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 5 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Tear Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, d indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diversi fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale

- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio de medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte a pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed a compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare perco elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:

- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attiv professionalizzanti:

- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza d prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito dell attività professionalizzanti:

- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmaci convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Requisiti assistenziali	Prestazioni minime per tutto il percorso formativo di uno specializzando da distribuire negli anni in funzione del piano formativo (N)	Volume minimo complessivo della attività assistenziale annuale della rete con uno specializzando per ogni anno (a)	Volume della attività assistenziale annuale della rete per l'attivazione della Scuola(b)
Interrrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	100 ore	----	----
Attività di informazione passiva(aggiornamento).	100 ore	----	----
*Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti.**	2*	6*	10
Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici.	200 ore	----	----
Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza.	100 ore	----	----
*Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici.**	4*	13*	20
*Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva.**	1	3	5
*Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto.**	10	33	50
*Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari.**	4	13	20
Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici.	400 ore	----	----
Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale.	5	----	----
Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi.	200 ore	----	----
*Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report.**	3*	10*	15
Attività di contabilità direzionale per centri di costo.	200 ore	----	----
Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale.	100 ore	----	----
*Valutazione di protocolli di sperimentazione.**	50*	166	250
Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico locale	5	----	----
*Gestione di campioni sperimentali.**	5*	16	24
Verifica Good Clinical Practices.	1	----	----
Produzione di report di attività di un comitato etico.	1	----	----
Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili.	200	666	2000

fonte: http://t

Requisiti assistenziali	Prestazioni minime per tutto il percorso formativo di uno specializzando da distribuire negli anni in funzione del piano formativo (N)	Volume minimo complessivo della attività assistenziale annuale della rete con uno specializzando per ogni anno (a)	Volume della attività assistenziale annuale della rete per l'attivazione della Scuola(b)
*Produzione di preparati magistrali sterili.**	200*	666	500
Documentazione processi di produzione dei medicinali.	100	----	----
Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni di preparazioni.	20	----	----
Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate.	50	160	800
*Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate.**	3*	10	15
Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari.	3	----	----
Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali.	10	----	----
Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN.	100 ore	----	----
Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario.	300 ore	----	----
Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci.	50 ore	----	----
Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati.	300 ore	----	----
Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica.	200 ore	----	----
Partecipazione a studi multicentrici.	1	----	----

* Essendo possibile la compartecipazione di più specializzandi alla stessa prestazione (massimo 2), il minimo degli interventi per la formazione di uno specializzando è fruibile fino al massimo di due specializzandi;

fonte: http://t

napoli2nord

Costituita ex art. 2, comma 1, lettera a) L.R. n. 16 del 28 novembre 2008

Sede: *via Corrado Alvaro, 8 – 80072 Pozzuoli (NA)*
Partita Iva 06321661214 – Codice Fiscale 96024110635

U.O.C. Farmaceutica Territoriale/Logistica
Direttore Dott. Mariano Fusco

A.S.L. NAPOLI 2 NORD
...20
...
3738 del 10-09-2012

Secondo le intese con i dirigenti del SSN delle strutture Regionali individuate nella rete formativa in base al protocollo d'intesa Università degli studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica.

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le strutture della rete formativa.

Io sottoscritto Dott. Mariano Fusco Direttore della U.O.C. Farmaceutica Territoriale / Logistica della ASL NA2 Nord Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzati previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziali previste dalla tabella riportata nel supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli 10-09-2012

A.S.L. NAPOLI 2 NORD
Assistente Amministrativo
Dott. Mariano Fusco

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 319 del 12/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'ASL NA 3 SUD (UOC FARMACEUTICA SOVRADISTRETTUALE) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI FARMACISTI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud (U.O.C. Farmaceutica Sovradistrettuale) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Eduardo Nava – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud (U.O.C. Farmaceutica Sovradistrettuale);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud (U.O.C. Farmaceutica Sovradistrettuale) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell' Università degli Sudi di Napoli Federico II, Professor **Vincenzo Santagada** e il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 SUD, Dott. **Maurizio D'Amora**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria

VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa

VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della *"rete formativa"* della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali

VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della *"rete formativa"* della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)

CONSIDERATO che nella predetto elenco fa parte della "rete formativa" il **Dipartimento Farmaceutico** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 SUD (allegato 2)

PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell' UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola Prof. Vincenzo Santagada Firma.....

Il **Direttore Generale** Dott. Maurizio D'Amora Firma.....

REGIONE CAMPANIA ASL NA 3 SUD Cimare di Stabia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA FACOLTÀ DI FARMACIA

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Maurizio D'Amora

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0020709 del 27/02/2012

fonte: http://

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 30 del 16 Maggio 2011 PARTE I Atti della Regione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 30 del 16 Maggio 2011 PARTE I Atti della Regione

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://b

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia			Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la gestione di dati rivolti a clienti o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Validazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
		Farmacologia	Clinica Farmaceutica e Farmacologia	Servizio Farmaceutico Territoriale																	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	60 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	60 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	50 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	8	3 mensili	1	3	2	90	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Dirigente [illegible]	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1																			

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	SI'	2	2	2	2	2	2	SI'	2		
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umaca + 1 NPT				SI' Risk Management	SI'	SI'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	SI'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	SI'	860 prescrizioni	SI'	SI' procedura informatica gestione magazzino	SI'	SI' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	SI'
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	SI'			SI' quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	SI' quotid.	4	4	1	SI'	9
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			SI'	100	65		3	SI'	SI'		5		SI'	2	SI'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	e trimestrale	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

Standard operativi

Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
			in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	50 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
										27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
									20			78.000		150	200		Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
																	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
												14.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
												19.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
												21.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
												23.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
												17.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
												14.300 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
												15.600 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
												16.500 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
												17.000 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
												15.400 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
												9.800 erogazioni					Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
SI'	SI'			10.000	10.000	80	8.500	45	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL NA 2 NORD - ex NA 2
120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 6 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
		SI'	2	In fase di attuazione					70								U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4								Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

2			2	2		SI'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
2				2					2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
SI'		SI'		5013 NPT 907 NE 5569 ANTIBC		SI'			SI' Comitato Buon Uso del Sangue			SI' Med. F.A - H-PTH - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
90	SI'			36.000 anno	1	6			4			7.800 erog. X anno		SI'	SI'	SI'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
4	SI'						SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 3

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aer sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Clas della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedalier La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo e esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determina annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-1 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica d svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e a laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è i seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali ne campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmacc economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://

l'acquisizione di conoscenze ed approfondimento delle problematiche inerenti la galenica clinica, in particolar per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dos unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodot della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazion dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare l metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;

l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.

le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;

l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;

l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;

la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;

la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;

le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi:**

lo specialista in area farmaceutica deve altresì:

- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme

che regolano l'esercizio farmaceutico;

- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://

la formazione dello specializzando deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività che s svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologi Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione de dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di test rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://

c. Preparazione dei medicinali in farmacia secondo F.U.:

- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazior della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodicl di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazior medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettiv antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione e interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazion l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo c sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dall FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione c medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almen n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventual punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lott di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente l raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 5(pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Tean Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, d indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diversc fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale

- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio de medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte a pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed a compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitaric afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://

Le attività caratterizzanti elettivi a scelta dello studente: il Consiglio della Scuola può determinare percor elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:

- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attivi professionalizzanti:

- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza d prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito dell attività professionalizzanti:

- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmaci convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://

Requisiti assistenziali	Prestazioni minime per tutto il percorso formativo di uno specializzando da distribuire negli anni in funzione del piano formativo (N)	Volume minimo complessivo della attività assistenziale annuale della rete con uno specializzando per ogni anno (a)	Volume della attività assistenziale annuale della rete per l'attivazione della Scuola(b)
Interrrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	100 ore	----	----
Attività di informazione passiva(aggiornamento).	100 ore	----	----
*Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti.**	2*	6*	10
Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici.	200 ore	----	----
Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza.	100 ore	----	----
*Produzione di reports informativi di feed-back destinati ai medici.**	4*	13*	20
*Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva.**	1	3	5
*Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto.**	10	33	50
*Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari.**	4	13	20
Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici.	400 ore	----	----
Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale.	5	----	----
Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi.	200 ore	----	----
*Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report.**	3*	10*	15
Attività di contabilità direzionale per centri di costo.	200 ore	----	----
Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale.	100 ore	----	----
*Valutazione di protocolli di sperimentazione.**	50*	166	250
Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico locale	5	----	----
*Gestione di campioni sperimentali.**	5*	16	24
Verifica Good Clinical Practices.	1	----	----
Produzione di report di attività di un comitato etico.	1	----	----
Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili.	200	666	2000

fonte: http://

Requisiti assistenziali	Prestazioni minime per tutto il percorso formativo di uno specializzando da distribuire negli anni in funzione del piano formativo (N)	Volume minimo complessivo della attività assistenziale annuale della rete con uno specializzando per ogni anno (a)	Volume della attività assistenziale annuale della rete per l'attivazione della Scuola(b)
*Produzione di preparati magistrali sterili.**	200*	666	500
Documentazione processi di produzione dei medicinali.	100	----	----
Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni di preparazioni.	20	----	----
Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate.	50	160	800
*Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate.**	3*	10	15
Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari.	3	----	----
Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali.	10	----	----
Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN.	100 ore	----	----
Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario.	300 ore	----	----
Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci.	50 ore	----	----
Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati.	300 ore	----	----
Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica.	200 ore	----	----
Partecipazione a studi multicentrici.	1	----	----

* Essendo possibile la compartecipazione di più specializzandi alla stessa prestazione (massimo 2), il minimo degli interventi per la formazione di uno specializzando è fruibile fino al massimo di due specializzandi;

fonte: http://

Prot. DIF/6707 12 SET. 2012

regione campania
aslnapoli3sud
DIPARTIMENTO FARMACEUTICO
Via dell'Amicizia n° 72 Palazzo ex INAM - 80035 Nola (NA)
Corso Alcide De Gasperi n°167 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Tel. 081.8223648 - 0818223609 - 0818729811 fax 0818223615
dipfarm@aslnapoli3sud.it

U.O.C. Dipartimento Farmaceutico ASL NA 3 Sud
Direttore : Dott. Eduardo Nava
U.O.C. Unità Operativa Farmaceutica Sovradistrettuale
Responsabile : Dott. Eduardo Nava

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base al protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica.

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto **Dott. EDUARDO NAVA** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziali previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

.....

Il Responsabile

.....

NAPOLI 3 SUD

DIPARTIMENTO FARMACEUTICO
IL DIRETTORE
Dr. Eduardo Nava

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 36 del 01/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA URBANA VI SEDE DEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV). TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA MADONNA DI FATIMA DELLA DOTTORESSA PASCIUTI ERMINIA E C. S.A.S". PRESA D'ATTO CESSIONE PARTE QUOTA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA E RICOSTITUZIONE PLURALITA' SOCI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con DD N.19 San/Stap-Avellino del 20.04.2007 veniva riconosciuta la titolarità della 6^ sede farmaceutica urbana del Comune di Ariano Irpino (AV) in favore della società "**FARMACIA MADONNA DI FATIMA della dottoressa Pasciuti Erminia e C. s.a.s",** con sede legale in Ariano Irpino (AV) località Cardito n.10, iscritta presso il registro delle imprese di Avellino con numero di iscrizione-codice fiscale-partita IVA 02511180644, numero REA AV-163309 e costituita dalla D.ssa Erminia Pasciuti, **socia accomandataria**, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 28.03.1953 e domiciliata in Ariano Irpino (AV) contrada Torana n.12/B, c.f. PSC RMN 53C68 L062N, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n.1395 dal 16.01.2004 e dal Dott. Costantino Cantelli, **socio accomandante**,farmacista, nato a Caserta il 20.02.1980, residente in Casal di Principe (CE), Via Ungaretti n.2, c.f. CNT CTN 80B20 B9630;
- con il medesimo provvedimento si prendeva atto che la direzione tecnica della farmacia veniva affidata alla D.ssa Erminia Pasciuti;
- con DPGRC n.5740 del 07.06.1995 integrativo del DPGRC n.8571 del 29.12.1994 ed approvativo della revisione della P.O. delle sedi farmaceutiche del Comune di Ariano Irpino (AV) per l'anno 1992, furono rideterminati i confini delle predette sedi riducendole, nel contempo, da sette a sei, per cui la sede farmaceutica in questione (già 7^ sede) fu individuata come 6^ sede;
- con DD n.24 San/Stap-Avellino del 26.07.2010 si prendeva atto che il Dr. Costantino Cantelli, **socio accomandante**, cedeva a titolo oneroso la sua intera quota di partecipazione nella Società al Dr. Giuseppe Esposito, farmacista, nato ad Avellino il 14.10.1980 ed ivi residente alla Via Zanotti Bianco n.16, c.f. SPS GPP 80R14 A509E;

VISTO

- l'atto notarile redatto in data 04 settembre 2012 dal Dr. Massimo des Loges, Notaio in Avellino, iscritto al Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e S.Angelo dei Lombardi, repertorio n.161430, raccolta n.26351, registrato in Avellino in data 05.09.2012 al n. 4820/1T, dal quale si evince che con altro atto ricevuto dal Notaio Margherita Manna di Ariano Irpino (AV) in data 05.03.2012, repertorio n.44933, registrato in Ariano Irpino (AV) il 06.03.2012 al n. 322, la D.ssa Erminia Pasciuti ha acquisito tutte le quote societarie, divenendo, pertanto, socia unica accomandataria;

RILEVATO

- che con lo stesso atto notarile, essendo intenzione della D.ssa Erminia Pasciuti di ricostituire la pluralità dei soci, la stessa **cede** parte della sua quota, per un corrispettivo di Euro1.000,00 (mille/00) alla D.ssa Tiziana Novellino, farmacista, **socia accomandante**, nata a Napoli il 22.03.1984 e residente in Montemarano (AV) alla Via San Benedetto di Sopra n.4 c.f. NVL TZN 84C62 F839F, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino dal 17.01.2009 al n.1146;

VISTA

- l'istanza a firma della Dr.ssa Erminia Pasciuti, nella qualità di amministratore unico e legale rappresentante della società "**FARMACIA MADONNA DI FATIMA della dottoressa Pasciuti Erminia e C. s.a.s"** assunta al protocollo del Settore T.A.P di Avellino in data 21.09.2012 al

n.0690866 con la quale si chiede la presa d'atto delle variazioni intervenute nella compagine sociale della suddetta società;

DATO ATTO
che agli atti del Settore risulta depositata la seguente documentazione:

1) atto notarile di modifica di patti sociali redatto in data 04 settembre 2012 dal Dr. Massimo des Loges, Notaio in Avellino, repertorio n.161430, raccolta n.26351;

2) dichiarazione sostituitiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 47 - 48 e 75 del DPR 28.12.2000 n.445, con la quale la D.ssa Tiziana Novellino, farmacista, dichiara tra l'altro:
- che non sussistono nei confronti della sua persona cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al decreto legge 08.08.1994 n. 490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt.2 e 10, commi 1,2,3,4,5bis e 5 ter della legge 31.05.65 n.575 e formulate dall'art.2 della legge 23.12.1982 n.936 e dall'art.1 della legge 19.03.1990 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.490/94;
- di essere in possesso dell'idoneità ex art.12 legge 475/68 in quanto ha svolto la collaborazione professionale per il biennio previsto come da certificato rilasciato dalla ASL NA 3 Sud;
- che non sussistono a proprio carico condanne penali o procedimenti pendenti;
- di non essere in alcuna delle incompatibilità previste dall'art.13 legge 475/68 e art.8 legge 362/91;
- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n.1146 dal 17.01.2009;
- di aver conseguito presso l'Università di Napoli la Laurea in Farmacia in data 23.07.2008 e di aver conseguito l'abilitazione in Farmacia presso la stessa Università nella II sessione;

3) Attestato di idoneità psico-fisica rilasciato dall'ASL –AV – Unità Operativa di Medicina Legale del Distretto di Atripalda in data 10.05.2012;

RITENUTA
la suindicata documentazione idonea ed esaustiva;

VISTI

il T.U.LL.SS. 27.07. 1934, n. 1265;
il D.P.R. 14.01.1972, n. 4;
il D.P.R. 21.08.1971, n. 1275;
la L. 2.04.1968, n. 475;
la L. 8.11.1991, n. 362 e successive modifiche ed integrazioni;
le LL.RR. 15.5.1975, n. 29; 5.06.1975, n. 61; 8.03.1985, n. 13;
la L.R. 4.07.1991, n. 11;
la L.R. n. 24 del 29/12/2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 - Farmaceutico – nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto del mutamento dell'assetto societario della Farmacia 6^ sede urbana del Comune di Ariano Irpino (AV) denominata **"FARMACIA MADONNA DI FATIMA della dottoressa Pasciuti**

Erminia e C. s.a.s" con sede legale in Ariano Irpino (AV) località Cardito, n.10, che risulta, come da atto del Dr. Massimo des Loges, Notaio in Avellino, iscritto al Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi, rep.n.161430, racc. n.26351, registrato in Avellino in data 05.09.2012 al n. 4820/1T, composto dalla D.ssa Erminia Pasciuti, farmacista, **socia accomandataria**, nata a Taurasi (AV) il 28.03 1953 e domiciliata in Ariano Irpino (AV) contrada Torana n.12/B, c.f. PSC RMN 53C68 L062N, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n.1395 dal 16.01.2004, e dalla D.ssa Tiziana Novellino, farmacista, **socia accomandante**, nata a Napoli il 22.03.1984, residente in Montemarano (AV) alla Via S. Benedetto di Sopra n.4, c.f. NVL TZN 84C62 F839F iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino dal 17.01.2009 al n.1146;

- di riconoscere, pertanto, la variazione della compagine sociale, così come descritta;

- di confermare il DD n.19 San/Stap-Avellino del 20.04.2007 ed il DD n.24 San/Stap-Avellino del 26.07.2010 nelle parti non incompatibili con il presente atto;

- di notificare il presente decreto alla Società interessata e di inviarlo al Sindaco del Comune di Ariano Irpino (AV), all'Azienda Sanitaria Locale AV, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino, all'AGC 20 - Settore Farmaceutico, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R.05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (ad interim)
- Dr.Albino D'Ascoli -

Decreto Dirigenziale n. 102 del 08/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 162/SAN./STAP-CE DEL 13.12.2010 - DITTA "COMPAGNIA DELLA BUFALA SRL" - COMUNE DI CAPUA -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 162/SAN./STAP-CE del 13.12.2010 è stato confermato il numero di riconoscimento 15 562 allo stabilimento della ditta **"**COMPAGNIA DELLA BUFALA SRL**"** con sede operativa in Capua, via Galatina Loc.tà Crocifisso - Fraz. S. Angelo in Formis -, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella, fior di latte, ricotta e caciocavallo;

- che con decreto dirigenziale n. 128/SAN./STAP-CE del 06.10.2011 è stato sospeso il numero di riconoscimento 15 562 alla ditta "de quo" su richiesta del legale rappresentante, Sig. Serra Francesco;

- che con decreto dirigenziale n. 31/SAN./STAP-CE del 22.03.2012 è stato sospeso, per ulteriori 6 mesi, il numero di riconoscimento 15 562 alla ditta in argomento, su richiesta del legale rappresentante;

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 1469 del 05.10.2012 con la quale il Responsabile dell'U.O.V. del Dipartimento di Prevenzione del Coordinamento Area Veterinaria dell'A.S.L. Caserta – Distretto n. 22 -, ha chiesto la revoca del numero di riconoscimento 15 562 della ditta "COMPAGNIA DELLA BUFALA SRL" non avendo il legale rappresentante richiesto il sopralluogo di rito per la ripresa dell'attività lavorativa e tenendo conto che è trascorso il periodo massimo di sospensione di 12 mesi, previsto dalla delibera di G.R.C n. 377 del 31.07.2012, pubblicata sul BURC n.. 53 del 20.08.2012;

RITENUTO

- dover revocare alla ditta **"**COMPAGNIA DELLA BUFALA SRL**"** il numero di riconoscimento 15 562;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012, pubblicata sul BURC n. 53 del 20.08.2012;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax n. 1469 del 05.10.2012 con la quale il Responsabile dell'U.O.V. del Dipartimento di Prevenzione del Coordinamento Area Veterinaria dell'A.S.L. Caserta – Distretto n. 22 -, ha chiesto la revoca del numero di riconoscimento 15 562 della ditta "COMPAGNIA DELLA BUFALA SRL" non avendo il legale rappresentante richiesto il sopralluogo di rito per la ripresa dell'attività lavorativa e tenendo conto che è trascorso il periodo massimo di sospensione di 12 mesi, previsto dalla delibera di G.R.C n. 377 del 31.07.2012, pubblicata sul BURC n.. 53 del 20.08.2012;

- di **revocare** il numero di riconoscimento 15 562 assegnato con decreto dirigenziale n. 162/SAN./STAP-CE del 13.12.2010 alla ditta "COMPAGNIA DELLA BUFALA SRL" con stabilimento sito in Capua, via Galatina Loc.tà Crocifisso - Fraz. S. Angelo in Formis -;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, alla ditta **"**COMPAGNIA DELLA BUFALA SRL**"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

Decreto Dirigenziale n. 103 del 08/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - SOSPENSIONE TEMPORANEA DECRETO DIRIGENZIALE N. 71/SAN./STAP-CE DEL 09.07.2012 - DITTA "DI CATERINO BENEDETTO" - COMUNE DI CAIANELLO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 71/SAN./STAP-CE del 09.07.2012 è stato assegnato il numero di riconoscimento Q4W1R alla ditta "DI CATERINO BENEDETTO**"** con sede operativa in Caianello, via Ceraselle n. 78, per il proprio Stabilimento di Trasformazione – PP – per la lavorazione di Latte bufalino e vaccino; Formaggi < 60 gg.;

CONSIDERATO

- con nota-fax prot. n. 742/B del 04.10.2012 il Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, ha trasmesso la richiesta avanzata dal Responsabile dall'U.O.V., competente per territorio, di sospensione del numero di riconoscimento Q4W1R, assegnato alla ditta "DI CATERINO BENEDETTO" per non aver la stessa ottemperato, entro i termini disposti, alle prescrizioni più volte reiterate dalla precitata ASL;

RITENUTO

- di dover procedere all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea del numero di riconoscimento Q4W1R assegnato alla succitata ditta;

TENUTO CONTO

- della delibera della Giunta Regionale n. 377 del 31.07.2012, pubblicata sul BURC n. 53 del 20.08.2012, che stabilisce che la sospensione dell'attività in uno stabilimento non può superare i 12 mesi, pena la revoca del riconoscimento e che la riattivazione dell'attività entro il predetto termine massimo è subordinata al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax prot. n. 742/B del 04.10.2012 con la quale il Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, ha trasmesso la richiesta avanzata dal Responsabile dall'U.O.V., competente per territorio, di sospensione del numero di riconoscimento Q4W1R, assegnato alla ditta "DI CATERINO BENEDETTO" per non aver la stessa ottemperato, entro i termini disposti, alle prescrizioni più volte reiterate dalla precitata ASL;

- di **sospendere** temporaneamente, per un periodo non superiore ai 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, il numero di riconoscimento Q4W1R assegnato con decreto dirigenziale n. 71/SAN./STAP-CE del 09.07.2012 alla ditta "DI CATERINO BENEDETTO**"** con stabilimento sito in Caianello, via Ceraselle n. 78**;**

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, alla ditta **"**DI CATERINO BENEDETTO**"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

Decreto Dirigenziale n. 191 del 10/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

: RIPARTO FONDI SANITA' PENITENZIARIA ANNO 2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Decreto Legislativo 22.6.99 n. 230, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 22.12.2000 n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;

b. Che il D.P.C.M. 01.04.2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della Legge 24 Dicembre 2007 n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;

c. che con DGRC n. 1551 del 26.09.2008 è stato recepito il DPCM sopra citato;

VISTI:

a. la delibere CIPE 25/2011e n.69/2011(G.U. n. 269 del 18.11.2011), reperto atti n.111 C/U di riparto tra le Regioni con le quali sono stati assegnati alla Regione Campania la somma di € 20.565.347,80
b. la Legge Regionale n. 7/2002;
c. la Legge Regionale di Bilancio n. 2/2012;
d. la delibera di Giunta Regionale n.24 del 14.02.2012;
e. il decreto commissariale n. 105 del 24.09.2012 con cui è stato approvato il criterio di ripartizione;
f. dei fondi destinati alle AA.SS.L. della Regione Campania;

CONSIDERATO:

a. che tale criterio ha determinato una ripartizione alle AA.SS.LL. così come di seguito:
a1. A.S.L. di Avellino € 1.910.226,68 - codice tesoreria 420 – codice conto di tesoreria 77545;
a2. A.S.L. di Benevento € 1.006.131,81 – codice tesoreria 421 – codice conto tesoreria 77560;
a3. A.S.L. di Caserta € 5.190.555,08 – codice tesoreria 422 – codice conto tesoreria 77572;
a4. A.S.L. NA/1 Centro € 10.595.666,60 – codice tesoreria 425 – codice conto tesoreria 77596;
a5. A.S.L. NA/2 Nord € 382.045,34 – codice tesoreria 425 – codice conto tesoreria 77608;
a6. A.S.L. di Salerno € 1.480.722,29 – codice tesoreria 424 – codice conto tesoreria 77659;

RITENUTO:di dover provvedere all'impegno alla liquidazione della spesa complessiva di € 20.565.347,80(ventimilionicinquecentosessantacinquetrecentoquarantasette,80) sul Cap.7140 U.P.B. 4.15.38 del bilancio regionale 2012, codice gestionale 1538, codice di bilancio 1.05.03 giusto prospetto contabile allegato;

Il Dirigente del Settore Assistenza alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base.

DECRETA

Per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate;

1. di disporre il trasferimento della somma di € 20.565.347,80 dal conto ordinario a quello di tesoreria sanità;
2. di disporre che la liquidazione del presente atto è da imputare sul conto di tesoreria sanità;
3. di impegnare liquidare e pagare la somma di €20.565.347,80(ventimilionicinquecentosessantacinquetrecentoquarantasette,80) sul Cap 7140 U.P.B. 4.15.38 del Bilancio regionale 2012, codice gestionale 1538 codice di bilancio 1.05.03 mediante accredito alle AA.SS.LL. interessate così come di seguito riportato:

3.1 A.S.L. di Avellino € 1.910.226,68 - codice tesoreria 420 – codice conto di tesoreria 77545;
3.2 A.S.L. di Benevento € 1.006.131,81 – codice tesoreria 421 – codice conto tesoreria 77560;
3.3 A.S.L. di Caserta € 5.190.555,08 – codice tesoreria 422 – codice conto tesoreria 77572;
3.4 A.S.L. NA/1 Centro € 10.595.666,60 – codice tesoreria 425 – codice conto tesoreria 77596;
3.5 A.S.L. NA/2 Nord € 382.045,34 – codice tesoreria 425 – codice conto tesoreria 77608;
3.6 A.S.L. di Salerno € 1.480.722,29 – codice tesoreria 424 – codice conto tesoreria 77659;

4. di trasmettere il seguente provvedimento al Settore Gestione Entrate e Spesa per il seguito di competenza;
5. di trasmettere il presente atto alle AA.SS.LL. di BN-AV-CE-NA/1 Centro-NA/2 Nord-SA.

6. Di trasmettere il seguente Decreto alle AA.SS.LL. della Regione Campania, al Settore Entrate e Spesa della giunta regionale della Campania e al servizio Medicina di Base per gli adempimenti di competenza.

Il Dirigente del Settore
Dott. Albino D'Ascoli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 09/10/2012

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013. ASSE 4. OBIETTIVO OPERATIVO 4.6 " SISTEMA DELLA METROPLOTANA REGIONALE" GRANDE PROGETTO - COMPLETAMENTO LINEA 6 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI - MOSTRA MUNICIPIO, LOTTO S.PASQUALE (STAZIONE ESCLUSA) - MUNICIPIO (STAZIONE INCLUSA) BENEFICIARIO: COMUNE DI NAPOLI. CODICE CCI2011IT161PR006. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. CODICE SMILE 7 - CUP B46J99000650003 - CIG 2305739403

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- con DGR n. 26 del 11/01/2008, la Giunta regionale ha affidato alle Aree Generali di Coordinamento regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa, che le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati possano essere certificate, fatta salva la successiva approvazione da parte della Commissione europea;
- il Consiglio dei Ministri con il Piano Nazionale per il Sud ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
    - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
    - ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C(2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento dell'UOGP;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;

Considerato che

- nell'Allegato I della DGR 122/2011, come modificata dalle delibere 166/2012 e 202/2012, è stato individuato il Grande Progetto "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale* (stazione esclusa) – *Municipio* (stazione inclusa)" a valere sull'Asse IV Accessibilità e trasporti - Obiettivo Operativo 4.6 - Sistema della Metropolitana Regionale, che presenta un costo complessivo pari ad € 173.050.000,00, con Beneficiario il Comune di Napoli;
- con la scheda descrittiva del Grande Progetto "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"*

sono state definite le priorità strategiche dell'intervento finalizzato alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso sinergico con altri investimenti nel settore dei trasporti e volto ad incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci alternative al trasporto su gomma;
- il Grande Progetto stesso risulta notificato ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 (modificato dal Reg. CE n. 539/2010) e del Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 alla Commissione Europea in data 5 agosto 2011 e dichiarato ricevibile in data 24 agosto 2011, sia pur con osservazioni;
- l'Autorità di Gestione in data 23 aprile 2012 ha trasmesso attraverso il Sistema SFC la documentazione per il perfezionamento della pratica alle osservazioni chieste dalla Commissione;

Visto che
- con delibera di Giunta Comunale del 30/01/2006 n.482 è stato approvato il Progetto Definitivo della tratta Mostra/Municipio;
- con delibera del 30/08/2007 n.91, il CIPE ha approvato il progetto Mostra-Mergellina-Municipio;
- in data 28/09/2007, il Comune di Napoli ha sottoscritto con Ansaldo STS SpA un Atto Integrativo all'originaria Concessione per la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta Mostra-Mergellina-Municipio, del valore di 643.223.954,68 M€;
- con delibera di Giunta Comunale del 05/03/2009 n.256 è stata approvata la variante tecnico-economica al Progetto Esecutivo con l'individuazione dei lotti Mergellina-S.Pasquale e S.Pasquale (e)-Municipio(i);
- per la realizzazione del Grande Progetto quale lotto funzionale e finito *" Tratta S. Pasquale (stazione esclusa) - Municipio (stazione iinclusa)*", è previsto un investimento complessivo pari ad € 297.079.575,39 di cui € 173.050.000,00 a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 4.6 "*Sistema della Metropolitana Regionale*" Asse IV Accessibilità e trasporti (quota a carico del fondo FESR: € 91.716.500,00 pari al 53%, quota a carico del fondo nazionale e regionale € 81.333.500,00 pari al 47%);
- con deliberazione della Giunta regionale n. 239 del 15 maggio 2012 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il Comune di Napoli per l'attuazione del Grande Progetto"*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa) "*, sottoscritto in data 29 maggio 2012, finalizzato a disciplinare in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì i contenuti e le finalità;
- con la predetta deliberazione è stato dato mandato all'U.O.G.P., tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto, subordinando l'adozione degli atti consequenziali all'approvazione del GP da parte della Commissione Europea;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale in cui figura il cap. 2690, UPB 22.48.245 denominato finanziamento Grandi Progetti Por Fesr 2007/2013 a titolarità del Settore di Supporto all'Autorità di Gestione del Por Campania e al Dipartimento dell'Economia;
- in data 03/10/2012 la Commissione Europea con Decisione C(2012)6909 ha approvato il Grande Progetto"*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa) "*;

Rilevato che
- essendosi verificati i presupposti, occorre procedere all'ammissione a finanziamento del Grande Progetto denominato "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)*" per l'importo di €

173.050.00,00 a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 4.6 "*Sistema della Metropolitana Regionale*" Asse IV Accessibilità e trasporti;

- il tasso di partecipazione dei fondi Comunitari è pari al 53% del contributo FESR;
- sulla scorta del quadro economico dell'intervento riportato nella Domanda di Conferma del Sostegno, i costi totali d'investimento relativi all'intervento "de quo", come stabilito dall' art.1, comma 3 della citata Decisione della Commissione Europea, sono così definiti:

	Costo totale del progetto	**Costi inammissibili**	**Costi ammissibili**
	(A)	**(B)**	**(C)=(A)-(B)**
1. Oneri di pianificazione e progettazione (v. "spese generali")	€ 0,00	€ 0	€ 0
2. Acquisto di terreni	€ 0	€ 0	€ 0
3. Edilizia e costruzioni, impianti e macchinari	€ 270.146.725,49	€ 112.828.543,67	€ 157.318.181,82
4. Eventuali imprevisti	€ 0	€ 0	€ 0
5.Adeguamento dei prezzi (se pertinente)	€ 0	€ 0	€ 0
6. Assistenza Tecnica (v. "spese generali")	€ 0	€ 0	€ 0
7. Pubblicità	€ 0	€ 0	€ 0
8. Supervisione durante i lavori di costruzione (v. "spese generali")	€ 0	€ 0	€ 0
9. TOTALE parziale	€ 270.146.725,49	€ 112.828.543,67	€ 157.318.181,82
10. IVA	€ 26.932.849,90	€ 11.201.031,72	€ 15.731.818,18
11. TOTALE GENERALE	**€ 297.079.575,39**	**€ 124.029.575,39**	**€ 173.050.000,00**

- che il cronoprogramma dell'intervento trasmesso dal Beneficiario con nota n.0288597 del 4/04/2012 è compatibile con i termini di chiusura della programmazione 2007/2013;

Ritenuto

- di poter ammettere a finanziamento il Grande Progetto denominato"*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)*", per l'importo complessivo di € 173.050.000,00 a valere sui fondi del POR FESR 2007-2013;
- di poter proporre l'impegno di €.173.050.000,00 per il cofinanzimento del Grande Progetto denominato"*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)*" a valere sul cap. 2690, UPB 22.48.245 denominato finanziamento Grandi Progetti Por Fesr 2007/2013 - Codice SIOPE codice bilancio 2 02 03;
- di approvare contestualmente lo schema di convenzione, allegato al presente atto, da stipularsi tra la Regione Campania ed il soggetto beneficiario Comune di Napoli, per la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari;
- di approvare il cronoprogramma trasmesso dal Beneficiario - Comune di Napoli - con nota prot. n. 0288597 del 4/04/2012;

Preso atto
della decisione della Commissione Europea C(2012)6909 del 03/10/2012;

Visti
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio Europeo del 7 aprile 2009;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della modifica al Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 326 del 23 marzo 2009;
- la DGR n. 122 del 28/03/2011;
- la DGR n. 24 del 14/02/2012;
- la DGR n. 202 del 27/04/2012;
- la DGR n. 239 del 15/05/2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento dell'intervento *de quo* e della dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile Generale dell'U.O.G.P.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di ammettere a finanziamento, a valere sull'Obiettivo Operativo 4.6 del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto denominato"*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)*" l'importo di € 173.050.000,00 a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 4.6 "*Sistema della Metropolitana Regionale*" Asse IV Accessibilità e trasporti*;*
2. sulla scorta del quadro economico dell'intervento riportato nella Domanda di Conferma del Sostegno, i costi totali d'investimento relativi all'intervento "de quo", come stabilito dall' art.1, comma 3 della citata Decisione della Commissione Europea, sono così definiti:

	Costo totale del progetto	**Costi inammissibili**	**Costi ammissibili**
	(A)	**(B)**	**(C)=(A)-(B)**
1. Oneri di pianificazione e progettazione (v. "spese generali")	€ 0,00	€ 0	€ 0
2. Acquisto di terreni	€ 0	€ 0	€ 0
3. Edilizia e costruzioni, impianti e macchinari	€ 270.146.725,49	€ 112.828.543,67	€ 157.318.181,82
4. Eventuali imprevisti	€ 0	€ 0	€ 0
5.Adeguamento dei prezzi (se pertinente)	€ 0	€ 0	€ 0
6. Assistenza Tecnica (v. "spese generali")	€ 0	€ 0	€ 0
7. Pubblicità	€ 0	€ 0	€ 0
8. Supervisione durante i lavori di costruzione (v. "spese generali")	€ 0	€ 0	€ 0
9. TOTALE parziale	€ 270.146.725,49	€ 112.828.543,67	€ 157.318.181,82
10. IVA	€ 26.932.849,90	€ 11.201.031,72	€ 15.731.818,18

11. TOTALE GENERALE	**€ 297.079.575,39**	**€ 124.029.575,39**	**€ 173.050.000,00**

3. di precisare che il tasso di partecipazione dei fondi Comunitari è pari al 53% del contributo FESR;
4. di approvare lo schema di convenzione, nella forma allegata al presente decreto, da stipularsi tra la Regione Campania e Comune di Napoli, quale soggetto beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto;
5. di approvare il cronoprogramma trasmesso dal Beneficiario - Comune di Napoli - con nota prot. n. 0288597 del 4/04/2012;
6. di proporre l'impegno di € 173.050.000,00 per il cofinanzimento del Grande Progetto denominato"*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)*" a valere sul cap. 2690, UPB 22.48.245 denominato finanziamento Grandi Progetti Por Fesr 2007/2013 - Codice SIOPE codice bilancio 2 02 03;
7. di stabilire che non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'inammissibilità;
8. che nel caso il Beneficiario non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile così come richiesto, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
9. di precisare altresì che eventuali economie di spesa determinatesi sull'esecuzione dell'intervento saranno riattribuite alle fonti di finanziamento nelle percentuali di cofinanziamento come innazi determinate;
10. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 per l'adozione degli atti consequenziali, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria prot.n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
11. di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all'AGC 14 Trasporti e Viabilità, al Soggetto Beneficiario Comune di Napoli e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente dellUOGP
Dott.ssa Maria Cancellieri

POR Campania FESR 2007-2013

Asse IV "Accessibilità e Trasporti"

Obiettivo Operativo 4.6 "Sistema della metropolitana regionale"

Grande Progetto *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione e) – Municipio (stazione i)*

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, Responsabile Generale della Unità Operativa Grandi Progetti, nella persona della Dr.ssa M.R. Cancellieri designata con DPGR n. 117 del 6 giugno 2011

E

il Comune di Napoli

per l'attuazione del Grande Progetto *"Completamento Linea 6 della Metropolitana di Napoli "Mostra-Municipio" lotto San Pasquale (e) - Municipio (i)"* nella persona del rappresentante legale o suo delegato

PREMESSO

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- con DGR n. 26 del 11/01/2008, la Giunta regionale ha affidato alle Aree Generali di Coordinamento regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa, che le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati possano essere certificate, fatta salva la successiva approvazione da parte della Commissione Europea;
- il Consiglio dei Ministri con il Piano Nazionale per il Sud ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
  a) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
  b) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento e vigilanza dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- la Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011 ha approvato l'elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi ritenuti coerenti con il Piano Nazionale per il Sud revocando, tra l'altro, la sospensione dell'efficacia della DGR n. 14/2010 e modificando la procedura di approvazione dei Grandi Progetti già delineata con la DGR 326/09;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento e vigilanza del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C(2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento dell'UOGP;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;
- la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002**;**
- nell'Allegato I della DGR 122/2011, come modificata dalle delibere 166/2012 e 202/2012, è stato individuato il Grande Progetto *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"* , che presenta un costo complessivo pari ad € 173.050.000, 00 e quale soggetto Beneficiario il Comune di Napoli;
- con la scheda descrittiva del Grande Progetto *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"* sono state definite le priorità strategiche dell'intervento finalizzato alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso sinergico con altri investimenti nel settore dei trasporti e volto ad incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci alternative al trasporto su gomma;

- l'Autorità di Gestione in data 23 aprile 2012 ha trasmesso attraverso il Sistema SFC la documentazione per il perfezionamento della pratica alle osservazioni chieste dalla Commissione;

- con deliberazione della Giunta regionale n. 239 del 15 maggio 2012 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il Comune di Napoli per l'attuazione del Grande Progetto"*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)* ", sottoscritto in data 29 maggio 2012;
- con la medesima deliberazione n.239/12 veniva stabilito di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione di predisporre gli atti per la stipula della convenzione, conseguente alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, per l'assunzione di reciproci impegni per il completamento del processo attuativo del Grande Progetto "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)*", subordinando l'adozione degli atti consequenziali all'approvazione del GP da parte della Commissione Europea;
- con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 la Giunta regionale ha approvato il proprio bilancio gestionale in cui figura il Cap. 2690, UPB 22.84.245 denominato Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13 a titolarità del Settore di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia;
- che il manuale di attuazione del POR FESR prevede che tra il Beneficiario e l'Amministrazione regionale venga stipulata apposita convenzione finalizzata a disciplinare le modalità di attuazione delle operazioni nonché le reciproche obbligazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in data 03/10/2012 la Commissione Europea con Decisione C(2012)6909 ha approvato il Grande Progetto"*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)* ";
- che con decreto n..... del 2012 è stato approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione Campania e il Comune di Napoli

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra l'Unità Operativa Grandi Progetti (d'ora in poi UOGP) e il Comune di Napoli (d'ora in poi Comune), Beneficiario del Grande Progetto "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)*" a valere sull'Asse 4 - Obiettivo Operativo 4.6 – del POR FESR 2007-2013 per € 173.050.000,00 di cui € 91.716.500, 00 in quota FESR (53%), ed € 81.333.500,00 (47%) su fonti nazionali pubblici o equivalenti ed avente quale soggetto beneficiario il Comune di Napoli.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente Convenzione la UOGP, nello svolgimento delle proprie funzioni:

- provvede all'istruzione tecnico-amministrativa di tutti gli atti afferenti il Grande Progetto ed, altresì, all'istruzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti;
- fornisce all'Unità per il Monitoraggio e per la Gestione finanziaria dell'AdG, attraverso l'imputazione a cura del beneficiario al sistema di monitoraggio, i dati di avanzamento procedurali, fisici e contabili relativi al Grande Progetto e assicura la raccolta dei dati necessari per il controllo di I livello, la sorveglianza, gli audit, la valutazione;
- fornisce all'Unità per il Monitoraggio degli Interventi dell'AdG, attraverso l'imputazione al sistema di monitoraggio, tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Grande Progetto;
- accerta, per il Grande Progetto, l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, l'effettiva esecuzione di opere pubbliche, la corrispondenza delle spese dichiarate ai prodotti, servizi, lavori cofinanziati e la conformità delle stesse alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- istituisce il fascicolo di progetto garantendo l'applicazione della check list di fascicolo;
- garantisce il rispetto della pista di controllo;
- garantisce che il Beneficiario adotti un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione e rispetti le norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i;
- fornisce all'AdG le informazioni sul Grande Progetto utili alle valutazioni del Programma Operativo;
- applica le procedure stabilite dall'AdG ai fini della conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata;
- provvede, sulla base alle Linee guida emanate dall'AdG, al rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- comunica ogni atto di interesse emesso dalla Regione Campania correlato al progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- applica le procedure stabilite dall'Autorità di Certificazione in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;
- procede all'attestazione delle spese ed alla trasmissione all'AdC;
- fornisce all'AdG tutte le informazioni necessarie in merito:
  a) alle procedure e alle verifiche eseguite in relazione alle spese;
  b) all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza e alla predisposizione della relativa documentazione;
  c) alla elaborazione e presentazione alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, dei Rapporti annuali e finale di esecuzione e di tutta la reportistica prevista, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;

Il Beneficiario è responsabile dell'avvio e dell'attuazione del Grande Progetto cofinanziato dal POR nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale anche in materia di appalti pubblici.
Con la stipula della presente convenzione, si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i. e ad utilizzare il conto di contabilità speciale, infruttifero, intrattenuto presso la Banca d'Italia nell'ambito della gestione della Tesoreria Centrale dello Stato, per gli incassi dei rimborsi relativi a tutte le operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007–2013, Obiettivo Operativo 4.6";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio alla UOGP, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultima, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanziate, nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dalla UOGP;
- il rispetto del cronogramma di cui al D.D. n. del di ammissione a finanziamento;
- la tempestiva comunicazione di eventuali variazioni dei tempi e dei costi dell'intervento, nel rispetto delle vigenti norme in materia;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica,amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda dirimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la trasmissione all'UOGP, nei tempi da questo prescritti, dello stato finale dei lavori, del certificato di
- collaudo e/o regolare esecuzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali, che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico, e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;

Il Beneficiario deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, UOGP, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR, a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili anche in relazione alle attività di vigilanza/sorveglianza che la DGR 122/2011 attribuisce alla UOGP.
Le parti si impegnano a definire le modalità per l'esercizio della vigilanza/sorveglianza che la deliberazione di Giunta regionale n.122/2011 pone in capo alla UOGP.

Il Beneficiario si impegna altresì ad osservare il dettato del "protocollo di legalità" sottoscritto in data 01/08/2007 di cui presa atto con Decreto Giunta Regionale n.1601/2007.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art.69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09, la UOGP è tenuta:

- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- ad informare il Beneficiario, che accettando il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco dei Beneficiari che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- ad aggiornare costantemente l'Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione in merito ad eventuali azioni o attività informative realizzate, fornendo degli esempi delle attività realizzate;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi afferenti il Grande Progetto (ad es. nell'emanazione degli atti occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 4 - Obiettivo Operativo 4.6 "*Accessibilità e trasporti*" – GP "*"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione e) – Municipio (stazione i)*, vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dal Beneficiario.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007/2013.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari rivolti ai Beneficiari e al pubblico devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa.*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

Per la realizzazione del GP "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione e) – Municipio (stazione i)* è previsto un investimento complessivo pari a € 173.050.000, 00. Il quadro economico dell'operazione è riportato nel decreto di ammissione a finanziamento.
L'UOGP adotta gli atti per la concessione di un anticipo fino ad un massimo del 20% del costo complessivo del GP gravante sul POR FESR. La richiesta di anticipo del Beneficiario sarà corredata dal formale impegno al rispetto del crono programma del GP e della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento ammesso in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanziate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dalla UOGP.
L'importo complessivamente erogato dalla UOGP prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.
Il saldo pari al 10% del finanziamento ammesso viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, la rendicontazione del 100% della spesa finanziata comprovata da fatture quietanziate o documentazione avente il medesimo valore probatorio ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008.
Nel caso in cui le somme ricevute dalla Regione non coprano gli stati di avanzamento per l'opera finanziata la UOGP, può decidere di rimborsare in favore del Beneficiario fatture non pagate, in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dalla Regione.
Eventuali economie di spesa determinatesi sull'esecuzione dell'intervento saranno riattribuite alle fonti di finanziamento nelle percentuali di cofinanziamento determinate in percentuale rispettivamente del 58,25% e 41,75%.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008 e s.m.i. e dal Manuale di attuazione del POR FESR approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate ed effettivamente sostenute e non prima del 01/01/2007 ed entro il 31/12/2015.

Articolo 6. Controllo

Il controllo di I livello è svolto dalla Unità centrale per i controlli di I livello, la UOGP è competente per le verifiche ordinarie da espletarsi in concomitanza con la gestione degli interventi. Tali controlli vertono sul rispetto della vigente normativa, comunitaria, nazionale, regionale sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e conservata oltre che sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 60 lett. b) del Regolamento n. 1083/2006 e dall'art. 13 del Regolamento n. 1828/2006 e dal Manuale per i controlli di I livello dell'Autorità di Gestione.
Le eventuali verifiche amministrativo-contabili della documentazione da effettuarsi in loco presso il Beneficiario, si svolgeranno secondo le modalità e nei tempi tempestivamente comunicati al Beneficiario stesso.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi (ivi compresi quelli di cui al cronoprogramma), dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, è facoltà della Regione procedere alla sospensione del finanziamento, ovvero alla revoca.
A titolo esemplificativo si riportano i seguenti casi di revoca:

- mancato rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, ambiente e pari opportunità e sull'ammissibilità delle spese;
- mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09;

Non saranno riconosciute, altresì, ammissibili le spese effettuate dal Beneficiario prima del 01/01/2007 e dopo il 31/12/2015 e quindi, resteranno a suo carico, così come quelle non certificabili. In tal caso, la UOGP provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per il Grande Progetto.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le modalità e la procedura stabilita dall'art. 70 del Regolamento n.1083/2006, dagli art. 27-30, 32 e 36 del Regolamento n. 1080/2006, dall'art. 76 della Legge 142/1990 e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee del 12/10/07 in tema di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.

Articolo 8. Clausola di manleva

E' convenuto tra le parti che l'U.O.G.P. rimane estranea ai rapporti del beneficiario con i terzi. Il Beneficiario, pertanto, terrà indenne e manlevata l'U.O.G.P. da ogni molestia, pretesa, azione, ragione e diritto di terzi, comunque, originatesi dalla presente convenzione.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della convenzione

Sono fatti salvi tutti gli impegni sottoscritti con il Protocollo d'Intesa del 29 maggio 2012.
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10. Controversie

Le eventuali controversie saranno devolute alla competenza del foro di Napoli.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma Rappresentante legale o suo delegato del Beneficiario Comune di Napoli	Firma REGIONE CAMPANIA Unità Operativa Grandi Progetti Il Responsabile Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI
CONCEDENTE

LINEA 6 - METROPOLITANA DI NAPOLI

Concedente: COMUNE DI NAPOLI Concessionario: Ansaldo S.T.S.

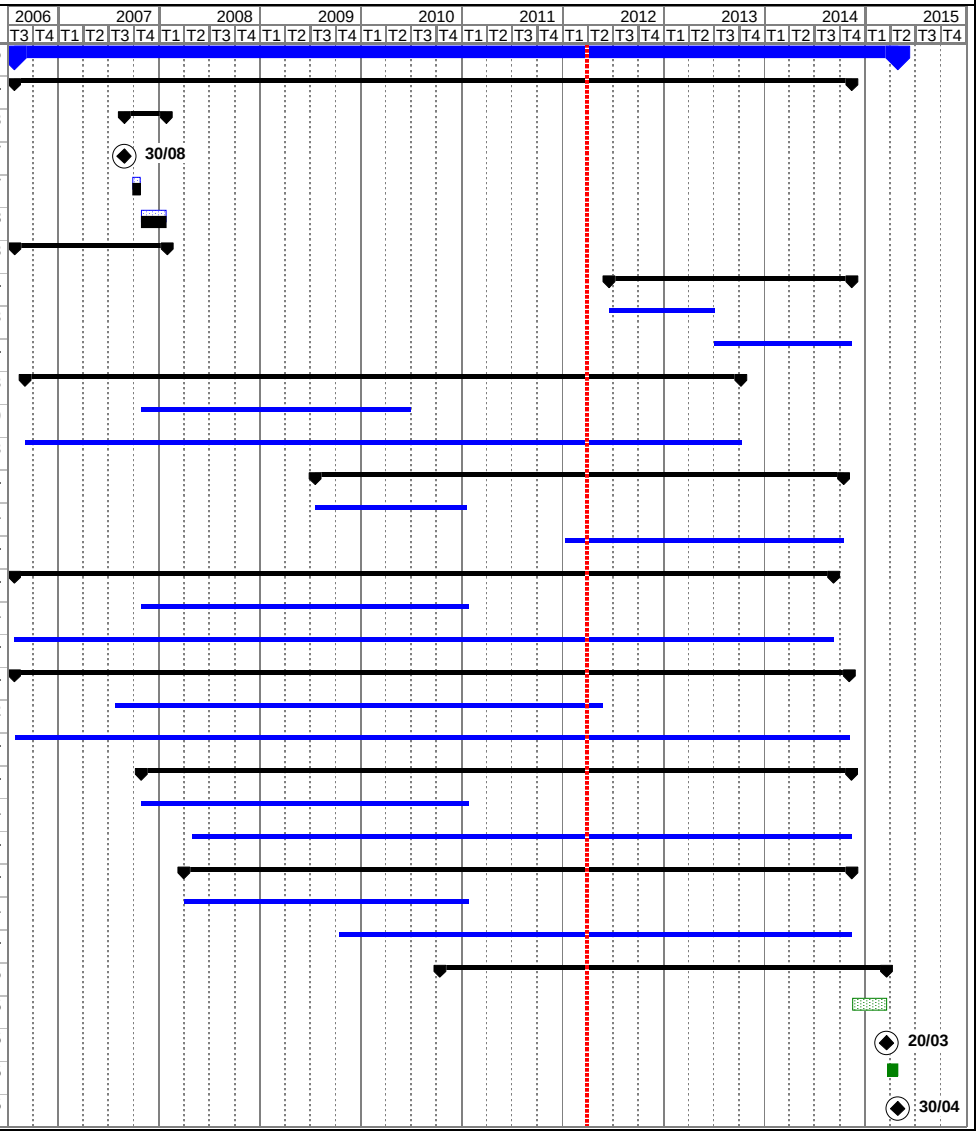
PROGRAMMA GENERALE DEI LAVORI

TRATTA MOSTRA-MUNICIPIO

Allegato V

AnsaldoSTS
Una Società Finmeccanica

ID	Nome attività	% completamenti	Inizio	Fine
1	**Linea 6 (6° Atto Integrativo Mergellina-S.Pasquale- Municipio)**	**45%**	**ven 28/07/06**	**gio 30/04/15**
2	**Milestones Generali (Lavori)**	**0%**	**ven 28/07/06**	**ven 14/11/14**
12	**Milestones Generali (Progettazione)**	**100%**	**gio 30/08/07**	**lun 28/01/08**
13	Approvazione CIPE Progetto Definitivo stralcio Mergellina-Municipio	100%	gio 30/08/07	gio 30/08/07
14	Design review Progetto Definitivo	100%	ven 28/09/07	ven 26/10/07
15	Progettazione esecutiva di sistema	100%	lun 29/10/07	lun 28/01/08
16	**Stazione Mergellina (Interscambio Linea 2 RFI)**	**100%**	**ven 28/07/06**	**gio 31/01/08**
28	**Stazione Mergellina (Configurazione definitiva)**	**0%**	**lun 18/06/12**	**ven 14/11/14**
29	**Progettazione esecutiva**	**0%**	**lun 18/06/12**	**ven 05/07/13**
36	**Approvvigionamenti, Costruzione e Collaudi**	**0%**	**ven 05/07/13**	**ven 14/11/14**
41	**Galleria Mergellina (e) - Municipio (e)**	**74%**	**lun 04/09/06**	**mar 08/10/13**
42	**Progettazione esecutiva**	**79%**	**lun 29/10/07**	**mer 30/06/10**
45	**Approvvigionamenti, Costruzione e Collaudi**	**73%**	**lun 04/09/06**	**mar 08/10/13**
74	**N.4 Camere di ventilazione**	**4%**	**lun 20/07/09**	**mer 15/10/14**
75	**Progettazione esecutiva**	**33%**	**lun 20/07/09**	**mar 18/01/11**
78	**Approvvigionamenti, Costruzione e Collaudi**	**0%**	**lun 09/01/12**	**mer 15/10/14**
115	**Stazione Arco Mirelli**	**59%**	**ven 28/07/06**	**lun 08/09/14**
116	**Progettazione esecutiva**	**60%**	**lun 29/10/07**	**ven 28/01/11**
123	**Approvvigionamenti, Costruzione e Collaudi**	**58%**	**ven 28/07/06**	**lun 08/09/14**
144	**Stazione San Pasquale**	**55%**	**ven 28/07/06**	**mer 05/11/14**
145	**Progettazione esecutiva**	**77%**	**gio 26/07/07**	**ven 25/05/12**
152	**Approvvigionamenti, Costruzione e Collaudi**	**45%**	**ven 28/07/06**	**mer 05/11/14**
171	**Stazione Chiaia**	**47%**	**lun 29/10/07**	**gio 13/11/14**
172	**Progettazione esecutiva**	**50%**	**lun 29/10/07**	**ven 28/01/11**
179	**Approvvigionamenti, Costruzione e Collaudi**	**47%**	**gio 01/05/08**	**gio 13/11/14**
203	**Stazione Municipio**	**25%**	**mar 01/04/08**	**ven 14/11/14**
204	**Progettazione esecutiva**	**27%**	**mar 01/04/08**	**gio 27/01/11**
211	**Approvvigionamenti, Costruzione e Collaudi**	**24%**	**ven 16/10/09**	**ven 14/11/14**
238	**Veicoli**	**0%**	**ven 15/10/10**	**ven 20/03/15**
242	Prove integrate Commissione Interministeriale U.S.T.I.F.	0%	lun 17/11/14	ven 20/03/15
243	Consegna al Concedente	0%	ven 20/03/15	ven 20/03/15
244	Pre-esercizio	0%	lun 23/03/15	gio 30/04/15
245	Apertura all'esercizio tratta Mergellina-S.Pasquale-Municipio	0%	gio 30/04/15	gio 30/04/15



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento
P. IVA: 80011990639

Avviso di Indizione e Convocazione di Conferenza di Servizi Società Moccia Industria S.p.A.

Si rende noto che con nota prot. n. 738606 del 09.10.2012 è stata indetta e convocata per il giorno 24.10.2012 alle ore 10,30 presso la sede del Settore la Conferenza di Servizi relativa al "Procedimento amministrativo n. 857736 del 7/10/2009 - Area ubicata alla località Fossa delle Nevi del Comune di Durazzano - F.12 – p.lle n. 34, 98, 38, 99, 100, 39, 40, 41, 42, 48, 92, 35, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 101, 47, 46. - *Certificazione urbanistica e vincoli di cui all'art. 7 comma 1 delle N. di A. del PRAE*".
I relativi atti sono visionabili, da parte di chiunque abbia legittimo interesse, presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento (II piano - stanza 12) nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Maurizio L'Altrelli

Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo Sibilio

Regione Campania
Settore Provveditorato ed Economato

Sez. I: Amministrazione aggiudicatrice: Giunta della Regione Campania – Settore Provveditorato ed Economato- Settore– via Metastasio 25, 80125 – Napoli– Italia. **Punti di contatto:** dott. Luigi Pepe Tel.081/7964524; Indirizzo Internet (URL) : www.regione.campania.it. **Sez. I.2)** Autorità Regionale;Servizi generali delle Amministrazioni pubbliche; no; **Sezione II: Oggetto dell'appalto II.1.1):** Proc. n. 663/09 - Procedura aperta, suddivisa in 5 lotti, per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata, ecc presso le sedi della Giunta Regionale della Campania di Napoli e di S. Marco evangelista (Ce). Aggiudicazione definitiva del lotto 4 all'ATI Sipro campania srl- National services srl- Metrovox *srl* - **II.1.2)Tipo di appalto:** Servizi Luogo principale di esecuzione **:** Napoli. **II.1.4)** Procedura aperta, suddivisa in 5 lotti, per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata, ecc presso le sedi della Giunta Regionale della Campania di Napoli e di S. Marco evangelista (Ce). - Aggiudicazione definitiva del lotto 4 all'ATI Sipro campania srl- National services srl - Metrovox srl **II.1.5) CPV:** 79713000. **II.1.6)** no**; II.2.1)** Valore : € 2894633,50 iva esclusa. **Sezione IV: IV.1.1) Tipo di procedura:** Aperta. **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** Prezzo più basso**. IV.2.2) asta elettronica:** no. **IV.3.1) N. di riferimento:** 663-09. **IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: si; Bando** Numero dell'avviso nella GUUE: 2009/S 035-051274 del: 20/02/2009; **Sezione V:** appalto n. 663 lotto n. 4 **-V.1) Data di aggiudicazione:** 18/06/2012 d.d. n.221**. V.2) Numero di offerte ricevute:** 3**. V.3) Nome e Indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario:** Sipro campania srl- National services srl - Metrovox srl - via Loffredo Ferrante, 49 - Napoli; **V.4) Valore iniziale dell'appalto:** 3439632.32 iva esclusa **Valore finale totale dell'appalto :** 2894633.50 iva esclusa **V.5)** no. **Sezione VI: VI.1)** no **VI.3.1)** Tar Campania **–**Napoli**. VI.4) data spedizione avviso sulla GUCE: 05/10/2012**

Il dirigente di Settore: Dr. Silvio Marchese

MODIFICA STATUTO COMUNALE

COMUNE DI BACOLI

(Prov.di Napoli)

ART. 1
COMUNE DI BACOLI

1 - Il Comune di Bacoli, riconosciuto con R.D. 19 gennaio 1919, n.111, è Ente Autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni, dalle norme del presente Statuto e dai regolamenti.
Rappresenta la comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo, ne favorisce il progresso civile, sociale, politico, economico, culturale e turistico.
Ha autonomia normativa, statutaria, regolamentare, organizzativa ed amministrativa.
Ha autonomia impositiva e finanziaria ispirata al principio della regolarità contributiva, secondo le previsioni dello statuto e dei regolamenti e nell'ambito delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
L'Ente locale realizza il proprio indirizzo politico ed amministrativo attraverso l'esercizio dei poteri previsti e disciplinati dalla legge per le materie di competenza statale e/o regionale, dallo statuto e dai regolamenti per le materie attribuite alla competenza locale.
Esso si fregia del titolo di Città, concesso con il Decreto del Presidente della Repubblica del 26/06/2008.
La sede del Comune, degli Organi Istituzionali e degli uffici centrali è ubicata nel capoluogo.

2 - Esso si avvale della sua autonomia nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della sua attività e dei suoi fini istituzionali.
Il Comune esercita, altresì, l'autonomia normativa attraverso l'adozione di regolamenti riservati agli EE.LL. nel rispetto dell'art.4, comma 4 legge 131/2003.

3 - Esso realizza l'effettiva partecipazione di tutti i Cittadini all'attività politica, economica e sociale della comunità come elemento fondamentale e qualificante della propria autonomia.

4 - Il Comune di Bacoli informa la propria attività amministrativa al metodo della programmazione, valorizzando la cooperazione con la Regione e con gli altri Enti Locali, alle esigenze della più ampia partecipazione e del decentramento e della sussidarietà, riconoscendo il diritto dei cittadini di Enti e Associazioni che rappresentano istanze di interessi sociali, a partecipare alla formazione ed all'attuazione delle scelte programmatiche ed amministrative, in conformità del presente Statuto.

5 - Il Comune garantisce, secondo le modalità previste dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti Comunali, la più ampia informazione sull'attività Amministrativa, come presupposto della partecipazione dei cittadini.

Il vice Segretario Generale
Dr. Vincenzo Pedaci

Il Sindaco
Dr. Ermanno Schiano

MODIFICA STATUTO COMUNALE

COMUNE DI BACOLI

(Prov.di Napoli)

ART. 2

STEMMA E GONFALONE

1. Lo stemma del Comune di Bacoli, ufficialmente rappresentato sul Gonfalone, sul sigillo e su ogni altro documento, rappresenta uno scudo tripartito;

2. Esso reca nella sezione inferiore una imbarcazione in navigazione preceduta da una colomba in volo, rappresentazione simbolica dell'origine di Cuma. Le due sezioni superiori riportano, in senso orario, la "B" iniziale del nome del Comune e cinque stelle, che rappresentano il capoluogo, Bacoli, e le quattro frazioni;

3. il Gonfalone viene esibito nelle cerimonie ufficiali, nelle altre pubbliche ricorrenze ed ogni qualvolta sia necessario rappresentare il Comune in manifestazioni locali od extracomunali.,

4. L'uso e la riproduzione dello Stemma per fini non istituzionali sono vietati.

Il vice Segretario Generale
Dr. Vincenzo Pedaci

Il Sindaco
Dr. Ermanno Schiano

MODIFICA STATUTO COMUNALE

COMUNE DI BACOLI

(Prov.di Napoli)

ART. 4
PRINCIPI GENERALI

1 – L'azione amministrativa del Comune di Bacoli è ispirata ai seguenti principi generali:
a) principio di sussidiarietà, articolato sia in senso verticale che orizzontale;
b) la promozione del pieno sviluppo umano;
c) collaborazione e cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promozione della partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa;
d) piena valorizzazione del patrimonio storico-archeologico-culturale, del turismo, delle risorse lacuali e marine;
e) promozione ed incentivazione della politica dei servizi, dell'artigianato locale, della valorizzazione dell'apparato industriale esistente e delle risorse agricole.
f) principio della regolarità tributaria, anche locale, e contributiva, tra tutti i Cittadini.

A tali fini:
- attua una politica volta a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, culturale e sociale che limitano di fatto l'uguaglianza e la libertà dei cittadini;
- attua una politica di assetto del territorio e di pianificazione urbanistica, garantendone lo sviluppo in armonia con la conservazione delle condizioni ambientali, culturali, storiche, archeologiche, sociali e turistiche del luogo;
- concorre alla costituzione e conservazione di parchi naturali e riserve marine;
- adotta misure adeguate per la difesa del suolo e del sottosuolo;
- adotta i provvedimenti necessari per eliminare e prevenire le cause di inquinamento atmosferico, marino e delle sorgenti;
- concorre ad assicurare i servizi civili fondamentali con particolare riguardo alla sicurezza sociale, ai trasporti, all'istruzione e alla promozione culturale, all'educazione permanente, alle attività sportive e all'impiego del tempo libero;
- attua una politica tesa ad ostacolare e prevenire il diffondersi sul territorio della tossicodipendenza e della criminalità;
- riconosce pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali tra i sessi;
- promuove la tutela ed il rispetto delle diversità linguistiche, culturali, religiose e politiche;
- il Comune favorisce la libertà, la pace e l'incontro fra i popoli. Si impegna per il rispetto, la dignità e l'accoglienza di ogni essere umano, attiva forme di cooperazione, scambi e gemellaggi con le città di tutto il mondo;
- promuove e sostiene iniziative che sviluppano il processo di integrazione europea, persegue gli intenti della Carta europea dell'autonomia locale e si impegna per la sua attuazione;
- ricerca, nello spirito di solidarietà, i modi per favorire e promuovere l'integrazione sociale degli immigrati garantendo il rispetto dei loro diritti;
- subordina l'erogazione di servizi e il rilascio di autorizzazioni, concessioni, nulla-osta o atti di assenso, comunque denominati, al rispetto del principio della "regolarità contributiva e tributaria, anche locale", sul presupposto che il rispetto degli obblighi contributivi e tributari rappresenta principio etico oltre che giuridico;
- adotta ogni altra iniziativa tendente alla valorizzazione del proprio territorio della propria comunità sociale e del proprio contesto economico.

Il Vice Segretario Generale
Dr. Vincenzo Pedaci

Il Sindaco
Dr. Ermanno Schiano

MODIFICA STATUTO COMUNALE

COMUNE DI BACOLI

(Prov.di Napoli)

ART. 18
CONSIGLIERI COMUNALI

1 - Il numero, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei Consiglieri Comunali, sono stabiliti dalla legge della Repubblica.

2 - Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate da colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art.73 del D. Lgs. 267/2000 con l'esclusione del Sindaco neo eletto e dei canditati alla carica di Sindaco, proclamati consiglieri ai sensi del comma 11 del medesimo art.73.

3 - I consiglieri comunali si costituiscono in gruppi formati ciascuno da almeno due consiglieri, secondo le norme del Regolamento interno, designando per ciascun gruppo, un capogruppo.

La designazione del capogruppo viene comunicata al Consiglio Comunale nella prima seduta. Nelle more della comunicazione al Consiglio Comunale del nome del capogruppo di ciascun gruppo, ne svolge le funzioni il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti individuali nelle ultime consultazioni.

4 - I Consiglieri Comunali hanno diritto di iniziativa sulle proposte da sottoporre all'esame del Consiglio; essi possono, altresì, presentare interpellanze, interrogazioni e mozioni.

5 - Nelle sedute che recano all'Ordine del Giorno esclusivamente lo svolgimento di interrogazioni od interpellanze non è ammessa la verifica del numero legale.

6 - L'esercizio dei diritti di cui al comma IV, e quello di ottenere notizie ed informazioni dagli uffici del Comune, nonchè dalle sue aziende ed Enti dipendenti, è disciplinato dal regolamento.

7 - I Consiglieri Comunali sono tenuti al segreto di ufficio nei casi previsti dalla legge e dal Regolamento.

8 - Le dimissioni dalla carica di consigliere sono indirizzate al Consiglio Comunale e devono essere assunte immediatamente al protocollo nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano della presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il Consiglio Comunale, entro e non oltre 10 giorni dalla presentazione delle dimissioni al protocollo generale, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Non si fa luogo alla surroga dei consiglieri dimessisi nei casi previsti dall'art.141 c.1, lett. b3) del D.Lgs 18.8.2000, n.267.

9 – I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute di Consiglio Comunale per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio Comunale, a seguito dell'avvenuto accertamento delle assenze maturate da parte del consigliere interessato senza giustificato motivo, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art.7 della legge 7.8.90, n.241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Presidente del C.C. eventuali documenti probatori, nei termini stabiliti dal Regolamento del C.C. Trascorso questo termine, il Consiglio esamina e delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

10 – All'ufficio del Presidente del C.C. e ad ogni gruppo consiliare, con le modalità previste dal Regolamento, vengono garantiti i mezzi per il funzionamento (la sede ed il personale).

10 bis – Il Sindaco può incaricare un consigliere comunale di svolgere attività di studio su determinate materie, compiti di collaborazione circoscritti all'esame ed alla cura di situazioni particolari, che non implichino la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna, né di adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici.

Il Vice Segretario Generale
Dr. Vincenzo Pedaci

Il Sindaco
Dr. Ermanno Schiano

MODIFICA STATUTO COMUNALE

COMUNE DI BACOLI

(Prov.di Napoli)

ART. 24

IL SINDACO

1. Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione comunale ed è titolare della rappresentanza legale dell'Ente. Esso sovrintende al funzionamento degli uffici e all'esecuzione degli atti e svolge le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. Sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate o sub delegate al Comune e garantisce la coerenza tra indirizzi generali e settoriali, strategie concrete di attuazione e loro risultati.

2. La rappresentanza legale dell'Ente è riconosciuta anche al responsabile dell'Avvocatura Comunale, il cui funzionamento è demandato all'apposito regolamento.

3. Omissis…….

Il Vice Segretario Generale
Dr. Vincenzo Pedaci

Il Sindaco
Dr. Ermanno Schiano

Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 – Ordinanza Commissariale n. 20/3908-2010/3922-2011 del 08 ottobre 2012 - Procedura espropriativa relativa ai "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel Comune di Campagna (SA)". Pagamento acconto dell'80% sull'indennità di espropriazione provvisoria, ai sensi degli articoli 20 e 26 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327.

VISTO:
a) l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
b) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010;
c) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3908 del 24 novembre 2010, recante *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;
d) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3922 del 09 febbraio 2011, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;
e) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2011, con il quale è stato prorogato fino al 30 novembre 2012 lo stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010.

PREMESSO:
a) che, ai sensi dell'art. 1 dell'OPCM n. 3908/2010, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010;
b) che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato deve provvedere all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a ripristinare la funzionalità dell'acquedotto del Basso Sele, gestito da ASIS Salernitana Rete e Impianti S.p.a., gravemente danneggiato dagli eventi alluvionali dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, con conseguente gravissima crisi idropotabile e mancata erogazione del servizio ad oltre trecentomila abitanti della provincia di Salerno e ad un notevole numero di aziende ed attività produttive;
c) che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, dell'OPCM n. 3908/2010, *"Il Commissario delegato provvede per le occupazioni d'urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi di cui alla presente ordinanza, una volta emesso il decreto di occupazione d'urgenza, prescindendo da ogni altro adempimento, alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la presenza di due testimoni."*.

CONSIDERATO:
a) che con Ordinanza commissariale n. 1/3908/2010 del 27 novembre 2010 (in BURC n. 81 del 13 dicembre 2010) sono state assunte le prime disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, provvedendo, tra l'altro:
– alla costituzione della Struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'attività del Commissario delegato di cui all'OPCM n. 3908/2010;
– alla nomina del Dr. Italo Giulivo, Coordinatore Area LL.PP. e Dirigente Settore Difesa Suolo della Regione Campania, a Responsabile Unico del Procedimento (RUP) con riferimento ai lavori da eseguirsi in somma urgenza per la realizzazione di una variante al tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele;
– al conferimento dell'incarico di progettazione per la realizzazione di una variante al tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele, al libero professionista Ing. Tonio Cozzolino, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, dell'OPCM 3908/2010, per le motivazioni ivi indicate.
b) che con Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011, è stato approvato il progetto esecutivo avente ad oggetto i "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel Comune di Campagna (SA)", per un importo complessivo di Euro 9.907.572,89, di cui Euro 6.784.551,21 per lavori comprensivi degli oneri della sicurezza ed Euro 3.123.021,68 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

c) che, il Quadro Economico dell'intervento approvato con Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011, in particolare, tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, prevede l'importo di Euro 339.227,56 per imprevisti (voce b_4) e l'importo di Euro 110.156,49 per l'acquisizione delle aree (voce $b_{5.a}$);
d) che con la citata Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011, inoltre:

- è stato approvato il piano particellare d'esproprio (grafico e descrittivo) del progetto in argomento;
- è stato disposto il vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001;
- è stata dichiarata la indifferibilità, urgenza e pubblica utilità delle opere ai sensi degli articoli 12 e 13 del D.P.R. n. 327/2001;
- è stato fissato in cinque anni il termine per l'emissione del decreto di esproprio ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001;
- è stato disposto l'emanazione ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 22-bis e 24 del D.P.R. n. 327/2001, del decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione, e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari in via d'urgenza;

e) che con Ordinanza commissariale n. 16/3908-2010/3922-2011 del 05 aprile 2012 (in BURC n. 22 del 10 aprile 2012), e stato integrato l'incarico di Direttore dei Lavori e Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, conferito con Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 9 novembre 2011, all'ing. Tonio Cozzolino, nato a Napoli il 18/11/1962, con studio in Napoli alla via G. Melisurgo n. 44, partita IVA 07117390638, affidando al medesimo professionista gli adempimenti connessi alle procedure di esproprio e/o asservimento delle aree interessate dai "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel Comune di Campagna (SA)".
f) che con Ordinanza commissariale n. 18/3908-2010/3922-2011 del 31 maggio 2012:

- è stato approvato l'aggiornamento del piano particellare di esproprio, prot. commissariale n.126 del 23.05.2012;
- è stato confermato il ricorso alla deroga agli articoli 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001, attesa le criticità connesse al funzionamento della condotta provvisoria DN 1000 mm e la contestuale necessità di pervenire in tempi brevi alla esecuzione delle opere di realizzazione della nuova condotta DN 1600 mm;
- è stato confermato quanto disposto con Ordinanza n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011 in merito al vincolo preordinato all'esproprio, alla pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere, nonché alla opportunità di procedere con le procedure di urgenza ai sensi degli articoli 22-bis e 24 del D.P.R. n. 327/2001;
- è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree come individuate piano particellare d'esproprio (grafico e descrittivo);
- è stato disposto l'avvio delle procedure per l'immissione in possesso come previsto dall'art. 22 bis, comma 4, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- è stata determinata ed approvata l'indennità in via provvisoria;

PRESO ATTO:
a) che, in attuazione dell'Ordinanza commissariale n. 18/3908-2010/3922-2011 del 31 maggio 2012:

- con note in data 24/07/2012 i proprietari sono stati informati della destinazione ad uso pubblico del terreno di loro proprietà ed è stata loro offerta l'indennità di esproprio come determinata con la citata Ordinanza n 18/3908-2010/3922-2011 del 31 maggio 2012;
- in data 10/08/2012 il personale a tal uopo incaricato con propria Ordinanza n.16/3908-2010/3922-2011 del 05 aprile 2012 (in BURC n. 22 del 10 aprile 2012) ha proceduto all'immissione in possesso delle aree inserite nel piano particellare d'esproprio dei lavori in argomento;

b) che nei successivi trenta giorni decorrenti dalla data di notificazione dell'Ordinanza18/3908-2010/3922-2011 del 31 maggio 2012, le ditte proprietarie, fatta eccezione per alcune che verranno evidenziate di seguito, hanno fornito la documentazione giustificativa della titolarità dei beni soggetti ad espropriazione, nonché hanno formulato istanza di uniformare l'indennità aggiuntiva spettante ai fittavoli, a quella che gli era stata offerta dall'ANAS nel corso della realizzazione del nuovo tracciato dell'Autostrada A/3 nella medesima zona ed in particolare come orto irriguo in sostituzione di quella prevista nel piano particellare aggiornato (seminativo irriguo);

c) che le ditte Letteriello Maria (n. ord. 48 dell'allegato sub A) e Ceriello Umberto (n. ordine 53, 54 e 59 dell'allegato sub A), non hanno provveduto a fornire quanto richiesto ai sensi dell' art. 20 comma 5 e seguenti del D.P.R. 327/2001; pertanto si procederà all'applicazione dell'art. 22 comma 5 del citato D.P.R., ossia della richiesta alla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Salerno, della determinazione dell'indennità definitiva di esproprio a questi spettante;

RITENUTO

a) di poter accogliere quanto richiesto in sede di redazione dei verbali di stato di consistenza e di immissione nel possesso e, conseguentemente, di dover procedere all'aggiornamento delle indennità provvisorie secondo l'allegato sub A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b) per quanto sopra, che la spesa prevista per l'acquisizione delle aree, nel Quadro Economico approvato con Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011, debba essere incrementata da Euro 110.156,49 ad Euro 140.104,54, con una maggiore spesa di Euro 29.948,05;
c) che alla suddetta maggiore spesa di Euro 29.948,05 si debba far fronte senza incrementare lo stanziamento complessivo fissato per l'intervento medesimo con Ordinanza n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011 in Euro 9.907.572,89, di cui Euro 6.784.551,21 per lavori comprensivi degli oneri della sicurezza ed Euro 3.123.021,68 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
d) che, pertanto, alla suddetta maggiore spesa di Euro 29.948,05, con riferimento al Quadro Economico approvato con Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011, si debba far fronte mediante la rimodulazione delle somme a disposizione dell'Amministrazione di cui al medesimo Quadro Economico, prevedendo la diminuzione della voce per imprevisti (voce b4) da Euro 339.227,56 ad Euro 314.477,11 ed il contestuale aumento della voce per l'acquisizione delle aree (voce b5.a) da Euro 110.156,49 ad Euro 140.104,54;
e) di dover conseguentemente provvedere al pagamento a favore alle ditte proprietarie, indicate nell'allegato elenco sub A) che forma parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, della somma a fianco di ognuna indicata, a titolo di acconto dell'80% dell'indennità dovuta per l'espropriazione dei beni necessari per i lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA);
f) di dover procedere, per le ditte Letteriello Maria e Ceriello Umberto, come sopra individuate, alla richiesta alla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Salerno per la determinazione dell'indennità definitiva di cui all'art. 22 comma 5 del D.P.R. 327/2001 ed al successivo versamento alla Cassa DD. PP. della Tesoreria Provinciale di Salerno di quanto determinato e notificato agli aventi diritto;

VISTO:

a) il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;
b) il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
c) il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e ss.mm.ii.;
d) il D.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207;
e) la Legge Regionale della Campania 27 febbraio 2007, n.3, e ss.mm.ii.;
f) il Regolamento Regionale n. 7/2010;
g) l'OPCM 24 novembre 2010, n. 3908;

ORDINA

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

Art. 1

1. Di prendere atto delle osservazioni emerse nella fase di occupazione e di recepire le stesse provvedendo al riconoscimento delle aree come orto irriguo ed al conseguente aggiornamento delle indennità provvisorie secondo l'allegato sub A) che forma parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.
2. La spesa prevista per l'acquisizione delle aree, nel Quadro Economico approvato con Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011, è incrementata da Euro 110.156,49 ad Euro 140.104,54, con una maggiore spesa di Euro 29.948,05.
3. Alla suddetta maggiore spesa di Euro 29.948,05 si fa fronte senza incrementare lo stanziamento complessivo fissato per l'intervento medesimo con Ordinanza n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011 in Euro 9.907.572,89, di cui Euro 6.784.551,21 per lavori comprensivi degli oneri della sicurezza ed Euro 3.123.021,68 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

4. Alla suddetta maggiore spesa di Euro 29.948,05, con riferimento al Quadro Economico approvato con Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011, si fa fronte mediante la rimodulazione delle somme a disposizione dell'Amministrazione di cui al medesimo Quadro Economico, prevedendo la diminuzione della voce per imprevisti (voce b_4) da Euro 339.227,56 ad Euro 314.477,11 ed il contestuale aumento della voce per l'acquisizione delle aree (voce $b_{5.a}$) da Euro 110.156,49 ad Euro 140.104,54.
5. Di approvare, conseguentemente, la seguente rimodulazione delle voci b4 e b5.a del Quadro Economico di cui all'Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011:

A	**LAVORI E PRESTAZIONI**		
a_1	Lavori a corpo	€	6.630.880,94
	$a_{2.a}$ - Oneri per la sicurezza specifici	€	*97.588,74*
	$a_{2.b}$ - Oneri per la sicurezza generali	€	*56.081,53*
a_2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso **[$a_{2.a}$ + $a_{2.b}$]**	€	153.670,27
	TOTALE LAVORI	€	**6.784.551,21**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
b_1	ripristini ambientali	€	300.000,00
b_2	rilievi accertamenti e indagini	€	160.000,00
b_3	allacciamenti ai pubblici servizi	€	80.000,00
b_4	imprevisti **[<5% di A]**	€	314.477,11
$b_{5.a}$	acquisizione aree e/o immobili ed indennizzi	€	140.104,54
$b_{5.b}$	oneri amministrativi, legali e per frazionamenti	€	25.000,00
b_6	accantonamento: compensazione prezzi **[3% di A]**	€	203.536,54
b_7÷ b_{12}	spese generali **[12% di A]**	€	814.146,15
$b_{13.a}$	C.N.P. **[4% di b_2, b_7÷b_{12}]**	€	38.965,85
$b_{13.b}$	IVA sui lavori **[10% di A+b_1]**	€	708.455,12
$b_{13.c}$	IVA sulle somme a disposizione **[21% di b_2÷b_4, b_6÷b_{12}, $b_{13,a}$]**	€	338.336,38
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE B = (b_1 ÷ b_{13})	€	**3.123.021,68**
	IMPORTO OMNICOMPRENSIVO DEI LAVORI (A + B)	€	**9.907.572,89**

6. Di provvedere al pagamento a favore delle ditte proprietarie, indicate nell'allegato elenco sub A) che forma parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, della somma a fianco di ognuna indicata, a titolo di acconto dell'80% dell'indennità dovuta per l'espropriazione dei beni necessari per i lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA), ad eccezione delle ditte Letteriello Maria (n. ord. 48 dell'allegato sub A) e Ceriello Umberto (n. ordine 53, 54 e 59 dell'allegato sub A);
7. Di richiedere, per le ditte Letteriello Maria (n. ord. 48 dell'allegato sub A) e Ceriello Umberto (n. ordine 53, 54 e 59 dell'allegato sub A), alla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Salerno la determinazione dell'indennità definitiva di cui all'art. 22 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e, successivamente, il versamento alla Cassa DD.PP. della Tesoreria Provinciale di Salerno di quanto determinato e notificato.

8. Di stabilire che i terreni assoggettati a procedura, in quanto non ricadenti all'interno delle zonizzazioni indicate al comma 1 dell'art. 35 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii., non soggiacciono alla ritenuta fiscale prevista al citato articolo e che, inoltre, per gli stessi non opera la riduzione dell'indennità prevista dal comma 7 dell'art. 37 del menzionato D.P.R. 327/2001.
9. Di demandare a successivo provvedimento la commisurazione dell'indennizzo complessivamente spettante sia in seguito a esatta indicazione delle aree interessate dai lavori, sia in considerazione dell'ammontare dell'indennità di occupazione da computare ai sensi dell'art. 50, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e degli interessi nella misura del tasso legale sull'indennità, come stabilito dall'art. 20, comma 6, del D.P.R. 327/2001, contestualmente disponendo la restituzione della maggiori somme eventualmente depositate o pagate.
10. Di demandare a successivo provvedimento la commisurazione dell'indennità eventualmente spettante per la formazione di reliquari che si dovessero formare a seguito della realizzazione dell'intervento anche in relazione alle richieste formulate in sede di redazione dei verbali di stato di consistenza dalle ditte interessate.
11. Di precisare che il pagamento venga effettuato tramite vaglia cambiario non trasferibile.
12. Di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001, è il dott. Italo Giulivo, già RUP dei "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel Comune di Campagna (SA)".
13. Di dare atto che le ditte Letteriello Maria (n. ord. 48 dell'allegato sub A) e Ceriello Umberto (n. ordine 53, 54 e 59 dell'allegato sub A) potranno in qualunque momento percepire le somme depositate, presso la Cassa Depositi e Prestiti con riserva di chiedere in sede giurisdizionale l'importo effettivamente spettante, qualora manchino diritti di terzi sul bene, ovvero in relazione alle quali non siano state presentate opposizioni da parte di terzi, producendo all'Autorità espropriante una dichiarazione nella quale si assumono ogni responsabilità in riferimento ad eventuali diritti di terzi.
14. Di notificare la presente Ordinanza al Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania ed al Comune di Campagna (Sa).
15. Di dare mandato al RUP ed al Direttore dei Lavori di provvedere agli adempimenti conseguenti all'applicazione della presente Ordinanza, ciascuno secondo i propri compiti, attribuzioni e responsabilità.
16. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza per i "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel Comune di Campagna (SA)" si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario delegato per le finalità di cui all'OPCM n. 3908/2010, disponibili in contabilità speciale n. 5462 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli (Banca d'Italia).
17. Di precisare altresì che avverso la presente Ordinanza potrà essere presentata opposizione da parte di terzi titolari di diritti sui beni per l'ammontare dell'indennità e per la garanzia e che qualora l'opposizione riguardi beni le cui indennità sono state accettate, i relativi importi saranno depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II – Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Comune di Campagna (SA); Comune di Contursi (SA); Comune di Postiglione (SA); Azienda Nazionale Autonoma Strade (ANAS); ASIS Salernitana Rete e Impianti S.p.A.; Autorità di Bacino interregionale Fiume Sele; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 09), Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03), Ciclo Integrato delle Acque (Area 05 – Settore 09), Demanio e Patrimonio (Area 10 – Settore 01).

Napoli, lì 08 ottobre 2012

Il Commissario Delegato
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Allegato sub A:
Indennità provvisoria di espropriazione per i "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel Comune di Campagna (SA)".

Lavori di **"REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE AL TRACCIATO DELLA CONDOTTA DN 1600 DELL'ACQUEDOTTO DEL BASSO SELE NEL COMUNE DI CAMPAGNA"**

ALLEGATO SUB A

Comune di CAMPAGNA

N. Ordine	Ditta proprietaria	Nominativo del conduttore / fittavolo	Foglio	P.lla	Qualità	Superficie	Superficie in occupazione	Superficie in esproprio	Prezzo offerto al mq. per esproprio al proprietario	Prezzo offerto al mq. per indennità di coltivazione	Indennità base	Indennità di coltivazione	Occupazione temporanea	Indennità totale proprietario	Indennità totale coltivatore	Acconto indennità proprietario	Acconto indennità coltivatore	Note
INTERVENTO SU CONDOTTA PRINCIPALE																		
1	COMUNE DI CAMPAGNA		88	1075	Inc. Sterile	12.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 07/08/1942	SARRO TERESA nata a Oliveto Citra il 13.03.1949	88	1085	Bosco Ceduo	5.012	1040	430	7,00	0,38	3.010,00	163,57	857,50	3.867,50	163,57	3.094,00	130,86	
3	GIORDANO AURORA mar. LENZA nata a Campagna il 25/07/1946, LENZA GERARDO nato a Contursi terme il 14.09.1967, GENNARO nato a Battipaglia il 17.10.1974	LENZA GENNARO nato a Battipaglia il 17.10.1974	88	1096	Sem. Irr.	9.326	1533	495	7,00	2,11	3.465,00	1.045,89	1.183,00	4.648,00	1.045,89	3.718,40	836,71	
4	GIORDANO AURORA mar. LENZA nata a Campagna il 25/07/1946, LENZA GERARDO nato a Contursi terme il 14.09.1967, GENNARO nato a Battipaglia il 17.10.1974	LENZA GENNARO nato a Battipaglia il 17.10.1974	88	1106	Sem. Irr.	9.933	62	31	7,00	2,11	217,00	65,50	54,25	271,25	65,50	217,00	52,40	
5	GIORDANO AURORA mar. LENZA nata a Campagna il 25/07/1946, LENZA GERARDO nato a Contursi terme il 14.09.1967, GENNARO nato a Battipaglia il 17.10.1974	LENZA GENNARO nato a Battipaglia il 17.10.1974	88	1095	Seminativo	183	70	20	7,00	2,11	140,00	42,26	52,50	192,50	42,26	154,00	33,81	
6	GIORDANO AURORA mar. LENZA nata a Campagna il 25/07/1946, LENZA GERARDO nato a Contursi terme il 14.09.1967, GENNARO nato a Battipaglia il 17.10.1974	LENZA GENNARO nato a Battipaglia il 17.10.1974	88	1094	Seminativo	853	70	-	7,00	2,11	-	-	40,83	40,83	-	32,67	-	
7	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 07/08/1942	SARRO TERESA nata a Oliveto Citra il 13.03.1949	88	1084	Bosco Ceduo	2.180	320	140	7,00	0,38	980,00	53,26	268,33	1.248,33	53,26	998,67	42,60	
8	LENZA GENNARO nato a Contursi Terme il 15/07/1907	LENZA GENNARO nato a Contursi Terme il 15/07/1907	88	99	Seminativo	11.475	1540	760			-	-	-	-	-	-	-	Area già espropriata completamente dall'ANAS
9	LETTERIELLO ANNUNZIATA nata a Campagna il 12/12/1947	LETTERIELLO ANNUNZIATA nata a Campagna il 12/12/1947	88	1067	Orto Irriguo	4.436	1865	1.140	7,00	5,15	7.980,00	5.869,52	1.752,92	9.732,92	5.869,52	7.786,33	4.695,61	
10	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 02/12/1962, LETTERIELLO FLAVIO nato a Campagna il 14/09/1955	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 02/12/1962, LETTERIELLO FLAVIO nato a Campagna il 14/09/1955	88	1057	Orto Irriguo	2.360	962	470	7,00	5,15	3.290,00	2.419,89	835,33	4.125,33	2.419,89	3.300,27	1.935,91	
11	PACELLA MARIA nata a Postiglione il 16.01.1930, LETTERIELLO LINDA nata a Campagna il 13.07.1953, ROMANO nato Campagna il 19.04.1955, VITO nato a Battipaglia il 08.05.1964	BIO 3 s.r.l. con sede in Campagna alla località Sagginara	88	1052	Orto Irriguo	3.709	989	485	7,00	5,15	3.395,00	2.497,12	859,83	4.254,83	2.497,12	3.403,87	1.997,70	
12	LETTERIELLO ANTONINO nato a Campagna il 25/02/1927	LETTERIELLO ANTONINO nato a Campagna il 25/02/1927	88	1046	Sem. Irr.	4.284	735	350	7,00	2,11	2.450,00	739,52	632,92	3.082,92	739,52	2.466,33	591,61	
13	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	1047	Pascolo	1.952	416	208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	302	Pascolo	850	208	104	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	829	Seminativo	1.593	160	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	LETTERIELLO GERARDINA nata a Battipaglia il 23/01/1963	LETTERIELLO GERARDINA nata a Battipaglia il 23/01/1963	88	830	Orto Irriguo	4.794	1110	555	7,00	5,15	3.885,00	2.857,53	971,25	4.856,25	2.857,53	3.885,00	2.286,02	
17	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	851	Uliveto	7.253	1120	560	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	850	Uliveto	3.238	272	136	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 17.02.1962, LETTERIELLO GILDA nata a Campagna	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 17.02.1962	88	811	Sem. Irr.	858	335	175	7,00	2,11	1.225,00	369,76	297,50	1.522,50	369,76	1.218,00	295,81	
20	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 17.02.1962, LETTERIELLO GILDA nata a Campagna	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 17.02.1962	88	857	Sem. Irr.	2.208	780	390	7,00	2,11	2.730,00	824,03	682,50	3.412,50	824,03	2.730,00	659,22	
21	LETTERIELLO ANTONINO nato a Campagna il 25/02/1927	LETTERIELLO ANTONINO nato a Campagna il 25/02/1927	88	863	Sem. Irr.	1.413	728	364	7,00	2,11	2.548,00	769,10	637,00	3.185,00	769,10	2.548,00	615,28	
22	PACELLA MARIA nata a Postiglione il 16.01.1930, LETTERIELLO LINDA nata a Campagna il 13.07.1953, ROMANO nato Campagna il 19.04.1955, VITO nato a Battipaglia il 08.05.1964	BIO 3 s.r.l. con sede in Campagna alla località Sagginara	88	841	Orto Irriguo	3.174	1380	690	7,00	5,15	4.830,00	3.552,60	1.207,50	6.037,50	3.552,60	4.830,00	2.842,08	
23	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	842	Seminativo	144	112	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
24	PACELLA MARIA nata a Postiglione il 16.01.1930, LETTERIELLO LINDA nata a Campagna il 13.07.1953, ROMANO nato Campagna il 19.04.1955, VITO nato a Battipaglia il 08.05.1964	BIO 3 s.r.l. con sede in Campagna alla località Sagginara	88	843	Orto Irriguo	114	30	10	7,00	5,15	70,00	51,49	23,33	93,33	51,49	74,67	41,19	

Lavori di **"REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE AL TRACCIATO DELLA CONDOTTA DN 1600 DELL'ACQUEDOTTO DEL BASSO SELE NEL COMUNE DI CAMPAGNA"**

ALLEGATO SUB A

Comune di CAMPAGNA

N. Ordine	Ditta proprietaria	Nominativo del conduttore / fittavolo	Foglio	P.lla	Qualità	Superficie	Superficie in occupazione	Superficie in esproprio	Prezzo offerto al mq. per esproprio al proprietario	Prezzo offerto al mq. per indennità di coltivazione	Indennità base	Indennità di coltivazione	Occupazione temporanea	Indennità totale proprietario	Indennità totale coltivatore	Acconto indennità proprietario	Acconto indennità coltivatore	Note
25	LETTERIELLO ANNUNZIATA nata a Campagna il 12/12/1947	LETTERIELLO ANNUNZIATA nata a Campagna il 12/12/1947	88	871	Orto Irriguo	1.609	440	220	7,00	5,15	1.540,00	1.132,71	385,00	1.925,00	1.132,71	1.540,00	906,17	
26	LETTERIELLO MARGHERITA nata a Campagna il 21/01/1960	LETTERIELLO ANNUNZIATA nata a Campagna il 12/12/1947	88	833	Orto Irriguo	1.352	470	235	7,00	5,15	1.645,00	1.209,94	411,25	2.056,25	1.209,94	1.645,00	967,96	
27	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 07/08/1942	SARRO TERESA nata a Oliveto Citra il 13.03.1949	88	589	Noccioleto Irriguo	2.261	680	340	7,00	6,63	2.380,00	2.253,86	595,00	2.975,00	2.253,86	2.380,00	1.803,09	
28	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	590	Seminativo	1.286	144	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 07/08/1942	SARRO TERESA nata a Oliveto Citra il 13.03.1949	88	591	Noccioleto Irriguo	993	93	50	7,00	6,63	350,00	331,45	83,42	433,42	331,45	346,73	265,16	
30	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 02/12/1962, LETTERIELLO FLAVIO nato a Campagna il 14/09/1955	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 02/12/1962, LETTERIELLO FLAVIO nato a Campagna il 14/09/1955	88	587	Orto Irriguo	6.241	1360	680	7,00	5,15	4.760,00	3.501,12	1.190,00	5.950,00	3.501,12	4.760,00	2.800,89	
31	LETTERIELLO ROSANNA nata a Campagna il 01/10/1959	LETTERIELLO ROSANNA nata a Campagna il 01/10/1959	88	619	Orto Irriguo	1.797	350	175	7,00	5,15	1.225,00	900,53	306,25	1.531,25	900,53	1.225,00	720,42	
32	LETTERIELLO OTTAVIO nato a Campagna il 06/08/1964	LETTERIELLO OTTAVIO nato a Campagna il 06/08/1964	88	616	Orto Irriguo	2.679	440	220	7,00	5,15	1.540,00	1.132,71	385,00	1.925,00	1.132,71	1.540,00	906,17	
33	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	617	Uliveto	998	144	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
34	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	618	Uliveto	323	48	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
35	LETTERIELLO MARIO nata a Campagna il 08/12/1950	PASSANNANTI VINCENZA nata a Serre il 04.12.1958	88	612	Orto Irriguo	3.348	500	250	7,00	5,15	1.750,00	1.287,18	437,50	2.187,50	1.287,18	1.750,00	1.029,74	
36	LETTERIELLO GERARDINA nata a Battipaglia il 23/01/1963	LETTERIELLO GERARDINA nata a Battipaglia il 23/01/1963	88	581	Orto Irriguo	3.303	480	240	7,00	5,15	1.680,00	1.235,69	420,00	2.100,00	1.235,69	1.680,00	988,55	
37	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 17.02.1962, LETTERIELLO GILDA nata a Campagna	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 17.02.1962	88	768	Sem. Irr.	3.653	570	285	7,00	2,11	1.995,00	602,18	498,75	2.493,75	602,18	1.995,00	481,74	
38	LETTERIELLO ANTONINO nato a Campagna il 25/02/1927	LETTERIELLO ANTONINO nato a Campagna il 25/02/1927	88	773	Sem. Irr.	3.275	700	300	7,00	2,11	2.100,00	633,87	583,33	2.683,33	633,87	2.146,67	507,10	
39	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	803	Uliveto	5.290	400	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
40	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	799	Uliveto	6.841	1056	528	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
41	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	754	Uliveto	596	368	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
42	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	796	Uliveto	3.923	608	304	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
43	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	791	Pasc. Arb.	2.161	368	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
44	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	724	Pasc. Arb.	2.162	368	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
45	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	743	Uliveto	1.998	352	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
46	LETTERIELLO ANTONIETTA nata a Campagna il 02.07.1932	PERRUSO MARCELLO nato a Campagna il 15.06.1969, PERRUSO GERARDINA nata a Campagna il 10.09.1961	88	742	Noccioleto Irriguo	4.752	80	40	7,00	6,63	280,00	265,16	70,00	350,00	265,16	280,00	212,13	
47	LETTERIELLO ANTONIETTA nata a Campagna il 02.07.1932	PERRUSO MARCELLO nato a Campagna il 15.06.1969, PERRUSO GERARDINA nata a Campagna il 10.09.1961	88	746	Noccioleto Irriguo	6.453	910	485	7,00	2,68	3.395,00	1.298,78	813,75	4.208,75	1.298,78	3.367,00	1.039,03	
48	LETTERIELLO MARIA nata a Campagna il 05/03/1947		88	465	Uliveto	2.745	500	250	7,00		1.750,00	-	437,50	2.187,50	-	1.750,00	-	
49	LETTERIELLO ANTONINO nato a Campagna il 10/08/1948	LETTERIELLO RAFFAELLA nata a Oliveto Citra il 28.11.1972	88	468	Sem. Irr.	2.158	430	205	7,00	2,11	1.435,00	433,14	370,42	1.805,42	433,14	1.444,33	346,52	
50	LETTERIELLO MARIA nata a Campagna il 03/01/1948	LETTERIELLO MARIA nata a Campagna il 03/01/1948	88	471	Uliveto	665	120	60	7,00	2,68	420,00	160,67	105,00	525,00	160,67	420,00	128,54	
51	LETTERIELLO MARIA nata a Campagna il 03/01/1948	LETTERIELLO MARIA nata a Campagna il 03/01/1948	88	1138	Uliveto	5.738	950	475	7,00	2,68	3.325,00	1.272,00	831,25	4.156,25	1.272,00	3.325,00	1.017,60	
52	A.N.A.S. S.p.A. con sede in Roma	A.N.A.S. S.p.A. con sede in Roma	88	1137	Inc. Prod.	1.306	800	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
53	CERIELLO UMBERTO nato in Brasile il 20/12/1930		88	68	Sem. Irr.	5.081	1105	940	7,00		6.580,00	-	1.192,92	7.772,92	-	6.218,33	-	
54	CERIELLO UMBERTO nato in Brasile il 20/12/1930		88	718	Sem. Irr.	3.038	428	275	7,00		1.925,00	-	410,08	2.335,08	-	1.868,07	-	
55	A.N.A.S. S.p.A. con sede in Roma	A.N.A.S. S.p.A. con sede in Roma	88	1135	Inc. Prod.	185	32	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					SCARICHI													
56	GIORDANO AURORA mar. LENZA nata a Campagna il 25/07/1946, LENZA GERARDO nato a Contursi terme il 14.09.1967, GENNARO nato a Battipaglia il 17.10.1974	LENZA GENNARO nato a Battipaglia il 17.10.1974	88	1096	Sem. Irr.	9.326	25	25	7,00	7,00	175,00	175,00	29,17	204,17	175,00	163,33	140,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lavori di **"REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE AL TRACCIATO DELLA CONDOTTA DN 1600 DELL'ACQUEDOTTO DEL BASSO SELE NEL COMUNE DI CAMPAGNA"**

ALLEGATO SUB A

Comune di CAMPAGNA																		
N. Ordine	Ditta proprietaria	Nominativo del conduttore / fittavolo	Foglio	P.lla	Qualità	Superficie	Superficie in occupazione	Superficie in esproprio	Prezzo offerto al mq. per esproprio al proprietario	Prezzo offerto al mq. per indennità di coltivazione	Indennità base	Indennità di coltivazione	Occupazione temporanea	Indennità totale proprietario	Indennità totale coltivatore	Acconto indennità proprietario	Acconto indennità coltivatore	Note
57	LETTERIELLO GERARDINA nata a Battipaglia il 23/01/1963	LETTERIELLO GERARDINA nata a Battipaglia il 23/01/1963	88	830	Orto Irriguo	4.794	16	16	7,00	5,15	112,00	82,38	18,67	130,67	82,38	104,53	65,90	
58	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 07/08/1942	SARRO TERESA nata a Oliveto Citra il 13.03.1949	88	589	Noccioleto irriguo	2.261	16	16	7,00	6,63	112,00	106,06	18,67	130,67	106,06	104,53	84,85	
59	CERIELLO UMBERTO nato in Brasile il 20/12/1930		88	68	Sem. Irr.	5.081	16	16	7,00		112,00	-	18,67	130,67	-	104,53	-	
							Sommano				**80.801,00**	**19.968,08**	**19.968,08**	**100.769,08**	**39.335,46**	**80.615,27**	**31.468,37**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio di Bonifica dell' Ufita – C.F. 81001310648- Delibera n. 107/2012 del 18.09.2012 - "Approvazione Ruoli Coattivi in unica soluzione anno 2012 ed adempimenti consequenziali."

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 064/AC del 28/07/2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita" con la quale è stata ammessa al visto la delibera del Consiglio dei delegati n. 24/C del 06.06.2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita in seguito ai chiarimenti richiesti con D.G.R. n. 044/AC del 25.02.2005";
VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 657 del 18.04.2007 avente ad oggetto " DRG 3296 del 21.11.03 – Autorizzazione al Consorzio di Bonifica alla deroga parziale ai criteri stabiliti dal documento " Criteri e metodologie per la redazione del Piano di Classifica";
VISTA la propria delibera n. 01/2012 del 02.03.2012 con la quale è stato approvato il ruolo ordinario di contribuenza anno 2012 con riscossione a mezzo avvisi bonari di pagamento, per l'importo complessivo di **€. 1.494.830,79,** delibera approvata dalla Giunta Regionale della Campania con Decreto Dirigenziale n. 37 del 16.04.2012;
VISTO il dettaglio della fornitura, giusta nota consortile n. 2935 del 20.08.2012 con la quale è stato trasmesso alla competente Equitalia Servizi s.p.a., il file su tracciato CNC_290 modificato ed elaborato dalla Società di consulenza informatica Analsist Engineering sas di Treviso, contenente l'elenco informatico dei contribuenti morosi relativamente al contributo ordinario di bonifica (cod. 630) nonché del contributo di manutenzione (cod. trib. 642) per l'anno 2012, affinché la stessa Equitalia potesse provvedere alla compilazione dei prospetti riepilogativi dei ruoli per cartella;
VISTI i frontespizi riepilogativi forniti da Equitalia Servizi S.p.A – Sede di Roma, (mod. RUOO4 – mod. RUOO3 - mod. RU002 – mod. RU001), pervenuti con lettera n. prot. 3086 del 31.08.2012, dai quali risulta che l' importo complessivo dei Ruoli Ordinari per cartella anno 2012 ammonta ad **€. 327.113,00**;
RITENUTO approvare i Ruoli Coattivi (per cartella) in unica soluzione del tributo di bonifica e di manutenzione (cod. 630 + 642), morosità anno 2012, compilati da Equitalia Servizi S.p.A, per l'importo complessivo di **€. 327.113,00** così come risulta dall'allegato elenco dei ruoli resi esecutivi da questo Consorzio;
VISTO il T.U. 29.01.1958, n. 645;
VISTO il D.P.R. n°602/1973 e s. m. e i.;
VISTI i DD. LLgs. n. 46 del 26.02.1999 e n. 112 del 13.04.1999, che hanno introdotto il nuovo Sistema della Riscossione dei tributi;
VISTA la L. R. Campania n. 4 del 25.02.2003,;
VISTA la L. R. Campania n. 1/2008;
VISTA la L. R. Campania n. 11/2008;
VISTO l'art. 37, lett. h) dello Statuto consortile;
VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 D. Lgs 267 del 18.08.2000;
VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ex –art 49 del D.lgs 18.08.2000 e alla copertura finanziaria ex – art 153 del D.lgs 18/08/2000, espresso dal responsabile del servizio di ragioneria;
SENTITO il parere favorevole reso dal Direttore ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto consortile;
A VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

di richiamare, come richiama, la narrativa che precede per formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

di approvare, come approva, i Ruoli Coattivi (per cartella) in unica soluzione tributo di bonifica e di manutenzione (cod. 630 + 642), morosità anno 2012, compilati da Equitalia Servizi S.p.A – Sede di Roma, per l'importo complessivo di **€. 327.113,00**, così come risulta dall'allegato elenco dei ruoli resi esecutivi da questo Consorzio;

di apporre ai ruoli di cui innanzi il visto di esecutorietà, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 602/1973;

di delegare, come delega, il legale rappresentante, ovvero il suo delegato e gli Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali;

di incaricare il Segretario di pubblicare nei modi e forme di legge la presente delibera e di trasmetterne copia ai Settori consortili, preposti per gli adempimenti di competenza, ai Comuni del comprensorio a norma del vigente Statuto ed alla Giunta Regionale della Campania ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. Campania 25.02.2003, n°4.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO .F.F. IL PRESIDENTE

- Avv. Mariapia Iannunzio- **- Francesco Vigorita-**

N.B. Si fa presente che l' elenco dei ruoli resi esecutivi da questo Consorzio, allegato alla presente delibera n. 107/2012 del 18.09.2012, unitamente all'originale della delibera stessa, è depositato presso la segreteria del Consorzio di Bonifica dell'Ufita sita in Grottaminarda (AV), alla via Aldo Moro, n. 58.

Oggetto: DI BATTIPAGLIA (Provincia di Salerno) - C.F. 82001330651 – P. **- Delibera del Commissario ad - L.R. n° 16/04, art. 38 – Vincoli urbanistici – Nuova disciplina urbanistica – Predisposizione Variante al PRG – Art. 25 L.R. 16/2004 e Regolamento n. 5/2011 – Loc. Serroni Alto – Ditta Peduto Clara part. 992, fg. 26.**

IL DIRIGENTE S.P.G.T.

VISTA la Delibera del Commissario ad Acta, con i poteri della Giunta Comunale ex art. 48 D.L.vo n. 267/00, n° 220 del 05/09/2012, con cui è stata predisposta la variante al PRG vigente relativa alla nuova disciplina urbanistica dell'area ubicata in loc. Serroni Alto, riportata in NCT al fg. 26, p.la 992, ditta Peduto Clara;

RENDE NOTO

CHE presso il Settore Programmazione e Governo del Territorio, presso la Casa Comunale sita in p.za Aldo Moro n° 1, è depositata per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso la documentazione tecnica allegata alla variante al PRG di cui sopra, composta dai seguenti elaborati:

- Corografia del territorio;
- Ortofoto del territorio;
- Stralcio PRG vigente;
- Sovrapposizione PRG su aerofotogrammetria;
- Planimetria catastale con individuazione area oggetto di nuova disciplina;
- Planimetria catastale con la nuova disciplina urbanistica dell'area;

Allegati:

- Stralcio carta della microzona sismica;
- Stralcio carta dell'uso del suolo;
- Stralcio del piano di zonizzazione acustica.

CHE, nei trenta giorni di deposito, chiunque ne abbia interesse può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni. Tali osservazioni dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una in bollo, all'ufficio protocollo del comune entro e non oltre la scadenza del termine assegnato da ritenersi perentorio.

Il Dirigente S.P.G.T.
ing. Pasquale ANGIONE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 66 del 15 Ottobre 2012

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Città di Giugliano in Campania

Provincia di Napoli

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

AVVISO DI DEPOSITO ATTI URBANISTICI

IL DIRIGENTE

In esecuzione alla Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 12/06/2012, resa immediatamente eseguibile, con la quale è stata approvato il progetto preliminare per la realizzazione di **un centro sportivo in località Masseria Monsignore Comune di Giugliano**, su un' area ceduta al comune dalla Soc. Sanisio S.r.l., foglio 37, p.lla 72 inquadrata nel vigente P.R.G. zona E1 agricola normale, con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
In ottemperanza alla L.R. 16/2004 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2001 Regione Campania ed artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m.i.

RENDE NOTO

-Che tutti gli atti progettuali inerenti la Variante Urbanistica sopra menzionata saranno depositati presso la Segreteria Generale e presso il Settore Assetto del Territorio alla libera visione del pubblico per 30 gg. Consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul **B.U.R.C**. con il seguente orario: dal lunedi al venerdi dalle ore 9,30 alle 12,00.
-Che l'avviso di deposito degli atti relativi all'adozione della variante urbanistica in argomento sarà pubblicato all'**Albo Pretorio** del Comune di Giugliano in Campania contestualmente alla pubblicazione sul B.U.R.C., su due quotidiani a diffusione regionale, sul sito **Web** del comune all'indirizzo **www.comune.giugliano.na.it**
-Che durante il periodo di deposito degli Atti, chiunque abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti progettuali e presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia di cui una in bollo come per legge da depositarsi esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di Giugliano in Campania indirizzata al Responsabile del procedimento:arch. Antonio Discetti Dirigente del Settore Assetto del Territorio – corso Campano n. 200 – tel. 081.8956297, cui fare riferimento anche per eventuali chiarimenti.

Il Dirigente
Arch. Antonio Discetti

Città di Giugliano in Campania

Provincia di Napoli

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

AVVISO DI DEPOSITO ATTI URBANISTICI

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (provincia di Napoli) Settore Assetto del Territorio – Avviso di deposito proposta di variante normativa per l'attuazione degli interventi nelle zone C1 del vigente P.R.G. destinate a insediamenti di nuova edilizia residenziale

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 159 del 31/05/2011 di adozione della variante alle norme tecniche di attuazione per le zone C1 del vigente P.R.G. ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004

RENDE NOTO

Che sono depositati, in libera visione al pubblico (dalle ore 9,00 alle ore 12,00) nel Palazzo Comunale presso il Settore Assetto del Territorio (IV piano) corso Campano n. 200, gli atti di cui alla proposta di variante normativa per le zone C1 del vigente P.R.G. adottata con delibera di Giunta Comunale n. 159/2011. Gli atti rimarranno depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso all' Albo Pretorio, sul sito internet del Comune (www.comunedigiugliano.it), sul B.U.R.C. e su due quotidiani a diffusione nazionale

Durante il periodo di deposito, qualunque soggetto interessato potrà proporre osservazioni, proposte ed opposizioni in duplice copia al protocollo della Segreteria Comunale.

Il Dirigente
Arch. Antonio Discetti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 66 del 15 Ottobre 2012

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Città di Giugliano in Campania

Provincia di Napoli

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

AVVISO DI DEPOSITO ATTI URBANISTICI

IL DIRIGENTE

In esecuzione alla Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 12/06/2012, resa immediatamente eseguibile, con la quale è stata approvato il progetto definitivo proposto dalla Provincia di Napoli per la **riqualificazione paesaggistica del Lago Patria, Percorso pedonale ciclabile – SP n. 338 Spasaro Terra Attico Comune di Giugliano** con adozione di variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i, Apposizione del vincolo preordinato, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
In ottemperanza alla L.R. 16/2004 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2001 Regione Campania ed artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m.i.

RENDE NOTO

-Che tutti gli atti progettuali inerenti la Variante Urbanistica sopra menzionata saranno depositati presso la Segreteria Generale e presso il Settore Assetto del Territorio alla libera visione del pubblico per 30 gg. Consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul **B.U.R.C**. con il seguente orario: dal lunedi al venerdi dalle ore 9,30 alle 12,00.
-Che l'avviso di deposito degli atti relativi all'adozione della variante urbanistica in argomento sarà pubblicato all'**Albo Pretorio** del Comune di Giugliano in Campania contestualmente alla pubblicazione sul B.U.R.C., su due quotidiani a diffusione regionale, sul sito **Web** del comune all'indirizzo **www.comune.giugliano.na.it**
-Che durante il periodo di deposito degli Atti, chiunque abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti progettuali e presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia di cui una in bollo come per legge da depositarsi esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di Giugliano in Campania indirizzata al Responsabile del procedimento:arch. Antonio Discetti Dirigente del Settore Assetto del Territorio – corso Campano n. 200 – tel. 081.8956297, cui fare riferimento anche per eventuali chiarimenti.

Il Dirigente
Arch. Antonio Discetti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Città di Giugliano in Campania

n. 66 del 15 Ottobre 2012 Provincia di Napoli PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

AVVISO DI DEPOSITO

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (provincia di Napoli) Settore Assetto del Territorio – Avviso di deposito PSC Piano Spiaggia Comunale e Riqualificaione della Fascia Costiera PRF per la utilizzazione delle aree demaniali PUAD

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 109 dell' 08.05.2012 di adozione del PSC piano spiagge comunali e Piano di riqualificazione della fascia costiera del territorio comunale

RENDE NOTO

Che sono depositati, in libera visione al pubblico (dalle ore 9,00 alle ore 12,00) nel Palazzo Comunale presso il Settore Assetto del Territorio (IV piano) corso Campano n. 200, gli atti del PSC e del PRFC adottati con delibera di Giunta Comunale n. 109/2012. Gli atti rimarranno depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso all' Albo Pretorio, sul sito internet del Comune (www.comune.giugliano.na.it), sul B.U.R.C. e su due quotidiani a diffusione nazionale

Durante il periodo di deposito, qualunque soggetto interessato potrà proporre osservazioni, proposte ed opposizioni in duplice copia al protocollo della Segreteria Comunale.

Il Dirigente
Arch. Antonio Discetti

COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO
(Provincia di Salerno)

OGGETTO: Piano di lottizzazione convenzionata in zona C1 del vigente Piano Regolatore Generale - in località Macchia.

IL SINDACO

Visto il vigente Piano Regolatore Generale, approvato con decreto sindacale n.1208 del 23.03.1987 e reso esecutivo a seguito di controllo di conformità da parte della Regione Campania con decreto dell'Assessore all'Urbanistica Delegato n.14483 del 04.08.1987;
Vista la Legge Regionale n. 16/2004 smi;
Visto il regolamento di attuazione n.5 comma 10 del 04.08.2011 alla sopra citata L.R. e di cui all'art.43 bis dalla citata L.R.;
Vista la delibera di Giunta Municipale n. .84 del 01.06.2012 con la quale è stato adottato il PUA in oggetto;

DA' NOTIZIA

che con la delibera di Giunta Municipale n.126 del 11.09.2012 è stato approvato il Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata, da attuarsi in questo Comune alla località Convento o Macchia, sull'area distinta in catasto al foglio 2 particelle nn. 391-584-392-586-585-587-589-588-393, per la superficie complessiva di mq. 10.971 di cui catastale mq.10.857; che presso la Segreteria Comunale sono depositati gli atti relativi al procedimento di cui all'oggetto (grafici, relazione, atti amministrativi, schema di convenzione e pareri resi)
San Cipriano Picentino li 28 settembre 2012 Prot. 2012 0000 8014

IL SINDACO - Gennaro AIEVOLI

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 per cambio di destinazione d'uso in località SS.Quaranta nel Comune di Cava de' Tirreni".

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 21 del 18.09.2012, la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 per cambio di destinazione d'uso in località SS.Quaranta nel Comune di Cava de' Tirreni" che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta geomorfologica – Elaborato F_GNRF_467091_REV.2;
- Carta della pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467091_REV.2;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467091_REV.2;

Il Responsabile del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 per cambio di destinazione d'uso in località SS.Quaranta nel Comune di Cava de' Tirreni" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 21/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **29 novembre 2012**, dalle ore **9,00**, presso la sede dell'Autorità di Bacino – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazion e Provinciale di Salerno e il Comune di Cava de Tirreni**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 per cambio di destinazione d'uso in località

SS.Quaranta nel Comune di Cava de' Tirreni", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:

1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 4° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 per cambio di destinazione d'uso in località SS.Quaranta nel Comune di Cava de' Tirreni" è possibile, altresì, consultarla sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni".
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 15.10.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

CO) – C.F. 00607910650 - Provincia di SALERNO – **Variante Semplificata delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente, ai sensi dell'a ne di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale individuate dalla Delibera G.R.C. n.627/2005, preliminare alla predisposizione della proposta di variante semplificata**

IL SINDACO

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 179 del 01.10.2012;

AVVISA

Alle sedi provinciali di:

ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori; Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali; Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; USAE, Acli-AnniVerdi; C.A.I.-Club Alpino Italiano; C.T.S.-Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I.-Fondo per l'Ambiente Italiano; Federnatura; Greenpeace Italia; Italia Nostra; I.N.U.- Istituto Nazionale di Urbanistica; L'AltritaliaAmbiente; Legambiente; L.I.P.U.; Marevivo; T.C.I.-Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S.-Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-World Wildlife Found; Unione degli Industriali; Un impresa; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigianto; Confagricoltura; Coldiretti; Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Alle sedi delle organizzazioni ed associazioni presenti sul territorio:

Associazione "Pelagos"; Pro Loco; Caritas; Croce Rossa; Circolo A.N.S.P.I.; Associazione Podistica; Associazione Praiano Soul.

Indizione della audizione per la predisposizione della proposta di variante semplificata alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale - art.24 Legge Regione Campania n.16/2004; Delibera G.R.C. n. 627/05.

Si avvisa che, ai sensi degli art. 24 della Legge Regionale Campania n. 16/2004 e secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 21/04/2005 (in BURC n. 26 del 16/05/2005), è indetta per **il giorno 05.11.2012 alle ore 10:00**, presso Sala Consiliare del Comune di Praiano, via Umberto I°, una audizione preliminare alla predisposizione della proposta variante semplificata alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.

Praiano lì 02.10.2012

Il Sindaco
Giovanni Di Martino

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Capezzano Superiore via Fravita, nel Comune di Pellezzano".

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 27 del 18.09.2012, la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Capezzano Superiore via Fravita, nel Comune di Pellezzano" che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta degli spessori – Elaborato F_SPS_467063_REV.1;
- Carta Geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467063_REV.1;
- Carta della Pericolosità da Frana - Elaborato F_PRCL_467063_REV.1;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467063_REV.1;

Il Responsabile del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Capezzano Superiore via Fravita, nel Comune di Pellezzano" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 21/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **29 novembre 2012**, dalle ore **9,30**, presso la sede dell'Autorità di Bacino – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazion e Provinciale di Salerno e il Comune di Pellezzano**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Capezzano Superiore via Fravita,

nel Comune di Pellezzano", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:

1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 4° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Capezzano Superiore via Fravita, nel Comune di Pellezzano" è possibile, altresì, consultarla sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni".

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 15.10.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

COMUNE DI SASSANO (Provincia di Salerno) C.F.: 83002010656 Redazione Piano Urbanistico Comunale art. 23 L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.– **Indizione di Audizione di tutti i Soggetti, Pubblici e Privati, preliminare alla predisposizione della Proposta del PUC e del Rapporto Ambientale art. 7 Regolamento n.5 /2011 di Attuazione L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.**

IL SINDACO ed IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO
RENDONO NOTO

E' indetta, ai sensi dell'art. 5 L.R. 16/2004 e ss.mm.ii e dell'art. 7 del "Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio" n. 5/2011, per **il giorno venerdì 19 Ottobre 2012 alle ore 17.00**, presso l'Aula Consiliare –Via Croce - in Sassano, una consultazione pubblica alla proposta di Preliminare del **P**iano **U**rbanistico **C**omunale e del Rapporto Ambientale, di cui all'art. 23 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.
La cittadinanza, tutti i soggetti pubblici e privati, sono invitati ad intervenire nel procedimento, affinché possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione Comunale valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, al fine di costruire un quadro conoscitivo e condiviso per il territorio.
Si comunica che ai fini della consultazione di cui all'oggetto, il PRELIMINARE DI PIANO e il RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE, in estratto significativo sono consultabili sul sito web del Comune di Sassano all'indirizzo internet: http://www.comune.sassano.sa.it/, in copia cartacea integrale sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale Servizio Urbanistica, Patrimonio e Protezione Civile nei giorni di ricevimento in Via Croce, 1 – 84038- Sassano (SA) - Tel 097578809.
La presentazione di suggerimenti e proposte, utilizzando il format all'uopo predisposto, potrà avvenire in sede di audizione o anche prima della data fissata, mediante l'invio attraverso le ordinarie vie postali all'indirizzo "Comune di Sassano – Via Croce, 19 – 84038- Sassano (SA)" o mediante posta elettronica all'indirizzo utc.sassano@asmepec.it.

Sassano lì 2 Ottobre 2012

IL SINDACO

Dr. Tommaso PELLEGRINO

IL RUP

Ing. Michele DE LUCA

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località San Vito, nel Comune di Vietri sul Mare".

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 29 del 18.09.2012, la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località San Vito, nel Comune di Vietri sul Mare" che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta Geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467092_REV.1;
- Carta della Pericolosità da Frana - Elaborato F_PRCL_467092_REV.1;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467092_REV.1;

Il Responsabile del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località San Vito, nel Comune di Vietri sul Mare" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale.
B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 21/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **29 novembre 2012**, dalle ore **10,30**, presso la sede dell'Autorità di Bacino – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazion e Provinciale di Salerno e il Comune di Vietri sul Mare**.**
La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud.
Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località San Vito, nel Comune di Vietri sul Mare", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:

1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 4° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località San Vito, nel Comune di Vietri sul Mare" è possibile, altresì, consultarla sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni".
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 15.10.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

ALLEGATO 2.B – MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

F.lli Sorrentino s.r.l.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Progetto di Autodemolizione nel Comune di Sant'Antonio Abate, Provincia di Napoli, in località via Casarielli."

La/Il F.lli Sorrentino s.r.l., con sede legale in Venafro (IS) Corso Garibaldi 63 CAP 86079 P.IVA 05520021212, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Sant'Antonio Abate (NA)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in via V. Emanuele II del Comune di Montecorvino Pugliano".

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 32 del 18.09.2012, la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in via V. Emanuele II del Comune di Montecorvino Pugliano" che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467123_REV.2;
- Carta inventario fenomeni franosi - Elaborato F_INVFRN_467123_REV.2;
- Carta della pericolosità da frane - Elaborato F_PRCL_467123_REV.2;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467123_REV.2;

Il Responsabile del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in via V. Emanuele II del Comune di Montecorvino Pugliano" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 21/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **29 novembre 2012**, dalle ore **11,00**, presso la sede dell'Autorità di Bacino – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazion e Provinciale di Salerno e il Comune di Montecorvino Pugliano**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;

- la documentazione relativa alla “Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in via V. Emanuele II del Comune di Montecorvino Pugliano”, è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell’Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 4° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
  2. l’amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla “Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in via V. Emanuele II del Comune di Montecorvino Pugliano” è possibile, altresì, consultarla sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni”.
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente “Normativa di attuazione”.
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell’unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 15.10.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

Ditta "**Immobiliare 2000 srl**" con sede in **Santa Maria C. V.** , Via **Santella P.co La Perla**
Il Sottoscritto Nicolino PICCIRILLO in qualità di legale rappresentante della "**Immobiliare 2000 srl**"
– **Avviso** – Costruzione ed esercizio di linea elettrica MT 20 kV in cavo sotterraneo, per connessione impianto fotovoltaico alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A., nel tenimento del Comune di Vitulazio (CE).

RENDE NOTO

Che con istanza diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, il sottoscritto Nicolino PICCIRILLO in qualità di legale rappresentante della società **Immobiliare 2000 srl**", **ha chiesto** ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i. e della Legge Regionale n. 15° del 26/07/2002, l'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio della linea elettrica MT/BT in oggetto.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva,è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, a norma degli art. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art.12 del D.P.R. 327/01e del D.L. 27/12/2004 n° 330, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

La costruzione dell'impianto elettrico avrà uno sviluppo di circa 27 m in cavo sotterraneo M.T. ed interesserà il territorio del Comune di Vitulazio (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20 kVolt;

L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso il Settore del Genio Civile di Caserta per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.

Analogo avviso è pubblicato per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di Vitulazio interessato dall'impianto, e il suddetto Rende Noto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Legale Rappresentante
Nicolino Piccirillo

IMMOBILIARE 2000 s.r.l.
Sede Leg.: Via Santella - Parco La Perla
81055 SANTA MARIA C.V. (CE)
Cod. Fisc. e Part. IVA: 02 60 59 80 61

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 a seguito della realizzazione muro di contenimento in via S. De Vita alla frazione Capezzano ai fine della mitigazione del rischio frana, nel Comune di Pellezzano".

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 33 del 18.09.2012, la "Riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 a seguito della realizzazione muro di contenimento in via S. De Vita alla frazione Capezzano ai fine della mitigazione del rischio frana, nel Comune di Pellezzano" che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta della pericolosità da frane - Elaborato F_PRCL_467063_REV.1;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467063_REV.1;

Il Responsabile del Procedimento per la "Riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 a seguito della realizzazione muro di contenimento in via S. De Vita alla frazione Capezzano ai fine della mitigazione del rischio frana, nel Comune di Pellezzano" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale.
B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 21/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **29 novembre 2012**, dalle ore **10,00**, presso la sede dell'Autorità di Bacino – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazion e Provinciale di Salerno e il Comune di Pellezzano**.**
La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud.
Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 a seguito della realizzazione muro di contenimento in

via S. De Vita alla frazione Capezzano ai fine della mitigazione del rischio frana, nel Comune di Pellezzano", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:

1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 4° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla "Riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 a seguito della realizzazione muro di contenimento in via S. De Vita alla frazione Capezzano ai fine della mitigazione del rischio frana, nel Comune di Pellezzano" è possibile, altresì, consultarla sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni".

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 15.10.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di rinnovo della concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Mauro Benedetti S.p.A., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale, nel Comune di Arzano (NA).

La ditta Mauro Benedetti S.p.A., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 12/06/2008 con n. 56774, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 70.200 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Arzano (NA), al foglio 2, part. 24.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R1/P1 in località Castello nel Comune di Salerno".

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 37 del 18.09.2012, la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R1/P1 in località Castello nel Comune di Salerno" che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta degli elementi antropici - Elaborato D_ELANT_467104_REV.1;
- Carta del danno potenziale – Elaborato D_DPA_467104_REV.1;
- Carta degli spessori delle coperture – Elaborato F_SPS_467104_REV.1;
- Carta geomorfologica – Elaborato F_GRMF_467104_REV.1;
- Carta della pericolosità da frane - Elaborato F_PRCL_467104_REV.1;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467104_REV.1;

Il Responsabile del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R1/P1 in località Castello nel Comune di Salerno" è l'arch. Giuseppe Grimaldi, Responsabile del Settore Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino Regionale.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 21/2012, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **29 novembre 2012**, dalle ore **11,30**, presso la sede dell'Autorità di Bacino – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Salerno**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;

- la documentazione relativa alla “Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R1/P1 in località Castello nel Comune di Salerno”, è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell’Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 4° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
  2. l’amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla “Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R1/P1 in località Castello nel Comune di Salerno” è possibile, altresì, consultarla sul sito www.autoritabacinodestrasele.it alla voce tematica “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni”.
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente “Normativa di attuazione”.
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell’unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 15.10.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dal Comune di Brusciano per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati nel Comune di Brusciano

Il Comune di Brusciano, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 07/06/2005 con n. 52428 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 110 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Brusciano al foglio 5 part. 1660

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

In attuazione della delibera n. 24 del 18.09.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di rettifica topografica del fabbricato sito nel Comune di Montecorvino Pugliano alla località Conca dei Fossi di proprietà Sada"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta elementi antropici – Elaborato D_ELANT_467123_REV.1;
  - Carta danno potenziale atteso – Elaborato D_DPA_467123_REV.1;
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467123_REV.1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Montecorvino Pugliano per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 15.10.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 8648 del 21/09/2012. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Portici (NA). Ditta: Cozzolino Antonio.

La ditta Cozzolino Antonio, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8648 del 21/0972012 la concessione di dodici anni per prelevare 2.700 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Portici (NA), al foglio 3, part. 738.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

In attuazione della delibera n. 25 del 18.09.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località Via delle Vigne - Macchia Morese"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467123_REV.1;
  - Carta inventario fenomeni franosi - Elaborato F_INVFRN_467123_REV.1;
  - Carta della pericolosità da frane - Elaborato F_PRCL_467123_REV.1
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467123_REV.1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Montecorvino Pugliano per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 15.10.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee presentata dalla ditta Fontana Alberto, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Torre del Greco (NA).

La ditta Fontana Alberto, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 22/12/2000 con n. 71390, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 346 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 34, part. 258.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

In attuazione della delibera n. 26 del 18.09.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area da rischio e pericolosità da frana R3/P3 a rischio e pericolosità da frana R2/P2 in località San Vito - Macchia Morese"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta degli Elementi antropici – Elaborato F_ELANT_467123_REV.1;
  - Carta del danno potenziale atteso – Elaborato F_DPA_467123_REV.1;
  - Carta geomorfologica – Elaborato F_GMFR_467123_REV.1;
  - Carta inventario fenomeni franosi - Elaborato F_INVFRN_467123_REV.1;
  - Carta pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467123_REV.1;
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467123_REV.1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Montecorvino Pugliano per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 15.10.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee presentata dalla ditta Hill Country Club S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Nola (NA).

La ditta Hill Country Club S.r.l.,, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 01/03/2006 con n. 23078, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per l'emungimento di acque sotterrane da un pozzo sito nel Comune di Nola (NA), al foglio 20, partt. 63 e 1454, per uso igienico ed assimilati.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee presentata dalla ditta Iacomino Giuseppe, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Torre del Greco (NA).

La ditta Iacomino Giuseppe, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 10/08/2000 con n. 40607, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 15.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 30, part. 833.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

In attuazione della delibera n. 36 del 18.09.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.A.I relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area a rischio da colata R4 su un immobile individuato a sede del nucleo di protezione civile nel Comune di Atrani"

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta del rischio idraulico – Elaborato I_PC_466164_REV.1;
  - Carta del rischio da colata – Elaborato I_RC_466164_REV.1;
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Atrani per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale l'Ufficio, presso le rispettive Sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Napoli, 15.10.2012

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 8647 del 21/09/2012. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale, nel Comune di Torre del Greco (NA). Ditta: Mainiero Paolo.

La ditta Mainiero Paolo, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8647 del 21/09/2012 la concessione di dodici anni per prelevare 20.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 1, part. 52.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 8643 del 21/09/2012. Concessione di anni trenta per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Giugliano in Campania (NA). Ditta: Rifugio Agro Aversano S.r.l.

La ditta Rifugio Agro Aversano S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8643 del 21/09/2012 la concessione di trenta anni per prelevare 12.000 m^3 annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Giugliano in Campania (NA), al foglio 25, part. 80.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 8646 del 21/09/2012. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi, a scopo industriale, nel Comune di Roccarainola (NA). Ditta: CO.GE.NA. S.p.A.

La ditta CO.GE.NA. S.p.A., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8646 del 21/09/2012 la concessione di dodici anni per prelevare 5.460 m^3 annui d'acqua ad uso industriale, da un campo pozzi di n. 2 pozzi siti nel Comune di Roccarainola (NA), al foglio 14 e 21, part. 99 e 20.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Rotomeccanica Incisioni S.p.A. per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale nel Comune di Arzano

La ditta Rotomeccanica Incisioni S.p.A., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 03/10/1996 con n. 53151 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 20.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale da un pozzo sito nel Comune di Arzano al foglio 2 part. 189

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 8644 del 21709/2012. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Volla (NA). Ditta: S.I.TRA.S. S.r.l.

La ditta S.I.TRA.S. S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8644 del 21/09/2012 la concessione di trenta anni per prelevare 300 m^3 annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Volla (NA), al foglio 5, part. 2491.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Area Strategica Ecologia - Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 8645 del 21/09/2012. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Somma Vesuviana (NA). Ditta: VLF Somma Bearings S.p.A.

La ditta VLF Somma Bearings S.p.A., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8645 del 21/09/2012 la concessione di dodici anni per prelevare 35.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Somma Vesuviana (NA), al foglio 9, part. 848.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

S.I.P.P.I.C. S.P.A. P. IVA e C. FISC. 00274940634
AVVISO di deposito degli elaborati per la Verifica di assoggettabilità alla V.I.A..
Progetto " Migliorie e modifiche dei sistemi di abbattimento ambientale- Centrale Sippic Spa- Comune di Capri (NA)"

La società Sippic Spa, P. IVA e C. FISC. 00274940634, con sede legale in Napoli (NA) in Via G. Rossini, 22, CAP 80128, in riferimento ai propri impianti di produzione di energia elettrica ubicati nel Comune di Capri (NA), in Largo Fontana di Marina Grande, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Capri
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente
Dr. Ettore De Nardo

C O M U N E D I P O N T E L A T O N E
Provincia di Caserta
Via Torre, 1 - 81040 **Pontelatone** – Tel.: (0823) 876163 – Fax: (0823) 876558
Sito web*: http://www.comune.pontelatone.ce.it*
E-mail: *ufficiotecnico@comune.pontelatone.ce.it*

Bando Pubblico per l'assegnazione dei lotti edificabili nel Piano di Zona sito nella frazione Treglia

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE

Premesso:

Che con delibera di C.C. n. 61 del 04/12/2003, esecutiva come per legge, venne adottato il P.E.E.P. del Comune di Pontelatone in località Treglia;

Che con Decreto n. 168 del 23/10/2007 della Regione Campania – Settore Urbanistica - venne rilasciato il visto di conformità ai sensi della legge regionale n. 14/82 sul predetto P.E.E.P.;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n° 26 del 25/07/2012, esecutiva come per legge, con la quale sono stati fissati, tra l'altro, i criteri di assegnazione dei lotti edificabili nel predetto piano di zona,

Rende Noto

1. che è indetto il bando pubblico per l'assegnazione in diritto di proprietà dei lotti edificabili nel piano di zona, sito nella frazione di Treglia, per la realizzazione di edilizia economica e popolare o edilizia residenziale pubblica;
2. Le superfici dei lotti, la volumetria e le altre caratteristiche edificatorie dei lotti sono quelle riportate nella seguente tabella 1:

Tab. 1 – **Caratteristiche Edificatorie dei lotti**

Lotto	Area	Volume max Realizzabile	Superficie max copribile	Altezza max	Numero piani f.t.
N°	mq	mc	mq	m	
1	2340	3510	936	10	3
2	2300	3450	920	10	3
3	1600	2240	640	8	2

3. che i lotti verranno assegnati tutti in proprietà;
4. che i soggetti interessati dovranno presentare istanza, pena nullità, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURC della Regione Campania, pertanto, non oltre le ore 13,00 del giorno 14/11/2012; la domanda dovrà essere inviata a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento (farà fede la data del timbro postale), oppure presentata a

mano entro la scadenza all'Ufficio Protocollo del Comune; saranno, quindi, escluse le domande presentate dopo la scadenza del termine fissato con il presente bando.

5. che l'assegnazione dei lotti verrà disposta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, previo esame delle istanze presentate; il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale potrà chiedere l'integrazione della documentazione, al fine di accertare l'effettiva sussistenza dei requisiti e chiedere che i richiedenti si presentino per fornire chiarimenti; il giorno 27/11/2012 alle ore 16,00, presso l'ufficio Tecnico Comunale, Via Torre n° 1, si procederà all'apertura delle istanze pervenute. Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale in base alle domande presentate e ritenute ammissibili redigerà una graduatoria in base alla priorità stabilita con delibera di C.C. n° 26 del 25/07/2012.

6. CORRISPETTIVO DOVUTO PER LA CESSIONE

Come previsto dalla delibera di C.C. n° 26 del 25/07/2012, il corrispettivo totale dovuto per la cessione dei lotti in diritto di proprietà è formato dalle seguenti voci:

A - **Costo sostenuto per l'acquisizione del lotti residenziali**

La quota parte relativa alla acquisizione dei lotti risultano dalla seguente tabella 2:

Tab. n° 2 - **Costo lotti residenziali**

lotto		**costo lotto**
	mq	euro
1	2340.00	70200.00
2	2300.00	69000.00
3	1600.00	48000.00
	6240.00	**187200.00**

In caso di cessione volontaria, l'importo del costo del suolo da assegnare in diritto di proprietà, desunto dalla tabella 2 per tale caso, è direttamente a carico dell'Assegnatario che provvederà al relativo pagamento, in nome e per conto del Comune, in favore agli aventi causa.

In caso di indennità non concordata l'importo del costo del suolo da assegnare in diritto di proprietà è versata dall'Assegnatario al Comune per essere poi depositata alla Cassa DD. PP., in favore agli aventi causa, che è condizione necessaria per emettere il decreto di esproprio e della immissione in possesso delle aree di che trattasi.

Detto corrispettivo si intenderà automaticamente modificato nel caso in cui il costo di acquisizione delle aree dovesse variare a seguito di determinazione o di sentenza definitiva che fissino una misura diversa dell'indennità di espropriazione. In tal caso, il maggiore importo derivante dalla eventuale sentenza definitiva, resta a carico dell'assegnatario;

B – **Quota parte del costo sostenuto per l'acquisizione area per infrastrutture primarie e secondarie**

La quota parte relativa alla acquisizione delle aree per le infrastrutture primarie e secondarie risultano dalla seguente tabella 3:

tab. n° 3 - **Quota parte costo aree per infrastr.**

lotto		**%** volumetrica	**Costo area infrastr.**
	volume		
	mc		euro
1	3510.00	38.15	50812.97
2	3450.00	37.50	49944.38
3	2240.00	24.35	32427.65
	9200.00	**100**	**133185.00**

- entro 15 giorni dalla assegnazione del lotto, verrà versata da parte dell'assegnatario una cauzione del 15% in contanti o tramite polizza fidejussoria bancaria o assicurativa sul costo di cessione delle aree occorrenti per le infrastrutture primarie e secondarie. Il rimanente importo inerente al costo delle aree occorrenti per tali infrastrutture,verrà versato nella giusta misura, previa richiesta notificata dal Comune allorquando, posto in essere la relativa procedura espropriativa, si è addivenuti alla cessione volontaria oppure si dovrà procedere al deposito alla Cassa DD. PP. per l'emissione del decreto di esproprio;

C – **Quota parte del costo delle opere di urbanizzazione strettamente indispensabili per la residenza**

La quota parte del costo delle opere di urbanizzazione strettamente indispensabili per la residenza risulta dalla seguente tabella 4.

tab. n° 4 - **Quota parte costo opere urbanizz.**

lotto		**%** volumetrica	**Costo urbanizz di spettanza**
	volume		
	mc		euro
1	3510.00	38.15	236396.59
2	3450.00	37.50	232355.63
3	2240.00	24.35	150862.78
	9200.00	**100**	**619615.00**

Le opere di urbanizzazione primarie necessarie per l'agibilità dei costruendi fabbricati dovranno essere eseguite entro e non oltre la data di ultimazione dei lavori di costruzione dei predetti edifici, previo appalto pubblico indetto sulla base di progetto esecutivo che verrà redatto ed approvato dall'Amministrazione comunale.

La quota parte inerente alle opere di urbanizzazione verrà versato nella giusta misura, previa richiesta del Comune, prima della indizione della relativa gara di appalto.

L'assegnatario si impegna ad assumere interamente a proprio carico gli oneri inerenti e conseguenti l'esecuzione degli allacciamenti dei costruendi edifici ai servizi di fognatura, gas, acquedotto, elettrodotto.

7. **PARTECIPANTI AMMESSI .** Come previsto nei criteri di assegnazione di cui alla delibera di C.C. n° 26 del 25/07/2012, sono ammessi a partecipare al bando, in ordine di priorità:
    a. enti pubblici istituzionalmente operanti nel settore dell'Edilizia Economica e Popolare (I.A.C.P.);
    b. proprietari delle aree espropriate o da espropriare, aventi i requisiti delle vigenti disposizioni per l'assegnazione di alloggi economici e popolari, in ragione di un alloggio per ciascun nucleo familiare;
    c. Cooperative di abitazione a proprietà indivisa o loro consorzi;
    d. Cooperative di abitazione a proprietà divisa o loro consorzi;
    e. Imprese di costruzione o loro consorzi, che intendano costruire alloggi da vendere o affittare alle condizioni stabilite dal Consiglio Comunale con atto n° 27 del 25/07/2012 relativamente ai prezzi di cessione degli alloggi e locazione degli alloggi ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. b) e c), comma 4 e 5 del D.P.R. 6 giugno 2001, n° 380 - ex art. 8 legge n°10/1977-, nonché di quelle previste dalle vigenti disposizioni sull'edilizia convenzionata;

La domanda per l'assegnazione, indirizzata al Comune di Pontelatone – Ufficio Tecnico -, redatta in carta semplice , deve contenere:

- le generalità o la ragione sociale, la residenza o la sede sociale;
- gli eventuali titoli di priorità per l'assegnazione previsti dalla legge.
- La disponibilità ad eseguire alloggi di tipo economico e popolare e a sottoscrive la convenzione prescritto dall'art. 35 della legge 867/1971, secondo lo schema approvato con atto di C.C. n° 26 del 25/07/2012**.**

È espressamente inteso che le istanze precedentemente presentate sono nulle.

8. **REQUISITI PRESCRITTI PER L'ASSEGNAZIONE**. Come previsto nei criteri di assegnazione di cui alla delibera di C.C. n. n° 26 del 25/07/2012, per conseguire l'assegnazione di che trattasi, i richiedenti devono avere i seguenti requisiti:
    1. essere cittadino italiano;
    2. abbia compiuto il 18° anno di età alla data di pubblicazione del bando;
    3. né il richiedente, né il coniuge, né altro componente della famiglia devono essere proprietari nel Comune di Pontelatone di altro alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare;
    4. non avere ottenuto negli ultimi venti anni alcuna assegnazione di abitazione realizzata con il concorso di contributo pubblico;
    5. fruiscono di un reddito complessivo per il nucleo familiare non superiore a euro 11.450,00 determinato ai sensi della legge 5.8.1978, n° 457 e successive modifiche ed integrazioni (solo nel caso di interventi realizzati mediante finanziamento pubblico):

- il reddito complessivo del nucleo familiare è diminuito di euro 516,46 per ogni figlio a carico;
- qualora alla formazione del reddito predetto concorrano redditi da lavoro dipendente o assimilati, questi, dopo la detrazione dell'aliquota per ogni figlio a carico, sono calcolati nella misura del 60%.

Nel caso in cui la cooperativa non usufruisca di finanziamenti pubblici, l'unico requisito richiesto è che la cooperativa esegua alloggi di tipo economico e popolare e sottoscrive la convenzione prescritto dall'art. 35 della legge 867/1971, secondo lo schema approvato con atto di C.C. n. 26 del 25/07/2012. In ogni caso, però, il possesso del requisito di cui al punto 5 costituisce titolo di preferenza a parità di tutti gli altri titoli, nel caso di più istanze concorrenti.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti 1), 2) e 3) si dimostra con la relativa autocertificazione.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti 4) e 5) deve essere dichiarato dall'interessato nella istanza di richiesta assegnazione del lotto.

I requisiti di cui ai punti 4 e 5 devono essere verificati per ogni componente maggiorenne del nucleo familiare.

Il reddito, di cui al punto 5) si dimostra con i modelli 730, Unico o col modello CUD. La certificazione relativa al reddito può essere sostituita da autocertificazione resa nella stessa domanda sottoscritta dal rappresentazione legale, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 del DPR n° 445/2000 contenente indicazioni.

Si considera adeguato l'alloggio la cui superficie utile, determinata ai sensi della legge 27 luglio 1978 n° 392, non sia inferiore a:

- 45 mq per nucleo familiare composto da 2 persone;
- 60 mq per nucleo familiare composto da 3-4 persone;
- 75 mq per nucleo familiare composto da 5 persone;
- 95 mq per nucleo familiare composto da 6 e più persone.

Si considera comunque adeguato l'alloggio composto da un numero di vani, esclusa la cucina e gli accessori (servizi, ingresso, disimpegno), pari al numero dei componenti il nucleo familiare (1 vano per 1 persona, 2 vani per 2 persone, 3 vani per 3 persone, ecc.) e che non sia stato dichiarato non idoneo igienicamente dalle competenti autorità.

Il nucleo familiare, ai fini di che trattasi, è quello risultante all'anagrafe all'atto dell'assegnazione dell'alloggio.

Il reddito annuo, ai fini di che trattasi, è dato dal rapporto tra il reddito complessivo familiare dichiarato e il numero dei componenti della famiglia maggiorenni.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di pubblicazione del presente bando.

Le cooperative edilizie, sia a proprietà indivisa sia a proprietà divisa, avranno la priorità a condizione che siano regolarmente costituite e che ciascun socio sia in possesso dei requisiti

previsti per i singoli richiedenti. Inoltre, i due terzi dei soci della cooperativa siano residenti o abbiano lavoro nel lavoro nel Comune di Pontelatone.

Le cooperative edilizie, inoltre, dovranno allegare all'istanza:

- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- certificato di iscrizione all'Albo della Prefettura;
- copia notarile o copia autentica dell'atto costitutivo e dello Statuto;
- certificato camerale con dicitura antimafia ai sensi art. 10 legge 575 del 31.05.1965;

Le Imprese di Costruzione o loro consorzi, dovranno allegare alla istanza:

- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o S.O.A.;
- DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) in corso di validità;
- certificato Casellario Giudiziale;
- certificato che la ditta non è in stato fallimentare, di liquidazione, di concordato preventivo;
- certificato camerale con dicitura antimafia ai sensi art. 10 legge 575 del 31.05.1965;

Saranno esclusi dall'assegnazione del lotti quei concorrenti che avranno dichiarato il falso o presentato documenti falsi. Si chiederà l'applicazione delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n° 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

La graduatoria, una volta approvata dalla Giunta Comunale, è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune e costituisce provvedimento definitivo, impugnabile dagli interessati nei modi ordinari.

Gli assegnatari cadranno dall'assegnazione nel caso in cui, entro 60 giorni dalla comunicazione, non presentino la documentazione richiesta per la stipula della convenzione e non dimostrino l'avvenuto versamento di quanto da essa prevista all'atto della assegnazione, nonché per l'anticipazione del costo dell'area costituente il lotto da assegnare.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale durante gli orari e i giorni di accesso al pubblico.

Pontelatone, 03/10/2012

Il Responsabile del Servizio
Ing. Raffaele Marra

STAZIONE APPALTANTE UNICA PROVINCIA DI CASERTA

GISEC S P A P.I. 03550730612

Bando di procedura aperta N.4457460

1) Ente aggiudicatore: GISEC SPA Gestione Impianti e Servizi Ecologici 81100 CASERTA Tel. 0823/1670007, fax 0823/1670009. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta maggior ribasso; 3) Oggetto dell'appalto:" "AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA E DI SANIFICAZIONE AMBIENTALE DEI SITI GESTITI DALLA GISEC S.P.A". 4) **Importo € 700.000,00 IVA esclusa di cui € 21.000,00 per oneri di sicurezza**; 5) Durata dell'appalto: mesi dodici; **6) Termine per il ricevimento delle offerte: 22.11.2012 ore 12.00;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.gisecspa.it - www.sau.provincia.caserta.it 8) Responsabile procedimento: **ing. Maurizio Campopiano**

Il Direttore della SAUP di Caserta **Amministratore Unico GISEC**

Avv. Emilia Tarantino **dott. Donato Madaro**

COMUNE DI CESA

PROVINCIA DI CASERTA

S U A P

Prot. n. 5892/12 del 21.09.2012

Determina n. 450 / del 19.09.2012

OGGETTO:**Bando pubblico per l' assegnazione di n. 25 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato civico ubicato in via Matteotti (**area antistante parco giochi) **con cadenza settimanale nel giorno di Mercoledì.**

Il Responsabile dell'Area Affari Generali

Richiamati:
La Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1;
il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e s.m.i.
il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59;
il Regolamento Comunale approvato con deliberazione di C.C. n. 34 del 28.06.2010;
Visto il DD n. 90 del 15.02.2012, Settore Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, (di seguito BURC.) n. 12 del 20.02.2012 ;
Preso atto che il suddetto DD, per il citato mercato, elenca i seguenti posteggi disponibili:
Tipo alimentari: n.3 di mq. 42; n.7 di mq.42; n.8 di mq.36; n.33 di mq.42; n.45 di mq.48; n.46 di mq.42;
Tipo non alimentari: n.9 di mq.54; n.10 di mq. 54; n.12 di mq.42; n.16 di mq.48; n.18 di mq.42; n. 19 di mq.36; n.20 di mq. 54; n. 21 di mq. 54; n. 22 di mq. 36; n. 23 di mq.42; n. 24 di mq.48; n. 25 di mq.42; n.35 di mq.36; n. 36 di mq. 36; n. 41 di mq. 36; n. 49 di mq. 36; n. 50 di mq. 42; n. 51 di mq.48;

INVITA

Gli interessati a presentare domanda per l'assegnazione del posteggio, con le modalità sotto indicate
REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda le persone fisiche, le società di persone, le società di capitali regolarmente costituite o cooperative in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del DLgs 114/1998 così come modificato dall'art. 71 del D. L.gs 59/2010.
In caso di società, il possesso di uno dei requisiti di cui al citato art. 71 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale.
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta in bollo di euro 14,65 *sul modulo allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di CESA e presso l'ufficio Commercio di questo Comune complete delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti ,* deve essere inviata al SUAP del Comune di Cesa Piazza De Gasperi , tramite raccomandata A/R, entro il (**il 20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando pubblico)**. E' escluso qualsiasi altro mezzo o modalità di consegna o trasmissione.

Qualora il 20° giorno coincida con una domenica o giorno festivo la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione nei termini fa fede la data di spedizione della raccomandata.
Sono considerate irricevibili e quindi non ammesse alla procedura concorsuale le domande pervenute fuori dai termini indicati dal presente bando, in cui uno degli elementi identificativi del richiedente risultino illeggibili o non identificabili e privi della firma del richiedente.
L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente la presente procedura. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza o della sede legale della Società. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune di CESA.
Nel caso di cittadino extracomunitario, dovrà essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.
Il Comune di CESA non risponde del mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda dovuti a ritardi/disguidi postali, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa nonché deteriorate o illeggibili.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Alla redazione della graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei si procederà entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando nell'ordine i criteri di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000.
Per ogni singolo richiedente saranno valutate le presenze, ai sensi del comma 1, lettera f), dell'art. 27 del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato alla data di pubblicazione sul BURC del Bando comunale.
Il numero delle presenze sarà verificato sulla base dell'autocertificazione presentata dall'operatore interessato in contraddittorio con la documentazione d'Ufficio. In mancanza di autocertificazione o la stessa risulti incompleta, l'anzianità d'azienda non sarà valutata.
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000)

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria, ai sensi del comma 4, dell'art. 27 della L.R. 1/2000, è pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune. Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione. Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge n. 1034 /71.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.

. eggi avrà luogo nel giorno e nell'ora (te indicati dall'Ufficio Commercio. Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità valido, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata. In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un documento di identità valido e di apposita delega scritta. In caso di mancata presentazione nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
Al momento della concessione del posteggio, sarà rilasciata contestualmente l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di tipo A di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 e successive modificazioni ed integrazioni.
La procedura di assegnazione troverà conclusione entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.

INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi al Servizio Commercio tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 12,00 .
Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di CESA.
e sul sito web. (www.comune.cesa.ce.it) *corredato da fac simile di domanda di partecipazione.*
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il Commercio su Aree Pubbliche approvato con deliberazione di CC. n.34 del 28.06.2010, adottato ai sensi dell'art.26 della L.R. 1/2000.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del procedimento sig. Francesco Turco tel.0818154315.

Cesa lì 21.09.2012

Il Resp. dell'Area Affari Generali
Amleto Esposito

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e succ. mod. ed int.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Cesa , ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.
Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.
Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003).
Ai sensi dell'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003), l'interessato gode di particolari diritti tra i quali si segnalano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in maniera non conforme alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento dei lavori di realizzazione infrastrutture Area piano Insediamenti Produttivi in Via Ognissanti – Comune di Caiazzo - CIG 4335279168.**

1) Ente aggiudicatore: comune di Caiazzo, Piazzetta Martiri Caiatini, 134 - Tel. 0823278411– fax 0823326006 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di realizzazione infrastrutture Area piano Insediamenti Produttivi in Via Ognissanti; 4) **Importo € 569.680,14 comprensivo di oneri per la sicurezza, IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 300 giorni; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 31/10/2012 ore 12.00**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.caiazzo.ce.it; 8) Responsabile procedimento: Ing. Raffaele Marra

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente dello IACP – Ing. Raffaele Marra

COMUNE DI CAIAZZO – Provincia di Caserta – **Bando di Gara per l'alienazione di beni immobili di proprietà comunale mediante asta pubblica.**

Comune di Caiazzo
Provincia di Caserta
Il Responsabile del Settore Politiche del Territorio

RENDE NOTO

Che l'Amministrazione intende alienare, mediante esperimento di pubblico incanto, i beni immobili di proprietà comunale al prezzo a base d'asta a fianco di ciascuno specificato

- fabbricato destinato a civile abitazione ubicato alla via Barraccone: prezzo di vendita a base d'asta € 120.000,00;
- fabbricato destinato a civile abitazione ubicato alla via Pantaniello – loc. Bucciano: prezzo di vendita a base d'asta € 135.000,00;
- terreno agricolo dell'estensione di ha 1.65.02 ubicato alla loc. Omodei: prezzo a base d'asta € 6.500,00.

L'asta si terrà secondo le disposizioni contenute nel bando di gara nonché del R,D. n. 827/1924.
L'aggiudicazione avverrà secondo il metodo previsto dall'art. 73, lettera c), del Regio Decreto citato, ossia per mezzo di offerte segrete esclusivamente in aumento sul prezzo a base d'asta e l'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà offerto il miglior prezzo in aumento.
Gli interessati dovranno far pervenire, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 30/10/2012, il plico contenente la documentazione richiesta dal bando.
Il capitolato speciale e il bando di gara nonché i relativi allegati, sono visionabili ed acquisibili mediante collegamento al sito ufficiale internet dell'Ente o all'albo pretorio on-line.

Il Responsabile del Settore
geom. Giuseppe Grasso

COMUNE DI NUSCO – Provincia di Avellino – **Avviso di Gara – Affidamento dei lavori di " Civitas Felix " - CIG 4580983AC0.**

Questo comune indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di " Civitas Felix – Recupero di due edifici comunali per la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile per la diffusione della cultura della legalità al servizio di tutto il territorio dell'Alta Irpinia "

PON FESR Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013

Termine esecuzione giorni 365; Cat. OG1e Cat. OG11Classi adeguate
Importo a base d'appalto: € 931.272,80 + IVA
Termine ricezione offerte: 29.10.2012 ore 12
Apertura: 30.10.2012 ore 09.00
Documentazione disponibile su comune.nusco.gov.it

L'INGEGNERE CAPO
ing. Gerardo L. Melillo

COMUNE DI TORRIONI (AV)
CODICE FISCALE / PARTITA IVA: 80007110648 / 01754310645
AVVISO BANDO DI GARA

Il Comune di Torrioni (AV) - Via Tuoro, 6 – Tel. 0825.996109 – fax 0825.996109 - **www.comune.torrioni.av.it** - indice procedura di gara aperta per l'affidamento dei lavori di **Realizzazione Collegamento Locali Comunali – I Lotto** - Importo a base d'asta € 31.950,00. Importo oneri di sicurezza non soggetti a ribasso € 1.800,00. Categoria prevalente OG1 Classifica I. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte : Ore 12,00 del 29/10/2012. La gara sarà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando di gara/disciplinare è disponibile: albo pretorio on-line, sito istituzionale del Comune **www.comune.torrioni.av.it**, sito internet SITAR della Regione Campania.

Frasso Telesino, lì 01/10/2012

Il Responsabile UTC
Ing. Domenico Cimmino

GAL PARTENIO

GAL PARTENIO CONSORZIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA 2007/2013

Asse 4 – Approccio LEADER

PSL - TERRE E SENTIERI DEL PARTENIO

ESTRATTO PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA INDAGINE/ STUDIO AVENTE PER OGGETTO L'IMPLEMENTAZIONE DI UNA FILIERA CORTA NEL PARTENIO. (RIF. GAL 41.411.2.1.a)

Denominazione e indirizzo ufficiale della stazione appaltante: GRUPPO DI AZIONE LOCALE PARTENIO CONSORZIO Via Caprioli, 25 – 83030 Santa Paolina (AV) - Telefono 0825 964 118 - Fax 0825 964 990. C.F. 02567850645.
Descrizione: Indagine - studio avente ad oggetto l'implementazione della filiera corta dell'agroalimentare del Partenio. rif. GAL 41. 411.2.1.a)
Entità dell'appalto: importo servizi complessivo € 100.000,00 (euro centomila/00), comprensivo di I.V.A. e di ogni altro onere e spesa anche se formalmente a carico del Gal Partenio Consorzio.
La documentazione costituita dal bando integrale e dai i relativi allegati è disponibile sul sito del Gal all'indirizzo www.galpartenio.it alla sezione "avvisi e bandi".
Data Pubblicazione:28/09/2012
Termini di scadenza
La domanda di partecipazione dovrà pervenire, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 29/10/2012.
Tutto quanto non previsto nel presente estratto il partecipante dovrà far riferimento al bando di gara, al capitolato e al disciplinare.
Responsabile del procedimento è il dott. Maurizio Reveruzzi.

Santa Paolina (Av), 01/10/2012

Il Presidente
f.to dott. Luca Beatrice

CITTA' DI MERCOGLIANO (AV) C.F./P.I. 00199400649 **Bando Alienazione beni immobili comunali.**

1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Mercogliano (AV), Piazza Municipio - tel. 0825 689828, fax 0825 787220 e-mail info@comunemercogliano.it , pec: protocollo.mercogliano@pec.it URL www.comunemercogliano.it, P.Iva 00199400649

2) Oggetto del bando: **alienazione beni immobili comunali**

3) Procedura di aggiudicazione: esperimento con il sistema del pubblico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. "c" e seguenti del regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 (offerte segrete in aumento sul prezzo di stima)

4) Divisione per lotti: SI. Per ogni lotto posto in vendita occorrerà presentare offerta separata. Offerte cumulative non saranno accettate.

5) Entità complessiva della vendita dei n. 7 lotti: valore stimato **€ 383.180,40** così distinto: lotto 1 € 47.454,40, lotto 2 € 218.728,00, lotto 3 € 19.110,00, lotto 4 € 30.521,60, lotto 5 € 31.798,40, lotto 6 € 25.748,80, lotto 7 € 9.819,20.

6) Tipo di procedura: asta pubblica.

7) Informazioni complementari: eventuali chiarimenti possono essere richiesti al Responsabile del Servizio 4 Settore V ing. Vincenzo Morisco - Tel. 0825 689814

8) La busta, sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi, contenente la documentazione amministrativa (busta A) e l'offerta (busta B) in lingua italiana, su cui dovrà essere riportata l'indicazione riguardante il mittente (nominativo, domicilio e numero di telefono e di fax dell'offerente) e la dicitura "Asta pubblica del 23/10/2012 per la vendita dei terreni ricadenti nel Piano delle Alienazioni - Lotto n. ____" dovrà pervenire al Comune di Mercogliano Ufficio Protocollo - Piazza Municipio 83013 Mercogliano (Av) **entro il 19/10/2012 ore 13:00**.

Il bando integrale (comprensivo di allegati) con le modalità di partecipazione e presentazione delle offerte, le planimetrie di ciascun singolo lotto ed altre utili informazioni, sono consultabili ed integralmente "scaricabili" anche presso il sito internet www.comunemercogliano.it

Il Responsabile del Procedimento
Responsabile Servizio 4
F.to **Ing. Vincenzo Morisco**

Il Responsabile del Settore V
F.to **Arch. Giuseppe Pescatore**

COMUNE DI GALLO MATESE (CE) – C.F. 82001650611

ESTRATTO DI BANDO DI GARA CON PROCEDURA APERTA

Prot. n. 2209 del 03/10/2012. Il Comune di Gallo Matese (CE), con sede in Via Roma, snc - tel. 0823/945490 - fax 0823/945273 – partita I.V.A. 00390470615 – c.f. 82001650611, indice gara con procedura aperta per la concessione del diritto d'uso di terreni di proprietà comunale, finalizzato alla realizzazione da parte di soggetti privati di un parco eolico per la produzione di energia elettrica. Importo a base di gara € 3.005.000,00. Aggiudicazione al miglior offerente, secondo i criteri e procedure indicati nel bando e nel disciplinare di gara integrale. Il termine per la presa visione e sopralluogo è fissato al 03/11/2012, ore 12:00. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 07/11/2012. L'apertura della gara è prevista per il 08/11/2012, ore 12:00. Per quanto qui non specificato e per tutte le informazioni necessarie per partecipare alla gara, si rimanda al bando e nel disciplinare di gara disponibili in forma integrale presso l'Ufficio Tecnico Comunale ed all'Albo pretorio online del Comune (www.comune.gallomatese.ce.it). Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi al R.U.P., geom. Antonio Emilio Fortini (tel. 0823-945490 – fax 0823-945273 – e-mail utc@comune.gallomatese.ce.it).

Il Responsabile del Procedimento
geom. Antonio Emilio Fortini

COMUNITÀ MONTANA IRNO SOLOFRANA
Bando di gara C.U.P.: H82B09000040006 C.I.G.: 4476937548

I.1) Comunità Montana Irno Solofrana, Settore AAGG. Via Pizzone, s.n.c. - Calvanico (Sa) 84080 TELEFONO: 089 9845270 - 957383; FAX: 089 9845265 affarigenerali@cmirnosolofrana.it; RUP: dr.Alfonso Pisano tel. 089 9845273.
II.1.2) Servizi Categoria: n. 7. II.1.5) Il progetto denominato "Sistema Monitoraggio Ambientale" attraverso la disponibilità di stazioni di rilevamento distribuito sul territorio della Comunità Montana di monitorare fenomeni atmosferici al fine di prevenire situazioni di rischio per la popolazione residente sul territorio. Inoltre è previsto un sistema di coordinamento tramite AVL per gli interventi a seguito di incendi boschivi e la realizzazione di una porta di dominio per la diffusione delle informazioni di quanto rilevato dai sistemi messi in atto. II.2.1) Valore complessivo IVA esclusa: € 350.000,00. II.3) Il progetto dovrà essere realizzato entro il tempo massimo di 6 mesi
IV.1.1) Procedura: Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 12.11.2012 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: a seguito comunicazione. VI.3) Documentazione integrale disponibile su: www.cmirnosolofrana.it;
VI.5) Invio all'UPUUE: 17.09.2012.
Il responsabile del procedimento - dott. Alfonso Pisano

COMUNE DI MADDALONI – PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004330611 ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DEL SERVIZIO DI AUTOMAZIONE DEL MERCATO AGRO ALIMENTARE DI MADDALONI E ATTIVAZIONE DI SERVIZI ANNESSI E/O CONNESSI PER ANNI 3 (TRE). PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI INFERIORI ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA (EX ART. 53, COMMA 2, LETT. A) E ART. 83 DEL D.LGS. 163/06 E S.M.I.; L.R. N. 3/07 E S.M.I.) GARA N. _____.

C.I.G. _____ **C.U.P.** _____

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Maddaloni – Via San Francesco d'Assisi n. 36 – 81024 - (Caserta) Tel. 0823/433511 0823/408928 Fax 0823/288010

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.3) Tipo di appalto di servizi: Categoria 27;

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto: AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DEL SERVIZIO DI AUTOMAZIONE DEL MERCATO AGRO ALIMENTARE DI MADDALONI E ATTIVAZIONE DI SERVIZI ANNESSI E/O CONNESSI PER ANNI 3 (TRE).. – COMUNE DI MADDALONI

II.1.7) Luogo di prestazioni dei servizi: Territorio comunale

II.1.8)NOMENCLATURA

II.1.8.2) Altre nomenclature rilevanti: –

II.2) G : L'importo a base d'asta è stato così determinato: Aggio presunto ricavato sul valore nominale delle tariffe imposte per ogni singolo servizio, pari presuntivamente ad Euro 149.000,00. Il servizio di gestione dell'automazione del mercato agro alimentare di Maddaloni e attivazione di servizi annessi e/o connessi, verrà compensato al gestore tramite il differenziale ottenuto tra gli importi delle tariffe imposte per ogni singolo servizio richiesto e l'aggio percentuale offerto a favore dell'Ente.

L'importo a base di gara è pari a **€ 149.000,00 (centoquarantanovemila/00)** oltre IVA se dovuta.

II.3) DURATA DELL'APPALTO: l'appalto avrà la durata di anni 3 (TRE) dalla data di effettivo inizio del servizio.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Si rimanda al Disciplinare di Gara ed al Capitolato Speciale d'Appalto

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia (se del caso): la spesa sarà finanziata con fondi ordinari di bilancio e con risorse derivanti dal servizio. I pagamenti avverranno entro 30 giorni dalla data dal ricevimento della fattura.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto: Si rimanda al Disciplinare di Gara ed al Capitolato Speciale d'Appalto

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore/ del fornitore/ del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere: Informazioni contenute nel Disciplinare di gara e nel Capitolato speciale d'Appalto.

III.2.1.2) PAGAMENTO CONTRIBUTO ALL'AUTORITA' DI VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE:

Gli operatori che intendono partecipare alla gara sono tenuti, a pena di esclusione, al versamento all'AVCP del contributo, ove dovuto, da effettuarsi secondo le istruzioni operative presenti sul sito: http//www.autoritalavoripubblici.it

Codice Fiscale Stazione Appaltante: 80004330611

C.I.G. (Codice Identificativo Gara): _____

III.2.1.3) Situazione giuridica – prove richieste: Si rimanda al Disciplinare di gara

III.2.1.4) Capacità tecnica – tipo di prove richieste: Si rimanda al Disciplinare di gara

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI
III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad Imprese iscritte alle competenti C.C.I.A.A per i servizi specifici in appalto.
SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 D. Lgs 163/2006, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 medesimo decreto
IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83, del D.Lgs. n°163/06 e s.m.i.; criteri e ponderazi one contenuti nel Disciplinare di Gara.
IV.3) INFOMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli: Bando di Gara, Domanda di partecipazione, Disciplinare di Gara e Capitolato Speciale d'Appalto, possono essere consultati sul sito www.comune.maddaloni.ce.it e sono liberamente scaricabili.
IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle domande di partecipazione **5 novembre 2012 ore 12,00.** Farà fede l'orario apposto dal personale dell'Ufficio Protocollo del Comune di Maddaloni**.**
Indirizzo al quale vanno inviate: Ufficio Protocollo del Comune di Maddaloni – Via San Francesco d'Assisi n. 36, - 81024 - Maddaloni (CE).
IV.3.5) Lingua utilizzabile nelle offerte o nelle domande di partecipazione: italiano
IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni
IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte: si rimanda al Disciplinare di gara

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

IL DIRIGENTE
- dott. Salvatore SCHIAVONE -

Prot. 5344 del 03/10/2012

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE
PROVINCIA DI AVELLINO
ESTRATTO ASTA PUBBLICA PER VENDITA TAGLIO BOSCHIVO "1a e 2a PETRAROLA – 2a PRESA " IMPORTO A BASE D'ASTA € 106.343,07 DI CUI € 3.190, 30 ONERI SICUREZZA

Stazione Appaltante: Comune di Mugnano del Cardinale (AV) p.zza Umberto I – recapiti telefonici 081/5112501 – fax 081/5112533 - ***www.comune.mugnanodelcardinale.av.it.***
Ufficio responsabile: Ufficio Tecnico Comunale.
Criteri di aggiudicazione: mediante asta pubblica a termini normali con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73, lett.c) del Regolamento di Contabilità Generale delo Stato, approvato con D.D. 23.05.1924, n. 827 e s.m. ed integrazioni.
Luogo di esecuzione: in area montana Comune di Mugnano Del Cardinale (AV).
Importo d'asta (compresi oneri sicurezza): € 106.343,07**.**
Requisiti richiesti: Iscrizione come Ditta Boschiva alla C.C.I.A.A. ed all'albo Regionale delle Ditte Boschive.
Termine di esecuzione: il taglio delle piante dovrà essere terminato entro la stagione silvana dalla data di consegna e lo sgombero totale del materiale legnoso e dei rifiuti di lavorazione sempre dalla data di consegna.
Scadenze delle offerte : entro le ore 14,00 del giorno 07.11.2012.
Responsabile del Procedimento: Geom. Giovanni Cavaccini.
Indirizzo: U.T.C.– Piazza Umberto 1° - 83027 Mugnano del Cardinale (AV).
Le imprese interessate all'asta pubblica possono prendere visione dei documenti ed elaborati del progetto di taglio e di stima del materiale legnoso presso l'U.T.C. ed eseguire il relativo sopralluogo in qualsiasi giorno precedente la gara.
Mugnano Del Cardinale, li 03.10.2012.

Il Responsabile del 6° Settore "Patrimonio" – Arch. Arturo Masucci

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
(Provincia di Salerno)
Bando di gara n. 26/2012 – Fornitura elementi di arredo ed attrezzature interni per la palestra e spogliatoio in località S. Antonio. CIG 4585204609.

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Via Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA). Servizio Infrastrutture - All'attenzione dell'Arch. Vincenzo ZUCCARO. Telefono: 089 386 356 – 360 - 311 - Fax: 089 849 935. e-mail: lavoripubblici@comune.pontecagnanofaiano.sa.it. - Indirizzo internet - Profilo di committente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati. Il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati. Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate a: Vedere l'allegato A.III.

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto. II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: Fornitura elementi di arredo ed attrezzature interni per la palestra e spogliatoio in località S. Antonio. CIG 4585204609. **II.1.2) Tipo di appalto:** Forniture; Acquisto. **II.1.3) L'avviso riguarda:** Un appalto pubblico. **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** Fornitura elementi di arredo ed attrezzature interni per la palestra e spogliatoio in località S. Antonio, secondo quanto previsto nel Capitolato Speciale d'Appalto. **II.1.6) CPV:** Oggetto principale: 39150000-8. **II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Importo a base di gara: € 120.170,00 di cui € 5.000,00 quali oneri per la sicurezza, oltre I.V.A.. **II.3) Termine di esecuzione:** 45 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di ordinazione.

SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria: € 2.403,40 pari al 2% dell'importo a base di gara; per l'aggiudicatario: - cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e polizza RCT. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:** Appalto finanziato con fondi del bilancio comunale, collegati al prestito con la Cassa Depositi & Prestiti S.p.a., mutuo pos. 4542320. – Pagamento come da Capitolato Speciale d'Appalto (art. 10), al quale si fa espresso rinvio. **III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** Il concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000, su allegato "B" di gara, relativa al possesso dei requisiti di cui al punto 14) del disciplinare di gara, a cui si fa espresso rinvio. **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** Si rimanda al disciplinare di gara. **III.2.3) Capacità tecnica:** Si rimanda al disciplinare di gara.

SEZIONE IV: Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** Prezzo più basso, determinato ai sensi dell'art. 82, comma 2 lettera a) del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 43, comma 2 lettera a) della L.R. 3/2007 e s.m.i.. **IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:** Bando N. 26/2012**. IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:** No. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare:** Vedasi disciplinare di gara. Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: Data: 23/10/2012 Ora: 12,00. Documenti a pagamento: No. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: 29/10/2012 **Ora:** 12,00. **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** IT. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** giorni 180 dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** Data: **30/10/2012 Ora: 09,00. Luogo:** Sede comunale (via Alfani). **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** Si**.** La gara sarà aggiudicata in seduta pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VI: Altre Informazioni. VI.2) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari? No. **VI.3) Informazioni complementari: a)** Per tutto quanto non indicato nel presente bando si fa riferimento al Disciplinare di gara, che contiene le norme integrative del presente bando e ne fa parte integrante e al Capitolato Speciale d'Appalto, ritirabili presso il Servizio Infrastrutture, unitamente agli allegati al bando "A" e "B", per effettuare rispettivamente l'offerta economica e l'istanza di ammissione alla gara con dichiarazioni; **b)** Il Bando e il Disciplinare di gara, gli allegati al bando "A" e "B", il Capitolato Speciale d'Appalto sono altresì disponibili al sito internet dell'Ente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it; **c)** Il bando è altresì pubblicato al sito web della Regione Campania: www.sitar-campania.it; **d)** I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.lgs 196/2003 e s.m.i.; **e)** Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta valida; **f)** Il Responsabile del Procedimento è l'arch. Vincenzo ZUCCARO. **VI.4) Procedure di ricorso. VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Salerno.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE
Arch. Vincenzo ZUCCARO

ALLEGATO AIII.
Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione. Denominazione ufficiale: Comune di Pontecagnano Faiano Ufficio Protocollo: Via M. Alfani, n. 52 Pontecagnano Faiano (SA). Codice postale: 84098; Paese: ITALIA. Telefono: 089 386 311; Posta elettronica: protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it; Fax: 089 849 935. Indirizzo internet: http://www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA - Sede Legale: Via Oberdan, 1 – 84070 SAN MAURO LA BRUCA IT Codice Fiscale 84001670656 Partita IVA: 03588220651.
AVVISO DI GARA mediante procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso. Ente appaltante: Comune di san mauro la Bruca via Oberdan,1 84070 (SA) – tel. 0974.974010 fax 0974.974164 e-mail tecnico.sanmaurolabruca@asmepec.it.
Oggetto dell'appalto: lavori di: **"Riqualificazione Ambientale Di Aree Danneggiate Da Disastri Naturali Nelle Località "Valle Cupa - Mancina - Valloni" - P.S.R. CAMPANIA 2007/2013** – misura 226 azione a) - 1° LOTTO". Importo complessivo del l'appalto € 141.409,52 di cui € 138.578,53 soggetti a ribasso ed € 2.830,99 per oneri della sicurezza. Nomenclatura: CPV: 77.21.15.00-7; CUP - C42 D11 00036 0006; CIG: 4583016870. Contratto da stipulare a corpo. Aggiudicazione: offerta con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara. Termine di esecuzione dei lavori: 120 giorni naturali e consecutivi. **Termine presentazione delle offerte: ore 12,00 del 25 ottobre 2012.** I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune di San Mauro la Bruca, sul sito http://www.sitar-campania.it e sul sito istituzionale http://www.comune.sanmaurolabruca.sa.it/.
IL RUP Arch. Domenico Basile

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA - Sede Legale: Via Oberdan, 1 – 84070 SAN MAURO LA BRUCA IT Codice Fiscale 84001670656 Partita IVA: 03588220651.

AVVISO DI GARA mediante procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso. Ente appaltante: Comune di san mauro la Bruca via Oberdan,1 84070 (SA) – tel. 0974.974010 fax 0974.974164 e-mail tecnico.sanmaurolabruca@asmepec.it.

Oggetto dell'appalto: lavori di: **"Riqualificazione Ambientale Di Aree Danneggiate Da Disastri Naturali Nelle Località "Valle Cupa - Mancina - Valloni"** - P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 – misura 226 azione a) - 2° LOTTO". Importo complessivo del l'appalto € 135.848,80 di cui € 133.134,36 soggetti a ribasso ed € 2.714,44 per oneri della sicurezza. Nomenclatura: CPV: 77.21.15.00-7; CUP - C42 D11 00037 0006; CIG: 45831051E4. Contratto da stipulare a corpo. Aggiudicazione: offerta con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara. Termine di esecuzione dei lavori: 120 giorni naturali e consecutivi. **Termine presentazione delle offerte: ore 12,00 del 25 ottobre 2012.** I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune di San Mauro la Bruca, sul sito http://www.sitar-campania.it e sul sito istituzionale http://www.comune.sanmaurolabruca.sa.it/.

IL RUP Arch. Domenico Basile

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA - Sede Legale: Via Oberdan, 1 – 84070 SAN MAURO LA BRUCA IT Codice Fiscale 84001670656 Partita IVA: 03588220651.

AVVISO DI GARA mediante procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso. Ente appaltante: Comune di san mauro la Bruca via Oberdan,1 84070 (SA) – tel. 0974.974010 fax 0974.974164 e-mail tecnico.sanmaurolabruca@asmepec.it.

Oggetto dell'appalto: lavori di: **"Riqualificazione Ambientale Di Aree Danneggiate Da Disastri Naturali Nelle Località "Valle Cupa - Mancina - Valloni"** - P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 – misura 226 azione a) - 3° LOTTO". Importo complessivo del l'appalto € 132.360,22 di cui € 129.716,49 soggetti a ribasso ed € 2.643,73 per oneri della sicurezza. Nomenclatura: CPV: 77.21.15.00-7; CUP - C42 D11 00038 0006; CIG: 4583118C9B. Contratto da stipulare a corpo. Aggiudicazione: offerta con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara. Termine di esecuzione dei lavori: 120 giorni naturali e consecutivi. **Termine presentazione delle offerte: ore 12,00 del 25 ottobre 2012.** I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune di San Mauro la Bruca, sul sito http://www.sitar-campania.it e sul sito istituzionale http://www.comune.sanmaurolabruca.sa.it/.

IL RUP Arch. Domenico Basile

COMUNE DI VILLARICCA Provincia di Napoli Cod fisc 80034870636
Avviso DI GARA

Asta Pubblica: Servizio Refezione Scolastica alunni scuola dell'infanzia. Anno scolastico 2012-2013- CIG 45763088D2

E' indetta asta pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto di cui all'oggetto, ai sensi del r.d. 827/24 con i criteri di aggiudicazione di cui all' art. 83 comma 1 e artt. 86 e 87 D.L.vo 163/06 e s.m.i. L'importo dell'appalto ammonta ad € 208.273,00 IVA esclusa.
Termine presentazione offerte: ore 12,00 del 30/10/2012 **Espletamento gara**: ore 10,00 del 31/10/2012. Il capitolato speciale d'appalto ed il bando integrale potranno essere richiesti all'Ufficio Scolastico di questo Comune *(Tel. 081/8191337-339 - Fax 081/8191350-351)* oppure scaricati dal sito internet *www.comune.villaricca.na.it.*

Il Capo Settore
Dott.ssa M.T. Tommasiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO.RE.SA. S.p.a. Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di farmaci ed emoderivati - III confronto concorrenziale

SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; Punti di contatto: Dott. Luciano posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Salute.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Denominazione dell'appalto: Sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di farmaci ed emoderivati - III confronto concorrenziale

II.2) Tipo di appalto: fornitura

II.4) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33690000;

II.5) Entità dell'appalto: € 997.051.078,62 (valore massimo, IVA esclusa).

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) Tipo di procedura: aperta

IV.2.2) Pubblicazione precedente (bando di gara) che fornisce altre informazioni sul Sistema Dinamico di acquisizione: Numero dell'avviso nella GUUE: 2011/S 252-411352 del 31/12/2011.

IV.2.3) Termine per la presentazione delle offerte indicative per l'appalto specifico: ore 18.00 del giorno 04/10/2012;

IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Ita-liana

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 163/2006 e dell'art. 1 del Disciplinare istitutivo del Sistema il bando di gara semplificato è finalizzato ad aggiornare la concorrenza del Sistema ed all'espletamento del confronto concorrenziale per la fornitura di farmaci ed emoderivati .

Ambito soggettivo

Il bando di gara semplificato è rivolto:

1) ad operatori economici interessati non ancora ammessi al Sistema;

2) agli operatori economici già ammessi al Sistema che intendano migliorare la propria offerta indicativa.

1.1.Operatori economici non ancora ammessi al Sistema

Detti operatori possono presentare un'offerta indicativa, previa la ammissione al Sistema Dinamico da effettuare con le modalità delineate nel Bando e nel Disciplinare istitutivo dello stesso, rilevabili all'indirizzo internet:www.soresa.it/centralizzazione acquisiti/atti e bandi di gara 2012.

In particolare, l'ammissione al Sistema è subordinata alla registra-zione allo stesso da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 3 del Disciplinare ed alla presentazione della documentazione ai fini della verifica del possesso dei requisiti generali ed economico-finanziari, come previsto all'art. 4 del citato Disciplinare.

Per la formulazione dell'offerta indicativa gli operatori economici devono utilizzare il modulo che viene pubblicato sulla piattaforma http://www.gestioneprocedureacquisto.com.

1.2 Operatori economici già ammessi al Sistema

Detti operatori, ove lo ritenessero necessario, possono presentare offerte indicative migliorative rispetto a quelle inoltrate in fase di ammissione al Sistema, utilizzando sempre il predetto modulo.

Termine di ammissione per gli operatori economici

Il termine ultimo per l'ammissione degli operatori di cui al precedente art.1 punto 1.1 e la eventuale presentazione dell'offerta migliorativa da parte degli operatori di cui al precedente art.1, punto 1.2 è fissato nel presente bando semplificato.

Decorso tale termine il seggio di gara verificherà che le nuove ri-chieste di ammissione e le offerte indicative pervenute, ivi comprese le migliorative eventualmente presentate, siano conformi alle pre-scrizioni contenute nel Bando e nel Disciplinare istitutivi del Sistema nonché nel relativo Capitolato d'Oneri.

In esito a tali verifiche So.Re.Sa. informerà l'operatore circa la sua ammissione al Sistema e l'accoglimento dell'eventuale offerta mi-gliorativa e procederà ad inoltrare l'invito per la partecipazione al confronto concorrenziale, nel quale invito saranno specificate le mo-dalità per la presentazione dell'offerta.

Ambito oggettivo

Fornitura di farmaci ed emoderivati indicati nella scheda B 1-III C.C. suddiviso in 738 lotti per un importo massimo pari ad Euro 997.051.078,62676 IVA esclusa (oneri per la sicurezza da interferenze pari ad

euro zero) corrispondente alla fornitura per un periodo di quattro anni ad eccezione dei lotti n. 388 e n. 1247 per i quali il periodo di fornitura è di un anno, da affidare mediante l'espletamento di confronto concorrenziale.
I quantitativi di prodotto relativi a ciascun lotto e le relative basi d'asta saranno indicati nel modello offerta economica, allegato all'invito.
Partecipazione al singolo confronto concorrenziale
Tutti i soggetti ammessi al Sistema saranno invitati a presentare la propria migliore offerta in una procedura di acquisto interamente te-lematica. Si precisa che sarà possibile presentare offerta economica nel singolo confronto concorrenziale solo per il/i lotto/i per i quali l'operatore economico ha presentato, in sede di ammissione, offerta indicativa. L'offerta economica sarà redatta ed inviata secondo le modalità indicate al punto 4 dell'art. 5 del Disciplinare di gara.
Criterio di Aggiudicazione
La aggiudicazione del confronto concorrenziale avverrà con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006 ss.mm.ii., dei prodotti offerti ritenuti tecnicamente conformi alle specifiche richieste.
Non sono ammesse, pena l'esclusione, offerte economiche parziali, in-determinate, plurime, condizionate, in aumento, pari a zero.
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 17/09/2012.
Il Direttore Generale
Dott. Mario Vasco

STAZIONE APPALTANTE UNICA PROVINCIA DI CASERTA
GISEC S P A P.I. 03550730612
Bando di procedura aperta N.4457460

1) Ente aggiudicatore: GISEC SPA Gestione Impianti e Servizi Ecologici 81100 CASERTA Tel. 0823/1670007, fax 0823/1670009. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta maggior ribasso; 3) Oggetto dell'appalto:" "AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA E DI SANIFICAZIONE AMBIENTALE DEI SITI GESTITI DALLA GISEC S.P.A". 4) **Importo € 700.000,00 IVA esclusa di cui € 21.000,00 per oneri di sicurezza**; 5) Durata dell'appalto: mesi dodici; **6) Termine per il ricevimento delle offerte: 22.11.2012 ore 12.00;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.gisecspa.it - www.sau.provincia.caserta.it 8) Responsabile procedimento: **ing. Maurizio Campopiano**

Il Direttore della SAUP di Caserta
Avv. Emilia Tarantino

Amministratore Unico GISEC
dott. Donato Madaro

COMUNE DI NAPOLI - SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI e GARE-GARE LAVORI - AVVISO DI ESITO DI GARA – CIG: 40594750BF I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Direzione Centrale Ambiente Tutela del Territorio e del Mare - Servizio Ciclo Integrato delle Acque **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori di manutenzione, Napoli; **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto**: lavori di manutenzione espurghi per il periodo di due anni di tutti gli impianti di sollevamento e grigliatura delle acque cloacali della Città di Napoli; **II.1.5) CPV**.90470000-2; **IV.1.1) Tipo di procedura**: aperta **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso; **V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 28 del 02/08/2012**; V.2) Numero di offerte pervenute**: n. 3; **V.3) Aggiudicataria**: Ecoimpianti Service s.r.l. con sede in Orta di Atella (CE); **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto**: € 420.000,00 di cui € 13.333,34 per oneri di sicurezza ed oltre Iva; **Valore finale dell'appalto:** € 340.555,63 compresi oneri di sicurezza pari ad €13.333,34 ed oltre Iva; **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo

COMUNE DI SAN LORENZO MAGGIORE (Prov. di BN) – codice fiscale: 81002300622. CIG 0542550E68 – Oggetto: PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO SERVIZI TECNICI INERENTI I LAVORI DI "COMPLETAMENTO INTERVENTO DI RECUPERO STATICO E FUNZIONALE DI UN EX-CONVENTO BENEDETTINO" – esiti di gara prot. 3282.

Ai sensi del D.lgs. n. 163/2006 si rende noto:

- Che é stata espletata la gara relativa ai "SERVIZI DI DIREZIONE DEI LAVORI, MISURAZIONE E CONTABILITÀ E ASSISTENZA AL COLLAUDO (ART. 10 C. 7 D.LG. 163/2006) E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI (ART. 92, D.LG. 81/08) INERENTE I LAVORI DI "COMPLETAMENTO INTERVENTO DI RECUPERO STATICO E FUNZIONALE DI UN EX-CONVENTO BENEDETTINO SITO ALLA LOCALITA' PIANA DA ADIBIRE A CENTRO DI RICERCA, STUDIO E MOSTRA DEL PAESAGGIO RURALE".
- Che l'Importo dell'appalto a base di gara è di € 249.455,00 – CIG. 0542550E68;
- Che l'affidamento dei servizi di cui trattasi è avvenuto mediante procedura aperta ai sensi dell'art. artt. 3 c. 37, 54, 55 e 83 del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 con il criterio di cui all'art. 91 del D.P.R. 554/1999 (offerta economicamente più vantaggiosa);
- Che hanno fatto pervenire la propria offerta n. 15 soggetti concorrenti;
- Che sono state ammesse n. 12 offerte;
- Che sono state escluse n. 3 offerte;
- Che aggiudicataria della gara è risultata soc. di Ingegneria ITALIA ENGINEERING s.r.l., con sede in Piazza Nicola Amore, 2 – (80138) – Napoli, per un importo contrattuale, tenuto conto del ribasso offerto pari al 40,50% sull'importo a base di gara di €. 249.455,00, di Euro oltre IVA ed oneri fiscali;
- Che l'importo di aggiudicazione è di €. 148.425,73 (determinato con l'applicazione del ribasso offerto del 40,50% sull'importo a base di gara di €. 249.455,00.

San Lorenzo Maggiore Lì 26/09/2012

Il Responsabile Del Procedimento
(Geom. Iannotti Antonio)

COMUNE DI CALVIZZANO

PROVINCIA DI NAPOLI

SETTORE TECNICO

Prot. n. 7961

Del 26.09.2012

ESITO DI GARA

1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Calvizzano, Largo Caracciolo, 1 – 80012 Calvizzano (NA).
2) Procedura di aggiudicazione prescelta: negoziata
3) Natura, caratteristiche e entità dell'opera: lavori di sistemazione e riqualificazione di viale della Resistenza – importo: € 257.060,49.
4) Data di aggiudicazione definitiva: 25.09.2012.
5) Criteri di aggiudicazione: procedura aperta con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, con l'esclusione automatica delle offerte in aumento e delle offerte anomale – combinato disposto degli artt. 53 comma 2 lettera a), 82 comma 2, 86 comma 1 e 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006. nonché artt. 43 comma 2 e 46 commi 1 e 2 della L.R. n. 3/2007.
6) Numero offerte ricevute: 112.
7) Aggiudicatario: Garofalo Costruzioni s.r.l. – Via Calitta, 2 – Casapesenna (CE).
8)) Prezzo: €. 176.227,91 più Iva.
9) Offerte considerate: 108, ribasso minimo 30.125%, massimo 38.316%.
10) Data pubblicazione bando di gara: 10.04.2012.
11) Organismo per procedure di ricorso: TAR Campania nel termine di 60 gg.
Calvizzano, lì 26.09.2012

IL CAPO SETTORE
Ing. Lorenzo Tammaro

COMUNE DI CALVIZZANO

PROVINCIA DI NAPOLI

SETTORE TECNICO

Prot. n. 8000

Del 27.09.2012

ESITO DI GARA

1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Calvizzano, Largo Caracciolo, 1 – 80012 Calvizzano (NA).
2) Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta.
3) Natura, caratteristiche e entità dell'opera: lavori di realizzazione di un'attrezzatura sportiva polifunzionale in via P. Nenni – importo: € 555.479,19.
4) Data di aggiudicazione definitiva: 19.07.2012.
5) Criteri di aggiudicazione: procedura aperta con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, con l'esclusione automatica delle offerte in aumento e delle offerte anomale – combinato disposto degli artt. 53 comma 2 lettera a), 82 comma 2, 86 comma 1 e 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006. nonché artt. 43 comma 2 e 46 commi 1 e 2 della L.R. n. 3/2007.
6) Numero offerte ricevute: 123.
7) Aggiudicatario: SA.MA. Costruzioni Generali s.r.l. con sede in Melito (NA) alla via Roma, 27.
8) Prezzo: €. 372.926,82 più Iva.
9) Offerte considerate: 119, ribasso minimo 31.583%, massimo 38.961%.
10) Data pubblicazione bando di gara: 10.04.2012.
11) Organismo per procedure di ricorso: TAR Campania nel termine di 60 gg.

Calvizzano, lì 27.09.2012

IL CAPO SETTORE
Ing. Lorenzo Tammaro

COMUNE DI CALVIZZANO

PROVINCIA DI NAPOLI

SETTORE TECNICO

Prot. n. 7986

Del 27.09.2012

ESITO DI GARA

1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Calvizzano, Largo Caracciolo, 1 – 80012 Calvizzano (NA).
2) Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta.
3) Natura, caratteristiche e entità dell'opera: lavori di sistemazione edificio scolastico A. Diaz – area sud/ovest – importo: € 108.458,47.
4) Data di aggiudicazione definitiva: 08.08.2012.
5) Criteri di aggiudicazione: procedura aperta con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, con l'esclusione automatica delle offerte in aumento e delle offerte anomale – combinato disposto degli artt. 53 comma 2 lettera a), 82 comma 2, 86 comma 1 e 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006. nonché artt. 43 comma 2 e 46 commi 1 e 2 della L.R. n. 3/2007.
6) Numero offerte ricevute: 131.
7) Aggiudicatario: Impresa Edile Geom. Fabrizio Francesco con sede in Casal di Principe (CE) alla via Otranto, 13.
8) Prezzo: €. 75.696,84 più Iva.
9) Offerte considerate: 131, ribasso minimo 33.825%, massimo 42.000%.
10) Data pubblicazione bando di gara: 10.04.2012.
11) Organismo per procedure di ricorso: TAR Campania nel termine di 60 gg.

Calvizzano, lì 27.09.2012

IL CAPO SETTORE
Ing. Lorenzo Tammaro

Ai sensi del D.lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii., si rende noto che:
- é stata espletata la gara relativa alla **procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto, smaltimento e/o recupero dei residui della pulizia delle strade – cod. CER 20.03.03. C.I.G. 4142920DB9.**
- Categoria dei servizi: Allegato IIA – n.16.
- Importo a base di gara €.150.000,00 comprensivo di €.300,00 per oneri di sicurezza, oltre i.v.a.. Finanziamento: bilancio comunale.
- L'affidamento del servizio di cui trattasi è avvenuto mediante ricorso alla procedura aperta, ai sensi dell'art.82, comma 1, lett.a) del D.lgs. n.163/'06 e ss.mm.ii., e con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo unitario di €./tonn.150,00, comprensivo di €./tonn. 0,30 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso di gara, i.v.a. esclusa, prevedendo l'aggiudica anche in caso di una sola offerta, purché valida;
- nei termini stabiliti nel bando e disciplinare di gara é pervenuta n.1 (una) offerta;
- con determina dirigenziale n.3506 del 10.09.2012 l'appalto di cui trattasi è stato aggiudicato in via definitiva, al **Consorzio Gestione Impianti (Co.Ge.I.) S.r.l., con sede legale in Benevento (BN), c.a.p.82100, al Viale Mellusi n.36 – C.F. e p.i.v.a. 01385330624**, per il ribasso offerto del **3,80%** (in lettere trevirgolaottopercento) sul prezzo unitario di €./tonn. 150,00 oltre i.v.a. a base di gara (comprensivo di €./tonn. 0,30, per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso di gara) e, quindi, per l'importo di €.**144.311,40** (comprensivo degli oneri di sicurezza pari ad €.300,00= non soggetto a ribasso di gara) oltre i.v.a..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AVVOCATURA
- Avv. Aniello Di Mauro -

Procedura aperta - Avviso esito di gara - CIG: 31065749F4

Ai sensi del D.lgs. n.163/2006 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento degli interventi di manutenzione straordinaria degli alvei e dei margini dei fiumi e dei torrenti cittadini – lotto C per l'importo di €.507.375,00 (compreso costo sicurezza in €.12.375,00) IVA esclusa;
- che l'affidamento del servizio di cui trattasi è avvenuto mediante procedura aperta ai sensi dell'art.55 comma 5 del D.Lgs. n.163 del 12.04.06 e s.m.i col criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art.82 comma 2 lett. a) D.Lgs.163/'06;
- che hanno fatto pervenire la propria offerta n.4 imprese tutte ammesse;
- che aggiudicatario della gara è risultato il Consorzio Stabile Grandi Opere S.C.A.R.L. con sede in Caserta (CE) alla via Colombo,44 C.F./p.I.V.A. n.10712911006 per il ribasso offerto del 36,542%;

IL DIRETTORE DEL SETTORE AVVOCATURA
Servizio Appalti – Contratti – Assicurazioni - Demanio e Patrimonio
Avv. Aniello Di Mauro

ESITO GARA CIG 405085681D

Ai sensi del D.Lgs. n. 163/'06 e s.m.i. si rende noto:

- che é stata espletata la gara d'appalto per la "Fornitura di capi di vestiario estivo, invernale ed accessori occorrente al personale della Polizia Municipale" - Importo a base d'asta €. 288.945,40=, oltre IVA;
- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi avvenisse mediante il ricorso alla procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D. Lgs. n. 163 del 12.04.06 e s.m.i. e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.;
- che sono pervenute n. 2 (due) offerte;
- che aggiudicataria della gara è risultata la ditta "Cantalupo 1971 S.r.l." con sede alla via Bosco II°, 1/Q, cap. 84091 Battipaglia (SA) – Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 021232510659, con punteggio di 95,00 su 100 e per il ribasso offerto sull'importo posto a base di gara del 5% (cinquepercento), pertanto per l'importo di €. 274.498,13=, oltre IVA ai sensi di legge.

Il Direttore del Settore Avvocatura
- Avv. Aniello Di Mauro –

Comune di Sant'Agnello - C.F. 82007930637 – ESITO GARA - OGGETTO: Procedura aperta inerente i servizi di inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione e traslazione defunti nel cimitero comunale

Si rendono noti i dati della gara a procedura aperta, relativa ai servizi di inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione e traslazione dei defunti nel Cimitero comunale, per anni tre, conclusasi in data 23/07/2012:
- Importo complessivo servizi a base d'asta € 70.405,00;
- Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso € 6.500,00;
- Ditte partecipanti n°1;
- Ditte ammesse n°1;
- Ribasso di aggiudicazione 3,00%;
- Ditta aggiudicataria: Inter Service srl da Sorrento.

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
Geom. Andrea Cesaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITA' MONTANA UFITA

ARIANO IRPINO (AV)

Tel. 0825/891928 Fax 0825/892007 Codice Fiscale 81000330647

ESITO DI GARA

Stazione Appaltante: Comunità Montana Ufita – Via Cardito, 202/b – Ariano Irpino (AV)

Oggetto dell'Appalto : **Lavori di SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DI AREE FORESTALI O BOSCATE A RISCHIO INSTABILITA' E/O EROSIONE FIUME MISCANO NEI COMUNI DI CASALBORE E MONTECALVO IRPINO - PSR Campania 2007-2013 misura 226 azione E - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi - CUP I63E10000040002 CIG 1195835242**

Importo a base d'asta: € 2.050.113,22

Oneri per la sicurezza : € 16.497,67

Procedura di gara: aperta

Aggiudicazione : criterio della offerta economicamente più vantaggiosa

Imprese partecipanti: 12

Imprese ammesse : 12

Impresa aggiudicatrice: A seguito ordinanza Consiglio di Stato alla Società F.lli Pignone srl con sede in Apice (BN) alla Via San Donato con il ribasso del 26,2690% sul prezzo a base d'asta e, quindi, per il prezzo netto offerto in gara di € 1.511.569,05 e con un punteggio totale di 76,110, oltre ad € 16.497,67 e pertanto per l'importo complessivo di € 1.528.066,72.

Ariano Irpino 2 ottobre 2012.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

- Arch. Carlo GIARDINO -

CITTA' DI PADULA – Provincia di Salerno – **Bando di Concorso – Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11 – Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Anno 2012.**

E' indetto un bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2012 in favore dei cittadini residenti che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica.
Gli interessati potranno presentare istanza di accesso al contributo entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso.
Copia integrale del bando potrà essere ritirata presso gli uffici di segreteria e dei servizi sociali dell'Ente dal lunedì al venerdì in orario di ufficio oppure scaricati dal sito www.comune.padula.sa.it

Padula 28.09.2012

IL SINDACO – Paolo IMPARATO

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO

Estratto bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e part-time 60% di un Istruttore tecnico Categoria C1 - Settore Tecnico.

Requisiti richiesti: diploma di diploma di Geometra (rilasciato da scuole statali o riconosciute, a norma dell'Ordinamento Scolastico dello Stato) oppure TITOLI EQUIPOLLENTI; può essere ammesso alla selezione il candidato non in possesso del titolo di studio di geometra se lo stesso sia in possesso di diploma di laurea in architettura o in ingegneria civile.

Requisiti speciali: Patente di guida categoria B

Termine di presentazione delle domande: le istanze dovranno pervenire al protocollo del Comune di Montecorvino Pugliano entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla presente G.U.

PROGRAMMA D'ESAME

- **Prima prova scritta;**
- **Seconda prova scritta teorico-pratica;**
- **Prova orale;**

DIARIO

Eventuale Prova preselettiva:23 Novembre 2012;

- **1^ prova scritta:6 Dicembre 2012 ore 10:00 presso l'aula consiliare;**
- **2^prova scritta: 7 Dicembre 2012, ore 10:00 presso l'aula consiliare;**
- **prova orale: 21 Dicembre 2012, ore 9:00 presso l'aula consiliare.**

Il bando di concorso pubblico integrale potrà essere ritirato direttamente dagli interessati presso l'ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Montecorvino Pugliano o sul sito internet.

IL RESP.LE DEL SETTORE AA.GG. E DEL PERSONALE E SERVIZI DEMOGRAFICI
Dott.ssa Enrica Cataldo

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO

Estratto bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e part-time 60% di un Funzionario tecnico Categoria D3-Settore Tecnico.

Requisiti richiesti: diploma di laurea Ingegneria civile o in Ingegneria edile (vecchio ordinamento) ovvero Laurea specialistica in Ingegneria civile CLS-28/S (nuovo ordinamento) o Diploma di Laurea in Architettura conseguito ai sensi dei precedenti ordinamenti didattici (il cui corso legale abbia durata almeno quinquenale), ovvero lauree rilasciate dalle Facoltà di Ingegneria o Architettura secondo l'ordinamento previgente ai decreti emanati in attuazione dell'art.17, c. 95, della legge 15/05/1997 n. 127 o titolo di studio equipollente, con votazione minima di 105/110. Il titolo di studio deve essere rilasciato da istituto riconosciuto a norma dell'ordinamento universitario dello Stato;

Abilitazione professionale ed iscrizione all'Albo degli Ingegneri o degli Architetti nella sezione "A".

Requisiti speciali: Esperienze di servizio maturate nella categoria giuridica D presso enti locali definiti dall'art. 2 comma 1 del D.lgs 267/2000, nella specifica posizione apicale di responsabile del settore tecnico di uno o più enti locali per un periodo, anche frazionato, di durata complessiva non inferiore a 18 mesi.

Termine di presentazione delle domande: le istanze dovranno pervenire al protocollo del Comune di Montecorvino Pugliano entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla presente G.U.

PROGRAMMA D'ESAME

- **Prima prova scritta;**
- **Seconda prova scritta teorico-pratica;**
- **Prova orale;**

DIARIO

Eventuale Prova preselettiva:22 Novembre 2012;

- **1^ prova scritta:4 Dicembre 2012 ore 10:00 presso l'aula consiliare;**
- **2^prova scritta: 5 Dicembre 2012, ore 10:00 presso l'aula consiliare;**
- **prova orale: 20 Dicembre 2012, ore 9:00 presso l'aula consiliare.**

Il bando di concorso pubblico integrale potrà essere ritirato direttamente dagli interessati presso l'ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Montecorvino Pugliano o sul sito internet.

IL RESP. LE DEL SETTORE AA.GG. E DEL PERSONALE E SERVIZI DEMOGRAFICI
Dott.ssa Enrica Cataldo

COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA)
P. I.V.A. 00775900657 – C.F. 82001330651
SETTORE TECNICO POLITICHE COMUNITARIE
Prot. n. 68372 del 20/09/2012
DECRETO n. 33671 del 26/04/2011 - PRONUNCIA DEL TRASFERIMENTO COATTO DEGLI IMMOBILI ESPROPRIATI - INDENNITÀ RIFIUTATE -
RETTIFICA
Promotore dell'espropriazione: Comune di Battipaglia - **Espropriazione** per pubblica utilità degli immobili necessari per "Ampliamento Cimitero"-
IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO E POLITICHE COMUNITARIE
Premessa:
Con Decreto di esproprio adottato dallo scrivente, n° 33671 del 26/04/2011 si disponeva a favore del Comune di Battipaglia il trasferimento coatto di beni immobili ubicati nel comune di Battipaglia occorrenti per i lavori di "Ampliamento Cimitero"di proprietà dei sigg.:

1. ADINOLFI ANNA, nata ad Altavilla Silentina l'08/08/1965 C.F. DNLNNA65M48A230X
2. ADINOLFI ANTONIO, nato ad Altavilla Silentina 22/02/1962 C.F. DNLNTN62B22A230T

per una superficie complessiva di mq. 46.848 ed identificata in Catasto Terreni del Comune di Battipaglia come di seguito:

n.	Foglio	p.lla	Sup. catast. mq	Sup. espr. mq.	Qualità	R.D.	R.D.
1	2	1344	7.063	7.063	uliveto	25,53	16,41
2	2	1341	36.185	36.185	uliveto	130,82	84,10
3	2	1307	17.747	3.600	uliveto	62,90	40,44

Il Decreto di esproprio n° 33671 del 26/04/2011 con nota n. 31 del 20/05/2011 Registro Generale n. 19918 e registro Particolare n. 14899 e relativa voltura catastale è stato trascritto all'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Salerno servizio di pubblicità immobiliare, a favore del Comune di Battipaglia;
Iin data 08/08/2011 si e preceduto all'immissione in possesso delle aree giusto verbale prot. 60504 del 09/08/2011 notificato ai sigg. Adinolfi, seguito da verbale di consistenza del 20/12/2011;
Con Determina Dirigente S.T.P.C. n. 910 del 28/11/2011 notifica ai sigg. Adinolfi, è stata approvata la stima dei terreni oggetto di procedura espropriativa redatta dell'Agenzia del Territorio di Salerno alla luce della sentenza Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 per una indennità complessiva di € 402.313,74;
Con nota prot. 91339 del 12/12/2011 i sigg. Adinolfi hanno comunicato la non accettazione dell'indennità cosi come rideterminata giusta Determina STPC 910 del 28/11/2011 e né la rinuncia all'opposizione alla stima pendente dinanzi alla Corte di Appello di Salerno;
Con nota prot. 92079 del 14/12/2011 i sigg. Adinolfi Anna e Antonio hanno chiesto lo svincolo ovvero il pagamento delle somme versate a titolo di indennità provvisoria, da imputare a titolo di acconto sul maggiore importo (se determinato) dalla Corte di Appello di Salerno a seguito di apposito giudizio di opposizione alla stima;
Con Determina Dirigenziale n. 43 del 20/01/2012 è stata disposta la liquidazione a titolo di acconto sull'indennità la somma di € 103.029,28;
Con Determina n. 76 del 07/02/2012 si è autorizzata ai sensi dell'art. 26 comma 5 del D.L.vo 327/2001 e succ. m. i. la Direzione Provinciale del Tesoro – Servizio Cassa Depositi e Prestiti sezione di Salerno a svincolare la somma di € 299.283,76 depositata quale indennità di esproprio a favore dei sigg. Adinolfi Anna e Antonio giusto deposito n. 1161453 del 18/02/2012;
Visto:
Che il Comune di Battipaglia ha provveduto a far redigere il tipo di frazionamento, depositato presso l'agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Salerno prot n° 2012/92640 del 16/02/2012 per l'identificazione definitiva delle aree espropriate;
Che con Determinazione n. 161 del 28/02/2012 è stato preso atto del tipo di frazionamento redatto dal geom. G. Caporaso, tecnico incaricato, e contestualmente è stata disposta l'integrazione del Decreto n° 33671 del 26/04/2011
Che alla luce del suddetto tipo di frazionamento le aree oggetto di trasferimento coatto risultano le seguenti:

n.	Foglio	p.lla	Sup. catast. mq	Sup. espr. mq.	Qualità	R.D.	R.D.
1	2	1344	7.063	7.063	uliveto	25,53	16,41

2	2	1341	36.185	36.185	uliveto	130,82	84,10
3	2	1446	3.600	3.600	uliveto	13,01	8,37

Considerato

Che occorre rettificare il decreto di esproprio prot. n° 33671 del 26/04/2011 , in quanto nello stesso sono state riportare le particelle originarie degli immobili, anziché quelle derivanti dal frazionamento;

Ritenuto

Di dover procedere alla rettifica del Decreto di esproprio n° 33671 del 26/04/2011 in modo da avere piena corrispondenza tra l'atto di esproprio con gli identificativi catastali delle aree trasferite, determinatesi a seguito del tipo di frazionamento approvato;

Di dover prendere atto dell'indennità di esproprio pari a € 402.313,74 cosi come determinata dall'Agenzia del Territorio giusta perizia di stima, approvata con determina n. 910 del 28/11/2011, ed interamente corrisposta e liquidata ai sigg. Adinolfi;

Visto

Il testo Unico sulle Espropriazioni per Pubblica Utilità, approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i;

DECRETA

Tutto ciò premesso, e fermo restando in ogni sua parte il decreto di esproprio prot. n° 33671 del 26/04/2011, lo stesso viene qui di seguito rettificato:

Art. 1 : Sono espropriati, a favore del Comune di Battipaglia gli immobili per una superficie complessiva di mq. 46.848, occorrenti per la realizzazione delle opere di "Ampliamento Cimitero "posti in Comune di Battipaglia in via della Pace, già in ditta Adinolfi Anna e Antonio, ed identificati come di seguito:

n.	Foglio	particella	Sup. mq.	Qualità	R.D.	R.D.
1	2	1344	7.063	uliveto	25,53	16,41
2	2	1341	36.185	uliveto	130,82	84,10
3	2	1446 (ex 1307/aaf)	3.600	uliveto	13,01	8,37

Art. 2: Disporre la conseguente rettifica della pregressa trascrizione e voltura catastale presso L'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Salerno servizio di pubblicità immobiliare, a favore del Comune di Battipaglia**.**

Art. 3: Il presente decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili. Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 4: Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 5: Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale di Salerno entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Battipaglia , lì 25.09.2012

IL DIRIGENTE DEL S.T.P.C.

ing. Pasquale Angione

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Voltura Autorizzazione Unica n. 14 del 1.6.2011, intestata alla società REC Energy S.r.l., a favore di Enel Distribuzione S.p.A., limitatamente all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione (elettrodotto).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a favore della società REC Energy S.r.l., con sede legale in Napoli, alla via G. Porzio n. 4 – Isola G8 Centro Direzionale, P. IVA 05993191211, nella persona del sig. D'Abundo Emanuele, nato a Napoli il 20.1.1968, C.F. DBNMNL68A20F839Q, in qualità di amministratore unico, è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica n. 14 del 1.6.2011, prot. n. 138242 del 3.6.2011, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, relativamente alla costruzione ed all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, della potenza di 811,20 kWp e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Altavilla Silentina (Sa), località Molino Pietra Marotta, su terreno nella disponibilità giuridica della stessa società, individuato al NCT dello stesso Comune al foglio 8, particella 148;
- la società Enel Distribuzione S.p.A., con nota del 3.8.2011, prot. n. 1222715, ha precisato alla società REC Energy S.r.l. che la citata Autorizzazione Unica, relativamente all'impianto di rete per la connessione:
  - non è stata rilasciata in favore di Enel Distribuzione S.p.A., limitatamente all'esercizio dello stesso;
  - non ha riportato la precisazione che l'impianto di rete doveva essere adibito da Enel al servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;
  - non ha escluso l'impianto di rete per la connessione dal ripristino dei luoghi all'atto della dismissione dell'impianto di produzione di energia elettrica;

  e ha evidenziato la necessità di richiedere la voltura dell'autorizzazione in parola, limitatamente all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione (elettrodotto);
- la società REC Energy S.r.l., con nota acquisita al prot. n. 177628 del 27.7.2012, ha chiesto allo scrivente settore la voltura di cui sopra;

CONSIDERATO CHE:

- la società Enel Distribuzione S.p.A. è gestore della rete elettrica di distribuzione per Concessione Ministeriale, in virtù della quale è obbligata a curarne l'esercizio e la manutenzione nonché a connettere chiunque ne faccia richiesta, sia per il prelievo di energia elettrica dalla rete, sia per l'immissione dell'energia prodotta;
- nel caso in cui per le richieste di connessione di impianti per la produzione di energia elettrica sia necessario estendere la rete Enel, attraverso la realizzazione di un elettrodotto, quest'ultimo farà parte della rete elettrica di distribuzione e dunque dovrà essere esercito e mantenuto dalla società Enel Distribuzione S.p.A.;

RILEVATO che l'elettrodotto di connessione nel caso di specie sarà realizzato dalla società REC Energy S.r.l., come indicato con la nota di accettazione del preventivo di connessione del 6.10.2010;

RITENUTO potersi procedere alla voltura dell'Autorizzazione Unica n. 14 del 1.6.2011, prot. n. 138242 del 3.6.2011, a favore di Enel Distribuzione S.p.A., limitatamente all'esercizio dell'impianto di rete per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

connessione (elettrodotto);

PRESO ATTO del verbale dell'assemblea ordinaria dei soci della REC Energy S.r.l., trasmesso dalla stessa società con nota del 5.7.2012, dal quale risulta che il sig. Minerva Luciano, nato a Tricase (Le) il 28.7.1963, C.F. MNRLCN63L28L419X è stato nominato, in data 15.12.2011, nuovo amministratore unico della società, in sostituzione del sig. D'Abundo Emanuele;

RICHIAMATI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania;
- il D.Lgs. n. 28/2011,

DISPONE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:
la voltura, a favore della società Enel Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma, alla via Ombrone n. 2, dell'Autorizzazione Unica n. 14 del 1.6.2011, prot. n. 138242 del 3.6.2011, già rilasciata a favore della società REC Energy S.r.l., con sede legale in Napoli, alla via G. Porzio n. 4 – Isola G8 Centro Direzionale, P. IVA 05993191211, amministratore unico sig. Minerva Luciano, nato a Tricase (Le) il 28.7.1963, C.F. MNRLCN63L28L419X, **limitatamente all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione (elettrodotto)** dell'impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, della potenza di 811,20 kWp, e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Altavilla Silentina (Sa), località Molino Pietra Marotta, su terreno nella disponibilità giuridica della società REC Energy S.r.l., individuato al NCT dello stesso Comune al foglio 8, particella 148.

Inoltre dispone:
1) che il soggetto esercente (REC Energy S.r.l.) non avrà l'obbligo di rimessa in pristino dello stato dei luoghi, relativamente alle opere di connessione alla RTN, a seguito della dismissione dell'impianto di produzione;
2) che l'impianto di rete dovrà essere adibito da Enel Distribuzione S.p.A. al servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;
3) che il presente provvedimento, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e ad Enel Distribuzione S.p.A.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

4) che copia del presente provvedimento sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Responsabile dell'ufficio	Il Responsabile del servizio	Il Dirigente del settore
arch. Katja Aversano	dott. Michele Frascogna	ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI GIUSEPPE
Firmato digitalmente da D'ACUNZI GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI GIUSEPPE, serialNumber=IT:DCNGPP52S09F913F, givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI, dnQualifier=3154594
Data: 2012.10.01 13:11:56 +02'00'

COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO – Provincia di Avellino – Ufficio Tecnico – Ufficio VAS – **Decreto n.1/VAS del 25/09/2012 – Prot. n.7809 del 26/09/2012 – Decreto del Responsabile dell'Ufficio VAS Comunale relativo al PUA – Piano di lottizzazione convenzionata denominato "Valchiara" - Località Giardini - Via Nazionale delle Puglie.**

PREMESSO:
- Che il titolo III della parte seconda del D. Lgs 152/2006 così come sostituito dal D. Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- Che l'art. 2, comma 3, del "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" n° 5 del 04/08/ 2011 ha individuato la Regione ed i Comuni quali autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti, nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del D.Lgs. 3/04/2006 n°152;
- Che sulla materia confluiscono le disposizioni del D.Lgs 152/2006 (Norme in materia ambientale) applicabili alle attività di pianificazione e programmazione urbanistica e territoriale suscettibili di recare impatti significativi sull'ambiente e del Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (D.P.G.R.C. n°17 del 18/1 2/2009);
- Che il combinato disposto delle norme legislative e regolamentari sopra elencate pone in capo alle Amministrazioni comunali procedenti:
a) l'obbligo di verificare l'applicabilità delle ipotesi di esclusione, ovvero a preventiva verifica di non assoggettabilità a VAS, qualora intendano procedere all'approvazione di piani attuativi (PUA), varianti ai Piani regolatori generali (PRG) ovvero Piani urbanistici comunali (PUC), programmi e progetti a scala territoriale comunale individuati all'art. 2 del Regolamento D.P.G.R.C. n°17/2009;
b) il ruolo di Autorità competente, a mente dell'art. 2, comma 7, del Regolamento n°5/2011, all'espressione del parere ex art. 15 - D.Lgs 152/2006 per la VAS relativa al Piano Urbanistico Comunale (PUC) e per tutti i piani attuativi e di settore per i quali sussista la necessità di procedere alla valutazione ambientale strategica;
- Che l'art. 2, comma 8, del medesimo Regolamento n°5/2011 prevede che l'Ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica è individuato all'interno dell'Ente territoriale ed è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia;
- Che, conseguentemente, con delibera di Giunta Comunale n.31 del 16/02/2012, veniva costituito l'Ufficio VAS nell'ambito del Settore Manutenzione - Patrimonio – Ambiente;
- Che pertanto il sottoscritto Ing. Monaco Raffaele, nella qualità di responsabile del Settore, ha assunto la funzione di "Autorità Competente" ai sensi della vigente normativa;
- Che con prot. n.26610 del 15/12/2011 è stata presentata una istanza, di approvazione del "Piano di Lottizzazione convenzionata denominato "Valchiara"", rientrando lo stesso nella fattispecie prevista all'art.6, comma 3 del D. Lgs 3/04/2006, n.152, nel rispetto del disposto del successivo art.12, è stata avviata dall'Ufficio Urbanistico Comunale, nella sua qualità di "Autorità Procedente" la procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS dello stesso.

VISTO che le SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale) interessati dal procedente, non hanno fatto pervenire nei trenta giorni alcuna osservazione tranne quelle indicate in appresso ed in particolare:
- l'Ufficio del Genio Civile di Avellino, con prot. n. 2012.0343655 del 07/05/2012, ha segnalato che per la pianificazione in esame, esso è competente in materia di rischio sismico, per esprimere il parere ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2011-Art.15 L.R. 9/83;
- l'ASL di Avellino, con proprio n. 10526/12 del 23/05/2012 e successiva prot. n.17949 del 28/08/2012, ha espresso parere favorevole al PUA, a condizione "che per gli eventuali ricettori ricadenti nella fascia di pertinenza acustica della confinante strada statale 7 bis siano individuate ed adottate opere di mitigazione sulla sorgente e sul ricettore per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura con le migliori tecnologie disponibili (art.6, comma 4 D.P.R. 142/2004)".

RILEVATO che detto piano è stato istruito dal Servizio VAS, che ha indicato l'esclusione del PUA dalla Procedura V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art.12 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;

VISTA la delibera di G. C. n.31 del 16/02/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio competente,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di escludere dalla procedura V.A.S., il P.U.A. – "Piano di Lottizzazione convenzionata denominato "Valchiara"" in Località Giardini di Via Nazionale delle Puglie - ad iniziativa delle ditte Santaniello Antonio – Carullo Valentina – Amodeo Silvestro;

2. Di indicare le seguenti prescrizioni delle SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale), ricevute in sede di richiesta di parere e del sottoscritto, nella sua qualità:
- l'Ufficio del Genio Civile di Avellino, con prot. n. 2012.0343655 del 07/05/2012, ha segnalato che per la pianificazione in esame, esso è competente in materia di rischio sismico, per esprimere il parere ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2011-Art.15 L.R. 9/83;
- l'ASL di Avellino, con proprio n. 10526/12 del 23/05/2012 e successiva prot. n.17949 del 28/08/2012, ha espresso parere favorevole al PUA, a condizione "che per gli eventuali ricettori ricadenti nella fascia di pertinenza acustica della confinante strada statale 7 bis siano individuate ed adottate opere di mitigazione sulla sorgente e sul ricettore per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura con le migliori tecnologie disponibili (art.6, comma 4 D.P.R. 142/2004)";
- si evidenzia che, le reti fognarie, sono progettate all'interno dell'intervento, di tipo separato per le acque luride e quelle di pioggia, ma non è indicato il recapito delle acque piovane, le quali dovranno essere canalizzate in maniera idonea fino ad un recettore compatibile, che non sia la fognatura comunale esistente ora destinata prevalentemente alle acque luride (in considerazione che le acque da essa convogliate sono soggette a depurazione). A tal fine si consiglia anche la realizzazione di eventuali vasche di accumulo delle acque meteoriche per un loro successivo utilizzo per scopi non potabili (es. irriguo, lavaggio, antincendio, ecc.).

3. Di indicare le seguenti raccomandazioni per la successiva edificazione:
- Nella sistemazione delle aree sarebbe opportuno utilizzare, se possibile, anche ad integrazione di tecniche costruttive tradizionali, tecniche di ingegneria naturalistica in genere ed eventualmente opere di sostegno in terra armata.
- Anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale riferiti al risparmio energetico, si suggerisce di proporre, per la nuova edificazione, l'obiettivo del raggiungimento della classe Energetica A.
- Si consiglia altresì di dotare gli edifici di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili.

4. Che l'Amministrazione procedente, che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dall'Ufficio VAS ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali del progetto esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

5. Di inviare per gli adempimenti di competenza il presente atto al Settore Urbanistica del Comune di Monteforte Irpino;

6. Di disporre la pubblicazione del presente sul BURC Regionale, sul Sito del Comune ed all'Albo Pretorio Comunale.

Dalla Residenza Municipale.

F.to Il Responsabile dell'Ufficio VAS
Ing. Raffaele Monaco

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **462** del **17/09/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di Villaricca. Variante al P.R.G. ex art. 19 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. (Foglio di mappa 2, p.lle nn. 67, 245, 246, 247, 1722, 262, 1735, 1719, 1717). Progetto per la realizzazione di un Parco Pubblico urbano Villaricca – Camaldoli Sud Occidentale al Corso Italia – **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la proposta di variante al PRG del Comune di Villaricca, adottata con delibera di C.C. n. 14 del 29/05/2008, avente ad oggetto "Approvazione del progetto per la realizzazione di un parco pubblico urbano 'Villaricca – Camaldoli Sud Occidentale' al corso Italia. Art. 19 D.P.R. 327/2001".

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

COMUNE DI GIUNGANO - Provincia di Salerno – c.f. 00608510657 - Decreto prot. n. 3003 del 02.10.2012 - Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in Località S. Giuseppe

IL SINDACO

PREMESSO che il Comune di Giungano è dotato di Piano Urbanistico Comunale (PUC) ai sensi dell'art. 23 della L.R. 22 dicembre 2004, n. 16, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 78/2010 del 26.04.2010, pubblicato sul BURC n. 38 del 17.05.2010;
VISTA la deliberazione G.C. n. 44 del 23.06.2011 con cui è stato adottato, ai sensi degli art. 26 e 27 della L.R. n. 16/2004, il PUA d'iniziativa privata in località S. Giuseppe di Giungano, interessante i comparti 1 e 2 della "Zona di Espansione Residenziale C2.2." del vigente PUC;
VISTA la delibera G.C. n. 48 del 25.09.2012 di approvazione, ai sensi dell'art. 27 comma 5 della L.R. 16/04, di predetto Piano Urbanistico Attuativo in località S. Giuseppe;
Con i poteri di cui all'art. 27, comma 6, della L.R. n. 16/2004;

D E C R E T A

E' approvato il PUA d'iniziativa privata in località S. Giuseppe di Giungano, interessante i comparti 1 e 2 della "Zona di Espansione Residenziale C2.2." del vigente PUC, come da deliberazione G.C. n. 48 del 25.09.2012;
Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.
Giungano, 2 ottobre 2012

IL SINDACO
(Cav. Dott. Francesco Palumbo)

COMUNE DI SAN TAMMARO - Prov. di Caserta - Decreto n. 05/2012 del 18/09/2012 prot. n. 7961 del 18/09/2012 Approvazione Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in località Ordighelle al foglio 1 p.lle 49-86-74-75-76-77. Proprietà sig. Monaco Teresa, germani Salzillo, Salemme Francesco e PIEFFE Costruzioni s.r.l. - L.R. n. 16/2004.

IL SINDACO

Premesso:

- Che con istanza dei sig. Monaco Teresa, germani Salzillo, Salemme Francesco e PIEFFE Costruzioni s.r.l., in atti al protocollo n. 10629 del 27/11/2009, gli stessi hanno proposto un progetto di piano di lottizzazione convenzionata alla loc. Ordighelle zona C3 foglio 1 p.lle 49-86-74-75-76-77;
- Che con delibera di Giunta Municipale n. 128 del 06.09.2011 si è provveduto ad adottare il piano di lottizzazione, PUA, proposto dei sig. Monaco Teresa, germani Salzillo, Salemme Francesco e PIEFFE Costruzioni s.r.l., ai sensi dell'art. 28 della legge n. 1150/1942 ed artt. 26 e 27 della L.R. 16/2004;
- Che il citato piano di lottizzazione ai sensi dell'art. 27 della L.R 16/2004;

a. è stato trasmesso alla Provincia con nota del 20.10.2011 prot. n. 9621 per eventuali osservazioni;
b. è stato depositato presso la casa comunale per trenta giorni dal 14/11/2011 al 14/12/2011;
c. del deposito è stata data notizia sul BURC n. 71 del 14/11/2011 e all'Albo informatico del Comune di San Tammaro;
d. Che entro la scadenza del termine di deposito di cui all'art. 27 comma 3 della L.R. 16/2004 non è pervenuta al protocollo dell'Ente nessuna osservazione;
e. Che la Provincia di Caserta con nota del 10.11.2011 prot. n 0110826 ha formulato osservazioni;
f. Che con dichiarazione sostitutiva del 11/01/2011 prot. n. 225 i sig. Monaco Teresa, germani Salzillo, Salemme Francesco e PIEFFE Costruzioni s.r.l. hanno dichiarato l'esclusione della VAS ai sensi del DPGR n. 17/2009;
g. Che la Giunta Comunale con deliberazione n. 41 del 15/05/2012, esecutiva ai sensi di legge, ha esaminato le osservazioni presentate e contestualmente ha approvato il Piano di Lottizzazione Convenzionata di cui trattasi;

Visto l'art. 27 della L.R. n. 16/2004;
Visto l'art. 10 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04/08/2011, pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011;
Vista la legge 17 Agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.M. 02 Aprile 1968 n. 1444;
Visto la Legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16;

DECRETA

- l'approvazione, ai sensi della normativa vigente, del Piano di lottizzazione (PUA) proposto dai sig. Monaco Teresa, germani Salzillo, Salemme Francesco e PIEFFE Costruzioni s.r.l., di cui alla delibera di Giunta Comunale n. 41 del 15/05/2012;
- di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dando legale notizia dell'approvazione del piano urbanistico in argomento;
- di disporre che presso l'ufficio tecnico comunale siano depositati, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del piano che ha inizio dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC, tutti gli atti che hanno portato alla definizione del piano così come di seguito elencati:

a. delibera di Giunta Municipale n. 128 del 06.09.2011, esecutiva ai sensi di legge, di adozione del piano e gli atti nella stessa richiamati;
b. delibera di Giunta Comunale n. 41 del 15/05/2012, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del piano e gli atti nella stessa richiamati.

Il Sindaco
F.TO Dott. Emiddio Cimmino

OGGETTO: COMUNE DI CASTELFRANCOIN MISCANO (BN) C.F. 82002270625 – Decreto di esproprio prot. 3352 del 26/09/2012 – Lavori di recupero e rivitalizzazione del Borgo Centro Storico di Castelfranco in M.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

PREMESSO che:

- con deliberazione della Giunta Municipale n. 46 del 21/09/2012, è stato approvato, tra l'altro, il progetto di "Recupero e rivitalizzazione del Borgo Centro storico di Castelfranco in Miscano - Borgo Castelfranco Città nella Musica" – PSR Campania 2007-2013 – Mis. 322**"**, dell'importo complessivo dell'intervento pubblico di €.1.666.377,56;
- con successivo atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 20 del 24/09/2012, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di Recupero e rivitalizzazione del Borgo Centro storico di Castelfranco in Miscano - Borgo Castelfranco Città nella Musica, dichiarando la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, nonché imponendo il vincolo preordinato all'esproprio sui beni interessati dal progetto;

CONSIDERATO che:

- i beni interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica di che trattasi, da acquisire mediante procedimento espropriativo per pubblica utilità, sono censiti nel catasto urbano del Comune di Castelfranco in Miscano e riportati nel seguente prospetto:

Fg	Mappale	Sub	Vecchio identificativo catastale	Ditta catastale
19	946	30	458 sub 2	Martucci Incoronata, nata a Castelfranco in Miscano il 08/06/1903 – C.F.: MRTNRN03H48C106O; Martucci Antonietta, nata a Castelfranco in Miscano il 14/10/1912 – C.F.: MRTNNT12R14C106I; Martucci Iolando, nato a Castelfranco in Miscano il 04/12/1910 – C.F.: MRTLND10T04C106T
19	946	31	456 sub 1	Tremmaglia Luigi Giovanni nato a Castelfranco in Miscano il 04/01/1920 C.F: TRMLGV20A04C106Y; Tremmaglia Fedele nato a Castelfranco in Miscano il 13/10/1911 C.F.: TRMFDL11R13C106C; Tremmaglia Rocchina, nata a Castelfranco in Miscano 11/01/1917, C.F.: TRMRCH17A51C106E
19	946	33	456 sub 3	Scinto Tristano Giuseppe nato il 30/12/13 a Castelfranco in Miscano C.F.: SCN TST 13T30 C106S
19	946	34	456 sub 4	Tremmaglia Luigi Giovanni nato a Castelfranco in Miscano il 04/01/1920 C.F: TRMLGV20A04C106Y, Tremmaglia Rocchina, nata a Castelfranco in Miscano 11/01/1917, C.F.: TRMRCH17A51C106E, Tremmaglia Giovannina, nata a Castelfranco in Miscano il 12/11/1937 C.F.: TRM GNN 37S52 C106L; Tremmaglia Raffaella, nata a Castelfranco in Miscano il 07/05/1936 C.F.: TRMRFL36E47C106U
19	946	35	456 sub 5	Tremmaglia Luigi Giovanni nato a Castelfranco in Miscano il 04/01/1920 C.F: TRMLGV20A04C106Y; Tremmaglia Fedele nato a Castelfranco in Miscano il 13/10/1911 C.F.: TRMFDL11R13C106C; Tremmaglia Rocchina, nata a Castelfranco in Miscano 11/01/1917, C.F.: TRMRCH17A51C106E
19	946	36	457 sub 1	Del Vecchio Caterina, nata a Castelfranco in Miscano il 14/12/1889 C.F.:DLVCRN89T54C106V; Del Vecchio Giovina nata a Castelfranco in Miscano il 14/01/1888 C.F.:DLVGVN88A54C106M; Del Vecchio Marietta, nata a Castelfranco in Miscano il 17/05/1895 C.F.: DLVMRA95E57C106S; Del Vecchio Vincenzo, nato a Castelfranco in Miscano il 02/07/1884 C.F.: DLVGZN84L02C106P Meola Rosaria Anna Rita nata a Greci (AV) il 24/04/1958 C.F.:MLERRN58D64E161Z; Mosca

				Ermelinda, nata a Castelfranco in Miscano il 07/05/1905 C.F.: MSCRLN05E47C106Y; Verrilli Antonietta, nata a Castelfranco in Miscano il 03/02/1924 C.F.: VRR NNT 24B43C106V;

- il Settore Tecnico Comunale, mediante nota raccomandata del 22/08/2012 ha provveduto a comunicare agli intestatari dei beni di che trattasi l'avvio del procedimento;
- alla data odierna non risulta pervenuta alcuna comunicazione da parte degli intestatari;

DATO ATTO che:
- con la Determina n. 48 del 25/009/2012 è stata determinata l'indennità di espropriazione ai sensi del c. 1 art. 22 DPR 327/2001;
- la copertura finanziaria per il pagamento delle suddette indennità di espropriazioni è prevista all'int. 1.01.05.03 cap. 1157 del bilancio esercizio 2012;
- che gli immobili *de quibus* confinano su tre lati con le strade urbane: C.so V. Emanuele; 6° vico C.so V. Emanuele ed 8° vico C.so V. Emanuele e risultano tutti realizzati in data antecedente al 1967;

Visti:
- il DLGS 18.08.2000 n.267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- gli artt.: 22, 23 e 24 del DPR 327/2011, T.U. sugli espropri e s.m.i.;

DECRETA

è disposta a favore del Comune di Castelfranco in Miscano, con sede legale al Viale Roma n. 12, C.F.: 82002270625, l'espropriazione per pubblica utilità dei beni specificati nel nell'allegato prospetto (Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a margine dei quali è indicata la relativa indennità di esproprio;

ORDINA che

A) Il presente Decreto:
- venga notificato alle Ditte proprietarie espropriate, unitamente all'avviso indicante il giorno e l'ora in cui il Comune s'immetterà nel possesso dei rispettivi terreni;
- venga eseguito mediante l'immissione in possesso, con contestuale redazione del relativo Verbale, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del T.U. sugli espropri;
- sarà trascritto e volturato Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Benevento, e registrato all'Agenzia dell'Entrate;
- sarà pubblicato integralmente all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web del Comune, e per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

B) ai sensi dell'art. 24, comma 2, del T.U. sugli espropri, il Verbale di stato di consistenza dei terreni espropriati sarà redatto unitamente al Verbale d'immissione in possesso.

DISPONE quanto segue

I) il passaggio del diritto di proprietà dei terreni espropriati, in favore del Comune di Castelfranco in Miscano, avviene sotto la condizione sospensiva che il presente Decreto sia notificato ed eseguito.

II) Ai sensi dell'art. 24, comma 3, del T.U. sugli espropri, il Verbale d'immissione in possesso e di stato di consistenza dei terreni espropriati sarà redatto in contraddittorio con le rispettive Ditte proprietarie, o loro delegati, oppure, in caso di assenza o di rifiuto, con l'intervento di due testimoni non dipendenti del Comune; alle operazioni possono partecipare i titolari di diritti reali o personali sui terreni espropriati, che saranno avvertiti a cura delle rispettive Ditte proprietarie.

III) Ai sensi dell'art. 24, comma 5, del T.U. sugli espropri, in calce al presente Decreto sarà riportata la data di esecuzione dello stesso.

IV) Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania- Napoli, entro sessanta giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro centoventi giorni dalla data di notifica; per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

V) Avverso la determinazione dell'indennità di espropriazione è ammesso opposizione alla stima innanzi alla Corte d'Appello di Napoli entro trenta giorni dalla notificazione del presente decreto;

VI) Ai fini della trascrizione e registrazione del presente Decreto si richiedono le agevolazioni fiscali disposte per gli atti posti in essere per pubblica utilità, in quanto lo stesso è stato emesso nell'ambito di un procedimento espropriativo preordinato alla realizzazione di un'opera pubblica. Il presente Decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 1149/1967.

Dalla Residenza Municipale 26/09/2012

Il Responsabile del Settore
Arch.i Michele Di Iura

ESECUZIONE DEL DECRETO DI ESPROPRIO
Il presente Decreto è stato eseguito, mediante l'immissione in possesso degli immobili espropriati, in data 26/9/2012 come risulta dai rispettivi Verbali.

Il Responsabile del Settore
arch.i Michele Di Iura

Allegato "A" alla Determina n. del 25/09/2012
ELENCO IMMOBILI INTERESSATI DAL PROGETTO DI RECUPERO E OGGETTO DI ESPROPRIO – P.S.R. Mis. 322

N°	Fg	Mappale	Sub	Vecchio identificativo catastale	Ditta catastale	Estremi catastali
1	19	946	30	458 sub 2	Martucci Incoronata ed altri	Foglio n. 19 Part. N. 946/30
2	19	946	31	456 sub 1	Tremmaglia Luigi ed altri	Foglio n. 19 Part. N. 946/31
3	19	946	33	456 sub 3	Scinto Tristano Giuseppe 30/12/13 (eredi)	Foglio n. 19 Part. N. 946/33
4	19	946	34	456 sub 4	Tremmaglia Luigi Giovanni ed altri	Foglio n. 19 Part. N. 946/34
5	19	946	35	456 sub 5	Tremmaglia Luigi ed altri	Foglio n. 19 Part. N. 946/35
6	19	946	36	457 sub 1	Meola Rosaria Anna Rita 24/04/1958 ed altri	Foglio n. 19 Part. N. 946/36

Estremi catastali	Categ	Classe	Consist Vani	Indennità provvisoria proposta
Foglio n. 19 Part. N. 946/30	A/4	2	1,5	€ 375,00
Foglio n. 19 Part. N. 946/31	A/4	1	1,5	€ 375,00
Foglio n. 19 Part. N. 946/33	C/2	1	14 mq	€ 250,00
Foglio n. 19 Part. N. 946/34	A/4	2	1	€ 250,00
Foglio n. 19 Part. N. 946/35	A/4	2	1	€ 250,00
Foglio n. 19 Part. N. 946/36	A/6	3	2	€ 500,00
				Totale € 2.000,00

COMUNE DI MARIGLIANO 01204890634
DECRETO DI ESPROPRIO
21255
06/09/2012

UFFICIO ESPROPRI
ESTRATTO DEL DECRETO DI ESPROPRIO N. 21255 DEL 06 / 09 / 2012

OGGETTO: Decreto di esproprio ex art. 22 D.P.R. 327/2001
Determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione degli immobili di cui al primo stralcio area PIP.

IL RESPONSABILE
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, rende noto che il COMUNE di MARIGLIANO (NA), per l'assegnazione dei lotti nell'area P.I.P. di cui al 1° stralcio, ha pronunciato l'espropriazione degli immobili di proprietà delle sottoelencate ditte di cui all'allegato " A " e la relativa indennità.

Marigliano, lì 06 settembre 2012.

Il Responsabile Ufficio Espropri
Ing. Pasquale Matrisciano

ALLEGATO "A"

N.	**DATI ATTUALI DEGLI IMMOBILI**			**SUPERFICIE ESPROPRIATA** mq	**INDENNITA' DI ESPROPRIO**
	INTESTATARIO	FOGLIO	MAPPALE		Euro
1	**FALCO Angelo**, nato a Marigliano (NA) il 23/03/1967 FLCNGL67C23E955R; **FALCO Pasquale**, nato a Marigliano (NA) il 19/04/1961 FLCPQL61D19E955T; **FODERETTI Annunziata**, nata a Marigliano (NA) il 17/02/1936 FDRNNZ36B57E955E;	13	650	3.918	176.310,00
2	**FALCO Angelo**, nato a Marigliano (NA) il 23/03/1967 FLCNGL67C23E955R; **FALCO Pasquale**, nato a Marigliano (NA) il 19/04/1961 FLCPQL61D19E955T; **FODERETTI Annunziata**, nata a Marigliano (NA) il 17/02/1936 FDRNNZ36B57E955E;	13	652	1.800	81.000,00
3	**LOMBARDI Maria,** nata a Marigliano (NA) il 17/11/1954 LMBMRA54S57E955A;	13	653	3.648	164.160,00

	LOMBARDI Giorgio, nato a Marigliano (NA) il 27/08/1956 LMBGRG56M27E955F**;**				
4	**LOMBARDI Maria,** nata a Marigliano (NA) il 17/11/1954 LMBMRA54S57E955A; **LOMBARDI Giorgio**, nato a Marigliano (NA) il 27/08/1956 LMBGRG56M27E955F**;**	13	895 (ex 655)	366	16.470,00
5	**CERCIELLO Ersilia,** nata a Marigliano (NA) il 02/06/1928 CRCRSL28H42E955T**;**	13	910 (ex 582)	390	17.550,00
6	**PERNA Giacomo,** nato a Marigliano (NA) il 27/02/1953 PRNGCM53B27E955L;	13	395	495	22.275,00
7	**PERNA Giacomo,** nato a Marigliano (NA) il 27/02/1953 PRNGCM53B27E955L;	13	399	508	22.860,00
8	**PERNA Pasquale,** nato a Marigliano (NA) il 02/01/1948 PRNPQL48A02E955I;	13	394	505	22.725,00
9	**PERNA Pasquale,** nato a Marigliano (NA) il 02/01/1948 PRNPQL48A02E955I;	13	398	364	16.380,00
10	**PERNA Giacomo,** nato a Marigliano (NA) il 27/02/1953 PRNGCM53B27E955L; **PERNA Pasquale,** nato a Marigliano (NA) il 02/01/1948 PRNPQL48A02E955I; **PERNA Sebastiano,** nato a Marigliano (NA) il 29/11/1934 PRNSST34S29E955W; **PERNA Giuseppe,** nato a Marigliano (NA) il 27/04/1932 PRNGPP32D27E955M;	13	663	220	9.900,00
11	**PERNA Giacomo,** nato a Marigliano (NA) il 27/02/1953 PRNGCM53B27E955L; **PERNA Pasquale,** nato a Marigliano (NA) il 02/01/1948 PRNPQL48A02E955I; **PERNA Sebastiano,** nato a Marigliano (NA) il 29/11/1934 PRNSST34S29E955W; **PERNA Giuseppe,** nato a Marigliano	13	665	165	7.425,00

	(NA) il 27/04/1932 PRNGPP32D27E955M;				
12	**PERNA Sebastiano,** nato a Marigliano (NA) il 29/11/1934 PRNSST34S29E955W;	13	891 (ex 660)	92	4.140,00
13	**PERNA Sebastiano,** nato a Marigliano (NA) il 29/11/1934 PRNSST34S29E955W;	13	662	308	13.860,00
14	**PERNA Giuseppe,** nato a Marigliano (NA) il 27/04/1932 PRNGPP32D27E955M;	13	889 (ex 127)	112	5.040,00
15	**PERNA Giuseppe,** nato a Marigliano (NA) il 27/04/1932 PRNGPP32D27E955M;	13	396	368	16.560,00
16	**ESPOSITO Giuseppina,** nata a Marigliano (NA) il 26/02/1921 SPSGPP21B66E955D**;** **PEPE Rosa,** nata a Marigliano (NA) il 28/08/1947 PPERSO47M68E955Q;	13	578	3.692	166.140,00
17	**PENTELLA Gavino**, nato a Marigliano (NA) il 08/12/1975 PNTGVN75T08E955B; **PENTELLA Lucia**, nata a Marigliano (NA) il 17/04/1968 PNTLCU68D57E955F; **PENTELLA Vincenzo,** nato a Marigliano (NA) il 04/03/1971 PNTVCN71C04E955O;	13	909 (ex 669)	313	14.085,00
18	**PENTELLA Gavino**, nato a Marigliano (NA) il 08/12/1975 PNTGVN75T08E955B; **PENTELLA Lucia**, nata a Marigliano (NA) il 17/04/1968 PNTLCU68D57E955F; **PENTELLA Vincenzo,** nato a Marigliano (NA) il 04/03/1971 PNTVCN71C04E955O;	13	897 (ex 671)	1.266	56.970,00
19	**MINICHINI Rosanna,** nata a Cicciano (NA) il 29/10/1965 MNCRNN65R69C675W;	13	745	1.260	56.700,00
20	**MINICHINI Autilia,** nata a San Paolo Bel Sito (NA) il 23/05/1962 MNCTLA62E63I073R;	13	746	1.260	56.700,00

21	**MINICHINI Antonietta,** nata a San Paolo Bel Sito (NA) il 20/01/1973 MNCNNT73A60I073J; **MINICHINI Autilia,** nata a San Paolo Bel Sito (NA) il 23/05/1962 MNCTLA62E63I073R; **MINICHINI Francesca,** nato a Cicciano (NA) il 18/01/1969 MNCFNC69A58C675T; **MINICHINI Rosanna,** nata a Cicciano (NA) il 29/10/1965 MNCRNN65R69C675W;	13	907 (ex 747)	105	4.725,00
22	**CAPASSO Anna ,** nata a Marigliano (NA) il 20/07/1964 CPSNNA64L60E955I; **CAPASSO Raffaelina,** nata a Marigliano (NA) il 21/09/1965 CPSRFL65P61E955P; **TAVOLO Annunziata,** nata a Marigliano (NA) il 26/11/1932 TVLNNZ32S66E955A;	13	905 (ex 672)	2.552	114.840,00
23	**CAPASSO Anna ,** nata a Marigliano (NA) il 20/07/1964 CPSNNA64L60E955I; **CAPASSO Raffaelina,** nata a Marigliano (NA) il 21/09/1965 CPSRFL65P61E955P; **TAVOLO Annunziata,** nata a Marigliano (NA) il 26/11/1932 TVLNNZ32S66E955A;	13	899 (ex 674)	114	5.130,00

24	**SPERA Antonio,** nato a Marigliano (NA) il 08/06/1972 SPRNTN72H08E955R**;** **SPERA Raffaele,** nato a Marigliano (NA) il 12/05/1973 SPRRFL73E12E955Y**;**	13	903 (ex 675)	778	35.010,00
25	**SPERA Antonio,** nato a Marigliano (NA) il 08/06/1972 SPRNTN72H08E955R**;** **SPERA Raffaele,** nato a Marigliano (NA) il 12/05/1973	13	901 (ex 677)	73	3.285,00

	SPRRFL73E12E955Y**;**				
26	**MONDA Antonio,** nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 03/01/1971 MNDNTN71A03G812F;	13	893 (ex 736)	2.133	95.985,00
27	**VIVOLO Rocco,** nato a Marigliano (NA) il 09/02/1952 VVLRCC52B09E955I; **ARTIZZU Rosina,** nata a Nurri (CA) il 06/10/1954 RTZRSN54R46F986D;	13	883 (ex 834)	1.282	57.690,00
28	**VIVOLO Rocco,** nato a Marigliano (NA) il 09/02/1952 VVLRCC52B09E955I; **ARTIZZU Rosina,** nata a Nurri (CA) il 06/10/1954 RTZRSN54R46F986D;	13	835	77	3.465,00
29	**MAUTONE Vincenza,** nata a Marigliano (NA) il 16/11/1943 (erede di Esposito Sebastiano) MTNVCN43S56E955B; **ESPOSITO Giacomo,** nato a Marigliano (NA) il 05/03/1969 (erede di Esposito Sebastiano) SPSGCM69C05E955R; **ESPOSITO Teresa,** nata a Marigliano (NA) il 31/05/1972 (erede di Esposito Sebastiano) SPSTRS72E71E955G;	13	666	3.039	136.755,00
30	**MAUTONE Vincenza,** nata a Marigliano (NA) il 16/11/1943 (erede di Esposito Sebastiano) MTNVCN43S56E955B; **ESPOSITO Giacomo,** nato a Marigliano (NA) il 05/03/1969 (erede di Esposito Sebastiano) SPSGCM69C05E955R; **ESPOSITO Teresa,** nata a Marigliano (NA) il 31/05/1972 (erede di Esposito Sebastiano) SPSTRS72E71E955G;	13	668	2.736	123.120,00
31	**CALIENDO Fiorinda,** nato a Marigliano (NA) il 10/02/1951 CLNFND51B50E955X; **CALIENDO Raffaele,** nato a Marigliano (NA) il 02/04/1949 CLNRFL49D02E955U**;** **CALIENDO Sebastiano,** nato a Marigliano (NA) il 23/08/1947	13	885 (ex 104)	214	9.630,00

	CLNSST47M23E955P;				
32	**CALIENDO Fiorinda,** nato a Marigliano (NA) il 10/02/1951 CLNFND51B50E955X; **CALIENDO Raffaele,** nato a Marigliano (NA) il 02/04/1949 CLNRFL49D02E955U**;** **CALIENDO Sebastiano,** nato a Marigliano (NA) il 23/08/1947 CLNSST47M23E955P;	13	887 (ex 66)	93	4.185,00
33	**CALIENDO Giovanni,** nato a Marigliano (NA) 10/04/1946 CLNGNN46D10E955M;	13	881 (ex 97)	2.350	105.750,00
34	**CALIENDO Anna ,** nata a Marigliano (NA) il 28/10/1954 CLNNNA54R68E955G; **CALIENDO Carmelina,** nata a Marigliano (NA) il 05/09/1963 CLNCML63P45E955S;	13	879 (ex 195)	856	38.520,00
35	**CALIENDO Saverio,** nato a Marigliano (NA) il 02/02/1944 CLNSVR44B02E955M;	13	656	976	43.920,00
36	**ESPOSITO CORCIONE Antonio,** nato a Marigliano (NA) il 30/01/1949 SPSNTN49A30E955P;	13	877 (ex 106)	1.300	58.500,00
37	**ESPOSITO CORCIONE Antonio,** nato a Marigliano (NA) il 30/01/1949 SPSNTN49A30E955P;	13	323	563	25.335,00
38	**ESPOSITO CORCIONE Antonio,** nato a Marigliano (NA) il 30/01/1949 SPSNTN49A30E955P;	13	708	131	5.895,00
39	**ESPOSITO CORCIONE Antonio,** nato a Marigliano (NA) il 30/01/1949 SPSNTN49A30E955P;	13	322	65	2.925,00
40	**ESPOSITO CORCIONE Antonio,** nato a Marigliano (NA) il 30/01/1949 SPSNTN49A30E955P;	13	873 (ex 711)	51	2.295,00
41	**ESPOSITO CORCIONE Antonio,** nato a Marigliano (NA) il 30/01/1949 SPSNTN49A30E955P;	13	875 (ex 341)	31	1.395,00
42		13	647	3.802	171.090,00

	CALDARELLA Vincenzo, nato a Marigliano (NA) 04/01/1937 CLDVCN37A04E955Z; **CALDARELLA Ersilia,** nata a Torino (TO) il 09/08/1973 CLDRSL73M49L219I**;**				
43	**CALDARELLA Vincenzo,** nato a Marigliano (NA) 04/01/1937 CLDVCN37A04E955Z; **CALDARELLA Raffaella,** nata a Torino (TO) il 01/08/1967 CLDRFL67M41L219Q**;**	13	603	1.905	85.725,00

44	**CALDARELLA Vincenzo,** nato a Marigliano (NA) 04/01/1937 CLDVCN37A04E955Z; **CALDARELLA Raffaella,** nata a Torino (TO) il 01/08/1967 CLDRFL67M41L219Q**;**	13	141	53	2.385,00
45	**CALDARELLA Vincenzo,** nato a Marigliano (NA) 04/01/1937 CLDVCN37A04E955Z; **CALDARELLA Luisella Angela Rosa**, nata a Torino (TO) 26/11/1978 CLDLLL78S66L219P**;**	13	641	634	28.530,00
46	**DEL DUCA Sebastiano,** nato a Marigliano (NA) il 29/09/1938 DLDSST38P29E955C;	13	580	3.715	167.175,00
47	**DEL DUCA Sebastiano,** nato a Marigliano (NA) il 29/09/1938 DLDSST38P29E955C;	13	871 (ex 143)	1.151	51.795,00
48	**DEL DUCA Sebastiano,** nato a Marigliano (NA) il 29/09/1938 DLDSST38P29E955C;	13	869 (ex 12)	479	21.555,00
49	**CERVONE Angelina,** nata a Marigliano (NA) il 14/01/1928 CRVNLN28A54E955D;	13	859 (ex 609)	207	9.315,00
50	**CERVONE Angelina,** nata a Marigliano (NA) il 14/01/1928 CRVNLN28A54E955D;	13	861 (ex 9)	238	10.710,00
51	**COPPOLA Giuseppe,** nato a Marigliano (NA) il 28/09/1952	13	863 (ex 140)	27	1.215,00

	CPPGPP52P28E955Z; **COPPOLA Antonio,** nato a Marigliano (NA) il 20/09/1957 CPPNTN57P20E955C; **COPPOLA Maria,** nata a Marigliano (NA) il 29/10/1953 CPPMRA53R69E955H;				
52	**COPPOLA Giuseppe,** nato a Marigliano (NA) il 28/09/1952 CPPGPP52P28E955Z; **COPPOLA Antonio,** nato a Marigliano (NA) il 20/09/1957 CPPNTN57P20E955C; **COPPOLA Maria,** nata a Marigliano (NA) il 29/10/1953 CPPMRA53R69E955H;	13	865 (ex 623)	20	900,00
53	**COPPOLA Giuseppe,** nato a Marigliano (NA) il 28/09/1952 CPPGPP52P28E955Z; **COPPOLA Antonio,** nato a Marigliano (NA) il 20/09/1957 CPPNTN57P20E955C; **COPPOLA Maria,** nata a Marigliano (NA) il 29/10/1953 CPPMRA53R69E955H;	13	626	121	5.445,00
54	**ESPOSITO PAPA Luigi,** nato in Francia il 24/03/1972 SPSLGU72C24Z110R; **ESPOSITO PAPA Maddalena,** nata in Francia il 14/05/1970 SPSMDL70E54Z110G; **ESPOSITO PAPA Vincenzo ,** nato in Francia il 09/02/1975 SPSVCN75B09Z110S**;** **GIORGIO Maria ,** nata a Chiaravalle (CZ) il 02/01/1949 GRGMRA49A42C616Y;	13	629	119	5.355,00
55	**ESPOSITO PAPA Luigi,** nato in Francia il 24/03/1972 SPSLGU72C24Z110R; **ESPOSITO PAPA Maddalena,** nata in Francia il 14/05/1970 SPSMDL70E54Z110G; **ESPOSITO PAPA Vincenzo ,** nato in Francia il 09/02/1975 SPSVCN75B09Z110S**;** **GIORGIO Maria ,** nata a Chiaravalle (CZ) il 02/01/1949	13	632	235	10.575,00

	GRGMRA49A42C616Y;				
56	**ESPOSITO PAPA Luigi,** nato in Francia il 24/03/1972 SPSLGU72C24Z110R; **ESPOSITO PAPA Maddalena,** nata in Francia il 14/05/1970 SPSMDL70E54Z110G; **ESPOSITO PAPA Vincenzo ,** nato in Francia il 09/02/1975 SPSVCN75B09Z110S**;** **GIORGIO Maria ,** nata a Chiaravalle (CZ) il 02/01/1949 GRGMRA49A42C616Y;	13	635	116	5.220,00
57	**ESPOSITO PAPA Luigi,** nato in Francia il 24/03/1972 SPSLGU72C24Z110R; **ESPOSITO PAPA Maddalena,** nata in Francia il 14/05/1970 SPSMDL70E54Z110G; **ESPOSITO PAPA Vincenzo ,** nato in Francia il 09/02/1975 SPSVCN75B09Z110S**;** **GIORGIO Maria ,** nata a Chiaravalle (CZ) il 02/01/1949 GRGMRA49A42C616Y;	13	638	115	5.175,00
58	**ESPOSITO PAPA Anna Maria ,** nata a Marigliano (NA) il 02/08/1938 SPSNMR38M42E955Q;	13	257	418	18.810,00
59	**CALABRIA Francesco ,** nato a Pomigliano D'Arco (NA) il 18/08/1973 CLBFNC73M18G812C;	13	606	970	43.650,00

TOTALE INDENNITA' DI ESPROPRIO **€ 2.470.230,00**

PROVINCIA DI SALERNO - settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione Strade - Ufficio Espropri Via Roma n. 104 – 84100 Salerno - c.f. 80000390650

Oggetto: Procedura espropriativa per la realizzazione dell'opera pubblica "Città della Scuola in Sarno". Pubblicazione, per estratto, dei decreti di svincolo dell'indennità di esproprio avente prot. n. 214499, prot. n. 214598 e prot. n. 214529 del 28/09/2012, emessi dal dirigente del Servizio Espropri.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, il dirigente del Servizio Espropri della Provincia di Salerno, ha emesso il seguente decreto di svincolo dell'indennità di esproprio:

Decreto di svincolo avente prot. n. 214598 del 28/09/2012 con il quale è stato disposto lo svincolo dell'indennità di espropriazione a favore dei signori Altamura Domenica, nata a Palagianiello (TA) il 5 marzo 1946 C.F. n.: LTMDNC46C45G251P, proprietaria per 30/540; D'Ambrosi Maria Carmela, nata a San Valentino Torio il 21 maggio 1955 C.F. n.: DMBMCR55E61I377V, proprietaria per 45/540; Vassallo Alfonso, nato a Sarno l'8 gennaio 1985 C.F. n.: VSSLNS85A08I438Q, proprietario per 18/540; Vassallo Francesco, nato a Sarno il 17 aprile 1976 C.F. n.: VSSFNC76D17I438Y, proprietario per 18/540; Vassallo Gaetano, nato a San Valentino Torio il 28 maggio 1980 C.F. n.: VSSGTN80E28I377F, proprietario per 35/540; Vassallo Giuseppe, nato a San Valentino Torio il 23 marzo 1971 C.F. n.: VSSGPP71C23I377F, proprietario per 35/540; Vassallo Giuseppe, nato a Sarno il 3 gennaio 1980 C.F. n.: VSSGPP80A03I438A, proprietario per 18/540; Vassallo Maria Cristina, nata a San Valentino Torio il 7 settembre 1945 C.F. n.: VSSMCR45P47I377V, proprietaria per 135/540; Vassallo Maria Cristina, nata a San Valentino Torio il 4 agosto 1969 C.F. n.: VSSMCR69M44I377M, proprietaria per 35/540; Vassallo Rosalia Maria, nata a Sarno il 22 febbraio 1988 C.F. n.: VSSRLM88B62I438U, proprietaria per 18/540, per l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 328 di 665 mq e p.lla 626 di 367 mq, per la complessiva quota di proprietà pari a 387/540.

Decreto di svincolo avente prot. n. 214499 del 28/09/2012 con il quale è stato disposto lo svincolo dell'indennità di espropriazione a favore del signor Vassallo Rocco, nato a San Valentino Torio il 12 agosto 1971 C.F. n. VSSRCC71M12I377P, proprietario per 18/540 e della signora Vassallo Maria Cristina, nata a San Valentino Torio il 7 settembre 1945 C.F. n.: VSSMCR45P47I377V, proprietaria per 135/540, per l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 328 di 665 mq e p.lla 626 di 367 mq, per la complessiva quota di proprietà pari a 153/540.

Decreto di svincolo avente prot. n. 214529 del 28/09/2012 con il quale è stato disposto lo svincolo dell'indennità di espropriazione a favore del signor Esposito Michele, nato a Sarno il 5 febbraio 1955 C.F. SPSMHL55B05I438T e della signora Donnarumma Maria, nata a Pompei il 29 marzo 1961, C.F.DNNMRA61C69G813L, per l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 125 di 1.372 mq, p.lla 358 di 615 mq e p.lla 1739 (ex 1400) di 2.275mq, per la quota di proprietà pari a 1/1e l'espropriazione dell'are riportata in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 929 di 207 mq, per la quota di proprietà pari a 1/2.

f.to il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni (dott. Antonio Amato)
f.to il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni (ing. Lorenzo Criscuolo)

Comune di CONZA DELLA CAMPANIA (AV)

DECRETO n°01 del 03.10.2012

Decreto per l'occupazione d'urgenza di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di : AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE

IL DIRIGENTE AREA TECNICA

Visto l'art.107 del D.Lgs n°267/2000.

Visto il D.Lgs 30 marzo 2001 n°165 e s.m. ed i.

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n°327 e s.m. ed i.

Vista la Delibera della Giunta Comunale n°20 del 7 /03/2012, esecutiva ai sensi di legge, con la quale veniva approvato il Progetto Definitivo dei lavori di "AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE" con il relativo Piano Particellare di esproprio, dichiarando con lo stesso atto la pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera.

Vista la Delibera di G.C.n° 50 del 11/07/2012 con cui si dava atto dell'urgenza per l'esecuzione dei lavori per la grave carenza di opere funerarie necessarie alla sepoltura dei defunti; si prendeva cognizione delle tabelle delle indennità di espropriazione dei terreni necessari alla realizzazione dell'opera e della condivisione delle stesse da parte di n°2 dei n°4 totali proprietari da espropriare;

considerato che con la stessa Delibera di G.C.n°50 del 11/07/2012 si assegnavano cinque anni per il compimento dei lavori e, ai sensi dell'art.13 comma 3 del DPR 327/2001 e s.m. ed i., si individuava in anni cinque il compimento di tutte le procedure espropriative;

Dato atto e ribadito che la realizzazione delle opere riveste carattere di urgenza ed indifferibilità e, pertanto, si ravvisa la necessità di emanare il Decreto che determina, in via provvisoria, le indennità di esproprio dei terreni, cosi' come calcolate dall'U.T.C. e riportate nell'*"Elenco dei beni da espropriare con determinazione, in via d'urgenza, delle indennità provvisorie di espropriazione"* approvato con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 68 del 15/03/2012 (N. settoriale 37), e di disporne, sempre con lo stesso atto, l'occupazione anticipata dei beni così come previsto dall'art. 22 bis del D.P.R. n°327/2001 e s.m. ed i.

Viste le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 7 e 8 della legge 241/1990 e s.m. ed i. notificate nelle forme rituali ai proprietari da espropriare

DECRETA

Art.1) In favore del Comune di Conza della Campania è disposta, per la durata di anni cinque, l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio degli immobili di seguito identificati:

Proprietario	foglio	particella	Superficie tot.	Superficie da espropriare
Petrozzino Maria	**23**	**28**	**1070,00 mq**	**1070,00 mq**
Cantarella Vincenza Giuseppa	**23**	**26**	**1660,00 mq**	**451,00 mq**

Immobili necessari per la realizzazione dell'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE di Conza della Campania

Art.2) di determinare, in via provvisoria, le indennità di esproprio dei terreni, così come calcolate dall'U.T.C. e riportate nell'*"Elenco dei beni da espropriare con determinazione, in via d'urgenza, delle indennità provvisorie di espropriazione"* approvato con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 68 del 15/03/2012 (N. settoriale 37) ed allegate al presente Decreto sotto la lettera A.

Art. 3) In ossequio delle norme del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e s.m. ed i., il presente provvedimento perderà la propria efficacia nel caso:

a) l'occupazione degli immobili cui al precedente art.1, non venga eseguito nel termine di mesi tre dalla data del presente atto;
b) non venga emanato il Decreto definitivo di Esproprio nel termine di cui all'art.13 del DPR 327/2001 e s.m. ed i. ovvero entro cinque anni dall' approvazione del Progetto che dispone la pubblica utilità dell'opera, dichiarata con la Delibera di G.C. n°20 del 7-03-2012;

Art.4) Di offrire le indennità, così come determinate dall'U.T.C. nell'Allegato A, ai proprietari dei suoli oggetti dell'esproprio, che sono invitati a comunicare, nel termine massimo di trenta giorni dalla data di immissione in possesso, se condividono l'indennità offerta. In caso positivo i proprietari, ai sensi dell'art.22 bis del DPR 327/2001 e s.m. ed i., hanno diritto alla corresponsione dell'acconto dell'80% dell'indennità di esproprio maggiorato secondo quanto previsto dall'art 25 dello stesso DPR 327/2001 e presentando autocertificazione che attesi la piena e libera proprietà dei beni da espropriare. In caso di mancata condivisione dell'indennità l'importo determinato sarà depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Art.5) Ai sensi dell'art 22 bis comma 5 del già citato DPR 327/2001, il Comune, oltre alla somma prevista per l'indennità di espropriazione, corrisponderà agli aventi diritto l'indennità per l'occupazione dei suoli calcolata nei termini dell'art.50 comma 1 del DPR 327/2001 e s.m. ed i. dalla data di effettiva presa di possesso alla data di corresponsione dell'indennità di esproprio.

Art.6) Il presente Decreto sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Campania, su quello del Comune di Conza della Campania e all'albo pretorio del Comune. L'atto sarà notificato ai proprietari dei beni da espropriare con le modalità di cui al comma 4 dell'art.20 del detto DPR 327/2001 e s.m. ed i., unitamente all'avviso della data delle operazioni di presa in possesso

e di rilevazione dello stato di consistenza dei beni interessati, con le modalità dell'art.24 del citato DPR 327/2001 e s.m. ed i.

Art.7) Ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 1990 n°241 e s.m. ed i. si comunica che avverso il presente decreto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo della Regione Campania nei termini di cui all'art.21 della Legge 6-12-1971 n°1034 e sue m.ed.i. e dell'art.53 del DPR n°8-6-20 01 n°327 e s.m. ed i. In alternativa è possibile esperire ricorso straordinario al Presidente delle Repubblica entro 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Art.8) Ai sensi dell'art.22 bis comma 4 del DPR 327/2001 e s.m. ed i. i tecnici incaricati dell'immissione in possesso e della contestuale redazione dello stato di consistenza delle aree da occupare, come individuati dalla Delibera di G.C n°50 del 11/07/2012 sono autorizzati ad introdursi nella proprietà privata soggetta ad occupazione alla data fissata con l'avviso che segue e che viene notificato in uno al presente atto.

AVVISA

Che in forza del presente provvedimento il giorno 14 novembre 2012 e successivi fino al termine delle operazioni con inizio dalle ore 10.00, sugli immobili innanzi descritti, saranno effettuati alla presenza dei proprietari o, in assenza di questi, di due testimoni, le operazioni relative alla redazione degli stati di consistenza e del verbale di immissione in possesso da parte dei tecnici incaricati dal Comune. I proprietari devono avvisare gli eventuali titolari di diritti reali o personali sul bene, i quali possono presenziare alle operazioni nei termini e con le limitazioni previste dall'art.24 del già citato DPR n°327 dell'8 giugno 2001 e s.m. ed i.

Conza della Campania (AV), 03/10/2012

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
Arch. Pasquale Bisecco

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 04/2012 **Sala Consilina (SA) li 02.10.2012**

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	AVENTE DIRITTO	DATA DO NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	IDENTIFICATIVO		SUPERFICIE mq			NOTE	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.		INDENNITA' LILQUIDATE A CONSUNTIVO	
				ORIGINALE	DEFINITIVO FRAZIONATO	ha	a	ca		EDIF.	NON EDIF.	V.V.	V.A.M
Antonio MACCHIA e Antonietta PASCUCCIO	**Maria MACCHIA**	Polla (SA) il 06.06.1966	100/100	320	**1001**	000	02	74	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	83,00	0,00		
Antonio MACCHIA e Antonietta PASCUCCIO	**Maria MACCHIA**	Polla (SA) il 06.06.1966	100/100	320	**1002**	000	02	53	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	86,00	0,00		
Antonio MACCHIA e Antonietta PASCUCCIO	**Maria MACCHIA**	Polla (SA) il 06.06.1966	100/100	320	**1003**	000	06	15	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	365,00	0,00	**€. 18 148,46**	€ 0,00
Antonio MACCHIA e Antonietta PASCUCCIO	**Maria MACCHIA**	Polla (SA) il 06.06.1966	100/100	320	**1004**	000	06	80	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	86,00	0,00		
Antonio MACCHIA e Antonietta PASCUCCIO	**Maria MACCHIA**	Polla (SA) il 06.06.1966	100/100	320	**1005**	000	02	85	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	86,00	0,00		

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 18.148,46** (euro diciottomilacentoquarantotto/46) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 232 del 08.05.2009, n. 246 del 14.05.2009 e n. 254 del 02.08.2010, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 1815 del 11.05.2009, n. 1969 del 19.05.2009 e n. 2801 del 03.08.2010, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù della condivisione dell'intera indennità di espropriazione acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 06.04.2009 prot. n. 5419/2009, con la quale la sig.ra Maria MACCHIA, come innanzi generalizzata, comunicava e dichiarava, al punto 2. *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata".*

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. II del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 05/2012 **Sala Consilina (SA) li 02.10.2012**

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	AVENTE DIRITTO	DATA DO NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	IDENTIFICATIVO		SUPERFICIE			NOTE	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.		INDENNITA' LILQUIDATE A CONSUNTIVO	
				ORIGINALE	DEFINITIVO	mq							
					FRAZIONATO	ha	a	ca		EDIF.	NON EDIF.	V.V.	V.A.M
Vincenza TAFURI	**Vincenza TAFURI**	Sala Consilina (SA) il 12.07.1927	100/100	356	**1058**	000	04	35	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	435,00	0,00	**€ 15.159,61**	€ 0,00
Vincenza TAFURI	**Vincenza TAFURI**	Sala Consilina (SA) il 12.07.1927	100/100	356	**1059**	000	00	53	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	53,00	0,00		
Vincenza TAFURI	**Vincenza TAFURI**	Sala Consilina (SA) il 12.07.1927	100/100	356	**1060**	000	01	67	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	167,00	0,00		
Vincenza TAFURI	**Vincenza TAFURI**	Sala Consilina (SA) il 12.07.1927	100/100	356	**1061**	000	09	45	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	945,00	0,00		
Vincenza TAFURI	**Vincenza TAFURI**	Sala Consilina (SA) il 12.07.1927	100/100	356	**1062**	000	01	60	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	160,00	0,00		

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle così come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 15.159,61** (euro quindicimilacentocinquantanove/61) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 83 del 25.03.2010 e n. 220 del 13.07.2010, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 1387 del 14.04.2010 e n. 2540 del 16.07.2010, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù della condivisione dell'intera indennità di espropriazione acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 26.10.2009 prot. n. 15317/2009, con la quale la sig.ra Vincenza TAFURI, come innanzi generalizzata, comunicava e dichiarava, al punto 2. *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata"*.

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, così come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 06/2012 **Sala Consilina (SA) li 02.10.2012**

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	AVENTE DIRITTO	DATA DO NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	IDENTIFICATIVO		SUPERFICIE			NOTE	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.		INDENNITA' LILQUIDATE A CONSUNTIVO	
				ORIGINALE	DEFINITIVO	mq							
					FRAZIONATO	ha	a	ca		EDIF.	NON EDIF.	V.V.	V.A.M
Franceschina MIGLIORE	**Franceschina MIGLIORE**	Sala Consilina (SA) il 19.10.1941	100/100	352	**1052**	000	00	53	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	435,00	0,00	**€. 28.968,27**	€ 0,00
Franceschina MIGLIORE	**Franceschina MIGLIORE**	Sala Consilina (SA) il 19.10.1941	100/100	352	**1053**	000	04	50	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	53,00	0,00		
Franceschina MIGLIORE	**Franceschina MIGLIORE**	Sala Consilina (SA) il 19.10.1941	100/100	352	**1054**	000	05	08	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	167,00	0,00		
Franceschina MIGLIORE	**Franceschina MIGLIORE**	Sala Consilina (SA) il 19.10.1941	100/100	352	**1055**	000	13	89	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	945,00	0,00		
Franceschina MIGLIORE	**Franceschina MIGLIORE**	Sala Consilina (SA) il 19.10.1941	100/100	352	**1056**	000	00	36	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	160,00	0,00		
Franceschina MIGLIORE	**Franceschina MIGLIORE**	Sala Consilina (SA) il 19.10.1941	100/100	352	**1057**	000	11	14	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	945,00	0,00		

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle così come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 28.968,27** (euro ventottomilanovecentosessantotto/27) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 215 del 07.05.2009, n. 242 del 14.05.2009 e n. 213 del 13.07.2010, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 1817 del 11.05.2009 e n. 2526 del 16.07.2010, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù della condivisione dell'intera indennità di espropriazione acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 21.04.2009 prot. n. 6214/2009, con la quale la sig.ra Franceschina MIGLIORE, come innanzi generalizzata, comunicava e dichiarava, al punto 2. *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata"*.

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, così come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 07/2012 **Sala Consilina (SA) li 02.10.2012**

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	AVENTE DIRITTO	DATA DO NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	IDENTIFICATIVO		SUPERFICIE mq			NOTE	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.		INDENNITA' LILQUIDATE A CONSUNTIVO	
				ORIGINALE	DEFINITIVO FRAZIONATO	ha	a	ca		EDIF.	NON EDIF.	V.V.	V.A.M
Michele BRUNO	**Franca BRUNO**	Sala Consilina (SA) il 03.12.1962	1/4	576	**1146**	000	00	80	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	80,00	0,00	**€ 6.074,72**	€. 0,00
	Maria BRUNO	Sala Consilina (SA) il 13.08.1967	1/4										
	Antonio BRUNO	Sala Consilina (SA) il 13.11.1963	1/4										
	Angelo Bruno	Polla (SA) il 28.05.1971	1/4										
Michele BRUNO	**Franca BRUNO**	Sala Consilina (SA) il 03.12.1962	1/4	576	**1147**	000	03	65	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	365,00	0,00		
	Maria BRUNO	Sala Consilina (SA) il 13.08.1967	1/4										
	Antonio BRUNO	Sala Consilina (SA) il 13.11.1963	1/4										
	Angelo Bruno	Polla (SA) il 28.05.1971	1/4										
Michele BRUNO	**Franca BRUNO**	Sala Consilina (SA) il 03.12.1962	1/4	576	**1148**	000	02	25	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	225,00	0,00		
	Maria BRUNO	Sala Consilina (SA) il 13.08.1967	1/4										
	Antonio BRUNO	Sala Consilina (SA) il 13.11.1963	1/4										
	Angelo Bruno	Polla (SA) il 28.05.1971	1/4										

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 6.074,72** (euro seimilasettantaquattro/72) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 348 del 22.07.2009 e n. 219 del 13.07.2010, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 3762 del 17.11.2009, n. 3763 del 17.11.2009, n. 3764 del 17.11.2009, n. 3765 del 17.11.2009, n. 2534 del 16.07.2010, n. 2535 del 16.07.2010, n. 2536 del 16.07.2010 e n. 2537 del 16.07.2010, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù della condivisione dell'intera indennità di espropriazione acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 01.07.2009 prot. n. 10119/2009 e in data 20.07.2009 prot. n. 11038/2009, con la quale i sig.ri Angelo BRUNO, Antonio BRUNO, Maria BRUNO e Franca BRUNO, come innanzi generalizzati, comunicavano e dichiaravano, al punto 2. *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata".*

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 08/2012 **Sala Consilina (SA) li 02.10.2012**

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	AVENTE DIRITTO	DATA DO NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	IDENTIFICATIVO		SUPERFICIE mq			NOTE	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.		INDENNITA' LILQUIDATE A CONSUNTIVO	
				ORIGINALE	DEFINITIVO FRAZIONATO	ha	a	ca		EDIF.	NON EDIF.	V.V.	V.A.M
Vito D'AMELIIO	**Luciano D'AMELIO**	Sala Consilina (SA) il 11.01.1941	100/100	517	**1084**	000	00	80	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	80,00	0,00	**€ 4.125,37**	€ 0,00
Vito D'AMELIIO	**Luciano D'AMELIO**	Sala Consilina (SA) il 11.01.1941	100/100	517	**1085**	000	00	81	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	81,00	0,00		
Vito D'AMELIIO	**Luciano D'AMELIO**	Sala Consilina (SA) il 11.01.1941	100/100	517	**1086**	000	01	56	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	156,00	0,00		
Vito D'AMELIIO	**Luciano D'AMELIO**	Sala Consilina (SA) il 11.01.1941	100/100	517	**1087**	000	01	38	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	138,00	0,00		
Luciano D'AMELIO	**Luciano D'AMELIO**	Sala Consilina (SA) il 11.01.1941	100/100	574	**1141**	000	02	60	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	260,00	0,00	**€ 4.034,70**	€ 0,00
Luciano D'AMELIO	**Luciano D'AMELIO**	Sala Consilina (SA) il 11.01.1941	100/100	574	**1142**	000	01	85	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	185,00	0,00		

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 8.160,07** (euro ottomilacentosessanta/07) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 307 del 19.06.2009 e n. 227 del 13.07.2010, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 2362 del 03.07.2009 e n. 2547 del 16.07.2010, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù della condivisione dell'intera indennità di espropriazione acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 18.06.2009 prot. n. 9423/2009, con la quale il sig. Luciano D'AMELIO, come innanzi generalizzato, comunicava e dichiarava, al punto 2. *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata".*

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. II del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 09/2012 **Sala Consilina (SA) li 02.10.2012**

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	AVENTE DIRITTO	DATA DO NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	IDENTIFICATIVO		SUPERFICIE			NOTE	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.		INDENNITA' LILQUIDATE A CONSUNTIVO	
				ORIGINALE	DEFINITIVO	mq							
					FRAZIONATO	ha	a	ca		EDIF.	NON EDIF.	V.V.	V.A.M
Assunta D'ALTO	**Assunta D'ALTO**	Teggiano (SA) il 14.03.1936	100/100	14	**976**	000	00	12	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	12,00	0,00	**€ 13.953,73**	€ 0,00
Assunta D'ALTO	**Assunta D'ALTO**	Teggiano (SA) il 14.03.1936	100/100	14	**977**	000	00	41	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	41,00	0,00		
Assunta D'ALTO	**Assunta D'ALTO**	Teggiano (SA) il 14.03.1936	100/100	14	**978**	000	01	75	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	175,00	0,00		
Assunta D'ALTO	**Assunta D'ALTO**	Teggiano (SA) il 14.03.1936	100/100	14	**979**	000	10	00	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	1.000,00	0,00		
Assunta D'ALTO	**Assunta D'ALTO**	Teggiano (SA) il 14.03.1936	100/100	14	**980**	000	03	92	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	392,00	0,00		

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 13.953,73** (euro tredicimilanovecentocinquantatre/73) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 219 del 07.05.2009, n. 245 del 14.05.2009 e n. 226 del 13.07.2010, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 1816 del 11.05.2009 e n. 2546 del 16.07.2010, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù della condivisione dell'intera indennità di espropriazione acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 21.04.2009 prot. n. 6187/2009, con la quale la sig.ra Assunta D'ALTO, come innanzi generalizzata, comunicava e dichiarava, al punto 2. *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata".*

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. II del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 10/2012 **Sala Consilina (SA) li 02.10.2012**

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	AVENTE DIRITTO	DATA DO NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	IDENTIFICATIVO		SUPERFICIE			NOTE	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.		INDENNITA' LILQUIDATE A CONSUNTIVO	
				ORIGINALE	DEFINITIVO	mq							
					FRAZIONATO	ha	a	ca		EDIF.	NON EDIF.	V.V.	V.A.M
Marilena D'ELIA	**Marilena D'ELIA**	Barquisimeto-Venezuela il 06.11.1972	100/100	544	**1117**	000	02	95	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	295,00	0,00	**€ 9.066,75**	€ 0,00
Marilena D'ELIA	**Marilena D'ELIA**	Barquisimeto-Venezuela il 06.11.1972	100/100	544	**1118**	000	00	65	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	65,00	0,00		
Marilena D'ELIA	**Marilena D'ELIA**	Barquisimeto-Venezuela il 06.11.1972	100/100	544	**1119**	000	01	05	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	105,00	0,00		
Marilena D'ELIA	**Marilena D'ELIA**	Barquisimeto-Venezuela il 06.11.1972	100/100	544	**1120**	000	04	85	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	485,00	0,00		
Marilena D'ELIA	**Marilena D'ELIA**	Barquisimeto-Venezuela il 06.11.1972	100/100	544	**1121**	000	00	50	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	50,00	0,00		

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 9.066,75** (euro novemilasessantasei/75) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 304 del 18.06.2009, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 2196 del 18.06.2009 e n. 2990 del 02.09.2010, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù della condivisione dell'intera indennità di espropriazione acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 01.06.2009 prot. n. 8488/2009, con la quale la sig.ra Rosa TREZZA, procuratrice generale della sig.ra Marilena D'ELIA, come innanzi generalizzata, comunicava e dichiarava, al punto 2. *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata".*

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 11/2012 **Sala Consilina (SA) lì 02.10.2012**

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	AVENTE DIRITTO	DATA DO NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	IDENTIFICATIVO		SUPERFICIE mq			NOTE	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.		INDENNITA' LILQUIDATE A CONSUNTIVO	
				ORIGINALE	DEFINITIVO FRAZIONATO	ha	a	ca		EDIF.	NON EDIF.	V.V.	V.A.M
Francesco GRANATA e Virginia PARENTE	**Fabio GRANATA**	Polla (SA) il 02.12.1975	1/3	555	**1125**	000	08	60	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	860,00	0,00		
	Virginia GRANATA	Polla (SA) il 31.08.1973	1/3										
	Donatella GRANATA	Polla (SA) il 07.03.1982	1/3										
Francesco GRANATA e Virginia PARENTE	**Fabio GRANATA**	Polla (SA) il 02.12.1975	1/3	555	**1126**	000	13	85	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	1.385,00	0,00		
	Virginia GRANATA	Polla (SA) il 31.08.1973	1/3										
	Donatella GRANATA	Polla (SA) il 07.03.1982	1/3										
Francesco GRANATA e Virginia PARENTE	**Fabio GRANATA**	Polla (SA) il 02.12.1975	1/3	555	**1127**	000	01	55	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	155,00	0,00	**€ 23.174,61**	€. 0,00
	Virginia GRANATA	Polla (SA) il 31.08.1973	1/3										
	Donatella GRANATA	Polla (SA) il 07.03.1982	1/3										
Francesco GRANATA e Virginia PARENTE	**Fabio GRANATA**	Polla (SA) il 02.12.1975	1/3	555	**1128**	000	03	25	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	325,00	0,00		
	Virginia GRANATA	Polla (SA) il 31.08.1973	1/3										
	Donatella GRANATA	Polla (SA) il 07.03.1982	1/3										
Francesco GRANATA e Virginia PARENTE	**Fabio GRANATA**	Polla (SA) il 02.12.1975	1/3	555	**1129**	000	01	15	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	115,00	0,00		
	Virginia GRANATA	Polla (SA) il 31.08.1973	1/3										
	Donatella GRANATA	Polla (SA) il 07.03.1982	1/3										

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle così come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 23.174,61** (euro ventitremilacentosettantaquattro/61) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 233 del 08.05.2009, n. 247 del 14.05.2009 e n. 255 del 02.08.2010, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 1818 del 11.05.2009, n. 1819 del 11.05.2009, n. 1820 del 11.05.2009, n. 2800 del 03.08.2010, n. 689 del 22.03.2011 e n. 690 del 22.03.2011, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù della condivisione dell'intera indennità di espropriazione acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 18.03.2009 prot. n. 4331/2009 e in data 14.04.2009 prot. n. 5802/2009, con la quale i sig.ri Fabio GRANATA, Virginia GRANATA e Donatella GRANATA, come innanzi generalizzati, comunicavano e dichiaravano, al punto 2. *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata".*

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, così come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A [illegible] di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipote[illegible]ivo atto su esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 12/2012 **Sala Consilina (SA) li 02.10.2012**

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 – La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	DATA DO NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	IDENTIFICATIVO		SUPERFICIE			NOTE	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.		INDENNITA' LILQUIDATE A CONSUNTIVO	
			ORIGINALE	DEFINITIVO	mq							
				FRAZIONATO	ha	a	ca		EDIF.	NON EDIF.	V.V.	V.A.M
Carmine MARMO	Teggiano (SA) il 15.07.1935	100/100	543	1113	000	00	83	OGGETTO DI ESPROPRIO	83,00	0,00	€ 5.621,39	€ 0,00
Carmine MARMO	Teggiano (SA) il 15.07.1935	100/100	543	1114	000	00	86	OGGETTO DI ESPROPRIO	86,00	0,00		
Carmine MARMO	Teggiano (SA) il 15.07.1935	100/100	543	1115	000	03	65	OGGETTO DI ESPROPRIO	365,00	0,00		
Carmine MARMO	Teggiano (SA) il 15.07.1935	100/100	543	1116	000	00	86	OGGETTO DI ESPROPRIO	86,00	0,00		

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 5.621,39** (euro cinquemilaseicentoventuno/39) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 219 del 07.05.2009 e n. 223 del 13.07.2010, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 1802 del 11.05.2009 e n. 2544 del 16.07.2010, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù della condivisione dell'intera indennità di espropriazione acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 21.04.2009 prot. n. 6187/2009, con la quale il sig. Carmine MARMO, come innanzi generalizzata, comunicava e dichiarava, al punto 2. *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata".*

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA

PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036

Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655

Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici

Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 13/2012 **Sala Consilina (SA) li 02.10.2012**

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*SISTEMAZIONE VIABILITA' CENTRO STORICO LARGO UGO BASSI-VIA CRAVATTA CON INNESTO SULLA EX SS19*".

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di *"SISTEMAZIONE VIABILITA' CENTRO STORICO LARGO UGO BASSI-VIA CRAVATTA CON INNESTO SULLA EX SS19"* l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARI O CATASTALE	AVENTE DIRITTO	DATA DI NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	IDENTIFICATIVO		SUPERFICIE mq			NOTE	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.	INDENNITA' LIQUIDATE A CONSUNTIVO
				Fg.	Mapp.	ha	a	ca			
Marianna MIGLIORE	**Marianna MIGLIORE**	Sala Consilina (SA) il 17.11.1929	100/100	**46**	**2828**	000	10	09	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	1009,00	**€. 38.946,39**
Marianna MIGLIORE	**Marianna MIGLIORE**	Sala Consilina (SA) il 17.11.1929	100/100	**46**	**3085**	000	04	51	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	451,00	**€. 18.325,93**
Marianna MIGLIORE	**Marianna MIGLIORE**	Sala Consilina (SA) il 17.11.1929	100/100	**46**	**3086**	000	04	85	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	485,00	**€. 19.707,49**

ART. 3 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 2, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 76.979,82** (euro settantaseinovecentosettantanove/82) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 323 del 04.10.2010 e n. 26 del 11.02.2011, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 252 del 01.02.2011 e n. 386 del 23.02.2011, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 4 - Di dare atto che **non** si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù del fatto che con la sottoscrizione della convenzione di cessione volontaria e conseguente condivisione dell'intera indennità di espropriazione sottoscritta in data 24.11.2009, la sig.ra Antonietta MIGLIORE, come innanzi generalizzata, conveniva all'art. 3 *"…che dal momento in cui si formalizzino le condizioni di cui all'art. 8 della presente convenzione, il comune potrà procedere alla occupazione permanente, mediante immissione in possesso dei beni, nonché alla stipula dell'atto di cessione del bene o, in alternativa, all'emissione del decreto di esproprio ed alle necessarie registrazione e/o trascrizione nei Pubblici Registri Immobiliari degli stessi, mentre la ditta cedente si obbliga, incondizionatamente, a sottoscrivere i necessari atti successivi"*..

ART. 5 - Di dare atto che le condizioni, vincolanti, di cui all'art. 8 della convenzione di cessione volontaria sono state regolarmente espletate, ovvero approvazione del particellare di esproprio ed acquisizione della documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, anche mediante attestazione notarile.

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. II del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 14/2012 **Sala Consilina (SA) li 02.10.2012**

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*SISTEMAZIONE VIABILITA' CENTRO STORICO LARGO UGO BASSI-VIA CRAVATTA CON INNESTO SULLA EX SS19*".

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di *"SISTEMAZIONE VIABILITA' CENTRO STORICO LARGO UGO BASSI-VIA CRAVATTA CON INNESTO SULLA EX SS19"* l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARI O CATASTALE	AVENTE DIRITTO	DATA DI NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	EREDE	DATA DI NASCITA	IDENTIFICATIVO		SUPERFICIE mq			NOTE	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.	INDENNITA' LIQUIDATE A CONSUNTIVO
						Fg.	Mapp.	ha	a	ca			
Antonietta MIGLIORE	Antonietta MIGLIORE	Sala Consilina (SA) il 13.02.1937	100/100	**Biagio DE INNOCENTIS**	Sala Consilina (SA) il 02.06.1966	**46**	**2876**	000	05	63	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	563,00	**€. 22.876,94**
Antonietta MIGLIORE	Antonietta MIGLIORE	Sala Consilina (SA) il 13.02.1937	100/100	**Biagio DE INNOCENTIS**	Sala Consilina (SA) il 02.06.1966	**46**	**2877**	000	13	16	**OGGETTO DI ESPROPRIO**	1316,00	**€. 50.796,28**

ART. 3 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 2, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 73.673,23** (euro settantatremilaseicentosettantatre/23) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 322 del 04.10.2010 e n. 27 del 11.02.2011, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 251 del 01.02.2011 e n. 1134 del 27.04.2011, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 4 - Di dare atto che **non** si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù del fatto che con la sottoscrizione della convenzione di cessione volontaria e conseguente condivisione dell'intera indennità di espropriazione sottoscritta in data 24.11.2009, la sig.ra Antonietta MIGLIORE, come innanzi generalizzata, conveniva all'art. 3 *"…che dal momento in cui si formalizzino le condizioni di cui all'art. 8 della presente convenzione, il comune potrà procedere alla occupazione permanente, mediante immissione in possesso dei beni, nonché alla stipula dell'atto di cessione del bene o, in alternativa, all'emissione del decreto di esproprio ed alle necessarie registrazione e/o trascrizione nei Pubblici Registri Immobiliari degli stessi, mentre la ditta cedente si obbliga, incondizionatamente, a sottoscrivere i necessari atti successivi"*..

ART. 5 - Di dare atto che le condizioni, vincolanti, di cui all'art. 8 della convenzione di cessione volontaria sono state regolarmente espletate, ovvero approvazione del particellare di esproprio ed acquisizione della documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, anche mediante attestazione notarile.

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

fonte: http://burc.regione.campania.it